SABBATO 2 NOVEMBRE

ANNO 1839 -- N. 251

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZJ 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
31	25	—	levar del sole	28	1	5	5	0	70	N. N. O.	Nuvoloso	Linee 2 4/12
			2 meridiane	28	2	2	9	6	87	N.	Nuvoloso	
			9 sera	28	2	2	8	0	87	N.	Nuvoloso	
1	26	—	levar del sole	28	2	2	6	0	93	N.	Pioggia	Poll. 1.— 2/12
			2 meridiane	28	2	2	7	4	92	N.	Pioggia	
			9 sera	28	2	2	8	0	92	N.	Nuvolo	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. Fondazione a Lemberg d' un convitto di Gesuiti.* — Impero Russo; *partenza del principe ereditario da Pietroburgo per Varsavia. Mostra dei modelli di tutte le nuove invenzioni forestiere. Voci di congiure. Statistica criminale. Nuove disposizioni per la Siberia. Il principe ereditario cade ammalato a Mohilew.* — Impero Ottomano; *discordia tra Ibrahim e Soliman. Breve assenza del vicerè.* — Regno di Grecia; *sollevazione dei carcerati di Negroponte.* — Inghilterra; *accoglienza alla deputazione di Verdun.* — Spagna; *discussione dei fueros al Senato. Trame del partito esaltato. Condizione d' Espartero e Cabrera.* — Paesi-Bassi; *il re rinunzia al suo matrimonio. Apertura degli Stati.* — Francia; *il visconte di Châteaubriand sta per partir per l' Italia. Toreno, la principessa di Capua, ec. Notizie di D. Carlos. Prossimo riconoscimento d' Isabella da tutte le potenze.* — Svizzera; *interne dissensioni.* — Germania; *arrivo e soggiorno di S. A. il principe di Metternich a Francoforte.* — Italia; *visita di Sua Santità alla Basilica di S. Paolo.* — America; *notizie di Buenos-Ayres e degli Stati-Uniti.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; *tecnologia, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 24 *ottobre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 8 corrente, si è graziosamente degnata di conferire il titolo di I. R. consigliere di Governo, con esenzione delle tasse, al professore di fisiologia nell' università di Praga, Vincenzo Giulio nobile di Krombholz, in benigno riflesso alla commendevole di lui attività di lunghi anni. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 31 *ottobre.*

S. M., con Sovrana Risoluzione 18 agosto p. p., si è graziosamente degnata di permettere che il sig. Giuseppe Battaggia, Console Pontificio in Venezia, possa accettare il grado di Maggiore onorario della Marina Pontificia, statogli conferito dall' attuale Sommo Pontefice, e possa vestire il relativo uniforme.

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè con ossequiato Dispaccio 21 corrente N. 11039 si è degnato di nominare al posto di Commissario Distrettuale il sig. Francesco Tirindelli Aggiunto Distrettuale.

L' Eccelso Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia, con ossequiato Aulico Decreto 18 corrente N. 3136, ha trovato di nominare in Cancelliere presso l' I. R. Pretura di Arzignano l' Ascoltante presso l' I. R. Tribunale Provinciale di Udine, Bonaventura Mattiuzzi.

GALLIZIA

Il giorno 2 ottobre venne collocata a Lemberg la prima pietra del convitto che sarà affidato ai padri della Compagnia di Gesù. — Quattro membri dell' augustissima famiglia imperiale, i serenissimi arciduchi Francesco Carlo, Alberto, Ferdinando d' Este governatore civile e militare della Gallizia, e Ferdinando di Modena, illustrarono coll' eccelsa loro presenza l' atto solenne. (*O. A.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 14 *ottobre.*

I giornali di Mosca annunziano che S. A. I. il granduca ereditario è partito il 29 di settembre per Varsavia, e S. A. R. il principe Alberto di Prussia per Nijni-Novogorod.

Leggesi nel *J. des Débats*: Il ministro del commercio e delle manifatture ha fatto pubblicare, che d' ora innanzi egli riceverà regolarmente da Parigi, da Londra, da Berlino e da Vienna i modelli, i disegni, i campioni e le descrizioni di tutte le nuove invenzioni notevoli che saranno fatte in macchine, strumenti, stoffe, mode, porcellane, cristalli ecc.; che questi oggetti saranno deposti in una delle sale del palazzo del ministero, e che tutti i fabbricatori e manifatturieri saranno ammessi ad esaminarli nei giorni 5, 15 e 25 di ciascun mese.

Leggesi nel *Journal de Francfort*: Preghiamo i nostri lettori d' usare circospezione riguardo all' autenticità d' una lettera indirizzata dai borghesi di Cracovia al governo inglese per lagnarsi della violazione della loro costituzione in diversi luoghi, e sollecitare la presenza d' un inviato inglese e d' un inviato francese, che possano darne ragguaglio alle loro corti rispettive. D' altra parte la fonte da cui deriva tal lettera (*Cracovia*) non è sempre fonte di verità. Certo fu un *Cracoviano* anche quello che scrisse quell' altra lettera, la quale annunziava essere stata scoperta un' orribile congiura nell' esercito del generale Geismar. L' articolo seguente del *Mercurio di Svevia* si accorda appieno coll' opinione che abbiamo manifestata a questo proposito:

« *Monaco* 10 *ottobre.*

« Mentre le lettere di Cracovia fanno menzione d' una pretesa congiura ordita dagli ufficiali dell' esercito del generale Geismar, nessuna di quelle che giungono di Russia al palazzo di Leuchtenberg, ed agli amici del seguito del giovine duca, non contengono neppure *niun cenno* che possa confermare tale notizia. »

E' stato testè pubblicato colle stampe il rapporto annuale, che suolsi rassegnare a S. M. l' Imp. dal ministro per l' interno, intorno alle cose più importanti successe nel suo ministero durante il 1838. Vi si legge riguardo al progressivo incivilimento del paese: « Nell' anno scorso la morigeratezza del popolo appalesossi assai soddisfacente, se si guardi al numero dei *delitti* commessi nel corso del medesimo. Se, raffrontata all' anno 1837, una specie di delitti si vede alcun poco cresciuta, tutte le altre all' opposto diminuirono sensibilmente. Il numero degli omicidii paragonato all' intiera massa della nazione può riguardarsi come affatto insignificante. Aggressioni e furti in case abitate ve n' ebbero 113; nel 1837 ve ne furono 67. — Aggressioni sulla pubblica strada o in luoghi disabitati, 190; nel 1837 sole 161. — Uccisioni involontarie 126; nel 1837 130; uccisioni affatto non premeditate, prodotte da subitana collera od alterco, 190; nel 1837 343. Da gente affatto sconosciuta, e senza che ancora se ne sia potuto scoprire il motivo, furono commessi 445 omicidii; nel 1837 soli 356. Omicidii premeditati ve n' ebbero 449; nel 1837 370. Il numero totale fu di 1210, quando nel 1837 fu di 1199. — Suicidii si ebbero 1559, nel 1837 soli 1498. — Si ebbero 45 furti sacri; in venti governi furono scoperti 45 incendii, la più parte in quello di Tamboff.

Il più importante fu appiccato nella piccola città di Süsran appartenente al governo di Simbirsk. S. M. nominò per ciò una giunta speciale di guerra, le cui indagini duravano tuttavia al finire dell' anno. » —

D' ordine di S. M. il ministero per l' interno si occupa da qualche tempo in qua della migliore organizzazione degli esiliati in Siberia. Nuove disposizioni furono date per quei borghesi e contadini che sono mandati in Siberia per trattenervisi temporariamente, non per domiciliarvisi: alle persone che, senza perdere i loro diritti civili, sono mandate in Siberia per vivervi viene assegnato un domicilio fisso dove restano sotto la vigilanza della polizia. (*O. A.*)

POLONIA — *Varsavia* 18 *ottobre.*

Si è ricevuta la nuova che il granduca ereditario nel venire qui da Mosca è caduto malato a Mohilew, ed ha rinunziato a continuare il viaggio in grazia dell' asprezza della stagione. S. A. I. perciò recherassi da Mohilew direttamente a Pietroburgo.

IMPERO OTTOMANO

EGITTO — *Alessandria* 6 *ottobre.*

La mala intelligenza, che regnava da un pezzo in qua fra Ibrahim pascià e Soliman pascià (Selves), massime dopo la battaglia di Nisib, crebbe sì che quest' ultimo cadde in totale disgrazia. Le truppe che trovavansi sotto i suoi ordini ad Ain-Tab lo abbandonarono per comando immediato d' Ibrahim, ed andarono a prendere altri quartieri, sì che Soliman trovossi affatto isolato: dicesi che siasi ritirato nei suoi poderi di Saida. Il motivo principale di tal clamorosa rottura lo si attribuisce a ciò che Ibrahim non può perdonare a Soliman che le relazioni sulla giornata di Nisib ne attribuiscono a lui il fortunato successo. La lette-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

TECNOLOGIA.

Dei disegni del Daguerre e del trovato della loro incisione.

L' annunzio di Arago della mirabile scoperta del Daguerre, fu seme affidato a propizio terreno, poichè da ogni parte vidersi sorgere emuli, il merito degli sforzi dei quali venne forse soverchiamente dalla gloria del primo scopritore eclissato. Ora queste nostre parole tendono soltanto a mostrare fino a qual punto possano altri metodi analoghi reggere al paragone di quello del Daguerre, e come la importanza di questo, certo di per sè stessa grandissima, si speri vedere da un' altra invenzione notabilmente aumentata.

Mentre in vero quelli tutti che ebbero la fortuna di vedere i prodotti della invenzione del Daguerre si accordano in una voce a lodarne a cielo la sorprendente bellezza, non dee tacersi di alcuni nei che in que' disegni dalle stesse parole dei lodatori risultano. È da annoverarsi fra questi primieramente la maniera come in essi vengono rese le parti nere e quelle in ombra. Essendo queste formate da punti lucidi del metallo, riflettono la luce a guisa di specchi, sicchè non rendono veramente l' effetto conveniente che quando vi cada la luce sotto un certo angolo e vi sia un corpo nero posto di contro. Così lo stesso Donné, che è grande ammiratore di questa scoperta, ne racconta che principalmente le donne, che vestono sì spesso di bianco o di colori chiari, durano talvolta fatica a ben vedere queste immagini nelle quali scorgonsi come in uno specchio, e che quando la luce cade direttamente su questi disegni le parti in ombra vedonsi chiare e brillanti, mentre invece quelle in lume per un effetto opposto sembrano nere. Un secondo inconveniente si è quello che, in breve tempo offuscandosi per una leggiera ossidazione il metallo, tutto il bell' effetto dei disegni sarà perduto; questa ossidazione avverrà più sollecita se si tengano a caso i disegni in luoghi ove sieno emanazioni di gas che tendano ad agevolarla, od anche semplicemente entro stanze abitate per molte ore, come in quelle ove si dorme o dove trovansi riunite molte persone; quindi i disegni Daguerre abbisognano per questo motivo di varie cure per essere conservati. Il bisogno di osservare i disegni sotto un dato angolo, che dipende dalla posizione in cui vennero esposti al mercurio, dee certamente annoverarsi fra gl' inconvenienti di essi. L' essere questi disegni sopra lamine di metallo anzichè sulla carta è uno svantaggio che hanno a confronto di quelli di Talbot e di Fife (*) e pel costo della piastra stessa e per la minore comodità del trasporto. Crediamo che potrebbesi ugualmente riuscire col metodo di Daguerre sulla carta, sul legno, sulla pietra o su qualsiasi sostanza, coprendo la superficie di quella con parecchie foglie di rame, sovrapponendone altre di argento, e brunendo queste ultime come si fa tutto giorno. Questa modificazione potrebbe forse avere qualche vantaggio dal lato economico; ma siccome vedremo or ora che i disegni di Daguerre mancano di solidità, così non si potrebbe far uso che di sostanze non soggette a facilmente curvarsi, ed incomode quindi pel trasporto quanto le piastre di rame attuali. La maggiore difficoltà di esecuzione del metodo di Daguerre a confronto degli altri contribuisce a renderlo a questi inferiore, e di meno facile diffusione. Altro inconveniente in fine, e grandissimo, dei disegni del Daguerre si è la poca aderenza all' argento dei globuli di amalgama che formano i lumi, sicchè il menomo sfregamento od anche contatto basta a cancellarli, mentre invece quelli di

(*) Pel metodo di Talbot vedasi la Miscellanea di questa Gazzetta del 4 aprile di quest' anno, e per quello del Fife la *Bibliothéque Universelle* di Ginevra dell' agosto passato, pag. 165. Ottenendosi con entrambi questi metodi tutti que' risultamenti annunziatisi come nuovi nell' Appendice di questa Gazzetta del 28 ottobre, crediamo copiato da quelli o per lo meno inutile l' artifizio decorato del titolo pomposo di *Brejerrotipo*.

ra dell'uffiziale francese Petit, che alcuni giornali riportarono, influì non poco alla disgrazia di Soliman pascià. Del resto tale è il destino generale di tutti gli Europei che servono qui: quando non si ha più bisogno di loro, si cerca di disfarsene più presto che si può. Siccome però il vicerè fa gran capitale di Soliman pascià, è verisimile che non parteciperà alla collera di suo figlio.

Ancor questa mattina Boghos-bei ed Artim-bei assicuravano i consoli che non credono che il vicerè vada fino al Cairo: pure le lettere del medico del pascià dicono il contrario. Però la sua assenza non dovrebbe esser lunga, poichè la flotta turca co' suoi 25 mila uomini non deve lasciarlo tranquillo: marinai e soldati sono tutt'altro che contenti, e chieggono imperiosamente di ritornare a Costantinopoli. — Boghos-bei sospese per adesso la vendita del frumento e dell'orzo; sembra che aspetti prezzi migliori. Le rivendite di seconda mano hanno dato un profitto del 10 - 15 per 100. Già furono vendute centomila ardebbe, e si spera di venderne altre 2 in 300 mila. Sarebbe necessario ch'entrasse nelle casse un pò di denaro; poichè gl'impiegati civili e militari sono alla disperazione, essendo creditori delle paghe di oltre a 16 mesi.

(*G. U.*)

REGNO DI GRECIA

Atene 27 settembre.

Il famigerato pirata Makris, che da lungo tempo stava prigione in Negroponte, formò con molti altri prigionieri, che abitavano lo stesso carcere, il disegno di liberar sè ed i suoi compagni.

Nella mezz'ora in cui ai prigionieri in Negroponte è accordato di uscire all'aria aperta dal loro carcere, situato sotto la porta della città, si chiude la porta esterna, mentre un distaccamento di truppe forma dalla parte opposta un semi-cerchio, nel quale passeggiano que' prigionieri. Allorchè il custode delle carceri diede il segno di rientrare nella trista dimora, Makris gridò *all'armi!*, tentò di strappare la sciabola di mano all'uffiziale di servizio, ma fu nel tempo stesso passato da parte a parte dalla baionetta del sergente, che gli stava a fianco. In questo mentre il luogotenente di vascello di Makris, da un'altra parte, faceva ogni sforzo per impadronirsi delle armi di due soldati. Allora le truppe fecero un fuoco di *peloton*, ed il luogotenente di vascello cadde al suolo, ma non abbandonò i due soldati, chè, quantunque ferito nel cuore, li strascinò seco sotto il fuoco dei loro compagni, di maniera che con lui caddero colpiti da varie palle. Cinque altri prigionieri nuotavano nello stesso tempo nel proprio sangue, e così questo tentativo di liberazione costò la vita di nove uomini. (*G. di M.*)

INGHILTERRA

Londra 21 ottobre.

La deputazione della città di Verdun (*V. la nostra Gazzetta N. 244*) è stata ricevuta molto cortesemente da lord Palmerston, che pare abbia promesso di assoggettare la domanda ad una giunta liquidatrice mista. Dicesi che il maresciallo Soult abbia scritto privatamente a lord Palmerston, che a rimborso della città di Verdun potrebbero applicarsi giustamente le somme tuttora non disposte sui 60 milioni che la Francia stabilì nel 1815 a liquidazione dei crediti dis uddi ti inglesi. La deputazione è composta dei sigg. Routhier, Quentin, Leorat, e Tribout. La domanda della città di Verdun è di 3 milioni e mezzo di franchi (140 mila sterlini.) (*G. U.*)

POSSEDIMENTI INGLESI

Scrivono dal Canadà che ultimamente vennero imbarcati per Botany-Bay 58 arrestati politici ch'erano stati condannati alla morte, la cui pena fu commutata nella deportazione: 25 altri furono messi a piede libero, a patto di star sempre lontani dalla colonia. Fece meraviglia la nominazione a Sceriffo di Montreal del sig. Barrons, amico intimo di Papineau. Del resto la più grande tranquillità regnava lungo il confine ch'era stato visitato dallo stesso Van Buren in compagnia del suo ministro per la guerra e del generale Scott, per dare disposizioni a malleveria della pace. Mentre il presidente trovavasi a Rochester gli venne presentata una supplica per la libertà di Mackenzie. (*O. A.*)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Il Senato ha cominciato anch'esso la discussione della legge pei *fueros*. Alcune emende furono proposte, ma non si crede ch'elle possano essere approvate a scapito del progetto di legge già stanziato dall'altra Camera.

Scrivono da Madrid il 15 ottobre: « Comprendendo appieno l'importanza dell'unione nelle attuali emergenze, il ministero ha sorpassato alcuni leggieri dissidii. Il partito esaltato, il quale più non ispera di raccogliere i frutti dell'affratellamento drammatico del 7, si sfoga con invettive contro il partito ministeriale, o moderato, a cui dà il nome di *giovellanista*. Nè basta; il ministero scoperse e comunicò al Senato un programma d'una Società detta dei *Federati*, nuovo rimessiticcio del partito della Propaganda. Tal società non teme, in una lettera circolare a' suoi agenti, di confessare i suoi disegni: la nominazione di Cortes costituenti, e la soppressione del Senato, contrario al progresso.

« Assicurasi che, mal paghi di propagare così le loro dottrine, gli esaltati s'apparecchiavano a ricorrere alla consueta lor arma, la sommossa. Il Municipio di Madrid, devoto agli ultra liberali, aveva già posto in serbo danaro per tale scopo. Collette occulte si fanno per accrescerne la somma, e in un'occasione un po' grave, come la discussione dell'indirizzo, o un'ordinanza di scioglimento delle Cortes, si farebber giocare le batterie. Sarà questa da parte di quel partito una grave imprudenza; il governo è in istato di vincere, e le autorità sventeranno agevolmente tali macchinazioni. Il progetto d'indirizzo soggiacque ad un sostanziale cangiamento, poichè si ebbe la certezza che il ministero si rassodava. Dicesi ch'ei sia compilato in tenore ostile al gabinetto.

« Mentre pare che le discordie intestine de' partiti minaccino fino ad un certo segno la quiete di Madrid, lo stato di certe provincie è tale da porre in apprensione. Nella Mancia, Palillos assediò ed arse parecchi villaggi, e fra gli altri quello di El Gronatula, patria d'Espartero. I carlisti incrudelirono principalmente contro le abitazioni dei fratelli e dei parenti del duca della Vittoria. Il comandante d'Almagro fece, per rappresaglia, amministrare cinquanta colpi di bastone a due figlie di Palillos (*come abbiamo già detto*). Corre un gran divario fra questi miserabili spettacoli, e lo spirito di riconciliazione, che domina nelle altre provincie. » (*J. des Déb.*)

FATTI DELLA GUERRA.

La rispettiva condizione d'Espartero e Cabrera piglia sempre più chiara forma. L'esercito cristino blocca Segura, d'onde i carlisti ritrassero l'artiglieria, non vi lasciando se non che un debol presidio. Pare ch'essi abbiano ad opporre specialmente una viva resistenza a Cantavieja ed a Morella. Cabrera cerca di porre in compromesso con sè i capi della popolazione che lo circonda. Egli richiese loro dichiarazioni scritte in favore della sua causa e del suo sistema di difesa. (*V. la Gazzetta d'ier l'altro.*) Oltre al nerbo delle sue forze, concentrate in una contrada montuosa i cui approcci sono difficili, spacciò nelle pianure le sue guerriglie, le quali, a mostrare la loro fedeltà al pretendente, non trovarono miglior modo di quello di raddoppiare le violenze e gli eccessi. La campagna di Valenza è in preda al terrore. Così il *Temps*.

PAESI-BASSI

Leggesi in una lettera d'Amsterdam quanto segue: Par certo che il re siasi arreso a' voti della sua famiglia e della nazione, e che il matrimonio, ch'egli aveva in vista, non si farà più. Quel monarca, che sente il bisogno ben naturale di avere una compagna ne' suoi vecchi giorni, non ha però rinunziato ad ogni disegno d'un secondo connubio; ma in tal caso la sua scelta cadrà sopra una persona che non avrà la disgrazia di spiacere all'Olanda. Oggi stesso, il 21, si aprono gli Stati generali; e pare che un fatto confermi la rinunzia del re al matrimonio colla signor ad'Oultremont, cioè la presenza del principe Federico all'Aia, dove rimase per assistere alle prime sessioni degli Stati medesimi, a mal grado della risoluzione da lui annunziata da qualche tempo di recarsi in Prussia. (*V. la Gazzetta d'ier l'altro.*)

FRANCIA

Parigi 23 ottobre.

Il sig. visconte di Chateaubriand partirà a momenti per l'Italia.

Il co. di Toreno è partito ieri da Parigi per tornare a Madrid. — Dicesi che la principessa di Capua, miss Penelope Smith, si è convertita al cattolicismo. (*Il Temps.*)

Ecco il numero degli alunni, ch'entrarono quest'anno nei quattro grandi collegii di Parigi: *Charlemagne*, 760 in 780; *S.t Louis*, 950 a 960; *Louis-le-Grand*, 1070 a 1080; *Henri IV*, 700 a 710.

Secondo alcuni giornali, il gabinetto inglese avrebbe scritto una nota assai forte al gabinetto francese, protestando contro ogni idea di matrimonio fra donna Isabella di Spagna con un principe della casa di Francia.

Un famiglio del principe Galitzin, il cui palazzo è posto in via d'Anjou-Saint-Honoré, 17, Augusto Kergis, nato a Mosca, correva ieri verso dieci ore della mattina, di gran galoppo, per la detta via, allorchè, giunto presso la chiesa di S. Rocco, in mezzo allo spavento che cagionava a' viandanti la rapidità della sua corsa, gettò in terra, e sotto i piedi del suo cavallo, una povera fanciulletta d'ott'anni. Alle dolorose strida della fanciulla, il popolo sdegnato attraversò la strada al famiglio russo, che fu arrestato e condotto presso il commissario di polizia, in mezzo a rimproveri meritati, ed a minacciose imprecazioni. Quanto alla ragazzina, che ne rimase pericolosamente ferita, ella fu tosto trasportata in casa di sua madre, certa Martin. Augusto Kergis fu rinchiuso nel deposito della prefettura di polizia, mentre il cavallo, appartenente al principe Galitzin, veniva intanto posto in sequestro.

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Leggesi nel *Temps*: « I giornali continuano ad occuparsi della quistione relativa al porre in libertà Don Carlos; i giornali diciamo, poichè non pare che il gabinetto sia altrimenti indeciso rispetto al partito da prendere a questo proposito. Il ministero non ammette, di tanto almeno siamo assicurati, che gli si possano concedere passaporti prima che Cabrera si sottometta. La concessione dei passaporti dipende quindi da Espartero. Il *Journal de Paris* annunziò che il luogotenente colonnello di Sénilhes è stato spedito a Madrid dal maresciallo Soult, e ch'egli si partì in tutta fretta, incaricato d'una commissione relativa a' mezzi di compiere la pacificazione della Spagna. (*V. le Recentissime di martedì p. p.*). Noi crediamo però che il sig. di Sénilhes non debba altrimenti recarsi a Madrid, ma nell'Aragona. Ei deve informarvisi dello stato del paese, ed intendersi col generale Espartero sulla maggiore o minore urgenza e pericolo, che vi potrà essere da qui a qualche tempo, di concedere la libertà al pretendente. Si giudica quindi necessario rimettersi all'avversario di Cabrera per l'opportunità di una disposizione, che il buono o mal esito delle sue armi dovrà decidere. »

Lo stesso *Temps*, dopo aver detto che il re d'Olanda riconobbe il governo della regina di Spagna, assicura che le negoziazioni per un simile riconoscimento da parte del re di Sardegna sono a bonissimo termine. Si crede pure che quella di Prussia non si farà lungamente aspettare, e che non vi sarà più quanto prima nessuna protesta contro il regno d'Isabella II. « Allora, prosegue il *Temps*, Cabrera ed il conte di Espagna sarannosi arresi, o saranno vinti. I timori ed i tumulti politici, che la continuazione della guerra civile può ravvivare in Spagna, saranno sedati, e dovremo allora adoprar tanta fretta nell'aprire le porte della Francia a D. Carlos, quanta cura avremo posta prima nel tenergliele chiuse. Ell'è questa una dura necessità a cui è costretto il ministero francese, e s'ei cedesse troppo

---

Talbot, di Fife e d'altri sulla carta sono solidissimi quanto qualsiasi scritto o stampa comune. Di qui nasce il bisogno di tenere i disegni del Daguerre coperti con una lastra, i riflessi della quale unendosi a quelli della lamina rendono vieppiù difficile il ben osservarli, massime quando vogliasi far uso del microscopio. Minorerebbersi alcuni di questi inconvenienti, e l'ultimo principalmente, se si potessero guarentire questi disegni con una vernice, al che sembra essere riuscito il Dumas, trovato avendo che si poteva applicare a questo uopo una soluzione bollente di una parte di destrina in cinque di acqua, versata sulla piastra metallica a quella guisa che accostuma fare il Silvestre per le pitture ad olio e pei disegni. Questa vernice non sembra nuocere sensibilmente all'armonia delle ombre delle immagini; può facilmente levarsi ogni qualvolta si voglia immergendo la piastra in acqua bollente, e, purchè a lungo andare non agisca sui composti mercuriali onde è formata l'immagine, dee certo tornare assai utile alla conservazione dei disegni fotogenici. Arago notò ancora potersi questi senza tema lucidare al dissopra di questa vernice, operazione che senza di essa riuscirebbe impossibile e cancellerebbe il tutto.

Confrontando adunque il metodo di Daguerre cogli altri finora propostisi, sembra doversi dichiarare il primo superiore a tutti per la nitidezza e bellezza delle immagini che produce con la luce riflessa; inferiore per la solidità e durata de' suoi prodotti; sicchè se per la camera oscura, e forse anche pei ritratti, si merita il primo la preferenza, gli altri sono alla loro volta da anteporsi quando si tratti di operare con la luce diretta, come per copiare le stampe, i fogliami, le invetriate colorite dei grandi ed antichi finestroni, ed altri simili oggetti più o meno trasparenti.

Per le anzidette ragioni non vi ha dubbio che il metodo del Daguerre verrebbe abbandonato ben presto non appena si giungesse a trovar modo di rendere più sensibili le preparazioni della carta suggerite finora; se non che ad altro scopo e più importante avvi chi mira oggidì, tale che, ove riuscisse, renderebbe il metodo del Daguerre di tanto superiore ad ogni altro da non soffrire confronti, giacchè si vorrebbe che un acido, compiendo il prodigio dalla luce operato, variamente incavasse le piastre secondo la forza delle ombre, riducendole così tali che passate sotto al torchio dessero a centinaia moltiplicati i loro disegni. Della immensa importanza di questa invenzione inutile torna il discorrere, chè parla abbastanza da sè. Il primo cenno in proposito trovammo nel *Journal des Débats* dei 24 settembre passato, ove dicevasi avere in quel giorno il dottor Donné presentati all'Accademia delle Scienze di Parigi alcuni disegni del Daguerrotipo, incisi e riprodotti sulla carta con la stampa, essendosi ottenuti principalmente effetti soddisfacenti sopra figure di anatomia microscopica, ed essendo sembrati degni di particolare osservazione una testa di fauno e la faccia di uno scheletro. Insorse però il Daguerre, e con sua lettera all'Accademia reclamò che la priorità della invenzione di incidere le vedute ottenute col suo metodo fosse a lui solo spettante. Il Donné però disse riconoscere egli bensì per vero che il Niepce aveva fatto alcuni tentativi per incidere le immagini prodotte col di lui metodo, ma senza ottenere buoni risultamenti; e che quanto a Daguerre ciò che questi fece nel suo gabinetto è nuovo per la scienza, poichè nulla ne pubblicò, quantunque il voto generale fosse di vedere riprodotti i suoi disegni. Inoltre Daguerre stesso nella sua lettera dice che ritiene impossibile di giugnere con la incisione ad ottenere copie che avvicininsi menomamente alla perfezione de' suoi disegni, ed afferma che l'argento è troppo tenero per isperarne neppur poche buone prove; dalla quale asserzione, della cui fallacia per la seconda parte è inutile discorrere, ben risulta non essere neppure Daguerre giunto ad effetti molto felici. Insieme a pochi cenni di risposta accompagnò il Donnè all'Accademia il 14 ottobre 1839 altre immagini daguerriane incise col suo metodo, osservando come i progressi fatti da questo in breve tempo sembrino giustificare la opinione concepitane a bella prima dai più distinti artisti. I soggetti che presentava erano: 1.° Venti esemplari di una testa di Arianna e la piastra che servì a tirare queste prove; 2.° La testa dell'Apollo di Belvedere ed un piccolo pezzo anatomico sulla stessa piastra; 3.° Un saggio di disegno microscopico ancora imperfetto preso da un frammento dell'occhio d'una

presto a considerazioni che, se hanno il lor lato generoso, hanno altresì non pochi impedimenti politici, si renderebbe colpevole d'una debolezza, tutta la malleveria della quale s' aggraverebbe su lui. »

Il clero di Moulins, dice un giornal di Parigi, rifiutò di pigliar parte palesemente alla colletta aperta dai legittimisti in favore dei soldati fuorusciti dell' esercito di D. Carlos, pel solo motivo che i promotori della colletta vollero dar il colore d'un atto politico a quello che non doveva essere altro che un atto di pietà e di beneficenza.

SVIZZERA

Un notevole effetto della Costituzione federale propria della Svizzera è, così il *Temps*, la tendenza del paese a suddividersi sempre più, poichè ogni luogo, per piccolo ch' e' sia, vi nutre l'ambizione di divenire anch'esso un'unità indipendente. Si vider già, dopo il 1830, due cantoni de' più piccoli, Unterwald e Basilea, partirsi in due porzioni, ciascuna delle quali occupa presso a poco tanto spazio quanto la giurisdizione di una giustizia di pace in Francia. Da dieci in ventimila anime pretendono formare uno stato sovrano, come appena sorge una lieve dissensione d' interessi o d' opinioni fra esse ed i lor vicini. Svitto fu in procinto di sottostare ad un simile scisma. Oggidì, il contagio si apprende a' cantoni più importanti. Il Vallese non può tardare a veder tirare una linea di circoscrizione fra le sue valli alte e basse. Non ha guari, facevamo menzione degl' indizii di disaffezione che minacciano di separare il Giura bernese dalla sua metropoli; or ecco Winterthour, la seconda città del cantone di Zurigo, che, gelosa della capitale, par voglia approfittare degli ultimi tumulti per erigersi a centro essa pure. Tocca agli uomini illuminati della Svizzera trar profitto da tali solenni lezioni della storia cotidiana, al momento dell' inevitabile modificazione della legge fondamentale del paese.

GERMANIA

Il sig. di Brünow, incaricato ultimamente di una missione speciale del governo russo presso il gabinetto d'Inghilterra, è arrivato il 17 ad Aquisgrana da Londra: lo stesso giorno vi giungeva similmente S. M. il re dei Belgi da Brusselles, avviato a Wiesbaden. Il sig. di Brünow ripartì il dimani per Johannisberg. Lord Landsdowne, presidente del consiglio privato d'Inghilterra, è giunto il 14 a Stuttgardt, donde procedè pur esso verso Johannisberg. (*V. le precedenti Gazzette.*)

CITTA' LIBERE — *Francoforte 23 ottobre.*

Le LL. AA. il principe e la principessa di Metternich, subito dopo il loro arrivo, seguito ieri, visitarono parecchi de' nostri principali fondachi in compagnia del signor conte di Münch-Bellinghausen, e del principe di Wittgenstein, ambasciatore d'Assia presso la Corte di Vienna. Alle 6 le LL. AA. pranzarono presso il signor ambasciatore presidente della Dieta, dove passarono pure la sera. Questa mattina il principe cancelliere di stato ricevette parecchie visite: e pranzerà presso il barone A. M. di Rothschild. *(G. U.)*

Il *Journal de Francfort* aggiunge a queste notizie: « S. A. S. il principe cancelliere di Metternich lasciò Johannisberg martedì, 22 del corrente, di mattina. Passando a Wiesbaden rese la visita a S. M. il re de' Belgi, che trovavasi in quella città sotto il nome di conte d' Ardenne.

« Giunti a Francoforte il medesimo giorno, il principe e la principessa sua moglie accettarono un banchetto loro offerto da S. E. il ministro presidente della Dieta, conte di Münch-Bellinghausen.

« Oggi, nel corso della mattina, il principe ricevette le LL. EE. i ministri della Dieta, e le LL. EE. gl' inviati presso la Confederazione germanica, come pure i borgomastri della città libera di Francoforte e parecchi altri personaggi di riguardo, ch'erano qui giunti per presentare i loro omaggi all' illustre uomo di stato.

« Dopo aver visitati gli edifizii più ragguardevoli, questa sera il principe è partito alla volta di Darmstadt per far visita alla famiglia granducale.

« Domani, a mezzogiorno, S. A. S. partirà per Linz, dove intende di giungere il 28, passando per Erbach, Miltenberg, Noerdlingen, e Ingolstadt. Da Linz S. A. S. si recherà a Vienna a bordo d' un battello a vapore. »

ITALIA

Il *Diario di Roma* contiene un esteso ragguaglio di una nuova visita fatta il 13 ottobre dal S. Padre alla Basilica di S. Paolo, i cui lavori progrediscono in modo meraviglioso. Basti dire che S S. ebbe ad esprimersi d'avervi passato uno de' più bei giorni di sua vita.

AMERICA — CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

È curiosissima cosa (così il *Commerce*) vedere in qual modo Rosas contraccambia i buoni uffizii del ministero inglese: ei fece celebrare con un solenne *Tedeum* l'anniversario della disfatta degl' Inglesi a Buenos-Ayres, e fece pubblicare nel giornale ufficiale un articolo, nel quale ricorda che in tal giorno un esercito inglese di 12500 uomini aveva deposte le armi sul suolo argentino. Certo, con ciò si voleva dare un avviso indiretto alla Francia; ma è d' uopo confessare che lo spediente fu poco lusinghiero per gl' Inglesi, i quali veggono con dolore le lor bandiere sospese nella cattedrale di Buenos-Ayres a lato delle bandiere spagnuole. Però, a mal grado delle sue millanterie, Rosas sa benissimo che dove 10,000 Inglesi fallirono, i Francesi potrebbero riuscire: gl'Inglesi si presentavano per conquistare, e furono rispinti cogli Spagnuoli che opprimevano il paese, laddove i Francesi si presentano per lo contrario come liberatori, e sono certi di avere per sè la simpatia della popolazione.

STATI UNITI

Fra le più importanti nuove degli Stati Uniti, recate dal *British Queen*, vi è quella della sospensione dei pubblici lavori nei varii stati dell' Unione, in conseguenza della gran penuria di danaro, e della prospettiva della più o men prossima cessazione delle anticipazioni dell' Inghilterra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Pare oggi che Espartero voglia differire a primavera la sua impresa contro Cantavieja e Morella. L' inoltramento della stagione, la scarsezza del danaro, degli attrezzi, delle vettovaglie, la fortezza dei siti, la risoluzione ed il valore di Cabrera, tutto concorrerebbe, dicono, a rendere guardingo il duca della Vittoria. Cabrera ha pubblicato un nuovo manifesto per rinfrancare i suoi soldati.

Il Re de'Paesi-Bassi aperse gli Stati Generali il 21 corr. Il discorso detto dalla M. S. è il seguente: « Nobili e Potenti Signori! All' apertura della presente tornata io posso di nuovo assicurarvi che le mie relazioni colle Potenze straniere continuano ad essere distinte da mutui sentimenti di amicizia e di benevolenza.

« Il Trattato di commercio e di navigazione cogli Stati-Uniti d' America, e quello di commercio cogli Stati dell' unione doganale Germanica, da me conchiusi sul principio di quest' anno, aggiungono nuove malleverie per l' estensione della prosperità della Neerlandia.

« Dal canto mio tutti i miei sforzi vennero adoperati per assicurare ed accelerare l' intera esecuzione del Trattato col Belgio.

« Le domande che ho fatte alla Confederazione Germanica in ordine ad un risarcimento di territorio per la parte ceduta del Granducato del Lucemburgo, sono già gradite. Il mio ministro degli affari esterni darà comunicazione alle NN. VV. PP. del modo con cui questa materia fu regolata.

« Così è venuto il tempo di procedere alle modificazioni della legge fondamentale, fatte necessarie dalla separazione della Neerlandia e del Belgio. Una proposta sarà a tal fine presentata alla NN. PP. VV.

« Pel Trattato di pace col Belgio si fecero alcuni provvedimenti intesi a ridurre, quanto è possibile, l' esercito alla misura di pace. A questo effetto i corpi dei volontarii e gli altri volontarii delle forze di terra e di mare, sono stati ringraziati, le *schutteryen* mobili vennero disciolte, l' esercito in campagna rientra negli ordinarii suoi presidii, e si è dato congedo agli uomini delle leve della milizia nazionale che avevano compiuto i cinque anni del loro servizio. Il congedo ordinario fu dato ad una gran parte dei miliziotti delle leve precedenti. A questo modo ci avviciniamo al tempo in cui la milizia nazionale sarà ristabilita sull' ordinario suo piede, e più non sarà necessario di provvedere alla prossima leva con una legge speciale.

« Io non posso far parola di questi provvedimenti senza partecipare alle NN. PP. VV. i sentimenti di approvazione e di riconoscenza che mi animano, quando rivolgo di nuovo lo sguardo sul modo onorevole con cui la forza militare olandese ha fatto il dover suo negli anni scorsi, dando così un esempio eccellente insieme e salutare di fedeltà e di patriotismo.

« L' amministrazione interna prosegue a rispondere a quanto da lei si aspetta. Le derrate cereali e gli altri prodotti dell' agricoltura furono quest' anno meno abbondanti del consueto; ma l'agricoltore ne ricava più alto prezzo. Il commercio e la navigazione sono floridi. Nell' industria delle fabbriche e delle utili imprese che vi han relazione l'operosità è stata straordinaria, e vi ebbe sensibile tendenza al progresso. Si veglia con sollecitudine al pubblico insegnamento: i miglioramenti desiderabili non perdonsi di vista. Le scienze e le arti vanno avanti. Le comunicazioni per terra e per mare succedono regolarmente. Il prosciugamento del *Zuidplas* di Schieland può risguardarsi come terminato, per quanto concerne allo scolo delle acque. Fra poco le opere del prosciugamento del lago di Harlem saranno incominciate.

« La prosperità dei dominii delle Indie Orientali prosegue ad accrescersi. Le nostre Colonie delle Indie Occidentali formano pur esse l' oggetto della mia sollecitudine.

« Le spese abituali dello Stato vennero equiparate dal prodotto delle entrate, la riscossione di queste entrate è assicurata dalla universal prosperità. Il credito pubblico si è sostenuto. Oltre alle leggi del bilancio, ne verrà sottoposta una alle NN. PP. VV., per dar regola ad altri affari di finanze risguardanti alle contribuzioni dei dominii di oltremare, intorno alle quali si faranno alle VV. NN. PP. comunicazioni che promettano favorevoli risultamenti, sì pel presente come per l' avvenire. Gli accomodamenti per la trascrizione della parte del pubblico debito che, secondo il Trattato di Londra, debb' essere a carico del Belgio, non sono sì inoltrati come Io desiderava.

« La nuova legislazione Neerlandese è stata messa in vigore in ogni sua parte, senza aver neppure menomamente incagliato l'andamento della giustizia. L'azione di essa durante quest' anno è stata coronata dai più soddisfacenti risultati. Il primo libro del Codice penale sarà sottoposto all' esame delle NN. VV. PP. Questo importante lavoro potrà continuarsi con zelo non sì tosto che il risultamento delle deliberazioni sui principii contenuti in questo primo libro sarà conosciuto. Le esenzioni da imposte pel dissodamento dei terreni e il miglioramento di essi saranno, spero, trattati nella presente tornata.

« L' importanza degl' interessi che provocheranno la nostra comune sollecitudine, fornirà di nuovo alle NN. PP. VV. molte occasioni di far prova della loro prudenza e del loro patriottismo, qualità onde, mi è grato il riconoscerlo, questa assemblea si è sempre segnalata, anche nei più difficili frangenti. — La fedeltà del popolo Neerlandese, la quale rivelasi pel suo amore verso i suoi principi, e il suo attaccamento alle sue leggi, ci sosterrà nei nostri sforzi per assicurare la sua felicità; e se noi ci riposiamo con rispettosa fiducia nell' Altissimo per la protezione del Regno della Neerlandia, il nostro paese, quantunque ridotto a più stretti confini, continuerà ad occupare un degno luogo fra mezzo alle Nazioni. » *(Handelsblad.)*

TRAPASSATI. — *Nel giorno 29 ottobre 1839.*

Maria Baston moglie di Giovanni Marconi, d'anni 26 — Anna Fabris del fu Giovanni Maria, benestante, d' anni 21 — Bartolomeo Pianon del fu Natale, muratore, d' anni 69 — Lucia Pasetti detta Gardello moglie di Domenico Desiderio, povera, d' anni 65 — Fra Timoteo da Cividale al secolo Bortolo Battigli del fu Pietro, laico professo presso il convento dei RR. PP. Cappuccini del SS.mo Redentore, d' anni 72 — Anna Stampati del fu Antonio, d' anni 53. — Totale N. 6.

---

mosca; 4.° Un ritratto di madamigella Rachel copiato da un busto di Dantan. 5.° Finalmente un ritratto dal vero, riuscito assai bene, che non ancora aveva avuto il tempo di incidere, ma del quale proponevasi in breve di presentare all' Accademia la piastra incisa e le prove di essa, insieme a vedute di monumenti e ad altri oggetti anatomici.

Se dietro così vaghe indicazioni è permesso azzardare una congettura, al vedere come le immagini incise dal Donnè fossero sempre copiate da oggetti non sottoposti ad una luce che muti frequentemente di luogo, osiamo dedurne che il metodo onde si valse per ottenerle non sia altrimente quello attuale di Daguerre, ma un altro meno sollecito, ed inchiniamo a supporre che siasi piuttosto attenuto a quello primo dal Niepce immaginato (**) nel quale ottenevansi le immagini con sostanze resinose od oleose, che avrebbero forse potuto servire senza altri preparativi a preservare le piastre in alcuni punti ed in altri no, secondo l' azione esercitatavi dalla luce. Considerando però la differente aderenza dell' ioduro all' argento nei punti battuti dalla luce ed in quelli rimasti in ombra, ed il regolarmente graduato scemare di questa aderenza nelle mezze tinte, che osservossi sulla piastra levata dalla camera oscura; considerando l'amalgamazione dei punti in lume e la sussistente aderenza dell'ioduro negli altri; considerando finalmente lo stato della piastra dopo il lavacro, nuda e lucida nelle ombre, coperta d'amalgama nei lumi; ne pare cosa non impossibile il trovare anche col metodo attuale di Daguerre una vernice gommosa che, applicata sulla piastra ridotta in uno dei tre stati anzidetti, fermamente si attacchi al metallo in alcune parti, debolmente invece nelle altre, per modo che, facilmente levandosi da queste ultime con un leggero attrito o con opportuni lavacri, guarentisca le prime soltanto dall'applicazione consecutiva di una resina liquida o in vapore, sicchè poi si ottenga con l' azione dell' acido una incisione incavata là solo dove occorre, la quale renda poi con la stampa sulla carta una copia fedele del disegno col metodo del Daguerre ottenuto. Queste nostre idee assoggettiamo all' ingegno degli scienziati e degli artisti, non disperando che con istudii e ricerche perseverantemente seguiti non raggiungano meta sì bella.

GIOVANNI MINOTTO.

(**) V. l' Appendice di questa Gazzetta del 28 agosto passato.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 31 ottobre 1839*

Arrivati. I signori: Jllmann, capitano russo nel corpo degli ingegneri montanistici, da Milano, all'Europa — Black J. L., maggiore britannico, da Trieste — Diechmann, particolare di Copenaghen, da Milano, all' Europa — de Blaszezynski, impiegato nel Ripartimento forestieri a Varsavia, da Trieste, *idem* — Willmott, poss. inglese, da Milano — il conte di Mengersen, proprietario di Berlino, da Trento, al Leon bianco — Pozzi, neg. e poss. di Como, da Milano — Coomber, inglese, da Trieste — Holland, gentiluomo inglese, da Milano, al Leon bianco — Walujeff, segretario collegiale a Pietroburgo, da Firenze — Hirling, gentiluomo inglese, da Milano, al Leon bianco — Giesler, poss. di Londra, da Trieste — Koch, banchiere di Amsterdam, da Firenze — Wagner, poss. di Ginevra, da Trieste — Seixeira de Carvalho, officiale portoghese, da Firenze. — Inoltre n. 90 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Moore F., cittadino americano, per Trieste — Wandenhende, particolare, per Firenze — Moos, proprietario inglese, per Trieste — Foly, letterato, per Firenze — Mitschke, referente giudiziario a Berlino, per Trieste — barone de Romeuf, proprietario, per Milano — Coiguet, proprietario e cavaliere della legion d'onore, per Trieste — Lake Price, poss., per Verona — Boris de Mohrenschild, gentiluomo russo, per Trieste — Link D, consigliere intimo di medicina e professore di Berlino, *idem* — Ramm, gentiluomo russo, *idem* — Kloeden, dott. in filosofia, *idem*.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Maria della Pietà 1. e 2. novembre.

3. S. Geremia.

S. Pantaleone 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. e 11.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 26 ottobre 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108 —
Simili . . . . . al 4	"	100 5/8
Simili . . . . . al 3	"	80 5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	"	— —
Imprestito " " del 1821	"	— —
Detto del " 1834 per 500 fior. in M. C.	"	— —
Detto del " 1839 per 250 fior. in M. C.	"	— —
Detto del " 1839 per 50 fior. in M. C.	"	— —
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	"	65 1/4
Azioni del Banco in moneta	"	— —

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro S. Benedetto. Riposo.

Teatro Apollo. La Sonnambula, parole del sig. Felice Romani, musica del signor maestro cav. Bellini, in cui canterà il sig. Gioachino Pelosio.

Teatro Malibran. Riposo.

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A. Macchi. *La lavandaia astuta* con ballo nuovo.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

È USCITO IN LUCE

CO' TIPI DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

E NELL' IDIOMA FRANCESE

CHARLES BROSCHI

NOUVELLE HISTORIQUE

PAR

EUGÈNE SCRIBE

Mentre il sottoscritto, fedele alle sue promesse, annunzia la pubblicazione della presente Novella Storica, avverte eziandio, che, al fine di agevolare l'acquisto di opera sì allettante, essa continuerà ad essere venduta ad austr. L. 2.— durante tutto il mese di novembre corrente; trascorso il qual tempo, il prezzo ne sarà recato, a tenore del primo avviso, ad aust. L. 3.—, prezzo certo discreto, chi consideri che le edizioni della Francia e del Belgio costano ben 7 franchi il volume, non comprese le spese di porto. — Si venderà, cominciando da lunedì, all'Ufficio di questa Gazzetta, e dal libraio Milesi al ponte di S. Moisè, dove trovasi pure vendibile il romanzo di Soulié *Una Somma Sventura*, traduzione di Giannantonio Piucco.

LUIGI LOCATELLI EDITORE.

L' Uffizio della *Pia associazione per la pubblicazione de' buoni libri* rende noto ch' egli ha fatto il suo ricapito presso *l' Uffizio della Gazzetta Privilegiata di Venezia*, e che entro il mese di novembre prossimo venturo vedrà la luce il 1.° volume della nuova raccolta, preseduta come prima da Sua Eminenza il Cardinal Patriarca, ma migliorata d' assai quanto a bellezza e bontà di carta e caratteri, come pure a quantità di materia per ogni volume. La *Pia Associazione*, e pel santo fine della sua impresa, e per le maggiori cure, ch' ora nuovamente si propone d' adoperare perchè ella riesca di egual frutto alla morale e alle lettere, spera di meritar sempre più il pubblico favore, che incoraggi e coroni le sue fatiche.

Venezia 28 ottobre 1839.

PUBBLICAZIONI DEL GONDOLIERE

Biblioteca classica italiana di scienze, lettere ed arti, disposta ed illustrata da Luigi Carrer. Distribuzioni tre.

Il Tesoro di Brunetto Latini, vol. due.

L'arte della perfezion cristiana, del card. Sforza Pallavicino, vol. unico.

Enciclopedia legale, ovvero Lessico ragionato di gius naturale, civile, canonico, mercantile-cambiario-marittimo, feudale, penale, pubblico-interno, e delle genti; compilatore Francesco dott. Foramiti. Fascicoli ventidue.

Medicina legale di A. Devergie, con riscontri ed annotazioni di G. B. F. Dehaussy de Robécourt; prima versione del dott. Giuseppe Coen. Fascicoli due.

NUOVI LIBRI SOTT' AL TORCHIO

Della poesia cristiana nelle sue forme, di A. F. Rio; prima versione con note del march. Pietro Selvatico Estense. Un volume in ottavo.

Manuale della letteratura classica antica, di F. Ficker, professore di letteratura classica e di estetica nell' università di Vienna, tradotto ed illustrato per cura del dott. Vincenzo de Castro. Un vol. in ottavo.

Venezia, 2 novembre 1839.

AVVISI.

Provincia di Venezia, Distretto e Comune di S. Donà di Piave

Essendo stato aperto il concorso da quest' I. R. Commissariato Distrettuale (a tutto il 15 p. v. novembre) per il posto di Maestro Principale nella scuola minore maschile di questo Capo-Luogo, al quale è annesso il non comune assegno di annue austr. L. 690. il sottoscritto fa sapere: che, autorizzato dal signor *Giovanni Antonio Bressanin*, jus-patrono, conferirà una *Mansioneria Festiva*, fruttante ogni anno l' emolumento di circa austr. L. 500., col solo obbligo d'insegnare ogni Festa la Dottrina Cristiana in quell' Oratorio, nel quale dev' essere celebrata la Santa Messa, se al concorso per la scuola si presentasse un Sacerdote fornito delle qualità necessarie sì per l' uno che per l' altro uffizio: ed aggiunge, che il Sacerdote eletto sarà provveduto da questa Chiesa Parrocchiale della elemosina della Messa ne' giorni feriali; e che, producendosi senza ritardo, munito de' necessarii *ricapiti*, fra i quali il *Discesso* rilasciato dal suo Vescovo, potrà subito ottenere la interinale destinazione di maestro.

S. Donà di Piave li 27 ottobre 1839.

D. ANGELO Arciprete RIZZI
I. R. Ispettore Scolastico Distrettuale.

Giacomo Orlandi fu Gio: Battista di Capella di Martelago, porta a pubblica notizia ch' egli ha revocato fin da oggi nelle debite forme il mandato che avea rilasciato col giorno 31 agosto 1838, riconosciuto per l' autenticità delle firme dalla Deputazione Comunale di Mestre, al signor Giuseppe Raffin di Venezia, all' oggetto di ricuperare dal sig. Sabato Vivante fu Lazzaro alcuni immobili siti in Capella di Martelago Distretto di Noale, dedotti dal Contratto 2 marzo 1838 fra essi Giacomo Orlandi e Sabato Vivante, di vendere i beni stessi ad altri, e di rappresentarlo, al caso, in Giudizio.

L'IMP. REG. FABBRICA NAZIONALE

PRIVILEGIATA E PREMIATA

DI CANDELE CEROGENE ALLA MIRA

AVVISA

che col giorno primo Novembre 1839 venne ridotto il prezzo delle candele ad austriache lire due il pacco del peso di mezzo chilogrammo, che corrisponde ad oncie venti sottili di Venezia, quindi ad austriache lire una e centesimi venti la libbra.

Chi acquista venticinque pacchi, pronta cassa, alla detta fabbrica, oppure al suo deposito in Venezia in Calle del Cristo Piscina S. Moisè, gode lo sconto del sei per cento.

Li rottami e colature si riprendono colla perdita del venti per cento sul prezzo d' acquisto.

GIOVEDI' 14 NOVEMBRE CORR.

AVRA' LUOGO INALTERABILMENTE

l'Estrazione del grandioso Lotto

della magnifica Signoria

GROSS - ZDIKAU

pella quale si offre un equivalente di

fiorini **200,000** di Vienna

Vi sono **27,553** Vincite

che ammontano a **694,000** fiorini

pari a Lire **822,800** Austriache

QUINDI QUASI AD UN

INTIERO MILIONE

Il Viglietto costa fiorini 5 pari a Lire 15 Austriache

La sottosegnata Ditta, che s'è assunta la privativa per tutto il Regno Lombardo-Veneto e per Trieste, accorda agli acquirenti una rilevante Provvigione.

Venezia 2 novembre 1839.

G. M. PERISSUTTI
S. Luca Canal grande, riva del Ferro.

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI D' ASTA.

N. 27125 — Rimasto senza effetto anche il secondo esperimento d' asta ieri dì tenutosi giusta l'avviso 25 settembre p. p. n. 27125-3906 per l'appalto del lavoro d'interclusione del ramo sinistro di Adige in volta Moggia, comune di Bonavigo, autorizzato da riverito governativo decreto 22 agosto prec. n. 34548-4620. — Si deduce a comune notizia quanto segue: Un terzo ed ultimo esperimento si terrà a brevi termini il giorno di lunedì 4 del mese di novembre p. v. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa Regia Delegazione. Ove poi mancasse di obblatori questo nuovo incanto si passerà tosto a trattative per deliberare l'impresa in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale, condizionati alla superiore approvazione. — La gara avrà per base il prezzo peritale di lire 2764.61. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di Lire trecento 300 che serviranno anche di fideiussione pel contratto, più con lire venti 20 per le spese dell' asta; delle quali sarà reso conto, avvertendosi che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla R. cassa di Finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell' enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d' asta: il R. erario all' incontro non lo è se non che dopo la superiore approvazione come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta egli dovrà prodursi alla stazione appaltante per la stipulazione del contratto. I pagamenti delle rate in corso, giusta le facilitazioni portate dalla Governativa circolare 25 settembre 1834 N. 33807-4668 A. S., saranno fatti a brevissimi termini presso la R. cassa di Finanza provinciale dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno però la rata di collaudo che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo. — La garanzia sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. - Se per mancanza dell'appaltatore dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov' asta. — I tipi ed i capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ogni giorno nelle consuete ore d' ufficio. — L'asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Dall' I. R. Delegaz. Provinciale; Verona 17 ottobre 1839. — *Per l' I. R. Consigl. aulico Delegato provinc. in permesso*. L' I. R. *Vice-delegato* G. CAMPOSAMPIERO. — Giara *Segr.*

N. 27660 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell' I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4645 si terrà l' asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parerà e piacerà al miglior offerente gli stabili qui sotto descritti alle seguenti condizioni. — 1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all' asta chiunque dà buon conto di sè stesso, dichiara il suo domicilio, e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potrà mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio potrà chi presiede all' asta proporre la sua continuazione ad altro giorno da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera all'asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della notificazione 26 marzo 1816 n. 2658-321, ma entro otto giorni da questa, dovrà esser fatto luogo all' estesa del relativo contratto a cui non saranno ammessi i deliberatarii, senza il concorso di beneviso ed idoneo pieggio che parimenti all' affittuale si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altro preavviso in quanto la delibera non fosse vincolata al superiore beneplacito, ritenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse poi vincolata all' approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal giorno in cui la parte riceverà la comunicazione dell' approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verrà alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo e di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potrà però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all' affittuale e pieggio inerenti per cui si eseguirà l' atto di consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di un ingegnere delegato dall' I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall'affittuale e dal pieggio salvo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi potrà esser proceduto alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo, non chè ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verrà restituito che dopo la estesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera s'intende sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti e dei patti tracciati nelle module di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli normali salve quelle più parziali condizioni che eventualmente si troveranno necessarie e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 27 settembre 1839. — *Per l' I. R. Int.* TOROSSI Aggiunto.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d'affittarsi con l'asta del giorno 4 novembre 1839. — *Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in via approssimativa.*

In parrocchia di S. Marco. — Bottega al n. 1016, L. 80; NB Salva approvazione. — Secondo piano di casa al n. 2615, L. 189. — Casa al n. 4068, lire 168.

In parrocchia di S. Maria del Giglio. — Casa al num. 1315 B, L. 240; NB. Salva approvaz., l'amm. non assume obbligo di ristauri. — Casa al n. 1326, L. 222. — Primo piano di casa al n. 1301, L. 180. — Secondo piano di casa al n. 1301 L. 55. — Casa al num. 1316, L. 400. — Casa terrena al n. 1302, L. 42. — Casa al n. 1298, L. 190; NB. L' Amm. non assume obb. di rist. — Casa al n. 2284/5, lire 180; NB. Salva approvazione.

In parrocchia di S. Luca. — Casetta terrena ai n. 3770-3771, L. 460. — Secondo e terzo piano di casa al n. 3537, L. 300. — Casa al n. 3471, L. 350. — Casa al n. 3794, lire 298. — Casa al num. 3795, lire 248.

In parrocchia di S. Salvatore. — Magazzino al n. 4762, lire 60.

In parrocchia di San Stefano. — Casa al n. 2743 A., L. 60 — Casetta terrena al n. 2743 B. C., L. 72. — Casetta terrena può servire ad uso di Magazzino al n. 2743 D., L. 18; NB. Salva approvazione. — Casa al n. 2163, L. 69. — Casa al n. 2167, L. 167. — 1.° piano di casa al num. 2502, L. 210. — Secondo piano di casa al n. 2502, L. 143. — Casa al n. 2603, L. 105. — Casa al n. 2511, L. 180. — Casetta terrena può servire ad uso di magazzino al n 2619, lire 15. — Casa terrena al n. 2620, lire 80. — Primo piano di casa al n. 2663, lire 200; NB. Salva approvazione. — Bottega al n. 2665, L. 48. — 2.° piano di casa con uso d'altana al n. 2463 L. 180. — 2.° e 3.° piano di casa al n. 2666, L. 290. — Casa al n. 2618, L. 96; NB. o per lire 36 senza obbligo di ristauri. — 1.° piano di casa al n. 2509, L. 199. — II piano di casa al n. 2663, L. 96; NB. Se sarà vuota — Casa e magazz. al n. 2650, L. 355. — I. piano al n. 2651, L. 89. — 2.° piano al numero 2651, L. 60. — Locale era scuola dei calzolai in 2.° piano al n. 2651, Lire 38; NB. L'affittanza avrà principio col 1.° dicembre 1840. Le controscritte due porzioni potranno essere affittate, ed anco unite. — Terzo piano di casa al n. 2651, L. 60. — Terzo piano di casa al n. 2510. L. 115; NB. Prima della delibera V. il n. 31516, del 1838. — Magazzino al n. 2744, lire 18; NB. senza ristauri e tanto indivisi che separati. — — Primo piano di casa al n. 2745, lire 60; NB. Simile. — Piano terreno e primo piano al n. 2745, lire 24; NB. Simile. — Casa al n. 2867, lire 300. — Casa al n. 2618, lire 96. — Casa terrena al n. 2613, lire 98. — Casa al n. 2161, L. 134. — Casa al n. 2616, lire 190; NB. Se Sarà vuota.

N. 30322 — Essendo rimasto deserto il primo esperimento d' asta dei lavori di costruzione d' una banca a robustamento dell' argine, ed a compressione del terreno al suo piede alla sinistra d' Adige drizzagno Rivoltante III Riparto per l' approvato prezzo fiscale di L. 2957:69, si deduce a comune notizia, che nel giorno di mercoledì 6 novembre p. v. alle ore 11 antimeridiane nelle stanze di questa R Delegazione si terrà un secondo esperimento d' asta sulle basi del primo, annunciato coll' avviso 22 n. 30322-4310 4 corrente, ed ove questo pure rimanesse deserto ne avrà luogo un terzo il successivo giorno 22 del detto novembre. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Padova li 20 ottobre 1839. — *Pel R. Delegato provinciale in permesso* B. Fini. — Dott. Bonsembiante *segretario*.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO D.r LOCATELLI *Comp. e Propriet.*

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 4014. AVVISO.

Si previene il pubblico che entro un mese da questa data resta aperto il concorso presso questo Ufficio alle Condotte Medico-chirurgiche di Ceneselli e Calto in questo Distretto, alle quali va annesso il soldo per la prima di L. 1200, per la seconda di L. 900.

Ritenuto poi in genere l'osservanza di tutte le discipline in materia di condotte sanitarie, sono presso il suddetto Ufficio ostensibili le parziali condizionali a norma degli aspiranti, che vengono del pari avvertiti ascendere rispettivamente a numero 194 sopra numero 403 in Ceneselli, e numero 70 sopra numero 315 in Calto le famiglie aventi diritto alla gratuita assistenza, e che detti luoghi in piano sono forniti di strade abbastanza buone.

Dall'Imp. R. Commissariato Distrettuale

Massa 23 ottobre 1839.

Il Reg. Commissario

F. ZECCHINI.

N. 13768. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Giacomo Rombeloto negoziante in Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto Giacomo Romboloto ad insinuarla sino al giorno 17 diecisette decembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Tinti deputato curatore della massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 23 ventitrè detto decembre alle ore 9 nove della mattina alla Camera del signor Consigliere dottor Moro per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o confermare dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente M. CARL.

Zerbato e D. Moro Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Udine 18 ottobre 1839.

G. Solfietti Dir. di Sped.

N. 3506. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Cittadella si rende noto che nei giorni 30 trenta novembre, e 19 diecinove dicembre 1839 e 16 sedici gennaro 1840, alle ore 9 nove antimeridiane terrà essa nel proprio ufficio tre esperimenti d' asta per deliberare al maggior offerente gli stabili sotto indicati posti in San Martino di Lupari, Frazione di Monastiero esecutati alli minori Angelo, Teodora, e Maria Antonello fu Giacomo, rappresentati dal loro Tutore Angelo Antonello detto Broggio, ed a Rosa Antonello fu detto Giacomo sopra istanza del Nobile Conte Alvise IV Pietro Giulio Mocenigo alle seguenti

Condizioni.

Primo. I beni saranno venduti in tanti lotti separati quanti risultano dal protocollo di stima 20 agosto 1839.

Secondo. I beni stessi non potranno essere venduti nel primo, e secondo incanto che a prezzo di stima, o ad un prezzo superiore alla medesima.

Terzo. Nel terzo incanto i detti stabili potranno esser venduti anche ad un prezzo minore di stima, salvo peraltro il disposto dal paragrafo 422 del Giudiziario Regolamento.

Quarto. I beni saranno venduti a corpo e non a misura e perciò senza che il deliberatar o possa essere tenuto ad alcun compenso, o possa alcun compenso pretendere per la contengibile differenza.

Quinto. Il deliberatario dovrà assumere tutti i pesi inerenti ai beni da subastarsi.

Sesto. Ciascun offerente dovrà cautare la propria offerta con un deposito in denaro non minore del decimo dell' importo di stima.

Settimo. Entro giorni otto, decorribili dal giorno della delibera, dovrà il deliberatario esborsare l' intiero prezzo e versarlo in Cassa dei Depositi Giudiziali di Cittadella.

Ottavo. Tanto il deposito, quanto il prezzo non saranno ricevuti che a giusta tariffa.

Nono. Appena esborsato il prezzo il deliberatario otterrà il godimento, ed il possesso dei beni e potrà iscriversi come proprietario nei competenti pubblici registri attivati e da attivarsi in forza del decreto di aggiudicazione.

Decimo. Il creditore esecutante non sarà tenuto di eseguire alcun deposito e nel caso in cui si rendesse deliberatario avrà diritto di trattenere presso di sè il prezzo, ottenendo egualmente dal giorno della delibera il godimento dei beni, coll' obbligo peraltro di corrispondere sul prezzo l' annuo interesse del cinque per cento. La definitiva aggiudicazione non potrà aver luogo che dopo esborsato l' intiero prezzo.

Undecimo. Dal giorno in cui il deliberatario avrà il godimento dei beni sarà pure obbligato di pagare le pubbliche imposte e di supplire a tutti gli altri pesi inerenti ai beni medesimi.

Duodecimo. Dall' importo del prezzo saranno prelevate tutte le spese degli atti esecutivi incontrate dalla parte esecutante dietro specifica che sarà prodotta dalla stessa e che verrà liquidata dal Giudice.

Decimoterzo. Nel caso in cui si rendesse deliberatario il creditore esecutante sarà egli obbligato di esborsare il prezzo dopo eseguita la graduatoria e dopo che sarà stato giudizialmente e definitivamente deciso sul riparto del prezzo medesimo.

Seguono i beni da subastarsi

Lotto I.

Campi 1.0.010 alla misura di Treviso di terreno aratorio con filare di viti, a cui confina a levante Giacomo e fratelli Leudo, mezzodì Giacomo Antonello, ponente Conte Andrea Cittadella Vigodarzere, e tramontana strada perduta stimato austriache lire 352.80.

Lotto II.

Campi 0.2.208 alla detta misura di terreno aratorio posto in detta Frazione di Monastiero Contrà delle Linè, a cui confina a levante il conte Andrea Cittadella, a mezzogiorno il Dottor Marco e fratelli Antonelli, ponente Marco Miatello, e tramontana Reffo Filippo stimato austriache lire 259.89.

Lotto III.

Campi 1.0.230 alla misura suddetta di terreno aratorio arborato vitato posto in detta Frazione di Monastiero Contrà de Lighi confinante a levante, poi nente e tramontana il suddetto conte Andrea Cittadella, mezzogiorno strada comunale stimato austriache lire 473.60.

Lotto IV.

Campi 0.3.204 di terreno aratorio detto il Traversagno posto nella Contrà delle Pezze Barelie, a cui confina a levante Andrigo e fratelli Zambusi, mezzogiorno li suddetti, ed Antonelli, tramontana il conte Andrea Cittadella stimato austriache lire 274.04.

Lotto V.

Campi 1.0.090 di terreno prativo con filare piantato, e vitato posto in detta Contrada, delle Pezze Barelle a cui confina, a mattina e tramontana Angelo e fratelli Antonello, e Zorzi Giovanni, mezzogiorno e ponente il conte Andrea Cittadella stimato austriache lire 316.80.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso a Cittadella, ed a S. Martino di Lupari, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura, in Cittadella

Li 18 ottobre 1839.

PORTA Pretore.

LA PRESIDENZA

Del Consorzio di Passarella

fa sapere.

Che l' Ingegnere Civile signor Lorenzo Castagna ha già prodotto il suo elaborato di rettifica dell' attual mappa, e catasto di questo Consorzio, nonchè proposta la quotizzazione colla quale crederebbe che dovessero li campi compresi sostenere l' aggravio delle annuali imposte.

Ch' essa rettifica apparisce dalle pezze che costituiscono il suddetto suo elaborato le quali si trovano nell' Ufficio dell' accennato Consorzio sito in fondo la Calle Larga a San Marco al civico numero 4630.

Che l' indicata quotizzazione rappresentata da caratti è come segue:

Li paludivi	1
Li boschivi	2
Gli alti di seconda classe	3
Idem di prima classe	4
Li medj di seconda classe	7
Idem di prima classe	8
Li bassi di seconda classe	5
Idem di prima classe	6

Che li motivi per cui ritenne egli di dover così proporla risultano dal rapporto che pure si trova in detto Ufficio, del nominato ingegnere signor Castagna numero 180.

Che sul medesimo elaborato la convocazione del giorno 7 corrente ha preso, che la Presidenza inviti tutti gl' interessati ad ispezionarlo, volendolo per quelle deduzioni, che taluno trovandosi aggravato credesse di fare.

E che dietro a ciò la Presidenza suddetta pubblica il presente avviso.

Con questo fa conoscere a tutti gl' interessati che le pezze riguardanti la rettifica della mappa, e catasto, e la proposta quotizzazione si trovano appunto presso l' Uffizio Consorziale, che per due intieri mesi decorribili dal primo ottobre prossimo venturo saranno nell' Ufficio medesimo ostensibili in ciascun giorno, dalle 9 nove della mattina, alle 4 quattro pomeridiane, che potranno da chiunque ne abbia interesse essere ispezionate, che durante, li detti due mesi sarà aperto un protocollo che accetterà tutte le istanze che venissero fatte; che sopra le stesse si richiamerà l' ingegnere reddatore, e proponente ad informare, ch' essendo vero il reclamo prodotto la spesa qualunque del nuovo rilievo od altro resterà a carico del predetto ingegnere, ma se erroneo, a peso di quello che si avrà permesso la sua insinuazione non essendo in tal circostanza giusto nè che l'ingegnere suddetto, nè che il Consorzio abbiano a sostener il competente aggravio, e che finalmente passati li prefiniti due mesi nessun'altra istanza sarà ammessa, e la Presidenza su quello che sino all' espiro di essi due mesi e non più oltre le sarà emerso, estenderà il rapporto ch' è tenuta di fare al Convocato del venturo anno 1840 in relazione alla parte III. assentita nella convocazione ultimo seguita, rapporto con cui deve rassegnare al convocato medesimo le risultanze, e con esse le sue proposizioni per attivare definitivamente la mappa rettificata, e la quotizzazione delle quali si tratta.

Venezia li 30 settembre 1839.

Li Presidenti

Luigi Cornaro Bergnini.

D. Bosmin.

Antonio Bressanin.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 2852. EDITTO.

Si notifica che sopra istanza di Agostino Zilio Grandis del fu Valentino, possidente di Vicenza, rappresentato dall' Avvocato Giovan Battista Dottor Curti, vengono prefissi i giorni 11 undici, 18 diciotto, 23 ventitrè dicembre anno corrente sempre al le ore 9 nove antemeridiane pei tre primi esperimenti d' Asta all' Aula di questa Pretura per la vendita dei beni sotto descritti situati in Comune di Trissino di ragione degli esecutati Francesco Taggion ora defunto, rappresentato dal di lui figlio ed erede Bortolo minorenne, tutelato da Don Natale Taggion, e di Margherita del fu Natale Taggion domiciliato il primo in Piazze Del Lago Comune di Arzignano, Distretto di Vicenza, e la seconda a Lovertino, Distretto di Barbarano stimati per austriache lire 1220, come da relativo protocollo di cui potranno avere gli aspiranti ispezione, e copia insinuandosi presso questo Ufficio di Cancelleria.

La qual vendita seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. I beni saranno venduti a corpo, e non a misura, e nei lotti qui sotto specificati, l' Asta sarà aperta sopra il prezzo di stima richiamato rispettivamente dai lotti medesimi, e nei due primi esperimenti non potranno essere deliberati per una somma minore, nel terzo poi la vendita si farà a qualunque prezzo, sotto le condizioni portate dal paragrafo 422 del Giudiziale Regolamento.

Secondo. L' aspirante dovrà garantire la sua offerta col deposito del decimo dei respettivi lotti, e rimanendo deliberatario egli sarà imputato nel prezzo che per la somma residua verrà pagato subito dopo, che sarà stato fatto il riparto fra i creditori, e passato senza eccezione in cosa giudicata.

Terzo. Il deliberatario avrà il possesso dei beni indilatamente, e dovrà ottenerlo, occorrendo in via esecutiva del Decreto di delibera per disporne da nuovo possessore, ritenute a suo carico l' imposte pubbliche, e comunali, e tutti i restauri ordinarii, e straordinarii; la proprietà poi gli sarà aggiudicata dietro l' adempimento del prescritto dal paragrafo 439 del Regolamento Giudiziario.

Quarto. Dal dì del possesso e fino alla soddisfazione del residuo prezzo il deliberatario sulla rimanenza corrisponderà l' interesse del cinque per cento per ogni anno e dovrà versarlo nella Cassa Depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Quinto. I beni saranno venduti col carico della decima, quartese, e pensionatico, se ed in quanto vi fossero soggetti.

Sesto. Staranno a carico del deliberatario le spese, e le tasse della delibera, ed ogni altra successiva, per ottenere la giudicazione della proprietà dei beni deliberati.

Settimo. In caso di mancanza anco parziale all' esecuzione di qualunque de' premessi obblighi per parte del deliberatario, sarà proceduto (senza bisogno di denuncie, o diffide) al reincanto dei beni deliberati a tutte di lui spese, danni, pericoli, ed a qualunque prezzo, ed il deposito fatto a cauzione delle sue offerte, sarà impiegato in acconto della dovuta indennizzazione.

Segue la Descrizione degli immobili da subastarsi.

Lotto I.

Campi 0.2.1.56 arativi, piantati, vignati, in Contrada Oltreagno, facienti parte del corpo di campi 2.0.0 in mappa al numero 3658, confinante a mattina col numero 3659 di Sacchiero Pietro di Girolamo, mediante roggia consortiva, a mezzodì col numero 3679, ora di ragione del signor D. Natale Taggion, a ponente in parte Girolamo Desiderà, ed in parte Eredi Desiderà, Chiarello Maddalena fu Giovanni Battista, a tramontana Sacchiero Pietro col numero 3679 stimati austriache lire 460.—

Lotto II

Campi 0.3.0 erano arativi, piantati, vignati, ed ora ghiaggiosi con poche piante nella detta Comune di Trissino in mezza campagna, in situazione detta Fontanive, in mappa al numero 3224, di proprietà del Nobile Conte Cavalieri Alessandro, e Leonardo Trissino, a mezzodì ed a ponente i detti Conti Trissino, ed a tramontana la roggia Comunale detta di Fontanive stimati austriache lire 160.—

Lotto III.

Campi 0.3.0 arativi, piantà, viguà in Contrada Fontanelle con poca parte prativa in mappa porzione del numero 2969, i quali confinano a mattina in parte colla strada Comune detta la Calisella, ed in parte con casa e corte di Taggion Lucia, a mezzodì strada comunale delle Fontanelle, a ponente in parte Taggion Domenico, e Giovanni Battista fu Antonio, ed in parte D. Taggion Natale subentrato al Reverendo fu Giacomo Taggion. Casa da bracciente in Contrada Fontanelle suddetta faciente parte del numero di mappa 2969, portante il numero di mappa 2970, e consistente in una stanza terrena ad uso di magazzino, avente altro locale superiore, al quale vi si ascende mediante scala a mano quasi tutta diroccata, stimata austriache lire 600.—

Somma totale lire 1220.—.

Il presente Editto sarà affisso all'albo di questa Pretura nei soliti pubblici luoghi, nel Comune di Trissino ove sono situati i beni, ed inserito per ben tre volte successive di settimana

in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Valdagno

Li 30 settembre 1839.

L' I. R Consig. Pretore
PASQUINI.
Il Regio Cancelliere
Zimolo.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 39179. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Rende noto:

Che nei giorni 16 sedici e 23 ventitrè novembre prossimo venturo sempre alle ore 10 dieci antimeridiane avanti l'aula II Verbale si procederà al primo e secondo esperimento di vendita degli stabili qui sotto descritti oppignorati ed estimati ad istanza di Giovanna Novello vedova Piasentini tutrice, e di Giorgio Piasentini contutore del minore Antonio Piasentini del fu Giuseppe in pregiudizio di Pietro Zen fu Andrea; avvertendo che in detti due esperimenti non potrà seguire la delibera che a prezzo non inferiore a quello della stima, sempre però verso pronti contanti ed in monete al corrente valor di tariffa e con le seguenti

Condizioni.

Primo. L'asta sarà aperta sul dato delle austriachè lire 6016.20 valor di stima di cui ognuno potrà averne ispezione in Cancelleria di questo Tribunale.

Secondo. Nessuno sarà ammesso ad aspirare se non previo deposito di austriache lire 800 per cautare la delibera e di più vi resterà obbligata la sua responsabilità.

Terzo. Nei detti due esperimenti i fondi non saranno deliberati ad un prezzo minore della stima, come sopra.

Quarto. Ferma tale condizione la delibera seguirà a favore del maggior offerente ed ultimo oblatore.

Quinto. Entro quindici giorni della fatta delibera, il prezzo dovrà venir giudizialmente depositato, ove non scegliesse garantirlo con benevisa cauzione fondiaria, nel qual caso sarà tenuto fruttante il cinque per 100 dal giorno della delibera, a quello dell' effettivo esborso.

Sesto. Il Deliberatario oltre il pagamento e la cauzione del credito, assumerà in sè il peso delle pubbliche imposte, e quello dei livelli, se eventualmente ve ne fossero.

Settimo. Le spese della delibera e successive restano ad esclusivo carico del compratore.

Ottavo. Quelle della procedura esecutiva, a partir dall' atto di pignoramentto e compresi i certificati ipotecarii vengono pur supplite dal deliberatario, entro un mese dalla delibera stessa, dietro specifica giudizialmente liquidata, il quale poi ne diffalcherà l' importo del prezzo.

Nono. Il deliberatario non acquista la proprietà se non che adempiuti tutti gli obblighi precedenti, e come l' abbia acquistata, dovrà volturarla, alla di lui ditta, entro un mese.

Decimo. Mancandovi potrà venir riaperto nuovamente, a tutte sue spese e danni all' assegnazione anche di un solo termine, ed a qualunque prezzo piacesse alla parte esecutante, in un ai creditori inscritti ad all' eventual ammanco farà fronte tanto il praticato deposito come la sua responsabilità.

Descrizione dei fondi
da subastarsi.

Casa sulla fondamenta dei Tolentini con annesse due botteghe e locali contigui, nonchè altra casa ivi in calle del Clero, che mette sulla fondamenta medesima, quali case e botteghe costituiscono un solo corpo distinto dal vecchio Civico numero 4310 confinato:

A tramontana dalla calle del Clero, a mezzogiorno da Crestuci, a levante da Zioresi, ed a ponente dalla fondamenta dei Tolentini allibrati al N. di catasto 35641 colla cifra d' estimo di lire 184.204, quelle precisamente descritte nella perizia degl' Ingegneri Giuseppe Sanfermo, e Paolo Mastraca, deposta presso quest' Imperiale Regio Tribunale nel 14 giugno anno corrente al numero 18768:

Estimati detti fondi per austriache lire 6016.20.

Il presente editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Vice Presidente
SORANZO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 3 ottobre 1839.

Trevisan Direttore di Sped.

N. 16042 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere, che sopra istanza degli Avvocati Dineri e Boscaro Curatori dell' interdetto Angelo Rossetto, ha prefisso il giorno 20 venti dicembre 1839 per il primo esperimento d' asta, ed il giorno 21 ventiun gennaro 1840 per il secondo, sempre alle ore 9 nove antimeridiane, da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita dei beni sottodescritti situati in Limena di ragione dell' esecutato Angelo Rossetto stesso domiciliato in Limena stimati austriache lire 15272. come dal relativo Protocollo di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia, insinuandosi presso quest' Uffizio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le condizioni seguenti.

Primo. Nessuno potrà farsi oblatore all' acquisto dei beni anzidetti senza il previo deposito del decimo del valore complessivo da farsi nelle mani del Commissario Delegato con valuta d' oro od argento al corso della vigente tariffa.

Secondo. L' Asta verrà aperta sulla somma di austriache lire 15272. valore della stima e verranno i beni deliberati in un sol lotto all' ultimo e maggior offerente.

Terzo. Il Deliberatario depositerà nella Cassa dei Depositi Giudiciali il prezzo da lui offerto in valute come all' articolo I.° entro giorni 8 dalla delibera coi soliti metodi.

Quarto. Le spese incontrate negli atti esecutivi a datare dalla istanza 7 marzo 1839 numero 4663 fino alla delibera verranno pagate dal deliberatario oltre il prezzo dell' offerta a chi di ragione entro sei giorni dalla delibera, dietro la specifica che gli verrà comunicata e sarà stata tassata da questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale e saranno a carico del deliberatario medesimo tutte le spese successive.

Quinto. Tutte le imposte prediali provinciali, comunali e consorziali a datare dal primo gennaio 1840 saranno a carico del deliberatario, quelle arretrate qualora ve ne fossero verranno pagate dal deliberatario col prezzo della delibera.

Sesto. Ogni peso di decima, quartese e pensionatico a cui potessero essere soggetti i beni, starà a carico del deliberatario nè potrà per essi domandare alcun indennizzo o minorazione di prezzo, e saranno ancora a carico del medesimo le servitù che fossero state legalmente conservate.

Settimo. Si procederà alla rivendita delli beni immobili di cui sopra a rischio dell' aggiudicatario qualora non giustifichi entro sei giorni la piena esecuzione delle condizioni suddette e in tal caso il deposito verrà erogato nelle spese della nuova asta, ed in quanto non fosse sufficiente sarà obbligato al supplimento.

Descrizione dei Beni
da subastarsi.

Campi 48 circa con fabbriche in Limena di proprietà dell' interdetto Angelo Rossetto denominati la Possessione di Sant'Andrea confinanti a levante fiume Brentella, a mezzodì Fini ora Morsari e Braghetta ora Breda, ed a tramontana dopo una strada comunale con beni erano di Braghetta ora Breda medesimo.

Pel Sig. Presidente in permesso
CARLOTTI.

Piazza e Graziani Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Padova 2 ottobre 1839.

Brian.

N. 6502 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo rende al pubblica notizia che sopra istanza 30 settembre prossimo passato pari numero di Pre Francesco fu Michele Beorchia possidente domiciliato in Trava, contro Michele fu Michele Beorchia di detto luogo nelli giorni 16 sedici e 23 ventitre Decembre prossimo venturo sempre alle ore 10 dieci mattina avrà luogo nell' atrio di questa Pretura il primo, e secondo esperimento d' Asta per la vendita da farsi dalla Commissione a ciò delegata del terzo dei stabili indivisi, ed oppignorati col decreto 17 agosto 1838 numero 5520 qui sotto descritti, salvo l' usufrutto a Maria Beorchia sinchè nubile in unione alli comproprietarii Michiele, D. Francesco, e Nicolò Beorchia apparenti dal protocollo di stima numero 7961 del 1838, il quale terzo salvo l' usufrutto è valutato lire 1480.19 nel detto protocollo di cui ogni interessato potrà aver ispezione e copia in questa Cancelleria e ciò alle seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta sarà aperta al prezzo di stima de' beni, i quali non verranno deliberati nelli primi due esperimenti a prezzo inferiore alla stima stessa.

Secondo. Sarà a carico del deliberatario la terza parte delli pesi inerenti alli beni indivisi cioè per la terza parte da subastarsi, non che le spese tutte della delibera, ed ogni altra relativa.

Terzo. L' offerta dovrà essere garantita da previo deposito di un decimo del prezzo da restituirsi all' offerente che non rimanesse deliberatario, e da trattenersi in conto prezzo in caso che gli vengono deliberati.

Quarto. Il rimanente prezzo sarà versato in questa cassa depositi giudiziali entro giorni 14 successivi alla delibera.

Quinto. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine sopra stabilito, potra essere provocato il reincanto a tutti di lui danni e spese, ritenuto a cauzione il deposito istituito.

Seguono le realità da subastarsi pel terzo spettante all' esecutato salvo l' usufrutto come sopra.

1. Bene prativo con pezzo arativo, non che stalla e fienile vocato Runculis in mappa di Trava al numero 782 sub. 1. 2. 3. di censuarie pertiche 26.16, estimo lire 29.04 cui confina a levante de Colle Osvaldo, e D. Giuseppe quondam Pietro e Rossitti Antonio quondam Giovanni Leonardo, mezzodì Domenica, Maria, e Maddalena quondam Mattia della Negra, ponente D. Francesco Beorchia tramontana stradella conducente in Chiasarelle.

2. Campo, e prato con alberi vocato Negrons in detta mappa il campo al numero 264 di pertiche 3.62, estimo L. 38.19, ed il prato al numero 265 di pertiche 1.14, estimo L. 11 39, cui confinano a levante, e mezzodì strada pubblica, e questa ragione, ponente con questa ragione, Beorchia Michele quondam Francesco, Luigi e sorelle quondam Daniele e Sclisizzo Angelo quondam Osvaldo, tramontana stradella consortiva, ossia col suddetto Slisizzo, e Rossitti Nicolò e Giambattista quondam Dionisio.

3. Bene prativo con alberi, e pezzettino d' orto loco detto Bearso sotto la casa dominicale, ed in detta mappa il prativo al numero 7, di pertiche 1.16, estimo lire 11.47 e l'orto al numero 8, di pertiche 00.04, estimo lire —.42, l' intiero corpo confina a levante con Beorchia D. Francesco, ed altri tre lati questa stessa ragione, ossia D. Francesco Beorchia, Michele, Nicolò, e sorelle quondam Francesco.

4. Bene vocato Bunon consistente in quattro pezzi di campo, ed in un prato con sopra stalla, e fienile, ed alberi in detta mappa il prato al numero 1468 di pertiche 8.82, estimo lire 23.43, i campi alli numeri 1467, 1469, di pertiche — 15.1.25 estimo lire 1.40 lire 11.48, l' intiero corpo confina a levante con Travan D. Giuseppe, Giovanni Giacomo quondam Osvaldo, Cadone Giovanni Battista quondam Antonio, ed altri, mezzodì strada comunale detta strada di Radulins, ponente Sclisizzo Mattia eredi quondam Maria, de Colle Osvaldo, e D. Giuseppe quondam Pietro, e Beorchia D. Francesco tramontana Beorchia Paolo di Michele.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nell' atrio di questa Pretura, nel luogo dei pubblici avvisi in Trava, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo

Li 2 ottobre 1839.

TOFFOLI Pretore.
Pel Cancelliere
G. Milesi Scritt.

N. 41438. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Si rende noto

Che nel giorno 16 sedici novembre prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane all' Aula II. Verbale di questo Tribunale seguirà il terzo esperimento d' Incanto per la vendita delli sottodescritti immobili spettanti all' eredità del fu Pietro Tam, compresavi azione per mobili, del ritenuto complessivo estimato valore di lire 37726, la qual vendita seguirà in tutto, ed a norma delle seguenti

Condizioni.

Primo. Nessuno potrà aspirare all' Asta senza il previo deposito del decimo della stima da farsi a mano del Consigliere Delegato in moneta a tariffa.

Secondo. Gli stabili, ed azione per mobili, verranno deliberati in un solo Lotto al miglior offerente a prezzo anche inferiore della stima delle Lire 37726; ma non però al di sotto di austriache lire 30000; che sarà il dato regolatore dell' Asta.

Terzo. Sarà obbligo del deliberatario di rispettare la Locazione in corso con Giovanni Boerio per lo stabile ad uso Osteria del Cavalletto, duratura fino al 15 gennaio 1845, subentrando in tutti gli obblighi, e diritti competenti all' originario Locatore in dipendenza del contratto 14 gennaio 1836 registrato li 16 aprile successivo alla Bolletta 2239, di cui ciascuno potrà avere ispezione dal Curatore, ed Amministratore Alvise Sola.

Quarto. Essendo che per patto della menzionata Locazione 14 gennaro 1836, furono consegnati al Conduttore Boerio i mobili, ed utensili descritti nell' Inventario 20 decembre 1835 registrato il giorno 22 gennaro 1836 al numero 3039, ed inservienti all' esercizio dell' Osteria, per farne la restituzione allo spirar della locazione medesima, ovvero compensarsi dei mancamenti, e variazioni, così s' intenderà, che il deliberatario degli stabili divenga per la delibera stessa proprietario anche dei ridetti utensili, e mobili, ritenuto a tutto di lui rischio le avvenute, ed avvenibili variazioni, sostituzioni, o mancamenti, pei quali dovrà pareggiarsi col conduttore nei modi già determinati col contratto locativo, ritenuto, che nel prezzo di delibera anco inferiore alla suddetta somma di lire 37726 si ritiene compreso anche quello dell' azione per gli effetti mobili, ed utensili suddetti.

Quinto. Siccome il Boerio ha esborsate al Locatore Pietro Tam austriache lire 2000 da essere restituite al momento del rilascio dello stabile, così dovrà il deliberatario assumere quel debito per farne il pagamento al Conduttore stesso nelle forme convenute col contratto locativo, al qual effetto egli riterrà nelle mani la somma stessa dal complesso del prezzo di delibera.

Sesto. Il deliberatario dovrà depositare in seno di questo Imperiale Regio Tribunale il prezzo di delibera, meno l' anticipato deposito, e ciò entro giorni otto, ed in monete d' oro o d' argento a valor di tariffa, coll' espressa annotazione di vincolo a favore dei creditori Ipotecarii, Giovanni Battista Luchesi, eredi del fu Pietro Olivo, Maria Dal Molin Vedova Tam, e Nobili fratelli Grimani del fu Filippo.

Settimo. Dal giorno del verificato intiero deposito decorreranno a favore dell' acquirente le rendite degli stabili, e conseguentemente da quel giorno staranno a di lui carico tutti gli aggravii.

Ottavo. L' aggiudicazione di assoluta proprietà sarà accordata soltanto dopo depositato l' intiero prezzo di delibera.

Nono. Sarà libero ad ogni aspirante l' ispezione presso il Curatore suddetto dei documenti giustificanti la proprietà, possesso, e carichi ipotecarii degli stabili, acciocchè a tutta sua cura possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, mentre dal momento della delibera cesserà nella ragione proprietaria attuale qualsivoglia responsabilità, tanto per gl' immobili quanto per gli effetti e mobili venduti.

Decimo. Mancando il deliberatario alla verificazione dell' intiero deposito, verrà proceduto al reincanto a tutte di lui spese, erogandosi a tal effetto il decimo del prezzo anticipato.

Undecimo. Tutte le spese di Registro, del Protocollo Verbale d' Asta, volturazione, ed altro staranno a carico del deliberatario, al quale saranno opportunemente conseguati i documenti relativi.

Descrizione degli Stabili,
ed accessorii da vendersi.

1. Casa, e bottega ad uso Osteria all' Insegna del Cavalletto in Parrocchia di S Marco Circondario S. Gallo al Civico numero 994 colla cifra d' estimo di lire 582.930, affittata in unione agli utensili, e mobili descritti nell' Inventario, e stima suddetti a Giovanni Boerio per annue austriache lire 2398.57 colla stima giudiziale valutate depuratamente dagli effetti medesimi in lire 22675.

Azione verso il Boerio suddetto per gli effetti mobili, biancherie, Letti, Coperte, Rami, Terraglie, Vetri, ed altri oggetti inservienti all' esercizio suddetto di Osteria, descritti nell' Inventario e Stima 28 decembre 1835 ispezionabile presso il curatore, dell' importo complessivo di L. 5358.

2. Casa nella stessa località al numero 993 colla cifra di Lire 261.720 affittata a Tommaso Orlandi per annue austriache Lire 420, e stimata giudizialmente L. 4674.

3. Casa nella stessa località al numero 994 colla cifra di Lire 475.861. affittata a Dionisi Papagergopulo per annue Lire 442, e stimata giudizialmente L. 5019.

Somma totale austr. L. 37726.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi nonchè inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

Il Vice Presidente
SORANZO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 7 ottobre 1839.

Trevisan Dir. di Sp.

N. 5071. AVVISO.

Levata dall' Eccelso Appello con Decreto 24 settembre 1839 numero 13954 la interdizione, cui venne assoggettata Cattarina Saccardo moglie di Giuseppe Martinelli di Mozzecane provincia di Verona, ciò si rende noto in obbedienza al sullodato Decreto.

Il presente Avviso verrà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi delle pubbliche affissioni, all'Albo Pretoreo, e nelle piazze di Villafranca, e Mozzecane, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Villafranca dall' Imperiale R. Pretura

Li 7 ottobre 1839.

Il R. Consigl. Pretore
GRIMANI.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

LUNEDI' 4 NOVEMBRE

ANNO 1839 — N. 252

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori „ 57 „ 28.50 „ 14.25 „
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d'Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
2	27	Quartale Eq. disc.	levar del sole	28	2	0	8	4	92	N. N. O.	Pioggia	Poll.1 l.2.6/12
			2 meridiane	28	2	0	10	4	92	N.	Nuvolo	
			9 sera	28	2	0	10	0	92	N. N. O.	Nuvolo	
3	28	—	levar del sole	28	2	0	10	2	92	N.	Nuvolo	—
			2 meridiane	28	2	0	12	8	92	N.	Nuvoloso	
			9 sera	28	2	0	12	0	90	N. N. E.	Nuvoloso	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni. Onori ricevuti in Russia dall' Arciduca Alberto. La moglie di Packh in carcere.* — Impero Russo; *pio istituto. Grandi apparecchi militari.* — Impero Ottomano; *udienza di congedo dell' ammiraglio Roussin. Incendio. Il principe Milosch lascia partire il figlio* — Inghilterra; *differimento del Parlamento. Annunzio del matrimonio della regina. Pratiche d' un trattato di commercio con la Francia. Morte del duca di Bedford. Accidente accaduto a lord Brougham ec.* — Portogallo; *morte della marchesa d'Alorna.* — Spagna; *le principesse ricevono il Sacramento della Confermazione. Mugna giurri. Progetto d' indirizzo dei deputati. Espartero tenta di sedurre le truppe di Cabrera. Sue mosse.* — Francia; *notizie interne. Canti tumultuosi. Processo letterario. Nuovi perfezionamenti del Daguerrotipo. Polizia di Parigi. Il gabinetto continua a voler ritenere Don Carlos.* — Germania; *notizie del principe di Metternich.* — America; *notizie di Buenos-Ayres.* — Oceanica; *notizie della Nuova Zelanda.* — Notizie Recentissime. — Gazzettino Mercantile. — Appendice; *medicina, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 25 *ottobre.*

S. M. I. R. A., con veneratissimo Viglietto di Gabinetto del 17 settembre p. p., si è degnata di graziosamente conferire la media medaglia d'oro del merito civile con nastro, al maestro di disegno della scuola normale in Zara, Giulio Antonio Giuppeni.

(G. di V.)

L'Arciduca Alberto ricevette in Russia le più grandi dimostrazioni d' onore. S. M. l' Imperatore Nicolò gli ha conferito l'ordine di Sant' Andrea in brillanti, la cui collazione autorizza a portare tutti gli altri ordini dell' Impero. Arrivarono parimente due magnifici vasi di porcellana del più ricco lavoro, dei quali S. M. fece un dono all'augusto suo ospite. *(J. de Francf.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 1.° *novembre.*

L' Eccelso Senato Lombardo-Veneto dell' I. Reg. Supremo Tribunale di Giustizia, con ossequiato Aulico Decreto 18 ottobre 1839 N. 3457 3515, ha nominato Protocollista degli Esibiti presso l' Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Treviso il Registrante presso lo stesso Tribunale, co. Domenico Sanfermo.

UNGHERIA

Scrivono da Gran alla *Gazzetta d' Agram*, in data 12 ottobre, che la vedova dell' assassinato architetto Packh è stata condotta in prigione. Vuolsi che l' assassino, nel confessare di essere stato l' autore del delitto, sostenga di essere stromento altrui.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 14 *ottobre.*

In memoria del fausto evento del matrimonio di S. A. I. la granduchessa Maria col duca di Leuchtenberg, i fratelli Alexieff, fabbricanti a Mosca, han deposto un capitale di 50,000 rubli, i cui interessi sono destinati all' educazione di tre orfani, e S. M., in ricompensa di un atto così patriottico e generoso, gli ha nominati a cavalieri di S. Stanislao di quarta classe.

CITTA' LIBERE — CRACOVIA 18 *ottobre.*

In prova dei grandi apparecchi che fa la Russia a questo momento può valere una notificazione del governo russo, inserita nel giornale del regno di Polonia, per la quale tutti i medici che volessero entrare al servizio della Russia sono invitati a recarsi sollecitamente in Odessa, occorrendone un numero di 600. — Corre voce che quanto prima saranno proibiti tutti gli stabilimenti di educazione privata, quantunque stieno da lungo tempo sotto la pubblica tutela. — Gli arresti continuano, senza che se ne conoscano i motivi. La rigorosa vigilanza che si esercita su tutti quelli che sono sospetti lascia molta gioventù senza mezzi di sussistenza; poichè i pubblici impieghi non sono, in massima, aperti che a coloro che non hanno macchia. Quelli che furono soggetti ad arresto non ricevono passaporti, nè pur per brevissimo tempo e per affari urgenti, quando anche siano stati messi in libertà come al tutto innocenti. *(G. U.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 16 *ottobre.*

Il giorno 9 corrente l'ammiraglio Roussin ambasciatore di Francia ebbe la sua udienza di congedo dal Sultano; nel quale incontro S. A. conferì le insegne del Nischani-Iftihar al signor Anselme aiutante dell' ammiraglio, al sig. Berard suo secretario particolare, al sig. Le Jeune comandante il brick qui di stazione, ed al sig. di Cadalvène, direttore di questo stabilimento postale francese, noto nel mondo letterario per alcune opere importanti sull' Oriente. Lo stesso giorno giunse qui il piroscafo da guerra francese l' *Etna*, a bordo del quale l'ammiraglio deve imbarcarsi colla sua famiglia. Qualche giorno dopo il sig. ambasciatore fece le sue visite di congedo presso la Sublime Porta.

Hassib pascià già ministro della zecca imperiale fu nominato governatore di Salonicchio invece di Izzet pascià, che fu deposto per la censurabile sua condotta, in occasione dell'ultimo incendio. — Sarim-efendi già mustesciar del granvisir, si reca in Persia, incaricato d'una messione speciale, fornita la quale resterà ad Erzerum presso Haffiz pascià, in qualità di mustesciar dell'esercito di levante. — Arif-efendi, finora membro del consiglio della Porta, è stato nominato consigliere di stato presso il ministero del commercio, invece di Nafi-efendi che ebbe il posto del primo; e Sawfet-efendi dragomanno temporario della Porta fu fatto direttore della stamperia della Gazzetta Turca.

La settimana scorsa partirono per la loro destinazione Haffiz pascià, governatore d'Erzerum, ed Allif pascià, governatore di Nicomedia.

Ieri, 15, lord Ponsonby, ambasciatore d'Inghilterra, consegnò al Sultano in solenne udienza le nuove sue credenziali.

Lo stesso giorno prima del tramonto del sole un incendio scoppiò nel quartiere situato fra la moschea Bajazet e Laleli, che durò quattro ore ed incenerì un 400 case.

In virtù d' un ordine del Sultano quella parte di Pera, che fu incendiata due mesi sono, sarà rifabbricata sopra un nuovo disegno. Le vie ch'erano molto anguste saranno tenute più larghe, e le case a certi intervalli, separate da alte muraglie, con cui si spera di poter arrestare più facilmente le fiamme in caso d' incendio. *(O. A.)*

MOLDAVIA E VALACCHIA — *Bucarest* 14 *ottobre.*

In virtù de' dispacci giunti da Costantinopoli l' ospodaro regnante ebbe quest'oggi una conferenza col principe Milosch, il quale ha consentito formalmente a lasciar partire suo figlio Michele. — Posdomani, 16, si aspetta qui un commissario della Sublime Porta, che reca due firmani imperiali. Uno di essi lascia al principe Milosch i suoi distintivi esteriori, di cui la nazione serviana a forza di raggiri tentava che il divano lo spogliasse; il secondo contiene la conferma del Beisade Michiele a principe della Servia, e gl'ingiunge di recarsi a Costantinopoli a ricevervi l' investitura. — Giunto che sia il commissario, saranno letti i due firmani, dopo di che il nuovo principe della Servia partirà per Costantinopoli. Sua madre si tratterrà in Valacchia fino a che il principe Michele sia ritornato in Servia. *(O. A.)*

INGHILTERRA

Londra 25 *ottobre.*

Il giorno 24, il Parlamento inglese è stato prorogato per commissione sino al 12 del prossimo dicembre.

Si dice che all' apertura del Parlamento sarà annunziato d' uffizio al medesimo il prossimo matrimonio della regina col principe di Sassonia Coburgo Gotha. Gli sponsali succederanno, se le voci non isbagliano, alla fine di marzo o sul principio dell' aprile p. v. *Così il M. Herald.* I giornali ministeriali dicono che il Parlamento non sarà aperto prima del solito, cioè non prima del mese di febbraio p. v. *(G. U.)*

Il *Globe* annunzia che una deputazione è stata nominata coll' incarico di recarsi a Parigi per ripigliarvi le negoziazioni relative alla conclusione di un trattato di commercio fra l' Inghilterra e la Francia. Il signor

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

MEDICINA.

Terrori popolari intorno all' idrofobia.
(Dal *Giornale delle Due Sicilie.*)

È opinione universale che un cane che ha morsicato diverse persone non sia idrofobo, se mangia e beve, e che quindi non sia da prendersi alcuna precauzione; ma pur troppo i molti fatti provano ad evidenza che un cane arrabbiato può mangiare e bere, perchè sì negli animali e sì nell' uomo hanvi momenti, in cui la idrofobia cessa o diminuisce. Si sono visti lupi e cani arrabbiati traversar fiumi, certi altri cani uscir dalla casa del lor padrone, mordere gli animali, rientrati in casa, mangiare, bere e poi morire di rabbia. Una falsa sicurezza non debbe dunque far trascurare, ad una persona morsicata da una bestia sospetta, di cauterizzare la ferita, sebbene siasi veduta la bestia che ha offeso a mangiare e bere.

Questo cauterizzamento non è doloroso. Se atterrisce la vista d' un ferro arroventato, si può sostituirvi un caustico. S' intinga un pennello o un fiocco di filaccia in cloruro d' antimonio o in una dissoluzione di potassa caustica, e si conduca questo pennello sopra la morsicatura, di modo da non lasciarne intatta alcuna sinuosità. La si ricopre poscia con un piumacciuolo di filaccia intonacato di cerotto, e la si fascia come una piaga semplice.

Un altro errore, a cui debbesi attribuire l' ignoranza in cui è ancor l' arte di guarire circa la natura e la cura dell' idrofobia, è il terrore che inspira un arrabbiato a quelli che gli si avvicinano. A questo terrore vuolsi ascrivere il barbaro uso che praticavasi un tempo di soffocare fra due materassi gl' idrofobi; uso degno de' Cannibali!

La tema di essere morsicato, e per conseguenza di mettersi in relazione con un uomo preso da idrofobia, impedisce la cura che richiederebbe una sì funesta infermità e s' oppone alle prescrizioni dell' arte; e pure da molti secoli non evvi un solo esempio che un idrofobo abbia avuto desiderio di fare la più piccola morsicatura, perchè non è proprio dell' umana natura il mordere. L' idrofobo è per lo contrario grato alle cure che gli si prestano; e informato della cagione della propria malattia, dice talvolta a chi gli si avvicina: allontanatevi che in un accesso di rabbia potrei modervi; e ciò è per timore che non gli venga questa brama.

Dico di più. Pongo essere impossibile che un uomo preso da idrofobia comunichi la sua infermità ad un suo simile. Primieramente, non trovasi negli autori sì antichi che moderni alcun fatto che provi il contrario, mentr' io ho delle prove di quanto affermo. Ho veduto una madre coprire di baci un suo pargoletto di cinque anni, preso da idrofobia per la morsicatura d' un lupo. L' ho veduta mangiare un frutto che già era stato sbocconcellato dal fanciullo, asciugarsi gli occhi e la bocca col fazzoletto che serviva a tergere il bimbo. Ho veduto morire il fanciullino, e la madre non contrarre l' infermità, non ostante le morali disposizioni in cui si trovava. Io stesso, come chirurgo, ho curato cinque persone idrofobe, tre delle quali morsicate da un lupo, due da cani. Non le ho mai abbandonate; ho medicato le loro ferite, ne ho fatto l' autopsia dopo la morte; in quest' operazione mi sono scalfitta una mano, e ne' miei malati non ho mai scorto la minima brama di morsicare.

La rabbia del resto non si comunica sì facilmente come si potrebbe credere: di varie persone morsicate nello stesso dì, dallo stesso cane, abbandonate a sè medesime senza cura, è rarissimo che la più parte di esse sia presa da idrofobia.

Perchè si faccia l' inoculazione è d' uopo d' una serie di concorrenze, che fortunatamente per l' umanità non si combinano che rarissime volte.

Quando siasi ben persuaso di queste verità, l' idrofo-

Bulwer ed il sig. Mac Gregor fanno parte di questa deputazione.

Il giorno 20 corrente cessò di vivere in un suo podere in Iscozia il duca di Bedford, capo dell'illustre casa Russell; egli era nato il 6 luglio 1766. Gli succede il marchese di Tavistock, ora duca di Bedford, nato nel 1788, pari d'Inghilterra come barone Howland ec.

Il 22 si è sparsa a Londra la voce che lord Brougham, fracassato in una carrozza tratta da cavalli imbizzarriti, avesse perduto miseramente la vita. La notizia era falsa; il nobile lord, capitatosi in cavalli che presero ombra e rovesciarono la carrozza, toccò bensì qualche contusione, ma il male non presenta alcun pericolo.

La settimana passata correva voce che lord Durham potesse essere destinato all'ambasciata di Costantinopoli. Lo *Spectator*, nel riferir questa voce, crede che sia stata sparsa per nuocere al nobile lord. Secondo lui, quando pure gliene fosse stata fatta l'offerta, egli non potrebbe accettarla per due motivi: prima perchè non può servire sotto ministri che l'hanno sì indegnamente trattato al Canadà; poi nel prossimo Parlamento ricorreranno argomenti, ai quali non potrebbe sottrarsi senza mancare alla parola data ai Canadesi. (*V. sopra la data di Costantinopoli.*)

Leggesi quanto segue nel foglio il *Dublin Post*: Alcuni giorni sono nel serraglio di Batty, esistente in Dublino, stavano in una medesima gabbia di ferro due lioni ed un tigre, tra essi resi ormai famigliari. Il guardiano di questi animali essendo entrato nella gabbia si gettò sopra il tigre che dormiva. L'animale furioso si rivolse contro l'uomo e lo prese per la gamba. In quell'istante si udirono per tutta la sala delle grida di orrore e di spavento; e già credevasi perduto quell'uomo, quando in quella uno dei due lioni, alzatosi impetuosamente, afferrò il tigre pel collo, e lo costrinse a lasciar la preda; allora si giunse a poter ritirare dalla gabbia l'infelice guardiano tutto insanguinato. Sappiamo che il medesimo di presente è quasi ristabilito.

PORTOGALLO

La marchesa d'Alorna è testè morta a Lisbona in età di 96 anni. Ella possedeva la più bella galleria di quadri, ed il marchese di Fontoura eredita i suoi immensi beni. In sua gioventù, la marchesa passò 18 anni in prigione per ordine del marchese di Pombal, e si trovò a Parigi durante i più tristi giorni della rivoluzione. (*Monit. Par.*)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Il 13 ottobre la regina Isabella II, e l'infante Luigia Ferdinanda sua sorella, ricevettero il sacramento della Confermazione nella cappella del palazzo, a Madrid, dalle mani del patriarca delle Indie, assistito dalla regina reggente. Prima di ricevere la Confermazione, la giovine regina fece la sua prima Comunione. (*Il Temps.*)

Una lettera di Madrid del 15 ottobre, riferita dal *Moniteur Parisien*, annunzia che Mugnagorri è giunto in quella capitale, e correr quivi la voce che la Sardegna sia per aprire i suoi porti alla bandiera spagnuola.

La legazione francese ha fatto inserire nella *Gazzetta di Madrid*, del 16, i nomi di parecchi giovani delle classi del 1836 e 1837, i quali si trovano in Spagna, e che, non avendo ancora sodisfatto alla legge della leva, sarebbero riguardati come inobbedienti se non si presentassero alle autorità di Francia.

Leggesi nel *Bulletin Politique* del *Temps*, in data del 24 ottobre: « Nulla non conferma oggi la spacciata notizia del movimento d'un partito esaltato nel mezzodì della Spagna. Le notizie dell'Andalusia, giunte a Madrid il 16 e 17, erano per lo contrario del tutto rassicuranti. Quanto a Barcellona, pare che sia stata esagerata l'importanza dell'atto arrischiato dal generale Seoane, vale a dire dall'autorità militare contro il capo politico. (*Vedi la Gazzetta d'ier l'altro.*) Ella fu, è vero, una disposizione poco conforme alle leggi costituzionali che reggono il paese, una biasimevole usurpazione d'un potere sull'altro; ma ella venne recata ad effetto senza produrre agitazione nella città, dove all'incontro erano molto preoccupati del sacco di Moya da parte dei carlisti. Il generale Valdès era partito il 10, con una forte colonna, per arrestare il corso delle loro devastazioni. »

Il *Correo Nacional* stampa una lettera in data di Ceuta 4 ottobre, nella quale si legge quanto segue: « Una feluca proveniente da Algesiras è giunta qui ieri con dispacci, i quali annunziano che una squadra sarda era arrivata nella baia di Gibilterra. Le autorità presero immediatamente le disposizioni necessarie per mettere in sicurezza la piazza, poichè si riguarda quella squadra come nemica. Parecchie persone credono ch'ella venga probabilmente in favore della causa perduta di D. Carlos. » (La squadra di cui parla la lettera di Ceuta è probabilmente quella del regno delle Due Sicilie, che non ha molto s'è avviata, come si sa, verso Gibilterra, per andar di colà a batter le acque sulle coste di Marocco.) (*J. des Déb.*)

Si ha da Madrid in data del 18 che i dibattimenti del Congresso dei deputati vi furono quel giorno animatissimi. Il ministero aveva chiesto che si sospendesse la discussione dell'indirizzo di risposta alla corona, giacchè i ministri dovevano intervenire alla discussione sopra i *fueros* nel Senato. La Camera acconsentì.

Ecco il progetto d'indirizzo della Camera dei deputati di Madrid in risposta al discorso della corona:

« Nostra Signora.

« Nel momento solenne, in cui V. M. degnavasi di indirizzare la parola alle *Cortes* all'apertura della presente legislatura, i faziosi, dopo aver fatto per lo spazio di sei anni la guerra al governo costituzionale, deponevano le armi a piedi delle montagne di Bergara. Quest'avvenimento sì straordinario, in occasione del quale il Congresso, spontaneo ed unanime, si congratulò con V. M. il giorno stesso della sua costituzione definitiva, ha cangiato felicemente la piega degli affari pubblici.

« Un indirizzo, che si rapportasse intieramente alla condizione anteriore, non s'accorderebbe coll'aspetto lusinghiero che la cosa pubblica presenta, e non fu mai in potere del Congresso di sollecitare questo momento, come avrebbe desiderato. Egli è perciò che nel messaggio indiritto a V. M. ei s'è impegnato nel modo più solenne a preferire di tutte le altre cose la legge sì importante, relativa ai *fueros* delle provincie basche e della Navarra. Questa promessa fu fedelmente mantenuta, e V. M. e la Spagna tutta potranno decidere, nel rimembrare la sessione eternamente memorabile del 7 settembre, se, nella disamina di affare di tanta importanza, i deputati della nazione siensi condotti colla generosità che avevano immediatamente annunziata.

« Dopo questo, al Congresso non rimane altro dovere se non di rinnovare alla M. V., indipendentemente dal profondo rispetto alla sua persona dovuto, l'espressione de' più sinceri voti per la consolidazione della pace e delle libere instituzioni che la nazione diede a sè stessa.

« Coll'osservare fedelmente la Costituzione, che è la legge comune dei sudditi e dei poteri dello Stato, col consolidare e continuare le riforme compatibili col suo spirito, coll'adattarvi le leggi organiche, necessarie perchè i principii stabiliti nella legge fondamentale ricevano un'applicazione utile ed immediata, e coll'esaminare, con desiderio di migliorare la condizione del popolo, che ha fatto tanti sacrificii all'epoca nostra, i progetti che verranno presentati, il Congresso crede che contribuirà per quanto sta in lui alla felicità della nazione ed allo splendore del trono, il quale troverà mai sempre il suo più fermo appoggio nella gratitudine degli Spagnuoli amici della Costituzione, che l'hanno difesa con tanta lealtà, e la difenderanno costantemente.

« Ma sia lecito al Congresso d'aggiugnere che, per la salute dello stato, riesce indispensabile l'adottare nella pubblica amministrazione una condotta sempre retta ed appieno conforme alla legge fondamentale ed al vero suo spirito, perchè, senza cotesta condizione, la nazione non potrebbe aver confidenza nel suo governo, la grand'opera della pacificazione non potrebbe terminarsi, nè le nostre instituzioni consolidarsi. » (*G. Pr. di Mil.*)

FATTI DELLA GUERRA

Il *Phare de Bayonne* pubblica il seguente carteggio di Saragozza, in data del 18 ottobre: « Le soldatesche sono sempre ne' medesimi alloggiamenti che occupavano otto giorni fa. (*V. sotto l'altra data di Saragozza.*) Assicurasi che la cagione principale di tale inerzia dipende dall'essere stato assegnato un termine al ripigliare le ostilità, a fine di lasciar a' faziosi il tempo e l'occasione d'abbandonar le bandiere di Cabrera. Intanto Cabanero si dà molta faccenda, ma fino ad ora senza grand'effetto. I pochi carlisti, che si presentarono per sottomettersi, appartengono quasi tutti alla classe dei soldati, ed è generale opinione che l'uso della forza sarà necessario.

« Dicesi tuttavia che Cabrera ha fatto traspirare ch'ei consentirebbe a deporre le armi, a condizione d'essere trattato come fu il generale Maroto, il che non s'accorda punto colle crudeltà ch'ei continua a commettere contro tutti coloro che manifestano un troppo vivo desiderio della pace. Si dà per certo ch'egli ha disciolta la giunta di Mirambel, e che fece passare per l'armi tre de' suoi membri che avevano osato parlare in favore della pacificazione. Aggiungesi che ventidue ufficiali, che si sospettava avere i medesimi sentimenti, soggiacquero alla medesima sorte. Se tal notizia, narratami da persone che poterono fuggir dal paese, è vera, non si dee nulla sperare dalle pratiche che fa fare il duca della Vittoria per risparmiare al paese gli orrori della guerra.

« Mi vien detto in questo mentre che due capi son passati per la nostra città: l'uno è Ximeno, comandante della cavalleria, e l'altro un certo D. Jorge, la cui torma intercettava ed arrestava le diligenze fra Saragozza e Calatayud. Erano ambidue amici di Cabanero, e certo avranno ceduto alle costui sollecitazioni. »

L'*Eco de Aragon*, del 17, annunzia che l'esercito doveva porsi in marcia il dì seguente, 18. Lo stesso giornale ha quanto segue in data di Sastago 17 ottobre: « L'edifizio carlista va demolendosi a poco a poco. Il numero dei faziosi, che si presentano a sottomettersi, s'accresce ogni giorno. Pare che la giunta carlista di Mirambel siasi disciolta; la maggior parte dei membri che la componevano sono in fuga, come pure i vescovi di Mondonedo e d'Orihuela, le cui furibonde concioni non poco contribuirono ad esaltare la mente de' nostri ignoranti compatriotti. »

Lettere di Saragozza del 21 ottobre dicono: « L'esercito del duca della Vittoria ha incominciato il suo movimento verso l'interno. Le divisioni della guardia sono arrivate ieri ad Oliete e nelle vicinanze: altre truppe sono pervenute a Camarillas. Si dà pure per certo che una divisione è di già a Mirambel. Il duca della Vittoria si è avviato verso Alcagniz. — Si parla di negoziazioni fra Cabanero e Llangostera: non si sa però nulla di positivo. »

Scrivono da Cuenca che Cabrera arrivava il 14 a Cagnete con sette battaglioni.

Ecco, secondo altri avvisi, le positure dell'esercito cristino alla data del 20 del corrente: 1.ª divisione, ad Alcoriza, Calanda, e Fos Calanda; 2.ª a Gargallo, Lamata, e Los Olmos; 3.ª a Cabra e Palomar; 4.ª divisione di Espartero e 2.ª divisione di O' Donnell (esercito del centro) a Camarillas.

Giusta questi avvisi le genti di Cabrera eransi tutte ritirate verso Cantavieja e Morella.

---

bia inspirerà minor terrore, sarà meglio osservata, meglio studiata, e l'arte non tarderà a trovare un rimedio alla più crudele delle malattie.

Non combatterò qui un altro error popolare, perchè lo rispetto come sorgente d'una tranquillità morale tanto acconcia a preservare dall'idrofobia. Parlo della fiducia posta nei molti medicamenti, che a mano a mano si dice essersi trovati per guarire dalla rabbia. Desidererei che le autorità inducessero, anzi obbligassero i venditori di questi rimedii a cauterizzare od a far cauterizzare le morsicature recenti che loro si presentano, poichè è cosa provata che il cauterizzamento fatto nei primi dì dell'avvenuta morsicatura è il più sicuro, il più potente preservativo. D.r***

NOTIZIE LETTERARIE.

Sir Tommaso Moore, nel pubblicare una seconda edizione del suo *Epicurean*, vi aggiunse un nuovo poema più lungo che intitolò *Alciphron*, il quale, come si dice nella prefazione, è lo stesso argomento dell'*Epicurean*, ma in verso, anzi che in prosa. *Alciphron* (Alcifrone) è il nome di quel greco sofista e scrittore di romanzi imitatore di Luciano, di cui è a noi pervenuta una buona raccolta di lettere supposte scritte da diversi personaggi. I giornali fanno grandi elogii del poema. Dai brani ch'essi riproducono si desume che Moore in una serie di lettere poetiche trascorre la materia, in cui è sì piacevole e che gli è abituale cotanto; più abituale assai che non è il campo polemico-drammatico delle *Ricerche della vera Religione*, o sia quello dei posteriori filosofismi dell'antica Grecia, messi in relazione e confusi colle dottrine del cristianesimo ed i sogni cabalistici dell'Oriente.

Ole Bull.

I giornali narrano mirabilia del suonator di violino *Ole Bull*. Egli si fece sentire a Monaco la sera del 23 p. p. ottobre per la seconda volta in tre pezzi di sua composizione. Fu applaudito con entusiasmo. *Ole* è il soggetto delle conversazioni; ma però si mette sempre in campo il Paganini. E questo è naturale perchè il paragone è tanto indeclinabile quanto l'antitesi interessante. Senza entrar dunque in confronti diremo che, se non tutti sono entusiastati del sonare di *Ole Bull*, tutti però lo trovano sorprendente.

Il poeta Tommaso Campbell, in Londra, pubblica in due volumi una Raccolta di lettere originali della regina Maria Stuarda, con annotazioni ed una biografia della medesima.

TRAPASSATI. — *Nel giorno* 30 *ottobre* 1839.

Adelaide Alberti di Vettor, d'anni 2 — Giovanni Signoretti del fu Giuseppe, facchino, d'anni 40 — Girolamo Bernardelli di Angelo, d'anni 1, mesi 5 — Teresa Spadon-Sabadin, d'ignoti, d'anni 60 — Catterina Dalla-Vedova, vedova di Angelo Serra, fruttivendola, d'anni 58 — Paolo Mikscho del fu Costas, d'anni 37 — Francesco Morte del fu Baldassare, calafato, d'anni 72 — Fortunato Marini del fu N. N., falegname, d'anni 50 — Totale N. 8.

Nel giorno 31 *detto.*

Anna Vavrech ved. di Giovanni Sturla, povera, d'anni 61 — Elisabetta Dedemo di Paolo, d'anni 1, mesi 5 — Cesare Sartori di Antonio, d'anni 2, mesi 10 — Marc' Antonio Locatelli del fu Giacomo, possidente, d'anni 75 — Maria Venerandi vedova di Francesco Pares, d'anni 65 — Margherita Savoldello vedova Meneghini, d'anni 77 — Totale N. 6.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *La sposa senza saperlo*, con la farsa *La camera da letto.*

Teatro Malibran. Riposo.

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A. Macchi. *Girolamo povero e onorato.*

Leggesi nel carteggio dei *Débats*, in data di Basauna, 20 ottobre: « La popolazione non mostrasi ancora dappertutto favorevole alle truppe della regina. Ultimamente varii peceteros e chapelgorri, che volevano stabilirsi nel villaggio di Orendain, furono costretti di rientrare in Tolosa pel contegno verso loro mostrato dai soldati guipuscoani, i quali non hanno voluto menar buoni i biglietti d'alloggio dati alle truppe cristine. Sarà mestieri abbassar le contribuzioni; perchè già si mormora contro ciò che riguardasi come una violazione dei *fueros*.

« Si proseguono gl' inventarii dei beni dei conventi, e già furono portate via tutte le ricchezze deposte nella casa dei gesuiti di Tolosa.

« L'unico presidio lasciato a Vittoria componesi de' peceteros indisciplinati di Zurbano. Questi saccheggiatori, in vece di guardar la città, la taglieggiano, e sarà d'uopo dar loro il cambio con truppe regolari. »

FRANCIA

Parigi 26 ottobre.

Le due giovani figlie del fu generale Allard, qui condotte dalle Indie, sono entrate il 24 nella casa reale di Saint-Denis. (*Monit. Par.*)

Il *Journal du Hâvre* del 24 ottobre annunzia che una goletta svedese è ancorata in quella rada. Essa reca vasi di porfido, ed altre robe destinate a S. M. il re de' Francesi.

I fogli del centro sinistro annunziano che il ministero farà una creazione di Pari, e che le Camere non saranno convocate prima della metà di dicembre.

Un convoglio di 110 uffiziali spagnuoli dell' esercito di D. Carlos, fra cui varii colonnelli, è arrivato il 15 a Châlons-sur-Saone, recandosi a Vesoul.

Da alcuni giorni una banda d' uomini vestiti di *blouse* raccogliesi verso la mezzanotte presso alla fontana del baluardo del Tempio a danzar la *Carmagnola* e cantar la *Marsigliese*. Ieri ne furono arrestati parecchi.

Il nostro Santo Padre Papa Gregorio XVI ha mandato, per mezzo dell' ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, la somma di mille scudi romani (5,350 fr.) a monsignor vescovo di Algeri.

Liszt smentisce di aver sottoscritto per 60,000 fr. al monumento di Beethoven. Egli dice che si è offerto di supplire a quel di più che il monumento costasse oltre ai 60,000 franchi che fu stimato, a patto però che l'esecuzione ne venga affidata al prof. Bartolini di Firenze. (*G. U.*)

Cinquantasette degl' inquisiti per la rivolta del 12 e 13 di maggio furono oggi rimessi in libertà. I rimasti in carcere, o contumaci, tuttavia compresi nell' inquisizione, sono centodieci. Credesi per altro che il numero definitivo degl' inquisiti che saran processati dalla Corte si ridurrà a venti circa.

Quattrocen cinquantanove fra tre-alberi, brigantini, grosse scialuppe, dogri, golette, galeotte, cacciamaree, han fatto naufragio sulle coste marittime del primo distretto (Cherburgo, Dunkerque, e l' Hâvre) nel solo spazio di 14 anni, dal 1822 al 1835. La società generale dei naufragii reca a pubblica notizia che le perdite enormi sofferte dal commercio, in conseguenza di questi sinistri, sono ripartite nel modo seguente fra le varie potenze: Francia 261; Inghilterra 76; Svezia e Norvegia 30; Olanda 12; America 8; Prussia 8; Danimarca 7; Russia 4; Annover 4; Amburgo 30; Belgio 3; Sicilia 2; Lubecca 2: legni perduti senza più averne avuto contezza, 12: in tutto 459 tra 14 nazioni su di un punto solo marittimo della Francia.

Dicesi che il consiglio generale della Senna, spaventato dell' accresciuto numero degli abbandoni e degl' infanticidii dopo la soppressione delle ruote per gli esposti, si è risoluto di farla ristabilire all' ospizio dei trovatelli di Parigi.

A noi godrebbe sommamente l' animo, dice il *J. de Paris*, che questa nuova fosse vera. Certamente il vizio abusa di tutto, anche delle più belle istituzioni della carità; ma l' inconveniente amministrativo prodotto dalle soverchie agevolezze date alle madri deboli o colpevoli, e il conseguente aumento di spese, non son nulla a fronte della morte di un sol bambino cagionata dalla soppressione delle ruote. Egli è coll' educazione morale e religiosa, con istituzioni economiche più favorevoli alle classi povere, colla previdenza sociale, infine, che tentar bisogna di antivenir le nascite illegittime, e soprattutto aiutar le fanciulle colpevoli a rialzarsi dal fango divenendo buone madri. Così spariranno vie via gli abusi a cui l' amministrazione ha così giustamente a cuore di portar rimedio. Ma non è nè giusto, nè morale di far pagare agl' infelici bamboli le spese di questi sperimenti.

Leggesi nel *Temps*: « Parecchi giornali annunziarono che nuovi tentativi facevansi presso il ministro delle finanze per indurlo a presentare alla Camera una domanda d' appanaggio, o di semplice dotazione pel duca di Nemours. Ci pare che l' iniziativa parlamentaria di tale quistione non possa derivare se non dal presidente del consiglio, e se alcuni discorsi furon tenuti su questa materia, a lui debbono essere stati indirizzati. Però, se le informazioni che ci siamo procacciate sono esatte, non si sarebbe ancora trattato nè d' appanaggio nè di dotazione pel duca di Nemours, nè in consiglio, nè co' ministri.

« Crediamo che nessuno non conservi più ora la speranza di costituire un' appanaggio principesco. Quanto ad una dotazione è probabile che tale domanda sarà fatta in occasione del matrimonio del duca di Nemours, se il duca di Nemours mai si ammoglia. Toccherà al ministero, come alla Camera, decidere tal quistione. Del resto, non è mal fatto che si abbia rivolta anticipatamente l' attenzion pubblica su tal pretensione, certo differita anzichè abbandonata dalla corte, e dalle genti che vogliono andar a' versi di essa. «

La *Société des gens de lettres* citò per la seconda volta dinanzi i tribunali il *Mémorial de Rouen* per fargli render conto della ristampa degli articoli letterarii degli altri giornali. Da prima ell' era ricorsa alla giurisdizione civile, dove aveva perduta la causa pel solo motivo che il deposito degli articoli non era stato fatto nel tempo dalla legge prescritto, e senza che il tribunale risolvesse le altre quistioni agitate dal contradditorio. Oggi (22 ottobre) il *Mémorial* non comparve più dinanzi la giurisdizione civile, ma bensì dinanzi la giurisdizione *correzionale*, s' intende sempre di Rouen.

Il sig. di Balzac, presidente, ed il sig. Pommier, agente della *Société des gens de lettres*, assistevano il loro avvocato il dott. Daviel. Gli sguardi degli astanti si volgevano con frequenza sul *gran maresciallo letterario*, il quale, dicevasi, doveva perorare.

Il dottor Daviel spose, nella sua arringa, che il diritto della proprietà letteraria è il più sacro di tutti, siccome quello che procede più intimamente dall' uomo, che lo ritrae dalle sue fatiche intellettuali. Rammentò la giurisprudenza stanziata, a parer suo, in materia di proprietà letteraria dalle decisioni prese, nel 1830, contro il *Pirate* ed il *Voleur*, e scongiurò i magistrati di dare una lezione di moralità in pari tempo che di legalità, condannando il *Mémorial*, il quale, colle sue riproduzioni, frustra così i letterati del prodotto delle loro fatiche, e gravemente li danneggia.

Dopo l' arringa dell' avvocato l' udienza fu sospesa, a 4 ore, e ripigliata due ore dopo, alle 6. Il corrispondente della *Gazette des Tribunaux* le scrive, in data del 22 stesso, a 11 ore di sera, che, dopo aver udito il sig. di Balzac, il tribunale pronunziò la sua sentenza. « Il tempo mi manca, egli dice, per trasmettervi ora il discorso del sig. di Balzac, che durò lungo tempo, e nel quale ei lamentò forte la miseria dei letterati. Il tribunale diede vinta la causa alla *Société des gens des lettres*, e condannò il sig. Rivoire, editore del *Mémorial*, a 200 franchi di multa, a 500 fr. per danni e interessi, e alle spese. Ei pose come principio, nella sua sentenza, che non fa d' uopo che il deposito sia anteriore alla riproduzione per autorizzare il danneggiato al processo; ma che basta ch' ei sia anteriore a questo. »

Il sig. Daguerre presentò all' Accademia un nuovo perfezionamento del suo trovato, consistente nella preparazione delle piastre adoperate nel suo metodo fotografico. Il sig. Arago pose sotto gli occhi dell' illustre consesso un disegno ottenuto dal signor Daguerre, il nipote, il quale ha una perfezione ne' particolari, che non si era ancora raggiunta. Fra le altre cose riprodotte da quel disegno si nota un ritratto del sig. Daguerre, tolto da quello ch' è litografato in capo all' opuscolo dov' è descritto il suo metodo. Quella testa riprodotta sulla piastra, in uno spazio di 5 in 6 linee soltanto, ha una somiglianza ed un' esattezza di contorni, di cui si può a mala pena farsi un' idea. Così il *Moniteur Parisien*.

Una lettera da Parigi, stampata nel *Globe* di Londra, contiene le seguenti doglianze sopra la polizia di Parigi: « Continui sono tuttavia nella capitale gli attentati a danno delle persone e delle proprietà, e tutte le classi accagionano di tanto male la negligenza della polizia. I malfattori non fanno che ordire nuove trame e le tessono poi impunemente. Taluni vanno in truppa per le strade, e derubano le donne nelle loro botteghe, intanto che i mariti si spassano giuocando al *dominò* nei caffè. Altri fanno i sobborghi teatro delle loro geste: essi aizzano grossi cani addosso ai passanti, gli assalgono e svaligiano. Fino agli orecchini strappano via dalle orecchie alle donne sulla pubblica via. I Campi Elisi, che ora finalmente si illuminano a gas, il che contribuirà alcun poco alla sicurezza degli abitanti dal quartiere, la più parte inglesi, sono dalla polizia vergognosamente trascurati, e quando annotta divengono campo dei furti più impudenti. Sull' erba in vicinanza dell' arco di trionfo girano giorno e notte venturieri cui ogni specie di delitto è abituale; e la polizia li lascia girare tranquillamente, e dormire sotto gli alberi, intanto che tratta colla massima severità un povero cieco che chiede limosina ai passanti. Un' altra non piccola macchia è la grande quantità d' immondizie che lascia accumulare qua e la: basta citare il sito in cui la via di Rivoli sbocca sulla piazza della Concordia, ad abbellir la quale si sono spesi dei milioni.« — Il *Galignani's Messenger* osserva che in pieno siffatte doglianze sono giustissime, ed invita le autorità parigine a prendersi a modello Londra per ciò che concerne alla sicurezza e pulizia delle strade. (*O. A.*)

NOTIZIE DI DON CARLOS.

A corte, dice il *Temps*, si parla mestamente della condizione di D. Carlos a Bourges. La risoluzione presa dal gabinetto di ritenere il principe, finchè non vi sia più pericolo per la Spagna a rimetterlo in libertà, rincresce molto. Si vorrebbe che il maresciallo Soult si dichiarasse contro tale disposizione; ma il maresciallo la sostiene in sul sodo, poichè, che che si dica, noi nol crediamo divenuto già tanto diplomatico, da mostrarsi in consiglio avverso al concedere i passaporti, e far le viste d' essere d' altro parere a palazzo. Si comprende di leggieri tale dispiacer di famiglia, e quanto debba riuscir doloroso vedersi forzati ad essere i guardiani di parenti, la cui presenza produce doppio imbarazzo. Ma in politica si ragiona altrimenti. Uno degli argomenti più ripetuti, dopo la partenza dell' official superiore incaricato d' intendersi con Espartero, è a quanto dicesi questo: « Sentendo che si rifiutano i passaporti, tutti i carlisti della Francia si porranno a contribuzione, faranno ogni poter loro a fine di mandare a Bourges agenti secreti e danaro; e mentre crederete di tenere in mano vostra D. Carlos, i riguardi medesimi che siete obbligati d' avere per lui, agevoleranno la sua fuga. Ei diverrà libero, e voi dovrete rimproverarvi di non averlo legato colla catena dell' onore, ponendolo in libertà. » Pare però che il gabinetto, il quale si ricorda del conte d' Espagna, che fu lasciato libero sulla fede della sua promessa, non voglia fidarsi di quella di D. Carlos. Ei vuol certo avere per esso riguardi, ma avrà probabilmente nel tempo stesso le cautele necessarie per non lasciargli la facoltà di rimettersi di nuovo nelle mani della Provvidenza e di Cabrera, come dice la principessa di Beira.

GERMANIA

CITTA' LIBERE — *Francoforte 23 ottobre.*

Leggesi nella *Gazzetta del Granducato d' Assia*: Per decreto del 13 ottobre, il sotto-tenente principe Napoleone di Montfort, allievo della scuola militare, è stato incorporato allo stato maggiore generale. (*J. de Francf.*)

ASSIA-DARMSTADT — *Darmstadt 24 ottobre.*

Ieri sera S. A. il sig. principe di Metternich, proveniente da Francoforte è qui giunto, e prese alloggio all' albergo del *Grappolo d'Uva*. Questa mattina fece una visita a S. A. R. il Granduca ed ai principi della famiglia granducale che trovansi qui; poscia continuò il suo viaggio per Vienna. (*G. di Darms.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA — *Firenze 28 ottobre.*

Martedì 22 del corrente Sua Ecc. il signor conte D' Oultremont de Warfusée ebbe l' onore di essere ricevuto da S. A. I. e R. il granduca, e di rimettere al medesimo insieme con le credenziali che lo destinano al posto d' inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di S. M. il re dei Belgi presso questa I. e R. corte, anche le ricredenziali di S. E. il sig. visconte Vilain XIV, che lo aveva preceduto nella stessa qualità. (*G. di F.*)

AMERICA — CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Una lettera di Montevideo, in data del primo di agosto, reca quanto segue: « L' ammiraglio Leblanc è sempre in vista di Buenos Ayres, e non vi ha dubbio che egli abbia intenzione di effettuare uno sbarco su qualche, anzi su parecchi punti della costa, d' accordo con Lavalle che occupa l' isola di Martin Garcia con un migliaio d' uomini. Niuno può presentemente penetrare a Buenos Ayres. Il pacchetto inglese medesimo non può condurne via un passaggiero o trasportarne una lettera. In quanto alla nostra condizione politica, noi siamo tranquilli per ora. Dicesi che il presidente sia stato battuto in una scaramuccia, di qui lungi 30 leghe, e costretto a ritirarsi in un vicino villaggio. Varie navi sono in procinto di partire. »

OCEANICA

Parlando della Nuova Zelanda, un giornale di Parigi afferma, sulla fede di notizie avute da viaggiatori, che il barone Thierry, francese, fu già investito dalla Confederazione dei capi delle due isole Ikanamawi e Tavai-Pounamou, del sovrano potere, sotto il nome di Carlo I.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Messager* stampa la seguente lettera di Alessandria, in data del 7 di ottobre: « La vertenza turco-egiziana fu per essere decisa l' altrieri senza l' intervento delle potenze. Mehmed Alì, che passeggia in questo momento sul Nilo per motivo di salute o piuttosto per liberarsi dalla molestia dei consoli generali delle potenze, corse pericolo di annegarsi nel Nilo colla ciurma di due lancie che il conducevano al Cairo. A Cafreries el Magia, un turbine improvviso fece dar volta al battello che il portava ed a quello che il seguiva. Quaranta persone ed il vicerè medesimo sparvero un istante sotto le acque. Ma il vicerè fu immediatamente soccorso, e in questo terribile frangente, alla sua energia e presenza di spirito è in gran parte dovuta la salvezza delle due ciurme. Fortunatamente non ebbesi a deplorar la perdita di alcuno. S. A. non si ripose in via pel Cairo che quando si fu assicurata che tutti eran salvi. »

Il *Journal de Smyrne* del 9 ottobre e l' *Echo de l' Orient* del 12 confermano le notizie che abbiamo riportato nei nostri numeri di venerdì e sabbato intorno alle turbolenze della Soria, ed alla scissura seguita fra Ibrahim pascià ed il colonnello Selves (Soliman pascià.)

Le squadriglie di Cabrera, dopo percorsa tutta la

strada dalla Catalogna a Guadalaxara, e levatevi ricche contribuzioni, si avvicinano alla capitale della Spagna. Il *Correo Nacional* annunzia che 300 cavalieri sono entrati a Loranca de Tajana, a cinque leghe da Alcalà, ove han dato alle fiamme le case appartenenti al governo, e sonosi poi avanzati sino a Corpas.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 1.° *novembre* 1839.

Arrivati. I signori: Carpentier, neg. di S. Malò, da Firenze, all'Europa — Rossi, ingegnere e poss. di e da Bologna — Ganzoni, proprietario di Celerina, da Firenze, all'Europa — Fruhwirth, pittore di Vienna, *idem* — Angermayer Vittoria, poss. di Vienna, *idem*, all'Europa — Bloot G. H., neg. di Dordrecht, da Trento — Pichl, architetto di Vienna, *idem* — cavaliere Sergeyewitsch Kaissaroff, senatore e consigliere intimo di Pietroburgo, da Roma, all'Europa. — — Inoltre n. 90 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Lumsden Giacomo, e Guglielmo, sudditi inglesi, per Firenze — Stoltenhoff, neg., per Milano — Cortella, poss., per Trieste — Cheney Roberto Enrico, inglese, per Firenze — Prost, neg, per Milano — Cheney, capitano al servizio di S. M. Britannica, per Firenze.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Pantaleone 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. e 11.

NECROLOGIA

Nel giorno 26 del passato mese mancò a' vivi l'egregio nostro signor Giacomo Vivante del fu Girolamo, modello d'ogni virtù, dopo una lunga e penosa malattia di fegato, preceduta d'altra intestinale, a vincer la quale pur troppo non valsero tutti i possibili suffragii prestatigli dall'arte medica, e dai più rinomati professori di qui e Padova.

No, non è possibile descrivere quanto egli fosse adorato dalla dolce sua compagna, ed amato da tutti gli ordini dei nostri concittadini, per le rare sue doti, per le benefiche sue prestazioni giornaliere a pro degli indigenti senza veruna distinzione di condizione.

Sii pur tu benedetto!

Egli fu ottimo marito, ottimo padre, ed ottimo amico.

Pensò a far bene educare i suoi tre amati figli; uno dei quali, che è il signor Dottore Alessandro, fu educato per varii anni dal rinomato signor Dottor Abate Bellomo Secretario di questo nostro rispettabile Ateneo, e nella legge dall'Illustre Monsignor Canonico Pianton, mercè il quale ben corrispose anche alle sue cure, di cui ne diede luminosa prova la laurea che ottenne dall'Università di Padova, con pienezza di voti, e considerazioni accordategli.

Immersi nel più profondo dolore tutti quelli che da esso sovente ritraevano il loro alimento, lor resta il dolce conforto di conoscere, che la non abbastanza commendabile sua compagna, e figli, sono dotati di un eguale filantropico sentimento, che sia detto ad onor loro.

Questi pochi cenni servono per un tributo dovuto all'egregio defunto.

Un Amico del Vero
BERTUCCI GIOVANNI TRAVERSI.

AVVISI.

La Ditta Andrea Fontebasso del fu Giovanni, proprietaria della Fabbrica Stoviglie premiata e privilegiata posta in Treviso, da lungo tempo tiene varie Case Filiali in Venezia, ed ha fissato il principale ricapito nel Fondaco a S. Giuliano, Campo della Guerra.

Avendo ora ampliati i suoi depositi in questa R. Città, ed essendo i medesimi a portata del Negozio filiale esistente a S. Bortolameo salizzada Fondaco dei Tedeschi N. 2372, per effettuare il divisamento necessariamente coltivato di prestare quindinnanzi a' suoi ricorrenti servigio con maggiore facilità, esattezza e sollecitudine, ha concentrato in quello il ricapito che fino a questo giorno esisteva in Campo della Guerra. Si fa un dovere perciò essa Ditta di rendere nota tale concentrazione, affinchè possano e sappiano i suoi corrispondenti interni ed esterni dirigere i di loro comandi quind'innanzi unicamente al suindicato ricapito in *Salizzada Fondaco de' Tedeschi N. 2372.*

Venezia li 28 ottobre 1839.

NICOLÒ ZAGATTO
Procuratore della Ditta Andrea Fontebasso del fu Giovanni.

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI D'ASTA.

N. 29925 — Essendo rimasto deserto il primo esperimento d'asta dei lavori di costruzione d'una palafitta a sostegno della sinistra sponda del Mandracchio del sostegno di Brondolo per l'approvato prezzo fiscale di L. 1065:52, si deduce a comune notizia, che nel giorno 6 novembre p. v. alle ore 11 antimeridiane nelle stanze di questa R Delegazione si terrà un secondo esperimento d'asta sulle basi del primo, annunciato coll'avviso del giorno 4 andante n. 29925-4246, ed ove questo pure rimanesse deserto se ne ripeterà un terzo il successivo giorno 22 del detto novembre. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Padova li 20 ottobre 1839. — *Pel R Delegato provinciale in permesso* B. FINI. — Dott. Bonsembiante *segretario.*

N. 32021 — In obbedienza ad ossequiato governativo decreto 30 settembre p. p. n. 39947-5339 dovendoti appaltare i lavori di ributto del tronco d'argine sinistro di Adige Veronese in Volta Nichesola, e Marioni. — Si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprira il giorno di martedì 5 del mese di novembre p. v. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa Reg. Delegazione Prov. — La gara avrà per base il prezzo peritale di lire 6009.32. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del dieci per cento sul prezzo fiscale, cioè di Lire 600, più con lire 20 per le spese dell'asta; delle quali sarà reso conto, avvertendosi che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla R. cassa di Finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta: il R. erario all'incontro non lo è se non che dopo la superiore approvazione come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta egli dovrà produrre alla stazione appaltante una benevisa fideiussione di austr. Lire 900 in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte Lombardo-Veneto secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre del giorno dell'insinuazione di dette carte di credito. E' per altro accordato a chi volesse approfittarne di costituire la detta fideiussione rilasciando tanta parte delle rate di pagamento, quanta unita al deposito fatto all'asta formi l'entità della fideiussione medesima. I pagamenti delle rate in corso, giusta le facilitazioni portate dalla Gov.a circolare 25 sett. 1834 N. 33807-4688 A. S., saranno fatti a brevissimi termini presso la R. cassa di Finanza provinciale dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno però la rata di collaudo che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo. — La garanzia fondiaria sarà svincolata e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. — Se per mancanza dell'appaltatore dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta. — I tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ogni giorno nelle consuete ore d'ufficio. — L'asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Dall'I. R. Delegaz. Provinciale; Verona 14 ottobre 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico Delegato provinc. in permesso. L'I. R. Vice-delegato* G. CAMPOSAMPIERO. — Giara *Segr.*

N. 27617 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell'I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4645 si terrà l'asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parerà e piacerà al miglior offerente gli stabili qui sotto descritti alle seguenti condizioni. — 1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all'asta chiunque dà buon conto di sè stesso, dichiara il suo domicilio, e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potrà mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguira a favore del miglior offerente, salva secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio potrà chi presiede all'asta proporre la sua continuazione ad altro giorno da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera all'asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della notificazione 26 marzo 1816 n. 2658-321, ma entro otto giorni da questa, dovrà esser fatto luogo all'estesa del relativo contratto a cui non saranno ammessi i deliberatarii, senza il concorso di beneviso ed idoneo pieggio che parimenti all'affittuale si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altro preavviso in quanto la delibera non fosse vincolata al superiore beneplacito, ritenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse poi vincolata all'approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal giorno in cui la parte riceverà la comunicazione dell'approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verrà alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo e di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potrà però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all'affittuale e pieggio inerenti per cui si eseguirà l'atto di consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di un ingegnere delegato dall'I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall'affittuale e dal pieggio salvo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi potrà esser proceduto alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo, non chè ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verrà restituito che dopo la estesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera s'intende sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti e dei patti tracciati nelle module di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli normali salve quelle più parziali condizioni che eventualmente si troveranno necessarie e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 26 settembre 1839. — *Per l'I. R. Int.* TOROSSI Aggiunto.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d'affittarsi con l'asta del giorno 5 novembre 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in via approssimativa.

In parrocchia di S. Silvestro. — 2 Terzo piano di casa al n. 951, L. 150. — 3 Primo piano al n. 456, L. 200; NB. Prima della delibera Vedi N. 12812-3257.

In parrocchia di s. Maria Gloriosa dei Frari. — 4 Casetta terrena al n. 2309, L. 56. — 5 1.° piano di casa al n. 1502, lire 60. — 6 2.° piano di casa al n. 2302, L. 50. — 7 Casa al n. 2272, lire 110. — 8 Casa al n. 2274, L. 114.

In parrocchia di S. Silvestro. — 9. Casa al n. 1377, lire 273; NB. L'affittanza avrà principio il giorno primo novembre 1839. — 12. Bottega al n. 382, lire 60; NB. per quando sara vuota.

GAZZETTINO MERCANTILE

ARRIVI.

Il 25 ottobre. Da *Trapani*, brig. austr. la *Divina Provvidenza*, cap. Cosulich S., a sè stesso, con sale. — *Detto*, brig. austr. l'*Antenore*, cap. Stuparich M., a Brambilla P., con sale. — *Kertch*, brig. austr. l'*Amadiggi*, cap. Cosulich, M. A., a Jvancich A. L., con granaglie. — Il 27 detto. *Bona*, trab. austr. l'*Apparizione delle Grazie*, cap. Gavagnin G., a Gariboldi A., con sale. — Il 28 detto. *Bari*, trab. napol. la *Bella Donata*, cap. Laraspata V. A., a Faccanon A., con merci. — *Yermouth*, brig. ingl. il *Lion*, cap. Watson Georg., a Holme e C., con arringhe. — Il 30 detto. *Candia*, brig. greco la *Madonna d'Idra*, cap. Damiano F., a Diamantidi G., con carubbe. — *Trieste*, brig. austr. il *Giacomo*, cap. Camalich Gio., a Scopinich D., vuoto.

SOTTO CARICA — Del 24 ottobre.

Per *Palermo*, brick scoo. austr. il *S. Marco*, capitan Antonio Gallazzi, a Pigazzi Andrea (sensale Rota) — *Corfù*, pielego austr. l'*Angelo*, padron Ant. Mondaini, a Papadopoli Angelo. — *Zante*, piel. austr. la *Bella Teresina*, cap. Ant. Scarpa, a Nic. Vida. — *Cefalonia*, brig. austr. la *Buona Sorte*, cap. Ant. Bacchiani, a Graziadio Vivante — *Patrasso*, piel. austr. il *Pò*, padron Ghezzo Franc., a Savi Franc. — *Sira*, brig. austr. il *Marco Polo*, cap. Bergamin Gius., a Diamantidi Giorgio — *Palermo*, brig. aust. l'*Arciduca Leopoldo*, cap. Bruscalini Nicolò, ai fratelli Jenna. — *Alessandria*, brig. austr. il *Corriere di Caffa*, cap. Marc'Antonio Cosulich, a sè se stesso. — *Cefalonia*, trab. austr. la *Divina Provvidenza*, cap. Gio. Ghezzo, a sè stesso. — *Corfù*, brick scoon. austr. la *Bella Ninetta*, capit. Vinc. Bacchiani, a Graz. Vivante. (sens. Vagliano).

MERCATI.

Este 26 ottobre

Form.i fini	A. L.	60.—	a 62.—
„ nuovo	„	—.—	„ —.—
Form. ordin.i	„	44.—	„ 50.—
Formentone	„	50.—	„ 60.—
Avena pronta	„	33.—	„ 35.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Segala pronta	„	40.—	„ 42.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Ravizzoni	„	—.—	„ —.—

Al moggio

Rovigo 29 ottobre

Form.i fini	A. L.	15.—	a 17.—
Form. nuovo	„	—.—	„ —.—
„ ordin.i	„	11.—	„ 13.—
Formentone	„	14.—	„ 16.—
Avena pronta	„	9.—	„ 9.50
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Segala pronta	„	10.—	„ 11.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Ravizzoni	„	—.—	„ —.—

A mis.a del Polesine.

Legnago 26 ottobre.

Frum. fino Ver. al sac. A. L. 21.43, 20.58
Detto - - - „ 19.72, 18.86, 18.00,
Sorgo - - - - - „ 21.00, 20.58, 19.72,
Segala - - - - - „ 14.37, 14.15,
Avena - - - - - „ 10.72, 10.29,
Riso veronese - - „ 48.86, 47.15, 46.29, 45.86, 44.15, 43.72, 42.86, 42.00,
Detto Chinese - - „ 38.58, alle 36.00,

PREZZI CORRENTI. — Del 31 ottobre.

In Porto-Franco.

Lire Austr.

GRANAGLIE.

Form.e Nostrano	a 16:—	a 17:—
„ Banato	„ 16:—	„ 17:—
„ Mar nero duro	„ 15:50	„ 17:—
„ tenero	„ —:—	„ —:—
Gran.e nostr.o	„ 15:—	„ 16:—
„ Mar nero e Danubio	„ 10:50	„ 12:—
„ Romagna	„ —:—	„ —:—
„ Napoli	„ —:—	„ —:—
Segala nostrana	„ 10:50	„ 11:—
„ estera	„ 10:—	„ —:—
Avena nostrana	„ 8:—	„ 8:50
„ estera	„ 7:—	„ 7:50
Lo Staio Veneto.		
Riso Veronese	„ 28:50	„ 30:—
„ Mantovano	„ 27:—	„ 28:50
„ Milanese	„ 26:30	„ 27:—
Ogni 100 funti.		
Fagiuoli bianchi	„ 14:—	„ 15:—
„ tavarati	„ 16:—	„ —:—
Fave di Puglia	„ —:—	„ —:—
Lenticchie simili	„ —:—	„ —:—
Orzo d'Alessand.	„ —:—	„ —:—
„ d'Odessa	„ —:—	„ —:—
Seme di lin Puglia	„ 15:—	„ 16:50
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„ 16:—	„ 17:—
„ di Giorgiol.	a 22:—	„ —:—
Lo Staio.		
Mand.e di Puglia	„ 132:—	„ —:—
„ Sicilia	„ 132:—	„ —:—
Ogni 100 funti		

Lire Austr.

OLII

Olio d'oliva di Pazò	„ 841:—	a 854:—
„ di Corfù	„ 801:—	„ 810:—
„ di Puglia	„ 736:—	„ 753:—
„ di Abruzzo	„ 727:—	„ —:—
„ di Lev.e	„ 718:—	„ 720:50
Al Migliaro di misura		
SALUMI.		
Sardelle d'Istria e Dalmazia	„ 20:—	„ 21:—
Ogni 1000		
Baccaladi tondi	„ 36:80	„ 37:50
Ogni cento funti		
Arringhe	„ 48:—	„ 50:—
Il Barile. Nuove		
Cospettoni in Sal.	„ —:—	„ —:—
La Botte		
COLONIALI.		
Zuccheri Avana bianchi	„ 66:—	„ —:—
„ biondi	„ 51:—	„ —:—
„ del Brasile bianchi	„ 51:—	„ 57:—
„ mascavati	„ 42:—	„ 43:50
„ pesti	„ 60:75	„ 63:—
Caffè d'Avana	„ 105:—	„ 111:—
„ di S. Jago	„ 93:—	„ 105:—
„ di S. Dom.	„ 87:—	„ 90:—
„ del Brasile	„ 78:—	„ 84:—
Ogni 100 funti		
Pepe di Sumatra	„ 70:50	„ —:—
Ogni 100 funti		

FONDI PUBBLICI. — Vienna 28 ottobre 1839.

Obblig. di Stato al 5 per 100 in moneta	F.	107 7/8
Simili - - - al 4	„	100 5/8
Simili - - - al 3	„	80 7/8
Imprestito Rotschild del 1820 per 100	„	— —
Imprestito - - - del 1821	„	— —
Detto „ 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	691 1/4
Detto „ 1839 per 200 fior. in M. di C.	„	265 5/8
Detto „ 1839 per 50 fior. in M. di C.	„	53 1/8
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	65 5/8
Azioni del Banco in moneta	„	— —

CAMBI. — Venezia 31 ottobre.

Amburgo	219 1/2	Livorno	99 1/3
Amsterdam	244 3/4	Londra	29,35 —
Ancona	631 1/2	Marsiglia	116 3/4
Augusta	299 3/8	Milano	99 3/4
Bologna	635 —	Napoli	515 —
Costantinopoli	27 —	Parigi	117 —
Firenze	99 2/5	Roma	635 1/2
Genova	116 7/8	Trieste	298 1/4
Lione	117 —	Vienna	298 1/2
Lisbona	650 —		

Venezia 31 ottobre.

Consolidato godimento del 1.° corrente . . . L. 115 —
Obbl. metalliche del 5 per 100 . . . „ 108 —

Milano 30 ottobre.

Qualità della rendita	*Godimento*		*Prezzo*
Iscrizioni dell'I. R. Monte Lomb.-Veneto al 5 per 100	1.° agosto p. p.	F.	115 —

Indicazione de' prezzi medii delle VALUTE contrattati dal giorno 25 al 31 corr.

Sovrane d'oro	L. 41:57 —	Doppie di Parma	L.	25:50 —
Zecchini Imperiali	„ 14:— —	„ di Roma	„	20:58 —
Ongari	„ 14:— —	Federici d'oro	„	—:— —
Zecchini di Toscana	„ 14:— —	Luigi	„	27:80 —
„ di Roma	„ 14:— —	Zecchini Veneti	„	14:16 —
Pezzi da 20 franchi	„ 23:77 —	Taleri di M.a Teresa	„	6:19 —
Sovr.e d'Inghilterra	„ —:— —	„ di Francesco I.	„	6:18 —
Doppie di Spagna	„ 97:70 —	Crocioni	„	6:72 —
Pezzette „	„ 6:04 —	Pezzi da 5 franchi	„	5:86 —
Doppie di Genova	„ 94:45 —	Francesconi	„	6:56 —
„ di Savoia	„ 33:70 —	Pezzi di Spagna	„	6:45 —

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO D.r LOCATELLI *Comp. e Propriet.*

MARTEDI' 5 NOVEMBRE

ANNO 1839 — N. 255

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all'anno, 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D'ANNUNZII 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
4	29	—	levar del sole	28	1	8	12	8	92	E.	Nuvolo	—
			2 meridiane	28	1	8	14	6	92	S. E.	Nuvolo	
			9 sera	28	1	8	13	0	91	S. E.	Nuvoloso	

SOMMARIO — Impero d'Austria; *nominazioni. Ritorno delle LL. MM., e di S. A. il principe di Metternich a Vienna.* — Impero Russo; *nuova vittoria contro i Circassi.* — Impero Ottomano; *sollevazione dei Drusi. Angherie degli Egiziani in Siria.* — Inghilterra; *morte del duca d'Argyle. Rendite gigantesche. Suicidii. Consesso dei vescovi cattolici d'Irlanda. Nave di nuova invenzione. Caso singolare di bigamia.* — Spagna; *dimissione dei ministri. La legge dei fueros accettata dal Senato Ritorno dei carlisti. Pirato di quel partito. Cabrera domanda un cambio di prigionieri. Berenjero moschettato. Apparecchi di Cabrera. Suo ordine del giorno.* — Paesi-Bassi; *sessione degli Stati del 22* — Francia; *notizie interne. Condannati pel Moniteur Républicain. La Girondelle a S. Lazzaro. Società segrete. Aggressioni.* — Germania; *esposizione dell' Autorità Centrale della Confederazione sulle trame rivoluzionarie. Nascita d'una principessa di Baden. Pio luogo istituito dal principe di Metternich.* — Italia; *notizie di Sua Santità. La duchessa di Berry.* — Asia; *gl' Inglesi entrano in Cabul.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; *scienze, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 28 *ottobre.*

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di conferire la dignità d'I. R. Ciambellano al barone Augusto di Uechtritz.

La prelodata M. S. si è determinata di conferire graziosamente il titolo d'I. R. Cantante di Camera alla signora Amalia Schütz-Oldosi. (*G. di V.*)

Altra del 31.

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice sono partite il 29 dall'I. R. Residenza d'estate di Schoenbrunn, e ritornate nella Reggia Imperiale di Vienna.

La notte scorsa S. A. il sig. principe di Metternich, cancelliere della Casa, di Corte e dello Stato, è qui ritornato da Johannisberg in ottimo stato di salute. (*O. A.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 2 *novembre.*

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè, con sua venerata determinazione del 25 ottobre p. p., si è graziosamente degnata di conferire a monsignore canonico Serafino de Luca il posto provvisorio di Censore Provinciale in Vicenza, che va a rimanere vacante per rinuncia dell' attuale sig. Lorenzo Doni.

Riconoscente la Commissione Generale di pubblica Beneficenza verso quei benefattori che continuano a sorreggere l' Opera Pia, rende pubblicamente noto, che l' Eccelso I. R. Comando Superiore della Marina di Guerra ha rimesso una nuova somma di fiorini 46 kar. 47, procedenti dalle spontanee elargizioni degli equipaggi di stazione nel terzo Circondario marittimo della Dalmazia.

IMPERO RUSSO

La 20.ª divisione dell' esercito del Mar Nero, comandata dal generale Galafief, ha, dopo un caldo assalto, occupato Ahulgo, importantissima fortezza dei Circassi; questa piazza è risguardata come il perno naturale delle operazioni militari per soggiogare gli Abasii. Verso il medesimo tempo il generale Grabbe, comandante dell' esercito del Mar Nero, costrinse il principe dei Cercensi, Sciamali, a rifuggirsi colle sue bande nelle montagne ed a sgombrare il Daghestan che devastò per tre mesi. Questi vantaggi affretteranno il termine della guerra contro i Circassi. S. M. l'Imperatore, volendo rimeritarne il generale Grabbe, lo creò cavaliere di S. Alessandro Newski.

IMPERO OTTOMANO — EGITTO

Una lettera di Bairutti del 1.° ottobre riportata dal *Journal de Smyrne* ha i seguenti particolari: « Fra i Drusi dell'Hauran (Horan) scoppiarono nuovi sintomi di sollevazione. Anche questa volta gl' insorgenti si radunarono nel Leggia, dove durante la sollevazione dell' anno scorso aveano nascosto armi e munizioni, e colà protestarono contro la tirannia del sistema egiziano, e la violazione delle promesse ch' erano loro state fatte. Codesta sollevazione, quantunque in apparenza di poco rilievo, non potè raffrenarsi coi mezzi che aveano i magistrati del paese; ed Ibrahim pascià si vide costretto di far partire da Aleppo il governatore Scherif-pascià, non che Ismael-bei con forze imponenti. Entrambi questi generali si posero tosto in cammino, e quantunque da qualche giorno si trovassero alla presenza dei sollevati, e sia anche seguito qualche scontro, non era loro riuscito di muovere alcun passo decisivo. Nella impossibilità di raggiungere i Drusi fra le alpestre vette di quei monti, di cui essi soli conoscono gli accessi, eglino immaginarono di privarli dell' acqua, ed a questo fine munirono di ridotti le sorgenti e le cisterne, alle quali sogliono i Drusi provvedersi d' acqua. Di siffatti ridotti nove ne eressero presidiati da artiglierie, e da forti drappelli di fanti e cavalli. Tale espediente riuscirebbe senza fallo se i sollevati fossero gente da rimanersi ferma nello stesso sito; ma qualora riconosceranno che realmente sono ad essi percluse le usate sorgenti, è certo che andranno a stabilirsi in altre regioni di quei monti, essendo sicuri di trovar da per tutto cordiale accoglienza, e fors' anche rinforzi, poichè lo scontento fra i montanari è giunto al suo apice. Ed oramai cresciuto è il numero dei loro partigiani; ed è opinione generale che, se anche adesso la cosa non è gran fatto seria, potrebbe diventarlo in progresso: ad ogni modo è tale che può tirar molto in lungo. — Anche in Palestina si è palesata molta agitazione. Sembra che il governo temendo di gravi turbolenze abbia preso severe disposizioni per soffocarne i germi nel loro nascere. Però in tanta effervescenza delle menti potrebb' essere dubbio se basteranno sempl[ic]i dimostrazioni di for[za], e se qui pure si dovesse propagare l' incendio niente è più facile che la miseria ed il maltalento lo rendano generale. — Le angherie degli agenti del governo verso tutte le classi delle popolazioni si moltiplicano ogni dì più anzi che scemare; nè avvi quasi famiglia nell' interno che non abbia a dagnarsene. Estrema è la miseria del popolo, e tanta quanta mai non fu. Esso è oppresso da ogni maniera di imposte, requisizioni, avanie che un insaziabile dispotismo inventa ogni giorno, quasi direbbesi per suo passatempo, e per ispingere gli abitanti alla disperazione. Ma quello che cresce più di tutto l' effervescenza sono i reclutamenti continui sì palesi, come segreti, e le crudeltà che si esercitano per aver reclute. Onde viene che la gente trema al solo nome di *coscrizione*, e che gli uomini che sono ancor capaci di lavorare rifuggono nei monti per sottrarsene. E questo è il motivo principale dello stato infelice dell' agricoltura, e dello spopolamento del paese. — Ibrahim-pascià è sempre a Marasci (*V. la Gazz. di venerdì*), dove sembra voler concentrare tutte le sue forze. Da qualche tempo fa grandi preparativi sia per isvernare nei siti che occupa, sia per essere parato ad inoltrarsi al primo cenno che ricevesse da suo padre; poichè sembra risoluto di non voler indietreggiare. Ad onta dell' entusiasmo per la riportata vittoria (di Nisib) il suo esercito è tutt' altro che contento. Esso è mal pagato e penuria di molte cose, quantunque sprema e smunga il paese per mantenersi. La disciplina militare poi va assai rilassandosi. — La ruggine, che la vile invidia d' Ibrahim pascià suscitava per la ventesima volta fra lui e Soliman pascià, si è accresciuta da qualche tempo in qua; e quest' ultimo, non potendo più soffrirla, era in procinto di recarsi a Saida, sperando che Mehmed Alì gli avrebbe permesso di ritirarsi in Egitto, allorchè scoppiò la sollevazione dei Drusi che richiede la sua cooperazione per avvisare al miglior modo di comprimerla: è però dubbio se durerà a lungo in Soria. L' esercito è mal pago dell' ingratitudine ed ingiustizia che si usano a Soliman pascià; poichè, quantunque i Musulmani lo riguardino come un rinnegato, pure ne pregiano il carattere ed i talenti, e biasimano le vessazioni che gli usa il generalissimo. — Da tutto ciò si scorge che la condizione del paese non è già brillante; e pure la pittura che ne abbiamo fatta non è minimamente caricata, come lo si vedrà fra breve, poichè lo stato presente è troppo forzato e violento per poter durare a lungo senza gravi disordini e sventure. (*O. A.*)

INGHILTERRA

Londra 25 *ottobre.*

Leggesi nello *Standard*: « Abbiamo il dolor d'informare i nostri lettori, essere giunte questa mattina in città lettere che annunziano la morte improvvisa del duca d'Argyle, lord intendente della casa di S. M. Sua Grazia morì d'un assalto di apoplesia fulminante ne' suoi poderi di Scozia. »

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETÀ.

In tenui labor.

SCIENZE.

Congresso degli Scienziati Italiani.

La *Gazzetta di Firenze* dà il seguente complessivo ragguaglio della prima Riunione degli Scienziati Italiani avvenuta in Pisa nell' ottobre 1839.

Nel giorno 28 marzo dell' anno che corre il principe Carlo Bonaparte, il cav. Vincenzo Antinori, il cav. professore Gio. Batt. Amici, il cav. Gaetano Giorgini, i professori Paolo Savi e Maurizio Bufalini annunziavano alle culte nazioni come S. A. I. e R. l'Augusto Granduca di Toscana non avrebbe sdegnato di consentire, che si tenesse ne' suoi felicissimi Stati una Riunione di Scienziati alla maniera di quelle che nella Germania principalmente sono in grandissimo onore; e confortavano i cultori delle Scienze naturali a riunirsi nel tempo delle ferie autunnali dello stesso anno in Pisa, riputata città, per mille splendidi titoli idonea a dare fortunato cominciamento a questo modo di scientifica associazione tra noi.

Le lodevoli sollecitudini dei sei illustri promotori ebbero felice, anzi maraviglioso successo. Perocchè dal dì 1.° ottobre al quindicesimo si noveravano quattrocento ventuno Scienziati fra italiani, e stranieri, convenuti in Pisa al nobilissimo fine di conferire insieme, e trattare di cose attinenti alle discipline naturali.

Il primo giorno di ottobre fu sacro al culto; se non che dopo la religiosa solennità gli Scienziati, adunatisi nel palazzo della Sapienza, proclamarono a Presidente generale il professore Ranieri Gerbi seniore dei cattedratici che si avesse tra noi, ed in quel giorno eziandio fu eletto a Segretario generale della Riunione il prof. Corridi.

A queste cure altre nel giorno appresso ne succederono. Tali furono quelle che si usarono onde il Consesso venisse partito, secondo l' uso, in sezioni; il bisogno ne addimandò sei; quelle della Medicina, della Geologia, Mineralogia e Geografia, della Chimica, Fisica e Matematica, non meno che le altre dell' Agronomia e Tecnologia, della Botanica e Fisiologia vegetale, della Zoologia ed Anatomia comparativa. Alle quali sezioni furono respettivamente preposti come presidenti il cav. prof. Tommasini, il prof. Sismonda, il cav. prof. Configliacchi, il marchese Ridolfi, il cav. prof. Gaetano Savi, e il principe Carlo Bonaparte, eletti a schede segrete dai membri della sezione. I Presidenti poi chiamarono a Segretarii il prof. Puccinotti e Lodovico Pasini, l' uno per la sezione di Medicina, l' altro per quella di Zoologia, i professori Vincenzo Amici e Pacinotti per la sezione di Chimica, Fisica e Matematica, il dottor Gera per la Sezione agronomica, il dott. Biasoletto e il prof. Narducci per la Botanica, il prof. Genè finalmente per la sezione Zoologica.

Tali principii venivano susseguiti da una solennità che aveva pur luogo nel palazzo della Università nostra, e che valse a ricordare i suoi più gloriosi tempi. Perocchè essendo riuscite le cure di non pochi benemeriti cittadini a far sorgere tra noi col sussidio di volontarie oblazioni, e della Sovrana Munificenza, un monumento che rammentasse per lunga età come qui nacque e insegnò il massimo Galileo, il professore Rosini al cospetto del maraviglioso simulacro celebrò le lodi di quel divino intelletto. Gli eloquenti detti dell' illustre Oratore, interrotti di frequente dagli applausi dei molti che udivano, l' aspetto del monumento scolpito dalla mano maestra del livornese artista Emilio Demi, il luogo fatto più bello dagli insoliti adornamenti, gli armonici concenti degli strumenti e delle voci non meno, la molta pompa infine, con che pei savissimi provvedimenti dei civici magistrati, e de' cittadini zelanti, si vide festeggiato quel giorno, fecero ben vedere quanta sia la reverenza nostra verso il massimo filosofo, che fu primo ad additare la via del vero nelle discipline naturali. Nè lasciavano gli Arcadi della colonia Alfea trascorrere la solenne occasione senza offerire in o-

— Il duca di Bedford, testè morto, era uno de' più ricchi personaggi d'Inghilterra, come si può giudicare dalla seguente lista de' principali facoltosi di quel paese. Il duca di Northumberland ha di rendite in beni stabili 3,000,000 di fr.; il duca di Devonshire, 2,880,000; il duca di Rutland, 2,520,000; il duca di Bedford, 2,400,000; il marchese di Buchingham, 2,256,000; il duca di Norfolk, 2,112,000; il duca di Marlborough, 2,040,000; il marchese d'Herford, 1,800,000; il marchese di Stafford, 1,800,000; il duca di Buccleugh, 1,752,000; il conte di Grosvenor, 1,680,000.

Nella settimana dal 13 al 19 di ottobre v'ebbero a Londra niente meno che *quaranta* ispezioni sopra cadaveri di altrettanti suicidi. Fra questi eravi quello di un fanciullo di 15 anni di nome Hawes, apprendente presso un chirurgo, che, imitando l'esempio dato tempo fa da una giovinetta, si precipitò dalla cima del così detto *Monumento* di Fish-Street-Hill, alto 202 piedi. Era costui di temperamento melanconico. Sulla ringhiera della colonna trovossi la sua Bibbia entro cui era marcato il passo seguente: (Prov. XXIX. 1.) « L'uomo il quale essendo spesso ripreso indura il suo collo, di subito sarà fiaccato, senza rimedio. » — Il giorno innanzi Hawes era stato ripreso dal suo maestro.

Leggesi in una lettera di Cork del 20, pubblicata dal *Morning Advertiser*: « Il gran consesso de' vescovi cattolici d'Irlanda, che tiensi presentemente nella nostra città, fa un vivissimo senso non pure ne' distretti meridionali, ma in tutta l'isola ancora. Infinite sono le congchietture a questo riguardo. Non v'ha dubbio tuttavia che l'occasione di questo congresso di tutti i prelati della Chiesa Cattolica Romana a consacrar la nuova cappella dei Domenicani di Santa Maria, non sia stata colta con premura dai cattolici d'Irlanda, a fine di manifestar le loro opinioni e le dottrine della loro chiesa. Il pranzo che debb' essere offerto domani 21 agli arcivescovi e vescovi che sono in questa città, è stato regolato in modo che i soli brindisi da proporsi dal sig. O'Connell, in qualità di presidente, ne renderanno interessantissimo per tutto il regno il ragguaglio. La consecrazione della nuova cappella seguì oggi dopo mezzogiorno.

« Le cerimonie ne furono oltremodo imponenti. Cominciate a mezzodì non terminarono se non alle quattro. »

Giorni sono fu fatto un nuovo sperimento colla scuna a vapore e a tre alberi l'*Archimede*, nome che le fu dato perchè si adopera come forza motrice la vite perpetua d'Archimede. Navigando contro il vento e la corrente fece un miglio inglese in 9 minuti e 5 secondi, virò di bordo colla più gran facilità sopra un piccolissimo cerchio, e rimontando il fiume con vento e corrente favorevoli non impiegò a fare un miglio più di 4 minuti e mezzo. L'esperimento riuscì dunque soddisfacentissimo, tanto più che la nave non fu costruita per navigare sui fiumi, ma sul mare, immergendosi piedi 10 1|2. I *Watermen* del Tamigi si rallegrarono sopra tutto perchè cammina tranquillamente e senza fare grosse ondate. Le macchine destano la universale ammirazione; massime le trombe d'invenzione di Masse che (singolare, ma vero! esclama qui il *Sun*) non possono essere ostruite dal limo od altro. — Il sig. Smith si lusinga di poterle perfezionare anche più.

La bigamia non è delitto straordinario fra quelli che si commettono in Inghilterra. Affatto singolare però è il caso di un certo Tommaso Sharrok, ispettore dei poveri a Burry, poco discosto da Manchester, il quale viveva colle sue due mogli sotto il medesimo tetto. Da più anni ammogliato con Betty Hibbert, nella piccola città di Ratcliffe, venne a Burry, dove a' 28 di luglio p. p. si sposò ad una bella giovine di 18 anni, e per sopra più molto ricca. Questo secondo matrimonio successe non solo di pien consenso di Betty Hibbert, ma essa comparve alle nozze come paraninfa, e prestò alla sposa lo stesso suo anello nuziale. Era però naturale che un caso sì insolito non potesse rimanere a lungo segreto: le stesse donne lo propalarono; e così avvenne che Tommaso venne arrestato nella felicità del suo piccolo aremme, e ad onta delle querimonie delle due desolate consorti, fu tratto prigione. Il caso sarà giudicato dal prossimo giurì. La pena ordinaria della bigamia è la deportazione per più anni.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Si ha da Madrid (pel telegrafo di Baionna) in data del 22, che i ministri dell'interno e della marineria hanno data la loro licenza, e che S. M. l'ha accettata. Il governo temporaneo di quei due dicasteri, è conferito al ministro della giustizia ed a quello della guerra. — Madrid è tranquilla.

Il telegrafo annunzia pure, in data di Madrid 23, che la legge sui *fueros* è stata accettata dal Senato il 22 con 73 contro 6 suffragii.

Gli ultimi giornali di Barcellona, che vanno sino alla data del 15, non parlano di veruna perturbazione in questa città. La rimozione del capo politico D. Simon de Roda era il subbietto di tutti i discorsi, tanto più che, avendo egli ricusato di abbandonar la Catalogna, fu mestieri di farlo prendere a viva forza da un distaccamento di gendarmi e strascinare a bordo della fregata le *Cortes*. (*V. le precedenti Gazzette.*) Il partito detto del movimento prevale generalmente nella Catalogna.

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: Circa 150 fuorusciti carlisti, tra cui 25 tra capi ed ufficiali, si presentarono da tre giorni al consolato di Spagna, a Bordeaux, per riconoscere il governo della regina, e ricevere i loro passaporti e salvocondotti. Più di 1000 passaporti furono parimenti consegnati, a Baionna, a fuorusciti che facevano parte dell'esercito di D. Carlos.

Mentre alcuni giornali fanno viaggiare verso Parigi la famiglia del generale Maroto, essa è sempre tranquillissima nella casa di campagna che abita a Merignac presso Bordeaux, ed il generale è tuttora a Bilbao.

Leggesi nel *Sud*: La seguente lettera, in data del 17 corrente, è stata indirizzata alla Camera di commercio di Marsiglia dal sig. console di Francia a Barcellona:

« Signori,

« Mi affretto di avvertirvi che un secondo atto di pirateria, da parte dei carlisti, è stato commesso tre giorni fa presso l'imboccatura dell'Ebro. *Il Saint-Antoine*, bastimento spagnuolo, appartenente in porzione ad un negoziante francese, fu aggredito presso Amposta dalle torme d'Arrionbada, suocero di Cabrera, ma siccome quel bastimento era armato di un cannone, riuscì a liberarsene, facendo fuoco di scaglie, ed uccidendo due uomini al nemico. »

FATTI DELLA GUERRA

Si dice che Cabrera ha scritto ad Espartero, proponendogli uno scambio di prigionieri. Secondo il *Constitutionnel* l'esercito di Cabrera conta 29[m]. uomini eccellentemente allestiti e ripartiti: quello di Espartero somma, dicono, a 45[m]. uomini.

Il 29 di settembre è stato moschettato a Mirambel, previa sentenza di un consiglio di guerra, il brigadiere Berenjero, il primo che erasi pronunziato contro don Carlos, benchè da esso colmo di favori. Egli tentò di uccidersi prima di marciare al supplizio; ma ne fu impedito. Berenjero non apparteneva del resto all'esercito del conte di Morella; ma eravi venuto qualche tempo innanzi dal settentrione per adoprare occultamente nel senso delle istruzioni ch'egli avea probabilmente ricevute da Maroto. Berenjero ha pagato il giusto fio dei colpevoli suoi raggiri.

La giovine figlia di Palillos, di 16 anni appena, è stata moschettata a Ciudad Real col vecchio padre e colla giovine sorella di Carrion. Tutti i congiunti e gli antichi amici di Palillos sono arrestati e riserbati alla medesima sorte.

Era corsa voce che i carlisti erano entrati a Copons, ma questa nuova rimanea tuttora incerta. Solo sapeasi che i carlisti aveano incendiate alcune case in quei dintorni, fra cui la manifattura di D. José Carbonella. Un uffiziale era partito da Barcellona per andare a chiedere al duca della Vittoria un soccorso di truppe. Il comandante Bellera forma una colonna volante.

Un giornale pubblica a seguente lettera diretta dall'Aragona ad un carlista che trovasi a Baionna: « I provvedimenti strategici di difesa, fatti da Cabrera, dal giorno che l'esercito di Espartero si mosse di Navarra per procedere verso l'Aragona e la Valenza, eccitano l'ammirazione di tutti gli uomini di guerra. Cagiona meraviglia il vedere come egli abbia saputo concentrare le sue forze, propriamente nel cuore di quelle provincie, e conservare così tutte le piazze e siti che egli possiede nei due regni.

« Prima sua cura si fu di rifornire di ogni sorta di vettovaglie e di munizioni le piazze di Cantavieja, di Morella, di Segura ecc., per un anno, e di metter dentro in ciascuna di esse capi e governatori di piena sua fiducia, e presidii di soldati i più ligi. Egli ha quindi visitato in persona i forti, gli spedali, e rimandò le famiglie inutili o che non meritavano l'intiera sua fiducia.

« Fece poi tagliare tutte le strade, per quattro o cinque leghe attorno i forti. Qui egli scavava immensi fossi; là agglomerava grossi macigni; e cresceva così gl'inoppi, e le difficoltà del terreno. Tutte queste difese non possono non impedire la marcia e le combinazioni strategiche dei cristini. Vi sono certi luoghi, dove i cavalli e gli uomini non potranno passare fuorchè con molto tempo e disagio, e che sono resi impraticabili affatto per artiglierie e pei carriaggi. Aggiungasi che in quella cerchia di quattro o cinque leghe, le case e i boschi furono distrutti; talchè se la resistenza, come sembra fuor di dubbio, sarà lunga, i soldati vi si troveranno esposti crudelmente a tutte le intemperie della cattiva stagione.

« A Madrid, accecati dalle facili vittorie, posson benissimo riguardare siccome certa la prossima sommessione di Cabrera; ma noi, che conosciamo gli ostacoli che si affacceranno ad Espartero, aspettiamo pieni di fiducia. »

Ordine del giorno dato da Cabrera l'11 ottobre alle sue truppe dal quartier generale di Armillas.

Volontarii, fratelli d'arme e di fedeltà! Il re nostro signore D. Carlos V e la sua reale famiglia piangono nella cattività straniera: una giunta suprema di governo si trova già instituita e riconosciuta per reggere la monarchia durante l'assenza di S. M. La presidenza di questa giunta è deposta, finchè un principe non si presenti sul nostro territorio, nelle mani di un illustre e virtuoso prelato, che saprà mantenere intatti i diritti sacri dell'altare e del trono. Il nemico, che non saprebbe far altro che corrompere e sedurre, non ha omesso alcun mezzo, alcun passo per subornare la lealtà di quest'armata, per guadagnar coll'oro e con lusinghiere promesse il capo che vi ha condotto tante volte alla vittoria. Ma Espartero deve essere già convinto che nel cuore degli Spagnuoli è difficile di trovare un secondo Maroto.

Sessantamila uomini; comandati da colui che non ha conosciuto la vittoria che nei diplomi, si preparano, dicesi, ad attaccare il nostro paese, onde imporci le loro leggi anarchiche, distruggere i nostri templi, sagrificare i ministri del Dio della pace. Io fido nella vostra devozione, nel vostro coraggio, nella vostra bravura, e in luogo di trionfi, essi troveranno qui la loro tomba.

Confidenza, compagni d'armi! Il vostro capo vi predice la benedizione del Cielo, e con essa il trionfo certo della nostra santa causa. Viva il Re! Viva la religione.

CONTE DI MORELLA.

PAESI-BASSI

Nella sua sessione del 22 ottobre, la seconda Camera degli Stati generali cominciò le operazioni relative alla costituzione del suo banco. L'*Handelsblad*, giornale dell'Aia, conferma che la regina di Spagna fu riconosciuta da S. M. il re dei Paesi Bassi.

---

maggio ai membri della prima Riunione Scientifica che si teneva in Italia, loro elette rime, le quali facevano quel giorno più lieto.

A tanta solennità tenne dietro nel giorno terzo del mese la prima adunanza generale degli Scienziati. Bello era il vedere nell'Aula magna della Università, di nuove suppellettili arricchita, i chiarissimi ingegni di che la patria nostra si onora, e molti illustri stranieri, e le Autorità governative, il Gonfaloniere della città, e le gentili signore, che reverenti anch'esse alle scienze, ed ai loro cultori, facevano leggiadra corona all'assemblea. Il Presidente generale, con mirabile semplicità di parole e di modi, disse una orazione che era ben atta a svegliare negli animi degli ascoltanti molti generosi e nobili sentimenti, perocchè ricordava e mostrava con istorica verità quanto fu operato dai nostri a pro delle Scienze.

Cessati i reiterati applausi coi quali l'assemblea accompagnava le ultime dirò energiche parole del Presidente, veniva il Segretario generale a far note le molte lettere di dotti italiani e stranieri, i quali, dolenti di non potere esser parte della Riunione, facevano da lontano plauso al nobile divisamento, e voti ad un tempo affinchè questa egregia istituzione duri lungamente tra noi. Dopo di che a nome del Presidente generale venne il Segretario a proporre che fossero votati solenni ringraziamenti all'I. e R. A. S. il Granduca Nostro Signore, come a quello sotto i cui auspicii si riunivano per la prima volta gli Scienziati in Italia. Le acclamazioni vivissime ed unanimi dei molti adunati, fecero ben conoscere quanto all'universale giungesse gradita la doverosa proposta. Non meno grata fu l'altra che s'inviassero deputati all'I. e R. A. S. onde si adempisse per essi a quanto il desiderio di tutti voleva. E i deputati furono il Presidente generale, ed i Presidenti delle Sezioni; i quali vennero accolti dal Principe magnanimo con quella rara clemenza che lo distingue. Nè qui si arrestavano i plausi e i voti comuni, perocchè tutti assentirono ancora che si rendessero grazie al Corpo Municipale per le cure che si dava nell'accogliere ed onorare il Consesso degli Scienziati. Alle parole che il Segretario disse a nome del Presidente tennero dietro quelle del Principe di Musignano Carlo Bonaparte, il quale fattosi innanzi all'Assemblea propose che la Riunione dei Naturalisti si tenesse nel 1840 in Torino, nel 1841 in Firenze; alle quali proposte rispose l'applauso di tutti.

La seconda adunanza generale ebbe luogo il dì ottavo del mese. Il Segretario a codesta occasione fece palesi i nomi dei Deputati che le Accademie e le Università degli studii inviavano al Consesso Scientifico, siccome loro rappresentanti; egli potè noverarne oltre a 40, che in tutti concorrevano a formare 16 Deputazioni diverse. Dopo ciò cinque memorie di cinque rispettabili, e non meno illustri membri del Consesso, furono lette. Primo fu l'abate Raffaello Lambruschini, il quale ragionò degli ufficii del terreno nel preparare e porgere gradatamente alle piante i sughi alimentari. Le utili cose che egli disse furono succedute da notizie di molto momento intorno alle proprietà elettriche della Torpedine che andò esponendo il Principe di Musignano. Quindi la formazione della grandine prestò materia al prof. Belli di Milano di sorgere terzo a ragionare. Fu quarto il prof. Domnandos, deputato dell'Università di Atene, cui piacque di prendere ad argomento del suo discorso le osservazioni geologiche fatte da esso nell'Isola di Santorino. Quinto ed ultimo a dire fu il cav. prof. Tommasini, che trattò della influenza dell'abitudine nella economia animale, tanto nello stato fisiologico come in quello di malattia, con appropriate ed eloquenti parole.

La terza adunanza generale si tenne il dì quindici. Dessa fu l'ultima, e a dir vero la più solenne di tutte; perciocchè ai pregii e magnificenze delle altre, veniva S. A. I. e R. il nostro Granduca ad aggiungere nuovo ed inatteso splendore, onorando il Consesso della sua presenza. Al cospetto di tanto Principe, che si degnava favorire e onorare con istraordinarii modi di generosità la prima Riunione degli Scienziati in Italia, niuno certo fra i tanti della illustre assemblea potea non essere compreso da' più vivi sensi di quella reverenza che non sa rimanersi tacita in petto; ond'è che si udirono vivissimi e reiterati applausi al primo comparire di S. A. I. e R. nell'Aula.

Era quell'adunanza destinata principalmente alla let-

— Il discorso, con cui il re d'Olanda aperse le sessioni degli Stati generali, non contribuì altrimenti a distruggere la scontentezza che domina da qualche tempo nel paese. Se ne lagnano principalmente perchè non si muove in esso parola d'alcune riforme ch'è urgente introdurre nella Costituzione, e perchè minaccia d'accrescere le strettezze camerali, in luogo di migliorarle. Così il *Temps*.

FRANCIA

Parigi 27 ottobre.

S'occupano con zelo al ministero dell'istruzion pubblica della legge promessa alle Camere sulla libertà dell'insegnamento secondario. (*Monit. Par.*)

Quanto prima saranno fatti ristauri nelle stanze del Palais-Royal. Il trono di luglio, ch'era stato conservato finora come monumento storico, sarà disfatto, e posto nel guardaroba. (*Il Temps.*)

La quantità di polvere necessaria al servizio della guerra, della marineria e della vendita ascende a 1,674,000 chilogrammi, rappresentanti un valore di 2,692,590 fr., il che dà un prezzo medio di 1 fr. 58 cent. al chilogr.

Rouen è una delle città che vanno proposte ad esempio per li provvedimenti che fece ad effetto di temperare per le classi povere i rigori dell'inverno. Dopo matura deliberazione, il suo consiglio municipale ordinò un centesimo d'aggiunta a tutte le contribuzioni, per fondare una cassa di soccorso, a cui non si porrà mano se non in caso di necessità

Nelle vetture che trasferivano ieri i prigionieri della Roquette, trovavansi Minor Lecomte, secondo marito della vedova Pepin, Fombertaut e Guillemin, condannati a motivo della pubblicazione del *Moniteur Républicain*. Eglino son tutti avviati verso Mont-S.t-Michel. « I regolamenti, dice la *Gazette des Tribunaux*, impongono all'appaltatore de' trasporti l'obbligo di mettere in ferri i condannati; ma, in conseguenza di un ordine speciale, tal provvedimento di precauzione non fu osservato riguardo a' tre ultimi. »

Leggesi nella stessa *Gazette des Tribunaux*: « Stefanina Girondelle, la quale, dopo il giorno del folle suo tentativo, era rimasta al deposito della prefettura di polizia, fu trasferita ier l'altro, non allo spedale della Salpêtrière, com'erasi detto, ma alla casa di detenzione di S. Lazzaro. »

Notizie recentissime di Costantina dicono che la venuta del duca d'Orléans vi ha prodotto un movimento straordinario, e che vi si parla di una spedizione importante, la quale sarebbe, vuolsi, intesa a vendicare l'omicidio commesso sulla persona del comandante Salomon, comandante superiore di Bugiah. Due colonne di 4000 uomini debbono, dicesi, partire l'una da Costantina, e l'altra da Bugiah, per unirsi poi al *Marabu*, dove dimora la tribù colpevole.

Se si bada a certe voci che corrono, Blanqui sarebbe ritornato a Parigi solo pochi giorni prima di esservi stato arrestato. Il motivo di sua venuta sarebbe per aver avuto avviso da' suoi amici più esaltati che lo si accusava di aver perduto la sua primiera energia. Persone che credono di saperla giusta dicono che trattavasi di un altro 12 maggio, e che il numero delle società segrete si è assai moltiplicato da tre mesi in qua. Tale aumento non potrebb' egli forse dipendere dallo esservisi introdotti molti falsi amici? Ne si può appena dubitare da che è manifesto che l'autorità ebbe per un tradimento notizia della presenza di Blanqui a Parigi. (*G. de France.*)

A proposito dei tanti racconti di aggressioni, successe o che succedono nottetempo per le vie di Parigi, leggesi nel *Moniteur*: « Il numero esatto di siffatti delitti denunziati alla prefettura di polizia nel corso dei primi nove mesi del 1839 è questo: In gennaio 5, febbraio 5, marzo 5, aprile 2, maggio 4, giugno 6, luglio 11, agosto 7, settembre 2: in tutto dunque 47, in nove mesi, ed in tutta l'estensione dell'immensa Parigi. Questo conto è certo assai lontano da quello che si dovrebbe supporre, badando ai mille echi dei giornali, che moltiplicano all'infinito un solo e stesso fatto. Ciò nulla meno quel numero, quantunque sì meschino al paragone delle esagerazioni della stampa, oltrepassa ancora la pura verità. La maggior parte di quei delitti denunziati alla polizia è al tutto insignificante, e le fatte scrupolose indagini hanno spesso attenuato di molto la gravità delle denunzie, e talvolta si è scoperto ch'erano intieramente false. »

GERMANIA

La *Gazzetta della Posta di Francfort*, sotto il titolo di *Esposizione dell'Autorità Centrale della Confederazione* (*), conteneva l'articolo seguente: « Dalla stamperia della presidenza della Dieta è uscita testè una *Esposizione dei principali risultamenti ottenuti dai processi sulle trame rivoluzionarie che successero negli ultimi tempi in Germania.* Cotesta esposizione che giunge fino al termine di luglio 1838 abbraccia 75 pagine in 4.° — Essa è divisa in una prefazione, un'introduzione, due sezioni, 38 paragrafi, ed è sottoscritta: « L'Autorità Centrale della Confederazione, instituita « colla risoluzione del 20 giugno 1833. — Il Presiden- « te dell'A. C. della C. — barone di *Wagemann.* » — Le due Sezioni principali portano la rubrica: I. Della reazione della rivoluzione di luglio fino alla non riuscita dell'ammutinamento di Francoforte (3 aprile 1833) II. Trame rivoluzionarie dopo l'ammutinamento di Francoforte. Questa Sezione si divide in tre capi: 1.° La Società degli uomini. 2.° Trame nel granducato d'Assia. 3.° Maneggi dei profughi all'esterno: La Giovane Europa, la Giovane Germania. — Nel riservarci a far conoscere per via di estratti il contenuto dell'Esposizione, che però sarà quanto prima fra le mani di tutti, essendosene fatta una forte edizione, riportiamo la breve Prefazione, e la pur succinta chiusa. — La Prefazione suona così: « Le importanti e vaste inquisizioni criminali, che ebbero per oggetto le trame rivoluzionarie nell'ultimo decennio in Germania, son terminate, epperciò è giunto il momento, in cui i risultamenti degli atti possono essere pubblicati sotto un punto di vista generale. Parleranno i fatti, e questi soli; essi portano seco la propria sentenza. Sono essi il risultamento di vaste procedure, fatte nei respettivi stati della Confederazione dai tribunali legittimi degli accusati, e per controllare i quali la risoluzione federale 20 giugno 1833 instituiva come centro necessario l'Autorità Centrale. Siffatti risultamenti vengono riferiti nell'Esposizione che segue *conformemente alle sentenze dei tribunali*, e del modo stesso con cui nelle *amplissime principali decisioni dei tribunali* vennero posti a base delle sentenze, o furono altrimenti rilevati d'uffizio, (*Actenmässig*). » — In fine dell'Esposizione si riepiloga come in 23 stati della Confederazione siano stati processati 1800 accusati; come, in forza della congiura per l'attentato del 3 aprile 1833, sia stata contro un certo numero d'individui giudizialmente pronunziata la pena di morte per complicità d'alto tradimento alle associazioni della *Burschenschaft*, per complicità alla Società degli uomini (*Männerbund*) ed alla Giovine Germania (*Jungen Teutschland*), pene che per sovrana clemenza non furono eseguite. — Poscia si prosiegue: Che per la severità dei tribunali la fazione risoluta di rovesciare le relazioni sussistenti, di attaccare ogni diritto tanto dei principi, come dei sudditi, tanto del patrimonio pubblico come di quello dei privati, sia stata ridotta alla ragione, nol si potrebbe asseverare. L'Esposizione mostra che durante il corso dei processi, e mentre si promulgavano le sentenze i rei maneggi di essa, anzi che scemare, in parte aumentarono. Incessantemente si prosegue lo stesso scopo. La fazione ha una importanza soltanto quando non se ne conosce l'essenza; quando la sua azione trovi un appoggio nell'indifferenza che risulta dalla ignoranza dei fatti; quando si dia retta all'inganno ch'essa stessa a bella posta propaga sulle proprie mire, od erroneamente da altri propagasi. Ma essa cadrà nel suo nulla, almeno per ciò che ragguarda ai suoi disegni sulla patria, qualora i Tedeschi non torcano da lei il loro sguardo, ma la veggano tal quale è, e le oppongano il vigore dei proprii sentimenti che la condannano. » (*O. A.*)

(*) *Darlegung des Bundes Central Behörde.*

CITTA' LIBERE — *Francoforte 24 ottobre.*

Con lettera 21 corrente, S. A. R. il granduca di Baden ha notificato al Senato di questa città libera il felice parto di S. A. R. la granduchessa, e la nascita di una principessa che riceverà i nomi di Cecilia-Augusta.

ASSIA-DARMSTADT — *Magonza 23 ottobre.*

Per disposizione di S. A. il principe di Metternich, del giorno d'ieri, verrà instituito sulle sue terre uno stabilimento per gl'infermi ed i poveri, che sarà diretto da quattro Suore della Misericordia, ed in cui saranno ricevuti tutti gli abitanti del Rheingau che hanno bisogno di soccorso. (*G. U.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 26 ottobre.*

Sua Santità nel giorno 7 del corrente si mosse dal Palazzo al Quirinale per trasferirsi a pranzo ai Camaldoli, e passar poi a Castel Gandolfo per un trattenimento di pochi giorni. Nell'attraversare la città di Frascati discese alla Chiesa cattedrale, ove accolto, fra le acclamazioni del folto popolo, dall'E.^{mo} Vescovo, dal Clero e dalla Magistratura, ricevette la benedizione col SS.^{mo} Sagramento. Trovandosi in quella città l'E.^{mo} e R.^{mo} sig. cardinal Pacca, Decano del Sacro Collegio, volle degnarsi visitarlo nella sua abitazione, da una loggia della quale compartì l'Apostolica Benedizione al popolo. Si portò quindi alla Rufinella per visitare S. M. la Regina vedova di Sardegna, che lo ricevette colle dimostrazioni del maggior rispetto e venerazione. Presso invito fattogli dalla lodata M. S., il Santo Padre si degnò montare in un nobil legno nuovo, appositamente da essa fatto preparare, ed accompagnato da S. M. e dalle rispettive Corti, si portò ad osservare gli scavi, che con molto bene inteso scopo la M. S. fa eseguire sul monte Tuscolo, sotto la direzione del sig. cav. Canina, vedendo con piacere gli avanzi dell'antica Città, e varii oggetti rinvenuti, disposti in un padiglione elegantemente costrutto: e dopo lo spazio di tre ore proseguì il cammino sullo stesso legno pei Camaldoli. Giunta colà Sua Beatitudine si portò a visitare la Chiesa, e dopo aver per qualche tempo pregato ammise al bacio de' SS.^{mi} Piedi quella Monastica Famiglia. Passando poi al Chiostro, si compiacque leggere varie iscrizioni che i Padri aveano fatte allusive a sì fausta circostanza. Arrivò la sera alla mezz'ora di notte in Castel Gandolfo, essendo accorse, da ogni parte per dove passava, le popolazioni per esternarle i vivi sentimenti di devozione e di giubilo, che si manifestavano, con fuochi artificiali, illuminazioni d'ogni genere, archi trionfali, e globi aerostatici. Nella mattina del giorno 8 si portò Sua Santità nella città di Albano, e nel giorno 9 si restituì alla sua Capitale, ove il popolo romano impaziente e festeggiante la attendeva. (*D. di R.*)

Altra del 31.

S. A. R. la duchessa di Berry è di qui partita ieri mattina alla volta di Firenze. (*Idem.*)

ASIA

L'esercito inglese dell'India è entrato vincitore in Cabul: Dost Mohammed erane fuggito, e lo scià Suggiah fu intronizzato in suo luogo: ciò succedeva il 7 di agosto.

NOTIZIE RECENTISSIME

I fogli di oggi non contengono nessuna importante novità. Solo l'*O. A.* annunzia che la sollevazione dell'Hauran si fa sempre più grave, e ch'essa è condotta da un nuovo Scheick, il quale possiede gran valore ed un ardire straordinario.

ESPOSIZIONE DEL **SS. SACRAMENTO.**

S. Pantaleone 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. e 11.

---

tura de' rapporti dei Segretarii, che narrare doveano quanto erasi operato dagli Scienziati durante la Riunione. Primo a dire fu il Segretario Generale che delle cose avvenute fuori delle sezioni ne informò; quindi si fecero innanzi uno ad uno i Segretarii delle sezioni, il prof. Genè, il dott. Gera, il prof. Amici, il Pasini, il dott. Biasoletto e prof. Narducci (questi due per la sezione botanica), infine il prof. Puccinotti, i quali con eleganti e bene ordinate narrative, desunte dai processi verbali, posero nel più chiaro lume tutto ciò che era stato fatto e praticato nelle diverse sezioni. Le quali, si conobbe allora essere state tutte operosissime, e veramente, come già disse uno dei Segretarii sullodati, esser piuttosso essere mancato il tempo alle comunicazioni verbali e scritte, che non queste a quello. »

Dalle letture dei Segretarii si apprese eziandio che l'I. e R. A. S. erasi degnata non solo visitare le sezioni, ma ben anche ripetutamente assistere alle loro quotidiane adunanze. Nè solo a ciò si fermarono le dimostrazioni del patrocinio Sovrano; essendochè per bene due volte piacquegli di trasferirsi a Pisa al fine di vedere davvicino le cose di quella Riunione ch'ei volle de' più segnalati fregii del suo favore onorare; il perchè non gli bastò chiamare alla sua Regal mensa i Presidenti e i Segretarii, e poi i sei promotori di tanta istituzione, ma volle altresì che nella sua assenza da Pisa, il Governatore di questa città nel suo Real nome un lauto e suntuoso convito facesse apprestare a quanti erano membri della Riunione Perlochè tutti essendo convenuti (questo accadeva il dì 10) nel palazzo Reale, si stettero lungamente in gran festa, e colsero la bella occasione, per esprimere voti di lunga felicita al magnanimo Principe, alla I. e R. Granduchessa della Toscana, a tutta la Reale famiglia, all'Erede del Trono.

Queste cose che non dovevamo tacere ci distoglievano dal compire il racconto di quanto si fece nella ultima adunanza solenne, nella quale, dopo le letture dei rapporti, il Segretario Generale si fece a leggere a nome del Consiglio de' Presidenti i Regolamenti generali per le annue Riunioni degli Scienziati, proclamò a nome del Consiglio medesimo il presidente della Reale Accademia di Torino a presidente generale della Riunione del 1840, rese noto infine come la Civica Magistratura di Pisa ordinava che fossero coniate medaglie col ritratto del Galileo da distribuirsi a tutti i componenti il Corpo Scientifico; il quale atto di generosità, e insieme di gentile animo, mosse i Presidenti a proporre che fossero solennemente registrate negli atti parole di viva gratitudine, e di devozione sentita verso questa illustre Citta.

Le acclamazioni con cui l'assemblea sanzionava sì equa proposta, furono sospese dal Presidente; il quale si fece a disciegliere il Consesso degli Scienziati con appropriato discorso, dove niuna cosa mancava, da che il Principe, la Città, gl'illustri Scienziati, ebbero parole di reverenza, di affetto, di gratitudine.

Nè qui dee aver termine il nostro racconto. Perocchè d'uopo è che si dica come la sezione di Chimica e Fisica eleggesse una commissione di scelti suoi membri, affinchè, prese in esame le pitture a fresco dell'insigne Camposanto Pisano, riferissero per quali mezzi sarebbe dato di preservarle da ulteriore deterioramento; come la sezione Agronomica altra commissione nominasse a visitare non tanto l'Agro Pisano, quanto le fabbriche, e tutte le cose attinenti alla industria, ed alle manifatture proprie di questa città; e come la sezione Geologica stimasse utile di trasferirsi ad osservare accuratamente le montagne a noi prossime. Le quali commissioni non si rimasero oziose, anzi efficacemente si adoperarono a pro' dell'oggetto che era loro debito esaminare.

Di questo modo passarono le cose della Riunione. Ognuno che potè essere spettatore delle adunanze non solo generali, ma di quelle eziandio delle sezioni, ebbe ad ammirare il buon ordine, col quale procederono sempre le funzioni accademiche. Lo che si deve e alla gentilezza delle culte persone che a quelle intervenivano, ed alla saviezza non meno dei Presidenti: i quali riunendosi ogni sera presso il Presidente generale, o nel palazzo della Università, si davano pensiero di provvedere a quanto il buon andamento delle cose richiedeva.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 29 ottobre 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	—
Simili . . . . . . al 4.	»	100	1/2
Simili . . . . . . al 3.	»	80	5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	265	15/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	53	3/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	1/2
Azioni del Banco in moneta	»	—	—

Del giorno 30 detto.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	—
Simili . . . . . . al 4.	»	100	3/4
Simili . . . . . . al 3.	»	80	5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821.	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	—	—
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	266	1/4
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	53	1/4
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	1/2
Azioni del Banco in moneta	»	1587	—

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 2 novembre 1839.*

Arrivati. I signori: Besels Lipmann, comm. viagg., di Fürth, per Milano — nobile Bonin Lelio, poss. di e da Vicenza — Blake, neg. di Liverpool, da Milano, al Leon bianco — Austin Carlo L., proprietario americano, da Firenze, da Danieli — Rutherford, neg. di e da Trieste — Brendel, proprietario di Berlino, da Firenze, all'Europa — de Behr, dott. in medicina di Coethen, da Milano, da Danieli — nobile Morando, poss. di e da Verona — dott. Overman, di Portorico, da Milano, al Leon bianco — Finzi, neg. e poss. di Mantova, da Trieste — de Behr Ottmar, economo di Coethen, da Milano, da Danieli — de Bonin, luogotenente prussiano, da Firenze, all'Europa — Shea, capitano inglese, da Trento — Friedlaender, proprietario di Berlino, da Firenze — Cobb, gentiluomo inglese, da Trento — Beltrami, neg. di e da Milano. — Inoltre n 50 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Raffalovich, neg. russo, per Innsbruck — Puchta, comm. viagg., per Verona — Quelelet, cavaliere di più ordini, per Monaco — Stirling, gentiluomo inglese, per Firenze — nobile cavaliere Saggini, deputato centrale, per Padova — Holland, gentiluomo inglese, per Firenze — dott. Petris nobile de Steinhofen, poss., per Padova.

ARTICOLI COMUNICATI.

Conegliano 26 *ottobre* 1839.

La beata Veronica Giuliani una fu del bel numero che dal regnante sommo Pontefice Gregorio XVI venne decorata del titolo di santa nel giorno 26 maggio pr. pass. Era dessa aggregata all'ordine del Serafico S. Francesco, e quindi tutti i conventi di quella congregazione furono invitati a solennizzarne la canonizzazione in apposita giornata. Il convento di Conegliano scelse a tal uopo il giorno di domenica 20 ottobre corrente. Per le assidue cure del molto reverendo padre Filippo da Montecchio guardiano, e degli altri religiosi, la chiesa venne addobbata a festa con la maggiore eleganza. La messa in musica, eseguita dalla civica compagnia filarmonica, fu celebrata da monsignor Giambatista Ferrari Arciprete di Conegliano, il quale nel dopopranzo pronunziò in lode della Santa un discorso applauditissimo per elevatezza di concetti accoppiata a venustà e forbitezza di locuzione. La pia cerimonia fu rallegrata da uno straordinario concorso di cittadini e di estranei, solleciti di tributare la loro venerazione a cotesta gemma novella di un ordine, che con le semplici armi della povertà e dell'umiliazione acquistò tanti spiriti in tutti i tempi.

D. CARLO MARCATELLI.

AVVISI.

N. 1293.

La Direzione ed Amministrazione dell' Istituto Centrale degli Esposti.

Inerendo alle disposizioni contenute nel Governativo Decreto 12 settembre p. p. N. 37111-3239 si fa noto:

1. Che nel giorno 14 novembre alle ore 12 meridiane si terrà presso la R. Delegazione provinciale di Venezia un nuovo esperimento d'Asta per la vendita separata delle tre Case appiedi descritte, e situate in quella regia città.

2. Che l'asta sarà aperta sul dato parziale a cadauna delle medesime applicato.

3. Che ogni aspirante per essere ammesso ad offrire dovrà depositare in mano della stazione appaltante il decimo del dato fiscale, che sarà trattenuto al solo miglior offerente.

4. Che finalmente restano ferme le condizioni tutte del primitivo Avviso N. 1916 22 giugno 1838 e Capitolato normale N. 732, atti che sono ostensibili fino da questo punto presso la sullodata I. R. Delegazione provinciale di Venezia.

Padova li 3 ottobre 1839

Il Medico Direttore, E. ZORZATI.

L' Amministratore, P. Reali.

Tabella degli Stabili da vendersi.

Descrizione. Prezzo di Strida.

1. Casa in Venezia Callelunga a S. Catterina al civico n. 3897, ora inaffittata. L. 1735.58.

2. Casa in Venezia Callelunga a S. Catterina al civico n. 3898, affittata alla signora Catterina Marini. L. 1627.27.

3. Casa in Venezia Callelunga a S. Catterina al civ. n. 3899, affittata a Steffanoli Vicenzo. L. 3847.15.

Totale L. 7210.

N. 1708.

La Deputazione Comunale di Caprino Veronese

AVVISA

Essersi aperto il concorso a tutto il prossimo venturo mese di novembre per le Condotte Medico-Chirurgiche ad un Triennio pel Comune stesso, colla ripartizione seguente:

a) Di una Condotta Medica, e di alta Chirurgia, colla residenza del professionista nel Capo luogo in Caprino, pei poveri di quel Circondario Parrocchiale, esteso miglia comuni 4. in lunghezza, e 2. in larghezza; popolato di N. 2560 abitanti, tra i quali 1050. poveri, coll'annuo assegno di L. 1300, col carico altresì di sorvegliare e di assistere nelle cure mediche, e di alta chirurgia le Condotte secondarie di Pazzone e di Pesina.

b) Condotta Chirurgica in Pazzone colla residenza del Chirurgo in quel maggior abitato pei poveri di quel Circondario Parrocchiale, e della Contrada della Croce, esteso miglia comuni montuose 4. in lunghezza, e 3. in larghezza; popolato di N. 1600; abitanti, tra i quali 800 poveri, col soldo annuo di L. 700; e di

c) Altra Condotta Chirurgica pei poveri del Circondario Parrocchiale di Pesina, colla residenza del Chirurgo in Pesina, essendo il Circondario esteso miglia due in lunghezza, ed uno in larghezza, popolato di N. 840 abitanti, tra i quali 350 poveri, coll'onorario di annue L. 600.

Dall' ufficio Comunale,

Caprino 21 ottobre 1839.

La Deputazione (Scala dott. Simeone (B. Biasi (N. Tiatti.

Il Segret. C. Viola.

N. 3966. VII.

Il R. Commissariato Distrettuale di Cittadella

Rende noto che resta aperto il concorso a tutto il mese di novembre venturo alla Condotta veterinaria distrettuale, che va ad istituirsi in questo Distretto a termini di graziosa Governativa autorizzazione.

Va annesso il salario di austr. L. 200 a titolo di sola residenza in questo Capoluogo, e gli aspiranti dovranno in tempo insinuare a questo Protocollo la loro istanza corredata dai seguenti ricapiti, cioè 1.° Fede di nascita; 2.° Certificato d'ineccezionabile condotta morale; 3.° Fedine criminale e politica; 4.° Attestato medico sulla fisica idoneità dell'aspirante a sostenere la condotta; 5.° Diploma di libera pratica nell'arte veterinaria; 6.° Obbligazione nell'aspirante di sottostare alle condizioni della condotta, le quali saranno ostensibili a chiunque in questo R. Uffizio.

Cittadella 24 ottobre 1839.

Il R. Commissario Distrettuale

GIO. DALL' OGLIO.

Il sottoscritto Domenico Ferighi del fu Alessandro fa sapere a chiunque, che la procura generale da lui rilasciata al sig. Antonio Alessandri di Pietro, nel giorno 20 ottobre 1838 in atti del Veneto Notaio Giulio dottor Bisacco, portante il N. 19 di Repertorio, viene da lui stesso assolutamente revocata, per l'effetto che rimanga di niun valore.

Treviso li 23 ottobre 1839.

DOMENICO FERIGHI.

Pel primo marzo 1840 sarà d'appigionare la Procuratia sopra la gran Piazza di S. Marco in vicinanza all'Orologio, avente ingresso nella calle del Cappello N. 233 attualmente occupata dal signor Antonio Sanquirico.

Il sig. Antonio Chiarabba S. Giuliano calle degli Armeni, procuratore del proprietario, è l'incaricato di appigionarla.

Appartamento nobile in secondo piano, mobigliato, o smobigliato, qui, a S. Vital, N. 2418 sul Canal Grande, con riva, e luoghi terreni, del Palazzo Giustinian Lolin, ora Dallalibera.

Gli aspiranti si rivolgano all'avvocato Viero, a S. Maria del Giglio, in Palazzo Fini.

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI D' ASTA.

N. 30774 — Essendo rimasto deserto il primo esperimento d'asta pei lavori di ristauro occorrente ai Banconi e Castelli dei tre sostegni Brancaglia, Restara e Baguarolo per l'approvato prezzo fiscale di L. 883:94, si deduce a comune notizia, che nel giorno 6 novembre p. v. alle ore 11 antimeridiane nelle stanze di questa R Delegazione si terrà un secondo esperimento d'asta sulle basi del primo, annunciato coll'avviso del giorno 20 corrente n. 30522-4510, ed ove questo pure rimanesse deserto se ne ripeterà un terzo il successivo giorno 22 del detto novembre. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Padova li 20 ottobre 1839. — *Pel R Delegato provinciale in permesso* B. FINI. — Dott. Bonsembiante *segretario.*

N. 32706 — In seguito a superiore autorizzazione dovendosi appaltare i lavori di costruzione del muro di cinta all'ortaglia spettante alla prebenda parrocchiale di Sorgà: — Si deduce a comune notizia quanto segue: L'asta si aprirà il giorno di giovedì 7 del mese di novembre p. v. alle ore 11 ant. nel locale di residenza di questa R. Del. — La gara avrà per base il prezzo peritale di lire 1501.83. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del dieci per cento sul prezzo fiscale, cioè di Lire 150, più con lire 25 per le spese dell'asta; delle quali sarà reso conto, avvertendosi che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla R. cassa di Finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta: il R. erario all'incontro non lo è se non che dopo la superiore approvazione come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta egli dovrà produrre alla stazione appaltante una benevisa fideiussione di austr. Lire 300 in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte Lombardo-Veneto secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre del giorno dell'insinuazione di dette carte di eredito. E' per altro accordato a chi volesse approffittarne di costituire la detta fideiussione rilasciando tanta parte delle rate di pagamento, quanta unita al deposito fatto all'asta formi l'entità della fideiussione medesima. I pagamenti delle rate in corso, giusta le facilitazioni portate dalla Gov.a circolare 25 sett. 1834 N. 33807-4688 A. S., saranno fatti a brevissimi termini presso la R. cassa di Finanza provinciale dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno però la rata di collaudo che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo. — La garanzia fondiaria sarà svincolata e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. — Se per mancanza dell'appaltatore dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta. — I tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ogni giorno nelle consuete ore d'ufficio. — L'asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Dall' I. R. Delegaz. Provinciale; Verona 14 ottobre 1839. — *Per l' I. R. Consigl. aulico Delegato provinc. in permesso. L' I. R. Vice-delegato* G. CAMPOSAMPIERO. — Giara *Segr.*

Che se dalle funzioni accademiche scendiamo a dire di quanto si faceva nella città per trattenere lietamente gli Scienziati certo non dovremo tacere delle serali conversazioni che si tenevano nella Biblioteca della Università, e che per cura speciale del bibliotecario cav. prof. Rosellini riuscivano oltre ogni dire dilettevoli; come ancora dovremo ricordare i trattenimenti che avevano luogo nelle stanze civiche; il palio delle barche, sempre gradito spettacolo; e per ultimo le mense comuni cui generalmente assistevano oltre gli Scienziati non poche gentili signore, e molti ragguardevoli cittadini, cui erano cari il brio, e la dolce allegria di quel convito.

Che tutti gl' intervenuti fossero dolenti di vedere ridotto al suo termine il Consesso, ben lo mostrò il comune rammarico, e il tanto dispiacere che sperimentavano i non Toscani nel distaccarsi da Pisa; da quella città, cioè, che fece ogni possibil cosa per mostrarsi degna del lustro che riceveva dal memorabile avvenimento. Il Provveditore della Pisana Università, cav. Gaetano Giorgini, ne eternava la memoria facendo apporre scolpita in marmo alle pareti della Aula Magna che accoglieva gli Scienziati nelle loro adunanze generali una applaudita epigrafe del cav. professore Giuseppe Cantini. (*)

E perchè, conchiudendo queste notizie nulla manchi che possa accrescere la contentezza di tutti i membri della Riunione, ci piace aggiungere che l'Augusto Nostro Sovrano prendeva l'occasione del suo compimento per degnamente remunerare i lunghi ed utili servigii resi all'insegnamento dal benemerito Presidente del Congresso Ranieri Gerbi, fregiandolo della Croce del suo ordine del Merito sotto il titolo di S. Giuseppe.

Professore FILIPPO CORRIDI

Segretario generale della Riunione.

(*) ANNO . M. DCCC . XXXVIIII . FAVSTO . FELICI
MENSE . OCTOBRIS
QVOD . ITALORVM . DOCTISSIMI
AD . NATVRALIVM . DISCIPLINARVM . SPLENDOREM
VTILITATEMQVE . PROMOVENDAM
CONVENTVM . SINGVLIS . ANNIS
PER . ITALIAM . HABENDVM . CONSTITVERINT
ET . RITE . PRIMVM . IN HAC . AVLA . PEREGERINT
VIRIS . CLARISSIMIS
E . NATIONIBVS . EXTERIS . ACCEDENTIBVS .
AVSPICIIS . LEOPOLDI . II . M . E . D .
OPTIMORVM . STVDIORVM
ADSERTORIS . MVNIFICENTISSIMI
QVI . CONCIONES . PRAESENTIA . SVA
HONESTAVIT . EREXIT
CELEBRATA . IN . HOSPITVM . HONOREM
STATVAE . GALILAEII . NOSTRI
DEDICATIONE . SOLLEMNI
CAIETANVS . GIORGINIVS . EQ . STEPH
PRAEFECTVS . ATHENAEI
TITVLVM . TANTI . MEMOREM . INCEPTI
L . M . PONI . CVRAVIT

TRAPASSATI. — *Nel giorno 1.° novembre 1839.*

Angela Sandsmann di Giovanni Battista, d'anni 1 — Augu-
Giustina Rocchi, di genitori ed anni non indicati — Eli-
sta Gualdatruso del fu Giovanni Battista, d'anni 35 — Eli-
sabetta Rubini del fu Domenico, d'anni 38 — Elena Cono-
mo vedova di Spiridion Zinghiliara, civile, d'anni 85 —
Angelo Minotto di Girolamo, marinaio, d'anni 35 — Lo-
renzo Salin del fu Angelo, villico, d'anni 48 — Luciano
Gnocchi di Giosuè, d'anni 1, mesi 6 — Carlo Frigieri di
Giuseppe, d'anni 3, mesi 9 — Gaetano Fontanotto del fu
Giovanni, impiegato municipale, d'anni 75 — Margherita
Muran moglie di Vincenzo Povoledo, d'anni 53 — Antonio
Venier di Francesco, d'anni 1, mesi 3 — Teresa Gambarot-
to moglie di Pietro Moro, civile, d'anni 45. — Totale N. 13.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. La Sonnambula, parole del sig. Felice Romani, musica del signor maestro cav. Bellini.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *Una dama a servire.* Per seconda. *Come finirà.*

Teatro Malibran. Riposo.

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A Macchi. *Il finto pellegrino.*

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO D.r LOCATELLI *Comp. e Propriet.*

N 186 MARTEDI' 5 NOVEMBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 16094 AVVISO

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere come nei giorni 15 quindici, e 22 ventidue novembre prossimo venturo sempre dalle ore 10 dieci antemeridiane alle 2 due pomeridiane seguirà al processo presieduto dal Consigliere Piazza il primo e secondo esperimento d' incanto Giudiziale per la vendita dell' infrascritto diritto di decima del compendio dell' eredità fu Giuseppe Franceconi.

Segue la descrizione del diritto di decima da subastarsi

Sopra campi settecento circa nel distretto di Mirano comune di S. Angelo di Sala giusta la Giudiziale perizia 10 dicembre 1834 e nel distretto di Camposampiero nelle comuni di Borgoricco, Villanova, San Michiele delle Badesse, e Campo d' Arsico giusta la Giudiziale Perizia 22 giugno 1836 pel complessivo importo di austriache lire 17596.16

Condizioni d' asta.

Primo. Niuno sarà ammesso ad offerire nel primo e secondo incanto senza il previo deposito in mano della Commissione di austriache lire 1760 importo del decimo del valore delle stime delle quali ad ogni aspirante sarà permesso averne ispezione e copia da quest' Uffizio di Spedizione.

Secondo. La delibera non seguirà nei due primi incanti che a prezzo superiore od almeno eguale della stima complessivamente austriache lire 17596.16.

Terzo. Oltre il prezzo di delibera che l' aggiudicatario dovrà depositare entro dieci giorni successivi in questa Cassa forte, ed in monete d' oro e d' argento a tariffa dovrà sostenere tutte le spese di procedura, di subasta, nonchè quelle di delibera, e successive da liquidarsi dal Tribunale in caso di differenza.

Quarto. Il possesso e godimento della decima comincierà a decorrere a favore del deliberatario dal giorno dell' effettuato deposito del prezzo e seguirà liquidazione a pareggio sulla rata di tempo fra le rendite del corrente anno ed il pagamento del prezzo.

Quinto. I coeredi venditori garantiscono la realtà dei loro titoli di acquisto e derivazione del diritto di decima che si subasta.

Sesto. Adempite che abbia il deliberatario le suespresse condizioni gli verrà data l' aggiudicazione ed immissione in possesso col diritto d' iscrizione e per farsi riconoscere dai contribuenti e nel contrario caso d' inseguimento di taluna delle condizioni sarà soggetto al reincanto a tutte sue spese e danni, e risponderà anche il denaro depositato al momento dell' asta.

Settimo. Ottenuta che abbia l' aggiudicatario la giudiziale immissione in possesso gli verrà fatta consegna contro elenco e ricevuta di tutti i titoli, documenti e certificati relativi alla decima di cui trattasi.

Pel signor Presidente in permesso
CARLOTTI.

Piazza, e Bottori Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Padova 9 ottobre 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 17789 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale civico provinciale di Trieste, e sopra istanza di Teresa Bergonzi et litis consorti contro l' avvocato dottor Pe... curatore della facoltà relitta dall' or defonto Raimondo Ippoliti, si notifica a chiunque aspira-se all' acquisto del credito di ragione del suddetto Raimondo Ippoliti prenotato per decreto 11 aprile 1829 numero 6053 a carico del nobil uomo Pietro quondam Marc' Antonio Priuli ed anche dei di lui figli ed eredi Signori Marc' Antonio, Nicolò e Leonardo Priuli nell' importo di fiorini 27513.25 moneta di convenzione coll' annuo interesse a ragione del cinque per cento perchè compaia in quest' aula verbale nei giorni 21 ventiuno novembre 5 cinque e 12 dodici dicembre alle ore 10 dieci 11 undici antimeridiane, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto credito ne' primi due esperimenti non sotto il suo importo nominale, nel terzo poi al miglio offerente di qualunque importo, sempre verso deposito del 10 per 100 sopra ciascuna offerta, e sotto la condizione del paragrafo 328 litt. b del Regolamento pel processo civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale civico provinciale,
Trieste 25 settembre 1839.
Il Presidente GOGALA.
Dott. de Gumer Consigl.
Dott. Terzaghi Consig.

N. 34909 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione del sig. nob. cavalier Vita Treves de Bonfili del fu Barone Giuseppe domiciliato in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla sino a tutto 28 ventiotto febbraio 1840 inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Vincenzo Franceschi deputato Curatore della Massa concursuale, colla sostituzione dell' avvocato Gio. Andrea **Boncio** *dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancor che loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.*

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 10 dieci marzo pr. vent. 1840 alle ore 10 dieci antimerid. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito ne' pubblici Fogli.

Per il Consig. Aulico Presidente
il Vice-Presidente
SORANZO.
Rolla, e Damin Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 31 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sped

N. 5454 EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nel dì 9 nove dicembre pross. vent. cominciando alle ore 9 nove antimeridiane avanti questa Imperiale Regia Pretura si terrà nella sua residenza il primo esperimento d' Asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti esecutati a pregiudizio di Giuseppe Trolio fu Lodovico di Noventa Vicentina, dietro istanza di Francesco Perico di Bergamo, patrocinato da questo avvocato Renier colle condizioni qui sotto trascritte, al maggior offerente, ed al prezzo non minore della stima, ed a termini delle relative disposizioni del Giudiziario Regolamento, salvo di provvedere come venne instato per altri esperimenti se occorressero.

Condizioni dell' Asta.

Primo L' Asta seguirà in separati Lotti.

Secondo. Ogni deliberatario assumerà oltre il peso dell' estimo, e il debito delle imposte arretrate, che vi fossero, anche quello dell' annuo canone inerente al fondo deliberato, ritenuta a di esso beneficio la minor somma nella quale fosse dovuto, ed ogni riduzione che fosse di diritto.

Terzo. Ogni offerente dovrà cautare la propria offerta col deposito di austriache Lire 40, da restituirsi dopo chiusa l' Asta.

Quarto. Il maggior offerente al chiudersi dell' Asta dovrà esborsare il prezzo offerto, in mancanza avrà perduto il deposito, e sarà continuata l' Asta come se non fosse stata fatta offerta alcuna. Sul prezzo depositato saranno pagate al Procuratore dell' istante le spese di esecuzione.

Descrizione di detti Beni.

Lotto I.

Campi 3.1 con fabbriche sopra poste in Noventa Vicentina, contrà Saline, in mappa al numero 87 coi confini a levante Monaci Armeni, mezzodì strada comunale, sera Zoggia, tramontana Cristofari Giacinta di ragione direttaria del Beneficio parrocchiale di Noventa coll' onere dell' annuo canone di austriache L. 114.28, stimato ad austriache L. 166.40.

Lotto II.

Campi 1.2.1|2 con Casone sopra nella suddetta Comune in mappa al numero 16 tra confini a levante Saccardo, mezzodì Monaci Armeni, a sera dall' Armellina, tramontana strada comunale di direttaria ragione Zenobio Albrizzi coll' onere dell' annuo canone di staia 5, quarte 3, quartarolii 1.1/2 frumento, e stimati L. 261.40.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di Vicenza, Lonigo, e Noventa Vicentina, comunicato all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale di Vicenza, ed inserito per tre volte di settimana in settimana consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune intelligenza, e norma

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lonigo
Li 18 ottobre 1839.
TORRI Pretore.
D. Arrigossi Scritt.

N. 3698. EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Mestre rende pubblicamente noto che in seguito a requisitoria dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia, nel giorno 22 ventidue novembre prossimo venturo dalle ore 9 nove alle ore 12 dodici meridiane nel locale di questa residenza si procederà da un' apposita Commissione al quarto esperimento d' asta per la vendita degl' immobili sotto descritti del compendio della eredità di Maria Zanchi Codognato dello stimato complessivo valore di austriache lire 3962.— come da perizia 14 ottobre 1836 di cui si potrà aver ispezione in questa Cancelleria.

L' asta avrà luogo alle seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni offerente dovrà eseguire alla Commissione delegata il previo deposito di lire 200.— a cauzione dell' asta.

Secondo. Li beni da subastarsi saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, sempre però al maggior offerente.

Terzo. La delibera però non avrà luogo a favore del maggior offerente senza l' assenso degli interessati nella eredità suddetta, onde conoscere se forse non fossero disposti ad esibire essi medesimi un prezzo superiore alla offerta, e non vi assenta previamente anche il giudizio pupillare.

Quarto. Il prezzo di delibera dovrà depositarsi presso l' Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia entro giorni tre dalla delibera stessa.

Quinto. Depositate come all' articolo primo da quegli che risulterà come offerente il prezzo maggiore, rimarranno in deposito di questa Regia Pretura sino a che o gli sarà negata la delibera od in caso diverso avrà osservato il disposto dell' articolo IV.

Sesto. In caso di mancanza al deposito di cui all' articolo IV si farà luogo al reincanto a tutte spese, e danno del deliberatario, ed il deposito delle lire 200.— sarà tenuto a garanzia.

Settimo. Sarà accordato il possesso al deliberatario dal giorno della delibera, e la proprietà dal giorno dell' aggiudicazione. Il quale dovrà implorarsi dal deliberatario entro giorni 10 dopo il deposito del prezzo offerto.

Ottavo. Dovrà il deliberatario far seguire la voltura a suo favore entro giorni 10 dopo l' aggiudicazione

Nono. Staranno a carico del deliberatario le prediali, dal giorno della delibera.

Decimo. Staranno pure a suo carico tutte le spese cominciando dall' asta.

Immobili da subastarsi.

Un casino con adiacenze, e casa colonica con adiacenze e fondo annesso dell' area complessiva di campi 1.0.45 in parocchia di Trivignano loco detto Tarù.

Il presente sarà affisso all' Albo dell' Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia, nonchè a quello di questa Regia Pretura, nei luoghi soliti di Venezia, e Mestre, e nella frazione di Trivignano, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata in Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Mestre
Li 17 settembre 1839.
L' I. R. Consig. Pretore.
CRIVELLARI.
L. Pittoni Cancell.

N. 5984 EDITTO.

La Regia Pretura in Pordenone col presente Editto fa noto essere mancata a vivi nel 3 agosto 1817 nel Pio Ospitale di Pordenone Elisabetta del fu Francesco Mutti senza testamento, lasciando la unica erede e sorella Francesca Mutti moglie a Valentino Savoldi, e nel 13 febbraio 1825 Angela del fu Giuseppe Celin in Azzano pure senza testamento lasciando superstiti la madre Elisabetta Martinelli e Girolamo, ed Antonio fratello e sorella.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora dei nominati Francesca Mutti del fu Francesco, Elisabetta Martinelli, vedova di Giuseppe Celin, Girolamo ed Antonia del fu Giuseppe Celin, vengono diffidati a doversi insinuare avanti questa Pretura, ed a produrre le loro dichiarazioni di erede nel termine di un' anno, facendosi avvertenza, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essi costituito nella persona dell' avvocato Gio. Battista D.r Milani.

Dall' Imperiale Reg. Pretura in Pordenone
Li 19 ottobre 1839.
L' Imperiale Regio Consigliere Pretore
SOLER.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 7691. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Treviso notifica a tutti quelli che vi possono avere interesse, che fu dal medesimo decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nelle Provincie Venete di ragione di Luigi Vettori del fu Albano negoziante di Treviso.

Si eccita dunque chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ed azione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino al giorno 31 decembre 1839 inclusivo a questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale in confronto dell' avvocato Perazzolo o del sostituito avvocato Wolner deputati curatori della massa concursuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantocchè in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fossé esaurita dai medesimi creditori insinuati, e ciò quand' anche ad essi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel detto termine si saranno insinuati a comparire nell' Udienza del giorno 10 dieci gennaio 1840 per la nomina dell' Amministratore stabile, e della Delegazione de' creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Imperiale Regio Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed all' Albo del Tribunale, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venesia per tre volte.

Il Presidente HENDL.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Treviso 24 ottobre 1839
T. Tasso Dir. di Sp.

N. 3506. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Cittadella si rende noto che nei giorni 30 trenta novembre, e 19 diecinove dicembre 1839 e 16 sedici gennaro 1840, alle ore 9 nove antimeridiane terrà essa nel proprio ufficio tre esperimenti d' asta per

deliberare al maggior offerente gli stabili sotto indicati posti in San Martino di Lupari, Frazione di Monastiero esecutati alli minori Angelo, Teodora, e Maria Antonello fu Giacomo, rappresentati dal loro Tutore Angelo Antonello detto Broggio, ed a Rosa Antonello fu detto Giacomo sopra istanza del Nobile Conte Alvise IV Pietro Giulio Mocenigo alle seguenti

Condizioni.

Primo. I beni saranno venduti in tanti lotti separati quanti risultano dal protocollo di stima 20 agosto 1839.

Secondo. I beni stessi non potranno essere venduti nel primo, e secondo incanto che a prezzo di stima, o ad un prezzo superiore alla medesima.

Terzo. Nel terzo incanto i detti stabili potranno esser venduti anche ad un prezzo minore di stima, salvo peraltro il disposto dal paragrafo 422 del Giudiziario Regolamento.

Quarto. I beni saranno venduti a corpo e non a misura e perciò senza che il deliberatario possa essere tenuto ad alcun compenso, o possa alcun compenso pretendere per la contengibile differenza.

Quinto. Il deliberatario dovrà assumere tutti i pesi inerenti ai beni da subastarsi.

Sesto. Ciascun offerente dovrà cautare la propria offerta con un deposito in denaro non minore del decimo dell' importo di stima.

Settimo. Entro giorni otto, decorribili dal giorno della delibera, dovrà il deliberatario esborsare l' intiero prezzo e versarlo in Cassa dei Depositi Giudiziali di Cittadella.

Ottavo. Tanto il deposito, quanto il prezzo non saranno ricevuti che a giusta tariffa.

Nono. Appena esborsato il prezzo il deliberatario otterrà il godimento, ed il possesso dei beni e potrà iscriversi come proprietario nei competenti pubblici registri attivati e da attivarsi in forza del decreto di aggiudicazione.

Decimo. Il creditore esecutante non sarà tenuto di eseguire alcun deposito e nel caso in cui si rendesse deliberatario avrà diritto di trattenere presso di sè il prezzo, ottenendo egualmente dal giorno della delibera il godimento dei beni, coll' obbligo peraltro di corrispondere sul prezzo l' annuo interesse del cinque per cento. La definitiva aggiudicazione non potrà aver luogo che dopo esborsato l' intiero prezzo.

Undecimo. Dal giorno in cui il deliberatario avrà il godimento dei beni sarà pure obbligato di pagare le pubbliche imposte e di supplire a tutti gli altri pesi inerenti ai beni medesimi.

Duodecimo. Dall' importo del prezzo saranno prelevate tutte le spese degli atti esecutivi incontrate dalla parte esecutante dietro specifica che sarà prodotta dalla stessa e che verrà liquidata dal Giudice.

Decimoterzo. Nel caso in cui si rendesse deliberatario il creditore esecutante sarà egli obbligato di esborsare il prezzo dopo eseguita la graduatoria e dopo che sarà stato giudizialmente e definitivamente deciso sul riparto del prezzo medesimo.

Seguono i beni da subastarsi

Lotto I.

Campi 1.0.010 alla misura di Treviso di terreno aratorio con filare di viti, a cui confina a levante Giacomo e fratelli Laudo, mezzodì Giacomo Antonello, ponente Conte Andrea Cittadella Vigodarzere, e tramontana strada perduta stimato austriache lire 352.80.

Lotto II.

Campi 0.2.208 alla detta misura di terreno aratorio posto in detta Frazione di Monastiero Contrà delle Linè, a cui confina a levante il conte Andrea Cittadella, a mezzogiorno il Dottor Marco e fratelli Antonelli, ponente Marco Miatello, e tramontana Reffo Filippo stimato austriache lire 259.89

Lotto III.

Campi 1.0.250 alla misura suddetta di terreno aratorio arborato vitato posto in detta Frazione di Monastiero Contrà de Loghi confinante a levante, poi nente e tramontana il suddetto conte Andrea Cittadella, mezzogiorno strada comunale stimato austriache lire 473.60.

Lotto IV.

Campi 0.3.204 di terreno aratorio detto il Traversagno posto nella Contrà delle Pezze Barelle, a cui confina a levante Andrigo e fratelli Zambusi, mezzogiorno li suddetti, ed Antonelli, tramontana il conte Andrea Cittadella stimato austriache lire 274.04.

Lotto V.

Campi 1.0.070 di terreno prativo con filare piantato, e vitato posto in detta Contrada, delle Pezze Barelle a cui confina, a mattina e tramontana Angelo e fratelli Antonello, e Zorzi Giovanni, mezzogiorno e ponente il conte Andrea Cittadella stimato austriache lire 316 80.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso a Cittadella, ed a S. Martino di Lupari, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura, in Cittadella

Li 18 ottobre 1839.

PORTA Pretore.

N. 13768. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Giacomo Romboloto, negoziante in Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto Giacomo Romboloto ad insinuarla sino al giorno 17 diecisette decembre prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Tinti deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 23 ventitrè detto decembre alle ore 9 nove della mattina alla Camera del signor Consigliere dottor Moro per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Presidente M. CARL.

Zerbato e D. Moro Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Udine 18 ottobre 1839.

G. Soffietti Dir. di Sped.

N. 4014.

AVVISO.

Si previene il pubblico che entro un mese da questa data resta aperto il concorso presso questo Ufficio alle Condotte Medico chirurgiche di Ceneselli e Calto in questo Distretto, alle quali va annesso il soldo per la prima di L. 1200, per la seconda di L. 900.

Ritenuto poi in genere l' osservanza di tutte le discipline in materia di condotte sanitarie, sono presso il suddetto Ufficio ostensibili le parziali condizionali a norma degli aspiranti, che sono del pari avvertiti ascendere presuntivamente a numero 194 sopra numero 403 in Ceneselli, e numero 70 sopra numero 315 in Calto le famiglie aventi diritto alla gratuita assistenza, e che detti luoghi in piano sono forniti di strade abbastanza buone.

Dall' Imp. R. Commissariato Distrettuale

Massa 23 ottobre 1839.

Il Reg. Commissario

F. ZECCHINI.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 5310 EDITTO

Inerentemente al decreto 6 settembre prossimo passato numero 4847 dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza che sopra istanza degli Amministratori della massa concorsuale dell' oberato Giacomo Piovene accordò la subasta di terzo esperimento dei diritti ad annue corrisponsioni livellarie perpetue sottoindicati appartenenti alla massa medesima, si rende pubblicamente noto per parte di questa Imperiale Regia Pretura che nel giorno 5 cinque dicembre prossimo venturo dalle ore 9 nove alle ore 12 dodici della mattina nella sala di residenza della medesima si terrà l' incanto suddetto sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

Si procederà alla vendita degli infrascritti diritti ad annue contribuzioni livellarie perpetue anche in separati lotti, e saranno respettivamente deliberati ai maggiori offerenti anco a prezzo al di sotto del respettivo loro valore nominale.

Secondo. I diritti alle suddette annue contribuzioni livellarie perpetue, vengono venduti a tutto rischio, e pericolo dell' acquirente che ne acquisterà il possesso, e proprietà immediatamente al Decreto di aggiudicazione del prezzo, che dovrà effettuarsi all' atto della offerta all' Asta, ed a mano della Commissione incaricata dell' asta medesima.

Terzo. Le spese tutte relative alla delibera, aggiudicazione, voltura, cancellazioni d' Ipoteche saranno rispettivamente a carico dei deliberatarii.

Seguono le annualità da subastarsi.

Lotto I.

Livello perpetuo di venete lire 5, sono austriache lire 2.94. dipendenti da ignoto titolo a debito di Giovanni Pasini di Piovene, senza ipoteca per la natura del credito, e sua tenuità, capitalizzato in austriache lire 58 80.

Lotto II.

Livello perpetuo di annue lire 20 venete, sono austriache lire 11.27 dipendente da istromento 2 dicembre 1758 notaio Francesco Castelli, relativo a privata Scrittura 10 novembre 1749, inscritto all' Ufficio delle ipoteche di Schio a debito di Borriero Giovanni di Francesco di Piovene, al numero 484 il 30 dicembre 1829 volume X, capitalizzato ad austriache lire 235.40.

Lotto III.

Livello perpetuo d' annue venete lire 248 sono austriache lire 145.95 dipendente da istromento 19 marzo 1790 notaio Giovanni Zucolo inscritto all' Ufficio Ipoteche in Schio a debito Valotigera Stefano, ed Elisabetta di Piovene, li 30 dicembre 1829 al numero 485, in libro X, capitalizzato in austriache lire 2919.00.

Lotto IV.

Livello perpetuo d' annue italiane lire 10 sono austriache lire 11.49. dipendenti da istromento 5 agosto 1811 atti de Melo, pagabili dalli Alvise, e Pietro Profeta, capitalizzato in austriache lire 229.80.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Schio,

Li 15 ottobre 1839.

L. RIZZI Pretore.

Carraro Cancelliere.

N. 5514. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Lonigo si notifica al nob. Giacomo Treves d' ignota dimora, che Gio: Battista e Francesco fratelli Grazio di Noventa Vicentina, rappresentati dall' avvocato Vespasiano dottor Renier hanno riprodotta istanza nel giorno d' oggi sotto il numero 5514 contro di esso nobile Giacomo Treves, ed il nobile Vita Treves di Treviso con cui denunciano ad essi Treves la lite promossa in loro confronto da Stefano Bressan colla Petizione 13 marzo anno corrente numero 1263 per rilascio di Stabili in Asegliano con diffida a concorrere con essi nella difesa, e con avvertenza che pel Contradditorio fu destinato il giorno 17 diecisette dicembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane.

Non essendo noto il luogo di sua dimora, e per l' oggetto che l' istanza anzidetta abbia il suo corso regolare per ogni conseguente effetto di ragione, e di legge, gli è stato a tutto suo pericolo destinato in curatore l' avvocato di questo foro Agostino dottor Massaroli.

Viene quindi eccitato esso nobile Giacomo Treves a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti, od a scegliere egli stesso un' altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni, che riputerà più convenienti al proprio interesse, altrimenti non avrà che ad attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi soliti, non che inserito per tre volte nei Fogli d' annunzi della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lonigo

Li 21 ottobre 1839.

In assenza del Consigl. Pretore

BARBARO Aggiunto.

In mancanza di Canc.

D. Arrigossi Scritt.

N. 6822. EDITTO.

Quest' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l' interesse dell' Imperiale Regia Intendenza di Finanza locale ha prodotto nel dì 18 settembre 1839 sotto il numero 6822 una petizione tendente a far giudicare la confisca di alcuni oggetti del valore di austriache lire 4 abbandonati da ignoti contravventori nel dì 2 giugno anno corr. nel Comune di Riese, Distretto di Castelfranco.

S' intima ciò alli detti ignoti prevenendo che sopra l' indicata petizione venne fissato il contradditorio verbale pel giorno 21 ventiuno novembre prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane dinanzi l' Aula di questo Tribunale sotto le avvertenze dei paragrafi 20 e 25 del Giudiziario Regolamento, e del paragrafo 46 dell' Aulico Decreto 4 marzo 1823.

Si avvisa innoltre che in curatore della ignota parte impetita fu destinato l' avvocato di questo foro signor avvocato Grego in confronto del quale avrà luogo la procedura, ed il giudizio, ove la parte stessa non destini altro suo difensore, ed in tempo utile non lo renda noto a questo Tribunale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa Regia Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Treviso 20 settembre 1839.

Pel Presidente in permesso

BARBARIGO.

T. Tasso

Dirett. di Sped.

N. 5411 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che la nobile signora Anna Maria nata Valentinis moglie al nobile Raimondo di Spelladi domiciliata in Pordenone con sua istanza 19 settembre 1839 numero 5411 prodotta a questa Regia Pretura intende di revocare qualsiasi Mandato di Procura che avesse rilasciato al suddetto di lei marito.

Locchè si affigga nei soliti luoghi di questa Comune, e sia pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre consecutive volte a comune notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Pordenone

Li 16 ottobre 1839.

L' I. R. Consigl. Pretore

SOLER.

N. 2381. EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Massa si deduce a pubblica notizia siccome sopra istanza di Antonio Biancardi possidente di Bergantino, rappresentato dall' Avvocato Carlo Dottor Ferrari, ed a pregiudizio delli Angelo Marchetti, e Cabassa Pellegrina di Melara si è accordata la subasta dello stabile oppignorato col Decreto 9 aprile prossimo passato numero 812 ed apprezzato nel protocollo di stima 3, e 8 giugno detto numero 1308, 1342, e che seguirà sotto la direzione e sorveglianza di apposita commissione Giudiziale il primo, e secondo, e terzo esperimento rispettivamente nelli giorni 30 trenta novembre prossimo venturo, 14 quattordici e 21 ventiuno Decembre successivo alle ore 11 undici antemeridiane, e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Nel primo e secondo esperimento d' Asta lo stabile non sarà deliberato che al prezzo di stima o maggiore di lire 627 11 dal a quale i periti fecero la detrazione di lire 1153.01 pel canone livellario di L. 48.75 che si contribuisce all' avvocato Borghi di Melara.

Secondo. Chiunque verrà offrire all' Asta dovrà fare prima un deposito in danaro a tariffa di lire 178 equivalente al decimo del valore lordo del fondo, ed il deliberatario sarà obbligato di versare, pure in denaro a tariffa, nella Cassa di questa Regia Pretura il prezzo otto giorni dopo la delibera.

Da questa condizione resta puramente escluso il subastante, il quale potrà offrire senza il deposito, e potrà trattenere il prezzo per pagarlo ai creditori graduati.

Terzo. La delibera avrà luogo nello stato in cui si troverà il fondo a quell' epoca, senza responsabilità per parte del subastante.

Quarto. Mancando il deliberatario di depositare il prezzo di cui al numero II. perderà il deposito fatto per offrire, ed a tutto suo rischio e pericolo si procederà ad un nuovo esperimento.

Quinto. Le spese d' Asta staranno a carico del deliberatario da pagarsi (oltre il prezzo) subito dopo la medesima all' Avvocato dell' istante.

Gli atti esecutivi saranno resi ostensibili a chiunque nello studio del suddetto Avvocato Carlo Dottor Ferrari di Massa, e nel giorno dell' Asta, dalla Commissione incaricata della medesima.

Descrizione dello Stabile da vendersi.

Un corpo di terreno ubicato nelle terre vecchie di Melara, arativo, arborato, e vitato in quantità di staia 20.1 che confina a levante colla strada di S Stefano, a ponente con Osanna Bardini Rossi, Giacinto e fratelli Chiaribanti, li Consorti Negani ed Eredi Taddei tutti a fosso divisorio, a mezzodì colli Eredi di Adamo Taddei, con Biaggio Geminiani andando verso levante, ed a tramontana colla suddetta Bardini e colla strada di S. Stefano stimato come sopra austriache lire 627.11.

Il presente sarà pubblicato in Melara, all' Albo Pretorio, in comune di Massa nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Massa

Li 16 ottobre 1839

Il R. Cancell. Dirigente

Lod. Nob. SANDI.

Costa Scritt.

Dr LOCATELLI

Compilatore e Proprietario

MERCORDI' 6 NOVEMBRE

ASSOCIAZIONE

Per Venezia *L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 — N. 254

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 *Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.*
Nel Foglio d' Annunzii 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
5	30	—	levar del sole	28	1	8	12	8	92	S. E.	Nuvolo	Linee 1 4/12.
			2 meridiane	28	1	8	13	4	92	S. E.	Nuvolo	
			9 sera	28	0	5	13	0	91	S. E.	Nuvoloso	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *medaglia conferita al vescovo greco della Dalmazia dall' Imperatore delle Russie.* — Impero Russo; *il granduca a Czarskoezelo. False voci di trama.* — Impero Ottomano; *insurrezione dei Drusi. Un corpo di truppe egiziane s' avanza verso Malatia.* — Inghilterra; *disposizioni mercantili. O' Connell a Mallow. Accidente al duca di Brunswick.* — Portogallo; *convenzione per l' abolizione del traffico dei negri.* — Spagna; *insegne degli ordini reali ad uffiziali francesi. La duchessa della Vittoria. Dipinti della reggente. Rapporto del Senato sui fueros. Strategia di Cabrera.* — Francia; *ricevimento a corte dell' ambasciator d' Austria. Morte d' Eusebio Salverte. Innocenti puniti. Notizie di Don Carlos* — Germania; *la lega doganale consente facilitazioni agli Stati-Uniti. Rapporto della Dieta sulle società secrete. Loro origine; loro mire.* — Italia; *il fenicottero. Magnificenza e pietà del principe Romano Borghese.* — America; *Lavalle muove contro Rosas.* — Appendice; *filologia, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 5 novembre.*

S. M. l'Imperatore di tutte le Russie si è graziosamente degnata di presentare monsignor Benedetto Craglievich vescovo greco della Dalmazia, in pensione, d' un magnifico medaglione (detto in Russo Panagia) di squisitissimo lavoro, tempestato di brillanti e smeraldi con sua catena.

Questo onorifico e Reale presente fu accordato ad intercessione di S. A. Imperiale il Serenissimo Granduca ereditario di tutte le Russie, dalla cui magnanimità il prelodato Vescovo aveva già avuto in grazioso dono un quadro rappresentante l' augusta sua effigie.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 19 ottobre.

Ier l' altro di sera giunse a Czarskoezelo S. A. I il Granduca ereditario. — In forza di un ukase del giorno 4 il conte Woronzoff ripiglierà il suo posto di governatore della Nuova Russia e Bessarabia: egli è qui fino dai primi giorni d' agosto. (*G. U.*)

Leggesi nel *Journal de Francfort*, in data di Berlino 21 ottobre: « I giornali di Parigi, ed a loro esempio alcuni fogli tedeschi, sparsero la notizia che un general russo, uomo ragguardevole per lunghi servigi, era stato privato del suo grado in modo disonorevole, e che parecchie centinaia d' ufficiali del corpo ch' ei comandava, tratti dinanzi un consiglio di guerra, erano stati condannati alla morte, o ad altre pene infamanti. Secondo le più esatte informazioni, è provato essere affatto false codeste voci; ed ecco la verità su tal argomento:

« Il generale di Geismar, ora in Germania, ha, probabilissimamente in forza della domanda fattane da sè stesso, ottenuto un prolungamento di congedo, che gli è necessario per ristabilirsi in salute. Essendo l' assenza del generale per sì lungo tempo nocevole agli interessi del servigio, il suo comando venne affidato ad un altro official superiore. Di più, alcuni ufficiali di quel corpo furono, è vero, sottoposti ad un' inquisizione giudiziaria, ma per sospetti che non hanno a far nulla colla congiura di cui parlano i giornali, e furono tutti riposti in libertà, dopo aver date pruove della loro innocenza.

« A queste notizie, date dal *Mercurio di Svevia*, aggiungeremo che, a tenore delle informazioni autentiche che abbiamo prese, il processo di que' *pochi* ufficiali russi non aveva nessuna relazione colla politica. Quanto all' arrivo degli otto ufficiali che si dice essersi presentati alla frontiera francese, ed avere traversata tutta la Germania, senza essere nè denunziati, nè veduti, nè arrestati, non facciamo parola, poichè vi son cose che si confutano abbastanza da sè. »

IMPERO OTTOMANO

Intorno all' insurrezione dei Drusi, di cui abbiamo ripetutamente reso conto, l' *Echo de l' Orient* ha una lettera da Bairut del 1.° ottobre che dice: « Il distretto dell' Hauran è tutto sollevato sotto la direzione di un nuovo Scheik, dotato di straordinaria energia, e di molto ardimento. I malcontenti che lo seguono assalirono con intrepidezza alcuni drappelli egiziani, fugandoli colla perdita di 400 fra morti e feriti. Incoraggiati da tale successo i montanari fanno rapidi progressi; però non è da presumere che discendano sul piano, dove non hanno alcuna lusinga di ottenere il sopravvento. — In prova dei progressi dei Drusi valga sapersi che Scerif-pascià di Damasco partì più che di fretta con 6,000 uomini e 6 cannoni per combatterli. — Da un altro verso sono molto inquietanti le nuove che ricevonsi da Gerusalemme e dalla Palestina. Si mormora altamente contro il governo di Mehmed-Alì, si ricusano le imposte, e tutto indica una vicina sollevazione generale di quei paesi. — Ibrahim pascià, che dicevasi sarebbe tornato in Aleppo, si concentra invece a Marasci, dove passerà l'inverno. — Soliman-pascià, cui Ibrahim tolse il comando, è venuto in Aleppo coll' intenzione di recarsi a Saida. Le scissure di questi due hanno qui prodotto molta impressione, e si temeva generalmente che la gelosia, da cui Ibrahim lasciossi guidare, potesse trar seco serie conseguenze, e inimicargli sempre più gli animi dei Sirii. — Gli Egiziani non solo riparano le vecchie fortificazioni di Tolemaide (Acri) ma ne inalzano di nuove, per cui si suppone che temano un assalto su quel punto che è per essi della massima importanza, perchè uno dei principali baluardi della Soria. (*O. A.*)

In una lettera di Costantinopoli del 7 ottobre, riferita dal *Journal de Francfort*, leggesi quanto segue: « Continua l' incertezza circa l' esito dell' attuale peripezia, ma il contegno della Francia è quello che dà maggiori inquietudini. Però Ibrahim non adempie la minaccia che aveva fatta d' avanzare. Le provincie europee sono tranquille, ma il commercio è ridotto al niente, massime a Costantinopoli. A questi mali vuolsi aggiungere la voce, che si conferma, d' ostilità contro noi incominciate sulla frontiera di Persia. Informata delle intenzioni del sofì, la Porta supplicò le potenze di farla finita con Mehmed Alì, affinch' ella possa far fronte al nuovo némico, e la Russia, sostenendo tale domanda, manifestò la risoluzione di difendere la Turchia contro la Persia. Se ciò è vero, l' Inghilterra sarebbe minacciata da più parti, poichè ella può piuttosto permettere il trionfo di Mehmed, che tollerare la spedizione di un esercito russo in Persia. »

Per mezzo del battello a vapore, ultimamente arrivato a Livorno, abbiamo ricevuto le seguenti notizie.

Costantinopoli 15 ottobre.

Una importante notizia è stata comunicata dalla Porta agli ambasciatori delle grandi potenze. Essa ha cagionato una viva impressione nella diplomazia. Si tratta di un movimento operato da una divisione dell' esercito di Ibrahim pascià. Ecco in quali termini è stata fatta la comunicazione.

Saad-Ullah pascià di Malatia ha spedito la notizia che un corpo di truppe egiziane, composto di tre reggimenti d' infanteria, quattro squadroni di cavalleria ed alcune migliaia di truppe irregolari, sotto il comando del gen. di brigata Shubry bey, si è avanzato nella direzione di Malatia, e che ha già occupati i due distretti di Sivrek e del Chermek, il cui governatore, Osman bey, invitato ad arrendersi, aveva dovuto sgombrare quelle piazze unitamente alla debole guarnigione che teneva sotto i suoi ordini. Quanto a Saad-Ullah pascià, aveva sul momento spedito della cavalleria a sorvegliare i movimenti del nemico, mentre sta aspettando gli ordini della Porta.

Benchè sia permesso considerare questo movimento come un semplice cangiamento di posizione, cagionato dalla mancanza di viveri nei contorni di Marasci, e dall' avvicinarsi della cattiva stagione; si crede ciò non ostante che la sua natura meriti la più seria attenzione delle potenze che hanno preso l' impegno di risolvere la questione di Oriente, le quali si decideranno a prendere un partito per porre un termine a un tale stato di cose, che di giorno in giorno diviene sempre più insopportabile, e cagiona le più vive inquietudini.

Ieri tutti gli alti funzionarii dell' impero si unirono in consiglio straordinario, e si crede, con tutta ragione, che si trattasse di deliberare sui provvedimenti da prendersi nel caso in cui l'esercito egiziano proseguisse la sua marcia. Nulla però è traspirato nel pubblico, sulle decisioni prese dall' assemblea.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Filologia.

Vivere all' altrui mensa. — **Aliena vivere quadra.**

Recentemente in Roma si è pubblicato, già scritto nell' idioma latino, un libretto intitolato *Ricerca per raggiungere che cosa i Romani s' intendessero dire quando scrivevano che un tale uomo vive all' altrui quadra*, che tal altro è uomo quadrato. Questa *Ricerca* è lavoro del veramente chiarissimo monsignore Giusto Fontanini, nativo di San Daniele nel Friuli, arcivescovo d'Ancira, eruditissimo personaggio e infaticabile scrittore. Venne dato in luce nella faustissima occasione, che il R.^{mo} P. D. Ambrogio Bianchi, abate generale dell'Ordine dei Camaldolesi di S. Benedetto, fu innalzato alla dignità di Cardinale, e il merito della pubblicazione ne si deve al P. D. Gregorio Nardinocchi, attuario dell' Ordine stesso, che non contento d' essere stato il primo editore, inoltre la corredò di qualche opportuna annotazione per maggiore rischiarimento. Il Nardinocchi la trasse da un autografo della Biblioteca di S. Gregorio, alla quale crediamo passasse da questa nostra insigne di S. Michele presso Murano, dove altre scritture e molto numero di lettere autografe dello stesso monsignore Fontanini si custodiano, vissuto in grande commercio studioso co' PP. abati Mitterelli e Costadoni, di sempre viva onoratissima memoria. Nè, perchè questa breve Dissertazione ci viene data dopo un secolo, da che fu scritta, e dopo tanta luce sparsa nelle latine lettere, si vorrà guardarla siccome inutilmente prodotta: che anzi l' argomento in essa trattato, per essa medesima da nuove autorità vieppiù si sostenta.

Chi vuole conoscersi delle costumanze romane, uop' è fra' poeti ne legga gli scrittori di satire, e Giovenale tra questi. Ora monsignore Fontanini, che non solo della moderna, ma eziandio dell'antica erudizione prendeva curioso diletto, in Giovenale fortemente studiava. Ritrova adunque il Fontanini in quel poeta la maniera *aliena vivere quadra*, e tostamente ne medita il sentimento. Frutto de' suoi esami è il dichiarare, che siccome gli antichi soleano dividere i loro pani in quattro parti, al di sopra segnandoli con due linee incrocicchiate, così ne venne che si chiamasse *quadra* sì il pane fatto alla guisa di focaccia, e diviso nel modo che dicevamo, sì ognuna delle quattro parti stesse.

Perciò *vivere aliena quadra* era una cosa medesima che il dire *vivere all' altrui spese*. Oltre parecchi passi di Orazio e di Marziale, i quali fanno puntello a tale sentenza, è degno di particolare osservazione quello di Settimio Severo, creduto autore del poemetto *Moretum* indegnamente attribuito a Virgilio: il quale passo, secondo il volgarizzamento creduto d' Annibale Caro, suona a questo modo:

> La rozza pasta, che doma e compressa
> Allarga in giro, e con le palme forma,
> Segnandola a quadretti equidistanti.

Di questi pani in tale forma divisi ve ne ha non pochi nel Museo Borbonico, e il commentatore fontaniniano ci dà qui intagliati due basso-rilievi del Museo Vaticano, ne' quali innanzi a' commensali seduti si vedono posti de' pani di forma rotonda, con la indicata divisione incrocicchiata. E sarebbe forse derivato insino a noi o dai Greci, giacchè anche Esiodo nel suo poema *le Opere e le Giornate* parla di questi pani, o dai Romani pur questo costume di segnare d' incrocicchiati segni e il lievito preparato pel pane, e le focacce formate di pane e i pani stessi di figura rotonda? Se ricercassimo del perchè coloro che il pane informano, non altro risponderebbero, se non che l' impararono da' loro antenati.

E il vivere all' altrui spalle e all' altrui mensa chè tanto voleasi accennare da Giovenale con le parole *aliena vivere quadra*, condusse il Fontanini a spiegare che cosa voglia intendersi per la frase *uomo quadrato*. Nè ciò fece fuori di proposito; giacchè a rendere *quadrato* un *uomo* coopera mirabilmente il non sapere ciò che il suo pranzo gli costi.

Uomo quadrato, il Fontanini propone e pruova, si vuo-

L' ambasciatore d' Inghilterra ha di nuovo officialmente assicurata la Porta, che il più perfetto accordo regna tra l' Inghilterra, la Russia e l' Austria, per la conservazione dell' Impero Ottomano, per assicurare i diritti di S. A. il Sultano e per far rientrare nel dovere Mehmed Alì.

(Giorn. Priv. di Lucca.)

INGHILTERRA

Londra 26 ottobre.

La *Gazzetta di Londra* pubblica un ordine del consiglio che dichiara i porti di Douvres, Aberdeen, Dundee, Goole, Lancastro, Londonderry, Portsmouth, Southampton, Sunderland e Yarmouth aperti alle mercanzie procedenti da piazze che si trovano comprese ne' limiti della Carta della Compagnia delle Indie Orientali.

Il signor O' Connell, arrivato a Mallow mercoledì verso le tre di sera, è stato ricevuto alla porta della città da una moltitudine immensa di abitanti, i quali lo hanno poi accompagnato sino all' albergo dove era stato a suo onore preparato un gran banchetto. I commensali furono 300: le gallerie della gran sala dove si pranzò erano affollate di signore. Il signor Daniele Clanchy sedeva presidente.

Leggesi nello *Standard*: Venerdì sera, nel momento in cui S. A. R. il duca di Brunswick passava in Oxford-Street, nel suo *cabriolet*, accompagnato da un amico, il suo cavallo s' infuriò ad un tratto, e preso il galoppo, senza che si potesse trattenerlo, andò ad urtare violentemente contro una colonnetta sull' angolo di Orchard-Street. Il *cabriolet* andò in pezzi ed il cavallo fu gravemente ferito. Il duca ed il suo compagno furono lanciati con violenza sul lastrico, ma per buona sorte se la cavarono l' uno e l' altro con leggiere contusioni.

Dicesi che la più ricca erede d' Inghilterra, miss Burdett Conts, dia la sua mano al vedovo sig. Lockhart, genero e biografo di Walter-Scott.

Scrivono da Penrith al *Morning-Post*: « Ebbi la compiacenza di vedere lord Brougham di ritorno a Brougham, dopo la sua gita a' laghi; egli era in perfetta salute. La fonte della notizia che pose Londra in trambusto è ancor misteriosa. Il compagno con cui egli era in carrozza non l'ha altrimenti scritta, e si abusò del suo nome. L'accidente fu in fatti pericoloso, ed avrebbe potuto avere le più funeste conseguenze. Se uno de'razzi non si fosse staccato, il che impedì a'cavalli di continuare la lor rapida corsa, tutta la brigata avrebbe corso gravissimo rischio. Lord Brougham, temendo non bugiarde voci ponessero in apprensione la sua famiglia ed i suoi amici, s'è affrettato di scrivere per premunirli contro le esagerazioni. »

PORTOGALLO

Lisbona 12 ottobre.

Una convenzione per l' abolizione del traffico dei negri è stata segnata fra il governatore generale di Angola ed il comandante delle forze navali inglesi che incrociano sulla costa occidentale d' Africa.

L' esecuzione di questa convenzione era stata sottoposta all' approvazione dei due governi. Il governo portoghese fu sollecito a ratificarla con un decreto pubblicato nel *Giornale officiale* di Lisbona e che porta la data del 30 settembre. Quest' approvazione è ciò non pertanto temporaria. *(F. I.)*

I giornali pubblicano due documenti, i quali dimostrano che la differenza insorta fra il Portogallo e l' Inghilterra non è ancora composta, e che anzi una nuova difficoltà s' interpose fra le relazioni attuali dei due gabinetti. Trattasi d' un richiamo fatto da alcuni sudditi britannici riguardo ad un antico credito che il barone Ribeira Sabrosa non crede dover avere per valido. Quanto alla quistione del traffico degli schiavi pare ch' essa debba altresì produrre una scissura col Brasile.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

S. M. la regina reggente di Spagna, giustamente valutando i servigii resi alla causa costituzionale dagli ufficiali della marina francese della squadra navale delle coste cantabriche, e dell' ufficio dell' amministrazione marittima a Baionna, ha, con decreto del 14 ottobre, conferito a parecchi di essi le insegne degli ordini reali o di Carlo III o d' Isabella la Cattolica.

(J. des Déb.)

La duchessa della Vittoria è giunta a Madrid il 18 ottobre. Ella fu presentata il dì appresso alla regina reggente, che s' intrattenne con essa tre quarti d' ora. L' accoglienza di S. M. fu oltre ogni dire cortese; ell' onorò la duchessa di abbracciamenti, più sinceri (così la lettera che dà tali notizie) di quelli che si diedero i deputati il 7 del corrente mese. Gli adulatori ed i raggiratori d'ogni specie, ella soggiunge, s' accalcano già intorno alla moglie del generale supremo degli eserciti nazionali.

Scrivono da Madrid il 19 ottobre: Nella mostra delle opere di pittura, fattasi all' Accademia nazionale di S. Ferdinando, il pubblico potè goder della vista di tre quadri della regina reggente, cioè di tre copie tratte da Sasso Ferrato, da Raffaello e da David Teniers. « S. M., dice l'estensore dell' appendice del *Piloto*, comprese ed imitò con grande valentia la maniera de'due primi celebri dipintori. La Sacra Famiglia di Raffaello, e la Vergine di Sasso Ferrato furono riprodotte dal suo dilicato pennello colla soave trasparenza delle tinte e la purezza dei contorni che distinguono i due originali; ma nella copia del quadro di David Teniers spicca singolarmente la pieghevolezza del talento artistico di S. M., che seppe con eguale facilità accomodarsi a stili così diversi.

Il *Mensagero* del 20 dà la notizia che la decorazione della grancroce dell' Ordine d' Isabella la Cattolica, fu accordata dal governo a Maroto.

Ecco il rapporto della giunta del Senato sulla legge dei *fueros*: L' articolo primo del progetto di legge conferma i *fueros* delle Provincie Basche, ma senza pregiudizio dell' unità costituzionale della monarchia. Questa seconda parte dell' articolo sembra essere in contraddizione colla prima. Se l' articolo primo della legge fosse solo, la giunta proporrebbe di non accettarlo; ma siccome il governo prende nell' articolo secondo l' impegno di proporre, dacchè le circostanze lo permetteranno, e dopo aver intese le Provincie Basche e la Navarra, le modificazioni dei *fueros* che l' interesse di quelle provincie renderebbe indispensabile, la giunta è d' avviso di adottare il progetto. La pace è il desiderio più ardente dei popoli, e inoltre una necessità per essi, e *giammai essa non potrà consolidarsi in Ispagna* senza la completa pacificazione delle Provincie Basche, se il governo non le riduce a confidare che i loro voti saranno esauditi, e questi voti sono presentemente per la conservazione dei *fueros*. Verrà un giorno in cui sarà possibile ridurre all' unità costituzionale tutta la monarchia. Se per lo contrario si volesse sollecitare quel momento, per rendere omaggio a certe dottrine politiche, i risultati che il trattato di Bergara dee produrre, si troverebbero infallibilmente compromessi. In conseguenza, la giunta propone al Senato di adottare il progetto di legge che come accennammo fu già consentito. *(Monit. Par.)*

FATTI DELLA GUERRA.

Le nuove di Saragozza annunziano che le colonne di Espartero avevano fatto una mossa in avanti il 21, dalla parte di Segura e di Montalvan, e al di là del Rio San Martin, che mette capo nell'Ebro presso Hijar. Avevasi attribuito la lentezza delle operazioni e la fermata fatta dall' esercito durante otto giorni a pratiche, a speranze di pacificazione, a negoziazioni segrete annodate con certi uffiziali di Cabrera e delle quali si aspettava lo scioglimento. Ma non pare che questi passi abbiano sortito alcun effetto. Che anzi Cabrera si mostra determinato alla più ostinata resistenza: egli ha ogni cosa a tal fine ordinata, ed ha risoluto un sistema di difesa che non è senza merito.

Anzi che confinarsi, come hanno fatto i Navarresi, entro un' augusta cerchia, egli lascia a sicuri presidii la guardia delle otto sue fortezze, ed intende di tenere i costituzionali arenati sui loro fianchi, alle loro spalle, sovra tutti i punti non muniti, mediante tre divisioni mobili, composte d' uomini scelti e comandate dai migliori fra' suoi luogotenenti. Così nel momento medesimo in cui si svolge dinanzi a lui un sì grande apparato di forze, egli spingeva Bosque con 3,000 uomini nella provincia di Guadalaxara, e questo capo taglieggiava il 15 ed il 16 tutto il paese che giace a piè delle sorgenti del Tago, a più di venti leghe da Cantavieja, che è, come si sa, uno dei centri di difesa di Cabrera.

La campagna che intraprende oggi Espartero presenta adunque grandissime difficoltà, richiede un grande apparato di forze da adoprarsi sovra un vasto tratto di terreno, e può dar occasione a funeste e vergognose disdette, se la vigilanza del generale e de' suoi ufficiali non è attivissima. Due generali in capo hanno già fatto falso dinanzi all' esercito di Cabrera: Van Halen sotto Segura, ed Oraa sotto Morella. Due altri generali, Nogueras e San Martin, si erano, prima di essi, logorati in questa medesima guerra della Bassa Aragona, e Cabrera non cessò d' allora in poi di crescere in forza, audacia, ed abilità. Il duca della Vittoria dee temere alla sua volta di perdere i suoi diritti al bel titolo che porta, e l' immenso prestigio di cui gode la Spagna.

Scrivono da Guadalaxara al *Correo Nacional* di Madrid: « Due battaglioni di Cabrera e gli squadroni della principessa di Beira, che son penetrati nella nostra provincia, si son divisi per distaccamenti affine vi raccogliere e portar via il bestiame dei borghi dei distretti di Pastrana, Saudon, e Cifuentes da essi invasi, levarvi le imposte, e le decime. Essi hanno condotto a Beleta più di 25,000 capi di bestiame e molti ostaggi. »

Il generale Valdès, arrivato il 9 a Barcellona, dovea ripartirne l' 11. Le divisioni Sando e Clemente, che lo hanno accompagnato a Barcellona, si son distribuite nelle piazze vicine.

FRANCIA

Parigi 28 ottobre.

Dopo mezzogiorno, S. M. il re ricevette oggi il sig. ambasciatore d' Austria. *(Monit. Par.)*

Il sig. Eusebio Salverte, deputato del 5.° circondario di Parigi, è morto ieri, domenica, a 8 ore della mattina, dopo una lunga e penosa malattia.

(J. des Déb.)

Una fregata ed una corvetta sono partiti da Brest pel Rio della Plata. Queste navi vanno a rafforzarvi la squadra francese del blocco di Buenos Ayres. *(Idem)*

Il *Journal du Bas Rhin* racconta che ultimamente morì a Münsterthal un tale che sul suo letto di morte confessò di aver ucciso nel 1819 un certo Enrico, di averne accagionati sua moglie e suo figlio, che, dichiarati colpevoli dal giurì, furono giustiziati a Colmar! Entrambi protestarono fino all' ultima ora della loro innocenza! *(G. U.)*

Corre voce che debbansi quanto prima radunare soldatesche a Tolone. Lo scioglimento delle cose d'Oriente sarà protratto fino alla prossima primavera, ed il governo guadagnerà ancora tempo per fare nuovi preparativi. Seimila uomini di truppe di linea e parecchie batterie d' artiglieria stanno per essere immantinente spedite nell' 8.ª division militare, la cui sede è a Marsiglia. *(Il Temps.)*

NOTIZIE DI DON CARLOS.

L' *Indicateur de Bordeaux* riferisce una voce, secondo la quale il più giovine figlio di Don Carlos,

---

le chiamare colui ch' è ben fatto della persona, forte e robusto: il quale modo di elocuzione egli osserva, che non solamente è tratto dalla forma cubica o quadrata, ch'è la più solida, siccome quella che, in qualunque modo sia posta, possa sempre in situazione ferma e forte, ma anche dalla dottrina pittagorica, la quale stabilisce che il numero quaternario è il più perfetto, perchè rappresenta il nome divino ebraico composto di quattro lettere, e sacro presso gli Ebrei e altre nazioni. Perciò i pittagorici giuravano pel numero quaternario per essi santo e venerando. E qui arreca i seguenti versi del divino Allighieri, tolti dal Canto XVII *del Paradiso*:

> Dette mi fur di mia vita futura
> Parole gravi, avvegnachè io mi sento
> Ben tetragono ai colpi di ventura:

Dove Dante per la voce *tetragono* non altro volle intendere, che un uomo invincibile e perfetto, sicchè, internamente beato, non può essere smosso dal variare di fortuna.

Questo è commentare e illustrare convenientemente un autore: ma il saperlo fare è di pochi.

Can. Moschini.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 3 novembre 1839.*

Arrivati. I signori: nobile de Giuliani, I. R. consigliere direttore delle Poste in Lombardia, da Vienna, al Vapore — Price, dott. in medicina inglese, da Trento, da Gruber — il marchese de Vaulchier, proprietario di Dole, da Milano, all' Europa — Lehmann, pittore di Amburgo, da Trento, da Gruber — il conte de Vaulchier Luigi, proprietario di Deschauv, da Milano, all' Europa — dott. Bindocci, poss. di Siena, da Trieste, al Vapore — il conte de Vaulchier Carlo Maria, proprietario di Besançon, da Milano, all' Europa — nobile conte Gualdo, poss. di e da Vicenza, alla Luna — Ruben L., pittore di Carlscrona (Svezia), da Trento, da Gruber — Lindemann, legale di Wastuta, da Milano, alla Luna — il principe Otto de Oettingen Spielberg, con seguito, da Trieste. — Inoltre n. 150 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Ashton Elisa, americana, per Firenze — Imbert Nivet, neg., per Milano — Ballard Morton, americano, per Firenze — Butterford, neg, per Trieste — S. A. la principessa di Rohan Rochefort nata principessa di Löwenstein, per Praga — de Salvandy, membro della camera de' deputati a Parigi, per Genova — Collini, dott. in legge e poss., per Milano.

Nel giorno 4 detto.

Arrivati. I signori: il barone d' Aubier de Rioux, proprietario di Limoges, da Milano, all' Europa — Skwortzow, capitano di cavalleria a Pietroburgo, *idem*, *idem* — la baronessa d' Aubier de Rioux Elena Petronilla, proprietaria di Burges, *idem*, *idem* — Aubernon V. J., proprietario di Ansibel, *idem*, da Danieli — Holassian, neg. di Ancira, *idem*, alla Regina d' Inghilterra — conte Attendolo Bolognini, poss. di e da *idem* — Shaw, gentiluomo inglese, *idem*, da Danieli — Bernardi, commissario stimatore, *idem* — Pilotti, *idem*, *idem* — Deschamps, di Londra, capitano nell' artiglieria reale inglese, *idem* — Brumer, neg. di Himberg, *idem* — Desiardins, direttore di un istituto di educazione in Monaco, da Trieste, all' Europa — Siebenman, neg. di Arau, *idem*, *idem* — Stieglitz, dott. in filologia di Monaco, *idem*, *idem* — Argenti, neg. di Marsiglia, *idem* — nobile cavaliere Saggini, deputato centrale, da Padova. — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Giesler, poss., per Firenze — Black J. L., maggiore inglese, *idem* — Lindmann, legale, per Insbruck — Nieand, neg. americano, per Milano — Goldbach, giudice, *idem* — Brendl, proprietario, per Innsbruck.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *Un fallo.* Per seconda. *Gli antichi amori.*

Teatro Malibran. . . . . .

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A. Macchi. *Girolamo finto califfo per 24 ore.*

D. Juan Carlos, è aspettato al quartier generale del conte d'Espagna.

Leggesi nell'*Echo français*: Tutte le vociferazioni che la stampa dinastica si compiacque e si compiace tuttora di spargere intorno a pretese dissensioni che vuolsi sussistano nella reale famiglia di Spagna, soggiacciono al racconto del seguente fatto, la cui autenticità non potrebbe esser messa in dubbio. Egli è per espressa autorizzazione del Re suo zio, che l'Infante D. Sebastiano domandò il passaporto per l'Italia. Carlo V ricevette giovedì scorso una lettera da Torino, piena di tenere e rispettose espressioni del principe suo nipote.

La *Quotidienne* pone a confronto i seguenti due passi di due diversi articoli del *Courrier français*.

Courrier français del 22 settembre: « Desideriamo che si risparmi alla Francia la parte alla quale pare che la invitino i suoi alleati. Si ha un bel dire che la Francia, essendo in guerra con D. Carlos, può trattarlo da prigioniero di stato: la sarebbe questa una cosa odiosa ed inutile. «

Courrier français del primo ottobre: « Non si è fatto venire D. Carlos a Bourges per dargli subito dopo il suo arrivo la libertà d'andar a raggiungere Cabrera: *così adoperando il governo francese sarebbe colpevole e mal accorto.* »

GERMANIA

Leggesi nel *Journal de Francfort*: Il sig. Weathon, agente degli Stati Uniti presso l'assemblea della lega doganale tedesca, fu più fortunato nella sua missione del dott. Bowring; egli ottenne pel suo paese un ribasso considerevole nei dazii d'entrata di cui erano fino ad ora aggravati i principali prodotti dell'America. Fra le considerazioni che dieder motivo a tale favore, la principale è che l'America settentrionale non solo ci manda i suoi prodotti, ma riceve altresì una gran parte dei nostri, come le lane, le tele, i vetri, ec. Il sig. Wheaton è ora a Parigi.

La *Gazzetta della Posta di Francfort* del 25 ottobre p. p. sotto il titolo di *Esposizione dell' Autorità Centrale della Confederazione - Contenuto e Introduzione*, ha ciò che segue: « Il grande interesse ch'è atto a destare in ampia cerchia la scrittura pubblicata dalla stamperia della Presidenza della Confederazione, appare sovranamente dall' enumerazione degli oggetti che vi sono trattati. I 38 paragrafi si succedono nel modo seguente: Effervescenza, per effetto della rivoluzione di luglio; La stampa rivoluzionaria; Fondazione e progressi dell' associazione della patria; Storia delle *Burschenschaften* fino alla giornata (*Burschentag*) di Francfort; Arminii e Germani; *Burschentag*; festa di Hambach (27 maggio 1832); Adunanza Schoppmann a Neustadt nell'Hardt: Conseguenze della festa per gli ordinatori; Rauschenblatt e Venedey quali emissarii; Aumento dello spirito rivoluzionario; Risoluzioni della Confederazione (28 giugno e 5 luglio 1832) e maneggi per incitare contro le medesime; Giunta centrale della società della stampa, trasferita a Francoforte; Cospirazioni rivoluzionarie nell' estate 1832; Congiura militare Koseritz nel regno di Wirtemberg; Connessione coi rivoltosi di Francia; Principio della cospirazione di aprile; Il libraio Frankh entra in corrispondenza col dott. Görth e Koseritz; (Viaggi di emissarii, Disegni, Francoforte, luogo in cui deve succedere il primo scoppio;) Relazioni delle *Burschenschaften* coi cospiratori; Giornata (*Burschentag*) di Stuttgart (Natale 1832); Adunanza dei rivoltosi virtemberghesi; Maneggi di Breidenstein sulle truppe d'Assia-Omburgo; Adunanza di Grossgartack (3 marzo 1833); Viaggi, disegni d'attacco, armamenti nelle ultime quattro settimane precedenti allo scoppio; Titubanza sul luogo dello scoppio; Arrivo dei congiurati a Francoforte; Adunanza di Bockenheim (2 aprile 1833); Ammutinamento 3 aprile 1833; Disegno e predisposizioni per la contemporanea sollevazione di stati limitrofi; Cospirazioni rivoluzionarie dopo l'ammutinamento di Francoforte; L' unione (*Männerbund*); Trame nel Granducato d'Assia; Adunanze di Giessen e Butzback; La Giovine Italia; La Giovine Germania; La Giovine Europa; Disegni d'imprese armate; Procedure dei magistrati; Continuazione dell'unione. — Ai 38 paragrafi che trattano di questi punti nel loro complesso è anteposta una *Introduzione* che rimonta al 1813, e suona così: « Allorchè il giogo di straniera signoria pesava sulla Germania, degli uomini fra' quali molti cui stavano a cuore l'onore e la salute della patria, si unirono insieme in segrete società politiche, nelle quali, in mezzo ad una decisa direzione contro l' esterno nemico, non iscorgevasi alcun indizio pericoloso per la tranquillità degli stati, che solitamente vi è inseparabile. Al principiar della pugna *una sola* era la mira: tutta la Germania, principi e popoli, insorgevano contro il comune esterno nemico. Come poi dopo la vittoria la patria, strappata dalle antiche sue relazioni, dovesse ricomporsi non vi lasciava pensare la gravità della guerra. Ma quando infrante furono le catene, e l'inimico ricacciato entro i suoi confini, allora insorsero sull' interna composizione della comun patria, in direzioni indeterminate, voti e lusinghe, fra cui taluni che più o meno eccedevano la misura di date condizioni. A più di uno mancavano le vedute per comprendere il beneficio dell' unità organica della patria, a cui si collegavano pel suo meglio nella Germanica Confederazione le membra separate del suolo tedesco. Così nacque o rinnovossi in coloro, cui mancava il senso per la vera interna unità dell'Alemagna, un desiderio di una equità esteriore e visibile. E tal desiderio gettò radici specialmente nelle associazioni di cui sopra si è fatto parola, che, almeno in parte, aveano continuato a sussistere. Da queste si erano separati formalmente o tacitamente quelli che negli effetti prodotti dagli avvenimenti aveano raggiunto lo scopo delle loro mire, ed altri erano subentrati in loro vece. Emerse cioè un nuovo elemento: le idee rivoluzionarie sulle relazioni fra' principi ed i popoli, che la prima rivoluzione francese avea suscitato in parte, e cui in parte essa dovette la propria origine, aveano trovato alcun eco in Germania nell' ultimo decennio. Il quale però era stato prossimamente affievolito dalla miseria venuta con esse di Francia, poi ripercosso dalle sciagure cui l'Alemagna soggiacque, e dall'entusiasmo delle pugne. Nella prima tranquillità esteriore della pace le stesse idee germogliarono nuovamente in alcuni con forza tanto maggiore, quanto che la disposizione degli animi, scossa dagli avvenimenti, cercava nuovi scopi al suo operare. Codesta diversità degli elementi nelle relazioni di quell' epoca ed in molte altre che fuori di quelle seguivano le stesse direzioni, è da tenersi ben presente, ed è sconveniente di misurare colla stessa misura tutti coloro che trovavano i loro desiderii in contraddizione con quello che esisteva o che andavasi riordinando. Molti fondavansi sopra un sentimento in sè stesso onorevole e veramente nazionale tedesco, quantunque tratti in errore, come suole accadere nelle umane cose, in cui spesso la verità è mescolata all' inganno; mentre altri sciolti da ogni principio di diritto si abbandonavano sopra gradi i più disparati ai sogni di quelle teorie che rovesciano le interne relazioni dei popoli. La tendenza di entrambi divergeva tanto intorno all' ultima meta, come ai mezzi di raggiungerla; ma per i primi, di più retto sentire, lo scoglio fatale, cui non pochi naufragarono, consisteva in ciò, che si accordavano coi secondi nel giudicare del nuovo ordine dato alle cose. Nell' autunno del 1815 la pubblica attenzione si volse alle società politiche, e, per quanto è noto, restò disciolto tutto quanto atteneva alla formale loro esistenza. Di tal numero furono due singolarmente, ch' erano sorte dopo la prima pace di Parigi. Nell' estate 1814 una società erasi formata a Usingen col nome di *Società del Wetterau*, ed un'altra sul principiar del 1815 col nome di *Lega Germanica* (*Teutscher Bund*). Entrambe, intimamente legate insieme, aveano per iscopo il violento rovesciamento delle relazioni esistenti, scopo non noto a tutti i loro membri. Lo comprovano gli atti che giunsero alla giunta processante di Magonza d' allora. Quando poi nell'autunno 1815 si sciolsero formalmente quelle società, se ne separarono intieramente quei membri che, incerti sulle vere loro mire, erano andati dietro sopra vie credute giuste alle loro idee, impossibili a realizzarsi in quello stato di cose. Ma coloro, di cui non si può dir tanto, rimasero per agire verso lo scopo comune, nelle loro intime quantunque informi relazioni. Il più vivo commercio ebbero essi fra di loro nel granducato d' Assia, nel ducato di Nassau, e lungo il Reno. A più di uno ragguardevole fra costoro sorgeva allora per iscopo da aversi in mira una Repubblica tedesca, come risulta da prove d' uffizio. Tale scopo non era di natura da rendersi palese; quindi per a poco a poco condurvisi per istrade oblique, invece di aspettare l'istituzione o la reintegrazione di stati provinciali, di costituzioni, di stati per vie regolari, richiedevansi, con volontario od ignorato cambio delle idee, altamente ed appassionatamente *costituzioni sul modello delle straniere*, ed una *rappresentanza generale del popolo alemanno* alla maniera dei Francesi o degl' Inglesi. Di questa guisa un elemento di sua natura non alemanno, ma che in progresso diventò molto efficace, s' intromise nell' intrapresa lotta che fino allora era almeno nazionale. Quelle inchieste si fecero palesi con maggiore o minore violenza, da più parti, colle parole e cogli scritti, e sempre più s' insignorirono della stampa. Egli è principalmente e con esito felice che si operò sulla gioventù. Tutti ricordano la direzione decisamente politica che si è data ai giuochi ginnastici (*Turnwesen*). Già nel 1814 e 1815 sorsero fra gli scolari di Halle e Jena in contrapposto delle *Landmannschaften* (società di gioventù villereccia) delle associazioni da cui poco dopo si formarono le *Burschenschaften*, — associazioni che di natura politica fin dal loro nascere, propagandosi un poco alla volta sulla più parte delle università, abbracciando con temporanee eccezioni tutte le singole *Burschenschaften* per riunirle in una grande lega della *Burschenschaft universale*, diverse di forze e di estensione a seconda dei tempi — s' introdussero quasi senza interruzione fino ai giorni più a noi vicini. La loro tendenza, poichè l'associazione, come tale, non era stata per alcun tempo di natura d' alto tradimento, erasi ultimamente sollevata a deciso giacobinismo, e divenne tanto più pericolosa, quanto che vi fu un tempo, in cui molti dei suoi membri si tenevano obbligati alle sue dottrine anche oltre agli anni dell' università, ed esercitava una forza seduttrice singolarmente sui migliori, quantunque ignota ne fosse loro la vera sua essenza, coll'esclusione, lodevole in sè stessa, del far rozzo degli scolari. Nella festa di Wartburg, celebrata nel 1817, che in una descrizione fattane chiamossi « Il sorgere di una « aurora rosso-sanguigna fra le tenebre agghiacciate « della schiavitù », le sue mire si erano fatte manifestamente palesi. A quell' epoca esistevano in varii luoghi delle così dette Società d' educazione (*Bildungsvereine*) che sotto sembianza di mire scientifiche ne nascondevano di politiche, ed in una delle quali, a Giessen, fu discussa ed ammessa la tesi che il fine santifica i mezzi. Nei giornali ed in una infinità di opuscoli, in mezzo alle calunnie scagliate contro a' governi, influivasi sulla pubblica opinione nel modo più appassionato, e fin d' allora non isdegnavasi di eccitare i contadini con un linguaggio ben calcolato e seducente, a sollevarsi apertamente contro i più ricchi, qualora non si potesse altrimenti raggiungere lo scopo. Tanto fermento *doveva* appalesarsi coi fatti. L' omicidio commesso nel 1819 da *Sand*, politico entusiasta, fu lo scoppio necessario, quand' anche non gli si avesse voluto dare questa speciale direzione, di una fiamma cui altri da anni aveano in ogni maniera possibile preparato l'alimento sopra vasta superficie. Quei tempi non possono essere più segnatamente disegnati che accennando che l' assassinio trovò corifei che lo magnificarono. Pochi mesi dopo, il 1.° di luglio 1819, *Löning* tentò di assassinare il presidente di governo nel ducato di Nassau, sig. *Hell*. Codesti eccessi per quanto fossero atti in sè stessi a svelare l' interna qualità dell'operare della fazione, e per ciò appunto ad affievolirlo, non produssero però questo effetto. Se fra i più assennati molti si ritirarono, i più appassionati furono altrettanto più riscaldati ed irritati dallo stesso sangue sparso, e dalle risoluzioni della Confederazione Germanica del 20 settembre 1819 divenute indispensabili dopo quei fatti. Ciò che prima e negli ultimi anni non era stato che una intima simpatia fra i rivoltosi tedeschi e quelli d' altri paesi, singolarmente di Francia, nel seguire il medesimo scopo, anche questo dovea cambiare, sebbene l' eco dell' odio precedente avesse fino a quel momento impedito ogni avvicinamento. Le sollevazioni dell' anno 1820 nella Spagna e a Napoli, e le contemporanee inquietudini in Francia, inspirarono alla fazione non solo nuove lusinghe, ma le additarono i successi cui potevano condurre le relazioni cogli stranieri. Nei più vecchi atti processuali hannosi indizii sicuri che fra Tedeschi e Francesi già nel 1820 esistevano delle relazioni tendenti al medesimo scopo. Appunto in quest' anno uomini di matura età, e di certa sociale influenza, appartenenti a diversi paesi dell' Alemagna, si associarono più intimamente con quei fini rivoluzionarii. Essi tendevano a rovesciare di viva forza l' ordine delle cose. Dalle pratiche concertate, e che confessarono, l' assassinio non fu escluso dai mezzi creduti permessi per l' esecuzione dei rei disegni, nè lo spergiuro per nasconderli. Il tradimento dovea dar in mano ai sollevati una fortezza situata nel centro dell'Alemagna, ed il traditore favorito dal suo pubblico impiego era già trovato. Tutti questi fatti furono confessati, ed una sola cosa non potè mettere in chiaro intieramente il processo instituito nel 1824, cioè se le relazioni di quei rivoltosi sotto il nome di *Männerbund* (*Lega degli uomini*) abbia ricevuto una solida forma, come da taluno pretendesi. Ma una tal forma ebbe la *Lega dei giovani* (*Bund der jungen*) che fu fondata nel 1821, e che in breve propagossi in quindici stati della Confederazione, che portava seco il preciso carattere d'una congiura d' alto tradimento. Sono provate le personali relazioni fra i fondatori di queste due leghe, ed in quella dei giovani fu adottato ch'essa dovesse ubbidire ad una ignota lega di uomini che l'avrebbe guidata per arcane vie. *Il rovesciamento delle costituzioni esistenti* era lo scopo espresso dell' associazione, i cui membri minacciavano di morte i traditori. La severità dei processi e delle sentenze che tennero dietro alla scoperta di quei delitti fatta nel 1824, portò l' effetto pel tempo immediatamente successivo che si è dato luogo e più tranquille ponderazioni, e consigliò maggiori cautele, sì che da quel tempo e fino al 1830 non si palesarono altri indizii esteriori di quelle trame. »

(*O. A.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma* 31 *ottobre*.

L' E.^mo e R.^mo sig. card. Tosti, Pro-Tesoriere generale della R. C. A., emulando la sovrana munificenza nel beneficare con ogni maniera di savii provvedimenti e di generose largizioni le arti e le scienze, ha nel giorno 26 del cadente inviati in dono al professor Metaxà pel Museo Zoologico due belli e grandi esemplari del *Phaenicopterus ruber L.*, uccisi presso il lago di Fogliano.

Questo uccello è indigeno dell' America e dell' Africa, donde in settembre muove in grandi squadre per la Sardegna, ripatriando nel marzo. Rare volte e sol per caso comparisce fra noi, e alcun di essi recatosi a foraggiare ai nostri lidi ne restò vittima. Trae il nome dal bel vermiglio delle sue ali vaghissime, tinte del più fresco e vivo color di rosa: le remiganti son nere: rossa è altresì la cute che riveste il becco all'infuori dell'estremità, la quale è nera; rossa è del pari quella dalla coscia, della gamba e della membrana che riunisce le dita. Le altre piume, tuttochè sembrino bianche, sfumano in roseo.

Oltre la smodata lunghezza dei tarsi e rispettivamente del collo, offre il becco ricurvo a modo di aratro, e di una foggia la più strana, e tale che natura ne ha fatto un solo e poi ruppe la stampa. Scaligero l' assomigliò ad un arco scitico. Grew ne cercò la curva nella più sublime geometria, e trovò l' iperbole che in alcun modo n' esprime la forma. Tal' è la sua bellezza, che il pazzo Caligola, fattosi Nume, non disdegnò di annoverarlo, coi fagiani, coi pavoni e con le meleagridi, fra le vittime che volle gli si immolassero.

Dimora nel centro degli stagni, e si nutre di chiocciole, di uova di pesci e d' insetti.

La lingua de' Fenicotteri, pel lusso e la ghiottoneria degli antichi Romani, s' imbandiva alle mense più nobili, e perfino a quelle di Vitellio e di Eliogabalo.

(*D. di R.*)

Leggesi nell' *Ami de la Religion*: Il principe Marcantonio Borghese, dolente di non poter dare al popolo romano le solite feste nella sua villa, ad esempio di suo padre morto quest' anno, volle dotare una donzella di ciascuna delle parrocchie di Roma, e ne affidò la scelta ai parrochi rispettivi. Il 4 ottobre, festa di S. Francesco d' Assisi, ch' era il nome di suo padre, fece adunare quelle fanciulle in numero di 44, e tutte abbigliate a sue spese di nero, nella cappella della famiglia a S. Maria Maggiore, per assistere ad un servigio funebre. Il sig. cardinale Patrizi celebrò la messa, e tutte le donzelle ricevettero il loro biglietto per riscuoter la dote, e colmarono il lor benefattore di benedizioni.

AMERICA — CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Il *Journal du Hâvre* pubblica le notizie seguenti di Buenos-Ayres: « Riceviamo dal *Casimir*, partito da Montevideo il 20 agosto, notizie che danno tristi ragguagli sulla condizione de'nostri concittadini, continuamente soggetti a'capricci stravaganti di Rosas ed alle sue velleità sanguinarie. Nuovi supplizii erano stati consumati, e pareva che tutto annunziasse che la spedizione ideata contro il presidente di Buenos Ayres irriterebbe oltre ogni limite il furor suo. Il generale Lavalle era da alcuni giorni all' isola di Martin Garcia. Egli era riuscito a passarvi colle forze di cui dispone, ingannando la vigilanza delle autorità di Montevideo, e si aspettava ad ogni momento di vederlo muovere sopra Buenos-Ayres. Parecchi bastimenti leggieri della nostra squadra battevano il mare fra l'isola e la terra per assistere agli avvenimenti che si preparavano, e l'esito de'quali, fortunato o sfortunato ch' ei sia, dee avere un decisivo potere sullo scioglimento delle nostre controversie colla repubblica argentina. »

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 31 *ottobre* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108 1/4
Simili . . . . . . al 4.	"	100 5/8
Simili . . . . . . al 3.	"	80 5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	"	— —
Imprestito " " del 1821	"	— —
Detto del " 1834 per 500 fior. in M. C.	"	— —
Detto del " 1839 per 250 fior. in M. C.	"	— —
Detto del " 1839 per 50 fior. in M. C.	"	— —
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	"	65 1/2
Azioni del Banco in moneta	"	— —

TRAPASSATI. — *Nel giorno* 2 *novembre* 1839.

Francesco Possidaria del fu Giuseppe, barcaiuolo, d'anni 71, mesi 3 — Angela Decatti vedova di Francesco Scarpa, d'anni 49 — Filomena Molina di Antonio, d'anni 2, mesi 6 — Tommaso Scarpa del fu Lorenzo, pescatore, d'anni 88 — Elisabetta Giorda moglie di Giovanni Battista Moro, cucitrice, d'anni 50 — Maria Scarpa di Francesco, d'anni 1, mesi 4 — Maria Marchiori vedova di Giorgio Valentini, ricoverata, d'anni 81 — Vincenzo Pedrocco del fu Valentino, d'anni 52 — Luigi Longini di Domenico, barcaio, d'anni 26. — Totale N. 9.

Nel giorno 3 detto.

Catterina Secchi del fu Sebastiano, pensionata, d'anni 47 — Annunziata Ballarin di Pietro, d'anni 1, mesi 7 — Antonio Previtali di Diodato, negoziante, d'anni 31 — Sebastiano Moroni di Giuseppe, d'anni 1, mesi 8 — Antonio De Reggi del fu Giacomo, tessitore, d'anni 89 — Felice Franceschini di Antonio, d'anni 1, mesi 1 — Anna Bardin del fu Giuseppe, domestica, d'anni 50 — Santo Gasparini del fu Giuseppe, d'anni 55 — Totale N. 8

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Pantaleone 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. e 11.

ARTICOLI COMUNICATI.

Furonvi sempre avvenimenti, che fissarono le epoche, e queste l' istoria di quelli.

S' io impastassi un' articolo relativo ai trapani che s' internano nelle viscere della terra per iscoprirvi i minerali che vi si nascondono, sarebbe un' articolo erudito, di nausea ai dotti, e frustraneo agli ignoranti.

Oggidì, che siamo ad un fino gusto, non si legge con piacere altra scrittura, che quella, che ha fragranza di spirito; ed io non sono da tanto per poter aspirare a questo onore.

In ogni modo non voglio dissimularvi un nuovo avvenimento, ed è che negli scorsi giorni del passato ottobre arrivarono da Londra nel paese di Chiampo, paese di *tappa*, ai mineralogisti visitatori di Bolca, i trapani ossia trivelle destinate a forare le viscere alla terra, per essere poste in atto pratico, onde scoprire se contengano carbone.

Il sig. Roberto Norman, cittadino di Londra, scelto da una società inglese a presedere con intelligenza e con economia ai lavori, ha nominato il pubblico Notaio Enrico Mistrorigo, onde autenticare col suo tabellionato la verità dei risultamenti.

Cammino facendo, i fatti parleranno, ed io col mezzo della vostra Gazzetta terrò il pubblico a giorno di tutto, a menochè però, lo scrivere chiaro e verace, e l' impreterribile carattere e buona memoria del Notaio stesso non rendano superfluo, che ogni altro ne scriva.

MARC' ANTONIO ROSSETTINI.

AVVISI.

N. 1293.

La Direzione ed Amministrazione dell' Istituto Centrale degli Esposti.

Inerendo alle disposizioni contenute nel Governativo Decreto 12 settembre p. p. N. 37111-3239 si fa noto:

1. Che nel giorno 14 novembre alle ore 12 meridiane si terrà presso la R. Delegazione provinciale di Venezia un nuovo esperimento d' Asta per la vendita separata delle tre Case appiedi descritte, e situate in quella regia città.

2. Che l' asta sarà aperta sul dato parziale a cadauna delle medesime applicato.

3. Che ogni aspirante per essere ammesso ad offrire dovrà depositare in mano della stazione appaltante il decimo del dato fiscale, che sarà trattenuto al solo miglior offerente.

4. Che finalmente restano ferme le condizioni tutte del primitivo Avviso N. 1916 22 giugno 1838 e Capitolato normale N. 732, atti che sono ostensibili fino da questo punto presso la sullodata I. R. Delegazione provinciale di Venezia.

Padova li 3 ottobre 1839

Il Medico Direttore, E. ZORZATI.

L' Amministratore, P. Reali.

Tabella degli Stabili da vendersi.

Descrizione. Prezzo di Strida.

1. Casa in Venezia Callelunga a S. Catterina al civico n. 3897, ora inaffittata. L. 1735.58.

2. Casa in Venezia Callelunga a S. Catterina al civico n. 3898, affittata alla signora Catterina Marini. L. 1627.27.

3. Casa in Venezia Callelunga a S. Catterina al civ. n. 3899, affittata a Steffanoli Vicenzo. L. 3847.15.

Totale L. 7210.

N. 1307.

La I. R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli

Fa noto al pubblico:

Essere mancato a'vivi nel dì 23 febbraio 1838 Gio: Battista Antonini, del fu Gio: Paolo, il quale ha esercitato il Notariato, con residenza in Amaro, Distretto di Tolmezzo di questa Provincia.

Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti disposizioni, restituire dal Monte del Regno Lombardo Veneto il deposito notarile di già italiane L. 433.34 pari ad ora austriache L. 498:09, eseguitovi, come da Cartella N. 2524 17 decembre 1811, con accessorii, e liberare la sicurtà fondiaria per lui prestata sino alla concorrenza d' italiane L. 866:67 pari ad austriache L. 996:17, a garanzia e quello e questa del suo Esercizio notarile, si diffida chiunque avesse o pretendesse di avere diritti di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto Notaio e suoi Beni, deposito e sicurtà, a presentare a questa I. R. Camera Notarile entro tre (3) mesi, che spireranno col giorno dieci (10) di novembre prossimo venturo, i proprii titoli per la reintegrazione succontemplata: scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda sarà facoltativo agli eredi od a chi di ragione di riportare il Certificato per ottenere il pagamento del deposito, e l' assenso per la liberazione della sicurtà.

Udine il 10 agosto 1839.

AGOSTINO dott. BERNARDINI *Presidente.*

Il Cancelliere A. Torossi.

N. 200.

L' I. R. Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia, con venerato Aulico suo Decreto 8 ottobre corrente N. 3612, comunicato coll' Appellatorio 15 dello stesso mese N. 15659, ordinò che nella circostanza della volontaria rinunzia all' esercizio della professione notarile in Follina annotata dal Notaio Cristofoli Luigi, debbasi procedere mediante apertura di Concorso al rimpiazzo del posto resosi vacante in detta Comune.

Mentre si deduce a pubblica notizia una tale suprema disposizione, si rendono avvertiti gli aspiranti a dover insinuare a questa I. R. Camera le documentate loro suppliche entro il giorno 23 novembre p. v., corredate dai documenti giustificanti i requisiti prescritti dalla Circolare dell' I. R. Tribunale d' Appello Generale 30 marzo 1837 N. 5183.

Dall' I. R. Camera di Disciplina Notarile

Treviso li 23 ottobre 1839.

Pel Vice Presidente in permesso

PAOLO DI CASTELLO.

Il Cancelliere E. Meneghetti.

N. 606.

Provincia di Verona, Distretto X. di Badia Calavena

La Deputazione Comunale di Tregnago

L' Eccelso Imperial Regio Governo con venerato suo Dispaccio 8 agosto p. p. N. 32228-1744, comunicato a questa Deputazione dall' Imp. Reg. Delegazione Provinciale con rispettato suo Decreto 31 detto mese N. 16192-1853, si è degnato di accordare al Comune di Tregnago la riattivazione del suo mercato che fino dall' anno 1797 venne lasciato in abbandono.

Tale mercato adunque avrà principio col giorno 14 novembre p. v. e seguirà nel giovedì di ciascuna settimana per grani e merci, e nel giovedì della seconda settimana di ogni mese anche per animali e specialmente bovini e lanuti, ed in caso di festività nel susseguente giorno feriale.

Il mercato dovrà seguire sotto l' osservanza delle vigenti discipline di Polizia, di Sanità e di Finanza.

Il mercato sarà tenuto sulla Piazza di Sant' Egidio per grani e merci, e nella Contrada alla Torre pei bestiami.

Qualunque potrà intervenire al mercato con merci e grani, e nel giovedì della seconda settimana anche con bestiami.

Resta libero l' esporre le merci anche con panche portatili, le quali però dovranno essere asportate tostochè sia finito il mercato.

Pelle merci, grani ed animali saranno destinati luoghi appositi, per cui non potrà alcuno collocarsi in sito diverso.

Il principio ed il fine del mercato sarà indicato da apposita bandiera.

Siccom' è universalmente ritenuto, che il commercio sia la ricchezza, la forza e l' anima comune delle nazioni, e siccome la Deputazione ebbe sempre in mira il pubblico bene, così spera che saran per essere secondate le proprie intenzioni, ed avvalorati i suoi sforzi dai Commercianti di questa ed altre Provincie, che col presente vengono invitati ad intervenire al mercato che per benefica Disposizion Superiore si va a riattivare.

Dalla Deputazione Comunale di Tregnago li 30 Settembre 1839.

Li Deputati (Salgari
(Aldegheri
(Gamberoni

L' Agente Comunale, Lavagnoli.

AVVISI D'ASTA

Che avrà luogo il giorno 23 novembre 1839 alle ore 1. pomeridiane in Venezia nello Studio del Notaio Antonio Santibusca d' un

Casino

in Provincia di Venezia, Distretto e Comune di Dolo con adiacenze di orticello, cantina, stalla e fenile, a termini dell' Avviso 24 ottobre 1839 e sul dato regolatore di lire 3,500.

Gli atti, per l' ispezione e le condizioni, stanno presso il Notaio suddetto.

Nel giorno 25 novembre 1839 alle ore 12 meridiane nello Studio del Veneto Notaio Paulino Comincioli posto in Piazza S. Marco sotto le Procuratie Nuove N. 53 seguirà un nuovo esperimento d'Asta volontaria degli Stabili in questa Città, distinti nei Lotti I III e IV dell' Avviso d' Asta presso il detto Notaio esistente.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO D.r LOCATELLI *Comp. e Propriet.*

GIOVEDI' 7 NOVEMBRE

ANNO 1839 – N. 255

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZII 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
6	1	N. L. Apogeo	levar del sole	28	0	4	11	0	92	S.	Nuvolo	Linee 1 2/12
			2 meridiane	28	0	4	12	4	87	S.	Nuvoloso	
			9 sera	28	0	4	11	2	89	S. E.	Nuvoloso	

SOMMARIO — Impero d' Austria; *nominazioni.* — Impero Russo; *il dott. Bulard riordina le quarantene dell'impero.* — Impero Ottomano; *le squadre francese ed inglese si allontanano dai Dardanelli. Danni de l'interruzione delle relazioni con l' Egitto. Mohamed-Abu-Medina.* — Regno di Grecia; *interni dissidii. Banco della Grecia.* — Inghilterra; *occupazione di Ghizni.* — Portogallo; *discordie col Brasile.* — Paesi-Bassi; *voti dell' opposizione. Bilancio del 1840.* — Francia; *debito di conceder i passaporti a Don Carlos Notizie d' Algeri.* — Svizzera; *vescovado di San Gallo.* — Germania; *continuazione degli Estratti dell' Esposizione sulle società secrete de la Germania.* — America; *colonia tedesca agli Stati-Uniti.* — MISCELLANEA. — Appendice, *letteratura periodica*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 29 *ottobre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 ottobre p. p., si è graziosamente compiaciuta di accordare la permissione all' I. R. Inviato presidente alla Confederazione Germanica, conte di Münch-Bellinghausen, di accettare e portare la grancroce dell' ordine neerlandese del Leone, conferitagli da S. M. il Re dei Paesi-Bassi.

La prelodata M. S., con altra Sovrana Risoluzione del 19 ottobre p. p., si è degnata di graziosamente nominare a Commissario soprannumerario e onorario in Boemia, il barone Augusto di Herzogenberg, finora alunno di concetto nel Circolo di Leitmeritz. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia 6 novembre.*

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione 8 ottobre anno corrente, si è degnata di nominare Pretore di seconda classe in Breno l' Aggiunto della Pretura medesima, Giovanni Fontana.

Il Supremo Senato in Verona, con Decreti Aulici del 18 detto mese, ha trovato di nominare:

Protocollista di Consiglio presso il Tribunale di Mantova l' Attuario del Tribunale Criminale in Milano, Lodovico Wieser;

Aggiunto alla Pretura di Abbiategrasso il Cancelliere della Pretura di Lonato, Eugenio Timoleone Cozzi;

Cancelliere alla detta Pretura di Lonato, di prima classe, il Cancelliere di quella in Vestone, di classe terza, Francesco Fiecchi;

Cancelliere della Pretura di Treviglio, il Cancelliere di quella in Chiavenna, Cesare Cortesi, dietro sua domanda.

Cancelliere della Pretura di Chiavenne, l' Ascoltante del Tribunale di Como, Giuseppe Griggi; e

Attuario presso il Tribunale Provinciale in Cremona l' Ascoltante del Tribunale in Pavia, Rodolfo Martorelli.

L' Eccelso Senato Lombardo-Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia, con Aulico Decreto 18 ottobre 1839 N. 3580, ha nominato Cancelliere alla Pretura di Barbarano l' Ascoltante dell' I. R. Tribunale di Padova, Luigi Manera.

L' Eccelso Senato Lombardo-Veneto dell' I. R. Supremo Tribunale di Giustizia, con ossequiato Aulico Decreto 18 ottobre 1839 N. 3445-3482, ha nominato Attuario presso l' I. R. Tribunale Provinciale di Verona l' Ascoltante dello stesso Tribunale, Giuseppe Pontedera.

IMPERO RUSSO

Scrivono da Pietroburgo che il dottor Bulard, che si rese celebre colle sue ricerche sulla peste orientale, fu incaricato da S. M. l' Imperatore del riordinamento delle quarantene nell' impero russo; egli è in procinto di partire da Pietroburgo per recarsi ad Odessa.

IMPERO OTTOMANO

Un corrispondente della *G. U.* le scrive da Costantinopoli in data 16 ottobre che le squadre anglo-francesi hanno già sofferto per l' intemperie della stagione, per cui sono costrette di cercar altrove sito opportuno per isvernare. Dicesi che la francese abbia scelto il porto di Mitilene. In nessun caso però esse si allontaneranno di molto dai Dardanelli, anzi aspettano dei rinforzi, sicchè è credibile che non usciranno dall' Arcipelago.

Leggesi nel *Morning Chronicle*: « Per l' Inghilterra, la interruzione delle relazioni amichevoli con Mehmed Alì tornerebbe di grave danno, poichè attraverserebbe le nostre comunicazioni coll' India. La strada del transito avanza rapidamente verso la perfezione, che raggiungerà a misura che s' incoraggerà tal lavoro con nuovi capitali, ma che un' intervenzione armata necessariamente arresterebbe. I giornali inglesi sono generalmente severi riguardo a Mehmed Alì. Io non vo' spacciarmi per un partigiano del pascià; ma se mai il fine potè giustificare i mezzi, ciò fu in un paese barbaro com' era l' Egitto; venticinque anni fa, ei lo trovò in preda al fanatismo, e travagliato da' ladri; ora può mostrare all' Europa un paese ben regolato e governato al pari de' paesi cristiani.

« Le arti, le scienze, l' industria ritornano sotto la protezione del pascià all' antica lor culla. Tutti i libri che parlano dell' Egitto fanno menzione della misera condizion dei *fellah*, ed a ragione. Ora il pascià si occupa in sul serio del migliorarla, ma per ciò la tranquillità è indispensabile, poichè il maggior male è la *leva forzata* degli uomini, richiesta dallo stato di guerra. Da un anno ho osservato miglioramenti evidenti nella condizione dei *fellah* del Basso Egitto; più che 100 mila acri di terra sono ora coltivati da Europei, a' quali il governo dà a pigione i poderi. Essi pagano anticipatamente la rendita ed altri diritti, e dividono il prodotto cogli sceicki arabi, che somministano gli aratri ed il bestiame. Un' assalto dell' Europa distruggerebbe tutto. »

Scrivesi al *Times* in data d'Alessandria: Mohamed-Abu-Medina, fratello cadetto del Sultano di Darfur, venne ad Alessandria, onde esigere dal vicerè l'adempimento della promessa di dargli un soccorso per conquistare il regno di suo fratello. Mohamed avea promesso al vicerè, che qualora gli desse delle truppe, gli farebbe scoprire nei suoi Stati dei ricchi tesori sotterrati per ordine de' suoi antenati. Il vicerè ricusò il partito, solo chiedendo in ricompensa il prodotto delle miniere di quel regno.

Mohamed è un uomo di trent' anni, del tutto nero. Quando gli eunuchi dell' *harem* del vicerè lo veggono, scendono da cavallo e toccano la terra colla mano destra, le sentinelle gli presentano l' arme; dappertutto gli si tributano gli onori usati ai figli del vicerè. Egli è alloggiato nel palazzo di Moharem-bey, genero del vicerè. Giornalmente gli s' imbandisce una mensa di 100 piatti, quantunque egli mangi assai poco. Il riso è l' alimento che più ama; la sua corte è composta di 12 Negri, ed ha altresì due Mammalucchi bianchi della Circassia.

Per le regole che vigevano nella corte di suo padre, portò dai sette ai sedici anni i ferri ai piedi, per essere obbligato ad imparare a leggere, e solo gli si levavano una volta la settimana, per fargli fare del moto. A questo uso, osservato sopra tutti i giovani di famiglie nobili, ei deve la perfetta cognizione del Corano e della legge. Egli parla l' arabo con molto garbo; la sua famiglia conta, a quanto egli dice, due mila anni d' esistenza, ed è della schiatta del profeta, e si stabilì a Darfur mille anni avanti l' apparizione dello stesso. Il palazzo de' suoi maggiori ha 360 porte, e può contenere 150 mila uomini in armi. Mohamed dice che sette belle fregate compongono la marina del suo paese. Ogni volta ch' esso parte dal vicerè, questi si alza in segno di rispetto. (*G. P.*)

REGNO DI GRECIA

Scrivono da Atene (senza data) quanto segue: « Il ministero è sempre nel medesimo stato quanto alle persone, sebbene un atto arbitrario, commesso testè dal signor Paicos, ministro della giustizia, ond'egli è posto in compromesso insieme col ministro dell' interno signor Glarakis, abbia dato motivo a nuove speranze di un cambiamento. Questo atto era volto contro la persona del poeta A. Soutzos, e in pari tempo contro la libertà della stampa; ed eccone le particolarità in succinto. Il sig. Soutzos ha scritto un famoso poema intitolato l'*Errante*, a cui ha dato molta materia la sua gita in Europa. Egli aveva dato al torchio questo poema, e prima che fosse ancor compiuto e pubblicato è

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

LETTERATURA PERIODICA.

Il Monitore Chinese.

Gli scritti periodici vanno crescendo ai nostri giorni in modo prodigioso di qua e di là dell' Atlantico; fino le nazioni per così dire stazionarie da tanti secoli nelle loro consuetudini cedono all' impulso europeo, ed entrano a poco a poco nella sfera della nostra civiltà. E fra le altre cose vediamo non solo le grandi capitali dell' India Inglese contare in gran numero gli scritti periodici, ma eziandio Costantinopoli, Smirne, il Cairo, Alessandria, Teheran aver pur esse le loro gazzette ufficiali.

In mezzo a questo universal fervore gli è interessante il vedere la condizione del *giornalismo* presso una nazione che, secondo il parere dei dotti, aveva trovato la stampa fino dall' anno 960, precedendo così gli Europei di quasi cinque secoli in questa meravigliosa invenzione: già si comprende che vogliamo parlar della China. — L' illustre Klaproth, che insieme al dotto Abel Remusat ha sparsa tanta luce sulle grandi nazioni stanziate di là del Gange, dà i particolari seguenti sulla Gazzetta chinese.

In tutta la China non ha che una sola Gazzetta, la quale si pubblica in Pekino e si chiama *King Pao* ossia *Messaggiere della capitale.* Pel contenuto e per la forma essa non somiglia punto ai fogli politici di Europa.

Il tribunale supremo dell' impero, nel quale siedono i ministri, è collocato nell' interno del palazzo imperiale di Pekino. Ogni giorno per tempo si espongono sur una tavola, in un cortile di quel palazzo, lunghi estratti degli affari decisi od esaminati dall' imperatore il giorno prima. La raccolta di quegli estratti forma gli annali del governo, i quali servono poscia alla storia dell' impero chinese.

Perciò viene ordinato a tutte le amministrazioni ed agli stabilimenti del governo a Pekino di farli copiare ogni giorno e conservar negli archivii. Gli amministratori nelle provincie li ricevono col mezzo dei *tchi tchau*, ossia impiegati delle poste, da essi tenuti nella capitale a questo fine. Ma affinchè tutti gli abitanti dell' impero sieno bene informati dell' avviamento dei pubblici affari, quegli estratti esposti nel cortile del palazzo sono con licenza del governo stampati a Pekino, e formano la *Gazzetta della China.*

Essa contiene tutti gli ordini sottomessi all' approvazione ed all' esame di Sua Maestà Chinese, dai sei ministri sedenti a Pekino e dalle varie autorità delle provincie come pure dai comandanti militari, le nomine agli impieghi, le promozioni, le sentenze, i castighi, i rapporti dei varii rami dell' amministrazione pubblica ec. ec. Molte volte trovansi pure nella relazione degli amministratori di provincia notizie peregrine sopra fenomeni della natura ed altri oggetti interessanti.

Uno può associarsi a quella Gazzetta ogni giorno dell' anno e per un tempo indeterminato; ne cessa la spedizione subito che si avverte di non volerla più. Il prezzo dell' associazione è d' un *liang* ossia un' oncia d' argento, ovvero dodici franchi all' anno. I soli abitanti della capitale hanno il vantaggio di ricevere la Gazzetta ogni giorno ed in ore fisse; siccome nella China non vi sono stabilimenti postali, le altre città ricevono il foglio di quando in quando secondo le occasioni; ed ecco perchè giugne tardi nei luoghi lontani.

L' estratto seguente dei *Chang zu* (ordini) dell' imperatore, tratto dal primo semestre del 1833, darà un' idea della Gazzetta di Pekino. — Si tratta di una nave chinese andata di traverso sulle coste del Siam, ove la ciurma era stata umanamente trattata e poi rimandata a Canton. Dopo esser venuto esponendo i fatti coi nomi dei governatori, pubblici impiegati ec. ec., l' imperatore conchiude così:

« A dir vero il regno di Siam è diviso da noi da vasti mari; ma siccome gli abitanti di esso furono zelanti nel salvare una nave battuta dalla tempesta sulle spiagge del

stato messo in sequestro per ordine della polizia, che si è recata perfino alla casa del sig. Soutzos, cercandolo per arrestarlo e condurlo in prigione, a mal grado ch'egli si fosse difeso innanzi il giudice inquirente per modo che non si potè trovar materia d' ordinare il suo arresto. Il ministro della giustizia, però, ricorse allo spediente di qualificarlo per forestiere a fine di riuscir a cacciarlo in prigione, ove in fatto fu strascinato per forza, ma riposto poi in libertà, colla cauzione di sei mila dramme. La cosa è assurda, ed anche ridicola; il sig. Paicos e varii de' suoi colleghi, sebbene giunti ieri in Grecia, chiamano forestiere colui che da tredici anni vi dimora, e che prima di loro ha servito in alte cariche! Abbenchè l'*Errante* siasi sequestrato, la soverchieria levò tanto rumore che ne furono acquistate alcune copie per 20 e 30 talleri. Di simili atti di violenza il ministro della giustizia ed il governatore di Atene, sig. Axiotti, reliquia vera del *Napismo*, hanno dato il buon esempio, specialmente quest'ultimo che non dubitò di esiliare da questa capitale due Italiani, cioè il sig. Compagnoni, negoziante, ed il sig. Paci, pittore. Il modo barbaro ed inumano, col quale furono trattate queste due persone, fa ribrezzo. L'uno e l' altro si mandarono via in tempo di pochi quarti d' ora senza neppur permettere che ponessero in qualche modo ordine a' loro affari, o almeno rendessero un conto dei loro negozii. — Il signor Ammon agente per parte del sig. Wright, di concerto col sig. Eynard, per l'istituzione del banco in Grecia, è da qualche mese in Atene per negoziare su ciò. Voglia il cielo che qualche raggiro particolare o politico non porti impedimento un'altra volta alla istituzione di cosa cotanto sospirata e tanto necessaria in questo paese. »

INGHILTERRA

Londra 27 ottobre.

Leggesi nello *Standard*: Il 22 luglio scorso, le nostre truppe nell'India diedero l'assalto e s'impadronirono di Ghizni (Ghazna) che è una delle più importanti piazze del Candahar, ed una delle principali fortezze di quella parte dell'Asia. (*V. la Gazz. di martedì.* Dost Mohammed, il quale era a Cabul, appena seppe la caduta di Ghizni, mosse all'incontro degl'Inglesi; ma, abbandonato dalle sue truppe per via, diede di volta scortato da soli 300 cavalieri. Gl'Inglesi si avanzarono quindi contro Cabul, la quale si arrese alla prima intimazione. Lo scià Suggiah-ul-Mulk fece la sua solenne entrata in Cabul il 7 agosto.

Sta ora preparandosi una spedizione contro Sudpore e un'altra contro Kumol.

PORTOGALLO

Lisbona 12 ottobre.

Le notizie di Rio Janeiro assicurano che il decreto dell'aumento di dazio sui vini portoghesi vien eseguito con tutta la severità. Sarà di sommo danno al commercio portoghese, se il governo non si studia presto d'intendersela amichevolmente coi Brasiliani, e non ribassi nuovamente il dazio aumentato sulle acquavite brasiliane. Il carattere dei Brasiliani è assai inclinato alla vendetta, specialmente contro il Portogallo, a cui vorrebbero far sentire, in ogni occasione, che si sono emancipati, e che di ogni offesa possono impunemente trarre doppia vendetta. I Portoghesi non sono perciò meno irritati contro i Brasiliani; i giornalisti prendono per un'offesa tutto quanto loro non garba, di modo che, se il giornalismo dirigesse i governi, esso avrebbe già da gran tempo dichiarata la guerra al Brasile, come attualmente pretende che il governo faccia coll'Inghilterra e le chiuda i suoi porti. *(G. U.)*

PAESI-BASSI

Scrivono da Amsterdam, in data del 24 di ottobre: « La seconda Camera degli Stati generali rinnovasi ogni anno di un terzo. L'opposizione avea fatti i suoi conti su questa circostanza, lusingandosi che i membri novellamente eletti ricuserebbero di prestar giuramento pel pretesto che la separazione del Belgio, avendo tolta ogni forza obbligatoria alla legge organica, l'attuale Camera non ha più poteri legali. Questa politica eresia, di cui l'*Handelsblad* ha dimos rata l'assurdità, non ha incontrato favore. Tutti i nuovi deputati senza eccezione hanno giurato nelle mani del re. Tuttavia la Camera sarà disposta ad accostarsi facilmente all'opinione del governo intorno alla revisione della legge fondamentale. Questa revisione dee limitarsi ai soli punti dello statuto, divenuti inesequibili per la separazione delle due grandi divisioni del regno dei Paesi-Bassi. Un gran numero di deputati, rappresentanti l'opinione della maggior parte degli uomini saggi ed istrutti del paese, desiderano che non si tralasci quest'occasione per recare alle politiche istituzioni dell'Olanda i miglioramenti dimostrati necessarii dall'esperienza dei 25 ultimi anni. »

Nell'adunanza tenuta il 25 dello scorso dalla seconda Camera il governo presentò il budget presuntivo pel 1840: le somme che si propone di stanziare ascendono a 56,378,000 fior. pari a 120,085,140 fr. circa. Lo stesso giorno presentavasi una legge per autorizzare il governo ad un imprestito di 56 milioni di fiorini (al 5 per 100) da assicurarsi sui possedimenti colonarii.

FRANCIA

Parigi 29 ottobre.

Il *J. des Débats* cerca di provare, con un lungo articolo, come nell'attuale stato di cose in Ispagna, il governo francese non abbia verun diritto di trattenere più a lungo D. Carlos a Bourges. « Don Carlos non può essere considerato qual prigioniero di guerra; egli non portò le armi contro la Francia. È bensì un rifuggito, ma non di quelli a cui possa essere applicata la legge del 1831. Se la libertà del Pretendente, se il suo ritorno in Ispagna, se il riaprimento di una nuova guerra minacciassero la Francia di grave periglio, essa avrebbe in allora il diritto di tenere Don Carlos in ostaggio e fargli scontare in una fortezza gli errori o delitti del suo partito, il che sarebbe, pel governo, quasi un imperioso dovere.

« Non v'ha legge che possa impedire ad una nazione di assicurare la sua quiete ed il suo avvenire. Ma, grazie al cielo, non siamo questa volta giunti ad un sì estremo passo, e lo stato può nel caso attuale mostrarsi molto indulgente. La libertà di Don Carlos non offende nessuno, e non iscorgiamo verun pericolo se gli si rilasciano all'istante i suoi passaporti. La sua causa in Ispagna è perduta.

« Nel giorno che le Cortes, appoggiando la politica del governo di Madrid, hanno in certo qual modo ratificata la convenzione di Bergara e procurata la loro libertà locale alle provincie insorte, in quel giorno hanno solennemente decretata la fine della guerra civile.

« Il ministero del giorno 12 maggio non si comprometterà dunque di molto, se gli accorda i suoi passaporti; e secondo noi il governo dovrebbe farlo senza indugio. »

NOTIZIE DI ALGERI

Abbiamo, in data del 18 settembre, nuove delle truppe che, sotto gli ordini del maresciallo Vallée, si sono portate nella parte occidentale della provincia di Costantina per compiere l' occupazione di questa provincia ed aprir comunicazioni da Setif a Buggiah.

Il duca di Orléans ha voluto prendere parte ai lavori ed alle fatiche dell'esercito, come altra volta si è associato a' suoi pericoli, ed ha domandato, sotto gli ordini del maresciallo, un comando, in tale spedizione, la quale ha per obbietto di raffermare la dominazione francese in quella parte dell'Algeria.

Le truppe si sono messe in cammino il 16 di ottobre, spartite in due divisioni: la prima sotto gli ordini del duca di Orléans, la seconda sotto quella del generale Galbois.

(S. A. R. il duca di Orléans era arrivato da Costantina a Milah il 17, ed a Ma Allah il 18 d' ottobre. Le popolazioni sulla strada che percorse lo accolsero col medesimo trasporto che a Costantina.)

SVIZZERA

Il collegio cattolico del gran consiglio di S. Gallo si è raunato il 23 settembre, per deliberare sulle proposizioni della sua commissione relativamente al ristabilimento del vescovado. La pluralità della commissione chiedeva lo stabilimento del vescovado particolare per la diocesi di S. Gallo; il minor numero, al contrario, proponeva che alla diocesi di S. Gallo si unisse quella di Basilea e Soletta. Dopo nove ore di discussione è stato adottato da 54 voti contro 30 lo stabilimento di un vescovado particolare. (*F. di Mod.*)

Il vescovado di Basilea ha fatto domanda, per iscritto, al governo di Soletta, onde sia allontanato il professore di teologia Fischer dal collegio di quella città. (*Idem.*)

GERMANIA

Continuazione degli Estratti dell' Esposizione dell'Autorità Centrale della Confederazione, ec. (*Vedi i nostri numeri di ier l'altro e d'ieri.*)

Nel continuare questi estratti, dice la *Gazzetta di Francfort*, ommetteremo quella parte dell' Esposizione che non permette di essere abbreviata, e non toccheremo che generali osservazioni, o fatti i più notabili. La prima Sezione comincia così: « Tutti i desiderii e gli sforzi i quali, diretti al rovesciamento delle cose in Germania, non eransi manifestati apertamente negli ultimi anni, uscirono alla chiara luce del giorno colla rivoluzione di luglio, cui dopo poche settimane tenne dietro quella del Belgio. I nemici dell' ordine esistente, teneri od avversi a violenti mezzi conducenti a quei fini, salutarono con generali voci di giubilo un' evento che riguardavano dover essere ferace di conseguenze anche per l'Alemagna. E queste conseguenze, sia che fossero effetto dell'evento stesso od artificiosamente prodotte, non si fecero lungamente aspettare. Nella prima metà del settembre 1830 successero ammutinamenti popolari a Dresda, Lipsia, Cassel, e Brunswick: a Dresda fu assalita la casa del comune (*Rathhaus*), a Brunswick si appiccò il fuoco al palazzo ducale (*Schloss.*) Vi tennero dietro moti rivoluzionarii nell'Assia superiore, provincia del Granducato d'Assia, e nel ducato di Sassonia Altemburgo. Nel gennaro 1831 ebbersi tumulti nel regno d' Annover, e nominatamente a Osterrode e Gottinga; borghesi e scolari armati, guidati da alquanti avvocati e maestri privati, fra' quali il D.r I. E. H. Rauschenblatt, d'Alfeld nell'Annover, irruppero contro la casa del comune di Gottinga, ed ottennero colla forza l'installazione di nuovi magistrati. Nè si sottomisero se non quando sorvenne una grossa mano di truppe che minacciarono di usare d'armi. I maestri privati Rauschenblatt, Giulio Enrico Ahrens e C. G. Teodoro Schuster fuggirono. L' effervescenza degli animi inseparabile da codesti avvenimenti, non ispogli di effetto, fu alimentata e cresciuta dalla rivoluzione polacca, che cominciò il 29 di novembre 1830 con un assassinio. L' avvicendarsi degli avvenimenti di essa, durante il 1831, tenne le menti in forte tensione, ed un profluvio di opuscoli, nei quali nessun riguardo avevasi per le relazioni fra' sovrani ed il popolo, la estendevano di continuo all' interna condizione dell' Alemagna. In quel tempo di effervescenza da pochi mesi portata ad aperta sollevazione, mentre abusavasi incessantemente della stampa, fu richiesta in una Camera dell' Alemagna meridionale la *piena ed assoluta* libertà della stampa, che si è cercato di ottenere colla minaccia di ricusare il budget. Alla caduta di Varsavia tenne dietro nell'inverno 1831 e sul principiar del 1832 il passaggio per riparare in Francia di quegli insorgenti polacchi che furono esclusi dall' amnistia, o non vollero accettarla. Non si fu paghi di soccorrerli soltanto, come lo suggeriva in molti il puro motivo di compassione per l' umana miseria, ma nell'Alemagna meridionale, e specialmente a Wirzburgo, Francoforte, e nel circolo bavarese del Reno, furono esaltati in festevoli adunanze come i *campioni della libertà europea*. Quale scopo avesse in mira nel ciò fare la fazione rivoluzionaria lo mostrano le parole stesse del D.r G. G. Aug. Wirth. Compilatore egli della *Tribuna Tedesca*, principale organo della fazione rivoluzionaria, che allora pubblicavasi nella Baviera Renana, scriveva nel N. 29 del 3 febbraio 1832 « che se volevasi porre un confine alla miseria dell' « Europa bisognava, coll' aiuto di una Polonia orga- « nizzata democraticamente, fondare un Regno Tedesco « con una costituzione democratica, e con un' allean- « za dei popoli francese, tedesco e polacco, predisporre « una unione di Stati europei. » Quel giornale, la cui

---

loro paese, per accogliere la ciurma, provvedere ai suoi bisogni e condurla a Canton, un simile atto merita realmente la nostra lode più compiuta.

« In fede della nostra graziosa approvazione ordiniamo che il re di Siam sia premiato col dono di due pezze di raso ricamate in oro, due pezze di raso rosso, due pezze a fiorami e due pezze unite. Il *Tsoung tou* (governator-generale) ed il *Siun fou* (governatore) di Canton avranno cura di consegnare questi doni al suddetto re siamese *Thai khou pei ta kan*, e di mandare in iscritto al re di Siam un ragguaglio del tutto, col mezzo degli ambasciatori siamesi che portarono il tributo e ritornano alle case loro. »

Scoperte e Invenzioni.

Metodo di fare il vino alla francese.

Si prepari un tino di legno scoperto, e capace di quella quantità di vino che si vuol fare. Si prepari una *Cola* di legno, grande come quella in cui si cola la calcina, e per fondo di essa si pongano tanti regoli di legni quadri grossi un soldo, ed alla distanza l'uno dall'altro per modo che non vi possa passare un granello intiero d' uva. A detto fondo per una distanza di un mezzo braccio si mettano altrettanti regoli, in guisa da poterli alzare come uno sportello.

Si colga l'uva in giornata di sole, e calda, e si ponga sulle stuoie nel campo fino a tanto che sarà in quella quantità che occorre, e subito si porti al tino con bigoncie, o con una tinella; si può ancora ammostare, ma arrivati al tino si ponga sopra a questo la suddetta cola, si voti in essa quella dose di uva che può contenere, un uomo stia assiduo ad ammostarla, e procuri che non resti alcun granello intiero. Dopo ammostata l'uva si apra la cateratta, o sportello della cola, e si gettino nel tino tanto gli acini, che i raspi. Si assaggi spesso il vino, il quale subito bolle, e quando ha lasciato il dolce *immediatamente* si svini. Si ponga il vino tal quale viene dal tino nelle botti avendo cura di ben riempirle. Queste botti si lascino scoperte dal cocchiume, e tutte sieno ripiene con lo stesso vino, del quale ne sarà lasciato una quantità in fiaschi in occasione della svinatura.

Questa riempitura delle botti sia continuata fintanto che il vino bolle, e finito che avrà di bollire, si chiuda la botte, e s' impeci il cocchiume.

Si lasci stare fino al mese di marzo, allora si muti passandolo in un'altra botte, procurando di mettervelo chiaro (1). Si chiuda la botte, s' impeci, e vi si lasci stare fino a che non si pensi di consumarlo.

Può farsi uso di uva indistintamente bianca e nera.

Un Agente di Campagna.

(1) Per ottenere il vino chiaro, durevole, e suscettivo di essere trasportato a grandi distanze sì per mare, che per terra, senza che provi alterazione alcuna, nella mutatura si pratica chiarificarlo con chiare d' uovo, operazione semplice, facilissima per chicchessia, in uso da secoli in Francia, in Germania, in Spagna, ed in Portogallo; operazione che in Italia a nostro danno ancora non vuolsi adottare.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 2 novembre* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108 5/16
Simili . . . . . . al 4	»	100 3/4
Simili . . . . . . al 3	»	80 3/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	693 1/8
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	265 15/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	55 5/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65 1/2
Azioni del Banco in moneta	»	1590 —

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. La Sonnambula, parole del sig. Felice Romani, musica del signor maestro cav. Bellini.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *Rassegnata*, con la farsa *Frontino marito celibe.*

Teatro Malibran. . . . . .

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A Macchi. *Girolamo fanatico per il lotto.*

compilazione sul finire del 1831 fu trasportata da Monaco nella Baviera Renana, pose in opra ogni mezzo per sollevare le masse. Lo stesso fecero molti altri giornali: così il *Rheinbaiern*, che poscia prese il nome di *Teutschland*; il *Westbothe* del dott. Siebenpfeiffer, il *Wächter am Rhein* di Fr. Strohmeier, il *Zweibrücher-Anzeiger*, il *Volksfreund* del parroco Hochdörfer di Due Ponti, l' *Hochwächter* che pubblicavano a Stuttgart gli avvocati Rödinger e Tasse, membri graziati della Lega dei giovani, in compagnia del compilatore Rodolfo Lohbauer di Stuttgard. Questi fogli evitavano di predicare direttamente l'assassinio ed il saccheggio, ma replicavano continuamente ogni governo monarchico essere contrario ai diritti del popolo ed alla sana ragione; avere il popolo in grazia della sua sovranità il diritto ed il dovere di cambiare i governi, dipinti altronde co' più neri colori. — Qui tien dietro quello che i processi somministrarono sull' argomento della fondazione e dei progressi della Società patriotica, o della stampa (*Vaterlands-oder-Press-Vereins*). La storia delle *Burschenschaften* serve di transizione a quella della festa di Hambach. Intorno ad un importante elemento di scissura nella società degli scolari chiamata *Gli Arminii ed i Germani* si legge: « Alcuni apponevano alla medesima (Società) una direzione ad uno scopo e a mezzi più pratico-politica, e, nell' incremento ricevuto negli ultimi tempi, decisamente rivoluzionaria; altri tenevano al mantenimento della tendenza originaria della società, cioè più influente sui sentimenti. Quelli chiamavansi *Germani* e si beffavano dell' essenza di questi, che aveano preso il nome di *Arminii*, qualificandola di *pietismo originale tedesco* (*teutsch-thümlich-pietistisches*). Più acutamente d' ogni altro, e provatamente conforme alla verità, un compartecipe pose l' antitesi: « Quanto alla tendenza (diss' egli) i Germani volevano l' unità politica dell' Alemagna, gli Arminii l' unità ideale. E quanto ai mezzi gli Arminii volevano prepararvisi soltanto per via di una educazione scientifica, morale, e fisica; ai Germani però non bastavano questi soli mezzi, ma volevano agire quando e come facesse il bisogno. Quanto alla forma gli Arminii la volevano generale, ma i Germani chiedevano una unione più estesa, come contrapposto di una più limitata. « Germani ed Arminii non erano già unioni separate, ma partiti diversi che, combattendosi, tendevano a far valere ciascheduno le proprie dottrine, come quelle che dovevano esclusivamente governare la *Burschenschaft* o la Lega generale. Ciascheduno di essi partiti consideravasi quale la vera *Burschenschaft*, e costituivasi (*schloss sich ab*) ovunque aveva il sopravvento. Codeste brighe formano una parte essenziale delle discussioni, ch' ebbero luogo nelle cinque adunanze della *Burschenschaft*, che si conoscono, da quella tenutasi a Bamberga nel settembre 1827, fino a quelle di Francoforte nel settembre 1831. Gli Arminii, per dirlo di passaggio, sog;iacquero a poco a poco nel corso di quegli anni, poichè furono ributtati dalla Lega generale, rappresentata da quelle adunanze, da prima col semplice riconoscimento dei Germani in questa o quella università, poi coll' espresso cambiamento della tendenza della Lega nello spirito dei Germani. L' opposizione (*Gegensatz* - antitesi) di questi partiti erasi manifestata primieramente in Erlangen, ed avea suscitato delle controversie, di cui si tenne gia parola nell' adunanza della *Burschenschaft* di Bamberga, 15 settembre 1827, cui intervennero deputati di Jena, Wirzburgo e Lipsia. In un' adunanza tenutasi a Wirzburgo a Pasqua 1829 dai membri delle varie *Burschenschaften*, furono riconosciuti i Germani d'Erlangen, e posti in discredito quegli Arminii -- decisione che più tardi fu estesa a tutti gli altri Arminii. Quantunque a quella adunanza sia stata contesa la qualità di una giornata della *Burschenschaft*, pure tutte le *Burschenschaften*, che stavano in iscambievole associazione, ne riconobbero le decisioni come obbligatorie. Nell' adunanza tenutasi a Norimberga a Pasqua 1830, trovaronsi nuovamente presenti i deputati di otto università; ed all' epoca di quella di Dresda (Pasqua 1831) la *Burschenschaften* di Monaco, Erlangen, Jena, Halle, Lipsia, Tubingia, Wirzburgo, Bonna, Marburgo e Kiel, appartenevano alla Lega della *Burschenschaft* generale. L' esterno ordinamento della Lega, come lo comprovarono non solo deposizioni degne di fede, ma gli stessi protocolli di quelle adunanze, era a quell' epoca simile a quello contenuto negli statuti generali della *Burschenschaft*, 18 ottobre 1818, con leggiere modificazioni. Le essenziali disposizioni per lo scopo di cui si tratta, furono già toccate più sopra. Le discussioni di quelle giornate (adunanze della *Burschenschaft*) provano che durava tuttavia la lotta fra Arminii e Germani, ma che i primi perdevano sempre più vigore. I Germani di Jena e Halle furono riconosciuti a Dresda. Ma più di tutto questo, quello che segue prova quale spirito diventò il dominatore della Lega. Prima della giornata di Dresda, la *Burschenschaft* di Breslavia annunziossi presso i delegati al ricevimento nella Lega generale, che trovavansi in Erlangen, ma chiese innanzi « se nello scopo della *Burschenschaft*, com' era espresso negli statuti, si contenesse una tendenza all' alto tradimento, ed una mira diretta a cambiare le costituzioni degli stati. « Nel tempo stesso mandavansi gli statuti di Breslavia, i quali contenevano una decisa ed ampla riserva contro la compartecipazione a siffatte mire. Alla giornata di Dresda fu discussa quella domanda ch' era rimasa inesaurita, e l' associazione di Breslavia fu avvertita che quella riserva non era ammissibile; imperciocchè, quantunque non potesse mai essere oggetto delle *Burschenschaften*, quai semplici compagnie di scolari (1), di effettuare il rovesciamento di esistenti costituzioni, e meno ancora di imporre per ciò delle massime obbligatorie, non erano prevedibili i casi, in cui i singoli individui credessero di adempiere ad un dovere verso la patria con una influenza immediata. Di quale maniera i maneggi dei partiti nel 1831 influissero sulle disposizioni delle *Burschenschaften* ne offrono una prova parlante alcuni fatti. Nel 1831 le *Burschenschaften* si adunarono a Monaco per celebrarvi la battaglia della Belle Alliance, con persone che appartenevano alla vita civile, ed in questa ad un determinato partito, fra le quali v' erano i dottori Siebenpfeiffer, G. Eisenmann di Wirzburgo, e D. L. Pistor di Bergzabern, come pure membri di Camere degli stati. Il partito affezionato alla *Burschenschaft* in Eidelberga per favorire le mire della compagnia chiese alla Camera la soppressione della giurisdizione accademica. Uno che allora studiava in Eidelberga dice: « Nel 1831 durante la lotta della Polonia noi (egli ed i suoi più intimi amici) eravamo di opinione, che il prender parte alle rivoluzioni fosse per il momento il miglior mezzo al nostro scopo; partendo dal principio, che un partito minore può far fronte ad un più numeroso, la maggior parte del nostro popolo, benchè non fosse inchinata a rivolgimenti, non insorgerebbe ad arrestare il principio rivoluzionario. » Alla ricorrenza del primo anniversario della rivoluzione francese di luglio venne essa celebrata presso Dürkheim dal partito affezionato alla *Burschenschaft* di Eidelberga, ed in un crocchio dei più intimi amici lo scolare Carlo Brüggemann di Hopsten in Vesfaglia spiegò in un discorso come una imminente rivoluzione sia verisimile e desiderabile anche per la Germania, esortando a cooperarvi robustamente. (*O. A.*)

AMERICA — STATI UNITI

I giornali francesi danno il seguente estratto del carteggio di un viaggiatore francese sulla Colonia di *Economy*: « Giorgio Rapp di Wirtemberg abbandonò la sua patria verso il 1810, con pochi villici suoi fedeli. Questa piccola colonia fu il nocciolo della società detta degli *Armonisti*, dalla quale venne primieramente fondata la colonia di Harmony nella Pensilvania, e poscia New-Harmony nell' Indiana. Rapp vendette in seguito questi stabilimenti alla società di Ovven, e trasferitosi sulle sponde dell' Ohio nella parte Occidentale della Pensilvania, fondò la piccola città di Economy. Questa colonia è composta di 500 individui, e possiede sette miglia quadrate di terre fertilissime, ove si coltivano i cereali e le frutta che allignano nell' Europa Centrale. I coloni fabbricano bellissime stoffe di cotone, come pure di seta coi bozzoli da essi educati. Inoltre fabbricano birra di cidro, e wiskey; e finalmente preparano anco vino eccellente. Essi esportano moltissimi generi, e merci, e non ritirano dalle altre colonie cosa alcuna.

« In Economy trovasi un albergo, in cui i viaggiatori sono trattati assai bene ed a prezzi moderatissimi. Vi ha pure un magazzino, in cui si vendono ai forestieri merci e commestibili, un altro ve n' ha per i coloni, ed avvi pure un museo, nel quale si entra mediante una picciola retribuzione.

« Il sig. Rapp ormai giunto ad 82 anni istruisce tuttavia ogni domenica nella chiesa della Colonia i fanciulli, dai quali viene chiamato il loro padre.

« Ogni famiglia occupa uua casa isolata, con corte, e giardino.

« Il viaggiatore francese dice che Economy è una città bene situata, tranquilla, ricca, e felice; indi fa conoscere che quella buona gente si compone di Alemanni, appartenenti alla classe dei villici, spogli di qualunque fasto e pretesa, semplici ed umili. Il primo tra essi, continua il viaggiatore, al quale domandai notizie della parte morale della Colonia, mi rispose: — Voi avete veduto il nostro esterno; tali noi sembriamo, e tali noi siamo. — Ma soggiunse il viaggiatore: Non avete voi un libro in cui siano esposti i vostri principii? Rispose il Colono; Noi non abbiamo altro libro, che la nostra città, e i nostri campi, una parola ci basta: armonia; cioè a dire uno per tutti, tutti per uno; e poscia indicò il 2 e 4 libro degli Atti degli apostoli; e questi sono le uniche regole di quel popolo singolare.

« Appresso dice il viaggiatore: Io feci al Colono una domanda assai delicata, che riguarda il matrimonio, e da quanto potei rilevare, questo legame sociale non è nè incoraggiato nè escluso, sembra però che siano stati conchiusi matrimonii come apparisce dallo stato attuale di quelle famiglie, e finalmente la Colonia di Economy ha positivamente determinato di non ammettere più nella società verun altro nuovo membro di qualsivoglia paese. » (*F. di V.*)

POSCRITTO

Ci mancano questa mattina tutti i giornali, fuor che quelli di Vienna e di Trieste, che non contengono nulla d' importante.

(1) *Burschenschaft*, propriamente la *massa o generalità della gioventù (Burschen)*. In Germania, s' intende specialmente sotto questo nome una società, compagnia, unione o lega di scolari presso le università, *la quale da prima era diretta al nobile scopo d' ingentilire le antiche rozze abitudini della scolaresca* (abolendo i duelli, lo smodato banchettare ec.), ma poscia degenerò, allorchè prese di mira scopi politici per proprio o straniero impulso.

(*Nota del Compilatore.*)

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 5 *novembre* 1839.

Arrivati. I signori: Haight D. H., proprietario americano, da Milano, da Danieli — Maccabruni, commissario stimatore di e da *idem* — Senties, pittore di Parigi, da Trento — Stauro, inglese, *idem* — Capezzuoli, neg. di e da Firenze. — Inoltre n. 70 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Bernardi, commissario stimatore, per Milano — Pilotti, *idem*, *idem* — Koch, banchiere, *idem* — Holassian, neg., per Trieste — conte di Mengersen, proprietario, per Firenze — il conte de Vaulchier Carlo Maria, *idem*, per Trieste — il conte de Vaulchier Luigi, *idem*, *idem* — il marchese de Vaulchier Luigi Renato Simeone, *idem*, *idem* — Hensel, professore di pittura, per Roma — Walujeff Pietro, segretario collegiale a Pietroburgo, per Innsbruck — Walujeff Rodolfo, nobile di *idem*, *idem* — cavaliere Sergeyewitsch Kaissaroff, senatore e consigliere intimo a *idem*, per Vienna — Carpentier, neg., per Trieste — de Bonin, luogotenente prussiano, *idem*.

Nel giorno 6 detto.

Arrivati. I signori: Kirdy M., dama inglese, da Milano, al Leon bianco — Fagle, neg. di Santiago, da Trieste — barone de Clrensbourg, *idem* — de Stolzenberg, ciambellano e capitano al servigio del principe di Schaumbourg-Lippe, *idem* — Mansfield W. R., tenente al servizio di S. M. Britannica, *idem*. — Inoltre n 89 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: nobile de Giuliani, I. R. consigliere direttore delle Poste nella e per la Lombardia — la baronessa d' Aubier de Rioux Elena, di Burga, per Roma — dott. Bindocci, poss., per Treviso — barone d' Aubier de Rioux, proprietario, per Roma.

TRAPASSATI. — *Nel giorno* 4 *novembre* 1839.

Marina Venturina Savorgnan vedova di Vincenzo Sopradassi, civile, d' anni 97, mesi 4 — Domenica De-Vecchi del fu Osvaldo, villica, d' anni 40 — Maria Babon del fu Giuseppe, domestica, d' anni 62 — Anna Grummi del fu Giovanni Battista, d' anni 34 — Maria Gallo del fu Domenico, d' anni 28 — Antonio Bologna di Felice, sarte, d' anni 16 — Lorenzo Pellegrini del fu Francesco, ricoverato, d' anni 66 — Giovanni Sopelsa del fu Giuseppe, d' anni 68 — Giuseppe Lorenzi di Giovanni, d' anni 5, mesi 9 — Michiele De-Col di Luigi, d' anni 1, mesi 3 — Nobil Francesca Roberti di Antonio, possidente, d' anni 16 — Giuseppa Gianesi di Domenico, d' anni 2, mesi 4. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Pantaleone 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. e 11.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

È uscito il primo fascicolo delle lezioni di Storia Universale proposte dal signor professor abate Giovanni Bellomo. Questo fascicolo contiene prima l' introduzione allo studio della Storia Universale, e indi con rapidi tratti ci delinea le prime origini delle più antiche nazioni, e con chiarezza di metodo e con sagacia di critica accenna quanto di nuovo e peregrino hanno ritrovato fino ad ora i più recenti storici, viaggiatori, e filologi. Ciò riscontrasi anche nelle annotazioni, ond' è arricchito, e in quelle spezialmente di geografia comparata. Quest' Opera proseguirà colla medesima accuratezza, corredata al fine d' ogni volume di tavole sincroniche e di carte geografiche. Oltre l' indice generale promesso nel manifesto, si aggiungerà anche un indice particolare destinato agli studiosi della Storia Austriaca, il quale offrirà il sunto ordinato di quanto trovasi sparso nei tre volumi concernente questa parte, tanto per noi interessante, di Storia Universale. L' Edizione si distingue altresì per la nitidezza dei caratteri, eleganza del formato, e per le moderate condizioni. Perciò speriamo che sia abbastanza racomandata quest' Opera a tutti quei leggitori, i quali sono amanti delle storiche cognizioni ch' è quanto dire, a tutta intera la società colta e gentile.

G. PINELLI.

Alli signori Commercianti ed in Generale a tutti gli Amministratori d' Aziende commerciali ed economiche.

È sotto i torchi il 1.° dei 3 fascicoli dell' Opera intitolata: LA CONTABILITA' MERCANTILE ITALIANA, *ridotta alla sua vera semplicità e precisione*, *da Giovanni Bonanni*, Seconda Edizione ricca di molte modificazioni ed aggiunte.

L' Opera suddetta sarà composta di circa 25 fogli in carta velina stragrande in 4.° di pagine 200, e stampasi in Rovigo, nello rinomato Stabilimento di A. Minelli Premiato, in caratteri scelti moderni, nulla avendo risparmiato nè l' autore, nè il tipografo, onde renderla in tutti i rapporti superiore ad ogn' altra sin qui pubblicata, e possibilmente degna d' un rispettabile e intelligente pubblico. Le associazioni si ricevono in Padova presso l' autore, e dai librai di detta e di varie altre Piazze.

GIOVANNI BONNANI.

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI D' ASTA.

N. 12999 — Riescito senza effetto il secondo esperimento d' asta tenutosi nel giorno 24 dell' andante mese in ordine all' avviso 9 ottobre p. p. n. 12229-3587 per l' affittanza dei beni ed esazioni delle annualità della partita XXXII di Squarzego e Montecurto; si previene il pubblico che nel locale di residenza dell' I. R. Intendenza di Finanza della provincia di Verona in parrocchia di S. Fermo Maggiore, si terrà nel giorno 8 novembre p. v. nuova asta per deliberare la partita stessa in tutto e per tutto a seconda e colle norme dell' avviso suddetto. — Dall' I. R. Intendenza provinciale di Finanza, Verona li 26 ottobre 1839. — *L' I. R. Intendente cav. della Corona ferrea, ciambellano di S. M.* Nob. C. MARIN. — *L' I. R. Segretario* De-Susanni.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

Scoperta d' antichi monumenti.

(Dai *fogli di Roma.*)

I cultori della istoria, non meno che quelli dell'archeologia, saranno lieti della notizia di una recente scoperta di ben molta importanza, della quale si debbe la gratitudine al buon genio e alla erudizione dell' Ill.mo e R.mo monsig. Camillo Amici delegato apostolico di Spoleto. L'erudito Prelato avendo sommamente a cuore quanto può tornare a decoro della sua provincia, e ad accrescimento della scienza delle antichità, si piacque a seguire l' indizio di quel luogo di Svetonio, dove favellando di Vespasia Pella, madre dell'Imperatore Vespasiano, scrisse: *Locus etiam nunc ad sextum milliarium a Nursia Spoletum euntibus in monte summo appellatur VESPASIAE* (in alcune edizioni si legge *Vespia*), *ubi Vespasiorum complura monumenta extant, magnum indicium splendoris familiae ac vetustatis.* Pertanto in una delle ultime visite fatte al governo di Norcia, ascese sulla vetta di un altissimo e quasi inaccessibile monte, distante appunto da Norcia sei miglia, il quale dal sottoposto villaggio di Biselli, colle di Biselli viene ora chiamato; ma che però aveva Monsignore per sue ricerche saputo essere in un terreno in sull'alto il vocabolo di *Vespa*, che nelle più antiche corografie si scrisse meno correttamente *Vespia.* La fatica durata ebbe un largo premio, scopertesi in sulla vetta nobili vestigie di que' monumenti, che Svetonio affermò esservisi a' suoi tempi osservati. Perchè in un povero casolare, appunto in su quel fondo che ora dicono *Vespa*, si vide durare ancora una bella scala a doppio ordine tutta di marmo, e a destra di essa un arco sostenuto da pilastri di elegante architettura. Gli scavi, che si faranno in sul luogo, saranno certo fecondi di curiose notizie e di nobili scoperte, ogni cosa accordandosi in assicurare che questo remoto angolo possa essere sfuggito a ricerche e a devastazioni. Se ne avrà intanto fin d'ora bella dimostrazione dalle denominazioni serbate nella bocca del popolo. Trovate le *Vespasiae* di Svetonio serbarsi con alterazione non grave nell'appellazione di *Vespa*, la quale chi avrebbe creduto così classicamente interpretabile? Ma in questa terra delle antiche memorie ogni voce è piena di occulta significazione, e dimanda di essere conosciuta e studiata.

STORIE ANEDDOTE.

Il cantante e il suggeritore.

I grandi artisti da teatro son quasi tutti pieni di bizzarrie, e di fibra facile a risentirsi, come le belle donne. Certo e' sono i re del secolo, ma tutti i reami hanno i loro travagli, e più di tutti il reame dell' ingegno.

Vive tuttora un cantante, che più non calca le scene, e di cui sappiamo un fatto oltremodo curioso. Quel cantante era l' idolo del pubblico. Quantunque dodici anni di esercizio avessero un po' nociuto alla freschezza della superba sua voce, nessuno non se ne accorgeva, o non se ne voleva accorgere. Era il prediletto, il lodato da tutti, e pareva che dovesse esser felice: pure il suo volto era per solito mesto, annuvolata la sua fronte, e come appena era uscito dal palco scenico, ed aveva deposto il sorriso obbligato di certe cavatine, le sue labbra ripigliavano la loro gravità malinconica, e le sopracciglia l' increspamento severo.

Un giorno, stretto di filo da un suo amico, che lo stimolava ad aprirgli il suo cuore, ed a versare i suoi affanni nel seno dell' amicizia, il gran cantante prese a dire così:

— A forza di dar piacere agli altri, non ne gusto più io. Lo credereste? da venti volte al giorno mi colgo in atto di invidiare la sorte di Benetto, il nostro suggeritore. Davvero, quell'uomo mi fa arrossire! Ei non è giovine, non è bello, è povero in canna, suggerisce tutto il dì, e passa la metà delle notti a copiar musica. Il più grasso de' suoi proventi son le invettive che gli avventiamo contro, ogni qual volta facendo le pruove la memoria ci falla, e Dio sa quanto spesso ciò avviene! Pure, a mal grado di tutto ciò, Benetto è sempre contento, sempre giulivo! Or da che diamine quel bietolone deriva tanta allegria? Poffare il mondo! vo' interrogarlo; son curioso di udire che cosa mi risponderà.

Il dì appresso, Benetto fu chiamato a sè dal cantante, il quale alla presenza del suo amico gli chiese senza preamboli ed in tuon severo perchè fosse felice? Il pover uomo, che non era apparecchiato a tale domanda, rimase confuso. Ei s' era immaginato che il cantante avesse qualche raccomandazione da fargli, o qualche distrazion da rimproverargli, e per quest' ultimo caso aveva posta in ordine la propria apologia, ma non seppe che rispondere all' interrogazione relativa alle cause della sua felicità. Il cantante la ripetè quindi in più ruvido modo, e con viso più arcigno:

— Sì, signore, vi chieggo perchè siete felice? Posso farvi tale domanda al pari di un' altra. Neghereste forse il fatto?... O direste che siete felice perchè non vi manca nulla? In tal caso le apparenze vi smentirebbero, poichè questa mattina, quando mi sono recato da voi, facevate colezione con pane asciutto e un po' d' acqua. Su via, dunque, signore, parlate chiaro: perchè siete voi felice?

Alla fine il cantante perdè la pazienza, ed entrato in collera, cominciò a minacciare il povero suggeritore:

— Bene, bene! egli disse... Voi non volete rispondermi, ed io non voglio che suggeriate più. Basta per ciò ch' io dica una parola al direttore del teatro, e gliela dirò.

— Deh! signore, signore, gridò il povero Benetto colle lagrime agli occhi, non vogliate ruinarmi... perdonatemi!

— Ah! ah! riprese il cantante, tu non sei più felice in questo momento?... Tu temi la fame?...

— Non già per me, disse con vivacità, e quasi a suo mal grado, il suggeritore. E appena dette queste quattro parole, si pose di nuovo in silenzio, chinò gli occhi, e per far che facesse il cantante, non potè cavargliene neppur una di più.

— Non per me! e per chi dunque? disse il cantante al suo amico, dopo che Benetto se ne partì. Fatemi il piacere di andare a scoprir paese e di penetrare il mistero, se pur ne ha.

L'amico s' informò, e venne a sapere che il povero diavolo, il quale non aveva avuto mai nè moglie nè figliuoli per proprio suo conto, aveva accettata l'eredità d' una giovane vedova ch' era venuta a morire nella casa dov' egli abitava, eredità consistente, in tutto e per tutto, in due graziosi orfanelli che non domandavano più che di vivere, ma per ciò era necessario che taluno facesse lor credito sulla lor bella cera. Benetto non ebbe il coraggio d' andar a picchiare alla porta di qualche ospizio, nè fece lor parte del proprio mantello, per la semplicissima ragione che non ne aveva mai avuto in sua vita; ma cercò loro un asilo in cui fossero ben nutriti, ben curati, ben allevati, e s' incaricò della spesa occorrente, risoluto com' era di diffalcarla da' suoi guadagni.

Quando il cantante seppe come stava il fatto, e poichè il suo amico gli sciolse l' enimma:

— Quest' è dunque, ei disse, il motivo per cui quell' uomo è contento nella miseria e nell' oscurità, mentr' io nol sono in mezzo all' opulenza e alla gloria? La più umile virtù val dunque a procacciar vera felicità meglio del più luminoso talento? Sapete voi, amico, ch' ell' è questa una preziosa scoperta pel tempo in cui lascerò il teatro? Cercava il modo d' empiere il vuoto che ne sentirò; l' ho trovato forse, e ne farò pruova.

— Chi v' impedisce di cominciare tal pruova subito? Raddoppiate gli stipendii di Benetto; il pover' uomo non sarà più obbligato a passar le notti copiando crome e biscrome.

— Avete ragione; ma raddoppiarli è poco, io li triplico, li quadruplico!... La è curiosa davvero, mi pare già d'esser più lieto! Sarebbe ciò forse perchè mi privo di qualche cosa? Ma or che ci penso, e se il dabben uomo avesse ad essere meno allegro dal giorno in cui sarà minore il suo sacrifizio?

— Non temete di nulla. La sua felicità era tale ch' ei correva gran rischio di morirne: diminuendola di tre quarti, gliene lasciate una dose sufficiente per viver bene.

La burrasca in teatro.

Il direttore d' un teatro parigino era malcontento del modo con cui l' Oceano accavallava le onde sul suo palco scenico; e qui è d' uopo sapere che i flutti marini sono in teatro rappresentati da un largo pezzo di tela verde, sotto cui corrono colle braccia in aria due o tre dozzine di monelli stipendiati per ciò. Or una sera i flutti mangiavano tranquillamente frutti, in vece di frangersi contro gli scogli.

— Questo mare è molto smaccato e infingardo, disse il direttore. Vediamo un po' s' io son nume nel mio teatro: vorrei avere una burrasca.

Ei scese allora sotto la tela con in mano un grosso staffile, e quasi per incanto l' Oceano si scosse da capo a fondo, le onde s' incalzavano, i marosi sorgevano a mo' di monti, e si gonfiavano fino a squarciar quasi la tela.

— Or bene, flutti, vorreste un poco mugghiare? gridò il Nettuno drammatico brandendo il suo tridente, che acconciò per le feste alcune gambe riottose. E tosto risonarono alcune urla, di cui l' ampia tela ripercoteva il tenore con lugubre effetto: pareva d' udire il fischiar degli aquiloni e lo stosciar della pioggia.

— Che temporale ben imitato! pensavano gli spettatori.

— Avete fatto veramente una pioggia d' oro, dissero alcuni al direttore.

— Eh! egli rispose, per ciò appunto fo scoppiettare il mio staffile.

NOTIZIE TEATRALI

VENEZIA. — *Teatro Gallo in S. Benedetto.* — L'accoglienza ch' ebbe domenica sera la compagnia Nardelli su queste scene, in cui comparve per la prima volta quest'anno, fu delle più lusinghiere, e la *Bettini*, il *Colomberti*, e il *Zannoni*, ebbero nuove cagioni d' onore nel *Testamento della povera donna*, da essi rappresentato con ogni eccellenza. Si trovò perfino che questi attori, già sì periti e maestri, guadagnarono nell' intervallo in naturalezza, in garbo ed in brio, se a maggior lode non potevano intendere quanto a intelligenza e finezza d' arte. La *Bettini* in ispecie fu inimitabile, distinta nella farsa della *Camera da letto* che si produsse lunedì sera. La compagnia Nardelli ci prepara per molte sere un assai compiuto trattenimento.

— *Teatro Malibran.* — La compagnia di canto, che ne' passati giorni agiva sulle scene del teatro Gallo in S. Benedetto, passerà colla sera di sabato venturo in questo teatro per un corso di rappresentazioni. Intanto sabato si esporrà coll'opera la *Gemma di Vergy*, e riprodurrà in seguito anche quelle che diede nell' altro teatro, aggiungendone una buffa, che probabilmente sarà l' *Elisir d'amore.*

MONTAGNANA. — Con la prima donna *Marziali* (Gemma), con la comprimaria *Sori* (Ida), col tenore *Cimino* (Tamas) col primo basso *Guscetti* (Duca) e coll' altro basso *Ferri* (Guido) ebbe la sera del 19 ottobre felicissimo incontro su quelle scene la *Gemma di Vergy*, acclamata produzione del *Donizzetti.*

BASSANO. — La *Beatrice di Tenda* fu l' ultima opera che diedesi nella scorsa stagione. Immensamente piacque la musica, ed approvata venne l' esecuzione dei due cantanti *Ronconi Sebastiano* e *Bozzetti*, non così quella della *Manelli-Duval* che per la prima volta presentavasi a questo pubblico.

ROVIGO — La compagnia di Bassano cioè la *Beltrami-Barozzi*, *Bozzetti*, *Ronconi*, e *Nulli* è qui trasferita, e con esito felice rappresentò il *Marino Faliero* la sera del 19 ottobre.

MILANO. — *I. R. Teatro della Scala.* — Un melodramma giocoso di *Calisto Bassi*, intitolato *I Ciarlatani*, con musica espressamente composta dal maestro *Giacomo Panizza*, comparve la sera del 29 ottobre passato su queste grandi scene. Ma musica e poesia furono dannate a morte appena ebbero la vita. Nè la buona esecuzione della *Raineri-Marini*, del *Salvi*, del *Marini* e del *Rovere*, i quali si adoperarono con molto zelo, fu bastante a trarre a salvamento la sdruscita nave.

FIRENZE. — *Teatro della Pergola.* — Diedesi nella sera del 25 scorso ottobre la *Maria di Rudenz*, e dicono ch'abbia piaciuto perchè egregiamente eseguita dalla *Strepponi*, da *Ronconi* ed anche dal tenore *Corelli.* Si loda lo sfarzo delle vesti del *Lanari* e le scene del *Gianni.*

AREZZO. — Nelle *Prigioni d' Edimburgo* colla *Secci*, la *Cresci*, il *Morini* e lo *Scheggi*, tutto piacque, musica, cantanti e decorazione, per cui riesce di generale soddisfazione che per tre anni questo teatro sia stato affidato all' esperto Lanari.

GENOVA. — *Teatro Carlo Felice.* — La nuova opera del maestro *Giacomo Degola*, che andò in iscena la sera del 26 scorso ottobre, intitolata la *Donna capricciosa*, non ottenne, a vero dire, un troppo brillante successo; però di tratto in tratto si conobbe esser questo lavoro del compositore dell'*Isabella Spinola*, che l'anno scorso venne accolta con tanto favore. S' incolpa anche il libretto dell' esito poco felice dell' opera; non si conosce il poeta, e lo si consiglia a mantenersi nell' oscurità in cui trovasi. In quanto all' esecuzione poi, poco di meglio si poteva desiderare, e specialmente dalla brava giovinetta *Carolina Steyer*, che quantunque ancora novizia nell' arte, non essendo questo che il secondo teatro da lei calcato, pure diede nuovo saggio di non comune talento, e di distinto sapere, spiegando un metodo di canto che sempre più onora la bella scuola alla quale fu educata, ed una voce sempre più forte, simpatica ed estesa, ed aggiungendo a tali vantaggi un' azione disinvolta e ragionata, tale infine da non lasciare minima traccia in lei di un' esordiente, ma bensì di un' attrice cantante provetta. Anche il basso *Rossi*, che da qualche tempo taceva, si mostrò sempre più degno di quella fama che gode, come si distinsero pure il tenore *Dagnini* ed il buffo *Ponlane.*

CAGLIARI. — Piacque moltissimo la *Straniera* in cui comparve la *Pateri-Winter*, che ottenne non dubbie prove del pubblico aggradimento. Essa e sola e coi compagni, la *Sonderegger*, il *Pompejano*, ed il *Giorza*, ebbe abbondanti applausi e chiamate. Nella sera poi in cui l' introito era devoluto a suo totale beneficio, cantò oltre la *Straniera* il duetto dei *Normanni* col basso, il *Giorza*, ed ambidue ebbero clamorose attestazioni del pubblico favore. In tale occasione il buffo *Cavisago*, cui sere prima per non lasciarlo inoperante s'era fatta cantare fra un'atto e l' altro dell' opera, il *Marino*, l' aria della *Matilde di Schabran*: *Ho una fame, una sete* ecc. che gli fruttò applausi abbondanti, eseguì la sempre bella cavatina, *Miei rampolli femminini*, che fu ripetutamente applaudita.

NOVI (di Genova). — Questo restaurato teatro venne aperto colla *Beatrice di Tenda*, la quale procurò molti applausi alla *Derancourt* ed al basso *Porto.* Anche il ballo *Amore e Psiche* fu bene accolto. In esso poi segnalossi il ballerino danzante *Leonhard.* La sera del 25 ottobre decorso diedesi il *Belisario* colla *Derancourt*, la *Olivieri*, il *Porto* ed il giovane tenore *Lodi*, che soltanto in quest' opera e con plauso si produsse. L' esito fu bastantemente buono.

ROMA. — *Teatro Valle. Giovanni David*, l'esordiente di lui figlia, *Varesi* e *Cambiaggio* eseguirono la *Nina* di *Coppola* con buon successo. La figlia di *David* col buon metodo di canto e la ragionata azione superò l'aspettativa. Poscia si diede l' *Elisir d' amore* colla *Tadolini*, *Deval*, *Varesi* e *Cambiaggio* che ebbe un esito ancor più fortunato della *Nina.*

BOLOGNA. — *Gran Teatro Comunale.* — La sera del 26 passato ottobre apparve su queste scene l'aspettato nuovo ballo del coreografo *Emanuele Viotti*, che venne da esso intitolato *Pietro Radzowski*, il quale ebbe un fortunato incontro, e procacciò applausi al coreografo ed ai mimi *Ronzani*, alla brava *Ravina*, al *Costa*, al *Coppini* ed al *Diani.* Un passo a cinque procacciò nuovo e meritato plauso al *Rosati*, e mostrò in bello aspetto la *Rhabel*, cui secondano valentemente la *Coppini*, la *Ravaglia* e la *Razzanelli.* Sommi applausi ottenne nell' ultimo atto una vaghissima *cosacca* eseguita dall' intiero corpo di ballo, e di cui si chiese la replica, festeggiata dalle più vive dimostrazioni di gradimento del pubblico, largite anche al coreografo, presentatosi più volte sulla scena a renderne grazie.

MONACO. — Il giorno 24 di ottobre fu qui rappresentato il *D. Giovanni* di *Mozart.* Due circostanze resero particolarmente interessante tale rappresentazione: la presenza della vedova di *Mozart* cui S. M. il Re usò la dilicata attenzione di far invitare espressamente, e l' essersi eseguita per la prima volta l' ultima scena del secondo atto, come fu in origine composta da *Mozart*, ma che si è sempre tralasciata, sostituendovi per lo più un pezzo di straniera composizione, romoroso ed inorpellato. Il finale di *Mozart* fu trovato degno del grande maestro: tanto più singolare dunque apparirà la costante sua ommissione pel corso niente meno che di quarant' anni!

PARIGI. — *Teatro dell' Opera Comica.* — Si diede una nuova opera intitolata *la Sinfonia*, il cui esito fu assai buono; il libretto è di *Saint-Georges*, la musica di *Clapisson*; ambi si sono fatti onore, come pure il tenore *Marie*, che per la prima volta qui comparve, e che mostrossi valente attore e cantante.

— *Teatro Italiano.* — La sera del 7 ottobre diedesi l'*Elisir d'amore* con esito felicissimo. Il tenor *Mario* venne ben accolto, il *Lablache*, il *Tamburini* e la *Persiani* furono al solito degni d' ogni maggior encomio.

VALENZA. — I giornali di colà vanno magnificando con alte parole la *Manzocchi Almerinda*, la quale ha destato il più grande entusiasmo colla *Norma.* Al fianco di lei cantava la sorella *Elisa Manzocchi*, la quale educata alla sua scuola e sostenuta da sì valente maestra acquistossi molti plausi. Nè vuolsi passare sotto silenzio che il tenore *Santi* mostrossi un eccellente Pollione, e venne meritamente in più d' un pezzo applaudito.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Comp. e Propriet.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 105. — GIOVEDI' 7 NOVEMBRE 1839

PARTE UFFIZIALE

N. 39670.
Elenco nominale degl' Individui che si sono distinti nel promuovere ed eseguire la Vaccinazione nell' anno 1834.

Provincia di Venezia.

1. Pajola dottor Francesco, Chirurgo dell' Istituto Esposti di Venezia. — 2. Zanardini dott Giovanni, Medico Alunno di Delegazione *idem*. — 3. Reversi dott. Giuseppe, Chirurgo fraternale *idem*. — 4. Bertani dott. Antonio, Chirurgo fraternale *idem*. — 5. Marescalchi dott. Andrea, Chirurgo fraternale *idem*. — 6. Locatello dott. Gottardo, Chirurgo fraternale *idem*. — 7. Sardi dott. Camillo, Medico chirurgo condotto *idem*. — 8. Alessandri dott. Alessandro, Medico chirurgo condotto di Dolo — 9. Zampieri dottor Luca Antonio, Medico condotto di Ariano. — 10. Trevisan dott. Antonio, Medico condotto di Portogruaro. — 11. Sola dott. Pietro, Medico condotto di Loreo. — 12. Menin Bettini dott. Giuseppe, Medico condotto e Direttore della vaccinazione di Mestre. — 13. Zennaro dott. Gio. Andrea, Medico condotto e Direttore di vaccinazione di Chioggia.

Provincia di Verona.

14. Bacelieri dott. Marco, Medico chirurgo condotto di Zevio. — 15. Geraletti dott. Francesco Chirurgo maggiore condotto di Villafranca. — 16. Rizzi dott. Ottavio, Chirurgo maggiore condotto d' Isola della Scala. — 17. Clasir Antonio, R. Commissario Distrettuale di Zevio. — 18. Candiani Ferdinando, R. Commissario di S. Bonifacio. — 19. Messadaglia Luigi, R. Commissario di Badia Calavena. — 20. Altan conte Cesare, Aggiunto Distrettuale d' Isola della Scala.

Provincia di Udine.

21. Della Rovere dott. Giuseppe, di Udine. — 22. Conte Fabio di Maniago, di Maniago. — 23. Rev. parroco de Bernardo, di Maniago. — 24. Rev. Osterman arciprete, di Codroipo. — 25. De Paulis, Agente Comunale di Codroipo.

Provincia di Padova.

26. Coscia dott. Gio. Batt., Chirurgo di Padova. — 27. Argenti dott. Antonio Francesco, Medico di Padova. — 28. Ponai dott. Alessandro, medico di Mirano. — 29. Rigoni dott. Giovanni, medico di Camposampiero. — 30. Carraro dott. Antonio, Medico di Piazzola. — 31. Saltarini dott. Giuseppe, Medico di Teolo. — 32. Marani dott. Angelo medico di Battaglia. — 33. Zampieri dott. Francesco, Chirurgo di Este. — 34. Travaglini dott. Michele, Chirurgo di Monselice. — 35. Barbini dott. Angelo, Chirurgo di Conselve.

Provincia di Vicenza.

36. Grabuer dott. Giovanni, Medico Municipale gratuito di Vicenza. — 37. Mugna dott. Gio. Batt. Medico condotto di Valdagno. — 38. Portinari dott Gio. Batt., Medico condotto di Arziguano. — 39 Matteazzi dott. Benedetto, Medico condotto di Marostica. — 40. Rigoni dott. Giacomo Antonio, Medico condotto di Asiago. — 41. Colpi dott. Giacomo, Medico condotto di Asiago.

Provincia di Treviso.

42. Flora dott. Michele, Chirurgo condotto di Treviso. — 43. Rocco dott. Populini, Chirurgo primario di Treviso. — 44. — Flora dott. Francesco, Medico condotto di Mogliano. — 45. Fabris dott. Bernardo, Chirurgo condotto di Spresiano. — 46. Merlo dott. Francesco, Medico condotto di Masorada. — 47. Bevilacqua dott. Candido Mariano, Medico condotto di Roncade. — 48. Celotti dott. Gio: Battista, Medico condotto di Breda. — 49. Duin dott. Vincenzo, Medico condotto d' Istrana. — 50. Moro dott. Jacopo, Medico condotto di Zenson. — 51. Bissoni dott. Bartolommeo, Chirurgo condotto di Oderzo. — 52. Rubini dott. Ferdinando, Medico condotto di Salgaredo. — 53. Testa dott. Giuseppe, Medico condotto di Motta. — 54. Bonfadini dott. Giuseppe, Medico condotto di Cessalto. — 55 Rios dott. Pellegrino, Chirurgo avventizio di Conegliano. — 56. Berti dott. Antonio Chirurgo condotto di Conegliano. — 57. Camillo dott. Mondini, Medico avventizio di Codognè. — 58. Matteis dott. Pietro, Medico condotto di Gajarine. — 59 Zandonella dott. Giuseppe, Medico condotto di Serravalle. — 60. Noale dott. Adriano Medico condotto di Cisone. — 61. Moretti dott. Agostino, Medico condotto di Follina. — 62. Gattolini dott. Francesco, Medico condotto di Cordignano. — 63. Gajotti dott. Francesco, Medico condotto di Tarzo. — 64. Zanetti dott. Ernesto, Chirurgo condotto, di Ceneda. — 65. Fabris dott. Gio: Batt. Chirurgo condotto di Valdobbiadene. — 66. Guzzato dott. Paolo, Chirurgo condotto di Valdobbiadene. — 67. Tallandini dott Leopoldo, Medico condotto di Montebelluna. — 68. Bernardi dott. Liberale, Chirurgo vaccinatore avventizio di Montebelluna. — 69. Garbini dott. Girolamo, Medico condotto di Asolo — 70. Buzzola dott. Francesco, Medico condotto di Asolo. — 71. Beltramini dott. Vincenzo, Chirurgo condotto di Asolo — 72. Menegazzi dottor Antonio, Chirurgo distrettuale di Castelfranco. — 73. Colledani dott. Luigi, Medico condotto di Castelfranco. — 74. Fontolan dott. Antonio, Medico condotto di Castelfranco. — 75. Marta dott. Girolamo, Medico condotto di Castelfranco.

Provincia di Rovigo.

76. Franceschini dott. Bartolameo, Direttore di vaccinazione nel primo distretto e chirurgo condotto di Rovigo. — 77. Baroni dott. Federico, Cancellista municipale di Rovigo. — 78. Morandi dott. Giuseppe, Chirurgo minore condotto di Rovigo: — 79. Sorresini dott Gio. Batt. Medico chirurgo condotto nei Comuni di Trecenta e Salvaterra e Direttore distrettuale di vaccinazione di Badia. — 80. Turra dott. Sante, Medico condotto in Occhiobello Direttore distrettuale di vaccinazione di Occhiobello — 81. Porta dott. Luigi, Direttore di vaccinazione nel distretto di Massa. — 82. Cagnoni dott. Giorgio, Direttore di vaccinazione nel distretto di Crespino. — 83. Sgobbi dott. Luigi, Direttore di vaccinazione nel distretto di Polesella. — 84. Lorenzoni dott. Vittorio, Direttore di vaccinazione nel distretto di Lendinara. — 85. Oriani dott. Antonio, Direttore di vaccinazione nel distretto di Adria.

Provincia di Belluno.

86. Sandi dott. Alessandro, primo medico condotto di Belluno. — 87. Castellani Vincenso, Cancellista municipale di Belluno. — 88. Sperti dott. Angelo, Chirurgo primario del civico spedale di Belluno. — 89. Cappellari dott. Antonio, Maestro in Chirurgia ed Ostetricia di Pieve di Alpago. — 90. Repossi dott. Giuseppe, Medico chirurgo condotto di Longarone. — 91. Villalta dott. Francesco, Medico condotto di Forno di Zoldo. — 92. Tasso dott. Giacinto, Medico chirurgo condotto di Borca. — 93. Vallenzasca dott. Luigi, Medico chirurgo condotto di Pieve. — 94. Zanetti dott. Marino, Medico chirurgo condotto di Vigo. — 95. Gortan dott. Cirillo Fedele, Medico chirurgo condotto di Comelico Superiore. — 96. Sostero dott. Angelo, Medico chirurgo condotto di S. Pietro. — 97. Menin Pietro, Agente comunale di S. Pietro. — 98. Pezzè dott. Pietro, Medico chirurgo condotto di Agordo. — 99. Callegari dottor Giorgio, Chirurgo maggiore di Agordo. — 100. Codemo dott. Alberto, Medico condotto di Feltre. — 101. Serem dott. Giacomo Fortunato, Medico chirurgo condotto di S Giustina. — 102. Giobbe Antonio, Agente comunale di Lauzon. — 103. Bortoli dott. Domenico, Medico chirurgo condotto di Fonzaso. — 104. Morizio dott. Giuseppe secondo, Medico condotto di Mel.

N. 27273 EDITTO.

Risultando dagli atti come Giovanni Valentino, e Gio: Battista del fu Gio: Battista Plazzotta del comune di Cercivento distretto di Paluzza dopo essersi allontanati il primo con regolare passaporto datato 14 febbraio 1833, e valituro per un anno, il secondo senza passaporto onde recarsi a Perchin in Baviera non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. - L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama i suddetti Giov. Valentino, e Gio: Battista Plazzotta a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Cercivento e nell' albo delegatizio. — Udine 14 settembre 1839. — *L' I. R. consigl. di Governo delegato* TRENTO.

AVVISI DI CONCORSO

N. 12667. — Trovandosi vacante il posto di Pretore di 3.ª classe in Binasco provincia di Pavia al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 1200, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo ricorso, e documenti in carta bollata, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 3 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarii, ed indicando se abbia parenti, od affini tra gl' impiegati della suddetta Pretura ed in quale grado.

N. 18165 — Trovandosi vacante presso l' I. R. Magistrato Camerale di Lombardia un posto di Segretario di Governo, dotato del soldo annuo di fiorini 1200 aumentabile a fior. 1300, si prevengono gli aspiranti a detto posto che viene e rimarrà aperto il concorso fino a tutto il giorno 20 del p. v. mese di novembre, e che entro il detto termine dovranno i medesimi avere presentate o fatte pervenire allo stesso Magistrato Camerale per mezzo delle Autorità dalle quali dipendessero i loro ricorsi corredati dagli originali documenti comprovanti i rispettivi loro titoli. — Dall' I. R. Magistrato Camerale della Lombardia, Milano 19 ottobre 1839.

N. 44091 — Essendo vacante nelle Provincie Venete un posto di Aggiunto distrettuale cui è annesso il soldo di fiorini 500 aumentabile per ottazione ai fiorini 600 ne resta aperto il concorso a tutto il giorno 20 novembre p. v. — Chiunque credesse di aspirarvi dovrà produrre la relativa istanza alla R. Delegazione Provinciale debitamente documentata sia riguardo agli studii percorsi, che ai servigii sostenuti. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 28 ottobre 1839. — TRIFFONI *segretario*.

N. 28064 — È rimasto vacante presso l' Amministrazione delle rendite camerali in Boemia un Adjutum sistematicum di 300 fiorini M. C. per un Alunno di concetto, e si apre per ciò il concorso sino al 25 novembre p. v. — Li concorrenti per questo Adjutum faranno pervenire nella prescritta via le loro istanze convenientemente documentate all' Amministrazione delle rendite camerali in Boemia, e dimostreranno i loro studii giuridico politici, assolti con buon successo, i loro servigii non che li sostenuti esami sulla legge penale di Finanza. — Praga 23 settembre 1839.

N. 42981 — Nell' I. R. Ginnasio Accademico in Gorizia è vacante il posto di Prefetto, cui va annesso per ecclesiastici l' annuo stipendio di fiorini 800, per individui poi dello stato secolare quello di 900 fiorini. — Gli aspiranti a questo posto sono invitati a presentare le loro istanze regolarmente documentate a questo Governo, al più tardi per la fine di novembre a. c. facendovi constare l' età, la religione la patria, gli studii percorsi, la conoscenza delle lingue, l' impiego attuale, i servigii prestati, la moralità l' attitudine e l' applicazione, avvertendosi che dai concorrenti si esige nel riguardo letterario, che sieno effettivi o cessati professori di Umanità, e che comprovino con attendibili attestati di avere le cognizioni, che si richiedono per la cattedra di Umanità. — Del resto gli aspiranti devono conoscere perfettamente le lingue tedesca ed italiana. — Dall' I. R. Governo del Litorale, Trieste 10 ottobre 1839. — CARLO SCHOLZ *R. Segretario di Governo*.

N. 13582 — È rimasto vacante il posto di un Ufficiale presso l' I. R. Dogana principale di Feldkirch cui va annesso lo stipendio annuo di fiorini 400 coll' obbligo di dar cauzione per una somma eguale. — Coloro che intendessero aspirare a questo posto ovvero ad un altro posto nell' Ufficio Doganale col soldo di fiorini 250 o 300, trasmetteranno per mezzo delle loro autorità superiori le loro istanze regolarmente documentate all' Amministrazione distrettuale delle rendite camerali in Feldkirch fino al 20 novembre anno corr. — Innsbruck 14 ottobre 1839.

N. 4890 — Resta aperto il concorso all' impiego di Officiale postale provvisorio in Troppau coll' annuo assegno di fiorini 500 e coll' obbligo di presentare una eguale cauzione. Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze a tutto 20 novembre p. v. — Dall' I. R. Direzione delle Poste Venete, Venezia li 27 ottobre 1839. — *Per l' I. R. Consigliere Direttore assent*, NALIN.

Essendo vacante il posto di Custode delle carceri di Arzignano, provincia di Vicenza, cui è annesso l' annuo soldo di fiorini 300, chiunque volesse aspirarvi dovrà produrre all' I. R. Pretura di Arzignano, entro quattro settimane, il proprio documentato ricorso steso in carta bollata e dichiarare se, e quali vincoli di parentela avesse con taluno di quegl' impiegati; avvertendo che non si avrà riguardo a quei ricorsi che mancassero delle prescritte giustificazioni e dichiarazioni.

N. 23556 3260 — *L' I. R. Delegazione della provincia di Venezia* — Piacciuto essendo a S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè con suo ossequiato rescritto 21 agosto a. c. n. 8253 di permettere che presso ogni Ragioneria Provinciale possono essere assunti due Alunni dai RR. Delegati Provinciali, si rende noto a tutti quelli che volessero aspirare a tali posti gratuiti presso l' I. R. Ragioneria Provinciale di Venezia che dovranno produrre entro il mese di novembre p. v. analoga documentata istanza al protocollo di questa I. R. Delegazione Provinciale. A norma dei concorrenti si avverte quanto segue: 1. Che i candidati devono avere un nitido carattere calligrafico, e provare di aver percorso con felice progresso o le scuole di umanità, o le scuole tecniche. — 2. Che fra i candidati stessi avranno la preferenza agli altri quegli che potranno comprovare di aver assolto lo studio Filosofico con buon progresso. — 3. Che dopo un' anno alla più lunga devono tanto i primi quanto i secondi assoggettarsi a un esame in materia amministrativa e contabile presso questa I. R. Delegazione, in seguito di che, quando vi soddisfino bene, saranno li Candidati dichiarati idonei ai posti di Scrittori nelle diverse classi — 4. Quegli che possono dimostrare gli studii sopraccennati, e che hanno fatto la pratica di un anno presso una Municipalità, un Ragionato pubblico, o un Commissariato Distrettuale, potranno essere ammessi all' esame di cui al suddetto art. 3., ed in caso di riuscita saranno con la premessa dichiarazione d' idoneità destinati alla pratica ulteriore presso una Ragioneria Provinciale. — 5. Già s' intende che anco in questo caso restano ferme le altre disposizioni in corso, per effetto delle quali i Candidati devono esibire le prescritte fedine Criminali e Politica, la fede di nascita, nonchè la prova di poter durante la pratica dell' anno ed il successivo Alunnato esser mantenuti convenientemente dai respettivi loro genitori, e parenti, o di aver mezzi proprii coi quali vivere, dichiarando formalmente di rinunciare durante li suddetti intervalli a qualunque pretesa di compenso per l' opera loro che devono prestare assolutamente gratuita — Nel resto devono osservarsi per questi Alunni tutte le condizioni prescritte per gli Alunni degli altri RR. Uffici. — Venezia il 14 ottobre 1839. — *Per l' I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* PASCOTINI. — *Il R. segretario* Gaggio.

AVVISI D' ASTA

N. 18383 — Rimasto deserto il primo esperimento d' asta tenutosi per appaltare il lavoro di ristauro del sostegno Cavanella di Po, calcolato in perizia L. 20469:77 ripartibili in L. 6071:40 pei lavori a prezzo assoluto, ed in L. 14398:37 per quelli a fornitura, si deduce a comune notizia: Che avrà luogo un secondo esperimento nel giorno di martedì 12 novembre p. v. alle ore 12 meridiane, e se anche questo rimanesse deserto si procederà ad un terzo il giorno 19 detto mese. — Restano ferme le condizioni stabilite dall' avviso 30 settembre p. p. n. 18383-3936. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Rovigo li 23 ottobre 1839. — *L' I. R. Consigl. attuale di Governo, R. Delegato provinciale* G. ANSALDI. — G. Zorzi *segretario*.

N. 26335-2567 — In esecuzione del governativo dispaccio 16 ottobre corrente n. 41622-5545 devesi appaltare di nuovo il lavoro di costruzione di un Casello a Rialto che serve di stazione al soprastante destinato alla spedizione dei fanghi e rovinacci alle pubbliche sacche, di ristauro dell' altro Casello nella sacca di Malamocco, non che d' istituzione di un idrometro in pietra accanto del primo dei detti Caselli. Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue: 1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di aust. L. 800 ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno 22 novembre p. v. alle ore 12 meridiane. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre quest' obbligo che dopo la superiore approvazione. — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in obbligazioni di Stato corrispondenti al dieci per cento sul prezzo di perizia, il qual deposito, parlando del deliberatario rimarrà a cauzione della di lui offerta. Saranno pure depositate austriache L. 15 per le spese d' asta, delle quali sarà reso conto. — 4. La fideiussione non sarà svincolata se non se dopo l' atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 25 settembre 1834 n. 33807-4688, ed in caso diverso dopo l' approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d' appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione seguiranno pei lavori a prezzo definito col metodo di facilitazione stabilito dall' Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto nell'

asta, che nell'ulterior procedura d'appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 22 ottobre 1839. — *Per l'I. R. consigliere aulico Delegato provinciale in permesso. Il R. vicedelegato* PASCOTINI. — *Il R. segretario* Gaggio.

Non avendo l'Eccelso I. R. Comando Generale Lombardo-Veneto con venerato dispaccio 26 ottobre 1839 N. 6369-6458, n. 6463 trovato di ratificare il protocollo d'asta tenutasi in Venezia il giorno 19 agosto 1839 riguardante la fornitura dei generi di vettovaglie e bevande per l'anno militare 1840 occorrenti per l'ospitale militare dell'I. R. reggimento fanteria Arciduca Carlo Ferdinando, così si rende in seguito al sopraccitato dispaccio noto, che si terrà un nuovo esperimento sulla medesima li 11 novembre p. v. presso l'I. R. ospitale militare di guarnigione in Verona. — Le condizioni principali d'asta sono le seguenti: 1. Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R Camera di Commercio di fresca data, o della patente della rispettiva professione, o pure mediante certificato di possidenza. — 2. La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *A.* Per la fornitura della carne in austr. L. 3000; *B.* Per la fornitura delle varie qualità di pane, di farina, riso, semoletta, legumi ed orzo in austr. L. 3400; *C.* Per la fornitura del butirro fresco e cotto, sapone in austr. L. 600; *D.* Per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, comin, bacche di Ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo e seleri in austr. L. 100; *E.* Per la fornitura del vino, aceto ed acquavite in austr. L. 600. — Seguono le solite condizioni d'asta che si leggono nel pubblicato avviso a stampa. — L'occorrenza dei generi di vitto e bevanda per la durata del contratto consistera circa in *A.* carne di manzo mastro, libb. viennesi 50000; carne di vitello, idem 9000; *B.* Pane misto a 26 lotti, razioni 70000; idem a 16 lotti, idem 40000; pane tutto bianco a 9 lotti, idem 10000; idem a 6 lotti, idem 4000; idem a 3 lotti, idem 5000; fiori di farina, libbre viennesi 12000; farina ordinaria, idem 16000; riso, idem 8000; gris o semoletta di frumento, idem 16000; orzo pilato, idem 13000; orzo vestito, idem 6000; fagiuoli e legumi secchi, idem 4000; *C.* Butirro fresco, libb. viennesi ——; butirro gittato e cotto, idem 8000; sapone, idem 350; *D.* Uova, pezzi 30000; limoni, idem 3000; latte, maas 600; prugne, libb. viennesi 2000; zucchero, idem 10; zimon o comino, 800; bacche di ginepro, idem 50; kren, idem 30; pomi di terra, idem 8000; cipolle, idem 1500; petrosemolo, idem 600; seleri, idem 700; *E.* Vino vecchio nostrale bianco e rosso, maas 2000; acquavite, idem 300; aceto di vino, idem 800; birra, idem 800; sanguisughe, idem 4000. — Dall' I. R. Comando della città e fortezza di Venezia li 28 ottobre 1839. — Nobile DI STEININGER *tenente maresciallo.*

Dietro ordine dell'Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo-Veneto di Verona li 26 ottobre 1839 R. 6369 6458-6463 devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, non che di diversi altri generi, cioè di terraglie, di vetro e lavori da ramaio, occorrevoli nel termine del 20 novembre 1839 e tutto ottobre 1840, per l'Ospedale militare del reggimento Rukawina N. 61 in Brescia. — L'esperimento di quest'asta avrà luogo nel locale dell'Ospedale di Verona nel giorno 11 novembre 1839 alle ore 10 antimeridiane. — Le condizioni principali dell'asta si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio o della patente della rispettiva professione, oppure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *A)* Per la fornitura delle carni in austriache L. 3000; *B)* per la fornitura delle varie qualità di pane di farina, riso, semoletta, legumi ed orzo pilato e vestito L. 3500; *C)* per la fornitura di butirro fresco e cotto e del sapone L. 700; *D)* per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, kimml, bacche di ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo e seleri L. 160; *E)* per la fornitura del vino, aceto ed acquavite L. 1400; *F)* per la fornitura delle sanguisughe L. 100; *G)* per la fornitura dei generi di terraglia e vetro L. 20; *H)* pei lavori da ramaio L. 20.

L'occorrenza di generi di vitto e bevande per la durata del contratto consisterà circa in

A. 18000 libb. viennesi carne di manzo mastro; 6000 libb. carne di vitello. — B. 24000 porzioni pane misto a lotti 26; 18000 porzioni pane a 16 lotti; 10000 porzioni pane tutto bianco a 9 lotti; 17000 porzioni a 6 lotti; 2000 porzioni a 3 lotti; 6000 libb. vienn. fiore di farina; 4800 libb. farina ordinaria; 3000 libb. riso; 7000 libbre gries o semoletta di frumento; 3000 libb. orzo pilato; 5000 libb. orzo vestito; 1500 libb. fagiuoli o legumi secchi. — C. 50 libb. vienn. butirro fresco; 2600 libb. butirro colato; 200 libb. sapone. — D. 11000 uova; 800 limoni; 250 maas latte; 400 libb. vienn. prugne; 36 libb. zucchero; 10 libb. bacche di ginepro; 30 libb. kren; 200 libb pomi di terra; 30 libb. kraut; 300 libb. cipolle; 30 libb. carotte; 600 libb. petrosemolo; 600 libb. seleri. — E. 4500 maas vino vecchio nostrale bianco e rosso; 300 maas acquavite; 300 maas aceto di vino; 15 maas birra. — F. 2000 sanguisughe.

G. *Utensili di vetro.*

N. 150 pezzi bottiglie da 3, 2 e 1 mossa di Vienna; N. 1200 pezzi idem da 1/4 idem; N. 606 pezzi idem da 1/8 idem; N. 300 pezzi idem da 1/16 idem; N. 50 pezzi bicchieri da 1/6 mossa da bevere; N. 150 vetri da lucerne; N. 18 pezzi bicchieri da cavare sangue; N. 4 pezzi vetri con pistilli per fomenti; N. 40 pezzi papagalli.

H. *Utensili di terraglia.*

N. 100 pezzi vasetti di maiolica da 6, 8 a 12 onc.; N. 100 pezzi pignate da 1/4, 1/12, 1, 2, 4 e 6 mosse; N. 1000 pezzi boccali di maiolica da 1 mossa; N. 30 pezzi cadini da 2, 3 e 4 mosse; N. 20 pezzi orinali; N. 10 pezzi vasi da comodo; N 1500 pezzi turaccioli.

K. *Utensili diversi.*

N. 12 libbre candele di cera; N. 5 libb. cerini; N. 30 braccia di Vienna fanella; N. 24 braccia idem tela incerata; N. 100 braccia idem cordelle di tela; N. 4 libbre sponghe da baguo; N. 20 pezzi pennelli da pittore; N. 5 pezzi pennelli da imbiancare; N. 3 brente calcina; N. 5 libbre color giallo; N. 5 libb. color nero; N. 5 libb. color d'olio; N. 10 carte spille, N. 50 pezzi aghi da cucire; N. 10 libbre creta; N. 150 libb. hlaccie fine; N. 300 libb. hlaccie ordinarie.

Avvertenza. — La quantità dei generi di vitto e bevanda da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere anche maggiore o minore secondo il bisogno. — Le ulteriori condizioni del contratto, trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell' I. R. Ospedale nel suindicato locale ogni giorno cominciando dal giorno d'oggi nelle solite ore d'ufficio — La riserva per parte militare, che il deliberatario dell'asta per la fornitura dei generi di vitto e bevanda dovrà continuare senza pretesa veruna d'indennizzazione anche pel caso, in cui l'Ospedale avesse ad essere trasportato in un altro luogo del Regno Lombardo-Veneto nel decorso dell'anno della durata del contratto, o venisse fra quel tempo rimpiazzato d'un altro Spedale, intendendosi decaduto il contratto soltanto quando l'Ospedale nel decorso dell'anno fosse intieramente soppresso, nel qual caso però il Comando dell'Ospedale stesso ne darebbe un preavviso almeno 15 giorni prima al deliberatario, a ciò questi avesse a prendere le sue misure opportune.

L'I. R. Cammissario di Guerra Aggiunto
GIOVANNI GIROVETZ.
Il Comandante dell'I. R. Ospedale militare a Brescia
RUDOLFO WILLEMSSEN
Primo Tenente nel reggimento Rukavina N. 61.

N. 21257 — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato. — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Padova e nel distretto di Monselice che compongono il Riparto XLV detto di Montericco, di spettanza dei Rami Demanio, Corona e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in campi 94.3.07 pari a pert. cens. 368.95 con sette fabbriche coloniche censiti in estimo colla cifra di scudi 7674:80; b) in un diritto di decima raccoglibile sopra campi 90 circa o pertiche censuarie 347 nella frazione di Montericco, come lo esigeva la Collegiata di Monselice: c) in n. 17 annualità perpetue del reddito di frumento moggia 0.1.2, galli 2, elibb. 2, e danaro L. 233:79. — Il tutto locato ad Abram Ravenna per contratto novennale cominciato nell'anno 1833 pel canone di austr. L. 2320 compresa qualche annualità esclusa dalla vendita; si previene il pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Padova nel giorno diecinove dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nei pubblicati avvisi dei giorni 24 dicembre 1838, e 7 febbraio 1839 N. 19703. 20212 stati anche inseriti nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 22, 26, 30 gennaio, e 14, 16, 20 febbraio N. 11, 13, 14, 19, 20 e 22. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. Lire 31452:80 indicata nei detti avvisi. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia* 8 *ottobre* 1839. — *Il segretario* TREVISAN.

N. 21168. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all'asta degli stabili erariali in Venezia nella parrocchia di S. Pietro di Castello marcati ai civici n. 136, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, di spettanza del Ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate per L. 12063:81 divisibili in lotti come dalla sottoposta distinta, sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 17 dicembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita sono dettagliatamente descritte nella sud. ta sottoposta distinta. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia 8 ottobre 1839. — *Il segretario* TREVISAN.

Segue descrizione dei detti stabili.

Marca del lotto	Num. civico	Indicazione dello stabile	Num. di catasto	Cifra d'estimo		Fittabile	Canone annuo Lir.	Canone annuo Cen.	Prezzo fiscale parziale Lire	Prezzo fiscale parziale Cen.	Prezzo fiscale totale Lire C.
I.	136	Casa in tre piani	11432	L. 47	556	Buranella Angela . . .	75	86	758	66	758 66
II.	228	idem	11441	» 95	—	Pagliaro Martino. . . .	162	—	1610	67	3104 67
	229	idem	11442	»	—	Baldan Giuseppe	149	40	1494	—	
III.	230	idem in pian terreno	11443	» —	—	. . . .	»	—	269	55	1062 21
	231	idem in tre piani	11444	» —	—	Contarini Maria Luigia	90	—	792	66	
IV.	232	idem	11445	» 37	500	Gioppo Antonio.	56	—	560	—	898 78
	233	idem in pian terreno	11446	» 36	690	. . . .	»	—	338	78	
V.	234	idem	11447	» 25	500	Rizzetti Sebastiano . . .	48	50	482	—	1131 83
	235	idem in due piani	11448	» 56	—	Colavin Francesco	66	—	649	83	
VI.	236	idem in tre piani	11449	» —	—	Malta Anna	72	—	. . . . . .		1000 —
	237	Casetta pian terreno	11450	» 38	069	Tomasini Matteo	57	48			
VII.	238	Casa in tre piani	11451	» 157	055	De Giorgio Francesco. .	1[illegible]0	—	1400	—	4107 66
	239	idem in due piani	11452	» 109	449	Lombardi Pietro.	154	08	1540	83	
	240	idem	11453	» 114	207	Tiozzo Luigi	102	—	1166	83	
						Totale del prezzo fiscale. . . L.					12063 81

N. 21274 — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato. — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia del Friuli, e nel distretto di Palma che compongono il Riparto VII. detto di S. Gregorio, di spettanza del Ramo Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti in campi 11.3/4.71 pari a pertiche censuarie 41.42 con quattro case, due forni ed una stadera ossia diritto di pesi farine, il tutto censito colla cifra di lire 1302:12 ed in n. 35 annualità in generi e danaro, il tutto arrendato per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 ad Antonio Sale cessionario di Giovanni Zilotti per annue lire 1780 comprese alcune partite sottratte dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Udine nel giorno ventisette dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 14 gennaio 1837 N. 15005 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 27, 28 gennaio stesso e 1.° febbraio susseguente N. 22, 23, 26. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 14580 in luogo delle L. 21100:20 indicate in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 16 ottobre 1839. — Il segretario* TREVISAN.

N. 21266 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali componenti il Riparto III detto di Ceregnano nella provincia del Polesine di Rovigo, distretto pure di Rovigo, e di spettanza dei rami Demanio e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette Realità consistenti: *a*) in campi 5 2.243 divisi in cinque pezzi con tre capanne in estimo colla cifra di scudi 85:45:10; *b*) in un diritto di decima esercibile, giusta gli usi del paese sopra tutti i prodotti di campi 12 in Borseto aggravato del canone di L. —:56 alla Mensa vescovile di Adria; *c*) in num. 51 annualità in generi e danaro del reddito di frumento quarte 2, frumentone quarte 4, capponi 86, anitre 10, polli 70, ovi 125, opere 11, e danaro L. 1382:25. — Il tutto arrendato a Giuseppe Pignolo per contratto novennale cominciato nell'anno 1835 pel canone di lire 1300 che comprende alcune annualità sottratte dalla vendita; si previene il pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Rovigo nel giorno trenta dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 28 giugno 1837 N. 16407 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 17, 18, 19 luglio susseguente n. 158, 159, 160. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 18159:58 in luogo delle lire 25758:40 indicato in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 14 ottobre 1839. — TREVISAN *segretario.*

N. 21339 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov'asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza e nel distretto di Schio che compongono il riparto V detto di Schio, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 100 con tre edifici, cioè cartiera, molini e maglio, con 20 fabbriche rurali una delle quali diroccata, censiti in estimo colla cifra di L. 1.7643; *b*) in n. 254 annualità perpetue danti il reddito di frumento staia 4.16/20, un capretto, polli 1.12/20, cera lavorata libbre 38 e danaro Lire 2595:58. — Il tutto locato a Luigi Bozza per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 contro l'annuo canone di L. 4550 che comprende alcune realità eccepite dalla vendita perchè rese indisponibili; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinc. di Vicenza nel giorno 2 gennaio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 14 gennaio 1839 n. 19807 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 4. 6. 7. febbraio susseguente n. 15 16 17. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 45246 in luogo delle L. 46914:80 indicato in detto avviso, essendosi sottratte le tre annualità descritte nel conto di stima ai n. 14 68 167 perchè rese affrancate dai debitori. — Oltre al prezzo, l'acquirente si ritiene in obbligo al canone perpetuo di L 182:32 verso la Cappellania instituita dalla fu Lucia Turco nell'Oratorio della B. V. e S. Giuseppe di Thiene. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 18 ottobre 1839. — *Il Segr.* TREVISAN.

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 21261. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita della Casa al civico n. 358 con corte annessa, e dei due pezzi di terreno aratorio di campi 0.3.185 siti nel comune di Tezze, distretto di Bassano, provincia di Vicenza, ma amministrato il tutto dall'Intendenza di Treviso per conto del ramo Cassa d'ammortizzazione, loco la Ditta Catterina Parolin del fu Antonio moglie di Giovanni Visentini stata spogliata con atto fiscale 28 luglio 1831 per debito capitale era dovuto al Monastero di S. Girolamo di Bassano, giusta istromento 29 gennaio 1771. atti Cornelio Brocchi. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità descritte con tutto dettaglio nelle rilevazioni periziali dell'ingegnere civile di Bassano Gaetano Carli dei giorni 24 settembre 1837. e 30 settembre 1838, rivedute e placitate dall' I. R. Ragioneria Centrale Veneta; si previene il pubblico che presso la Regia Delegazione Provinciale di Treviso nel giorno diecinove dicembre pross. vent. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 11 maggio 1839 n. 20391 stato anche inserito nella Gazzetta privil. di Venezia dei giorni 28 e 31 maggio e 1.° giugno 1839 n. 50, 52, 53. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 777:41 ritenute applicabili alla casa con corte per L. 293:10, ai pezzi di terra per lire 484:31. — Somma L. 777:41 indicato in detto avviso. — Dall' I. R Commissione alle vendite; Venezia 14 ottobre 1839. — *Il Segr.* TREVISAN.

N. 21095. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato — Avviso di vendita all'asta dello stabile erariale qui in Venezia nella parrocchia di S. Marco ai civici n.* 583, 584 *nel circondario di S. Giuliano corte Locatella, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Regia Delegazione Provinciale in Venezia la seguente proprietà ritenuta nel prezzo fiscale di austriache lire 10154:71 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 20 novembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in una casa in due appartamenti con volta ai detti civici n. 583, 584 descritti in estimo ai n. 11192, 11193, 11194 del catasto colla cifra di L. 455:758 in complesso, locati il primo dei detti appartamenti colla volta a Giovanni Favai per L. 372, il secondo a Lucia Fabricj per L. 325. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 2 ottobre 1839. — Il Segretario dell' I. R. Magistrato Camerale e della Commissione* TREVISAN.

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia.*

N. 188 GIOVEDI' 7 NOVEMBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

LA PRESIDENZA
Del Consorzio di Gambarare.

Per far fronte alle spese del preventivo dell'anno corrente dovendosi attivare un' imposta che ripartita a tenore della quotizzazione in corso aggrava li campi vallivi numero 601 di centesimi 4.8 per cadauno, gli alti numeri 4851 di centesimi 49.05, i paludivi num. 9. di centesimi 3.03, li bassi numero 1035 di centesimi 99, e li medi numero 2017 di centesimi 123:08.

Essa imposta sarà pagata entro il mese di novembre prossimo venturo in una sola rata dai contribuenti, e dà la risultanza di lire 6078.57.

Il destinato ad esigerla è il signor Francesco Bressanin esattore del Consorzio.

Il di lui Ufficio così per riscuotere, che per pagare è nella Casa di sua abitazione a San- ta Maria Maggiore nella parrocchia dei Tolentini sulla fondamenta dei Pensieri al numero 65.

E' dispensato dall' andar per ogni Comune, ma obbligato però negli ultimi giorni della scadenza di esigere per un intiero giorno nel capoluogo del distretto in cui percorre il circondario del Consorzio cioè al Dolo.

Il giorno di tale esigenza al Dolo sarà quello dei 29 sud detto mese di novembre.

Il suo incaricato signor Francesco Favero vi sarà al Dolo per altro per riscuotere anche ogni Venerdì a comodo dei contribuenti.

Il Contratto è regolato a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Contro li morosi procederà a seconda della Patente stessa.

Venezia li 20 settembre 1839.

Li Presidenti
Valentino Marzari.
Michiel Angelo Da Riva.
Alvise Franchini.

N. 3442 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Lendinara, si rende pubblicamente noto, che Giuditta Romanin fu Giovanni, con odierno decreto venne come imbecille interdetta, e che le fu nominato in Curatore il di lei fratello Giuseppe Romanin, domiciliato alla Fratta.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lendinara,
Li 16 ottobre 1839.
Pel Consigliere in permesso
RUGGIERI Cancell.

N. 18980 EDITTO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova si prefigge il giorno 2 due dicembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per l' insinuazione e comprovazione in Aula Verbale presieduta dal Consigliere Scarpa di titoli creditorii che chiunque tenesse verso l'eredità di Giuseppe dottor Parozzi fu Santo morto in questa città il primo ottobre prossimo passato a senso e pegli effetti dei paragrafi 813. 814. del Codice Civile Austriaco.

Il presente sarà affisso nei modi e luoghi soliti, e sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia per cura di questo Ufficio di Spedizione.

Per l' I. R. Presidente in permesso
CARLOTTI.
Scarpa, e Tentori Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Padova 23 ottobre 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 3875. 4782

AVVISO

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo di Venezia si notifica a chiunque aspiri all' acquisto delle sotto descritte, azioni creditorie, di comparire nei giorni 6 sei, 13 tredici e 20 venti dicembre prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane nel locale di questa Regia Pretura, ove si terrà pubblica asta, e si delibereranno dette azioni di credito al miglior offerente, ed all' ultimo esperimento a prezzo anche minore del loro valor nominale.

Da vendersi.

Azioni di credito in austriache lire 531 residuo importo del vaglia tratto in Verona nel primo settembre 1837: Alessandro Barrozzi.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Conegliano,
Li 21 ottobre 1839.
L'Imp. Regio Consigl. Pretore
PIOVESANA.
Panizzoni Cancelliere.

N. 42530 a. c. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza si rende noto a tutti i creditori verso il defunto Giuseppe-Vincenzo Nobile Bonfadini fu Pietro Maria morto in Venezia nel giorno 6 ottobre 1839, che dovranno insinuare e documentare i diritti che ciascuno intendesse professare verso la di lui eredità nella Camera di Commissione Numero V, il giorno 3 tre dicembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane, alle ore 3 tre pomeridiane a senso del paragrafo 813, e pegli effetti del paragrafo 814 del Codice Civile.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Carlotti e Rolla Consiglieri.
Dall Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 28 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 122. Crim. AVVISO.

Presso un detenuto, che trovasi sotto inquisizio e criminale, per titolo di furto dinanzi l Imperiale Regio Giudizio Distrettuale e Criminale di Lienz nel Tirolo, furono ritrovati gli effetti di sotto indicati, e non potendo egli giustificare il legittimo possesso dei medesimi vi ha tutta la probabilità d'averli egli furati. Resta quindi invitato ognuno che nel mese di giugno prossimo passato abbia sofferto la mancanza di alcuno di questi effetti a far la sua denunzia regolare presso il competente Giudizio.

Elenco degli Effetti.

1. Due talleri di convenzione e 4 pezzi da quindici karantani, tutti di vecchio conio;
2. Una nuova borsa da danaro ed una corteccia di pelle d' una borsa simile;
3. Un orologio di princisbech;
4. Un bello schioppo da bersaglio col modello da gettar le palle e con altre appartenenze;
5. Una possata e due coltelli da tasca;
6. Un' armonica da bocca fatta di latta e due rasoi;
7. Tre tabacchiere di diverse qualità e di poco valore, e tre corone;
8. Un fazzoletto rosso, un bruno e due blù con altri colori, tutti di cotone, ed un cappello alto di color verde.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Moggio.
Li 26 ottobre 1839.
L'Imperiale Reg. Consigl. Pretore
PRADELLI.

N. 13564. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere che sopra istanza di Giacomo Rossi difeso dall' Avvocato Mingoni ha prefisso il giorno 13 tredici decembre prossimo venturo per il terzo esperimento d' asta, alle ore 9 nove antimeridiane, da eseguirsi a mezzo dei Commissarii Delegati nella sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita delle case sottodescritte situate in questa Città di ragione dell' esecutato Don Antonio Malucello domiciliato in Padova stimate in complesso austriache L. 6709.85, come dal relativo protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia insinuandosi presso questo Uffizio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

Prima. In questo terzo incanto seguirà la vendita anche a prezzo minore della stima, semprecchè per altro sia sufficiente a soddisfare i creditori iscritti.

Seconda. L' asta sarà divisa in due lotti:

Il primo lotto delle due terze parti della casa al civico numero 1705 situata in Contrada di S. Rosa stimata austriache lire 2679.40 ed aggravata dell'annuo legato di venete lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova.

Il secondo lotto della intera casa al civico numero 1703 situata nella stessa contrada di S. Rosa stimata austriache Lire 3030.45.

Terza. Gli aspiranti all' asta non potranno costituirsi offerenti senza previo deposito con valuta a tariffa in mano dei Commissarii Delegati, cioè:

Per il lotto numero I. austriache lire 400.

Per il lotto numero II. austriache lire 500.

Quarta. Oltre il prezzo della delibera dovrà il deliberatario quanto al lotto numero I. della casa numero 1705 assumere l'annuo legato di venete lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova; e dovrà innoltre sostenere le pubbliche imposte di qualsisi titolo spettante a dette case, ed ogni altro carico, ed accetterà le case nello stato attuale che si ritroveranno al momento in cui gli sarà accordato il possesso.

Quinta. Il deliberatario oltre al prezzo della delibera ed entro otto giorni continui e successivi alla stessa dovrà parimenti pagare all' Avvocato e procuratore dell' istante Rossi tutte le spese di esecuzione, cominciando dalla istanza per pignoramento dietro di lui specifica, ritenuto, che se fossero due i deliberatarii uno per cadauna casa, dovrà cadaun deliberatario pagare la metà di dette spese, ed entro lo stesso termine dovrà depositare il prezzo della delibera all' Uffizio depositi di questo Imperiale Regio Tribunale, meno la somma depositata all' atto della subasta.

Sesta. Non potrà il deliberatario ottenere l' aggiudicazione delle case, se non adempiute le suddette condizioni.

Settima. Mancando il deliberatario alla puntuale osservanza delle condizioni nei termini sopra fissati, avrà perduta la somma depositata all' atto dell'Asta, che resterà a favore del debitore oppignorato, e quindi dei creditori inscritti, e saranno di nuovo subastate le Case a tutto rischio e pericolo dello stesso depositario.

Descrizione delle Case.

Lotto I

Due terze parti di Casa in Padova in contrada di S. Rosa al civico numero 1705 consistente:

In pian terreno nel portico di due arcate, entrata, cortile, cantina, altro locale, e per apertura altro piccolo cortile chiuso da muro di cinta e le-gnaia, alla metà della scala un mezzadino.

Primo piano, scala con due camere e cucina.

Secondo piano, due stanzini e soffitte.

Questa Casa esiste tra i confini a levante eredi del fu nobile Bernardino Renier, mezzogiorno Elena Ottello, ponente Calbo, tramontana strada di S. Rosa, e fu apprezzata austriache Lire 2679.40, ed è aggravata dell' annuo legato di venete Lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova.

Lotto II.

Altra Casa in Padova in contrada S. Rosa al civico numero 1703 stimata del valore di austriache L. 3030.45.

Consiste la stessa:

Nel pian terreno, portico a tre arcate con portone d' ingresso, nella entrata cucina, spazzacucina, portichetto, pozzo, due locali, corticella, stalla e legnaia.

Primo piano: Sala, quattro stanze, cucinetta, spazzacucina, loggia, cucina, altra stanza.

Secondo piano: Saletta, tre stanze e cucina.

Terzo piano: Due soffitte.

DE MENGHIN Presidente.
Dall' Oste Consigl.
Cassetti Giudice Sussidiario.
Dall' Imp. Reg. Tribunale Provinciale
Padova 24 ottobre 1839.
Conti Dir. di Sped.

Correzione. — Nell' Editto dell' I. R. Tribunale Civile N. 32078 anno corr. ad istanza Franchini contro fratelli Appolonj inserito nei fogli d'annunzii 1, 3 e 4, N. 169, 170, 171, ottobre spirato è corso un errore tipografico. Nell'articolo V dove leggesi *non dovrà fare il deposito di tutto il prezzo, che non fosse graduato a suo favore ecc.*, deve stare *ma dovrà fare ecc.*

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 4094. EDITTO.

In appendice all' Editto 20 settembre prossimo passato numero 3372 inserito nella Gazzetta di Venezia il 27 e 30 settembre stesso alli numeri 166 168 e primo ottobre numero 169 per vendita di Beni fondi di ragione di Giuseppe, Angelo, e D. Girolamo Fracasso del fu Francesco Osvaldo, e Francesco Fracasso di Giuseppe emesso sulle istanze di Giovanna Battaggia Negri, ed in esito all' altra odierna 28 corrente numero 4094.

L' Imperiale Regia Pretura di Mirano rende pubblicamente nota la precisa situazione dei beni da subastarsi, ed i loro confini come qui in calce descritti.

Beni da subastarsi.

Lotto I.

Comune di S. Maria di Sala,
Frazione di Stigliano,
Parrocchia di Zeminiana.

Numero 3. Campi 10.3.58. Chiusura detta le Petine a. v. confina a levante Borghesan Giuseppe loco prete Fracasso con fosso per metà, e parte strada comune detta la Stradona dei Morari, mezzodì parte strada suddetta, e parte Borghesan senza fosso, ponente parte detto Borghesan senza fosso, e parte Bianchini con fosso metà compreso, tramontana li beni di questa proprietà Fracasso mediante fosso di separazione, stimata la suddetta Chiusura del valor capitale depurato di austriache L. 2473.20.

Numero 5. Campi 39.3.192 a. v. con casa colonica, denominati li campi suddetti la Rosa confinano a levante Borghesan Giuseppe loco Prete Fracasso con metà di fosso, a mezzodì Beni di questa proprietà in parte denominate le Petine, e descritti al numero 3 ed in parte Bianchini con metà fosso, a ponente Bianchini suddetto con linea nel mezzo di due piantate, e poca parte con fosso metà compreso, tramontana in parte Bianchini con metà di fosso, ed in parte strada consortiva, stimati in tutto austriache lire 8919.80.

Somma totale austriache lire 11393.—.

Lotto II.

In Comune, Frazione e Parrocchia suddette.

Numero 4. Campi 4.2.75. Due pezzi di prato in un sol corpo denominati la Bella, e la Rosa, confina a levante Borghesan parte con linea, e parte con tutto il Fosso, mezzodì strada comune detta Desman, ponente parte Bianchini con tutto il Fosso, e parte con linea, tramontana Bianchini e Borghesan entrambi con linea, stimati pel valore capitale di austriache lire 1020.20.

Lotto III.

Frazione di Stigliano,
Parrocchia in Comune
di S. Maria di Sala.

Numero 6. Campi 33.2.6 con casa colonica a. v. denominati propriamente la Campagna, confina a levante altri beni fondi di questa proprietà Fracasso denominati le Vallezelle con fosso di Divisione, e nella rimanenza quelli del signor Giuseppe Borghesan parte con metà di fosso, e parte con linea, a mezzogiorno strada comune, a ponente il corpo di terra detta le Vignare di questa proprietà Fracasso con fosso di separazione, e poca parte con linea, tramontana il fiume detto Cime Padovano stimati complessivamente austriache lire 8501.80.

Numero 7. Campi 9.0.192 nella situazione suddetta a ponente della Campagna descritta al numero 6 a. p. v., e confina a levante la Campagna di questa proprietà Fracasso descritta al numero 6 mediante Fosso di Divisione, mezzodì Bianchini Angelo con metà di Fosso, ponente il suddetto Bianchini parte con metà di fosso, e parte con linea, tramontana il fiume Cime Padovano e stimate del valore di austriache lire 2079.40.

Numero 8. Campi 4.1.142. Altro corpo di terra posta a levante della Campagna più volte nominata numero 6 denominato le Valleselle, confina a levante, mezzodì, e tramontana Borghesan Giuseppe loco prete Fracasso con fosso, metà compreso, ponente la Campagna num. 6, di questa proprietà Fracasso, stimato pel valore di austriache L. 1254.06.

Totale austr. L. 11835.26.

Lotto IV.

Comune, Frazione, e Parrocchia retrodette.

Numero 11. Campi 18.1.130 a. p. v. confina a levante in parte pupillo Fracasso, ed in parte Bianchini Angelo con metà di fosso, mezzogiorno Borghesan Giuseppe loco prete Fracasso con metà di fosso, e poca parte con linea De Marchi pupillo con linea, tramontana lo Scolo detto Musonello, stimato pel valore di austr. L. 5133.34.

La presente appendice di Editto sarà pubblicata in questo Comune ed in quello di Santa Maria di Sala, affisso all' Albo Pretoreo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura
Mirano 28 ottobre 1839.
GALANTI Pretore.

N. 4973 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Lonigo si rende

pubblicamente noto che dietro Requisitoria dell' Inclito Imper. Regio Tribunale Provinciale di Vicenza numero 11388-12452 27 agosto prossimo passato e 13 corrente sopra istanza di Giovanni Boghetto fu Francesco di Vicenza coll' avvocato Pizzoni, saranno venduti all' incanto avanti detta Imperiale Regia Pretura nella sua residenza gl' immobili qui sotto descritti alle condizioni qui sotto trascritte, ed a termini delle relative disposizioni del Generale Regolamento, venendo perciò fissato il giorno 9 nove dicembre prossimo venturo pel primo esperimento, il dì 16 sedici detto pel secondo se occorresse, e la giornata 23 ventitrè detto pel terzo occorrendo in cui saranno deliberati anco a qualunque prezzo, semprechè sieno soddisfatti li creditori sino alla stima prenotati.

Descrizione di detti beni.

Campi 13.0.1 arativi ed in poca parte prativi in colle con viti, gelsi e frutti, con fabbriche rusticali sopravi, e corte, detti la Mazzera, e Giulietta, situati nel Comune di Lonigo in Contrà di Mont' alto, in mappa ai numeri 674, e 675 con estimo di lire 0.1.7.1.0, confinanti a levante beni di questa ragione nel comune di Grancona distretto di Barbarano, a mezzodì beni seguenti di questa ragione, a ponente Eredi Schioppo, e di Giacomo, e Mattio Cogo, ed a tramontana detti eredi di Schioppo, e beni seguenti di questa ragione.

Campi 4.3.0. boschivi, cedui, misti, con alcune piante di castagno da frutto, e da opera con poco arativo vitato in piano detto la Mazzera, e Valmastilla in dette pertinenze e contrà in mappa ai numeri 676. 677 con estimo di lire 0.0.1.0.0 confinanti a levante con beni Gritti successo al Reg. Demanio di Verona ed il corpo suddetto, a mezzodì il corpo suddetto, a ponente eredi Schioppo, ed a tramontana Francesco Morseletto.

Campi 16.2.0 boschivi, cedui, misti, detti il Dosco della Val Giulietta in dette pertinenze, e contrà, in mappa al numero 672 con estimo di lire 0.0.1.1.0. confinanti a levante suddetti beni, e beni pure di questa ragione nel comune di Grancona, a mezzodì beni suddetti, e N. U. Giovanelli, a ponente Giovanelli, ed a tramontana beni suddetti, e seguenti di questa ragione, eredi Schioppo, e Giovanelli suddetti.

Campi 0.1.7 arativi vitati in piano di dolce pendio detto la Val Giulietta in dette pertinenze, e contrà in mappa al numero 673 con estimo di lire 0.0.0.3.0. confinanti a tramontana con beni di Mattio Cogo ed agli altri lati con beni suddetti di questa ragione.

Campi 0.3.0 arat. vit. in piano detti la Val delle Gazzette, in dette pertinenze, e Contrà in mappa al numero 680 con estimo di lire 0.0.0.4.0 confinanti a levante Morseletto Francesco, e così pure agli altri lati.

Tutti li suddetti beni nel Comune di Lonigo sono complessivamente stimati austriache lire 7239.37.

Condizioni dell' asta

Primo. L' asta sarà aperta sulla prima offerta, ma a prezzo non minore di stima specialmente nei due primi esperimenti e verranno deliberati i beni al maggior offerente, ed ultimo obblatore, il quale avrà obbligo di ritenere i debiti inerenti ai beni stessi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero, accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Secondo. A cauzione dell' asta dovrà l' offerente depositare presso il Commissario Delegato il decimo della stima, da essere passato nei Giudiziali Depositi.

Terzo. L' acquirente assumerà oltre il prezzo di delibera i pesi di pubbliche imposte, erariali, comunali e consorziali, ed anco di decima, quartese, e pensionatico, se, ed in quanto vi sono, o vi potessero essere i beni soggetti, come anco ogni altra servitù che li caricasse.

Quarto. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte dalla delibera in poi, come di registro, voltura, e di qualunque altra successiva operazione, nonchè le spese della procedura a tutto il giorno dell' asta, da soddisfarsi queste entro giorni 14 dalla delibera dietro specifica che gli sarà esibita dal procuratore, ed Avvocato dell' istante.

Quinto. Terrà il capitale del lievo sino alla futura graduazione, e corrisponderà sopra di esso, cioè sopra la somma che rimarrà a suo debito, detratto il deposito, il prò annuo del cinque per cento dal dì della delibera in poi facendone annualmente il relativo Giudiziale Deposito.

Sesto. Pagherà l' intiero prezzo tostocchè sia passata in giudicato la graduatoria, e conseguente riparto, o con deposito giudiziale, od in mano dei rispettivi creditori utilmente graduati.

Settimo. Eseguito dall'acquirente il pagamento totale del prezzo potrà chiedere l' aggiudicazione in proprietà del fondo deliberato, e godrà interinalmente dal dì della delibera i frutti dei beni, e l' uso della casa pagando da esso giorno il pro suddetto.

Ottavo. Mancando il deliberatario a qualunque delle suesposte Condizioni in tutto od in parte si procederà ad un nuovo incanto a tutto di lui danno rispondendovi a ciò il fatto deposito.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di Vicenza, e Lonigo, comunicato all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale in detta Città, ed inserito per tre volte di settimana, in settimana progressive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a comune intelligenza, e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Lonigo

Li 23 settembre 1839.

TORRI Pretore.

In mancanza di Cancell.

D. Arrigossi Scritt.

N. 44909 **EDITTO.**

Da parte dell Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione del sig. nob. cavalier Vita Treves de Bonfili del fu Barone Giuseppe domiciliato in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla sino a tutto 28 ventiotto febbraio 1840 inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Vincenzo Franceschi deputato Curatore della Massa concursuale, colla sostituzione dell'avvocato Gio. Andrea Boncio dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 10 dieci marzo pr. vent. 1840 alle ore 10 dieci antimerid. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione N. V per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito ne' pubblici Fogli.

Per il Consig. Aulico Presidente

il Vice Presidente

SORANZO.

Rolla, e Damin Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Venezia li 31 ottobre 1839.

Trevisan Dir. di Sped

N. 16094 **AVVISO**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere come nei giorni 15 quindici, e 22 ventidue novembre prossimo venturo sempre dalle ore 10 dieci antemeridiane alle 2 due pomeridiane seguirà al Consesso presieduto dal Consigliere Piazza il primo e secondo esperimento d' incanto Giudiziale per la vendita dell' infrascritto diritto di decima del compendio dell' eredità fu Giuseppe Francesconi.

Segue la descrizione del diritto di decima da subastarsi

Sopra campi settecento circa nel distretto di Mirano comune di S. Angelo di Sala giusta la Giudiziale perizia 10 dicembre 1834 e nel distretto di Camposampiero nelle comuni di Borgoricco, Villanova, San Michiele delle Badesse, e Campo d' Arsico giusta la Giudiziale Perizia 22 gennaio 1836 pel complessivo importo di austriache lire 17596.16

Condizioni d' asta.

Primo. Niuno sarà ammesso ad offerire nel primo e secondo incanto senza il previo deposito in mano della Commissione di austriache lire 1760 importo del decimo del valore delle stime delle quali ad ogni aspirante sarà permesso averne ispezione e copie da quest' Uffizio di Spedizione.

Secondo. La delibera non seguirà nei due primi incanti che a prezzo superiore od almeno eguale della stima complessivamente di austriache lire 17596.16.

Terzo. Oltre il prezzo di delibera che l' aggiudicatario dovrà depositare entro dieci giorni successivi in questa Cassa forte, ed in monete d' oro e d' argento a tariffa dovrà sostenere tutte le spese di procedura, di subasta, nonchè quelle di delibera, e successive da liquidarsi dal Tribunale in caso di differenza.

Quarto. Il possesso e godimento della decima comincierà a decorrere a favore del deliberatario dal giorno dell' effettuato deposito del prezzo e seguirà liquidazione a pareggio sulla rata di tempo fra le rendite del corrente anno ed il pagamento del prezzo.

Quinto. I coeredi venditori garantiscono la realtà dei loro titoli di acquisto e derivazione del diritto di decima che si subasta.

Sesto. Adempite che abbia il deliberatario le suespresse condizioni gli verrà data l'aggiudicazione ed immissione in possesso coi diritto d'iscrizione e per farsi riconoscere da contribuenti e nel contrario caso d' inseguimento di taluna delle condizioni sarà soggetto al reincanto a tutte sue spese e danni, e risponderà anche il decimo depositato al momento dell' asta.

Settimo. Ottenuta che abbia l' aggiudicatario la giudiziale immissione in possesso gli verrà fatta consegna contro elenco e ricevuta di tutti i titoli, documenti e certificati relativi alla decima di cui trattasi.

Pel signor Presidente in permesso

CARLOTTI.

Piazza, e Bottori Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova 9 ottobre 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 17789 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale civico provinciale in Trieste, e sopra istanza di Teresa Bergonzi et litis consortes contro l' avvocato dottor Pepeu curatore della facoltà relitta dell' or defonto Raimondo Ippoliti, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del credito di ragione del suddetto Raimondo Ippoliti prenotato per decreto 11 aprile 1829 numero 6053 a carico del nobil uomo Pietro quondam Marc' Antonio Priuli ed anche dei di lui figli ed eredi Signori Marc' Antonio, Nicolò e Leonardo Priuli nell' importo di fiorini 27513.25 moneta di convenzione coll' annuo interesse a ragione del cinque per cento perchè compaia in quest' aula verbale nei giorni 21 ventiuno novembre 5 cinque e 12 dodici dicembre alle ore 10 dieci 11 undici antitimeridiane, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto credito ne' primi due esperimenti non sotto il suo importo nominale, nel terzo poi al miglio offerente di qualunque importo, sempre verso deposito del 10 per 100 sopra ciascuna offerta, e sotto la condizione del paragrafo 3.8 litt. b del Regolamento pel processo civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale civico provinciale,

Trieste 25 settembre 1839.

Il Presidente GOGALA.

Dott. de Gumer Consigl.

Dott. Terzaghi Consig.

N. 5084 **EDITTO.**

La Regia Pretura in Pordenone col presente Editto fa noto essere mancata a vivi nel 3 agosto 1817 nel Pio Ospitale di Pordenone Elisabetta del fu Francesco Mutti senza testamento, lasciando la unica erede e sorella Francesca Mutti moglie a Valentino Savoldi, e nel 13 febbraio 1825 Angela del fu Giuseppe Celin in Azzano pure senza testamento lasciando superstiti la madre Elisabetta Martinelli e Girolamo, ed Antonio fratello e sorella.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora dei nominati Francesca Mutti del fu Francesco, Elisabetta Martinelli, vedova di Giuseppe Celin, Girolamo ed Antonia del fu Giuseppe Celin, vengono diffidati a doversi insinuare avanti questa Pretura, ed a produrre le loro dichiarazioni di erede nel termine di un' anno, facendosi avvertenza, che scorso l'asseguato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e dei curatore stato ad essi costituito nella persona dell' avvocato Gio. Battista D.r Milani.

Dall' Imperiale Reg. Pretura in Pordenone

Li 19 ottobre 1839.

L' Imperiale Regio Consigliere Pretore

SOLER.

N. 3698. **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura in Mestre rende pubblicamente noto che in seguito a requisitoria dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia, nel giorno 22 ventidue novembre prossimo venturo dalle ore 9 nove alle ore 12 dodici meridiane nel locale di questa residenza si procederà da un'apposita Commissione al quarto esperimento d' asta per la vendita degl' immobili sotto descritti del compendio della eredità di Maria Zucchi Codognato dello stimato complessivo valore di austriache lire 3962.— come da perizia 14 ottobre 1836 di cui si potrà aver ispezione in questa Cancelleria.

L' asta avrà luogo alle seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni offerente dovrà eseguire alla Commissione delegata il previo deposito di lire 200.— a cauzione dell' asta.

Secondo. Li beni da subastarsi saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, sempre però al maggior offerente.

Terzo. La delibera però non avrà luogo a favore del maggior offerente senza l' assenso degli interessati nella eredità suddetta, onde conoscere se forse non fossero disposti ad esibire essi medesimi un prezzo superiore alla offerta, e non vi assenta previamente anche il giudizio pupillare.

Quarto. Il prezzo di delibera dovrà depositarsi presso l' Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia entro giorni tre dalla delibera stessa.

Quinto. Depositato come all' articolo primo da quegli che risulterà come offerente il prezzo maggiore, rimarranno in deposito di questa Regia Pretura sino che o gli sarà negata la delibera od in caso diverso avrà osservato il disposto dell' articolo IV.

Sesto. In caso di mancanza al deposito di cui all' articolo IV si farà luogo al reincanto a tutte spese, e danno del deliberatario, ed il deposito delle lire 200.— sarà tenuto a garanzia.

Settimo. Sarà accordato il possesso al deliberatario dal giorno della delibera, e la proprietà dal giorno dell' aggiudicazione, la quale dovrà implorarsi dal deliberatario entro giorni 10 dopo il deposito del prezzo offerto.

Ottavo. Dovrà il deliberatario far seguire la voltura a suo favore entro giorni 10 dopo l' aggiudicazione

Nono. Staranno a carico del deliberatario le prediali, dal giorno della delibera.

Decimo. Staranno pure a suo carico tutte le spese cominciando dall'asta.

Immobili da subastarsi.

Un casino con adiacenze, casa colonica con adiacenze e fondo annesso dell' area complessiva di campi 1.0.45 in parrocchia di Trivignano loco detto Tarù.

Il presente sarà affisso all' Albo dell' Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia, nonchè a quello di questa Regia Pretura, nei luoghi soliti di Venezia, e Mestre, e nella frazione di Trivignano, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata in Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Mestre

Li 17 settembre 1839.

L' I. R. Consig. Pretore.

CRIVELLARI.

L. Pittoni Cancell.

N. 3956 **EDITTO**

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura del distretto di Conselve Provincia di Padova, si diffidano col presente tutti quelli che professassero crediti, azioni, o pretese quali si siano verso l' eredità del fu signor Don Giacomo Sacerdote Menini, morto in Conselve li 12 febbraio anno corrente, a dover nel preciso giorno dei 28 ventiotto novembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane presentarsi o personalmente, o mediante legittimato procuratore dinanzi essa Pretura onde insinuare e provare i rispettivi loro crediti, e vantati diritti, ritenute in proposito le avvertenze dei paragrafi 813, 814 del vegliante Codice Civile, e pegli ulteriori effetti di ragione.

Ed il presente sarà intanto affisso e pubblicato, nei luoghi prescritti, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia ad universale notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura suddetta,

Conselve li 24 ottobre 1839.

L' Imperiale Regio Pretore

MARZARI.

Pel Regio Cancelliere in permesso

R. Poletti Scritt.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 3121. **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in Sacile si rende noto che con odierno Dec. p. n. fu interdetto per mania Pietro Chiaradia detto Pittusson di Caneva avendosi nominato in curatore il di lui figlio Giovanni Chiaradia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Sacile

Li 17 ottobre 1839.

VESCOVI Pretore.

Piovene Cancell.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

VENERDI' 8 NOVEMBRE

ANNO 1839 — N. 256

ASSOCIAZIONE

Per Venezia *L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento *30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.*
Nel Foglio d' Annunzii *10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
7	2	—	levar del sole	28	0	4	9	5	83	N. N. E.	Nuvoloso e vento	—
			2 meridiane	28	0	4	11	2	77	N. E.	Sereno	
			9 sera	28	0	5	9	8	81	N. N. E.	Sereno	

SOMMARIO — Impero d' Austria; *nominazioni.* — Inghilterra; *fatto relativo alla battaglia di Waterloo. Salvamento dall' acque per opera d' un cane. Nuovo fucile.* — Spagna; *mosse di Espartero.* — Paesi-Bassi; *riconoscimento ufficiale della regina di Spagna. Singolare raccolta.* — Belgio; *incaricati olandesi per togliere il sequestro sui beni d' Orange.* — Francia; *s' aspetta il ritorno del duca d' Orléans. Furto singolarissimo. Il castello di Ferney. Cometa di Gambart. Eusebio Salverte.* — Germania; *continuazione degli Estratti dell' Esposizione sulle società secrete della Germania.* — Asia; *spedizione inglese nell' Afganistan.* — Notizie Recentissime. — Appendice; *viaggi*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 2 *novembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 22 ottobre p. p., si è graziosamente degnata di nominare l'alunno di concetto presso il capitanato del circolo di Gorizia, barone Vittore di Andrian-Werburg, a commissario circolare soprannumerario e onorario nel Litorale.

La prelodata M. S., con altra Sovrana Risoluzione dell' 8 ottobre p. p., si degnò graziosissimamente di conferire la cattedra di agraria e di storia naturale universale presso l' università di Leopoli al supplente di questa stessa cattedra, dott. Domenico Columbus.

(*G. di V.*)

INGHILTERRA

Londra 28 ottobre.

Il seguente aneddoto risguardante S. G. il duca di Wellington, non pubblicato giammai prima di questo momento, non potrà ch' essere ben accetto ai nostri lettori, siccome quello che tende a disgravarlo dall' accusa, mossagli contro da molti scrittori, di essersi fatto sorprendere da Bonaparte nel mentre divertivasi ad un festino datosi in quell' epoca a Brusselles. Al duca fu, non ha molto tempo, richiesto ad un banchetto: — « Ha veduto V. G. l' opuscolo uscito alla luce in America, del generale Grouchy, in risposta all' attacco del generale Foy relativamente alle evoluzioni avvenute ne' giorni precedenti alla battaglia di Waterloo? » — « L' ho veduto, rispose il duca, e Grouchy dice delle buone ragioni. Egli non poteva muoversi senza ordini, e certamente non ne ricevette affatto; in quanto alle sue evoluzioni, io ne sono già pienamente informato, perocchè caddero sotto i miei sguardi. » — « Voi! esclamò uno della comitiva; ognuno credette che V. G. fosse in Brusselles. » — « So che lo credevano, ma erano in errore, dappoichè in quella sera, io e Gordon (che rimase ucciso a Waterloo) partimmo da Brusselles, accompagnati da uno squadrone di cavalleria, e, senza essere conosciuti da veruno, giugnemmo al quartier generale prussiano. Ho passato quella intera notte in conferenza con Blücher, Bulow, D'York, e Klest. Nella mattina ho fatto questa osservazione a Bulow: — Se avessi un esercito inglese nella posizione, in cui trovasi il vostro, attenderei senza dubbio di rimanere terribilmente battuto. — L' attacco di Grouchy dopo poco cominciò, ed ai Prussiani toccò una completa sconfitta. Ivi mi rimasi sino al punto di quell' avvenimento, e poscia credetti che fosse giunto il momento di partirmene; ed al 17 Bonaparte fece quello straordinario movimento contro il mio fianco, dal quale ebbe principio la battaglia di Waterloo. »

(*Dover Chronicle.*)

Leggesi in un giornale inglese: « Venerdì scorso, il sig. Bartlett tornava da Thornford a Bradford. La strada era coperta dalle acque, poichè il fiume aveva straripato a motivo delle pioggie abbondanti; e la carrozza, essendo mancati i piedi al cavallo, s' immerse nel fiume. Il cane di Terranuova, che s' era posto a nuotare dinanzi la carrozza, accorgendosi di non essere più seguito da questa, tornò indietro per tuffarsi nell' acqua, ed afferrato il suo padrone, lo ricondusse in terra. Poi, di nuovo tuffandosi, l'intelligente animale prese il cavallo per l' orecchio, e sostenendo la sua testa al di sopra dell' acqua, trasse sana e salva anche la povera bestia fino alla sponda. Il sig. Bartlett, riavutosi dal suo tramortimento, vide sulla riva il cane che sforzavasi a furia di denti di lacerar le tirelle che univano il cavallo alla carrozza, il peso della quale riteneva quello nell' acqua; ei corse allora in suo aiuto, e riuscì a liberare il cavallo coll' assistenza del cane. »

Il sig. Enrico Wilkinson, meccanico dimorante in Londra, inventò un nuovo fucile che con un certo meccanismo riceve sette cartatucce, le quali possono partire l' una dopo l' altra, e replicandosi la carica quattro volte si ottengono 28 tiri per minuto.

SPAGNA

FATTI DELLA GUERRA

Ecco, secondo il *Memorial bordelais* le notizie dell' esercito d' Espartero, in data del 20 di ottobre p. p.: « Le lettere giunte oggi da Saragozza ci annunziano che ieri, sabato, il duca della Vittoria doveva porsi in condizione di partire il dì dopo. Ei doveva pigliar la strada d' Oliete, dove il conte di Belascoin deve esser giunto ieri stesso colla division della guardia. (*V. le precedenti Gazzette.*) Tutte le truppe debbono, dicesi, seguire tal mossa. Cabrera, con forze numerose, è ne' dintorni di Vivel. I soldati della regina ricevettero viveri per cinque giorni.

« Una delle divisioni dell' esercito del centro, che trovavasi dal lato di Teruel, si avanzò fino a Camarillas. Tutte le nostre truppe camminano secondo un disegno comune, ch' è quello di far indietreggiare il nemico, e ridurlo a dover operare entro augusti limiti.

« Tutti i militari appartenenti a' corpi dell' esercito della spedizione di Aragona, che ancora trovavansi a Saragozza, ricevettero l' ordine di lasciare questa città il 21 per raggiungere le loro bandiere. »

(*Monit. Par.*)

PAESI-BASSI

Leggesi nell' *Avondbode* del 27 ottobre: « Il nostro corrispondente dell' Aia ci annunzia, dichiarandoci di saperlo di scienza certa, che il signor Dedel, ambasciatore di S. M. a Londra, ha ricevuto l' incarico di notificare all' ambasciata di Spagna il *riconoscimento ufficiale* della regina Isabella per parte del nostro gabinetto. (*V. le Gazzette precedenti.*) In oltre è certo che il sig. cavaliere de Bazo, il quale risiedeva in Olanda, quantunque senza carattere ufficiale, come agente della Spagna, ricevette l' avviso della prossima sua nominazione ad incaricato d' affari del gabinetto di Madrid presso la nostra corte. «

Un ricco olandese si è, dicesi, formata una libreria d' un migliaio di volumi in foglio co' soli avvisi teatrali che furono stampati nel mondo da vent' anni, mandatigli da corrispondenti che per ciò aveva in ogni città importante. Le opere teatrali hanno pure in quegli archivii la loro storia e i lor diplomi di nobiltà. Un fatto curioso, comprovato da quell' immensa raccolta d' avvisi, è che le tre opere, le quali da vent' anni vennero più spesso rappresentate nel mondo, sono: il *Robin des Bois* di Weber, il *Tancredi* di Rossini e il *Robert le Diable* di Meyerbeer. (*J. des Déb.*)

BELGIO

Il *Courrier belge* del 27 ottobre ha quanto segue: « I sigg. Ragay-David, tesoriere di S. M. il re de' Paesi Bassi, e Carlo Morel, commissarii nominati a procedere alle operazioni della levata del sequestro posto su' beni della famiglia d' Orange-Nassau, e di porre ordine a tutto ciò che, nel Belgio, concerne gli interessi privati di quella famiglia, furono presentati ieri dal sig. barone di Falck al sig. ministro degli affari esterni, al quale comunicarono le credenziali relative al loro incarico. Il sig. ministro accolse con ogni cortesia que' signori, e promise di fare quanto in lui fosse per accelerare le negoziazioni che furono ad essi affidate. »

FRANCIA

Si fanno al lazzeretto di Marsiglia grandi preparativi per ricevervi S. A. R. il duca d' Orléans, che dee giungere quanto prima colà. La contumacia del principe durerà alcuni giorni.

Il tribunale di Versaglia s' occupa ora d' un processo che rivela circostanze singolari, e fa fede di un' audacia poco comune nell' accusato. Ecco di che si tratta:

Il mese scorso, un tale si presenta ad una delle

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Viaggi.

Il sig. d' Abbadie e gli Etiopi.

(Dall' *Univers Religieux.*)

Il sig. d' Abbadie, dopo di aver esplorato per due anni l' Abissinia e l' Etiopia, riporta in Francia i frutti di questo viaggio, per non lasciarli al pericolo di un più lungo soggiorno sotto un clima dannoso Appena però i suoi materiali saranno in salvo da ogni distruzione, ritornerà in Etiopia, ove ha lasciato un suo giovine fratello. Il sig. d' Abbadie non viaggia per conto del governo; a spese proprie egli ha esplorato un paese degnissimo d' osservazione, con un coraggio superiore ad ogni elogio: spesse volte è stato costretto di passare parecchi giorni senza mangiare, e mesi intieri di andare a piedi nudi, non avendo modo di procurarsi calzature.

Il nostro viaggiatore non ha studiato già questo paese soltanto sotto il punto di vista scientifico, ma siccome gli Etiopi professano la Religione cristiana, il sig. d' Abbadie vi ha fatta in certo modo la parte di un vero missionario della religione e dell' incivilimento. Persuaso dei vantaggi che si potrebbero ritirare dalle nostre relazioni con questa parte dell' Africa, egli conduce seco in Europa tre giovani Etiopi, i quali faranno la loro educazione in Francia, e contribuiranno da poi all' incivilimento della patria loro. È facile già il prevedere tutti i vantaggi che dovranno risultare dai particolari somministrati da questi giovani sopra l' interno delle famiglie, ove non può mai penetrare uno straniero, sopra i costumi e sopra gli usi del loro paese. Questi tre giovani debbono venir presentati al Papa. Uno di essi è destinato allo stato ecclesiastico; egli porta una lettera indirizzata a Sua Santità dal capo della religione nel suo paese.

Si può appena farsi un' idea dell' impressione che produce in questi giovani affricani la vista degli oggetti tutto nuovi per essi, che passano dinanzi agli occhi loro. A Malta, il sig. d' Abbadie li condusse all' opera in un palco ove furono visitati dalle persone del seguito della regina vedova d' Inghilterra. Le osservazioni loro erano assai curiose: credevano di essere in una chiesa, e sembrava loro che gli attori celebrassero qualche officio divino. Il dimani vennero condotti sul vascello il *Vangard*. Essi rimasero lungo tempo in ammirazione, senza poter rendersi conto dell' effetto che produceva in loro una tal meraviglia. Ognuno di quei giovani parla una lingua diversa, e il sig. d' Abbadie parla quelle tre lingue, e serve loro d' interprete. La regina Adelaide bramò di vedere l' illustre viaggiatore e i suoi allievi nel suo passaggio a Malta; prese molto interesse al racconto di quei giovani viaggiatori, le cui maniere semplici, ma distinte, furon paragonate a quelle di veri gentiluomini.

Tra gli oggetti portati dal sig. d' Abbadie havvene uno il quale si attrae particolarmente l' attenzione degli intelligenti; è una Bibbia manoscritta in lingua etiopica, e legata in maniera da fare stupire un legatore di Europa. Ma quanta sofferenza e privazioni bisogna sopportare, quanta destrezza e pazienza bisogna avere per esplorar bene quei luoghi! Non si può fare un passo senza eccitare la diffidenza degli indigeni. Un giorno il sig. d' Abbadie, avendo raccolto una pietra per esaminarla, fu obbligato di gittarla subito in terra alla presenza di quelli che gliel' avevano veduta raccogliere, giacchè quelli si disponevano a maltrattarlo, credendo che cercasse dell' oro.

Scienze.

Di quattro grandi proposte scientifiche fatte al Consesso dei Naturalisti italiani in Pisa.

Le adunanze de' Naturalisti apportano de' risultamenti che invano o ben difficilmente si possono attendere dalle forze loro individuali. Noi n' avemmo una prova evidente nel

eleganti case edificate nella colonia delle Case-Laffitte, e il padron della quale era allora assente. Colui mostra al portinaio una procura sottoscritta dal padrone, e in virtù della quale egli è incaricato di far vendere tutte le suppellettili della casa. Poi, il procuratore piglia possesso dell' abitazione, fa annunziare per tutti i dintorni che una vendita all' amichevole è aperta, e *per otto giorni consecutivi*, vende e consegna a chi ne vuole le mobiglie del suo committente; egli vendette, non ch' altro, e per essere demolita, una piccola tettoia coperta di tegole.

In fine il podestà del comune ode parlar della vendita, entra in qualche sospetto, e si conduce nella casa che il procuratore aveva lasciata, seco portando il prodotto della vendita; si scrive al padrone di essa, che giunge, trova la sua dimora svaligiata, e denunzia l' accaduto al procuratore del re. Tosto fu aperta un' inquisizione dal tribunal di correzione di Versaglia, e tutti i compratori furono già interrogati come testimonii dal giudice inquirente.

Tal processo non può non dar motivo ad una quistione civile molto curiosa: il compratore di buona fede, che comperò e pagò le mobiglie che gli furon vendute in virtù d' un documento di cui nulla non faceva sospettare la falsità, dovrà egli essere mantenuto in possesso della cosa acquistata, o si dovrà annullare la vendita fatta da persona che non aveva facoltà *reale* per farla?

Una lettera di Ginevra dà alcune notizie intorno al castello di Ferney. Egli è abitato dal suo possessore attuale, il sig. conte di Budée, ed è sempre aperto a' visitatori. Il pian terreno fu conservato, ci si dice, nello stato medesimo, in cui era al momento della morte di Voltaire. Sulla porta d' ingresso vedesi ancora la corona di marchese, onde questi ornava i suoi stemmi. Il vestibolo è d'una nobile semplicità, e la sala è adorna di quadri, fra' quali se ne distingue uno rappresentante l'apoteosi di Voltaire, fatto per ordine suo e secondo l'abbozzo ideatone da lui stesso. Apollo e le Muse ricevono l'autor dell'*Enriade*, e lo conducono al tempio della Memoria; a' piedi dell' illustre scrittore, tutti i suoi censori, Fréron, Nonotte, Patrouillet ec. sono ignominiosamente atterrati, e senza pietà lacerati da' cani e dalle furie. Tal è il concetto di quel quadro curioso. Gli arredi della camera di Voltaire consistono in un cattivo letto di legno bianco, in quattro seggioloni verdi, e in un tavolino, su cui è un grosso volume in foglio, nel quale i visitatori sono autorizzati a scrivere il loro nome e le lor impressioni; sopra il cammino è un ceppo in cui si depongono le offerte per le scuole de' fanciulli poveri. In faccia al letto sta un parafuoco ornato del ritratto dell' imperatrice Catterina di Russia, ricamato da lei stessa, ed offerto al suo amico Voltaire. In fondo alla camera sono collocati i ritratti di Lekain, della signora Duchâtelet e della signora Denis; poi a lato della finestra, in piccole cornici nere, si veggono intagli, rappresentanti la maggior parte scrittori che onorarono il secolo XVIII. (*J. de Francf.*)

Leggesi nel *Journal des Débats* in data del 28 ottobre: La cometa di Gambart trovasi fra le costellazioni della Vergine e del Corvo, non lungi dalla bella stella della Spiga della Vergine. Ell' è dunque nel segno della Libra, e siccome il sole la segue da presso ed è nel segno dello Scorpione, ne risulta che la cometa passò nel meridiano di pien giorno, vale a dire a 11 ore 16 minuti della mattina il 26 ottobre a Parigi.) La cometa è quindi affatto invisibile, e quando pure passasse nel meridiano durante la notte, lo sarebbe tuttavia, a motivo dell'enorme distanza che la separa ora dalla terra e dal sole. Il 3 novembre, tempo a cui termina l'Effemeride del prof. Santini, la cometa sarà situata a più che 80 milioni di leghe dalla terra, e non potrebbe essere più veduta neppure co' più forti telescopii. Il suo prossimo passaggio presso il sole seguirà il 15 marzo 1846.

RITRATTI DE' CONTEMPORANEI

Eusebio Salverte.

Togliamo dalla *Biographie des Contemporains* le seguenti notizie intorno alla vita politica di questo deputato di Francia, morto, come annunziamo, il 27 ottobre p. p.

« Eusebio Salverte, nato a Parigi il 18 luglio 1771, fece suoi studii con plauso nel collegio de' Padri dell' Oratorio a Juilly, e fu quindi avvocato al Châtelet, fino alla soppressione di quel tribunale, poi impiegato nel ministero delle relazioni esterne, e infine nell' ufficio del Catasto. Condannato a morte in contumacia nel vendemmiatore anno IV, per aver preseduto all' assemblea sezionaria del Mont-Blanc, ribelle alla Convenzione, purgò la sua contumacia, e fu assolto un anno dopo. D' allora in poi non accettò nè chiese nessun impiego, e intese tutto l' animo alla cultura delle lettere, salendo di rado nella bigoncia avvocatesca, e solo a perorare gratuitamente per cause in cui erano interessati i suoi amici. Dopo la seconda entrata delle truppe straniere in Francia, si ritrasse presso Ginevra, e tornò quindi a Parigi. Tutte le opere ed opuscoli che uscirono dalla sua penna fanno fede di molto buon gusto, di scienza e amore di patria. Il 23 aprile 1828 fu eletto a far parte della Camera dei deputati dal terzo circondario del dipartimento della Senna. Alcuni giorni prima egli aveva messo a stampa un opuscolo col titolo *Dei diritti del cittadino in Francia*, in cui pone per massima che un deputato non deve mai accettare cariche dal governo. Nella sessione del 29 febbraio 1829 svolse la proposizione, ch' egli stesso aveva fatta alla Camera, di occuparsi senza indugio della discussione del rapporto relativo al porre in istato d' accusa i membri dell' antico ministero. Un tumulto, le cagioni del quale non isfuggirono alle persone un po' chiaroveggenti, e a cui non era certo estraneo il ministero d' allora, impedì che il discorso del sig. Salverte fosse udito; ma ei fu per disteso pubblicato nel *Moniteur*, ed anche a parte. Il sig. Salverte compose eziandio varie opere letterarie, e fra le altre una tragedia intitolata la *Morte di Gesù Cristo.* Negli *Annali dei Viaggi*, ed in capo al catalogo della libreria del sig. di Fleurieu, pubblicò una *Notizia* sulla vita e le opere di quell' illustre dotto, di cui era stato amico, e del quale condusse poi in moglie la vedova. »

GERMANIA

Continuazione degli Estratti dell' Esposizione dell' Autorità Centrale della Confederazione, ec. (*Vedi i nostri numeri precedenti.*)

Giornata (Burschentag) *di Francoforte, e festa di Hambach.* — L'adunanza della *Burschenschaft* di Francoforte, che forma un importante episodio delle società della scolaresca, e che trasse motivo dalle (già riferite) dissensioni fra *Arminii* e *Germani* fu aperta il 26 settembre 1831. V' intervennero i deputati di Lipsia, Jena, Marburgo, Giessen, Kiel, Tubingia, Erlangen, Monaco e Wirzburgo; fra i quali eranvene quattro che aveano preso parte alla sommossa di aprile del 1833, lo studente Rochau di Wolfenbüttel, il D.r Berchelmann, il D.r Pietro Körner, entrambi di Francoforte, e lo studente Engelmann della Baviera Renana. Soli Germani erano stati invitati; e l'approvazione data dall'adunanza a siffatto temperamento era sicuro indizio della sconfitta degli Arminii, che avrebbe posto fine alle reciproche gare. Però gli Arminii non soggiacquero soltanto in questa guisa: la massima (*Princip*) fino allora tenuta per norma fu espressamente cambiata. Incontrastato e pienamente provato valse fino alla giornata di Francoforte nella tendenza della *Lega generale della B.* (*) quel principio, già adottato fino dalla giornata di Bamberga, che nella *Costituzione* ossia statuti della B. è espresso così: « *Preparativi* per creare nelle genti tedesche una pubblica condizione, *Staatsleben*, libera, giustamente ordinata, e guarentita dall' unità popolare, per via di una educazione morale, scientifica, e fisica nelle università. » — Codesta compilazione era indeterminata, poichè non era spiegato se sotto un ordine *libero e giusto*, e sotto l'*unità popolare* si dovesse intendere una cosa ideale o politica. I mezzi poi indicati nella chiusa non erano sì precisati da escluderne espressamente degli altri; e nel senso anche più lato i mezzi rivoluzionarii potevano essere ammessi soltanto per preparare la desiderata condizione. Tale incertezza ammetteva una interpretazione in doppio senso, e spiega come e Arminii e Germani sotto la stessa formula di tendenza potessero spacciare le loro idee, molto diverse, come quelle della Lega generale; essa spiega inoltre, come le singole B. nei loro particolari statuti avessero potuto, come fecero in fatti, da lungo tempo dichiarare (*formuliren*) il paragrafo della tendenza e ricevimento in un senso rivoluzionario, senza perciò sciogliersi dal legame generale; e spiega finalmente come singoli individui, e nominatamente il candidato Aug. Teod. Otto di Zerbst, potessero confessare di aver *interpretato* codesta tendenza della Lega generale così, che lo scopo della Lega fosse quello di predisporre il popolo alla rivoluzione. E tale interpretazione appariva tanto più ammissibile, se, come parecchi assicurarono, la Costituzione generale spiegava la tendenza così « che per raggiungere quegli scopi colle parole e col *fatto*, ogni membro ritenevasi obbligato anche dopo terminati gli studii. » Come risulta provato da molteplici confessioni, nella giornata di Francoforte, dopo lunghi consigli sull'argomento di ciò che fosse da farsi nel caso che scoppiasse una rivoluzione, venne deciso, che « ogni membro della B. fosse obbligato, secondo le circostanze, di raggiungere la meta prefissasi dalla Lega, anche colla forza; e quindi obbligato pure di prender parte anche alle popolari sollevazioni che potessero condurre a quella meta. » La forza però non fu ammessa siccome mezzo esclusivo, ma bensì come uno di quelli che la B. riconosceva per suoi. La tesi fu interpretata così, che la B. non doveva suscitare la sollevazione, ma prenderne parte ove ne scoppiasse qualcuna che fosse d'accordo colle mire della Lega. Con tale risoluzione per cui la Lega, conforme alle sentenze dei tribunali, prendeva il carattere di alto tradimento, la *formola relativa alla tendenza* fu rettificata così, che, lasciando fuori la parola *Preparativi*, si stabilisce essere lo scopo: *La introduzione* (Herbeiführung) *di una pubblica condizione liberamente e giustamente ordinata, e guarentita dall' unità popolare.* Inoltre si abbandonò la qualificazione data alla B. di *cristiano-tedesca*, accordandone l' ingresso anche agli Ebrei. E finalmente si adottarono due proposte fatte dalla B. di Jena, dirette, una a somministrare ai giornali, nominatamente alla *Tribuna Tedesca*, all' *Hochwächter* ed all' *Amico della Costituzione*, di Cassel, articoli promoventi lo scopo, sotto segni particolari delle B.; l' altra di invitare quelli che partivano dalle università a fondare delle così dette *Società di Filistei*, mettendole in relazione colla B., la quale a tal fine avrebbe conservato le sue giunte particolari (*engere Vereine*), e instituitene altre laddove mancassero. — Immediatamente dopo, e prima ancora della giornata di Stuttgard tenutasi nel dicembre 1832, le B. di Lipsia, Giessen, Marburgo e Bonna, si sciolsero dalla Lega generale, e vi entrò quella di Eidelberga. Fino a quelle decisive risoluzioni, fino all' espressa promessa di prender parte ad una eventuale rivoluzione, la Lega, bensì sotto l'influenza dell' effervescenza zelantemente eccitata da più parti, ma sempre essenzialmente entro la propria sfera, era arrivata all' autunno 1831. L' anno susseguente ce la mostra in relazione con una trama di sollevazione, in parte matura. Quest' ultimo passo, e la giornata di Stuttgard, che vi è intimamente collegata, troveranno solo in progresso il loro posto conveniente. — Il primo avvenimento dopo le risoluzioni di Francoforte, nel quale si appalesò una viva e ben calcolata partecipazione della B., si è la festa di Hambach, di cui si viene a parlare. Il D.r Wirth dichiarò senza velo con quale intenzione fosse stata ordinata la festa presso le rovine della rocca di Hambach, non lunge da Neustadt sull' Hardt, nella Baviera Renana. La descrizione della medesima compilata da lui e profusamente sparsa, dopo un cenno sull' opposizione nelle Camere, contiene letteralmente quanto segue: « Ben tosto fu stretta tacitamente una lega fedele fra parecchi giornali; la mira degli sforzi comuni fu allora dichiarata francamente ed

(*) *Burschenschaft*, e così sempre.
(*Nota del Compil.*)

Consesso Italiano testè tenutosi in Pisa. Le Sezioni di Fisica, di Geologia, di Agricoltura e di Medicina fecero delle proposte, che richiamano l'attenzione di tutti i dotti, e che esse sole bastano ad onorare un Consesso Scientifico.

Non v'ha chi ignori che la Meteorologia è tuttavia bambina, involta nelle ipotesi più strane e più bizzarre, che ne impediscono il suo avanzamento. Se ne vorrebbe ora creare una scienza; ma per questo abbisognano fatti bene determinati, allo stabilimento de' quali fu proposto dalla Sezione di Fisica di fare in tutta la penisola delle osservazioni contemporanee con istrumenti paragonabili, usciti dal medesimo elaboratorio: in breve tutti gli Osservatorii meteorologici si metteranno in corrispondenza fra di loro, come fecero quelli del magnetismo, i quali in meno di due lustri arricchirono la fisica d' importantissime leggi.

La scienza Geologica va acquistando un' importanza ognora crescente: essa è direttiva nella formazione dei pozzi modenesi od artesiani, nei saggi che si fanno per l'esplorazione dei depositi del carbon fossile; combustibile tanto necessario a' nostri giorni, in cui la potenza del vapore pare che moderi e diriga i destini della moderna civilizzazione; ma difettiamo tuttavia di una carta della penisola. La Sezione di Geologia pensò di riempire questo vuoto. In un colpo d'occhio si potrà allora scorgere in questo classico lavoro la disposizione, e il numero dei diversi terreni, che formano il nostro paese, il che varrà a diminuire se non a togliere del tutto non pochi inutili tentativi, che nelle varie contrade di Italia si fecero per l' estrazione del carbon fossile.

Quanto non è debitrice l'umanità del suo ben essere ai progressi dell'agricoltura! Ma quanto ancora in alcune parti vorrebbe essere promossa al migliore prosperamento de' popoli! Per questo la Sezione di Agronomia si propose di disporre in un conveniente sistema i diversi metodi che si usano in Italia. Questi mezzi di confronto quanto lume non ispargeranno, e quanti non verranno guidati al miglioramento della cultura delle loro terre, che d' ordinario si accompagna con quello degli abitanti? La solerzia e l' industria è debellatrice potente di non pochi de' vizii de' popoli.

La Medicina, che così da vicino ci risguarda, ha una tendenza ognor più positiva, e l' illustre consigliere Frank, che proponeva un premio per la migliore memoria intorno alla medicina ipocratica, segnava luminosamente questa via. La scuola italiana venne in questo Consesso nel divisamento di raccogliere ognor più fatti bene determinati; e a questo oggetto presentava una tabella statistica, nella quale venissero descritti gli ammalati, che entreranno nei varii ospitali italiani, i decessi e i guariti; si giugnerà per tal modo a formare una geografia medica della penisola, che potrà servire di base ad induzioni non peranco intravvedute da' medici.

Diano mano operosa i Naturalisti a questi lavori, al promovimento de' quali presero non piccola parte i nostri dotti Bellani, Pasini, Gera e Ferrario, che o sostennero o promossero coi loro generosi sforzi queste proposizioni.

CARLO ROSSI.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 5 novembre 1839.*

Giovanna Zago vedova di Giovanni Rigamonte, d'anni 72 — Elisabetta Carli vedova di Francesco Negri, d'anni 78, mesi 5 — Nobil Giovanni Alvise Da-Mosto del fu Natale, maestro, d'anni 44 — Luigia Roi di Andrea, d'anni 30 — Giacomo De-Clara del fu Tommaso, battellante, d'anni 58 — Giovanni Battista Zese del fu Gaetano, scritturale, d'anni 61 — Nicolò Calucci di N. N., d'anni 46 — Fortunato Molin di Giovanni, d'anni 4. — Totale N. 8.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Domani. La *Gemma di Vergy*, poesia del sig. Gio: Emanuele Bidera, musica del sig. maestro cav Donizetti.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *Ella è pazza*, con la farsa *Il casino di campagna.*

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A. Macchi. *Abdalach, con Girolamo protetto dalla maga Medà.*

arditamente: *l'affrancamento e la rigenerazione dell'Alemagna.* In breve tempo il popolo trovossi come trasformato. Un'idea sola, una sola simpatia moveva ognuno: la rigenerazione della patria. *Presto si fece un'altro passo, e si ordinarono feste politiche.* » — Dopo una tale dichiarazione non vale più la scusa che sia stato un giuoco del caso il fatto inaudito che successe in mezzo ad una profonda interna tranquillità. La pretesa festa fu ordinata come un mezzo per ottenere quello che chiamavasi affrancamento della patria, mezzo che si stimò più forte dell'effervescenza che poteva produrre la stampa. Siebenpfeiffer fornì la prima idea di una tal festa. L'invito steso da lui, e sottoscritto da 34 borghesi di Neustadt sull'Hardt, che cinque settimane prima era stato diffuso per tutte le bande, negava espressamente che la festa riguardasse alla costituzione bavarese, il cui anniversario cadeva in quel torno, ai 26 di maggio. Si leggeva in quell'invito: « Nulla tocca a ciò che già è conseguito, ma a quello che resta da conseguirsi; nulla alla gloriosa vittoria, ma alla pugna virile, alla pugna diretta a scuotere interne ed esterne violenze. « Le disposizioni prese contro una festa, che annunziavasi in maniera cotanto sospetta, furono tolte di mezzo coll'esortare a non badarci, colla pubblicazione di uno scritto apologetico composto dalla società per la stampa, con una quantità di proteste, in fine coi passi del consiglio provinciale (gli stati provinciali.) Nei giorni che precedettero la festa (27 maggio 1832) le strade erano ingombre di ospiti; essi venivano non solo dalla Baviera, ma da Wirtemberg, da Baden, dalle due Assie, da Nassau, Francoforte, e dall'Alsazia francese. Da molti paesi, fino dalla Sassonia e dall'Annover, comparvero deputazioni in parte nominate; da Eidelberga 300 scolari, da colà e da Wirzburgo e Jena membri della B. Tutti portavano nappe tricolori, nero rosso e oro, fin dal principio colori della B., ora insegne di quanti volevano un regno tedesco colla rovina di tutto ciò ch'esisteva. Uno degli scolari di Eidelberga scriveva altre settimane dopo all'avvocato Rüder di Eutin: « Allorchè andammo ad Hambach la più parte di noi credeva fermissimamente che si trattasse di sagrificare la vita per la sacra causa della patria. » — La vigilia della festa, in un'adunanza, cui, a detta di uno dei compartecipi, erano presenti fra gli altri Wirth e Lohbauer, fu formalmente discussa la questione posta dallo scolare Enrico Kähler d'Itzohe: se si fosse venuti per chiacchierare o per fare? fu deciso di non operare. Siebenpfeiffer asserisce che gl'intervenuti furono 60,000; ma il capo della guardia di sicurezza ne ristringe il numero a 25 o 30,000. All'ordinanza, che procedeva in mezzo a molte bandiere nero rosso e oro, e da cui risuonavano qua e là le canzoni più sediziose, non mancò già il consiglio provinciale. Venticinque oratori parlarono, fra i quali Wirth, Siebenpfeiffer, Widmann di Wirzburgo, il compilatore del *Wächter am Rhein*, quello dell'*Amico del popolo*, il parroco Hochdörfer, il letterato Cornelius di Stralsunda, il candidato Cristiano Scharpff di Omburgo sull'Hardt, lo scolare Brüggemann, il D.r Daniele Pistor. Prima di tutto venne dipinta coi colori più vivi la miseria e l'oppressione della Germania, e chiamata la moltitudine a ristabilire i diritti della sovranità popolare. Per rilevare alcune cose, i principi furono chiamati i *traditori nati dell'umanità*. Il discorso di Cornelius viene qualificato come *stillante di sangue*, e tale, da non poter essere stampato. A detta di uno degli accusati, quello del D.r Pistor, in mezzo alle più ardite contumelie contro i Regnanti, accagionava i ricchi ed i grandi della miseria del povero, ed invitava i popoli tedeschi a scuotere un tale giogo colla violenza. Più volte durante il suo discorso, che accese la moltitudine, udissi il grido di *all'armi!* Wirth, al quale, dopo un discorso in cui solennemente malediva ai principi dell'Alemagna, il letterato Federigo Funk di Francoforte presentava, in nome dei patriotti, una spada d'onore, alto vibrandola al cospetto della moltitudine, domandò se in quel momento cotal dono fosse segno di difesa. Sebbene la maggior parte abbandonasse Neustadt il 28 di maggio, nullameno la festa durò sino al 1.° di giugno. L'effervescenza che produsse fu da un grande numero recata ai proprii paesi; e quella che già era grande nella Baviera Renana fu straordinariamente cresciuta. Si piantarono alberi di libertà, si gridò alla libertà, ed egualmente si eccitò a ricusare il pagamento delle pubbliche gravezze, a deporre i magistrati, a chiedere l'assoluta disposizione delle casse e delle rendite. Per più settimane il benestante tremò giorno e notte per li suoi averi, siccome colui che il popolo nel suo fanatismo chiamava aristocratico. Buon numero di truppe opportunamente chiamate sui luoghi impedirono che non succedesse lo scoppio. (*O. A.*)

ASIA

Spedizione inglese nell'Afganistan.

Sotto questo titolo il *Journal des Débats* pubblicava non ha guari un lungo articolo, nel quale faceva molte considerazioni sulla condizione delle armate inglesi nell'Asia centrale, la cui cognizione diventa molto importante, specialmente dopo l'avvenuta morte di Runjet-Singh Sultano di Lahore, che loro dovea servire di ausiliario.

Premette a migliore intelligenza della quistione politica che la spedizione non è che un episodio della lotta impegnata tra la Russia e l'Inghilterra nell'Asia centrale, e che scopo della guerra non è che l'acquisto di un predominio o della Russia sotto il nome della Persia, o dell'Inghilterra, nel quale scopo la prima arma i Persiani contro Herat principale baluardo degli Afgani; la seconda vuole ricollocare sul trono di Cabul colla forza lo Scià Suggià a lei devoto. Nota quindi che i principati dell'Afganistan sono ora in potere di una tribù usurpatrice, quella dei Barrukzees, i quali occupano Candahar, Ghazna, Peshaweer, e Cabul, le quattro città reali; che però Peshaweer è caduta sotto il dominio del Re di Lahore, e che della dinastia decaduta non rimangono che Kamran, Sultano di Herat, abbiatico di Timour-Scià, Zehman Scià, e Scià Suggià, ambedue figli di Timour, ritirati presso gli Inglesi. È quest'ultimo principe quello che gl'Inglesi hanno intrapreso a rimettere sul trono de' suoi padri contro l'usurpatore Barukzee Dost Mohammed, che si sospetta ligio alla Russia.

L'esercito di spedizione nello scopo di assicurarsi anche di tutte le piccole corti dell'Indo si diresse verso il Penjab per due differenti punti, e una terza divisione partita da Bombay occupò l'Indo alla sua imboccatura. Questa parte dell'India occupata dalla confederazione di varii emiri del Sindi era stretta in trattati generici di reciproco rispetto alle proprietà cogli Inglesi, ma ciò non pertanto si oppose al loro passaggio: gl'Inglesi usarono perciò la forza, ne occuparono la capitale Hyderabad, celebre per la tempra delle armi che vi si fabbricano, e Kourachee ove trovasi la più ricca raccolta d'armi dell'universo, città la più doviziosa del Sindi, il cui porto serve d'emporio al commercio con Cabul, Lahore, l'Indo, la Persia, e il Belochistan. Gli emiri furono costretti a nuovi trattati portanti: immediato pagamento di una contribuzione di 7 milioni 500 mila franchi, abolizione di tutte le dogáne sull'Indo, mantenimento di un corpo di 4 a 5 mila uomini ausiliarii sotto gli ordini di ufficiali inglesi; pagamento, come tributo, di circa la metà delle rendite degli emiri: riconoscimento della sovranità del governo inglese sul basso Sindi, che può quindi considerarsi come una provincia britanna, ciò che assicura agl'Inglesi l'esclusiva navigazione dell'Indo.

Intanto un altro esercito partito dal Bengala, rimontava fino al Penjab, e quindi discesi lungo la diritta del Sutledge, raggiungeva l'altra divisione a Skikarpore sul confine del Sindi e dell'Afganistan: nel viaggio riceveva gli omaggi di tutti i piccoli principi indigeni, rinnovava con loro i trattati, si univa con Alessandro Burnes, l'eroe dell'Indo, il quale avea già conquistato agl'Inglesi il permanente possesso della piccola isola di Bukkur, posta in mezzo all'Indo, la cui fortezza chiude a un bisogno il passaggio del fiume; varcato questo, si trovarono gl'Inglesi riuniti in Skikarpore al principio di marzo; ma la loro forza che constava prima di quasi 50m. uomini, compreso il Scià Suggià e il suo contingente, trovavasi ridotta a trenta mila uomini, benchè non si fossero ancora impegnati nelle montagne. Si tentò il passaggio a Gundava, ma fu riconosciuto impraticabile; per cercare i passi del Bolan, si rimontò adunque fino a Dadur, e l'armata soffrì ancora molto. Aumentavano sempre più le difficoltà: i Belochees non resistevano di fronte, ma inquietavano molto i fianchi e le spalle dell'esercito, e catturavano i cammelli, i viveri e il bagaglio, ed ostruivano le riviere per farle straripare e rendere più difficile il cammino.

I più duri patimenti, i più gravi pericoli però furono nel passaggio delle gole del Bolan. La colonna del Bengala apriva la via: essa s'impegnò nel passo il 18 marzo a sei ore della sera, cioè al cader della notte. Ebbe poco a soffrire dagli attacchi degli indigeni, ma era già molto il dover combattere la natura. A Dadur il termometro segnava 102 gradi Farenheit. Intanto che un oragano di neve passava sulla testa dei soldati impegnati nel Bolan, ebbero a superare enormi massi di rupi, e furono obbligati di abbandonare la più parte dei cammelli colle tende. La divisione di Bengala era a Quetta il 26 marzo, attendendo l'arrivo dello Scià Suggià e del sig. M' Nagten: il cammino era aperto. Verso la metà di aprile l'esercito si raccolse finalmente nella valle di Pisbeen fuori di pericolo; ma le perdite e i pericoli corsi furono immensi, quantunque gl'Inglesi per un sentimento di orgoglio nazionale li abbiano dissimulati finora. La fame fu il maggiore dei patimenti; se durava ancor poco il cammino, il quale non può essere paragonato che alla ritirata di Napoleone da Mosca; se l'esercito veniva con energia attaccato nelle gole del Bolan, sarebbe stato con tutta facilità disperso e sagrificato. Basti il dire che il contingente dello Scià Suggià che era di 6 mila uomini si trovò ridotto a soli 1500. I Sirdars, disuniti fra loro non opposero seria resistenza; Koendil Khan di Candahar aveva abbandonato la sua capitale, e si era rifuggito a Cabul presso Dost Mohamed. La divisione del Bengala e lo Scià Suggià col signor M' Naghten fecero la loro entrata a Candahar il 24 del mese di aprile. Essendo quella una delle città reali, lo Scià Suggià vi fu incoronato solennemente l'8 di maggio. Fatto il novero dell'esercito inglese, si trovò appena ascendere a dodici mila soldati regolari; con tutto ciò esso non parla di ritirata o di riposo: esso si ristorerà per un mese dalle fatiche per quindi riprendere la sua mossa sul Cabul. *(V. la Gazzetta N. 253.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

I fogli d'ieri, ricevuti a notte, non contenevano se non iscarse notizie. — Non abbiamo alcuna nuova dell'esercito di Espartero. Il duca della Vittoria procede con lentezza, e tien distribuite le sue divisioni molto vicine le une alle altre: la sua riserva ha il suo perno a Saragozza; questa riserva venne rafforzata da tre battaglioni.

Il *Journal de Paris* annunzia che le Camere non saranno convocate che per gli ultimi giorni di dicembre. Gli altri giornali pubblicano oggi alcuni particolari intorno alle fazioni accadute sul Rio della Plata dal mese di maggio sino verso la fine di luglio, e di quanto sta per succedere in quelle parti sì dal lato dei Francesi, come per opera degli unitarii contro Rosas. I fogli di Londra del 28 non sono arrivati a Parigi: il cattivo tempo impedì l'arrivo del pacchetto postale inglese all'Hâvre.

La *Gazzetta Piemontese* del 4 ha quanto segue: *PS.* Riceviamo tardissimo il corriere del Moncenisio di questa mattina, coi fogli di Parigi del 31. La polizia di quella capitale avea scoperto tre siti, nei quali gli anarchisti ammassavano polveri e proietti. Si fecero 12 arresti. Nulla d'importante d'Inghilterra, di Spagna, o di Levante.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 7 novembre 1839.*

Arrivati. I signori: Hare, gentiluomo inglese, da Monaco — barone de Ketteler, di Münster, da Trento — Anderson, inglese, da Monaco, al Leon bianco — Ravier, proprietario di Ginevra, da Ferrara, all'Europa — Spencer Vassall, capitano inglese, da Monaco, al Leon bianco — King, proprietario inglese, *idem.* — Inoltre n. 70 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Blake, neg., per Firenze — nobile Molin, deputato centrale, per Padova — Cobb, gentiluomo inglese, per Firenze — de Zanetti, deputato centrale, per Padova — dott. Averman, proprietario, per Firenze — Shea, capitano inglese, *idem* — conte di Beverley, *idem* — Shaw, gentiluomo inglese, *idem.*

ESPOSIZIONE DEL **SS. SACRAMENTO.**

S. Pantaleone 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. e 11.

ARTICOLI COMUNICATI.

Anche l'umil famiglia del Serafico Patriarca, avente il povero nido sotto il bel cielo di Spilimbergo, divider volle colle altre sparse pel cattolico Orbe, non saprei se più l'alta gioia o l'orgoglio cristiano di appartenere all'ordine dei Beati Pacifico da Sanseverino, e Giovanni Giuseppe della Croce, che non ha guari l'oracolo del Vaticano innalzava sui sette colli all'onor degli altari.

Batteva quindi la terza ora dopo il meriggio del giorno 19 ottobre spirato, quando, ad espressione visibile della straordinaria festività che durò fino al tramonto del dì 23, aprivasi, ristorata in più parti, fra le acclamazioni comuni, la chiesa dei Padri, resa più splendida, e ornata di affreschi di prezzo, uno dei quali bellissimo sul soffitto, opera pur questa celebrata del professor Bevilacqua. (*Vedi Gazz. Priv. 4 ottobre a. c. N.* 227.)

Schietta, modesta e con minuta esattezza composta vedeasi la pompa dell'apparato, atta non più che a raccogliere l'attenzione divota, ed era propriamente visibile nel lavoro lo studio di quei Monaci, che vi fosse rimossa ogni ombra perfino di secolare apparenza. Le voci e gli accenti della musica di maestri e di alunni filarmonici, che per solo spirito religioso ivi accorsero in copia a consacrare il fior della scienza, rispondevano in dicevole foggia alla maestà del rito e ai cantici degli osanna. Incessante fu la frequenza degli olocausti, perchè assiduo l'ire e redire del clero, da far eguale se non vinto l'afflusso delle genti limitrofe e lontane, accorse alla fama dell'augusta funzione, che introduceva il culto dei Santi.

E acciò nessun mezzo mancasse all'ammirazione e alla invidia di quei due astri di serafico amore, un banditore Vangelico, ad ogni giorno diverso, intertenne nel triduo il folto uditorio, l'uno con allusioni morali al tempio ristabilito di fresco, l'altro facendo conte di uno dei santi le geste, e l'ultimo (*) poi facondamente rivelando dell'altro santo le virtù più secrete, isvolte con magistero di scienza le preziose pagine della vita.

Nel qual terzo giorno pontificò il Prelato, che a bella posta si mosse dalla sua diocesi di Concordia, e pose quasi al favellare di ognuno il suggello con una Omelia piena di nerbo e di unzione, onde all'ombra dei nuovi atleti della fede erudiva, come buono e saggio Pastore, nelle norme d'imitazione l'astante sua greggia.

Il dì appresso finalmente ascoltò egli la messa, e sebbene perdute affatto entrambe le luci, seppe durar tuttavia per molte ore nell'amministrazione della Cresima ad un migliaio di persone d'ogni età, d'ogni condizione, d'ogni sesso, con una pazienza e bontà inimitabili, talchè a lui mirando, e lui udendo per tre fiate ammonire gli unti, e al bell'oprar confortarli, ricorreva naturalmente il pensiero al Patriarca, che palpa, per benedirlo, il figliuolo, e benedice con esso i nepoti innumerabili che non vede.

Si conobbe in somma a chiari segni, che quella festa solenne fu per que' buoni Monaci un effettivo trionfo, e il riverente omaggio, da essi reso ai santi fratelli dell'Ordine, un affettuoso voto del cuore, perchè anche il paradiso della lor solitudine, ove ciascuno è l'uom pacifico e l'uom della Croce, rifiorir possa sovente di consimili gioie.

GIO. BATTISTA REBELLINI di Venezia.

---

(1) Il molto Rev. D. Giuseppe Bortoluzzi, di S. Daniele, professore di Umanità nel Seminario vescovile di Udine.

Lettera del dott. Carlo Mayer al dott. G. Namias
Mestre 4 novembre 1839.

Allorquando per la prima volta in Venezia si eseguiva dal professor Rima felicemente la resicazione della mandibola inferiore, ella pubblicava il nuovo suo metodo con il quale, lasciando illese labbra e guance, incideva sotto la mandibola stessa, e riusciva perfettamente ad impedire la deformità del viso, gravissimo inconveniente, cui non erano giunti ad evitare i chirurghi che lo precedettero. Ora io le annuncio una di quelle rarissime guarigioni nella più imponente delle operazioni di ostetricia. Intendo della incisione al ventre ed all'utero per estrarre vivente il feto, quando per le sproporzioni tra questo ed il catino, il passaggio per le vie naturali è impossibile.

In tale lacrimevole circostanza trovavasi Laura Fedeli Memmo. Difettosa, per sofferta rachite, addolorava sotto i conati del parto. Il diametro antero posteriore, verificato anche dai valenti colleghi Dott.ⁱ Latuada e Bettini, giungeva appena ad un pollice e mezzo. Il solo taglio cesareo era ammissibile. Con questo era salvo il feto: la madre d'ordinario n'è vittima. Per eseguirlo, e per giovarci de' suoi consigli, accorse, invitato, da Venezia il Professor Rima. Una incisione fu da lui magistralmente estesa dal di sotto dell' ombellico al pube per estrarre un robusto bambino, che col nome di Cesare fu salutato, in commemorazione del modo con cui *ab utero caeso* fu tratto dal ventre materno il grande Imperatore de' Romani. L'ampia ferita fu unita per mezzo della sutura cruenta. Parve agli estremi per quell'orrendo squarcio la Memmo. Ma arrestata l'emorragia col ghiaccio, e convenientemente soccorsa, riacquistò i sensi. Fu colomba di buon augurio la sollecita comparsa dei locchi, e dopo 20 giorni fu in istato d'allattare essa sola la sua prole, che al primo articolar parola, ringrazierà la Provvidenza, e benedirà l'esperto operatore che seppe conservargli vita e madre. Con molta compiacenza de' suoi concittadini ora passeggia le contrade, ed unita alla Paterini, (*) sono entrambe documento parlante di quanto beneficio sia all'umanità il ferro chirurgico in mano di un operatore istrutto ed intraprendente.

AVVISI.

N. 1293.

La Direzione ed Amministrazione dell' Istituto Centrale degli Esposti.

Inerendo alle disposizioni contenute nel Governativo Decreto 12 settembre p. p. N. 37111-3239 si fa noto:

1. Che nel giorno 14 novembre alle ore 12 meridiane si terrà presso la R. Delegazione provinciale di Venezia un nuovo esperimento d'Asta per la vendita separata delle tre Case appiedi descritte, e situate in quella regia città.

2. Che l'asta sarà aperta sul dato parziale a cadauna delle medesime applicato.

3. Che ogni aspirante per essere ammesso ad offrire dovrà depositare in mano della stazione appaltante il decimo del dato fiscale, che sarà trattenuto al solo miglior offerente.

4. Che finalmente restano ferme le condizioni tutte del primitivo Avviso N. 1916 22 giugno 1838 e Capitolato normale N. 732, atti che sono ostensibili fino da questo punto presso la sullodata I. R. Delegazione provinciale di Venezia.

Padova li 3 ottobre 1839

Il Medico Direttore, E. Zorzati.
L'Amministratore, P. Reali.

Tabella degli Stabili da vendersi.

Descrizione. Prezzo di Strida.

1. Casa in Venezia Callelunga a S. Catterina al civico n. 3897, ora inaffittata. L. 1735.58.

2. Casa in Venezia Callelunga a S. Catterina al civico n. 3898, affittata alla signora Catterina Marini. L. 1627.27.

3. Casa in Venezia Callelunga a S. Catterina al civ. n. 3899, affittata a Steffanoli Vicenzo. L. 3847.15.

Totale L. 7210.

N. 245

Provincia del Friuli.

L'I. R. Camera di Disciplina Notarile residente in Udine fa noto al Pubblico essere il giorno 21 febbraio 1836 cessato di vita il signor Gio: Domenico Baldini del fu Antonio nativo di Zoppola, il quale ha esercitato il Notariato in Saletto, Distretto VIII di S. Vito in questa Provincia.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte del Regno Lombardo-Veneto il deposito notarile d'italiane L. 900, lire novecento, e svincolare la sicurtà fondiaria da lui prestata a garantia della sua professione notarile per la somma d'italiane L. 2066.66, Lire duemila sessantasei, centesimi sessantasei, coll'accordare la cancellazione delle relative prese inscrizioni, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di rintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto defunto Gio: Domenico Baldini, e contro i suoi Beni, a presentare entro 3 tre mesi a quest'I. R. Camera i proprii titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli eredi del mentovato defunto Notaio Gio: Domenico Baldini di ottenere dal Monte del Regno Lombardo-Veneto la restituzione del deposito, e lo svincolo della sicurtà come sopra prestata a garantia dell' Esercizio Notarile.

Dall' I. R. Camera di Disciplina Notarile in Udine li 23 giugno 1836.

L'interinale Dirigente
Nicolo' Cassacco.
Il Cancelliere A. Torossi.

N. 1307.

La I. R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli Fa noto al pubblico:

Essere mancato a'vivi nel dì 23 febbraio 1838 Gio: Battista Antonini, del fu Gio: Paolo, il quale ha esercitato il Notariato, con residenza in Amaro, Distretto di Tolmezzo di questa Provincia.

Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti disposizioni, restituire dal Monte del Regno Lombardo Veneto il deposito notarile di già italiane L. 433.34 pari ad ora austriache L. 498:09, eseguitovi, come da Cartella N. 2524 17 decembre 1811, con accessorii, e liberare la sicurtà fondiaria per lui prestata sino alla concorrenza d'italiane L. 866:67 pari ad austriache L. 996:17, a garanzia e quello e questa del suo Esercizio notarile, si diffida chiunque avesse o pretendesse di avere diritti di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto Notaio e suoi Beni, deposito e sicurtà, a presentare a questa I. R. Camera Notarile entro tre (3) mesi, che spireranno col giorno dieci (10) di novembre prossimo venturo, i proprii titoli per la reintegrazione succontemplata: scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda sarà facoltativo agli eredi od a chi di ragione di riportare il Certificato per ottenere il pagamento del deposito, e l'assenso per la liberazione della sicurtà.

Udine il 10 agosto 1839.

Agostino dott. Bernardini *Presidente.*
Il Cancelliere A. Torossi.

N. 18374 Editto.

Avendo li Antonio, Apollonia, e Rosa Gradenigo domandato con Istanza 23 settembre p. p. N. 18374 la deputazione di un curatore per la successiva dichiarazione di morte, a termine del paragrafo 277 del Codice Civile, all'assente Giovanni Battista Gradenigo del fu Giuseppe, il quale entrato al servizio militare del cessato Regno d'Italia ai 20 febbraio 1812 fu aggregato al terzo reggimento fanteria leggera ed è rimasto prigioniere di guerra in Russia nella campagna dell'anno 1812, dalla qual epoca non si ebbe più notizia di lui — Viene perciò lo stesso diffidato a comparire nel termine di un anno, o dar prova nello stesso termine della sua esistenza a questo Tribunale, o all'Avvocato Dottor Carriero, che gli fu deputato in curatore, sotto comminatoria, che altrimenti si procederà alla dichiarazione della di lui morte a termini di legge.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte, in settimane successive, nelle Gazzette Privilegiate di Venezia, Milano, Mosca e Varsavia, a cura della parte istante.

Nob. De Menghin *Presidente.*
Piazza) *Consiglieri.*
Tentori)

Dall'I. R. Tribunale Provinciale, Padova 15 ottobre 1839.

Conti *Direttore di Spedizione.*

La nobile signora Camilla Minelli quondam Cristoforo III, vedova del nobile Giuseppe Vincenzo Bonfadini quondam Pietro Maria di Venezia, con mandato 9 ottobre 1839 in atti del Notaio Veneto Antonio del fu Benedetto Santibusca, nominò suo procuratore generale il signor Antonio Scotti di Leopoldo, dichiarando di annullare e rivocare qualunque mandato fosse stato per l'avanti da essa rilasciato ad altri per qualsiasi oggetto, con facoltà di portar ciò a cognizione comune, mediante l'inserzione nella pubblica Gazzetta; quindi il sottocritto dichiara per ogni effetto di ragione, che restano col giorno di oggi rivocati tutti i mandati dalla suddetta rilasciati, e che non fossero dal sottoscritto medesimo raffermati, dichiarando nullo qualunque contratto, transazione od altro, che venissero in base di essi mandati d'ora innanzi stipulati.

Venezia 8 novembre 1839.

Antonio Scotti di Leopoldo.

Il sottoscritto Domenico Ferighi del fu Alessandro fa sapere a chiunque, che la procura generale da lui rilasciata al sig. Antonio Alessandri di Pietro, nel giorno 20 ottobre 1838 in atti del Veneto Notaio Giulio dottor Bisacco, portante il N. 19 di Repertorio, viene da lui stesso assolutamente revocata, per l'effetto che rimanga di niun valore.

Treviso li 23 ottobre 1839.

Domenico Ferighi.

La Ditta Andrea Fontebasso del fu Giovanni, proprietaria della Fabbrica Stoviglie premiata e privilegiata posta in Treviso, da lungo tempo tiene varie Case Filiali in Venezia, ed ha fissato il principale ricapito nel Fondaco a S. Giuliano, Campo della Guerra.

Avendo ora ampliati i suoi depositi in questa R. Città, ed essendo i medesimi a portata del Negozio filiale esistente a S. Bortolameo salizzada Fondaco dei Tedeschi N. 2372, per effettuare il divisamento necessariamente coltivato di prestare quindinnanzi a' suoi ricorrenti servigio con maggiore facilità, esattezza e sollecitudine, ha concentrato in quello il ricapito che fino a questo giorno esisteva in Campo della Guerra. Si fa un dovere perciò essa Ditta di rendere nota tale concentrazione, affinchè possano e sappiano i suoi corrispondenti interni ed esterni dirigere i di loro comandi quind'innanzi unicamente al suindicato ricapito in *Salizzada Fondaco de' Tedeschi N. 2372.*

Venezia li 28 ottobre 1839.

Nicolò Zagatto
Procuratore della Ditta Andrea Fontebasso del fu Giovanni.

Pel primo marzo 1840 sarà d'appigionare la Procuratia sopra la gran Piazza di S. Marco in vicinanza all'Orologio, avente ingresso nella calle del Cappello N. 233 attualmente occupata dal signor Antonio Sanquirico.

Il sig. Andrea Chiarabba S. Giuliano calle degli Armeni, procuratore del proprietario, è l'incaricato di appigionarla.

AVVISI D'ASTA

Che avrà luogo il giorno 23 novembre 1839 alle ore 1. pomeridiane in Venezia nello Studio del Notaio Antonio Santibusca d'un

Casino

in Provincia di Venezia, Distretto e Comune di Dolo con adiacenze di orticello, cantina, stalla e fenile, a termini dell'Avviso 24 ottobre 1839 e sul dato regolatore di lire 3,500.

Gli atti, per l'ispezione e le condizioni, stanno presso il Notaio suddetto.

Nel giorno 25 novembre 1839 alle ore 12 meridiane nello Studio del Veneto Notaio Paulino Comincioli posto in Piazza S. Marco sotto le Procuratie Nuove N. 53 seguirà un nuovo esperimento d'Asta volontaria degli Stabili in questa Città, distinti nei Lotti I III e IV dell'Avviso d'Asta presso il detto Notaio esistente.

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI DI CONCORSO

N. 27814 — A tutto il giorno 18 novembre p. v. resta aperto il concorso al vacante posto di Ricevitore in una delle Ricevitorie principali della provincia del Friuli. — Il soldo annuo per detto impiego di Ricevitore potrà essere di fiorini 500, 550 o 600 coll'obbligo di prestare corrispondente pieggieria per l'importo di un anno di soldo, e di dover assumere l'incarico dell'uffizio di vendita de' generi di privativa, cioè sali, tabacchi, polveri, nitro e carta bollata nel caso di destinazione per la Ricettoria principale di Palma — Quelli che aspirassero, dovranno presentare le loro istanze alla R. Intendenza di Udine col mezzo dell'uffizio da cui dipendono, e coi documenti comprovanti gli studii fatti ed i servigii prestati, indicando se conoscano la lingua tedesca. — Gl'individui che non fossero attualmente addetti alla Finanza dovranno giustificare di aver le necessarie conoscenze per l'impiego suddetto e per la clasificazione delle merci, o con certificati dello studio fattone, o con esame presso qualche Dogana principale. — Saranno pure da indicarsi i gradi di parentela che avessero gli aspiranti cogl'impiegati della Ricettoria principale del Friuli; avvertendosi che non si avrebbe riguardo a quelle istanze che non comprovassero di aver pronta la necessaria cauzione. — *Dall'* I. R. Magistrato Camerale per le Provincie Venete, Venezia 23 ottobre 1839.

AVVISI D'ASTA.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 21034 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità Camerali esistenti nella provincia di Verona, e nel distretto di Zevio che compongono appunto il Riparto XXVIII detto di Zevio, di spettanza dei Rami Corona, e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 288.22.10 pari a pertiche censuarie 867.25 con dieci fabbriche, delle quali 6 rurali, e 7 capanne, censito il tutto colla cifra di soldi 24; *b*) in 222 annualità perpetue della rendita di frumento minali 192.1.2.3.175, uva brenti 6, e diverse regalie di pollame, generi ed altro, più danaro L. 1345:40. — Il tutto locato a Campagna Girolamo per anni nove cominciati nell'anno 1834 contro il canone di lire 7525 che rappresenta anche qualche partita di annualità compresa nel detto Riparto, ed esclusa dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Verona nel giorno diecinove dicembre prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 9 dicembre 1838 n. 17234 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 28, 29, 30 dicembre stesso n. 292, 293, 294. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 104,339:86 in luogo delle lire 116827:60 indicate in detto avviso. — Dichiarasi tolta la condizionale di riserva espressa all'art. 8.° di detto avviso rispetto alla pezza di terra detta la Risaretta, detta l'Isola di Stonfi ai riguardi del Nobile Antonio Peres, e ciò in relazione alla decisione stata emessa da S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicere col Dispaccio 9 gennaio 1838 N. 292 gia reso noto al medesimo.

Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia li 30 settembre 1839. — *Il segr.* Trevisan.

(*) Dal medesimo dottor Rima alla Paterini venne demolito un enorme tumore di undici libbre, che da alcuni anni la teneva obbligata al letto, o alla stanza.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso D.r Locatelli *Comp. e Propriet.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 106. — VENERDI' 8 NOVEMBRE 1839

PARTE UFFIZIALE

AVVISO.

N. 23290-677 — *L' I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — Rettificato l' Elenco contemplato dall' art. 33 del vigente Regolamento 3 novembre 1805 vengono resi noti li nomi degl' Ingegneri civili, architetti civili, e periti agrimensori, i quali essendo forniti dei legali requisiti hanno diritto di esercitare la rispettiva professione nella provincia. — A togliere poi ogni dubbio alle autorità nell' assegnare, ed agli esercenti nell' assumere le mansioni di esercizio ad ognuno spettanti, si avverte quanto segue: — 1. Gli architetti civili dirigono la costruzione delle fabbriche, secondo i principii dell' architettura civile, e stimano tanto gli edifizii, quanto i materiali in qualunque modo appartenenti ai medesimi. — 2. I periti agrimensori esercitano tutte le operazioni appartenenti alla geodesia, alle misure superficiali e cubiche, alle consegne, riconsegne, ed ai bilanci ad esse relativi, ed alla stima dei terreni. — 3. Gl' ingegneri civili abbracciano negli oggetti delle loro operazioni quanto appartiene agli architetti civili, ed ai periti agrimensori, ed inoltre tutti quelli che riguardano la scienza delle acque. — 4 Ogni architetto civile, ogni perito agrimensore, ed ogni ingegnere civile approvato, deve sottoscrivere le carte relative alla sua professione col suddetto titolo. — 5. Le operazioni di ogni singolo esercente s' intendono e devono essere rigorosamente circoscritte a quelle sole professioni nelle quali furono abilitati.

Elenco degl' Ingegneri civili, architetti e periti agrimensori.

Ingegneri civili i signori

Baccanello Pietro di Venezia — Benvenuti Gio. Battista di Venezia — Bergamo Bonaventura di Portogruaro — Bevilacqua Antonio di Portogruaro Boscolo Gio. Antonio di Dolo — Bragadin Luigi di Cavarzere — Bruscaini Francesco di Polesine — Businari Pietro di Mestre — Casoni Giovanni di Venezia — Castagna Lorenzo di Venezia — Calzoni Antonio di Ariano — Candio Alvise di Dolo — Cappelletto Antonio Alipio di Venezia — Cattaneo Giovanni di Dolo — Dalla Libera Giuseppe di Venezia — Facchinetti Giovanni di Dolo — Favari (de) Giuseppe di Chioggia — Favretti Paolo di Venezia — Fravretto dott. Sante di Portogruaro — Fuin Giovanni di Venezia — Lavezzari Filippo di Venezia — Luppati Antonio di Venezia — Maestri Giovanni di Dolo — Marini Giuseppe di Venezia — Maschietti Ernesto di Dolo — Mastraca Paolo di Venezia — Meloncin Giovanni di Venezia — Monti Orazio di Venezia e Chioggia — Olivari Angelo di Dolo — Padoan Domenico di Venezia — Pettine Antonio di Loreo — Piasenti Giovanni di Venezia — Renier Gio: Giorgio di Chioggia — Romieri Luigi di Mestre e S. Dona — Sacchi dott. Giuseppe di Dolo — Saibante nob. Lorenzo di Venezia — Sanfermo nob. Giuseppe di Venezia — Sanfermo nob. Marcantonio di Venezia — Squeraroli Pietro di Venezia — Turrati Francesco di Ariano — Valeriani Luigi di Mestre — Vanzan Menocchio Giovanni di Venezia — Violin Giacomo di Venezia — Zaffoni Antonio di Loreo — Zangerolami Domenico di Ariano.

Architetti civili i signori

Brunello Giuseppe di Venezia — Meduna Gio: Battista di Venezia — Pastori Lorenzo di Venezia.

Periti agrimensori i signori

Bellinato Sebastiano di Mestre — Berti Luigi di Portogruaro — Bertolini Angelo di Cavarzere — Biasou Matteo di Portogruaro — Carnielli Girolamo di S. Dona — Fasiolo Daniele di Portogruaro — Ferrari Gio: Battista di Loreo — Fulin Michiele di Mira — Gemelli Serafino di Ariano — Locatelli Francesco di Portogruaro — Mantovani Lorenzo di S. Dona — Nobili (de) Luigi di S. Dona — Penazzato Matteo di Dolo — Pontelli Giuseppe di Portogruaro — Ronchiato Lodovico di S. Dona — Rossi Antonio Nicolò di Venezia — Sartori Angelo di Vigonovo.

Venezia li 18 ottobre 1839. — *Per l' I. R. Consigliere aulico attuale e Reg. Delegato provinciale in permesso Il R. Vicedelegato* Pasgotini.

EDITTI.

N. 28968 — Vedute le disposizioni portate dai capitoli III e IX della sovrana patente 24 marzo 1832, e risultando per esse come Giovanni Ceroi di Flaibano del Comune di Santodorico Distretto di S. Daniele che dicesi domiciliato in Roma abbia già dato soggetto a presumere la di lui determinata volontà di non più ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. L' I. R. Delegazione del Friuli diffida per la prima volta il sunnominato a ritornare nella Monarchia Austriaca nel termine impreterribile di un anno, sotto comminatoria della procedura stabilita dalla sullodata patente sovrana e dalle relative istruzioni, al quale effetto va fin d' ora a procedere alle pratiche preparatorie. — Udine li 10 ottobre 1839. — *L' I. R. Consigl. di Governo Delegato* Trento.

N. 30090 — Vedute le disposizioni portate dai capitoli III e IX della sovrana patente 24 marzo 1832, e risultando per esse come Giovanni di Leonardo Mattiussi di Nogaredodicorno del Comune di Coseano Distretto di Sandaniele che dicesi domiciliato in Roma abbia già dato soggetto a presumere la di lui determinata volontà di non più ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. L' I. R. Delegazione del Friuli diffida per la prima volta il sunnominato a ritornare nella monarchia austriaca nel termine impreterribile di un anno, sotto comminatoria della procedura stabilita dalla sullodata patente sovrana e dalle relative istruzioni, al quale effetto va fin d' ora a prodedere alle pratiche preparatorie. — Udine li 17 ottobre 1839. — *L' I. R. Consigl. di Governo Delegato* Trento.

N. 27273

Editto.

Risultando dagli atti come Giovanni Valentino, e Gio: Battista del fu Gio: Battista Plazzotta del comune di Cercivento distretto di Paluzza dopo essersi allontanati il primo con regolare passaporto datato 14 febbraio 1833, e valituro per un anno, il secondo senza passaporto onde recarsi a Perchin in Baviera non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. - L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama i suddetti Giov. Valentino, e Gio: Battista Plazzotta a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Cercivento e nell' albo delegatizio. — Udine 14 settembre 1839. — *L' I. R. consigl. di Governo delegato* Trento.

AVVISI DI CONCORSO

N. 18165 — Trovandosi vacante presso l' I. R. Magistrato Camerale di Lombardia un posto di Segretario di Governo, dotato del soldo annuo di fiorini 1200 aumentabile a fior. 1300, si prevengono gli aspiranti a detto posto che viene e rimarrà aperto il concorso fino a tutto il giorno 20 del p. v. mese di novembre, e che entro il detto termine dovranno i medesimi avere presentate o fatte pervenire allo stesso Magistrato Camerale per mezzo delle Autorità dalle quali dipendessero i loro ricorsi corredati dagli originali documenti comprovanti i rispettivi loro titoli. — Dall' I. R. Magistrato Camerale della Lombardia, Milano 19 ottobre 1839.

N. 44091 — Essendo vacante nelle Provincie Venete un posto di Aggiunto distrettuale cui è annesso il soldo di fiorini 500 aumentabile per ottazione ai fiorini 600 ne resta aperto il concorso a tutto il giorno 20 novembre p. v. — Chiunque credesse di aspirarvi dovrà produrre la relativa istanza alla R. Delegazione Provinciale debitamente documentata sia riguardo agli studii percorsi, che ai servigii sostenuti. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 28 ottobre 1839. — *Triffoni segretario.*

N. 28064 — È rimasto vacante presso l' Amministrazione delle rendite camerali in Boemia un Adjutum sistematicum di 300 fiorini M. C. per un Alunno di concetto, e si apre per ciò il concorso sino al 25 novembre p. v. — Li concorrenti per questo Adjutum faranno pervenire nella prescritta via le loro istanze convenientemente documentate all' Amministrazione delle rendite camerali in Boemia, e dimostreranno i loro studii juridico politici, assolti con buon successo, i loro servigii non che li sostenuti esami sulla legge penale di Finanza. — Praga 23 settembre 1839.

N. 13582 — È rimasto vacante il posto di un Ufficiale presso l' I. R. Dogana principale di Feldkirch cui va annesso lo stipendio annuo di fiorini 400 coll' obbligo di dar cauzione per una somma eguale. — Coloro che intendessero aspirare a questo posto ovvero ad un altro posto nell' Ufficio Doganale col soldo di fiorini 250 o 300, trasmetteranno per mezzo delle loro autorità superiori le loro istanze regolarmente documentate all' Amministrazione distrettuale delle rendite camerali in Feldkirch fino al 20 novembre anno corr. — Innsbruck 14 ottobre 1839.

N. 12735. — Trovandosi vacante un posto di Attuario presso l' I. R. Tribunale Criminale in Milano al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 700, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo ricorso, e documenti in carta bollata, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarii, ed indicando se abbia parenti, od affini tra gl' impiegati del sullodato Tribunale ed in quale grado.

N. 12732. — Trovandosi vacante il posto di Cancelliere presso l' I. R. Pretura di Vestone, provincia di Brescia al quale è annesso l' annuo salario di fiorini 700 si avvisa chiunque intendesse aspirarvi, affinchè produca entro quattro settimane il suo ricorso, e documenti in carta bollata, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarii, ed indicando se abbia parenti, od affini tra gl' impiegati della suddetta Pretura ed in quale grado.

Rimasto vacante presso l' I. R. Tribunale provinciale in Treviso un posto di Registrante coll' annuo soldo di fiorini 600, chiunque credesse aver titoli per aspirarvi dovrà insinuare, o far pervenire regolarmente al Protocollo degli Esibiti del Tribunale suddetto la relativa documentata supplica entro 4 settimane colla prescritta dichiarazione sui vincoli di parentela od affinità cogli impiegati addetti al Tribunale medesimo, ed a quella Pretura Urbana a termini della governativa notificazione 15 febbraio 1839.

N. 23556-3260 — *L' I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — Piacciuto essendo a S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè con suo ossequiato rescritto 21 agosto a. c. n. 8253 di permettere che presso ogni Ragioneria Provinciale possono essere assunti due Alunni dai RR. Delegati Provinciali, si rende noto a tutti quelli che volessero aspirare a tali posti gratuiti presso l' I. R. Ragioneria Provinciale di Venezia che dovranno produrre entro il mese di novembre p. v. analoga documentata istanza al protocollo di questa I. R. Delegazione Provinciale. A norma dei concorrenti si avverte quanto segue: 1. Che i candidati devono avere un nitido carattere calligrafico, e provare di aver percorso con felice progresso o le scuole di umanità, o le scuole tecniche. — 2. Che fra i candidati stessi avranno la preferenza agli altri quegli che potranno comprovare di aver assolto lo studio Filosofico con buon progresso. — 3. Che dopo un' anno alla più lunga devono tanto i primi quanto i secondi assoggettarsi a un esame in materia amministrativa e contabile presso questa I. R. Delegazione, in seguito di che, quando vi soddisfino bene, saranno li Candidati dichiarati idonei ai posti di Scrittori nelle diverse classi. — 4. Quegli che possono dimostrare gli studii sopraccennati, e che hanno fatto la pratica di un anno presso una Municipalità, un Ragionato pubblico, o un Commissariato Distrettuale, potranno essere ammessi all' esame di cui al suddetto art. 3., ed in caso di riuscita saranno con la premessa dichiarazione d' idoneità destinati alla pratica ulteriore presso una Ragioneria Provinciale. — 5. Già s' intende che anco in questo caso restano ferme le altre disposizioni in corso, per effetto delle quali i Candidati devono esibire le prescritte fedine Criminali e Politica, la fede di nascita, nonchè la prova di poter durante la pratica dell' anno ed il successivo Alunnato esser mantenuti convenientemente dai respettivi loro genitori, e parenti, o di aver mezzi proprii coi quali vivere, dichiarando formalmente di rinunciare durante li suddetti intervalli a qualunque pretesa di compenso per l' opera loro che devono prestare assolutamente gratuita — Nel resto devono osservarsi per questi Alunni tutte le condizioni prescritte per gli Alunni degli altri RR. Uffici. — Venezia il 14 ottobre 1839. — *Per l' I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* Pascotini. — *Il R. segretario* Gaggio.

AVVISI D' ASTA

N. 18302 — Rimasto deserto il primo esperimento d' asta tenutosi per appaltare il lavoro di regolazione dell' argine destro d' Adige nel drizzagno II S. Pietro, e successivo drizzagno Bosco nel comune di Cavarzere inferiormente, calcolato L. 75329:6 ripartibili in L. 40748:17 a prezzo assoluto, e di L. 34580:89 a fornitura, si deduce a comune notizia: Che avrà luogo un secondo esperimento nel giorno di martedì 12 novembre p. v. alle ore 12 meridiane, e se anche questo rimanesse deserto si procederà ad un terzo il giorno 19 detto mese. — Restano ferme le condizioni stabilite dall' avviso 28 settembre p. p. n. 18302-3917. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Rovigo li 23 ottobre 1839. — *L' I. R. Consigl. attuale di Governo, R. Delegato provinciale* G. Ansaldi. — G. Zorzi *segretario.*

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 21246 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov'asta per la vendita degli stabili erariali in Venezia nella parrocchia di S. Pietro di Castello nella località di S. Anna ai civ. N. 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delli detti Stabili che vengono anche qui sottodescritti; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno venti dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 18 settembre 1837 n. 16703 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 19 settembre, 2, 3 ottobre susseguente n. 220, 222, 223. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 8800:16 in luogo delle L. 9704:98 enunciato in detto avviso.

Segue la descrizione dei surriferiti Stabili.

Casa in due piani al civ. n. 241, in catasto al n. 11454, colla cifra d' estimo di lire 111.827, era occupata dalla vedova Taraculli. Prezzo fiscale lire 840.

Casa simile al civico n. 242, in catasto al n. 11455, colla cifra d'estimo di lire 71:379 affittata a Fioridi Maria. Prezzo fiscale L. 600.

Casa in tre piani al civico n. 243 in catasto ai n. 11456 11457, con la cifra d' estimo di lire 160, affittata a Capitano Rossi ed Antonio Manuzzi. Prezzo fiscale lire 1480.

Casa simile al civico n. 244, in catasto al n. 11458, con la cifra di L. 95:172. affittata a Giovanni Miani. Prezzo fiscale L. 1166.

Casa simile al civico n. 245, in catasto al n. 11459, colla cifra d' estimo di L. 95:172; affittata a Ranzuto Valentino. Prezzo fiscale lire 1069.

Casa in due piani al civico n. 246, in catasto al n. 11460, colla cifra d' estimo di lire 120, affittata a Molina Maria. Prezzo fiscale L. 1674.

Casa in quattro piani al civico n. 247, in catasto al n. 11461, con la cifra di estimo di lire 109:449, affittata a Pozzi Catterina. Prezzo fiscale lire 1725:33.

Casa in piano terreno al civico n. 248, in catasto al n. 11462, colla cifra d' estimo di lire 38:069, affittata a Salvagno Elena. Prezzo fiscale lire 275·83.

Totale del prezzo fiscale lire 8800:16.

Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 8 ottobre 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 26335-2567 — In esecuzione del governativo dispaccio 16 ottobre corrente n. 41622-5545 devesi appaltare di nuovo il lavoro di costruzione di un Casello a Rialto che serve di stazione al soprastante destinato alla spedizione dei fanghi e rovinacci alle pubbliche sacche, di ristauro dell' altro Casello nella sacca di Malamocco, non che d' istituzione di un idrometro in pietra accanto del primo dei detti Caselli. Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue: 1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di aust. L. 800 ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno 22 novembre p. v. alle ore 12 meridiane. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre quest' obbligo che dopo la superiore approvazione. — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in obbligazioni di Stato corrispondenti al dieci per cento sul prezzo di perizia, il qual deposito, parlando del deliberatario rimarrà a cauzione della di lui offerta. Saranno pure depositate austriache L. 15 per le spese d' asta, delle quali sarà reso conto. — 4. La fideiussione non sarà svincolata se non se dopo l' atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 25 settembre 1834 n. 33807-4688, ed in caso diverso dopo l' approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d' appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione seguiranno pei lavori a prezzo definito col metodo di facilitazione stabilito dall' Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto nell'

asta, che nell' ulterior procedura d' appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 22 ottobre 1839. — *Per l' I. R. consigliere aulico Delegato provinciale in permesso. Il R. vicedelegato* Pascotini. — *Il R. segretario* Gaggio.

Non avendo l' Eccelso I. R. Comando Generale Lombardo-Veneto con venerato dispaccio 26 ottobre 1839 N. 6369-6458, n. 6463 trovato di ratificare il protocollo d' asta tenutasi in Venezia il giorno 19 agosto 1839 riguardante la fornitura dei generi di vettovaglie e bevande per l'anno militare 1840 occorrenti per l'ospitale militare dell' I. R. reggimento fanteria Arciduca Carlo Ferdinando, così si rende in seguito al sopraccitato dispaccio noto, che si terrà un nuovo esperimento sulla medesima li 11 novembre p. v. presso l' I. R. ospitale militare di guarnigione in Verona. — Le condizioni principali d' asta sono le seguenti: 1. Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell' I. R. Camera di Commercio di fresca data, o della patente della rispettiva professione, o pure mediante certificato di possidenza. — 2. La cauzione per l' esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *A.* Per la fornitura della carne in austr. L. 3000; *B.* Per la fornitura delle varie qualità di pane, di farina, riso, semoletta, legumi ed orzo in austr. L. 3400; *C.* Per la fornitura del butirro fresco e cotto, sapone in austr. L. 600; *D.* Per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, comin, bacche di Ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo e seleri in austr. L. 100; *E.* Per la fornitura del vino, aceto ed acquavite in austr. L. 600. — Seguono le solite condizioni d' asta che si leggono nel pubblicato avviso a stampa. — L' occorrenza dei generi di vitto e bevanda per la durata del contratto consisterà circa in *A.* carne di manzo mastro, libb. viennesi 50000; carne di vitello, idem 9000; *B.* Pane misto a 26 lotti, razioni 70000; idem a 16 lotti, idem 40000; pane tutto bianco a 9 lotti, idem 10000; idem a 6 lotti, idem 4000; idem a 3 lotti, idem 5000; fiori di farina, libbre viennesi 12000; farina ordinaria, idem 16000; riso, idem 8000; gris o semoletta di frumento, idem 16000; orzo pilato, idem 13000; orzo vestito, idem 6000; fagiuoli e legumi secchi, idem 4000; *C.* Butirro fresco, libb. viennesi ———; butirro gittato e cotto, idem 8000; sapone, idem 350; *D.* Uova, pezzi 30000; limoni, idem 3000; latte, maas 600; prugne, libb. viennesi 2000; zucchero, idem 10; zimon o comino, 800; bacche di ginepro, idem 50; kren, idem 30; pomi di terra, idem 8000; cipolle, idem 1500; petrosemolo, idem 600; seleri, idem 700; *E.* Vino vecchio nostrale bianco e rosso, maas 2000; acquavite, idem 300; aceto di vino, idem 800; birra, idem 800; sanguisughe, idem 4000. — Dall' I. R. Comando della città e fortezza di Venezia li 28 ottobre 1839. — Nobile Di Steininger *tenente maresciallo.*

Dietro ordine dell' Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo-Veneto di Verona li 26 ottobre 1839 R. 6369 6458-6463 devesi fare un esperimento d' asta dei generi commestibili e bevande, non che di diversi altri generi, cioè di terraglie, di vetro e lavori da ramaio, occorrevoli nel termine del 20 novembre 1839 e tutto ottobre 1840, per l' Ospedale militare del reggimento Rukawina N. 61 in Brescia. — L' esperimento di quest' asta avrà luogo nel locale dell' Ospedale di Verona nel giorno 11 novembre 1839 alle ore 10 antimeridiane. — Le condizioni principali dell' asta si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all' aprimento dell' asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell' I. R. Camera di Commercio o della patente della rispettiva professione, oppure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l' esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *A*) Per la fornitura delle carni in austriache L. 3000; *B*) per la fornitura delle varie qualità di pane di farina, riso, semoletta, legumi ed orzo pilato e vestito L. 3500; *C*) per la fornitura di butirro fresco e cotto e del sapone L. 700; *D*) per la foonitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, kimml, bacche di ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo e seleri L. 160; *E*) per la fornitura del vino, aceto ed acquavite L. 1400; *F*) per la fornitura delle sanguisughe L. 100; *G*) per la fornitura dei generi di terraglia e vetro L. 20; *H*) pei lavori da ramaio L. 20.

L' occorrenza di generi di vitto e bevande per la durata del contratto consisterà circa in

A. 18000 libb. viennesi carne di manzo mastro; 6000 libb. carne di vitello. — B. 24000 porzioni pane misto a lotti 26; 18000 porzioni pane a 16 lotti; 10000 porzioni pane tutto bianco a 9 lotti; 17000 porzioni a 6 lotti; 2000 porzioni a 3 lotti; 6000 libb vienn. fiore di farina; 4800 libb. farina ordinaria; 5000 libb. riso; 7000 libbre gries o semoletta di frumento; 3000 libb. orzo pilato; 5000 libb. orzo vestito; 1500 libb. fagiuoli o legumi secchi. — C. 50 libb. vienn. butirro fresco; 2600 libb. butirro colato; 200 libb. sapone. — D. 11000 uova; 800 limoni; 250 maas latte; 400 libb. vienn. prugne; 36 libb. zucchero; 10 libb bacche di ginepro; 50 libb. kren; 200 libb pomi di terra; 50 libb. kraut; 500 libb. cipolle; 30 libb. carotte; 600 libb petrosemolo; 600 libb. seleri. — E. 4500 maas vino vecchio nostrale bianco e rosso; 500 maas acquavite; 300 maas aceto di vino; 15 maas birra. — F. 8000 sanguisughe.

G. *Utensili di vetro.*

N. 150 pezzi bottiglie da 3, 2 e 1 mossa di Vienna; N 1200 pezzi idem da 1/4 idem; N. 606 pezzi idem da 1/8 idem; N. 300 pezzi idem da 1/16 idem; N. 50 pezzi bicchieri da 1/6 mossa da bevere; N. 150 vetri da lucerne; N. 18 pezzi bicchieri da cavare sangue; N. 4 pezzi vetri con pistilli per fomenti; N. 40 pezzi papagalli.

H. *Utensili di terraglia.*

N. 100 pezzi vasetti di maiolica da 6, 8 a 12 onc.; N. 100 pezzi pignate da 1/4, 1/12, 1, 2, 4 e 6 mosse; N. 1000 pezzi boccali di maiolica da 1 mossa; N. 30 pezzi cadini da 2, 3 e 4 mosse; N. 20 pezzi orinali; N. 10 pezzi vasi da comodo; N. 1500 pezzi turaccioli.

K. *Utensili diversi.*

N. 12 libbre candele di cera; N. 5 libb. cerini; N. 10 braccia di Vienna fanella; N. 24 braccia idem tela incerata; N. 100 braccia idem cordelle di tela; N. 4 libbre sponghe da bagno; N. 20 pezzi pennelli da pittore; N. 5 pezzi pennelli da imbiancare; N. 3 brente calcina; N. 5 libbre color giallo; N. 5 libb. color nero; N. 5 libb. color d' olio; N. 10 carte spille, N. 50 pezzi aghi da cucire; N. 10 libbre creta; N. 150 libb. filaccie fine; N. 300 libb. filaccie ordinarie.

Avvertenza. — La quantità dei generi di vitto e bevanda da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere anche maggiore o minore secondo il bisogno. — Le ulteriori condizioni del contratto, trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell' I. R. Ospedale nel suindicato locale ogni giorno cominciando dal giorno d' oggi nelle solite ore d' ufficio — La riserva per parte militare, che il deliberatario dell' asta per la fornitura dei generi di vitto e bevanda dovrà continuare senza pretesa veruna d' indennizzazione anche pel caso, in cui l' Ospedale avesse ad essere trasportato in un altro luogo del Regno Lombardo-Veneto nel decorso dell' anno della durata del contratto, o venisse fra quel tempo rimpiazzato d' un altro Spedale, intendendosi decaduto il contratto soltanto quando l' Ospedale nel decorso dell' anno fosse intieramente soppresso, nel qual caso però il Comando dell' Ospedale stesso ne darebbe un preavviso almeno 15 giorni prima al deliberatario, a ciò questi avesse a prendere le sue misure opportune.

L' I. R. Cammissario di Guerra Aggiunto
Giovanni Girovetz.
Il Comandante dell' I. R. Ospedale militare a Brescia
Rudolfo Willemssen
Primo Tenente nel reggimento Rukavina N. 61.

N. 21267 — Commissione per la vendita dei Beni dello Stato. — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Padova e nel distretto di Monselice che compongono il Riparto XLV detto di Montericco, di spettanza dei Rami Demanio, Corona e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in campi 94.3.07 pari a pert. cens. 368.95 con sette fabbriche coloniche censiti in estimo colla cifra di ducati 7674:80; b) in un diritto di decima raccoglibile sopra campi 90 circa o pertiche censuarie 347 nella frazione di Montericco, come lo esigeva la Collegiata di Monselice; c) in n. 17 annualità perpetue del reddito di frumento moggia 0.1.2, galli 2, olio libb. 2, e danaro L. 233:79. — Il tutto locato ad Abram Ravenna per contratto novennale cominciato nell' anno 1833 pel canone di austr. L. 2320 compresa qualche annualità esclusa dalla vendita; si previene il pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Padova nel giorno diecinove dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nei pubblicati avvisi dei giorni 24 dicembre 1838, e 7 febbraio 1839 N. 19703-20212 stati anche inseriti nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 22, 26, 30 gennaio, e 14, 16, 20 febbraio N. 11, 13, 14, 19, 20 e 22. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. Lire 34452:80 indicata nei detti avvisi. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia 8 ottobre 1839. — Il segretario Trevisan.

N. 21168. — Commissione per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all' asta degli stabili erariali in Venezia nella parrocchia di S. Pietro di Castello marcati ai civici n. 136, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, di spettanza del Ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate per L. 12063:81 divisibili in lotti come dalla sottoposta distinta, sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 17 dicembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita sono dettagliatamente descritte nella sudta sottoposta distinta. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia 8 ottobre 1839. — *Il segretario* Trevisan.

Segue descrizione dei detti stabili.

Marca del lotto	Num. civico	Indicazione dello stabile	Num. di catasto	Cifra d' estimo	Fittabile	Canone annuo Lir.	Canone annuo Cen.	Prezzo fiscale parziale Lire	Prezzo fiscale parziale Cen.	Prezzo fiscale totale Lire C.
I.	136	Casa in tre piani	11432	L. 47 556	Buranella Angela	75	86	758	66	758 66
II.	228	idem	11441	» 93 —	Pagliaro Marino.	162	—	1610	67	3104 67
	229	idem	11442	» — —	Baldan Giuseppe	149	40	1494	—	
III.	230	idem in pian terreno	11443	» — —	. . . .	»	—	269	55	1062 21
	231	idem in tre piani	11444	» — —	Contarini Maria Luigia	90	—	792	66	
IV.	232	idem	11445	» 37 500	Gioppo Antonio.	56	—	560	—	898 78
	233	idem in pian terreno	11446	» 36 690	. . . .	»	—	338	78	
V.	234	idem	11447	» 25 500	Rizzetti Sebastiano . . .	48	50	482	—	1131 83
	235	idem in due piani	11448	» 56 —	Colavin Franceso	66	—	649	83	
VI.	236	idem in tre piani	11449	» — —	Malta Anna	72	—	. . . . . .		1000 —
	237	Casetta pian terreno	11450	» 38 069	Tomasini Matteo	57	48			
VII.	238	Casa in tre piani	11451	» 157 035	De Giorgio Francesco. .	1 0	—	1400	—	4107 66
	239	idem in due piani	11452	» 109 449	Lombardi Pietro.	154	08	1540	83	
	240	idem	11453	» 114 207	Tiozzo Luigi	102	—	1166	83	
					Totale del prezzo fiscale. . . L.					12063 81

N. 21274 — Commissione per la vendita dei Beni dello Stato. — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia del Friuli, e nel distretto di Palma che compongono il Riparto VII. detto di S. Gregorio, di spettanza del Ramo Cassa d' ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti in campi 11.374.71 pari a pertiche censuarie 41.42 con quattro case, due forni ed una stadera ossia diritto di pesa farine, il tutto censito colla cifra di lire 1302:12 ed in n. 35 annualità in generi e danaro, il tutto arrendato per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 ad Antonio Sale cessionario di Giovanni Zilotti per annue lire 1780 comprese alcune partite sottratte dalla vendita; si previene l pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Udine nel giorno ventisette dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 14 gennaio 1837 N. 15005 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 27, 28 gennaio stesso e 1.° febbraio susseguente N. 22, 23, 26. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 14580 in luogo delle L. 21100:20 indicate in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 16 ottobre 1839. — Il segretario Trevisan.

N. 21266 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali componenti il Riparto III detto di Ceregnano nella provincia del Polesine di Rovigo, distretto pure di Rovigo, e di spettanza dei rami Demanio e Cassa d' Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette Realità consistenti: *a*) in campi 5 2.243 divisi in cinque pezzi con tre capanne in estimo colla cifra di scudi 85:40:10; *b*) in un diritto di decima esercibile, giusta gli usi del paese sopra tutti i prodotti di campi 12 in Borseto aggravato del canone di L. —:56 alla Mensa vescovile di Adria; *c*) in num. 51 annualità in generi e danaro del reddito di frumento quarte 2, frumentone quarte 4, capponi 86, anitre 10, polli 70, ovi 125, opere 11, e danaro L. 138:23. — Il tutto arrendato a Giuseppe Pignolo per contratto novennale cominciato nell' anno 1835 pel canone di lire 1500 che comprende alcune annualità sottratte dalla vendita; si previene il pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Rovigo nel giorno trenta dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 28 giugno 1837 N. 16407 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 17, 18, 19 luglio susseguente n. 158, 159, 160. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 18159:88 in luogo delle lire 23738:40 indicato in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 14 ottobre 1839. — Trevisan *segretario.*

N. 21339 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov' asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza e nel distretto di Schio che compongono il riparto V detto di Schio, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d' Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 100 con tre edifici, cioè cartiera, molini e maglio, con 20 fabbriche rurali una delle quali diroccata, censiti in estimo colla cifra di L. 17643; *b*) in n. 234 annualità perpetue danti il reddito di frumento staia 4.16/20, un capretto, polli 1.12/20, cera lavorata libbre 38 e danaro Lire 2395:38. — Il tutto locato a Luigi Bozza per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 contro l' annuo canone di L. 4550 che comprende alcune realità eccepite dalla vendita perchè rese indisponibili; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinc. di Vicenza nel giorno 2 gennaio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 14 gennaio 1839 n. 19807 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 4. 6. 7. febbraio susseguente n 15 16 17 — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 45246 in luogo delle L. 46914:80 indicato in detto avviso, essendosi sottratte le tre annualità descritte nel conto di stima ai n. 14 68 167 perchè rese affrancate dai debitori. — Oltre al prezzo, l'acquirente si ritiene in obbligo al canone perpetuo d L. 182:32 verso la Cappellania instituita dalla fu Lucia Turco nell' Oratorio della B. V. e S. Giuseppe di Thiene. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 18 ottobre 1839. — *Il Segr.* Trevisan.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 21261. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita della Casa al civico n. 358 con corte annessa, e dei due pezzi di terreno aratorio di campi 0.3.183 siti nel comune di Tezze, distretto di Bassano, provincia di Vicenza, ma amministrato il tutto dall' Intendenza di Treviso per conto del ramo Cassa d' ammortizzazione, loco la Ditta Catterina Parolin del fu Antonio moglie di Giovanni Visentini stata spogliata con atto fiscale 28 luglio 1831 per debito capitale era dovuto al Monastero di S. Girolamo di Bassano, giusta istromento 29 gennaio 1771, atti Cornelio Brocchi. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità descritte con tutto dettaglio nelle rilevazioni periziali dell' ingegnere civile di Bassano Gaetano Carli dei giorni 24 settembre 1837, e 30 settembre 1838, rivedute e placitate dall' I. R. Ragioneria Centrale Veneta; si previene il pubblico che presso la Regia Delegazione Provinciale di Treviso nel giorno diecinove dicembre pross. vent. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomerid. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 11 maggio 1839n. 20391 stato anche inserito nella Gazzetta privil. di Venezia dei giorni 28 e 31 maggio e 1.° giugno 1839 n. 50, 52, 53. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 777:41 ritenute applicabili alla casa con corte per L. 293:10, ai pezzi di terra per lire 484:31. — Somma L. 777:41 indicato in detto avviso. — Dall' I. R Commissione alle vendite; Venezia 14 ottobre 1839. — *Il Segr.* Trevisan.

N. 21095. — Commissione per la vendita dei beni dello Stato — Avviso di vendita all' asta dello stabile erariale qui in Venezia nella parrocchia di S. Marco ai civici n. 583, 584 nel circondario di S. Giuliano corte Locatella, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Regia Delegazione Provinciale in Venezia la seguente proprietà ritenuta nel prezzo fiscale di austriache lire 10154:71 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendtita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 29 novembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in una casa in due appartamenti con volta ai detti civici n. 583, 584 descritti in estimo ai n. 11192, 11193, 11194 del catasto colla cifra di L. 456:758 in complesso, locati il primo dei detti appartamenti colla volta a Giovanni Favai per L. 372, il secondo a Lucia Fabricj per L. 325. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 2 ottobre 1839. — Il Segretario dell' I. R. Magistrato Camerale e della Commissione Trevisan.

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia.*

N. 189 — VENERDI' 8 NOVEMBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII
DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

9654 EDITTO

Da parte di questo Imperiale ... Tribunale si rende noto, ... mancato a vivi in questa ... nel 15 dicembre 1836 Don ... Fiorenton del fu Luca, ... Parroco della chiesa in San ... della Zattere vulgo i ... senza alcun atto di ultima ... volontà, la di cui eredità ... adita beneficiariamente ... successibili Anna fu Fiorino ... Gasparo quond. Giu... Megli e Giacomo, ed An... Giacomo Fiorenton.

Non risultando se, e quali ... eredi esistano, viene col ... diffidato chiunque aves... pretesa a succedere in tale ... ad insinuarsi a questo ... entro il termine di ... anno in persona, o mediante ... curatore, giustificando il titolo ... successione, e precisando ... l' eredità puramente, ... col beneficio legale dell' ... inventario, o se la ripudii, giacchè ... scorso l'anno prefisso infruttuosamente l'eredità sarà aggiudicata agli eredi insinuatisi, e ad ... pure consegnata la sostanza.

Il presente sarà pubblicato ... luoghi di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta ... Privilegiata.

Vice Presidente **SORANZO.**

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in ... Venezia

Li 21 ottobre 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

5566. EDITTO.

Questa Imperiale Regia Pretura ... deduce a pubblica notizia, ... con odierno decreto le ... in seguito a regolare inve... stigazione a termini del paragrafo ... del Codice Civile la in... terdizione di Antonia Danieli fu ... di Maio proferita col ... 9 novembre 1835 numero ... 5647 per titolo di mania fu... rio.

Ed il presente Editto verrà ... affisso come di metodo nei ... luoghi, ed inserito per tre ... di seguito nella Gazzetta ... Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Reg. Pretura ... Sacile.

Li 21 ottobre 1839.

L. RIZZI Pretore.

Carraro Canc.

5514. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Lonigo si notifica ... nobile Giacomo Treves d' i... gnota dimora, che Gio. Battista ... Francesco fratelli Grazio di ... Cervia Vicentina rappresentati ... avvocato Vespasiano dottor ... hanno riprodotta istanza ... giorno d' oggi sotto il numero ... 5514 contro di esso nobile ... Giacomo Treves, ed il n bile ... Treves di Treviso, con cui ... facciano coi essi Treves la lite ... mossa in loro confronto, da ... Bressan colla Petizione ... marzo anno corrente numero ... 1263, per rilascio di Stabili ... Begliano con difuda a con... tere con essi nella difesa, e ... avvertenza che pel Contradditorio fu destinato il giorno 17 ... sette dicembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane.

Non essendo noto il luogo ... dimora, e per l' oggetto ... l' istanza anzidetta abbia il ... corso regolare per ogni conseguente effetto di ragione e di ... legge, gli è stato a tutto suo ... pericolo destinato in curatore ... l'avvocato di questo foro Agostino ... dottor Massaroli.

Viene quindi eccitato esso ... nobile Giacomo Treves a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti, od a sceglierne egli stesso un' altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più convenienti al proprio interesse, altrimenti non avrà che ad attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi soliti, nonchè inserito per tre volte ne' Fogli d' annunzii della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lonigo

Li 21 ottobre 1839.

In assenza del Consigliere Pretore

BARBARO Aggiunto.

In mancanza di Canc.

D. Arrigossi Scritt.

N. 19298 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova quale Prima Istanza Commerciale notifica all' assente d' ignota dimora Nicolò Menapace d' Este essersi prodotta nel 5 agosto anno corrente numero 14910 una istanza da Giacomo Donati coll'avvocato Alpron perchè fosse precettato al pagamento entro 24 ore di venete L. 1050 pel Vaglia 25 giugno anno corrente interessi e spese di protesto, la quale istanza venne in ogni sua parte accolta col decreto 7 agosto, e che per non essere noto il luogo di sua dimora in seguito all' altra istanza 7 ottobre anno corrente numero 19298 gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avvocato di questo foro Giacomo dottor Betti, onde lo rappresenti nella presente istanza.

Si eccita quindi esso Menapace ad eseguirne il decretato pagamento, ovvero far tenere al curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire, egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputera più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

DE MENGHIN Presidente.

Dall' Oste e Graziani Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Padova 22 ottobre 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 18073 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale civico provinciale in Trieste eccita chiunque vanti diritti verso la sostanza di Giuseppe Preinitsch resosi d funto li 12 marzo anno corrente sia come erede, o qual creditore, o per qualsivoglia titolo legale, a dover comparire in quest' aula verbale li 7 sette gennaio 1840 alle ore 9 nove antimeridiane, sotto le diffidazioni e per gli effetti dei paragrafi 813, 814 del codice civile generale.

Dal Consiglio dell' Imperiale Regio Tribunale civico provinciale,

Trieste li 2 ottobre 1839.

Il Presidente

GOGALA.

De Terzy Consigl.

Dottor Curioni Consig.

N. 5619 EDITTO.

Per la convocazione de' creditori verso l' eredità del defunto don Domenico Boscolo del fu Fortunato detto Nalej di Sottomarina mancato a vivi li 9 luglio prossimo passato viene fissata la mattina 16 sedici genuaro prossimo venturo alle ore 11 undici in cui dovranno comparire dinanzi questa Imperiale Regia Pretura per insinuare e comprovare i loro diritti verso l' eredità stessa a termini del paragrafo 813 del Codice Civile Generale, e ciò sotto la comminatoria del successivo paragrafo 814 in caso di mancanza.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia,

Li 16 ottobre 1839.

L' I. R. Consigl. Pretore

ZIBORDI

L' I. R. Cancelliere

F. Fostini.

N. 5201 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura di San Daniele rende noto che con odierno decreto sotto il presente numero ha interdetto per mentecataggine Paulo fu Giovanni Battista Peliarini di San Daniele, e gli ha destinata in curatrice la di lui moglie Marianna nata Fabrizio.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in San Daniele, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Li 2 novembre 1839.

ARCANI Pretore.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 28034. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Milano, si porta a pubblica notizia sopra dimanda dell' Imperiale Regia Intendenza provinciale di Finanza in questa Città contenuta nel libello dieci corrente settembre numero 28034 che fino dall' anno 1802 dalla cessata Delegazione di Finanza in Lodi furono trasmessi alla già Tesoreria generale in Milano i seguenti effetti e monete che ora trovansi depositati nell' Imperiale Regia Cassa provinciale di Finanza in questa Città : un crociolo, uno scalpello, diverse palle di piombo, alcuni ferri, ed una bilancina per le monete d' oro coi relativi marchi, e pesi d' ottone e di ferro; tre sovrane e quattro doppie di Savoia tosate; otto ducati veneti, un' ducato di Napoli, e quattro scudi di Francia parimenti tosati, come pure delle tosature d' oro, e d' argento, cose tutte, che mediante perizia 19 ottobre 1838 furono stimate del valore complessivo di lire 308.70.

Vengono perciò col presente avvertiti gli ignoti proprietari degli effetti e monete suindicate a produrre a questo Tribunale Civile di prima Istanza nel termine di un anno sei settimane e tre giorni i titoli della loro pretesa a termini della notificazione Governativa 31 ottobre 1828 numero 3 674-3353 P diffidati che trascorso questo periodo di tempo senza alcuna insinuazione, si procederà come di ragione per la devoluzione di tale deposito a favore dell' Imperiale Regio Erario sopra nuova dimanda della prefata Intendenza Provinciale di Finanza.

Il presente verrà pubblicato ne' modi e luoghi soliti, ed inserito d Ufficio per tre volte di mese in mese nella Gazzetta Privilegiata di Milano, ed in quella di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza in Milano,

Li 24 settembre 1839.

MESTRON Presidente.

De Rosini e Rampaldi Consiglieri.

N 18980 EDITTO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova si prefigge il giorno 2 due dicembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per l' insinuazione e comprovazione in Aula Verbale presieduta dal Consigliere Scarpa di titoli creditorii che chiunque tenesse verso l' eredità di Giuseppe dottor Parozzi fu Santo morto in questa città il primo ottobre prossimo passato a senso e pegli effetti dei paragrafi 813. 814. del Codice Civile Austriaco.

Il presente sarà affisso nei modi e luoghi soliti, e sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia per cura di questo Ufficio di Spedizione.

Per l' I. R. Presidente in permesso

CARLOTTI.

Scarpa, e Tentori Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Padova 23 ottobre 1839.

Conti Dir. di Sped.

N.42530 a. c. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza si rende noto a tutti i creditori verso il defunto Giuseppe-Vincenzo Nobile Bonfadini fu Pietro Maria morto in Venezia nel giorno 6 ottobre 1839, che dovranno insinuare e documentare i diritti che ciascuno intendesse professare verso la di lui eredità nella Camera di Commissione Numero V, il giorno 3 tre dicembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane, alle ore 3 tre pomeridiane a senso del paragrafo 813, e pegli effetti del paragrafo 814 del Codice Civile.

Il Consigliere Aulico Presidente

SALVIOLI.

Carlotti e Rolla Consiglieri.

Dall Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 28 ottobre 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N.122.Crim. AVVISO.

Presso un detenuto, che trovasi sotto inquisizione criminale, per titolo di furto dinanzi l Imperiale Regio Giudizio Distrettuale e Criminale di Lienz nel Tirolo, furono ritrovati gli effetti di sotto indicati, e non potendo egli giustificare il legittimo possesso dei medesimi vi ha tutta la probabilità d'averli egli furati. Resta quindi invitato ognuno che nel mese di giugno prossimo passato abbia sofferto la mancanza di alcuno di questi effetti a far la sua denunzia regolare presso il competente Giudizio.

Elenco degli Effetti.

1. Due talleri di convenzione e 4 pezzi da quindici karantani, tutti di vecchio conio;
2. Una nuova borsa da danaro ed una cor tella di pelle d' una borsa simile;
3. Un orologio di princisbech;
4. Un bello schioppo da bersaglio col modello da gettar le palle e con altre appartenenze;
5. Una possata e due coltelli da tasca;
6. Un' armonica da bocca fatta di latta e due rasoi;
7. Tre tabacchiere di diverse qualità e di poco valore, e due corone;
8. Un fazzoletto rosso, un bruno e due blù con altri colori, tutti di cotone, ed un cappello alto di color verde.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Moggio.

Li 26 ottobre 1839.

L'Imperiale Reg. Consigl. Pretore

PRADELLI.

N. 13564. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere che sopra istanza di Giacomo Rossi difeso dall' Avvocato Mingoni ha prefisso il giorno 13 tredici decembre prossimo venturo per il terzo esperimento d' asta, alle ore 9 nove antimeridiane, da eseguirsi a mezzo dei Commissarii Delegati nella sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita delle case sottodescritte situate in questa Città di ragione dell' esecutato Don Antonio Malucelli domiciliato in Padova stimate in complesso austriache L. 6709.85; come dal relativo protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia insinuandosi presso questo Uffizio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

Prima. In questo terzo incanto seguirà la vendita anche a prezzo minore della stima, semprecchè per altro sia sufficiente a soddisfare i creditori iscritti.

Seconda. L' asta sarà divisa in due lotti:

Il primo lotto delle due terze parti della casa al civico numero 1705 situata in Contrada di S. Rosa stimata austriache lire 2679.40 ed aggravata dell'annuo legato di venete lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova.

Il secondo lotto della intera casa al civico numero 1703 situata nella stessa contrada di S. Rosa stimata austriache Lire 3030.45.

Terza. Gli aspiranti all' asta non potranno costituirsi offerenti senza previo deposito con valuta a tariffa in mano dei Commissarii Delegati, cioè:

Per il lotto numero I. austriache lire 400.

Per il lotto numero II. austriache lire 500.

Quarta. Oltre il prezzo della delibera dovrà il deliberatario quanto al lotto numero I casa numero 1705 assumere l'annuo legato di venete lire [illegible] verso la Canevetta del Duomo di Padova; e dovrà innoltre sostenere le pubbliche imposte per qualsiasi titolo spettante a dette case, ed ogni altro carico, ed accetterà le case nello stato attuale che si ritroveranno al momento in cui gli sarà accordato il possesso.

Quinta. Il deliberatario oltre al prezzo della delibera ed entro otto giorni continui e successivi alla stessa dovrà parimenti pagare all' Avvocato e procuratore dell' istante Rossi tutte le spese di esecuzione, cominciando dalla istanza per pignoramento dietro di lui specifica, ritenuto, che se fossero due i deliberatarii uno per cadauna casa, dovrà cadaun deliberatario pagare la metà di dette spese, ed entro lo stesso termine dovrà depositare il prezzo della delibera all' Uffizio depositi di questo Imperiale Regio Tribunale, meno la somma depositata all' atto della subasta.

Sesta. Non potrà il deliberatario ottenere l' aggiudicazione delle case, se non adempiute le suddette condizioni.

Settima. Mancando il deliberatario alla puntuale osservanza delle condizioni nei termini sopra fissati, avrà perduta la somma depositata all' atto dell'Asta, che resterà a favore del debitore oppignorato, e quindi dei creditori inscritti, e saranno di nuovo subastate le Case a tutto rischio e pericolo dello stesso depositario.

Descrizione delle Case.

Lotto I

Due terze parti di Casa in Padova in contrada di S. Rosa al civico numero 1705 consistente:

In pian terreno nel portico di due arcate, entrata, cortile, cantina, altro locale, e per apertura altro piccolo cortile chiuso da muro di cinta e legnaia, alla metà della scala un mezzadino.

Primo piano, scala con due camere e cucina.

Secondo piano, due stanzini e soffitte.

Questa Casa esiste tra i confini a levante eredi del fu nobile Bernardino Renier, mezzogiorno Elena Ottello, ponente Calbo, tramontana strada di S. Rosa, e fu apprezzata austriache Lire 2679.40, ed è aggravata dell' annuo legato di venete Lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova.

Lotto II.

Altra Casa in Padova in contrada S. Rosa al civico numero 1703 stimata del valore di austriache L. 3030.45.

Consiste la stessa:

Nel pian terreno, portico a tre arcate con portone d'ingresso, nella entrata cucina, spazzacucina, portichetto, pozzo, due locali, corticella, stalla e legnaia.

Primo piano: Sala, quattro stanze, cucinetta, spazzacucina, loggia, cucina, altra stanza.

Secondo piano: Saletta, tre stanze e cucina.

Terzo piano: Due soffitte.

DE MENGHIN Presidente.
Dall'Oste Consigl.
Cassetti Giudice Sussidiario.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Provinciale
Padova 24 ottobre 1839.
Conti Dir. di Sped.

Correzione. — Nell' Editto dell'I. R. Tribunale Civile N. 32678 anno corr. ad istanza Franchini contro fratelli Appolonj inserito nei fogli d'annunzii 1, 3 e 4, N. 169, 170, 171, ottobre spirato è corso un errore tipografico. Nell'articolo V dove leggesi *non dovrà fare il deposito di tutto il prezzo, che non fosse graduato a suo favore ecc.*, deve stare *ma dovrà fare ecc.*

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 4094. EDITTO.

In appendice all' Editto 20 settembre prossimo passato numero 3372 inserito nella Gazzetta di Venezia il 27 e 30 settembre stesso alli numeri 166 168 e primo ottobre numero 169 per vendita di Beni fondi di ragione di Giuseppe, Angelo, e D. Girolamo Fracasso del fu Francesco Osvaldo, e Francesco Fracasso di Giuseppe emesso sulle istanze di Giovanna Battaggia Negri, ed in esito all'altra odierna 28 corrente numero 4094.

L' Imperiale Regia Pretura di Mirano rende pubblicamente nota la precisa situazione dei beni da subastarsi, ed i loro confini come qui in calce descritti.

Beni da subastarsi.

Lotto I.

Comune di S. Maria di Sala,
Frazione di Stigliano,
Parrocchia di Zeminiana.

Numero 3. Campi 10.3.58. Chiusura detta le Petine a. v. confina a levante Borghesan Giuseppe loco prete Fracasso con fosso per metà, e parte strada comune detta la Stradona dei Morari, mezzodì parte strada suddetta, e parte Borghesan senza fosso, ponente parte detto Borghesan senza fosso, e parte Bianchini con fosso metà compreso, tramontana li beni di questa proprietà Fracasso mediante fosso di separazione, stimata la suddetta Chiusura del valor capitale depurato di austriache L. 2473.20.

Numero 5. Campi 39.3.192 a. v. con casa colonica, denominati li campi suddetti la Rosa confinano a levante Borghesan Giuseppe loco Prete Fracasso con metà di fosso, a mezzodì Beni di questa proprietà in parte denominate le Petine, e descritti al numero 3 ed in parte Bianchini con metà fosso, a ponente Bianchini suddetto con linea nel mezzo di due piantate, e poca parte con fosso metà compreso, tramontana in parte Bianchini con metà di fosso, ed in parte strada consortiva, stimati in tutto austriache lire 8919.80.

Somma totale austriache lire 11393.—.

Lotto II.

In Comune, Frazione
e Parrocchia suddette.

Numero 4. Campi 4.2.75. Due pezzi di prato in un sol corpo denominati la Bella, e la Rosa, confina a levante Borghesan parte con linea, e parte con tutto il Fosso, mezzodì strada comune detta Desman, ponente parte Bianchini con tutto il Fosso, e parte con linea, tramontana Bianchini e Borghesan entrambi con linea, stimati pel valore capitale di austriache lire 1020.20.

Lotto III.

Frazione di Stigliano,
Parrocchia in Comune
di S. Maria di Sala.

Numero 6. Campi 33.2.6 con casa colonica a. v. denominati propriamente la Campagna, confina a levante altri beni fondi di questa proprietà Fracasso denominati le Valleselle con fosso di Divisione, e nella rimanenza quelli del signor Giuseppe Borghesan parte con metà di fosso, e parte con linea, a mezzogiorno strada comune, a ponente il corpo di terra detta le Vignare di questa proprietà Fracasso con fosso di separazione, e poca parte con linea, tramontana il fiume detto Cime Padovano stimati complessivamente austriache lire 8501.80.

Numero 7. Campi 9.0.192 nella situazione suddetta a ponente della Campagna descritta al numero 6 a. p. v., e confina a levante la Campagna di questa proprietà Fracasso descritta al numero 6 mediante Fosso di Divisione, mezzodì Bianchini Angelo con metà di Fosso, ponente il suddetto Bianchini parte con metà di fosso, e parte con linea, tramontana il fiume Cime Padovano e stimate del valore di austriache lire 2079.40.

Numero 8. Campi 4.1.142. Altro corpo di terra posta a levante della Campagna più volte nominata numero 6 denominato le Valleselle, confina a levante, mezzodì, e tramontana Borghesan Giuseppe loco prete Fracasso con fosso, metà compreso, ponente la Campagna num. 6, di questa proprietà Fracasso, stimato pel valore di austriache L. 1254.06.

Totale austr. L. 11835.26.

Lotto IV.

Comune, Frazione, e Parrocchia retrodette.

Numero 11. Campi 18.1.130 a. p. v. confina a levante in parte pupillo Fracasso, ed in parte Bianchini Angelo con metà di fosso, mezzogiorno Borghesan Giuseppe loco prete Fracassò con metà di fosso, e poca parte con linea De Marchi pupillo con linea, tramontana lo Scolo detto Musonello, stimato pel valore di austr. L. 5133.34.

La presente appendice di Editto sarà pubblicata in questo Comune ed in quello di Santa Maria di Sala, affisso all' Albo Pretoreo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura
Mirano 28 ottobre 1839.
GALANTI Pretore.

N. 44909 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione del sig. nob. cavalier Vita Treves de Bonfili del fu Barone Giuseppe domiciliato in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto oberato ad insinuarla sino a tutto 28 ventiotto febbraio 1840 inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Vincenzo Franceschi deputato Curatore della Massa concursuale, colla sostituzione dell'avvocato Gio. Andrea Boncio dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 10 dieci marzo pr. vent. 1840 alle ore 10 dieci antimerid. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione N. V per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito ne' pubblici Fogli.

Per il Consig. Aulico Presidente
il Vice-Presidente
SORANZO.
Rolla, e Damin Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 31 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sped

N. 16094 AVVISO

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere come nei giorni 15 quindici, e 22 ventidue novembre prossimo venturo sempre dalle ore 10 dieci antemeridiane alle 2 due pomeridiane seguirà al Consesso presieduto dal Consigliere Piazza il primo e secondo esperimento d' incanto Giudiziale per la vendita dell' infrascritto diritto di decima del compendio dell' eredità fu Giuseppe Francesconi.

Segue la descrizione del diritto di decima da subastarsi

Sopra campi settecento circa nel distretto di Mirano comune di S. Angelo di Sala giusta la Giudiziale perizia 10 dicembre 1834 e nel distretto di Camposampiero nelle comuni di Borgoricco, Villanova, San Michiele delle Badesse, e Campo d' Arsico giusta la Giudiziale Perizia 22 gennaio 1836 pel complessivo importo di austriache lire 17596.16

Condizioni d' asta.

Primo. Niuno sarà ammesso ad offerire nel primo e secondo incanto senza il previo deposito in mano della Commissione di austriache lire 1760 importo del decimo del valore delle stime delle quali ad ogni aspirante sarà permesso averne ispezione e copie da quest' Uffizio di Spedizione.

Secondo. La delibera non seguirà nei due primi incanti che a prezzo superiore od almeno eguale della stima complessivamente di austriache lire 17596.16.

Terzo. Oltre il prezzo di delibera che l' aggiudicatario dovrà depositare entro dieci giorni successivi in questa Cassa forte, ed in monete d' oro e d' argento a tariffa dovrà sostenere tutte le spese di procedura, di subasta, nonchè quelle di delibera, e successive da liquidarsi dal Tribunale in caso di differenza.

Quarto. Il possesso e godimento della decima comincierà a decorrere a favore del deliberatario dal giorno dell' effettuato deposito del prezzo e seguirà liquidazione a pareggio sulla rata di tempo fra le rendite del corrente anno ed il pagamento del prezzo.

Quinto. I coeredi venditori garantiscono la realtà dei loro titoli di acquisto e derivazione del diritto di decima che si subasta.

Sesto. Adempite che abbia il deliberatario le suespresse condizioni gli verrà data l'aggiudicazione ed immissione in possesso col diritto d'iscrizione e per farsi riconoscere da contribuenti e nel contrario caso d' inesequimento di taluna delle condizioni sarà soggetto al reincanto a tutte sue spese e danni, e risponderà anche il decimo depositato al momento dell' asta.

Settimo. Ottenuta che abbia l' aggiudicatario la giudiziale immissione in possesso gli verrà fatta consegna contro elenco e ricevuta di tutti i titoli, documenti e certificati relativi alla decima di cui trattasi.

Pel signor Presidente in permesso
CARLOTTI.
Piazza, e Botturi Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Padova 9 ottobre 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 17789 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale civico provinciale in Trieste, e sopra istanza di Teresa Bergonzi et litis consorte scontro l' avvocato dottor Pepeu curatore della facoltà relitta dell'or defonto Raimondo Ippoliti, si notifica a chiunque aspirasse all' acquisto del credito di ragione del suddetto Raimondo Ippoliti prenotato per decreto 11 aprile 1829 numero 6053 a carico del nobil uomo Pietro quondam Marc' Antonio Priuli ed anche dei di lui figli ed eredi Signori Marc' Antonio, Nicolò e Leonardo Priuli nell' importo di fiorini 27513.25 moneta di convenzione coll' annuo interesse a ragione del cinque per cento perchè compaia in quest' aula verbale nei giorni 21 ventuno novembre 5 cinque e 12 dodici dicembre alle ore 10 dieci 11 undici antimeridiane, ove si passerà, mediante subasta, alla vendita del suddetto credito ne' primi due sperimenti non sotto il suo importo nominale, nel terzo poi al miglio offerente di qualunque importo, sempre verso deposito del 10 per 100 sopra ciascuna offerta, e sotto la condizione del paragrafo 328 litt. b. del Regolamento pel processo civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale civico provinciale,
Trieste 25 settembre 1839.
Il Presidente GOGALA.
Dott. 'de Gumer Consigl.
Dott. Terzaghi Consig.

N. 5084 EDITTO.

La Regia Pretura in Pordenone col presente Editto fa noto essere mancata a vivi nel 3 agosto 1817 nel Pio Ospitale di Pordenone Elisabetta del fu Francesco Mutti senza testamento, lasciando la unica erede e sorella Francesca Mutti moglie a Valentino Savoldi, e nel 13 febbraio 1825 Angela del fu Giuseppe Celin in Azzano pure senza testamento lasciando superstiti la madre Elisabetta Martinelli e Girolamo, ed Antonio fratello e sorella.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora dei nominati Francesca Mutti del fu Francesco, Elisabetta Martinelli, vedova di Giuseppe Celin, Girolamo ed Antonia del fu Giuseppe Celin, vengono diffidati a doversi insinuare avanti questa Pretura, ed a produrre le loro dichiarazioni di erede nel termine di un' anno, facendosi avvertenza, che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essi costituito nella persona dell' avvocato Gio. Battista D.r Milani.

Dall' Imperiale Reg. Pretura in Pordenone
Li 19 ottobre 1839.
L' Imperiale Regio Consigliere Pretore
SOLER.

N. 3698. EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Mestre rende pubblicamente noto che in seguito a requisitoria dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia, nel giorno 22 ventidue novembre prossimo venturo dalle ore 9 nove alle ore 12 dodici meridiane nel locale di questa residenza si procederà da un'apposita Commissione al quarto esperimento d' asta per la vendita degl' immobili sotto descritti del compendio della eredità di Maria Zanchi Codognato dello stimato complessivo valore di austriache lire 3962.— come da perizia 14 ottobre 1836 di cui si potrà aver ispezione in questa Cancelleria.

L' asta avrà luogo alle seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni offerente d[…] vrà eseguire alla Commissio[…] delegata il previo deposito di […] re 200.— a cauzione dell' asta[…]

Secondo. Li beni da sub[…] starsi saranno venduti a qualu[…] que prezzo anche inferiore al[…] stima, sempre però al maggi[…] offerente.

Terzo. La delibera però n[…] avrà luogo a favore del magg[…] offerente senza l' assenso de[…] interessati nella eredità sudde[…] onde conoscere se forse non f[…] sero disposti ad esibire essi m[…] desimi un prezzo superiore a[…] offerta, e non vi assenta prev[…] mente anche il giudizio pup[…] lare.

Quarto. Il prezzo di delib[…] ra dovrà depositarsi presso l'I[…] periale Regio Tribunale Civ[…] in Venezia entro giorni tre d[…] la delibera stessa.

Quinto. Depositate come […] l' articolo primo da quegli che […] sulterà come offerente il prez[…] maggiore, rimarranno in depos[…] di questa Regia Pretura sino […] che o gli sarà negata la delibe[…] od in caso diverso avrà osserva[…] il disposto dell' articolo IV.

Sesto. In caso di mancan[…] al deposito di cui all' articolo I[…] si farà luogo al reincanto a tu[…] te spese, e danno del deliberat[…] rio, ed il deposito delle […] re 200.— sarà tenuto a gara[…] zia

Settimo. Sarà accordato […] possesso al deliberatario dal gio[…] no della delibera, e la propriet[…] dal giorno dell' aggiudicazione, […] quale dovrà implorarsi dal del[…] beratario entro giorni 10 dopo […] deposito del prezzo offerto.

Ottavo. Dovrà il deliberata[…] rio far seguire la voltura a s[…] favore entro giorni 10 dopo l'ag[…] giudicazione

Nono. Staranno a carico d[…] deliberatario le prediali, d[…] giorno della delibera.

Decimo. Staranno pure a su[…] carico tutte le spese cominciand[…] dall'asta.

Immobili da subastarsi.

Un casino con adiacenze, […] casa colonica con adiacenze […] fondo annesso dell' area comple[…] siva di campi 1.0.45 in parro[…] chia di Trivignano loco dett[…] Tarù.

Il presente sarà affisso al[…] l' Albo dell' Imperiale Regio Tri[…] bunale Civile in Venezia, non[…] chè a quello di questa Reg[…] Pretura, nei luoghi soliti di Ve[…] nezia, e Mestre, e nella frazion[…] di Trivignano, nonchè inserit[…] per tre volte nella Gazzetta pri[…] vilegiata in Venezia a cura d[…] questa Cancelleria.

Dalla Imperiale Regia Pre[…] tura in Mestre
Li 17 settembre 1839.
L' I. R. Consig. Pretore.
CRIVELLARI.
L. Pittoni Cancell.

N. 3956 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Re[…] gia Pretura del distretto di Con[…] selve Provincia di Padova, si […] diffidano col presente tutti quel[…] li che professassero crediti, azio[…] ni, o pretese quali si siano vers[…] l' eredità del fu signor Don Gia[…] como Sacerdote Menini, morto […] in Conselve li 12 febbraio anno […] corrente, a dover nel precis[…] giorno dei 28 ventiotto novem[…] bre prossimo venturo alle ore […] 9 nove antimeridiane presentarsi […] o personalmente, o mediante le[…] gittimato procuratore dinanzi es[…] sa Pretura onde insinuare e pro[…] vare i rispettivi loro crediti, e […] vantati diritti, ritenute in pro[…] posito le avvertenze dei paragrafi […] 813, 814 del vegliante Codice […] Civile, e pegli ulteriori effetti […] di ragione.

Ed il presente sarà intanto affisso e pubblicato, nei luoghi prescritti, non che inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia ad universale notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura suddetta,
Conselve li 24 ottobre 1839.
L' Imperiale Regio Pretore
MARZARI.
Pel Regio Cancelliere
in permesso
R. Poletti Scritt.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

SABBATO 9 NOVEMBRE | **ANNO 1839 -- N. 257**

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA *L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
PER FUORI „ 57 „ 28.50 „ 14.25 „
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO *30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.*
NEL FOGLIO D' ANNUNZII *10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
8	3	—	levar del sole	28	0	5	8	8	80	N. N. E.	Nuvoloso	—
			a meridiane	28	0	5	9	5	78	N. E.	Nubi sparse	
			9 sera	28	0	8	8	0	81	N. E.	Sereno	

SOMMARIO. — Impero Russo; *tumulti in Volinia.* — Impero Ottomano; *strettezze del vicerè. Rivolta d' un capo di Beduini.* — Inghilterra; *lord Surrey in luogo di lord d'Argyle. Srettezze del Banco. Illegalità d' una seconda proroga del Parlamento ionio.* — Portogallo; *prossima adunanza delle Cortes.* — Spagna; *sospetti d' un moto rivoluzionario a Madrid. Effetti della modificazione del ministero. Dichiarazione della giunta suprema carlista. Fatto di Copons. Mosse di Espartero. La fedeltà delle truppe di Cabrera vacilla. Suoi rigori.* — Francia; *notizie statistiche. Scoperta delle fabbriche di polvere. Macchina infernale. Questione della riforma elettorale.* — Germania; *relazione delle società secrete della Germania. Fatto di Francoforte.* — Italia; *morte del cardinal Tiberi.* — America; *notizie di Buenos-Ayres.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — GAZZETTINO MERCANTILE. — Appendice; *storia, ec.*

IMPERO RUSSO

Scrivono dalla Polonia al *Mercurio di Svevia,* che alcuni tumulti erano accaduti, specialmente nella Volinia, in occasione dei matrimonii misti.

IMPERO OTTOMANO

EGITTO — *Alessandria 6 ottobre.*

L'erario di Mehmed Alì è oberato di 18 milioni di talleri (90 milioni circa di fr.) e il vuoto vi cresce ogni giorno. A questo imbarazzo aggiungesi quello della rivolta di un formidabile sceikh di Beduini. Abbas pascià è partito dal Cairo per recarsi nell' Alto Egitto. L'apparente sua messione è di accelerare l' invio di granaglie, che aspettansi tuttora ad Alessandria, ma il vero fine di questo suo viaggio si è di studiar l'importanza dell' anzidetta rivolta, la quale tuttavia è affatto estranea alla politica. Ecco i particolari che ho potuto raccogliere: Scica Baraké comanda alla tribù di Habad, che con quella del Bisciarrai occupa quasi tutto il deserto che stendesi tra l' Egitto ed il Sennaar, tra il Mar Rosso ed il Nilo. È desso che fornisce di scorte le carovane, e con esso Mehmed Alì è costretto di trattare per godere di una libera comunicazione colle sue provincie conquistate nell' interno dell'Africa. Per diminuire l' impaccio di questa obbligazione Mehmed Alì adopera da gran tempo a distruggere gli Habad; e già gli venne fatto di aver tra le mani i principali loro capi, tutti della famiglia di Baraké, e gli ha sterminati. Poco mancò ultimamente che non gli cadesse pure fra le mani quest' ultimo; ma i suoi disegni essendo stati scoperti, l' agguato ricadde sul capo degli agenti stessi del pascià. Da questo punto Baraké ha giurato di vendicare i suoi parenti e vendicar sè medesimo. Egli si è unito co' Bisciarrai, ed occupa la strada del Deserto, più non lasciando passar anima viva. Mehmed non soffrirà molto di queste ostilità; ma fra pochi mesi, quando sarà d' uopo ripigliar la strada di terra per guadagnar il Sennaar, allora, se non è fatta la pace, non vi avrà più comunicazione tra il Cairo e questo possedimento, e si sentirà tutta l' importanza del nuovo nemico. Indigeni che conoscono questo capo di Beduini pretendono che esso può adunar sotto i suoi ordini più di 80,000 uomini, ed è risoluto di portar la guerra sin nell'Egitto.

INGHILTERRA

Londra 29 ottobre.

Assicurasi imminente una nuova nominazione cattolica ad un' alta carica. Lord Surrey succederebbe al duca di Argyle in qualità di lord intendente della casa di S. M. Pare tuttavia che questa nominazione abbia a rimanere sospesa, finchè siasi scandagliata la pubblica opinione.

Il credito di due milioni sterlini del banco di Inghilterra sopra Parigi è esausto. Una persona della casa Baring e Comp. si è pertanto trasferita in questa capitale, non si sa ancor bene se per concertare una nuova mora pel pagamento, ovvero per ottenere che il credito sia portato a quattro milioni, e venga così assicurato al banco predetto la possibilità di dominare i cambi coll' esterno. (*G. P.*)

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Ci scrivono da Corfù quanto segue: La Costituzione delle Isole Ionie concede al lord Alto Commissionario il potere di prorogare il Parlamento, ma *ne' casi d'urgenza* (cap. 1.° art.° 19). L' attuale lord Alto Commissionario s' è prevaluto di questo potere, quantunque per lo contrario ogni urgenza vi fosse perchè l'assemblea continuasse le sue legali sessioni, onde compiere lavori importanti, e riordinare le esaurite finanze e la sconvolta amministrazione del paese. La proroga del Parlamento non può essere *protratta al di là di sei mesi,* e la Costituzione ha così con questo estremo limite indicato possibile e ragionevole una proroga più breve. Comunque siasi, piacque al lord Alto Commissionario prevalersi appunto di questo estremo limite, e prorogò il Parlamento ionio dal 25 aprile al 25 ottobre del corrente anno.

La proroga non era peranco spirata, ed ecco ancora aggiunta una seconda dal 25 ottobre al 1.° di febbraio. Gli Ionii non sanno riconoscere in questa circostanza altra *urgenza,* che quella sola ed imperiosa di vedere i rappresentanti del paese riuniti per rialzarlo, se egli è possibile, dalla prostrazione in cui giace. E vietando che essi si riuniscano, si commette ancora una violazione alla Costituzione. Perchè questa dice: *ogni volta* (art. 21) *che il Parlamento venisse prorogato, cesserà immediatamente la riunione dell' assemblea legislativa.* Adunque seconda proroga non può proclamarsi, mentre per cagion della prima, l'assemblea non è riunita. Nè una proroga deve durare *più di sei mesi* e in questo caso, proroga succede a proroga, e l' assemblea resta inattiva per ben dieci mesi. Questo principio una volta ammesso, una terza, una quarta proroga s' innesterà alla sua precedente, e l' assemblea diviene un corpo nominale e nullo, e il lord Alto Commissionario esercita indirettamente un potere maggiore di quello che esercita il re, perchè, se questi scioglie il Parlamento, un' altro Parlamento si crea, e quegli non ha punto d' uopo di crearlo, ed annienta uno dei tre poteri dello Stato, deludendo la legge, la quale vuole che la riunione dell' Assemblea sia in attività per tre mesi ogni biennio (cap. 1. art. 17 e 18). Nè v' ha d' uopo di molta logica per riconoscere perchè la proroga oltrepassare non debba il semestre. Le sessioni dell' assemblea non sono continue, come quelle del Parlamento inglese, le quali perciò appunto si sospendono solo col mezzo della proroga; l' epoca e la durata delle sessioni dell' assemblea ionia sono determinate dalla Costituzione (art. cit.): cioè ogni due anni dal dì 1.° di marzo all' ultimo di maggio. Ora è facile l' arguire che se l' intervallo frapposto fra l' una riunione e l'altra, e la breve loro durata rendono l' azione dell' assemblea lenta, incerta e passeggiera, in modo non corrispondente a' bisogni del paese, e non sufficiente a bilanciare l' azione permanente ed attiva del lord Alto Commissionario e del Senato, v' ha un motivo di più perchè la proroga nonchè per un tempo indefinito non si debba protrarre oltre i sei mesi.

PORTOGALLO

Si ricevettero a Parigi notizie di Lisbona fino al 21 ottobre. Si credeva per certo che le Cortes si avessero ad adunare più presto del solito, a fine d' occuparsi delle faccende camerali della nazione, ed in ispecie per deliberare sulla convenienza di prender nuove disposizioni per la conversione del debito esterno, qual fu proposta dal barone di Lagos. (*Monit. Par.*)

Altre lettere di Lisbona annunziano che il ministero vi ha risoluto di presentare alle Cortes il progetto di convertire tutto il pubblico debito in 6 per 100, dando 50 di questi 6 per 100 per ogni vaglia di 100 a tre per 100. (*G. P.*)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Gli avvisi di Madrid del 24 parlano di voci sparse in quella capitale di un moto rivoluzionario che si diceva preparato per quel giorno. La podestà si mise all' erta, chiamò le truppe sull' armi, e la giornata trascorse senza sinistro.

Una lettera di Madrid del 22 ottobre dice che la ritirata dei sigg. Primo de Rivera e Cartamolino, ministri dell'interno, e della marina, lungi dal levar tutti gli ostacoli che incagliavano l' andamento del governo, è anzi origine di nuove difficoltà. La conseguenza di

---

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

STORIA.

La polvere da fuoco.

(Dal *Politecnico.*)

La polvere da fuoco entrò nel mondo pacifica e inosservata; nessuno può contarne la prima istoria. Le menti erano allora preoccupate dal *fuoco greco,* mistura di nafta, pece e nitro, che si gettava con trombe e sifoni, e si accendeva più fieramente nell' acqua, e che molti scrittori scambiarono colla polvere stessa. Costantinopoli si salvò con quell'arme dai Russi e dagli Arabi, che ne appresero l'uso e lo rivolsero a spavento dei Crociati: ma coll' introduzione della polvere essa andò in oblio, prima d'aver prodotta alcuna mutazione nell'arte della guerra. La vera polvere di nitro, solfo e carbone, si trova già menzionata nel secolo XII da Marco Greco, che ne parla come di *cosa non nuova,* ma che serviva solo a giuochi e a rumori di feste; e come giuoco puerile la nomina pure il celebre Ruggero Bacone. Egidio Colonna, che descrisse minutamente tutte le macchine da guerra del secolo XIII, non nomina nè *bombarde,* nè *schioppetti*; chè così si chiamarono le prime armi da fuoco; nè allude ad alcuno strumento di simil natura.

Solamente al principio del secolo XIV, negli ultimi anni di Dante, *quella polvere da gioco e da festa* si trova applicata al suo tremendo officio di guerra. La più antica menzione, finor trovata, delle *bombarde* è dell'anno 1311, quando i Bresciani con esse « *virilmente e fortemente si difendevano* » contro l' Imperatore Enrico di Lucemburgo « *e facevano gran danno alle sue genti* », come narra il Polistore di Bartolommeo da Ferrara, nella collezione del Muratori. Nel 1331 la Cronica di Giuliano parla degli esuli di Forlì che « *balistabant cum sclopo versus terram.* » Nel 1334 Rinaldo d' Este, guerreggiando Bologna, « *praeparari fecit maximam quantitatem sclopetorum et spingardarum.* » Petrarca in certi dialoghi, che risultano scritti prima del 1344, descrive le bombarde, e aggiunge che pur dianzi « *era così rara una tal peste, ma ora si è fatta comune al pari d'ogni altra maniera d'armi.* »

Così era in Italia. Ma le più antiche memorie dell' uso guerresco della polvere presso i Francesi sono del 1340; presso gl' Inglesi del 1343, alla battaglia di Crécy; presso gli Anseatici del 1360. Nel 1376, nella famosa guerra di Chioggia tra Veneti e Genovesi, pare che le bombarde ricevessero qualche maggior perfezione da Fra Bertoldo Schwarz, al quale venne poi attribuita l' invenzione primiera della polvere, già vecchia allora di due secoli per lo meno. Tutto questo assomiglia alla prima scoperta e alle successive applicazioni che si fecero della potenza del vapore; le quali richiesero due secoli, e si propagarono per lenta imitazione.

Se l'uso delle bombarde, degli schioppi, degli archibusi ebbe luogo, prima che altrove, in Lombardia, è ragionevole la congettura che qui siansi inventati. E per verità tutti i vecchi Cronisti spagnuoli non le chiamano bombarde, ma *lombarde,* e *tormentum longobardum.* E l' istorico Mariana soggiunge: « *Per tal modo le appellano i nostri Cronisti, credo dalla Lombardia, d' onde vennero la prima volta in Ispagna; o perchè quivi furono inventate.* Il Dizionario dell'Accademia Spagnuola dice che bombarda venne dal greco *bambos* pel suo fragore, « *ma più naturalmente dall' essere venute di Lombardia* ». Ora, senza disturbar la lingua greca, *rimbombo e schioppo e archibuso* sono voci native d' Italia, e massime dei Lombardi, che dicono appunto *buso e schioppo* anche dove il rimanente d'Italia dice *bugio, e buco, e scoppio.* L'asserzione del padre Gaubil, che il Chan Kubilai si valesse della polvere nella conquista della China meridionale, s'oppone alla testimonianza indiretta di Marco Polo; il quale era quell' accorto osservatore che tutti omai ri-

tal rimozione sarà un ministero esaltato. In questo caso il Senato si mostrerà ostile: composto di moderati, ricuserà i progetti di legge presentati dagli uomini del progresso. Laddove se il gabinetto vedesi obbligato di ricadere nel moderantismo, la maggioranza della Camera dei deputati sarà così violenta, che al gabinetto sarà mestieri di sciogliere la Camera stessa. La discussione dell' indirizzo in risposta al discorso del trono darà il segnale dell' ultimo parossismo della crisi ministeriale. (*V. sotto.*)

Leggesi in un altro giornale: La modificazione del gabinetto annunzia che il governo intende modificare la sua politica nel senso della maggioranza del Congresso: i due ministri che lasciano il potere appartenevano all' opinione chiamata retrograda o *jovellanista.*

Il primo effetto di questa modificazione nel senso del progresso sarà il ritiro del progetto di legge sulla stampa, la guardia nazionale e la municipalità. I membri del ministero che restano alla direzione degli affari sono quelli la cui politica produsse la pace. La presenza del sig. Perez de Castro è divenuta necessaria per condurre a termine importanti negoziazioni che si offrono sotto l'aspetto più lusinghiero; e le cose potrebbero cangiare se il ministero fosse modificato riguardo al presidente del consiglio.

Scrivono da Madrid in data del 23 ottobre: « La discussione del progetto d' indirizzo è già cominciata nella Camera dei deputati. Alla partenza del corriere perorava il sig. Alonzo, primo oratore inscritto contro. Il sig. Osca ed altri deputati proposero un' emenda, intesa a dichiarare che la formazione d' un ministero composto di persone d' un medesimo sentimento può sola fare il ben del paese. » — I carteggi privati non aggiungono nulla al dispaccio, già per noi pubblicato, riguardo all'approvazione da parte del Senato del progetto di legge pe' *fueros.*

L' autorità pareva determinata a Barcellona, in conseguenza d' una risoluzione precedente, di sciogliere la guardia nazionale, per procedere ad un riordinamento e ad un armamento generale. Si sa che il capo politico che si opponeva a tale disposizione fu forzato ad imbarcarsi per Valenza. I collegii elettorali, convocati per nominare tre candidati al Senato, rimangono sempre aperti; nessuno non si presenta per dare il voto.

Un giornale annunzia che il governo francese ha domandato lo sgombramento del porto del Passage che gl' Inglesi occupano nella Biscaglia sin dal principio della guerra civile. Il gabinetto di Londra, senza ricusare positivamente, pretenderebbe non essere ancora giunta l' ora di rinunziare ad un ripiego dimostrato necessario dagli eventi, e non vorrebbe privarsi di questo pegno, se non dopo la piena pacificazione della Penisola. Quindi uno scambio di note, che avrebbe prodotto un certo malumore fra i due governi.

FATTI DELLA GUERRA.

Assicurasi che la giunta suprema, istituita da Cabrera durante la cattività del re, ha dichiarato nullo qualunque atto emanar potesse da Carlo V e contenesse una rinunzia ai suoi diritti od a quelli dei suoi figliuoli, siccome ottenuta colla forza, e non punto dall' espressione della volontà libera di S. M.

Dicesi pure che questa giunta ha deciso di conferire un grado superiore a quello che occupavano in Navarra, a tutti gli uffiziali dell' esercito sciolto pel tradimento di Maroto, i quali si recheranno presso Cabrera, ed ai soldati del medesimo esercito una medaglia che lor varrà, dopo la guerra, una pensione vitalizia. (*G. P.*)

Una lettera di Perpignano del 25 ottobre ha quanto segue: « Notizie di Barcellona, in data del 18, danno precisi ed ufficiali ragguagli intorno a ciò che successe a Copons. Il general Borso, con una rapida mossa, era giunto a soccorrere gli abitanti di quella città, i quali, dopo aver veduto ardere le loro case, avevano riparato ne' siti fortificati. La lor difesa aveva costato al nemico una perdita di 40 uomini uccisi, oltre a più che 200 feriti.

« Lettere di Valenza annunziano che il duca della Vittoria aveva spedito il suo antiguardo verso Alcaniz, e che si aspettava di vederlo quanto prima in questa città.

« Secondo le medesime lettere, Cabrera continuerebbe a prender le sue disposizioni per una viva resistenza; egli avrebbe fatto pubblicare un editto per minacciare di morte tutti coloro che non abbandonassero le lor case all'accostarsi dell' esercito costituzionale. Parecchie famiglie, spaventate di tali minacce, si ritirarono ne' siti fortificati che occupano le soldatesche della regina.

« Confermasi che tre membri della giunta carlista d' Aragona, la quale si teneva a Morella, furono passati per l'armi d'ordine di Cabrera. »

In virtù di un avviso, che dicesi essere stato ricevuto da Cabrera, che una cospirazione stava per iscoppiare a Morella, per dare la piazza alle truppe di Espartero, egli si recò colà in tutta fretta, ove fece passare per l' armi molti capi: egli ha disciolto tutte le giunte e cambiati molti comandanti, ed ha ordinato a tutti i suoi battaglioni di portarsi sopra Morella. Si continua ad affermare che Llangostera è in corrispondenza con Cabanero.

Si dovrebbe credere che il duca della Vittoria teme di porsi in compromesso nell' attuale stagione avanzata in faccia a Cabrera. Esso impiega un tempo prezioso ad annodare raggiri con capi aragonesi. In questo frattempo Cabrera continua a fare provvedimenti, e le strade sono rese da per tutto quasi impraticabili per la grossa artiglieria; Cabrera ha unito nelle sue fortezze approvvigionamenti per il suo esercito, mentre il resto del paese, devastato, non può offrire alcun utile ad Espartero. Questo generale mise in requisizione tutti i carri e tutte le bestie da tiro e da soma nei contorni di Pamplona; esse devono essere dirette sopra Saragozza, per recarvi e viveri e munizioni all' esercito costituzionale. (*J. des Déb. e G. P.*)

Scrivono da Saragozza il 23 ottobre: « Il duca della Vittoria, alla testa del suo esercito, s'avanza nell' interno del paese, ove le nostre truppe non aveano più penetrato, dall'assedio di Morella in poi. Egli debb' essere quest' oggi ben vicino a quella piazza, nei dintorni della quale la fazione è unita.

« Correva voce ieri che il governatore di Morella avea ricusato l' ingresso nella piazza a Cabrera, e ch' egli erasi sottomesso al governo della regina. Questa notizia è per lo meno prematura; ma è certo che vi hanno disposizioni ostili contro Cabrera nella maggior parte de' battaglioni, sopra tutto fra coloro che non trovansi sotto i suoi ordini immediati.

« Il generale Borso, colla sua divisione, occupa i passi dell'Ebro dal lato della Catalogna, e difficilmente Cabrera potrà sfuggire. Non è probabile ch'egli presenti battaglia, ma è assai probabile ch' egli cerchi di salvarsi all' esterno con tutto il bottino che potrà portare con sè.

« Il grande convoglio di Madrid è giunto quest'oggi, come pure i tre battaglioni ed uno squadrone provenienti da Tudela. » (*J. des Déb.*)

Leggesi nel *Temps*: « Espartero non rinunziò al mezzo delle negoziazioni, le quali, dopo essere riuscite a bene nel settentrione, potrebbero avere un esito egualmente fortunato nell' Aragona. Si parla già delle condizioni a cui parecchi *cabecillas* avrebbero promesso di sottomettersi. Non sarebbe impossibile che Cabrera venisse così a poco a poco abbandonato dai capi secondarii. »

Il comandante generale delle provincie di Ciudad real e di Toledo scrive al ministero della guerra che 133 faziosi, fra' quali trovansi i due capi Saturnino e Valentino Lopez, i quali godevano di una grande influenza, hanno invocato il benefizio dell' amnistia.

FRANCIA

Parigi 30 ottobre.

Il conte di Pahlen, ambasciatore di Russia, è aspettato a Parigi pel mese di dicembre.

Durante i nove primi mesi del 1839 gli uffici della posta in Francia hanno distribuito 79 milioni di lettere. (*Mon.. Par.*)

Il numero dei notai in Francia è di 10,098.

Molti corrieri non sono questa mattina arrivati. Le continue piogge degli ultimi giorni spiegano facilmente questo ritardo.

Il numero dei fallimenti nei primi 25 giorni del mese fu di 84: uno di essi, quello della casa S..., presenta una passività di 1,172,126 fr.; un'altro ha una passività di oltre a 200,000 fr.; cinque al disopra di 100,000; tutti gli altri sono per la passività al disotto di tale somma.

Sembra che si voglia pensare alla dotazione del duca di Nemours; si propone il castello Rambouillet, nella considerazione ch' esso non rende che pochissimo utile allo Stato, e che, cambiandolo in un bene d' appanaggio del principe secondogenito, verrebbe salvato da una, quantunque lenta, però certa rovina.

Oggi seguirono le esequie del sig. Eusebio Salverte. Un numero grandissimo di persone accompagnarono direttamente il corpo dalla casa mortuaria, in via di Clichy, al cimitero Montmartre. Il signor Arago, il sig. Pons de l' Hérault, ed un terzo oratore, parlando come elettori del quinto circondario, recitarono sulla tomba del trapassato discorsi, che furono ascoltati in silenzio e con raccoglimento. Gli astanti si sono poscia separati.

La perdita d' un bastimento dello stato nell' isola Lobos, all' ingresso della Plata, annunziata da parecchi giornali, è pur troppo confermata dal carteggio ufficiale; però il legno naufragato non è altrimenti la corvetta la *Camilla*, com' erasi detto, ma sì la gabarra l' *Active* comandata dal sig. Barbot de la Trésorierè, luogotenente di vascello. Ci affrettiamo d'aggiungere che l' equipaggio fu salvato. Così il *Moniteur Parisien.*

Ecco in qual modo il medesimo *Moniteur* rende conto della scoperta delle tre fabbriche di polvere e proietti, di cui abbiamo fatto cenno nelle *Recentissime* d' ieri:

« Da vario tempo l' autorità era informata che certe persone, le quali avevano fatto parte delle antiche società secrete, tenevano adunanze frequenti, ed in forza della vigilanza a cui dieder motivo tali indicazioni, ell' acquistò la certezza che quelle persone medesime si occupavano del fabbricar polvere, del fare cartucce, e del fonder palle. Seppe altresì che parecchi fra coloro avevano costrutto varii apparati del genere delle bombe d' artifizio, e contenenti polvere e palle.

« Ordini d' arresto vennero spiccati contro gli autori di tali macchinazioni, e comandate perquisizioni ne' varii luoghi, additati siccome quelli che servivano alla fabbrica delle cose anzidette. Tali perquisizioni furono fatte ieri, e l' esito di esse le giustificò pienamente.

« In una stanza, via dei Lombardi, num. 22, si trovò un baule, in cui erano 25 pacchi di polvere, mezzo kilogr. di polvere, e molti arnesi per la manipolazione della polvere, e la formazione delle cartucce. Tre persone furono in questa medesima stanza arrestate.

« In altra casa, via sobborgo Montmartre, n.° 30, si trovò un collo che rinchiudeva venti bombe, o proietti, avvolti in tela catramata, e fortemente incordati. Ciascun di questi proietti conteneva un mezzo kilogrammo di polvere, avvolta in un primo inviluppo, con-

---

conoscono, e fu molto famigliare di Kubilai, e narra che Nicolò e Matteo, suo padre e suo zio, contribuirono alla presa di Siang-yang-fu, insegnando *macchine da lanciar pietre*; e non fa menzione alcuna di bombarde. E Tamerlano si valse del fuoco greco contro Bajazid; e di *nafta*, cioè di fuoco greco, parlano Al Makin e Al-Amré in quei passi che furono intesi riguardare la polvere. Il più antico uso che ne facessero le nazioni asiatiche è, giusta le attuali notizie, nell' assedio d' Algesira in Ispagna, trent' anni dopo l' assedio di Brescia.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 8 novembre* 1839.

Arrivati. I signori: Tagliaferri, avvocato di e da Ferrara — Ischeri dei Conti di S. Gregorio e S. Giovanni cavaliere ed avvocato Cesare, segretario capo d'ufficio nella segretaria di Sardegna, da Milano — conte Cassini, assessore di collegio e console di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie in e da Trieste — Corn A. M., scozzese, *idem*, al Leon bianco — nobile commendatore Marietti, poss. e direttore del corpo degli ingegneri in Toscana, *idem* — Behrens, neg. di Amburgo, *idem*, al Leon bianco — il consigliere Giannini, vicepresidente della regia corte in Firenze, *idem* — Oldham, gentiluomo inglese, *idem* — dott. Bischoff nobile de Altenstern, I. R. effettivo consigliere di Reggenza e professore di medicina e chirurgia presso l' accademia Giuseppina di Vienna, *idem* — Michel, presidente presso il Tribunale di commercio in Parigi, da Milano — Sengel, bibliotecario di Vienna, da Trieste. — Inoltre n. 140 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: S. E. il sig. barone Antonio Mazzetti, cavaliere della Corona ferrea, croce d' argento dell'ordine civile, consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A. e presidente dell' I. R. Tribunale d' Appello in Lombardia — Kirdy madama, dama inglese, per Firenze.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 6 novembre* 1839.

Osvaldo Bon di Marco, d'anni 16 — Nicoletta Di-Bei moglie di Natale Zennaro, d' anni 65 — Regina D' Antiga vedova Tabarin, d'anni 53 — Camilla Annibal moglie di Marino Gastaldello, d'anni 79 — Giovanni Coletti d'ignoti, facchino, d' anni 72 — Giovanni Chiaruzzi del fu Andrea, pizzicagnolo, d' anni 43 — Giovanni Battista De-Paoli di Giovanni, d' anni 2, mesi 7. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Pantaleone 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. e 11.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. . . . . .

Aderendo all' eccitamento avuto, il signor impresario *Frassi* aggiungerà all' opera un passo a due, danzato dalla signora *Adelaide Frassi* col sig. *Ronchi.*

Teatro Malibran. La *Gemma di Vergy*, poesia del sig. Gio: Emanuele Bidera, musica del sig. maestro cav Donizetti.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *Il Filosofo celibe*, con la farsa *Il Nonno.*

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A. Macchi. *Roberto Varvich.*

A' SIGNORI

Corrispondenti della Gazz. Priv. di Venezia.

Sono pregati que' signori che ci onorano d' articoli da inserirsi nel Giornale, ad accompagnarli con la sottoscrizione d' un nome intero e non per semplici iniziali, da usarsi nella stampa, senza la qual condizione non possiamo in nessun caso accettarli. Facciamo questa preghiera a risparmio della inutile e quindi noiosa corrispondenza, a cui del continuo ci costringe la mancanza di tale necessaria formalità nella maggior parte degli articoli che riceviamo.

tornato da moltissime palle e *biscagline*, formanti in tutto il peso di sei a sette libbre. Ogni proietto avea inoltre una fiamma di polverino per l'accensione. I due inquilini dove fu trovata questa roba vennero arrestati. Entrambi già erano sotto la stretta vigilanza della podestà.

« Nella contrada Reuilly, sobborgo di S. Antonio, vennero trovate 25 libbre di polvere, e moltissime cartucce, ed oltre a varii strumenti per la fabbricazione della polvere, una ricetta per tale fabbricazione, ed un certo numero di pistole e fucili.

« A Créteil, villaggio due leghe discosto da Parigi, un tale, che fabbricava miccie, o lance di accensione, è stato pur esso arrestato: arrestata medesimamente fu una sua cognata, dimorante in via S.t-Jacques, presso la quale si trovarono molti arnesi per la fabbricazione della polvere.

« Altri sequestri, ed altri simili arresti vennero atti. Le persone prese sono dodici, e fanno tutte parte di società segrete. »

La *France* del 31 fa precedere quest'articolo dalle seguenti parole: « Ci era stato annunziato per certo che questa mattina, alle sei ore, un giudice inquirente s'era recato nel sobborgo Montmartre con alcuni agenti di polizia, ed avea fatto il sequestro di una macchina infernale del peso di cento libbre. Questa macchina era fatta da un lavoratore sellaio che stava occupato a terminarla, e che aveva scelto un granaio, a fine senza dubbio di poter essere colà in maggior sicurezza da ogni vigilanza o sospetto. »

Il 24 del mese è seguito a Dol (Isle-et-Vilaine) qualche scandalo da parte del popolo per la carezza dei grani. Questi disordini non ebbero ulteriore conseguenza: 48 persone furono arrestate. La guardia nazionale venne sospesa: essa non aveva risposto che in piccolo numero alla chiamata fatta dalle podestà.

Il barone di **Los Valles**, maresciallo di campo al servizio di D. Carlos, è partito oggi per Londra, dietro l'intimazione che ebbe di lasciar il regno e non tornarci senza la licenza del governo.

Il giornalismo prosegue a tener viva la controversia della riforma. Il foglio russo-buonapartiano, il *Capitole*, reca in proposito la distinzione che segue: « I giornali sono più che mai discordi in ordine alla vertenza della riforma elettorale. Vi sono cinque partiti ben distinti: 1.° quello che vuole una riforma radicale, cioè che vorrebbe l'ammessione di tutti i Francesi all'elezione: 2.° quello che desidera che la riforma non abbia altra base che la guardia nazionale: 3.° quello che si contenta di aggiungere ai presenti elettori un numero a un dipresso ad essi eguale di nuovi elettori colla giunta di certe capacità: 4.° quello che trova ogni cosa ottima, la sovranità del popolo eccettuata, e che, conseguentemente, non vuole riforma di sorta: 5.° quello, finalmente, che domanda l'elezione a due gradi, in luogo dell'elezione diretta. «

Il *Temps* crede che nella prossima tornata il governo non proporrà nè la riforma elettorale, nè la riduzione dell'interesse del 5 per 0[0, nè l'assegnamento, di cui parlasi da qualche tempo, di un appanaggio pel duca di Nemours.

Il sig. Giulio Janin ha composto il verso latino seguente da esser posto sotto il ritratto di madama Giorgio Sand, eseguito da Charpentier.

Femina fronte patet, vir pectore, carmine musa.

GERMANIA

Continuazione degli Estratti dell' Esposizione dell'Autorità Centrale della Confederazione, ec. (*Vedi i nostri numeri precedenti.*)

Della Esposizione delle conseguenze della festa di Hambach, che abbiamo narrata nella nostra Gazzetta di ieri, non riporteremo se non alcuni brani tratti dall'Esposizione dell' Autorità Centrale. E prima riferiremo un passo d'una lettera di Jena del 6 febbraio 1832, che secondo tutti i dati sembra essere stata scritta dallo studente Rochan di Wolfenbüttel, e caratterizza assai bene le disposizioni degli animi a quel momento. « Certo è da deplorarsi che si abbia da verificare la principal condizione che domanda una vasta impresa; pure io penso fermamente che non possa nè debba ulteriormente differirsi. Immenso è l'effetto prodotto dal passaggio dei Polacchi sull'animo dei Tedeschi, nè esso svanirà già sì presto. A mantenerlo ed accrescerlo abbiamo tempo fino a tutto giugno; ma allora qualche cosa di decisivo deve succedere a qualunque costo. Se fino a quell'epoca l'impresa rimane senza forte appoggio esteriore, la Turingia è il punto più propizio per attizzare l'incendio. Pensa un poco all'effetto morale che faranno sei o sette detronizzamenti, ottenuti senza gran rischio e fatica. E se contemporaneamente si mettessero in moto tre o quattro coltelli? In generale comincio a riporre alcuna fiducia in quest'ultima teorica, e conosco genti che non ricuseranno di porla in pratica. » — Il 18 di luglio 1832 lo studente Hude scriveva da Eidelberga: « La nostra Burschenschaft si distingue come tale. Di sentimenti decisamente rivoluzionarii, fino all'ultimo de' suoi membri, può in qualunque momento somministrare un'ottimo corpo franco, quando sia giunto l'istante di menar le mani. Tutto l'inverno fino a quest'ora abbiam sempre vissuto nell'aspettazione, che uno scoppio succeda nella Baviera Renana, e questo credevamo, non sopra vane supposizioni, ma sopra relazioni che avevamo nella Baviera Renana, massime coi giornalisti. Anzi durante l'inverno le cose erano giunte a tale che trascurando il riposo della notte, aspettavamo d'ora in ora l'ordine di muovere. A noi di Jena, come alla maggior parte, non quadrava gran fatto quel modo di procedere; e dagli articoli della *Tribuna* — che favellava come se fosse fatta la rivoluzione — e dai dati più estesi non potevamo non credere che si trattasse sul serio. » — Presso lo studente Brüggemann fu trovato l'abbozzo di una lettera scritta poco prima della festa di Wilhelmsbad (22 giugno 1832) in Eidelberga, e destinata al capo della società della stampa. In essa egli rende conto dello stato delle cose in Eidelberga, e dice letteralmente: « Il D.r R... (Rauschenblatt, al quale, come confessò, aveva comunicato a voce ciò che segue, nel viaggio che egli fece come emissario) fu qui; egli è consentaneo a sè stesso. 25,000 giovani sono intieramente pronti ad eseguire da sè (*selbstständig*) qualunque colpo disperato, tosto che ne ricevano l'ordine da persone di loro fiducia. Per agire in più grande massa, in caso di decisa sollevazione, si possono guarentire due o trecento attori, e trenta in quaranta principianti e corifei (*Signalgeber*). Per atti da eseguirsi da uno solo a suo rischio, si può far capitale su otto persone. » Dopo di aver osservato che *per un giorno* potrebbero insignorirsi di Eidelberga, e di tutte le casse, ma non mantenervisi più a lungo, se non si tenessero in iscacco altrove le truppe, egli continua: « Alquanti borghesi sono pieni d'entusiasmo per noi: essi adunano contadini nei vicini villaggi, consigliano ad armarsi, ed in generale fanno tutto ciò che loro ordinano due o tre di noi, ai quali accordano la loro fiducia. » — Al torrente dovea essere opposto un argine. La stampa che deliberatamente apriva la strada ad una rivoluzione, l'erronea interpretazione dei diritti costituzionali degli stati, che con essa procedeva di pari passo, le adunanze popolari intese a produrre la violenta sollevazione delle masse, le società politiche diffuse da per tutto, fra le quali una assai estesa, la quale, come rilevossi più tardi quando le si tolse la maschera, in quel tempo doveva prender parte alla malvagia impresa d'una rivoluzione ... tutti questi fenomeni tendenti ad *uno* scopo, provocarono le risoluzioni federali 28 giugno e 5 luglio 1832, tendenti a guarentire dalla sempre più crescente minacciosa sventura della insurrezione. Quelle risoluzioni arrestarono gli aperti attacchi per via della stampa, e delle popolari adunanze; ma ciò nullameno la fazione riottosa non fece senno. Nessun mezzo lasciossi intentato per incitare contro esse risoluzioni. Numerose proteste furono fatte circolare. Una di esse, diffusa per la Baviera Renana a migliaia di esemplari, cominciava così: « Guerra civile; tal è il segnale della Dieta. Distruzione di tutti i bei fiori, cui la patria, dal suo letto politico di consunzione, contempla con occhio di speranza; distruzione d'ogni libero moto dell'umano spirito: tali sono le iscrizioni sul vessillo della fazione, che comincia a vibrare il ferreo suo scettro sull'Alemagna. » — Il 22 di luglio 1832 si tenne a Francoforte un'adunanza della società della stampa: circa 40 membri erano presenti. « Hannosi sicuri indizii che la giunta centrale della società della stampa traslocata a Francoforte non tardò a spiegare la sua operosità. Cinque settimane dopo quell'adunanza, un membro attivo della società l'avvocato dott. Körner di Francoforte — ora profugo per aver preso parte all'ammutinamento del 3 aprile 1833 — scriveva all'avvocato Rüder d'Eutin: « Uno di questi giorni ricevei da parte della società della patria di qui (giunta centrale temporaria) alcune liste da sottoscriversi per la società della stampa. Ogni giorno si fa più profondo, fino fra gli abitanti del contado, il convincimento della grave condizione della nostra patria. Un manifesto a quelli di Nassau, scritto stupendamente, perchè ricusino le imposizioni ha fatto effetto: esse vengono ricusate. La protesta dei Bavaresi del Reno, la descrizione della festa di Hambach, l'ultima dissertazione di Wirth intitolata *La riforma dell'Alemagna*, che ben presto sarà fra le mani di tutti, non rimangono senza frutto. » — Alla descrizione della festa di Hambach tengono dietro immediatamente alcune notizie intorno una cospirazione per una rivoluzione nell'estate 1832, ordita specialmente a Giessen; e la congiura militare di Koseritz; e alcuni ragguagli più particolareggiati sulla sommossa di Francoforte nell'aprile. Lo scoppio di questa era stato preceduto dalla giornata (*Burschentag*) di Stuttgardt, di cui dobbiamo riportare i punti principali della *Esposizione*. Quella giornata, fissata alle feste di Natale del 1832, fu estorta dalla B. (*) di Wirzburgo alla B. direttrice (*geschäfts-Führenden*) di Tubingia. Nel tempo stesso che ne fece la proposta, la B. di Wirzburgo mandò essa stessa gl'inviti, che non potevano più venir sospesi da quella di Tubingia. É osservabile che in ciò adoperossi con tanta precipitazione, che gl'inviti in molti luoghi giunsero troppo tardi, e non furono consegnati. Furono presenti i deputati di sei università, i loro nomi sono: Böhringer, Arnold, Wisbicenus, Krämer, Müller, di Reitzenstein, ed erano mandati da Tubingia, Monaco, Wirzburgo, Erlangen, Kiel. Eidelberga. I lavori cominciarono la seconda festa di Natale, e furono ripresi il giorno appresso. Uno dei deputati fece ample confessioni. Quelle sulle risoluzioni adottate il secondo giorno furono considerate come provate giuridicamente, perchè concordano perfettamente colle medesime le deposizioni di un grande numero di coloro che furono presenti alla pubblicazione di esse risoluzioni nella B. di Eidelberga, Erlangen, Tubingia, e Jena. Due membri della B. di Tubingia, che il primo giorno erano presenti come uditori, depongono concordemente, che in quel giorno il deputato di Wirzburgo prese la parola, e disse: « L'argomento della discussione dover essere diverso dagli anteriori. La B. dover prendere una tendenza rivoluzionaria. Una rivoluzione essere imminente, ed assolutamente necessaria; trattarsi ora unicamente se le Burschenschaften volevano prendervi parte o no. Esistere una società patriottica, che dirige quella rivoluzione, e le cui ramificazioni diffondevansi per tutta la Germania. Alla cima della stessa stavano gli uomini più ragguardevoli e ricchi; bisognava porsi in relazione colla società patriottica. » — Il deputato di Tubingia revocò in dubbio questi dati, ma quelli di Erlangen e Monaco li confermarono; e si è detto espressamente in quella occasione che nel wirtemberghese molti partigiani, massimamente fra' militari, erano stati guadagnati alla rivoluzione. *Le provate risoluzioni* dopo le quali, in mezzo ad altre di minor conto, fu nel secondo giorno chiusa l'adunanza, tendevano a ciò che « *La B. universale tedesca* dovesse raggiungere il suo scopo, Unità e Libertà della Germania, per la via della rivoluzione, e per ciò collegarsi alla società patriottica di Francoforte. — Eidelberga, in grazia della sua vicinanza a Francoforte, e per ciò in riguardo delle relazioni da stringersi, doveva assumere la direzione degli affari; alle singole B., purchè rimanessero fedeli alle dottrine generali, si doveva lasciare quel qualunque ordinamento che fosse loro piaciuto; e ad ogni tre mesi dovevasi fare rapporto sugli avvenimenti politici, e sullo spirito della popolazione. » — In una sentenza (*Erkenntniss*) che con profonda conoscenza illustra le Burschenschaften, dicesi letteralmente: « Le risoluzioni di Francoforte dichiararono essere la rivoluzione uno dei mezzi da usarsi per raggiungere lo scopo della Lega, ma non l'esclusivo. Esse non obbligano i membri della B. a suscitare rivoluzioni popolari, ma a prendervi parte. Differenti furono le risoluzioni di Stuttgardt. Ivi la rivoluzione fu posta quale necessario, solo, ed unico tentabile mezzo, voluto dalle circostanze dei tempi. I membri della B. non doveano soltanto associarsi ad una rivoluzione già scoppiata, ma ordire essi stessi una rivoluzione. Perciò dovevano entrare in relazione colla società patriotica di Francoforte, della cui organizzazione, delle mire de' cui membri, i deputati della B., e le singole B. aveano bensì una precisa notizia, ma speravano che essa pure avesse poi a suscitare una rivoluzione. » — Quello che segue nell'*Esposizione dell' Autorità Centrale della Confederazione* ragguarda esclusivamente alla predisposizione ed esecuzione della sommossa del 3 aprile 1833, ed è già noto per precedenti relazioni sebbene non d'uffizio; oltre di che, come un tutto più compatto, non potrebbe compendiarsi. Diremo soltanto che trentatrè erano i congiurati, che il 3 di aprile alle 9 1[2 della sera, condotti da Rauschenblatt, uscirono dalla zecca, ed assalirono la gran guardia; diciotto mossero dall'albergo dietro la Rosa contro la guardia dei costabili; dodici in sedici irruppero nel Duomo a sonare a stormo. Il numero totale dei sollevati che presero una parte operosa il giorno 3 aprile 1833 è stimato di 150 - 170. Uccisi furono nella mischia sei soldati, un borghese, e due dei capi, eppercìò in tutto 9 individui. Ventiquattro furono i gravemente feriti, cioè 14 soldati, otto borgesi e due riottosi. I capi fuggirono tutti in quella notte o successivamente. Tale fu l'esito della sedizione. Che la celere sua compressione dipendesse dalla natura stessa del fatto, nol si potrebbe sostenere. Questo certo si debbe essenzialmente dal sollecito intervento della truppa di fila, ed all'accidentale combinazione che i magistrati ne erano stati poco prima informati, e per ciò furono in grado di far trattenere la truppa nei suoi quartieri. Se un qualche indugio avesse permesso ai sediziosi di mantenersi per alcune ore, era verisimile, che, come suole accadere nelle grandi città, una massa di popolaccio si fosse ad essi unita; lo stesso avrebbero fatto i caporioni irruenti dal contado; eglino si sarebbero impadroniti non solo dei cannoni, ma quello cui non meno miravano, della più efficace fra le molle rivoluzionarie, di considerevoli somme; ed allora avrebbero potuto mantenersi almeno fino a che col segnale da essi dato, e colla seducente impressione prodotta per esso, la sollevazione fosse scoppiata contemporaneamente nei paesi predisposti alla congiura, nei quali ansiosamente attendevansi nuove del successo, cioè nell'Assia, nella Baviera Renana, nel Wirtemberg e Baden. In tale caso le forze che dovevano moverle contro avrebbero dovuto nel primo momento suddividersi. Quanto è certo che la sedizione sarebbe stata prontamente domata, altrettanto è indubitato che prima le uccisioni, gl'incendii, il saccheggio e tutta la tremenda comitiva della sollevazione avrebbero avuto tempo di devastare molti felici paesi della Germania. — Chiuderemo gli estratti della *Esposizione* con un breve colpo d'occhio sulle cospirazioni rivoluzionarie che tennero dietro alla sedizione di Francoforte, che daremo in altro numero. (*O. A.*)

(*) *Burschenschaft*, e così sempre.

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma* 2 *novembre*.

Con dispiacere annunziamo la morte dell'E.^{mo} e R.^{mo} sig. Cardinal Francesco Tiberi del Titolo di S. Stefano al Monte Celio, Prefetto della Segnatura di Grazia, accaduta la notte dei 28 venendo il 29 dello scorso ottobre. Passò quest'illustre Porporato al riposo de' giusti munito di tutti i conforti della nostra Re-

ligione, e con una esemplarità ed edificazione corrispondente alle esimie virtù di cui era adorno, e che aveva esercitate in tutto il corso della sua vita. Egli era nato in Rieti il 4 di gennaio del 1775, e fu dal regnante Sommo Pontefice creato cardinale nel Concistoro segreto dei 30 settembre 1831, e pubblicato in quello dei 2 luglio del seguente anno 1832. (*D. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli 28 ottobre.*

Il *Giornale Italiano del Lloyd Austriaco* ieri arrivato contiene il seguente avviso: « Sull' Isolotto che trovasi a mezzo miglio Sud del Capo Passaro, all' estremità meridionale della Sicilia, fu elevato un nuovo fanale alto 26 metri dal livello del mare. Il di lui fuoco fisso è visibile col bel tempo alla distanza di circa 10 miglia. »

STATO SARDO — *Torino 4 novembre.*

Le LL. MM. e S. A. R. il duca di Savoia, augusto loro figlio, sono partiti questa mattina col consueto loro seguito alla volta della città di Genova.

AMERICA — CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

La *Bonite*, testè giunta a Brest, recò notizie di Buenos-Ayres. I marinai francesi ebbero alcuni affrontamenti col nemico, e si sono valorosamente comportati. Si ha a deplorare la perdita d' un ufficiale e d' alcuni uomini. Lavalle era sempre a Martin Garcia, spiando l' occasione d' assalire il dittator Rosas. La *Bonite* condusse in Francia alcuni uomini presi a bordo d'un corsale argentino. (*Il Temps.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo da Parigi in data del 2 corrente: « La *Revue des Deux Mondes* parla della voce corsa che il presente ministro della guerra di Francia, il generale Schneider, sta per lasciare il ministero. — Il *Courrier Français*, uno de' pochissimi fogli del mattino pubblicati il giorno di Tutti i Santi, a Parigi, annunzia che la sera del 31, verso le 11, nel tornare da Fontainebleau a S.t-Cloud, una ruota del vantreno della carrozza del re, si ruppe presso la via di Sèvres, però fortunatamente senz' altra disgrazia. Provvedutosi all' accidente, S. M. risalì in carrozza e mezz' ora dopo ell' era a S.t-Cloud. — Il giudice di istruzione Zangiacomi ha proceduto già all' interrogatorio degli arrestati come colpevoli di fabbricazione di polvere e detenzione di armi da guerra. In seguito di quest' interrogatorio tre degl' inquisiti, fra cui una donna, vennero rimessi in libertà. Per otto altri il mandato di cattura fu convertito in mandato di deposito. »

La *Gazzetta di Madrid* del 26 stampa la legge sui *fueros* delle Quattro Provincie, quale fu approvata dalle Camere, e sancita dalla corona. Il dibattimento per la risposta al discorso della governadora, ripigliato dai deputati, continuava animatissimo.

GAZZETTINO MERCANTILE

ARRIVI.

Il 3 novembre. Da *Yermouth*, brig. ingl. il *Shannon*, cap. Carpenter F., a Holme e Comp., con arringhe. — *Bergen*, scoon. norv. la *Giovanna Catterina*, cap. Erichsen C. F., a Bloot G. H., con baccalà. — Il 4 detto *Tromsoè*, scoon. brem. il *Telegraph*, cap. Thlder G. D., idem. — *Bergen*, brig. austr. l'*Incomparabile*, cap. Vianello L., idem. — Il 5 detto. *Dr nthein*, brig. norv. l'*Anna Maria*, cap. Orion H. P., idem. *Amsterdam*, brick austr. il *Toscano*, cap. Martinolich G. M. a Vianello L., con zucchero. — Il 7 detto. *Pozzallo*, brig. napol. il *Pacifico*, cap. Farina V., all'ordine, con carubbe. — *Bergen*, brigant. norveg. il *Noisomhed*, cap. Fischer D. N., a Bloot G. H., con baccalà. — *Idem*, scoon. dan. l'*Hansina*, cap. Losè N., a Levi Jacob e fig., con baccalà.

SOTTO CARICA — *Dell'8 novembre.*

Per *Palermo*, brick scoo. austr. il *S. Marco*, capitan Antonio Gallazzi, a Pigazzi Andrea (sensale Rota) — *Corfù*, pielego austr. l'*Angelo*, padron Ant. Mondaini, a Papadopoli Angelo. — *Zante*, piel. austr. la *Bella Teresina*, cap. Ant. Scarpa, a Nic. Vida. — *Cefalonia*, brig. austr. la *Buona Sorte*, cap. Ant. Bacchiani, a Graziadio Vivante — *Patrasso*, piel. austr. il *Pò*, padron Ghezzo Franc., a Savi Franc. — *Sira*, brig. austr. il *Marco Polo*, cap. Bergamin Gius., a Diamantidi Giorgio — *Palermo*, brig. aust. l' *Arciduca Leopoldo*, cap. Bruscolini Nicolò, ai fratelli Jenna. — *Alessandria*, brig. austr. il *Corriere di Caffa*, cap. Marc' Antonio Cosulich, a sè stesso. — *Cefalonia*, trab. austr. la *Divina Provvidenza*, cap. Gio. Ghezzo, a sè stesso. — *Corfù*, brick scoon. austr. la *Bella Ninetta*, capit. Vinc. Bacchiani, a Graz. Vivante. (sens. Vagliano).

MERCATI.

Este 2 novembre				*Rovigo 5 novembre*			
Form.i fini	A. L.	60.—	a 64.—	Form.i fini	A. L.	16.—	a 17.—
„ nuovo	„	—.—	„ —.—	Form. nuovo	„	—.—	„ —.—
Form. ordin.i	„	50.—	„ 56.—	„ ordin.i	„	12.—	„ 14.—
Formentone	„	56.—	„ 60.—	Formentone	„	15.—	„ 16.—
Avena pronta	„	34.—	„ 36.—	Avena pronta	„	9.—	„ 9.28
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—	Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Segala pronta	„	40.—	„ 42.—	Segala pronta	„	10.—	„ 11.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—	Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Ravizzoni	„	—.—	„ —.—	Ravizzoni	„	—.—	„ —.—
Al moggio				A mis.a del Polesine.			

Legnago 2 novembre.

Frum. fino Ver. al sac. A. L.	21.43, 20.58
Detto - - - - „	19.72, 18.86, 18.00,
Sorgo - - - - - - „	21.43, 21.00, 20.16,
Segala - - - - - - „	14.37, 14.15,
Avena - - - - - - „	10.72, 10.29.

Riso veronese - - „	49.51, 48.00, 46.29, 45.00, 44.58, 43.29, 42.43, 41.58,
Detto Chinese - - „	38.58, alle 36.43,

PREZZI CORRENTI. — *Dell'8 novembre.*

In Porto-Franco.

Lire Austr.			*Lire Austr.*		
GRANAGLIE.			OLII		
Form.e Nostrano	a 15:—	a 17:—	Olio d'oliva di Pazò	„ 841:—	a 854:—
„ Banato	„ 16:—	„ 17:—	„ di Corfù	„ 801:—	„ 810:—
„ Mar nero duro	„ 16:50	„ 17:50	„ di Puglia	„ 736:—	„ 753:—
„ tenero	„ —:—	„ —:—	„ di Abruzzo	„ 727:—	„ —:—
Gran.e nostr.o	„ 14:—	„ 16:—	„ di Lev.e	„ 718:—	„ 720:50
„ Mar nero e Danubio	„ 10:50	„ 12:—	*Al Migliaro di misura*		
„ Romagna	„ —:—	„ —:—	SALUMI.		
„ Napoli	„ —:—	„ —:—	Sardelle d'Istria e Dalmazia	„ 20:—	„ 21:—
Segala nostrana	„ 10:50	„ 11:—	*Ogni* 1000		
„ estera	„ 10:50	„ 11:—	Baccaladi tondi	„ 36:80	„ 37:50
Avena nostrana	„ 8:—	„ 8:50	*Ogni cento funti*		
„ estera	„ 7:50	„ 8:—	Arringhe	„ 48:—	„ 50:—
Lo Staio Veneto.			*Il Barile.* Nuove		
Riso Veronese	„ 29:50	„ 31:—	Cospettoni in Sal.	„ —:—	„ —:—
„ Mantovano	„ 28:—	„ 29:—	*La Botte*		
„ Milanese	„ 27:50	„ 28:30	COLONIALI.		
Ogni 100 *funti.*			Zuccheri Avana bianchi	„ 66:—	„ —:—
Fagiuoli bianchi	„ 14:—	„ 15:—	„ biondi	„ 51:—	„ —:—
„ tavarati	„ 16:—	„ —:—	„ del Brasile bianchi	„ 51:—	„ 57:—
Fave di Puglia	„ —:—	„ —:—	„ mascavati	„ 42:—	„ 43:50
Lenticchie simili	„ —:—	„ —:—	„ pesti	„ 60:75	„ 63:—
Orzo d'Alessand.	„ —:—	„ —:—	Caffè d' Avana	„ 105:—	„ 111:—
„ d'Odessa	„ —:—	„ —:—	„ di S. Jago	„ 93:—	„ 105:—
Seme di lin Puglia	„ 15:—	„ 16:50	„ di S. Dom.	„ 87:—	„ 90:—
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„ 16:—	„ 17:—	„ del Brasile	„ 78:—	„ 84:—
„ di Giorgiol.	a 22:—	„ 23:—	*Ogni* 100 *funti*		
Lo Staio.			Pepe di Sumatra	„ 70:50	„ —:—
Mand.e di Puglia	„ 132:—	„ —:—	*Ogni* 100 *funti*		
„ Sicilia	„ 132:—	„ —:—			
Ogni 100 *funti*					

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 4 novembre 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per 100 in moneta	F.	108 3/4
Simili - - - al 4	„	100 9/16
Simili - - - al 3	„	80 5/8
Imprestito Rotschild del 1820 per 100	„	280 —
Imprestito - - - del 1821	„	151 1/2
Detto „ 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	692 1/2
Detto „ 1839 per 200 fior. in M. di C.	„	265 5/8
Detto „ 1839 per 50 fior. in M. di C.	„	53 1/8
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	65 1/2
Azioni del Banco in moneta	„	1613 3/10

CAMBI. — *Venezia 8 novembre.*

Amburgo	219 1/2	Livorno	99 1/4
Amsterdam	244 3/4	Londra	29,35 —
Ancona	631 1/2	Marsiglia	116 3/4
Augusta	299 3/8	Milano	99 4/5
Bologna	635 —	Napoli	515 —
Costantinopoli	27 —	Parigi	117 —
Firenze	99 1/3	Roma	635 1/2
Genova	116 7/8	Trieste	298 1/4
Lione	117 —	Vienna	298 1/2
Lisbona	650 —		

Venezia 8 novembre.

Consolidato godimento del 1.o corrente	L. 115 —
Obbl. metalliche del 5 per 100	„ 108 —

Milano 6 novembre.

Qualità della rendita	*Godimento*		*Prezzo*
Iscrizioni dell' I. R. Monte)	1.o novemb. corr.	F.	115 —
Lomb.-Veneto al 5 per 100)	1.o agosto p. p.	„	114 11/12

Indicazione de' prezzi medii delle VALUTE contrattati dal giorno 31 pass. all'8 corr.

Sovrane d' oro	L.	41:52 —	Doppie di Parma	L.	25:50 —
Zecchini Imperiali	„	14:— —	„ di Roma	„	20:37 —
Ongari	„	14:— —	Federici d' oro	„	—:— —
Zecchini di Toscana	„	14:— —	Luigi	„	27:80 —
„ di Roma	„	14:— —	Zecchini Veneti	„	14:16 —
Pezzi da 20 franchi	„	23:76 —	Taleri di M.a Teresa	„	6:17 —
Sovr.e d' Inghilterra	„	—:— —	„ di Francesco I.	„	6:16 —
Doppie di Spagna	„	97:70 —	Crocioni	„	6:72 —
Pezzette „	„	6:04 —	Pezzi da 5 franchi	„	5:86 —
Doppie di Genova	„	94:35 —	Francesconi	„	6:56 —
„ di Savoia	„	33:70 —	Pezzi di Spagna	„	6:44 —

CARTEGGI MERCANTILI.

Lione 28 ottobre.

La vendita delle sete, che era assai fredda al principio della settimana, si è progressivamente rianimata sino ad un corso discreto, il quale tuttavia declinò nuovamente di 50 sino a 75 cent. per libbra. La condizione ha segnato, sabbato sera, il n. 698 del mese corrente.

Londra 23 ottobre.

Le sete, che speravasi di veder ricercate questa settimana, rimangono in calma, e non si fece in esse quasi alcuna faccenda in questi ultimi otto giorni. Ma i prezzi si sostengono ancora, e i depositi non sono più che mezzanamente provvisti, stante gli scarsi rinforzi.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO D.R LOCATELLI *Comp. e Propriet.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 107. — SABBATO 9 NOVEMBRE 1839

PARTE UFFIZIALE

AVVISO

Presso la I. R. Cassa Centrale di Venezia esistono liquidate a favore delle sotto indicate Ditte alcune partite di crediti professati verso la Francia che risultano inestinte a tutto luglio 1839.

Numero progressivo	Numero delle cartelle di credito	Decreti governativi che approvarono il credito	Ditte creditrici	Importi liquidati in conto: Credito capitale fior.	car.	Interessi accessorii fiorini	carant.
1	3/1	1820 6 giugno N. 18186-2794 p.	Raffaelli Pietro per imprestito 1813.	8	11	"	"
2	3/14	1831 5 " " 18495-2516 p.	Detto per interessi.	"	"	"	14
3	4/6	1820 6 dicembre " 42531-6235	Grandis Antonio per medicinali somministrati nel 1806.	122	48	"	"
4	19/14	1831 5 giugno " 18495-2516	Detto per interessi.	"	"	8	39 3/4
5	25/14	idem " idem	Ballovich Marco, tenente di vascello.	"	"	86	50 1/4
6	6/14	idem " idem	Ospitale di S. Servilio e per esso la Congregazione Municipale di Venezia giusta decreto 33515 4 luglio 1837.	"	"	"	52
7	7/14	idem " idem	Detto di S. Biagio e per esso la Congregazione suddetta.	"	"	4	07 3/4
8	14/14	idem " idem	Comune di Dolo.	"	"	"	40
9	16/14	idem " idem	" di Venezia.	"	"	13	25
10	17/14	idem " idem	" di Venezia.	"	"	55	27
11	43/14	idem " idem	" di Brentino.	"	"	2	16
12	57/14	idem " idem	" di Cucca.	"	"	1	25
13	69/14	idem " idem	" di Montebello.	"	"	19	2
14	76/14	idem " idem	" di Mozzacane.	"	"	"	4
15	135/14	idem " idem	Dalla Giusta Pietro, medico.	"	"	1	2
16	142/14	idem " idem	Comune di S. Vito.	"	"	1	6
17	133/14	idem " idem	Amministrazione dell' Ospitale militare di Spilimbergo, e per esso la Congregazione di Carità di quel luogo.	"	"	6	29
18	147	idem " idem	Comune di Palmanova.	"	"	6	31 2/4
19	109	idem " idem	Straulino Lorenzo.	"	"	2	56 3/4
20	111	idem " idem	Comune di Este.	"	"	89	14
21	112	idem " idem	" di Montagnana.	"	"	13	35
22	113	idem " idem	" di Padova.	"	"	93	15
23	116	idem " idem	Tonini Gio. Battista, chirurgo di Vicenza.	"	"	"	34 3/4
24	117	idem " idem	Medurelli Vincenzo di Giuseppe qual rappresentante e procuratore de' 28 inservienti all' ospitale di Vicenza.	"	"	19	19 1/4
25	37	idem " idem	Molon Pietro ex inserviente militare dell' Ospitale di Vicenza.	"	"	"	37
26	33	idem " idem	Roncon Giuseppe, infermiere come sopra.	"	"	1	24 3/4
27	36	1821 31 maggio " 17108-2676 p.	Orelli Vincenzo, ex inserviente come sopra.	31	56	"	"
28	15	1831 5 giugno " 18495-2516	Detto per interessi.	"	"	"	55
29	36/161	1821 31 maggio " 17108-2676	Sinetto Pompeo, ex inserviente come sopra.	8	50	"	"
30	162	1831 5 giugno " 18495-2556	Detto per interessi.	"	"	"	15
31	36/163	idem 18495-2516 2676-2516	Baffei Cristoforo, ex inserviente come sopra.	31	33	"	54
32	36/164	idem idem	Boldrin Francesco, idem come sopra.	13	47	"	24
33	36/165	idem idem	Casolin Francesco, idem come sopra.	6	41	"	12
34	125	1831 5 giugno N. 18495-17108	Rizzi Giovanni, idem come sopra.	"	"	1	5
35	1	1820 6 dicembre " 42531-6285	Comune di Gorgo per foraggi somministrati nel 1813 per conto dell' imprenditore Straulino.	31	11	"	"
36	127	1831 5 giugno " 18495-2516	Detto per interessi.	"	"	2	12
37	120	idem " idem	Congregazione Municipale di Treviso.	"	"	2	54 2/4
38	121	idem " idem	Detta quale incaricata da Garganizzo.	"	"	1	— 2/4
39	122	idem " idem	Detta idem Braindini.	"	"	14	45 2/4
40	123	idem " idem	Detta idem Marchetti.	"	"	3	34
41	129	idem " idem	Comune di Oderzo.	"	"	2	35
42	130	idem " idem	" di Treviso.	"	"	6	18
43	7	1820 6 dicembre " 42531-6285	" di Borgogna, per foraggi somministrati nel 1813 in luogo dell' imprenditore Straulino.	22	47	"	"
44	157	1831 5 giugno " 18495-2516	Per interessi.	"	"	1	36 1/4
45	8/158	R. 43531-6285 " 18495-2516	Comune di Caporetto.	15	50	1	6 2/4
46	16/161	idem " idem	" di Volzana.	10	38	"	44 1/4
47	159	1831 5 giugno " 18495-2516	" di Creda.	"	"	19	— 3/4
48	1	idem " idem	Ballovich canonico D. Vincenzo, procuratore di Sporeni Pietro.	"	"	1	7 2/4
49	2	idem " idem	Detto procuratore del suddetto, delegato della chiesa collegiata di Cattaro.	"	"	4	56
50	155	idem " idem	Pipini Barnaba, ex inserviente presso l'Ospitale militare di Vicenza domiciliato in Brescia.	"	"	1	22
51	23	1820 6 giugno " 18186-2754	Ospitale civile della Pergola.	2	02	"	"
52	156	1831 5 giugno " 18495 2516	Detto per interessi.	"	"	"	3 2/4
53	2	1824 21 aprile " 14767-3218	Bologna Pietro, e per esso Layous Pietro ora defunto, per vitto somministrato ai prigionieri di guerra inglesi nel 1810 in conto capitale.	121	27	"	"
54	30	1831 5 giugno " 18495-2516	Detto per interessi	"	"	28	16 1/4
55	3	1824 21 aprile " 14767-3218	Miletich Francesco, e per esso il suddetto Layous Pietro, per crusca e sale somministrato al depositorio del 1809.	1110	38	"	"
56	31	1831 5 giugno " 18495-2516	Detto per interessi.	"	"	258	33 2/4

Restano quindi diffidati gl' individui creditori, o chi per essi, che non presentandosi alla esazione de' crediti rispettivi dopo l'espiro di un anno a contare dal giorno d'oggi, s'intenderanno ammortizzate, ed estinte le partite suddette. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 27 settembre 1839. — A. Piloni *segretario*.

N. 27275 — EDITTO.

Risultando dagli atti come Giovanni Valentino, e Gio: Battista del fu Gio: Battista Plazzotta del comune di Cercivento distretto di Paluzza dopo essersi allontanati il primo con regolare passaporto datato 14 febbraio 1833, e valituro per un anno, il secondo senza passaporto onde recarsi a Perchin in Baviera non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. - L' I. R. Delegazione del Friuli aderendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama i suddetti Giov. Valentino, e Gio: Battista Plazzotta a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Cercivento e nell' albo delegatizio. — Udine 14 settembre 1839. — *L' I. R. consigl. di Governo delegato* Trento.

AVVISI DI CONCORSO

N. 18165 — Trovandosi vacante presso l' I. R. Magistrato Camerale di Lombardia un posto di Segretario di Governo, dotato del soldo annuo di fiorini 1200 aumentabile a fior. 1300, si prevengono gli aspiranti a detto posto che viene e rimarrà aperto il concorso fino a tutto il giorno 20 del p. v. mese di novembre, e che entro il detto termine dovranno i medesimi avere presentate o fatte pervenire allo stesso Magistrato Camerale per mezzo delle Autorità dalle quali dipendessero i loro ricorsi corredati dagli originali documenti comprovanti i rispettivi loro titoli. — Dall' I. R. Magistrato Camerale della Lombardia, Milano 19 ottobre 1839.

N. 44091 — Essendo vacante nelle Provincie Venete un posto di Aggiunto distrettuale cui è annesso il soldo di fiorini 500 aumentabile per ottazione ai fiorini 600 ne resta aperto il concorso a tutto il giorno 20 novembre p. v. — Chiunque credesse di aspirarvi dovrà produrre la relativa istanza alla R. Delegazione Provinciale debitamente documentata sia riguardo agli studii percorsi, che ai servigii sostenuti. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 28 ottobre 1839. — Triffoni *segretario*.

N. 13582 — È rimasto vacante il posto di un Ufficiale presso l' I. R. Dogana principale di Feldkirch cui va annesso lo stipendio annuo di fiorini 400 coll' obbligo di dar cauzione per una somma eguale. — Coloro che intendessero aspirare a questo posto ovvero ad un altro posto nell' Ufficio Doganale col soldo di fiorini 250 o 300, trasmetteranno per mezzo delle loro autorità superiori le loro istanze regolarmente documentate all' Amministrazione distrettuale delle rendite camerali in Feldkirch fino al 20 novembre anno corr. — Innsbruck 14 ottobre 1839.

N. 23556-3260 — *L' I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — Piacciuto essendo a S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè con suo ossequiato rescritto 21 agosto a. c. n. 8253 di permettere che presso ogni Ragioneria Provinciale possono essere assunti due Alunni dai RR. Delegati Provinciali, si rende noto a tutti quelli che volessero aspirare a tali posti gratuiti presso l'I. R. Ragioneria Provinciale di Venezia che dovranno produrre entro il mese di novembre p. v. analoga documentata istanza al protocollo di questa I. R. Delegazione Provinciale. A norma dei concorrenti si avverte quanto segue: 1. Che i candidati devono avere un nitido carattere calligrafico, e provare di aver percorso con felice progresso o le scuole di umanità, o le scuole tecniche. — 2. Che fra i candidati stessi avranno la preferenza agli altri quegli che potranno comprovare di aver assolto lo studio Filosofico con buon progresso. — 3. Che dopo un' anno alla più lunga devono tanto i primi quanto i secondi assoggettarsi a un esame in materia amministrativa e contabile presso questa I. R. Delegazione, in seguito di che, quando vi soddisfino bene, saranno li Candidati dichiarati idonei ai posti di Scrittori nelle diverse classi. — 4. Quegli che possono dimostrare gli studii sopraccennati, e che hanno fatto la pratica di un anno presso una Municipalità, un Ragionato pubblico, o un Commissariato Distrettuale, potranno essere ammessi all' esame di cui al suddetto art. 3., ed in caso di riuscita saranno con la premessa dichiarazione d' idoneità destinati alla pratica ulteriore presso una Ragioneria Provinciale. — 5. Già s'intende che anco in questo caso restano ferme le altre disposizioni in corso, per effetto delle quali i Candidati devono esibire le prescritte fedine Criminali e Politica, la fede di nascita, nonchè la prova di poter durante la pratica dell' anno ed il successivo Alunnato esser mantenuti convenientemente dai respettivi loro genitori, e parenti, o di aver mezzi proprii coi quali vivere, dichiarando formalmente di rinunciare durante li suddetti intervalli a qualunque pretesa di compenso per l' opera loro che devono prestare assolutamente gratuita — Nel resto devono osservarsi per questi Alunni tutte le condizioni prescritte per gli Alunni degli altri RR. Ufficii. — Venezia il 14 ottobre 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* Pascotini. — *Il R. segretario* Gaggio.

N. 27814 — A tutto il giorno 18 novembre p. v. resta aperto il concorso al vacante posto di Ricevitore in una delle Ricevitorie principali della provincia del Friuli. — Il soldo annuo per detto impiego di Ricevitore potrà essere di fiorini 500, 550 o 600 coll' obbligo di prestare corrispondente pieggieria per l' importo di un anno di soldo, e di dover assumere l' incarico dell' uffizio di vendita de' generi di privativa, cioè sali, tabacchi, polveri, nitro e carta bollata nel caso di destinazione per la Ricettoria principale di Palma. — Quelli che aspirassero, dovranno presentare le loro istanze alla R. Intendenza di Udine col mezzo dell' uffizio da cui dipendono, e coi documenti comprovanti gli studii fatti ed i servigii prestati, indicando se conoscano la lingua tedesca. — Gl' individui che non fossero attualmente addetti alla Finanza dovranno giustificare di aver le necessarie conoscenze per l' impiego suddetto e per la classificazione delle merci, o con certificati dello studio fattone, o con esame presso qualche Dogana principale. — Saranno pure da indicarsi i gradi di parentela che avessero gli aspiranti cogl' impiegati della Ricettoria principale del Friuli; avvertendosi che non si avrebbe riguardo a quelle istanze che non comprovassero di aver pronta la necessaria cauzione. — Dall' I. R. Magistrato Camerale per le Provincie Venete, Venezia 23 ottobre 1839.

AVVISI D' ASTA

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 21149 — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato* — Avviso di vendita all' asta dello Stabile erariale in Venezia nella parrocchia di S. Zaccaria calle dei Preti ai civici N. 4196, 4195, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza dell' I. R. Delegazione provinciale di Venezia la seguente proprietà stimata per L. 3170:33 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei Beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno dieci dicembre prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in una Casa composta da due piani oltre il terreno,

ed un Magazzino ora ad uso di Bottega censita in estimo al num. 1834 colla cifra di L. 287.897 divisa pel n. 4296 L. 202:242, e pel n. 4295 L. 85:655 locata a Bernardino Gasparo per annue L. re 320. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 4 ottobre 1839. — *Il segretario* TREVISAN.

Non avendo l'Eccelso I R. Comando Generale Lombardo-Veneto con venerato dispaccio 26 ottobre 1839 N. 6369-6458, n. 6463 trovato di ratificare il protocollo d'asta tenutasi in Venezia il giorno 19 agosto 1839 riguardante la fornitura dei generi di vettovaglie e bevande per l'anno militare 1840 occorrenti per l'ospitale militare dell'I. R. reggimento fanteria Arciduca Carlo Ferdinando, così si rende in seguito al sopraccitato dispaccio noto, che si terrà un nuovo esperimento sulla medesima li 11 novembre p. v. presso l'I. R. ospitale militare di guarnigione in Verona. — Le condizioni principali d'asta sono le seguenti: 1. Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I R Camera di Commercio di fresca data, o della patente della rispettiva professione, o pure mediante certificato di possidenza. — 2. La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *A.* Per la fornitura della carne in austr. L. 3000; *B.* Per la fornitura delle varie qualità di pane, di farina, riso, semoletta, legumi ed orzo in austr. L. 3400; *C.* Per la fornitura del butirro fresco e cotto, sapone in austr. L. 600; *D.* Per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero; comin, bacche di Ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo e seleri in austr. L. 100; *E.* Per la fornitura del vino, aceto ed acquavite in austr. L. 600. — Seguono le solite condizioni d'asta che si leggono nel pubblicato avviso a stampa. — L'occorrenza dei generi di vitto e bevanda per la durata del contratto consisterà circa in *A.* carne di manzo mastro, libb. viennesi 30000; carne di vitello, idem 9000; *B.* Pane misto a 26 lotti, razioni 70000; idem a 16 lotti, idem 40000; pane tutto bianco a 9 lotti, idem 10000; idem a 6 lotti, idem 4000; idem a 3 lotti, idem 5000; fiori di farina, libbre viennesi 12000; farina ordinaria, idem 16000; riso, idem 8000; gris o semoletta di frumento, idem 16000; orzo pilato, idem 15000; orzo vestito, idem 6000; fagiuoli e legumi secchi, idem 4000; *C.* Butirro fresco, libb. viennesi ——; butirro gittato e cotto, idem 8000; sapone, idem 350; *D.* Uova, pezzi 30000; limoni, idem 3000; latte, maas 600; prugne, libb. viennesi 2000; zucchero, idem 10; zimon o comino, 800; bacche di ginepro, idem 50; kren, idem 50; pomi di terra, idem 8000; cipolle, idem 1500; petrosemolo, idem 600; seleri, idem 700; *E.* Vino vecchio nostrale bianco e rosso, maas 2000; acquavite, idem 300; aceto di vino, idem 800; birra, idem 800; sanguisughe, idem 4000. — Dall'I R. Comando della città e fortezza di Venezia li 28 ottobre 1839. — Nobile DI STEININGER *tenente maresciallo.*

Dietro ordine dell'Eccelso I. R. Comando Generale del Regno Lombardo-Veneto di Verona li 26 ottobre 1839 R. 6369 6458-6463 devesi fare un esperimento d'asta dei generi commestibili e bevande, non che di diversi altri generi, cioè di terraglie, di vetro e lavori da ramaio, occorrevoli nel termine del 20 novembre 1839 e tutto ottobre 1840, per l'Ospedale militare del reggimento Rukawina N. 61 in Brescia. — L'esperimento di quest'asta avrà luogo nel locale dell'Ospedale di Verona nel giorno 11 novembre 1839 alle ore 10 antimeridiane. — Le condizioni principali dell'asta si leggono ampiamente nel pubblicato avviso a stampa. — Gli aspiranti dovranno all'aprimento dell'asta giustificare legalmente la loro capacità di assumere tale appalto, mediante regolare certificato dell'I. R. Camera di Commercio o della patente della rispettiva professione, oppure mediante certificato di possidenza. — La cauzione per l'esatto adempimento e conseguenze tutte del contratto è fissata: *A)* Per la fornitura delle carni in austriache L. 3000; *B)* per la fornitura delle varie qualità di pane di farina, riso, semoletta, legumi ed orzo pilato e vestito L. 3500; *C)* per la fornitura di butirro fresco e cotto e del sapone L. 700; *D)* per la foonitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, kimml, bacche di ginepro, pomi di terra, kren, verze, cipolle, carotte, petrosemolo e seleri L. 160; *E)* per la fornitura del vino, aceto ed acquavite L. 1400; *F)* per la fornitura delle sanguisughe L. 100; *G)* per la fornitura dei generi di terraglia e vetro L. 20; *H)* pei lavori da ramaio L. 20.

L'occorrenza di generi di vitto e bevande per la durata del contratto consisterà circa in

A. 18000 libb. viennesi carne di manzo mastro; 6000 libb. carne di vitello. — B. 24000 porzioni pane misto a lotti 26; 18000 porzioni pane a 16 lotti; 10000 porzioni pane tutto bianco a 9 lotti; 17000 porzioni a 6 lotti; 2000 porzioni a 3 lotti; 6000 libb vienn. fiore di farina; 4800 libb. farina ordinaria; 3000 libb. riso; 7000 libbre gries o semoletta di frumento; 3000 libb. orzo pilato; 5000 libb. orzo vestito; 1500 libb. fagiuoli o legumi secchi. — C. 50 libb. vienn. butirro fresco; 2600 libb. butirro colato; 200 libb. sapone. — D. 11000 uova; 800 limoni; 250 maas latte; 400 libb. vienn. prugne; 36 libb. zucchero; 10 libb. bacche di ginepro; 50 libb. kren; 200 libb pomi di terra; 50 libb. kraut; 500 libb. cipolle; 30 libb. carotte; 600 libb. petrosemolo; 600 libb. seleri. — E. 4500 maas vino vecchio nostrale bianco e rosso; 300 maas acquavite; 300 maas aceto di vino; 15 maas birra. — F. 2000 sanguisughe.

G. *Utensili di vetro.*

N. 150 pezzi bottiglie da 3. 2 e 1 mossa di Vienna; N. 1200 pezzi idem da 1/4 idem; N. 606 pezzi idem da 1/8 idem; N. 300 pezzi idem da 1/16 idem; N. 50 pezzi bicchieri da 1/6 mossa da bevere; N. 150 vetri da lucerne; N. 18 pezzi bicchieri da cavare sangue; N. 4 pezzi vetri con pistilli per fomenti; N. 40 pezzi papagalli.

H. *Utensili di terraglia.*

N. 100 pezzi vasetti di maiolica da 6, 8 a 12 onc.; N. 100 pezzi pignate da 1/4, 1/12, 1, 2, 4 e 6 mosse; N. 1000 pezzi boccali di maiolica da 1 mossa; N. 30 pezzi cadini da 2, 3 e 4 mosse; N. 20 pezzi orinali; N. 10 pezzi vasi da comodo; N. 1500 pezzi turaccioli.

K. *Utensili diversi.*

N. 12 libbre candele di cera; N. 5 libb. cerini; N. 10 braccia di Vienna fanella; N. 24 braccia idem tela incerata; N. 100 braccia idem cordelle di tela; N. 4 libbre spunghe da bagno; N. 20 pezzi pennelli da pittore; N. 5 pezzi pennelli da imbiancare; N. 3 brente calcina; N. 5 libbre color giallo; N. 5 libb. color nero; N. 5 libb. color d'olio; N. 10 carte spille, N. 50 pezzi aghi da cucire; N. 10 libbre creta; N 150 libb. filaccie fine; N. 300 libb. filaccie ordinarie.

Avvertenza. — La quantità dei generi di vitto e bevanda da fornirsi è calcolata approssimativamente, e potrà essere anche maggiore o minore secondo il bisogno. — Le ulteriori condizioni del contratto, trovansi ostensibili presso la Cancelleria dell'I. R. Ospedale nel suindicato locale ogni giorno cominciando dal giorno d'oggi nelle solite ore d'uficio — La riserva per parte militare, che il deliberatario dell'asta per la fornitura dei generi di vitto e bevanda dovrà continuare senza pretesa veruna d'indennizzazione anche pel caso, in cui l'Ospedale avesse ad essere trasportato in un altro luogo del Regno Lombardo-Veneto nel decorso dell'anno della durata del contratto, o venisse frà quel tempo rimpiazzato d'un altro Spedale, intendendosi decaduto il contratto soltanto quando l'Ospedale nel decorso dell'anno fosse intieramente soppresso, nel qual caso però il Comando dell'Ospedale stesso ne darebbe un preavviso almeno 15 giorni prima al deliberatario, a ciò questi avesse a prendere le sue misure opportune.

L'I. R. Cammissario di Guerra Aggiunto
GIOVANNI GIROVETZ.
Il Comandante dell'I. R. Ospedale militare a Brescia
RUDOLFO WILLEMSSEN
Primo Tenente nel reggimento Rukavina N. 61.

N. 21257 — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato. — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Padova e nel distretto di Monselice che compongono il Riparto XLV detto di Montericco, di spettanza dei Rami Demanio, Corona e Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in campi 943.07 pari a pert. cens. 368.95 con sette fabbriche coloniche censiti in estimo colla cifra di ducati 7674:80; b) in un diritto di decima raccoglibile sopra campi 90 circa o pertiche censuarie 347 nella frazione di Montericco, come lo esigeva la Collegiata di Monselice; c) in n. 17 annualità perpetue del reddito di frumento moggia 0.1.2, galli 2, ... libb. 2, e danaro L. 233:79. — Il tutto locato ad Abram Ravenna per contratto novennale cominciato nell'anno 1833 pel canone di austr. L. 2320 compresa qualche annualità esclusa dalla vendita; si previene il pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Padova nel giorno diecinove dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nei pubblicati avvisi dei giorni 24 dicembre 1838, e 7 febbraio 1839 N. 19703. 20212 stati anche inseriti nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 22, 26, 30 gennaio, e 14, 16, 20 febbraio N. 11, 13, 14, 19, 20 e 22. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. Lire 3.452:80 indicata nei detti avvisi. — Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia 8 ottobre 1839. — Il segretario* TREVISAN.

N. 21168. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all'asta degli stabili erariali in Venezia nella parrocchia di S. Pietro di Castello marcati ai civici n. 136, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, di spettanza del Ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate per L. 12063:81 divisibili in lotti come dalla sottoposta distinta, sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita ell'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 17 dicembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita sono dettagliatamente descritte nella suddetta sottoposta distinta — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia 8 ottobre 1839. — *Il segretario* TREVISAN.

Segue descrizione dei detti stabili.

Marca del lotto	Num. civico	Indicazione dello stabile	Num. di catasto	Cifra d'estimo	Fittabile	Canone annuo Lir.	Cen.	Prezzo fiscale parziale Lire	Cen.	Prezzo fiscale totale Lire C.
I.	136	Casa in tre piani	11432	L. 47 556	Baranella Angela . . .	75	86	758	66	758 66
II.	228	idem	11441	„ 95 —	Pagliaro Marino. . . .	162	—	1610	67	3104 67
	229	idem	11442	„ —	Baldan Giuseppe	149	40	1494	—	
III.	230	idem in pian terreno	11443	„ — —	. . . .	„	—	269	55	1062 21
	231	idem in tre piani	11444	— —	Contarini Maria Luigia	90	—	792	66	
IV.	232	idem	11445	„ 37 500	Gioppo Antonio. . . .	56	—	560	—	898 78
	233	idem in pian terreno	11446	„ 36 690	. . . .	„	—	338	78	
V.	234	idem	11447	„ 25 500	Rizzetti Sebastiano . . .	48	50	482	—	1131 85
	235	idem in due piani	11448	„ 56 —	Colavin Francesco . . .	66	—	649	85	
VI.	236	idem in tre piani	11449	„ — —	Malta Anna	72	—	. . . . . .		1000 —
	237	Casetta pian terreno	11450	„ 38 069	Tomasini Matteo . . .	57	48			
VII.	238	Casa in tre piani	11451	„ 157 035	De Giorgio Francesco. .	1 0	—	400	—	4107 66
	239	idem in due piani	11452	„ 109 449	Lombardi Pietro. . . .	154	08	1540	85	
	240	idem	11453	„ 114 207	Tiozzo Luigi	102	—	1166	85	

Totale del prezzo fiscale. . . . L. 12063 81

N. 21274 — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato. — Avviso di nuova asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia del Friuli, e nel distretto di Palma che compongono il Riparto VII. detto di S. Gregorio, di spettanza del Ramo Cassa d'ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti in campi 11.374.71 pari a pertiche censuarie 41.42 con quattro case, due forni ed una stadera ossia diritto di pesi farine, il tutto censito colla cifra di lire 1302:12 ed in n. 35 annualità in generi e danaro, il tutto arrendato per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 ad Antonio Sale cessionario di Giovanni Zilotti per annue lire 1780 comprese alcune partite sottratte dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Udine nel giorno ventisette dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 14 gennaio 1837 N. 15005 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 27, 28 gennaio stesso e 1.° febbraio susseguente N. 22, 23, 26. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 14580 in luogo delle L. 21100:20 indicate in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 16 ottobre 1839. — Il segretario* TREVISAN.

N. 21266 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali componenti il Riparto III detto di Ceregnano nella provincia del Polesine di Rovigo, distretto pure di Rovigo, e di spettanza dei rami Demanio e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette Realità consistenti: *a*) in campi 5 2 243 divisi in cinque pezzi con tre capanne in estimo colla cifra di scudi 85:45:10; *b*) in un diritto di decima esercibile, giusta gli usi del paese sopra tutti i prodotti di campi 12 in Borseto aggravato del canone di L —:56 alla Mensa vescovile di Adria; *c*) in num. 51 annualità in generi e danaro del reddito di frumento quarte 2, frumentone quarte 4, capponi 86, anitre 10, polli 70, ovi 125, opere 11, e danaro L. 1382:23. — Il tutto arrendato a Giuseppe Pignolo per contratto novennale cominciato nell'anno 1835 pel canone di lire 1500 che comprende alcune annualità sottratte dalla vendita; si previene il pubblico, che presso la R. Delegazione provinciale di Rovigo nel giorno trenta dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 28 giugno 1837 N. 16407 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 17, 18, 19 luglio susseguente n. 158, 159, 160. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 18159:88 in luogo delle lire 23738:40 indicato in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 14 ottobre 1839. — TREVISAN *segretario.*

N. 21339 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov'asta per la vendita delle realità camerali esistenti nella provincia di Vicenza e nel distretto di Schio che compongono il riparto V detto di Schio, di spettanza dei rami Demanio e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 100 con tre edifici, cioè cartiera, molini e maglio, con 20 fabbriche rurali una delle quali diroccata, censiti in estimo colla cifra di L. 1.7643; *b)* in n. 234 annualità perpetue danti il reddito di frumento staia 4.16/20, un capretto, polli 1.12/20, cera lavorata libbre 38 e danaro Lire 2395:38. — Il tutto locato a Luigi Bozza per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 contro l'annuo canone di L. 4550 che comprende alcune realità eccepite dalla vendita perchè rese indisponibili; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinc. di Vicenza nel giorno 2 gennaio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 14 gennaio 1839 n. 19807 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 4. 6. 7. febbraio susseguente n 15 16 17 — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 45246 in luogo delle L. 46914:80 indicato in detto avviso, essendosi sottratte le tre annualità descritte nel conto di stima ai n. 14 68 167 perchè rese affrancate dai debitori. — Oltre al prezzo, l'acquirente si ritiene in obbligo al canone perpetuo d L. 182:52 verso la Cappellania instituita dalla fu Lucia Turco nell'Oratorio della B. V. e S. Giuseppe di Thiene. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 18 ottobre 1839. — *Il Segr.* TREVISAN.

N. 21246 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuov'asta per la vendita degli stabili erariali in Venezia nella parrocchia di S. Pietro di Castello nella località di S. Anna ai civ. N. 241. 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delli detti Stabili che vengono anche qui sottodescritti; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno venti dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 18 settembre 1837 n. 16703 stato anche inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia dei giorni 29 settembre, 2. 3 ottobre susseguente n. 220, 222, 223. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 8800:16 in luogo delle L. 9704:98 enunciato in detto avviso.

Segue la descrizione dei surriferiti Stabili.

Casa in due piani al civ. n. 241, in catasto al n. 11454, colla cifra d'estimo di lire 111.827, era occupata dalla vedova Taraculli. Prezzo fiscale lire 840.

Casa simile al civico n. 242, in catasto al n. 11455, colla cifra d'estimo di lire 71:379 affittata a Fioridi Maria. Prezzo fiscale L. 600.

Casa in tre piani al civico n. 243 in catasto ai n. 11456 11457, con la cifra d'estimo di lire 160, affittata a Capitano Rossi ed Antonio Manuzzi. Prezzo fiscale lire 1450.

Casa simile al civico n. 244, in catasto al n. 11458, con la cifra di L. 95:172, affittata a Giovanni Miani. Prezzo fiscale L. 1166

Casa simile al civico n. 245, in catasto al n. 11459, colla cifra d'estimo di L. 95:172; affittata a Ranzuto Valentino. Prezzo fiscale lire 1069.

Casa in due piani al civico n. 246, in catasto al n. 11460, colla cifra d'estimo di lire 120, affittata a Molina Maria. Prezzo fiscale L. 1674.

Casa in quattro piani al civico n. 247, in catasto al n. 11461, con la cifra di estimo di lire 109:449, affittata a Pozzi Catterina. Prezzo fiscale lire 1725:33.

Casa in piano terreno al civico n. 248, in catasto al n. 11462, colla cifra d'estimo di lire 38:069, affittata a Salvagno Elena. Prezzo fiscale lire 275 83.

Totale del prezzo fiscale lire 8800:16.

Dall'I. R Commissione alle vendite, Venezia 8 ottobre 1839. — *Il egr.* TREVISAN.

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia.*

LUNEDI' 11 NOVEMBRE

ANNO 1839 — N. 258

ASSOCIAZIONE

Per Venezia *L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
Per Fuori „ 57 „ 28.50 „ 14.25 „
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 *Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.*
Nel Foglio d'Annunzii 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
9	4	—	levar del sole	28	1	5	6	4	86	N. N. E.	Quasi sereno	—
			2 meridiane	28	1	5	9	0	82	N. N. E.	Sereno	
			9 sera	28	1	5	7	8	90	N. N. E.	Sereno	
10	5	Quartale Australe	levar del sole	28	1	5	5	2	90	N.	Quasi sereno	—
			2 meridiane	28	2	0	9	8	80	N. N. E.	Nuvoloso	
			9 sera	28	1	2	8	5	88	N. N. E.	Nuvoloso	

SOMMARIO. Impero d'Austria; *nominazioni. Apertura della Università di Pavia.* — Impero Russo; *il governatore della Nuova Russia visita la Crimea. Flotte russe a Odessa e a Sebastopoli. Arresti e congedi di alcuni uffiziali. Il conte Toll.* — Impero Ottomano; *gravi disordini in Albania.* — Inghilterra; *lo sposo della regina.* — Spagna; *timori di moti popolari. Peripezia ministeriale. Espartero incontra grande resistenza nell'Aragona. Operosità e strategia del conte di Espagna. Ardore delle popolazioni per Cabrera. Cabanero ripulsato.* — Francia; *viaggio della Recherche. Previsioni di* E. Salverte. *Aneddoto del principe di Talleyrand. Messione del sig. Senilhes in Ispagna.* — Germania; *continuazione della storia delle società secrete.* — Italia; *Ognissanti a Roma.* — Notizie Recentissime. — Appendice; *belle arti, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA *4 novembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 settembre a. c., si è graziosamente degnata di conferire il titolo d'I. R. Consigliere all'I. R. privilegiato Banchiere Tommaso Wieser, per i buoni servigii da esso prestati, in qualità di assessore mercantile dell'I. R. tribunale cambiario della Bassa Austria.

L'I. R. Cancelleria Aulica Unita ha conferito i due posti di segretario, ch'erano vacanti nel governo di Lubiana, al primo commissario circolare di Lubiana, Carlo Saverio Raab, ed al concepista aulico, Tommaso Pauker.

L'I. R. Cancelleria Aulica Unita ha nominato il secondo commissario circolare di Villaco nell'Illirio, cav. Francesco di Rosenthal, ad I. R. Concepista aulico. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Pavia 5 novembre.*

Con solenne cerimonia venne quest'I. R. Università riaperta ieri agli studii pel nuovo anno scolastico 1839-40. A presiedere a quest'Accademica funzione venne da S. E. il sig. conte di Hartig Governatore destinato nella qualità di Commissario speciale il conte di Salm-Reifferscheid Ciambellano di S. M. I. R. Ap., I. R. Consigliere Aulico, gerente la Vicepresidenza dell'I. R. Governo.

La solennità incominciò colla proclamazione del nuovo Rettore Magnifico nella persona del dott. Moretti Giuseppe, professore di Botanica. In seguito venne nella chiesa dell'Università celebrata la Messa solenne in musica col canto dell'Inno dello Spirito Santo.

Il corteggio dell'intero Corpo Accademico preceduto dal sullodato I. R. Consigliere Aulico, e dal Rettore Magnifico, si avviò poscia processionalmente alla grande Aula dell'Università. Quivi alla presenza del sig. conte di Salm, delle Autorità scolastiche e del Senato Accademico, di S. E. Rev. monsig. Vescovo, dell'I. R. Consigliere di Governo Delegato provinciale, del Tenente colonnello comandante di piazza con molta ufficialità, del Podestà di Pavia, di molti distinti personaggi e di numerosa folla di studiosi, il professore di Diritto civile, dott. Agostino Reale, lesse l'orazione inaugurale in elogio di Jacopo Menocchio Seniore, Giureconsulto gravissimo e professore in questa I. R. Università, il quale fiorì nel secolo XVI. In questo discorso l'oratore, ripassando con molta perspicacia le opere dell'autore, di cui tesseva l'encomio, ha spiegato una profonda erudizione, e conchiuse con consigli alla gioventù, meritevoli d'essere altamente scolpiti nel suo cuore, inculcando loro, sull'esempio del Menocchio, la devozione al Sovrano, e l'esemplarità di ben temperati costumi. (*G. Priv. di Mil.*)

IMPERO RUSSO

Galacz 18 *ottobre.*

Lettere da Odessa annunziano che il governatore della Nuova Russia e Bessarabia aiutante generale co: Woronzoff, che vi è ritornato tempo fa (come annunziammo), partirà quanto prima per la Crimea, per assistere in persona all'esecuzione di alcune nuove disposizioni. — Nei porti di Odessa e Sebastopoli trovasi raccolta una flotta russa imponente: l'ammiraglio Lazareff era in Odessa. — Scrivono da Costantinopoli che la squadra inglese abbandonò la baia di Besika, e si ridusse a Vurla. (Sembra però che finora ciò non si possa dire che di una parte della medesima.) Anche la squadra francese svernerà nelle acque dell'Arcipelago, perchè pare che i due governi reputino necessario di mantenere le loro squadre in vicinanza dei Dardanelli, anche durante la cattiva stagione. Malta e Tolone desidereranno quindi nel prossimo inverno il consueto movimento. — Per la via di mare erano giunti in Odessa molti malati dell'esercito russo. (*G. U.*)

Scrivono dalle frontiere della Russia in data del 23 ottobre: « Un articolo della *Gazette de France*, riprodotto dalla *Gazzetta Politica di Monaco* e dalla *Gazzetta Universale d'Augusta*, parla d'una grande cospirazione ordita, secondo quell'articolo dice, nel corpo d'esercito del generale Geismar. Tal notizia è fuor di dubbio falsa, poichè nessuno a Wilna non udì parlare di tale cospirazione. Ecco ciò che può avere dato motivo a tal diceria. Dopo il supplizio di Roinarski e de' suoi complici, si scoperse che parecchi ufficiali della guernigione di Wilna s'erano resi colpevoli di negligenza verso certi prigionieri. In conseguenza di tali disordini si congedò il generale Kwidzinski, allora comandante di Wilna, ed il colonnello Bogdanowitsch, maggior della piazza; parecchi altri ufficiali, posti in compromesso per la medesima ragione, furono arrestati, ma nessuno non fu passato per l'armi, nè mandato in Siberia. » (*J. de Franc.*)

Il conte Toll, generale d'infanteria, che si recava da Varsavia a Pietroburgo, fu colto nella sua carrozza da un colpo apopletico; il suo stato però non cagiona grandi inquietudini, e si crede ch'ei sarà quanto prima in istato di continuare il suo viaggio. (*Idem*)

IMPERO OTTOMANO

Una gran parte dell'Albania è in piena rivolta. Numerose bande armate sonosi mostrate in varie parti, e temesi con ragione un generale soqquadro. Faccia Dio che la rivolta non si estenda nelle altre provincie dell'impero! Il popolo albanese chiede ad alte grida il cambio del pascià presente, ch'egli accusa di estorsioni. Varii capi sono partiti per Costantinopoli, ove corron pericolo di esser malissimo accolti. Intanto i malandrini, sempre numerosi in Albania, si prevalgono del disordine per commettere ogni sorta di orrori, e i cristiani soprattutto hanno talmente a soffrire di un tale stato di cose, ch'essi migrano in folla sul territorio greco dalla parte della Macedonia. Lo scompiglio è al colmo, e disgraziatamente il governo non può venirci in aiuto. Gli amici del Sultano mostrano di credere tutto questo opera degli emissarii di Mehmed Alì; ma tale non è la pubblica opinione. Regna in tutte le parti dell'impero, finitime della Grecia, una grande agitazione. Non si può prevedere che cosa sia per succedere se le potenze non arrivano prontamente ad intendersi, per cessare uno stato di cose che tiene tutti gli animi sospesi. (*G. P.*)

INGHILTERRA

Londra 30 *ottobre.*

La *Gazzetta di Corte* (*Court Gazette*), per altro non officiale, riferisce ciò che segue: Ciascuno è curioso di sapere qualche cosa di più intorno all'eccelso sposo di S. M. la regina. Godiamo nel poter assicurare esser egli un giovine (*young fellow*) assai bello e di nobile aspetto, degno veramente di figurare a fianco di una principessa; un vero *ain guid man*, come dicono gli Scozzesi, cioè un caro marito. Il principe Alberto è di umore gioviale, sciolto nelle sue maniere, e parla bene l'inglese, per quanto il suo accento senta un po' dello straniero. Non si sa ancora sino a qual punto sien giunte le trattative in un sì dilicato affare; tuttavia non arrischiamo molto nel dire, come la Camera dei comuni sarà difficilmente obbligata di supplicare spesso

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Belle Arti.

La Conversione di San Paolo. Quadro dipinto ad olio del signor Antonio Masuti di Aviano. Primo lavoro.

(*Articolo comunicato.*)

La terra del Friuli non iscarseggiò mai di uomini eccellenti in ogni maniera di disciplina: o sia il libero e sottil aere, o la industria natia, o la naturale inclinazione al progresso, il Friuli onorò sempre la Italia con le opere de' suoi figli. Non è che discorriam quivi su que' famosi che passarono, ma vogliamo di una nascente speranza tenere schietta e breve favella. Si commetteva da' suoi al Masuti, alunno di questa nostra R. Accademia, di pignere il fatto che avvenne a S. Paolo, quando tra mezzo alla luce che da per sè è vera e di cui era fulgentissimo, apparvegli il Redentore, e fece sonare a lui che iva a cerco di Cristiani a martoriare, le parole che si notano negli atti degli Apostoli: *Saule, Saule, quid me persequeris?*

Noi ristringeremo le nostre lodi sì intorno al modo onde trattò questo subbietto, che rispetto alla gloria dell'invenzione. — La tela su cui si estese questo fatto offre la forma di un rettangolo, le cui dimensioni erano metri 4 24 in altezza e 2 12 in larghezza. Tornava quindi difficilissimo ed arduo esprimere il gruppo del cavallo e del cavaliere in campo sì angusto. Ma la mente del pittore superò tale difficoltà con inimitabile bravura, e la fece anzi servire a mostrare a quale attitudine di concetto giugneva la sua fantasia. Un cavallo generoso, di proporzioni equissime e di naturali e vive tinte cenerognole, scalpita, nitrisce, s'impenna, e vedi il cavaliero a ridosso ripiegato in parte, cogli occhi volti là ove sentia la voce senza veder uomo: se non che da un mare di luce intrattabile abbagliato, con una mano tener la briglia, con un piede gravare sulla staffa tutta la persona, onde ravvisi l'uomo e inteso all'ignoto, e occupato dal consueto e implicato dallo straordinario. Non sai ben deciderti se la voce sia cosa che lo attuti nel periglio della caduta, s'ei si risolva di aintarsi, o se d'un punto tu abbia a vederlo stramazzoni per terra. Se non che direbbesi, che il pittore che diede tanta vita al soggetto non siasi lasciato sfuggire, che la divinità è sempre accerchiata da cose conformi alle menti umane, e per cui il meraviglioso e l'insolito s'immagina e desta. Quindi, benchè Iddio quasi parli ad istigar il mortale a mettersi sul retto sentiero, non è però un Dio senza il nembo, l'uragano e la procella, laonde il Santo persecutore ha da tergo un arbore, cui crepitante folgore o buffo di vento fesse e squarciò. Allo intorno e di sopra il buio e lo spaventevole, e una pioggia densissima, i quali accidenti tutti fanno imponente contrasto col fulgor della luce divina. Ed ecco congiunto il bello naturale coll'ideale, passata la natura in questa parte per portarsi al maraviglioso, e quasi l'artista fosse un Omero inspirato, maneggiare l'argomento in guisa di allettare e instruire. — Noi non aggiungiamo più laudi sulla naturalezza di quell'aere nebuloso, di quella luce, di quell'arbore folgoreggiante e di tutto ciò che accompagna e fa finita la dipintura, come pure sul colorito bellissimo delle vesti del cavaliere in pieno romano costume e sul suo mantello cilestro che svolazza in balia dei venti, e che pare attendere a trarsi a terra con lui che lo porta. Ed onde la nostra lode paia più leale e sincera diremo, che forse non vi si trova tutta quella sveltezza e briosità con la quale i maestri della pittura condussero a fine le opere loro; e ch'è unicamente conseguenza del lungo esercizio dell'arte; ma vogliamo esser fidati che il nostro Masuti, che die' questa prima ed unica prova del suo bello ingegno, ciò non farà più desiderare. Nè egli smentirà la nostra espettazione: diede di sè prove bastevoli e nella savia invenzione e nella bellissima composizione e nella correzion del disegno e nell'armonia delle tinte, per credere che, dota-

la nostra sovrana affinchè volga i suoi pensieri al sacro vincolo del matrimonio, come accadde colla regina Elisabetta. In occasione di un reale sposalizio in Inghilterra, almeno in quello del sovrano o del successore, sussiste sempre una tal commozione ed aspettativa nel popolo che danno importanza anche alle più piccole circostanze. La cosa fu sempre così, mentre, circa un secolo fa, allorchè si ammogliò il principe Federico, se ne pubblicarono i più minuti particolari, e siamo persuasi che a suo tempo verrà appagata ogni curiosità anche relativamente al principe Alberto. Per ora possiamo solamente accertare, che tutti quelli i quali ebbero l'onore di avvicinare S. A., parlano con estasi delle sue eminenti qualità personali e del suo amichevole contegno. I suoi occhi sono azzurri; ha capegli e mustacchi biondi (*rather sandy*) ed è svelto della persona. Nel suo tragitto da Anversa accadde la seguente ragguardevole circostanza: Il battello a vapore partì verso il mezzodì da Anversa; dopo un' ora si guastò alcun che di una caldaia, sì che fu d'uopo far venire un altro battello da Anversa, se si volle progredire senza pericolo: e vedi qual combinazione! era la *Principessa Vittoria*.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid, in data del 24 di ottobre: « Il maltalento aveva accreditato da alcuni giorni rumori di disordini e di sommosse (*Vedi la Gazzetta d'ier l'altro*), e la podestà avvertita creduto avea di dover crescere le sue precauzioni. Le truppe erano consegnate nelle loro caserme: i posti erano raddoppiati: agenti di polizia e di sicurezza custodivano tutti gli aditi del palazzo del corpo legislativo. Lo stesso capitan generale, in gran montura ed in mezzo ad una scorta imponente, era in una delle pubbliche tribune. Nella tribuna diplomatica vedevansi l'ambasciatore degli Stati-Uniti, il sig. de Rumigny e il sig. Drouin de Lhuis. Fra i romori che andavano attorno, dicevasi che uno dei più focosi deputati dell'opposizione dovea proporre al Congresso di dichiararsi permanente, e di mandar quindi un messaggio alla regina, per ottenerne, anzi sciolta l'adunanza, il cangiamento del gabinetto. Queste apprensioni tuttavia non si sono avverate, quantunque tale per avventura fosse il voto dell'opposizione. »

La peripezia ministeriale, che teneva gli animi in sospeso a Madrid, si accosta, così il *Temps*, alla sua fine, poichè la discussione sull'indirizzo è già cominciata nella Camera dei deputati. La maggioranza vi si mostra disposta a sostenere le emende intese a riprovare il sistema seguito fino ad ora. Non par quindi che rimanga alla regina reggente altro mezzo che quello di sciogliere tosto la Camera, o di aprire al sig. Olozaga l'ingresso nel gabinetto.

FATTI DELLA GUERRA.

Si annunzia da Saragozza, in data del 22 ottobre: « Espartero non marcia che a lento passo. Egli non aspettavasi a tanta resistenza. I suoi bandi e quelli stessi di Cabanero non han fatto gran senso. La diserzione è assai minore di quel che speravasi. Vi ebbero tre scontri con tre diverse divisioni, ma non si sa per anco chi abbia avuto il vantaggio. Vi cova sempre sotto qualche cosa, quando le nostre podestà non s'affrettano di pubblicar bollettini straordinarii. La difficoltà delle comunicazioni cresce ogni giorno. Insomma, se Dio non ci aiuta, è da temere di veder qui andar perduto tutto il frutto della pacificazione del settentrione.

« Il nostro esercito ha incontrato, nella Bassa Aragona, più difficoltà di quel che s'aspettava. La truppa non trovando sui luoghi alcun mezzo di sussistenza, è mestieri trar tutti i viveri di questa città. Ne' due combattimenti impegnati tra Cabrera ed una delle nostre divisioni, noi abbiam perduto più di 2,000 uomini. I feriti furono condotti a Carignena, donde ci si domandano letti. Espartero ha significato ad un tempo che gli si abbiano a mandar tutte le torcie che si potranno avere; ma non si sa lo scopo di questa domanda. »

Si ha dalle frontiere della Catalogna, in data del 27 di ottobre: « Il conte de Espagna, che annunziavasi pronto a capitolare, mostra una energia maggiore di quanta n'ha mai mostrata per l'addietro: le sue colonne, dopo di aver preso Moya, Castelia, Copons, piombano improvvise ad ogn'istante su qualche nuovo sito, e beati quelli che cedono le armi e non resistono! Alla testa di 12.000 uomini egli è ritornato verso San Juan de las Abidessas e Campredon, e in questo momento egli fa senza dubbio l'assedio di due castelli testè rigerniti d'armi, di soldati, e di munizioni. In un mese egli ha raccolto più di 2,000 moschetti, vale a dire ch'egli ha armati ben 2,000 uomini, i quali saranno incorporati fra le truppe regolari. Si aspettano in Ispagna e soprattutto nella Catalogna grandi avvenimenti e il congedo delle Cortes che dicesi imminente.

« Le lettere di Valenza del 28 annunziano i grandi provvedimenti che fa Cabrera per resistere. Non credesi che Espartero ardisca intraprendere nulla per tutto questo inverno. »

Scrivono da Morella, in data del 16 di ottobre: « In questo paese l'esercito non meno che il suo generale e le popolazioni stesse ardono del desiderio di veder Espartero a fronte dei nostri posti avanzati. Sinora però egli non pare molto impaziente di assalirci, e cerca senz'altro di vincere al suo solito coll'arte; ma si è provveduto a quest'uopo, ed egli non ci avrà così bel giuoco come in Navarra. Si son fatti passare per le armi quattro agenti di Espartero, e la medesima sorte aspetta chiunque ardirà tuttavia presentarsi.

« Ci arrivano tutti i giorni stuoli di soldati dall'esercito del settentrione, e non ne diserta neppur uno dalle nostre file. Da per tutto regna la più grande operosità. Si riforniscono le piazze di viveri e provvigioni d'ogni maniera. Del resto noi siamo così tranquilli e sicuri come prima del tradimente di Maroto.

« Ieri sera il nostro generale si recò a Cantavieja, donde uscì per passare a rassegna le truppe della linea opposta ad Espartero.

« L'apostata Cabanero si presentò ieri con alcuni uomini a cavallo ai nostri posti avanzati di truppe aragonesi, per eccitarli a seguire il suo esempio: ma, quando fu a tiro di schioppo, i nostri soldati fecero una scarica che gli uccise 4 uomini e ne ferì alcuni altri. Egli avea promesso ad Espartero che gli Aragonesi, sol che si fosse lor presentato, risponderebbero al suo invito. Ma egli tornò colle pive nel sacco, e, secondo ogni apparenza, i suoi tentativi, se mai ardisce rinnovarli, gli costeranno alla perfine assai caro.

« Abbiam ricevuto la notizia officiale che il presidio di Amposta ha fatto una sortita, in cui fu respinto con una perdita di 40 morti e 13 prigionieri, da due compagnie del 3.° battaglione di Mora che scortavano un convoglio di sale proveniente dalle saline degli Alfachi.

« Se Espartero ci assale, noi non dubitiam punto ch'egli abbia a tornarne con grande smacco: ma finch'egli si mostri, non ci avrà fazione, perchè noi lo aspettiamo nelle nostre linee. La brigata di Tortosa colla cavalleria opera verso Cuenca; locchè può dare a chi conosce il paese un'idea della fiducia, in cui viviamo.

« Finalmente noi siam sicuri che, se non vi hanno traditori, come ci giova sperare, Espartero sarà vinto ed umiliato dal nostro generale. »

Si parla sempre, osserva il *Temps*, de' grandi preparativi di resistenza che fa Cabrera. Ma per confessione de' suoi partigiani medesimi, coloro che lo circondano non hanno la stessa energia di volontà. Egli è ridotto a scemarne il numero co' supplizii, finchè li perda per forza della diserzione. La strada è ben preparata per le negoziazioni, che sembrano dovere tener luogo ad Espartero d'una campagna d'inverno.

FRANCIA

Parigi 1.° novembre.

Fra' giovani testè ammessi alla scuola militare di Saint-Cyr, è il sig. Paolo Emilio Courier, figlio di Paolo Luigi Courier.

— » La corvetta la *Recherche*, partita dall' Hâvre in giugno scorso per un viaggio scientifico nel settentrione, è entrata il 31 di ottobre di ritorno in quel porto.

« Questa nave nel partire s'indirizzò verso le isole Feroe, donde risalpava il primo di luglio. Il 12 essa arrivò ad Hammerfest, poi veleggiò per lo Spitzberg e potè visitare l'isola Cherie. Indi fece viaggio verso uno dei porti dello Spitzberg settentrionale. Il 21 di luglio potè giungere all'80° di lat. e dare le ancore nella Baia della Maddalena.

« La *Recherche* lasciò lo Spitzberg il 13 di agosto. Il 23 essa era già tornata ad Hammerfest. Il 29 i membri della deputazione scientifica si sono separati dalla nave per far ritorno per la Lapponia.

« Nel tornare in Francia questa nave toccò a Berghen, Mandal, e Cristiania. »

Il *National* ha detto che Eusebio Salverte, al pari di Beniamino Constant, morì pel dolore di veder fallite le conseguenze della rivoluzione di luglio. A tal asserzione il *Commerce* aggiungeva: « Il sig. Salverte fu un de' primi a scorgere e additare alla Camera ed al paese la direzione anti-nazionale della nostra diplomazia. Chiunque rilegga ora i discorsi da lui recitati nel 1831 sulla politica straniera, vi troverà vere profezie. Dentro, come fuori, il sig. Salverte vedeva chiarissimamente le tendenze contro-rivoluzionarie che sfuggivano ancora ad occhi meno acuti de' suoi. Ei propose di riformare appieno il corpo de' pari e di levare da esso tutti i germi d'aristocrazia; voleva che il governo fosse disarmato d'ogni mezzo di corruzione, che la lista civile fosse ridotta a sei milioni, che l'appanaggio d'Orléans tornasse allo stato; che i principi del sangue non ricevessero nessuna dotazione fuor della lista civile, e che la somma degli assegnamenti per le spese segrete fosse proporzionata agli assoluti bisogni della polizia. Le economie proposte dal sig. Salverte non avevano altrimenti per iscopo un sordido risparmio della ricchezza pubblica, ma erano consigliate dal desiderio di preservare il governo rappresentativo dal più pericoloso morbo che il possa cogliere, la corruzione. Il sig. Salverte perseverò ne' suoi principii con una costanza che nulla non potè smuovere. »

La *Quotidienne* contiene il seguente articolo: « Il sig. di M..., il quale ebbe per sì lungo tempo intrinseche relazioni nel palazzo Talleyrand, raccontava ultimamente una storia che merita d'essere conservata. Si sa che uno degli affanni della vecchiaia del cardinale di Perigord era il timore di veder morire suo nipote, il principe di Talleyrand, nell'impenitenza finale. Ei non intralasciava di rinnovare tre o quattro volte all'anno le sue istanze e preghiere presso il nipote, per ricondurlo a migliori principii di morale e di religione; ma, con suo gran dolore, sempre invano. Il cardinale volle sul letto di morte che il suo coadiutore, il sig. di Quélen, si obbligasse ad adoperarsi con tutto il suo potere apostolico per ottenere la conversione di quel peccatore indurito; ed in fatti, il sig. di Quélen, divenuto arcivescovo di Parigi, non si lasciava mai sfuggire nessuna occasione di esortare, tanto a viva voce quanto in iscritto, il vecchio diplomatico ai suoi doveri di cristiano.

« Il sig. di Talleyrand riceveva con sommissione le pastorali rimostranze del prelato, ma non ne seguiva i consigli. Però il sig. di Quélen non si disanimava, ed ogni qual volta veniva a sapere qualche nuova scappata, non diremo di quella pecorella, ma di quel lupo traviato, l'arcivescovo gl'indirizzava una nuova omelia, di cui traeva materia da un passo delle Sante Scritture, finchè gliene mandò una che il sig. di Talleyrand accolse d'assai mal garbo, e per cui serbò a lungo rancore contro il prelato. Poichè il sig. Talleyrand ebbe compiuta la sua opera di distruzione della legittimità col suo trattato della quadrupla alleanza, l'arcivescovo gli spedì a Londra una lettera severissima, che aveva per epigrafe quelle parole d'un padre della chiesa: *Quousque claudicabis?* Il principe, il quale non intendeva meglio ragione che lord Byron circa la sua infermità (*pede claudo*) credette vedere un'allusione offensiva in ciò che non era se non una vi-

---

to di begli spiriti dalla natura, saprà procacciarsi dallo studio e dalla pratica nella sua difficile disciplina quanto lo renda originale pittore. Godano i Foroiulensi, e inaugurino a questo umile e fin qui male oscuro giovane una palma gloriosa nel tempio della estetica e del pittoresco valore.

MARCO DAL FABRO.

ANNUNZII SINGOLARI.

Fra gli avvisi pagati del Giornale delle Mode di Berlino trovasi il seguente: « *Un artiste adonisateur, Ami de la Tête*, *Gustavo Lohse*, *Coiffeur et Parfumeur de Paris* raccomanda il suo nuovo Stabilimento consistente in tre sale da tagliare i capelli, soggiungendo: Ampliato da due sale eleganti, il mio Stabilimento combina il servigio più pronto ed elegante, per quanto sia grande il concorso, con un piacevole trattenimento; poichè al mio *Bureau général adonisateur* ho aggiunto un *Salon musical* ed un altro. Quei signori che portano capelli posticci troveranno una sala apposita. Inoltre nel *Salon au premier* si possono fumare cigarri, mentre si tagliano i capelli. L'abbonamento è modicissimo; e solo quando io stesso sia assolutamente impedito, mi rappresentano abili e provati artisti del mio *Istituto!!!* »

FONDI PUBBLICI — *Vienna 5 novembre* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	1/4
Simili . . . . . . al 4.	»	100	3/4
Simili . . . . . . al 3.	»	80	5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	711	7/8
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	269	3/8
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	55	7/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	1/2
Azioni del Banco in moneta	»	—	—

Del giorno 6 detto.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	1/8
Simili . . . . . . al 4.	»	100	5/8
Simili . . . . . . al 3.	»	80	5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821.	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	718	3/4
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270	—
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	—
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	1/2
Cambio d' Augusta			
Corrente 100 — uso 2 mes.	»	100	—
Azioni del Banco in moneta	»	1635	2/3

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 9 novembre* 1839.

Arrivati. I signori: Trower, gentiluomo inglese, da Milano, da Danieli — Smith, tenente colonnello inglese, da Vicenza — Claridge Tappin, gentiluomo inglese, *idem*, al Leon bianco. — Inoltre n. 90 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: nobile Saggini, deputato centrale, per Padova.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Pantaleone 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. e 11.
12. 13. 14. 15. 16. e 17. SS. Apostoli.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Riposo.
Teatro Malibran. Riposo.
Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. . . . . .

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A. Macchi. *Il Savio delle Alpi.* Replica, con ballo nuovo.

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto seguita il giorno 9 novembre 1839 *in Venezia sortirono i seguenti numeri*

28 48 18 26 45

gorosa e spiritosissima ammonizione pastorale, e ne serbò, come dicemmo, al prelato un lungo rancore, che però non resistette sempre alle fervide istanze di questo, il quale terminò coll' ottenere, come ognun sa, la tanto desiderata ritrattazione. »

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Leggesi nel *Temps*: « Abbiamo già annunziato otto giorni fa, che il luogotenente colonnello Senilhes, in conseguenza d' una discussione seguita nel consiglio de' ministri a proposito di D. Carlos, era stato spedito ad Espartero, donde dovea recarsi a Madrid, dopo aver chiesto le istruzioni del generale spagnuolo sull' opportunità del concedere al principe i passaporti. Ed abbiamo aggiunto che il ministero pareva risoluto ad aspettare il ritorno del sig. Senilhes per pigliare una determinazione, e ch' essa sarebbe senza dubbio fondata sulla completa sommission di Cabrera e la pacificazione della Catalogna e dell' Aragona.

« Il *Constitutionnel* dice ora che il sig. Senilhes fu incaricato d' un' incombenza più ancora importante. Tratterebbesi, secondo quel giornale, di cooperare ad una negoziazione simile a quella di Bergara. Noi abbiamo ragione per credere che le negoziazioni con Cabrera e col conte d' Espagna sono aperte da lungo tempo, e pare anzi che il ministero avesse già fidato nel loro esito: la sommissione del conte gli era stata quasi in modo ufficiale annunziata. Le negoziazioni furon poi rotte per motivi che non ci son noti, ma ci si assicura ch' elleno son ora ravviate; sostenute dall' esercito d' Espartero, saranno forse ad assai buon termine, se pure non terminate, prima dell' arrivo dell' ufficiale francese. L' incarico del sig. Senilhes si limiterebbe quindi soltanto a riportare i passaporti di D. Carlos. »

GERMANIA

Continuazione degli Estratti dell' Esposizione dell' Autorità Centrale della Confederazione, ec. (*Vedi i nostri numeri precedenti.*)

La *Gazzetta della posta di Francoforte* termina i suoi estratti dell' *Esposizione dell' Autorità Centrale* coll' articolo seguente:

Influenza (*Nachwirken*) *della sedizione di aprile.* Si doveva lusingarsi che un delitto tanto straniero al carattere nazionale tedesco, una fellonia manifestatasi per via dell' assassinio, avrebbe compiutamente levato la benda dagli occhi, per riconoscere lo scopo di una fazione, che dopo la rivoluzione di luglio teneva in fermento l'Alemagna. Ed in fatti tale effetto non fallì in molti, ma non fu sì generale come si doveva aspettare. Perchè altrimenti non sarebbe stato possibile di trovare subito dopo la sedizione tanto numero di persone disposte a prender parte a nuove cospirazioni. Vero è che tutto fu posto in opera per affievolire l' impressione prodotta dal fallito tentativo di Francoforte; il quale poteva rappresentarsi siccome una storditaggine giovanile solo da chi voleva nascondere la verità, e da quelli che nessuna cognizione avevano del medesimo, o perch' esso era conforme ai loro desiderii ed intenzioni. Si cercò in ogni maniera di destar la compassione per gli arrestati; e non soltanto la compassione, ma non mancò chi pretendeva che dovessero ammirarsi, chi i sediziosi per eroi sublimava, e gli arrestati ed i profughi *vittime sventurate della tirannia* domandava. Per tal modo riesce comprensibile come l' operosità della fazione non solo siasi mantenuta viva immediatamente dopo, ma sia anzi cresciuta. Negli effetti che produsse appare da per tutto, che i corifei aveano mutato disegno, e preso il partito di guadagnare direttamente al loro scopo gli ordini inferiori della popolazione. E sventuratamente la cosa non fu senza effetto. Le trame dirette a suscitare rivolgimenti in Alemagna durante gli anni successivi furono svelate dai processi in tre specie di fatti. Sono essi la così detta *Lega degli uomini (Männerbund)*, i *Maneggi rivoluzionarii nel granducato di Assia*, e le *Trame ordite nella Svizzera*, dalle quali sortì la fellone Società della *Giovine Europa*, ed in più intima relazione coll' Alemagna, la *Giovine Germania.* Dalla Società patriotica o della stampa era uscita nel corso del 1833 sotto i nomi di *Unione-Lega degli uomini-Società dei liberali-Le Sezioni*-un' associazione politica e segreta, tendente all' alto tradimento, che abbracciava Francoforte e più altre vicine città e villaggi. L' istituzione di tal lega è giuridicamente provata. Nei relativi giudizii fu stabilito che quella Lega in perfetto accordo su tutti i punti essenziali colle Società della stampa non ne diversifica che per un più preciso ordinamento, e per la sua applicazione alle genti del contado ed ai garzoni operai. Secondo gli Statuti scoperti e riconosciuti genuini, la Lega chiamata *Unione* era composta di *Sezioni*, cadauna delle quali riuniva sotto un presidente od oratore dodici membri al più. Dodici Sezioni formavano una *Serie*, dodici serie una *Unione*. Gli statuti dicono ch'era scopo dell'*Unione*: l' *Incamminamento* (Beförderung) *alla rigenerazione della comune patria tedesca.* Ma che avesse pure una speciale tendenza rivoluzionaria, senza far calcolo di altre circostanze, egli è provato giuridicamente dalle confessioni dei membri, che dissero: « essere stato scopo della Lega il futuro rivolgimento dell' Alemagna, il rovesciamento dei governi esistenti, l' unità della Germania, l' introduzione di una forma di governo repubblicana. » — Il giuramento che doveva solennemente prestarsi, invocando il nome di Dio, quantunque non sempre richiesto, obbligava i membri ad osservare il più severo segreto, ed a contribuire col sangue e gli averi al fiore delle Unioni. — Era speciale dovere dei membri di formare nuove Sezioni, di cui il fondatore diventava presidente. Le Sezioni erano indicate con numeri, ed i membri con numeri o con soprannomi. Di questi ultimi trovansi un Cassio, un Bruto, un Louvel (assassino del duca di Berry), un Santerre, fabbricatore di Birra, sì conosciuto fin dalla prima rivoluzione francese. Altri fatti concorrono a provare che si era riuscito a destare il fanatismo dei membri. Carlo Filippo Beringer garzone legnaiuolo, membro dell' Unione, chiamò in una sua poesia la sedizione del 3 aprile *una nobile azione*. Un'altro membro, il fuoruscito Francesco Rottenstein, si fece dipingere sopra un caminetto da pipa in atto di brandire una scure, armato di pugnale, con una berretta tricolore, nera, rossa ed oro, segno di guerra dell' Unione. E veramente portava sempre seco un pugnale, come molti affermarono. Fra' mezzi dei congiurati annoveravansi la diffusione di molti scritti sediziosi, stampati clandestinamente, fra' quali quello sui Diritti dell' Uomo e del cittadino, il Lessico per la conversazione dei contadini, la Gazzetta portatile (*Taschenzeitung*), e la Professione di fede d' un proscritto. In queste opere riproducevansi sotto tutte le forme le favorite espressioni (*Stichwörter*) dei così detti liberali, cioè: l'aurora del giorno della libertà, il frangimento delle catene della schiavitù, lo sterminio de' tiranni. Un altro mezzo era l' armamento dei membri dell' Unione. Si procacciavano armi e munizioni, si lavoravano cartatucce. La distribuzione di queste dovea, per confessione di un membro, succedere il giorno dello scoppio. Finalmente con una strana impudenza i congiurati si esercitavano pubblicamente nelle guerresche fazioni, nel camminare, per poter efficacemente opporsi alle truppe il giorno in cui sarebbe scoppiata la sedizione. Nelle frequenti adunanze, composte per la massima parte di garzoni operai, ora si recitavano, principalmente dai letterati Freieisen e Funk, discorsi, ora si leggevano gazzette, opuscoli, passi tratti dalle opere di Börne e Heine, ora si cantavano canzoni rivoluzionarie, fra le quali una specialmente, che chiamavano la *Kopfmachine* (Macchina da testa), in cui minacciavano con iscellerati dileggi, della guillottina, di sempre memoranda operosità nella francese rivoluzione. L' impulso e la direzione della liberazione dei prigionieri, che seguì il 2 di maggio del 1834, derivarono da' più eccelsi membri dell' Unione, e restò ignorata dalla grande massa delle Sezioni. Pochissimi erano quelli che mesi innanzi fossero informati dell' esecuzione del disegno. Si cercò di entrar in relazione coi carcerati, si riuscì a corrompere taluno fra' militari, si prepararono gli abiti per quelli. Le masse che gli accolsero dinanzi al corpo di guardia e tentarono di impedir che fossero inseguiti dalle truppe, erano composte di sezionarii, che a tale oggetto si erano adunati in gran numero la sera innanzi nell' osteria detta l' Hammelsgässerhof. Dalle inquisizioni giuridiche, risulta che, come le Società si dividevano in Unioni Serie e Sezioni, così queste ultime erano composte la più parte di operai, che stavano in relazione con letterati (*Literaten*) e ne formavano la massa informe, che stava sotto la direzione di una Unione più elevata; o di membri d'un grado più eccelso. Tale era il *Männerbund*, il cui minaccioso carattere si sarebbe ben presto manifestato nei suoi effetti, se le indagini instituite dopo quel tentativo di liberare i carcerati non avessero opposto un'argine alla disciplinata seduzione degli operai. Ma quello che non si potè arrestare era la corruzione morale che progrediva nel silenzio, e che da per tutto bensì, ma principalmente in quest' ordine del civile consorzio, era il frutto inevitabile di corrotti principii, politici, che pesavano con grave responsabilità sui seduttori. — Da quello che l' *Esposizione* narra sulle trame nel granducato d' Assia, i cui particolari sono noti in gran parte, citerassi qui soltanto un passo osservabile: « Con tutti i segni del più profondo dolore uno degli accusati, essendo richiesto come avesse potuto giurare un fatto dimostrato falso, confessò che ciò era succeduto in conseguenza delle massime perniciose, di cui avea parlato nella prima parte del suo interrogatorio di quel giorno. Noi siamo infelici, disse; e si vede chiaro che la maledizione di Dio ha colpito la nostra causa. Sì, lo confesso; io giurai allora il falso; io mi sono reso infelicissimo. Ma qual meraviglia se uomini come noi che abbiam veduto i sacri banditori del Vangelo professare dottrine come le nostre, predicarcele, difenderle, quale meraviglia se fummo sedotti o rinneghiamo ciò che comunemente è agli uomini più sacro? » (*O. A.*)

SASSONIA — *Dresda* 22 *ottobre*.

Il re ha ordinato che venga eretto nella nostra capitale un conservatorio di musica a guisa di quello di Parigi, ma in più grande scala. La direzione di questo stabilimento, che sarà aperto fra tre o quattro mesi al più, sarà affidata ai signori: Morlacchi, maestro delle accademie musicali di S. M., Reisiger e Rastrelli.

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma* 2 *novembre*.

Giovedì scorso, vigilia della solennità di Ognissanti, fu cantato, secondo il consueto, il primo Vespro nella cappella del Palazzo apostolico Quirinale.

Nella mattina poi dell' anzidetta solennità, 1 del corrente, Sua Santità, vestita in abiti pontificali con triregno, si portò alla cappella suddetta, ove assistè in trono alla Messa solenne, che celebrò l' E.mo sig. cardinal Falzacappa Vescovo di Albano. Dopo il Vangelo, il sig. Pietro Sauerborn, uno degli alunni del Collegio Germanico-Ungarico, pronunziò un elegante discorso latino. Gli E.mi signori cardinali furono presenti alla sacra funzione, non che gli altri soliti ad intervenirvi.

Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno furono cantati nella medesima cappella il Vespro e il Mattutino in suffragio di tutti i fedeli defunti.

Questa mattina, Commemorazione dei fedeli defunti, l' E.mo sig. cardinal Polidori ha celebrato la Messa solenne di requie nell' anzidetta cappella. Sua Santità, gli E.mi signori cardinali e gli altri consueti personaggi vi hanno prestato assistenza. Il Santo Padre ha dato compimento alla lugubre cerimonia, compartendo l' assoluzione generale sopra il feretro.

(*D. di R.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Leggesi nella *Gazzetta di Genova* in data 6 novembre: Argomento di comune dolore sono le notizie che abbiamo dei circonvicini luoghi, cui le distemperate piogge furono cagione di molti guasti; sino adesso non si sono ancora ricevuti precisi particolari nè della gravità dei danni, nè di tutti i luoghi dove occorsero; ma quelli di cui si ebbe conoscenza per la loro prossimità offrono un sinistro indizio de' più lontani.

La Scrivia, gonfia ed impetuosa scorrendo per la valle che le dà il nome, aveva superati i suoi confini, e versando la piena delle sue acque nella via di Ronco, la ingombrava di pantano e di massi. La Polcevera, ingrossata dalle acque dei torrenti che mettono in essa, inondava, nelle vicinanze di Pontedecimo, tutta la strada reale, e nei primi impeti rovinava un gran tratto di muro di sponda, e lasciava il suolo talmente smosso ed aspro di massi e di terra, che da Pontedecimo sino al Ricò v' ha l' aspetto di un fossato. A Rivarolo irruppe con maggior forza, e abbattendo il muro d' argine faceva promontorio di sassi e terra. A Creverina, un muro di sostegno rovinava dalle fondamenta e versava sulla strada i rottami trascinati dall' acqua.

D' altra parte il Bisagno, uscito dal suo letto, trascorreva nelle terre coltivate a orti e nella piazza della Pila, ove inondava con isgomento e danno di quegli abitanti la chiesa di S. Zita e tutte le adiacenti botteghe e stalle che accoglievano gran numero di vario bestiame.

I lavori del nuovo ponte stettero saldi all' urto di un fiume che sembra rispettare l' operose sollecitudini di chi attende alla costruzione di un monumento, che condotto a termine formerà soggetto di ammirazione e di nazionale compiacenza.

Mercè l' aiuto che tanti ben affetti sudditi prestavano all' opera, e le cure indefesse dell' ingegnere in capo della provincia di Genova, sig. cav. Barbavara, che vinceva le inclemenze del tempo e i disagi del cammino che dovevano percorrere, ieri sera verso le sei giungevano non ancora aspettate le LL. MM. gli augusti nostri Sovrani, con S. A. R. il duca di Savoja loro figlio e seguito.

Essi discesero al R. palazzo sul cui limitare era ad accoglierli S. E. il nostro governatore. Abbiamo il contento di annunziare che i prefati augusti personaggi godono di perfettissima salute.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI DI CONCORSO

N. 28064 — É rimasto vacante presso l' Amministrazione delle rendite camerali in Boemia un Adjutum sistematicum di 300 fiorini M. C. per un Alunno di concetto, e si apre per ciò il concorso sino al 25 novembre p. v. — Li concorrenti per questo Adjutum faranno pervenire nella prescritta via le loro istanze convenientemente documentate all' Amministrazione delle rendite camerali in Boemia, e dimostreranno i loro studii juridico politici, assolti con buon successo, i loro servigii non che li sostenuti esami sulla legge penale di Finanza. — Praga 23 settembre 1839.

N. 27814 — A tutto il giorno 18 novembre p. v. resta aperto il concorso al vacante posto di Ricevitore in una delle Ricevitorie principali della provincia del Friuli. — Il soldo annuo per detto impiego di Ricevitore potrà essere di fiorini 500, 550 o 600 coll' obbligo di prestare corrispondente pieggieria per l' importo di un anno di soldo, e di dover assumere l' incarico dell' uffizio di vendita de' generi di privativa, cioè sali, tabacchi, polveri, nitro e carta bollata nel caso di destinazione per la Ricettoria principale di Palma. — Quelli che aspirassero, dovranno presentare le loro istanze alla R. Intendenza di Udine col mezzo dell' uffizio da cui dipendono, e coi documenti comprovanti gli studii fatti ed i servigii prestati, indicando se conoscano la lingua tedesca. — Gl' individui che non fossero attualmente addetti alla Finanza dovranno giustificare di aver le necessarie conoscenze per l' impiego suddetto e per la classificazione delle merci, o con certificati dello studio fattone, o con esame presso qualche Dogana principale. — Saranno pure da indicarsi i gradi di parentela che avessero gli aspiranti cogl' impiegati della Ricettoria principale del Friuli; avvertendosi che non si avrebbe riguardo a quelle istanze che non comprovassero di aver pronta la necessaria cauzione. — Dall' I R. Magistrato Camerale per le Provincie Venete, Venezia 23 ottobre 1839.

AVVISI D' ASTA.

N. 21669 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali siti in Venezia nella parrocchia di S. Zaccaria nella così detta calle degli Albanesi, campo S. Filippo Giacomo, corte del Rosario e corte Sabionera, marcati coi civici n. 4011, 4012, 4013, 4014, 4015, 4016, 4023, 4024/25, 4026, 4033, 4034/35, 4038/39, 4044, 4053, 4054, 4055, di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità descritte in tutto dettaglio coll' indicazione de' numeri di catasto, cifra d' estimo, locatori, annui affitti ec. nell' avviso 27 agosto 1839 n. 21286 di questa stessa Commissione; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Venezia nel giorno 27 dicembre prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel detto pubblicato avviso del dì 27 agosto 1839 n. 21286 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 9, 11, 16 settembre susseguente n. 205, 85, 87 di supplimento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma complessiva di L. 38900:79 che pel contemplato all' articolo 8.° dell' avviso stesso, ritenuto anche esso in piena osservanza si dividono nei seguenti tre lotti; cioè: lotto primo per gli stabili ai n. 4011/12 L. 3295:66; 4013 L. 3540.33; 4014 L 766.50; 4015 L. 2873.50; 4016 L. 632.16; Totale del lotto L. 11108.15. — Lotto secondo per gli stabili ai n. 4023 L. 4655.16; 4024/25 L. 3954.83; 4026 L. 1954; 4033 L. 2216.16; 4034/35 L. 4222.83; 4038/39 L. 4120; Totale del lotto L. 21152.98. — Lotto terzo per gli stabili ai n. 4044 L. 2939.66; 4053, 4054, 4055 L. 3700; Totale del lotto L. 6639.66. Somma complessiva di tutti 3 i lotti L. 38900:79. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia li 29 ottobre 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 21570. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta delle realità camerali esistenti nella provincia di Verona, e nei distretti d'Isola della Scala, e di Villafranca che compongono il riparto XII detto d' Isola della Scala, spettanti al ramo Cassa d' Ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Verona le seguenti proprietà stimate pel prezzo fiscale di L. 29932, sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 13 gennaio prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: *a*) in campi 87.147 con 9 caseggiati e 2 fabbriche rurali censiti in estimo colla cifra di soldi 9.1; *b*) in un diritto di decima esercibile sopra beni fondi arrativi e risarivi in Vigozio dell' estensione di campi 5416, pari a pertiche censuarie 16507:67 realizzabili col ragguaglio del 10 sul grano bianco ed uva pura, e del 15 per 100 sul riso e minuti, e sul reddito totale di detto diritto, due di cento caratti spettano solo all' erariale Amministrazione, e di questi si fa la vendita. Tale diritto è censito colla cifra di soldi 0.5.0; *c*) in n. 51 annualità perpetue del reddito di frumento minali 24.3.4.2.2, segala minali 6, capponi 2, galline 1 e danaro L. 377:42. — Il tutto in locazione novennale cominciata nel 1836 al Bagata contro il canone di L. 3849 che comprende anche altre realità tolte dalla vendita per più motivi. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia 27 ottobre 1839. — *Il segretario* Trevisan.

N. 21230. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di vendita all' asta di campi 78.2/431, pari a pertiche censuarie 274.88 con sei case esistenti nella provincia di Udine e nel distretto di Cividale nella frazione di S. Pietro di Chiazzacco e Rualis, di spettanza del ramo Cassa d' Ammortizzazione al quale vennero cedute da Antonio Basina in isconto dei suoi debiti verso la stessa, come dagli appuntamenti 25 maggio e 19 luglio 1822 regolarmente approvati; quindi trascritti all'officio ipoteche di Udine il 22 di detto mese di luglio. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale di Udine le seguenti proprietà stimate pel prezzo fiscale di L. 6341:40 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 9 gennaio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono come si è detto in campi 78.2/431, pari a pertiche censuarie 274.88 con sei case censite in estimo colla cifra di L. 1619 63, locati ai socii Faidali e Miani per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 cumulativamente con altri beni e pel canone di L. 407:13 quiditato in via proporzionale per quelli provenienti dal suddetto tolto in paga Basina. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 27 ottobre 1839. — Trevisan *segr.*

N. 21525. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato — Avviso di vendita all' asta delle Realità camerali esistenti nella provincia di Verona, e nel distretto di Illasi che compongono il Riparto XX detto di Valli Veronesi, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Regia Delegazione Provinciale in Verona le seguenti proprietà stimate pel prezzo fiscale di lire 2084 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno sette gennaio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono in nove annualità perpetue danti il reddito in danaro di lire 104.85 locate ai socii Calabi ed Asson per contratto novennale cominciato nell' anno 1835 in un alle Realità dei Riparti di Illasi e Badia Calavena. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 26 ottobre 1839. — Il Segretario dell' I. R. Magistrato Camerale e della Commissione* Trevisan.

N. 21525 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all' asta delle Realità Camerali esistenti nella provincia di Verona e nei distretti di Illasi, e Badia Calavena e che compongono il Riparto XXXI detto di Illasi, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente numero 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Verona le seguenti proprietà stimate per austr. lire 50677:20 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno otto gennaio prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: a) in Campi 76.01.21 circa, pari a pertiche censuarie 230.85 con Casa dominicale, un Oratorio, e due Fabbricati rurali censiti in estimo colla cifra di soldi 19.6; b) in n. 270 annualità perpetue coll' estimo di soldi 27.10.3.6 danti l' annua rendita di frumento min. 355. 3. 2.03, spelta min. 4. 3. 2. 2. 2, vino brenti 1, olio bacede 13. 4, uva di campagna alta brenti 25, bassa brenti 6, polli n. 11, capponi n. 4, galline 2, pepe nero oncie 12, e danaro L. 415:22. — Il tutto locato ai socii Calabi, ed Assou per contratto novennale cominciato nell' anno 1835 in unione alla realità dei due Riparti di Badia Calavena e Valli Veronesi. — Tali realità sono aggravate di un livello di min. 3. 0. 3. 1. 175 di frumento era a debito del Collegio dei Notai, e dovuto alla Chiesa di M.° S. Rocco Maggiore, e per essa al Coadiutore della Parrocchia di S. Tommaso Cantariense, ora Modena Pre Giuseppe. Di detto livello si ritiene responsabile l' acquirente oltre il prezzo. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 26 ottobre 1839. —* Trevisan *Segr.*

N. 21525 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all' asta delle Realità Camerali esistenti nella provincia di Verona, e nei due distretti di Illasi e Badia Calavena che compongono il Riparto XXXIII detto di Badia Calaoena, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione ventiotto aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Verona le seguenti proprietà stimate pel prezzo fiscale di Lire 17018 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno nove gennaio prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomer. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: a) in campi 15.6.3 pari a pertiche censuarie 46.14 con una Casa dominica e censiti in estimo colla cifra di soldi 0.0.1.4; b) in n. 51 annualità perpetue censite in estimo colla cifra di soldi 4.4.1.4 aventi la rendita annua di frumento minali 21.3.1, fava minali 3, panizzo minali 2, galline 1, noci minali 9, castagne quarte 2, e danaro L 768: 42. — Il tutto locato ai socii Calabi ed Asson per contratto novennale cominciato nell' anno 1835 unitamente alle realità degli altri due Riparti di Illasi, e Valli Veronese. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alla vendita dei beni dello Stato; Venezia 26 ottobre 1839. — Il segretario* Trevisan.

N. 26335-2567 — In esecuzione del governativo dispaccio 16 ottobre corrente n. 41622-5545 devesi appaltare di nuovo il lavoro di costruzione di un Casello a Rialto che serve di stazione al soprastante destinato alla spedizione dei fanghi e rovinacci alle pubbliche sacche, di ristauro dell' altro Casello nella sacca di Malamocco, non che d' istituzione di un idrometro in pietra accanto del primo dei detti Caselli. Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue: 1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di aust. L. 800 ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno 22 novembre p. v. alle ore 12 meridiane. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre quest' obbligo che dopo la superiore approvazione. — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in obbligazioni di Stato corrispondenti al dieci per cento sul prezzo di perizia, il qual deposito, parlando del deliberatario rimarrà a cauzione della di lui offerta. Saranno pure depositate austriache L. 15 per le spese d' asta, delle quali sarà reso conto. — 4. La fideiussione non sarà svincolata se non se dopo l' atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal Governativo dispaccio 25 settembre 1834 n. 33807-4688, ed in caso diverso dopo l' approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d' appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione seguiranno pei lavori a prezzo definito col metodo di facilitazione stabilito dall' Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto nell' asta, che nell' ulterior procedura d' appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 22 ottobre 1839. — *Per l' I. R. consigliere aulico Delegato provinciale in permesso. Il R. vicedelegato* Pascotini. — *Il R. segretario* Gaggio.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 21307. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Padova e nel distretto di Este che compongono il riparto LIX detto di Villa di Villa, di spettanza del Ramo Cassa d' Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 2.3.12, pari a pertiche censuarie 10.68 con due fabbriche rurali censiti in estimo colla cifra di ducati 48:19; *b*) in n. 23 annualità perpetue del reddito di moggia 53.9 di frumento, carne porcina libbre 1000, galli 4, galline 5, capponi 2 danaro L. 7582:21. Una di queste è quella del livello perpetuo era dovuto al già monastero di S. Bernardino di Padova dipendente dal contratto 25 giugno 1783 atti Girolamo Traversi di Padova sopra campi 486.3.140 in Carmignon intestati in estimo alla ditta Prosdocimi Giovanni Battista qu. Giuseppe, Prosdocimi Luigi qu. Giuseppe e Bisaglia Rizzo Antonio, e Prosdocimi Giuseppe tutti livellarii alla Cassa d'ammortizzazione. Detto livello è costituito in moggia 53 frumento, porcina libbre 1000 e danaro L. 6740:98 senza esser soggetto alla ritenuta del quinto. — Il tutto locato a Marco Prosdocimi per contratto novennale cominciato nell' anno 1833 per l' annuo canone di L. 10020:32 che comprende alcune partite sottratte dalla vendita, perchè indisponibili; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Padova nel giorno 27 dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 30 aprile 1839 n. 20458 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 21, 25 maggio, 15 giugno ai n. 46 49 58 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 198264:40 indicatata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 4 ottobre 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 21223 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta dello Stabile erariale esistente nella provincia di Venezia e nel comune di Murano nel così detto Campo del Bersaglio in parrocchia di S. Pietro Martire al civico N. 185, di spettanza del ramo Demanio, loco l' Amministrazione del Lotto, alla quale venne aggiudicato fiscalmente fino dall' anno 1829, per debito del già ricevitore del Lotto Vincenzo Marinelli. — In relazione alla Sovrana risoluzione vent' otto aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale in Venezia la seguente proprieta stimata per L. 750 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sara tenuta aperta nel giorno dieci dicembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomer. — 2. La detta realita posta in vendita consiste in una casa in secondo piano al detto N. 185 descritta in estimo al n. 202 del catasto colla cifra di L. 76:752 locata a Giovanni Zanetti per annue L. 75. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 5 ottobre 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 21234. — *Commissione per la vendita dei Beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta degli stabili erariali in Comune di Marano, distretto di Palma, provincia di Udine marcati ai civici n. 23 B., 62, 38 A., 133, 94, 82, 68, 32, 25 e 29, di spettanza del ramo Cassa d' Ammortizzazione nonchè del fondo in cui esisteva l'altro demolito stabile al n. 54 pure di spettanza del ramo stesso. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale dell' Imp. Regio Commissariato Distrettuale in Palma le seguenti proprieta stimate in complesso per L. 1233:20 ritenute divisibili come dalla sottoposta distinta, sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno cinque dicembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita sono descritte nella surriferita sottoposta distinta.

Numero civico	Numero di mappa	superficie pertic.	cifra d' estimo	Ditta alla quale appartenevano	Prezzo fiscale
23 B.	95	— 02	81 42	Zentilin Dom. del fu Matteo	150 —
62	52	— 05	152 37	Raddi G. B. detto Mazzaconto	150 —
38 A.	89, 90	1 10	302 04	Lestereo Giacomo Gregorio	150 —
133	129	— 04	81 80	Stabile Pietro qu. Vincenzo	150 —
94	34, 2	— 04	51 89	Di Monte Giovanni Battista	120 —
82	52, 1	— 09	164 28	Dalforno Domenico qu. Val.	130 —
68	47	— 04	40 41	Da Monte Giulio)	230 —
32	81	— 04	59 41	La suddetta ditta)	
25	96	— 03	— —	Regossi Francesco.	70 —
29	80	— 05	52 37	Dalforno Meneghina. . . .	80 —
				Valor totale degli stabili L.	1220 —
				Si aggiunge l'area dello stabile al n. 54 descritta in mappa ai n. 57 dell'estenzione di pertiche 0.07, e colla cifra di L. 83.78 . . . . "	13 20
				Valor complessivo . . .	1233 20

— Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 8 ottobre 1839. — *Il segretario* Trevisan.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso D.r Locatelli *Comp. e Propriet.*

N. 190 LUNEDI' 11 NOVEMBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 13733 EDITTO.

D. Commissione dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in questa Città si rende noto.

Che nel locale dello stesso Imperiale Regio Tribunale ed uso di Aula Verbale seconda nel giorno 14 quattordici dicembre prossimo venturo a ore 10 dieci antimeridiane sarà tenuto un primo esperimento d'incanto all' oggetto di vendere lo stabile in fradescritto, e riuscendo inefficace tale esperimento sarà tenuto un secondo incanto del medesimo stabile, e nel luogo suddetto il giorno ventiuno dicembre predetto parimenti a ore 10 dieci antimeridiane.

Tale vendita nel primo e nel secondo incanto, sarà effettuata alle seguenti:

Condizioni.

Primo. L' Asta verrà aperta sul dato della stima di austriache lire 1914. 40.

Secondo. Nessun concorrente sarà ammesso ad offrire senza aver prima depositato il decimo della stessa.

Terzo. Il Deliberatario sarà tenuto a versare entro 5 giorni nella Cassa di questo Imperiale Regio Tribunale il prezzo della delibera imputato il decimo, altrimenti lo stabile sarà nuovamente subastato a tutto suo carico.

Quarto. Nel caso che il deliberatario fosse il creditore non sarà tenuto a versare la somma stessa, che per l'eccesso del suo credito, calcolate anche le spese di esecuzione.

Quinto. Dal momento della delibera e del verificato pagamento della somma importata dalla stessa, il deliberatario rimarrà assoluto proprietario dello stabile acquistato, e potrà trasferirlo alla propria ditta.

Sesto. I pesi pubblici, e privati aggravanti il sottodescritto stabile rimarranno a carico dell' acquirente e deliberatario dal giorno della seguita delibera.

Settimo. Le spese dell' asta staranno a carico del deliberatario.

Ottavo Tanto il deposito, quanto il prezzo offerto dovranno essere verificati in monete d'oro, o d'argento a tariffa:

Stabile da vendersi.

Bottega sotto i portici della Ruga degli Orefici in questa Regia città numero 85, stimata austriache lire 1914. 40.

Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Consigliere Aulico Cavalier Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 31 ottobre 1839.
Trevisan Direttore di Sped.

N. 43795 EDITTO.

D. Commissione dell' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile in Venezia si rende noto, ch' essendo mancata ai vivi in questa città in parrocchia di Santa Maria del Giglio vulgo Zobenigo nel giorno 7 luglio ultimo scorso Bianca Orsoni Vedova Eergher la di cui eredità si trova tutt' ora giacente, è stato con odierno decreto di pari numero dallo stesso Imperiale Regio Tribunale destinato in Curatore speciale degli aventi diritto alla eredità della mentovata Bianca Orsoni Eergher l' avvocato Andrea Veniero. Locchè si rende noto mediante il presente Editto agli eredi della preaccennata Orsoni per ogni effetto di ragione.

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi, e per tre volte inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Vice Presidente
SORANZO.
Cattaneo, e Rolla Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia li 24 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sp.

N. 19895. EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che da Maria Ambrosi Peroni difesa dall' Avvocato Pivetta, fu prodotta petizione innanzi a questo Tribunale in confronto di Diego Piacentini assente e di Matteo di lui fratello in punto: primo di sussistenza del diritto dell' attrice alla esazione della giornaliera pensione vitalizia di soldi venti veneti capitalizzata in austriache L. 2148. 09; secondo di liquidità del credito dell' attrice di austriache lire 2149. 25 per pensioni giornaliere arretrate a tutto il 12 ottobre 1838; terzo di pagamento delle dette lire 2149. 25 ripartite per metà tra i correi, coi interessi moratorii, e che al suddetto assente Diego Piacentini fu deputato un curatore nella persona dell' avvocato di questo foro dottor Fabris onde lo rappresenti.

Viene quindi esso Piacentini diffidato a far tenere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa pel giorno 12 dodici dicembre, che fu prefisso per la comparsa delle parti all' Aula Verbale sotto le avvertenze di legge.

Il Presidente DE MENGHIN.
Canova e Dall' Oste Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Padova li 22 ottobre 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 2301 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in Barbarano si rende noto,

Che premesse le debite investigazioni, fu dichiarato prodigo Giovanni Battista Spilimbergo detto Enea fu Antonio macellaio, domiciliato in questo Capoluogo, ed incapace di amministrare convenientemente da sè le proprie sostanze, per cui si trovò di deputargli in curatore Giovanni Fumo fu Sante possidente di Barbarano.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Comune, e nel Capoluogo della Provincia, non che per tre volte inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale R. Pretura in Barbarano
Li 2 novembre 1839.
L' Imp. Regio Consig. Pretore
F. CHEMIN.

N. 3417 EDITTO.

Si notifica col presente Editto a Giovanni Battista Pugnalin di Venezia, e d' ignota dimora, essere stato da questa Pretura nominato in di lui curatore l' avvocato di questo foro Caterino D.r Nale all' effetto che abbia luogo a senso delli combinati paragrafi 317 e 498 del Giudiziario Regolamento, e dell' Aulico decreto 16 febbraro 1792 l' intimazione della sentenza appellatoria 6 agosto 1839 numero 11792, che rigettato l' atto di opposizione dello stesso Pugnalin 2 gennaro 1839 numero 16 ed ammessa la diffida del nobile signor marchese Costantino Maruzzi 22 dicembre 1838 numero 4098 ha giudicato che l' opponente Pugnalin col giorno 28 giugno passato abbia cessato quanto ai beni, e col 10 novembre prossimo venturo debba cessare dall' affittanza delle proprietà comprese nel Riparto numero LXX detto Prà di Levada, delle quali il marchese Maruzzi è divenuto deliberatario.

Ciò rimane notiziato ad esso Giovanni Battista Pugnalin col presente Editto che avrà forza di legale intimazione della suddetta sentenza, ed affinchè lo sappia e possa volendo far valere e conoscere al detto curatore i proprii mezzi di difesa, ed in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questo Capoluogo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Donà.
Li 26 ottobre 1839.
L' Imperiale Regio Pretore
MARTIGNAGO.

N. 14340. EDITTO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia:

Che sopra istanza di Martino Bassi del fu Pietro, possidente. Svizzero, ora domiciliato in Vicenza, contro Giovanni Boara del fu Giuseppe minore in tutela di Sante Fortunato, possidente di Vicenza, non che in confronto dei creditori inscritti, si terrà all' Aula Verbale di esso Tribunale nelli giorni 5 cinque e 19 diecinove dicembre 1839, e nel giorno 9 nove gennaio 1840 alle ore 12 dodici meridiane pubblica asta di primo, secondo, e terzo esperimento per la vendita giudiziale degli infradescritti immobili, e ciò alle seguenti

Condizioni

Primo. Gl' immobili saranno nelli primo, e secondo esperimenti deliberati al maggior offerente a prezzo maggiore od almeno eguale a quello della stima cioè d' austriache L. 6915. 20 quanto al primo lotto, e di austriache lire 1242. 80 quanto al secondo lotto, e nel terzo esperimento a qualunque prezzo semprecchè basti a soddisfare i creditori inscritti, e sotto le altre condizioni.

Secondo. Qualunque offerente all' atto dell' offerta dovrà depositare il decimo del prezzo di stima di ciascun lotto.

Terzo. Sul rimanente prezzo corrisponderà il deliberatario l' interesse del 5 per 100 decorribile dal giorno della delibera, da depositarsi in seno del Tribunale di semestre in semestre fino all' esito del riparto dietro la graduazione, nella qual epoca soddisferà l' intero rimanente prezzo.

Quarto. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inerenti al fondo acquistato per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso che fosse stipulato per la restituzione del loro capitale, così pure sottosterà a tutte le servitù, a cui potessero essere soggetti gli stabili infradescritti.

Quinto. Otterrà l' acquirente il possesso a contare dal giorno della delibera, e la piena proprietà, e l' assenso a volturare soltanto dopo, che avrà adempiuto alle condizioni tutte qui espresse.

Sesto. Se il deliberatario mancasse ad una di queste condizioni, si rinnoverà l' incanto a tutti di lui danni, pericoli e spese.

Stabili da subastarsi.

Lotto I.

Metà di Casa situata in Vicenza in contrada dei Carmini Santa Croce, marcata col civico numero 385, e di mappa 1018, colla cifra d' estimo di L. o. 3. 10. 3. o confinante a levante colla pubblica strada detta del Borghetto, a mezzodì in parte Frigo Federico Maria, ed in parte monsignor canonico Antonio Stecchi, a ponente colla strada detta di Santa Croce, ed a tramontana con Gaidon Pietro, stimata essa metà L. 6915 20.

Lotto II.

Metà di Casa situata pure in Vicenza in contrada del Borghetto, marcata col civico numero 399. e di mappa 1826, colla cifra d' estimo di lire o. 1. 6. o. o, confinante a levante, mezzogiorno e ponente colla pubblica strada, ed a tramontana con Ferrari Carlo, stimata essa metà lire 1242. 80.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, di questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.
Da Mosto e Alborghetti Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Vicenza 22 ottobre 1839.
Scarsellini Segr.

N. 45355 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Martino Gyepes del fu Gio. negoziante di Burro, Caccio e Salumi a San Silvestro in Cordaria a Rialto ai civici numeri 393 394, domiciliato a Santa Maria Formosa Corte Licini.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Martino Gyepes del fu Gio. ad insinuarla sino al giorno 31 trentauno dicembre anno corrente inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Calucci colla sostituzione dell' avvocato Veniero deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 8 otto gennaio 1840 alle ore 10 dieci antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito ne' pubblici Fogli.

Il Consig. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo e Serafini Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 5 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped

N. 8159. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si notifica col presente Editto all' assente Luciano Rizzetto fu Antonio Farmacista di professione, ed ora domiciliato in Trieste, avere presentato dinanzi il suddetto Tribunale nel 20 giugno anno corrente numero 8159 li Ester, Framo, ed Olinto minori Grandesso fu Giacomo tutelati dal signor Bortolo Piccoli, tutti possidenti di Vicenza coll' Avvocato Curti, in confronto delli Domenico Rizzetto fu Sante, Luciano, Elisa, Adelaide, Eugenio, Emilio, Tazio, e Ferdinando Rizzetto fu Antonio li sei ultimi minori tutelati dalla loro Madre Pasqua Dal Pian tutti possidenti in San Pietro Engù meno l' assente Luciano suddetto una petizione per solidario pagamento di austriache lire 570. 49 per fitti scaduti cogli interessi di mora, e per scioglimento coll' 11 novembre 1839 del contratto di locazione 11 novembre 1835 rifuse le spese.

Che quindi per non essere noto il luogo della dimora attuale di esso Luciano assente, gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' Avvocato Antonio Dottor Facchini, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi come sarà di ragione; avvertendo essersi sulla petizione suddetta fissato il contraddittorio all' Aula Verbale di esso Tribunale nel 6 sei febbraio 1840 sotto le avvertenze solite di legge.

Viene perciò eccitato esso Luciano Rizzetto a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore le necessarie nozioni, e documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed a prendere quelle ulteriori determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse: altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione, e sarà proceduto senza altro a termini di legge.

Locchè sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di Vicenza ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata Veneta.

Pel Signor Presid. in permesso
FOSTINI.
Alborghetti e Roselli Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza
Li 4 ottobre 1839.
Scarsellini Segr.

N. 4930 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo si notifica col presente Editto all' assente d' ignoto domicilio Giuseppe del fu Pietro Jogna nativo di Forgaria avere dinanzi a questa Regia Pretura gli attori Pietro, Lorenzo, e Giuseppe del fu Gio. Battista fu Pietro Jogna possidenti domiciliati in Forgaria rappresentati dall' avvocato Antonio dottor Businelli prodotte la Petizione 7 ottobre 1839 numero 4930 contro

1. Giovanni del fu Pietro Jogna

2. Il detto assente Giuseppe quondam Pietro Jogna, mediante il deputatogli curatore Antioco dottor Varmo,

3. Anna maggiore quondam Lorenzo Jogna,

4. Pietro,

5. Antonio,

6. Valentino, minori figli del fu Lorenzo Jogna rappresentati dalla loro madre tutrice Caterina Collino,

7. Lucia,

8 Lorenzo.

9 Pietro quondam Gio: Antonio Jogna, tutti possidenti domiciliati, l'avvocato e curatore dottor Varmo in Spilimbergo, e tutti gli altri in Forgaria, in punto, che debbano concorrere alla erezione del formale documento della divisione della facoltà del fu Pietro quondam Antonio Jogna di Forgaria, contemplato dall' operazione 14 febbraio 1812 fatta dal Perito Daniele Danelutti di Peonis per l'effetto che abbiano a seguire le volture, e per ogni altro effetto di legge, sulla qual Petizione vi fu attergato il Decreto di chiamata delle parti a quest'Aula Verbale pel giorno 5 cinque dicembre 1839 alle ore 9 nove antemeridiane pel relativo Contradditorio.

Quindi non essendo noto il luogo di domicilio o dimora del detto assente Giuseppe quondam Pietro Jogna gli fu deputato in curatore anche nella presente causa a di lui pericolo e spese il signor avvocato addetto a questa Pretura Antioco dottor Varmo, quello stesso che gli fu costituito in curatore per la liquidazione dell' eredità intestata del di lui fratello Pietro quondam Pietro Jogna come dall' Editto 22 febbraio 1838 numero 831, e ad effetto che il sunnominato avvocato e curatore dottor Varmo possa patrocinarlo nella causa intentatagli colla surriferita Petizione, e possa proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il Regolamento generale giudiziario vigente in queste Provincie.

Locchè viene col presente notificato ad esso assente Giuseppe fu Pietro Jogna ad effetto che in ogni caso sappia comparire tempestivamente nel detto giorno 5 cinque dicembre 1839 alle ore 10 dieci antemeridiane all' Aula Verbale di questa Pretura, o consegnare al deputatogli curatore avvocato Varmo suddetto i documenti di sua difesa, o d' istituire egli stesso un' altro procurtore notificandolo a questa Pretura altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze che risulteranno dall'aver ciò ommesso di fare.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo

Li 7 ottobre 1839.

Il Regio Consigliere Pretore
PENGO.
Pel R. Cancelliere
in permesso,
Moroni Scritt.

N. 4970. EDITTO.

Sopra odierna istanza pari numero prodotta al protocollo dell' Imperiale Regia Pretura in Caprino Veronese dalle Elisabetta ed Antonia Peretti viene citato l' assente Giuseppe del fu Domenico Banteria di Bardolino a comparire nel termine di un anno, coll'avvertenza che non comparendo, e non facendo altrimenti conoscere alla suddetta Pretura la sua esistenza entro il termine suindicato, si procederà alla dichiarazione della di lui morte, ed in confronto del curatore statogli deputato nella persona dell' Avvocato Giovanni dottor Adami di Caprino.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Caprino Veronese,

Li 29 ottobre 1839.

L' Imperiale Regio Consigliere
Pretore
DE NORDIS.

N. 3698. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Mestre rende pubblicamente noto che in seguito a Requisitoria dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia nel giorno 22 ventidue novembre prossimo venturo dalle ore 9 nove alle ore 12 dodici meridiane nel locale di questa Residenza, si procederà da una apposita Commissione al quarto esperimento d' Asta per la vendita degli immobili sotto descritti del compendio della eredità di Maria Zanchi Codognato, dello stimato complessivo valore d' austriache lire 39621, come da perizia 14 ottobre 1836 di cui si potrà avere ispezione in questa Cancelleria.

L' Asta avrà luogo alle seguenti Condizioni.

Primo. Ogni offerente dovrà eseguire alla Commissione delegata il previo deposito di lire 200 a cauzione dell' Asta.

Secondo. Li beni a subastarsi saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, sempre però al maggior offerente.

Terzo. La delibera però non avrà luogo a favore della maggior offerente senza l' assenso degli interessati nella eredità suddetta onde conoscere se forse non fossero disposti ad esibire essi medesimi un prezzo superiore all' offerta, e non vi assenta precisamente anche il Giudizio Pupillare.

Quarto. Il prezzo di delibera dovrà depositarsi presso l' Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia entro giorni tre dalla delibera stessa.

Quinto. Depositate come all' articolo I. da quegli che risulterà come offerente il prezzo maggiore, rimarranno in deposito di questa Pretura sino a che o gli sarà negata la delibera, od in caso diverso avrà osservato il disposto dell' articolo IV.

Sesto. In caso di mancanza al deposito di cui l' articolo IV. si farà luogo al reincanto a tutte spese e danni del deliberatario ed il deposito delle lire 200 sarà ritenuto a garanzia.

Settimo. Sarà accordato il possesso al deliberatario dal giorno della delibera, e la proprietà dal giorno della aggiudicazione, la quale dovrà implorarsi dal deliberatario entro giorni 10 dopo il deposito del prezzo offerto.

Ottavo. Dovrà il deliberatario far seguire la voltura a suo favore entro giorni 10 dopo l' aggiudicazione.

Nono. Staranno a carico del deliberatario le prediali dal giorno della delibera.

Decimo. Staranno pure a suo carico tutte le spese cominciando dall' asta.

Immobili da subastarsi.

Un casino con adiacenze, casa colonica con adiacenze e fondo annesso dell' area complessiva di Campi 1.0.45 in Parrocchia di Trevignano loco detto Tarù.

Il presente sarà affisso all'albo dell' Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia, nonchè a quello di questa Regia Pretura, nei luoghi soliti di Venezia e Mestre, e nella Frazione di Trevignano; nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata in Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Mestre

Li 17 settembre 1839.

L' I. R. Consig. Pretore.
CRIVELLARI.
L. Pittoni Cancell.

N. 4816 EDITTO.

Ad istanza degli eredi di Luigi quondam Benedetto Galvani, mancato a' vivi in Gorgagnago di questo distretto il giorno 16 agosto annocorrente, si diffidano i creditori del defunto ad insinuare nella di lui eredità le rispettive azioni, e pretese, ed a giustificarle in senso del paragrafo 813 del Codice Civile sotto la comminatoria, in difetto, del successivo paragrafo 814, appuntatane la sessione al 21 ventuno dicembre prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane in questo Uffizio.

Il presente s' inserisce per tre volte nella Gazzetta privilegiata Veneta,

Dalla Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano,

Li 20 ottobre 1839.

BERNARDI Pretore.
Müller Scrittore.

N. 13912 EDITTO.

Si dichiara interdetta per monomania Angela Bottega, di questa città e soggetta alla cura di Domenico Baria.

Pel signor Presidente in permesso
FOSTINI.
Da Mosto e Alborghetti Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Vicenza li 11 ottobre 1839.

Fenzi Segr.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N.42530 a. c. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza si rende noto a tutti i creditori verso il defunto Giuseppe-Vincenzo Nobile Bonfadini fu Pietro Maria morto in Venezia nel giorno 6 ottobre 1839, che dovranno insinuare e documentare i diritti che ciascuno intendesse professare verso la di lui eredità nella Camera di Commissione Numero V, il giorno 3 tre dicembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane, alle ore 3 tre pomeridiane a senso del paragrafo 813, e per gli effetti del paragrafo 814 del Codice Civile.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Carlotti e Rolla Consiglieri.

Dall Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 28 ottobre 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 13564. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova fa sapere che sopra istanza di Giacomo Rossi difeso dall' Avvocato Mingoni ha prefisso il giorno 13 tredici decembre prossimo venturo per il terzo esperimento d' asta, alle ore 9 nove antimeridiane, da eseguirsi a mezzo dei Commissarii Delegati nella sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita delle case sottodescritte situate in questa Città di ragione dell' esecutato Don Antonio Malucello domiciliato in Padova stimate in complesso austriache L. 6709.85, come dal relativo protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia insinuandosi presso questo Uffizio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le seguenti

Condizioni.

Prima. In questo terzo incanto seguirà la vendita anche a prezzo minore della stima, semprecchè per altro sia sufficiente a soddisfare i creditori iscritti.

Seconda. L' asta sara divisa in due lotti:

Il primo lotto delle due terze parti della casa al civico numero 1705 situata in Contrada di S. Rosa stimata austriache lire 2679.40 ed aggravata dell'annuo legato di venete lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova.

Il secondo lotto della intera casa al civico numero 1703 situata nella stessa contrada di S. Rosa stimata austriache Lire 3030.45.

Terza. Gli aspiranti all' asta non potranno costituirsi offerenti senza previo deposito con valuta a tariffa in mano dei Commissarii Delegati, cioè:

Per il lotto numero I. austriache lire 400.

Per il lotto numero II. austriache lire 500.

Quarta. Oltre il prezzo della delibera dovrà il deliberatario quanto al lotto numero I. della casa numero 1705 assumere l'annuo legato di venete lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova; e dovrà innoltre sostenere le pubbliche imposte di qualsiasi titolo spettante a dette case, ed ogni altro carico, ed accetterà le case nello stato attuale che si ritroveranno al momento in cui gli sarà accordato il possesso.

Quinta. Il deliberatario oltre al prezzo della delibera ed entro otto giorni continui e successivi alla stessa dovrà parimenti pagare all' Avvocato e procuratore dell' istante Rossi tutte le spese di esecuzione, cominciando dalla istanza per pignoramento dietro di lui specifica, ritenuto, che se fossero due i deliberatarii uno per cadauna casa, dovra cadaun deliberatario pagare la metà di dette spese, ed entro lo stesso termine dovrà depositare il prezzo della delibera all' Uffizio depositi di questo Imperiale Regio Tribunale, meno la somma depositata all' atto della subasta.

Sesta. Non potrà il deliberatario ottenere l' aggiudicazione delle case, se non adempiute le suddette condizioni.

Settima. Mancando il deliberatario alla puntuale osservanza delle condizioni nei termini sopra fissati, avrà perduta la somma depositata all' atto dell'Asta, che resterà a favore del debitore oppignorato, e quindi dei creditori inscritti, e saranno di nuovo subastate le Case a tutto rischio e pericolo dello stesso depositario.

Descrizione delle Case.

Lotto I

Due terze parti di Casa in Padova in contrada di S. Rosa al civico numero 1705 consistente:

In pian terreno nel portico di due arcate, entrata, cortile, cantina, altro locale, e per apertura altro piccolo cortile chiuso da muro di cinta e le gnaia, alla metà della scala un mezzadino.

Primo piano, scala con due camere e cucina.

Secondo piano, due stanzini e soffitte.

Questa Casa esiste tra i confini a levante eredi del fu nobile Bernardino Renier, mezzogiorno Elena Otello, ponente Calbo, tramontana strada di S. Rosa, e fu apprezzata austriache Lire 2679.40, ed è aggravata dell' annuo legato di venete Lire 9.6 verso la Canevetta del Duomo di Padova.

Lotto II.

Altra Casa in Padova in contrada S Rosa al civico numero 1703 stimata del valore di austriache L. 3030.45.

Consiste la stessa:

Nel pian terreno, portico a tre arcate con portone d' ingresso, nella entrata cucina, spazzacucina, portichetto, pozzo, due locali, corticella, stalla e legnaia.

Primo piano: Sala, quattro stanze, cucinetta, spazzacucina, loggia, cucina, altra stanza.

Secondo piano: Saletta, tre stanze e cucina.

Terzo piano: Due soffitte.

DE MENGHIN Presidente.
Dall' Oste Consigl.
Cassetti Giudice Sussidiario.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Provinciale

Padova 24 ottobre 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 2852. EDITTO.

Si notifica che sopra istanza di Agostino Zilio Grandis del fu Valentino, possidente di Vicenza, rappresentato dall' Avvocato Giovan Battista Dottor Curti, vengono prefissi i giorni 11 undici, 18 diciotto, 23 ventitrè dicembre anno corrente sempre alle ore 9 nove antemeridiane pei tre primi esperimenti d' Asta all' Aula di questa Pretura per la vendita dei beni sotto descritti situati in Comune di Trissino di ragione degli esecutati Francesco Taggion ora defunto, rappresentato dal di lui figlio ed erede Bortolo minorenne, tutelato da Don Natale Taggion, e di Margherita del fu Natale Taggion domiciliato il primo in Piazze Del Lago Comune di Arcugnano, Distretto di Vicenza, e la seconda a Lovertino, Distretto di Barbarano stimati per austriache lire 1220, come da relativo protocollo di cui potranno avere gli aspiranti ispezione, e copia insinuandosi presso questo Ufficio di Cancelleria.

La qual vendita seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. I beni saranno venduti a corpo, e non a misura, e nei lotti qui sotto specificati, l' Asta sarà aperta sopra il prezzo di stima richiamato rispettivamente dai lotti medesimi, e nei due primi esperimenti non potranno essere deliberati per una somma minore, nel terzo poi la vendita si farà a qualunque prezzo, sotto le condizioni portate dal paragrafo 422 del Giudiziale Regolamento.

Secondo. L' aspirante dovrà garantire la sua offerta col deposito del decimo dei respettivi lotti, e rimanendo deliberatario egli sarà imputato nel prezzo che per la somma residua verrà pagato subito dopo, che sarà stato fatto il riparto fra i creditori, e passato senza eccezione in cosa giudicata.

Terzo. Il deliberatario avrà il possesso dei beni indilatamente, e dovrà ottenerlo, occorrendo in via esecutiva del Decreto di delibera per disporne da nuovo possessore, ritenute a suo carico l'imposte pubbliche, e comunali, e tutti i restauri ordinarii, e straordinarii; la proprieta poi gli sarà aggiudicata dietro l' adempimento del prescritto dal paragrafo 439 del Regolamento Giudiziario.

Quarto. Dal dì del possesso e fino alla soddisfazione dei residuo prezzo il deliberatario sulla rimanenza corrisponderà l' interesse del cinque per cento per ogni anno e dovrà versarlo nella Cassa Depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Quinto. I beni saranno venduti col carico della decima, quartese, e pensionatico, se ed in quanto vi fossero soggetti.

Sesto. Staranno a carico del deliberatario le spese, e le tasse della delibera, ed ogni altra successiva, per ottenere la giudicazione della proprietà dei beni deliberati.

Settimo. In caso di mancanza anco parziale all' esecuzione di qualunque de' premessi obblighi per parte del deliberatario sarà proceduto (senza bisogno di denuncie, o diffide) al reincanto dei beni deliberati a tutte di lui spese, danni, pericoli, ed a qualunque prezzo, ed il deposito fatto, a cauzione delle sue offerte, sarà impiegato in acconto della dovuta indennizzazione.

Segue la Descrizione degli immobili da subastarsi.

Lotto I.

Campi 0.2.1.56 arativi piantati, vignati, in Contrada Oltreagno, facienti parte del corpo di campi 2.0.0 in mappa al numero 3658, confinante a mattina col numero 3659 di Sacchiero Pietro di Girolamo, mediante roggia consortiva, a mezzodì col numero 3679, ora di ragione del signor D. Natale Taggion, a ponente in parte Girolamo Desiderà, ed in parte Eredi Desiderà Chiarello Maddalena fu Giovanni Battista, a tramontana Sacchiero Pietro col numero 36[illegible] stimati austriache lire 460.—

Lotto II

Campi 0.3.0 erano arativi piantati, vignati, ed ora ghiaiosi con poche piante nella detta Comune di Trissino in mezza campagna, in situazione detta Fontanive, in mappa al numero 3224, di proprietà del N. H. Conte Cavalieri Alessandro, Leonardo Trissino, a mezzodì e a ponente i detti Conti Trissino ed a tramontana la roggia Comunale detta di Fontanive stimati austriache lire 160.—

Lotto III.

Campi 0.3.0 arativi, piantà, vignà in Contrada Fontanelle con poca parte prativa in mappa porzione del numero 2969, quali confinano a mattina in parte colla strada Comunale detta la Calisella, ed in parte con casa e corte di Taggion Lucia, mezzodì strada comunale delle Fontanelle, a ponente in parte Taggion Domenico, e Giovanni Battista fu Antonio, ed in parte D. Taggion Natale subentrato al Reverendo fu Giacomo Taggion. Casa da bracciante in Contrada Fontanelle suddetta facente parte del numero di mappa 2969 portante il numero di mappa 2970, e consistente in una stanza terrena ad uso di magazzino, avente altro locale superiore, al quale vi si ascende mediante scala a mano quasi tutta diroccata, stimata austriache lire 600.—

Somma totale lire 1220.—

Il presente Editto sarà affisso all' albo di questa Pretura e nei soliti pubblici luoghi, nel Comune di Trissino ove sono situati i beni, ed inserito per tre volte successive di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Valdagno

Li 30 settembre 1839.

L' I. R. Consig. Pretore
PASQUINI.
Il Regio Cancelliere
Zanolo.

Correzione. — Nell' Editto dell' I. R. Tribunale Civile N. 5267 anno corr. ad istanza Franchini contro fratelli Appolonj inserito nei fogli d' annunzii 1, 3 e 4, N. 169, 170, 171, ottobre spirato è corso un errore tipografico. Nell' articolo dove leggesi *non dovrà fare il deposito di tutto il prezzo, che non fosse graduato a suo favore ecc.*, devesi stare *ma dovrà fare ecc.*

Dr. LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

MARTEDI' 12 NOVEMBRE

ANNO 1839 — N. 259

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA *L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
PER FUORI „ 57 „ 28.50 „ 14.25 „
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 *Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.*
NEL FOGLIO D' ANNUNZII 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
11	6	—	levar del sole	28	1	2	8	5	90	N. N. E.	Nuvolo e vento	Linee 1 8/12
			2 meridiane	28	0	8	11	4	90	E.	Nuvolo	
			9 sera	27	11	0	12	5	90	S. S. E.	Pioggia e vento forte	

SOMMARIO. Impero d' Austria; *nominazioni. Persone che si distinsero per soccorsi nelle innondazioni della Lombardia.* — Impero Russo; *esercito del mezzogiorno.* — Impero Ottomano; *partenza dell' ammiraglio Roussin. Teatro in Alessandria. Miglioramenti in Costantinopoli. Mossa innanzi d' Ibrahim. Le tribù della campagna si ribellano al bei di Tripoli.* — Inghilterra; *esportazione di metalli. Comunicazione con l' India per l' Egitto.* — Spagna; *discussione dell' indirizzo. Vantaggio dell' esercito di Espartero. Sue stanze. Non riescono i suoi maneggi intesi a sedurre i soldati di Cabrera.* — Paesi-Bassi; *motivo del riconoscimento della regina di Spagna.* — Belgio; *inviato del re d' Annover.* — Francia; *la corte alle Tuilerie. Osservazioni meteorologiche. Tumulti di Dol. Notizie di D. Carlos, e del duca d' Orléans.* — Germania; *generosità dell' Austria. Rapporto sulle società secrete Giovane Italia. Giovane Europa.* — Appendice; *notizie teatrali, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 5 *novembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 ottobre p. p., si è degnata di nominare il conte Giovanni Pietro Porro, a presidente della Commissione centrale di pubblica beneficenza in Milano.

La prelodata M. S., con Sovrana Risoluzione del 15 ottobre p. p., si è degnata di confermare, per un altro sessennio, Luigi Carboni nella sua qualità di deputato dei possidenti non nobili della provincia di Brescia presso la Congregazione Centrale di Milano.

E con altra Sovrana Risoluzione del 22 ottobre p. p., si è pur graziosamente degnata di conferire l' arcidiaconato del capitolo cattedrale di Trento al Canonico Giacomo Freinadimetz, e il canonicato al Canonico del capitolo metropolitano di Vienna, conte Isidoro Terlago.

L' I. R. Cancelleria Aulica Riunita ha conferito il vacante posto di medico circolare in Neustadtl nell' Illirio, al medico distrettuale di Spital, dottor Giulio di Vest. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Pavia 5 novembre.*

Mentre nel N. 302 di questa Gazzetta si riferivano i guasti cagionati in questa Provincia dalle inondazioni del Pò e del Ticino, si esprimeva la riserva di fare particolare menzione di quelle persone che con lodevole zelo si adoperarono, sia per l' altrui salvezza, sia per impedire o minorare il danno generale.

Ci è ora grato di segnalare alla pubblica riconoscenza il Deputato Politico in Chignolo Marinoni Carlo, il D.r Emiliò Bonetti medico condotto in quel Comune, i quali, esponendo la propria vita ad evidente pericolo, furono i primi ad accorrere in soccorso degli abitanti dei vicini cascinali improvvisamente circondati dalle acque, affine di recar loro ogni maniera di soccorsi, e di provvederli dei mancanti alimenti, e che trassero a salvamento alcuni minacciati d' essere strascinati dalle correnti. Questo generoso esempio venne imitato dal sig. Marinoni Pietro, figlio del sunnominato Deputato Politico, da un Sirtoli capo delle guardie di confine, da un Coralli guida delle stesse guardie, dalle guardie Vaso, Bianchi e Zanoli, dal gendarme Belotti, e da un Senna pescatore di Alberone, le cui prestazioni furono accompagnate anche da personale sacrificio.

È doveroso ufficio il rendere parimenti una testimonianza di pubblica gratitudine all' I. R. Consigliere di Governo conte Rusca, ed al sig. Moretti di Bissone, i quali furono pur generosi di asilo, e di soccorsi agli infelici che colpiti dall' inondazione, e sprovveduti di tutto, dovettero abbandonare le loro case, di cui molte poco dopo sfasciandosi rovinarono presso che sotto i loro occhi.

È soddisfacente l' aggiungere come in generale l' ospitalità privata abbia provveduto al ricovero di quegl' infelici che ritiravansi dalle terre inondate, e come dalla pubblica beneficenza venissero loro somministrati i necessarii mezzi per la sussistenza, non meno che a quelli che eran costretti ad attenderli sui piani più elevati delle loro case circondate dalle correnti. In queste somministrazioni si distinsero particolarmente per filantropica generosità il Municipio della R. città di Pavia, e la Deputazione Comunale dei Corpi Santi a favore degli abitanti del Borgo Ticino ed attigui Cascinali. *(G. Priv. di Mil.)*

IMPERO RUSSO

Scrivono dai confini alla *G. U.* in data 30 ottobre: « Non abbiamo potuto procurarci dati sicuri sulla forza dell' esercito russo del mezzogiorno, ma essa debb' essere considerevole, perchè molte delle truppe che formavano il campo di Borodino furono avviate verso i governi meridionali. Che tutti bramino di fare una campagna è naturale; ma che si avveri la speranza di andar a fare le feste di Natale a Costantinopoli, è, se non affatto impossibile, molto problematico.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 ottobre.

Il viceammiraglio Roussin parte in questo momento per la Francia col battello a vapore l' *Etna.*

Alessandria avrà a quanto sembra un teatro. M Servan è ivi arrivato per prendere le disposizioni definitive co' soscrittori. Vi si daranno opere comiche e Vaudevilles.

Il serraschiere Halil-pascià in Costantinopoli si adopera più che mai con gran zelo a migliorare in tutti i suoi rami il dipartimento della marina.

Il dottor Bernard fu reintegrato nel suo impiego di direttore della scuola di medicina a Galata-Serai. *(O. T.)*

Il movimento operato da una divisione dell' esercito d' Ibrahim, da noi riferito, è pure confermato dal *Giornale di Smirne* del 19 ottobre. Questo giornale porta poi una data posteriore di Costantinopoli, 17 ottobre, sotto la quale nulla si parla di tal movimento, officialmente partecipato dalla Porta agli ambasciatori il 15 ottobre. *(G. di L.)*

STATI-BARBERESCHI

Leggesi nel *Journal des Débats*: Le ultime lettere di Tripoli di Barberia sono dell' 8 ottobre. La rivolta continuava: bande numerose d' insorti eransi mostrate sopra diversi punti della Reggenza. Disperavasi di venire ad un accomodamento; il pascià aspettava colla più viva impazienza i soccorsi in uomini e in danaro, ch' egli ha chiesti al Gransignore. Tutte le tribù della campagna ricusano i tributi, e veggonsi pochissimi Arabi al mercato. Il commercio ne soffre.

Alcun tempo addietro furono scambiate delle note tra il console britannico a Tripoli ed il pascià di quella Reggenza, in occasione di un affare concernente ad un Maltese e ad un capitano greco. Secondo nuove istruzioni dell' ambasciatore inglese a Costantinopoli, il console dovette riprendere le negoziazioni per un istante interrotte. Ebbesi una conferenza con Oskar-Alì pascià, che persiste, dicesi, nel non accordare la soddisfazione alla quale il governo britannico crede di aver diritto. Ora temesi che questo affare non prenda una cattiva piega.

INGHILTERRA

Londra 31 ottobre.

Risulta da uno specchio pubblicato dalle dogane che l' esportazione de' metalli preziosi dal porto di Londra, durante la settimana che terminò col 24 ottobre, fu nella proporzione seguente: monete d' argento, per Nuova-Yorck 10,000 oncie, Amburgo 252,000 oncie, Pietroburgo 195,000 oncie, Gibilterra 3727; monete d' oro, per Mogudax 400 oncie; oro in verghe, per Amburgo 1526 oncie.

Leggesi nel *Temps*: « I giornali inglesi son pieni de' particolari della fortunata spedizione che l' esercito inglese condusse a fine nell' India. Ell' ha riacceso nei nostri vicini lo spirito d' invasione, ch' essi ebbero la mala fede, o a meglio dire il mal garbo d' attribuire troppo spesso alla Francia, e già si parla con enfasi d' aggiungere alla presa di Cabul la conquista di Soudpore e di Kournol.

« Il sig. Waghorn, agente britannico in Egitto, ebbe per principale incarico d' assicurare l' introduzione di comunicazioni rapide a traverso quel paese da Alessandria fino al Mar rosso. Gli avvenimenti attuali l' inquietano sull' avvenire dell' opera ch' egli aveva felicemente abbozzata, come rivela una sua lettera alle Camere inglesi di commercio in Europa e nell' India. Ei loro addita in essa principalmente il pericolo che correrebbero i loro interessi, dove gli Hokes venissero a porre il blocco dinanzi i possedimenti di Mehmed Alì, poichè allora i mezzi di corrispondenza con Bombay,

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

NOTIZIE TEATRALI.

Teatro Malibran. — La Gemma di Vergy.

L' entusiasmo dalla *Ronzi* destato colla Norma nel Teatro Gallo in S. Benedetto, si mantenne, se non crebbe col nuovo spartito, che si rappresentò sabato sera per la prima volta in questa stagione. Questo entusiasmo è giustificato dal doppio dono ch' ella possiede di somma cantante e buona attrice. La *Ronzi* è sempre presente a sè stessa, non perde mai il suo personaggio di vista, ogni gesto, ogni atto, il disegno della persona son calcolati al miglior effetto con intelligenza ed arte certo non comuni. Difficilmente si potrebbe sentire ed esprimer di più: quand' ella inalza nel second' atto il ferro sulla rivale, o si rivolge nella preghiera al cielo, certo ella raggiugne con l' azione l' ultimo confine della imitazione, e la linea è sì lieve, che quasi ne apparirebbe la verità. In eguale maniera tutti que' difficili passi d' estrema bravura, quelle rapide scale, que' gorgheggi, que' balzi di voce ond' è ricca la sua cavatina, sono da lei eseguiti con tale sicurezza ed abilità di magistero, che invano lo spererebbe, chi non fosse salito a' primi gradi dell' arte. E così dicasi del finale del prim' atto, del gran duetto del secondo, e della preghiera, dov' ella, non ha dubbio, raggiunse con l' esecuzione il concetto del canto, qual' il maestro l' intese nella creatrice sua fantasia. Le feste quindi a lei fatte nelle prime due sere furono immense, ed ella dovette mostrarsi più volte dal palco. Quanto a forza e vivacità d' azione molto le si avvicina il *Fraschini*; ei le rimane però gran tratto indietro quanto a bella imitazione ed effetto. Certo il *Fraschini* ha buona e gran voce, cantò con applauso la sua cavatina, e la parte sua nel duetto; ma la sua azione e il suo canto non son sempre acconci; ei dovrebbe studiarli, ponderarli un po' più: la forza non è la sola cosa che si domandi in teatro. Per ciò ch' è anima, calore, il *Ferretti*, il Conte, dovrebbe domandarne un poco al compagno; con quella sua bella voce, quella ferma intonazione, con la sua arte, se ei s' animasse, se colorisse un poco il suo canto, ei sarebbe fra' primi cantanti. Il *Ferretti* non conosce il suo meglio. Anche il secondo basso *Donatelli*, Guido, sostenne con onor la sua parte, ed ebbe applausi nell' aria dell' introduzione. L' orchestra, condotta dal giovine Gallo, riuscì forse maggiore dell' aspettativa; per modo, che fatta qualche saggia proscrizione ne' cori, rilevata un po' più la miseria delle vesti, illuminato anche un poco il teatro, s' avrebbe uno spettacolo, quale difficilmente se ne ha in questa stagion di passaggio.

SCOPERTE E INVENZIONI.

Nuove piastre fotogeniche.

Un nuovo metodo per ottenere disegni fotogenici venne fatto conoscere l' ultimo giorno dello scorso mese ad un piccolo crocchiò di dotti a Parigi. I disegni prodottisi uniscono la minuziosa esattezza, che si ammira nelle piastre di Daguerre, ad un forte contrasto di lumi e di ombre, pari a quello che osservasi nei disegni originali fatti con inchiostro della Cina. La piastra preparata con questo nuovo metodo, sulla quale dee agire la luce, è tutta nera quando ponesi nella camera oscura, e la luce cadendovi sopra distrugge parzialmente o totalmente la superficie annerita, producendo così le varie tinte di un disegno dal bianco più candido ai varii gradi di ombra fino al nero puro. Quello che vi ha di molto importante e di nuovo si è che la piastra annerita è tanto sensibile all' effetto dei raggi luminosi, che oggetti rischiarati soltanto dalla debole luce di una candela vi rimangono segnati con tutti i loro più minuti particolari così nettamente come se fossero stati prodotti da brillantissima luce solare. All' atto di porre la piastra nella camera oscura l' operatore dee

Madras e Calcutta, per quella via sì spicciativa, sarebbero perduti, almeno per lungo tempo. E però, la necessità di farsi amico il vicerè ben potrebbe modificare la politica seguita dall' Inghilterra in Oriente, e renderla favorevole a pretensioni, contro cui si mostrò da principio sì avversa. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Leggesi nel carteggio privato del *Moniteur Parisien*, in data del 25 ottobre: « La discussione dell' indirizzo in risposta al discorso della corona continua con grandissimo calore alla Camera dei deputati. Credesi che dove il paragrafo addizionale, combattuto dal ministero, venga approvato, il ministero si ritirerà in corpo, o le Cortes saranno disciolte; e che s' egli è scartato, i signori Olozaga e Sancho entreranno certo nel gabinetto. »

A questo proposito il *Temps* ha quanto segue: La discussione dell' indirizzo occupò la Camera dei deputati spagnuoli il 24, 25 e 26 ottobre, senza ch' essa sia ancora venuta ad un voto con tanta impazienza aspettato. L' assalto contro il ministero fu vivissimo, e la sua difesa debole al pari che vaga. Noi non abbiamo creduto necessario riferire minutamente que' diverbii, che s' aggirano quasi continuamente intorno a fatti d' importanza al tutto locale. Finora il più singolar fatto è la presentazione d' un' emenda che ricorda il famoso paragrafo dell' indirizzo diretto dalla lega contro il gabinetto francese del 15 aprile. Trattasi di manifestare il desiderio « che il governo possa procacciare alla Spagna il posto ch' ella ha diritto d' occupare in Europa, e mantenere la sua independenza e il suo lustro » Non è questo un buon augurio pei colleghi d' Alaix.

Ecco il testo del paragrafo sopraccitato: « Tutti gli sforzi saranno inutili se i ministri non s' avviano al medesimo scopo, e l' amministrazione non è possibile se non in quanto essa sia omogenea e conforme ai principii costituzionali, non aventi che un unico scopo, il pubblico bene. »

FATTI DELLA GUERRA.

L' esercito d' Espartero è in commino contro El Mastrago. Assicurasi ch' egli ha ottenuto un vantaggio dal lato di Segura. (*Monit. Par.*)

Scrivono da Saragozza, il 28 ottobre, alla *Sentinelle des Pyrénées*: « Cabrera, ridotto alla disperazione dalla sproporzion delle forze del nemico a confronto delle sue, prosegue il suo sistema di vendetta e di crudeltà. Ei fa spargere le più assurde voci fra le sue soldatesche, a fine di ravvivare il coraggio de' suoi soldati. A mal grado di tutte queste disposizioni, è fuor di dubbio che Cabrera sarà vinto, dove il tempo della pioggia e della neve non isforzi il nostro esercito a protrarre le sue fazioni. »

Una lettera del medesimo luogo e della stessa data reca quanto segue: « Il nostro esercito si avanza, ma a passi contati. Espartero ha il suo quartier generale a Monroyo, sulla strada di Morella, ed alla distanza di 6 o 7 leghe circa da questa piazza.

« Convogli di viveri e di munizioni sono successivamente di qui spediti alla volta di Teruel, Caspe, ed Alcagniz, donde l' esercito dovrà poscia venir alimentato con nuovi trasporti sui varii luoghi che ne verranno occupati. Sinora i mezzi di persuasione non han fatto breccia sui carlisti: pare anzi che nè la truppa, nè le popolazioni non ascoltino nè sieno per ascoltare altra voce che quella di Cabrera, il quale non trascura alcuna precauzione per isventar le macchine di ogni fatta poste in moto a fine di guadagnare lo spirito delle sue truppe e del paese. Egli ha ricusato di ammettere nelle sue file nuovi uffiziali delle provincie, venuti ad offrirgli i loro servizii, ed ha fatto arrestare il nominato Miramon, aiutante di campo del conte del Prado, sospetto di colpevoli raggiri. Finalmente la più rigida sorveglianza si esercita su tutte le persone, che entrano sul territorio dell' Aragona e della Valenza. „

— Leggesi nel *Mémorial Bordelais*: " Giusta le lettere di Saragozza, del 27, l' esercito di Espartero non si era mosso dai siti fino allora occupati. La prima divisione era a Monroyo, città che segna il limite della pianura, a quattro leghe da Morella, principale scopo del duca della Vittoria.

" Nell' infelice sua ritirata dall' assedio di Morella, il generale Oraa fece appunto alto a Monroyo per aspettarvi le ulteriori disposizioni, perchè a Monroyo la cavalleria e l' artiglieria fanno assai miglior prova che non nell' interno del paese montuoso. »

Il *Mémorial des Pyrénées* riferisce che la madre di Palillos, stata moschettata a Ciudad Real l' 11 di ottobre, era cieca e in età di 85 anni.

PAESI-BASSI

Scrivono da Amsterdam al *Constitutionnel* di Parigi: « La risoluzione del re Guglielmo di riconoscere la giovane regina di Spagna fu presa, dicesi, ad istigazione dell' Inghilterra e della Francia, oppostamente alla politica seguita in questo riguardo da parte delle potenze del settentrione. Tal fatto, d' una grande importanza politica, conferma l' opinione manifestata da parecchi mesi da alcuni de' nostri uomini politici, che la ricognizione del Belgio provava che un cangiamento era successo nel contegno del nostro governo, e ch' egli stava per disgiungersi affatto dalle potenze del settentrione per raccostarsi all' Inghilterra ed alla Francia. La tendenza verso quest' ultima è in ispecie divenuta sensibile negli ultimi tempi, e se ne attribuisce il merito al nuovo ambasciatore di Francia presso la nostra corte, il sig. barone di Bois-le-Comte, che gode all' Aia la stima universale. Questo diplomatico, che ha una gran riputazione d' abilità, ha, dicesi, facilmente dimostrato cogli avvenimenti degli ultimi anni, che le potenze del settentrione non potevano essere di nessun soccorso all' Olanda; mentre in caso di guerra, l' Olanda avrebbe a temer forte dalla Francia e massime dall' Inghilterra, la quale senza niun dubbio comincierebbe dall' impadronirsi de' suoi possedimenti oltremare. Sperasi qui che tal raccostamento dell' Inghilterra e della Francia possa avere un gran peso sui nostri affari interni, nel momento in cui si tratta di modificare la legge fondamentale. Necessariamente le tendenze liberali di questi due governi non saranno senza potere sulle determinazioni del nostro. »

BELGIO

Il sig. di Munchausen, inviato del re di Annover presso la corte di S.t-James, e incaricato dal suo sovrano di una messione particolare presso il Re dei Belgi, fu ricevuto dalla M. S. in udienza particolare a Wiesbaden. Questa messione ha tratto all' apertura di relazioni diplomatiche fra i due regni. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 3 novembre.

S. M. il re è tornato oggi alle Tuilerie, dove la corte fermerà la sua dimora d' inverno nei primi giorni della prossima settimana.

Il generale Bernard, aiutante di campo del re, e predecessore del generale Schneider, presente ministro della guerra, è gravissimamente ammalato.

Leggesi in un giornale: « Il marchese Monti, incaricato, dicesi, di una missione diplomatica importantissima della Santa Sede presso Cabrera e il conte d' Espagna, è arrivato il 31 dello scorso a Bordeaux. »

Scrivono da Rouen il 31 ottobre: « Riceviamo la notizia che, nella notte del martedì al mercordì, la filanda del sig. Lemaître-Choisy, a Monville, fu incendiata. Il fuoco vi si apprese verso 11 ore di sera, e a 2 ore dopo mezzanotte, quel magnifico edifizio non era più che un mucchio di fumanti ruine. »

Secondo le osservazioni meteorologiche fatte a Nimes e Mompellieri, cadde più acqua durante il mese d' ottobre, che non in tutti i primi nove mesi dell' anno. Ad un seccore senza esempio succedette una ser e di piogge straordinarie. Il Rodano, il Gardon, e varii altri fiumi si gonfiarono con grande frequenza ed in insolito modo, e produssero numerosi disastri.

Un giornale parigino sparge una voce, a cui possono aver dato motivo gli studii di Van Amburgh e di Carter sugli animali feroci: « Il sig. Rohault, l' architetto del Museo di storia naturale, s' occupa, dice quel giornale, d' un disegno importante: egli offerse agli amministratori di costruire una vasta gabbia comune, un' immensa loggia circondata di sbarre di ferro, in cui vivano insieme l' orso e la pantera, la tigre ed il lione, l' iena ed il cammello, tutti gli animali in somma che non si reputano socievoli, e che un grand' errore ha forse fino al presente separati. »

Giovedì scorso, una parte della popolazione di Dol si sommosse in occasione che un carro carico di frumento stava per uscire della città. Un attruppamento numeroso, quasi intieramente formato di donne, si precipitò sulla vettura: i cavalli furono staccati, e il grano restituito alla *Halle*. Indi quell' attruppamento tumultuoso, che ingrossava incessantemente, si portò in aria di minaccia verso la dimora dello speditore, facendo risonare grida di morte. Indarno alcuni gendarmi, accorsi in tutta fretta, vollero opporsi al disordine: essi vennero respinti da una grandine di sassi, la casa fu assediata, le porte sfondate.

Frattanto si batteva all' armi; venti o venticinque guardie nazionali soltanto, comprendendo la santità della loro missione, risposero all' appello: il resto non si mostrò. Ma mentre questa debole truppa andava radunandosi, tutto il grano che trovavasi presso il proprietario del carro, oggetto della rivolta, veniva condotto in trionfo alla *Halle*, tutti i mobili, o quasi tutti, erano di già sfragellati, e si cercava (per buona fortuna invano) l' infelice negoziante, che tenevasi, a quanto s' assicura, nascosto in una cantina. Indi l' attruppamento si portò presso alcuni altri abitanti, additati alla rivolta come persone che dedicavansi al commercio dei grani.

Invano il debole distaccamento delle guardie nazionali volle far rispettare le proprietà; esso venne soverchiato dal numero; una grandine di pietre l' assaliva ad ogni istante. Diverse guardie nazionali sono ferite; alcune assai gravemente.

Tostochè la notizia di questi tumulti fu conosciuta a Rennes, vennero prescritte disposizioni di repressione e di sicurezza. Venerdì sera, due compagnie d' infanteria e di gendarmeria vennero avviate sopra Dol. Il prefetto, che arrivava dal consiglio di revisione a Mordelles, partì immediatamente per Dol, ove, ci si assicura, erasi di già portato il procuratore del re di Saint-Malò, preceduto da alcune forze partite da questa città. (*J. de Paris*)

Posteriori notizie aggiungono: « I tumulti di Dol sono appieno cessati. Da venticinque in ventotto persone vennero arrestate, e condotte sotto buona scorta nel capoluogo del circondario. Assicurasi che coloro erano per la maggior parte ubbriachi. Dipoi, alcuni altri perturbatori furono pure dati in mano alla giustizia, e deposti temporaneamente nella prigione di Dol, dove il procuratore del re, il giudice inquirente ed un cancelliere andarono ad interrogarli. Una cosa vuol essere notata, cioè che i disordini di Dol accaddero in un momento in cui i grani endevano al ribasso: il sabato precedente il prezzo del pane era stato diminuito di 10 centesimi per ogni pane di 6 chilogrammi. »

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Il *Corrispondente di Norimberga* annunzia che si fanno con grande operosità a Salisburgo i preparativi pel ricevimento di D. Carlos e del suo seguito.

NOTIZIE DI ALGERI

Un giornale di Marsiglia in data 28 ottobre annunzia, che, giusta nuovi avvisi ricevuti dal corriere di Algeri, sembra che l' arrivo del duca d' Orléans in questa città sarà ritardato di qualche giorno; e si crede che il principe non abbandonerà l' Africa prima del 29.

A Costantina venne offerto al duca d' Orléans un pranzo all' uso arabo. Si contarono cento e quaranta-

---

quindi trovarsi in una stanza ben oscura e valersi di una lanterna a vetro colorato, e la stessa avvertenza occorre nel levare la piastra dalla camera oscura ed eseguire ciò che è necessario per fissarne le imagini. Sciaguratamente la preparazione di queste nuove piastre fotogeniche è piuttosto complicata, e richiede la scienza di un chimico ed anche la mano perita di un artista. L' inventore, che è Schaffautel di Monaco, non ha potuto assicurarsi precisamente quanto tempo queste piastre conservinsi sensibili all' azione della luce; spera tuttavia che potranno durare per varii anni, nel qual caso facile sarebbe il prevedere una rapida diffusione dell' uso del nuovo metodo, giacchè la maniera di produrre sulle piastre già preparate queste mirabili imagini e di fissarvele è assai facile e semplice. L' inventore promette di far pubblico il suo metodo, tosto che sia giunto a semplificare la maniera di preparare le piastre.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 10 *novembre* 1839.

Arrivati. I signori: barone de Lattermann, consigliere presso l' I. R. Tribunale provinciale di Verona, da Trieste, alla Regina d' Inghilterra — de Sighele Scipione, I. R. consigliere civico provinciale in Rovigno, da Vicenza — Boquet, proprietario di Laon, da Firenze — conte Piloni, cavaliere dell' ordine gerosolimitano e poss. di e da Belluno — Basseray, proprietario di Parigi, da Firenze — Saunders Smith Sidney, console di S. M. Britannica a Prevesa, da Trento, al Leon bianco — Pernot de Colombey, letterato di Parigi, da Firenze — Blanchard, neg. di Marsiglia, da Milano — conte de Forgács Stefano, da Vienna, da Danieli — Audéourd, pittore di Ginevra, da Firenze — conte de Forgács Gustavo, da Vienna, da Danieli — Marchesini, consigliere presso l' I. R. Tribunale provinciale di Vicenza, alla Regina d' Inghilterra — Lawson, gentiluomo inglese, da Trieste. — Inoltre n. 194 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Haight D. H., cittadino americano, per Firenze — conte Cavriani, per Milano — Beauchamp, capitano inglese, per Firenze.

Nel giorno 11 *detto.*

Arrivati. I signori: Trench S. Stewart, ecclesiastico inglese, da Milano, al Leon bianco — Domvile Compton, inglese, *idem*, *idem*. — Inoltre n. 50 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: de Oettingen-Spielberg Principe Otto, della Baviera, per Firenze — Tagle, commerciante, per Milano.

TRAPASSATI. — *Nel giorno* 7 *novembre* 1839.

Catterina Franceschina di Osvaldo, d' anni 17, mesi 7 — Elisabetta Penso moglie di Giovanni Gasparini, cucitrice, d' anni 76 — Francesco Gruarin del fu Giuseppe, villico, d' anni 72 — Giacomo Manon del fu Paolo, questuante, d' anni 71 — Pietro Comin del fu Salvatore, facchino, d' anni 47 — Margherita Caenazzo del fu Antonio, d' anni 58 — Giacomo Belloni del fu Giulio, scrittore, d' anni 44 — Cesare Chiarion detto Casoni di Francesco, impiegato, d' anni 18 — Totale N. 8.

Nel giorno 8 *detto.*

Elisabetta Bon vedova di Francesco Dabalà, d' anni 75 — Nobil Lucia Antonia Badoer del fu Marino, monaca, d' anni 76 — Maria Dalla-Valentina moglie di Angelo De-Pol, d' anni 40 — Giuseppe Molena del fu Giuseppe, pensionato militare, d' anni 73 — Sava Wranisevich del fu Staro, d' anni 41. — Totale N. 5.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
12. 13. 14. 15. 16. e 17. SS. Apostoli.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Riposo

Giovedì 14 corr. si darà l' opera del maestro Ricci lo *Scaramuccia*. Fra un' atto e l' altro dell' opera, la signora Adelaide Frassi, ed il sig. Giuseppe Ronchi eseguiranno un passo a due.

Teatro Malibran. . . . . .

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *Pamela nubile.* Per seconda *La bella prussiana.*

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A. Macchi. *Selim IX*, con

quattro portate, tra cui furono notati spinacci coll'odore del muschio, sparagi coll'odore di rosa, e carni, che profumavano l'aria coll'odore del gelsomino.

GERMANIA

Leggesi nel *Journal de Francfort*: Quantunque di tutti i poteri monarchici, l'Austria sia uno di quelli che hanno il minor bisogno di apologia, giacchè esso è uno di que' poteri che la stampa liberale stessa è il più sovente obbligata di rispettare, non è meno però utile il chiamare l'attenzione pubblica sul grand'atto di clemenza del Governo Austriaco, in un tempo in cui gli amatori di nuove teorie trattano con tanto sdegno i popoli che non hanno adottato i loro sistemi. Essi credono aver detto una cosa senza replica, quando per attaccare una potenza l'hanno qualificata di governo assoluto. Si degnino dunque volgere gli occhi su questo potere assoluto dell'Austria; cerchino fra' governi costituzionali o repubblicani dei due mondi un governo che possa sostenere il parallelo; un governo più amico del popolo, un governo che punisca con maggior moderazione, e che perdoni con maggior premura di questo. A dir vero, le ultime grazie accordate dall'Imperatore Ferdinando non sono precisamente ciò che motiva la riflessione da noi fatta; vedute isolatamente, esse non ci avrebbero sembrato meritare che una semplice menzione onorevole; ma fanno corpo colla politica interna dell'Austria, sono la conseguenza di quella memorabile amnistia che empie l'Italia d'allegrezza e l'Europa di ammirazione; sono il risultato di un sistema, provano che i governi monarchici, ove già i delitti politici sono sempre meno frequenti, sono ancora quelli che ponno, senza pericolo per sè stessi, essere più indulgenti verso i colpevoli, giacchè hanno realmente maggior forza per disprezzare, o per isventare, o per respingere gli attacchi di coloro che la clemenza renderebbe più audaci. (*G. Pr. di Mil.*)

La *Gazzetta della Posta di Francoforte* torna anche una volta sull'*Esposizione dell' Autorità Centrale della Confederazione*, e ne estrae ciò che segue: « *Agitazione* (Treiben) *dei profughi all' esterno*. — Giuseppe *Mazzini*, avvocato genovese, profugo come sedizioso, era, prima ancora dell'attentato contro la Savoia (febbraio 1834), alla cima di una lega repubblicana che chiamasi La Giovine Italia. Egli appartiene a *quella* frazione, nota già dalla prima rivoluzione francese, che non pensa al lato materiale della rivoluzione, e che con appassionato entusiasmo persegue un'idea che la signoreggia. La rivoluzione è la religione di quel partito; nessun sagrificio le sembra grande per conseguire la sognata salute dell'umanità, quando pure dovesse perire nel sangue la generazione. Fra molti uomini del suo pensare Mazzini emerge per caratere e prerogative intellettuali, ed egli riunisce a queste una operosità per inseguire la sua meta, che sfida qualunque sperienza. Una decisione, stesa in forma di sentenza, presa dalla giunta della Giovine Italia, e datata il 15 dicembre 1832, condannava a morte per fellonia gl'Italiani *Emiliani* e *Scuriatt*; alla flagellazione *Andreani* e *Lazzareschi*; e minacciava pure di morte coloro ch'erano incaricati dell'esecuzione della sentenza se avessero disubbidito. Nel giugno 1833 il *Monitore* pubblicò questa sentenza, dopo che il 31 di maggio *Gavioli* avea assassinato a Rhodez i suoi compatriotti *Emiliani* e *Lazzareschi*, e gravemente ferita la moglie del Lazzareschi. — A Berna dei profughi tedeschi s'erano uniti sotto il nome d'una *Giovane Germania*. Fra una giunta di questa ultima, i deputati di un certo numero di profughi polacchi costituitisi in *Giovane Polonia*, e i deputati della *Giovane Italia*, effettuossi a Berna il 15 aprile 1834 un'associazione o lega, espressamente dichiarata in un documento così detto l'*Atto di fratellanza*. In questo documento trovato presso uno dei profughi, più volte riconosciuto, e giuridicamente ritenuto per autentico, dichiarasi, che le tre unioni repubblicane costituite conchiudevano un'alleanza difensiva ed offensiva, nella quale prenderebbero il nome di *Giovane Europa*, che si obbligavano a seguire uguali direzioni, e ad osservare uguali massime, sotto il comune simbolo di *Libertà, Uguaglianza, Umanità*; nel restante però erano libere ed indipendenti. Una *Dichiarazione dei principii*, promessa nell'atto di fratellanza, e poco dopo comparsa, svolse le massime dell'alleanza. In essa, frammezzo ai rimproveri contro la Carbonaria, dichiarasi che la Giovane Europa si scioglie dalla giunta di Parigi, e si pone per iscopo da aversi in mira la guerra contro la vecchia Europa in politica, religione e letteratura, per conseguire libertà, uguaglianza ed umanità. Ogni singola nazione europea si unirà all'alleanza. Gli stessi principii trovansi anche in un altro documento, cioè in una *Istruzione generale per gl' iniziatori della Giovine Europa*, che fu compilata in primavera od estate del 1834. L'autenticità di questo documento che fu trovato fra le carte del profugo Rottenstein nella Svizzera, e che comprende l'organizzazione della lega, è stata ammessa giuridicamente siccome indubitata sull'appoggio dei dati ottenuti. In questi tre documenti la direzione, tendenza (*Richtung*) ideale di Mazzini (che ebbe la massima parte nella compilazione dei medesimi) si manifesta chiaramente. Essi tutti contengono in un linguaggio enfatico le professioni di fede politica, e nell'essenziale conformi, si aggirano entro i confini di complicate astrazioni i più lontani dalla vera condizione delle cose. La loro estensione ci impedisce di più internarci, il modo però appare chiaramente dai §§. 2 e 3 delle istruzioni. Il §. 2. suona: « Un solo Dio; un solo Signore; la sua legge. Un solo interprete di questa legge: l'*umanità*. » — Nel §. 3. il tema della Giovine Europa è posto così: « Di ordinare l'umanità in maniera, che possa giungere il « più celeremente che sia possibile, per via di un con« tinuo progresso, a trovare ed applicare la legge che « deve dirigerla. » — L'organizzazione è minutissimamente particolareggiata. Accenneremo soltanto che alla cima di ogni unione nazionale sta una giunta (*Comité*) nazionale, la giunta centrale della Giovane Europa poi è composta dai membri di quelle singole giunte. — Che la lega tenesse la forza per il mezzo di effettuare le sue idee, lo si desume da più luoghi di quei documenti. In uno di questi si dice: « Noi crediamo « che i popoli hanno il diritto di combattere per la « comune vendetta — diritto che è dato a chiunque, « subito che si sente forte per agire. Crediamo inol« tre che nell'odierna condizione delle cose non può « prorompere in alcun luogo un grido di guerra sen« za echeggiar da per tutto. » — Ed altrove: « Ella « è la Giovane Europa dei popoli che subentrerà alla « vecchia Europa dei Re. È questa la pugna della gio« vane libertà contro l'antica schiavitù, la pugna della « giovane uguaglianza contro gli antichi privilegii, « la vittoria delle nuove idee sull'antica fede. » — Nel §. 35 delle Istruzioni si fa un dovere ad ogni iniziato di provvedersi sollecitamente d'armi nel termine più breve che sia possibile, onde all'evenienza del caso essere pronto a combattere gli oppressori per la sacra causa del diritto e della Giovane Europa. Onde venne giuridicamente sentenziato: « non esistere « il più piccolo dubbio che non si avesse in mira di « rovesciare le costituzioni degli stati d'Europa, una « dopo l'altra, e possibilmente tutte per surrogarvi « costituzioni democratiche, e che, per il tenore del « documento, ogni mezzo è buono alla lega, ed essa « stessa è fellone rispetto ad ogni singolo stato d'Euro« pa. » — La prima giunta temporaria della Giovane Germania avea, in maggio e giugno 1834, compilato degli statuti per l'unione. Essi furono riveduti nel febbraio 1835, e modificati in pochissimi punti, e non essenziali. I procurati statuti riveduti ottennero il loro valore. Non si sa di certo se una modificazione immaginata nella primavera 1836 abbia avuto effetto in progresso. L'autenticità di codesti statuti è dimostrata per sentenza dei tribunali per via di moltissimi riconoscimenti, e per la piena conferma ottenuta d'altronde delle singole disposizioni in essi contenute. Sorpassando ciò che nei medesimi ragguarda all'interno ordinamento che vi è trattato assai per la minuta, vuolsi osservare: che la lega è repubblicana, poichè pone per meta il conseguimento delle idee di libertà, uguaglianza, e umanità nei futuri stati repubblicani d'Europa. Si dichiara inoltre che la Giovine Germania si è unita alla Giovane Europa con altre uguali unioni. Fra' mezzi per raggiungere la meta avvi la forza; i *club* devono armarsi, ed è detto positivamente come debbano contenersi in caso di una impresa armata. I membri della giunta possono essi da sè decretarne una secondo le circostanze, ma ne rispondono colla propria vita. Alla testa della unione è posta una giunta che si rinnova in epoche determinate; essa dirige gli affari comuni dei club, che devono avere per lo meno cinque membri. Il tradimento è minacciato di *morte*; per pronunziare la pena di morte sono instituite varie istanze: ogni membro è obbligato di eseguire la sentenza, quando ne abbia ricevuto l'ordine. Col tempo si scoprirà se, come è accaduto nella Giovane Italia, anche nella Giovane Polonia, e nella Giovane Germania siano state eseguite sentenze di morte, come alcuni pretendono. Però una tale punizione fu aggiudicata contro il giornalista *Strohmayer*, per un fallo che, quantunque non fosse fellonia, non ammetteva altra pena. Augusto Breidenstein scriveva a Mazzini che l'esecuzione della sentenza contro Strohmayer non si sarebbe fatta lungamente aspettare; dover egli morire prima che alcuno sappia che più non appartiene alla lega. Breidenstein fu cacciato dalla Svizzera, e così non ebbe esecuzione la sentenza. Gli aspiranti ad entrare nell'unione prestano un giuramento, con cui diventano membri della Giovane Europa; successivamente con un solenne tocco della mano lo diventano della Giovine Germania. Siffatta norma però non è stata sempre osservata, ed un certo numero d'inquisiti confessò di aver giurato formalmente. — La Giovane Germania andò acquistando assai importanza ed estensione. Se l'idea di fondare codeste unioni ed in generale quella della Giovine Europa è dovuta a Mazzini, ed a coloro che con lui seguivano ideali tendenze, quegli altri che adoperarono ad eseguirle in Isvizzera seppero darvi un effetto pratico e pur troppo pericoloso. Essi appigliaronsi principalmente, e con successo all'ordine degli operai, e fecero un fortunato primo passo per corrompere con esso le masse. Una quantità di confessioni e di documenti rischiarano la storia della Lega. Di tal genere sono una relazione generale della giunta dell'anno 1835, e parecchie circolari delle giunte del 35 e 36. Da esse rilevasi come alla prima giunta ne succedesse da luglio a dicembre 1834 una seconda temporaria; una terza tenne la direzione fino a luglio 1835. Sotto di questa il numero dei club, formati nella massima parte di operai, salì da 4 a 12; il numero dei membri da 50 a 172. Sotto una quarta giunta, che governò da luglio 1835 al principiar del 1836, i club si aumentarono fino a 14, ed i membri a 252. Sul principio del 1836 finalmente si costituì l'ultima giunta, che, per quanto è noto, sussistette in Isvizzera per la Giovane Germania. N'era confessato presidente Ernesto *Schüler*, tuttavia maestro a Biel. In una da lui riconosciuta circolare di codesta giunta, sotto la quale moltiplicossi anche più il numero dei membri, dicevasi in occasione della resa dei conti: « quando pure colle contribuzioni dei membri non dovessero (gli operai) diventar milionarii (invece di milionarii egli adopera il nome di una ragione commerciale europea conosciuta per ricchissima) *dovevano però una volta o l' altra esserne gli eredi* », vocabolo assai osservabile che indica ai mezzi di cui servivansi per adescare gli operai. La festa celebratasi nel 1834 a Steinhölzli presso Berna da più centinaia di operai tedeschi, il giorno anniversario dei rivolgimenti di luglio, fu ideata da profughi tedeschi per irritare gli operai; vi si lacerarono le bandiere nazionali; si piantò una bandiera, nero-rosso-oro, e si cantarono canzoni sediziose. Fu dichiarato positivamente che furono fatti brindisi alla *Giovane Germania*. Pericolosa in eccelso grado fu singolarmente l'influenza che la Lega esercitò sugli operai ad essa non appartenenti. Essi avevano in mira lo stesso scopo dei Carbonari, sotto la cui direzione esistevano a Zurigo società di operai, come risulta da tutti i dati. Grande era colà il numero di costoro venuti di Germania. Se si poteva riscaldarli contro l'esistente ordine delle cose, appassionarli contro la ineguaglianza fra il ricco ed il povero, che necessariamente emerge dalle relazioni sociali; se si riusciva a persuaderli ch'era dovere di sollevarsi contro l'autorità, e a porre la mano sul patrimonio del prossimo, la fazione rivoluzionaria avrebbe fatto grosso guadagno. In breve tempo siffatte dottrine avrebbero echeggiato nella più parte delle officine della Germania, e siccome la seduzione degli operai in generale si è appalesata nella Svizzera sugli operai tedeschi sì grande, dovevasi supporre non senza fondamento che non sarebbe stata minore nella Germania stessa. A coloro che guidavano la *Giovane Germania* non bastava di aver composto quella Lega per la massima parte di artieri, e di averli guadagnati a fare da emissarii ambulanti di rivoluzioni; essi penetrarono più addentro. Nella più parte delle città svizzere, si formarono società di artieri tedeschi, col nome di Ghirlande (*Kränzchen*) o Società di lettura, che si adunavano regolarmente. Ai più restò ignota l'esistenza della Lega, ma le costei dottrine furono propagate fra essi con tutti gli artifizii della seduzione. — Tale è la storia di questa Lega già perniciosa per la sua vasta e fatale influenza morale sull'ordine degli operai, fino al momento in cui sussistette, cioè fino al 1836, in cui i fuorusciti furono espulsi dalla Svizzera, ma non già fino alla sua dissoluzione, perchè questa non è già da reputarsi avvenuta. Non si sa se i club abbiano cessato di esistere in Francia; e solo nei tempi più a noi vicini si ebbe la giudiziale conferma della continuazione della Giovane Germania in Inghilterra. Scopo e mezzi sono sempre quelli di prima. Come si è trattato in Isvizzera di fare una invasione nel mezzodì dell'Alemagna, così fu confessato di essersi trattato in Inghilterra una irruzione nel nord. — Con questo conchiudiamo i nostri estratti presi dalla Esposizione dell'Autorità Centrale della Confederazione. Essi non dispensano naturalmente coloro, cui vivamente interessa lo svolto tema, dal procacciarsi i lumi necessarii a propria istruzione nei pubblicati *Risultamenti generali* delle fatte inquisizioni; ma sono più che sufficienti a fornire, sopra dati usciti da fonti ufficiali, nozioni generali a quei lettori, che non amano di immorare sulla storia di attentati contro la pubblica tranquillità. (*O. A.*)

Correzione. — Nella Gazzetta di sabato faccia terza colonna seconda linea decimanona dove leggesi 25,000 giovani, correggasi 25 o 30.

L'Imp. Reg. Privilegiata Compagnia Nominata

ASSICURAZIONI GENERALI AUSTRO-ITALICHE

ERETTA IN TRIESTE E VENEZIA L'ANNO 1831

CON UN

Capitale fondiario di **SEI MILIONI** *di Lire Austriache*

provveduta eziandio di **FONDI DI RISERVA** ascendenti a quest'ora

a Lire **298,000** Austriache

che a tenore dei Suoi Statuti devono ogni anno sempre più aumentare; la quale, in virtù dell'estesissimo di lei lavoro e del consolidato suo credito,

percepisce all'incirca **DUE MILIONI** di Austriache Lire di Premii

all'anno, ed ha inoltre per maggiore garanzia degli Assicurati molti capitali cautamente investiti sopra fondi

nelle Provincie Lombardo-Venete e sopra stabili in VIENNA, TRIESTE, e MILANO;

ASSICURA,

Contro i danni del fuoco *le Case, gli Edifizii, e Mobili, gli utensili, i Prodotti del Suolo e dell'arte, i Bestiami, e le Merci.*
Contro i danni Elementari e fortuiti *le Merci viaggianti per acqua e per terra, nonchè li Corpi di Navigli.*
Contro i danni della Grandine *i prodotti Campestri.*
Dei capitali od annue rendite *pagabili alla morte dell'assicurato in qualunque epoca questa succeda, ovvero, avvenendo entro,* o dopo, *un' epoca determinata.*
Dei capitali od annue rendite *pagabili ad epoca determinata se l'assicurato è in Vita.*
Il pagamento di rendite Vitalizie *immediate o differite.*

La Compagnia accorda ogni possibile facilitazione nei Premii, e nelle condizioni, al pari di qualsiasi altra ACCREDITATA SOCIETA'.

Le tariffe dei Premii per ogni ramo, sono ostensibili nell' Ufficio della Direzione residente in Venezia, posto sotto le Procuratie nuove al N. 70 (Piazza San Marco) ed in quelli delle sottodistinte Agenzie, ove potranno aversi tutti gli schiarimenti che si desiderassero.

RAPPRESENTANTI NELLE PROVINCIE VENETE.

Agenzia di *Bassano* signor Francesco Dott. Machiavelli Ingegnere Civile.
" *Belluno*, sig. Alessandro dott. Giobbe Ingegnere Civile.
" *Castelfranco*, sig. Giambattista dott. Princivalli Ingegnere Civile; suo procuratore sostituto sig. A. Cargnello.
" *Ceneda*, sig. Daniele dott. Francesconi Ingegnere Civile.
" *Este*, sig. Matteo Vettori.
" *Padova*, sig. Giuseppe dott. Bissacco Ingegnere Civile; suo procuratore sostituto sig. Gio. dott. Facciolati.
" *Pordenone*, sig. Daniele dottor Francesconi Ingegnere Civile; suo procuratore sostituto sig. Domenico Alessandrini.
" *Rovigo*, sig. Antonio dott. Mantovani Ingegnere Civile.
" *Udine*, sig. Antonio dott. Lavagnolo Ingegnere Civile.
" *Verona*, sig. Carlo Donatelli
" *Vicenza*, sig. Pietro dott. Scaldaferro Ingegnere Civile.

RAPPRESENTANTI NELLE PROVINCIE LOMBARDE.

Ispettorato Generale per la Lombardia residente in Milano, signor G. M. Borde.

Agenzia di *Bergamo*, signor Elia Rieter.
" *Brescia*, sig. Andrea Siena.
" *Como*, sig. Giuseppe dottor Scalini Ingegnere Civile.
" *Cremona*, sig. Gio. dott. Bedina Ingegnere Civile.
" *Lodi*, sig. Domenico d'Ignazio Belloni.
" *Mantova*, sig. Adamo Gasparini e figlio.
" *Pavia*, sig. Giuseppe dott. Danione Ingegnere Civile.
" *Sondrio*, sig. Giacinto dott. Carbonera Ingegnere Civile.

Tutti li suddetti Agenti sono muniti di regolare Mandato di Procura; ed elessero nei Capo Distretti rispettivamente ad Essi soggetti, dei Sub-Agenti, per maggior comodo degli assicurati, ed assicurandi.

ESTRATTO DEGLI STATUTI DELLA SUDDETTA COMPAGNIA.

Le operazioni della Società vengono sorvegliate da una numerosa Direzione, divisa in due sezioni; La Centrale cioè residente a Trieste, e l'altra a Venezia, oltrecchè da Revisori e Censori, e da un Consiglio d'amministrazione composto di 15 Individui. Le persone che occupano queste cariche vengono scelte fra i principali Azionisti della Compagnia (Art. 20, 25, 35).

Il capitale della Compagnia si costituisce mediante azioni di Lire 3000 Austriache, ripartite fra i principali Possidenti e Negozianti delle primarie Città della Monarchia, i quali versarono nella Cassa della Compagnia in contanti la decima parte del Capitale, e si obbligarono di versare in caso di bisogno li rimanenti nove decimi, garantendo tale obbligazione *con solida fideiussione* di sodisfazione della Direzione. (Art. 6, 7, 8, 12).

Le operazioni della Compagnia abbracciano tutti li rami d'Assicurazione permessi dalle Leggi (art. 2) in modo che si rende quasi impossibile che il loro risultato comprometta la solidità della Compagnia, poichè la perdita che emergere potesse in un ramo, viene compensato dall'utile prodotto dagli altri rami trattati dalla Società, essendo assai difficile che tanti e sì variati rami di Sicurtà risultino tutti perdenti.

La Società pubblica annualmente mediante la stampa i suoi Bilanci, e la terza parte circa dell' utile netto che ne risulta lo aggiunge alli fondi di riserva, i quali assieme agli interessi che ne derivano vengono investiti mediante ipoteche sovra beni fondi (Art. 40).

Se malgrado le molte precauzioni dalla Società adottate, li danni ammontassero a tanto da consumare non solo l'importo dei premii che dessa percepisce annualmente, ma ben anco li fondi di riserva, ed un quinto del Capitale fondiario, la Direzione è obbligata di sospendere le operazioni, collo scopo di poter supplire con eguale correntezza, integralmente, li danni che emergessero ancora sui contratti allora in corso cogli altri quattro quinti del suo capitale, ascendenti a *quattro milioni ed ottocentomila lire austriache* (Art. 14).

La Direzione Veneta delle I. R. P. Assicurazioni Generali Austro Italiche.

IL DIRETTORE	LI CENSORI	IL SEGRETARIO
S. DELLA VIDA.	**P. BIGAGLIA e F. BONADEI.**	**L. PINCHERLE.**

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — Tommaso D.r Locatelli Proprietario e Compilatore.

N. 191 MARTEDI' 12 NOVEMBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 45837 EDITTO.
Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.
Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dei coniugi Citato Luigi e Lugrezia de Biagi commercianti di ferci.
Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li detti coniugi Citato Luigi, e Lugrezia de Biagi ad insinuarla sino al giorno 15 quindici gennaio 1840 inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Soncio deputato curatore della Massa concorsuale, con sostituzione in caso di impedimento nell' avvocato Veniero dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella Massa.
Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 17 diciassette gennaio 1840 alle ore 10 dieci antimeridiane dinanzi questo Tribunale nell' Aula Verbale seconda per passare all' elezione di un' Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.
Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.
Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Serafini e Damin Consiglieri
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 9 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 3511 EDITTO
L'Imperiale Regia Pretura di San Donà notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che con odierno decreto venne decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Pietro del fu Giacomo Antonio Banchieri di Noventa.
Si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato suddetto, ad insinuar la fino al giorno 13 tredici gennaio 1840 a questa Pretura in confronto dell' avvocato Veneto Giovanni Andrea dottor Boucio deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio di diritto, per cui egli domanda essere graduato nell' una o nell' altra classe, altrimenti scorso il suddetto giorno, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.
Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccenato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 20 venti gennaio venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.
Dall' Imperiale Regia Pretura di San Donà,
Li 5 novembre 1839.
Il Pretore MARTIGNAGO.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 13912 EDITTO.
Si dichiara interdetta per monomania Angela Bottega, di questa città e soggetta alla cura di Domenico Baria.
Pel signor Presidente in permesso
FOSTINI.
Da Mosto e Alborghetti Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Vicenza li 11 ottobre 1839.
Fenzi Segr.

N. 2301 EDITTO.
Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Barbarano si rende noto,
Che premesse le debite investigazioni, fu dichiarato prodigo Giovanni Battista Spilimbergo detto Enea fu Antonio macellaio, domiciliato in questo Capoluogo, ed incapace di amministrare convenientemente da sè le proprie sostanze, per cui si trovò di deputargli in curatore Giovanni Fumo fu Sante possidente di Barbarano.
Il presente verrà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Comune, e nel Capoluogo della Provincia, non che per tre volte inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.
Dall' Imperiale R. Presura in Barbarano
Li 2 novembre 1839.
L' Imp. Regio Consig. Pretore
F. CHEMIN.

N. 3698. EDITTO.
L' Imperiale Regia Pretura in Mestre rende pubblicamente noto che in seguito a Requisitoria dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia nel giorno 22 ventidue novembre prossimo venturo dal le ore 9 nove alle ore 12 dodici meridiane nel locale di questa Residenza, si procederà da una apposita Commissione al quarto esperimento d' Asta per la vendita degli immobili sotto descritti del compendio della eredità di Maria Zanchi Codognato, dello stimato complessivo valore d' austriache lire 39621, come da perizia 14 ottobre 1836 di cui si potrà avere ispezione in questa Cancelleria.
L' Asta avrà luogo alle seguenti Condizioni.
Primo. Ogni offerente dovrà eseguire alla Commissione delegata il previo deposito di lire 200 a cauzione dell' Asta.
Secondo. Li beni a subastarsi saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, sempre però al maggior offerente.
Terzo. La delibera però non avrà luogo a favore della maggior offerente senza l' assenso degli interessati nell' eredità suddetta onde conoscere se forse non fossero disposti ad esibire essi medesimi un prezzo superiore all' offerta, e non vi assenta precisamente anche il Giudizio Pupillare.
Quarto. Il prezzo di delibera dovrà depositarsi presso l' Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia entro giorni tre dalla delibera stessa.
Quinto. Depositate come all' articolo I. da quegli che risulterà come offerente il prezzo maggiore, rimarranno in deposito di questa Pretura sino a che o gli sarà negata la delibera, od in caso diverso avrà osservato il disposto dell' articolo IV.
Sesto. In caso di mancanza al deposito di cui l' articolo IV. si farà luogo al reincanto a tutte spese e danni del deliberatario ed il deposito delle lire 200 sarà ritenuto a garanzia.
Settimo. Sarà accordato il possesso al deliberatario dal giorno della delibera, e la proprietà dal giorno della aggiudicazione, la quale dovrà implorarsi dal deliberatario entro giorni 10 dopo il deposito del prezzo offerto.
Ottavo. Dovrà il deliberatario far seguire la voltura a suo favore entro giorni 10 dopo l' aggiudicazione.
Nono. Staranno a carico del deliberatario le prediali dal giorno della delibera.
Decimo. Staranno pure a suo carico tutte le spese cominciando dall' asta.
Immobili da subastarsi.
Un casino con adiacenze, casa colonica con adiacenze e fondo annesso dell' area complessiva di Campi 1.0.45 in Parrocchia di Trevignano loco detto Tarù.
Il presente sarà affisso all' albo dell' Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia, nonchè a quello di questa Regia Pretura, nei luoghi soliti di Venezia e Mestre, e nella Frazione di Trevignano; nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata in Venezia a cura di questa Cancelleria.
Dalla Imperiale Regia Pretura in Mestre
Li 17 settembre 1839.
L' I. R. Consig. Pretore.
CRIVELLARI.
L. Pittoni Cancell.

N. 4970. EDITTO.
Sopra odierna istanza pari numero prodotta al protocollo dell' Imperiale Regia Pretura in Caprino Veronese dalle Elisabetta ed Antonia Peretti viene citato l' assente Giuseppe del fu Domenico Banterla di Bardolino a comparire nel termine di un anno, coll' avvertenza che non comparendo, e non facendo altrimenti conoscere alla suddetta Pretura la sua esistenza entro il termine suindicato, si procederà alla dichiarazione della di lui morte, ed in confronto del curatore statogli deputato nella persona dell' Avvocato Giovanni dottor Adami di Caprino.
Dall' Imperiale Regia Pretura in Caprino Veronese,
Li 29 ottobre 1839.
L' Imperiale Regio Consigliere Pretore
DE NORDIS.

N. 14340. EDITTO
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia:
Che sopra istanza di Martino Bassi del fu Pietro, possidente, Svizzero, ora domiciliato in Vicenza, contro Giovanni Boara del fu Giuseppe minore in tutela di Sante Fortunato, possidente di Vicenza, non che in confronto dei creditori inscritti, si terrà all' Aula Verbale di esso Tribunale nelli giorni 5 cinque e 19 diecinove dicembre 1839, e nel giorno 9 nove gennaio 1840 alle ore 12 dodici meridiane pubblica asta di primo, secondo, e terzo esperimento per la vendita giudiziale degli infradescritti immobili, e ciò alle seguenti
Condizioni
Primo. Gl' immobili saranno nelli primo, e secondo esperimenti deliberati al maggior offerente a prezzo maggiore od almeno eguale a quello della stima cioè d' austriache L. 6915. 20 quanto al primo lotto, e di austriache lire 1242. 80 quanto al secondo lotto, e nel terzo esperimento a qualunque prezzo semprecchè basti a soddisfare i creditori inscritti, e sotto le altre condizioni.
Secondo. Qualunque offerente all' atto dell' offerta dovrà depositare il decimo del prezzo di stima di ciascun lotto.
Terzo. Sul rimanente prezzo corrisponderà il deliberatario l' interesse del 5 per 100 decorribile dal giorno della delibera, da depositarsi in seno del Tribunale di semestre in semestre fino all' esito del riparto dietro la graduazione, nella qual epoca soddisferà l'intero rimanente prezzo.
Quarto. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inerenti al fondo acquistato per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso che fosse stipulato per la restituzione del loro capitale; così pure sottosterà a tutte le servitù, a cui potessero essere soggetti gli stabili infradescritti.
Quinto. Otterrà l'acquirente il possesso a contare dal giorno della delibera, e la piena proprietà, e l' assenso a volturare soltanto dopo, che avrà adempiuto alle condizioni tutte qui espresse.
Sesto. Se il deliberatario mancasse ad una di queste condizioni, si rinnoverà l'incanto a tutti di lui danni, pericoli e spese.
Stabili da subastarsi.
Lotto I.
Metà di Casa situata in Vicenza in contrada dei Carmini Santa Croce, marcata col civico numero 385, e di mappa 1008, colla cifra d'estimo di L. 3. 10. 3. 0 confinante a levante colla pubblica strada detta del Borghetto, a mezzodì in parte Frigo Federico Maria, ed in parte monsignor canonico Antonio Stacchi, a ponente colla strada detta di Santa Croce, ed a tramontana con Gaidon Pietro, stimata essa metà L. 6915. 20.
Lotto II.
Metà di Casa situata pure in Vicenza in contrada del Borghetto, marcata col civico numero 399, e di mappa 1826, colla cifra d'estimo di lire 0. 1. 6. 0. 0, confinante a levante, mezzogiorno e ponente colla pubblica strada, ed a tramontana con Ferrari Carlo, stimata essa metà lire 1242. 80.
Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, di questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.
L. BIZOZERO Presidente.
Da Mosto e Alborghetti Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Vicenza 22 ottobre 1839.
Scarsellini Segr.

N. 45355 EDITTO.
Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.
Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,
Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Martino Gyepes del fu Gio. negoziante di Burro, Caccio e Salumi a San Silvestro in Cordaria a Rialto ai civici numeri 393 394, domiciliato a Santa Maria Formosa Corte Licini.
Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Martino Gyepes del fu Gio. ad insinuarla sino al giorno 31 trentauno dicembre anno corrente inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Calucci colla sostituzione dell' avvocato Veniero deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.
Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 8 otto gennaio 1840 alle ore 10 dieci antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.
Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito ne' pubblici Fogli.
Il Consig. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo e Serafini Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 5 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped

N. 8159 EDITTO.
Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si notifica col presente Editto all' assente Luciano Rizzetto fu Antonio Farmacista di professione, ed ora domiciliato in Trieste, avere presentato dinanzi il suddetto Tribunale nel 20 giugno anno corrente numero 8159 li Ester, Framo, ed Olinto minori Grandesso fu Giacomo tutelati dal signor Bortolo Piccoli, tutti possidenti di Vicenza coll' Avvocato Curti, in confronto delli Domenico Rizzetto fu Sante, Luciano, Elisa, Adelaide, Eugenio, Emilio, Tazio, e Ferdinando Rizzetto fu

Antonio li sei ultimi minori tutelati dalla loro Madre Pasqua Dal Pian tutti possidenti in San Pietro Engù meno l'assente Luciano suddetto una petizione per solidario pagamento di austriache lire 570.49 per fitti scaduti cogli interessi di mora, e per scioglimento coll' 11 novembre 1839 del contratto di locazione 11 novembre 1835 rifuse le spese.

Che quindi per non essere noto il luogo della dimora attuale di esso Luciano assente, gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' Avvocato Antonio Dottor Facchini, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi come sarà di ragione; avvertendo essersi sulla petizione suddetta fissato il contradditorio all' Aula Verbale di esso Tribunale nel 6 sei febbraio 1840 sotto le avvertenze solite di legge.

Viene perciò eccitato esso Luciano Rizzetto a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore le necessarie nozioni, e documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed a prendere quelle ulteriori determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse: altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione, e sarà proceduto senza altro a termini di legge.

Locchè sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di Vicenza ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata Veneta.

Pel Signor Presid. in permesso
FOSTINI.
Alborghetti e Roselli Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza
Li 4 ottobre 1839.
Scarsellini Segr.

N. 4930 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo si notifica col presente Editto all' assente d' ignoto domicilio Giuseppe del fu Pietro Jogna nativo di Forgaria avere dinanzi a questa Regia Pretura gli attori Pietro, Lorenzo, e Giuseppe del fu Gio. Battista fu Pietro Jogna possidenti domiciliati in Forgaria rappresentati dall' avvocato Antonio dottor Businelli prodotta la Petizione 7 ottobre 1839, numero 4930 contro

1. Giovanni del fu Pietro Jogna.
2. Il detto assente Giuseppe quondam Pietro Jogna, mediante il deputatogli curatore Antioco dottor Varmo,
3. Anna maggiore quondam Lorenzo Jogna,
4. Pietro,
5. Antonio,
6. Valentino, minori figli del fu Lorenzo Jogna rappresentati dalla loro madre tutrice Catterina Collino,
7. Lucia,
8. Lorenzo,
9 Pietro quondam Gio: Antonio Jogna, tutti possidenti domiciliati, l' avvocato e curatore dottor Varmo in Spilimbergo, e tutti gli altri in Forgaria, in punto, che debbano concorrere alla erezione del formale documento della divisione della facoltà del fu Pietro quondam Antonio Jogna di Forgaria, contemplato dall' operazione 14 febbraio 1812 fatta dal Perito Daniele Danelutti di Peonis per l' effetto che abbiano a seguire le volture, e per ogni altro effetto di legge, sulla qual Petizione vi fu attergato il Decreto di chiamata delle parti a quest' Aula Verbale pel giorno 5 cinque dicembre 1839 alle ore 9 nove antimeridiane pel relativo Contradditorio.

Quindi non essendo noto il luogo di domicilio o dimora del detto assente Giuseppe quondam Pietro Jogna gli fu deputato in curatore anche nella presente causa a di lui pericolo e spese il signor avvocato addetto a questa Pretura Antioco dottor Varmo, quello stesso che gli fu costituito in curatore per la liquidazione dell' eredità intestata del di lui fratello Pietro quondam Pietro Jogna come dall' Editto 22 febbraio 1838 numero 831, e ad effetto che il suonominato avvocato e curatore dottor Varmo possa patrocinarlo nella causa intentatagli colla surriferita Petizione, e possa proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il Regolamento generale giudiziario vigente in queste Provincie.

Locchè viene col presente notificato ad esso assente Giuseppe fu Pietro Jogna ad effetto che in ogni caso sappia comparire tempestivamente nel detto giorno 5 cinque dicembre 1839 alle ore 10 dieci antemeridiane all' Aula Verbale di questa Pretura, o consegnare al deputatogli curatore avvocato Varmo suddetto i documenti di sua difesa, o d' istituire egli stesso un altro procurtore notificandolo a questa Pretura altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze che risulteranno dall'aver ciò ommesso di fare.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo
Li 7 ottobre 1839.
Il Regio Consigliere Pretore
PENGO.
Pel R. Cancelliere in permesso,
Marni Scritt.

N. 19895. EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che da Maria Ambrosi Peroni difesa dall' Avvocata Pivetta, fu prodotta petizione innanzi a questo Tribunale in confronto di Diego Piacentini assente e di Matteo di lui fratello in punto: primo di sussistenza del diritto dell' attrice alla esazione della giornaliera pensione vitalizia di soldi venti veneti capitalizzata in austriache L. 2148.09; secondo di liquidità del credito dell' attrice di austriache lire 2149.25 per pensioni giornaliere arrettrate a tutto il 12 ottobre 1838; terzo di pagamento delle dette lire 2149.25 ripartite per metà fra i correi, coi interessi moratorii, e che al suddetto assente Diego Piacentini fu deputato un curatore nella persona dell' avvocato di questo foro dottor Fabris onde lo rappresenti.

Viene quindi esso Piacentini diffidato a far tenere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa pel giorno 12 dodici dicembre, che fu prefisso per la comparsa delle parti all' Aula Verbale sotto le avvertenze di legge.

Il Presidente DE MENGHIN.
Caneva e Dall' Oste Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Padova li 22 ottobre 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 5566. EDITTO.

Questa Imperiale Regia Pretura deduce a pubblica notizia, di avere con odierno decreto levata in seguito a regolare investigazione a termini del paragrafo 283 del Codice Civile la interdizione di Antonia Danieli fu Girolamo di Malo proferita col decreto 9 novembre 1835 numero 6447 per titolo di mania furiosa.

Ed il presente Editto verrà pubblicato come di metodo nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Reg. Pretura di Schio.
Li 21 ottobre 1839.
L. RIZZI Pretore.
Carraro Canc.

N. 39654 EDITTO

Da parte di questo Imperiale Regio Tribunale si rende noto, essere mancato a vivi in questa città nel 15 dicembre 1836 Don Giacomo Fiorenton del fu Luca, era Parroco della chiesa in San Domenico delle Zattere vulgo i Gesuati senza alcun atto di ultima volontà, la di cui eredità venne adita beneficiariamente dai successibili Anna fu Fiorino Fiorenton, Gasparo quond. Giuseppe Mugli e Giacomo, ed Anna fu Giacomo Fiorenton.

Non risultando se, e quali altri eredi esistano, viene col presente diffidato chiunque avesse pretesa a succedere in tale eredità, ad insinuarsi a questo Tribunale entro il termine di un anno in persona, o mediante procuratore, giustificando il titolo alla successione, e precisando se accetti l' eredità puramente, ovvero col beneficio legale dell' inventario, o se la ripudii, giacchè scorso l'anno prefisso infruttuosamente l' eredità sarà aggiudicata agli eredi insinuatisi, e ad essi pure consegnata la sostanza.

Il presente sarà pubblicato, nelli luoghi di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Vice Presidente SORANZO.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia
Li 21 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 5514. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Lonigo si notifica al nobile Giacomo Treves d' ignota dimora, che Gio. Battista e Francesco fratelli Grazio di Noventa Vicentina rappresentati dall' avvocato Vespasiano dottor Renier hanno riprodotta istanza nel giorno d'oggi sotto il numero 5514 contro di esso nobile Giacomo Treves, ed il nobile Vita Treves di Treviso, con cui denunciano ad essi Treves la lite promossa in loro confronto, da Stefano Bressan colla Petizione 13 marzo anno corrente numero 1263, per rilascio di Stabili in Asegliano con diffida a concorrere con essi nella difesa, e con avvertenza che pel Contradditorio fu destinato il giorno 17 diecisette dicembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane.

Non essendo noto il luogo di sua dimora, e per l' oggetto che l' istanza anzidetta abbia il suo corso regolare per ogni conseguente effetto di ragione e di legge, gli è stato a tutto suo pericolo destinato in curatore l' avvocato di questo foro Agostino dottor Massaroli.

Viene quindi eccitato esso nobile Giacomo Treves a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti, od a sceglière egli stesso un' altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più convenienti al proprio interesse, altrimenti non avrà che ad attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi soliti, nonchè inserito per tre volte ne' Fogli d' annunzii della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lonigo
Li 21 ottobre 1839.
In assenza del Consigliere Pretore
BARBARO Aggiunto.
In mancanza di Canc.
D. Arrigossi Scritt.

N. 19298 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova quale Prima Istanza Commerciale notifica all' assente d' ignota dimora Nicolò Menapace d' Este essersi prodotta nel 5 agosto anno corrente numero 14910 una istanza da Giacomo Donati coll'avvocato Alprone perchè fosse precettato al pagamento entro 24 ore di venete L. 1050 pel Vaglia 25 giugno anno corrente interessi e spese di protesto la quale istanza venne in ogni sua parte accolta col decreto 7 agosto, e che per non essere noto il luogo di sua dimora in seguito all' altra istanza 7 ottobre anno corrente numero 19298 gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avvocato di questo foro Giacomo dottor Berti, onde lo rappresenti nella presente istanza.

Si eccita quindi esso Menapace ad eseguirne il decretato pagamento, ovvero far tenere al curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

DE MENGHIN Presidente.
Dall' Oste e Graziani Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Padova 22 ottobre 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 18073 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale civico provinciale in Trieste eccita chiunque vanti diritti verso la sostanza di Giuseppe Preinitsch resosi defunto li 12 marzo anno corrente sia come erede, o qual creditore, o per qualsivoglia titolo legale, a dover comparire in quest' aula verbale li 7 sette gennaio 1840 alle ore 9 nove antimeridiane, sotto le diffidazioni e per gli effetti dei paragrafi 813, 814 del codice civile generale.

Dal Consiglio dell' Imperiale Regio Tribunale civico provinciale,
Trieste li 2 ottobre 1839.
Il Presidente
GOGALA.
De Tery Consigl.
Dottor Curioni Consig.

N. 5619 EDITTO.

Per la convocazione de' creditori verso l' eredità del defunto don Domenico Boscolo del fu Fortunato detto Nalej di Sottomarina mancato a vivi li 9 luglio prossimo passato viene fissata la mattina 16 sedici gennaro prossimo venturo alle ore 11 undici in cui dovranno comparire dinanzi questa Imperiale Regia Pretura per insinuare e comprovare i loro diritti verso l' eredità stessa a termini del paragrafo 813 del Codice Civile Generale, e ciò sotto la comminatoria del successivo paragrafo 814 in caso di mancanza.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia,
Li 16 ottobre 1839.
L' I. R. Consigl. Pretore
ZIBORDI.
L' I. R. Cancelliere
F. Fostini.

N. 5201 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura di San Daniele rende noto che con odierno decreto sotto il presente numero ha interdetto per mentecataggine Paolo fu Giovanni Battista Pellarini di San Daniele, e gli ha destinata in curatrice la di lui moglie Marianna nata Fabrizio.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in San Daniele, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Li 2 novembre 1839.
ARCANI Pretore.

N. 3875. 4782

AVVISO

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo di Venezia si notifica a chinque aspiri all' acquisto delle sotto descritte azioni creditorie, di comparire nei giorni 6 sei, 13 tredici e 20 venti dicembre prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane nel locale di questa Regia Pretura, ove si terrà pubblica asta, e si delibereranno dette azioni di credito al miglior offerente, ed all' ultimo esperimento a prezzo anche minore del loro valor nominale.

Da vendersi.

Azioni di credito in austriache lire 531 residuo importo del vaglia tratto in Verona nel primo settembre 1837: Alessandro Barrozzi.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Conegliano,
Li 21 ottobre 1839.
L'Imp. Regio Consigl. Pretore
PIOVESANA.
Panizzoni Cancelliere.

N. 5454 EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nel dì 9 nove dicembre pross. vent. cominciando alle ore 9 nove antimeridiane avanti questa Imperiale Regia Pretura si terrà nella sua residenza il primo esperimento d' Asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti esecutati a pregiudizio di Giuseppe Trolio fu Lodovico di Noventa Vicentina, dietro istanza di Francesco Perico di Bergamo, patrocinato da questo avvocato Renier colle condizioni qui sotto trascritte, al maggior offerente, ed al prezzo non minore della stima, ed a termini delle relative disposizioni del Giudiziario Regolamento, salvo di provvedere come venne instato per alt[ri] esperimenti se occorressero.

Condizioni dell' Asta.

Primo. L' Asta seguirà i[n] separati Lotti.

Secondo. Ogni deliberatari[o] assumerà oltre il peso dell' est[imo], e il debito delle impos[te] arretrate, che vi fossero, anch[e] quello dell' annuo canone in[e]rente al fondo deliberato, rit[e]nuta a di esso beneficio la mino[r] somma nella quale fosse dovuto ed ogni riduzione che fosse d[i] diritto.

Terzo. Ogni offerente dov[rà] cautare la propria offerta col d[e]posito di austriache Lire 40, d[a] restituirsi dopo chiusa l' Asta.

Quarto. Il maggior offerent[e] al chiudersi dell' Asta dovrà esbo[r]sare il prezzo offerto, in ma[n]canza avrà perduto il deposit[o] e sarà continuata l' Asta come [se] non fosse stata fatta offerta alc[u]na. Sul prezzo depositato saran[no] pagate al Procuratore dell' ista[nte] le spese di esecuzione.

Descrizione di detti Beni.

Lotto I.

Campi 3.1 con fabbrich[e] sopra poste in Noventa Vicent[i]na, contrà Saline, in mappa [al] numero 87 coi confini a levant[e] Monaci Armeni, mezzodì stra[da] comunale, sera Zoggia, tramon[tana] Cristofari Giacinto di ra[]gione direttaria del Benefi[cio] parrocchiale di Noventa coll'one[]re dell' annuo canone di austri[a]che L. 114.28, stimato ad a[u]striache L. 166.40.

Lotto II.

Campi 1.2.1/2 con Caso[ne] sopra nella suddetta Comune i[n] mappa al numero 16 tra confi[ni] a levante Saccardo, mezzodì Mo[]naci Armeni, a sera dall'Armel[]lina, tramontana strada comuna[]le di direttaria ragione Zenob[io] Albrizzi coll' onere dell' anno canone di staia 5, quarte 3 quartarolli 1.1/2 frumento, stimati L. 261.40.

Ed il presente verrà pubbli[]cato ed affisso nei soliti luoghi di Vicenza, Lonigo, e Novent[a] Vicentina, comunicato all' Im[]periale Regio Ufficio Fiscale d[i] Vicenza, ed inserito per tr[e] volte di settimana in settiman[a] consecutive nella Gazzetta privi[]legiata di Venezia a comune in[]telligenza, e norma

Dall' Imperiale Regia Pre[]tura di Lonigo
Li 18 ottobre 1839.
TORRI Pretore.
D. Arrigossi Scritt.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 122. Crim. AVVISO.

Presso un detenuto, che trovasi sotto inquisizione criminale per titolo di furto dinanzi l' Imperiale Regio Giudizio Distrettuale e Criminale di Lienz nel Tirolo, furono ritrovati gli effetti di sotto indicati, e non potendo egli giustificare il legittimo possesso dei medesimi vi ha tutta la probabilità d'averli egli furati. Resta quindi invitato ognuno che nel mese di giugno prossimo passato abbia sofferto la mancanza di alcuno di questi effetti a far la sua denunzia regolare presso il competente Giudizio.

Elenco degli Effetti.

1. Due talleri di convenzione e 4 pezzi da quindici karantani, tutti di vecchio conio;
2. Una nuova borsa da danaro ed una cortella di pelle d' una borsa simile;
3. Un orologio di princisbech;
4. Un bello schioppo da bersaglio col modello da gettar le palle e con altre appartenenze;
5. Una possata e due coltelli da tasca;
6. Un' armonica da bocca fatta di latta e due rasoi;
7. Tre tabacchiere di diverse qualità e di poco valore, e due corone;
8. Un fazzoletto rosso, un bruno e due blù con altri colori, tutti di cotone, ed un cappello alto di color verde.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Moggio.
Li 26 ottobre 1839
L'Imperiale Reg. Consigl. Pretore
PRADELLI.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

MERCORDI' 13 NOVEMBRE

ANNO 1839 -- N. 260

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA *L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 *Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.*
NEL FOGLIO D' ANNUNZII 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
12	7	—	levar del sole	27	10	0	12	0	91	N.	Nuvoloso e lampi	Linee 7 8/12
			2 meridiane	27	10	0	11	2	86	E.	Nuvolo	
			9 sera	27	10	0	10	5	91	N.	Pioggia	

SOMMARIO Impero d' Austria; *nominazioni. Invito del luogotenente del Magistero dell' ordine Gerosolimitano a tutte le persone appartenenti all' ordine.* — Impero Russo; *il principe ereditario ammalato a Mohilew. Notizie del duca di Leuchtenberg. Relazione uffiziale della separazione dei tre vescovi uniti dalla chiesa cattolica.* — Impero Ottomano; *carteggio di Mehmet Alì e Chosrew pascià. La Francia si dichiara apertamente pel primo.* — Inghilterra; *vendita dei gradi militari. Pugna elettorale. Titoli del duca di Wellington.* — Portogallo; *maneggi dei partiti.* — Spagna; *legge dei fueros. Il conte di Espagna vacilla nelle sue speranze. Espartero vuol assalire i carlisti in tre siti.* — Paesi-Bassi; *risposta al discorso d' apertura degli Stati. Convegno di S. M. cogli agnati e la Dieta Germanica.* — Francia; *il P. Cirillo. Singolare accidente. L' Accademia differisce la nominazione del sostituto al sig. Michaud. Aïecha. Ramirez della Piscina.* — Svizzera; *ritorno dei Commissarii federali dal Vallese.* — Svezia; *deputazione dell' esercito al re.* — Germania; *indisposizione del re di Prussia. Enciclica del concistoro arcivescovile di Posen. Gara di due piroscafi ec.* — Italia; *progressi della religione. Pus vaccinico a Napoli.* — America; *nuova colonia agli Stati-Uniti.* — Appendice; *viaggi, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 6 *novembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 spirato ottobre, si è degnata di nominare il finora soprannumerario medico di Corte, dottor Carlo nobile Hieber, ad effettivo I. R. medico di Corte.

L' I. R. Cancelleria Aulica Unita ha permesso all' I. R. Ciambellano e pensionato consigliere di governo, Francesco conte di Hohenwart, di accettare i diplomi pervenutigli dalla R. Società economica di Potsdam in Prussia, dalla Direzione centrale della Società agronomica nel regno di Wirtemberg, e dalla Società meclemburghese dei naturalisti in Rostock. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano* 10 *novembre.*

Essendosi S. M. l' Imperatore e Re graziosamente degnata di decretare la formazione di un Priorato Lombardo-Veneto dell'Ordine Gerosolimitano, il quale Priorato si sta presentemente organizzando ed attivando, si rende indispensabile un Elenco completo ed esatto di tutti gli individui appartenenti all' Ordine suddetto, e dimoranti nelle Provincie Lombarde, Elenco che per le vicende, cui negli scorsi tempi soggiacque l'Ordine, non si potè per anco compilare.

In esecuzione per tanto delle disposizioni di S. E. il luogotenente del Magistero, e coll' autorizzazione di questo I. R. Governo, s'invitano tutti i signori Cavalieri Gerosolimitani, dimoranti nelle Provincie Lombarde, a presentare a tutto gennaio prossimo futuro, all'Ufficio della Ricetta del Priorato, situato in Milano, Corsia del Giardino n. 1206, i titoli che hanno a far parte dell' Ordine, acciò, riconosciuti questi, dal Gran Priore del Priorato Lombardo-Veneto si possa procedere sopra basi sicure alla compilazione dell'Elenco in quistione. (*G. Priv. di Mil.*)

IMPERO RUSSO

Non è vero, come sulla fede della *G. U.* annunziavamo nel nostro N. 254, che il granduca ereditario di Russia sia giunto a Czarskoeselo. La stessa *G. U.* asserisce ora che il granduca trovasi tuttora a Mohilew, ma quasi del tutto ristabilito della sofferta indisposizione. Pareva per altro che S. A. I. non andrebbe più a Varsavia. (La stessa *G. U.* trasse la prima notizia, e la presente confutazione dal *Corr. d'Amburgo.*)

Lettere di persone che avvicinano S. A. I. il duca di Leuchtenberg, in data 13 ottobre, giunte a Monaco giorni sono, descrivono coi più vivi caratteri il contento domestico di quel principe, reso ancor maggiore dalla speranza che nutre la sua sposa di divenir madre.

Le stesse lettere assicurano essere di molto migliorata la salute di S. M. l' Imperatrice. (*G. U.*)

Leggesi nel *Journal de S.t Petersbourg*: Parecchi giornali hanno parlato del ritorno nel seno della Chiesa Ortodossa del Clero e delle popolazioni dei Greci-Uniti della Russia. Sia errore, sia malevoglienza, questo avvenimento è stato rappresentato in un modo inesattissimo. Volendo ristabilire i fatti in tutta la loro verità, ci affrettiamo di mettere sotto gli occhi de' nostri leggitori una relazione succinta dell' andamento di questo affare, che noi leviamo testualmente dall'ukase emesso in tale occasione dal Senato-dirigente. Per maggiore intelligenza, crediamo dover far osservare che i tre Vescovi, de' quali è quistione in questa relazione, sono i soli del Culto greco-unito che esistano in Russia; per conseguenza tutti senza eccezione sono tornati quest' oggi alle loro antiche credenze.

I tre Vescovi greci-uniti, Giuseppe, Vescovo di Lituania, Basilio, Vescovo d' Orsza, ed Antonio, Vescovo di Bresec, avendo indiritto a S. M. l' Imperatore, di concerto con tutto il Clero greco-unito, una domanda, tendente ad ottenere per essi e per le loro greggi l' autorizzazione di tornare alla fede dei loro padri e di rientrare nel grembo della Chiesa Ortodossa, ed avendo sottomesso a S. M. un atto steso e firmato in assemblea generale nella città di Polotsk da tutti i Vescovi e membri dell' alto Clero greco-unito (atto per mezzo del quale essi manifestavano la ferma intenzione di riconoscere l' unità della loro Chiesa colla Chiesa cattolica Ortodossa d'Oriente, e di sottomettersi alla supremazia del Santo Sinodo, al qual atto trovavansi annesse, in testimonianza dell' unanimità dei voti del Clero greco-unito a questo riguardo, le dichiarazioni autografe dei mille trecento cinque ecclesiastici regolari e secolari di questo Rito) S. M. l' Imperatore si degnò, col primo dello scorso marzo, prescrivere al S. Sinodo, di emettere su quest' affare una decisione conforme ai santi Canoni della Chiesa, dopo di aver proceduto all' esame dei detti atti e dichiarazioni. Il Santo Sinodo avendo per conseguenza maturamente esaminato la domanda, l' atto e le dichiarazioni suddette, emise nelle sue sessioni del 18 e del 25 marzo, una decisione, in virtù della quale fu steso un atto sinodale, firmato il 4 aprile, e portato a cognizione di S. M. l' Imperatore per mezzo di un rapporto del medesimo giorno. In virtù di quest' atto e di questo rapporto, il Santo Sinodo decretava le seguenti disposizioni:

1.° I Vescovi, il Clero e le popolazioni del Rito, conosciuto fino a questo giorno sotto il nome di Chiesa greco-unita, saranno ammessi, secondo i precetti e gli esempi de' Santi Padri, nella comunione piena e indissolubile della Santa Chiesa cattolica Ortodossa di Oriente, e faranno d' ora innanzi parte integrante della Chiesa russa.

2. La benedizione Apostolica del Santo Sinodo sarà accordata ai Vescovi ed al Clero del già Rito greco-unito, e voti di fede e d' amore saranno indirizzati al nostro Signor Gesù Cristo, capo supremo della Chiesa, affinchè raffermi i nostri nuovi fratelli nei sentimenti ortodossi espressi da loro, e li diriga costantemente nella via della salute eterna.

3. Il Clero, greco-unito per lo innanzi, nell' amministrazione del suo gregge, prenderà per base la parola Divina, come pure i Canoni della Chiesa e le prescrizioni del Santo Sinodo, e manterrà le sue greggi nella perfetta unità di credenza coi fedeli della fede ortodossa, usando d' una indulgenza tutta apostolica relativamente a certi usi locali, i quali non affettano nè la purezza dei dogmi, nè i santi misteri, e non ricorrendo che alle vie della dolcezza e della persuasione per operare un ritorno all' antica unità d' uso.

4. L' amministrazione delle Diocesi, pure riunite alla Chiesa, del pari che quella delle Scuole ecclesiastiche che ne dipendono, saranno mantenute nello stato attuale, fino a tanto che non abbiasi avvisato ai mezzi più convenienti di metterle in armonia colla giurisdizione delle antiche Diocesi ortodosse.

5. Il Collegio ecclesiastico greco-unito, quanto alle sue relazioni gerarchiche col Santo Sinodo, rimarrà in faccia a lui nei medesimi rapporti, in cui sono collocati i Collegii del Santo Sinodo a Mosca e nella Georgia, e porterà il nome di *Collegio ecclesiastico di Russia bianca e di Lituania.*

6. Il Vescovo Giuseppe sarà nominato presidente di questo Collegio, ed inalzato alla dignità di Arcivescovo.

Il 6 del mese d' aprile, S. M. l' Imperatore si degnò scrivere di sua propria mano sul rapporto del Santo Sinodo queste parole: *Rendo grazie a Dio e accetto.* Per conseguenza, tale avvenimento fu notificato in piena sessione del Santo Sinodo all'Arcivescovo Giuseppe, ed una lettera pastorale fu indirizzata ai Vescovi ed al Clero, che rientravano pure nel grembo della Chiesa de' loro padri. Un *Te Deum* terminò questa solennità, alla quale assistette l'Arcivescovo che prestò sull'altare il giuramento d' uso in occasione della sua promozione alla nuova dignità. (*J. de Francf.*)

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

VIAGGI.

Partenza da Roma - Albano - L' Ariccia - Genzano.

(Dal mio Giornale.)

Risiederà sempre dolcissima in me la memoria del giorno in che mossi da Roma! Ciò fu sul finir del giugno, ed a scansare in parte i calori, e la polvere consueta a quella stagione, ne partii di notte.

Composte le valigie, e provveduto in ogni modo al viaggio, m' abbandonai ad uno stuolo di cari amici, fra' quali erano molti giovani artisti di belle speranze, colà pensionati dalle patrie loro. Venuti a levarmi di casa, cenai con essi, com' ero stato di patti, e colle dolcezze dell' amicizia scemaronmi l' angoscia del triste congedo. Fra' lieti discorsi, e i clamorosi brindisi a me innalzati, trascorse l' ora indetta al partire, che era la mezzanotte. Alla fine riuscii a separarmi da essi, volai a casa mia, e montai in vettura alla volta della ridente Partenope.

Giunto al Foro Romano, e per esso al Colosseo, che una luna chiarissima e quasi piena incantevolmente illuminava, diedi sospirando un romantico saluto a que' sacri resti della gloria, e del fasto della città Regina del mondo. Il misterioso silenzio, e l' ombre solenni di que' luoghi, cavarono le lagrime a me che per l' ultima volta li salutava.

Uscimmo dalla porta S. Giovanni, cui nomavasi in antico Celimontana, e fatte all' incirca quattro miglia ci vennero agli occhi a mano sinistra, poco discosto dalla via Appia nuova, su cui camminavamo, le ruine di due tempietti, o piccoli edificii di costruzione laterizia, lavoro fatto a' tempi della repubblica. Ad uno di essi venne dato il nome dell' edicola della *Fortuna muliebre*, ed in quel luogo appunto, tengono gli archeologi, che Vetturia, madre di Coriolano, seguita da mesto corteo di venerande matrone romane, incontrasse il figlio, e con lagrime e preghiere frenasse lo sdegno, che lo portava furente ad assediare la patria. Soprattenutici alquanto a contemplare quei ruderi, su cui la luna batteva il patetico suo raggio, ci si presentò incontro l' amenissimo Albano, imbiancato da' primi chiarori dell' aurora. Ad una torre, del medio evo, che poco innanzi si scorge sulla via, un nembo di polvere, ed un frequente scalpitar di cavalli dietro e intorno la nostra vettura, accompagnato da voci di esultazione, ed evviva, ci mosse turbamento da principio, poi gioia mista di consolazione e stupore. Ravvisammo undici degli amici nostri più cari, i quali partiti a cavallo da Roma prima di noi, colà s' aveano messi alla posta, per attenderci e gratamente scortarci insino ad Albano. All' osteria di Mezzavia si fece festa a così bella, e felicemente riuscita, improvvisata. Al primo salir del colle scorgemmo in mezzo ad alcuni vigneti a diritta, gli avanzi di *Bovillae*, antichissimo municipio d' *Alba-longa*, il quale, uscendo dalla porta Capena, distava da Roma undici miglia a quel torno. Mi risovvenni che in una bettola di quella stazione dell' Appia Via venne da Milone ucciso il facinoroso tribuno P. Clodio, e ad uno de' cavalieri che allo sportello della carrozza me ne additava il sito, recitai alcuni frammenti di quella famosa perorazione di M. Tullio, che strinse i giudici a graziare il reo della vita. Gran trionfo a cui s' ordinava la sua eloquenza!

Dolce e di poco malagevole ci parve la salita fino alle porte di Albano, e prima di arrivarle, vedemmo sorgere, a sinistra, un grandioso avanzo d' antica costruzione, foggiato quasi a piramide, con quattro ripiani. Scesi di carrozza per meglio esaminarlo, in compagnia della mia scorta. Il masso interno sta di grosse scaglie di peperino; e grandi chiavi di marmo bianco con simetria lo rassodano, ciò che porta a credere che il monumento fosse per intiero di quel marmo rivestito. Noi venerammo così prezioso rudere, di cui la magnifica ruina, e il fino intendimento di arte che vi si osserva, dà certezza che ve-

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 ottobre.

Dopo la morte del Sultano Mahmud, ed in conseguenza delle nuove nate emergenze, una lotta epistolare di un carattere assai strano si è impegnata, come si sa, tra Mehmed Alì e Chosrew pascià.

Tutti i giornali ne hanno dato estratti, ed avranno ancora l'occasione di riprodurne dei nuovi, giacchè questi due personaggi seguono a procedere l'un verso l'altro con repliche scritte.

L'ultima lettera di Mehmed Alì a Chosrew pascià porta la data degli ultimi giorni di settembre. Essa è ancora poco nota, e merita pur di esserlo, siccome quella che indica nel vicerè notabili mutazioni, effetto senza dubbio di più maturi riflessi sulle circostanze in cui trovasi. Mentre pur duolsi della condotta del granvisir e ne biasima gli atti politici, egli più non ne pretende il congedo. Le sue concessioni vanno anche più in là; perch'egli ammette ora la possibilità di condurre a termine i suoi dissapori col Sultano, mercè di un arbitramento affidato ad alcuni ulema dei due paesi.

Questa proclività ad una composizione, indipendente dalle potenze straniere, è pur comune al governo turco, e procede meno da un amor proprio nazionale che ripugni a rimettersi pe' suoi interessi nelle altrui mani, che da un resto di fanatismo musulmano, che mal soffre lo immischiarsi degli *infedeli* negli affari dei *veri credenti*.

Ma cotesta insinuazione di Mehmed Alì non prova punto che egli abbia dimesso le sue mire ambiziose sulla Turchia; bensì che a lui è ligio il partito degli ulema, il cui credito è risorto dopo l'assunzione di Abdul Mescid al trono, e che le condizioni che egli otterrebbe dal loro suffragio, gli sarebbero senz'altro più vantaggiose di quanto sperar potrebbe dalle potenze mediatrici. L'attenzione di queste ultime debbe essere scossa da siffatte tendenze verso uno scioglimento estraneo all'opera loro; ed è perciò poco probabile che questa nuova direzione data alla sua politica da Mehmed Alì possa incontrare la loro sanzione.

Il governo turco non ha cessato di domandare agli ambasciatori spiegazioni sul fatale *statu quo*, lasciatosi pesar sulle sue spalle e che finisce di spossarlo. L'ultima nota presentata a tal fine pochi dì sono, è stata più incalzante ancora di tutte le altre. Vi fu risposto, come alle antecedenti, che se ne riferirebbe alle corti rispettive, la cui risposta non si farebbe troppo aspettare.

Queste sollecitazioni ripetute con tanta istanza in un momento che la Porta sa ben ella che esser non potrebbero prontamente soddisfatte, vengono in appoggio dei fautori del vicerè per riuscire alla formazione di una specie di congresso di famiglia, in cui le difficoltà del momento sarebbero risolte senza straniero intervento.

EGITTO — *Alessandria 16 ottobre.*

La politica della Francia finalmente si disegna. Il gabinetto di Parigi ha trasmesso a tutte le corti ed alla Porta un *ultimatum*, con cui dichiara di essere risoluto a sostenere tutte le pretese di Mehmed Alì, quando questi si accontenti dell'eredità dell'Egitto, della Siria, e dell'Arabia, col governo temporaneo di Candia e di Adana.

Il vicerè è arrivato stassera dal Cairo, ed ha ricevuto subito i consoli.

INGHILTERRA

Londra 1.° novembre.

Leggesi nel *Sun*: La lista degli avanzamenti nella penultima *Gazette* mostra assai chiaramente come frequente ancor sia la vendita dei gradi di uffiziale, ad onta del limite posto dal duca di Wellington. Secondo questo limite si ponno comperare i posti sino al grado di tenente colonnello; sino all'età compiuta di 16 anni nessuno può ottenere un grado; dopo tre anni di servizio, come alfiere e luogotenente, si può avere il grado di capitano; dopo sette anni di servizio, tre anni dei quali devono essere stati fatti col grado di capitano, il posto di tenente-colonnello. Le citate promozioni ebbero luogo in 13 reggimenti, ed il loro numero montava a 27, fra cui si trovavano solo tre uffiziali che non avessero comperato il loro grado di alfiere e luogotenente. In uno di quei reggimenti avvenne pel ritiro di un maggiore, che vendette il suo grado, una vendita graduatoria nei gradi inferiori sino all'alfiere, il quale vendette il suo grado ad uno che non avea mai servito. Lo stesso accadde in parecchi altri reggimenti dal capitano in giù.

Leggesi nella *Gazette Wigon*: « Poco mancò che le elezioni divenissero il segnale di grandi sventure nel nostro paese. La lotta è vivissima fra il sig. Eckertley, rappresentante pe' conservatori, e il sig. Acton pe' radicali. L'effervescenza era divenuta assai grande fra' partiti opposti, che si erano armati. Dalle ingiurie si venne in breve alle mani. I radicali, avuto il di sotto, si dispersero da tutte le bande, ma così da una parte come dall'altra s'ebber feriti. Il podestà, venuto a cognizione del fatto, si condusse nel luogo con un forte drappello di soldatesca; quivi lesse il *riot act*, e la folla cedette il campo alla forza. I soldati batterono le strade più che due ore per impedire ch'ella si assembrasse di nuovo, poi frugarono tutti i ridotti pubblici per farli sgombrare. Poichè l'ordine fu ristorato, essi tornarono nelle loro caserme. »

Troviamo nel *Courier* la seguente lista degli ordini stranieri di cui è decorato il duca di Wellington: « S. G. il duca di Wellington è grancroce dell'ordine di Maria Teresa d'Austria, cavaliere dell'ordine dell'Elefante di Danimarca, cavaliere dell'ordine dello Spirito Santo di Francia, grancroce dell'ordine della Torre e della Spada di Portogallo, cavaliere grancroce dell'Aquila di Prussia, cavaliere dell'ordine di S. Giorgio di Russia di prima classe, grancroce dell'ordine dell'Annunziazione di Sardegna, cavaliere dell'ordine della Corona di Sassonia, cavaliere dell'ordine di S. Gennaro di Sicilia, grancroce dell'ordine di San Ferdinando e del Merito di Sicilia, grancroce dell'ordine del Toson d'oro di Spagna, e grancroce dell'ordine della Spada di Svezia. »

PORTOGALLO

Leggesi in un carteggio di Lisbona del 21 di ottobre, pubblicato dal *Times*: « Durante tutta la settimana furono varii i rumori sul cangiamento di ministero. Vi ebbero negoziazioni tra gli organi del partito cartista, ed alcuni dei direttori della stampa settembrista, per impegnare questi ultimi a desistere da una così violenta opposizione. Tuttavia i cartisti ed i settembristi, che operano di concerto, sono poco numerosi. Gli uni vorrebbero ristabilire un dispotismo moderato non già della regina stessa, ma in nome della regina; gli altri all'opposto vorrebbero le cose come sono. Ma la regina ha operato prudentemente, non arrendendosi alle replicate istanze di certi diplomatici stranieri, che bramerebbero vedere un'amministrazione cartista alla testa degli affari. Le LL. MM. hanno sentito che, se i presenti ministri fossero congedati in queste congiunture, essi diverrebbero popolari in grazia della ferma loro determinazione di sostener la dignità del Portogallo contro le pretensioni dell'Inghilterra, di che il popolo è loro soprammodo riconoscente.

« Il principe e la principessa di Anglona sono passati ieri a Lisbona, recandosi a Cadice, ove imbarcarsi per l'Avana, di cui il principe va ad assumere il comando in qualità di governatore generale dell'isola di Cuba per la regina di Spagna. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid il 28 ottobre: « La discussione dell'indirizzo continuò nella sessione d'oggi; il sig. Calatrava fece nuovi sforzi per provare che il sig. Zea aveva ricevuto un incarico ufficiale. La guardia nazionale diede una serenata alla duchessa della Vittoria. » (*Monit. Par.*)

La *Gazzetta di Madrid* del 26 pubblica la legge consentita dalle due Camere e relativa ai *fueros*:

Donna Isabella II per la grazia di Dio e della Costituzione della Monarchia Spagnuola, Regina di Spagna, ec.

Le Cortes hanno decretato, e noi abbiamo approvato ciò che segue:

Art. 1.° Sono confermati i *fueros* delle provincie basche e navarresi, senza pregiudizio dell'unità costituzionale della Monarchia.

Art. 2.° Il Governo, tostochè le circostanze lo permetteranno, e dopo di avere preliminarmente intese le provincie basche e navarresi, proporrà alle Cortes la modificazione indispensabile nei *fueros* summentovati, richiesta dall'interesse di queste medesime provincie, conciliato coll'interesse generale della nazione e della Costituzione monarchica, risolvendo temporariamente, e nella forma e nel senso voluto, i dubbi e le difficoltà che potranno presentarsi, e rendendone conto alle Cortes.

Comandiamo ed ordiniamo ec.

Dal Palazzo 25 ottobre.

Sott. La Regina.

FATTI DELLA GUERRA.

Dalle frontiere della Cerdagna, in data del 28 ottobre, scrivono quanto segue: « Il conte d'Espagna ha istituito una giunta incaricata di porre a sindacato gli ufficiali delle truppe, ch'egli comanda, e di segregarne i sospetti da' fedeli; il che dimostra che la diffidenza succede alla sicurezza, che quel capo ostentò fino ad ora.

« Nessuno non può entrare a Berga senz'avere sostenuto un'interrogatorio intorno a'motivi che lo conducono in quella città, e senza essersi assoggettato alle più minute investigazioni. Si vuole con tali provvedimenti impedire che giunga notizia di ciò che avviene di fuori, e specialmente di ciò che riguarda i fatti compiuti nel settentrione del regno, e di ciò che si prepara nella Bassa Aragona e nella provincia di Valenza. Ognuno teme del continuo di rimaner vittima dei sospetti e della ferocia del conte d'Espagna. »

I carteggi cristini di Saragozza recano, in data del 29 ottobre: « L'esercito del duca della Vittoria passò sei giorni negli alloggiamenti da Alcoriga a Camarillas: la sola divisione di Leon erasi fatta avanti sino a Monroyo. Se le provisioni che sono di qui partite ieri giungono a tempo, il movimento dell'esercito comincierà domani. Sembra essere intenzione del generale di assalire Cabrera, il quale occupa con tutte le sue forze le positure di Villarluengo e le terre vicine. La divisione dell'esercito del centro che era a S. Matteo è in via per secondare il generale Leon. Questa mossa toglie ai nemici la ritirata verso Mora. Aspettiamo per questa settimana qualche grande avvenimento. »

E in data del 30: « Il duca della Vittoria andò l'altrieri a Calanda: esaminata la positura, ordinò che fosse fortificata. Le nostre truppe occupano tuttavia quei medesimi siti che io vi accennai ieri: neppur essi, i carlisti, non si sono mossi. O'Donnell è a Camarillas. Cabrera mostra un'operosità senza esempio. Egli è sempre a cavallo, quà e là, dando ordini e direzioni, che poi non sono la maggior parte eseguiti.

« Aspiroz ha preso il comando della divisione che egli dee condurre nella Catalogna, col doppio obbietto di rafforzare l'esercito di Valdès, e occupare i due importanti siti di Flitz e di Mayoks che proteggono la pianura di Tarragona, non meno che per dar campo al generale Borso, che si trova da quelle parti, di penetrare senza pericolo nelle montagne. Le truppe di Aspiroz e di Borso formeranno così la vanguardia dell'esercito che opera contro Cabrera. »

Si ha pur in data del 30 che « Aspiroz è giunto in Saragozza. La divisione ch'egli dee condurre in Catalogna comprende 4 battaglioni di ordinanza, 2 reggimenti provinciali, uno squadrone, ed una batteria di obizzi, con una compagnia di zappatori.

« Tutto l'esercito dee prendere le mosse domani, e procedere ad assalire i carlisti a Villarluengo, Montoro, e Pitarque, siti dove si trovan raccolte tutte le loro forze sotto il comando di Cabrera in persona. »

PAESI-BASSI

Gli Stati generali, nel loro indirizzo in risposta al discorso reale chieggono una piena revisione della legge

---

nisse elevato a qualche distinto, ed opulento personaggio. Il volgo lo disse: Il *Sepolcro di Ascanio*, ma i dotti volsero all'opinione che fosse la tomba di Pompeo il Grande, il cui corpo, per fede di Plutarco, sappiamo venia deposto presso la sua villa Albana.

Levava il sole quando entrammo in città; la quale non prese già il nome da Alba anteriore a Roma, e che quasi le diè origine, ma bene dall'uso che avevano i Romani di dare appellazione ai loro fondi, e poderi dalla città che ad essi stava più vicina. Qui appunto sappiamo che Pompeo, P. Clodio, Domiziano, e molti altri fecersi amenissime ville, e ognuna di esse *Albanum Pompei*, *Clodii* o *Domitiani* si nomava. A Palazzola, che ergesi modestamente superba, e si specchia nel quieto lago di Albano, rinvengonsi pochi ma sacri resti dell'antichissima Alba-longa edificata da Ascanio figlio di Enea. Il terzo Re di Roma, vinti gli eroici suoi abitatori, ne incendiò le mura, e quelli seco condusse a servir il suo trono. Un povero convento di mendicanti poggia ora signore sulle di lei ruine!

Ma per rifarci ad Albano, sappia il lettore che esso nacque dopo il decadimento del romano impero; poichè i popoli qua e là balzati dai barbari settentrionali, rifugiatisi su questo colle, entro la demolita villa dell'imperador Domiziano ricoveraronsi, e buona pezza di tempo soggiornarono. Varia ed incostante ne fu in seguito la sorte, si mantenne alla fine e crebbe sotto il dominio de' faziosi Savelli, da' quali fu venduto il paese a Don Livio Odescalchi. Ingelositone poscia il Papa, all'egual prezzo lo fe'suo, ed alla camera passò; dopo quell'epoca, atteso il passaggio dal Regno di Napoli, l'agricoltura vi vantaggiò assai, ingrossò la popolazione a cinque mila abitanti, e il clima dolcissimo vi conduce nella state gran gente a diportarsi, ed a villeggiare.

Appena arrivati, a me, ed a' miei cari amici, prese la voglia di rivedere la chiesa di S. Maria della Rotonda, composta da un antico tempio che l'imperator Domiziano facea erigere, daccanto alla sua villa, in onore di Minerva. Non meno di esso, ragguardevolissimi sono i resti della solida, e grandiosa muraglia, a gran massi quadrati di peperino, che da quel tempio prende, e continua sino alla chiesa di S. Paolo, in vetta al colle. Sembra quelle fossero le mura di ricinto al pretoriano delle guardie imperiali, che ivi pure sappiam essere stato, come nella villa Adriana di Tivoli.

Nel renderci al nostro albergo passammo innanzi alla bottega di caffè entro cui un cencioso improvvisatore spandeva copia di barbari versacci a grandissimo diletto della plebe, e d'un branco di villici che a tutt'orecchie stava ad ascoltarlo. Uno de' nostri gittogli, per compassione di così alto scherno alla poesia, un paio di baiocchi, che non parea vero di raccorre di terra a quel gramo, ed in ricambio ci cantava con atti e volto da ossesso:

> Perdono, se fin qui male ho cantato;
> Or cessa la cagion: Ero affamato!

i due più veri, e più bei versi ch'egli forse impastoiasse in sua vita!

Con sommo dolore ci dividevamo da quegli ottimi amici, i quali come ci ebbero posti in carrozza e dato il buon viaggio, spronarono i loro destrieri alla volta di Roma. Qui mi è dovere l'accertarli che giammai non mi cadrà di mente il nome di ognun d'essi, nè la memoria di così gentile loro improvvisata.

(*Sarà continuato.*) FILIPPO VILLANI.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Domani si darà l'opera del maestro Ricci lo *Scaramuccia*. Fra un'atto e l'altro dell'opera, la signora Adelaide Frassi, ed il sig. Giuseppe Ronchi eseguiranno un passo a due.

Teatro Malibran. . . . . .

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *La giovine fuori di minorità.* Per seconda. *La polizza dell'opera.*

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A. Macchi. *La Palunia*, con due balli.

fondamentale ed una riforma di tutte le disposizioni di cui la sperienza ha dimostrato i vizii. Questo indirizzo contiene una frase energica sul ritardo del Belgio a pagare ciò ch' esso ci deve, in virtù del trattato del 19 dello scorso aprile. Oltre alle concessioni fatte dall'Olanda per togliere ogni pretesto a più lunghe tergiversazioni, vi è un' altra circostanza, che ci fa sperare che il Belgio adoprerà quanto prima conforme a quel che richieggono il suo interesse ben inteso e la buona fede, ed è una seria raccomandazione di pagar senza indugio fatta al re Leopoldo dal ministro d'una grande potenza, che si crede personalmente compromessa per l' inesecuzione di questa parte del trattato di Londra.

Nella sessione della seconda Camera degli Stati generali del 1.° novembre, il ministro degli affari esterni fece in nome del re una comunicazione diplomatica di cui ecco il succinto. Dopo le ratificazioni del trattato di pace, S. M. il re intavolò negoziazioni cogli agnati della casa di Nassau, riguardo alla parte del Lucemburgo, che, a tenore dell'articolo 5.° del trattato del 19 aprile, fu ceduta al Belgio, e fu sì fortunato da concludere il 27 giugno un convegno, in forza del quale il duca di Nassau, per sè e tutti i suoi eredi, rinunziò alla parte del granducato, ch' era stata concessa nel 1783 alla casa di Nassau con un atto politico, confermato nel 1815 dal Congresso di Vienna; tal rinunzia è fatta mediante un compenso di 750,m. fiorini. Poi S. E. fece conoscere che S. M. entrò in pratiche colla Dieta germanica il 16 agosto scorso, relativamente al compenso di territorio per la parte del Lucemburgo ceduta al Belgio, e che fu proposto alla Dieta d' erigere in ducato di Limburgo i territorii di quella provincia rimasti all' Olanda, ad eccezione di Maestricht e Venloo; e quantunque quel ducato debba esser retto dalle medesime leggi e dall'amministrazione medesima del regno de' Paesi Bassi, non ne risulterà nessun danno nelle relazioni di quel nuovo ducato colla Dieta; che non solo il Lucemburgo, ma anche il Limburgo, somministreranno la loro rispettiva quantità di soldatesche conforme alle costituzioni della Dieta, e che in fine, in tale occorrenza, S. M., come membro della Confederazione, dava una novella pruova del suo amore per la pace. (*Monit. Par.*)

FRANCIA

Parigi 3 novembre.

Il *Messager* annunzia che la nomina de' nuovi pari deve essere pubblicata il prossimo martedì.

Il padre Cirillo, arcivescovo di Cuba, è in questo momento a Tours. Domenica ultima scorsa egli assisteva l'arcivescovo di questa città alla messa pontificale.

La *Gazette des Tribunaux* nota che la persona arrestata a Creteil per la fabbrica clandestina di polvere da fuoco, è certo Boulanger, la cui moglie mesi fa era morta abbruciata da materie, cui si apprese il fuoco, mentre essa stessa accudiva alla fabbricazione della polvere.

L' Accademia francese ha rimandato al prossimo dicembre l' elezione del successore del sig. Michaud. Il sig. Vittore Hugo, il quale trovasi solo da pochi giorni a Parigi, ha formalmente dichiarato a' suoi amici di non voler porsi fra gli aspiranti al posto oggi vacante all'Accademia francese.

Leggesi nel *Sud* di Marsiglia del 31 di ottobre: « La bella Aïecha, che fu già la moglie favorita dell'ex bei di Costantina, Ahmet, giunse ier l'altro a Marsiglia, accompagnata dalla sig. Fleury, di Tolosa, e partì iersera con quella signora per Bordeaux, dove si reca a visitare la sua matrina, la sig. contessa di Curnay. Il soggiorno della Francia, e la compagnia d' una dama sì ragguardevole, com' è la contessa di Curnay, faranno dimenticare ad Aïecha la sventura del suo passato, e le prepareranno un avvenire degno della bontà de' suoi sentimenti. Il sig. Gudin, pittore del re, che passò testè per Tolone, ottenne dalla leggiadra mora la permissione di fare il suo ritratto che fu mandato alla regina. Aïecha è lietissima d' avere riabbracciata la religione de' suoi genitori, a cui fu tolta a forza in tenera età; ella ne osserva i precetti con iscrupolo, e ne deriva le consolazioni che le son necessarie nella sua disgrazia. »

La *Mode* annunzia, sulla fede del suo carteggio di Bourges, « che il prefetto del Cher intimò al sig. Ramirez de la Piscina, ministro di S. M. il re di Spagna, l'ordine di partire da Bourges entro 48 ore. »

SVIZZERA

Il sig. de Bunsen, ch' era segretario della legazione prussiana in Roma, viene nella Svizzera in simile qualità.

Dal Vallese si ha che i commissarii sono ritornati dal loro viaggio nell'Alto Vallese. Essi hanno tentato di mettersi in relazione col governo del Basso; ma questi vi si ricusa, sinchè non gli sia mantenuta la parola datagli dalla Dieta l' 11 luglio.

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 22 ottobre.

Il 18 corr., giorno anniversario della battaglia di Lipsia, tutti i generali qui presenti, come pure i plenipotenziarii dell' esercito, attualmente raccolti nella capitale, hanno sollecitato un' udienza dal re, per congratularsi che dopo tanti anni S. M., quantunque pervenuta ad età sì avanzata, goda ancora della stessa florida salute, come al tempo di quella celebre battaglia, in cui i guerrieri svedesi si coprirono di gloria nei campi della Germania.

Il re rispose loro nei termini più graziosi e con quella eloquenza dolce e persuasiva che è sua propria. Lo stesso giorno, il conte Brahe, maresciallo dell' Impero e comandante in capo dell' esercito, ha dato un gran pranzo. (*Corrisp. d'Amb.*)

GERMANIA

PRUSSIA — *Berlino 3 novembre.*

Ieri s' era sparsa la voce che S. M. il re giacesse infermo: essa si mantiene anche oggi; ma è verisimile che al timore che ha destato sia motivo l' amore che tutti nutrono per il monarca, ed il non essere S. M. intervenuta ieri alla festa di Spandau (anniversario della riforma di Lutero) dove ognuno si lusingava he fosse andato a partecipare alla S. Cena. (*G. U.*)
c

Il *Corriere di Franconia* contraddice alla notizia data da lui e da altri giornali di un' *interdetto* scagliato dall' arcivescovo di Posen, e riporta nello stesso tempo la seguente enciclica del concistoro arcivescovile, perchè sia sospesa la musica nelle chiese: « A quest' ora sarà probabilmente giunto a notizia del Rev.^mo Clero che il nostro Rev.^mo monsignore Arcivescovo, dopo che nel giorno 4 corrente era ritornato da Berlino in questa Diocesi, fu alle ore 4 1|2 della mattina del giorno 6, coll' intervento del militare, levato dal suo palazzo, e condotto a Colberg per ordine superiore. La ferita che è stata fatta ai Fedeli in Cristo, allontanando il pastore dal diletto suo gregge, angustia grandissimamente tutto il clero di questa Diocesi. Ma in tanta nostra sventura che altro ci resta se non di piegarci umilmente alla volontà di Dio, e pregare il Creatore di tutti, perchè ci perdoni i nostri peccati, e tolga da noi la pena che ci colpisce sì duramente? Quindi con quanta cura deve il Rev. Clero evitare da un lato nelle sue azioni ed insegnamenti tutto ciò che potesse provocare anche il più lontano indizio di effervesenza degli animi, altrettanto gli conviene di manifestare anche esternamente il dolore da cui si sente compreso. Noi invitiamo pertanto il Rev. Clero della Diocesi da oggi in poi e fino a nuovo ordine a far celebrare i riti divini, senza musica ed organo, limitandosi ad accompagnarli col solo canto. V. S. Rev.^ma vorrà far pervenire la presente disposizione ai sacerdoti della sua Diocesi per le vie ordinarie, rispedendo ai nostri atti l' enciclica sottoscritta da tutti i parrochi. — Posen 10 ottobre 1839. Dal concistoro generale arcivescovile: *Kilinski.* »

Il co. Odoardo Raczynsky di Posen promette nella *Gazzetta Universale* un premio di 100 luigi d' oro a chiunque provi che l' Arcivescovo è smontato nel palazzo di esso sig. conte; altri 100 luigi a chiunque provi che vi abbia trovato un' adunanza di signori; e *mille* se proverà che a quell' ora in cui arrivò Monsignore a Posen vi fosse da lui una sola signora. Egli accorda un anno a somministrare le prove.

Mercordì 23 ottobre la *Cometa* partita da Magonza alle 6 della mattina arrivò a Coblenza verso le 11, e dopo breve dimora continuò il suo viaggio. Subito appresso salpò pure il piroscafo coloniese il *Leopoldo Granduca di Baden* coll' intenzione di sopravanzare la *Cometa*. Da prima pareva che la cosa non volesse riuscirgli, e sulla *Cometa* stessa s' era scommesso che non verrebbe soverchiata. Ma poco prima di Neuwied il Coloniese spiegò tal forza che le fiamme sembravano uscire dal fumaiuolo, e la *Cometa* fu raggiunta. Ma allora il capitano coloniese si lasciò sedurre ad un atto inescusabile, poichè per arrivar primo all' unico approdo di Neuwied, urtò di fianco la *Cometa* sì, che le mandò in pezzi un trave esterno, la modanatura, dei cerchi di ferro ec. I passeggieri ne furono spaventatissimi. Il capitano della *Cometa* per antivenire ad altre disgrazie fece arrestare la macchina, ma il *Leopoldo* le si era sì fortemente aggrappato che la trascinò seco buon tratto di strada. Senza la moderazione del capitano della *Cometa*, poteva succedere una grave disgrazia. (*O. A.*)

CITTA' LIBERE — *Francoforte 3 novembre.*

Le LL. AA. II. l' arciduca Massimiliano d' Austria ed il principe ereditario di Modena, di ritorno dal loro viaggio in Olanda, giunsero nella nostra città. (*J. de Francf.*)

ASSIA-DARMSTADT — *Darmstadt 29 ottobre.*

Il barone di Brunow, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia presso la nostra Corte, ebbe l'onore di essere ammesso quest'oggi da S. A. R. il Granduca in udienza particolare, e di rimettergli le sue credenziali. S. E., come pure la sua sposa, pranzarono colla famiglia granducale.

GRANDUCATO DI BADEN — *Carlsruhe 28 ottobre.*

Il sig. Nebenius si ritirò a Rastadt presso alcuni membri della sua famiglia, e si occuperà durante i suoi ozii di parecchie opere letterarie: però egli non ha lasciato Carlsruhe per sempre (*Vedi le nostre precedenti Gazzette.*) (*J. de Francf.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 7 novembre.*

Ci è stata diretta la seguente lettera: « Non so se sia giunto a vostra notizia un fatto rimarchevolissimo, e consolantissimo per gli amici della Religione, verso la quale si manifesta un generale ritorno. Nyon, piccola città sul lago di Ginevra, ne offre un commovente esempio. Da tre secoli la Religione Cattolica non aveva ivi veduto un Vescovo, e le chiese erano chiuse ai Cattolici. Nello scorso mese, secondando il desiderio espresso da una gran parte della popolazione, ne è stata aperta una, e il Vescovo più vicino ha potuto entrare con gran pompa nella città, i cui magistrati e le più ricche famiglie sono protestanti, per istallare il nuovo curato. Non solamente la solenne cerimonia non ha provato alcun ostacolo; ma tutti gli abitanti vi si sono recati in folla, malgrado della differenza del culto, ed hanno edificato col loro rispettoso contegno. Di più, tutti i ricchi cattolici e protestanti della città, prevedendo l' insufficienza del povero curato e delle sue pecorelle, hanno messo alla disposizione di Monsig. Vescovo le loro case, le loro argenterie, e tuttociò che era necessario in simile circostanza. Tutti questi particolari mi sono stati trasmessi dall' Incaricato d' affari di Baviera presso la Corte di Sardegna, il quale mi ha letta la lettera a lui scritta dal curato medesimo dopo la cerimonia. »
(*Notizie del giorno.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA — *Firenze 6 novembre.*

La mattina di lunedì scorso 4 corrente giunse in questa capitale proveniente da Roma S. A. R. la duchessa di Berry con numeroso seguito.

Ieri sera parimente da Roma arrivò qui S. A. R. la principessa Maria Augusta di Sassonia.

Ambedue le RR. Viaggiatrici vennero dall' I. e R. famiglia regnante accolte nel R. palazzo di residenza. (*G. di Fir.*)

STATO SARDO — *Torino 6 novembre.*

Ieri verso sera finalmente, dopo trentanove giorni di quasi continua e dirotta pioggia, anzi, dopo un diluvio senza esempio a memoria d' uomini, e che produsse disastri indicibili, il nostro orizzonte cominciò a rasserenarsi. A mezzanotte il cielo era tutto stellato e limpidissimo: caduto era il vento che dalle dieci in poi tratto tratto avea spirato da mezzodì ponente e che molto debbe aver contribuito a rischiarar l' aere: a tal'ora il termometro R. segnava † 9; il barometro, 27 1. Questa mattina alle 7, il termometro era a 7, e il barometro a 27 1|2: il tempo era nebbioso; a mezzodì, serenissimo. (*G. P.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli 28 ottobre.*

Abbiamo varie volte parlato in questo nostro Giornale della bella scoperta del pus vaccinico indigeno fattasi dal dottor Giuseppe Antonio Tucci sulle vacche de' signori Varo del comune di Troja in Capitanata. Dicemmo anche che il cav. Salvatore de Renzi, vice-segretario interino dell' Istituto Centrale Vaccinico, colà spedito per verificare il nuovo trovato, era stato incaricato dall'Instituto medesimo a scrivere una Memoria scientifica intorno alla scoverta del Cow-pox indigeno e su varie quistioni relative alla Vaccinia. Ora eseguitosi siffatto lavoro dal de Renzi, e discussosi dall' Instituto Centrale Vaccinico, fu esso rassegnato a S. M. nel Consiglio ordinario di Stato del 3 agosto ultimo. S. M., sollecita del bene de' suoi sudditi, ha ordinato che se ne fosse eseguita la stampa co' fondi delle *imprevedute provinciali*, e che ciascun Comune fosse provveduto gratuitamente di una copia di così utile scrittura, soprattutto ora che non si fa uso di altro *pus* che di quello scoverto fra noi.

Rendiamo di pubblica ragione questi fatti per dare ad essi quella pubblicità che la loro importanza richiede. (*G. di Nap.*)

AMERICA

Leggesi nel *Courier* inglese: « La costa occidentale dell' America Settentrionale si è riscossa l' attenzione del governo degli Stati-Uniti. Nel 1832, una banda di venturieri, composta soprattutto di missionarii degli Stati-Uniti, intraprese uno stabilimento su quelle remote e sterili spiagge. Oggi ricaviamo dai documenti posti sotto gli occhi del Congresso, che i coloni hanno invocata la protezione del governo americano, e che lor fu mandato un corpo di 800 uomini per concorrervi al mantenimento dell' ordine e della tranquillità. Ecco un rapido schizzo del paese novellamente colonizzato. Questa contrada, che gli Americani han chiamata Territorio di Oregon, ha una larghezza di 400 o 500 miglia dalle montagne sino all' Oceano Pacifico. Essa è irrigata dal gran fiume Columbia e frequentata in ispecie dagli agenti della Compagnia della Baia di Hudson, che vengono a cercarvi pellicce. Dopo un viaggio estremamente disagioso essi arrivano alla foce della Columbia, ove la Compagnia tiene una fattoria, ed è mirabile la premura delle varie tribù d' indiani nomadi a sottomettersi all' autorità della medesima. Esse la riguardano qual sovrana dell' America, forniscono a' suoi agenti pelli e pellicce e la proteggono da per tutto. La Compagnia, per le molte sue relazioni, esercita il monopolio dell'anzidetto commercio, talchè gli Americani ne sono gelosissimi, e vorrebbero soppiantarla con una colonia di venturieri. In questo momento i coloni sparpagliati lungo le rive della Columbia, non sono forse più di 1,500.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 12 novembre* 1839.

Arrivati. I signori: Adams Borlase Hill, proprietario inglese, da Milano, all' Europa — conte de Mocenigo, I. R. effettivo ciambellano e consigliere di legazione, da Vienna — Adams Cockayne, proprietario inglese, da Milano, all' Europa — nobile Garzolini, deputato presso la Congregazione centrale e poss. di e da Udine — conte Gloria, sostituito

avvocato generale presso il real Senato del Piemonte, da Milano, all'Europa — principe Sangusko, poss. di Leopoli, da Vienna, da Danieli — Colthurst Enrico e Roberto, gentiluomini inglesi, da Milano. — Inoltre n. 120 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: barone de Lattermann, consigliere presso l'I. R. Tribunale provinciale di e per Verona — Tagliaferri, avvocato, per Ferrara — Aubernon V. J, proprietario, per Firenze — Ruben L., pittore, per Roma — Price, medico inglese, per Firenze — Glover, inglese, per Milano — Claridge Tappin, gentiluomo inglese, per Vicenza — Deschamps, capitano inglese, per Firenze — Smith, tenente colonnello inglese, per Vicenza — Mansfield W. R., tenente al servizio di S. M. Britannica, per Milano — Wilmott, poss. inglese, per Firenze.

Esposizione del SS. Sacramento.

12. 13. 14. 15. 16. e 17. SS. Apostoli.

Lettera Circolare.

Ai Molto Reverendi Parrochi, Vicarii, e Rettori di Chiese della Regia Città di Venezia.

Salute e Benedizione.

Sino dal mese di aprile 1834 *la Pia Veneta Associazione de' buoni libri* per opera d'una Commissione Ecclesiastica, da noi stabilita, prese nuova vita, e diede alla luce produzioni sì utili alla Religione, ed ai costumi, e sì ricche di ecclesiastica e filosofica erudizione, che varii Giornali di maggior grido ne fecero più volte onorata menzione.

Ora avendo essa pienamente soddisfatto all'assuntosi impegno, secondo l'ordine già divisato, e pubblicato col suo avviso 28 febbraio dello stesso anno, potrebbe cessar con onore dall'intrapresa carriera. Ma animata principalmente dall'alto patrocinio di Sua Maestà I. R. A., che si degnò clementissimamente di manifestarle la sua Sovrana soddisfazione, ed allettata dalla fiducia che, mediante il suffragio, finora ottenuto, di tutti i buoni, le sue fatiche possano ancora riuscire non disaggradevoli, nè disutili al Pubblico, ha in animo di proseguire i suoi lavori col medesimo zelo, e convenutasi con intelligente persona si confida, che le edizioni acquisteranno dal lato tipografico un pregio maggiore.

Posti Noi dalla Providenza al governo spirituale di questa illustre Metropoli, ci siam sempre creduti in dovere di valerci di tutti i mezzi, che ci si offrono, per impedire possibilmente la propagazione delle massime contrarie alla Fede, ed alla Morale, che i nemici del bene non cessano di spargere colle stampe. Persuasi poi, che il mezzo più efficace per ottener questo fine sia quello di opporre i buoni ai cattivi libri, vi abbiamo invitati altre volte, o V. F., a cooperare con noi al felice andamento di questa nobile impresa, che cominciata sotto gli auspizii del nostro illustre antecessore S. E. Monsig. Pyrker, confortata eziandio dal generoso favore di tutti i sommi Pontefici, che l'uno all'altro si succedettero, d'allora in poi acquistò, per così dire, un diritto alle premure spezialmente di tutto il Ceto ecclesiastico. Nel momento però, che segna una specie di nuova epoca dalla sua quasi trilustre esistenza, la raccomandiamo nuovamente a tutti quelli che dividono con noi le fatiche del Ministero, affinchè vogliano promuoverne quanto più possono la diffusione tra le persone del Clero e del Popolo, certi di procurare in questa maniera un gran bene alla Religione, ed alla Società.

Profittiamo ben volentieri anche di questa occasione per augurarvi, o V. F., ogni prosperità nel Signore.

Venezia dal Patriarcato.

J. Card. MONICO Patriarca.

Il Cancell. Patriarc. Gio. Battista Ghega.

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI D'ASTA.

N. 31692 — Nell'esperimento d'asta ieri dì tenutosi in relazione all'avviso 7 di questo mese n. 31692-4520 non avendo avuto luogo la delibera dei lavori di costruzione di tre tratte di banca a sinistra d'Adige Veronese in Volta Bova, Chiavica del Cristo, e Gorgo Giare in comune di Belfiore, autorizzato con ossequiato governativo decreto 29 settembre p. p. n. 39943-5355. — Si deduce a comune notizia quanto segue: Un secondo esperimento a breve termine si effettuerà il giorno di venerdì 15 del mese di novembre p. v. alle ore 11 antim. nel locale di residenza di questa Regia Delegazione. — La gara avrà per base il prezzo peritale di lire 4469.65 salva la liquidazione all'atto pratico del lavoro per lo spurgo della materia quorosa in ragione dell'effettiva profondità cui sarà mestieri di giungere. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 500 che serviranno anche di fideiussione pel contratto, più con L. 25 per le spese dell'asta; delle quali sarà reso conto, avvertendosi che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla R. cassa di Finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta: il R. erario all'incontro non lo è se non che dopo la superiore approvazione come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta egli dovrà produrre alla Regia Delegazione Provinciale per la stipulazione del contratto. I pagamenti delle rate in corso, giusta le facilitazioni portate dalla Gov.a circolare 25 sett. 1834 N. 33807-4688 A. S., saranno fatti a brevissimi termini presso la R. cassa di Finanza provinciale dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno però la rata di collaudo che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo. - La garanzia sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. — Se per mancanza dell'appaltatore dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta. — I tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ogni giorno nelle consuete ore d'ufficio. — L'asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Dall'I. R. Delegaz. Provinciale; Verona 30 ottobre 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico Delegato provinc. in permesso. L'I. R. Vice-delegato* G. Camposampiero. — G. B. Giara *Segr.*

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — Tommaso D.r Locatelli *Proprietario e Compilatore.*

N. 192 MERCORDÌ 13 NOVEMBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

LA PRESIDENZA

Dei Consorzio di Sesta Presa.

Quest'anno l'imposta che occorre è di lire 28326.61.

Ripartita sulla totalità di campi costituenti la periferia consorziale, secondo le norme della quotizzazione in corso, porta l'aggravio ai campi vallivi numero 1725 di centesimi 10.5, ai bassi numero 4173 di centesimi 21, ed agli alti e medi numero 5109 3 di centesimi 54, ed a tenore della parte VI. presa nel convocato del giorno 10 ottobre cadente, deve dai contribuenti essere pagata in una sola rata nel mese di novembre prossimo venturo.

Se ne dà avviso alli contribuenti, e si dichiara loro:

1. Che il destinato ad incassarla è il signor Francesco Bressanin, che ha l'esattoria del Consorzio.

2. Che il di lui stabile Uffizio così per esigere, che per pagare è nella casa di sua abitazione a Santa Maria Maggiore nella parrocchia dei Tolentini sulla fondamenta dei Pensieri al numero 65.

3. Ch'è dispensato dall'andare per ogni comune, ma obbligato negli ultimi giorni della scadenza di esigere nelli capiluoghi delli distretti in cui percorre il circondario del Consorzio, cioè per tre intieri giorni a Piove, per uno al Dolo, e per due a Padova.

4. Che li tre giorni per Piove saranno li 25, 26, 27 di detto mese di novembre, e quello per il Dolo dei 28, presso le rispettive Deputazioni comunali, e li due per Padova dei 29, 30 alla Trattoria del Soncino.

Che al Dolo a comodo dei contribuenti per riscuotere il di lui incaricato signor Francesco Favero si troverà anche ogni Venerdì

5. E contro li morosi verrà proceduto a seconda della Sovrana patente 18 aprile 1816.

Venezia li 22 ottobre 1839

Li Presidenti
Marco Molin.
Giovanni Barbaro.
Taddeo Scarella.

LA PRESIDENZA

Del Consorzio di Settima Presa Superior.

Occorre anche quest'anno un imposta di lire 9778:86 che secondo le norme della quotizzazione in corso aggraverà li campi vallivi numero 1277 di centesimi 28 per cadauno, li bassi numero 925 di centesimi 56, e gli alti e medi numero 8022 di centesimi 111.

Dovrà essa imposta esser pagata in una sola rata nel mese di novembre prossimo venturo.

L'Esattore destinato ad esigerla è il signor Francesco Bressanin.

Il di lui Ufficio così per esigere, che per pagare è qui in Venezia nella casa di sua abitazione a Santa Maria Maggiore nella Parrocchia dei Tolentini sulla Fondamenta de' Pensieri al numero 65.

E' dispensato di andare per ogni comune, ma obbligato però negli ultimi giorni della scadenza di esigere per un intiero giorno nel capoluogo dei distretti in cui percorre il Circondario, del Consorzio, cioè al Dolo, ed a Piove.

Il giorno fissato per il Dolo è quello dei 28 del suddetto mese di novembre, e l'altro per Piove dei 25, presso le rispettive Deputazioni Comunali.

Il Signor Francesco Favero quale incaricato di esso signor Bressanin sarà al Dolo in ogni Venerdì, anche per riscuotere a maggior comodo dei contribuenti.

Il Contratto è a scosso, e non scosso, cioè regolato a tenore della Sovrana Patente 18 aprile 1816, e quindi contro li morosi verrà proceduto a seconda della patente stessa.

Venezia li 23 ottobre 1839

Li Presidenti
Giacomo Benzon.
Giovanni Barbaro.
Taddeo Scarella.

N. 2201. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Teolo si rende pubblicamente noto che nei giorni 14, quattordici e 21 ventiuno decembre prossimo venturo alle ore 10 dieci della mattina nell'Atrio Pretorio avranno luogo i due primi esperimenti d'incanto per la vendita delle qui sottodescritte due terze parti di beni fondi e stabili esecutati ad istanza di Giacomo Rossi fu Domenico domiciliato in Padova al confronto di Marco e Giovanni fratelli Soranzo del fu Pietro il primo domiciliato in Bastia, il secondo in Padova, e ciò sotto le qui riportate condizioni

Condizioni dell'asta.

Primo. Li beni colle fabbriche e casolari saranno venduti complessivamente come sono descritti nella presente istanza e nella Perizia sub H, ma però soltanto per due terze parti, e nelli due primi incanti a prezzo maggiore della stima Giudiziale cioè per la somma maggiore di austriache lire 15792 che sono due terze parti della stima complessiva di austr. Lire 23687 96.

Secondo. Nessuno potrà costituirsi offerente all'asta se non avrà previamente eseguito nelle mani del Delegato alla vendita il deposito di lire 1700 con monete al valore della pubblica tariffa, ed il deposito di quello che rimanesse deliberatario sarà versato nella Cassa delli Depositi Giudiziali.

Terzo. Entro giorni otto successivi alla vendita dal deliberatario sarà versato il residuo prezzo nella suddetta Cassa.

Quarto. Oltre al prezzo della delibera dovrà l'acquirente pagare all'avvocato e procuratore del Rossi le spese degli atti di procedura fino alla esecuzione della subasta, la di cui specifica sarà esebita il giorno stesso della subasta.

Quinto. Sarà obbligato il deliberatario di assumere tutte le servitù che fossero inerenti alli fondi subastati come pure le pubbliche imposte Erariali, e le Consorziali, e finalmente le decime e quartesi.

Sesto. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario tutte le spese successive cominciando da quelle del Protocollo di delibera.

Settimo. Mancando il deliberatario all'adempimento delle suddette condizioni saranno nuovamente subastati li beni a di lui rischio e pericolo, e quindi sarà tenuto alla soddisfazione del minor prezzo che venisse ricavato nella nuova delibera oltre a tutte le spese.

Segue la distinta delli beni da subastarsi, ma soltanto per due terze parti.

Provincia di Padova
Distretto di Teolo
Comune di Rovolon
Frazione di Bastia.

I.

Campi .—.3.205 ar. alla Chiesa tra li confini levante Soranzo, mezzodì Scolo Comune e strada Comune, ponente Tubaldo Biaggio e minori, tramontana Demanio e Soranzo. Su questo terreno esiste il seguente.

Casino abitato da Marco Soranzo e consistente: in pian terreno portico a tre luci ad arco, atrio, cucina, spazzacucina, cantina sotterranea, stalla da cavalli, e tinello; primo piano, sala, tre stanze, granaretto, granaio e fenile; adiacenze, portichetto con due porcili con sovraposto pollaio, pozzo, corte. Il tutto apprezziato colle dovute detrazioni lire 2151.70.

II.

Campi 8.0.056 arat. arb. vit. in contrada Fiorentine descritti al numero 250 di mappa censuaria tra li confini levante strada comune, mezzodì Teresa Soranzo Graziani, fratelli Soranzo, Cav. fratelli Pappafava, ponente Soranzo Graziani Teresa, e Fogazzaro Giuseppe, tramontana strada comune, sono soggetti a decima, fu apprezziato colle dovute detrazioni lire 2565;

III.

Campi .—.—.163 arat. arb. vit. in detta contrada descritti in mappa al numero 252 tra li confini levante Soranzo con Graziani Teresa, mezzodì e ponente fratelli Soranzo, tramontana Cav. Pappafava, è soggetto a decima e fu apprezziato colle debite detrazioni lire 59.70.

IV.

Campi .—.3.151. arat. in Valle bassi soggetti alle acque descritti in mappa al numero 1556 tra li confini levante Eredi Martinengo, mezzodì Scolo Consorziale Comune, tramontana e ponente le stesse ragioni, è apprezziato lire 120.

V.

Campi .—.1.079 prativo in Valle denominato Cinque Antoni soggetto alle acque col numero 1558 di mappa tra li confini levante e ponente Toffan Gabriele Livellario Zambelli, mezzodì Zambelli Folco Metilde tramontana Scolo Comune è apprezziato lire 64 80.

VI.

Campi 2.1.111. arat. in Valle per una metà, e metà a foraggio soggetti in ristagni d'acque denominati Vallona descritti in mappa alli numeri 1561, 1562, sono parte del Corpo di campi 6.1.117. esistono tra li confini levante Toffan Giovanni Battista livellario Zambelli, mezzodì Zambelli Folco Metilde, ponente Toffan Giovanni Battista e Gabriele livellario Zambelli, tramontana Scolo Consorziale Comuna, apprezziati colle dovute detrazioni lire 346.92.

VII.

Campi 2.1.104 arat. arb. vit. in contrada Fontana coperta descritti in mappa alli numeri 1616, 1621, 1622, tra li confini levante strada consortiva, ponente e mezzodì Cav. Pappafava, tramontana strada comune detta Fontana coperta. Su questo fondo vi esiste una casa abitata dal villico Antonio Cappello composta de' seguenti locali: in piano terreno, portico a due luci, cucina, stanza, stalla da Peccore, altra stanza ad uso di cucina. In secondo piano, fenile ed il tutto apprezziato colle dovute detrazioni lire 1082.50.

VIII.

Campi .—.1.022. arat. arb. vitati descritti in mappa al numero 1623 tra li confini levante Cavalieri fratelli Pappafava, mezzodì e ponente strada consortiva tramontana strada comune, sono apprezziati colle solite detrazioni lire 89.10.

IX.

Campi 2.0.051. arb. vit. descritti in mappa al numero 1610 tra li confini levante strada comune, mezzodì Lazzari Gagnolato Riparata, ponente Cavalieri fratelli Pappafava, tramontana gli stessi e Piacentin, apprezziati colle solite detrazioni lire 704.20.

X.

Campi .—.3.024. arb. vit. affittati a Francesco Medè detto Bello descritti in mappa al numero 290 1/2 tra li confini levante e tramontana Cavalieri fratelli Pappafava mezzodì strada comune, ponente Canonicato di Padova soggetti a decima verso il Regio Demanio, apprezziati colle solite detrazioni L. 261.90.

XI.

Campi 2.2.033. prativi boschivi in Comune di Carbonara tenuti per economia descritti in mappa al numero 768 tra li confini levante Carlo Marin e Fogazzaro Giuseppe, ponente Regio Demanio, mezzodì Nobile Girolamo Pettenello e Zacco, tramontana col detto Fogazzaro, terreno soggetto alle inondazioni apprezziato colle detrazioni lire 634.50.

XII.

Campi .—.2.027. prativi lavorati in economia descritti in mappa al numero 817 tra li confini levante Canonicato di Padova, mezzodì Toffan Giovanni Battista; ponente e tramontana Cavalieri fratelli Pappafava, apprezziati colle solite detrazione lire 102.60.

XIII.

Campi 8.—.031. per campi 2.1. circa boschivi e gli altri arat. arb. vit. in Comune di Rovolon parte affittati a Domenico Pinton e parte per economia descritti in mappa alli numeri 267, 268, 269, e parte del 276, tra li confini levante Piacentin e Martinengo, mezzodì Campazzo di questa ragione in Vitalizio a Teresa Soranzo Grassi, ponente strada comune, tramontana altro pezzo di questa ragione soggetto al detto Vitalizio. Su questi beni vi è una casetta abitata da Giuseppe Caliaro composta in pian terreno di cucina, e stanza in piano superiore, detto fondo e soggetto alla decima verso il Demanio e Marsilio Pappafava, e fu apprezziato dedotti li soliti aggravii lire 1308.46.

XIV.

Campi 1.2.132. arat. arb. vit. affittati al detto Francesco Medè detto Belo descritti in mappa al numero 826 tra li confini levante e ponente Eredi Loredan, mezzodì Martinengo, tramontana Scolo Comune apprezziato colle solite detrazioni lire 328.06.

XV.

Campi .—.3.014. arat. detti il Porto serrà affittati al detto Medè descritti in mappa al numero 821, tra li confini levante Martinengo, mezzodì Pettenello Giulio e Zacco Consorti, ponente e tramontana Loredan Mario, è soggetto talvolta alle inondazioni, apprezziato colle solite detrazioni lire 124.20.

XVI.

Campi 41.1.091. formanti una sola possessione posti in frazione di Bastia comune di Rovolon descritti in mappa alli numeri 43, 44, 45, 47, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1527, tra li confini levante Martinengo ed Eredi Loredan, mezzodì detto Martinengo e Giovanni Maria Tessaro livellario Pertico e strada comune, ponente strada comune, tramontana fratelli Soranzo e suddetto Martinengo. Su questa possessione vi è una fabbrica dominicale con adiacenze descritta in mappa al numero 43 occupante la superficie di Campi 1.2.075, è situata a levante della strada comunale di faccia alla Chiesa Parrocchiale, consistente. In pian terreno, atrio, stanza ad uso di bottega, altra stanza ad uso di tinello, cucina, spazzacucina, passatizio, porticale a cinque arcate, cucina, cantina, tinaia, forno con portichetto. In primo piano, andito, quattro stanze, granaio superiore. Casa rurale a ponente della corte. In pian terreno portico a quattro luci, stalla da cavalli, altra ad uso di pollaio, stalle per bovini, stalle da suini, altra stalla da peccore e cucina. In primo piano fenile sovrapposto alle stalle, brolo posto a tramontana e della superficie di campi 1.0.005. Il detto Brolo con unite fabbriche è apprezziato lire 4505.76.

Li campi 27.2.124. arat. arb. vit. descritti in mappa al numero 1522 soggetti a decima, apprezziati lire 7290.

Li campi 3.0.125. ar. con pochi frutteri descritti in mappa al numero 47 apprezziati lire 1017.90.

Li campi 0.3.046. al numero 1521 di mappa apprezziati lire 78.30.

Li campi 2.—.005. descritti al numero 1524 apprezziati lire 175.50.

Li campi 5.—.131. arat bassi soggetti ad innondazione descritti in mappa alli numeri 1523, 1525, 1527, detratti li soliti carichi, apprezziati lire 676.70.

Totale valore di detti campi 41.1.091. colle sovrapposte fabbriche lire 13744.16

Intero complessivo apprezziato valore di tutti li detti beni con fabbriche L. 23687.96. all.° H, de' quali però vengono subastate e vendute soltanto due terze parti.

Ed il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Teolo

Li 26 settembre 1839.

FRANCESCO BENATO
Pretore.
Carlo Rubini Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 3442 EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regia Pretura in Lendinara, si rende pubblicamente noto, che Giuditta Romanin fu Giovanni, con odierno decreto venne come imbecille interdetta, e che le fu nominato in Curatore il di lei fratello Giuseppe Romanin, domiciliato alla Fratta.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Lendinara,

Li 16 ottobre 1839.

Pel Consigliere in permesso
RUGGIERI Cancell.

N. 4816 EDITTO.

Ad istanza degli eredi di Luigi quondam Benedetto Galvani, mancato a' vivi in Gorgagnago di questo distretto il giorno 16 agosto anno corrente, si diffidano i creditori del defunto ad insinuare nella di lui eredità le rispettive azioni, e pretese, ed a giustificarle in senso del paragrafo 813 del Codice Civile sotto la comminatoria, in difetto, del successivo paragrafo 814, appuntatane la sessione al 21 ventiuno dicembre prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane in questo Uffizio.

Il presente s'inserisce per tre volte nella Gazzetta privilegiata Veneta,

Dalla Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano,

Li 20 ottobre 1839.

BERNARDI Pretore.
Müller Scrittore.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 4973 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Lonigo si rende pubblicamente noto che dietro Requisitoria dell' Inclito Imper. Regio Tribunale Provinciale di Vicenza numero 11388-12452 27 agosto prossimo passato e 13 corrente sopra istanza di Giovanni Boghetto fu Francesco di Vicenza coll' avvocato Pizzoni, saranno venduti all' incanto avanti detta Imperiale Regia Pretura nella sua residenza gl' immobili qui sotto descritti alle condizioni qui sotto trascritte, ed a termini delle relative disposizioni del Generale Regolamento, venendo perciò fissato il giorno 9 nove dicembre prossimo venturo pel primo esperimento, il di 16 sedici detto pel secondo se occorresse, e la giornata 23 ventitrè detto pel terzo occorrendo in cui saranno deliberati anco a qualunque prezzo, semprechè sieno soddisfatti li creditori sino alla stima prenotati.

Descrizione di detti beni.

Campi 13.0.1 arativi ed in poca parte prativi in colle con viti, gelsi e frutti, con fabbriche rusticali sopravi, e corte, detti la Mazzera, e Giulietta, situati nel Comune d Lonigo in Contrà di Mont' alto, in mappa ai numeri 674, e 675 con estimo di lire 0.1.7.1.0, confinanti a levante beni di questa ragione nel comune di Grancona distretto di Barbarano, a mezzodì beni seguenti di questa ragione, a ponente Eredi Schioppo, e di Giacomo, e Mattio Cogo, ed a tramontana detti eredi di Schioppo, e beni seguenti di questa ragione.

Campi 4.3.0. boschivi, cedui, misti, con alcune piante di castagno da frutto, e da opera con poco arativo vitato in piano detto la Mazzera, e Valmastilla in dette pertinenze e contrà in mappa ai numeri 676. 677 con estimo di lire 0.0.1.0.0 confinanti a levante con beni Gritti successo al Reg. Demanio di Verona ed il corpo suddetto, a mezzodì il corpo suddetto, a ponente eredi Schioppo, ed a tramontana Francesco Morseletto.

Campi 16.2.0 boschivi, cedui, misti, detti il Bosco della Val Giulietta in dette pertinenze, e contrà, in mappa al numero 672 con estimo di lire 0.0.1.1.0. confinanti a levante suddetti beni, e beni pure di questa ragione nel comune di Grancona, a mezzodì beni suddetti, e N. U. Giovanelli, a ponente Giovanelli, ed a tramontana beni suddetti, e seguenti di questa ragione, eredi Schioppo, e Giovanelli suddetti.

Campi 0.1.7 arativi vitati in piano di dolce pendio detto la Val Giulietta in dette pertinenze, e contrà in mappa al numero 673 con estimo di lire 0.0.0.3.0. confinanti a tramontana con beni di Mattio Cogo ed agli altri lati con beni suddetti di questa ragione.

Campi 0.3.0 arat. vit. in piano detti la Val delle Gazzette, in dette pertinenze, e Contrà in mappa al numero 680 con estimo di lire 0.0.0.4.0 confinanti a levante Morseletto Francesco, e così pure agli altri lati.

Tutti li suddetti beni nel Comune di Lonigo sono complessivamente stimati austriache lire 7239.37.

Condizioni dell' asta

Primo. L' asta sarà aperta sulla prima offerta, ma a prezzo non minore di stima specialmente nei due primi esperimenti e verranno deliberati i beni al maggior offerente, ed ultimo obblatore, il quale avrà obbligo di ritenere i debiti inerenti ai beni stessi per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero, accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Secondo. A canzione dell' asta dovrà l' offerente depositare presso il Commissario Delegato il decimo della stima, da essere passato nei Giudiziali Depositi.

Terzo. L' acquirente assumerà oltre il prezzo di delibera i pesi di pubbliche imposte, erariali, comunali e consorziali, ed anco di decima, quartese, e pensionatico, se, ed in quanto vi sono, o vi potessero essere i beni soggetti, come anco ogni altra servitù che li caricasse.

Quarto. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte dalla delibera in poi, come di registro, voltura, e di qualunque altra successiva operazione, nonchè le spese della procedura a tutto il giorno dell' asta, da soddisfarsi queste entro giorni 14 dalla delibera dietro specifica che gli sarà esebita dal procuratore, ed Avvocato dell' istante.

Quinto. Terrà il capitale del lievo sino alla futura graduazione, e corrisponderà sopra di esso, cioè sopra la somma che rimarrà a suo debito, detratto il deposito, il prò annuo del cinque per cento dal dì della delibera in poi facendone annualmente il relativo Giudiziale Deposito.

Sesto. Pagherà l' intiero prezzo tostocchè sia passata in giudicato la graduatoria, e conseguente riparto, o con deposito giudiziale, od in mano dei rispettivi creditori utilmente graduati.

Settimo. Eseguito dall'acquirente il pagamento totale del prezzo potrà chiedere l' aggiudicazione in proprietà del fondo deliberato, e godrà internalmente dal dì della delibera i frutti dei beni, e l' uso della casa pagando da esso giorno il pro suddetto.

Ottavo. Mancando il deliberatario a qualunque delle suesposte Condizioni in tutto od in parte si procederà ad un nuovo incanto a tutto di lui danno rispondendovi a ciò il fatto deposito.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di Vicenza, e Lonigo, comunicato all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale in detta Città, ed inserito per tre volte di settimana, in settimana progressive nella Gazzetta Privilegiata di Venezia a comune intelligenza, e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Lonigo

Li 23 settembre 1839.

TORRI Pretore.

In mancanza di Cancell.

D. Arrigossi Scritt.

N. 3100 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura d' Asolo sopra istanza del Signor Giuseppe Antonio Inson fu Giambattista possidente di Venezia assistito dall' avvocato dottor Pietro Trieste d' Asolo in confronto del signor Bortolo Sonda fu Antonio di San Vito di Bassano, si notifica col presente Editto, che si terrà nel giorno di Sabbato 30 trenta novembre 1839, dall' ore 10 dieci antimeridiane alle 2 due pomeridiane nel locale di questa Pretura da una Commissione a ciò delegata, il primo esperimento d' asta, ed ove questo rimanga senza effetto, nel sabbato 7 sette decembre 1839 nelle medesime ore il secondo esperimento d' asta per la vendita degli infrascritti immobili oppignorati a pregiudizio del detto Bortolo Sonda, e apprezziati con li protocolli di stima 29 aprile 1839, 1. 2. 3. 10. 11. 13. 14. 22. 23. 24. 25. 27. 28. 29 e 31 maggio 1839 numero 1678 nelli quali sono alla spezzata descritti, e stimati li fondi, e case, coll' indicazione dei confini di ciaschedun pezzo, e se o meno sieno soggetti a decime, divisi in lotti XXV, con la cifra complessiva d'estimo di lire 5521. 15 meno il lotto XXV indicato nelli protocolli di stima per il XXXI, che ha la cifra censuaria di lire 100.16. e che potranno da ognuno ispezionarsi presso questa Cancelleria, e ciò alli patti e condizioni seguenti oltre quelle determinate dalla legge.

Condizioni

Primo. Nei due primi esperimenti d' asta i fondi non saranno deliberati che al maggior offerente, a prezzo eguale o superiore della stima, in tanti lotti separati quanti sono i pezzi descritti nel protocollo di stima 29 aprile 1839 e susseguenti, esclusi i nummeri XXV usque XXX.

Secondo. Gli aspiranti, non escluso l' esecutante signor Inson fu Giovanni Battista di Venezia, dovranno depositare il decimo della stima dei respettivi lotti da subastarsi.

Terzo. Il rimanente prezzo offerto dovrà dal deliberatario essere depositato giudizialmente nel termine di giorni 20 continui da quello della delibera, sotto comminatoria di reincanto, a qualunque prezzo ed a tutte sue spese e pericolo.

Quarto. Le spese tutte del protocollo d' asta, della delibera e successive saranno interamente a carico del deliberatario.

Quinto. Solo dopo che avrà versato il residuo prezzo, il deliberatario potrà considerarsi proprietario dei beni ad esso deliberati, e potrà ottenerne l' aggiudicazione e portarli alla propria ditta in censo.

Sesto. Incomberà poi al deliberatario l' obbligo di ritenere i debiti inerenti al fondo per quanto si estenderà il prezzo offerto, qualora non volessero i creditori accettare il rimborso avanti il termine che fosse stipulato per la restituzione del capitale. In questo caso sarà restituito al deliberatario dal prezzo depositato l' importo dei capitali non scaduti, e non decorrerà a di lui carico l' interesse sopra questi capitali, se non dal giorno in cui verrà fatta la restituzione predetta, coll' obbligo inerente di soddisfare in iscadenza detti capitali, sotto comminatoria della rivendita a norma del paragrafo 438 del Regolamento Giudiziario.

Settimo. Il Deliberatario assumerà tutte l imposte pubbliche dalla scadenza della rata precedente la delibera, e sottosterà a tutte le servitù e decime a cui fossero per avventura soggetti i beni venduti.

Ottavo. Le rendite dell' anno in corso all' epoca della delibera, saranno divise tra l' acquirente, o chi fosse per rappresentare, e il proprietario spogliato come frutti civili in proporzione del respettivo possesso sull' anno agrario e locativo il cui principio per consuetudine civile viene fissato al giorno undici novembre.

Nono. Il Deliberatario, o deliberatarii, riceveranno gl' immobili subastati riguardo alli terreni a corpo e non a misura, escluso ogni reclamo per differenza di quantità tanto in più, quanto in meno, e nello stesso stato in cui così i terreni, come le fabbriche, ed altri manufatti si troveranno al momento che verrà accordato il possesso, senza pretesa per ciò di diminuzione di compenso sui prezzo per li deterioramenti, che vi si fossero fatti dopo la stima, salvo unicamente per questo titolo il di lui regresso verso il proprietario spogliato, o chi altri di ragione.

Beni da vendersi in lotti.

Lotto I

Grande Casa dominicale in più piani con corte annessa posta quasi nel centro del corpo maggiore della possessione in comune e parrocchia di Semonzo al loco detto Cà Grimani davanti.

Casa colonica posta a levante pella domenicale, e ad essa coerente con portico a 5 campate con stalle da cavalli, da bovi, e da vacche, fenili, cucine, stanze, forno, pollaio.

Altra casa rurale a ponente, composta di stalle, cucine e cantine, tutte tre descritte nel protocollo di stima.

Con Campi 50:—:229 arativi vitati prati-fruttiferi e semplice alla spezzata fra li confini ivi indicati stimati giudizialmente austriache lire 28283 ventiottomila duecento ottanta tre.

Lotto II.

In Comune di Borso, Frazione di Semonzo Contrada Cà Grimani una Casa Colonica con portico a tre campate posta in un angolo della possessione di campi 15.2.57 ar. vit. e prat. con gelsi fra li confini indicati nel protocollo di stima, in corpi da A sino ad H, distinti in pezzi parziali in causa della diversità di coltivazione, e stimati austriache lire 9695.70 novemille seicento novanta cinque, centesimi settanta.

Lotto III.

In Comune di Borso Frazione di Semonzo in Contrada Lugana, campi 6 0. 147 irrigatorio prato semplice, buono, denominato le Risare, Coe e Presa, campi 0.0.157 ar. semplice detto Presa poco ferace, e campi 0.2.110 arat. semplice fondo mediocre detto il mezzo campo, fra precisati confini stimati austriache lire 4342.40 quattromille trecento, quaranta due, centesimi quaranta.

Lotto IV.

In Comune di Borso Frazione di Semonzo Contrada Lugana campi 19.2.198 di diversa coltivazione. A. Campi 3.2.21 arat. vit. con piantagioni, loco detto le Cree. B. campi 12.2.91 prativo in colle detto Col magro, o Pascolon. C. campi 3.2.286 prato in colle di dolce declivio, detto colle dell' opie stimati complessivamente detti Campi 19 2.198 austriache Lire 5124. 68 cinquemille cento ventiquattro, centesimi sessanta otto.

Lotto V.

Comune di Borso, frazione di Semonzo, contrada della Rocca campi 7.1.22 detti la Riva della Rocca con olivi in Colle, questo pezzo di terreno racchiude in se tavole 117 di terra della stessa qualità di ragione del beneficio parrocchiale di Romau, stimati austriache lire 4245 60, quattromille duecento quaranta cinque centesimi sessanta.

Lotto VI.

Nella stessa località campi 0.2.74 di terreno simile al precedente, ed a contatto col medesimo al solo angolo Nord Ovest stimati austriache lire 193. — cento novanta tre

Lotto VII.

Campi 0.0.126 di terreno simile, ed unito alli lotti V. VI., stimate austriache lire 90 novanta.

Lotto VIII.

Nella stessa località campi 0.0.96 di terreno simile alli precedenti, ed a piccola distanza d' essi, stimate austriache lire 39.50, trentanove centesimi cinquanta.

Lotto IX.

In Semonzo, comune di Borso, contrà Pra de Valle. Casa colonica con portico a quattro campate, con stalla, fenile, cucina, stanze, a pian terreno e primo piano e granaio, e campi 12.2.270, compreso area della casa, orto e corte, della specie seguente Campi 1.3.196 a. p. v. al traversigno. Campi 9.1.255 a. p. v. ai Carghetti, campi 10.2.237 prativi più o meno in pendio Campi 1.1.276 a. p. v. al loco detto Fontana dell' ogli stimati austriache lire 5263.70 lire cinquemille duecento sessantatrè centesimi settanta.

Lotto X.

In Semonzo contrada Corte, Campi 2.0.41 terreno parte prativo, parte zappativo con viti, al loco detto Colporro, stimato austriache L. 864. — lire ottocento sessantaquattro.

Lotto XI.

In Semonzo contrada Corte Casa ad uso d' osteria al civico numero 149 con corte ed orto, stalletta, fenile, stimata austriache L. 949.60 lire novecento quarantanove centesimi sessanta.

Lotto XII.

Nella stessa contrada Campi 0.1.92 di terreno aratorio vacuo, stimato austr. L. 241.80 lire duecento quarantauna, centesimi ottanta.

Lotto XIII.

In contrada dei Ronchi Campi 0.2.140 aratorio nudo con un gelso, stimata austr. L. 130.80 lire centotrenta, centesimi ottanta.

Lotto XIV.

In contrada Rocca Campi 2 1.27 prativi in Riva, detta Riva alta, con poco zappativo con olivi e castagni, stimati austriache L. 568.80 lire cinquecento sessanta otto, centesimi ottanta.

Lotto XV.

Nella stessa contrada Campi 1.2.106 basso detto il Cosma, di Castagni in colle, stimato austr. L. 815 80 lire ottocento quindici, centesimi ottanta.

Lotto XVI.

In contrada Simonzetto Campi 0.1.87 con sopra Casa d' affitto al civico numero 123 con corte, orto con stalla da due armente, e fenile, stimata austr. L. 502.80 lire cinquecento due centesimi ottanta.

Lotto XVII.

Nella stessa contrada Campi 1.3.307 di terra a. p. v. loco detto le Piane di molta feracità, con piantaggioni adulte, ed in buon stato, stimato austriache L. 1412.20 lire mille quattrocento dodici, centesimi venti.

Lotto XVIII.

In contrada Casale Campi 0.1.101 a. p. v. con Casa, corte ed orto, con floride piantaggioni, stimati austr. L 484.20 lire quattrocento ottanta quattro, centesimi venti.

Lotto XIX.

Contrada Caose C. 0.2.135 ar. vacuo loco detto Caleselle di mediocre feracità, stimato austr. L. 234 lire duecento trenta quattro.

Lotto XX.

In contrada Via dell' acqua Campi 0.1.61 arat. e poco prato di mediocre fertilità, stimato austr. L. 157.— lire cento cinquanta sette.

Lotto XXI.

In detta contrada campi 0.34 prativo irrigatorio di buona qualità detto Pra Longo, stimato austriache lire 615 40 (Lire seicento quindici centesimi quaranta).

Lotto XXII.

In detta contrada Campi 0.1.54 prato di media qualità irrigatorio, stimato austriache lire 147.60 (lire cento quaranta sette centesimi sessanta).

Lotto XXIII.

In contrada Calder o alla Chiesa campi 0.0.38 di terreno pascolivo magro, stimato austriache lire 14.40 (lire quattordici, centesimi quaranta).

Lotto XXIV.

In contrada Lovrea in Semonzo campi 0.1.162 terreno aratorio con numero 7 gelsi in florido stato stimati austriache lire 171. — (Lire cento settanta una).

A tenore dell' istanza 15 luglio 1839 numero 2128 si ommettono dall' incanto li lotti 25, 26, 27, 28, 29, 30.

Lotto XXXI.

In Comune di Borso contrada Cassanego, erroneamente indicato a Santa Eulalia campi 8.1.156 di terra in parte prativo magro, e molto pascolo, ed in parte arat. semplice con cifra censuaria di lire 100.16 stimati austriache lire 1119.80 (lire mille cento diecinove, centesimi ottanta).

Il presente Editto sarà intimato alle parti interessate ai creditori prenotati sui fondi, affisso all' Albo di questa Pretura, nella Piazza di questa Comune, in quella di Borso, Crespano, Cavaso, e nel Capoluogo della Provincia, ed inscritto per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura d' Asolo

Li 11 ottobre 1839.

PROVINI Pretore.

Zojetti Scritt.

N. 18980 EDITTO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova si prefigge il giorno 2 due dicembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per l' insinuazione e comprovazione in Aula Verbale presieduta dal Consigliere Scarpa di titoli creditorii che chiunque tenesse verso l' eredità di Giuseppe dottor Parozzi fu Santo morto in questa città il primo ottobre prossimo passato a senso e pegli effetti dei paragrafi 813 814. del Codice Civile Austriaco.

Il presente sarà affisso nei modi e luoghi soliti, e sarà per tre volte pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia per cura di questo Ufficio di Spedizione.

Per l' I. R. Presidente in permesso

CARLOTTI.

Scarpa, e Tentori Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Padova 23 ottobre 1839.

Conti Dir. di Sped.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

GIOVEDI' 14 NOVEMBRE

ANNO 1839 — N. 261

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA *L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 *Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.*
NEL FOGLIO D' ANNUNZII 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
13	8	—	levar del sole	27	10	0	10	0	88	N.	Nuvolo e vento	Linee 9 4/12
			2 meridiane	27	10	0	9	4	92	N.	Pioggia e vento forte	
			9 sera	27	10	0	11	0	91	N. N. E.	Pioggia e vento forte	

SOMMARIO. Impero d'Austria; *nominazioni. L' Infanta di Spagna, moglie di Don Sebastiano, a Verona.* — Impero Russo; *illustri personaggi a Varsavia.* — Impero Ottomano; *tirannia del vicerè. Sedizione di Priscendi. Maneggi del vicerè nella Bosnia. Tolleranza religiosa. Due nuove navi francese ed inglese in Alessandria. Firmano al principe della Servia.* — Inghilterra; *il principe Luigi Napoleone.* — Spagna; *sessioni delle Camere. Mosse di Espartero. Rigori di Cabrera Disegni del conte di Espagna. Soccorsi a' carlisti.* — Francia; *convocazione delle Camere. Il conte Rodolfo d' Appony. La duchessa di Beira ammalata. Lavori letterarii. Nuove trame de' repubblicani. Ricorso degli uffiziali spagnuoli. Pregiudizii delle lunghe tornate. Notizie d' Algeri.* — Svezia; *convocazione dell' assemblea degli Stati.* — Germania; *riconoscimento per parte della Dieta Germanica come territorio federale del nuovo Ducato di Limburgo.* — Italia; *relazioni tra la Spagna e lo Stato sardo ristabilite. Elogio dell' adunanza di Pisa.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — MISCELLANEA. — Appendice; *viaggi*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 8 *novembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 19 ottobre p. p., si è graziosamente degnata di conferire la piccola medaglia d'oro del merito civile con nastro al maestro della scuola di Bruck sul Thaya in Moravia, Giuseppe Fügerl, in benigna considerazione dei lunghi e distinti di lui servigii prestati nel ramo scolastico.

L'I. R. Camera Aulica Generale ha conferito i posti di consigliere sistemati presso la nuovamente organizzata I. R. Amministrazione delle rendite camerali dell' Illirio e della Dalmazia, ai consiglieri finora addetti all' amministrazione delle rendite camerali nell'Illirio, Antonio Frank e Luigi Paresch. al consigliere dell' amministrazione delle rendite camerali in Tirolo, Augusto de Schmid, al segretario dell' amministrazione delle rendite camerali nell' Illirio, Antonio Weidlich, e al primo commissario dell' amministrazione camerale distrettuale in Vienna, Carlo Kiesewetter. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona* 11 *novembre.*

Alle ore 5 pomeridiane del giorno di sabbato scorso, proveniente da Trento, giunse in questa città S. A. R. l'Infanta di Spagna donna Maria Amalia di Borbone, principessa di Napoli, sposa dell' Infante Don Sebastiano, sotto il nome di Duchessa di Guernica.

La prelodata A. S. R. ripartì alla volta di Ferrara nel suo viaggio per Napoli il successivo giorno 10 alle ore 5 antimeridiane, dopo di aver pernottato all'albergo del *Gran Parigi.* *(F. di Ver.)*

IMPERO RUSSO

POLONIA — *Varsavia* 29 *ottobre.*

Il principe Alessandro Subomirski, ciambellano di S. M. l'Imperatore di Russia, proveniente da Pietroburgo, ed il principe Carlo Jablonowski, proveniente da Lemberg, sono giunti nella nostra città. *(J. de Francf.)*

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal de Smyrne* del 14 ottobre ha ciò che segue: « I giornali parigini non si stancano mai di magnificare il pascià d'Egitto, e di patrocinare i suoi *diritti.* A' loro occhi cotesti diritti sono fondati per certo nei benefizii di cui Mehmed-Alì fu largo ai popoli al suo dominio soggetti, nelle creazioni della sua industria, nell' avvenire che promette alla razza araba di cui si è dichiarato capo. Nel modo con cui contemplano codesto tema che trattarono mai sempre con più o men di superficialità, la metà dell'Impero Ottomano non basterebbe ad appagare le *giuste* pretensioni del vicerè. Noi non ritorneremo oggi su ciò che abbiam detto tante volte in questi fogli: risponderà per noi questa volta la *Revue des Deux Mondes*, tenerissima del pascià. Ecco un brano d'uno dei suoi articoli: « Il pascià abusò del suo potere, in ciò ogni limite oltrepassando. La pittura della miseria cui ha dato in braccio i suoi sudditi è una terribile risposta alle enfatiche lodi dei suoi partigiani. Egli si è condotto come fanno coloro, che possessori di grandi dovizie, hanno bisogni anche maggiori. Le sue rendite quantunque immense non gli bastano; a quest'ora inghiottì già parte del capitale; egli costrinse l' Egitto a dargli tutto il midollo delle sue forze; egli schiacciò i miseri fellah sotto il peso della sua oppressione; trattò quella razza degna di compassione come un gregge di schiavi, di cui può a suo capriccio disporre. Effetto di sì deplorabile sistema è stato lo spopolamento sempre crescente del paese. Invece di apparecchiare agli Arabi una sorte migliore, di promuovere le loro capacità intellettuali, di compensare con ogni maniera di ottime instituzioni i sacrificii infiniti che loro impose per sostenere la guerra contro la Porta, egli li trattò come una vile casta conquistata. Egli serbò a' Turchi o stranieri tutti i suoi favori, tutti gli onori civili e militari, e non lasciò agli Arabi che gl'infimi impieghi nell'esercito privi d' ogni influenza. La solidarietà del pagamento delle pubbliche gravezze che impose agli Arabi, è una delle più perfide combinazioni che la tirannia abbia saputo inventare. Tutti i suoi stabilimenti scientifici ed industriali portano il marchio del suo egoismo; tutti provano assai più il desiderio di perfezionare gli stromenti atti al lavoro, che di propagare nel suo paese l' incivilimento. Egli poi adoperò in tutto più celeramente che bene, perchè voleva goderne il frutto più presto che fosse possibile. La più parte delle sue creazioni non avrà durata. » *(O. A.)*

Scrivono dai confini alla *G. U.* in data 26 ottobre, che la sedizione si mantiene a Priscendi, però senza dilatarsi. Il governo usurpatore vi esercita una polizia di sangue. Esso cerca poi di darsi un' aria di legalità chiamando qualche volta il comandante turco della Cittadella ad assistere ai suoi consigli. Il Romeli-Valessi non ha preso ancora alcun partito contro i sollevati, forse perchè non vuole anticipare sulle decisioni del Divano cui essi hanno rassegnato le proprie doglianze. — I maneggi del vicerè d' Egitto sembrano riuscire più che altrove nella Bosnia, quantunque finora il paese sia tranquillissimo, la coscrizione si faccia senza difficoltà, e le truppe si esercitino nelle fazioni militari all' europea, anche con sufficiente attitudine. Però si osservano certe intime relazioni, e si tengono notturne adunanze, sulle quali è gettato un denso velo. Si sa perfino che sonosi tenuti notturni consessi in una casa di campagna del pascià della Bosnia a Sarajevo; ma ignorasi quali siano gli oggetti presi a tema delle discussioni. Solo pare da tutto che vi abbia dato occasione la fellonia di Mehmed-Alì. — Anche nell' Erzegovina continua lo scontento dei raja, e se non si scemano le gravezze, di cui sono caricati si può temere tutto il peggio. Ultimamente alcuni taglialegne dalmatini furono assassinati ai confini dell'Erzegovina, il che fu cagione d' un vivo carteggio fra le autorità Dalmate Austriache, ed il governatore turco: non se ne conoscono ancora i risultamenti.

Il *Times* inglese contiene un *Berat*, ossia diploma del defunto Sultano Mahmud, col quale si assicura agli Armeni cattolici abitanti nell'Impero Ottomano una piena tolleranza religiosa. Esso porta la data dei primi di Schaban l'anno 1253 dell'Egira (ultimo ottobre o primo novembre 1837.)

EGITTO — *Alessandria* 16 *ottobre.*

Gli affari politici sono sempre nel medesimo stato; una corvetta francese ed una inglese sono qui giunte per rimanervi di stazione durante quest' inverno. Pretendesi che la fregata la *Belle Poule* verrà a raggiungerle, ma noi crediamo che sarà piuttosto la corvetta la *Favorita*, la prima essendo comandata dal principe di Joinville, il quale, nella sua qualità di comandante della stazione, più non potrebbe osservar l' incognito come ha fatto a Costantinopoli, facendo il tragitto qual semplice passeggiero su di un battello a vapore.

Nel concetto degli uffiziali della stazione, pare che l' Inghilterra obbligar voglia il pascià a restituire la flotta ottomana senza condizioni ed obbligarvelo colla forza. Essa non sa darsi pace di trovar la Francia di diverso parere.

SERVIA

La corrispondenza della *Gazzetta di Agram* reca da Semlino in data 23 ottobre quanto segue: Il cambio dei corrieri da Costantinopoli a Vienna è frequentissimo. Il firmano del Gransignore che nomina il giovane Michele a nuovo principe della Servia, gli fu recato ne' suoi poderi in Valacchia, e quindi egli è stato invitato a recarsi a Costantinopoli per riceverne l' inve-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

VIAGGI.

Partenza da Roma - Albano - L' Ariccia - Genzano. (*)

(Dal mio Giornale.)

Appena fuori di città, in fianco alla chiesa della Stella, levasi maestoso un sepolcro di pregevolissima costruzione ed assai antica, la cui bizzarra forma ha sempre mossa la maraviglia di tutti. Dal gran basamento di esso ergonsi cinque piramidi coniche, delle quali, quella che sta nel mezzo è più alta delle altre. Perchè fu antica opinione che quello fosse il mausoleo degli Orazii e Curiazii, de' quali cinque giacquero sul terreno, ed uno campò vincitore. Tito Livio fiacca tale asserzione, notando che il corpo d'ognuno di que' forti venne interrato ove trovò morte, e il luogo sarebbe alle *Fosse Cluilie*, cinque miglia da Roma; più: che cinque distinti sepolcri ne sursero, de' quali que' degli Albani erano più vicini a Roma, e quelli de' due Romani ad Albano. Nè si può credere che sia quello un semplice monumento onorario a que' bravi guerrieri; perocchè in tal caso non tornerebbe a ciò il cono che sorge in mezzo più alto de' quattro, che stanno agli angoli.

Come ci danno le storie che Cornelia tumulasse il cadavere del marito Pompeo a pochi passi dalla sua villa, potrebbesi da taluni reputar quella la tomba che essa gli eresse; però la semplice e poco ornata costruzione di essa fe' sempre credere agli archeologi che appartenga a tempi assai più anteriori, come forse ad Arunte, figlio di Porsenna e re degli Etruschi, disfatto dagli Aricini e Cumani. Fra i mille altri monumenti incerti della campagna romana, scrissi anche questo sul mio portafogli; e tirai oltre verso l' Ariccia.

La moderna strada è lastricata de' poligoni di selce che nel 1791 vennero cavati dall' antica via Appia, che conduceva alla famosa città di tal nome; la quale stava nel basso della vallata ed alle rive del favoloso lago Aricino. Qui non accade di toccare della storia ben nota di questa un tempo primaria fra le città latine, fino dall' epoca del re Turno. Divenuta municipio de' Romani, levò gran fama di sè per l' intiero mondo a cagione de' suoi templi e del suo culto a Diana Aricina, ed era la seconda stazione dell' Appia via per chi veniva da Roma. La moderna Ariccia fabbricata nel nono secolo, dopo rovinata e distrutta quella dalle guerre civili, poggia ora sul colle ove sorgea un dì la rocca Aricina.

Poco prima di giungervi entrai a rinfrescarmi nell' amenissimo e principesco parco della famiglia Ghigi, cui a ben descrivere non varrebbe che la penna ariostea; come non lasciai di gettar l'occhio al cratere del lago Aricino, che gli stà sotto, asciugato però sino da' tempi anteriori a Plinio, il quale biondeggiar vidi di grosse spiche e lussureggiare di fertilissima coltivazione. Questa pianura prese ora il nome di Vallericcia, ed è vaghissimo panorama a vedersi.

Se togli, il palazzo de' Ghigi, i pochi avanzi delle mura dell' antica cittadella e qualche buona pittura nella chiesa maggiore, nulla v' ha in quel ridente, ma poverissimo paese, che trattener possa il viaggiatore. Io mi vi fermai due ore col trattato alla mano che ne stese il dottissimo Emmanuele Lucidi.

Lasciata l'Ariccia dall' aure purissime e dalle belle modelle, così care a' pittori di Roma, c'inselvammo nell' opaco, e solenne viale, che conduce a Genzano. Era vicino al tramonto il sole, fuggivano assai lontane le colline d' Albano, leggierissime nuvole volavano rattamente per il cielo con luce e tinte variate; il gran pianeta fantasticamente stampava qualche riga de' suoi raggi dorati frammezzo gli annosi alberi della galleria; era uno de' più begli studii di paesaggio, dai quali nacquero i miracolosi quadri di Voegd e del Bassi. Mia moglie fece arrestar la carrozza, e cavato fuori il suo Album, provossi a far quattro segni di que' siti incantati.

(*) Vedi la Gazzetta d' ieri.

stitura, ed essere insignito di tutti i distintivi di onore dovuti al suo grado. Nel giorno 19 sono partiti da Belgrado pei confini della Valacchia un membro di sanità, tre aiutanti, due segretarii, ed il medico particolare di corte dottor Muschitzky. Essi intraprendono il viaggio di Costantinopoli col giovane principe Michele, ed il ministro delle finanze Alexa Simis, a bordo d' un legno a vapore.

In Belgrado vennero costrutte nell' estate ora scorso più di 200 case, e nel venturo estate ne verranno innalzate altre 500. La popolazione di Belgrado ascende a più di 25,000 individui di tutte le credenze. In Belgrado, ad onta delle bugie riferite in alcuni fogli, regna la massima tranquillità e l' antica sicurezza.

(Estratto dalla *Gazz. di Agram.*)

INGHILTERRA

Londra 3 novembre.

Il principe Luigi Napoleone lascierà quanto prima il suo alloggio, nella casa di lord Cardigans, per andare a stabilirsi in quella del co. di Ripon, a Carlton-Gardens, che guarda sui giardini di Marlborough-house, soggiorno della Regina vedova Adelaide, e che prese a pigione. Il *Morning Post* osserva che il principe ha l' intenzione di stabilirsi definitivamente in Inghilterra. (*G. U.*)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid il 29 ottobre: « Il complesso del progetto d' indirizzo fu preso in esame alla fine della sessione del 28. Il sig. Perez di Castro dichiarò che l' incarico del sig. Zea non aveva potuto essere ufficiale, ma unicamente ufficioso, e che per altra parte esso aveva prodotto buoni effetti. I membri della minoranza non presero se non poca parte alla discussione.

« Il ministro della guerra produsse la più viva impressione, dichiarando ch'egli era mallevadore in solido con tutti i suoi colleghi di tutti gli atti del ministero.

« Nella sessione del 29 si discusse il § 1.º del progetto d' indirizzo; allorchè il corriere partiva, il sig. Maldonado pigliava a parlare contro di esso. »

(*Monit. Par.*)

FATTI DELLA GUERRA.

La *Sentinelle des Pyrénées* contiene su' movimenti militari le notizie che seguono: « Il quartier generale del duca della Vittoria era ancora il 25 a Camarillas. Tuttavia si credeva che il 28 o il 29 l' esercito s' incamminasse verso Villarluengo, Montoro e Pitarque, dove Cabrera, con tutte le sue forze, tiene alloggiamenti difficili ad espugnarsi.

« Ci giunge qui (a Saragozza) una parte delle truppe di fanteria e di cavalleria, ch' erano rimaste nelle provincie dopo la partenza del nerbo dell'esercito per l' Aragona. Due battaglioni del reggimento di San Fernando, e uno squadrone di quello del Principe sono entrati ieri, ed altri corpi provenienti dall' interno sono di giorno in giorno aspettati. È probabile che tutta questa gente andrà a raggiungere l' esercito, che sarà per tal modo considerevolmente rafforzato.

« Si parla pure della partenza d' una divisione dell' esercito del centro, che lascierebbe i dintorni di Valenza per congiungersi a quella che si avanzò fino a Monroyo. Tale mossa avrebbe per iscopo di attraversar la ritirata a Cabrera, nel caso in cui volesse, dopo una sconfitta, gettarsi od in Morella o nelle gole delle montagne vicine, donde sarebbe assai difficile scacciarlo.

« Espartero non vuole, a quanto sembra, trascurare alcun mezzo per condurre a buon fine la sua impresa. Onde, prevedendo che un gran numero di disertori, che sono ora con Cabrera, faranno una gran resistenza, e venderanno a caro prezzo la loro vita, pubblicò un ordine del giorno, in cui promette loro l'obblio del passato e la sospensione d' ogni processo, dove ritornino ne' reggimenti a cui appartenevano.

« Cabrera ha fatto passar per le armi un de' suoi colonnelli, ch' ei sospettava che tenesse corrispondenza con Maroto. Quell' uomo feroce è ora oltre ogni dir diffidente; ei passò alcuni giorni a Morella, dove levò di carica varie persone, a cui tosto ne surrogò altre. Ei corre il paese e fa passare per le armi tutti coloro che s' immagina essere in relazione con Cabanero. A Morella tenne un consiglio, al quale assistettero gli ufficiali del più alto grado; ei presentò loro copie delle comunicazioni spedite da Cabanero a ciascuno di essi, che tosto gli consegnarono gli originali. Ei lor disse che conosceva il disegno d' Espartero, il quale voleva prima volgere la sua attenzione sopra Segura per muovere poi dalla parte di Arete, ma che per ciò aveva creduto opportuno di fortificare que' siti.

« Cabrera è sempre in piedi, nè si sa s' egli dorma mai. Quando il cavallo è stancato, sale sopra un mulo dell' *ambulanza*, e viaggia così colle salmerie. Egli è magrissimo, e sparge un tale terror nel paese, che nessuno non ardisce aprire le labbra per timore d' essere passato per le armi. »

Le notizie seguenti della Catalogna son date dal *Phare de Bayonne*: « 6000 carlisti, comandati dal conte d' Espagna, s' erano condotti il 23 nella valle di Ribas; eglino si recano, dicesi, verso la Cerdagna, dove si crede che abbiano intenzione d' assalire Puycerda. La testa della colonna, con un forte convoglio di munizioni, era giunta a Tolosa, e vi si era alloggiata; poi tornò a porsi in cammino, e si condusse verso San Juan de las Abadessas.

« Scrivono dalla Seu d' Urgel che i sollevati, i quali corrono il Pallas, vi fanno angherie straordinarie. Esigono dagli infelici abitanti sette trimestri di contribuzioni, e 200 duros per ogni coscritto, il quale chiamato sotto le armi non obbedì. Le persone ricche sono condotte via come ostaggi e mallevadori del pagamento di tali contribuzioni forzate. »

Si preparano a Madrid feste per celebrare la futura disfatta di Cabrera. (*J. de Francf.*)

Una persona giunta ultimamente dalla Spagna ha recato le seguenti notizie: Cabrera ha ricevuto 10,000 fucili, che vennero sbarcati sulle coste di Valenza. Egli ha immediatamente armato 10,000 reclute, e passato in rassegna 25 mila uomini. Un altare è stato innalzato in mezzo del campo, dove ha fatto prestare giuramento ai suoi uffiziali di morire anzichè rendersi. Tutti hanno giurato. I soldati portano scritto nella loro divisa: *La vittoria o la morte.*

Il 14, una consimile cerimonia ha avuto luogo a Morella.

Secondo la *Gazette du Languedoc*, una divisione cristina moverebbe in soccorso di Valdes contro il conte d'Espagna, ad impedire che quest'ultimo spedisca rinforzi a Cabrera. Essa si compone di sei battaglioni d'infanteria, uno squadrone di cavalleria, una compagnia di zappatori, e una compagnia d'artiglieri.

(*Gazz. di Gen.*)

FRANCIA

Parigi 5 novembre.

Per ordinanza in data d' oggi la Camera dei pari e la Camera dei deputati sono convocate pel 23 dicembre prossimo venturo.

L' *Univers* annunzia che il sig. Rodolfo d'Appony, figlio del sig. co. d'Appony, ambasciator d'Austria a Parigi, deve sposare madamigella Bukendorff, figlia del ministro della polizia di Russia, e amico dell' imperatore.

Il sig. Hagermann, uno de' più ricchi banchieri di Parigi, è morto ieri. Si sa che a lui la capitale va debitrice delle vie dette di Tivoli e di Londra.

Da alcuni giorni in qua la duchessa di Beira è indisposta di un reuma, conseguenza del soggiorno in un clima assai men caldo di quello a cui erasi avvezza. Don Carlos e il principe delle Asturie godono buona salute.

Il *Journal de Paris* annunzia definitamente intesa la lista dei nuovi pari. Il *Moniteur* non tarderà, secondo lui, a pubblicare i nomi dei 19 personaggi che la compongono. Non ci appartiene, egli soggiunge, di parlare prima del *Moniteur*.

Il *Corriere del Basso Reno* dice che l' aneddoto di quel tale che sul suo letto di morte avrebbe confessato di essere stato nel 1819 l' assassino d' un certo Enrico o Heinrich di Colmar (*V. il nostro N.* 254), per cui vennero giustiziati a quell' epoca la moglie ed il figlio d' Heinrich, è intieramente falso.

Leggesi nell' *Echo de la Frontière*: Pochi giorni sono trovavansi raccolti nella sola città di Lilla, i sigg. Thiers, Martin (du Nord) Mignet e Victor Cousin. Il sig. Thiers si occupava della sua Storia dell' Impero, il signor Mignet frugava gli archivii dipartimentali, in cui si trovano molte lettere originali, per trarne profitto per la sua Storia della guerra di religione e della lega, ed il sig. Cousin attigneva alla stessa fonte documenti inediti per la sua Storia della filosofia del medio evo.

Si discorre di arresti fatti dalla polizia in seguito ad alcune scoperte fatte di recente. Il partito repubblicano non è ancora morto per certo; le società segrete sussistono in tutto il loro vigore, nè farà meraviglia se pensino a nuovi attentati, tale essendo la loro abitudine. Ora si crede che si tratti di una nuova macchina infernale sul gusto di quella di Fieschi. Noi non crediamo che possano riuscire codeste macchinazioni. Come pensare in fatti che un pugno di scellerati si facciano a dominare la società? A noi sembra che qui non istà il pericolo, ma sibbene nella mancanza della morale che la società dovrebbe signoreggiare. Un colpo di mano non è da temersi, poichè la truppa è sempre pronta a rintuzzarlo. Ma quello che è da temersi è la mala educazione popolare; è quello spirito meschino che anima i varii ordini della società. Urge adunque che si pensi ad introdurre una morale migliore. Allora soltanto potrassi sperare che finiscano quegli attentati, che i buoni veggono con dolore ogni tanto ricominciare. Il governo deve essere sempre all' erta; ma intanto adoperare perchè s' inspirino più religiosi sentimenti. (*G. U.*)

Gli uffiziali spagnuoli del deposito di Cahors hanno indirizzata al ministro dell' interno la seguente lettera: « Gli uffiziali spagnuoli sottoscritti, che sono consegnati in questo deposito, si rivolgono alla E. V. per dirle che, se sono venuti a chiedere un asilo in Francia, vi furono spinti da circostanze cui non potevano prevedere, la loro divisa essendo sempre stata subordinazione, lealtà, ed ordine. Ma essi hanno già riconosciuta l' impossibilità di vivere in questo deposito coi soccorsi loro assegnati dal governo francese, tanto più dopo essere cresciuto a dismisura sui mercati di questa città il prezzo dei legumi onde sono ridotti a cibarsi.

« L' onore che ha sempre distinti gli atti tutti di V. E. gl' induce a ripor la loro fiducia in lei, affinchè, con rappresentare al suo governo il miserando stato in cui furono precipitati da uomini infami, loro ottenga la protezione che sempre ottennero quanti hanno ricercato asilo in Francia, perocchè la tenue somma di 33 fr. assegnata ai capi e quella di 27 ai capitani e subalterni potrà ben ridurli all' ultimo grado di sfinimento, ma non varrà mai a gettarli sulla strada dell' infamia.

« Essi hanno l' onore, sig. ministro, di raccomandarsi per la prima volta all' alto suo patrocinio.

« Pei colonnelli: PIETRO SOLARA. — Pei comandanti: REMIGIO MARTINEZ. — Pei capitani: BERNARDINO REVILLO. — Pei tenenti e sottotenenti GERONIMO ESPAGNA. «

Leggesi nella *Presse*: Un giornale lagnasi altamente oggidì perchè il Ministero non s'affretta a convocare le Camere ed a sottomettersi al lor sindacato. (*V. sopra.*)

Noi non sappiamo se in fatto il Ministero abbia l' intenzione di procrastinare l' apertura della tornata;

A me, il genio del bello artistico faceva intanto gradito spasso il trattenermi a dialogo con due vispe e ben ritonde spose, che dal vicino Nemi traevano alla loro Ariccia. Quanto belle mi parvero al contrasto de' nerissimi e lucenti capegli, col candido pannicello di tela che loro ricopriva il capo, raffermo da grosso spillone d' argento! Un corsaletto rosso, sorrettore di tumido seno, una bianca gonna a righe per lungo di tinta azzurra, e de' calzari trinati a varii colori compivano la lusinghiera ed appariscente loro vestitura. Oh! i bei costumi, ne avrei in paragone disgraditi i nostri! Visitato il poetico lago di Nemi, già sacro a Diana Nemorense, a un' ora di notte fummo all' antico *Cynthianum*, ora Genzano, a tutti noto per la celebre festa dell' *Infiorata*, che vi si fa nell' ottava della festa del *Corpus Domini*. Dopo una saporita dormita noi visitammo quel piccolo ma regolare paese, cui la natura diede un suolo prediletto a Bacco, e donde si traggono i migliori vini della Romagna.

FILIPPO VILLANI.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 13 *novembre* 1839.

Arrivati. I signori: Nell de Nellenburg e Damenoeker barone M. Francesco, I. R. consigliere aulico, con seguito, da Vienna, alla Regina d'Inghilterra — conte Will de Willberg, maggiore svizzero, da Roma — Potter, cittadino americano, da Trieste — Faminzin Natalia nata principessa Golitzin, vedova d'un capitano russo, da Roma. — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti. Nessuno.

TRAPASSATI. — *Nel giorno* 9 *novembre* 1839.

Santa Crico di Giovanni Maria, perlaia, d'anni 36 — Angela Valt vedova di Lorenzo Zambelli, domestica, d'anni 44 — Giuseppe Contin del fu N. N., d'anni 65 — Maria Bertot moglie di N. Dal-Piero, d'anni 44 — Angela Marchiori del fu Giovanni, d'anni 76 — Simeone Tabiadore del fu Giovanni, d'anni 30 — Paolo Siega del fu Osvaldo, industriante, d'anni 81 — Giuseppe Bonfini del fu Antonio, venditor di vino, d'anni 64 — Agostino Bertoli di Giuseppe, d'anni 1, mesi 11 — Costantina Capodaglio vedova di Bernardo Zorzetto, civile, d'anni 71 — Giovanni Battista Musitelli del fu Benedetto, pensionato, d'anni 84 — Anna Parocco di Gaetano, d'anni 19, mesi 2. — Totale N. 12.

Nel giorno 10 *detto.*

Vincenzo Povoledo di N. N., facchino, d'anni 42 — Giovanna Gamba di Giovanni Maria, d'anni 1, mesi 9 — Amalia Valerio moglie di Luigi Biagi, civile, d'anni 31 — Giovanni Fanello di Giovanni, d'anni 1, mesi 2 — Luigi Merli di Domenico, d' anni 1, mesi 1. — Totale N. 5.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 7 *novembre* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F. 108 1/8
Simili . . . . . . al 4.	„ 100 5/8
Simili . . . . . . al 3.	„ 80 5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	„ — —
Imprestito „ „ del 1821	„ 151 1/2
Detto del „ 1834 per 500 fior. in M. C.	„ 723 3/4
Detto del „ 1839 per 250 fior. in M. C.	„ — —
Detto del „ 1839 per 50 fior. in M. C.	„ — —
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	„ 65 1/2
Azioni del Banco in moneta	„ — —

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Sabato 16 corr. si darà l'opera del maestro Ricci le *Scaramuccia*. Fra un' atto e l' altro dell' opera, la signora Adelaide Frassi, ed il sig. Giuseppe Ronchi eseguiranno un passo a due.

Domenica, 17, andrà in iscena il *Furioso* del maestro Donizzeti.

Teatro Malibran. Riposo.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *La giovine fuori di minorità.* Per seconda. *La polizza dell' opera.*

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A. Macchi. *La calunnia*, con due balli. Replica.

ma veduto ciò che fanno le Camere quando sono raccolte, siamo assai meno spaventati del vuoto che lascia la loro assenza.

Havvi una specie di Deputati che s' attengono strettamente alle lunghe tornate, e sono i discutori d' indirizzi, che vanno a farsi inscrivere allo spuntar del giorno, gli avvocati interpellatori, e tutti gli altri fautori di arringhe generali e declamatorie; ma, lasciando da parte questi signori che paiono compiacersi della loro eloquenza, tutti prendono interesse alle tornate brevi, tranquille e laboriose.

Il tempo della tornata è una sospensione generale degli affari; e siccome le tornate durano sei mesi, così la metà dell'anno è perduta per l'attività della Francia. Le grandi esistenze politiche, ciascun giorno rovinate ed assalite, sono in quistione due volte per ogni legislatura, nella discussione dell'Indirizzo e nella discussione dei fondi segreti, senza contare le difficoltà imprevedute che gli avvenimenti producono. Tutte le riforme o tutte le iniziative che esigono il riposo dell' animo e le fredde meditazioni, sono aggiornate dopo la sospensione delle Camere; e siccome alla fin fine gli uomini non hanno che una certa somma di volontà e di forza da dispensare, così l' anno passa in lotte personali, in discussioni vuote, e non se ne fa nulla.

Egli è evidente doversi scorgere, in un avvenire più o meno vicino, l'epoca in cui la gran macchina delle leggi si riposerà un po', giacchè finalmente si fanno tante leggi che dovrà necessariamente venire l'istante in cui non ne avremo più mestieri. Noi parliamo delle leggi d' organizzazione, le quali non sono per anco complete. Si entrerà allora nell' era amministrativa più desiderabile, più feconda, dopo di essere usciti dall'era politica, dedicata ai partiti ed alle ambizioni. Ebbene, v' hanno tali uomini i quali non comprendono che la convocazione delle Camere abbia altro scopo, fuorchè quello d'interpellare e rovesciare i ministeri. Sono sempre que' medesimi avvocati, avvezzi a vivere delle liti degli individui, e che non veggono nel palazzo Bourbon, fuorchè un palazzo di giustizia, ove tutto diviene per loro materia per *farsi celebri.* Eglino comprendono benissimo un popolo che disputa, ma non comprendono un popolo che lavora.

NOTIZIE DI ALGERI

Scrivono da Orano in data del 16 ottobre: Un viaggiatore giunto dal campo di Abd-El-Kader ci offre i seguenti particolari. Il campo è composto di 260 tende di lana bianca; quella del Sultano è rotonda e di color verde-chiaro, e capace di dar ricetto a venti persone; quella di suo fratello, quasi simile meno alcune pitture; il rimanente è bianco. La guardia del Sultano si compone di 12 Negri e di una trentina di fedeli servitori, tutti dell'altezza di sei piedi. Appena arriva un viaggiatore distinto gli si allestisce una tenda e gli si offre il caffè per ordine del Sultano.

Si portano grandi scodelle di legno contenenti del *couscousson*, della carne, delle frittelle al latte ecc. Gli agà e gli altri ufficiali mangiano gli avanzi. Alle cinque ore s'imbandisce l'agnello d'onore, cotto sulle brage. Allorchè il viaggiatore è ammesso all'udienza del Sultano, questi gli fa dare il caffè.

Il Sultano ha una voce robustissima che contrasta assai coll' apparente debolezza del suo corpo. Abd-El-Kader è piccolo, lungo di faccia, colle guance incavate, pallido di colore, ed ha una folta e nera barba. I suoi grandi occhi neri slanciano dardi, ed ha la fronte alta e spaziosa. Tutto il suo vestito consiste in un semplice *haik* di 10 fr. La sua tenda è adorna di una stuoia, su cui trovasi un tappeto di Mascara; il rimanente degli arredi consiste in due cuscini di traliccio, alcune penne, un Corano, ed un candelliere.

Gli Arabi ammessi alla sua presenza gli bacian le mani e depongono a'suoi piedi un'offerta. Egli prende in considerazione i ricorsi a lui presentati. Cinque volte il giorno esce per orare, e tutti i credenti si prostrano con lui. Nel suo campo non si fuma nè si annasa tabacco. Il Sultano mangia solo le vivande ammannite dal suo cuoco, e non assaggia nulla di quanto gli si offre in dono.

Abd-El-Kader fece la pace con Ben Jamon, capo dei Cabaili di Buggiah; la strada di Sarriza o d'Algeri a Costantina sarà disputata da Abd-El-Kader e Ben Jamon contro la Francia. Lo stendardo dell'Emiro non si spiega mai, senza che tremila cavalieri almeno nol circondino e lo difendino. (*Echo Français*)

Una colonna francese di 9000 uom. circa, è partita da Costantina per Buggiah, per operare contro i Cabaili, cui si pensa di prendere tra due fuochi. « Ma le piogge (così gli avvisi di Philippeville del 30 p. p.) che dominano, hanno troppo guaste le strade; i più piccoli cannoni trovano estrema difficoltà a andare avanti, e non ostante la sollecitudine del duca di Orléans per li soldati, gl' infermi son già molti nella colonna. Il dì 28, grande era ad Algeri l'inquietudine sull'esito della spedizione: si sa che il principe doveva partire da Costantina il 21; che vi sono 12 giorni di cammino, oltre a 2 giorni di fermata a Setif. Non si crede ch' egli possa essere a Buggiah prima del 4 di novembre. Buggiah è lo scopo della spedizione. Ivi solamente le operazioni debbono incominciare, e ci vorranno per lo meno quindici giorni per giungere ed avviluppare un nemico sì difficile a cogliere come sono i Cabaili. Si può presumere che il duca di Orléans non potrà imbarcarsi per la Francia prima della fine di novembre. »

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 22 ottobre.

Un proclama reale convoca l'assemblea degli Stati pel 14 di gennaio del 1840.

GERMANIA

Il *Journal de Francfort* pubblica il seguente

ARTICOLO UFFICIALE:

Francoforte 6 novembre 1839.

Nella sua sessione del 5 settembre p. p. l'eccelsa Dieta germanica prese la risoluzione seguente:

« Essendosi S. M. il re de' Paesi Bassi, granduca di Lucemburgo, determinato a far incorporare al territorio della Confederazione germanica tutto il ducato nuovamente istituito di Limburgo con una popolazione di 147527 abitanti, in compenso della parte del granducato di Lucemburgo, ceduta al Belgio coll' art. II del trattato conchiuso a Londra il 19 aprile p. p., la Dieta riconosce con compiacenza che tal disposizione corrisponde alla espressa condizione, da cui ell' aveva, giusta risoluzione presa nella sua 13.ª sessione dell' anno 1836, fatto dipendere il suo consenso alla cessione d' un territorio che finora aveva fatto parte della Confederazione.

« Se la Confederazione germanica deve per conseguenza considerare d' ora innanzi il ducato di Limburgo come parte integrante del territorio federale, tutti i diritti e le prerogative, di cui il granducato di Lucemburgo aveva goduto egli solo fino al presente, saranno riservati al granducato attuale di Lucemburgo, e al ducato di Limburgo collettivamente.

« Per ciò che riguarda la quota proporzionata delle contribuzioni quanto a soldatesche e a danaro, stanziata dalla Matricola, siccome le proposizioni rispettive vengono, a tenore delle leggi organiche della Confederazione, determinate dalle dichiarazioni che fanno gli Stati federali delle rispettive loro popolazioni, la Matricola federale sarà rettificata conforme alle dichiarazioni fatte a questo proposito da S. M. il re granduca il 16 agosto scorso.

« Le assicurazioni date in oltre dalla M. S. che la parità fra il regno de' Paesi Bassi e il ducato di Limburgo rispetto alla costituzione che regge que' paesi, ed alla loro amministrazione, non recherà nessun impedimento all'osservanza delle leggi federali nel ducato di Limburgo, offrono alla Dieta la più sicura garantia che la saggezza di S. M. il re saprà prendere le più opportune disposizioni per ovviare gl' inconvenienti che potessero derivare da tale stato di cose.

« La Confederazione si farà un dovere e si affretterà di corrispondere ai sentimenti benevoli d'amicizia, ed alle disposizioni di buon vicinato che la M. S. le ha, anche nella qualità sua di re de' Paesi Bassi, manifestate in occasione d' un affare sì importante per tutta la Germania. »

Scrivono dai confini del Danubio in data dell' 11 ottobre: « Una gran potenza del settentrione parrebbe disposta, di concerto colla nostra corte, a riconoscere sotto certe condizioni il governo della regina di Spagna. » (*J. de Francf.*)

S. A. R. il principe Giorgio di Cambridge è arrivato col suo seguito a Francoforte ne' primi giorni del corrente novembre.

ITALIA

STATO SARDO — *Genova 9 novembre.*

Si è ricevuta la notizia ufficiale che le disposizioni adottate dal governo di Spagna nel mese di luglio 1837, per le quali la bandiera sarda non era ammessa ne' porti della Penisola, sono state rivocate, e che le relazioni commerciali fra gli Stati di S. M. e la Spagna sono ristabilite nel medesimo modo che esistevano prima di quell' epoca. (*Gazz. di Gen.*)

Ieri è arrivata in questo porto la fregata di S. M. il Re dei Paesi-Bassi il *Reno* di 50 cannoni e 402 uomini d'equipaggio, comandata dal capitano di vascello Arriens. Essa era partita da Gibilterra il 24 dello scorso ottobre. (*Idem.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Il *Semaphore* dice che il cavaliere Berardi, uno degli scienziati che furono all' Adunanza di Pisa, è giunto a Marsiglia diretto a Londra. Mesi sono il duca di Sussex, allora tuttavia presidente della *Royal Society*, avea incaricato il cav. Berardi di recare al Granduca di Toscana il diploma di membro della Società, distinzione che non era mai toccata ad alcun principe straniero, che non avesse assistito ad una sessione della Società. Leopoldo II si mostrò degno di tale distinzione. Dall' Adunanza scientifica di Pisa comincia per l' Italia una nuova era. Il Granduca di Toscana, vero successore dei Medici, prese l' adunanza sotto la sua protezione. Il cav. Berardi, ad un tempo geologo, poliglotto, e scrittore, è uno di quelli che molto hanno contribuito all' introduzione in Italia delle adunanze de'naturalisti sull'esempio di quelle dell' Alemagna ed Inghilterra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Si annunzia da Madrid, in data del 30 di ottobre, che il generale Alaix si è dismesso da ministro della guerra, e che tale carica è data per a tempo al capitan generale di Madrid, Francisco Narvaez. — Riceviamo similmente da Madrid in data del primo del mese che le Cortes sono state *sospese*. Il decreto dato a tal effetto dalla governadora è come segue: « Affine di riordinare il gabinetto compitamente e nel modo più efficace a parare ai gravi ed urgenti affari dello stato, sì, da un lato, per ciò che riguarda la presenza assidua dei membri di esso alle discussioni dei due corpi legislativi, sì, dall' altro, per quanto ha relazione colla guerra e colla pacificazione generale del paese, usando io della prerogativa datami dall' art. 26 della Costituzione, come regina governadora ed in nome dell' illustre mia figliuola la regina Isabella II, dopo di aver preso il parere del mio consiglio de' ministri, ho decretato quel che segue: *Art. unico.* Le sessioni delle Cortes sono sospese sino al 20 del corrente novembre. — L' avrete per inteso, ecc., ecc. »

I fogli di Barcellona annunziano che il conte de Espagna, chiamato con un pretesto dinanzi alla giunta governadrice, veniva, per ordine di essa, disarmato ed arrestato, per essere condotto al di là della frontiera, in Francia. Erano similmente arrestati Orteu, Ferrer, e Sanpons, membri della giunta. Il comando sarebbe stato dato a Sagarra. Altro non si dice: le cause di questa subita risoluzione rimangono ancora segrete. Così i fogli cristini di Barcellona. La gazzetta carlista di Berga sino alla data del 26 non fa la benchè minima parola di tale avvenimento, il quale del resto è revocato in dubbio dai varii carteggi carlisti de' Pirenei.

Il tenente generale Bernard, pari di Francia, già ministro della guerra, è morto il 5 a Parigi.

PS. Una sommossa è accaduta il 4 a Newport (Inghilterra): fu provocata dai cartisti: alcuni di essi vi perdettero la vita. — Nuovi incendii sono seguiti a Nuova-Yorck, Filadelfia, e Jersey (Stati-Uniti).

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

12. 13. 14. 15. 16. e 17. SS. Apostoli.

ARTICOLI COMUNICATI.

Nel partecipare a' nostri cortesi lettori quest' avviso che ci trasmette il sig. Maupoil dal Dolo, non possiamo dispensarci dal raccomandar loro il suo stabilimento, che ha procacciato non piccoli vantaggi all' agricoltura, con la introduzione di vegetabili ignoti prima di lui alla massima parte degli agricoltori, come il gelso *multicaulis* o delle Filippine, di cui già più d' un milione fu da questo regno esportato per le parti più lontane, e fino in America.

AVVISO

STABILIMENTO ORTICOLO AGRARIO IN DOLO.

Nell' atto di ringraziare i signori amatori delle cose agrarie pel favore con cui l' onorano da lunghi anni, si fanno solleciti i proprietarii di esso di prevenirli, che avendo or ora rinnovato il loro catalogo generale, accresciuto di nuove specie e varietà di vegetali, si faranno un premuroso dovere di inviarlo a chi ne farà la domanda, *avvisando in pari tempo che a maggiore comodo ne hanno depositato varii esemplari al negozio libri del sig. Pietro Milesi al ponte di San Moisè in Venezia,* dove si potrà procurarselo.

La progressiva estensione data a' loro varii vivai, li mette nel caso di poter supplire a vistose commissioni, con vegetabili di scelta qualità, tanto in oggetti di generale utilità che di ornamento, certi per ciò di poter esaurirle con sodisfazione.

ANNUNZI TIPOGRAFICI.

Vide la pubblica luce *il Maestro di scuola* di Federico Soulié, e fra pochi giorni coi tipi del Seminario di Padova si pubblicherà l'altro romanzo intitolato *Le ali d' Icaro* di Carlo de Bernard, e la novella storica di Eugenio Scribe *Carlo Broschi*, traduzioni di G. C. N.

È già pubblicato anche il fascicolo 4.° dell' applaudita opera del sig. Carlo Steffani, intitolata *Manuale pei Reverendissimi Arcipreti e Parrochi*, che può dirsi una diligente raccolta di tutte le leggi, decreti, regolamenti ecc., all' esecuzione de' quali è chiamato il clero, e le politiche e giudiziarie Autorità. L' ordine, la sensata distribuzione e classificazione delle materie, la chiarezza e precisione delle note, che lo Steffani vi aggiunse, rendono sempre più accetto e gradevole questo lavoro; perlochè crediamo col sentimento di dotti e valenti uomini non andar errati ritenendo ch' anche questo fascicolo otterrà l' approvazione del pubblico, e che l' opera sarà di grande aiuto e vantaggio al clero, alle Fabbricierie ed agli II. RR. Uffizii pe' quali fu scritta.

Dalla Direzione della Tipografia e Libreria del Seminario Vescovile di Padova, 12 novembre 1839.

Il Direttore

Ab. GAETANO D.r SORGATO.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

La musica in Russia.

(Dal *Giornale delle Due Sicilie.*)

Tra i popoli che amano la musica, e che abbondano di canti nazionali, deve senza dubbio annoverarsi la Russia. Ivi l' artigiano, il marinaio, il soldato, l' agricoltore, il postiglione, il vetturale, tutta la popolazione infine canta nel dedicarsi a' quotidiani lavori.

Oltre i canti popolari, i Russi hanno diversi strumenti nazionali, molti de' quali rimontano ad un' origine antichissima. Le riforme portate da Pietro il Grande si estesero fin sulla musica; ei fece venir di Germania ogni sorta d' istrumenti, e instituì una compagnia di giovani russi, destinati a imparar musica. Nel 1720 il duca Carlo Ulrico di Holstein Gottorp trasportò a Pietroburgo la sua cappella e la sua musica di camera tedesca. Pietro il Grande assisteva spesso a' suoi concerti, e chiamava i suoi musici alla corte ogni settimana. Lo Czar imparò da costoro a suonare il violoncello. Anche l' imperatrice Anna recò sul trono il gusto per la musica, e ne' primi anni del suo regno, ossia nel 1737, Araja, compositore napolitano, mise in iscena la prima opera italiana che sia stata eseguita in Russia, e questa ebbe per titolo *Abjazare*. L'anno appresso rappresentossi la *Semiramide*. Pochi anni dopo, Araja recossi in Italia, donde condusse nel 1742, per ordine della nuova imperatrice Elisabetta, il soprano Saletti, il suonator d' oboe Stazzi, e i suonatori di violino Rito, Passarini, Vocari, ec. Per l' incoronazione dell' imperatrice rappresentossi *La clemenza di Tito*, di Hasse.

Il teatro di Mosca conteneva a que' dì cinquemila spettatori: i cori erano composti di cinquanta individui.

Molte pubblicazioni musicali si fecero in quel torno. Araja componeva un' opera per ciascun anno: il maestro di concerti Madonis pubblicava concerti per violino, e Dall' Oglar sinfonie. Comparve altresì alla luce una gran quantità di canzoni russe di Sumarskoff, Telagin e di altri poeti nazionali, poste in musica dal consigliere Gregorio Tepiov. Il conte Rasumowski raccolse nel suo palazzo una cappella di cinquanta suonatori russi, che si fecero udire per la prima volta a Mosca nel 1753. In quest' anno fu fatta anche alla presenza della corte la prova dei famosi *corni uni-noti* russi, come pure il cantante Gawrila acquistossi grande celebrità.

Nel 1756 il direttore Giovanni Locatelli condusse a Pietroburgo una nuova compagnia di cantanti e di ballerini, e nell' anno appresso vi fu eseguita la prima opera buffa, che ottenne un gran successo. Se non che alcune sinistre vicende e, più ch' altro, la morte di Elisabetta, sciolsero tale compagnia, i cui membri si sparsero qua e là: essa fu supplita dall' opera comica francese.

Anche la musica religiosa non fu trascurata, e nella Quaresima dell' anno 1764 si stabilirono concerti spirituali

Nell' autunno del 1765, Galluppi fu nominato primo maestro di cappella, collo stipendio di quattromila rubli all' anno, alloggio ed equipaggio. Ciascun mercoledì egli faceva eseguire musica alla corte, e le opere di lui gli procacciarono il favore dell' imperatrice che lo ricolmò di doni. Per ordine di lei compose la musica della *Didone abbandonata* di Metastasio, che fu rappresentata con gran successo nel 1766. Dopo la seconda rappresentazione, Galluppi ricevette un anello di diamanti del valore di mille rubli: l' imperatrice nel mandargliela gli fece dire, *che la sventurata Didone, morendo, gli aveva lasciato quel dono.*

A Galluppi succedette Traetta, che rimase presso la corte fino al 1775 e compose sette opere. Dopo costui il Paesiello entrò a' servigi di Catterina II. Egli dimorò nove anni in Russia, e la maggior parte delle sue opere furono scritte colà.

Esperimenti Daguerrotipici.

Nel suo ritorno da Parigi il sig. d' Ettinghausen, professore di fisica all' università di Vienna, si è trattenuto più giorni presso S. A. il signor principe di Metternich a Johannisberg, dove rilevò col Daguerrotipo, a studiare il quale era andato a Parigi, parecchie vedute del castello, e dei dintorni. Per procurare agli artisti ed agli amatori di Vienna il piacere di contemplare le produzioni della maravigliosa scoperta, S. A. il principe di Metternich consegnò al sig. professore Ettinghausen le vedute prese a Johannisberg, che saranno esposte dall' 11 al 16 corrente nella scuola di fisica all' università.

STORIE ANEDDOTE.

La ballerina.

I.

— Poffare il mondo! che graziosa ballerina, gridò Stephen contemplando coll' occhialino una *pirouette*. Che te ne pare, Arnoldo?

— Benissimo, e a te?

— Io ti dico che farò pazzie per quelle gambe.

— Ne sei capacissimo.

Questo dialogo edificante seguiva in una loggia del teatro dell' Opera, a Parigi; e i due interlocutori erano due guanti gialli, due leoni, nel più ampio significato della parola.

La ballerina, quasi avesse compreso il soggetto del loro discorso, vibrò sopr' essi uno di quegli sguardi, di cui non si coltiva la scienza se non dietro le scene, e fece una maravigliosa caprinola, scotendo il capo con una graziosa smorfietta che pareva volesse dire: « Non mi curo de' fatti vostri! »

Or quella ballerina era una di quelle ninfe di second' ordine, di que' satelliti che carolano intorno a Fanny Elssler, come le stelle intorno al sole. Ell' era giovane, leggiadra, spiritosa, e niente affatto santocchia: requisiti acconcissimi a far buoni progressi sulle tavole del teatro. Ma Nina era ambiziosa; ella aspirava ad un' ambasceria, o per dir meglio ad un ambasciatore.

Stephen era un piccione spennacchiato. Egli aveva sprecati cinquecento mila franchi in donne e in cavalli, nè gli rimaneva più se non un cavallo, e non aveva più nessuna amante: era la miseria in abito alla moda ed in stivali inverniciati, ma aveva un zio deputato, membro dell' opposizione, e grand' oratore.

Stephen non era un imbecille, quantunque *dandy*. Egli avrebbe potuto sostenere con distinzione cariche più importanti di quella di guardaboschi; ma era ambizioso al pari della ballerina, ed aspirava anch' egli a un' ambasceria. Fino allora però suo zio non aveva voluto giovarlo della possente sua protezione.

— E così? gli chiese Arnoldo nell' uscir di teatro.

— Io persisto nella mia opinione, ei gli rispose.

II.

Sonava mezzodì, e Nina cominciava a svegliarsi, allorchè una donnicciuola sciamannata entrò sulle punte de' piedi, sotto sembianza di cameriera.

— Un biglietto per la signora.

— Di quanto? chiese la ballerina.

— Egli è un biglietto amoroso, obbiettò la fante.

— Valeva veramente la spesa di destarmi per ciò!

La cameriera lasciò cadere il letterino sul letto, e sparve leggiera come un uccello. Nina dissuggellò il biglietto profumato, e lesse quanto segue:

« Signora.

« Voi siete oltremodo bella, ed io ho la pretensione di non essere brutto giovine.

— Che prosontuoso!

« Sono al verde, ma ho un zio deputato, ed assai potente. Ho più spirito che non occorra per essere secretario d' ambasciata, e non sono neppure scrivano; poichè mio zio opina ch' io non sia buono ad altro che a salire a cavallo, e a far colezione al *Café de Paris*. Volete voi pigliarvi la briga di provargli il contrario, e indicarmi il momento in cui avrete la bontà di ricevermi?

« Vi bacio i piedi.

« STEPHEN DI G.... »

La ballerina prese una penna di fagiano, e rispose una sola parola: « Venite! »

S' ignorano i particolari dell' abboccamento ch' essi ebbero insieme, ma da quel dì in poi, lo zio deputato non mancò neppur una sera d' assistere alle rappresentazioni del teatro dell' opera.

Alcuni giorni fa leggevasi ne' pubblici fogli: « Il sig. Stephen di G...è stato nominato ambasciatore in Persia. »

E ieri non si parlava in teatro se non della seguente novita: La bella Nina è partita pel Golfo Persico con un ambasciatore, o con un conduttor di cammelli. Non si sa bene quale dei due sia la cagione dell' ecclissi di quell' astro.

Che cosa vuol dire aiutarsi scambievolmente!

CURIOSITA'.

Parecchi doni preziosi furono testè fatti, così un giornale francese, al Museo di storia naturale di Bordeaux. Il più ragguardevole è quello d'un uccello, dato dal sig. Saint-Cyr Hautessier, naturalista alla Guadalupa. Esso appartiene alla specie, che secondo il sig. di Humboldt abita certe contrade dell' America meridionale, dov' è conosciuto sotto il nome di *Guacharo de Caripe*. Siccome egli vive in caverne quasi inaccessibili, da cui non esce se non la notte, i suoi costumi sono presso a poco ignoti, quantunque però i naturali del paese ricerchino con sollecitudine i suoi pulcini. Il sig. Hautessier ne trovò un nido nelle caverne delle Bocche della Trinità, dove non potè prenderne se non due, uno de' quali fu da lui regalato al Museo di Bordeaux, e l' altro a quel di Parigi. Quell' uccello, che non si vede se non in un piccolissimo numero di raccolte, è il più raro di tutti quelli che or possiede il Museo. Il sig. Dubroca, medico a Barsac, diede al medesimo istituto parecchi uccelli ed altri animali, alcuni de' quali vivono nel dipartimento della Gironda, ed altri provengono da varie regioni. Fra questi si fa distinguere un magnifico gruppo di *Tubicinelle* (*Tub. balaenarum*, Lamark), ancora attaccate alla porzione della pelle della balena, su cui vissero. Il sig. capitano Téchoires, uno degli uffiziali di marina del porto di Bordeaux, che più cooperano all' aumento delle raccolte di storia naturale della città, fece dono di parecchi uccelli delle Indie che raccolse nel suo ultimo viaggio.

NOTIZIE TEATRALI

VENEZIA. — *Teatro Gallo S. Benedetto.* — Il molto conosciuto e giustamente apprezzato *Antonio Colomberti*, primo attore della compagnia Nardelli, in occasione della serata a suo beneficio rappresenterà la *Catterina Howard*, nuovissimo dramma in cinque atti e sette quadri d' *Alessandro Dumas*, autore della *Teresa*, e tradotto per la presente compagnia. Il nome dell' autore e la perizia ed il buon volere dell' attore son sicuri garanti d' uno splendido concorso.

PADOVA. — *Teatro Nuovo.* — Domenica sera si diede il *Nuovo Figaro* contro il desiderio del pubblico, che non curando l' economia dell' impresa, avrebbe voluto un' opera seria, sapendo quanto valgano gli artisti della presente stagione, fra' quali la prima donna *Goldberg*, la cui bella voce, il perfezionato metodo di canto, dopo le lezioni ricevute dal *Velluti*, la ragionata azione e l' avvenente persona la rendono tanto gradita in ogni opera anche dove ha minor parte. Infatti anche in questo spartito ella trionfò pienamente, e fu accompagnata dal tenore *Milesi*, dal buffo-comico *Galli* e dal basso *Linari-Bellini*, i quali sostennero con lode la briosa musica del *Ricci*.

TREVISO. — *Teatro Onigo.* — Ci viene comunicata la seguente lettera in data 10 novembre corr.: Alle gravi ed elaborate melodie del *Marino Faliero* successero in questo nobile Teatro d' Onigo le ispirazioni passionate della *Lucia di Lammermoor*, la quale non poteva aver migliori interpreti negli artisti che rallegrano la corrente stagione su queste scene. L' esito fortunatissimo convalidò la fama dell' opera e degli esecutori. La estesa e toccante voce della *De-Meric* brillò in ogni punto dell' opera, e la espressione del drammatico suo canto figurò singolarmente nelle due arie e nel duetto del primo atto, al terminar de' quali pezzi fu questa valentissima festeggiata da ripetuti applausi. *Bonfigli* animatissimo nell' azione e nel canto spiegò tutta l' arte in ogni sua situazione del dramma, che, essendo più adatto dell' altro a' suoi musicali talenti, è da lui con maggior interesse eseguito. Avvi anzi nel finale del second' atto il prorompimento della maledizione di *Edgardo*, in cui non si saprebbe giudicare se maggior fosse lo slancio della musica, o l' entusiasmo dell' artista: tanta è nel *Bonfigli* la disperazione di quella passione veemente. Giovarono allo insieme ed ebbero segni del pubblico aggradimento i due bassi *Natali* e *Rebussini*, ed il primo anzi ebbe occasione di mostrar sempre più le sue profonde cognizioni di musica, ed il suo zelo pel buon successo dell' opera. Chiuderemo coll' encomiare il perfetto accordo dei cori, e la mirabile esecuzione dell' orchestra, diretta dal chiarissimo *Mares*, non potendo abbastanza commendare la attività e le previdenze di chi seppe procurare a questo nobile teatro un sì completo spettacolo. ETTORE PALMEBRI.

ROVIGO. — Nella sera del 29 ottobre dagli encomiati cantanti, la *Beltrami-Barozzi*, *Bozzetti*, *Ronconi Sebastiano* e *Balicco*, venne eseguita la *Parisina*, che fu accolta in pieno con freddezza.

CODOGNO. — La sera del 29 passato ottobre si diede l' *Esule di Roma* che sortì un esito fortunato, e procacciò lode ed applausi agli esecutori la *Assandri*, *Posini* e *Badiali*.

ZARA. — La sera del 19 ottobre passato andò in iscena l'*Elisir d'amore*, ma con esito sì meschino che si dovette ridare la sera seguente la *Gemma di Vergy*. Anzi a questo proposito dobbiamo correggere una mancanza involontariamente commessa nella prima nostra relazione di questo teatro, non avendo date le debite lodi al tenore *Vitali Raffaele*, che sostiene con molto valore la parte di Tamas, e che giustamente divide gli applausi colla *de Giulj* e col *Luzzi*, per cui gradita al pubblico fu la ricomparsa della *Gemma*.

NAPOLI — *Teatro del Fondo.* — Comparvero *I guanti gialli*, parole di *Leoncavallo*, musica del maestro *Greviglie*, la quale è di un genere brillante e leggiero, che piacque anzi che no. Il *Salvetti*, la *Granchi*, la *Buccini* e l' *Ambrosini* si portarono bene.

— In una delle scorse sere un fanciullo napolitano di nome *Michelangelo Rossi* si espose per la prima volta nel teatro de' Fiorentini a dar saggio al pubblico della sua abilità nel suonare il pianoforte. È sorprendente che questo fanciullo, il quale tocca appena i dieci anni di sua età, con pochissimo studio suoni con tutta la franchezza e la precisione di un professore provetto. Ciò non è tutto; egli dà, e questo è raro anco tra' professori, alle note un calore, una vita, che sol da un' anima che profondamente senta può infondersi alla musica.

TORINO. — *Teatro Carignano.* — Nella sera del 30 ottobre comparve l' opera nuova del maestro *Speranza*, *I due Figaro*, con libro vecchio di *Felice Romani*. L' esito fu de' più strepitosi, nè maggiori contrassegni del pubblico aggradimento desiderar non potevano il maestro ed i cantanti, la *Gabussi*, il *Vergè*, la *Teresina Brambilla*, il *Magiorotti* e lo *Scalese*. Anche l' esecuzione dell' orchestra fu lodata.

NIZZA. — (Marittima) — Buon successo ebbe nella sera del 19 scorso ottobre l' *Anna Bolena*, ed i cantanti, la *Berti*, la *Scaccabarozzi*, e il *Paltrinieri* furono meritamente applauditi. Il *Tommasoni* era indisposto, nè potè contribuire al completo incontro di quest' opera.

ALESSANDRIA. — Fortunatissimo incontro ebbe la *Beatrice di Tenda*, lodevolmente eseguita dalla *Colleoni*, dalla *Thévenard*, dall' *Antognini* e *Costantini*. Il compositore *Serafini*, col suo ballo l'*Ezzelino*, ha ottenuto il generale aggradimento. Molti furon gli applausi compartiti ad esso, ai mimi *Lasina* e *Caprotti*, non che alla *Quaglia* ed ai ballerini danzanti la *King* e *Marchese*. Dopo la *Beatrice* i suddetti artisti eseguirono il *Roberto Devereux*, ma con poco buon esito. Piacque invece anche il secondo ballo del *Serafini* intitolato la *Donna di spirito*, in cui il suddetto compositore, ed i ballerini la *King* ed il *Marchese*, ebbero l' onore di più chiamate.

ROMA. — Dopo l' *Elisir d' amore*, sostenuto dal *Cambiagio*, dal *Varesi* e dal *Deval*, si rappresentò il *Galeotto Manfredi*, poesia di *Girolamo Maria Marini*, musica del maestro *Corbi*. Le *Notizie del Giorno* lodano l' uno e l' altro, e quanto alla musica ella svela una scienza magistrale e profonda, ed un gusto squisito; solo pare che siavi un soverchio uso d' istrumenti i più rumorosi nell' accompagnamento del canto, che nuoce, e che confina col frastuono. Ora si concerta una musica nuova del *Savj*, autore ben noto del *Cid*, del *Salvini*, e di dotta musica istromentale; indi ci si regalerà il *Furioso* per la serata di *Varesi*.

BOLOGNA. — *Teatro Comunale.* — Nell' ultima sera dello spirato ottobre ebbe luogo la tanto desiderata prima comparsa del tenore *Ivanoff* colla *Lucia di Lammermoor*, come appunto era stato da qualche tempo annunciato. L' aspettazione, ch' era grande assai, non mancò del suo effetto, ed immensi applausi eccheggiarono per le volte dell' ampio teatro, tributati ai tre primarii artisti la *Frezzolini*, *Ivanoff* e *Cartagenova*.

PARIGI. — I pregii della *Paolina Garcia* produssero nel pubblico eguale favorevole impressione anche nella *Cenerentola*, opera con la quale ella diede saggio novello del suo ingegno in quest' altro genere di musica. *Rubini*, *Tamburini* e *Lablache* la secondarono da valorosi e sommi quali essi sono. In seguito, la *Cenerentola* cesse il luogo alla *Sonnambula* di *Bellini*, la quale eccitò un indicibile entusiasmo; *Rubini* vi cantò angelicamente, e la *Persiani* con vera magia. Entrambi vennero festeggiati col massimo trasporto.

LISBONA. — Nella *Gemma di Vergy*, datasi la sera del 16 ottobre p. p., apparve qui per la prima volta la prima donna *Barili* con fortunato incontro. Anche la giovane *Bellinzaghi* fece in quest' opera la sua prima comparsa e felicemente.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO D.r LOCATELLI *Comp. e Propriet.*

N 195 GIOVEDI' 14 NOVEMBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 42614. **EDITTO.**

Di commissione dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile in Venezia si rende noto:

Che ad istanza di Domenico Valier Franzoni in confronto di Laura Nichetti Gavazzi, Gio. Francesco, Antonio, e Nicolò Nichetti quali eredi beneficiarii del fu Antonio Nichetti, nel giorno 21 vent' uno dicembre prossimo venturo a ore 10 dieci antimeridiane nell' Aula Verbale II dello stesso Imperiale Regio Tribunale sarà tenuto un terzo incanto degli infrascritti Stabili, ma però alle seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera seguirà a prezzo non minore a quello della stima.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautar la propria offerta con deposito equivalente al decimo della stima da essere restituito a chi non restasse deliberatario.

Terzo. Il deliberatario entro giorni otto, da quello della delibera, dovrà versare nei Giudiziali depositi il residuo prezzo offerto.

Quarto. L' instante Valier Franzoni sarà esente dal deposito e dal versamento del residuo prezzo, quando restasse deliberatario, ma dovrà corrispondere il cinque per cento sul prezzo offerto, fino a che la Sentenza graduatoria sarà passata in giudicato.

Quinto. Non ostante a tale ritenzione del prezzo offerto, non sarà ritardata all' esecutante l' aggiudicazione, nè sarà questi tenuto a prestare cauzione, ma basterà sia inscritto il debito del prezzo offerto sull' immobile subastato onde resti a favore delli creditori inscritti.

Sesto. Ogni altro deliberatario fuorchè l' esecutante mancando agli accennati patti soggiacerà al reincanto del detto Stabile a tutto suo danno.

Settimo. Lo Stabile dovrà essere accettato dal deliberatario quale si troverà all' atto dell' aggiudicazione, senza responsabilità della parte esecutante ed esecutata.

Ottavo. Tutte le spese della delibera, e successive resteranno a carico del deliberatario, come anche le rate tutte successive dei pubblici aggravii, come avrà diritto alle rendite dell' immobile subastato dal giorno della delibera predetta.

Stabile da subastarsi.

Stabile con Casou, Pestrina, con macina, Tezza, ed altre adiacenze ad uso di Fornace posto in Murano, in parrocchia di San Pietro Apostolo, sulla Fondamenta del Rio dei Verieri alli civici numeri 334 335 tra li confini a levante la detta fondamenta, a ponente la così detta Serenella, a tramontana Gio. Battista Santi fu Bernardo, a mezzodì Bigaglia Pietro fu Lorenzo, salvi li più veri confini, il tutto censito in estimo in ditta Nichetti Gio. Francesco, e Laura Nichetti fratello e sorella del fu Antonio per una metà, e per l' altra metà Nichetti Antonio maggiore, e Nicolò minore rappresentato dall' avvocato Buonamico, e per l' ultima metà usufruttuaria Pacchiesi Anna Maria colla cifra di L. 428. 275 al numero 335 di catasto stimato Lire 8291. 75 ottomille duecento novant' una, e centesimi settantacinque

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigl. Aulico Cav. Presid.
SALVOLI.
Cattaneo e Rolla Consigl.
Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 31 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 4848 **EDITTO**

L' Imperiale Regia Pretura in Caprino Veronese rende pubblicamente noto essersi decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Angelo del fu Sante Ceradini d' Incanale Frazione del Comune di Rivoli.

Viene perciò col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Ceradini Angelo ad insinuarla fino al giorno 29 febbraio 1840 inclusivo in forma di regolare petizione, da presentarsi a questa Pretura in confronto dell' Avvocato Giovanni dottor Adami deputato in curatore della massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza del quale intende di essere collocato nell' una o nell' altra Classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori insinuatisi, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si notifica inoltre essersi d' ufficio nominato in Amministratore interinale Francesco Richelli di Preabono nel comune di Brentino, e fissato il giorno 5 cinque marzo pross. venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per la comparsa dei creditori onde passare alla nomina dell' Amministratore stabile e della Delegazione, non che per tentare un' amichevole componimento.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Caprino Veronese,
Li 31 ottobre 1839.
L'Imperiale Reg. Consigl. Pretore
DE NORDIS.

N. 3190 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Ceneda rende pubblicamente noto:

Che nel giorno 12 dodeci dicembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane alle ore 3 tre pomeridiane nel locale di sua residenza, si terrà il primo esperimento d' asta degli infrascritti beni stabili, esecutati ad istanza delli Francesco e Marianna Mazzoni questi per sè, e come tutrice delli proprii figli minori domiciliati a Caneva, rappresentati dall' avvocato Giuseppe D.r Ricci, ed a pregiudizio di Antonio e Benedetto Benedet del fu Giacomo villici, possidenti, domiciliati a Ponte di San Cassiano, del riconosciuto complessivo valore di austriache lire 2327. 57, come dal protocollo di stima 18 luglio pross. decorso numero 2289, del quale si potrà aver copia ed ispezione da questa Cancelleria. L' asta suddetta si terrà sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni applicante all' asta, esclusi però gli esecutati, dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo del valore degli stabili fissato dalla stima, cioè con austr. lire 232. 75 da essere trattenuto riguardo a quello che rimanesse deliberatario, e da essere restituito agli altri offerenti.

Secondo. Entro dieci giorni dalla delibera suddetta, dovrà il deliberatario istare pella depositazione del prezzo, diminuito però dal deposito verificato all' atto dell' asta, e dovrà depositarlo in seno di questa Regia Pretura nel preciso giorno, che a tale effetto verrà assegnato sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, danni, pericoli ed interessi, per cui frattanto dovrà rispondere il deposito effettuato al momento dell' asta.

Terzo. Rimarranno a carico del deliberatario li pesi tutti ed aggravii inerenti alli fondi.

Quarto. Le spese tutte della delibera e susseguenti, saranno parimenti a carico del deliberatario. In questo primo esperimento li beni non saranno venduti che a prezzo superiore, od eguale alla stima.

Segue la descrizione degli immobili.

Nella frazione di Ponte Comune di S. Cassiano del Meschio.

I. Casa dominicale con cortile di tavole numero 132 coperta di coppi, composta a pian terreno di stanza d' ingresso con cucina ed altro luogo a sinistra, ed a destra stanza a varii usi disposta, ed altra stanza ad uso di cantina; in primo piano cui si ascende mediante scala di pietra, cinque stanze divise da pareti di tavole, e sopra queste stanze granai. Al lato di mattina altra parte di fabbrica pure coperta a coppi e disposta ad uso di tinazzera e stalle con fenile sopra, ed in fondo alla corte verso mezzogiorno casolare coperto a paglia, il tutto fra confini, a mattina gli escussi, a mezzogiorno e tramontana strada, ed a sera Pellegrino e fratelli Benedet, sotto il censuario numero 895 con la cifra di lire 30, del riconosciuto valore d' austr. L. 1472. 57.

II. Pezzo di terra a p. v. con molti gelsi vecchi, giovani, ed adulti della quantità di campi 1 tavole 34 1/2 sotto il censuario numero 897, con la cifra di lire 44, e fra i confini a levante Giovanna Benedet Michielin, a mezzogiorno e tramontana strada, ed a sera terra e casa di questa ragione, del riconosciuto valore d' austr. lire 855, somma complessiva austr. L. 2327. 57.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, nella Comune di San Cassiano del Meschio, non che inserito per tre volte nei fogli d' Annunzii della Gazzetta privilegiata di Venezia

Dall' Imperiale R. Pretura di Ceneda
Li 20 ottobre 1839.
Pel R. Consigliere Pretore
in permesso
BIANCHI Cancelliere.
A. Magrini Ser.

N. 3694. **EDITTO.**

Si deduce a comune notizia che nel giorno 10 dieci Dicembre prossimo venturo ore 10 dieci antimeridiane in appresso sarà tenuto nell' Aula Verbale di questa Pretura presso apposita commissione il primo esperimento d' asta degli immobili sotto descritti stati oppignorati e stimati sopra istanza di Giacomo Bressan quondam Battista e di i minori Anna e Battista Bressan fu Giuseppe possidenti di Venezia rappresentati dall' Avvocato Dottor Provedon in pregiudizio di Giovanni Bressan quondam Giuseppe sotto l' osservanza delle seguenti condizioni.

Primo. Nel giorno fissato per il primo incanto saranno venduti gli immobili come sono descritti nel protocollo di stima in un solo lotto.

Secondo. Nei due primi esperimenti non si delibererà l' asta che a prezzo uguale e superiore alla stima ch' è di Lire 1177. 87, e nel terzo esperimento anche a prezzo inferiore purchè l' offerta arrivi a cautare le azioni dei creditori prenotati fino al prezzo di stima.

Terzo. Niuno, toltone l' esecutante, sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima.

Quarto. Il deliberatario meno l' esecutante, sarà in dovere di versare entro otto giorni nella Cassa Depositi dell' Imperiale Regia Pretura di Agordo il prezzo di delibera sotto comminatoria della perdita del deposito e del reincanto a tutte sue spese e pericolo.

Il pieno dominio degli immobili venduti sarà accordato immediatamente dopo l' esborso del prezzo.

Descrizione degli immobili da subastarsi

In Gosaldo, Distretto di Agordo, sotto la Villa dei Bressat

I. Prato detto alla Palla di passi numero 2624, con arbori da foglia e cespugli stimato austriache lire 282. 40.

II. Prato detto Pra Minci di passi numero 4043 con tre noci ed altri piccoli, con tre ciriegi, una Perera, varii Frassini, ed alberi da foglia, e cespugli stimato lire 598. 59.

III. Campo in detto loco Pra Minci di passi 22 ora seminato a Patate stimato lire 7. 04.

IV. Campo in detto loco di passi numero 254 ora seminato a Segala e Patate stimato Lire 84. 24.

V. Campo pure in detto loco seminato a frumento e Sorgo di passi numero 379 stimato lire 170. 55.

VI. Campo piccolo in detto loco sopra il viotolo che conduce ai Bressat di Sotto di passi numero 35 seminato ora a Sorgo stimato lire 15. 75.

VII. Campo detto i Ronch in Falde di detto Pra Minci di passi rinvenuti soltanto 52 ora seminato a frumenton stimato lire 19. 30.

Somma totale lire 1177. 87.

Tutti li fondi suddetti confinano a mattina Bortolo Bressan mezzodì lo stesso, Giuseppe Bressan acqua ed un' edifizio da Sega, sera Vettor Bressan, e Bortolo Marchet, settentrion Eredi fu Bernardo Bressan.

Il presente Editto sarà pubblicato all' Albo Pretorio, e nel solito luogo di questa Comune non che nel Comune di Gosaldo, e per tre volte inserito nel Foglio della Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Agordo
Li 26 ottobre 1839.
FINALI.
L' Imp. Reg. Cancell.
Cosattini.

N. 21004 **AVVISO**

Si rende noto essersi con Decreto odierno pari numero nominato Andrea Stella fu Pietro in curatore di sua madre Marina Gennari Stella interdetta per imbecillità, e ciò in sostituzione di Giuseppe dottor Montagna a cui per lo addietro erasi tale incarico demandato

DE MENGHIN Presidente.
Piazza, e Graziani Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Padova 30 ottobre 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 3665 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura di Auronzo

Rende noto,

Che ad istanza di Francesco Zanbelli Buzzo di Candide rappresentato dall' avvocato dottor Tomasi in confronto di Giovanni, e Pietro de Martin del Zotto di Dosoledo, viene riaggiornato pel 5 cinque dicembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane il terzo incanto degli immobili esecutati, e descritti nell' Editto 26 gennaio 1838 numero 276, inserito nel Foglio d'annunzii 14 marzo 1838 numero 58 restando fermo d' altronde le condizioni tutte raccolte nell' Editto medesimo.

Il presente sarà affisso per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Auronzo li 30 ottobre 1839.
Il Regio Dirigente
BOSIO.
Bombassei Scritt.

N. 4993. **AVVISO.**

Rendesi pubblicamente noto a tutti gli aventi interesse che nel concorso dei creditori sopra la sostanza dell' oberato Leonardo Cian, tagliapietra di Lestans apertosi coll' Editto 26 luglio 1839 numero 3512 debitamente pubblicato, viene prorogato sopra l' istanze del curatore avvocato Varmo a tutto 23 ventitrè dicembre prossimo venturo il termine già stabilito a tutt' oggi per le insinuazioni dei creditori, e viene in pari tempo fissata quest' Aula Verbale del di 24 ventiquattro dicembre ridetto per la comparsa di quelli che si saranno insinuati, onde esperire la via amichevole nei sensi del paragrafo 98 del Civile Regolamento, ed in ogni modo, onde passar alla nomina della delegazione, e dello stabile amministratore, fermo nel resto in tutto e per tutto quanto sta esposto nell' Editto predetto.

Il presente sarà inserito a comune notizia per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di Spilimbergo e Lestans.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Spilimbergo
Li 12 ottobre 1839.
Il Reg. Consigliere Pretore
PENGO.
Pel Regio Cancelliere
in permesso
G. Brioni Scritt.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 3423 **EDITTO**

L'Imperiale Regia Pretura in Occhiobello rende noto,

Che sopra l' Istanza del signor Jacopo Cavalieri fu Simeone di Venezia, rappresentato dall' avvocato Da Vico, che nei giorni 14 quattordici prossimo venturo dicembre ed 11 undici successivo gennaio dall' ore 10 dieci antimeridiane alle 2 due pomeridiane s'esporranno al pubblico incanto in questa Cancelleria gli immobili sottodescritti, oppignorati a Maria Osti vedova Calcagnini, Bortolo Calcagnini fu Lorenzo, ed a Luigi Ponzetti curatore dell' assente Carlo Calcagnini li quali saranno deliberati al maggior offerente a prezzo non minore della stima. Pel caso poi che nei detti due esperimenti non avesse effetto la vendita, si terrà il terzo esperimento d' asta nel giorno 7 sette febbraio prossimo venturo anno 184. pure dalle ore 10 dieci alle 2 due pomeridiane nel quale gl' immobili verranno deliberati anche a prezzo inferiore di stima, semprecchè coll' offerta restino soddisfatti tutti li creditori inscritti sugli immobili ridetti, e ciò colle seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera non avrà luogo al primo e secondo incanto se non a prezzo superiore od eguale alla stima rilevata nella somma complessiva di austriache L. 10886. 57.

Secondo. Oltre al prezzo della delibera dovrà il deliberatario nel termine di giorni otto da quello della delibera stessa esborsare al signor avvocato dottor Pietro Da Vico procuratore dell' esecutante le spese e competenze

occorse sulla procedura esecutiva, e che occorreranno fino al suo termine a tenore della liquidazione che ne verrà all'uopo fatta da questa Pretura.

Terzo. Resteranno a carico del deliberatario tutte le spese di delibera e successive.

Quarto. S'intendono a carico del deliberatario, oltre al prezzo della delibera, tutti gli aggravii pubblici od imposte d'ogni sorta caricanti gl'immobili da subastarsi, e così tutti i pesi privati e servitù che vi fossero inerenti a datare dal giorno della delibera in poi.

Quinto. Ogni aspirante ad eccezione dell'istante, dovrà per essere ammesso all'asta, depositare nelle mani del Commissario delegato, o giustificare di aver depositato presso la cassa depositi di questa Regia Pretura austriache lire 1200 all'espresso oggetto di cautare la esecuzione degl'impegni, che sarà ad assumere colla delibera, o per principio di pagamento e successivamente dovrà entro otto giorni dalla data della delibera stessa aver versato il residuo prezzo sempre in valute di giusto peso ammesse dal la vigente tariffa nella cassa depositi di questa R. Pretura.

Sesto. In caso di mancanza per parte del deliberatario all'esecuzione di qualsiasi dei capitoli suddetti sarà proceduto al reincanto degli immobili a tutte sue spese, danni, interessi a prezzo anche minore così della stima, come della delibera, ed il deposito delle lire 1200 sarà erogato nella dovuta indennizzazione, salvo l'obbligo del deliberatario di corrispondere quel di più che occorresse a pareggio.

Settimo. Eseguite tutte le suddette condizioni, sarà conferito al deliberatario il possesso degli immobili.

Ottavo Rimanendo deliberataria la parte esecutante, potrà ritenere il prezzo, ed avere l'immediato possesso degli immobili, a condizione che fino al pagamento o deposito come sopra, che potrà sempre a di lui talento verificare, s'intendera obbligato a corrispondere sul prezzo della delibera congiuntamente al capitale, gl'interessi in ragione dell'anno 5 per 100 decorribili dal giorno della relativa immissione in possesso.

Nono. Sarà libera ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi nell'Archivio di questa Regia Pretura, o presso l'avvocato dell'istante, acciocchè a tutta cura dell'aspirante possa valutarsi la cauzione del divisato acquisto, senza responsabilità alcuna della parte esecutante.

Descrizione degl'immobili.

1. Una Fabbrica di recente costruzione cogli altri tratti di fabbriche annessivi ad uso di Caffè, ed ogni altro edifizio e pertinenze il tutto situato a Santa Maria Maddalena, fra confini a levante la Rampa del Passo, a ponente le ragioni di Giuseppina Calcagnini Masotti, a settentrione Gaetano Mellio col muro della propria abitazione in parte ed in parte i proprietarii consorti Calcagnini, ed a mezzogiorno l'Alveo del Po.

2. Il luogo denominato Sette dell'estensione di pertiche censuarie 37.377 con casa sopravi e pozzo, posto nella suddetta pertinenza, iscritto al Censo di Occhiobello al numero 678, coll'estimo di S. 183.66.8 della quantità di stara 34.1.2, fra confini a levante l'argine abbandonato dal Po, a mezzogiorno Buffatti Gaetano, a ponente e settentrione i beni dei signori Leone e Girolamo Bianchini colla possessione Ariosta.

Il presente Editto sarà affisso nei modi e luoghi soliti, e per tre volte di settimana in settimana inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale R. Pretura di Occhiobello.

Li 11 ottobre 1839.

L'Imp. Reg. Consigliere Pretore
G. VLACH
Pel l'I. R. Cancelliere.
Saladini Alunno.

N. 2201. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Teolo si rende pubblicamente noto che nei giorni 14, quattordici e 21 ventuno decembre prossimo venturo alle ore 10 dieci della mattina nell'Atrio Pretorio avranno luogo i due primi esperimenti d'incanto per la vendita delle qui sottodescritte due terze parti di beni fondi e stabili esecutati ad istanza di Giacomo Rossi fu Domenico domiciliato in Padova al confronto di Marco e Giovanni fratelli Soranzo del fu Pietro il primo domiciliato in Bastia, il secondo in Padova, e ciò sotto le qui riportate condizioni

Condizioni dell'asta.

Primo. Li beni colle fabbriche e casolari saranno venduti complessivamente come sono descritti nella presente istanza e nella Perizia sub H, ma però soltanto per due terze parti, e nelli due primi incanti a prezzo maggiore della stima Giudiziale cioè per la somma maggiore di austriache lire 15792 che sono due terze parti della stima complessiva di austr. Lire 23687.96.

Secondo. Nessuno potrà costituirsi offerente all'asta se non avrà previamente eseguito nelle mani del Delegato alla vendita il deposito di lire 1700 con monete al valore della pubblica tariffa, ed il deposito di quello che rimanesse deliberatario sarà versato nella Cassa delli Depositi Giudiziali.

Terzo. Entro giorni otto successivi alla vendita dal deliberatario sarà versato il residuo prezzo nella suddetta Cassa.

Quarto. Oltre al prezzo della delibera dovrà l'acquirente pagare all'avvocato e procuratore del Rossi le spese degli atti di procedura fino alla esecuzione della subasta, la di cui specifica sarà esebita il giorno stesso della subasta.

Quinto. Sarà obbligato il deliberatario di assumere tutte le servitù che fossero inerenti alli fondi subastati come pure le pubbliche imposte Erariali, e le Consorziali, e finalmente le decime e quartesi.

Sesto. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario tutte le spese successive cominciando da quelle del Protocollo di delibera.

Settimo. Mancando il deliberatario all'adempimento delle suddette condizioni saranno nuovamente subastati li beni a di lui rischio e pericolo, e quindi sarà tenuto alla soddisfazione del minor prezzo che venisse ricavato nella nuova delibera oltre a tutte le spese.

Segue la distinta delli beni da subastarsi, ma soltanto per due terze parti.

Provincia di Padova
Distretto di Teolo
Comune di Rovolon
Frazione di Bastia.

I.

Campi .—.3.205 ar. alla Chiesa tra li confini levante Soranzo, mezzodì Scolo Comune e strada Comune, ponente Tubaldo Biaggio e minori, tramontana Demanio e Soranzo. Su questo terreno esiste il seguente.

Casino abitato da Marco Soranzo e consistente: in pian terreno portico a tre luci ad arco, atrio, cucina, spazzacucina, cantina sotterranea, stalla da cavalli, e tinello; primo piano, sala, tre stanze, granaretto, granaio e fenile; adiacenze, portichetto con due porcili con sovraposto pollaio, pozzo, corte. Il tutto apprezzato colle dovute detrazioni lire 2151.70.

II.

Campi 8.0.056 arat. arb. vit. in contrada Fiorentine descritti al numero 250 di mappa censuaria tra li confini levante strada comune, mezzodì Teresa Soranzo Graziani, fratelli Soranzo, Cav. fratelli Pappafava, ponente Soranzo Graziani Teresa, e Fogazzaro Giuseppe, tramontana strada comune, sono soggetti a decima, fu apprezzato colle dovute detrazioni lire 2565.

III.

Campi.—.—.163 arat. arb. vit. in detta contrada descritti in mappa al numero 252 tra li confini levante Soranzo con Graziani Teresa, mezzodì e ponente fratelli Soranzo, tramontana Cav. Pappafava, è soggetto a decima e fu apprezzato colle debite detrazioni lire 59.70.

IV.

Campi .—.3.151. arat. in Valle bassi soggetti alle acque descritti in mappa al numero 1556 tra li confini levante Eredi Martinengo, mezzodì Scolo Consorziale Comune, tramontana e ponente le stesse ragioni, è apprezzato lire 120.

V.

Campi .—.1.079 prativo in Valle denominato Cinque Antoni soggetto alle acque col numero 1558 di mappa tra li confini levante e ponente Toffan Gabriele Livellario Zambelli, mezzodì Zambelli Folco Metilde tramontana Scolo Comune è apprezzato lire 64 80.

VI.

Campi 2.1.111. arat. in Valle per una metà, e metà a foraggio soggetti ie ristagni d'acque denominati Vallona descritti in mappa alli numeri 1561, 1562, sono parte del Corpo di campi 6.1.117. esistono tra li confini levante Toffan Giovanni Battista livellario Zambelli, mezzodì Zambelli Folco Metilde, ponente Toffan Giovanni Battista e Gabriele livellario Zambelli, tramontana Scolo Consorziale Comuna, apprezziati colle dovute detrazioni lire 346.92.

VII.

Campi 2.1.104 arat. arb. vit. in contrada Fontana coperta descritti in mappa alli numeri 1616, 1621, 1622, tra li confini levante strada consortiva, ponente e mezzodì Cav. Pappafava, tramontana strada comune detta Fontana coperta. Su questo fondo vi esiste una casa abitata dal villico Antonio Cappello composta de' seguenti locali: in piano terreno, portico a due luci, cucina, stanza, stalla da Peccore, altra stanza ad uso di cucina. In secondo piano, fenile ed il tutto apprezzato colle dovute detrazioni lire 1082.50.

VIII.

Campi .—.1.022. arat. arb. vitati descritti in mappa al numero 1623 tra li confini levante Cavalieri fratelli Pappafava, mezzodì e ponente strada consortiva tramontana strada comune, sono apprezziati colle solite detrazioni lire 89.10.

IX.

Campi 2.0.051. arb. vit. descritti in mappa al numero 1610 tra li confini levante strada comune, mezzodì Lazzari Gagnolato Riparata, ponente Cavalieri fratelli Pappafava, tramontana gli stessi e Piacentin, apprezziati colle solite detrazioni lire 704.20.

X.

Campi .—.3.024. arb. vit. affittati a Francesco Medè detto Bello descritti in mappa al numero 290 1/2 tra li confini levante e tramontana Cavalieri fratelli Pappafava mezzodì strada comune, ponente Canonicato di Padova soggetti a decima verso il Regio Demanio, apprezziati colle solite detrazioni L. 261.90.

XI.

Campi 2.2.033. prativi boschivi in Comune di Carbonara tenuti per economia descritti in mappa al numero 768 tra li confini levante Carlo Marin e Fogazzaro Giuseppe, ponente Regio Demanio, mezzodì Nobile Girolamo Pettenello e Zacco, tramontana col detto Fogazzaro, terreno soggetto alle inondazioni apprezziato colle detrazioni lire 634.50.

XII.

Campi .—.2.027. prativi lavorati in economia descritti in mappa al numero 817 tra li confini levante Canonicato di Padova, mezzodì Toffan Giovanni Battista; ponente e tramontana Cavalieri fratelli Pappafava, apprezziati colle solite detrazione lire 102.60.

XIII.

Campi 8.—.031. per campi 2.1. circa boschivi e gli altri arat. arb. vit. in Comune di Rovolon parte affittati a Domenico Pinton e parte per economia descritti in mappa alli numeri 267, 268, 269, e parte del 276, tra li confini levante Piacentin e Martinengo, mezzodì Campazzo di questa ragione in Vitalizio a Teresa Soranzo Grassi, ponente strada comune, tramontana altro pezzo di questa ragione soggetto al detto Vitalizio. Su questi beni vi è una casetta abitata da Giuseppe Caliaro composta in pian terreno di cucina, e stanza in piano superiore, detto fondo e soggetto alla decima verso il Demanio e Marsilio Pappafava, e fu apprezziato dedotti li soliti aggravii lire 1308.46.

XIV.

Campi 1.2.132. arat. arb. vit. affittati al detto Francesco Medè detto Belo descritti in mappa al numero 826 tra li confini levante e ponente Eredi Loredan, mezzodì Martinengo, tramontana Scolo Comune apprezziato colle solite detrazioni lire 328.06.

XV.

Campi .—.3.014. arat. detti il Porto serrà affittati al detto Medè descritti in mappa al numero 821, tra li confini levante Martinengo, mezzodì Pettenello Giulio e Zacco Consorti, ponente e tramontana Loredan Mario, è soggetto talvolta alle inondazioni, apprezziato colle solite detrazioni lire 124.20.

XVI.

Campi 41.1.091. formanti una sola possessione posti in frazione di Bastia comune di Rovolon descritti in mappa alli numeri 43, 44, 45, 47, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1527, tra li confini levante Martinengo ed Eredi Loredan, mezzodì detto Martinengo e Giovanni Maria Tessaro livellario Pertico e strada comune, ponente strada comune, tramontana fratelli Soranzo e suddetto Martinengo. Su questa possessione vi è una fabbrica dominicale con adiacenze descritta in mappa al numero 43 occupante la superficie di Campi 1.2.075, è situata a levante della strada comunale di faccia alla Chiesa Parrocchiale, consistente. In pian terreno, atrio, stanza ad uso di bottega, altra stanza ad uso di tinello, cucina, spazzacucina, passatizio, porticale a cinque arcate, cucina, cantina, tinaia, forno con portichetto. In primo piano, andito, quattro stanze, granaio superiore. Casa rurale a ponente della corte. In pian terreno portico a quattro luci, stalla da cavalli, altra ad uso di pollaio, stalle per bovini, stalle da suini, altra stalla da peccore e cucina. In primo piano fenile sovrapposto alle stalle, brolo posto a tramontana e della superficie di campi 1.0.005. Il detto Brolo con unite fabbriche è apprezziato lire 4505 76.

Li campi 27.2.124. arat. arb. vit. descritti in mappa al numero 1522 soggetti a decima, apprezziati lire 7290.

Li campi 3.0.125. ar. con pochi frutteri descritti in mappa al numero 47 apprezziati lire 1017.90.

Li campi 0.3.046. al numero 1521 di mappa apprezziati lire 78.30.

Li campi 2.—.005. descritti al numero 1524 apprezziati lire 175.50.

Li campi 5.—.131. arat bassi soggetti ad innondazione descritti in mappa alli numeri 1523, 1525, 1527, detratti li soliti carichi, apprezziati lire 676.70.

Totale valore di detti campi 41.1.091. colle sovrapposte fabbriche lire 13744.16

Intero complessivo apprezziato valore di tutti li detti beni con fabbriche L. 23687.96. all.° H, de' quali però vengono subastate e vendute soltanto due terze parti.

Ed il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Teolo

Li 26 settembre 1839.

FRANCESCO BENATO
Pretore.
Carlo Rubini Cancell.

N. 3417 EDITTO.

Si notifica col presente Editto a Giovanni Battista Pugnalin di Venezia, e d'ignota dimora, essere stato da questa Pretura nominato in di lui curatore l'avvocato di questo foro Caterino D.r Nale all'effetto che abbia luogo a senso delli combinati paragrafi 317 e 498 del Giudiziario Regolamento, e dell'Aulico decreto 16 febbraro 1792 l'intimazione della sentenza appellatoria 6 agosto 1839 numero 11792, che rigettato l'atto di opposizione dello stesso Pugnalin 2 gennaro 1839 numero 16 ed ammessa la diffida del nobile signor marchese Costantino Maruzzi 22 dicembre 1838 numero 4098 ha giudicato che l'opponente Pugnalin col giorno 28 giugno passato abbia cessato quanto ai beni, e col 10 novembre prossimo venturo debba cessare dall'affittanza delle proprietà comprese nel Riparto numero LXX detto Prà di Levada, delle quali il marchese Maruzzi è divenuto deliberatario.

Ciò rimane notiziato ad esso Giovanni Battista Pugnalin col presente Editto che avrà forza di legale intimazione della suddetta sentenza, ed affinchè lo sappia e possa volendo far valere e conoscere al detto curatore i proprii mezzi di difesa, ed in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questo Capoluogo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di S. Donà.

Li 26 ottobre 1839.

L'Imperiale Regio Pretore
MARTIGNAGO.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 5566. EDITTO.

Questa Imperiale Regia Pretura deduce a pubblica notizia, di avere con odierno decreto levata in seguito a regolare investigazione a termini del paragrafo 283 del Codice Civile la interdizione di Antonia Danieli fu Girolamo di Malo proferita col decreto 9 novembre 1835 numero 6447 per titolo di mania furiosa.

Ed il presente Editto verrà pubblicato come di metodo nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Reg. Pretura di Schio.

Li 21 ottobre 1839.

L. RIZZI Pretore.
Carraro Canc.

N. 4970. EDITTO.

Sopra odierna istanza pari numero prodotta al protocollo dell'Imperiale Regia Pretura in Caprino Veronese dalle Elisabetta ed Antonia Peretti viene citato l'assente Giuseppe del fu Domenico Bauterla di Bardolino a comparire nel termine di un anno, coll'avvertenza che non comparendo, e non facendo altrimenti conoscere alla suddetta Pretura la sua esistenza entro il termine suindicato, si procederà alla dichiarazione della di lui morte, ed in confronto del curatore statogli deputato nella persona dell'Avvocato Giovanni dottor Adami di Caprino.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Caprino Veronese,

Li 29 ottobre 1839.

L'Imperiale Regio Consigliere
Pretore
DE NORDIS.

N. 4816 EDITTO.

Ad istanza degli eredi di Luigi quondam Benedetto Galvani, mancato a' vivi in Gorgagnago di questo distretto il giorno 16 agosto annocorrente, si diffidano i creditori del defunto ad insinuare nella di lui eredità le rispettive azioni, e pretese, ed a giustificarle in senso del paragrafo 813 del Codice Civile sotto la comminatoria, in difetto, del successivo paragrafo 814, appuntatane la sessione al 21 ventuno dicembre prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane in questo Uffizio.

Il presente s'inserisce per tre volte nella Gazzetta privilegiata Veneta,

Dalla Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano,

Li 20 ottobre 1839.

BERNARDI Pretore.
Müller Scrittore.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

VENERDI' 15 NOVEMBRE

ANNO 1839 -- N. 262

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all' anno 21 al sem 10.50 al trim.
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZII 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
14	9	P. Q.	levar del sole	27	11	0	10	0	90	N. N. E.	Pioggia	—
			2 meridiane	27	11	10	12	0	82	N. N. E.	Quasi sereno	
			9 sera	28	0	5	10	2	89	N.	Sereno	

SOMMARIO. Impero d'Austria; *nominazioni. Innondazioni dei fiumi della Lombardia.* — Impero Russo; *la famiglia imperiale a Czarkoeselo.* — Impero Ottomano; *incendii e carestia a Costantinopoli. Maneggi secreti e secreti disegni della Francia. Gl' insorgenti dell' Hauran battono le truppe di Scerif pascià. Motivi dell' assenza del vicerè da Alessandria. Inquietudini de' Franchi. Ritorno del vicerè.* — Regno di Grecia; *disposizione marittima.* — Inghilterra; *sir Keane. Controversia dell' oppio con la Cina. Fortuna della famiglia di Sassonia-Coburgo. Accensione d' una officina di fuochi artifiziati.* — Spagna; *invettive del sig. Calatrava contro il signor Zea. Cabrera nelle montagne. Controversia della Francia con l' Inghilterra.* — Paesi-Bassi; *inviato di Spagna.* — Francia; *il sig. Molé. Morte del gen. Lamy. L' arcivescovo di Parigi. Anniversario della morte di Carlo X. Viaggi dell' Astrolabe e della Zélée. Nuovo fucile rigato. Il gen. Bernard. La Nuova Zelanda. Trattato con l' Egitto.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; *polemica, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 9 *novembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 ottobre p. p., si è graziosamente degnata di conferire un posto di secondo commissario circolare in Dalmazia al segretario del circolo di Zara, Francesco Regner, cavaliere di Bleileben.

L' I. R. Camera Aulica Generale ha conferito i posti di consiglieri sistemati presso la nuovamente organizzata I. R. Amministrazione Stirio-Illirica delle rendite camerali, ai consiglieri finora addetti all' Amministrazione delle rendite camerali della Stiria, Giorgio Lenk, Francesco Sailer, e Pio Ragg, al consigliere dell' Amministrazione delle rendite camerali dell' Illirio, Giovanni Lamböek, ed a quello dell' Amministrazione delle rendite camerali di Moravia e Slesia, Francesco Mayer. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano* 12 *novembre.*

La piena prodotta in tutti i fiumi della Lombardia dalle incessanti piogge cadute nei primi giorni dell'andante mese fu una delle maggiori fra quelle che da due mesi andarono con insolita vicenda rinnovandosi a sì brevi intervalli, e le acque del Po nella provincia di Mantova giunsero ad un' altezza che si calcola di trenta centimetri sopra le massime piene conosciute. Più moltiplicati quindi ed estesi furono i danni, cui andarono sottoposti non pochi territorii invasi dalle acque di piena di tanti fiumi e torrenti, come anche i guasti prodotti alle strade pubbliche, ai ponti ed altri edificii alle medesime attinenti, che non nell'ultima recente piena d'ottobre.

Gli stessi territorii lungo il Po che nelle provincie di Pavia e Lodi furono allagati dalle acque di quel fiume, che si era fatto strada per le tante rotte apertesi negli argini troppo deboli contro sì smisurate piene, soggiacquero a nuove inondazioni, nello stesso modo che anche le acque del Ticino si estesero ad inondare nuovamente i terreni e le case della parte inferiore del Borgo Ticino presso Pavia, coprendo non picciol tratto della postale per Genova fino al Gravellone. Tutti i porti sul Ticino e sul Po in quella provincia, tranne quello di Spessa, dovettero essere disciolti o rimanersene inoperosi. Le piene dell' Olona cagionarono la rovina del ponte di Gopiano che serve di comunicazione alla strada per Lodi, ed è pure rovinato il ponte sul colatore Roggione attraversante la Strada Vigentina.

L'Adda, il Lambro, il Serio, il gran colatore Muzza ed il colatore Cresmero cagionarono non pochi guasti nella provincia di Lodi. Il ponte di cotto sul Serio morto, attraversante la postale per Brescia presso Offanengo, fu intieramente rovinato, e quello sul Serio presso Crema fu in parte distrutto, essendo state svelte ed asportate cinque campate e tutta la spalla destra; sulla strada da Lodi a Sant' Angelo andò parimenti in rovina il ponte sul cavo Sillero.

Nella provincia di Brescia il fiume Mella ha prodotti varii guasti per corrosioni alla postale regia al dissotto del ponte di Roncadelle ed ha inondato in varii siti le attigue campagne. Lo stesso fiume ha rotto il ponte di legno a Manerbio che serve di comunicazione alla strada da Brescia a Cremona, nello stesso modo che il fiume Oglio ha rovinato una parte del ponte di Bordolano. I guasti prodotti dal fiume Chiese alla strada provinciale di Valle Sabbia nel territorio di Lavenone, e dal fiume Mella a quella di Valle Trompia presso Bovegno, ne resero pericoloso il passaggio per modo da ritenerlo per alcun tempo intercettato.

Nella Valtellina la piena dell' Adda e degli altri fiumi non occasionò danni di grave conseguenza, tranne la momentanea interruzione del passaggio dei ruotanti lungo la postale da Sondrio a Morbegno, ed alcune corrosioni prodotte dalle irruzioni del Mallero alla strada stessa presso Sondrio. Diversi grossi macigni caduti dal monte sovrastante alla galleria lungo la strada dello Stelvio presso Piatta Martina ne produssero la rovina per la tratta di 24 metri.

Le arginature continuate del Po che proteggono i territorii delle provincie di Mantova e Cremona furono mantenute ovunque in istato di buona difesa, mercè gli sforzi degli ingegneri delle pubbliche costruzioni e non ostante gl' intacchi e le minacce di pericolo, cui andarono sottoposte in varii punti su quell' estesissima linea nell' ultima piena d' ottobre scorso; per modo che fino al giorno 8 corr. nella prima ed al giorno 9 nella seconda, non si era verificato lungo le medesime alcun sinistro emergente. Nella provincia di Cremona però erano seguite alcune rotte negli argini del fiume Oglio al sito detto del Loccardo ed in quelli del Distretto di Pescarolo con allagamento dei terreni e delle strade confinanti.

Le comunicazioni al ponte sull' Oglio presso Marcaria nella Provincia di Mantova, momentaneamente interrotte per essere stato il detto ponte superato dall' altezza delle acque di quel fiume, furono riattivate mediante un porto volante. I tre laghi che circondano la città di Mantova non offrono che un solo specchio e la postale scorrente sul ponte dei mulini sulla Diga del Follo in Cittadella è tutta soverchiata dalle acque le quali hanno inondato anche le altre strade postali; però il tragitto dei corrieri e delle staffette era mantenuto col mezzo di barche e porti volanti. L' inondazione si estese in alcune parti della città, rendendo inattivi tutti i mulini.

Ovunque furono dati gli opportuni provvedimenti all' intento specialmente di riaprire le comunicazioni lungo le principali linee stradali, ed a raggiungere prontamente questo scopo erano ovunque intesi gli sforzi e l' indefessa opera degli ingegneri e subalterni delle pubbliche costruzioni, che ci auguriamo di veder favoriti da una più propizia stagione. (*G. Priv. di Mil.*)

IMPERO RUSSO

S. A. I. il granduca ereditario era aspettato pel giorno 29 d' ottobre a Czarkoeselo, reduce da Mohilew. La famiglia Imperiale soggiorna tuttora a Czarskoeselo, dove giorni sono giunse S. A. R. il principe Alberto di Prussia, che partendo da Mosca fu a visitare Nischny Novogorod. (*O. A.*)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli, in data del 17 ottobre: Dall' assunzione del giovine Sultano al trono, gl' incendii si succedono con ispaventevole frequenza. La notte del 15 al 16 il fuoco si appiccò in una bottega di un pasticciere: 480 case furono divorate dalle fiamme e 1500 famiglie si trovano senza tetto. Il luogo del disastro essendo situato presso le Sette Torri, fuori delle mura, sulla spiaggia del mare, e il mare essendo grosso, le barche non potevano senza molta difficoltà recarvi soccorso, e molte persone, non potendo perciò fuggire, sono perite.

Ier sera abbiamo avuto un altro incendio, ma si riuscì a spegnerlo prima che avesse fatto gran guasto.

La carestia che temiamo sembra pur troppo avvicinarsi. Il pane è cresciuto del doppio, e conviene attendere le lunghe ore alle botteghe dei panattieri per averne. Più di 400 donne hanno aspettato il Sultano al suo passaggio per rappresentargli energicamente la tema della carestia. Subito dopo, il segretario del commercio, al quale spetta la sovrintendenza sovra l' annona della capitale, fu deposto dalla carica. Il governo non cessa dal fare incette di grani, e pare che l' Egitto sarà, come nell' antichità, il granaio di Costantinopoli. Si annunzia infatti che vi hanno contratti per una tratta di grano da Alessandria.

Il *Morning Post*, sotto la data un po' vecchia del 9 ottobre ha quanto segue sotto la rubrica di Costantinopoli: I ministri ottomani sono estremamente disgustati. Si dice che l' altro ieri essi ebbero una lunga

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

POLEMICA.

Un pranzo d' amici o Ogni simile ama il suo simile.

(Dal francese)

Un milion de bras a beau garder un maître,
Un million de bras ne pare point d' un traître
Corneille.

La scena succede a S. Leu presso madama la Baronessa di F. nell' ultima camera da letto del duca di Borbone, mutata dalla baronessa in gabinetto. La baronessa è languidamente sdraiata sur un sofà, tiene in mano un giornal che non legge, e canticchia un notturno sull' aria dei Pendus.

LA BARONESSA, *sola.* Ah! la vita è dolce per chi ha un cuor tenero, una coscienza pura, e ottocento mila lire di rendita, nobilmente acquistate. Questa Villa di S. Leu mi piace; dolci memorie me la rendono cara, i miei giorni trascorrono soavemente in beate visioni, e se non invecchiassi non avrei a desiderar cosa al mondo. (*Sbadiglia lentamente, stende il braccio e suona il campanello.*)

LA CAMERIERA. Signora, che mi comanda?

LA BARONESSA. Che ora è?

LA CAMERIERA. Due ore.

LA BARONESSA. Che tempo fa?

LA CAMERIERA. Magnifico.

LA BARONESSA. Ritornarono da Parigi?

LA CAMERIERA (*guardando dalla finestra.*) In questo mentre Bourguignon scende nel cortile di sella.

LA BARONESSA. Andate a prendermi le lettere.

LA CAMERIERA. Ecco Champagne che le reca a V. E.

LA BARONESSA (*prendendole.*) Ecco la risposta del gen. Maroto. (*Leggendo*) Egli accetta il mio invito.

UN CAMERIERE. Il sig. duca di D., e il cancelliere barone P., son giunti in questo istante, e chiedono se possono presentarsi alla signora baronessa.

LA BARONESSA. Or ora sono con loro; dite alla cameriera, che venga a terminar di vestirmi. (*Esce.*)

SCENA II.

Una sala che mette nel parco — IL DUCA DI D. e IL BARONE P. *che parlano insieme.*

IL DUCA. Quanto godo, caro amico, d' incontrarvi in questo luogo.

IL BARONE. Affè mia, caro duca, quando Madama di F. m' invitò a un pranzo d' amici, io accettai perchè sperava appunto di trovar voi.

IL DUCA. Sapete chi pranzi con noi? La baronessa m' annunziò una persona ch' io vedrò con gran gioia.

IL BARONE. Davvero non lo saprei, quando non fosse....

IL DUCA. No; egli non viene più a S. Leu da un gran pezzo.

IL BARONE. Forse Madama Adelaide.

IL DUCA. Potrebbe anche essere; ella serba tuttora un grand' affetto per la baronessa, e la vede sempre in crocchio ristretto.

IL BARONE. Me ne rallegro; vuol dire ch' ella sente in cuore la gratitudine, e si rammenta di ciò ch' ha fatto per loro la baronessa. Questo consola: sono tanti gl' ingrati!. ..... Ma ecco la baronessa che viene.

LA BARONESSA. Buon giorno, signori. Vi chieggo scusa se m' ho fatto troppo aspettare; ma stava regolando alcune faccende col mio intendente: non potreste immaginare quanti fastidii mi dia questa successione del principe! Ma parliam d' altro. Indovinate con chi oggi vi farò pranzare?

IL DUCA. Presso di voi, Madama, si può egli pensare ad altri convitati?

LA BARONESSA. Non conosco uomo che al pari di voi dimentichi i suoi sessant' anni, mio caro duca; ma non si tratta di me; c' è di meglio.

IL BARONE. Forse qualcun della corte?

discussione in consiglio sul punto di sapere se non si avesse al fine a scuotere il giogo della diplomazia europea, ed a trattare direttamente col vicerè di Egitto. Forse sarebbe questo il miglior partito nelle congiunture, in cui si trova la Porta; imperciocchè è evidente essere infruttuoso ogni tentativo delle potenze europee per risolvere la quistione orientale. Esse non vanno neppure fra loro d'accordo. Il signor Le Pontois è confidente personale del re Luigi Filippo, dal quale si dice che tenga segrete istruzioni. Potrà quindi succedere che, giunto a Costantinopoli, egli si comporti contrariamente agli ordini del ministero francese, il quale pur vorrebbe far credere alla buona sua intelligenza coll' Inghilterra, mentre che sotto mano, per rendersi grato al suo sovrano, farebbe volentieri un bel giuoco alla Gran-Bretagna.

Non si dee dimenticare che quando il sig. Bois-le-Comte venne a Londra con una messione speciale, sono sei anni, egli disfece quanto l'ambasciatore ordinario di Francia aveva fatto di concerto con lord Ponsonby. È adunque probabile che l'Inghilterra verrà lusingata ed accarezzata sinchè la Francia, la quale tutto adopera per mettere insieme una flotta con cui sarebbe quasi pericoloso per l'Inghilterra il cimentarsi, abbia concentrato nel Levante una grossa forza navale. Allora essa getterà la maschera, e detterà altamente le condizioni, a cui ella aspetta che venga regolata la quistione dell'Oriente, e l'Inghilterra non avrà più che a sottomettersi al beneplacito della Francia, oppure a fare una guerra per essa svantaggiosa. Tale si è il risultamento che ci aspetta, ed i vostri ministri faranno bene a tenersi apparecchiati per tale eventualità. Non deesi adunque aspettare che l'importante quistione dell'Oriente venga sì presto terminata.

Alcune persone, generalmente ben informate, dicono che l'arrivo del sig. Le Pontois metterà un termine all'incertezza in cui si trova la Porta. Corre voce similmente che il sig. de Butenieff non vuole più niente immischiarsi per l'assestamento della vertenza; ma sento dire da altra parte che questo rumore non ha fondamento. Rescid pascià è generalmente qui designato come il personaggio politico che ha più titoli all'avere la direzione delle pubbliche faccende.

EGITTO

Scrivono da Alessandria in data 15 ottobre: Si hanno i seguenti ragguagli sull'insurrezione scoppiata nel Sud della Siria, per cui secondo le notizie da Bairut del 1.° ottobre Ibrahim pascià aveva fatto marciare in tutta fretta 6,000 uom. sotto il comando di Scherif-pascià di Damasco. — Gl'insorgenti dell'Haouran hanno battuto nella notte del 25 al 26 settembre le truppe di Scherif-pascià, rispingendole fin oltre la Fontana di Berak sulla strada di Damasco. Hassan-agà, comandante degl'irregolari egizii, fu portato a Damasco ferito; e si decise di rinforzare e rifornir subito le truppe nell'Haouran. — Quest'affare, quantunque piccolo, inquieta Mehmed-Alì, e gli fa temere l'insurrezione di altre tribù, e già diversi distretti della Montagna ricusarono di pagare l'imposta e sono in piena sommossa contro il governo. — Quanto al traslocamento, di cui si parlò da qualche tempo, delle truppe di Ibrahim pascià, esso ebbe luogo prima che Kamil bey portasse al serraschiere il contro ordine. — Ibrahim pascià trovasi ora con poche truppe a Marasch e sembra intenzionato di occupare Besana e Diarbekir. — I lavori alle fortificazioni d'Acri ed ai passaggi al porto d'Alessandria si continuano con attività. La flotta turca prese a bordo una gran quantità di biscotto ed altri approvvigionamenti, e si vuol conchiudere che partirà presto di qua. Gli equipaggi lo desiderano tanto pubblicamente, che bisognerà star molto in guardia con essi per non eccitarli alla rivolta. Perfino il pagamento del loro soldo arretrato, che seguì 4 giorni fa, non bastò a calmare il loro desiderio, asceso quasi al tumulto, per cui domandano di ritirarsi da Alessandria.

Scrivono pure d'Alessandria, in data del 16 ottobre: I dispacci di Boghos bei hanno fatto rinunziare al disegno che Mehmed Alì pareva avesse formato nel suo viaggio, di non tornare ad Alessandria. Fedele all'ordinaria sua politica, il ministro del commercio non erasi dichiarato intorno alle intenzioni del pascià, e fece ben tosto sapere ai consoli che S. A. non avrebbe tardato a ritornare. Ciò non pertanto questa gita, la quale non doveva durare più di otto giorni, già ne conta venti, e il vicerè sì poco nasconde il dispiacere di venir a prestare orecchio alle istanze dei consoli, che, quantunque egli si trovi dal 13 nelle vicinanze di Cairum, quattro sole leghe di qui distante, egli non verrà ad Alessandria, fuorchè appunto dopo la partenza del pacchetto postale. È questo un mostrare ben apertamente il suo mal umore.

I dispacci di Costantinopoli annunziano che il gran visir non acquista maggior credito, e che Rescid pascià ha portato un grave colpo alla sua influenza. Però la sultana madre è con lui nei termini migliori, avendo egli avuta la politica gentilezza di fornirle una bella somma di denaro per gli speciali suoi bisogni, gentilezza questa a cui ella non è stata mai indifferente.

Mehmed Alì non vuole stare di sotto in simili cortesie, delle quali ei conosce l'efficacia. Infatti egli ha mandato nuove somme a'suoi agenti nella capitale. Egli spedirà inoltre a Costantinopoli 50,000 ardebbi di grano che saranno destinati a sovvenire ai bisogni del povero popolo, giacchè la carestia sembra seria nella capitale. Questa spedizione di cereali viene annunziata ai ministri del Sultano come una prova delle buone intenzioni di Mehmed Alì verso l'impero.

Il vicerè è sempre in corrispondenza particolare con Chosrew pascià. Quest'ultimo gli ha partecipato la nominazione di Haffiz pascià ad un comando effettivo nell'Asia, e gli annunzia che tra poco gli sarà mandato segretamente un agente per manifestargli più ampiamente le intenzioni della corte ottomana. Noi abbiamo ragione di credere che questo agente dovesse arrivare nell'Egitto col pacchetto del 14 di ottobre, e che la difficoltà di mandarlo incognito fu il solo impedimento arrecato alla sua partenza.

Le inquietudini cagionate dal soggiorno della flotta turca nel nostro porto non diminuiscono. Gli Arabi, imbaldanziti dall'impunità di cui godono i marinai turchi, cominciano di nuovo ad insultare i Franchi ed a minacciarli. Molti Europei sono stati maltrattati nel cuor medesimo della città, ma il governo è ben lontano dall'adoperare verso i colpevoli la severità che poc'anzi formava la sicurezza dei franchi. Che anzi, la podestà sembra dar essa medesima l'esempio delle vessazioni, osservando del resto l'apparenza della legalità. A questi giorni scorsi, nell'occasione della consegna al console inglese di un suo nazionale, che era stato preso dalla guardia nel momento che era vittima della ferocia di un marinaio turco, un drappello di soldati egiziani, sostenuto dalla ciurmaglia, si presentò al consolato inglese per domandare una formalità che mai non si era praticata nel paese. Il popolaccio vedendo questa dimostrazione della polizia verso una podestà europea, ripetè quello che essa dice da qualche tempo: *il pascià non vuole più franchi*. Simile stato di cose richiede che i signori consoli facciano prova di tutta la loro independenza, di tutta la loro energia. Noi speriamo che essi non mancheranno al loro dovere. Si accerta che il sig. Campbell vuole una soddisfazione compiuta dell'insulto fatto al suo consolato.

Il vicerè, avendo avuto contezza delle nuove pubblicazioni fatte in Francia intorno all'amministrazione del Basso Egitto, ed avendo riconosciuti veri molti dei fatti in esse rilevati, ha fatto chiudere nel forte di Abukir il crudele Abdrahman bei, *mudir* della provincia di Sciarkiè: egli ha avuto il cambio nella carica da Selim bei. Si dà per certo che altri atti di giustizia furono pure concessi alle popolazioni del Delta.

Il colonnello Campbell, console generale d'Inghilterra ad Alessandria, è richiamato a Londra ovvero provveduto a riposo. Noi crediamo che il richiamo del sig. Campbell indichi una tendenza ostile dell'Inghilterra contro Mehmed Alì.

PS. Sono le 8 di sera, ed il pascià arriva in questo momento. Egli non era aspettato che domani. I consoli sono subito corsi al palazzo. L'ora avanzata non ci permetterà d'informarvi se l'abboccamento di essi con S. A. avrà qualche importanza: ma le informazioni che abbiamo di buona sorgente ci lasciano presumere che le intenzioni di Mehmed Alì non sono punto diverse da quelle che aveva prima di partire.

(*J. des Déb.*)

REGNO DI GRECIA

Il governo greco ha pubblicato il 24 giugno 1839 un'ordinanza, che contiene i seguenti due articoli:

« Art. 1.° Saranno esenti da ogni gabella tutti i bastimenti procedenti dall'interno o dall'esterno, carichi o no, i quali, avviati ad altra meta, chiedessero, passando presso un porto greco, di procacciarsi, senza ammainar le vele e senza gettar l'ancora, di viveri, d'acqua e delle robe necessarie a' racconciamenti che non richieggono il loro ingresso nel porto, ma sotto condizione di non ricevere, nè sbarcare nessuna specie di mercanzia.

« Art. 2.° Per sei ore soltanto, sarà permesso a que' bastimenti di mettere in panno dinanzi al porto; i capitani dovranno procacciarsi in tale spazio di tempo le cose di cui avranno d'uopo per riporsi in cammino. Spirato tal termine, saranno soggetti a' dazii, secondo la tariffa prescritta pe' bastimenti ancorati in un porto. »

(*Monit. Par.*)

INGHILTERRA

Londra 4 *novembre*.

Sir Keane, generale dell'esercito inglese che si è segnalato negli ultimi fatti nelle Indie, ha fatto la campagna d'Egitto nel 1801, e ricevette decorazioni per la bella sua condotta alla Martinica, e nelle battaglie di Vittoria, dei Pirenei, di Nivelle, di Arthes e di Tolosa. Alla battaglia della Nuova Orléans riportò una grave ferita. — Gli ultimi successi delle nostre truppe nell'Afganistan hanno assicurato per lunghi anni il dominio inglese nelle Indie contro l'assalto di qualunque Potenza straniera che venisse dalla parte della Persia. Se la Russia, il che siamo alieni dal supporre, nutre disegni reali sulle Indie, la sola parte donde essa possa avvicinarsi ai nostri possedimenti è pel cammino più lungo di Bockhara, pei deserti all'est del Mar Caspio e per le gole delle montagne dell'Himalaya. Pensiero sì stravagante non verrà mai in capo di uomo di Stato russo che ami la nazione. (*Il Courier*)

Leggesi nel *Morning Chronicle*: « Il governo inglese dee prendere immediatamente un partito rigoroso, e chiedere un primo risarcimento al governo cinese, al qual fine converrebbe spedire a Canton un grosso naviglio da guerra, il quale, nel caso che il governo cinese non volesse concedere la chiesta indennità, vi effettuasse uno sbarco e risalisse quindi il fiume. Questa operazione non sarebbe difficile. In quanto all'avvenire, se il governo cinese persiste nell'escludere il commercio dell'oppio, si potranno intavolare con esso trattati a tale riguardo; ma in quanto al passato, è certo che le podestà cinesi hanno violato il diritto delle genti, impadronendosi dell'oppio dei negozianti inglesi, di cui tollerato aveano l'introduzione, contro la forma e 'l tenore della legge. »

Il *Sun* stampa su questa medesima vertenza l'articolo seguente:

« Il *Canton Register* del 23 di giugno pubblica un gran numero di decreti lunghi e di poco rilievo intorno alla soppressione del commercio colla Cina. Risulta dal tenore di questi documenti, che i Cinesi desiderano di veder ravviato il traffico, osservandosi i patti per la soppressione delle vendite dell'oppio. Ma il soprintendente Elliot ha raccomandato a tutti i sudditi inglesi di non accostarsi a Whampoa prima che egli abbia ricevute nuove istruzioni dal governo. Non si può più dubitare della sincerità del governo celeste; dacchè esso ha fatto veramente distruggere la droga vietata e confiscata. Se l'avesse fatta vendere clandestinamente, l'imperatore potea ricavarne ben 20 milioni di dollari spagnuoli. Pare che i governatori di distretti, pensando che per aver salve le loro teste bisognava dar prove di zelo con far eseguire a tutto rigore gli ordini imperiali, si sono fatti consegnare da migliaia di povere creature tutti i loro arnesi ad uso di fumare, riservandosi d'implorare poscia per esse la clemenza imperiale. L'imperatore dubitando di qualche soperchieria ha rassicurati i suoi sudditi, lasciando loro le pipe sì veramente che più non fumassero. Un uomo ubbriaco tornato in senso, dice l'imperatore nel suo editto può pentirsi e correggersi di questo difetto, senza che sia perciò mestieri torgli tutti i suoi

---

La Baronessa. Eh no, buon Dio! dovevano ben venirci due o tre persone da S. Cloud; ma un lutto di corte le ne ha impedite.

Il Barone. E chi dunque?

La Baronessa. Il generale Maroto.

Il Duca. Diamine! L'eroe del giorno.

Il Barone. E' pranzò ieri da Soult con Toreno: oh! lo tengono in gran conto.

Il Duca. Il suo contegno è d'un' abilità senza pari; la sera era il servitor più fedele di Carlo V, il giorno dopo il più caldo partigiano di Cristina.

Il Barone. E' tirò un bel colpo!

Il Duca. Un colpo di quattro milioni.

Il Barone. Ei può farne a tutti il maestro.

La Baronessa. Quattro milioni in 24 ore. Questa si chiama fortuna!

Il Duca. Ah! baronessa, non ve ne lagnate; voi avete guadagnato più del doppio in una sola notte.

Il Barone (*piano al duca*) La Spagna ha dato men che non costa.

Il Duca (*ridendo*) La risposta è ammirabile!

Un Servo (*annunziando*) Il cav. Simon Deutz.

La Baronessa. Ben arrivato il sig. Deutz; temeva quasi che aveste dimenticato l'invito.

Deutz. Le son cose queste che si portano scolpite nel cuore, come un benefizio, signora baronessa; per altra parte io sapeva che doveva trovarmi da voi in buona compagnia.

Il Duca (*prendendogli la mano*) Dite in compagnia d'amici, Deutz.

Il Barone (*stendendogli la mano*) In terre conosciute.

La Baronessa. A proposito di conoscenze, m'incresce che non abbiamo con noi il sig. di C... ei mi scrisse testè che il suo ufficio il riteneva a Saint-Cloud.

Il Duca. Quanto me ne dispiace, la conversazione sarebbe stata compiuta.

Deutz. A me pure rincresce; l'avrei riveduto con gran piacere. Lo conobbi quand' egli era aiutante di campo del Duca di Bordeaux: io m'era allora acconciato con l'ottima sua madre; non dimenticherò mai ch'ella mi valse 500,000 fr. da poi.

Il Barone. La memoria dei benefizii è la virtù, o Deutz, delle belle anime. Ma, a proposito d'anime belle, quando siete entrato parlavam di Maroto.

Deutz. Maroto è un imbecille.

Il Duca. E perchè di grazia?

Deutz. Perchè egli consegnò per quattro milioni Don Carlos, che ne poteva valere al men otto, come due soldi. S'io lo tenessi in mia mano, nessun l'avrebbe per meno.

Il Duca. Ma voi stesso, o Deutz, avete mostrato un grande disinteresse nel vostro mercato di Madama.

Deutz. A chi la contate? Ma allora era un gonzo; non m'intendeva ancor di negozii. Fui fatto stare come uno scolaro, e ancora mi mancarono della metà del prezzo convenuto.

Il Barone. Davvero?

Deutz. Sul mio onore. Che volete? non ha più probità ne' negozii. Ah! se mi cade ancora qualch' altro in mano, e' non l'avranno, che a denari contati.

Il Duca. Quanto a me io son risoluto di non tradire che co' denari in mano.

Un Servo (*annunziando*) Il general Maroto.

La Baronessa (*alzandosi*) Ah! viva! Ecco il generale. Generale, vi veggo con infinito piacere.

Il Generale. Il piacere è tutto dalla mia parte, e quando non avessi fatto se non che il trattato di Bergara per aver l'onore di salutarvi, e' sarebbe il più bel tratto della mia vita.

La Baronessa. Il generale è d'una galanteria tutto Castigliana. Permettete, o generale, che vi presenti i nostri amici: il sig. barone P. prefetto di polizia sotto Bonaparte, ministro sotto Luigi XVIII, ed ora....

Il Generale. Lo conosco: in tre governi il sig. barone corse una bella carriera.

La Baronessa. Il sig. duca di D.... secretario degli ordini della madre Letizia, favorito di Luigi XVIII....

Il Generale. Signor duca, ecco ciò che vuol dire la fedeltà: essa trova sempre la sua ricompensa.

La Baronessa. Il sig. cav. Simon Deutz, il confidente

fiaschi e bicchieri. L' imperatore accennò alle podestà di guardarsi d'or innanzi da simili rigori.

« Il soprintendente Elliot ha creduto di dover rendere inteso l' imperatore, assicurandolo del suo profondo rispetto, che, se i negozianti inglesi non si recavano a Wampoa, ne era causa il non esser rispettati gli ordini imperiali. Egli è tempo che le relazioni degl' Inglesi colla Cina sieno stabilite su basi più soddisfacenti. La graziosa sovrana della nazione britannica farà conoscere al saggio ed augusto principe seduto sul trono di questo impero il modo di conciliare ogni cosa. » (*G. P.*)

Leggesi in uno dei giornali inglesi: « Il principe Alberto di Sassonia è un assai leggiadro giovane, di mezzana statura, e con superbi mustacchi. Mai famiglia non fu più felice in matrimonii di quella de' Coburgo. Il duca presente, capo della casa, ha dovuto il ducato di Gotha, nel 1825, a sua moglie: il suo fratello, il duca Ferdinando, ha sposata la principessa di Kobary che gli recò in dote immense ricchezze. A Leopoldo, il più giovine fratello, toccò in isposa l' erede della corona d'Inghilterra, la principessa Carlotta; sua sorella, la principessa Vittoria di Coburgo, duchessa di Kent, è divenuta la madre del principe regnante di Linange e della regina d' Inghilterra. La nuova generazione dei Coburgo pare che voglia seguire l'esempio de' suoi predecessori. Uno de' suoi membri ha sposato la regina Donna Maria, un altro sembra ora destinato ad impalmar la regina d' Inghilterra. La Spagna, fra alcuni anni forse, si tirerà l' attenzione di un terzo Coburgo. Il principato di Coburgo Gotha non eccede in popolazione la contea di Dorset, ed un ottavo di quella dell' Yorkshire. Il suo esercito conta non più di 1,400 uomini; la sua rendita, pel mantenimento di tutta la famiglia, non oltrepassa la metà di quella del duca di Buccleugh. Il principe Alberto è riservatissimo colla regina, cavalcandole però spesso ai fianchi da solo a sola, mentre il suo fratel maggiore Ernesto passeggia da sè in calessino. Il seguito si tiene a distanza rispettosa. I due principi sono eccellenti cavalieri. » (*Idem*)

Leggesi nel *Sun*: « Il palazzo di Buckingham ed i quartieri di Pimlico e di Westminster furono costernati ieri sera da un terribile scoppio, per cui forte traballarono le pareti, e gli abitanti si precipitarono fuori delle case, temendo non fosse quello un tremuoto. La casa del sig. Harding, fuochista in William Street, era saltata in aria. Per alcuni istanti razzi, petardi non cessarono di scoppiare da sotto le rovine, e troppo sarebbe stato il pericolo a portarvi immediati soccorsi. Le guardie da fuoco, dopo energici sforzi, ne trassero fuori sette cadaveri, fra cui quello di una donna morta il giorno innanzi. Questi corpi sono orribilmente mutilati. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Leggesi nel *Piloto* del 28 ottobre: « La sessione della Camera dei deputati presentò ieri un doloroso spettacolo. Il sig. Calatrava chiese di parlare, non sulla sostanza della quistione (si discuteva l' indirizzo), ma per combattere una memoria del sig. Zea Bermudez sulla legittimità della regina Isabella II, e per porre ad oggetto dell' esecrazion generale un nome rispettabile e rispettato. Onde, mentre il sig. di Zea, mettendo generosamente in obblio che la nazione spagnuola obbediva ad istituzioni ch' ei riguarda funeste, si rammentava soltanto dei pericoli che correva la patria comune di tutti gli Spagnuoli, ed il trono dei nostri re, il sig. Galatrava non ha memoria se non per ricordare che il sig. di Zea è partigiano d' una forma di governo diversa da quella che regge oggidì la Spagna, e dimentica i servigii resi da quel diplomatico celebre a quel medesimo trono, a quella patria medesima. L' Europa ed il mondo giudicheranno da una parte l' uomo il cui cuore è aperto alla rimembranza della sua patria, e dall' altra quello la sola memoria del quale è l' odio; l' uomo che serve la sua patria a mal grado delle sue istituzioni, e l' uomo che oltraggiò, e pose a segno della pubblica esecrazione il nome del sig. di Zea, a mal grado de' suoi eminenti servigii. «

FATTI DELLA GUERRA.

Leggesi nel *Journal des Débats* in data del 5 novembre: « Secondo le ultime notizie, Cabrera, lasciando Morella e Cantavieja bene affortificate, si alloggiò nelle montagne. Sarebbe possibile che si pensasse a far prendere alle truppe i loro quartieri d' inverno. «

Leggesi nel *Journal de Paris*: La guerra civile è finita affatto nelle provincie settentrionali della Spagna: la Cantabria, specialmente, è tranquilla. L'occupazione delle positure del Passage da soldati della marineria inglese non ha, adunque, più alcun pretesto. Il pericolo, se ce n'è, non può oramai venire che dal di fuori, e l'attiva sorveglianza delle crociere francese ed inglese è più che bastevole per antivenirlo. Ciò non ostante l'occupazione continua.

I fogli francesi hanno altamente biasimato questo persistere in un' occupazione, il cui ardimento solo poteva venire scusato da una assoluta necessità. I periodici inglesi hanno risposto colle proteste: ma l' occupazione continua.

Spetta al governo francese il far cessare, con dirette ed energiche rimostranze, uno stato di cose cotanto contrario alla dignità della nazione spagnuola, quanto allo spirito del quadruplo trattato, ed alle convenienze internazionali più imperiose.

PAESI-BASSI

Leggesi nel *Commerce* del Belgio: « Un agente diplomatico del gabinetto di Madrid passò per Bruselles due giorni fa, avviato all' Aia, ed incaricato di por regola alle relazioni ristabilite fra le due corti, in virtù del riconoscimento ufficiale della regina Isabella da parte del re de' Paesi Bassi. Assicurasi che lo stesso agente si recherà a Berlino ed a Vienna. »

FRANCIA

Parigi 6 novembre.

Il sig. conte Molé è tornato a Parigi da qualche giorno.

Il generale del genio Lamy, antico deputato della Dordogna, è morto dopo una breve malattia.

Un giornale annunzia che l'arcivescovo di Parigi è ora in uno stato di salute abbastanza buono per occuparsi alacremente degli affari della sua diocesi.

In un biglietto, unito al foglio d'ieri, la *France* annuncia che una messa bassa sarà celebrata il mercordì 6 novembre, a 9 ore e 1/2 in punto, nella chiesa des Petits-Pères, in occasione del doloroso anniversario della morte di S. M. Carlo X, e prega i suoi associati d'assistervi.

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: « Il ministro della marina ha ricevuto dal sig. Dumont d'Urville, capitano di vascello, comandante delle corvette l' *Astrolabe* e la *Zélée*, un rapporto in data 1.° luglio da Singapur.

« Lasciando Batavia, il 19 giugno, la spedizione aveva visitato gli stretti di Banka, Duriou e Singapur, e dopo aver notati con precisione i siti delle isole e degli scogli sparsi in quelle marine, il sig. d' Urville era andato a gettar l'ancora il 27 dello stesso mese nella rada di Singapur.

« L' *Astrolabe* e la *Zélée* dovevano far vela il 2 luglio, volgersi verso Borneo, e se il vento era favorevole, andar a visitare le isole Sooloo.

« Non c'era nessun malato a bordo delle due corvette. Durante la sua sosta a Singapur, il sig. d'Urville vi aveva avuto notizia dei nuovi atti di crudeltà commessi alla costa occidentale di Sumatra, nella persona del capitano della barca francese, l' *Aglae*. »

Lo stesso *Moniteur* dice che la proposizione d'armare i sottufficiali d' infanteria col nuovo fucile rigato, fu sottoposta dal ministro della guerra all' esame della giunta d' artiglieria. Il nuovo fucile rigato, egli dice, va esente dagl' inconvenienti che presentavano, come armi da guerra, le antiche carabine. Siffatto fucile si carica presto e facilmente, al pari del fucile ordinario, co' medesimi mezzi e colla medesima palla; e l' estrema superiorità di esso, quanto alla precision della mira, è un fatto reso ormai incontrastabile dall' esperienza del battaglione dei bersaglieri. Il fucile rigato ha inoltre sufficiente lunghezza per essere adoperato nel fuoco di doppia fila, e, sormontato dalla baionetta - sciabola, forma una picca abbastanza lunga, più leggiera, ed infinitamente più formidabile del fucile da munizione. Ma in ispecie negli scontri de' bersaglieri si trarrebbe un gran vantaggio da tale armamento. L'imperatore Napoleone aveva egli medesimo deciso che i sottufficiali avessero ad essere armati di carabine rigate, e gli ordini a ciò erano stati anche dati. Essi furono conservati dal generale Evain, allora capo dell' ufficio dell' artiglieria, ed ora a' servigii del Belgio; e solo gli avvenimenti del 1814 impedirono tal utile cangiamento, che la perfezione, a cui si ridusse il fucil rigato, renderà ancora più vantaggioso.

Il prefato giornale annunzia nel seguente modo la morte del gen. Bernard: « Il luogotenente generale Bernard, pari di Francia, e già ministro della guerra, morì ieri, in età di 60 anni, a 7 ore e 1/2 della sera, nel Palais-Royal, di cui era comandante supremo. I servigii che il gen. Bernard ha resi al suo paese, l'abilità sua, ed il suo contegno sempre onorevole e puro negli eccelsi ufficii che gli vennero affidati, lascieranno in tutti coloro che lo conobbero un lungo desiderio di lui. Il re era andato a visitarlo tre giorni prima della sua morte. »

Dalle lettere provenienti dagli Stati Uniti si rileva che il governo federale, istrutto delle spedizioni inglesi nella Nuova Zelanda, nominò il sig. Fitz-Dhu, di Berdstown, a console americano presso la Confederazione dei capi delle suddette Isole. Uno schooner da guerra starà sotto gli ordini del console per proteggere la bandiera dell' America settentrionale.

Si assicura che il re Luigi Filippo abbia a quest' ora già sottoscritta la lettera diretta a riconoscere il governo della Nuova Zelanda. Una difficoltà si presenta tuttavia sopra questo affare. Non si sa verso qual persona debba essere accreditato il console, se presso i capi della Zelanda, o presso il barone Thierry, re di quelle Isole sotto il nome di Carlo primo. (*F. di Ver.*)

Un corrispondente della *G. U.* dice che tra la Francia e l' Egitto s' è conchiuso un trattato d' alleanza secreta. La Francia diede ed accettò promesse che hanno stabilito alla quistione d'Oriente, non voglio asserire in tutte le sue particolarità, ma in generale e secondo i suoi più importanti punti, un determinato scioglimento. Non sarebbe difficile l' indovinare a qual prezzo Mehmed Alì comperasse l' efficace protezione della possente Francia. Tutti gli sforzi di quest' ultima tendono da alcuni anni in poi a fare una provincia francese del Nord dell' Africa, quindi non solo a consolidare il suo dominio sulla costa settentrionale algerina, ma ad estenderlo sempre più e formarne un regno. Per ciò essa crede vantaggiosa la cooperazione di Mehmed Alì, al quale per ciò si unì, ed al quale pare abbia promesso più di quel che liberamente potesse trattare con altre potenze sulla quistione orientale.

(*G. P. di M.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali francesi d'oggi ci recano le ordinanze del re de' Francesi, in data del 7, con cui sono creati 20 pari, fra cui il sig. Rossi, membro dell' Istituto. Essi hanno pure i seguenti

DISPACCI TELEGRAFICI

Perpignano 6 novembre.

Il 26 il conte de Espagna è stato rimandato dalla giunta: rimandati similmente furono i membri di essa Orteu, Ferrer, e San-Pons. Si crede ch' essi sieno entrati in Francia pel dipartimento dell'Arriège. Sagarra

---

di Madama la duchessa di Berry; il sig. Deutz è quegli ch' ebbe l' onore di consegnarla a Nantes.

IL GENERALE. Conosco molto il signor cavaliere, ma io credeva ch' egli occupasse un posto importante nel governo.

DEUTZ. Generale, abbandonai i negozii; ho ricevuto il premio della mia divozione in biglietti di banco; è cosa più portatile.

IL GENERALE. Appunto com'io trattai in oro; è una ricompensa usata, di tutti i paesi.

IL DUCA. Generale, siete contento del prezzo?

IL GENERALE. Ho fatto un contratto da merlotto; per dirla, con le obbligazioni ch' io aveva a Carlo V, doveva domandar di più. Immaginatevi che per quattro milioni io consegnai un principe, a cui andava debitore di tutto, e che aveva in me una piena fiducia; la fedeltà che gli aveva giurata, e la gratitudine che gli portava, valevano ben il doppio di ciò che m' hanno dato. E da allora in poi vi prometto ch' ho per quattro milioni di rimorsi sul cuore.

IL DUCA. Comprendo.

IL GENERALE. E voi, signor duca, avete colto un gran vantaggio dalla vostra devozione al nuov' ordine di cose?

IL DUCA. Non troppo, generale, in paragone de' legami che mi stringevano all' antico. Un misero posto d' un centinaio di mille franchi all' anno.

IL GENERALE. Che volete, signor duca? gli uomini disinteressati son sempre vittime del loro cuore.

IL DUCA. Mi sono sagrificato al bene della patria.

IL GENERALE. Com' io: quand'han fatto parlare al mio cuore il ben della patria, e splendere a'miei sguardi quattro milioni in oro, mi sagrificai ed ho negoziato con Espartero.

IL BARONE (*entusiastato*) Oh! come v' intendo, o generale. Sagrificato, così va detto; io che vi parlo mi sono sagrificato tre o quattro volte in trent' anni, al medesimo prezzo. Generale, siam fatti per istimarci.

IL DUCA. E come siete venuto in questa sublime risoluzione?

IL GENERALE. Di mano in mano, che la fortuna di D. Carlos mi pareva scendere, sentiva in me spuntare un vivo amore per la causa di Cristina; ciò non pertanto la fiducia che in me riponeva D. Carlos cresceva ogni dì più, e non mi reggeva il cuore d'abbandonarlo. Espartero mi fece però proposizioni, le quali mi dimostrarono aritmeticamente che la ragione era dalla sua parte; le sue ragioni mi parvero sì convincenti, i suoi argomenti sì forti, le sue proposizioni così bene onanti, che non potei resistere; sagrificai con dolore i miei affetti, andai a baciare le mani a D. Carlos, e uscendo dal suo gabinetto mi condussi a trattare con Espartero: ma volendo procacciare al mio antico signore le dolcezze del soggiorno di Bourges, gli tolsi i suoi battaglioni.

IL DUCA. Generale, quanto avete fatto è sublime, e non mi sarei meglio condotto io medesimo, che so che cosa sono questa sorte di sagrifizii.

IL BARONE. Nè men io.

DEUTZ. Signori, noi non siamo se non iscolari a petto del generale.

IL GENERALE. Miei signori, io vi riconosco per maestri.

UN SERVO (*annunziando*) La zuppa è in tavola.

LA BARONESSA. Andiamo a pranzo, signori; berremo alla salute dell' eroe di Bergara.

IL GENERALE. Alla fedeltà, il signor Barone.

DEUTZ. Alla gratitudine, il signor Duca.

IL DUCA. Alla lealtà, Simon Deutz.

LA BARONESSA. Ecco ciò che si chiama un pranzo di amici.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 14 *novembre* 1839.

Arrivati. I signori: Oranski, di Volhynia, da Ferrara — de Awramoff Prow, tenente russo, da Vienna, da Gruber. — Inoltre n. 40 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Trower, gentiluomo inglese, per Firenze — Spencer Vassal, capitano inglese, *idem* — Anderson, inglese, *idem*.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
12. 13. 14. 15. 16. e 17. SS. Apostoli.

ha preso il comando, ed a Berga egli ha fatto mettere in libertà i prigionieri civili.

Narbonna 3 novembre.

Il 28 le comunicazioni di Valenza col generale O' Donnell erano difficili. Il generale Aspiroz era nelle vicinanze di Xèrica. Il generale Oyos occupava Liria. Scrivono da Barcellona in data del 31, che il generale Valdes era ancora a Manresa. Il sig. de la Gondie, avendo avuto i due suoi cavalli avvelenati, non ha potuto pervenire sino a lui. Quattro battaglioni carlisti erano il 29 nelle vicinanze di Manresa, ed altri otto nella direzione di San Juan de las Abadessas.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 8 *novembre* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F. 108	—
Simili . . . . . . al 4.	„ 100	7/16
Simili . . . . . . al 3.	„ 80	5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	„ —	—
Imprestito „ „ del 1821.	„ —	—
Detto del „ 1834 per 500 fior. in M C.	„ 715	5/8
Detto del „ 1839 per 250 fior. in M. C.	„ —	—
Detto del „ 1839 per 50 fior. in M. C.	„ —	—
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	„ 65	1/2
Azieni del Banco in moneta	„ 1633	1/3

TRAPASSATI. — *Nel giorno* 11 *novembre* 1839.

Giacomina Pomolato moglie di Giuseppe Bianchetto, d' anni 42 — Ferdinando Tarma del fu Giuseppe, possidente, d' anni 73, mesi 9 — Giuseppa Gerlin moglie di Francesco Pieresca, d' anni 71 — Teresa Laja del fu Antonio, d' anni 45 — Emilia Benzon del fu Pietro, domestica, d' anni 45 — Elisabetta Beloi del fu Gasparo, d' anni 42 — Orsola Festa di genitori ed anni non indicati — Maria Pilla di genitori ed anni non indicati — Carlo Dolce del fu Bortolo, bollatore, d' anni 53 — Clemente Mainardi del fu Giovanni, agente, d' anni 81 — Antonio De-Strobel del nobil Giovanni, d' anni 1, mesi 6. — Totale N. 11.

Nel giorno 12 detto.

Maria De-Grandi moglie di Girolamo Galli, cucitrice, d' anni 24, mesi 9 — Nobil Giovanni Giacomo Trevisan del fu Giovanni Maria, possidente, d' anni 74 — Bernardina Minio moglie di Carlo Panizzon, cucitrice, d' anni 61. — Totale N. 3.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Sabato 16 corr. si darà l'opera del maestro Ricci lo *Scaramuccia.* Fra un' atto e l' altro dell' opera, la signora Adelaide Frassi, ed il sig. Giuseppe Ronchi eseguiranno un passo a due.

Domenica, 17, andrà in iscena il *Furioso* del maestro Donizzeti.

Teatro Malibran. . . . . .

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *Dieci anni di rimorsi*, con la farsa *L' amante in prestito.*

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A. Macchi. *Genevieffa duchessa di Treveri*, con due balli.

AVVISI.

L'IMP. REG. FABBRICA NAZIONALE PRIVILEGIATA E PREMIATA DI CANDELE CEROGENE ALLA MIRA

AVVISA

che col giorno primo novembre 1839 venne ridotto il prezzo delle candele ad austriache lire due il pacco del peso di mezzo chilogrammo, che corrisponde ad oncie venti sottili di Venezia, quindi ad austriache lire una e centesimi venti la libbra.

Chi acquista venticinque pacchi, pronta cassa, alla detta fabbrica, oppure al suo deposito in Venezia in Calle del Cristo Piscina S. Moisè, gode lo sconto del sei per cento.

Li rottami e colature si riprendono colla perdita del venti per cento sul prezzo d'acquisto.

Casino d' appigionarsi alli Cappuccini in Mestre al N. 403 composto di tre stanze da letto, tinello, sala e piccolo salotto nel piano superiore; e nel terreno sala, cucina, magazzino, corte, e pozzo d'acqua buona con scale di pietra.

Per l' annuo affitto d' austriache L. 305.

Per le Chiavi al N. 403. B.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI DI CONCORSO

N 44145 — Rimasto essendo vacante un posto di primo Computista di Ragioneria provinciale cui è annesso l' annuo soldo di fiorini 500 ne resta aperto il concorso a tutto il giorno 25 corrente. Le suppliche degli aspiranti corredate della tabella dei servigii e regolarmente documentate sia quanto agli studii, ed esami sostenuti che ai servigii prestati, dovranno essere in detto termine prodotte alla autorità dalla quale fossero dipendenti. — Pel caso che la scelta potesse cadere sopra un secondo Computista, resta aperto pure il concorso al posto di secondo Computista con fiorini 450, ed a quello parimenti di terzo Computista con fiorini 400 qualora fosse per verificarsi la relativa vacanza. Gli aspiranti ad uno di questi posti dovranno insinuare a tutto il suddetto giorno le loro istanze debitamente documentate alle Autorità da cui sono dipendenti. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 8 novembre 1839. — E. Triffoni *segretario.*

AVVISI D' ASTA.

N. 27869 2368 — *L' I. R. Delegazione della provincia di Venezia rende noto:* Che presso l' I. R. Intendenza alle militari sussistenze in Venezia residente in S. Biagio ai Forni, avrà luogo il giorno 20 novembre corrente alle ore 11 antimeridiane l' esperimento di vendita pubblica di 11 centinaia 49 22/100 funti crusca di frumento puro; 11 centinaia 61 21/100 funti crusca di frumento misto con segala; N. 1000 sacchi da magazzino di tela canape dai quali soltanto li bolli erariali sono tagliati fuori; 321 funti di strazze da sacchi inservibili; 17 funti di ferro provenienti da utensili inadoperabili, 12 1/2 funti di lamiera idem; 34 1/800 klafter legna dolce idem. — La crusca è depositata nello Stabilimento erariale di S. Elena, il resto a S. Biaggio ai Forni. — I campioni dei generi da subastarsi saranno visibili nel locale d'Uffizio a S. Biaggio. — Ogni concorrente dovrà depositare prima dell' asta la somma di austr. L. 100 riguardo li sacchi, e L. 50 pel resto, in contanti, da restituirsi a chi si ritira. — Prestinai e molinari non saranno ammessi alla trattativa per la crusca. — La commissione si riserva l' approvazione superiore. — Il pagamento si farà sul momento della consegna del genere in pronti contanti al prezzo deliberato. — Il deliberatario dovrà sgombrare il magazzino erariale subito dopo seguita l' approvazione superiore. — Il bollo del protocollo d' asta va a carico del deliberatari. — Venezia 9 novembre 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico attuale e R. Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* Pascotini. — Gaggio *Segretario.*

IERI

EBBE LUOGO IN VIENNA

L' ESTRAZIONE DEL GRAN LOTTO DELLA GRANDE E MAGNIFICA SIGNORIA

Vi sono **27,553** vincite che ammontano a **694,000** Fior. pari a L. Austr. **822,800**

quindi quasi ad un

INTIERO MILIONE

PER LA SIGNORIA SI OFFRE UN' EQUIVALENTE DI

FIORINI **200,000** VALUTA DI VIENNA

I Viglietti graziali di **VINCITA CERTA** giuocano egualmente anche nell'Estrazione Principale. I vantaggi che risultano pe'giuocatori si mostrano dal manifesto nella maggior luce pella massima probabilità d'ottenere con un Viglietto un sì gran numero di Vincite che possono formare facilmente un guadagno di fiorini **300,000** sino a fior. **400,000**. Il premio minore estratto delle **POLIZZE GRATUITE** con **VINCITA CERTA** è fiorini **100** Val. di Vienna. Sopra 5 Viglietti pagabili si dà un **GRAZIALE** di **VINCITA CERTA**.

Un Viglietto costa fiorini **5** *Moneta di Convenzione pari ad Austriache Lire* **15.**

HUEBER e **FRÖHLICH** in Vienna.

La sottosegnata Ditta Bancaria s'assunse anche per questa gran Lotteria la Privativa **PER TUTTO IL REGNO LOMBARDO-VENETO** e per **TRIESTE**, ed avendo di conseguenza acquistato una vistosa partita di Viglietti per proprio conto e rischio ottenne dai proprietarii della stessa vantaggi tali da poter accordare agli acquirenti de'Viglietti delle rilevanti Provvigioni.

Venezia 15 Novembre 1839.

G. M. PERISSUTTI

S. Luca, Canal grande, Riva del Ferro.

SINO DOMENICA A MEZZOGIORNO SI POTRANNO ACQUISTARE I VIGLIETTI.

LUNEDI' ARRIVERA' LA DISTINTA DELLE VINCITE PRINCIPALI.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — Tommaso D.r Locatelli *Proprietario e Compilatore.*

N. 194 VENERDI' 15 NOVEMBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 10385 39

EDITTO

Ad istanza degli eredi b. ne ... Anna Degano Zaninotto, ... Gioseffa, Maria, Giuseppe, e Giovanni Battista Cosatto rappresentati dal padre Domenico si citano i creditori verso l' eredità di Angelo, Degano del ... Mattia morto in Pasiano di ... li 23 marzo 1817 a comparire a quest' Ufficio dinanzi al Consigliere Zerbato nel giorno quattordici dicembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane per insinuare, e provare loro crediti, sospeso frattanto ogni pagamento, e ferme le avvertenze dei paragrafi 813. 814 ... del Codice Civile Generale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in Udine, ed in Pasiano di Prato, comunicato agl' eredi ... inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente M. CARL.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Udine li 22 ottobre 1839.

G. Soffietti

Direttore di Spedizione.

N. 5773 AVVISO.

In aggiunta all' Editto di questa Imperiale Regia Pretura numero 4973, 23 settembre prossimo passato per la vendita all' asta dei beni ivi descritti si rende pubblicamente noto, che furono esecutati alla Nobile Giuditta Marchesini del fu Alessandro Moglie di Giovanni Battista Bussarosco di Arzignano.

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi, si trasmetti all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale in Vicenza, e s' inserisca nella Gazzetta Veneta, come di metodo.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lonigo,

Li 7 novembre 1839.

L' Imperiale Regio Pretore

TORRI.

LA PRESIDENZA

Del Consorzio di Passarella.

Quest' anno si rende necessaria un' imposta di lire 4388.90. Essa, ripartita su tutti li campi componenti la periferia consorziale, secondo le norme della quotizzazione in corso, va ad aggravare li vallivi 1385 di centesimi 60 per cadauno, li paludivi numero 1546 di centesimi 115, e gli arativi numero 1482 di centesimi 120.

Al suo pagamento è prefinita una sola rata, e questa entro il mese di novembre prossimo venturo.

L' Esattore a ciò destinato è il signor Francesco Bressanin, che ha il proprio Ufficio a San Donà, cioè nel Capoluogo del Distretto di tal nome, dove ha anche quella della Ricevitoria Comunale.

A comodo dei contribuenti riscuoterà a Venezia nella sua casa a Santa Maria Maggiore sul la fondamenta dei Pensieri due giorni prima dell' espiro della scadenza di essa rata, cioè il 29 e 30 del suddetto mese di novembre.

Siccome è dispensato dal recarsi nei comuni per esigere, così oltre ai detti due giorni non riscuoterà che nel capo luogo suddetto.

Si dichiara che contro li morosi procederà a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia li 3 ottobre 1839

Li Presidenti

Antonio Da Mula.

Luigi Cornaro Bragnini.

Domenico Bosmin.

N. 12459 AVVISO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova viene portato a pubblica notizia, che nei giorni 12 dodici e 19 diecinove dicembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane seguirà nella Casa alla Riviera di San Benedetto abitata dagli eredi del fu professore Girolamo Molandri il duplice esperimento di incanto per la vendita di molti Libri di appartenenza dell' eredità del suddetto Professore, i quali non saranno deliberati tanto al primo che al secondo esperimento se non a prezzo almeno eguale a quello di stima, e verso pronto pagamento in moneta sonante a valore di tariffa in mani del Commissario delegato.

Il presente Avviso sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

DE MENGHIN Presidente.

Dall' Oste e Tentori Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Padova 6 novembre 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 4975. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in San Daniele aderendo alla istanza delli nobili conti marchese Fabio, Kav. Rodolfo, Kav. Filippo, Ferdinando, e Don Nicolò di Colloredo, e postocchè non vennero regolarmente pubblicati i precedenti Editti 4 settembre 1827 numero 2120 e 20 marzo 1829 numero 709 eccita di nuovo tutti coloro che vantassero diritti verso l' eredità del fu co. Kav. Francesco Leandro di Colloredo, mancato a vivi in Colloredo di Montalbano nel 19 febbraio 1822 con disposizione di ultima volontà, ad insinuare, e provare le di loro pretensioni all' Aula Verbale di questa Imperiale Regia Pretura nel giorno 23 ventitrè dicembre prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane pegli effetti, e sotto le avvertenze delli paragrafi 813 ed 814 del Codice Civile.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti in questo Capoluogo, e nel Comune di Colloredo, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Daniele

Li 25 ottobre 1839.

ARCANI Pretore.

P. Cita Cancell.

N 6646. EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura di Este fa pubblicamente noto:

Che nella sua residenza, e dinanzi apposita commissione nel giorno 30 trenta prossimo venturo novembre, alle ore 10 dieci antimeridiane si terrà il secondo esperimento d'asta dell' immobile in calce descritto esecutato ad istanza del nobile Antonio barone Fini fu Vincenzo, possidente domiciliato in Padova, in pregiudizio di Francesco Gambaro fu Andrea, e Giovanni Ugranizzana fu Francesco jugali livellari domiciliati in Este, stimato detto immobile austriache L. 1075.66. in quanto alla casa, come dal protocollo di stima 21 luglio 1837 numero 5311; e lire 175.44 in quanto al fondo della detta casa, adiacenze e cortile, stato ommesso come dall' altro protocollo di rettifica 9 febbraio 1838 numero 169, dei quali potrà chiunque averne ispezione ed anche copia da questa Cancelleria.

La vendita non potrà seguire che a prezzo di stima, e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Niuno potrà farsi offerente all' asta se non deposita in mano del Commissario alla medesima il decimo del prezzo di stima, da essere a cura del Commissario stesso versato nei giudiziali depositi, nel caso che il deponente rimanesse deliberatario, e da essere in caso diverso al deponente stesso, immediatamente restituito.

Secondo. Questa somma sarà imputata nel prezzo se l' acquirente esaurirà le incombenze della delibera, e sarà ritenuta in conto dei danni, spese ed interessi nel caso che dovesse reincantarsi l' immobile a di lui carico per mancanza alle assunte incumbenze.

Terzo. Il deliberatario dovrà entro otto giorni continui dalla data della delibera versare nella cassa dei giudiziali depositi il resto del prezzo oltre alla somma come sopra esborsata all'atto dell' asta.

Quarto. La parte esecutante potrà offrire all' asta senz' uopo del deposito del decimo, e restando deliberataria rimarrà depositaria del prezzo fino alla consumazione della graduatoria per esborsarlo a chi di ragione in base della medesima.

Quinto. In conto del prezzo di delibera sarà tenuto il deliberante a pagare subito eseguita l' Asta al creditore oppignorante o suo procuratore le spese della procedura esecutiva incominciando dall' istanza di oppignoramento in poi a tenore della specifica da liquidarsi occorrendo dal Giudice.

Sesto. Sostener dovrà parimenti il deliberatario le tasse, e spese tutte di aggiudicazione ed immissione in possesso.

Settimo. Dovrà parimenti esso acquirente sottostare a tutti i pesi privati, e servitù che potessero in seguito scoprirsi sopra l' immobile di cui si tratta al l' infuori degli ipotecarii, pei quali avrà luogo la successiva graduazione, e distribuzione del prezzo, e ciò oltre al canone annuo perpetuo di austriache lire 205.8, dovuto al nobile direttario dell' immobile stesso a carico del quale stanno le pubbliche imposte.

Ottavo. Sarà libero ad ogni aspirante l' ispezione degli atti esecutivi presso la commissione delegata all' Asta, acciocchè a tutta sua cura possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, senza responsabilità alcuna della parte esecutante.

Segue la descrizione dello stabile da subastarsi.

Proprietà utile e ius livellario di casa con forno, e cortile in Este, Contrada Canevedo confina a levante e mezzodì il Nobile Istante, sera Widinann, tramontana strada comune ai civici numeri 1125, A. 1125, ed al catastale numero 326, per tavole numero 109, estimo ducati 38.93.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, nonchè inserito per tre consecutive volte a cura di questa Cancelleria, nella privilegiata Gazzetta di Venezia a comune intelligenza.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este

Li 26 ottobre 1839.

Il Consig. Pretore

BELLINI.

Pel Cancelliere

Rossi Scritt.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 42624. EDITTO.

Di commissione dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile in Venezia si rende noto:

Che ad istanza di Domenico Valier Franzoni in confronto di Laura Nichetti Gavazzi, Gio. Francesco, Antonio, e Nicolò Nichetti quali eredi beneficiarii del fu Antonio Nichetti, nel giorno 21 vent' uno dicembre prossimo venturo a ore 10 dieci antimeridiane nell' Aula Verbale II dello stesso Imperiale Regio Tribunale sarà tenuto un terzo incanto degli infrascritti Stabili, ma però alle seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera seguirà a prezzo non minore a quello della stima.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautar la propria offerta con deposito equivalente al decimo della stima da essere restituito a chi non restasse deliberatario.

Terzo. Il deliberatario entro giorni otto, da quello della delibera, dovrà versare nei Giudiziali depositi il residuo prezzo offerto.

Quarto. L' instante Valier Franzoni sarà esente dal deposito e dal versamento del residuo prezzo, quando restasse deliberatario, ma dovrà corrispondere il cinque per cento sul prezzo offerto, fino a che la Sentenza graduatoria sarà passata in giudicato.

Quinto. Non ostante a tale ritenzione del prezzo offerto, non sarà ritardata all' esecutante l' aggiudicazione, nè sarà questi tenuto a prestare cauzione, ma basterà sia inscritto il debito del prezzo offerto sull' immobile subastato onde resti a favore delli creditori inscritti.

Sesto. Ogni altro deliberatario fuorchè l' esecutante mancando agli accennati patti soggiacerà al reincanto del detto Stabile a tutto suo danno.

Settimo. Lo Stabile dovrà essere accettato dal deliberatario quale si troverà all' atto dell' aggiudicazione, senza responsabilità della parte esecutante ed esecutata.

Ottavo. Tutte le spese della delibera, e successive resteranno a carico del deliberatario, come anche le rate tutte successive dei pubblici aggravii, come avrà diritto alle rendite dell' immobile subastato dal giorno della delibera predetta.

Stabile da subastarsi.

Stabile con Cason, Pestrina, con macina, Tezza, ed altre adiacenze ad uso di Fornace posto in Murano, in parrocchia di San Pietro Apostolo, sulla Fondamenta del Rio dei Verieri alli civici numeri 334 335 tra li confini a levante la detta fondamenta, a ponente la così detta Serenella, a tramontana Gio. Battista Santi fu Bernardo, a mezzodì Bigaglia Pietro fu Lorenzo, salvi li più veri confini, il tutto censito in estimo in ditta Nichetti Gio. Francesco, e Laura Nichetti fratello e sorella del fu Antonio per una metà, e per l' altra metà Nichetti Antonio maggiore, e Nicolò minore rappresentato dall' avvocato Buonamico, e per l' ultima metà usufruttuaria Pacchiesi Anna Maria colla cifra di L. 428.270 al numero 335 di catasto stimato Lire 8291.75 ottomille duecento novant' una, e centesimi settantacinque

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigl. Aulico Cav. Presid.

SALVOLI.

Cattaneo e Rolla Consigl.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 31 ottobre 1839.

Trevisan Dir. di Sped.

N. 3665 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Auronzo

Rende noto,

Che ad istanza di Francesco Zambelli Buzzo di Candide rappresentato dall' avvocato dottor Tomasi in confronto di Giovanni, e Pietro de Martin del Zotto di Dosoledo, viene riaggiornato pel 5 cinque dicembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane il terzo incanto degli immobili esecutati, e descritti nell' Editto 26 gennaio 1838 numero 276, inserito nel Foglio d'annunzii 14 marzo 1838 numero 58 restando ferme d' altronde le condizioni tutte raccolte nell' Editto medesimo.

Il presente sarà affisso per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Auronzo li 30 ottobre 1839.

Il Regio Dirigente

BOSIO.

Bumbassei Scritt.

N. 4993. AVVISO.

Rendesi pubblicamente noto a tutti gli aventi interesse che nel concorso dei creditori sopra la sostanza dell' oberato Leonardo Cian, tagliapietra di Lestans apertosi coll' Editto 26 luglio 1839 numero 3512 debitamente pubblicato, viene prorogato sopra l' istanze del curatore avvocato Varmo a tutto 23 ventitrè dicembre prossimo venturo il termine già stabilito a tutt' oggi per le insinuazioni dei creditori, e viene in pari tempo fissata quest' Aula Verbale del dì 24 ventiquattro dicembre ridetto per la comparsa di quelli che si saranno insinuati, onde esperire la via amichevole nei sensi del paragrafo 98 del Civile Regolamento, ed in ogni modo, onde passar alla nomina della delegazione, e dello stabile amministratore, fermo nel resto in tutto e per tutto quanto sta esposto nell' Editto predetto.

Il presente sarà inserito a comune notizia per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di Spilimbergo e Lestans.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Spilimbergo

Li 12 ottobre 1839.

Il Reg. Consigliere Pretore

PENGO.

Pel Regio Cancelliere

in permesso

G. Brioni Scritt.

N. 21004 AVVISO

Si rende noto essersi con Decreto odierno pari numero nominato Andrea Stella fu Pietro in curatore di sua madre Marina Gennari Stella interdetta per imbecillità, e ciò in sostituzione di Giuseppe dottor Montagna a cui per lo addietro erasi tale incarico demandato.

DE MENGHIN Presidente.

Piazza, e Graziani Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 30 ottobre 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 3501 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura di San Donà notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che con odierno decreto venne decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Pietro del fu Giacomo Antonio Banchieri di Noventa.

Si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato suddetto, ad insinuarla fino il giorno 13 tredici gennaio 1840 a questa Pretura in confronto dell' avvocato Veneto Giovanni Andrea dottor Boncio deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio di diritto, per cui egli domanda essere graduato nell' una o nell' altra classe, altrimenti scorso il suddetto giorno, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati com-

potesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 20 venti gennaio venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall'Imperiale Regia Pretura di San Donà,

Li 5 novembre 1839.

Il Pretore MARTIGNAGO.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 18073 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale civico provinciale in Trieste eccita chiunque vanti diritti verso la sostanza di Giuseppe Preiuitsch resosi defunto li 12 marzo anno corrente sia come erede, o qual creditore, o per qualsivoglia titolo legale, a dover comparire in quest'aula verbale li 7 sette gennaio 1840 alle ore 9 nove antimeridiane, sotto le diffidazioni e per gli effetti dei paragrafi 813, 814 del codice civile generale.

Dal Consiglio dell'Imperiale Regio Tribunale civico provinciale,

Trieste li 2 ottobre 1839.

Il Presidente
GOGALA.

De Terzy Consigl.
Dottor Carioni Consig.

N. 13912 EDITTO.

Si dichiara interdetta per monomania Angela Bottega, di questa città e soggetta alla cura di Domenico Baria.

Pel signor Presidente in permesso
FOSTINI.

Da Mosto e Alberghetti Consigl.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Vicenza li 11 ottobre 1839.

Fenzi Segr.

N. 2301 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Barbarano si rende noto,

Che premesse le debite investigazioni, fu dichiarato prodigo Giovanni Battista Spilimbergo detto Enea fu Antonio macellaio, domiciliato in questo Capoluogo, ed incapace di amministrare convenientemente da sè le proprie sostanze, per cui si trovò di deputargli in curatore Giovanni Fumo fu Sante possidente di Barbarano.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Comune, e nel Capoluogo della Provincia, non che per tre volte inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale R. Pretura in Barbarano

Li 2 novembre 1839.

L'Imp. Regio Consig. Pretore
F. CHEMIN.

N. 3698. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Mestre rende pubblicamente noto che in seguito a Requisitoria dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia nel giorno 22 ventidue novembre prossimo venturo dalle ore 9 nove alle ore 12 dodici meridiane nel locale di questa Residenza, si procederà da una apposita Commissione al quarto esperimento d'Asta per la vendita degli immobili sotto descritti del compendio della eredità di Maria Zanchi Codognato, dello stimato complessivo valore d'austriache lire 39621, come da perizia 14 ottobre 1836 di cui si potrà avere ispezione in questa Cancelleria.

L'Asta avrà luogo alle seguenti Condizioni.

Primo. Ogni offerente dovrà eseguire alla Commissione delegata il previo deposito di lire 200 a cauzione dell'Asta.

Secondo. Li beni a subastarsi saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, sempre però al maggior offerente.

Terzo. La delibera però non avrà luogo a favore della maggior offerente senza l'assenso degli interessati nella eredità suddetta onde conoscere se forse non fossero disposti ad esibire essi medesimi un prezzo superiore all'offerta, e non vi assenta precisamente anche il Giudizio Pupillare.

Quarto. Il prezzo di delibera dovrà depositarsi presso l'Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia entro giorni tre dalla delibera stessa.

Quinto. Depositate come all'articolo I. da quegli che risulterà come offerente il prezzo maggiore, rimarranno in deposito di questa Pretura sino a che o gli sarà negata la delibera, od in caso diverso avrà osservato il disposto dell'articolo IV.

Sesto. In caso di mancanza al deposito di cui l'articolo IV. si farà luogo al reincanto a tutte spese e danni del deliberatario ed il deposito delle lire 200 sarà ritenuto a garanzia.

Settimo. Sarà accordato il possesso al deliberatario dal giorno della delibera, e la proprietà dal giorno della aggiudicazione, la quale dovrà implorarsi dal deliberatario entro giorni 10 dopo il deposito del prezzo offerto.

Ottavo. Dovrà il deliberatario far seguire la voltura a suo favore entro giorni 10 dopo l'aggiudicazione.

Nono. Staranno a carico del deliberatario le prediali dal giorno della delibera.

Decimo. Staranno pure a suo carico tutte le spese cominciando dall'asta.

Immobili da subastarsi.

Un casino con adiacenze, casa colonica con adiacenze e fondo annesso dell'area complessiva di Campi 1.0.45 in Parrocchia di Trevignano loco detto Tarù.

Il presente sarà affisso all'albo dell'Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia, nonchè a quello di questa Regia Pretura, nei luoghi soliti di Venezia e Mestre, e nella Frazione di Trevignano; nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata in Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Mestre

Li 17 settembre 1839.

L'I. R. Consig. Pretore.
CRIVELLARI.

L. Pittoni Cancell.

N. 2201. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Teolo si rende pubblicamente noto che nei giorni 14, quattordici e 21 ventiuno decembre prossimo venturo alle ore 10 dieci della mattina nell'Atrio Pretorio avranno luogo i due primi esperimenti d'incanto per la vendita delle qui sottodescritte due terze parti di beni fondi e stabili esecutati ad istanza di Giacomo Rossi fu Domenico domiciliato in Padova al confronto di Marco e Giovanni fratelli Soranzo del fu Pietro il primo domiciliato in Bastia, il secondo in Padova, e ciò sotto le qui riportate condizioni

Condizioni dell'asta.

Primo. Li beni colle fabbriche e casolari saranno venduti complessivamente come sono descritti nella presente istanza e nella Perizia sub H, ma però soltanto per due terze parti, e nelli due primi incanti a prezzo maggiore della stima Giudiziale cioè per la somma maggiore di austriache lire 15792 che sono due terze parti della stima complessiva di austr. Lire 23687.96.

Secondo. Nessuno potrà costituirsi offerente all'asta se non avrà previamente eseguito nelle mani del Delegato alla vendita il deposito di lire 1700 con monete al valore della pubblica tariffa, ed il deposito di quello che rimanesse deliberatario sarà versato nella Cassa delli Depositi Giudiziali.

Terzo. Entro giorni otto successivi alla vendita dal deliberatario sarà versato il residuo prezzo nella suddetta Cassa.

Quarto. Oltre al prezzo della delibera dovrà l'acquirente pagare all'avvocato e procuratore del Rossi le spese degli atti di procedura fino alla esecuzione della subasta, la di cui specifica sarà esibita il giorno stesso della subasta.

Quinto. Sarà obbligato il deliberatario di assumere tutte le servitù che fossero inerenti alli fondi subastati come pure le pubbliche imposte Erariali, e le Consorziali, e finalmente le decime e quartesi.

Sesto. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario tutte le spese successive cominciando da quelle del Protocollo di delibera.

Settimo. Mancando il deliberatario all'adempimento delle suddette condizioni saranno nuovamente subastati li beni a di lui rischio e pericolo, e quindi sarà tenuto alla soddisfazione del minor prezzo che venisse ricavato nella nuova delibera oltre a tutte le spese.

Segue la distinta delli beni da subastarsi, ma soltanto per due terze parti.

Provincia di Padova
Distretto di Teolo
Comune di Rovolon
Frazione di Bastia.

I.

Campi .—.3.205 ar. alla Chiesa tra li confini levante Soranzo, mezzodì Scolo Comune e strada Comune, ponente Tubaldo Biaggio e minori, tramontana Demanio e Soranzo. Su questo terreno esiste il seguente.

Casino abitato da Marco Soranzo e consistente: in pian terreno portico a tre luci ad arco, atrio, cucina, spazzacucina, cantina sotterranea, stalla da cavalli, e tinello; primo piano, sala, tre stanze, granaretto, granaio e fenile; adiacenze, portichetto con due porcili con sovraposto pollaio, pozzo, corte. Il tutto apprezzato colle dovute detrazioni lire 2151.70.

II.

Campi 8.0.056 arat. arb. vit. in contrada Fiorentine descritti al numero 250 di mappa censuaria tra li confini levante strada comune, mezzodì Teresa Soranzo Graziani, fratelli Soranzo, Cav. fratelli Pappafava, ponente Soranzo Graziani Teresa, e Fogazzaro Giuseppe, tramontana strada comune, sono soggetti a decima, fu apprezzato colle dovute detrazioni lire 2565.

III.

Campi .—.—.163 arat. arb. vit. in detta contrada descritti in mappa al numero 252 tra li confini levante Soranzo con Graziani Teresa, mezzodì e ponente fratelli Soranzo, tramontana Cav. Pappafava, è soggetto a decima e fu apprezzato colle debite detrazioni lire 59.70.

IV.

Campi .—.3.151. arat. in Valle bassi soggetti alle acque descritti in mappa al numero 1556 tra li confini levante Eredi Martinengo, mezzodì Scolo Consorziale Comune, tramontana e ponente le stesse ragioni, è apprezzato lire 120.

V.

Campi .—.1.079 prativo in Valle denominato Cinque Antoni soggetto alle acque col numero 1558 di mappa tra li confini levante e ponente Toffan Gabriele Livellario Zambelli, mezzodì Zambelli Folco Metilde tramontana Scolo Comune è apprezzato lire 64.80.

VI.

Campi 2.1.111. arat. in Valle per una metà, e metà a foraggio soggetti in ristagni d'acque denominati Vallona descritti in mappa alli numeri 1561, 1562, sono parte del Corpo di campi 6.1.117. esistono tra li confini levante Toffan Giovanni Battista livellario Zambelli, mezzodì Zambelli Folco Metilde, ponente Toffan Giovanni Battista e Gabriele livellario Zambelli, tramontana Scolo Consorziale Comuna, apprezzati colle dovute detrazioni lire 346.92.

VII.

Campi 2.1.104 arat. arb. vit. in contrada Fontana coperta descritti in mappa alli numeri 1616, 1621, 1622, tra li confini levante strada consortiva, ponente e mezzodì Cav. Pappafava, tramontana strada comune detta Fontana coperta. Su questo fondo vi esiste una casa abitata dal villico Antonio Cappello composta de' seguenti locali: in piano terreno, portico a due luci, cucina, stanza, stalla da Peccore, altra stanza ad uso di cucina. In secondo piano, fenile ed il tutto apprezzato colle dovute detrazioni lire 1082.50.

VIII.

Campi .—.1.022. arat. arb. vitati descritti in mappa al numero 1623 tra li confini levante Cavalieri fratelli Pappafava, mezzodì e ponente strada consortiva tramontana strada comune, sono apprezzati colle solite detrazioni lire 89.10.

IX.

Campi 2.0.051. arb. vit. descritti in mappa al numero 1610 tra li confini levante strada comune, mezzodì Lazzari Gagnolato Riparata, ponente Cavalieri fratelli Pappafava, tramontana gli stessi e Piacentin, apprezzati colle solite detrazioni lire 704.20.

X.

Campi .—.3.024. arb. vit. affittati a Francesco Medè detto Bello descritti in mappa al numero 290 1/2 tra li confini levante e tramontana Cavalieri fratelli Pappafava mezzodì strada comune, ponente Canonicato di Padova soggetti a decima verso il Regio Demanio, apprezzati colle solite detrazioni L. 261.90.

XI.

Campi 2.2.033. prativi boschivi in Comune di Carbonara tenuti per economia descritti in mappa al numero 768 tra li confini levante Carlo Marin e Fogazzaro Giuseppe, ponente Regio Demanio, mezzodì Nobile Girolamo Pettenello e Zacco, tramontana col detto Fogazzaro, terreno soggetto alle inondazioni apprezzato colle detrazioni lire 634.50.

XII.

Campi .—.2.027. prativi lavorati in economia descritti in mappa al numero 817 tra li confini levante Canonicato di Padova, mezzodì Toffan Giovanni Battista; ponente e tramontana Cavalieri fratelli Pappafava, apprezzati colle solite detrazione lire 102.60.

XIII.

Campi 8.—.031. per campi 2.1. circa boschivi e gli altri arat. arb. vit. in Comune di Rovolon parte affittati a Domenico Pinton e parte per economia descritti in mappa alli numeri 267, 268, 269, e parte del 276, tra li confini levante Piacentin e Martinengo, mezzodì Campazzo di questa ragione in Vitalizio a Teresa Soranzo Grassi, ponente strada comune, tramontana altro pezzo di questa ragione soggetto al detto Vitalizio. Su questi beni vi è una casetta abitata da Giuseppe Calaro composta in pian terreno di cucina, e stanza in piano superiore, detto fondo è soggetto alla decima verso il Demanio e Marsilio Pappafava, e fu apprezzato dedotti li soliti aggravii lire 1308.46.

XIV.

Campi 1.2.132. arat. arb. vit. affittati al detto Francesco Medè detto Belo descritti in mappa al numero 826 tra li confini levante e ponente Eredi Loredan, mezzodì Martinengo, tramontana Scolo Comune apprezzato colle solite detrazioni lire 328.06.

XV.

Campi .—.3.014. arat. detti il Porto serrà affittati al detto Medè descritti in mappa al numero 821, tra li confini levante Martinengo, mezzodì Pettenello Giulio e Zacco Consorti, ponente e tramontana Loredan Mario, è soggetto talvolta alle inondazioni, apprezzato colle solite detrazioni lire 124.20.

XVI.

Campi 41.1.091. formanti una sola possessione posti in frazione di Bastia comune di Rovolon descritti in mappa alli numeri 43, 44, 45, 47, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1527, tra li confini levante Martinengo ed Eredi Loredan, mezzodì detto Martinengo e Giovanni Maria Tessaro livellario Pertico e strada comune, ponente strada comune, tramontana fratelli Soranzo e suddetto Martinengo. Su questa possessione vi è una fabbrica dominicale con adiacenze descritta in mappa al numero ... occupante la superficie di Campi 1.2.075, è situata a levante della strada comunale di facciata alla Chiesa Parrocchiale, consistente. In pian terreno, atrio, stanza ad uso di bottega, altra stanza ad use di tinello, cucina, spazzacucina, passatizio, portico a cinque arcate, cucina, cantinaia, forno con portichetto; primo piano, andito, quattro stanze, granaio superiore. Casa rurale a ponente della corte... pian terreno portico a quattro luci, stalla da cavalli, altra ad uso di pollaio, stalle per bovi, stalle da suini, altra stalla pecore e cucina. In primo piano fenile sovrapposto alle stalle; brolo posto a tramontana e di superficie di campi 1.0.005. detto Brolo con unite fabbriche è apprezzato lire 4505.76.

Li campi 27.2.124. arat. arb. vit. descritti in mappa al numero 1522 soggetti a decima, apprezzati lire 7290.

Li campi 3.0.125. ar. con pochi frutteri descritti in mappa al numero 47 apprezzati lire 1017.90.

Li campi 0.3.046. al numero 1521 di mappa apprezzati lire 78.30.

Li campi 2.—.005. descritti al numero 1524 apprezzati lire 175.50.

Li campi 5.—.131. arat. bassi soggetti ad inondazioni descritti in mappa alli numeri 1523, 1525, 1527, detratti li soliti carichi, apprezzati lire 676.70.

Totale valore di detti campi 41.1.091. colle sovrapposte fabbriche lire 13744.16

Intero complessivo apprezziato valore di tutti li detti beni con fabbriche L. 23687.96. all.° H, de' quali però vengono subastate e vendute soltanto due terze parti.

Ed il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Teolo

Li 26 settembre 1839.

FRANCESCO BENATO
Pretore.

Carlo Rubini Cancell.

N. 3417 EDITTO.

Si notifica col presente Editto a Giovanni Battista Pugnalin di Venezia, e d'ignota dimora, essere stato da questa Pretura nominato in di lui curatore l'avvocato di questo foro Caterino D.r Nale all'effetto che abbia luogo a senso delli combinati paragrafi 317 e 498 del Giudiziario Regolamento, e dell'Aulico decreto 16 febbraro 1792 l'intimazione della sentenza appellatoria 6 agosto 1839 numero 11792, che rigettato l'atto di opposizione dello stesso Pugnalin 2 gennaro 1839 numero 16 ed ammessa la diffida del nobile signor marchese Costantino Maruzzi 21 dicembre 1838 numero 4998 ha giudicato che l'opponente Pugnalin col giorno 28 giugno passato abbia cessato quanto ai beni, e col 10 novembre prossimo venturo debba cessare dall'affittanza delle proprietà comprese nel Riparto numero LXX detto Prà di Levada, delle quali il marchese Maruzzi è divenuto deliberatario.

Ciò rimane notiziato ad esso Giovanni Battista Pugnalin col presente Editto che avrà forza di legale intimazione della suddetta sentenza, ed affinchè lo sappia e possa volendo far valere e conoscere al detto curatore i proprii mezzi di difesa, ed in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questo Capoluogo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di S. Donà.

Li 26 ottobre 1839.

L'Imperiale Regio Pretore
MARTIGNAGO.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

petesse un diritto di proprietà e di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccenato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 20 venti gennaio venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per confermare l' amministratore della massa internalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Donà,

Li 5 novembre 1839.

Il Pretore MARTIGNAGO.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 18073 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale civico provinciale in Trieste eccita chiunque vanti diritti verso la sostanza di Giuseppe Preiuitsch resosi defunto li 12 marzo anno corrente sia come erede, o qual creditore, o per qualsivoglia titolo legale, a dover comparire in quest' aula verbale li 7 sette gennaio 1840 alle ore 9 nove antimeridiane, sotto le diffidazioni e per gli effetti dei paragrafi 813, 814 del codice civile generale.

Dal Consiglio dell' Imperiale Regio Tribunale civico provinciale,

Trieste li 2 ottobre 1839.

Il Presidente
GOGALA.
De Terzy Consigl.
Dottor Curioni Consig.

N. 13912 EDITTO.

Si dichiara interdetta per monomania Angela Bottega, di questa città e soggetta alla cura di Domenico Baria.

Pel signor Presidente in permesso
FOSTINI.
Da Mosto e Alberghetti Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Vicenza li 11 ottobre 1839.

Fenzi Segr.

N. 2301 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in Barbarano si rende noto,

Che premesse le debite investigazioni, fu dichiarato prodigo Giovanni Battista Spilimbergo detto Enea fu Antonio macellato, domiciliato in questo Capoluogo, ed incapace di amministrare convenientemente da sè le proprie sostanze, per cui si trovò di deputargli in curatore Giovanni Fumo fu Sante possidente di Barbarano.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo Comune, e nel Capoluogo della Provincia, non che per tre volte inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale R. Pretura in Barbarano

Li 2 novembre 1839.

L' Imp. Regio Consig. Pretore
F. CHEMIN.

N. 3698. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Mestre rende pubblicamente noto che in seguito a Requisitoria dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia nel giorno 22 ventidue novembre prossimo venturo dalle ore 9 nove alle ore 12 dodici meridiane nel locale di questa Residenza, si procederà da una apposita Commissione al quarto esperimento d' Asta per la vendita degli immobili sotto descritti del compendio della eredità di Maria Zanchi Codognato, dello stimato complessivo valore d' austriache lire 39621, come da perizia 14 ottobre 1836 di cui si potrà avere ispezione in questa Cancelleria.

L' Asta avrà luogo alle seguenti Condizioni.

Primo. Ogni offerente dovrà eseguire alla Commissione delegata il previo deposito di lire 200 a cauzione dell' Asta.

Secondo. Li beni a subastarsi saranno venduti a qualunque prezzo anche inferiore alla stima, sempre però al maggior offerente.

Terzo. La delibera però non avrà luogo a favore della maggior offerente senza l' assenso degli interessati nella eredità suddetta onde conoscere se forse non fossero disposti ad esibire essi medesimi un prezzo superiore all' offerta, e non vi assenta precisamente anche il Giudizio Pupillare.

Quarto. Il prezzo di delibera dovrà depositarsi presso l' Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia entro giorni tre dalla delibera stessa.

Quinto. Depositate come all' articolo I. da quegli che risulterà come offerente il prezzo maggiore, rimarranno in deposito di questa Pretura sino a che o gli sarà negata la delibera, od in caso diverso avrà osservato il disposto dell' articolo IV.

Sesto. In caso di mancanza al deposito di cui l' articolo IV. si farà luogo al reincanto a tutte spese e danni del deliberatario ed il deposito delle lire 200 sarà ritenuto a garanzia.

Settimo. Sarà accordato il possesso al deliberatario dal giorno della delibera, e la proprietà dal giorno della aggiudicazione, la quale dovrà implorarsi dal deliberatario entro giorni 10 dopo il deposito del prezzo offerto.

Ottavo. Dovrà il deliberatario far seguire la voltura a suo favore entro giorni 10 dopo l' aggiudicazione.

Nono. Staranno a carico del deliberatario le prediali dal giorno della delibera.

Decimo. Staranno pure a suo carico tutte le spese cominciando dall' asta.

Immobili da subastarsi.

Un casino con adiacenze, casa colonica con adiacenze e fondo annesso dell' area complessiva di Campi 1.0.45 in Parrocchia di Trevignano loco detto Tarù.

Il presente sarà affisso all'albo dell' Imperiale Regio Tribunale Civile in Venezia, nonchè a quello di questa Regia Pretura, nei luoghi soliti di Venezia e Mestre, e nella Frazione di Trevignano; nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata in Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Mestre

Li 17 settembre 1839.

L' I. R. Consig. Pretore.
CRIVELLARI.
L. Pittoni Cancell.

N. 2201. EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in Teolo si rende pubblicamente noto che nei giorni 14, quattordici e 21 ventiuno decembre prossimo venturo alle ore 10 dieci della mattina nell' Atrio Pretorio avranno luogo i due primi esperimenti d' incanto per la vendita delle qui sottodescritte due terze parti di beni fondi e stabili esecutati ad istanza di Giacomo Rossi fu Domenico domiciliato in Padova al confronto di Marco e Giovanni fratelli Soranzo del fu Pietro il primo domiciliato in Bastia, il secondo in Padova, e ciò sotto le qui riportate condizioni

Condizioni dell' asta.

Primo. Li beni colle fabbriche e casolari saranno venduti complessivamente come sono descritti nella presente istanza e nella Perizia sub H, ma però soltanto per due terze parti, e nelli due primi incanti a prezzo maggiore della stima Giudiziale cioè per la somma maggiore di austriache lire 15792 che sono due terze parti della stima complessiva di austr. Lire 23687 96.

Secondo. Nessuno potrà costituirsi offerente all' asta se non avrà previamente eseguito nelle mani del Delegato alla vendita il deposito di lire 1700 con monete al valore della pubblica tariffa, ed il deposito di quello che rimanesse deliberatario sarà versato nella Cassa delli Depositi Giudiziali.

Terzo. Entro giorni otto successivi alla vendita dal deliberatario sarà versato il residuo prezzo nella suddetta Cassa.

Quarto. Oltre al prezzo della delibera dovrà l' acquirente pagare all' avvocato e procuratore del Rossi le spese degli atti di procedura fino alla esecuzione della subasta, la di cui specifica sarà esebita il giorno stesso della subasta.

Quinto. Sarà obbligato il deliberatario di assumere tutte le servitù che fossero inerenti alli fondi subastati come pure le pubbliche imposte Erariali, e le Consorziali, e finalmente le decime e quartesi.

Sesto. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario tutte le spese successive cominciando da quelle del Protocollo di delibera.

Settimo. Mancando il deliberatario all' adempimento delle suddette condizioni saranno nuovamente subastati li beni a di lui rischio e pericolo, e quindi sarà tenuto alla soddisfazione del minor prezzo che venisse ricavato nella nuova delibera oltre a tutte le spese.

Segue la distinta delli beni da subastarsi, ma soltanto per due terze parti.

Provincia di Padova
Distretto di Teolo
Comune di Rovolon
Frazione di Bastia.

I.

Campi .— 3.205 ar. alla Chiesa tra li confini levante Soranzo, mezzodì Scolo Comune e strada Comune, ponente Tubaldo Biaggio e minori, tramontana Demanio e Soranzo. Su questo terreno esiste il seguente.

Casino abitato da Marco Soranzo e consistente: in pian terreno portico a tre luci ad arco, atrio, cucina, spazzacucina, cantina sotterranea, stalla da cavalli, e tinello; primo piano, sala, tre stanze, granaretto, granaio e fenile; adiacenze, portichetto con due porcili con sovraposto pollaio, pozzo, corte. Il tutto apprezziato colle dovute detrazioni lire 2151.70.

II.

Campi 8.0.056 arat. arb. vit. in contrada Fiorentine descritti al numero 250 di mappa censuaria tra li confini levante strada comune, mezzodì Teresa Soranzo Graziani, fratelli Soranzo, Cav. fratelli Pappafava, ponente Soranzo Graziani Teresa, e Fogazzaro Giuseppe, tramontana strada comune, sono soggetti a decima, fu apprezziato colle dovute detrazioni lire 2565.

III.

Campi .—.— 163 arat. arb vit. in detta contrada descritti in mappa al numero 252 tra li confini levante Soranzo con Graziani Teresa, mezzodì e ponente fratelli Soranzo, tramontana Cav. Pappafava, è soggetto a decima e fu apprezziato colle debite detrazioni lire 59.70.

IV.

Campi .—.3.151. arat. in Valle bassi soggetti alle acque descritti in mappa al numero 1556 tra li confini levante Eredi Martinengo, mezzodì Scolo Consorziale Comune, tramontana e ponente le stesse ragioni, è apprezziato lire 120.

V.

Campi .—.1.079 prativo in Valle denominato Cinque Antoni soggetto alle acque col numero 1558 di mappa tra li confini levante e ponente Toffan Gabriele Livellario Zambelli, mezzodì Zambelli Folco Metilde tramontana Scolo Comune è apprezziato lire 64 80.

VI.

Campi 2.1.111. arat. in Valle per una metà, e metà a foraggio soggetti in ristagni d' acque denominati Vallona descritti in mappa alli numeri 1561, 1562, sono parte del Corpo di campi 6.1.117. esistono tra li confini levante Toffan Giovanni Battista livellario Zambelli, mezzodì Zambelli Folco Metilde, ponente Toffan Giovanni Battista e Gabriele livellario Zambelli, tramontana Scolo Consorziale Comuna, apprezziati colle dovute detrazioni lire 346.92.

VII.

Campi 2.1.104 arat. arb. vit. in contrada Fontana coperta descritti in mappa alli numeri 1616, 1621, 1622, tra li confini levante strada consortiva, ponente e mezzodì Cav. Pappafava, tramontana strada comune detta Fontana coperta. Su questo fondo vi esiste una casa abitata dal villico Antonio Cappello composta de' seguenti locali: in piano terreno, portico a due luci, cucina, stanza, stalla da Peccore, altra stanza ad uso di cucina. In secondo piano, fenile ed il tutto apprezziato colle dovute detrazioni lire 1082.50.

VIII.

Campi .—.1.022. arat. arb. vitati descritti in mappa al numero 1623 tra li confini levante Cavalieri fratelli Pappafava, mezzodì e ponente strada consortiva tramontana strada comune, sono apprezziati colle solite detrazioni lire 89.10.

IX.

Campi 2.0.051. arb. vit. descritti in mappa al numero 1610 tra li confini levante strada comune, mezzodì Lazzari Gagnolato Riparata, ponente Cavalieri fratelli Pappafava, tramontana gli stessi e Piacentin, apprezziati colle solite detrazioni lire 704.20.

X.

Campi .—.3.024. arb. vit. affittati a Francesco Medè detto Bello descritti in mappa al numero 290 1/2 tra li confini levante e tramontana Cavalieri fratelli Pappafava mezzodì strada comune, ponente Canonicato di Padova soggetti a decima verso il Regio Demanio, apprezziati colle solite detrazioni L. 261 90.

XI.

Campi 2.2.033. prativi boschivi in Comune di Carbonara tenuti per economia descritti in mappa al numero 768 tra li confini levante Carlo Marin e Fogazzaro Giuseppe, ponente Regio Demanio, mezzodì Nobile Girolamo Pettenello e Zacco, tramontana col detto Fogazzaro, terreno soggetto alle inondazioni apprezziato colle detrazioni lire 634.50.

XII.

Campi .—.2.027. prativi lavorati in economia descritti in mappa al numero 817 tra li confini levante Canonicato di Padova, mezzodì Toffan Giovanni Battista; ponente e tramontana Cavalieri fratelli Pappafava, apprezziati colle solite detrazione lire 102.60.

XIII.

Campi 8.—.031. per campi 2.1. circa boschivi e gli altri arat. arb. vit. in Comune di Rovolon parte affittati a Domenico Pinton e parte per economia descritti in mappa alli numeri 267, 268, 269, e parte del 276, tra li confini levante Piacentin e Martinengo, mezzodì Campazzo di questa ragione in Vitalizio a Teresa Soranzo Grassi, ponente strada comune, tramontana altro pezzo di questa ragione soggetto al detto Vitalizio. Su questi beni vi è una casetta abitata da Giuseppe Caliaro composta in pian terreno di cucina, e stanza in piano superiore, detto fondo e soggetto alla decima verso il Demanio e Marsilio Pappafava, e fu apprezziato dedotti li soliti aggravii lire 1308.46.

XIV.

Campi 1.2.132. arat. arb. vit. affittati al detto Francesco Medè detto Belo descritti in mappa al numero 826 tra li confini levante e ponente Eredi Loredan, mezzodì Martinengo, tramontana Scolo Comune apprezziato colle solite detrazioni lire 328.06.

XV.

Campi .—.3.014. arat. detti il Porto serrà affittati al detto Medè descritti in mappa al numero 821, tra li confini levante Martinengo, mezzodì Pettenello Giulio e Zacco Consorti, ponente e tramontana Loredan Mario, è soggetto talvolta alle inondazioni, apprezziato colle solite detrazioni lire 124.20.

XVI.

Campi 41.1.091. formanti una sola possessione posti in frazione di Bastia comune di Rovolon descritti in mappa alli numeri 43, 44, 45, 47, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1527, tra li confini levante Martinengo ed Eredi Loredan, mezzodì detto Martinengo e Giovanni Maria Tessaro livellario Pertico e strada comune, ponente strada comune, tramontana fratelli Soranzo e suddetto Martinengo. Su questa possessione vi è una fabbrica dominicale con adiacenze descritta in mappa al numero occupante la superficie di Campi 1.2.075, è situata a levante della strada comunale di faccia alla Chiesa Parrocchiale, consistente. In pian terreno, atrio, stanza ad uso di bottega, altra stanza ad uso di tinello, cucina, spazzacucina, passatizio, portico a cinque arcate, cucina, cantinaia, forno con portichetto; primo piano, andito, quattro stanze, granaio superiore. Casa rurale a ponente della corte. In pian terreno portico a quattro luci, stalla da cavalli, altra ad uso di pollaio, stalle per bovini, stalle da suini, altra stalla per peccore e cucina. In primo piano fenile sovrapposto alle stalle, brolo posto a tramontana e di superficie di campi 1.0.005. Il detto Brolo con unite fabbriche è apprezziato lire 4505.76.

Li campi 27.2.124. arat. arb. vit. descritti in mappa al numero 1522 soggetti a decima apprezziati lire 7290.

Li campi 3.0.125. ar. con pochi frutteri descritti in mappa al numero 47 apprezziati lire 1017.90.

Li campi 0.3.046. al numero 1521 di mappa apprezziati lire 78.30.

Li campi 2.—.005. descritti al numero 1524 apprezziati lire 175.50.

Li campi 5.—.131. arat. bassi soggetti ad inondazioni descritti in mappa alli numeri 1523, 1525, 1527, detratti li soliti carichi, apprezziati lire 676.70.

Totale valore di detti campi 41.1.091. colle sovrapposte fabbriche lire 13744.16

Intero complessivo apprezziato valore di tutti li detti beni con fabbriche L. 23687.96 all.° H, de' quali però vengono subastate e vendute soltanto due terze parti.

Ed il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall Imperiale Regia Pretura in Teolo

Li 26 settembre 1839.

FRANCESCO BENATO
Pretore.
Carlo Rubini Cancell.

N. 3417 EDITTO.

Si notifica col presente Editto a Giovanni Battista Pugnalin di Venezia, e d' ignota dimora, essere stato da questa Pretura nominato in di lui curatore l'avvocato di questo foro Caterino D.r Nale all' effetto che abbia luogo a senso delli combinati paragrafi 317 e 498 del Giudiziario Regolamento, e dell' Aulico decreto 16 febbraro 1792 l'intimazione della sentenza appellatoria 6 agosto 1839 numero 11792, che rigettato l' atto di opposizione dello stesso Pugnalin 2 gennaro 1839 numero 16 ed ammessa la diffida del nobile signor marchese Costantino Marussi 22 dicembre 1838 numero 498 ha giudicato che l' opponente Pugnalin col giorno 28 giugno passato abbia cessato quanto ai beni, e col 10 novembre prossimo venturo debba cessare dall' affittanza delle proprietà comprese nel Riparto numero LXX detto Prà di Levada, delle quali il marchese Marussi è divenuto deliberatario.

Ciò rimane notiziato ad esso Giovanni Battista Pugnalin col presente Editto che avrà forza di legale intimazione della suddetta sentenza, ed affinchè lo sappia e possa volendo far valere e conoscere al detto curatore i proprii mezzi di difesa, ed in somma fare o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questo Capoluogo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di S. Donà.

Li 26 ottobre 1839.

L' Imperiale Regio Pretore
MARTIGNAGO.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

SABBATO 16 NOVEMBRE

ANNO 1839 — N. 263

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA *L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 *Centesimi alla linea,*
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZII 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri,*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
15	10	—	levar del sole	28	0	5	8	0	92	N.	Quasi sereno	—
			2 meridiane	28	2	0	10	8	86	N.	Nnbi sparse	
			9 sera	28	2	0	10	0	88	E.	Sereno	

SOMMARIO. Impero d'Austria; *nominazioni. Innondazioni delle Provincie Venete e Lombarde.* — Impero Ottomano; *divano straordinario. Grandi conferenze della Porta col signor di Butenieff. Nuova nota di quella alle potenze. Scontentezza della popolazione di Costantinopoli.* — Inghilterra; *progressi della religione cattolica. Tumulti di Newport. Parto supposto.* — Portogallo; *controversia con l' Inghilterra.* — Spagna; *motivi della sospension delle Cortes. Disordini a Granata. Mosse di Espartero.* — Paesi Bassi; *risposta di S. M. all' indirizzo degli Stati.* — Francia; *nuovi Pari. Condoglianze della famiglia reale alla vedova Bernard. Disposizioni di pubblica beneficenza. Singolari insetti. Rivista de' giornali. Offerte a Don Carlos.* — Germania; *ritorno d' un pellegrino della terra santa. Il re del Belgio a Wiesbaden.* — Italia; *morte del cardinale de Gregorio.* — Asia; *notizie di Persia e della Cina.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — Appendice; *storia, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 10 *novembre.*

S. M. I. R. A. si è graziosamente degnata di conferire la croce di commendatore del real ordine di S. Stefano d' Ungheria al consigliere di stato del granducato di Oldenburgo ed inviato della Dieta, barone di Both.

La prelodata M. S., con Sovrana Risoluzione del 28 ottobre p. p., si è graziosamente degnata di nominare il referente della commissione aulica di contabilità militare, commissario superiore di guerra, Schölhammer cavaliere di Schölhaimb, a consigliere aulico presso il consiglio aulico di guerra in servigio straordinario, conservando le sue attribuzioni di referente della suddetta commissione aulica.

E con altra Sovrana Risoluzione del 25 ottobre p. p., si è graziosamente degnata di conferire la cattedra d' istruzione religiosa e di pedagogia nel liceo di Linz al professore di dogmatica dell' istituto teologico in S. Pölten, dottor Giovanni Steger. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 15 *novembre.*

Anche il territorio Veneto, come la Lombardia, il Piemonte ed altre parti d'Italia, soggiacque a gravi danni per le recenti pioggie stemperatissime, e pei venti che soffiarono straordinariamente caldi, i quali e liquefecero le nevi sui monti, e gonfiarono e spinsero il mare quasi barriera alle foci dei fiumi. Il Po, l'Adige, e il Brenta salirono ad altezze non più vedute; per modo che non altrimenti potè la furiosa e gigantesca piena essere contenuta se non rialzando istantaneamente con coronelle lungo le intere linee i già elevatissimi argini. La stagione, fatta più mite, infondeva la speranza che il pericolo fosse cessato, ma la tregua fu breve, chè di nuovo le acque subitamente si alzarono, e con tanto maggiore spavento di prima, che le arginature da per tutto malconce e fievoli per la iattura antecedente, mal parea che potessero resistere ad una prova novella. Il Po e l'Adige, fiumi tanto principali, il cui straripamento cagionerebbe mali non si può dir quanto enormi, furono con mirabile arte degl' Ingegneri, e con diurna e notturna instancabile fatica, infrenati nei loro alvei. Non così del ramo secondario di Po detto di Goro inferiormente ad Ariano, non del Brenta in più luoghi, non del Piovego a Strà, non del Canal di Monselice presso Bagnarolo, dove gli argomenti e sforzi umani non bastarono alla irruente piena. Le acque precipitarono dalle squarciate dighe a dilagar le campagne. Il medesimo avvenne di altri canali e torrenti minori. La carità privata gareggiò in sì crudeli avvenimenti con le cure pubbliche, recando a salvezza gl' individui colpiti dall' infortunio, onde non ebbe a piangersi alcuna vittima, e dando a ciascuno ricovero e nutrimento. Ben intesi tagli provvidero al rapido deflusso delle acque d' inondazione, e si stanno approntando pel chiudimento delle rotte i materiali di cui in gran copia è mestieri. Se si eccettua il vecchio ponte provvisorio in leguame a Fontaniva, di cui parte trasse seco la correntia, le comunicazioni delle strade regie furono illese al piano, e soggette a brevissime interruzioni in montagna. Solo che l'atmosfera di nuovo fatta serena non menta un' altra volta, non andrà guari che, mercè le pronte e forti misure prese da per tutto, le tracce degli accaduti disastri saran dileguate.

Milano 12 *novembre.*

Le ultime notizie pervenute dalle varie provincie recano il decremento più o meno sensibile ma progressivo della piena del Po e degli altri fiumi, ed il riaprimento delle comunicazioni lungo la maggior parte delle Regie strade. Nella provincia di Lodi la strada da Fombio al Po verso Piacenza, liberata dalle acque, era praticabile fino da ieri, sebbene con qualche stento, ai carretti ed alle vetture. Anche la postale per Brescia e la strada conducente al confine colla provincia di Pavia erano riaperte al transito dei rotanti, mediante la costruzione di ponti provvisorii in sostituzione di quelli rovinati. Nella detta provincia di Pavia era stato riattivato il passaggio sul Po per lo Stato Sardo a Mezzana Corti, col mezzo di un porto, fino a che l' abbassamento delle acque del fiume permetta di ristabilire il ponte di barche; ed essendo stata già riparata la strada di Genova, può ora effettuarsi col porto suddetto il passaggio delle vetture non che dei carichi di mercanzia. Oltre al porto di Spessa, trovasi già attivato pur quello di S. Sofia, e gli altri tutti lo saranno immediatamente.

Ai nomi di quelli, che per essersi distinti in occasione dell' inondazione del Po in alcuni territorii della stessa provincia di Pavia furono, pubblicati nel N. 312 di questa Gazzetta (*), vogliońsi aggiungere anche i seguenti: l' Ingegnere Cattaneo, che interprete de' sentimenti della famiglia Litta da lui rappresentata in Bissone, offerse ricovero ed ogni maniera di soccorso agli infelici colpiti da quel disastro, e si distinse per zelante operosità; i sigg. Quarti, nella cui casa in San Zenone altri di questi trovarono egualmente ricovero e pronti sussidii; il Deputato del Comune di Zerbo Fumagalli, il quale fu generoso di eguali prestazioni; Cremaschi Giovanni di Mezzana Parpanese, Marchesi Giuseppe, Brambilla Ferdinando e Felice, Bassani Luigi e Varesi figlio di Luigi parimenti in S. Zenone, i quali tutti col più lodevole zelo e con non minore coraggio cooperarono alla salvezza di molti che senza il pronto loro soccorso sarebbero periti.

(*) E nel N. 259 di quella di Venezia.

Altra del 13.

Dietro notizie più recenti, in data di ieri da Pavia, si ha che la postale di Genova è nuovamente interrotta per ulteriori guasti alla medesima sopravvenuti. *(G. Priv. di Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 23 *ottobre.*

Un movimento straordinario regna presso la Porta, e nel palazzo della legazione di Russia, fra le quali avvi un frequente giornaliero carteggio. Ieri l'altro si è tenuto un Divano straordinario, che durò per varie ore. Terminata che fu la sessione, Rescid pascià ebbe una lunga conferenza col signor di Butenieff, dopo la quale la nave da guerra, che trovasi qui a disposizione di quest' ultimo, salpò per il Mar Nero, da dove ritornò dopo alquante ore. Ora pretendesi che il comandante di essa nave abbia avuto un breve colloquio con quello di un altro legno da guerra russo, che da parecchi giorni tenevasi in vicinanza dell' ingresso al Bosforo. L' ambasciata di Russia dispacciò pure un corriere per la via di terra per Pietroburgo. Nulla si sa con sicurezza sui motivi di codeste mosse. Io quindi mi limito a narrare i fatti, senza farmi mallevadore delle supposizioni cui porgono argomento. — Ibrahim pascià, ben lontano di ritirare le sue truppe nelle posizioni ch' esse occupavano prima della battaglia di Nisib, le fece inoltrare in due colonne sulle strade di Konieh, e Cesarea (*). Si crede che tal sua mossa abbia motivato il Divano di cui sopra si è parlato; nel quale dicesi che sia stato preso d' invocare l' aiuto della Russia, vale a dire l' intervento armato di questa potenza sull'appoggio dei patti espressi nel trattato di Unkiar-Skelessi (Unkjar-Iskelessi). Tale ultima particolarità però non è gran fatto probabile, perchè la Porta poteva appoggiarsi ugualmente alle note collettive delle cinque potenze sottoscritte parimenti dalla Russia, senza offenderne alcuna. Si assevera che senza un ordine espresso

(*) Anche nei giornali inglesi e francesi parlasi di una mossa in avanti di Ibrahim pascià. Ma quelle notizie provengono da lettere di Costantinopoli del 17 di ottobre, contemporanee cioè alla nuova data dal *Journal de Smyrne* che Ibrahim avesse dislocato le sue truppe per poterle meglio mantenere durante l' inverno. *(Nota della G. U.)*

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

STORIA.

Il pittor David e il duca di Vellington.

(Dalla *Fama.*)

Il duca di Vellington, generalissimo, e soprattutto inspettore delle fortezze dei Paesi-Bassi, trovandosi una volta a Brusselles, ebbe il pensiero di recarsi a far visita a David per farsi fare il ritratto. Accompagnato da' suoi aiutanti di campo, da' suoi ufficiali di ordinanza, da' suoi cacciatori, il principe di Waterloo fermossi alla porticina verde del grande artista. Un servo sonò il campanello con piglio autorevole: tosto la porticina si aprì, e quella massa di spallini e d'abiti rossi entrò nella sala da pranzo, che succedeva immediatamente al corritoio, e che era decorata in guisa da far invidia alle più splendide sale dei palazzi. Ivi, i paraventi della stanza presentavano da ogni lato Napoleone dipinto da David; quadri senza cornice posati sul suolo a fine di riparare il vento che veniva dagli usci, mostravano il giovine Bonaparte a cavallo che superava il San Bernardo: a lato era l' imperatore in piedi nel suo gabinetto; dappertutto vedevasi Bonaparte.

Intanto la moglie di David erasi recata nel laboratorio dove l'artista stava toccando il grazioso suo quadro d'Eucari e Telemaco, ed annunziavagli la visita di molti distinti inglesi.

— Or bene, disse egli, di' loro chè entrino. Ciò detto, proseguì il suo lavoro, senza darsi alcun fastidio dell'etichetta, perch' egli era un uomo alla buona. Tuttavia si sarebbe potuto scorgere ne'suoi lineamenti un lieve dispiacere cagionatogli da siffatta visita, giacchè egli è Francese e bonapartista nel midollo delle ossa. Ei dunque si ripose al lavoro tenendo con una mano la tavolozza carica di colori, e coll'altra il pennello. Una specie di farsetto o gilet rotondo con maniche, abbottonato fin sotto il mento, non lasciava vedere che un angolo di camicia frusciata; un vecchio fazzoletto di seta era annodato intorno al collo; i calzoni larghi, color grigio pallido come il farsetto, gli entravano in due pantofole verdi; sul capo aveva un berretto grigio bassissimo, con una grande visiera doppia di *taffetas* verde. I calzoni poi, non sostenuti da verun legaccio, cadendogli sulla persona, lasciavano vedere la camicia intorno ai fianchi, che formavagli una specie di cintura bianca ed irregolare. Il suo vestire infine era tutt' altro che elegante, e difficilmente lo si sarebbe preso pel primo pittore vivente, soprattutto guardandolo per di dietro co' suoi sessantasette anni.

Infatti David era così collocato col dorso volto all'uscio e colle mani sollevate sulla tela, allorchè il duca di Vellington entrò nel laboratorio. Lo strepito degli sproni non tolse David dalla sua occupazione: soltanto dopo un minuto si volse e vide quegli abiti rossi.

— Signori, diss' egli salutando con una leggiera inclinazione di capo, a chi ho il vantaggio di parlare?

Il più appariscente della comitiva rispose:

— Io sono il duca di Vellington.

David allora fu per un istante imbarazzato come un fanciullo e arrossì tutto quanto; ma tosto ricomponendosi, disse con una inesprimibile freddezza:

— Signore, che cosa posso fare per voi?

In quel punto la moglie di David si ritirò.

— Ma, disse il nobile lord maravigliato di quella strana freddezza, io ho bramato di vedere un artista tanto celebre, e siccome voi avete fatto il ritratto di Bonaparte...

— Volete dire dell' imperatore! interruppe altamente David, arrossendo ancora ma di collera, e togliendosi di capo il vecchio suo berretto.

— Precisamente, disse il duca, io son venuto a pregarvi di fare il mio ritratto.

David lo guardò fissamente per qualche istante, con cert'

da Pietroburgo non partiranno truppe nè da Odessa nè da Sebastopoli per entrare sul territorio ottomano, onde si teme che i soccorsi della Russia non giungano che tardi. — Ma non è solo da questo verso che la Turchia è minacciata. Le truppe forzatamente, e con indicibili fatiche arrolate nell' Irac, sono, per quello che si dice, concentrate nei dintorni di Kermanscià e nel Laristan, sì che pure da questo lato la Porta teme un' aggressione contro Bagdad. Corre voce che un agente egiziano sia stato ricevuto assai amichevolmente alla corte di Teheran; e perciò s' inclina a credere che le mosse militari dei Persiani ai confini dipendano dai maneggi di Mehmed Alì. Pare che Sarim Efendi sia stato mandato in Persia per controperare a quei maneggi. — Così un corrispondente della *G. U.*

Un altro corrispondente poi le scrive sotto la stessa data del 23 ottobre: « Ieri l' altro, 21, in forza di nuovi consigli tenutisi la scorsa settimana, la Porta indirizzò un' altra nota, oramai la terza, alle potenze europee, nella quale brevemente riepilogando le concessioni, ch'era disposta di fare a Mehmed Alì, osserva, che per esse la pace dell' Oriente sarebbe da lungo tempo assicurata, se le potenze colla loro interposizione benevola non avessero interrotti i trattati che allora erano in corso. Ma da quell' epoca in poi erano trascorsi quasi quattro mesi, senza che esse potenze alcuna cosa di efficace avessero operato in favore della Porta. Sono pertanto pregate di voler venire in una decisione terminativa, *massime pel caso in cui le truppe egiziane fossero per ispingersi innanzi.* — L' ammiraglio Roussin è già partito (come annunziammo), ma il sig. Pontois non si è ancora veduto. »

Scrivono da Costantinopoli, in data del 17 ottobre: La popolazione stata sinora tranquillissima dà evidenti segni di scontento. E chi potrebbe stupirne dopo l' umiliazione delle ultime disfatte, e l' abnegazione che la Porta ha dovuto fare della sua volontà, lasciando le potenze straniere trattar della sorte della Turchia? Ma un altro più potente motivo si è la carestia. Qui il raccolto è stato cattivo. L' Inghilterra ha fatto immense incette in Russia. Ne risulta quindi sulla nostra piazza un notabile caro nelle derrate. I fornai non vogliono cuocere. Il pane è detestabile, ed il popolo si batte alla porta dei panattieri. L' inverno si mostra sotto sinistri auspicii. A che ne saremo al mese di febbraio, se manca il formento subito dopo il raccolto?

SIRIA

Il rev. guardiano del S. Sepolcro di Gerusalemme padre Perpetuo Solero, piemontese, vi fu consacrato vescovo di Fez da un delegato apostolico, coll' assistenza dei vescovi maroniti e siriaci. *(G. P.)*

INGHILTERRA

Londra 5 novembre.

Si legge nell' *Univers*: « Abbiamo quasi ogni giorno l' occasione di notare i progressi della cattolica religione in Inghilterra, ed è inutile il rammentare esser questo l' avvenimento morale più potente nella società d' oltremare. Il ritorno all' unità religiosa è forse ancor più ragguardevole nelle colonie inglesi che nella madre patria; poichè mentre il cattolicismo è qui in guerra con pregiudizii nemici, con abitudini inveterate, con antiche memorie d' una guerra mortale, trova nelle isole lontane, nei nuovi continenti, una terra libera e vergine, che il protestantismo ha lasciata quasi incolta. Tale è l' impotenza dell' eresia nelle colonie inglesi, che i protestanti medesimi incoraggiano talvolta con tutte le forze loro i progressi del cattolicismo, avendo essi osservato che i lavoranti ed i gastaldi rivenuti cattolici, erano più degli altri fedeli e laboriosi. Quindi accolgono sempre di buon grado i missionarii, incaricati di spandere fra il popolo un sentimento più severo, ed una cognizione del dovere più sviluppata.

» Sembra per ora che i protestanti della Guiana inglese, dell' isola della Trinità, e di moltissime altre colonie, siano soddisfatti dei progressi del cattolicismo; e questa loro soddisfazione risulta dai processi verbali d' un' assemblea di cattolici, convocata dal nuovo Vescovo nella Chiesa di Georgestown li 4 agosto 1839. »

Intorno a' tumulti accaduti il 4 novembre a Newport, e da noi accennati nelle *Recentissime* di ier l' altro, il *Times* pubblica la seguente lettera in data di quella città e di quel giorno: « I cartisti sono quasi affatto padroni della città. Eglino calarono dalle montagne in numero di 7 in 8000, ed assalirono il Westgate-Inn, dove resiedono i magistrati. Ho udito tirare da trenta in quaranta archibugiate, e mi fu detto che parecchie persone, tanto fra' cartisti, quanto fra' soldati, rimasero uccise. Dio solo sa come andrà a finir la faccenda! La zuffa dura tuttavia mentre scrivo (undici ore).... A un'ora, la zuffa terminò. Mi si appose dicendo che parecchi soldati erano stati uccisi; un solo, il sergente Daly, fu ferito nel capo, ma non gravemente, e due soli costabili speciali rimaser pure feriti. Un mercante di panni, chiamato Morgan, fu colpito da una palla, ma si crede che la sua ferita non sarà pericolosa. Quanto a' cartisti, nove cadaveri giacciono nel cortile di Westgate-Inn, oltre a parecchi altri che ho veduti, e le cui ferite sono mortali. Il 45.° reggimento battè e rispinse i cartisti in tutte le parti; essi erano sì spaventati, che gettarono, fuggendo, le loro armi, ed infatti se ne raccolsero da 2 in 300, fra picche, moschetti, pistole, sciabole, ec. Essi avevano per capo John Frost, che per mala sorte non potè essere preso. Il podestà di Newport, il sig. T. Philips, ricevette una palla nel braccio ed una nella coscia, ma si spera che tali ferite saranno poco gravi. Si teme non questa notte i cartisti ritornino in forze, ed il conflitto ricominci domani più sanguinoso. Un forte drappello di cartisti si recò da Merthyr verso Brecon; ma sento che sono in quest'ultima città da 400 uomini di presidio, i quali renderanno a coloro il buon conto. »

Un'altro corrispondente scrive colla medesima data da Newport: I cartisti sono padroni della città. Questa mattina 8.m di essi, dei più disperati e condotti dal già magistrato e demagogo cartista Frost, entrarono nella città dalle colline, armati di moschetti, pistole, picche, spade ed altre armi; e, traendo seco persino due piccoli cannoni, mossero ad assalire il Westgate-Jnn, dove sedevano i magistrati. La forza armata fu subito chiamata, e siccome l' attacco era ferocissimo, così fu essa costretta di far fuoco: dieci o venti degli assalitori rimasero morti; molti altri furono feriti. La buona prova fatta dai soldati ha salvato la città: senza ciò, a quest' ora ella sarebbe un mucchio di rovine fumanti. I cartisti furono dispersi e nel fuggire gettarono via le armi. Si dice che essi vogliono tentare un altro colpo:, assalire le prigioni di Monmouth e liberare il loro compagno Vincent.

I giornali inglesi raccontano il seguente avvenimento: « Blakemore, soldato nel 20.mo reggimento d' infanteria inglese, sposò tre anni or sono una giovine artigiana. Benchè il patrimonio del soldato non fosse ricco, pur non di meno Blakemore desiderava ardentemente un erede, e nelle sue querele colla moglie manifestava sempre il vivo suo dispiacere perchè ella non facesse figli. Finalmente, mentre era in guarnigione assai lontano dalla città di Asthon, ove dimorava la moglie, seppe Blakemore colla più viva gioia, che la sua sposa era per divenir madre. All' avvicinarsi del parto, il soldato ottenne un congedo a fine di accorrere sul momento ad Asthon. Appena arrivato trovò che la consorte aveva partorito da pochi momenti un grosso bambino, pel quale si era chiamata in fretta una nutrice. Nulla poteva uguagliar la gioia di Blakemore. Egli trovava nel bambino la sua stessa fisonomia. Egli diceva che non darebbe un simil tesoro per 500 ghinee. Mentre egli si abbandonava alle gioie paterne, una peripezia della più affliggente natura si preparava. La nutrice scelta da mistriss Blakemore trovava il neonato troppo grosso per la sua età, e trovava molto straordinario il racconto della Blakemore, la quale pretendeva di essersi sgravata da sè medesima, sorpresa da acuti ed istantanei dolori. Per colmo di sventura la nutrice incontrò nella strada una Irlandese disperatamente piangente; la quale, correndo da tutte le parti, chiedeva un suo bambino di 15 giorni, che un' incognita avea rapito la vigilia ad una fanciulletta incaricata di custodirlo. La nutrice si convinse che dovesse esser la madre del preteso figlio della Blakemore, e la condusse subito in casa di quest' ultima.

« Il povero soldato restò di sasso vedendo l' Irlandese invadere il suo domicilio come una pazza, e nel sentirla gridare: » E' mio figlio, lo riconosco, rendetemelo. Egli è mio figlio! »

« Mistriss Blakemore (che era in letto colla febbre del latte) balzò sul momento dal letto e inginocchiandosi dimandò grazia alla vera madre. Ella simulò una gravidanza, coll' idea di far poi sapere al marito di aver dato alla luce un figlio, che sul momento spirò. Ma l' improvviso ritorno dello sposo la costrinse ad impiegare uno strattagemma per ingannarlo almeno alcuni giorni. La puerpera immaginaria è stata arrestata, e sarà giudicata dalle Assise di Salford. »

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona al *Morning-Herald*, in data del 20 ottobre: « Il governo portoghese sta per ispedire a tutti i ministri stranieri una nota circolare, relativa alle sue controversie coll' Inghilterra in ordine al traffico dei negri. »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Prima d' aver notizia della sospensione delle Camere, la *G. U.* stampava le seguenti notizie in data di Madrid, del 21 ottobre: « Una cagion segreta del probabile scioglimento delle Cortes viene da alcuni posta nelle circostanze che la presente maggioranza non vorrebbe acconsentire al matrimonio di Isabella con un principe francese, e che per contro il re Luigi Filippo vorrebbe vendicarsene col favorire il Pretendente. L' indulto generale, anch' esso, proposto dal governo, e varii altri provvedimenti a favore dei carlisti, il che tutto dee precedere il riconoscimento di Isabella per parte delle potenze del settentrione, riuscirebbero oggi a troppo gravi difficoltà. Un foglio moderato, *El Correo Nacional*, dice in proposito di questo riconoscimento, che esso seguirà sei mesi dopo che la Spagna più non abbia a temere di rivoluzioni. Il riconoscimento è al giorno d' oggi il colpo decisivo di questo partito. Ma meglio di tutto ciò sarebbe se Espartero non perdesse tanto tempo. Si dice che Cabrera abbia domandato un mese per riflettere, ma che Espartero ricusò. Cabrera ha mandato quasi tutto il suo esercito di operazione alle spalle dell' esercito cristino, e adunato presso Beceite e Cagnete dieci battaglioni ed alcuni squadroni per ispossare pienamente il paese. Le strade di Cantavieja e di Morella sono rotte da frequenti tagliate. Nella Catalogna i carlisti hanno bruciato in parte la città manufattrice di Moya. Valdès scrive che per insignorirsi di Berga gli vorrebbero 25,000 uomini! Si dice che egli avrà il cambio dal generale Tacon (già capitan generale di Cuba). Nella Galizia alcuni capisquadriglia hanno fatto proposte di accomodamento, le quali però non sono accettabili senza molte modificazioni. Cabanero, che accompagna Espartero, ha indirizzato un proclama contro Cabrera e D. Carlos; ma lo spavento che Cabrera incute è più efficace di qualunque proclama. — I carlisti si spingono persino ad Alcalà de Henarès, quattro miglia presso Madrid. »

Arrivano giornalmente rifuggiti di Francia per venire a porgere al partito moderato, che gli aspetta, l' appoggio del loro credito e del loro talento. Si citano fra gli altri il conte de Guagni, i signori Fontagde, Gargallo, Garcimay, Predra, il conte di Transtamare, il sig. de Toreno, il marchese de Espinardo.

Riceviamo assai tardi il corriere di Andalusia. Pare che a Granata sieno accaduti tumulti che avrebbero potuto essere fatali alla pubblica quiete, senza l' energia e la fermezza delle podestà. Il capitan generale vi è giunto molto opportunamente. La sua presenza ha grandemente contribuito a ristabilire l'ordine. I lavoranti in seta ed in tintoria si sono sollevati preten-

---

aspetto di sorpresa che non aveva nulla di cortese, e replicò seccamente:

— Signore, io non faccio ritratti a verun Inglese.

Dopo aver detto ciò con certa rabbia depressa, si rimise davanti al quadro senza badar più ai visitatori. Il duca sconcertato se n' andò assai malcontento della sua visita.

SCOPERTE E INVENZIONI.

(Dalla *Farfalla.*)

Macchina se-movente con moto perpetuo.

Alfonso Roiti ferrarese (*) progettò la costruzione di una macchina se-movente con moto perpetuo, non già nel senso specioso e volgare di un moto interminabile, ma nel solo significato temporale e filosofico: cioè assicura quel moto perenne durevole sino a tanto che dura la forma organica della materia producente il moto. Ora da due mesi l' inventore suddetto trovasi in Lecco, provincia di Como, dove alla fucina dei valenti Baruffaldi ed alla raffineria di ferro del miglior fabbro di Lombardia Dubé fa eseguire i lavori occorrenti per la costruzione della grandiosa sua macchina, e tali lavori sono già avanzati oltre la metà dell' opera. Lo stesso sig. Roiti è compiacente di comunicare e mostrare tanto il progetto co' principii e calcoli, su cui è basato, quanto i disegni ed i diversi pezzi eseguiti ed in esecuzione a tutti quelli che, amanti della gloria italiana, scienti e dotti nella materia, desiderano persuadersi del buon esito di una tanta impresa. Riceve di buon grado, anzi con piacere, il sig. Roiti tutte quelle opposizioni e difficoltà che gli scienziati potessero proporgli e suggerirgli in proposito. È desiderabile adunque e s'invita ogni colta persona a recarsi a Lecco dal sig. Roiti a conoscere ed esaminare un'opera, che per secoli e secoli dai più profondi pensatori meccanici e macchinisti tentata invano, era ormai rilegata tra le impossibilità, ed ora sta per compiersi la prima volta: un'opera che, nata ed eseguita in Italia, aggiungerà una nuova corona di gloria a questa classica terra.

A.

NB. La macchina è costrutta per intero di ferro, ed il costo sara di circa 12 mila lire austriache.

(*) V. nella Gazzetta N. 217 la rubrica d'Italia, dove abbiamo già dato l'annunzio di questa mirabile invenzione, e riferito il giudizio de' professori incaricati dal governo pontificio dell'esame di essa.

BELLE ARTI.

(*Articolo comunicato.*)

Fausto Antonioli bergamasco, poco più che trilustre, da soli due anni alunno della veneta Accademia, passava parte delle autunnali vacanze in casa del sottoscritto nell'amena villa di Spinea di Mestre. Appassionato per la bell'arte intrapresa, togliendosi ai campestri passatempi che si allettar sogliono quella fervida età, ei si dedicava a ritrarre i coniugi ospiti suoi ad acquerello in colori. Se la ingenuità del suo carattere, la dolcezza de' suoi modi, la sensibilità del suo cuore, gli aurei suoi costumi ed il suo senno precoce lo avean reso l' amore delle ragguardevoli famiglie villeggianti, que' due ritratti per la perfetta somiglianza, per la viva espressione, pell'esattezza del trattamento, gli procurarono da tutti che li videro una sincera ammirazione. Possa questo dovuto attestato di stima e riconoscenza animare l' egregio giovinetto, onde per lui si verifichino le ben concette speranze che il suo nome sarà un giorno per divenire ornamento novello della nostra veneta scuola!

FRANCESCO DOTT. CARNIELLI.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 13 novembre* 1839.

Domenico Nichele del fu Francesco, [illegible]illico, d'anni 41 — Anna Cargnello di Giovanni, d'anni 1, mesi 7 — Anna Bettiolo di Osvaldo, d'anni 2, mesi 4 — Anna Pistolese vedova di Antonio Molin, cucitrice, d'anni 52 — Luigia Michieli moglie di Pietro Indri, d'anni 70 — Francesco Amadei di Agostino, d'anni 2, mesi 6 — Antonia Bussolin di Davide, d'anni 5 — Perina Rotta vedova di Giuseppe Mola, d'anni 78. — Totale N. 8.

dendo un aumento di salario, attese le nuove commissioni dell'America, e l' ottennero. I calzolai seguirono questo esempio, ma finora senza effetto. Le podestà raddoppiano di vigilanza. Una mano occulta può benissimo far muovere cotesti operai.

FATTI DELLA GUERRA.

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: « Secondo le ultime notizie dell'Aragona del 2 novembre, l'esercito camminava verso Zurita. Il duca della Vittoria faceva afforticare Calanda; Cabrera era a Castillote. »

PAESI-BASSI

L' Aia 2 novembre.

Nella sessione della seconda Camera fu letta ieri la risposta data da S. M. all' indirizzo degli Stati generali. Vi si dice fra le altre cose: « S. M. ricevette con piacere le assicurazioni di attaccamento ed amore degli Stati generali per l' augusta sua persona e famiglia; essa pure sperava che sarebbero cessate l' incertezza ed inquietudine (*Spannung*) degli ultimi anni, e che l'accordo degli Stati generali nei loro consigli avrebbe influito efficacemente al bene della patria; essa si rallegra che senza imporre alla nazione nuove gravezze possano trovarsi i mezzi, anche in unione coi possedimenti delle Indie orientali, per supplire ai bisogni dello stato, far iscomparire le incertezze, ed assodare il credito pubblico, non solo per l' anno venturo, ma anche pei successivi. (*G. U.*)

FRANCIA

Parigi 7 novembre.

Con ordinanze speciali, in data d'oggi, sottoscritte dal re e dal presidente del consiglio ministro degli affari esterni, S. M. ha innalzato al grado di pari i Sigg. Aubert, già deputato;

Bérenger (de la Drôme), deputato, consigliere alla Corte di cassazione;

Boissy (de) conte Ottavio, membro del Consiglio generale del dipartimento del Cher;

Borelli visconte, luogotenente generale;

Cavaignac visconte, *id.*;

Cordier, membro dell' Istituto;

Daunon già deputato, membro dell' Istituto;

Despans-Cubières, già ministro, luogotenente generale;

Etienne, deputato, membro dell' Istitúto;

Lebrun, membro dell'Istituto;

Lusignan (de) marchese, deputato;

Malaret (de) barone, deputato;

Merlin conte Eugenio, già deputato, luogotenente generale;

Persil, già deputato, e già ministro;

Rochefoucauld (de La) conte Giulio, già deputato, membro del Consiglio generale del dipartimento del Loiret;

Rossi, membro dell' Istituto;

Sainte-Hermine conte, già deputato, e già prefetto;

Teste barone, luogotenente generale;

Vandeul (de) deputato, già ministro plenipotenziario;

Viennet, già deputato, membro dell' Istituto.

Il *Mémorial Bordelais*, e dopo di esso alcuni giornali di Parigi, parlano di negoziazioni intavolate da governo spagnuolo e parecchi governi stranieri per ottenere il riconoscimento della regina di Spagna a certe condizioni. Questa nuova non ha fondamento, e le basi che si danno alle supposte pratiche non hanno la menoma realtà.

S. M. la regina scrisse alla vedova del generale Bernard, a fine di manifestarle il dolore da lei sentito per la perdita crudele ch' ella avea fatto. S. A. R. madama Adelaide andò poi dalla sig. baronessa Bernard, per recarle le condoglianze della reale famiglia. Così il *Moniteur Parisien*.

Il governo ha ricevuto d' Italia la notizia che il duca di Bordeaux è a Roma, e che probabilmente intende ad annodare segrete relazioni co' suoi partigiani in Francia. Il governo pertanto ha raccomandato di esercitare grande vigilanza sopra tutti i viaggiatori per isventare gl' intrighi che tiene di presente il partito carlista.

Il sig. Letronne, deputato della Sarthe, è morto nei dintorni di Mamers.

Il battello a vapore, incaricato della corrispondenza tra la Francia ed i possedimenti d' Africa, è, dice il *Moniteur Parisien*, in ritardo. Si suppone che la violenza dei venti di tramontana, che non cessarono di soffiare da qualche tempo nel Mediterraneo, l'avranno sforzato a sostare a Mahon, dove senza dubbio avrà fatta la sua contumacia.

Leggesi nell' *Eclaireur de la Mediterranée*: « Uno spedale di cinquanta letti sarà quanto prima fondato, per le cure dell' amministrazion della guerra, in una delle isole Baleari, a fin di porvi i passaggieri militari ammalati che tornano d'Africa co' piroscafi, i quali fossero dal mal tempo costretti ad arrestarsi a Mahon, od in altro luogo di quelle isole. Dopo un lungo negoziare, si ottenne alla fine dal governo spagnuolo l'autorizzazione per ciò. »

Il prefetto dell' Eure ha indirizzato a' viceprefetti ed ai podestà del suo dipartimento una lettera circolare, per invitarli ad occuparsi degli spedienti d' assicurare, nella ricorrenza della cattiva stagione, mezzi di sostentamento alla classe degli artieri poveri. Ei lor propone di aprire ne' comuni officine per l' impiego delle varie somme destinate alla riparazione delle strade vicinali ordinarie, e gli autorizza a radunare al bisogno i consigli municipali perchè levino dagli assegnamenti per le spese imprevedute, compresi nel budget, le somme che lor paressero opportune a tal uopo. Il prefetto informa i viceprefetti ed i podestà ch' egli ha ordinato l' aprimento di officine di carità in tutti i luoghi delle strade di gran passaggio, dove progetti approvati od assegnamenti ancora disponibili permettono di fare lavori, e che distribuirà pel medesimo fine la somma di sovvenzione destinata al mantenimento delle strade vicinali ordinarie dei comuni, e quella assegnata dal consiglio generale pel cessamento della mendicità.

Nella sessione del 4 novembre dell'Accademia delle scienze, il sig. Duméril fece un rapporto sulle Memorie presentate alcuni mesi fa, intorno a' bruchi *yponomentes* che fabbricano tessuti più o meno solidi. Codesti bruchi stanno uniti in grandissimo numero per vivere sotto una tenda comune, e quando mutano luogo s' edificano gallerie o strade coperte, a fine di mettersi in salvo dalla soverchia luce e dall' ardore del sole, e preservarsi in pari tempo dall' umidità dell' aria e dalla voracità degli uccelli. Essi si recano poi di mano in mano su' varii rami degli alberi, che spogliano affatto delle lor foglie, lasciando dove passano gli arazzi che lor servivano di riparo. Sotto codesta tela protettrice ognuno di que' bruchi fila un bozzoletto della grossezza presso a poco d'un grano d' orzo.

Il *Journal de Francfort* del 7 novembre fa il seguente estratto degli articoli più importanti de' giornali francesi arrivatigli in quel giorno:

La *Gazette de France*, posta alla testa del gran movimento riformatore, non ha niente meno che sette articoli in un solo suo Numero, intesi gli uni a stabilire la sua dottrina dell'elezione a due gradi, gli altri a confutare le censure date al suo sistema, ed a combattere le idee che si scostano dalle sue.

« Il *Journal des Débats* dimostra che fu impossibile ai ministri del 12 maggio, a mal grado dello spirito d' opposizione, che manifestavano prima di aver in mano il potere, di non conformarsi alle mire del re, poichè divenner ministri; e ciò per la ragione, dice quel foglio, che essendo la politica reale la vera politica francese, sarebbe stato necessario che adoperassero contro la loro coscienza per darsi il piacere o l' onore di pensare in modo diverso dalla corona.

« E però la prefata *Gazette de France*, movendo dallo stesso principio, riguarda siccome affatto inutili le modificazioni che si vorrebbero fare nel ministero, perchè, qualunque sieno state fino ad ora le promesse e le minacce di coloro che vi si succedettero da dieci anni, neppur uno non ha lasciato d' imitare i suoi predecessori. Non convien quindi darsi pensiero di nessun cangiamento ministeriale; la gran quistione è la riforma. La Francia la chiederà fra poco alla Camera; e se la Camera, messa al punto, vi risponde con una negativa, la Francia può anch'essa dal canto suo rispondere a la Camera CON UN' ALTRA NEGATIVA.

« Il *Commerce* piglia ad argomento della sua polemica la condizione di Buenos-Ayres, ed i preparativi del generale Lavalle contro il tiranno della repubblica argentina.

« Il *Constitutionnel* accusa il ministero di non aver protratta la tornata se non per timore degli effetti che possono derivarne contro di lui.

« Il *Capitole* tratta la quistione della riforma elettorale e dell' unità della Francia. Egli combatte l' idea messa in campo dalla *Gazette*, di far rendere le loro libertà alle provincie del mezzogiorno, siccome contraria a siffatta unità tanto indispensabile.

« La *Quotidienne*, rammentando quel detto famoso dell' antico suo capo, il sig. Michaud: *Prenez garde au jour où la révolution fera ses Pâques*, dichiara di non aver punto fiducia ne' sentimenti religiosi che manifestano oggidì gli uomini del 1830; essa rimprovera loro di non affidare le loro scuole, massime quelle dell' insegnamento superiore, se non ad uomini senza fede religiosa. La *Quotidienne* muove dal principio che i fautori della rivoluzione debbono essere di necessità i nemici delle credenze cristiane, le quali sono essenzialmente protettrici dell' ordine.

« La *Revue des Deux Mondes* propone un nuovo sistema di riforma elettorale; essa vorrebbe che i consigli municipali, nominati dai comuni, nominassero i membri de' consigli generali, e questi eleggessero poi i deputati. Ma la *Revue*, temendo che le si obbietti il picciol numero de' suoi elettori, consiglia d' aggiungervi certe categorie di *uomini di preponderanza provata*. Questo sistema è combattuto dagli altri giornali, ed in ispecie dal *Courrier français*.

« Come si vede, conchiude il *Journal de Francfort*, tutta la stampa francese si occupa ora della quistione della riforma. Alcuni non ne vogliono, come il *Journal des Débats*; altri chieggono la riforma moderata, come il *Constitutionnel*; altri la riforma radicale, come la *Gazette de France*, il *Capitole*, il *National*; altri in fine domandano la riforma, o piuttosto l'abolizione di tutta codesta salmeria (*bagage*) rappresentativa, come la *France*. Che uscirà da tale conflitto? È ben difficile prevederlo. »

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Scrivono alla *Gazzetta Universale di Lipsia*: « Ci assicurano formalmente che il governo francese non rifiuta più di dare i passaporti a D. Carlos, e che quel principe partirà quanto prima per Salisburgo. Aggiungesi, come semplice voce, che fu mandata a quel principe una somma considerevole (dicesi 40 milioni di fiorini) per farlo rinunziare alle sue pretensioni al trono di Spagna. » (*J. de Francf.*)

GERMANIA

BAVIERA — *Bourghausen 28 ottobre.*

Ier l'altro ritornò nella sua città nativa il signor Krenzhuber, stovigliaio di professione. Ei n' era partito il 18 dicembre dell' anno scorso, per condursi a piedi a Gerusalemme, in conseguenza di un voto che aveva fatto. Il suo passaporto prova ch' ei fu ad Alessandria, al Cairo, a Betlemme, a Nazareth ed a Gerusalemme. Egli pubblicherà quanto prima la storia della sua vita, s' intrattenne con Mehmed Alì, vide l'esercito di Ibrahim in Siria, e fu incaricato dai dottori Brunner e Fischer di salutare i loro amici di Germania. (*J. de Francf.*)

DUCATO DI NASSAU — *Wiesbaden 2 novembre.*

S. M. il re de' Belgi, che risente molto vantaggio dall' uso delle acque, soggiornerà alcune settimane ancora fra noi. Il 12 del corrente giungerà S. A. il duca di Coburgo, fratello del re; furono già ritenuti appartamenti per S. A. (*J. de Francf.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 9 novembre.*

Appena annunciata da noi la perdita dell' E.^{mo} cardinal Tiberi, siamo costretti con amaro cordoglio ad annunciare la nuova e dolorosa perdita dell' E.^{mo} e R.^{mo} sig. cardinal Emmanuele De Gregorio vescovo di Porto, S. Rufina e Civitavecchia, Sotto-Decano del Sacro Collegio, Penitenziere Maggiore, Segretario de' Brevi Pontificii, Commendatario di S. Alessio, Archimandrita di Messina, Gran Cancelliere dell' Ordine di S. Gregorio. Egli con edificante e commovente rassegnazione cristiana, ricevuti tutti i conforti di nostra santa religione, passò agli eterni riposi nella mattina dei 7 novembre del corrente anno, in seguito di penosa malattia che ha resistito a tutti gli sforzi dell' arte medica. Questo esimio porporato era nato in Napoli il 18 dicembre 1758, fu promosso alla Porpora cardinalizia dalla ss. me. del Pontefice Pio VII nel Concistoro segreto del dì otto marzo 1816, e si distinse ognora per virtù, per altezza d' ingegno e per profonda dottrina che lo rese mai sempre utilissimo alla Santa Sede nel maneggio degli affari apostolici. I poveri hanno perduto in lui un padre amoroso e benefico, che è generalmente compianto. (*D. di R.*)

ASIA — INDIE INGLESI

I fogli di Londra del 30 e del 31 di ottobre sono pieni di particolari e di considerazioni sì intorno all' occupazione importantissima di Cabul da parte dell' esercito dell'India, come all' accidente, pur esso gravissimo, del sequestro dell' oppio e dell'interruzione di ogni commerciale corrispondenza alla Cina.

Le ventimila e tante casse di oppio furon per ordine imperiale distrutte; l'oppio veniva versato in certe vasche, ed abbandonatovi alla putrefazione. Il valore così perduto è fatto ascendere dai 30 ai 100 milioni di franchi.

Lord Eliot, sovrintendente del commercio in Cina, vuol ricorrere uffizialmente a Pekino contro la podestà di Canton, colla cui uffiziale collusione il traffico dell' oppio era da tanti anni palesemente più che tollerato.

Intanto questa podestà ha proibito a que' di Canton, pena la vita, ogni commercio cogli stranieri: a Macao questa facoltà è lasciata ai soli Portoghesi.

Non ostante questa severità il commercio dell' oppio si fa per contrabbando; i contrabbandieri paganlo, naturalmente, caro; i consumatori poi, carissimo.

Non pare che la speranza di aver qualche compenso per l' oppio sequestrato sia perduta assolutamente. Le ricevute, in fatti, spedite dalle podestà cinesi all' atto del sequestro si negoziano su piazza a Calcutta, e sovr' esse si trova danaro.

PERSIA

Scrivono da Smirne in data del 19 ottobre prossimo pass.: Le ultime notizie di Persia, di recentissima data, dicono che l' esercito levato in quel paese la scorsa primavera, ed istruito poi continuamente, si è posto in movimento marciando verso il sud. Era generale opinione che fosse destinato a muovere contro Bagdad, i cui abitanti si preparano già a sostenere un assedio. (*V. sopra Impero Ottomano.*)

Si assicura che la popolazione di Bagdad ha informato il governo delle incessanti minacce, alle quali è soggetto, manifestando nel tempo stesso la decisa risoluzione di non arrendersi, qualunque sia per essere il numero dei suoi nemici. Essa spera potersi sostenere e difendere fino all' arrivo di un valido soccorso.

Si ha però motivo di sperare che la missione di Sarim Effendi presso la corte di Persia recherà qualche modificazione nelle intenzioni ostili dello Scià, e che la differenza colla Persia non tarderà ad essere accomodata. (*G. di L.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

I fogli di Valenza e di Aragona non contengono alcuna particolarità intorno alle mosse delle truppe di Espartero e di Cabrera. Essi non cessano, è vero, di annunziare che il principio delle ostilità è imminente, ma ecco che la domane, e il giorno dopo, e l' altro appresso, nulla sorviene che giustifichi i loro presagi. È positivo del resto che il dì 29 dello scorso E-

spartero avea il quartier generale al Mas de las Matas, con una divisione a mezza lega più in là. Il 30, Espartero erasi alquanto fatto avanti verso Morella, ma le operazioni generali ancora non erano cominciate. Solo si parla di uno scontro, seguito lo stesso giorno 30, a Miravete, tra due divisioni cristine e quattro battaglioni di Forcadell, e pel quale i carlisti si sarebbero ritirati.

Leggesi nella *Gazz. Piem.* in data 13 novembre, ad 1 ora: Il corriere del Moncenisio è arrivato al mezzodì. Il banco degli Stati-Uniti in Filadelfia ha sospeso i pagamenti, esempio questo che fu imitato da tutti i banchi degli stati meridionali ed occidentali. Un tentativo di sbarco dei Francesi presso Buenos-Ayres venne respinto con grave perdita. Nuove di Smirne del 29, di Costantinopoli del 27, di Alessandria del 19, ci giungono ben tardi. Il sig. Pontois è arrivato a Costantinopoli il 24. — Si dà quasi come certo che il vicerè, entrato in negoziazione colla Porta, renderà fra poco la flotta turca. La flotta inglese lasciò la baia di Becika e giunse il 24 a Vurla. La flotta francese doveva pur partire il 3 corrente, ed era aspettata alle Smirne pel 10.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 9 *novembre* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 7/8
Simili . . . . . . al 4.	"	100 1/2
Simili . . . . . . al 3.	"	80 5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	"	280 - —
Imprestito " " del 1821	"	— —
Detto del " 1834 per 500 fior. in M. C.	"	— —
Detto del " 1839 per 250 fior. in M. C.	"	— —
Detto del " 1839 per 50 fior. in M. C.	"	— —
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	"	65 1/2
Cambio d' Augusta		
Corrente 100 — uso 2 mes. . . .	"	99 7/8
Azioni del Banco in moneta	"	1647 1/2

Del giorno 11 *detto.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 7/8
Simili . . . . . . al 4.	"	— —
Simili . . . . . . al 3.	"	80 5/8
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	"	— —
Imprestito " " del 1821. . . .	"	— —
Detto del " 1834 per 500 fior. in M. C.	"	720 —
Detto del " 1839 per 250 fior. in M. C.	"	— —
Detto del " 1839 per 50 fior. in M. C.	"	— —
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	"	— —
Azioni del Banco in moneta	"	1645 —

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 15 *novembre* 1839.

Arrivati. I signori: Tschernischeff-Kruglikoff conte Jwan, consigliere intimo russo, da Trento, al Leon bianco — de Vergottini, poss. di Parenzo, da Trieste — Walter, membro del Parlamento inglese, da Firenze — conte Sizzo, consigliere magistrale di Trento, da Trieste, alla Luna — dott. Bindocci, poss. di Siena, da Treviso, al Vapore — Gent, neg. di Bechtheim, da Trieste — Barriera, proprietario nel principato di Monaco, da Milano — de Wendrich, tenente russo, da Trieste. — Inoltre n. 140 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: nobile commendatore Manetti, direttore nel corpo degl' ingegneri in Toscana e poss., per Firenze — de Sighele, I. R. consigliere civico provinciale di Rovigno, per Trieste — Giannini, consigliere e vicepresidente della regia corte di e per Firenze — conte Cassini, console di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie in e per Trieste — cavaliere Massimini, poss., per Roma — Pernot de Colombey, letterato, per Trieste — Michel, presidente presso il Tribunale di commercio in Parigi, per Firenze — Saunders Smith Sidney, console di S. M. Britannica a Prevesa, per Trieste — principe Sanguszko, poss., per Milano.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

12. 13. 14. 15. 16. e 17. SS. Apostoli.

S. Maria dei Derelitti (vulgo l'Ospedaletto) 18. 19. e 20.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Un' avventura di Scaramuccia, parole del sig. Felice Romani, musica del signor maestro Ricci. Fra un' atto e l'altro dell' opera, la signora Adelaide Frassi, ed il sig. Giuseppe Ronchi eseguiranno un passo a due.

Domani andrà in iscena il *Furioso* del maestro Donizzeti.

Teatro Malibran. Riposo.

Domani ultima rappresentazione della *Gemma di Vergy*, poesia del sig. Emanuele Bidera, musica del sig. maestro cav Donizetti.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *La fedeltà alla prova.* Fra gli atti della commedia il professore Bernardo Bauer, suonatore del nuovo istrumento composto di paglia, e di legno eseguirà alcuni pezzi musicali, con accompagnamento di piano-forte.

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A. Macchi. *Il testamento di Girolamo*, con due balli.

NECROLOGIA

Il giorno 20 dello scorso ottobre fu l'ultimo per la nobile signora contessa Rosa Minotto Sicuro, mancata a' vivi per malattia acutissima, nel tempo del suo soggiorno campestre, in età d' anni 56. Non vuolsi omettere di dir due parole sul conto di questa ottima donna, dacchè se le intellettuali virtù meritano di essere per cagione di esempio immutabile ricordate alla posterità, non meno lo meritano quelle del cuore.

Nata al Zante di cospicua famiglia, visse lungamente in patria e a Corfù, e poscia si condusse col marito cav. Giovanni a Venezia, donde questi per affari che lo riguardavano dovette tornare in patria. Quivi, poichè fu rapito da immatura morte, non sofferse il cuore alla desolata sua moglie il rivedere la terra che glielo aveva tolto, e contentossi piuttosto di trarre in questa città il restante de' giorni suoi. Nella qual dimora non debbono tacersi le frequenti azioni di animo caritatevole da lei esercitate, alleviando l' affanno de' poverelli, e beneficando in modo speciale chi era stato per lo innanzi beneficato dal proprio marito; del quale pare volesse, anche dopo morte, osservare la volontà quasi un sacro deposito.

Fu di modi gentili e modesti, aliena dal fasto sociale, benchè in patria non fosse ultima fra le persone che cercano di far bella comparsa nel mondo, e quanto a donna si conviene educata. E chi scrive questo articolo ebbe per la serie di molti anni ad esperimentare queste belle virtù, le quali tanto più si stimano, quanto men praticate, e tanto più si desiderano quanto cresce più sempre il bisogno che sieno manifestate ad altrui imitazione.

Iddio ti doni, o benedetta, la pace de' giusti, e possa io sempre con uguale pienezza di affettuosa gratitudine rammemorare le doti del tuo cuore, come sempre rammenterò con tristezza di sentimento l' immatura tua perdita!

PIETRO PAULIDE MINOTTO.

ARTICOLI COMUNICATI.

Nel partecipare a' nostri cortesi lettori quest' avviso che ci trasmette il sig. Maupoil dal Dolo, non possiamo dispensarci dal raccomandar loro il suo stabilimento, che ha procacciato non piccoli vantaggi all' agricoltura, con la introduzione di vegetabili ignoti prima di lui alla massima parte degli agricoltori, come il gelso *multicaulis* o delle Filippine, di cui già più d' un milione fu da questo regno esportato per le parti più lontane, e fino in America.

AVVISO

STABILIMENTO ORTICOLO AGRARIO IN DOLO.

Nell' atto di ringraziare i signori amatori delle cose agrarie pel favore con cui l' onorano da lunghi anni, si fanno solleciti i proprietarii di esso di prevenirli, che avendo or ora rinnovato il loro catalogo generale, accresciuto di nuove specie e varietà di vegetali, si faranno un premuroso dovere di inviarlo a chi ne farà la domanda, *avvisando in pari tempo che a maggiore comodo ne hanno depositato varii esemplari al negozio libri del sig. Pietro Milesi al ponte di San Moisè in Venezia*, dove si potrà procurarselo.

La progressiva estensione data a' loro varii vivai, li mette nel caso di poter supplire a vistose commissioni, con vegetabili di scelta qualità, tanto in oggetti di generale utilità che di ornamento, certi per ciò di poter esaurirle con sodisfazione.

AVVISI.

N. 4762

A tutto il 20 dicembre p. v. è aperto il concorso alla triennale condotta veterinaria Distrettuale di Thiene, cui va annesso l' annuo emolumento di L. 200 a solo titolo di dimora in Thiene mentre sarà pagata al Veterinario approvato ogni sua prestazione a seconda delle norme stabilite dai capitolari che si trovano ostensibili in questo R. Commissariato al di cui protocollo sasanno prodotte le istanze regolarmente documentate ed in tempo utile.

Il Distretto contiene animali equini 600, bovini 5200, pecorini 7000 e suini 1800, ed ha la maggiore estensione di miglia 14 con buone strade parte in monte, parte in collina e parte in pianura.

Dall' I. R. Commissariato Distrettuale
Thiene li 4 novembre 1839.

Il R. Commissario Distrettuale
ANTONELLI.

N. 18374 EDITTO.

Avendo li Antonio, Apollonia, e Rosa Gradenigo domandato con Istanza 23 settembre p. p. N. 18374 la deputazione di un curatore per la successiva dichiarazione di morte, a termine del paragrafo 277 del Codice Civile, all' assente Giovanni Battista Gradenigo del fu Giuseppe, il quale entrato al servizio militare del cessato Regno d' Italia ai 20 febbraio 1812 fu aggregato al terzo reggimento fanteria leggera ed è rimasto prigioniere di guerra in Russia nella campagna dell' anno 1812, dalla qual epoca non si ebbe più notizia di lui — Viene perciò lo stesso diffidato a comparire nel termine di un anno, o dar prova nello stesso termine della sua esistenza a questo Tribunale, o all' Avvocato Dottor Carriero, che gli fu deputato in curatore, sotto comminatoria, che altrimenti si procederà alla dichiarazione della di lui morte a termini di legge.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte, in settimane successive, nelle Gazzette Privilegiate di Venezia, Milano, Mosca e Varsavia, a cura della parte istante.

Nob. DE MENGHIN *Presidente.*
Piazza)
Tentori) *Consiglieri.*

Dall' I. R. Tribunale Provinciale, Padova 15 ottobre 1839.

Conti *Direttore di Spedizione.*

La nobile signora Camilla Minelli quondam Cristoforo III, vedova del nobile Giuseppe Vincenzo Bonfadini quondam Pietro Maria di Venezia, con mandato 9 ottobre 1839 in atti del Notaio Veneto Antonio del fu Benedetto Santibusca, nominò suo procuratore generale il signor Antonio Scotti di Leopoldo, dichiarando di annullare e rivocare qualunque mandato fosse stato per l' avanti da essa rilasciato ad altri per qualsiasi oggetto, con facoltà di portar ciò a cognizione comune, mediante l' inserzione nella pubblica Gazzetta; quindi il sottocritto dichiara per ogni effetto di ragione, che restano col giorno di oggi rivocati tutti i mandati dalla suddetta rilasciati, e che non fossero dal sottoscritto medesimo raffermati, dichiarando nullo qualunque contratto, transazione od altro, che venissero in base di essi mandati d' ora innanzi stipulati.

Venezia 8 novembre 1839.

ANTONIO SCOTTI DI LEOPOLDO.

La Ditta Andrea Fontebasso del fu Giovanni, proprietaria della Fabbrica Stoviglie premiata e privilegiata posta in Treviso, da lungo tempo tiene varie Case Filiali in Venezia; ed ha fissato il principale ricapito nel Fondaco a S. Giuliano, Campo della Guerra.

Avendo ora ampliati i suoi depositi in questa R. Città, ed essendo i medesimi a portata del Negozio filiale esistente a S. Bortolameo salizzada Fondaco dei Tedeschi N. 2372, per effettuare il divisamento necessariamente coltivato di prestare quindinnanzi a' suoi ricorrenti servigio con maggiore facilità, esattezza e sollecitudine, ha concentrato in quello il ricapito che fino a questo giorno esisteva in Campo della Guerra. Si fa un dovere perciò essa Ditta di rendere nota tale concentrazione, affinchè possano e sappiano i suoi corrispondenti interni ed esterni dirigere i di loro comandi quind' innanzi unicamente al suindicato ricapito in *Salizzada Fondaco de' Tedeschi N. 2372.*

Venezia li 28 ottobre 1839.

NICOLÒ ZAGATTO
Procuratore della Ditta Andrea Fontebasso
del fu Giovanni.

ASTA VOLONTARIA

Essendo nel terzo incanto del giorno 27 settembre prossimo passato rimasto invenduto il legname di ragione dei creditori di Giacomo Faccanon, descritto nei lotti III. IV. VI. VII. VIII. e IX. dell' avviso 10 luglio 1839, inserito in questa Privilegiata Gazzetta nei giorni 26 luglio, 2 e 7 agosto prossimi passati, sotto i numeri 168, 174, 178, così, in seguito a quanto venne deliberato dalla maggiorità degl' interessati nella sessione del giorno 17 corrente, verrà dal sottoscritto nel giorno 30 novembre prossimo venturo alle ore 12 di mattina tenuto un quarto incanto in cui, sotto tutte le avvertenze e condizioni indicate nel predetto avviso, verrà il legname venduto col dato regolatore di centesimi trenta (30) per ogni piede cubo, ritenuto che i lotti verranno subastati separatamente.

Venezia 23 ottobre 1839.

P. SOLA.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI DI CONCORSO

N. 26484. — A tutto il 26 novembre 1839 viene aperto il concorso al posto di Magazziniere vacante in una delle tre Dogane principali di Venezia, al qual posto va annesso il soldo annuo di fiorini 600 ossiano L. 1800 aumentabili per graduatoria a L. 1950 coll'obbligo di cauzione per questa seconda somma. — Quelli che volessero aspirare e che fossero della cauzione corrispondente dovranno insinuare i loro ricorsi al protocollo dell' Intendenza di Venezia entro il termine di sopra assegnato e col mezzo dell'autorità od uffizio da cui dipendono. — Le istanze dovranno essere corredate dai documenti di prestato servigio e degli studii fatti, nonchè dell' indicazione se l'aspirante conosca o meno la lingua tedesca, se abbia parenti e quali nelle Dogane di questa città, e, non avendo servito presso alcun uffizio daziario, se abbia conoscenza della classificazione delle merci per istudio fattone in qualche pubblico istituto, da comprovarsi mediante certificato o diversamente mediante esame presso una delle Dogane principali. — Le istanze, alle quali mancasse la prova della fideiussione richiesta, non saranno calcolate. — Dall' I. R. Magistrato Camerale, Venezia 24 ottobre 1839.

AVVISI D' ASTA.

N. 27869 2368 — *L' I. R. Delegazione della provincia di Venezia rende noto:* Che presso l' I. R. Intendenza alle militari sussistenze in Venezia residente in S. Biagio ai Forni, avrà luogo il giorno 20 novembre corrente alle ore 11 antimeridiane l' esperimento di vendita pubblica di 11 centinaia 49 22/100 funti crusca di frumento puro; 11 centinaia 61 21/100 funti crusca di frumento misto con segala; N. 1000 sacchi da magazzino di tela canape dai quali soltanto li bolli erariali sono tagliati fuori; 321 funti di strazze da sacchi inservibili; 17 funti di ferro provenienti da utensili inadoperabili, 12 1/2 funti di lamiera idem; 34 1/800 klafter legna dolce idem. — La crusca è depositata nello Stabilimento erariale di S. Elena, il resto a S. Biaggio ai Forni. — I campioni dei generi da subastarsi saranno visibili nel locale d'Uffizio a S Biaggio. — Ognun concorrente dovrà depositare prima dell' asta la somma di austr. L. 100 riguardo li sacchi, e L. 50 pel resto, in contanti, da restituirsi a chi si ritira. — Prestinai e molinari non saranno ammessi alla trattativa per la crusca. — La commissione si riserva l' approvazione superiore. — Il pagamento si farà sul momento della consegna del genere in pronti contanti al prezzo deliberato. — Il deliberatario dovrà sgombrare il magazzino erariale subito dopo seguita l' approvazione superiore. — Il bollo del protocollo d' asta va a carico del deliberatario. — Venezia 9 novembre 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico attuale e R. Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* PASCOTINI. — Gaggio *Segretario.*

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO D.r LOCATELLI *Comp. e Propriet.*

N 195 SABBATO 16 NOVEMBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 4431. EDITTO.

Vengono destinati li giorni 27 ventisette novembre, e 21 ventuno dicembre prossimi venturi sempre dalle ore 10 dieci alle 12 dodici meridiane pelli primo e secondo esperimento d'asta da tenersi nel locale di questa Regia Pretura dinanzi il sottoscritto o suo Aggiunto assistito da un impiegato d' Uffizio, delli qui appiedi descritti immobili oppignorati e stimati in pregiudizio di Valentino Lacchin, ed Anna Galli Lucon di Venezia, sopra istanza della ditta Mercantile Giorgio Antonio Menz di Verona, difesa dall' avvocato Mainardi, del cui protocollo di stima gli obblatori potranno avere ispezione e copia rivolgendosi a questa Cancelleria.

L'asta seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta sarà tenuta in un solo lotto.

Secondo. Avrà luogo la delibera nel primo e secondo incanto al maggior offerente a prezzo maggiore ovvero eguale a quello della stima giudiziale risultante complessivamente in austriache lire 3190.40.

Terzo. Qualunque, tranne il creditore istante aspiri all' asta dovrà, onde esserne ammesso, previamente depositare in monete a tariffa presso la Regia Pretura di Dolo il decimo del prezzo complessivo di stima, il quale poi a chi non rimanesse deliberatario, verrà immediatamente ritornato.

Quarto. Il deliberatario, se non sia lo stesso instante creditore, dovrà entro giorni 14 da quello della delibera, depositare il prezzo offerto a valore di tariffa presso la Regia Pretura di Dolo.

Quinto. L' istante però creditore rimanendo deliberatario sarà dispensato da tale immediato deposito, e tratterrà in sue mani il prezzo, fino all' applicazione a pagamento come e a chi di ragione.

Sesto. Oltre il prezzo della vendita il deliberatario dovrà rifondere l'importo delle spese della procedura esecutiva, cominciando dall' atto del pignoramento immobiliare, e queste dovranno essere pagate entro il periodo di giorni 14 dalla delibera dietro regolare specifica previamente al caso da liquidarsi nelle mani dell' avvocato Sofoleone dottor Mainardi Procuratore della ditta esecutante in Venezia.

Settimo. Nel caso che la delibera seguisse a favore di tutt' altri che dell' esecutante, dovrà decorrere sul prezzo della delibera a carico del deliberatario, fino al totale deposito, l'interesse in ragione dell' annuo cinque per cento unde anche questo sia applicato come ed a chi di ragione.

Ottavo. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione dei beni senza aver prima esborsato il prezzo e soddisfatto alle spese come sopra.

Nono. Il deliberatario assumerà li pesi e carichi inerenti ai fondi deliberati si pubblici che privati i quali ultimi risultano dal censuario certificato nell' one re livellario per staretti 9.1.4 frumento e contanti lire 6.18 venete verso l'eredità del fu Alessandro Marcello del fu Lorenzo Alessandro amministrata da Ra(?) Cittadella Lucia o chi altri di ragione.

Decimo. Mancando il deliberatario alle premesse condizioni si rinnoverà l' incanto a tutto di lui danno e spese, anche a prezzo della stima inferiore.

Segue la descrizione degli immobili da vendersi

1. Campi 3.—.71. campi tre, tavole settanta una a. v. alle Giare Comune di Gambarare confinano a levante Zanadio, e Rusin, a ponente Rusin, a mezzodì Franchini.

2. Campi —.—.112 tavole cento dodici di orto confinano a levante strada comunale, ponente Franchini, ed a mezzodì Zen detto Sagradina.

3. Campi 1.3.073. campi uno, quarti tre, tavole settantatrè a. p. v. confinano a levante strada comunale, a ponente Nobile Uomo Molin, mezzodì Francesco Gritti.

4. Campi —.2.147 quarti due e tavole cento quarantasette prativi confinano a levante Nobile Uomo Valmarana, a ponente Maruzzi, a mezzodì Wanaxel.

5. Campi —.3.73. quarti tre e tavole settantatre di orto alle Giare confinano a mattina Rusin di Gambarare, a ponente Franchini, a mezzodì Pitteri.

6. Campi —.1.169 quarti uno e tavole cento sessantanove di orto, confinano a mattina Franchini, a ponente Stefano Sarca di Conegliano, a mezzodì Nobile Uomo Renier.

7. Campi 1.2.181. campi uno, quarti due, tavole cento ottantauna di orto, confinano a mattina Gidoni, a sera Franchini, a mezzodì Renier.

8. Campi 1.0.105 campi uno, e tavole cento cinque di orto alle Giare, confinano a mattina Treves, a sera Dario Paolucci, a mezzodì Zanadio.

9. Campi 1.2.0. campi uno quarti due di orto, confinano a levante Giacomuzzi detto Sardella, a sera Treves, a mezzodì col terreno sopra descritto al numero 8

10. Casa in solaio di pietra coperta di coppi una volta ad uso di Osteria e di bottega da Casolin marcata al numero confina a levante strada comune, a ponente e mezzodì il terreno sopradescritto al numero 3. salvi sempre i più veri e reali confini. Questi beni tutti sono descritti nel registro censuario di Gambarare Distretto di Dolo (meno la Casa perchè i fabbricati in quel Distretto non figurano in censo) al numero 308 con l' estimo di lire 230.33.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questo comune, in quello di Gambarare, all' Albo Pretorio, e per tre volte ed in tre consecutive settimane inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Il Consig. Pretore
F. TERGOLINA.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Dolo
Li 4 ottobre 1839.

Il R. Cancelliere
Zatti.

N. 4734 EDITTO

Non avendo avuto luogo nei giorni 11 ottobre prossimo passato e 6 novembre corrente gli esperimenti d'asta degl'immobili che coll' Editto 24 agosto 1839 numero 4734 dovevano subastarsi ad istanza di Vettor Candiani, contro Sante Murelion, si rende noto a comune notizia, che gli esperimenti stessi saranno invece tenuti nei giorni 19 diecinove dicembre 1839 e 9 nove gennaio 1840 alle ore 10 dieci antimeridiane, ritenute le condizioni tutte ch'erano indicate nell' Editto suddetto già pubblicato nella Gazzetta Privilegiata di Venezia ai numeri 165 166 e 171 anno corrente, dove sono anche trascritti i fondi da vendersi.

Ed il presente sarà pubblicato per tre volte, nella stessa Gazzetta, ed affisso nei soliti luoghi delle Comuni di Pordenone e Pasiano, ed all' Albo Pretoreo.

Dall' Imperiale R. Pretura in Pordenone.

Li 7 novembre 1839.

Il R. Consigliere Pretore
SOLER.

Reghini Canc.

N. 8241 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo Veneto

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 30 trenta novembre alle ore 10 dieci della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa Città si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo del valore nominale infrascritto.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 4 quattro dicembre venturo egualmente alle ore 10 dieci della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di San Marco, ed alla stessa limitazione del prezzo maggiore del valore nominale infrascritto si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento nel giorno 9 nove dicembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, ed in questo gli Effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore al valore nominale infrascritto.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto e sul luogo stesso della delibera in dinaro contante a tariffa

Effetti da vendersi
Dall' Ascoltante di Consiglio
Cav. Boxich.

1. Azione di credito ipotecaria professata da Giuseppe Salomon Levi del fu Angelo verso il nobile Vincenzo Badoer del fu Antonio di Padova per la somma di austriache L. 10,000 dipendenti da Carta privata 8 marzo 1836 cerziorata dal Notaio Vedova, garantito coll' iscrizione sui beni d' esso Badoer 22 marzo 1836 al numero 305 volume 256 pagina 65 Salomon Levi, nella quale subingredì in ordine al decreto 3 febbraio 1838 numero 1056, annotato il subingresso volume 61 pag. 89 al numero 209.

2. Altra Azione di credito ipotecaria professata da Giuseppe Salomon Levi suddetto verso il nobile Vincenzo Badoer suaccennato per la somma di austriache L. 3700 dipendente da Carta privata 10 maggio 1836 cerziorata dal Notaio Agostinetti, garantito coll' iscrizione d' esso Badoer li 13 maggio 1836 volume 259 numero 503, nella quale subingredì il signor Alessandro Vivante in ordine al decreto 3 febbraio 1838 numero 1056 annotato nel Reg. Prenot. volume 61, pag. 89 al numero 207.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

Il Presidente
Nobile SORANZO.
Paron Fadini, e De Ceschi
II. RR. Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo,

Venezia 12 novembre 1839.

Sonsis Segr.

N. 8242 *EDITTO.*

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo Veneto

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 30 trenta corrente novembre alle ore 10 dieci della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco di questa città si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degli infrascritti effetti che saranno deliberati al maggior offerente oltre li prezzo del valor nominale infrascritto.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 4 quattro dicembre successivo egualmente alle ore 10 dieci della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di San Marco, ed alla stessa limitazione del prezzo maggiore del valor nominale si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento nel giorno 9 nove dicembre stesso alle ore 10 dieci antimeridiane nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto; ed in questo gli Effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore al valor nominale.

In qualunque dei detti tre diversi incanti, si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto e sul luogo stesso della delibera in danaro contante, a valor di tariffa.

Effetti da vendersi.

1. Azione di credito ipotecaria protestata da Giuseppe Salamon Levi fu Angelo verso il nobile Vincenzo Badoer fu Antonio di Padova, per la somma di austriache L. 10,000 dipendente da Carta privata 8 marzo 1836, cerziorata dal Notaio Vedova, e garantita coll' iscrizione ipotecaria sui beni di esso Badoer li 22 marzo 1836 al numero 305 volume 256 pag. 65, nella quale subingredì Alessandro dottor Vivante in ordine al decreto 3 febbraio 1838 numero 1056 annotato nel Registro prenotazione e pignoramento volume 61 pag. 65 numero 206.

2. Altra Azione di credito ipotecaria professata da Giuseppe Salamon Levi suddetto verso del nobil Vincenzo Badoer sannominato per la somma di austriache L. 3700 dipendente da Carta privata 10 maggio 1836, cerziorata dal Notaio Agostinetti, garantita coll' iscrizione sui beni del detto Badoer inscritta li 13 maggio 1836 volume 259 numero 503, nella quale subingredì Alessandro dott. Vivante in ordine al decreto 3 febbraio 1838 numero 1057 annotato nel registro prenotazioni e pignorazioni volume 61 pag. 85 num. 206.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso in questa città nei luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

Il Presidente Nob SORANZO.
Paron Fadini e De Ceschi
Consiglieri.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Camb. Marttimo
Venezia 12 novembre 1839.
Sonsis Segr.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N 6646. EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura di Este fa pubblicamente noto:

Che nella sua residenza, e dinanzi apposita commissione nel giorno 30 trenta prossimo venturo novembre, alle ore 10 dieci antimeridiane si terrà il secondo esperimento d'asta dell' immobile in calce descritto esecutato ad istanza del nobile Antonio barone Fini fu Vincenzo, possidente domiciliato in Padova, in pregiudizio di Francesco Gambaro fu Andrea, e Giovanni Ugranizzana fu Francesco jugali livellari domiciliati in Este, stimato dette immobile austriache L. 1075.66. in quanto alla casa, come dal protocollo di stima 21 luglio 1837 numero 5311; e lire 175.44 in quanto al fondo della detta casa, adiacenze e cortile, stato ommesso come dall' altro protocollo di rettifica 9 febbraio 1838 numero 169, dei quali potrà chiunque averne ispezione ed anche copia da questa Cancelleria.

La vendita non potrà seguire che a prezzo di stima e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Niuno potrà farsi offerente all' asta se non deposita in mano del Commissario alla medesima il decimo del prezzo di stima, da essere a cura del Commissario stesso versato nei giudiziali depositi, nel caso che il deponente rimanesse deliberatario, e da essere in caso diverso al deponente stesso, immediatamente restituito.

Secondo. Questa somma sarà imputata nel prezzo se l' acquirente esaurirà le incumbenze della delibera, e sarà ritenuta in conto dei danni, spese ed interessi nel caso che dovesse reincantarsi l' immobile a di lui carico per mancanza alle assunte incumbenze.

Terzo. Il deliberatario dovrà entro otto giorni continui dalla data della delibera versare nella cassa dei giudiziali depositi il resto del prezzo oltre alla somma come sopra esborsata all'atto dell' asta.

Quarto. La parte esecutante potrà offrire all' asta senz' uopo del deposito del decimo, e restando deliberataria rimarrà depositaria del prezzo fino alla consumazione della graduatoria per esborsarlo a chi di ragione in base della medesima.

Quinto. In conto del prezzo di delibera sarà tenuto il deliberante a pagare subito eseguita l' Asta al creditore oppignorante o suo procuratore le spese della procedura esecutiva incominciando dall' istanza di oppignoramento in poi a tenore della specifica da liquidarsi occorrendo dal Giudice.

Sesto. Sostener dovrà parimenti il deliberatario le tasse, e spese tutte di aggiudicazione ed immissione in possesso.

Settimo. Dovrà parimenti esso acquirente sottostare a tutti i pesi privati, e servitù che potessero in seguito scoprirsi sopra l' immobile di cui si tratta al l' infuori degli ipotecarii, pei quali avrà luogo la successiva graduazione, e distribuzione del prezzo, e ciò oltre al canone annuo perpetuo di austriache lire 205.84 dovuto al nobile direttario dell' immobile stesso a carico del quale stanno le pubbliche imposte.

Ottavo. Sarà libero ad ogni aspirante l' ispezione degli atti esecutivi presso la commissione delegata all' Asta, acciocchè a tutta sua cura possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, senza responsabilità alcuna della parte esecutante.

Segue la descrizione dello stabile da subastarsi.

Proprietà utile e ius livellario di casa con forno, e cortile in Este, Contrada Canevedo confina a levante e mezzodì il Nobile Istante, sera Widmann, tramontana strada comune ai civici numeri 1125, A. 1125, ed al catastale numero 326, per tavole numero 109, estimo ducati 38.93.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, nonchè inserito per tre consecutive volte a cura di questa Cancelleria, nella privilegiata Gazzetta di Venezia a comune intelligenza.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este

Li 26 ottobre 1839.

Il Consig. Pretore
BELLINI.

Pel Cancelliere
Rossi Scritt.

N. 4975. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in San Daniele aderendo alla istanza delli nobili conti marchese Fabio, Kav. Rodolfo, Kav. Filippo, Ferdinando, e Don Nicolò di Colloredo, e postocchè non vennero regolarmente pubblicati i precedenti Editti 4 settembre 1827 numero 2120 e 20 marzo 1829 numero 709 eccita di nuovo tutti coloro che vantassero diritti verso l' eredità del fu co. Kav. Francesco Leandro di Colloredo, mancato a vivi in Colloredo di Montalbano nel 19 febbraio 1822 con disposizione di ultima volontà, ad insinuare, e provare le di loro pretensioni all' Aula Verbale di questa Imperiale Regia Pretura nel giorno 23 ventitrè dicembre prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane pegli effetti, e sotto le avvertenze delli paragrafi 813 ed 814 del Codice Civile.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti in questo Capoluogo, e nel Comune di Colloredo, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Daniele
Li 25 ottobre 1839.
ARCANI Pretore.
P. Cita Cancell.

Al N. 10385-39
EDITTO

Ad istanza degli eredi beneficiarii Anna Degano Zaninotto, Anna, Gioseffa, Maria, Giuseppe, e Giovanni Battista Cosatto rappresentati dal padre Domenico si citano i creditori verso l' eredità di Angelo Degano del fu Mattia morto in Pasiano di Prato li 23 marzo 1817 a comparire a quest' Ufficio dinanzi al Consigliere Zerbato nel giorno 14 quattordici dicembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane per insinuare, e provare i loro crediti, sospeso frattanto ogni pagamento, e ferme le avvertenze dei paragrafi 813. 814 815 del Codice Civile Generale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in Udine, ed in Pasiano di Prato, comunicato agl' eredi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente M. CARL.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Udine li 22 ottobre 1839.
G. Soffietti
Direttore di Spedizione.

N. 5773 AVVISO.

In aggiunta all' Editto di questa Imperiale Regia Pretura numero 4973, 23 settembre prossimo passato per la vendita all' asta dei beni ivi descritti si rende pubblicamente noto, che furono escutati alla Nobile Giuditta Marchesini del fu Alessandro Moglie di Giovanni Battista Brusarosco di Arzignano.

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi, si trasmetti all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale in Vicenza, e s' inserisca nella Gazzetta Veneta, come di metodo.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lonigo,
Li 7 novembre 1839.
L' Imperiale Regio Pretore
TORRI.

N. 12459 AVVISO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova viene portato a pubblica notizia, che nei giorni 12 dodici e 19 diecinove dicembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane seguirà nella Casa alla Riviera di San Benedetto abitata dagli eredi del fu professore Girolamo Melandri il duplice esperimento di incanto per la vendita di molti Libri di appartenenza dell' eredità del suddetto Professore, i quali non saranno deliberati tanto al primo che al secondo esperimento se non a prezzo almeno eguale a quello di stima, e verso pronto pagamento in moneta sonante a valore di tariffa in mani del Commissario delegato.

Il presente Avviso sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

DE MENGHIN Presidente.
Dall' Oste e Tentori Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Padova 6 novembre 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 45837 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione delli coniugi Citato Luigi e Lucrezia de Biagi commercianti di merci.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li detti coniugi Citato Luigi, e Lugrezia de Biagi ad insinuarla sino al giorno 15 quindici gennaio 1840 inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Boncio deputato curatore della Massa concorsuale, con sostituzione in caso di impedimento nell' avvocato Veniero dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 17 diciasette gennaio 1840 alle ore 10 dieci antimeridiane dinanzi questo Tribunale nell' Aula Verbale seconda per passare all' elezione di un' Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Serafini e Damin Consiglieri
Dall Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 9 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 4930 EDITTO

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo si notifica col presente Editto all' assente d' ignoto domicilio Giuseppe del fu Pietro Jogna nativo di Forgaria avere dinanzi a questa Regia Pretura gli attori Pietro, Lorenzo, e Giuseppe del fu Gio. Battista fu Pietro Jogna possidenti domiciliati in Forgaria rappresentati dall' avvocato Antonio dottor Businelli prodotta la Petizione 7 ottobre 1839 numero 4930 contro

1. Giovanni del fu Pietro Jogna.
2. Il detto assente Giuseppe quondam Pietro Jogna, mediante il deputatogli curatore Antioco dottor Varmo,
3. Anna maggiore quondam Lorenzo Jogna,
4. Pietro,
5. Antonio,
6. Valentino, minori figli del fu Lorenzo Jogna rappresentati dalla loro madre tutrice Caterina Collino,
7. Lucia,
8. Lorenzo,
9. Pietro quondam Gio: Antonio Jogna, tutti possidenti domiciliati, l' avvocato e curatore dottor Varmo in Spilimbergo, e tutti gli altri in Forgaria, in punto, che debbano concorrere alla erezione del formale documento della divisione della facoltà del fu Pietro quondam Antonio Jogna di Forgaria, contemplato dall' operazione 14 febbraio 1812 fatta dal Perito Daniele Danelutti di Peonis per l' effetto che abbiano a seguire le volture, e per ogni altro effetto di legge, sulla qual Petizione vi fu attergato il Decreto di chiamata delle parti a quest' Aula Verbale pel giorno 5 cinque dicembre 1839 alle ore 9 nove antimeridiane pel relativo Contradditorio.

Quindi non essendo noto il luogo di domicilio o dimora del detto assente Giuseppe quondam Pietro Jogna gli fu deputato in curatore anche nella presente causa a di lui pericolo e spese il signor avvocato addetto a questa Pretura Antioco dottor Varmo, quello stesso che gli fu costituito in curatore per la liquidazione dell' eredità intestata del di lui fratello Pietro quondam Pietro Jogna come dall' Editto 22 febbraio 1838 numero 831, e ad effetto che il sunnominato avvocato e curatore dottor Varmo possa patrocinarlo nella causa intentatagli colla surriferita Petizione, e possa proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il Regolamento generale giudiziario vigente in queste Provincie.

Locchè viene col presente notificato ad esso assente Giuseppe fu Pietro Jogna ad effetto che in ogni caso sappia comparire tempestivamente nel detto giorno 5 cinque dicembre 1839 alle ore 10 dieci antemeridiane all' Aula Verbale di questa Pretura, o consegnare al deputatogli curatore avvocato Varmo suddetto i documenti di sua difesa, o d' istituire egli stesso un' altro procurtore notificandolo a questa Pretura altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze che risulteranno dall' aver ciò ommesso di fare.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Spilimbergo
Li 7 ottobre 1839.
Il Regio Consigliere Pretore
PENGO.
Pel R. Cancelliere
in permesso,
Marni Scritt.

N. 19895. EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che da Maria Ambrosi Peroni difesa dall' Avvocata Pivetta, fu prodotta petizione innanzi a questo Tribunale in confronto di Diego Piacentini assente e di Matteo di lui fratello in punto: primo di sussistenza del diritto dell' attrice alla esazione della giornaliera pensione vitalizia di soldi venti veneti capitalizzata in austriache l. 2148.09; secondo di liquidità del credito dell' attrice di austriache lire 2149.25 per pensioni giornaliere arrettrate a tutto il 12 ottobre 1838; terzo di pagamento delle dette lire 2149.25 ripartite per metà fra i correi, coi interessi moratorii, e che al suddetto assente Diego Piacentini fu deputato un curatore nella persona dell' avvocato di questo foro dottor Fabris onde lo rappresenti.

Viene quindi esso Piacentini diffidato a far tenere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa pel giorno 12 dodici dicembre, che fu prefisso per la comparsa delle parti all' Aula Verbale sotto le avvertenze di legge.

Il Presidente DE MENGHIN.
Caneva e Dall' Oste Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Padova li 22 ottobre 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 42624. EDITTO.

Di commissione dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile in Venezia si rende noto:

Che ad istanza di Domenico Valier Franzoni in confronto di Laura Nichetti Gavazzi, Gio. Francesco, Antonio, e Nicolò Nichetti quali eredi beneficiarii del fu Antonio Nichetti, nel giorno 21 vent' uno dicembre prossimo venturo a ore 10 dieci antimeridiane nell' Aula Verbale II dello stesso Imperiale Regio Tribunale sarà tenuto un terzo incanto degli infrascritti Stabili, ma però alle seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera seguirà a prezzo non minore a quello della stima.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautar la propria offerta con deposito equivalente al decimo della stima da essere restituito a chi non restasse deliberatario.

Terzo. Il deliberatario entro giorni otto, da quello della delibera, dovrà versare nei Giudiziali depositi il residuo prezzo offerto.

Quarto. L' instante Valier Franzoni sarà esente dal deposito e dal versamento del residuo prezzo, quando restasse deliberatario, ma dovrà corrispondere il cinque per cento sul prezzo offerto, fino a che la Sentenza graduatoria sarà passata in giudicato.

Quinto. Non ostante a tale ritenzione del prezzo offerto, non sarà ritardata all' esecutante l' aggiudicazione, nè sarà questi tenuto a prestare cauzione, ma basterà sia inscritto il debito del prezzo offerto sull' immobile subastato onde resti a favore delli creditori inscritti.

Sesto. Ogni altro deliberatario fuorchè l' esecutante mancando agli accennati patti soggiacerà al reincanto del detto Stabile a tutto suo danno.

Settimo. Lo Stabile dovrà essere accettato dal deliberatario quale si troverà all' atto dell' aggiudicazione, senza responsabilità della parte esecutante ed esecutata.

Ottavo. Tutte le spese della delibera, e successive resteranno a carico del deliberatario, come anche le rate tutte successive dei pubblici aggravii, come avrà diritto alle rendite dell' immobile subastato dal giorno della delibera predetta.

Stabile da subastarsi.

Stabile con Cason, Pestrina, con macina, Tezza, ed altre adiacenze ad uso di Fornace posto in Murano, in parrocchia di San Pietro Apostolo, sulla Fondamenta del Rio dei Verieri alli civici numeri 334 335 tra li confini a levante la detta fondamenta, a ponente la così detta Serenella, a tramontana Gio. Battista Santi fu Bernardo, a mezzodì Bigaglia Pietro fu Lorenzo, salvi li più veri confini, il tutto censito in estimo in ditta Nichetti Gio. Francesco, e Laura Nichetti fratello e sorella del fu Antonio per una metà, e per l' altra metà Nichetti Antonio maggiore, e Nicolò minore rappresentato dall' avvocato Buonamico, e per l' ultima metà usufruttuaria Pacchiesi Anna Maria colla cifra di L. 428.275 al numero 335 di catasto stimato Lire 8291.75 ottomille duecento novant' una, e centesimi settantacinque.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigl. Aulico Cav. Presid.
SALVOLI.
Cattaneo e Rolla Consigl.
Dall' Imp. Reg. Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 31 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 3665 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura di Auronzo

Rende noto,

Che ad istanza di Francesco Zambelli Buzzo di Candide rappresentato dall' avvocato dottor Tomasi in confronto di Giovanni, e Pietro de Martin del Zotto di Dosoledo, viene riaggiornato pel 5 cinque dicembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane il terzo incanto degli immobili esecutati, e descritti nell' Editto 26 gennaio 1838 numero 276, inserito nel Foglio d'annunzii 14 marzo 1838 numero 58 restando ferme d' altronde le condizioni tutte raccolte nell' Editto medesimo.

Il presente sarà affisso per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Auronzo li 30 ottobre 1839.
Il Regio Dirigente
BOSIO.
Bombassei Scritt.

N. 4993. AVVISO.

Rendesi pubblicamente noto a tutti gli aventi interesse che nel concorso dei creditori sopra la sostanza dell' oberato Leonardo Cian, tagliapietra di Lestans apertosi coll' Editto 26 luglio 1839 numero 3512 debitamente pubblicato, viene prorogato sopra l' istanze del curatore avvocato Varmo a tutto 23 ventitrè dicembre prossimo venturo il termine già stabilito a tutt' oggi per le insinuazioni dei creditori, e viene in pari tempo fissata quest' Aula Verbale del dì 24 ventiquattro dicembre ridetto per la comparsa di quelli che si saranno insinuati, onde esperire la via amichevole nei sensi del paragrafo 98 del Civile Regolamento, ed in ogni modo, onde passar alla nomina della delegazione, e dello stabile amministratore, fermo nel resto in tutto e per tutto quanto sta esposto nell' Editto predetto.

Il presente sarà inserito a comune notizia per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di Spilimbergo e Lestans.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Spilimbergo
Li 12 ottobre 1839.
Il Reg. Consigliere Pretore
PENGO.
Pel Regio Cancelliere
in permesso
G. Brioni Scritt.

N. 21004 AVVISO

Si rende noto essersi con Decreto odierno pari numero nominato Andrea Stella fu Pietro in curatore di sua madre Marina Gennari Stella interdetta per imbecillità, e ciò in sostituzione di Giuseppe dottor Montagna a cui per lo addietro erasi tale incarico demandato

DE MENGHIN Presidente.
Piazza, e Graziani Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Padova 30 ottobre 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 3541 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura di San Donà notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse che con odierno decreto venne decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Pietro del fu Giacomo Antonio Banchieri di Noventa.

Si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberato suddetto, ad insinuarla fino il giorno 13 tredici gennaio 1840 a questa Pretura in confronto dell' avvocato Veneto Giovanni Andrea dottor Boucio deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio di diritto, per cui egli domanda essere graduato nell' una o nell' altra classe, altrimenti scorso il suddetto giorno, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 20 venti gennaio venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Donà,
Li 5 novembre 1839.
Il Pretore MARTIGNAGO.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

LUNEDI' 18 NOVEMBRE — ANNO 1839 — N. 264

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA *L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
PER FUORI » 57 » 28.50 » 14.25 »
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 *Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.*
NEL FOGLIO D' ANNUNZII 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri,*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
16	11	—	levar del sole	28	2	2	7	2	90	N. N. O.	Sereno	
			2 meridiane	28	2	2	10	4	84	N.	Sereno	—
			9 sera	28	2	2	9	0	90	N.	Sereno	
17	12	Quartale Eq.° asc.°	levar del sole	28	2	2	11	2	90	N.	Sereno fosco	
			2 meridiane	28	2	2	10	0	91	N.	Quasi sereno	—
			9 sera	28	2	2	8	5	91	N.	Sereno	

SOMMARIO Impero d'Austria; *nominazioni. La duchessa Amalia infanta di Spagna partesi da Salisburgo. Nuova rotta del Po sotto Revere.* — Impero Russo; *guerra dei Circassi. Campo assegnato per la prossima rivista.* — Impero Ottomano; *stato infelice della Porta. Nuova nota delle potenze.* — Regno di Grecia; *punizioni militari.* — Inghilterra; *giunta camerale. Il co: Pozzo di Borgo. Gravità dei fatti di Newport. Nuovo torneo.* — Portogallo; *mutamenti ministeriali. Controversia colla Spagna.* — Spagna; *tranquillità di Granata. Feste pei fueros. Osservazioni del Temps sugli ultimi avvenimenti. Tendenza della reggente a liberarsi dell' opposizione. La sospensione delle Cortes è mal sentita da questa. Lettera del gen. Cabrera. Preteso vantaggio dei carlisti.* — Belgio; *tornata degli Stati. Mutamenti ministeriali.* — Francia; *morte del gen. Tugny. Atto ribelle dei fabbricatori di zucchero. Nobile istinto del cavallo. Spedizione di Setif. Ritorno ad Algeri.* — Svizzera; *il Basso Vallese vuole il riconoscimento della nuova Costituzione. Armamenti della Francia sui confini.* — Germania; *giunta per le mutazioni della Costituzione d' Annover.* — Italia; *rotte nel Piacentino.* — America; *incendii agli Stati-Uniti.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — GAZZETTINO MERCANTILE. — Appendice; *industria, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 11 *novembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 26 ottobre p. p., si è graziosamente degnata di conferire la piccola medaglia d'oro del merito civile con nastro al maestro della scuola parrocchiale di San Nicola in Praga, Giuseppe Güntner, in considerazione de' lunghi e lodevoli servigii prestati nel pubblico insegnamento.

La prelodata M. S., con altra Sovrana Risoluzione del 2 ottobre p. p., si è graziosamente degnata di permettere all' I. R. medico termale di Wildbad Gästein, dottor Giuseppe Kiene, che possa accettare e fregiarsi della conferitagli croce di cavaliere dell' ordine del Leone d'oro della Casa Elettorale di Assia. (*G. di V.*)

La *Gazzetta di Salisburgo* dell' 8 di novembre avvisa da Salisburgo in data del 5 quanto segue: « Questa mattina S. A. R. la duchessa Amalia, infanta di Spagna, dopo un soggiorno qui di tre anni, ha abbandonata la nostra città, e si è messa in viaggio col suo seguito alla volta di Firenze. » (*M. T.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Mantova* 13 *novembre.*

L' argine Froldo Ronchi del Bonizzo a destra di Po sotto Revere andò soggetto ad una rotta il giorno 12 andante alle ore 9 della sera, in causa di una lunata, che lo fece crollare con disalveamento del fiume; la corrosione che produsse il continuato crollo dell' argine aveva la lunghezza di metri 400. Tutti gli sforzi nei lavori di difesa, comunque i più attivi e diretti secondo le regole dell' arte dallo stesso ingegnere in capo, tornarono infruttuosi, essendo stati superati dalla irresistibile forza del fiume.

I giornalieri in numero di mille erano stati portati a quello di ben due mila uomini, ai quali per animarli si somministravano e commestibili e vino ed acquavite, e molti di questi continuavano già da sei e più giorni senza ricambio. Anche le Autorità estensi e pontificie concorsero in sussidio delle Autorità locali col fornire uomini, carri ed attrezzi, ma sfortunatamente il tutto fu inutile, e le conseguenze di questa rotta non potranno non essere assai gravi pel territorio lombardo, posto a destra del Po, e per l' estense e più ancora pel ferrarese. In tale stato di cose le cure delle Autorità dovettero rivolgersi tutte ai provvedimenti più urgenti per la salvezza delle persone e delle proprietà, e per mantenere possibilmente le comunicazioni interrotte. (*G. Priv. di Mil.*)

IMPERO RUSSO

Odessa 25 settembre.
(*Sunto di lettera.*)

Sono stato a fare un viaggio nel Kerci (Kerch) e mi sono spinto fino sulle rive del Tanai. I Circassi hanno combattuto col coraggio della disperazione a Lubeki, ma nuove fortezze furono costrutte sulle loro spiagge e la resistenza è inutile. Una guerra ancor più importante si fece quest' anno nel Caucaso Orientale, e nelle montagne del Daghestan, contro i Cencengi (Tchentchenges gli Auvari ed i Lesghi. Queste popolazioni, oltre all' amore della libertà, sono animate dal fanatismo, ed un falso profeta alla testa di 1200 guerrieri ha tenuto la campagna contro le truppe de' generali Golovine e Grabbe.

—

Pultava viene designata come il luogo in cui l' anno prossimo si farà il gran campo di esercito tenuto quest' anno a Borodino.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 26 ottobre.

La Porta trovasi in una deplorabilissima condizione: essa non può andare nè innanzi nè indietro, e si sente morire senza soccorso. Essa vorrebbe accomodarsi con Mehmed Alì, ma non se glielo permette; vorrebbe che l' aiutassero contro di lui, ma nulla si fa, nè potrebbe farsi. In tale stato di cose non le rimane che di aspettare quello che il cielo risolverà sul suo conto. L' ultimo passo che poteva fare per continuare ad esistere ella lo fece or ora; scrisse, cioè, una nuova nota ai rappresentanti delle cinque potenze per rammemorare le fatte promesse, insistendo onde adoperino a far sì che Ibrahim-pascià ritiri le sue truppe, e non tormenti, come fa, con grossi drappelli d'armati gli abitanti dell' Asia Minore, che temono di vedersi occupare il proprio paese; cosa cui mira realmente l' Egiziano. Cotesta nota è rimasta come le altre senza risposta, quantunque i rappresentanti delle cinque potenze sappiano benissimo che sciami di soldati egiziani infestano le vie fra Costantinopoli ed il Tauro, ed Ibrahim a forza di pretesti si dilati sempre più da questo verso. Or vorremmo sapere che cosa nascerà s'egli si accosti veramente alla capitale? La risposta è difficile. Reschid pascià, che sembra iniziato nei misteri della politica europea, per tener lontana una estrema sciagura ha dichiarato individualmente ai rappresentanti europei che la nota, di cui sopra, era l' ultima, e che se resterà senza frutto, la Porta ripiglierà i negoziati diretti con Mehmed Alì, e procurerà d' intendersi con lui. Alcuni dei rappresentanti gli risposero che questo sarebbe il meglio per definire l' ingrato argomento; ma altri osservarono che se la Porta pone alcun valore nella sua sorte futura, essa non deve trattare con Mehmed se non colla malleveria delle potenze, le quali la daranno qualora sieno convinte dell' opportunità dell' ideato accordo. In caso diverso la ricuseranno. Ora Reschid-pascià non sa a quale partito debba appigliarsi, ed è più che stanco della sua situazione. Aspetterà dunque l' arrivo del sig. Pontois per sentire anche il parere di lui, poichè si è giunti al punto di dover cercar consiglio dai nemici. Chi avrebbe immaginato tre mesi fa che la Porta si sarebbe lasciata guidar dalla Francia? (*G. U.*)

Scrivono da Malta in data 26 ottobre: « Si dà per cosa certa che l' ammiraglio Stopford passerà qui l' inverno colla maggior parte della sua squadra. I vascelli l'*Edimburg*, il *Benbow* e il *Belleisle*, venuti da poco da Lisbona e Gibilterra, si sono riforniti di viveri, ed hanno fatto vela per la baia di Besika per unirsi alla squadra inglese. — È giunta in questa rada la nave da guerra turca la *Sura*, reduce da Tripoli, dove recò importanti dispacci del suo governo. Si crede ch' essi avessero relazione coi dissapori fra il Bei ed il console inglese. » (*G. U.*)

REGNO DI GRECIA

Atene 27 ottobre.

Il consiglio di guerra raccolto a Nauplia ha fatto mettere in libertà alcuni giovani guastatori che hanno avuto parte in una sedizione (meno due convinti di aver maltrattato un suddito inglese), e ciò sulla considerazione che a quella sedizione diede motivo l'aspro trattamento dei sotto uffiziali. Ma quando gli assolti giunsero in Atene, il ministro per la guerra, generale Schmalz, li fece assoggettare alla pena disciplinare, che consistette nel far loro levare il collare della divisa in presenza della compagnia, dopo di che il profosso li consegnò alla gendarmeria, che li condusse fuori del quartiere siccome indegni di servire. (*G. U.*)

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

INDUSTRIA.

Lo stabilimento di John Cockerill a Seraing.

(Dall' *Eco della Borsa.*)

Sulla riva sinistra della Mosa, un' ora più in là di Liegi, si innalza il villaggio di Seraing, quasi esclusivamente popolato di operai. Di fronte a quello, sulla medesima sponda, trovasi lo stabilimento di John Cockerill, che per le sue colossali proporzioni, e per l' estensione e i mezzi di attivare un' immensa forza meccanica, non ha eguali in tutta l' Europa.

John Cockerill aperse la sua carriera nelle officine di suo padre Guglielmo, esperto meccanico inglese, che da 40 anni erasi stabilito nel Belgio.

Il piano di fondazione dello stabilimento di Seraing risale all' anno 1816, dalla qual epoca bastò l'inarrivabile attività di Cockerill per ispingerlo, di mano in mano, all'altezza meravigliosa, cui giunse negli ultimi anni. Il re Guglielmo d'Olanda aveva fornito la metà dei capitali, ma sopravvenuta la separazione del Belgio nel 1830, cedette la sua porzione allo stesso Cockerill, che ne fece acquisto, e trovossi per tal modo unico proprietario di quell'immensa officina.

Lo stabilimento di John Cockerill a Seraing abbraccia una gran fabbrica di macchine a vapore; una fabbrica di caldaie a vapore; una fabbrica di locomotive; un' officina per le verghe e lastre di ferro tirate a cilindro; un'altra pei raili di strade ferrate, del pari lavorati a cilindro; un altro fornello; 16 *puddlings* e fornaci di fusione; un maglio con ottanta martelli; un'officina pei modelli; un'altra pei disegni; un'officina particolare per la composizione e rappezzatura delle macchine ed utensili; due miniere di carbon fossile ed una di metallo; finalmente una fabbrica di pettini per la scardassatura delle lane.

Non meno di 7000 operai sono incessantemente occupati al lavoro nell' intero stabilimento. Ventidue macchine a vapore, della forza di 12 fino a 250 cavalli, stanno continuamente in esercizio per mantenere il movimento delle macchine, che oprano nelle varie officine, e rappresentano, prese in complesso, la forza di quasi 1000 cavalli. La macchina a vapore che estrae l'acqua trapelante nei sotterranei di una delle miniere di carbon fossile, può dirsi la più grande che esista al mondo; essa ha la forza di 400 cavalli, sebbene di consueto la metà di tal forza venga soltanto impiegata.

Le officine sono lontane circa 1000 passi dalla riva della Mosa; ma il sig. Cockerill, all'intento di rendere agevole il trasporto delle merci, fece scavare un canale che termina in un ampio bacino posto nelle corti della fabbrica. Con questo mezzo le merci si scaricano immediatamente nel seno dello stabilimento.

Per farsi un' idea dell' immenso consumo di combustibile, e conseguentemente della enorme produzione di manifatture, basterà il dire che le due miniere di carbon fossile annesse allo stabilimento non somministrano materia sufficiente, per cui è forza di farne ricerca presso tutti i depositi del territorio adiacente.

La prima sala di quella colossale officina è destinata alla costruzione di piccole macchine per trombe e torchi idraulici, mossi dal vapore e regolati sulla forza di 6 a 10 cavalli. Ivi trovasi una quantità di macchine destinate alla tornitura ed alla pertugiatura dei cilindri, le quali agiscono continuamente, le une però diverse dalle altre pel loro meccanismo, e così fatte allo scopo che ciascun operaio abbia opportunità e libertà di esercitarvi il suo talento meccanico, e di rivolgere la mente a miglioramenti od invenzioni, che dal signor Cockerill vengono tosto apprezzate e messe in pratica non appena trovi in esse qualche pregio.

Nelle sale seguenti ferve la costruzione delle macchine a vapore di gran calibro; come pure dei mantici a cilindro fabbricati col metodo inglese.

Sotto quelle volte sono fabbricati quei colossi terribili e

INGHILTERRA

Londra 6 *novembre*.

Con lettere patenti S. M. la regina ha conferito ad una giunta gli officii di tesoriere dello scacchiere d'Inghilterra e di primo tesoriere d'Irlanda; i personaggi che formano questa giunta sono: il visconte Melbourne, ed i sigg. Baring, Robert Stewart, John Parkler, Thomas Whise, ed Henry Tuffnell.

Con piacere siamo in grado di smentire la notizia, data da alcuni fogli inglesi, che il conte Pozzo di Borgo sia gravemente ammalato, mentre S. E. gode anzi di un'eccellente salute. (*Galign. Mess.*)

Scrivono da Newport, in data del 5, che la quiete è tornata in quella città. Frost, il capo della spedizione, è stato preso insieme con molti altri dei caporioni. Il giorno 4 le fucine ferriere delle vicinanze di Becon furono guaste dai cartisti, e gli operai vennero nella città. Nella sommossa seguita il 4 a Newport, le persone che furono morte sono 16, e moltissime le ferite.

Il movimento di Newport è cosa grave. È certo che il governo fu colto alla sprovveduta. Nulla non vi aveva dato indizio del serio attacco che vi seguì. Newport è città situata al mezzodì del paese di Galles: essa è un porto di mare, al piè di alte montagne, dove si trovano copiose miniere di ferro e carbone. La moltitudine degli operai è quindi grandissima in quelle parti. Si può computare a 30,000 o 40,000 il numero delle persone adoperate nelle varie opere delle miniere. Il resto della popolazione, la quale, si può dire, ha le medesime abitudini e le medesime disposizioni di questi operai, non è al dissotto di 50,000 a 60,000 anime. Un moto di sollevazione insorto in simile sito si presenta subito, naturalmente, come un grave avvenimento.

Scrivono da Glasgow il 31 ottobre: « Oggi seguì fra'cavalieri lo scontro ad armi cortesi, da lungo tempo annunziato. Lo steccato era stato rizzato sovra un bel terreno fuori della città d'Irwine, tra il fiume e il luogo assegnato alle corse de' cavalli. Lo spettacolo era incantevole. Le tende de' cavalieri erano state piantate alle estremità opposte della lizza, ornate delle bandiere e degli scudi de' prodi, a cui appartenevano.

« Le giostre cominciarono a tre ore. I campioni giunsero scortati da un gran numero di carrozze e di cavalieri mossisi dal castello d'Eglinton. Abbiamo notato fra questi il duca e la duchessa di Coigny, il co: d'Eglinton, il co: di Mexborough, lord Saltourn, sir Lamb. Molto fu ammirato l'aspetto marziale de'cavalieri, i quali cortesemente salutarono le dame, passando dinanzi la loggia per esse apprestata.

« I cavalieri non tardarono ad uscire dalle lor tende, armati di tutto punto. La tromba diede il segnale, e si presentarono nell'arena. Il conte d'Eglinton sosteneva l'uffizio di giudice del torneo, ed era assistito dal lord Saltourn e da sir R. Lamb.

« Ecco l'esito delle giostre: il sig. C. Lamb toccò il centro dello scudo del suo avversario, dove il colpo lasciò una traccia; la lancia dell'avversario fu intaccata vicino all'impugnatura. Il sig. Fairlie ruppe quindi la sua sullo scudo del suo avversario.

« La brigata tornò poi al castello. Secondo un antico uso, i cavalieri fecero omaggio dei loro scudi alla città d'Irwine. » (*Monit. Par.*)

PORTOGALLO

Lisbona 28 *ottobre*.

Si sa oggi che la convocazione delle Cortes, di cui si è tanto e sì spesso parlato, è ancora protratta fino al 2 gennaio. Corre voce che il barone di Tojal (Joao de Oliveira) fu vivamente sollecitato mercordì scorso ad accettare un posto nel gabinetto, ed a surrogare il sig. di Carvalho, attual ministro delle finanze, il quale, avendo preso ombra di certe censure de' giornali, che lo accusarono di speculare su'danari pubblici, manifestò il desiderio di ritirarsi. Il barone di Tojal ha, dicesi, ostinatamente rifiutato l'offertogli portafoglio.

Dicesi pure che il governo portoghese ha protestato contro il governo spagnuolo per ciò che questo ha occupata e seguita ad occupar ancora la piccola isola di Boquetro, nel fiume di Guadjana, sotto il nome d'Isola Isabella. D'altra parte il governo spagnuolo ha chiesto dichiarazioni intorno ad una lettera indirizzata dal ministro delle finanze di Portogallo al direttore della dogana di Villareal di Santo-Antonio, in cui è detto che S. M. Cattolica aveva ceduti tutti i suoi diritti su quell'isola. (*Il Courier*)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid il 1.° novembre: « La tranquillità, turbata un momento a Granata da una sommossa d'artieri, è or ristorata. I faziosi di Ciudad Real si sottomettono. »

Una lettera indirizzata dalle provincie basche alla *Sentinelle des Pyrénées* ha quanto segue: « Le feste per la celebrazione del decreto, che conserva alle provincie i loro *fueros* e privilegii, dovettero cominciar oggi a Bilbao. A quanto ne dicono varie lettere di questa città, tali feste saranno delle più splendide.

« I comuni di Navarra furono appieno sciolti dall'obbligo di somministrar panatiche alle soldatesche cristine; del resto, tali panatiche erano state sempre esattamente pagate.

« Quasi tutte le famiglie esiliate, che da parecchi anni abitavano lungo le frontiere, tornarono alle lor case. Anche i personaggi posti in maggior compromesso delle lor relazioni intrinseche con D. Carlos approfittarono dell'indulto; le lor lettere annunziano ch'essi godono in Spagna della più assoluta sicurezza. »

Leggesi nel *Temps*: « Lo sfratto del conte d'Espagna è ormai posto fuori di dubbio dai dispacci telegrafici (*V. le Recentissime di venerdì p. p.*); il conte fu rilegato in Francia d'ordine della giunta medesima ch'egli aveva istituita.

« Una lettera, che riceviamo da Madrid, parlandoci della rinunzia del generale Alaix, che si dice o si crede essere ammalato, ed in viaggio per Malaga, ci annunzia in pari tempo un fatto importante, cioè ch'egli ha indotto la regina reggente a sospendere le sessioni delle Cortes fino al 20 novembre.

« Secondo tal lettera, la reggente, già avvertita dei disegni della giunta di Catalogna, avrebbe saputo quasi nel medesimo tempo che si nutrivano le medesime disposizioni d'animo nell'Aragona, ed ella aspetta di giorno in giorno di ricevere la nuova che Cabrera soggiacque alla medesima sorte del co. d'Espagna. In ogni caso, pare che Espartero abbia fatto sicurtà della vittoria del suo esercito contro il capo carlista. Ei si tien sicuro di porlo fra breve in rotta, o di ridurlo all'impotenza in Morella.

« Si aspettava in oltre a Madrid il gen. Maroto, ch'era il 24 a Vittoria; quivi le autorità si erano affrettate di rendergli visita, e gli era stata data una splendida serenata. Volevasi con ciò protestare contro le accuse di tradimento, di cui egli è soggetto, ed applaudire al partito ch'ei prese di pacificare il paese assoggettandosi al governo della reggente?

« Il conte d'Espagna deve dolersi ora di non essersi sottomesso di buona voglia, quando gli erano offerte onorevoli condizioni, e d'avere mercanteggiato e differito tale sommissione, che sulle prime non ripugnava al suo amor patrio ed alla sua fedeltà, più che non abbia ripugnato a Maroto. Cabrera aveva egli pure intavolate negoziazioni, che noi annunziammo or è più d'un mese. La ragione aveva allora parlato anche all'intelletto dello stesso D. Carlos; ma i raggiri, i consigli mossi da Bourges, gl'incitamenti, gl'incoraggiamenti dei carlisti francesi, fecero cangiare una risoluzione che aveva almeno il merito della rassegnazione, e che non ha or più se non la vergogna d'un'inutile e colpevole caparbietà.

« Il conte d'Espagna ha ormai finito la sua parte, e Cabrera rappresenta la sua ultima scena. Per Don Carlos ell'è finita, e un altro dramma sta per incominciare.

« La sospensione delle sessioni delle Cortes produsse un'impression dolorosa a Madrid, e l'ultimo voto di quell'assemblea, con cui si dichiarava doversi riguardare siccome assolutamente nulli ed illegali ogni prestito, ogni provvedimento camerale, ogni riscossion d'imposte, i quali non fossero espressamente approvati dalle Cortes, indica bastevolmente la diffidenza che inspira la disposizione presa dalla reggente.

« Le persone più assennate temono evidentemente che le difficoltà dell'attuale condizion delle cose producano nuove difficoltà, che la Catalogna e l'Aragona, liberate dalla guerra civile, facciano sorgere altri imbarazzi, e forse un'altra guerra; essi preveggono una rivoluzione più o meno prossima, a cui la sciabola di Espartero porrà fine per un istante.

« Per chi si affaticherebbe allora Espartero? Non si può supporre ch'ei premediti di spacciarla fino all'ultimo da Bonaparte, e pensi, in caso di vittoria, a compiere un 18 brumaire.

« Espartero non volle la parte di Monck, nè cercherà di rinnovare l'esempio di Cromwello. S'ei sostiene il personaggio di protettore, lo farà per l'utile e come strumento della reggente, la quale, anche da lontano, ha sopr'esso un grande potere.

« L'impero che Cristina esercita intorno a sè e come donna e come regina, e per la sua bellezza che non perdette tutte le sue attrattive, e per la seduzione del suo ingegno non meno che per l'incontrastabile superiorità della sua indole, si farà sentire più vivamente quando il duca della Vittoria l'avrà sotto gli occhi. Tutto fa temere non Cristina, annoiata del liberalismo, usi di tal suo impero per ispingere colui che l'ha liberata da D. Carlos a liberarla egualmente dalle importunità delle Cortes, e dalle loro esigenze costituzionali.

« Forse Cristina farà obbedire Espartero ad una preponderanza straniera, che, senza sua saputa, dominerebbe lei pure. Costì giace un abisso; è d'uopo additarlo. »

L'*Eco del Comercio*, poco prima che le Cortes venissero sospese, recava le considerazioni che seguono:

« Non si sa se siasi accettata la dismessione di altri ministri oltre a quella del generale Alaix: ma è certo che le giunte *jovellaniste* si moltiplicano, e che le loro cabale hanno relazione coll'arrivo di un personaggio, il cui nome rammenta più di un'operazione finanziaria disastrosa. Costoro che hanno libero accesso a tutti i dicasteri dell'amministrazione meditano lo scioglimento delle Cortes, e vogliono stabilire il più spaventevole dispotismo sulle rovine dell'edifizio costituzionale. Se ciò ha effetto, possiamo aspettarci le più spaventevoli conseguenze. «

Scrivono da Madrid, in data del 31 di ottobre: « Oggi appunto un'ordinanza reale di prorogazione delle Cortes è stata letta alle Camere. Il Senato non potrà accettar se non freddamente e con calma questo spediente ministeriale; ma la Camera dei deputati vi vedrà il segnale di uno scioglimento che non si farà forse aspettare a lungo, e vi protesterà contro, con tutti i mezzi costituzionali. L'idea d'indirizzo è stata votata con un paragrafo che contiene una censura formale contro il ministero. Parlasi di un rimpasto ministeriale a seconda dell'opinione moderata; ma la Camera non lascierà i ministri profittare tranquilli de' vantaggi del loro posto. Già essa ha deciso che quind'innanzi non potrà levarsi veruna contribuzione senza previo suffragio delle Cortes. È voce di un messaggio che la maggioranza della Camera intende d'indirizzare alla regina per domandarle una riforma del gabinetto. A fronte di tutti questi germi di discordia, e di alcuni minacciosi rumori di turbolenze, di sommosse, non è da stupire che la borsa mostri una tendenza al ribasso. »

FATTI DELLA GUERRA.

Leggesi nella *Guienne*: « Il conte di Morella ha scritto la seguente lettera ad un nostro corrispondente di Tolosa, il quale si compiacque di comunicarcela:

„ *Mirambel*, 14 *ottobre*.

« Ho creato pur ora una nuova giunta, e ne ho nominati a vicepresidenti tre generali. Tutti i mem-

---

possenti che asciugano le acque stagnanti negli abissi delle miniere e le versano a torrenti sulla superficie della terra.

Nelle officine delle locomotive è raccolto tutto il dettaglio meccanico di queste meravigliose macchine, cioè ruote, cilindri, assi di ferro o di ghisa, carri da trasporto, ecc. Ivi venne fabbricata al prezzo di 40,000 fr., e consegnata *franco* a Pietroburgo, la locomotiva accompagnata dal suo *tender* che dovette servire per la strada ferrata di Zarko-jezelo; e successivamente furono somministrati per la medesima strada 26 altri carri da trasporto.

Altri spaziosi locali vi sono destinati alla trafila e cilindratura dei raili delle strade ferrate, nelle quali officine agiscono due macchine a vapore, ciascuna della forza di 50 cavalli. Con meraviglioso accordo un'arcipotente forza meccanica si marita alla perizia degli artefici per apprestare quella manifattura che acquistò somma importanza da pochi anni in poi. La trafila dei raili lavora continuamente per supplire ai bisogni delle strade del Belgio. Notisi poi che questo genere di lavoro è non meno difficile che pericoloso, e talora avviene agli infelici operai che troppo s'avvicinano ai rotanti cilindri, di soccombere vittime della loro imprudenza.

Poco lungi dalle trafile a cilindro si trovano in attività molte forbici colossali di strana figura.

Sembrano esse enormi fauci che affamate chiudonsi incessantemente. Siccome tutto l'apparato meccanico che muove queste forbici sta sepolto in un sotterraneo, il chiudersi ed aprirsi di que'teschi di ferro sulle prime ha qualche cosa di fantastico, ma questa impressione ben tosto fa luogo alla meraviglia, quando lastre e barre di ferro solidissime, come fragile carta sono tagliate a pezzi da quelle terribili mandibole.

Lo stupore arriva al colmo allorchè quella medesima forbice, la quale, pochi istanti prima, troncò a sottilissimi strati delle spranghe di ferro grosse un pollice e mezzo, taglia un foglio di carta colla precisione del più fino e minuto strumento.

In mezzo a questi edifizii grandiosi sorge un fabbricato, la cui meschina apparenza non porge alcuna idea delle immense forze che contiene.

Quattro mantici a cilindro, mossi da quattro possenti macchine a vapore, della forza di 150 cavalli cadauna, si presentano tosto allo sguardo. Questi mantici, col mezzo di condotti sotterranei, spingono continuamente l'aria necessaria a mantenere un vivissimo fuoco nelle fornaci, che in gran numero trovansi in quello spazio, mentre nel tempo stesso arroventano il ferro che lavorasi da 80 magli, battenti senza riposo.

Non meno degno di osservazione è l'apparato meccanico destinato ad innalzare il metallo ed il carbon fossile alla bocca superiore degli alti fornelli.

Un piano inclinato di 35° di pendenza, sul quale si trova una strada ferrata, conduce alla cima dell'alto forno suddetto. Su questa strada scorre continuamente un carro di quattro ruote, colle posteriori di maggiore altezza delle anteriori, allo scopo di produrre un livello orizzontale. Su questo carro stanno collocati 12 canestri pieni o di carbon fossile o di metallo.

Sulla cima del forno si trova una macchina a vapore, la quale trae, mediante una catena, il menzionato carro, vuota i canestri, carica il medesimo carro coi canestri vuoti, e lo fa scendere per caricarlo nuovamente.

Il genio industriale del sig. Cockerill non si limitò a questo grandioso stabilimento; egli possiede eziandio in Liegi una magnifica filatura di cotone collocata in un edifizio di cinque piani; una tessitura meccanica, una filatura di lino ed una seconda piccola fabbrica di macchine, dalla quale sono costrutte tutte quelle che servono ai diversi stabilimenti di Cockerill. A Charleroi un forno, a Verviers ed Aquisgrana una filatura e tessitura di merinos; a Ardennes, presso Namur, una stamperia di cotonami e uno stabilimento per la fabbricazione della carta senza fine; a Kottbur, nella Prussia, una filatura; a Stollberg, presso Aquisgrana, una fabbrica di zinco a cilindro; a Przedborz in Polonia una fabbrica di panni; a Barcellona una filatura, e a Surinam un deposito di macchine a vapore e mulini di zucchero.

Tale è l'immensità e dei lavori e delle imprese che

bri che la compongono sono unanimi di pensiero, e si può dire non esservi tra essi che una sola volontà ed una medesima azione. All'ora del combattimento tutti si troveranno i primi nelle squadriglie. Io aspetto di piè fermo colui che s'intitola il duca della Vittoria, per fargli veder la differenza che vi ha tra il combattere a colpi di moschetto ed il vincere a forza di danáro. Io lo spoglierò delle decorazioni, che da ogni parte gli piovono sopra, in premio della corruzione: io lo calcherò co' miei piedi. Ogni giorno io mi sento animato da un nuovo ardore. L'immagine dell'infelice mia madre mi si affaccia in tutti i miei sonni, e il sangue mi bolle nelle vene. Alzo gli occhi al cielo, e la croce che apparve a Costantino mi affida della vittoria. Non abbiate timore e rinfrancate tutti i nostri amici. Io non sono in pena che per la sorte del re e della real famiglia. Mi raffermo ecc. Il conte di Morella. «

Lo stesso giornale stampa quest'altra lettera di un aiutante di campo di Cabrera:

» *Castellot 16 ottobre.*

« Qui è fervido più che mai l'entusiasmo. Io non saprei descrivervi l'energia, l'operosità dell'immortale conte di Morella. Noi non temiamo nulla, e quantunque Espartero abbia cinque soldati di fanteria, tre di cavalleria, e 12 pezzi di cannone contro un fante, un cavaliere, un cannone dei nostri, non tarderà tuttavia il suo smacco.

« Noi abbiamo solo bisogno d'armi, e se poteste mandarci 16[m. fucili, in due giorni essi sarebbero distribuiti. Tutto il paese riguarda qui Cabrera come il braccio della Provvidenza, destinato a distruggere i flagelli che desolano la Spagna. Gradite ecc. «

Scrivesi da Baionna il 3 novembre: I carlisti fanno circolare in città alcune corrispondenze di Saragozza in data del 30, le quali asseriscono che una ricognizione fatta dai generali Diego Leon e dal duca della Vittoria poco mancò non terminasse in una catastrofe. Le truppe cristine sono cadute in una imboscata che loro avea teso Cabrera; venne preso uno squadrone, e un gran numero d'uomini sono stati uccisi e feriti. Espartero e Diego Leon non dovettero la loro salvezza che alla celerità dei loro cavalli: dicesi inoltre che ad Espartero sia morto sotto il cavallo. Per vendicarsi di questa sconfitta, il duca della Vittoria ha preparato, a quanto dicesi, un attacco per quest'oggi.

BELGIO

Brusselles 7 ottobre.

La tornata legislativa del 1839|40 sarà aperta martedì prossimo, 12 novembre, giorno assegnato dall'art. 70 della Costituzione. Pare ormai certo che non vi sarà discorso del trono, non essendo ancor noto il dì del ritorno del re. (*Monit. Par.*)

Leggesi nel *Commerce belge*: Si sparge la voce che il sig. Raikem si depose dalla carica di ministro della giustizia, per ripigliar quella di presidente della Camera, a cui sarà certo eletto. Fra' suoi successori al portafoglio si nomina il signor Dubus, presidente del tribunale di Tournay, e membro della Camera dei rappresentanti. Se tal voce è vera, due nuovi ministri saranno nominati ne' primi giorni della tornata pe' ministeri degli affari esterni e della giustizia. »

FRANCIA

Parigi 8 novembre.

Il generale d'artiglieria Tugny, che fu ministro della guerra a Napoli sotto il regno di Gioachino Murat, è morto nella sua terra presso Laon.

I giornali parlano da alcuni giorni d'una notificazione indirizzata al direttore delle contribuzioni indirette dai fabbricatori di zucchero indigeno, con cui dichiarano di non voler pagare l'imposta ordinata dalla legge del 1837. Il *Journal des Débats* biasima, com'è di dovere, sì fatta incredibile pretensione, che non tenderebbe a niente meno che a dare a' produttori interni il diritto di rifiutare l'imposta ad ogni modificazione che fosse introdotta per via d'ordinanza nella tariffa delle dogane.

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: « Lunedì sera una persona addetta ad una delle ambascerie straniere passava in calesse lungo il bastion Mont-Parnasse. La pioggia, che cadeva a dirotto, raddoppiava la celerità d'un vigoroso cavallo che tirava lo svelto carrozzino. D'improvviso l'animale si arresta, ed il suo padrone indarno lo caccia colla voce e cogli atti; il cavallo si ostina, s'impenna, rincula, e non c'è verso d'indurlo a tirar innanzi. Lo straniero ordina allora al suo servitore di pigliare il cavallo per la briglia. Questi scende in terra, e trova sdraiato sulla strada un povero vecchio ch'era caduto senza forze, e il cui corpo sarebbe stato stritolato dalle ruote senza l'istinto e la resistenza del generoso animale. Padrone e servo, gareggiando allora di zelo e d'umanità, posero il pover' uomo in carrozza, e lo condussero fino alla porta della sua casa nel sobborgo Saint-Marceau, dov' egli fu deposto dopo aver ricevuto pruove della munificenza di colui che l'aveva sì generosamente soccorso. »

NOTIZIE DI ALGERI

S. A. R. il duca di Orléans, partito il 16 da Costantina, giunse il 21 a Setif: nel tragitto passò a Milah, ed a Gimila, ove è un campo di Francesi, e si trovano le più belle, e meglio conservate antichità romane dell'Africa. Vi ha un tempio, un teatro, due musaici vastissimi, ecc.; ma quello che più attrasse l'attenzione del principe si è un arco di trionfo mirabilmente conservato, di ardito, ed elegante concetto, adorno di vaghissime sculture. L'A. S. R. nel veder questo monumento ha, dicesi, manifestato il pensiero che, numerate in ordine le pietre che lo costituiscono, venga disfatto e portato in Francia per esservi ricostrutto sovra una delle piazze di Parigi, colla sola aggiunta dell'iscrizione: *L'esercito di Africa alla Francia.*

Setif è situata sovra uno de' più alti pianori della provincia, 1,100 metri sovra il livello del mare, all'estremità del piano occupato dalla grande tribù degli Uled Abd el Nur, piano per cui si può andare sino a Costantina, circuendo le montagne del Sebel. Fra mezzo ad una quantità indicibile di antiche rovine, sorge tuttora una cittadella fiancheggiata di torri, le cui grosse muraglie, costruite probabilmente negli ultimi tempi dei Romani, abbisognano di qualche restaurazione.

Setif e Costantina sono le due chiavi della provincia. Setif diverrà il centro di un ragguardevole stabilimento, e fin d'ora si darà mano a fabbricarvi gli edifizii necessarii pel presidio che dee costantemente occuparla, e per cui si ha di già per materiali sul luogo stesso gli avanzi della città romana.

L'andata dell'esercito francese assicura sempre più la linea di operazione destinata a controbilanciare verso l'estremità della provincia l'influenza di Abd-El-Kader. Due capi potenti Ben Ezzedin, il quale comanda molte tribù cabaile, e Ben Akhas, la cui influenza si estende da Gigelli sino alla montagna di Babor, vennero a fare la loro sommessione nelle mani del duca di Orléans, al quale hanno fatto presenti di cavalli, e da cui ricevettero in contraccambio ricchi doni, insieme coi *burnù* d'investitura. El Mohrani *khalifa* della Meggianah, ha ricevuto il principe al di qua di Setif, con 300 cavalieri.

Si dà per certo che i disegni ulteriori del governatore generale saranno intesi a collegare per mezzo di comunicazioni traversali le due grandi nostre linee parallele, quella da Costantina a Setif, e quella del litorale, sulla quale si estenderanno le fattorie commerciali francesi, intanto che l'opera della colonizzazione, i cui sforzi debbono concentrarsi intorno ad Algeri, vengono coronati da pien successo.

Il battello a vapore la *Sfinge*, partito da Algeri il 6 con dispacci, è arrivato il 9 a Tolone, recando i particolari della spedizione da Costantina ad Algeri.

Il dì 22 il duca di Orléans aveva conferito in Setif al potente *khalifa* della Meggianah la croce della Legione d'onore, in pegno della gratitudine del re per li servigii da lui prestati alla Francia, e come stimolo a perseverare nel suo zelo e nella sua devozione.

Il 25 le due colonne della spedizione lasciavano Setif, progredendo verso Ain Turco all'Ued (riviera) di Busselum. Voleasi spingere verso Zamorah, ma saputosi che tutto il paese attorno era tranquillo, il piccolo esercito si volse il 26 verso Sidi Embark, sulla strada diretta da Setif a Biban, ove si riparò il forte di Megana e vi si mise un presidio.

Il 27 si fece una mossa per sorvegliare un luogotenente di Abd-El-Kader, il quale pareva volesse incagliare la marcia dei Francesi alle Porte di Ferro, per le quali la divisione di Orléans dovea tornare ad Algeri, mentre che quella di Galbois sarebbe tornata nella Meggianah per continuare le opere destinate ad assicurare la positura di Setif, la cui occupazione definitiva è risoluta.

Il 28 la colonna del principe giunse alla terribil gola, (*) e v'impiegò quattr' ore a passarla: la sera, presa essendo da un grosso temporale, la truppa non potè giungere alla posata di Biban.

Il 29, dopo alcune ore di viaggio, la colonna, dopo di aver traversato molti paesi, si avviò verso Hamza, dove solo si temeva resistenza per parte di Akhmed ben Salem, *khalifa* di Abd-El-Kader.

Il *khalifa* trovavasi infatti in atteggiamento ostile sulle pendici di quelle montagne; ma saputo che il duca di Orléans era in via per Algeri e veduta insieme la risoluzione dei Francesi, levava il campo e si avviava verso ponente. Poco stante Hamza, interamente abbandonata dagl'indigeni, veniva occupata. I Francesi vi si fermarono poche ore; indi si rimisero in viaggio.

Il 31, progredendo la colonna nella sua marcia, l'estremo retroguardo veniva molestato da alcuni cavalieri arabi, il cui numero si accrebbe successivamente, e che vennero poi a prendere positura sopra un' eminenza. I Francesi mossero ad assalirli, ed in pochi minuti gli sconfissero e dispersero.

Verso sera la colonna si trovò in comunicazione colla divisione Rulhières, venuta dal lato di Algeri per sostenerla in caso di bisogno.

Il primo di novembre, la colonna si mise nelle montagne dell'Atlante che toccano al monte Ammal ed ebbe di nuovo qualche scaramuccia. Alle quattro pomeridiane essa passò l'Ued Kaddera e si mise in comunicazione col corpo del generale Dampierre. Alle sei già ella era sotto la protezione del campo di Fonduk. La distanza da Fonduk ad Algeri è di 34 kilometri: quella della strada percorsa dalla colonna di Orléans, da Costantina ad Algeri, è di kilom. 482.50, eguali a 120 leghe e mezzo circa.

I particolari dell'ulterior marcia del generale Galbois, dopo che si separò dalla colonna del duca, non potranno conoscersi che col primo pacchetto.

S. A. R. fu ricevuta al ritorno in Algeri con ogni maniera di festeggiamenti.

SVIZZERA — VALLESE

Il governo del Basso Vallese ha indirizzato un proclama al popolo per annunziargli di aver ricevuta la comunicazione ufficiale della risoluzione presa dalla Dieta per tentare di nuovo la riconciliazione tra il Basso e l'Alto Vallese, coll'invio di tre nuovi rappresentanti federali. Il governo del Basso Vallese dichiara di non voler sentir parlare di tale risoluzione, se la Dieta prima non riconosce la Costituzione del 3 di agosto scorso. (*G. P.*)

BERNA

Il Giura vuol dar a che fare a questo cantone. Il 30 del p. p. ottobre è qui giunta la notizia che i podestà dei comuni francesi confinanti col Giura furono invitati a far rapporto intorno alla quantità di foraggi, provvisioni ecc. che ciascun comune potesse fornire nel caso che vi si dovessero acquartierare delle truppe. Anche per altre vie si sente che fannosi segretamente dalla Francia preparativi militari. Una petizione di quei del Giura conchiude come segue: « Se la verità e giustizia de' nostri voti non vien riconosciuta, abbiamo invitato i nostri consiglieri a fare i convenienti passi. » (*G. T.*)

GERMANIA — ANNOVER

Scrivono dalla città d'Annover, in data del 17 ottobre, che la giunta reale incaricata di compilare i progetti delle mutazioni da operarsi nella Costituzione avrà tra

(*) Delle Porte di Ferro.

nella sua prodigiosa attività il celebre Cockerill non ha temuto d'intraprendere nel breve giro di pochi lustri, le quali tutte vennero da lui animate e spinte ad alto grado di perfezionamento, formando la meraviglia di tutta la colta Europa!

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 16 novembre 1839.*

Arrivati. I signori: Franco, poss. di Pisa, da Milano — nobile Saggini, deputato centrale, da Padova — Tommasi, impresario teatrale di Pisa, da Milano — S. E. de Sevérin, inviato estraordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie presso S. M. il Re di Baviera, da Roma, da Danieli — conte de Schaff-Gotsch, incaricato di affari di S. M. il Re di Prussia in Toscana, da Milano. — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: conte Gloria, avvocato generale presso il R. Senato del Piemonte, per Milano — Lawson, gentiluomo inglese, per Trieste — conte Sizzo, consigliere magistrale di Trento, per Padova — conte Will de Willberg, maggiore svizzero, per Trieste.

Nel giorno 17 detto.

Arrivati. I signori: Dyson, gentiluomo inglese, da Milano, da Danieli — conte de Waldstein Wartenberg, I. R. ciambellano e consigliere di Governo in e per Trieste — Schiplich, particolare di Elbing, da Milano — Heyworth, inglese, da Trieste, da Danieli. — Inoltre n. 120 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: conti de Forgács Gustavo, e Stefano, di Vienna, per Firenze.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 14 novembre 1839.*

Rinaldo Majoni del fu Giuseppe, rimessaio, d'anni 47 — Francesco Lanza di N. N., domestico, d'anni 62 — Francesco Gruato del fu Antonio, battellante, d'anni 69 — Carlo Tognolo del fu Pietro, villico, d'anni 61 — Teresa Feruzzi vedova di Raffaele Melli, d'anni 82 — Giovanna Ghion del fu Michele, d'anni 80, mesi 1 — Maria Bertoldi moglie di Pietro Roso, d'anni 47 — Baldassare Luchetta del fu Tommaso, capo delle guardie di sicurezza, d'anni 37 — Anna Santini del fu Biagio, ricoverata, d'anni 69 — Raimonda Valle vedova di Tommaso Manzani, pensionata militare, d'anni 72 — Antonio Marcioni di Francesco, d'anni 1, mesi 2 — Maria De-Biasi di Andrea, d'anni 3, mesi 6. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Maria dei Derelitti (vulgo l'Ospedaletto) 18. 19 e 20.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Riposo.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *Pamela maritata*, con la farsa *I denari della laurea.*

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A. Macchi. *Arminio*, con ballo.

A' SIGNORI

Corrispondenti della Gazz. Priv. di Venezia.

Sono pregati que' signori che ci onorano d'articoli da inserirsi nel Giornale, ad accompagnarli con la sottoscrizione d'un nome intero e non per semplici iniziali, da usarsi nella stampa, senza la qual condizione non possiamo in nessun caso accettarli. Facciamo questa preghiera a risparmio della inutile e quindi noiosa corrispondenza, a cui del continuo ci costringe la mancanza di tale necessaria formalità nella maggior parte degli articoli che riceviamo.

poco terminato. Si accerta che il nuovo progetto è fatto per conciliar tutti i partiti. Si riconosce a favore degli Stati quanto loro può essere concesso, senza pregiudicare al principio monarchico.

ITALIA

DUCATO DI PARMA — *Parma 8 novembre.*

Ne' giorni 17, 18 e 19 del passato mese di ottobre le acque del Po nel territorio del governo di Piacenza crebbero per modo ch'esse giunsero ad una altezza maggiore di quella della memorabile piena del 1801. Quindi nel primo, nel secondo, e nel quarto Compresorio tutti gli argini furono o sopravanzati, o rotti, o abbattuti, i terreni inondati, più case rovinarono, e non pochi abitanti avrebber perduta la vita, se uomini pieni di umanità e di coraggio non avesserli tratti a salvamento.

Quello stesso giorno, che il primo rapporto di tanta sventura giunse in Parma al Superiore Governo, fu mandato in luogo chi riconoscesse lo stato delle cose, e senza por tempo in mezzo, distribuisse sussidii a tutti coloro che ne avessero urgente bisogno.

In fatti dal 22 al 25 di ottobre le persone che ebbero sussidio, furono

N.° 360 nel Comune di Castel S. Giovanni;
« 530 nel Comune di Calendasco;
« 343 nel Comune di Mortizza.

Oltracciò una somma di danaro fu depositata nelle mani del Governatore di Piacenza da essere distribuita a que' poveri sventurati, i quali o fossero rimasti ignoti quando si fecero le prime distribuzioni, o avessero poi nuovo bisogno di sussidii.

Alle somme date dal Tesoro dello Stato la Maestà dell'Augusta beneficentissima nostra Sovrana volle che fossero aggiunte lire 6000 dall'Erario della ducale sua Casa.

Essa volle eziandio dar premio a coloro che con pericolo proprio salvarono ad altri la vita.

(G. Pr. di Mil.)

AMERICA — STATI UNITI

Leggesi nel *Journal du Hâvre* del 6: Ecco il sunto dei periodici di Nuova Yorck sino alla data dell'8 di ottobre, arrivati per la nave americana il *Republican*, entrata stamane nel nostro porto: « Nuovi e gravissimi incendii sono ancora accaduti a Nuova Yorck, Jersey e Filadelfia. A Nuova Yorck, dal 3 al 6 di ottobre, le fiamme hanno divorato un gran numero di case, e vi perirono colla roba non pochi abitanti. L'ultimo incendio specialmente ha consumato una moltitudine di edifizii, sopra tutto nelle contrade Water Front, Fletscher, e Burling Slip. Grandi sono le perdite delle compagnie di assicurazione, e i danni si fanno ascendere a non meno di un milione di dollari.

« A Filadelfia si manifestò pure il 6 d'ottobre un furioso incendio in un magazzino di provvisioni tra Chesnut Street e Market Street, e si dilatò in breve ora per varie contrade tra Front Street e Chesnut Street. Si contano 56 grandi case e stabilimenti distrutti, e le perdite sono enormi. Da gran tempo non erasi provato a Filadelfia un così grave disastro. »

NOTIZIE RECENTISSIME

I fogli di Marsiglia hanno le seguenti notizie d'Alessandria del 19 ottobre: Pare che un grande mutamento sia succeduto inaspettatamente nelle idee e quindi nella politica del vicerè, e che più egli non si mostri così ostinato nelle sue pretese, come prima della sua partenza pel piccolo giro che ha fatto. Arrivato ad Alessandria la sera del 16, il pascià ricevè i consoli la mattina seguente, e si mostrò verso di essi molto più affabile del consueto. Siamo al punto che la speranza di vedere ben tosto terminate queste malaugurate differenze con un convenevole accomodamento è quasi universale. Diciamo quasi universale, imperocchè coloro che conoscono da vicino il carattere del vicerè, sono appunto quelli che mostrano la minor fiducia nelle intenzioni di Mehmed Alì, e che sembrano temerne qualche nuova trappola. Che che ne sia, *pare finalmente deciso*, che la flotta ottomana partirà la prossima settimana, ovvero quella che segue, per tornare a Costantinopoli, e che Mehmed Alì, entrato in negoziazioni colla Porta, altro più non aspetta, dicono, che una risposta all'ultimo suo dispaccio per rendere essa flotta. Si dà medesimamente per certo che più non s'insiste pel licenziamento di Chosrew pascià, Mehmed Alì avendo finalmente avuto prova che il granvisir non è suo nemico mortale, come l'egiziano lo credè lungo tempo, chè anzi egli (il granvisir) avea sovente cercato di acchetare la collera del sultano Mahmud, e di ridurlo a più miti sentimenti.

Il *Morning-Herald* dice esser voce a Londra che l'ordine fu mandato nell'India di avviare le navi di quella stazione alla Cina e bloccare le coste cinesi, fermare i legni mercantili dell'impero celeste, e tribolarlo con ogni possibile mezzo, finchè l'Inghilterra non abbia ottenuto ragione del torto fattole col sequestro delle 20.m casse di oppio.

Il battello a vapore francese il *Lavoisier* arrivò a Terapia la notte del 23, portando al suo bordo il signor de Pontois, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di Francia presso la Porta. Il 24 l'ambasciatore scese a terra col cerimoniale di uso. Nel giorno stesso due ufficiali della Porta si recarono a congratularsi col nuovo ministro pel suo arrivo. Il 25 fu officialmente partecipato al granvisir ed ai principali ministri l'arrivo dell'ambasciatore francese, i quali mandarono subito a complimentarlo.

I fogli ministeriali di Parigi dell'11 riferiscono, che, secondo l'*Eco de Aragon* del 5, le nuove cristine sono favorevoli. Secondo questo periodico le truppe della regina già avrebbero ottenuto qualche vantaggio parziale sopra Cabrera. — Il *Mémorial Bordelais* del 9 dice che il marchese de Miraflores possa venir chiamato alla presidenza del consiglio a Madrid.

S. A. R. il duca di Orléans è arrivato il 9 al lazzeretto di Tolone da Algeri.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI D'ASTA

N. 12137. — Col giorno 31 dicembre prossimo vent. termina il contratto in corso pel trasporto del danaro erariale da questa Regia cassa di Finanza alla Centrale di Venezia, come a qualunque altra cassa centrale, o provinciale del Regno Lombardo-Veneto. Dovendosi conseguentemente procedere alla rinnovazione di questo contratto, l'Intendenza inerentemente all'Art. 13 dell'Organico regolamento rende pubblicamente noto: — I. Che nel locale di sua residenza in contrà di S. Gaetano seguirà nel giorno 20 novembre 1839 l'asta dalle ore 9 di mattina alle ore 3 pomeridiane per deliberare al miglior offerente se così parerà e piacerà, e sotto vincolo della superiore approvazione, il trasporto del danaro come sopra per un novennio, cioè dal primo gennaio 1840, a tutto dicembre 1848. — II. Che l'asta sarà aperta sul dato del contratto attuale in L. 4.70. per ogni libbre cento metriche di peso tutto compreso, e niente eccettuato sotto le condizioni, obblighi, e cautele prescritte dal relativo capitolato normale, il quale resta ostensibile a chiunque presso la Sez. I. dell'Intendenza, esclusi però i giorni festivi. — III. Che li concorrenti non saranno ammessi all'asta senza il previo deposito in effettivo di L. 400 il quale risponderà per l'adempimento degli obblighi inerenti, e potrà in progresso venire ritirato, quando al momento della stipulazione del relativo contratto venga sostituita una sicurtà fondiaria corrispondente da esser nelle forme riconosciuta idonea dal R. Fisco. — IV. Che seguita la delibera non saranno accolte offerte di miglioria, e dovrà il deliberatario sottostare a tutte le inerenti spese d'asta, delibera, istrumento, diritti d'inscrizione, ed ogn'altro atto relativo, oltre al pagamento di tutti gli avvisi d'asta che avessero avuto luogo per la delibera stessa. — Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, Vicenza li 29 ottobre 1839. — *Il R. Intendente* F. BONMARTINI. — *Il R. Segretario* G. Forestani.

GAZZETTINO MERCANTILE

ARRIVI.

L'8 novembre. Da *Pozzallo*, brig. napol. il *Mosè*, cap. Furno P., a Fed. Oezle, con carubbe. — Il 9 detto. *Bergen*, brig. austr. il *Leandro*, cap. Premuda A., a Ivancich A. L., con baccalà. — *Odessa*, scoon. austr. il *Snamibog*, cap. Rademiri N., a Miloscevich E., con granon. — *Galatz*, brig. greco l'*Isola di Scio*, cap. Pappala C., a Levi Jacob e F., con granon. — *Idem*, brig. greco il *Possidone*, cap. Baccigiorgi G., a Topalli D., con granon. — *Idem*, brigantino greco il *San Dionisio*, cap. Mekopulo E., a Rocca Leon, con granon. — Il 10 detto. *Samos*, brig. greco l'*Evangelista*, cap. Bournous G. M., a Wagner e Flanz, con uva. — L'11 detto. *Galatz*, brig. greco il *Possidone*, cap. Cristodulo T. H., a Miloscevich E., con granon. — *Idem*, brig. austr. il *Filidone*, cap. Gioni A. S., a Miloscevich E., con granon. — *Trapani*, brig. austr. il *Sultano*, cap. Scopinich M., a Brambilla P., con sale.

PARTENZE

Il 9 detto. Per *Trieste* e *Scutari*, trab. austr. la *Pazienza*, capit. Felice Gentilli. — Il 10 detto. *Marsiglia*, brig. austr. la *Provvida Stella*, cap. Gius. Giunta. — *Messina*, gol. austr. l'*Elise Luise*, cap. Matt. Stocovich. *Marsiglia*, brig. austr. la *Marianna*, cap. Giacinto Caime. — Il 15 detto. *Cefalonia*, brig. austr. la *Buona Sorte*, cap. Ant. Bacchiani, tutti con merci.

SOTTO CARICA — *Del 15 novembre.*

Per *Corfù*, pielego austr. l'*Angelo*, pad. Ant. Mondaini, a Papadopoli Angelo. — *Zante*, piel. austr. la *Bella Teresina*, cap. Ant. Scarpa, a Nic. Vida. — *Patrasso*, piel. austr. il *Pò*, padron Ghezzo Franc., a Savi Franc. — *Sira*, brig. austr. il *Marco Polo*, cap. Bergamin Gius., a Diamantidi Giorgio. — *Alessandria*, brig. austr. il *Corriere di Caffa*, cap. Marc'Antonio Cosulich, a sè stesso. — *Cefalonia*, trab. austr. la *Divina Provvidenza*, cap. Gio. Ghezzo, a sè stesso. — *Corfù*, brick scoon. austr. la *Bella Ninetta*, capit. Vinc. Bacchiani, a Graz. Vivante. (sens. Vagliano).

MERCATI.

Este 9 novembre				*Rovigo 12 novembre*			
Form.i fini	A. L.	60.—	a 65.—	Form.i fini	A. L.	16.—	a 17.—
„ nuovo	„	—.—	„ —.—	Form. nuovo	„	—.—	„ —.—
Form. ordin.i	„	48.—	„ 54.—	„ ordin.i	„	12.—	„ 14.—
Formentone	„	56.—	„ 60.—	Formentone	„	14.—	„ 16.—
Avena pronta	„	34.—	„ 36.—	Avena pronta	„	9.—	„ 9.50
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—	Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Segala pronta	„	40.—	„ 42.—	Segala pronta	„	10.—	„ 11.50
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—	Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Ravizzoni	„	—.—	„ —.—	Ravizzoni	„	—.—	„ —.—
Al moggio				A mis.a del Polesine.			

Legnago 9 novembre.

Frum. fino Ver. al sac.	A. L.	21.43, 20.58
Detto - - - -	„	19.72, 18.86, 18.00,
Sorgo - - - - - -	„	21.00, 20.15, 19.29,
Segala - - - - - -	„	14.15, 13.72,
Avena - - - - - -	„	11.75, 11.15,
Riso veronese - -	„	47.15, 46.29, 45.85, 44.15, 42.86, 42.00, 41.58, 41.37,
Detto Chinese - -	„	37.72, alle 36.00,

PREZZI CORRENTI. — *Del 15 novembre.*

In Porto-Franco.

Lire Austr.

GRANAGLIE.		
Form.e Nostrano	a 15:—	a 17:—
„ Banato	„ 16:—	„ 17:—
„ Mar nero duro	„ 16:50	„ 17:50
„ tenero	„ —:—	„ —:—
Gran.e nostr.o	„ 14:—	„ 16:—
„ Mar nero e Danubio	„ 10:50	„ 12:—
„ Romagna	„ —:—	„ —:—
„ Napoli	„ —:—	„ —:—
Segala nostrana	„ 10:50	„ 11:—
„ estera	„ 10:50	„ 11:—
Avena nostrana	„ 8:—	„ 8:50
„ estera	„ 7:50	„ 8:—
Lo Staio Veneto.		
Riso Veronese	„ 29:50	„ 31:—
„ Mantovano	„ 28:—	„ 29:—
„ Milanese	„ 27:50	„ 28:30
Ogni 100 funti.		
Fagiuoli bianchi	„ 14:—	„ 15:—
„ tavarati	„ 16:—	„ —:—
Fave di Puglia	„ —:—	„ —:—
Lenticchie simili	„ —:—	„ —:—
Orzo d'Alessand.	„ —:—	„ —:—
„ d'Odessa	„ —:—	„ —:—
Seme di lin Puglia	„ 15:—	„ 16:50
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„ 16:—	„ 17:—
„ di Giorgiol.	a 22:—	„ 23:—
Lo Staio.		
Mand.e di Puglia	„ 132:—	„ —:—
„ Sicilia	„ 132:—	„ —:—
Ogni 100 funti		

Lire Austr.

OLII		
Olio d'oliva di Pazò	„ 832:—	a 841:—
„ di Corfù	„ 806:—	„ 810:—
„ di Puglia	„ 731:—	„ 744:50
„ di Abruzzo	„ 709:—	„ 718:—
„ di Lev.e	„ 701:—	„ —:—
Al Migliaro di misura		
SALUMI.		
Sardelle d'Istria e Dalmazia	„ 20:—	„ 21:—
Ogni 1000		
Baccaladi tondi	„ 36:80	„ 37:50
Ogni cento funti		
Arringhe	„ 48:—	„ 50:—
Il Barile. Nuove		
Cospettoni in Sal.	„ —:—	„ —:—
La Botte		
COLONIALI.		
Zuccheri Avana bianchi	„ 66:—	„ —:—
„ biondi	„ 51:—	„ —:—
„ del Brasile bianchi	„ 51:—	„ 57:—
„ mascavati	„ 42:—	„ 43:50
„ pesti	„ 60:75	„ 63:—
Caffè d'Avana	„ 105:—	„ 111:—
„ di S. Jago	„ 93:—	„ 105:—
„ di S. Dom.	„ 87:—	„ 90:—
„ del Brasile	„ 78:—	„ 84:—
Ogni 100 funti		
Pepe di Sumatra	„ 70:50	„ —:—
Ogni 100 funti		

FONDI PUBBLICI. — *Vienna 12 novembre 1839.*

Obblig. di Stato al 5 per 100 in moneta - - - -	F.	108 1/8
Simili - - - al 4 - - - - - - - -	„	— —
Simili - - - al 3 - - - - - - - -	„	— —
Imprestito Rotschild del 1820 per 100 - - - -	„	— —
Imprestito - - - del 1821 - - - - - -	„	— —
Detto „ 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	118 3/4
Detto „ 1839 per 200 fior. in M. di C.	„	— —
Detto „ 1839 per 50 fior. in M. di C.	„	— —
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	65 1/2
Azioni del Banco in moneta - - - - - - -	„	1644 —

CAMBI. — *Venezia 15 novembre.*

Amburgo - - - -	219 3/4	Livorno - - - - -	99 1/8
Amsterdam - - -	244 3/4	Londra - - - - -	29,35 —
Ancona - - - - -	631 1/2	Marsiglia - - - -	116 3/4
Augusta - - - - -	299 3/8	Milano - - - - -	99 7/8
Bologna - - - - -	635 —	Napoli - - - - -	514 —
Costantinopoli - - -	27 —	Parigi - - - - -	117 —
Firenze - - - - -	99 1/8	Roma - - - - -	635 1/2
Genova - - - - -	116 7/8	Trieste - - - - -	298 1/2
Lione - - - - - -	117 —	Vienna - - - - -	298 1/3
Lisbona - - - - -	650 —		

Venezia 15 novembre.

Consolidato godimento del 1.° corrente . . .	L. 114 3/4
Obbl. metalliche del 5 per 100 . . .	„ 108 —

Milano 13 novembre.

Qualità della rendita	*Godimento*		*Prezzo*
Iscrizioni dell'I. R. Monte Lomb.-Veneto al 5 per 100	1.° agosto p. p.	F.	116 —

Indicazione de' prezzi medii delle VALUTE *contrattati dal giorno 8 al 15 corr.*

Sovrane d'oro -	L.	41:56 —
Zecchini Imperiali	„	14:— —
Ongari - - - -	„	14:— —
Zecchini di Toscana	„	14:— —
„ di Roma	„	14:— —
Pezzi da 20 franchi	„	23:77 —
Sovr.e d'Inghilterra	„	—:— —
Doppie di Spagna	„	97:70 —
Pezzette „ -	„	6:04 —
Doppie di Genova	„	94:40 —
„ di Savoia	„	33:70 —
Doppie di Parma	L.	25:50 —
„ di Roma	„	20:33 —
Federici d'oro -	„	—:— —
Luigi - - - - -	„	27:80 —
Zecchini Veneti -	„	14:16 —
Taleri di M.a Teresa	„	6:15 —
„ di Francesco I.	„	6:14 —
Crocioni - - - -	„	6:72 —
Pezzi da 5 franchi	„	5:86 1/2
Francesconi - - -	„	6:56 —
Pezzi di Spagna	„	6:4[illegible]

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO D.r LOCATELLI *Comp. e Propriet.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 108. — LUNEDI' 18 NOVEMBRE 1839

PARTE UFFIZIALE

AVVISO

N. 26924-2324 — In relazione all' Aulico dispaccio 28 ottobre 1816 n. 37551-5152 concernente il divieto di compra e vendita di uniformi ed oggetti di armatura delle II. RR. Truppe, il cui tenore venne portato a comune notizia colla governativa notificazione 22 novembre 1816 N. 39859, l'Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Unita con suo dispaccio 29 agosto 1839 N. 26261-1678 comunicato col governativo N. 39346-2580 del 27 settembre p. p. dichiarò che rimane sempre in vigore il suddetto divieto, concedendosi poi alle Truppe di alienare mediante pubblico incanto quegli effetti ridotti al punto da non poter più assolutamente essere insieme connessi, e quindi inservibili all'uso militare. — Gl' incanti d' alienazione, di cui si tratta, verranno preventivamente resi a pubblica notizia dai Comandanti di truppa, o di divisione col mezzo delle competenti Autorità locali, e v' interverranno personalmente gli stessi Comandanti, i quali dovranno verificare se gli effetti da alienarsi sieno assolutamente ridotti allo stato suindicato. — Dall' I. R. Delegazione Provinciale di Venezia 30 ottobre 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico attuale Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* PASCOTINI. — *Il R. segretario* Gaggio.

AVVISO.

N. 127

N. 38952-2075

Avendo Francesco Meissel, Emanuele Valle e Giuseppe Eibenstein rinunziato al segreto della descrizione del loro privilegio 3 giugno 1837 per l' invenzione di un cilindro a vapore per decartire i panni, e supplicato, che la medesima venga trattata a norma del capo primo del § 8. della sovrana patente 31 marzo 1832. Il Governo inerentemente a rispettato dispaccio 2 settembre p. p. dell' I. R. Camera aulica generale nell' atto di far inserire la descrizione dell' oggetto del privilegio nel registro aperto presso il Governo giusta il § 8. della sovrana patente 31 marzo 1832 a norma di ognuno portasi ciò a pubblica notizia coll' avvertenza che per le contraffazioni dell' oggetto del privilegio dal momento della pubblicazione ove vi concorrono gli estremi della legge verranno applicate le disposizioni penali comminate dai §§ 28 e 29 della sovrana patente suindicata. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 14 ottobre 1839. — C. ALBERTI *Segretario.*

EDITTI.

N. 32706 — Vedute le disposizioni portate dai capitoli 3.° e 9.° della sovrana patente 24 marzo 1832, e risultando per esse come Giovanni di Angelo Cisilino di Pantianicco del comune di Merettoditomba distretto di Udine che dicesi domiciliato in Campagnaro presso Roma abbia già dato soggetto a presumere la di lui determinata volontà di non più ritornare negli Stati di S. M. I. R. A. - L' I. R. Delegazione del Friuli diffida per la prima volta il sunnominato a ritornare nella Monarchia austriaca nel termine improrogabile di un anno, sotto comminatoria della procedura stabilita dalla sullodata patente sovrana e dalle relative istruzioni, al quale effetto va fin d' ora a procedere alle pratiche preparatorie. — Udine 29 ottobre 1839. — *L' I. R. consigliere di Governo Delegato* TRENTO.

N. 27632 — Risultando dagli atti come Cimolino Gio: Battista di Giuseppe di Carpacco del comune di Dignano distretto di San Daniele dopo essersi allontanato con regolare passaporto datato 6 marzo 1838, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. - L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Cimolino Gio: Battista a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Dignano e nell' albo delegatizio. — Udine 30 ottobre 1839 — *L' I. R. consigliere di Governo Delegato* TRENTO.

N. 28513 — Risultando dagli atti come Costantino Leonarduzzi del fu Sante di Domanins del comune di San Giorgio distretto di Spilimbergo dopo essersi allontanato con regolare passaporto datato 20 gennaio 1837, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. - L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Costantino Leonarduzzi a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di San Giorgio e nell'albo delegatizio. — Udine 2 ottobre 1839. — *L' I. R. consigl. di Governo delegato* TRENTO.

N. 27970 — Risultando dagli atti come Amadio Molinaro di Antonio del comune di Ragogna distretto di San Daniele dopo essersi allontanato con regolare passaporto datato 20 gennaio 1837, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Amadio Molinaro a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Ragogna e nell' albo delegatizio. — Udine 2 ottobre 1839. — *L' I. R. consigliere di Governo delegato* TRENTO.

N. 30092 — Risultando dagli atti come Giacomo del fu Osvaldo Picco di Flaibano del comune di Santodorico distretto di Sandaniele dopo essersi allontanato con regolare passaporto datato dal mese di giugno 1837, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Giacomo Picco a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Santodorico, e nell' albo delegatizio. — Udine 18 ottobre 1839. — *L' I. R. Consigl. di Governo Delegato* TRENTO.

N. 28312 — Risultando dagli atti come Gio: Batt. Pozzo di Coderno, Enrico Valoppi, e Giuseppe Ganzini di Grions, tutti del comune di Sedegliano distretto di Codroipo dopo essersi allontanati con regolare passaporto datato 20 gennaio 1837 e valituro per un anno onde recarsi a Roma non siano ancora ricomparsi negli Stati di S. M. R. A. L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama li suddetti Pozzo, Valoppi, e Ganzini a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Sedegliano e nell' albo delegatizio. — Udine 2 ottobre 1839. — *L' I. R. Consigl. di Governo Delegato* TRENTO.

N. 29712 — Risultando dagli atti come Pierantonio Uliana di Sammarco del comune di Merettoditomba distretto di Udine dopo essersi allontanato senza regolare passaporto da tredici anni onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. — L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Pierantonio Uliana a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel Comune di Merettoditomba e nell' albo delegatizio. — Udine 30 settembre 1839. — *L' I. R. Consigliere di Governo Delegato* TRENTO.

N. 29598 — Risultando dagli atti come i sottoindicati individui del comune di Sedegliano distretto di Codroipo dopo essersi allontanati con regolare passaporto datato 6 marzo 1838 e valituro per un anno onde recarsi a Roma non siano ancora ricomparsi negli Stati di S. M. I. R. A. - L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama i suddetti individui a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Sedegliano e nell' albo delegatizio. — Udine 2 ottobre 1839. — *L' I. R. consigl. di Governo delegato* TRENTO.

Individui richiamati.

Valoppi Gio: Battista, e Venier Giuseppe di Gradisca. — Masotti Giuseppe di Rivis — Tonini Francesco e Pressacco Innocente di Turrida — Desanta Giacomo di Coderno.

AVVISO

N. 30811 — Affidata per le disposizioni di massima l'amministrazione economica delle rendite delle proprietà demaniali poste nei circondarii di Malamocco e di Chioggia, la prima al R. Ricettore di Finanza agli Alberoni; e la seconda al sig Odoardo Varagnolo, ed investiti altresì l' uno e l' altro della facoltà di agire negli indicati circondarii col privilegio fiscale in confronto dei debitori morosi per l' esazione dei crediti camerali. — Si deduce a comune notizia, che essi assumeranno col primo del venturo novembre l' esazione di cui si tratta sotto l'osservanza degli obblighi imposti ai contabili e colle discipline seguenti: 1. Tanto il predetto Ricettore agli Alberoni sig. Antonio Ferrari, quanto il nominato sig. Odoardo Varagnolo residente in Chioggia comincieranno ad essere investiti dalle rispettive Amministrazioni appunto col primo di novembre p. v. per li crediti di fitti ed altro che si matureranno a contare da detto giorno. — 2. Col giorno 31 ottobre corr. venendo dispensati li precedenti amministratori economici che interinalmente ne sostennero il carico nei mentovati circondarii, da successiva ingerenza, cessa di avere effetto l' avviso pubblicato il 22 gennaio 1838 n. 424, fermo per il Cavagnari quanto nella sua qualità di esattore fiscale il disposto dal § 60 della sovrana patente 18 aprile 1816. — 3. Li pagamenti che si verificheranno dai debitori si effettueranno nelle mani dei sunnominati amministratori economici nuovamente investiti o loro legittimati rappresentanti. — 4. A cadaun pagante sarà rilasciata una ricevuta a stampa staccata dal libro bollettario a madre e figlia, munita di bollo di controlleria, e simile alla modula qui sotto trascritta. — 5. Tali ricevute indicheranno con precisione l' importo pagato, la causa, la derivazione, e l' ammontare del debito. — 6. Potranno anco li debitori eseguire dei pagamenti parziali, previo ritiro della suindicata regolare ricevuta, salvo sempre all' esattore di progredire in seguito sulle sostanze dei debitori stessi per la parte insoluta, e per le competenze fiscali. — 7. Non potrà l' esattore riscuotere alcuna somma senza il rilascio della ricevuta di cui all' art. 4. ed il contribuente avrà male versato qualunque importo pel quale non avesse ritirata la ricevuta anzidetta, ritenendosi nulle le quietanze volanti, e diverse da quelle surriferite, e quindi li debitori che le accettassero, soggetti a reiterato pagamento. — 8. Fermo le discipline in corso relativamente all' esazione privilegiata dei crediti camerali arretrati, e particolarmente quelle determinate dalla sovrana patente 18 aprile 1816, nonchè dal regolamento 1.° luglio 1817, ed Istruzioni successive, l' esattore nell' esercizio delle sue incumbenze è soggetto esclusivamente agli ordini dell' Autorità amministrativa da cui dipende. — Segue appiedi del pubblicato avviso a stampa la Modula delle ricevute di esazione. — Dall' I. R. Intendenza provinciale delle Finanze, Venezia 28 ottobre 1839. — *L' I. R. Intendente* A. REVEDIN. — Psalidi *Segretario*

AVVISI DI CONCORSO

Rimasto disponibile il posto di Registrante presso l'I. R. Tribunale provinciale in Verona coll'annuo soldo di fiorini 600, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi, dovrà far pervenire nelle vie regolari al Protocollo degli Esibiti dell' I. R. Tribunale provinciale suddetto la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogli impiegati addetti al suddetto dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839.

N. 12737. — Trovandosi vacante il posto di Aggiunto presso l'I. R. Pretura di Breno provincia di Bergamo al quale è annesso l'annuo salario di fiorini 900, si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo ricorso, e documenti in carta bollata, uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla governativa notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agl' impieghi giudiziarii, ed indicando se abbia parenti, od affini tra gl' impiegati della suddetta Pretura ed in quale grado.

Rimasto disponibile il posto di Cursore presso l' I. R. Pretura di Conselve provincia di Padova coll' annuo soldo di fiorini 300, chiunque credesse di aver titoli per aspirarvi dovrà far pervenire nelle vie regolari al protocollo degli Esibiti dell' I. R. Pretura suddetta la relativa documentata supplica, nel termine preciso di quattro settimane colla prescritta dichiarazione intorno ai vincoli di parentela od affinità cogl' impiegati addetti al suddetto Dicastero a termini della Notificazione governativa in data 15 febbraio 1839.

N. 13944 — E' rimasto vacante un posto di Sottoispettore collo stipendio di 300 fiorini e le accessorie competenze sistematiche. — Li concorrenti per questo posto, e per quello di Sottoispettore di terza classe che potrebbe diventar vacante faranno pervenire col mezzo delle loro Autorità superiori le loro istanze debitamente documentate a quest' Amministrazione delle rendite camerali sin al fine di novembre. Del resto la conoscenza della lingua italiana sarà considerata come una specialmente commendevole qualità. — Dall' I. R. Amministrazione delle rendite camerali, Innsbruck 22 ottobre 1839.

N. 28040 — A tutto il giorno 30 novembre corrente rimane aperto il concorso ad un posto di Ufficiale, ed altro di Cancellista provvisorii presso taluna delle RR. Intendenze delle Venete Provincie il primo con il soldo di fiorini 800, ed il secondo con quello di fiorini 500. — Quelli che credessero aver titolo di aspirare ai detti posti presenteranno le loro domande corredate di tutti li documenti nella forma prescritta, e ciò col mezzo delle Autorità da cui dipendono, ovvero anche direttamente al Magistrato Camerale. — Dall' I. R. Magistrato Camerale, Venezia [illegible] novembre 1839.

N. 2682 — Inerentemente a venerato decreto 31 ottobre p. p. n. 45459-2304 dell' Eccelso I. R. Governo delle Provincie Venete, resta aperto a tutto dicembre p. v. il concorso pel posto di provvisorio Piloto locatiere del porto di Malamocco, a cui va annesso il soldo di austr. L. 1095:80, verso l' obbligo della tenuta a suo carico di una barca serviente ad uso di pilotaggio, corredata e fornita di tutti gli apprestamenti ed altro necessarii per tale servigio, montata da dieci uomini di equipaggio, ad indennizzazione dei quali, non che della barca, stanno le mercedi legali delle corse; coll' obbligo pure della perenne stazione al luogo che sarà destinato. — Le relative istanze, regolarmente documentate, dovranno essere prodotte direttamente a quest' Ufizio, od agli altri ai quali appartenessero pel loro impiego attuale i ricorrenti, dimostrando essenzialmente i servigii prestati nei rami relativi alla marina, conoscenza pratica delle foci del Veneto litorale, e soprattutto il requisito di una *assoluta idoneità* a tale incarico, da comprovarsi mediante una dichiarazione di avere lodevolmente subiti i relativi esami presso un' apposita commissione mista; per lo che gli aspiranti hanno l' autorizzazione di rivolgersi in prevenzione a questo Uffizio capitanale del porto, per conoscere il momento in cui potranno prodursi alla commissione prefata. — Dovrà infine essere aggiunta la solita dichiarazione per ciò che riguarda i gradi di parentela o di affinità per avventura esistenti cogli impiegati di questo Ufizio. — Dall' I. R. Capitanato del porto di Venezia, li 14 novembre 1839. — *L' I. R. Controllore f. f. di Capitano del porto* CANELLA.

N. 44145 — Rimasto essendo vacante un posto di primo Computista di Ragioneria provinciale cui è annesso l' annuo soldo di fiorini 500 ne resta aperto il concorso a tutto il giorno 25 corrente. Le suppliche degli aspiranti corredate della tabella dei servigii e regolarmente documentate sia quanto agli studii, ed esami sostenuti che ai servigii prestati, dovranno essere in detto termine prodotte alla autorità dalla quale fossero dipendenti. — Pel caso che la scelta potesse cadere sopra un secondo Computista, resta aperto pure il concorso al posto di secondo Computista con fiorini 450, ed a quello parimenti di terzo Computista con fiorini 400 qualora fosse per verificarsi la relativa vacanza. Gli aspiranti ad uno di questi posti dovranno insinuare a tutto il suddetto giorno le loro istanze debitamente documentate alle Autorità da cui sono dipendenti. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 8 novembre 1839. — E. TREFFONI *segretario*.

N. 4997 — Viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 dicembre p. v. pel rimpiazzo ai vacanti posti di Guardiano assistente presso la Deputazione di Sanità Marittima in Chioggia, cui è annesso il soldo di L. 551:76 annue; e di Guardiano presso la Deputazione di Sanità Marittima in Goro austriaco, con l'annuo stipendio di L. 413:76. Chi intendesse aspirare all'uno o all'altro degli indicati posti, dovrà nel termine prescritto produrre al protocollo di questo Magistrato direttamente, o col mezzo dell'Ufficio da cui dipende, la propria istanza, colla quale dovrà essere specificato il posto pel quale intende di aspirare; scortata dai seguenti documenti: *a)* fede di nascita; *b)* fedine criminale e politica; *c)* certificato di saper leggere e scrivere con bastante correzione; *d)* stato documentato dei servigii che avesse antecedentemente prestati. — Dall'I. R. Magistrato di Sanità Marittima, Venezia li 9 novembre 1839. — *L'I. R. Consigliere effettivo di Governo Preside* Frari.

N. 26484. — A tutto il 26 novembre 1839 viene aperto il concorso al posto di Magazziniere vacante in una delle tre Dogane principali di Venezia, al qual posto va annesso il soldo annuo di fiorini 600 ossiano L. 1800 aumentabili per graduatoria a L. 1950 coll'obbligo di cauzione per questa seconda somma. — Quelli che volessero aspirare e che fossero della cauzione corrispondente dovranno insinuare i loro ricorsi al protocollo dell'Intendenza di Venezia entro il termine di sopra assegnato e col mezzo dell'autorità od uffizio da cui dipendono. — Le istanze dovranno essere corredate dai documenti di prestato servigio e degli studii fatti, nonchè dell'indicazione se l'aspirante conosca o meno la lingua tedesca, se abbia parenti e quali nelle Dogane di questa città, e, non avendo servito presso alcun uffizio daziario, se abbia conoscenza della classificazione delle merci per istudio fattone in qualche pubblico istituto, da comprovarsi mediante certificato o diversamente mediante esame presso una delle Dogane principali. — Le istanze, alle quali mancasse la prova della fideiussione richiesta, non saranno calcolate. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Venezia 24 ottobre 1839.

AVVISI D'ASTA.

N. 14 87 — Nell'uffizio di quest'I. R. Intendenza posto in Udine in parrocchia del Redentore al civ. n. 1252 il giorno 28 novembre p. v. dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane sarà tenuta pubblica asta per l'alienazione di piante 2113 di abete esistenti nel R. bosco Flobia come segue: di oncie venete XVIII in prima taglia n. 6; di oncie XV idem n. 308; di oncie XII idem n. 837; di oncie X idem n. 840; di oncie VIII idem n. 43; di oncie V. a VII. ossiano travi n. 39. — Totale n 2113. — L'asta e la delibera seguiranno sott'osservanza del capitolato normale d'appalto superiormente approvato e a piedi del pubblicato avviso a stampa a comune conoscenza trascritto. — La delibera, se così piacerà, seguirà a favore dell'ultimo oblatore e miglior offerente. — E' riservato alla stazione appaltante la facoltà di differire l'asta al giorno successivo o ad altro appresso, annunziandolo agli intervenuti, e tenendo ferma ed obbligatoria per l'aspirante l'ultima offerta, qualora a ciò fosse determinata sia dalla gara dei concorrenti, come da altre ragioni di pubblico interesse. — Seguita la delibera in asta non saranno accettate migliorie a termini della governativa notificazione 26 marzo 1816 n. 2658. — Ciascun deliberatario s'intenderà obbligato in tutto e per tutto all'adempimento del capitolato predetto nella esecuzione dell'impresa di cui si tratta; nonchè delle leggi vigenti sui boschi. — Dall'I. R. Intendenza provinciale delle Finanze, Udine 26 ottobre 1839 — *L'I. R. Intendente* C. Malgrani. — *Il R. segretario* G. Tommasini.

N. 27834 — *L'I. R. Direzione Generale di Polizia delle Provincie Venete.* — Per la fornitura delle manifatture sottodescritte per uso del vestiario delle Guardie Civili di Sicurezza si terrà asta formale nell'Uffizio della prima Sezione di questa Direzione Generale nei giorni sottoindicati cominciando alle ore 11 della mattina. — Gli esperimenti seguiranno colle discipline veglianti, e con quella eziandio che dopo la delibera al miglior offerente, che dovrà essere sancita dall'autorità superiore, non verrà ammessa veruna miglioria. — I capitoli normali di asta si trovano ostensibili nelle Cancellerie delle II. RR. Delegazioni provinciali della Terraferma, e presso la Sezione prima di questa Direzione Generale, ove pure saranno esposti i campioni delle manifatture di cui si tratta. — Venezia li 29 ottobre 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico Direttore Generale di Polizia* Carlo Barone De Cattanei Di Momo. — *L'I. R Consigl. ed Aggiunto* L. Brasil. — *L'I. R. Commiss. Contabile* A. Manetti.

Giorni dell'asta, descrizione e quantità dei generi d'appaltarsi, e dato regolatore.

Il giorno 25 novembre 1839 si terrà l'asta del panno misto bleu alto 136 centimetri netto da cimasa resistente all'acido del limone, met. 54:72 L. 11:— ; panno nero alto 136 centimetri netto idem met. 53:26, L. 10:50; panno misto celeste alto 136 cent. netto idem met. 872:27, L. 9:40; panno misto alto 136 cent. netto idem met. 226:24, L. 8:70; tela canepina alta 68 centimetri, met. 476:24, L. 1:25 tutto al metro.

Il giorno 26 detto si terrà l'asta pei cappelli di feltro a tre punte con fodera tela cerata nera con azola; bottone di ottone, e coccarda di seta N. 38 L. 15:— l'uno; stivali di pelle di vacchetta di quattro grandezze N. 733 L. 11:75 al paio; colletti di crini tessuti con doppie finte di tela bianca N. 38 L. 1:10 l'uno; bottoni grandi di metallo giallo dozzine N. 98 2/12 L. —:45 alla dozzina; bottoni piccoli di metallo giallo dozzine N. 12:8/12 L —:25 alla dozzina.

N. 28050 — Occorrendo la fornitura di n. 60 recipienti da vino della capacità di mastelli due e mezzo misura veneta di legno rovere, cerchiali a ferro per uso delle Guardie di Confine e di Finanza; rende noto: Che nel giorno 20 novembre p. v. terrà un asta dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane nel locale di sua residenza per deliberare il lavoro di costruzione dei recipienti medesimi sul dato regolatore di L. 14 per ciascuno. — Tutti quelli pertanto che volessero aspirare ad assumere l'impresa potranno presentarsi all'Intendenza nel giorno ed ora suddetta per far le loro offerte, ritenuto che la delibera seguirà a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà, e ritenuto inoltre che l'asta potrà essere protratta al giorno successivo o ad altro, qualora trovasse motivo di ciò fare la stazione appaltante. — Ogni aspirante dovrà essere beneviso alla stazione appaltante, e depositerà inoltre prima dell'asta per cauzione l'importo di L. 90 il quale dopo l'asta sarà restituito ad ognuno, eccettochè al miglior offerente e deliberatario — Il deliberatario dovrà assoggettarsi a tutte le condizioni contenute nel fabbisogno, che d'ora in poi sarà ostensibile presso quest'Ufficio di Spedizione. — Le spese di asta, stampe, registro ec saranno a carico dell'imprenditore. — Dall'I. R Intendenza provinciale delle Finanze, Venezia li 4 novembre 1839. — *L'I. R. Intendente* A. Revedin. — De Duodo *segretario.*

L'I. R. Direzione del Genio e delle Fortificazioni, rende noto: Che in seguito al rescritto della Direzione Generale del Genio datato Vienna 25 ottobre 1839 N. 3911 seguirà lo sperimento d'asta il giorno 2 dicembre 1839 alle ore 11 antimeridiane precise nel solito locale della Direzione medesima, per deliberare al miglior offerente il lavoro da eseguirsi al forte di Malghera consistente nel rivestimento a riquadri con pietra d'Istria della Berma della faccia sinistra della Controgguardia N. 11 sempre colla riserva dell'approvazione superiore. — Il tratto di rivestimento a riquadri da eseguirsi è di 86.° 1.' 0." tese, misura parigina.

Condizioni — Non essendo impedito di esaminare nell'Ufficio delle Costruzioni fortificatizie tanto il tipo di progetto, che il preventivo foglio delle dimensioni, ed inerenti condizioni del lavoro surriferito, vengono qui ricordate soltanto quelle avvertenze indispensabili, che sono immediatamente in contatto colle trattative dell'asta. — 1. Gli aspiranti all'asta dovranno munirsi di un certificato delle rispettive loro autorità locali da' quali dipendono, e da cui consti aver gli stessi già assunte delle imprese di pubbliche costruzioni e disimpegnate a tutta soddisfazione delle autorità committenti. — 2. L'avallo da depositarsi per questo lavoro è fissato nell'importo di 1300 fiorini in moneta di convenzione, abilitandoli di produrlo in effettivo suonante a tariffa, od in obbligazioni dello Stato, dietro il corso esistente. Terminata l'asta sarà restituito l'avallo a quelli che si saranno ritirati, o che null'avessero deliberato; all'incontro sarà trattenuto in Cassa dell'I. R. Direzione locale di Fortificazione l'avallo del deliberatario rimanendo ivi depositato a titolo di cauzione sino al termine del contratto rispettivo da stipularsi. — 3. Essendo di massima che le opere eseguite debban essere garantite pel corso di tre anni da chi l'imprese, principiando dal giorno del seguito collaudo, ne segue, che la presente cauzione debba rimanervi tutto quel tempo in deposito nella Cassa suddetta. — (Veggasi pel rimanente il diramato avviso a stampa contenente le solite discipline per questi appalti.) — Venezia li 6 novembre 1839. — *Il Direttore locale di Fortificazione* Cavaliere Giuseppe De Teyber *tenente colonnello del Genio.* — *Il Ragionato di Fortificazione* Leonardo Becker.

N. 13810. — Nell'Ufficio di questa Intendenza delle Finanze posto in parrocchia del SS. Redentore al Civico N. 1252 si terrà pubblico incanto per deliberare, se così piacerà, l'affittanza novennale delle case, beni e rendite perpetue qui sotto specificate di provenienza dell'incamerato Feudo Colossis. — L'asta avrà luogo il giorno 26 novembre p. v., e sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane sotto l'osservanza delle seguenti condizioni: 1. Il contratto d'affittanza sarà duraturo per un novennio che avrà principio col giorno 11 novembre p. v. e terminerà il giorno 10 novembre 1848 — 2. Non verrà ammesso all'asta alcun aspirante che non abbia prima dichiarato il suo domicilio, e prestata la cauzione di L. 300 in denaro contante al valore di tariffa. — 3. Nel caso in cui la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all'asta di protrarne la continuazione nel successivo od altro giorno sarà libero il farlo; e verrà reso noto ai concorrenti stessi all'atto dell'asta, rimanendo ferma l'ultima migliore offerta, ed obbligato l'offerente ad adempiervi. — 4. L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di annue austriache L. 2972:72, e la delibera, se così piacerà, sarà a favore del migliore offerente. — 5. L'importo della cauzione di che all'articolo 2.° sarà versato nella I. R. Cassa di Finanza; e si restituirà a contratto stipulato, trattenute allora le spese d'asta per l'istrumento, consegna e per le inerenti tasse che sono e star devono a carico del deliberatario. — 6. Seguita l'asta, e la delibera non verranno ammesse migliorie giusta il disposto dall'art. 1.° della Notificazione Governativa 26 marzo 1816 N. 2658. — 7. Il deliberatario è obbligato otto giorni dopo la delibera di esibire colla produzione dei corrispondenti ricapiti la fideiussione determinata in un anno ed un terzo del canone, e dovrà essere riconosciuta dal R. Fisco, e costituirsi colle seguenti avvertenze: *a)* che i beni sieno del verosimile indicato valore; *b)* che i beni stessi siano specificati colle norme prescritte dal vigente codice, e relativi regolamenti; *c)* che i fideiussori dichiarino di garantire l'Amministrazione solidariamente col deliberatario pelle obbligazioni ed impegni da questi assunti, e da assumersi; *d)* che sia dato titolo all'Amministrazione anche in pendenza del riconoscimento della fideiussione di prendere la relativa iscrizione alle ipoteche indipendentemente dal concorso ed assenso dei fideiussori; *e)* che sia premessa la produzione di tutti gli altri ricapiti che il R. Fisco reputasse necessarii per l'ammissione della cauzione. — 8. Saranno pure accettate a garanzia dell'affittanza le Cartelle del Monte Lombardo-Veneto secondo il corso della Borsa di Milano, semprechè le Cartelle stesse sieno intestate al nome dell'offerente, e ne sia regolarmente comprovata la di lui proprietà, e disponibilità. — 9 Mancando il deliberatario ad uno, o l'altro degli obblighi assunti, si procederà a nuova asta a di lui danno e spese colla confisca del deposito d'asta, di cui l'articolo 2.° del presente avviso. — 10. Nel resto s'intende il deliberatario vincolato in tutto e per tutto ai capitoli normali d'appalto ostensibili fin d'ora presso la Sezione II della Intendenza, ed alle altre discipline solite ad usarsi nei pubblici incanti, nonchè a quelle che venissero indicate all'atto dell'asta. — Nel pubblicato avviso a stampa trovasi descritta l'indicazione dei beni che si vogliono affittare e situati a Medun, Mezzina, Majano, Gemona e Ipplis. — Dall'I. R. Intendenza delle Finanze del Friuli, Udine li 20 ottobre 1839. — *L'I. R. Intendente* C. Malgrani. — G. Anzani *Segretario.*

N. 27869 2368 — *L'I. R. Delegazione della provincia di Venezia rende noto:* Che presso l'I. R. Intendenza alle militari sussistenze in Venezia residente in S. Biagio ai Forni, avrà luogo il giorno 20 novembre corrente alle ore 11 antimeridiane l'esperimento di vendita pubblica di 11 centinaia 49 22/100 funti crusca di frumento puro; 11 centinaia 61 21/100 funti crusca di frumento misto con segala; N. 1000 sacchi da magazzino di tela canape dai quali soltanto li bolli erariali sono tagliati fuori; 321 funti di strazze da sacchi inservibili; 17 funti di ferro provenienti da utensili inadoperabili, 12 1/2 funti di lamiera idem, 341/600 klafter legna dolce idem. — La crusca è depositata nello Stabilimento erariale di S. Elena, il resto a S. Biaggio ai Forni. — I campioni dei generi da subastarsi saranno visibili nel locale d'Uffizio a S Biaggio. — Ogni concorrente dovrà depositare prima dell'asta la somma di austr. L. 100 riguardo li sacchi, e L. 30 pel resto, in contanti, da restituirsi a chi si ritira. — Prestinai e mulinari non saranno ammessi alla trattativa per la crusca. — La commissione si riserva l'approvazione superiore. — Il pagamento si farà sul momento della consegna del genere in pronti contanti al prezzo deliberato. — Il deliberatario dovrà sgombrare il magazzino erariale subito dopo seguita l'approvazione superiore. — Il bollo del protocollo d'asta va a carico del deliberatari. — Venezia 9 novembre 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico attuale e R. Delegato provinciale in permesso. Il R. Vicedelegato* Pascotini. — Gaggio *Segretario.*

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 21525. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all'asta delle Realità camerali esistenti nella provincia di Verona, e nel distretto di Illasi che compongono il Riparto XX detto di Valli Veronesi, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Regia Delegazione Provinciale in Verona le seguenti proprietà stimate pel prezzo fiscale di lire 2084 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno sette gennaio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono in nove annualità perpetue danti il reddito in danaro di lire 104.85 locate ai soci Calabi ed Asson per contratto novennale cominciato nell'anno 1835 in un alle Realità dei Riparti di Illasi e Badia Calavena. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendite; Venezia 26 ottobre 1839. — Il Segretario dell'I. R. Magistrato Camerale e della Commissione* Trevisan.

N. 21525 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all'asta delle Realità Camerali esistenti nella provincia di Verona e nei distretti di Illasi, e Badia Calavena e che compongono il Riparto XXXI detto di Illasi, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 Aprile 1832, e relativo vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente numero 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Verona le seguenti proprietà stimate per austr. lire 50677:20 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno otto gennaio prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: a) in Campi 76.01.21 circa, pari a pertiche censuarie 230.85 con Casa dominicale, un Oratorio, e due Fabbricati rurali censiti in estimo colla cifra di soldi 19.6; b) in n. 270 annualità perpetue coll'estimo di soldi 27.10.3.6 danti l'annua rendita di frumento min. 355. 3. 2.03, spelta min. 4. 3. 2. 2. 2, vino brenti 1, olio bacede 13.4, uva di campagna alta brenti 25, bassa brenti 6, polli n. 11, capponi n. 4, galline 2, pepe nero oncie 12, e danaro L. 415:22. — Il tutto locato ai socii Calabi, ed Asson per contratto novennale cominciato nell'anno 1835 in unione alla realità dei due Riparti di Badia Calavena e Valli Veronesi. — Tali realità sono aggravate di un livello di min. 3.0.3.1.1/5 di frumento era a debito del Collegio dei Notai, e dovuto alla Chiesa di M.* S. Rocco Maggiore, *e per essa al Coadiutore della Parrocchia di S. Tommaso Cantariense, ora Modena P.re Giuseppe. Di detto livello si ritiene responsabile l'acquirente oltre il prezzo. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendite; Venezia 26 ottobre 1839. —* Trevisan *Segr.*

N. 21525 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all'asta delle Realità Camerali esistenti nella provincia di Verona, e nei due distretti di Illasi e Badia Calavena che compongono il Riparto XXXIII detto di Badia Calavena, di spettanza del ramo Cassa d'ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione ventiotto aprile 1832, e relativo vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Verona le seguenti proprietà stimate pel prezzo fiscale di Lire 17018 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno nove gennaio prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomer. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: a) in campi 15.6.3 pari a pertiche censuarie 46.14 con una Casa dominica e censiti in estimo colla cifra di soldi 0.0.1.4; b) in n. 51 annualità perpetue censite in estimo colla cifra di soldi 4.4.1.4 aventi la rendita annua di frumento minali 21.3.1, fava minali 3, panizzo minali 2, galline 1, noci minali 9, castagne quarte 2, e danaro L 768:42. — Il tutto locato ai socii Calabi ed Asson per contratto novennale cominciato nell'anno 1835 unitamente alle realità degli altri due Riparti di Illasi, e Valli Veronese. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendita dei beni dello Stato; Venezia 26 ottobre 1839. — Il segretario* Trevisan.

N. 21230. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di vendita all'asta di campi 78.2/4.31, pari a pertiche censuarie 274.88 con sei case esistenti nella provincia di Udine e nel distretto di Cividale nella frazione di S. Pietro di Chiazzacco e Rualis, di spettanza del ramo Cassa d'Ammortizzazione al quale vennero cedute da Antonio Basina in isconto dei suoi debiti verso la stessa, come dagli appuntamenti 25 maggio e 19 luglio 1822 regolarmente approvati; quindi trascritti all'ufficio ipoteche di Udine il 22 di detto mese di luglio. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale di Udine le seguenti proprietà stimate pel prezzo fiscale di L. 6541:40 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 9 gennaio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono come si è detto in campi 78.2/4 31, pari a pertiche censuarie 274.88 con sei case censite in estimo colla cifra di L. 1619 63, locati ai socii Faidali e Miani per contratto novennale cominciato nell'anno 1834 cumulativamente con altri beni e pel canone di L. 457:13 quiditato in via proporzionale per quelli provenienti dal suddetto tolto in paga Basina. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 27 ottobre 1839. — Trevisan *segr.*

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia.*

N. 196 LUNEDI' 18 NOVEMBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 5578. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Lonigo si rende noto, come dietro istanza di Luca Giusti qual curatore dell' interdetto Pietro Giusti, e Domenico Milion qual curatore legale dei minori di Lui figli Angela ed Antonio di Montebello, ed in seguito all' approvazione del competente Giudizio pupillare, verrano vendute alla pubblica asta nel locale di residenza della Pretura suddetta, prefigendosi li giorni 5 cinque e 31 trentaun dicembre prossimo venturo e 20 venti gennaio 1840 alle ore 10 antimeridiane pegli esperimenti di primo, secondo, e terzo incanto, due quinte parti del locale con terreno annesso detto della decima posto in Lonigo, Contrada dell' ingresso, confinato da Marsilio, Eredi Vanzo, Giacotti, e strada pubblica, di appartenenza quanto ad una di Pietro Giusti di Giacomo, e quanto all' altra quinta parte delli minori Antonio ed Angela Milion di Domenico di Montebello.

L' incanto avrà luogo colle formalità volute dalle veglianti istruzioni, e la delibera seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Qualunque aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di austriache lire 180, che sarà trattenuto all' acquirente in conto prezzo, e restituito agli altri.

Secondo. L' Asta verrà aperta sul dato di venete lire 4000, valuta a corso abusivo di piazza; non seguirà la delibera a prezzo inferiore in cadauno dei tre esperimenti, in ogni caso non avrà luogo se non a beneplacito della Regia Pretura.

Terzo. Oltre il prezzo suddetto dovrà l' acquirente assumere due quinte parti dei due canoni vitalizii seguenti:

Il primo, di austriache Lire 145.95 a favore di Anna Bertoldi vita sua naturale durante a termini del testamento 29 agosto 1820 del fu Don Celestino Bonomi.

Il secondo, di venete Lire 750 a favore di Giacomo Giusti, ed a termini della Convenzione 10 febbraio 1826 seguita col suddetto Giacomo Giusti dinanzi l' Imperiale Regia Pretura in Lonigo.

La decorrenza di queste due quinte parti dei suindicati due vitalizii s' intenderà aver cominciato a carico del deliberatario dal giorno 11 novembre 1839.

Quarto. Inoltre dovrà rispettare l'attuale affittanza duratura a tutto 11 novembre 1840, autorizzato a riscuotere due quinte parti del canone di venete lire 900 libere da imposte, ad esercitare i diritti tutti competenti ai venditori pel contratto di locazione; la percezione degli affitti sarà retroattiva al giorno 11 novembre 1839.

Quinto. L' immobile viene venduto per li suddetti due quinti col relativo peso d' estimo, soggezione alle due iscrizioni esistenti a cauzione dei due vitalizii Bertoldi, e Giusti, ed all'azione competente alla Bertoldi per lo scorporo di tanta parte, quanta mediante fitto renda netti due quinti del suo canone vitalizio. Viene venduto esente da altri pesi ed ipoteche.

Sesto. L' acquirente dovrà a tutto 11 novembre 1844 trattenere il prezzo corrispondendo l'interesse con decorrenza all' 11 novembre 1839 alla ragione del cinque per cento all' anno. Prima di questa epoca dovrà esborsare alli minori Milion la quota di prezzo, che dalla Regia Pretura sarà ritenuta di loro competenza, previo avviso per loro parte sei mesi prima ed autorizzazione del Giudice all' atto del pagamento. Del pari, previe le condizioni suddette, dovrà pagare a Pietro Giusti la quota di prezzo che sarà stata ritenuta di sua spettanza.

Settimo. A cauzione del prezzo residuo le quote vendute saranno ritenute in ipoteca a favore dei venditori.

Ottavo. Le spese del documento di vendita, del registro, voltura, ed inserzione ipotecaria, saranno a carico dell' acquirente.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi soliti ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lonigo li 4 novembre 1839.

L' I. R. Consigl. Pretore
TORRI.
In mancanza di Cancell.
D. Arrigossi Scritt.

N. 17698 EDITTO

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova vengono diffidati tutti coloro che vantassero dei titoli creditorii verso la eredità dell' ora defunto avvocato di questo foro Carlo dottor Bissi ad insinuare e comprovare le loro pretese innanzi al Consesso presieduto dal consigliere Scarpa nel giorno 16 sedici dicembre pr. venturo ore 10 dieci antimeridiane a senso, e pegli effetti dei paragrafi 813. 814 del Codice Civile Austriaco.

Locchè verrà pubblicato per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia ed affisso nei soliti luoghi di questa città.

DE MENGHIN Presidente.
Graziani e Scarpa Consiglieri
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Padova li 30 ottobre 1839.
Conti Dir. di Sped.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 4734 EDITTO

Non avendo avuto luogo nei giorni 11 ottobre prossimo passato e 6 novembre corrente gli esperimenti d'asta degl'immobili che coll' Editto 24 agosto 1839 numero 4734 dovevano subastarsi ad istanza di Vettor Candiani, contro Sante Murellon, si rende noto a comune notizia, che gli esperimenti stessi saranno invece tenuti nei giorni 19 diecinove dicembre 1839 e 9 nove gennaio 1840 alle ore 10 dieci antimeridiane, ritenute le condizioni tutte ch'erano indicate nell' Editto suddetto già pubblicato nella Gazzetta Privilegiata di Venezia ai numeri 165 166 e 171 anno corrente, dove sono anche trascritti i fondi da vendersi.

Ed il presente sarà pubblicato per tre volte, nella stessa Gazzetta, ed affisso nei soliti luoghi delle Comuni di Pordenone e Pasiano, ed all' Albo Pretoreo.

Dall'Imperiale R. Pretura in Pordenone.
Li 7 novembre 1839.
Il R. Consigliere Pretore
SOLER.
Reghini Canc.

N. 4431. EDITTO.

Vengono destinati li giorni 27 ventisette novembre, e 21 ventiuno dicembre prossimi venturi sempre dalle ore 10 dieci alle 12 dodici meridiane pelli primo e secondo esperimento d' asta da tenersi nel locale di questa Regia Pretura dinanzi il sottoscritto o suo Aggiunto assistito da un impiegato d' Ufficio, delli qui appiedi descritti immobili oppignorati e stimati a pregiudizio di Valentino Lacchin, ed Anna Gilli Lucon di Venezia, sopra istanza della ditta Mercantile Giorgio Antonio Menz di Verona, difesa dall' avvocato Mainardi, del cui protocollo di stima gli obblatori potranno avere ispezione e copia rivolgendosi a questa Cancelleria.

L' asta seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta sarà tenuta in un solo lotto.

Secondo. Avrà luogo la delibera nel primo e secondo incanto al maggior offerente a prezzo maggiore ovvero eguale a quello della stima giudiziale risultante complessivamente in austriache lire 3190.40.

Terzo. Qualunque, tranne il creditore istante aspiri all' asta dovrà, onde esserne ammesso, previamente depositare in monete a tariffa presso la Regia Pretura di Dolo il decimo del prezzo complessivo di stima, il quale poi a chi non rimanesse deliberatario, verrà immediatamente ritornato.

Quarto. Il deliberatario, se non sia lo stesso instante creditore, dovrà entro giorni 14 da quello della delibera, depositare il prezzo offerto a valore di tariffa presso la Regia Pretura di Dolo.

Quinto. L' istante però creditore rimanendo deliberatario sarà dispensato da tale immediato deposito, e tratterrà in sue mani il prezzo, fino all' applicazione a pagamento come e a chi di ragione.

Sesto. Oltre il prezzo della vendita il deliberatario dovrà esborsare l' importo delle spese della procedura esecutiva, cominciando dall' atto del pignoramento immobiliare, e queste dovranno essere pagate entro il periodo di giorni 14 dalla delibera dietro regolare specifica previamente al caso da liquidarsi nelle mani dell' avvocato Sofeleone dottor Mainardi Procuratore della ditta esecutante in Venezia.

Settimo. Nel caso che la delibera seguisse a favore di tutt' altri che dell' esecutante, dovrà decorrere sul prezzo della delibera a carico del deliberatario, fino al totale deposito, l'interesse in ragione dell' anno cinque per cento onde anche questo sia applicato come ed a chi di ragione.

Ottavo. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione dei beni senza aver prima esborsato il prezzo e soddisfatto alle spese come sopra.

Nono. Il deliberatario assumerà li pesi e carichi inerenti ai fondi deliberati si pubblici che privati i quali ultimi risultano dal censuario certificato nell' onere livellario per staretti 9.1.4 frumento e contanti lire 6.18 venete verso l' eredità del fu Alessandro Marcello del fu Lorenzo Alessandro amministrata da Raspi Cittadella Lucia o chi altri di ragione.

Decimo. Mancando il deliberatario alle premesse condizioni si rinnoverà l' incanto a tutto di lui danno e spese, anche a prezzo della stima inferiore.

Segue la descrizione degli immobili da vendersi

1. Campi 3.—.71. campi tre, tavole settanta una a. v. alle Giare Comune di Gambarare confinano a levante Zanadio, e Rusin, a ponente Rusin, a mezzodì Franchini.

2. Campi —.—.112 tavole cento dodici di orto confinano a levante strada comunale, ponente Franchini, ed a mezzodì Zen detto Sagradina.

3. Campi 1.3.073. campi uno, quarti tre, tavole settantatrè a. p. v. confinano a levante strada comunale, a ponente Nobile Uomo Molin, mezzodì Francesco Gritti.

4. Campi —.2.147 quarti due e tavole cento quarantasette prativi confinano a levante Nobile Uomo Valmarana, a ponente Maruzzi, a mezzodì Wanaxel.

5. Campi —.3.73. quarti tre e tavole settantatre di orto alle Giare confinano a mattina Rusin di Gambarare, a ponente Franchini, a mezzodì Pitteri.

6. Campi —.1.169 quarti uno e tavole cento sessantanove di orto, confinano a mattina Franchini, a ponente Stefano Sarca di Conegliano, a mezzodì Nobile Uomo Renier.

7. Campi 1.2.181. campi uno, quarti due, tavole cento ottantauna di orto, confinano a mattina Gidoni, a sera Franchini, a mezzodì Renier.

8. Campi 1.0.105 campi uno, e tavole cento cinque di orto alle Giare, confinano a mattina Treves, a sera Dario Paolucci, a mezzodì Zanadio.

9. Campi 1.2.0. campi uno quarti due di orto, confinano a levante Giacomuzzi detto Sardella, a sera Treves, a mezzodì col terreno sopra descritto al numero 8

10. Casa in solaio di pietra coperta di coppi una volta ad uso di Osteria e di bottega da Casolin marcata al numero confina a levante strada comune, a ponente e mezzodì il terreno sopradescritto al numero 3. salvi sempre i più veri e reali confini. Questi beni tutti sono descritti nel registro censuario di Gambarare Distretto di Dolo (meno la Casa perchè i fabbricati in quel Distretto non figurano in censo) al numero 308 con l' estimo di lire 230.35.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questo comune, in quello di Gambarare, all' Albo Pretorio, e per tre volte ed in tre consecutive settimane inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Il Consig. Pretore
F. TERGOLINA.
Dall' Imperiale Regia Pretura in Dolo
Li 4 ottobre 1839.
Il R. Cancelliere
Zatti.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 8159 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si notifica col presente Editto all'assente Luciano Rizzetto fu Antonio Farmacista di professione, ed ora domiciliato in Trieste, avere presentato dinanzi il suddetto Tribunale nel 20 giugno anno corrente numero 8159 li Ester, Framo, ed Olinto minori Grandesso fu Giacomo tutelati dal signor Bortolo Piccoli, tutti possidenti di Vicenza coll' Avvocato Curti, in confronto delli Domenico Rizzetto fu Sante, Luciano, Elisa, Adelaide, Eugenio, Emilio, Tazio, e Ferdinando Rizzetto fu Antonio li sei ultimi minori tutelati dalla loro Madre Pasqua Dal Pian tutti possidenti in San Pietro Engù meno l' assente Luciano suddetto una petizione per solidario pagamento di austriache lire 570.49 per fitti scaduti cogli interessi di mora, e per scioglimento coll' 11 novembre 1839 del contratto di locazione 11 novembre 1835 rifuse le spese.

Che quindi per non essere noto il luogo della dimora attuale di esso Luciano assente, gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' Avvocato Antonio Dottor Facchini, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi come sarà di ragione; avvertendo essersi sulla petizione suddetta fissato il contradditorio all' Aula Verbale di esso Tribunale nel 6 sei febbraio 1840 sotto le avvertenze solite di legge.

Viene perciò eccitato esso Luciano Rizzetto a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore le necessarie nozioni, e documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed a prendere quelle ulteriori determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse: altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione, e sarà proceduto senza altro a termini di legge.

Locchè sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di Vicenza ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata Veneta.

Pel Signor Presid. in permesso
FOSTINI.
Alborghetti e Roselli Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza
Li 4 ottobre 1839.
Scarsellini Segr.

N. 14340. EDITTO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia:

Che sopra istanza di Martino Bassi del fu Pietro, possidente, Svizzero, ora domiciliato in Vicenza, contro Giovanni Boara del fu Giuseppe minore in tutela di Sante Fortunato, possidente di Vicenza, non che in confronto dei creditori inscritti, si terrà all' Aula Verbale di esso Tribunale nelli giorni 5 cinque e 19 diecinove dicembre 1839, e nel giorno 9 nove gennaio 1840 alle ore 12 dodici meridiane pubblica asta di primo, secondo, e terzo esperimento per la vendita giudiziale degli infradescritti immobili, e ciò alle seguenti

Condizioni

Primo. Gl' immobili saranno nelli primo, e secondo esperimenti deliberati al maggior offerente a prezzo maggiore od almeno eguale a quello della stima cioè d' austriache L. 6915.20 quanto al primo lotto, e di austriache lire 1242.80 quanto al secondo lotto, e nel terzo esperimento a qualunque prezzo semprecchè basti a soddisfare i creditori inscritti, e sotto le altre condizioni.

Secondo. Qualunque offerente all' atto dell' offerta dovrà depositare il decimo del prezzo di stima di ciascun lotto.

Terzo. Sul rimanente prezzo corrisponderà il deliberatario l' interesse del 5 per 100 decorribile dal giorno della delibera, da depositarsi in seno del Tribunale di semestre in semestre fino all' esito del riparto dietro la graduazione, nella qual epoca soddisferà l'intero rimanente prezzo.

Quarto. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inerenti al fondo acquistato per quanto vi si estenderà il prezzo offerto, in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso che fosse stipulato per la restituzione del loro capitale, così pure sottosterà a tutte le servitù, a cui potessero essere soggetti gli stabili infradescritti.

Quinto. Otterrà l'acquirente il possesso a contare dal giorno della delibera, e la piena proprietà, e l' assenso a volturare soltanto dopo, che avrà adempiuto alle condizioni tutte qui

espresse.

Sesto. Se il deliberatario mancasse ad una di queste condizioni, si rinnoverà l'incanto a tutti di lui danni, pericoli e spese.

Stabili da subastarsi.

Lotto I.

Metà di Casa situata in Vicenza in contrada dei Carmini Santa Croce, marcata col civico numero 385, e di mappa 1008, colla cifra d'estimo di L. o. 3. 10. 3. o confinante a levante colla pubblica strada detta del Borghetto, a mezzodì in parte Frigo Federico Maria, ed in parte monsignor canonico Antonio Stacchi, a ponente colla strada detta di Santa Croce, ed a tramontana con Gaidon Pietro, stimata essa metà L. 6915 20.

Lotto II.

Metà di Casa situata pure in Vicenza in contrada del Borghetto, marcata col civico numero 399, e di mappa 1826, colla cifra d'estimo di lire o. 1. 6. o. o, confinante a levante, mezzogiorno e ponente colla pubblica strada, ed a tramontana con Ferrari Carlo, stimata essa metà lire 1242. 80.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, di questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

L. BIZOZERO Presidente.
Da Mosto e Alborghetti Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Vicenza 22 ottobre 1839.
Scarsellini Segr.

N. 19298 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova quale Prima Istanza Commerciale notifica all' assente d' ignota dimora Nicolò Menapace d' Este essersi prodotta nel 5 agosto anno corrente numero 14910 una istanza da Giacomo Donati coll'avvocato Alpron perchè fosse precettato al pagamento entro 24 ore di venete L. 1050 pel Vaglia 25 giugno anno corrente interessi e spese di protesto la quale istanza venne in ogni sua parte accolta col decreto 7 agosto, e che per non essere noto il luogo di sua dimora in seguito all' altra istanza 7 ottobre anno corrente numero 19298 gli venne deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avvocato di questo foro Giacomo dottor Berti, onde lo rappresenti nella presente istanza.

Si eccita quindi esso Menapace ad eseguirne il decretato pagamento, ovvero far tenere al curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

DE MENGHIN Presidente.
Dall' Oste e Graziani Consig^{ri}.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Padova 22 ottobre 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 5514. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Lonigo si notifica al nobile Giacomo Treves d' ignota dimora, che Gio. Battista e Francesco fratelli Grazio di Noventa Vicentina rappresentati dall' avvocato Vespasiano dottor Renier hanno riprodotta istanza nel giorno d'oggi sotto il numero 5514 contro di esso nobile Giacomo Treves, ed il nobile Vita Treves di Treviso, con cui denunciano ad essi Treves la lite promossa in loro confronto, da Stefano Bressan colla Petizione 13 marzo anno corrente numero 1263, per rilascio di Stabili in Asigliano con diffida a concorrere con essi nella difesa, e con avvertenza che pel Contraddittorio fu destinato il giorno 17 diecisette dicembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane.

Non essendo noto il luogo di sua dimora, e per l' oggetto che l' istanza anzidetta abbia il suo corso regolare per ogni conseguente effetto di ragione e di legge, gli è stato a tutto suo pericolo destinato in curatore l' avvocato di questo foro Agostino dottor Massaroli.

Viene quindi eccitato esso nobile Giacomo Treves a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti, od a scieglière egli stesso un' altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più convenienti al proprio interesse, altrimenti non avrà che ad attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi, e modi soliti, nonchè inserito per tre volte ne' Fogli d' annunzii della Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lonigo
Li 21 ottobre 1839.
In assenza del Consigliere Pretore
BARBARO Aggiunto.
In mancanza di Canc.
D. Arrigossi Scritt.

N. 39654 EDITTO

Da parte di questo Imperiale Regio Tribunale si rende noto, essere mancato a vivi in questa città nel 15 dicembre 1836 Don Giacomo Fiorenton del fu Luca, era Parroco della chiesa in San Domenico delle Zattere vulgo i Gesuati senza alcun atto di ultima volontà, la di cui eredità venne adita beneficiariamente dai successibili Anna fu Fiorino Fiorenton, Gasparo quond. Giuseppe Mugli e Giacomo, ed Anna fu Giacomo Fiorenton.

Non risultando se, e quali altri eredi esistano, viene col presente diffidato chiunque avesse pretesa a succedere in tale eredità, ad insinuarsi a questo Tribunale entro il termine di un anno in persona, o mediante procuratore, giustificando il titolo alla successione, e precisando se accetti l' eredità puramente, ovvero col beneficio legale dell' inventario, o se la ripudii, giacchè scorso l'anno prefisso infruttuosamente l'eredità sara aggiudicata agli eredi insinuatisi, e ad essi pure conseguata la sostanza.

Il presente sarà pubblicato, nelli luoghi di metodo, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Vice Presidente SORANZO.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia
Li 21 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 3875. 4782

AVVISO

D' ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo di Venezia si notifica a chiunque aspiri all' acquisto delle sotto descritte azioni creditorie, di comparire nei giorni 6 sei, 13 tredici e 20 venti dicembre prossimo venturo alle ore 12 dodici meridiane nel locale di questa Regia Pretura, ove si terrà pubblica asta, e si delibereranno dette azioni di credito al miglior offerente, ed all' ultimo esperimento a prezzo anche minore del loro valor nominale.

Da vendersi.

Azioni di credito in austriache lire 531 residuo importo del vaglia tratto in Verona nel primo settembre 1837: Alessandro Barrozzi.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Conegliano,
Li 21 ottobre 1839.
L'Imp. Regio Consigl. Pretore
PIOVESANA.
Panizzoni Cancelliere.

N. 5201 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura di San Daniele rende noto che con odierno decreto sotto il presente numero ha interdetto per mentecataggine Paolo fu Giovanni Battista Pellarini di San Daniele, e gli ha destinata in curatrice la di lui moglie Marianna nata Fabrizio.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in San Daniele, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Li 2 novembre 1839.
ARCANI Pretore.

N. 5619 EDITTO.

Per la convocazione de' creditori verso l' eredità del defunto don Domenico Boscolo del fu Fortunato detto Nalej di Sottomarina mancato a vivi li 9 luglio prossimo passato viene fissata la mattina 16 sedici gennaro prossimo venturo alle ore 11 undici in cui dovranno comparire dinanzi questa Imperiale Regia Pretura per insinuare e comprovare i loro diritti verso l' eredità stessa a termini del paragrafo 813 del Codice Civile Generale, e ciò sotto la comminatoria del successivo paragrafo 814 in caso di mancanza.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia,
Li 16 ottobre 1839.
L' I. R. Consigl. Pretore
ZIBORDI.
L' I. R. Cancelliere
F. Fostini.

N 6646. EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura di Este fa pubblicamente noto:

Che nella sua residenza, e dinanzi apposita commissione nel giorno 30 trenta prossimo venturo novembre, alle ore 10 dieci antimeridiane si terrà il secondo esperimento d'asta dell' immobile in calce descritto esecutato ad istanza del nobile Antonio barone Fini fu Vincenzo, possidente domiciliato in Padova, in pregiudizio di Francesco Gambaro fu Andrea, e Giovanni Ugranizzana fu Francesco jugali livellari domiciliati in Este, stimato detto immobile austriache L. 1075.66 in quanto alla casa, come dal protocollo di stima 21 luglio 1837 numero 5311; e lire 175.44 in quanto al fondo della detta casa, adiacenze e cortile, stato ommesso come dall' altro protocollo di rettifica 9 febbraio 1838 numero 169, dei quali potrà chiunque averne ispezione ed anche copia da questa Cancelleria.

La vendita non potrà seguire che a prezzo di stima e sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Niuno potrà farsi offerente all' asta se non deposita in mano del Commissario alla medesima il decimo del prezzo di stima, da essere a cura del Commissario stesso versato nei giudiziali depositi, nel caso che il deponente rimanesse deliberatario, e da essere in caso diverso al deponente stesso, immediatamente restituito.

Secondo. Questa somma sarà imputata nel prezzo se l' acquirente esaurirà le incumbenze della delibera, e sarà ritenuta in conto dei danni, spese ed interessi nel caso che dovesse reincantarsi l' immobile a di lui carico per mancanza alle assunte incumbenze.

Terzo. Il deliberatario dovrà entro otto giorni continui dalla data della delibera versare nella cassa dei giudiziali depositi il resto del prezzo oltre alla somma come sopra esborsata all'atto dell' asta.

Quarto. La parte esecutante potrà offrire all' asta senz' uopo del deposito del decimo, e restando deliberataria rimarrà depositaria del prezzo fino alla consumazione della graduatoria per esborsarlo a chi di ragione in base della medesima.

Quinto. In conto del prezzo di delibera sarà tenuto il deliberante a pagare subito eseguita l' Asta al creditore oppignorante o suo procuratore le spese della procedura esecutiva incominciando dall' istanza di oppignoramento in poi a tenore della specifica da liquidarsi occorrendo dal Giudice.

Sesto. Sostener dovrà parimenti il deliberatario le tasse, e spese tutte di aggiudicazione ed immissione in possesso.

Settimo. Dovrà parimenti esso acquirente sottostare a tutti i pesi privati, e servitù che potessero in seguito scoprirsi sopra l' immobile di cui si tratta all' infuori degli ipotecarii, pei quali avrà luogo la successiva graduazione, e distribuzione del prezzo, e ciò oltre al canone annuo perpetuo di austriache lire 205.84 dovuto al nobile direttario dell' immobile stesso a carico del quale stanno le pubbliche imposte.

Ottavo. Sarà libero ad ogni aspirante l' ispezione degli atti esecutivi presso la commissione delegata all' Asta, acciocchè a tutta sua cura possa essere valutata la cauzione del divisato acquisto, senza responsabilità alcuna della parte esecutante.

Segue la descrizione dello stabile da subastarsi.

Proprietà utile e ius livellario di casa con forno, e cortile in Este, Contrada Canevedo confina a levante e mezzodì il Nobile Istante, sera Widmann, tramontana strada comune ai civici numeri 1125, A. 1125, ed al catastale numero 326, per tavole numero 109, estimo ducati 38.93.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti, nonchè inserito per tre consecutive volte a cura di questa Cancelleria, nella privilegiata Gazzetta di Venezia a comune intelligenza.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este
Li 26 ottobre 1839.
Il Consig. Pretore
BELLINI.
Pel Cancelliere
Rossi Scritt.

N. 4975. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in San Daniele aderendo alla istanza delli nobili conti marchese Fabio, Kav. Rodolfo, Kav. Filippo, Ferdinando, e Don Nicolò di Colloredo, e postocchè non vennero regolarmente pubblicati i precedenti Editti 4 settembre 1827 numero 2120 e 20 marzo 1829 numero 709 eccita di nuovo tutti coloro che vantassero diritti verso l' eredità del fu co. Kav. Francesco Leandro di Colloredo, mancato a vivi in Colloredo di Montalbano nel 19 febbraio 1822 con disposizione di ultima volontà, ad insinuare, e provare le di loro pretensioni all' Aula Verbale di questa Imperiale Regia Pretura nel giorno 23 ventitrè dicembre prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane pegli effetti, e sotto le avvertenze delli paragrafi 813 ed 814 del Codice Civile.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti in questo Capoluogo, e nel Comune di Colloredo, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in S. Daniele
Li 25 ottobre 1839.
ARCANI Pretore.
P. Cita Cancell.

Al N. 10385-39

EDITTO

Ad istanza degli eredi beneficiarii Anna Degano Zuminotto, Anna, Gioseffa, Maria, Giuseppe, e Giovanni Battista Cosatto rappresentati dal padre Domenico si citano i creditori verso l' eredità di Angelo Degano del fu Mattia morto in Pasiano di Prato li 23 marzo 1817 a comparire a quest' Ufficio dinanzi al Consigliere Zerbato nel giorno 14 quattordici dicembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane per insinuare, e provare i loro crediti, sospeso frattanto ogni pagamento, e ferme le avvertenze dei paragrafi 813. 814 815 del Codice Civile Generale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in Udine, ed in Pasiano di Prato, comunicato agl' eredi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente M. CARL.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Udine li 22 ottobre 1839.
G. Soffietti
Direttore di Spedizione.

N. 5773 AVVISO.

In aggiunta all' Editto di questa Imperiale Regia Pretura numero 4973, 23 settembre prossimo passato per la vendita all' asta dei beni ivi descritti si rende pubblicamente noto, che furono esecutati alla Nobile Giuditta Marchesini del fu Alessandro Moglie di Giovanni Battista Brusarosco di Arzignano.

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi, si trasmetti all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale in Vicenza, e s' inserisca nella Gazzetta Veneta, come di metodo.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lonigo,
Li 7 novembre 1839.
L' Imperiale Regio Pretore
TORRI.

N. 12459 AVVISO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova viene portato a pubblica notizia, che nei giorni 12 dodici e 19 diecinove dicembre prossimo venturo alle ore 9 nove antimeridiane seguirà nella Casa alla Riviera di San Benedetto abitata dagli eredi del fu professore Girolamo Melandri il duplice esperimento d'incanto per la vendita di molti Libri di appartenenza dell' eredità del suddetto Professore, i quali non saranno deliberati tanto al primo che al secondo esperimento se non a prezzo almeno eguale a quello di stima, e verso pronto pagamento in moneta sonante a valore di tariffa in mani del Commissario delegato.

Il presente Avviso sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

DE MENGHIN Presidente.
Dall' Oste e Tentori Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Padova 6 novembre 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 45837 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione delli coniugi Citato Luigi e Lucrezia de Biagi commercianti di merci.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li detti coniugi Citato Luigi, e Lugrezia de Biagi ad insinuarla sino al giorno 15 quindici gennaio 1840 inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Poncio deputato curatore della Massa concorsuale, con sostituzione in caso di impedimento nell' avvocato Veniero dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 17 diecisette gennaio 1840 alle ore 10 dieci antimeridiane dinanzi questo Tribunale nell' Aula Verbale seconda per passare all' elezione di un' Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Serafini e Damin Consiglieri
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 9 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

MARTEDI' 19 NOVEMBRE

ANNO 1839 — N. 265

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 *Centesimi alla linea*, *le linee si contano per decine.*
Nel Foglio d' Annunzii 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri*, *Tre pubblicazioni costano come due.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
18	13	—	levar del sole	28	3	0	7	0	87	N. N. O.	Quasi sereno	—
			2 meridiane	28	4	6	11	0	85	N. N. E.	Nubi sparse	
			9 sera	28	4	6	9	0	87	N. N. E.	Sereno fosco	

SOMMARIO. Impero d'Austria; *nominazioni. Notificazione sulla giurisdizione civile per le persone di servigio delle ambascerie.* — Impero Ottomano; *arrivo a Costantinopoli del sig. Pontois e del principe di Joinville. Mutamenti d' impieghi. Sollevati di Prisdende. Pace perpetua fra il Montenegro e l' Erzegovina. Un nuovo profeta in Siria.* — Inghilterra; *traffico dei negri. Agitazione delle provincie. Folla dell' impresa di Frost.* — Spagna; *maneggi delle società segrete. Lettera del ministro dell' interno alle provincie per giustificare la sospensione delle Cortes. Pratiche d' accordi con Don Carlos e Don Miguel. Orribil delitto. Mosse di Espartero e d' Aspiroz. Palillos muove per unirsi a Cabrera. Motivo dell' espulsione del conte di Espagna. Pacificazione della Galizia.* — Belgio; *nuove trame de' rivoluzionarii. La Russia acquista le fabbriche del sig. Cockerill.* — Francia; *morte del duca di Taranto. Nuovi esami dei ribelli di maggio. Esperienza delle macchine infernali ultimamente trovate.* — Germania; *nuova disposizione sui matrimonii misti in Prussia. Nuova sinagoga nel Wirtemberg.* — Notizie Recentissime. — Appendice; *storia*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 12 *novembre.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di conferire la nobiltà austriaca all' I. R. capitano del Distretto di artiglieria di guarnigione in Gratz, Giovanni Manngold, coi predicato di « nobile. »

La prelodata M. S., con Sovrana Risoluzione del 26 ottobre p. p., si è graziosamente degnata di conferire il posto di ragionato cogli annessivi emolumenti, resosi vacante presso l' I. R. ufficio del granscudiere, atteso il passaggio in pensione di Valentino Benkert, all' aggiunto ragionato dello stesso ufficio, Antonio Wagner.

Il Direttorio generale di contabilità ha nominato l' ufficiale contabile dell' aulica ragionateria di guerra, Adolfo Gross, a consigliere dei conti presso la stessa.

(G. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 17 *novembre.*

L' I. R. Tribunale Provinciale in Treviso, con deliberazione 11 novembre 1839 N. 7593, conferì al proprio alunno, Michele Reggio, il posto di Scrittore, ch' era vacante presso lo stesso Tribunale per la morte di Antonio Lavezzari.

Imperiale Regio Governo di Venezia.

NOTIFICAZIONE.

In esecuzione degli ordini portati dall' ossequiato Dispaccio 14 ottobre p. p. N. 29393-1646 dell' I. R. Cancelleria Aulica, ed in aggiunta alla Notificazione Governativa pubblicata il giorno 24 marzo 1834, si deducono a pubblica notizia le qui sotto riportate disposizioni, dall' I. R. Supremo Tribunale di Giustizia già comunicate alle Autorità Giudiziarie relativamente alla giurisdizione civile sulle persone di servigio privato degli Ambasciatori di Potenze Estere.

« Per più specialmente determinare la disposizione emessa coll' Aulico Decreto 17 febbraio 1834 in oggetti Giudiziarii Civili relativamente al foro delle persone che stanno al servigio privato degli Ambasciatori Esteri, Sua Maestà, con Sovrana Risoluzione del 19 dicembre 1837, si è degnata di ordinare quanto segue: »

1.° I giudizii Civili ordinarii Austriaci non possono da sè eseguire intimazioni, citazioni, esecuzioni, o altro atto qualsiasi di giurisdizione in oggetti contenziosi o non contenziosi contro sudditi Austriaci addetti al servizio di un Ambasciatore Estero, i quali od abitano nella Casa dell' Ambasciatore, o in essa si trovano. Essi debbono sempre rivolgersi mediante requisitoria al Supremo Maresciallato di Corte per la esecuzione delle loro deliberazioni sopra atti che si riferissero a tali domestici e addetti alla Casa dell' Ambasciatore, ovvero alla sostanza de' medesimi esistente nella Casa dell' Ambasciatore.

Il Supremo Maresciallato di Corte dovrà intraprendere codesti atti Giudiziarii dopo avere previamente riportato l' assenso dell' Ambasciatore, ovvero se questo si ricusasse, rivolgersi alla Cancelleria Intima di Casa, Corte, e Stato per la sua mediazione. Se anche per questa via non si potesse ottenere l' assenso dell' Ambasciatore alla intimazione di una petizione, o di una Sentenza, l' attore è autorizzato ad invocare, che dal Giudizio, presso il quale pende il processo, sia nominato un Curatore, che rappresenti il convenuto, e che la petizione o la Sentenza sia intimata al Curatore e in pari tempo affissa nel Giudizio. Questa intimazione deve considerarsi quale perfettamente valida.

2.° Rispetto alle persone che servono presso le Ambasciate Estere e non sono sudditi Austriaci, i Giudizii ordinarii Civili Austriaci hanno da esercitare la Civile Giurisdizione soltanto in oggetti contenziosi, e in quei soli casi, nei quali anche il Suddito Estero può essere citato innanzi i Giudizii Austriaci, e circa l' esecuzione delle loro deliberazioni dovranno attenersi a quanto è disposto nel § precedente.

3.° La presente Notificazione si applica alla gente di servizio sopra indicata e addetta a tutti gli Ambasciatori Esteri di qualsiasi rango accreditati presso la Sovrana Corte e loro impiegati d' Ambasciata, eccettuati i domestici di quelle persone diplomatiche, che sono esse stesse sudditi Austriaci.

Venezia 18 novembre 1839.

Il Governatore GIO. BATTISTA Conte DI SPAUR.

Il Vice Presidente Luigi Conte Palffy.

Il Consigl. di Governo Roner.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 30 *ottobre.*

Il giorno 24 è arrivato in questa capitale il conte Pontois, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia, ed il 26 fu complimentato, giusta il costume, dal dragomanno della Porta Alì-Efendi. Il 28 fece la sua prima visita al ministro per gli esterni Reschid-pascià.

Il 27 arrivò qui sulla fregata la *Belle Poule* il principe di Joinville. A cagione del vento contrario due piroscafi da guerra dovettero prendere la fregata a rimorchio fino a Therapia. Uno dei piroscafi ritornò il domani presso la squadra; l' altro resta qui a disposizione di S. A. R.; esso e la fregata abbassarono ieri le ancore nel porto di Topchana.

Il 24 la flotta inglese sotto gli ordini dell' ammiraglio Stopford era giunta all' altura di Vurla nel golfo di Smirne. Si dice che anche la francese lascierà il 4 di novembre la baia di Besika per andare a Vurla. La squadra austriaca era entrata nella baia di Smirne il 24.

Il 27 è partito per Livorno sopra un piroscafo francese Nuri-Efendi, nipote di Reschid-pascià, per recarsi a Berlino in qualità d' incaricato d' affari.

Hussein-bei governatore di Smirne è stato deposto e surrogato dal Fess-Nasiri Selim-bei nipote del famoso Alì-pascià di Giannina. A Selim bei fu sostituito nella direzione della fabbrica dei fess Multarbei, che fu già primo segretario d' ambasciata a Vienna. Hadsci-Alì-pascià, ispettore di Topchana, fu levato dal suo posto, che venne conferito al generale di brigata Reschid--pascià.

Il dott. Minas è partito il 24 per Semlino, onde riprendervi la direzione di quella I. R. contumacia austriaca.

La pubblica salute della capitale è sempre soddisfacente.

(O. A.)

Scrivono dai confini della Turchia alla *G. U.* in data primo novembre che i ribelli di Prisdende si opposero al trasporto di munizioni da guerra nella cittadella, sotto il pretesto che temevano mire ostili. Informato di ciò il Rumeli-Valessi ordinò al capo dei Miriditi di farsi addosso ai ribelli, i quali udito ciò lasciarono passare le munizioni. Da Costantinopoli nulla ancora è venuto sui loro richiami; però dopo quello che è accaduto si può facilmente presagire che la sedizione non sarà di lunga durata. L' avere poi il Rumeli-Valessi incaricato il principe dei Miriditi di operare contro i ribelli colle sue truppe irregolari, è una prova parlante della scarsezza di truppe ordinate nelle provincie dell' Impero. Solo in alcuni dei punti principali vi sono piccole guernigioni, atte appena a mantenere l' ordine nella presente effervescenza, cagionata dagl' incitamenti continui che vengono dall' Egitto. — Il Montenegro è tranquillo. Fra il Vladika ed il governatore dell' Erzegovina è stata fermata una pace *perpetua*, che però potrebbe durare solo fino a che durano le nevi sulle montagne. — Hassan-pascià di Scutari è stato chiamato a Costantinopoli per giustificarsi delle querele che ebbe la scorsa estate coi Montene-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Storia.

Il palazzo d' inverno a Pietroburgo.

(Dalla *Quotidienne.*)

Nei primi giorni dell' anno 1838 non rimaneva di questo vasto palazzo altro che le muraglie mezzo bruciate e che fumavano ancora; ma l' Imperatore avea detto: — L' anno futuro noi celebreremo la festa di Pasqua nell' antica dimora de' miei antenati. — Queste parole elettrizzarono i membri della commissione, gli architetti e gli operai; tutti gareggiarono di zelo, e la domenica di Pasqua del 1839 fu celebrata nella cappella del nuovo palazzo, e gli appartamenti, aspersi coll' acqua santa, dopo un *Te Deum* di ringraziamento, furono inaugurati fra le grida di gioia e le benedizioni dei fedeli sudditi dell' Imperatore, che venivano in folla a desiderare una felice festa al loro padre comune.

L' entrata principale di questo superbo palazzo è posta nella parte che dà sulla Newa; la magnificenza della scala, ch' è tutta di marmo di Carrara, le mura costruite nello stile del Risorgimento e il volto ornato delle antiche pitture che si trovavano negli appartamenti dell' Imperatrice Elisabetta I.ª, tutto quell' insieme dà tosto un' idea della ricchezza, del gusto e del grandioso dell' interno dell' edilizio. Belle colonne di granito formano il portico del primo piano; i capitelli e i piedistalli delle colonne sono in bronzo dorato. L' anticamera è dipinta a freschi nel genere delle antiche pitture che si vedono a Pompei. La sala dei marescialli è di nuovo ornata dei ritratti in piedi di Souvaroff, Koutousoff, Romanzoff, Potemkin, Diebitch, Paskevitch.

La sala detta di Pietro il grande è un modello di gusto e di magnificenza; le mura son tappezzate di velluto cremisi, sparso di aquile con due teste in oro, rappresentante le armi dell' impero di Russia. In fondo alla sala, tra due colonne di diaspro, è posto un quadro allegorico rappresentante Pietro il grande, condotto dalla gloria; quel quadro è prezioso particolarmente per la rassomiglianza di quell' uomo celebre; egli è stato fatto secondo quello dipinto da Mignard in tempo del soggiorno di Pietro I a Parigi. Al di sotto di questo quadro evvi il trono imperiale: l' idea di collocare il simbolo della potenza della Russia sotto l' immagine del suo rigeneratore, ci sembra poetica e sublime.

Quell' attività, quella prontezza colla quale si operano e si terminano lavori immensi nella Russia, sembrano riportarci al regno di Pietro il grande, il quale compì tanto gran di cose in sì breve spazio di tempo; direbbesi che il suo genio animi tuttora quegli che tiene nelle sue mani i destini della Russia.

Tutti i mobili di questa superba sala, i candelabri, le lumiere, le tavole, sono di argento massiccio, delle più belle forme; la gran sala di ricevimento, detta sala bianca, è stata ingrandita; gli stemmi di tutte le provincie, raccolti in un complesso uniforme, coprono le muraglie. — La sala dei generali è ricostruita sopra un piano di gran lunga migliore; tutti i ritratti dei generali sono stati salvati dall' incendio e posti in questa galleria. Si è aggiunta un' altra sala, cui si è dato il nome di sala dei granatieri; essa è ornata di trofei militari in rilievo. Di là si entra negli appartamenti interni dell' Imperatrice; prima vi è il salone dei concerti ornato di statue, poi viene la sala da pranzo; questa ultima conduce nel salone di malachite, che colpisce di ammirazione per la ricca sua eleganza. Le muraglie sono bianche; il volto, le porte, i fregi, le cornici scintillano d' oro con disegni mirabili; le colonne, i pilastri, i camini, i vasi e gli altri ornamenti son tutti in bel malachite; i mobili son dorati, e tutto vi è di una sontuosità veramente reale.

A lato al salone di malachite trovasi quello di Pompei: le sue muraglie sono intarsiate di figure etrusche, simili ad un mosaico; questo genere d' intarsiatura ha il merito di conservar sempre la freschezza dei colori e di essere molto solida. Un' altra porta del salone di malachite dà in una fila

grini, che gli vengono imputate a colpa. Si ascrive tale disposizione, e forse non senza ragione, all'influenza della Russia, e si vuole avere nella medesima una nuova prova dell' interesse di quella potenza pei suoi protetti del Montenegro. Hassan-pascià potrebbe restarne vittima, quantunque sia indubitato che in tutte quelle brighe i Montenegrini furono sempre gli aggressori. — Nell' Erzegovina tutto è tranquillo, benchè alcuni giornali tedeschi abbiano asseverato esservi già scoppiati dei torbidi: anche nella Bosnia nulla è successo d' importante.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*: Le lettere di Costantinopoli del 30 ottobre, giunte oggi, il 15, a Trieste con la posta del Levante, non recano nulla di particolare.

ANATOLIA

Scrivono dalle Smirne in data 24 ottobre: Il dì 22 abbiamo qui avuta una forte scossa di tremuoto. — Il celebre prestigiatore torinese Bosco è, dopo lunga aspettazione, arrivato alle Smirne. Il ritardo di sua venuta nacque da ciò che Abbas pascià, figliuolo del vicerè, volle averlo per alcuni giorni al Cairo.

Non si potrebbe, di certo, troppo applaudire alle buone disposizioni delle potenze mediatrici ed alle reiterate loro dimostrazioni di zelo. Però l' esitazione e la lentezza che, sovrattutto da alcuni giorni, si notano nella loro condotta, fanno temere che non sia in potere della diplomazia il terminare queste deplorabili differenze così presto come tutti lo desiderano, ed imperiosamente lo domandano i bisogni del paese.

EGITTO

Scrivono da Alessandria in data del 16 ottobre: Riguardo alla nuova insurrezione scoppiata nell'Houran si venne a sapere: che un turco per nome Mahmud-Scaffai, il quale si spacciava come profeta, cercò di persuadere alcuni esaltati Arabi ch'egli era chiamato a sollevare i veri credenti contro Mehmed Alì, la cui potenza dovea avere un termine come promise Iddio. Ibrahim pascià diede l'ordine a Scerif pascià di arrestare quel supposto profeta, al quale era riuscito di unire circa 1000 partigiani armati. Mahmud-Scaffai circondato in un villaggio, chiese di capitolare ed implorò la grazia di essere spedito con quattro de' suoi tamigli nei deserti, ma credesi che Ibrahim si mostrerà più severo contro di lui. Nessun Druso si è unito a questa sollevazione; ne'luoghi, ove precedentemente era scoppiata la rivolta, si costrusse ora un forte onde porsi al sicuro da ulteriori ribellioni. *(G. U.)*

Un'altra lettera pur d'Alessandria in data del 19 ottobre dice: Ieri si è preteso, e si sostenne, essersi scoperto un caso di peste. Voglia Dio che ciò non abbia alcun fondamento!

INGHILTERRA

Londra 8 novembre.

I giornali inglesi pubblicano una lunga serie di carteggi e di note diplomatiche scambiate tra i due gabinetti di S.t James e di Lisbona intorno alla tratta dei negri.

Un fatto sgraziatamente troppo vero si è che mai la tratta non fu così grande come in questo momento. Il numero degli schiavi che entrano annualmente al Brasile è dal più al meno di 78,000. Nell'isola di Cuba ne arrivano da 100,000 cioè 60,000 all'Avana e 40,000 a San Jago e nelle altre parti dell'isola. Sui mercati di Tunisi, di Tripoli, di Egitto, di Turchia, di Persia e di Arabia se ne vendono a un dipresso 50,000. A Porto Rico, a Buenos Ayres, a Rio de la Plata, al Texas, ed anche agli Stati Uniti, se ne importano da 180,000 a 200,000. Potrebbe far maraviglia di veder figurare qui gli Stati Uniti, ove i filantropi e gli amici dei negri riboccano da ogni parte, se non si sapesse che un capitano americano, il quale comanda oggi un vascello da guerra dell' Unione, ha fatto una fortuna enorme nella tratta, e che, colto una volta sul fatto, si cavò d'impiccio mediante 4,000 piastre.

Si può calcolare ora quanti Africani si sono dovuti rapire dai loro tetti per fornire quest'annuo contingente di 428,000 schiavi.

Dopo di aver letto questi orribili particolari, si ha la prova che non solo tutti gli sforzi fattisi da venticinque anni in quà per abolire la tratta furono senza effetto, ma che invece hanno anzi aumentato che diminuito il male: perocchè questo commercio è divenuto più lucrativo e più esteso di mano in mano che riuscì più pericoloso: e la sorte dei negri già così crudele, allorquando il lor trasporto facevasi con sicurezza, è stata più deplorabile ancora per le precauzioni ed i mezzi usati dai negrieri affine di sfuggire alle crociere e sottrarsi al rigore delle leggi.

Si potrebbe ancor aggiungere che nel 1838 il Mozambicche ha fornito sol esso 17[illegible] schiavi, per ciascuno dei quali pagavansi 7 piastre e mezzo al governo. Quest' anno medesimo tre navi francesi furono a far incette di schiavi ad Engoxe e Sofala. *(G. P.)*

A detta dei fogli di Londra del 7, l'affare di Newport non riguardasi ancora come finito. Parlasi di simili tumulti accaduti in altri luoghi delle contee di Monmouth e di Glamorgan. Dicevasi medesimamente a Londra che un nuovo corpo d' insorti erasi portato contro Newport. Quel che pare certo si è che il partito cartista è formidabile nel Paese di Galles, e può suscitare al governo serii imbarazzi.

Il *Morning Chronicle* fa in proposito le seguenti considerazioni: « Il sollevamento de'cartisti di Newport sembra un affare troppo inesplicabile. Egli è da deplorarsi che molte persone vi sieno state uccise, e che, oltre a varii cartisti, il *mayor* e parecchi *constabili* speciali, come pure un soldato, ne sieno tornati feriti. Si può predire con sicurezza che non si lascierà la sommossa dilatarsi al di là di questo raggio. Il sig. Frost, già ben noto, è stato il caporione di questo tumulto. Ma non comprendesi il motivo che ha potuto spingerlo a condurre alla loro perdita tante creature miserabili ed ignoranti. — Non può avervi avuto accordo tra questi abitanti del paese di Galles, e gli altri cartisti. Altrimenti si sarebbero sentite altre dimostrazioni in varie parti del regno, poichè gl'Inglesi guardar non possono il segreto su disegni di tal fatta. Frost, a quel che pare, ha posto alla testa di una divisione de' sediziosi suo figlio, giovine di 14 anni, mentr'egli stesso dirigea l'altra divisione. Ma, se questo uomo non è pazzo, egli è in ogni caso un misero capo; perocchè, dato eziandio che Vincent avesse potuto venir dalla forza tratto di carcere, non era da credere che il governo lascierebbe le cose in tale stato, e se egli non isperava di poter resistere al governo, ne risulta che egli avrebbe sagrificato tanta gente a niun fine. Hannovi, nella disposizione del popolo del Paese di Galles ad abbracciar il cartismo, ed a correre alla distruzione, sintomi che importa esaminare. Sentiamo che da gran tempo questa popolazione è malcontenta: essa crede di avere a dolersi di essere stata scacciata dai terreni dei beni della corona, su cui essa aveva rizzate costruzioni rustiche in virtù di locazioni. «

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid in data del primo novembre corr.: La quiete della capitale non fu turbata un solo istante, ma si sa da buona fonte che le società segrete non dormono, e che vogliono guadagnar la guardia nazionale per ottenerne una dimostrazione significativa. È certo che gli esaltati veggono di cattivissimo occhio la sospensione delle Cortes. Questo provvedimento loro sembra il preludio di una risoluzione più importante, lo scioglimento. Essi credono che i *jovellanisti* vogliano liberarsi di loro ad ogni costo.

Parlasi di già a Madrid del probabile rifiuto dell' imposta; l'agitazione va diffondendosi.

Facevasi rimprovero al presidente del gabinetto di Cristina d'aver profanato il diploma del gran cordone d' Isabella-la-Cattolica, inviandolo a Maroto. « Avete ragione, rispose il signor Perez de Castro a chi facevagli quell' osservazione, perfettamente ragione; ma qui non trattasi di ricompensare il *servigio* di Maroto, sì bene di far credere con ciò a coloro che noi speriamo di *sedurre ancora*, ch'essi saranno trattati quali uomini d'onore, che rendono un grande servigio alla patria. » Ecco la moralità degli uomini del secolo 19.° e dei rivoluzionarii.

Leggesi nel *Temps*: « La *Gazzetta di Madrid* ha pubblicato il decreto che sospende le sessioni delle Cortes. Egli è seguito da una lettera circolare, indirizzata dal ministro dell' interno a' capi politici delle provincie. Il ministro gl'incita a dissipare le sinistre conghietture che tale disposizione potesse far sorgere. Facendo anticipatamente, e in via di precauzione, proteste del suo attaccamento alla Costituzione, il governo spagnuolo dimostra abbastanza chiaramente ch'ei non si fece illusione circa al valore del suo colpo di stato. Le interpretazioni ch'ei temeva, o che prevedeva, non si fecero a lungo aspettare; la prima e la più significativa è il voto della Camera dei deputati sulla riscossione delle imposte, che già abbiamo annunziato. La stampa opponente di Madrid l'ha tosto seguita in tal via. Il suo linguaggio è severo; possa egli essere udito! Ell' insiste principalmente su questo fatto, che, senza l'aiuto della legislatura, si durerebbe molta fatica ad uscire dagli imbrogli camerali, che neppur essa non ebbe finora abbastanza potere da sciogliere. »

Il *Mémorial bordelais* contiene il seguente articolo: « Le nostre lettere di Madrid sono importantissime; esse ci disvelano le basi delle negoziazioni pendenti fra la corte di S. M. Cristina, e le potenze settentrionali, colla cooperazione intima del gabinetto francese e del gabinetto britannico, specie di tutori della monarchia d'Isabella II.

« Tali negoziazioni furono ufficialmente confessate dal ministero spagnuolo nelle sessioni della Camera del 24 e 25 ottobre. Quantunque il sig. Arrazola, ministro della giustizia, abbia usato il riserbo che la diplomazia richiede in casi di tale importanza, egli ha tuttavia dichiarato che, pur facendo presagire una felice e prossima riuscita, il gabinetto di Lisbona senti la necessità di unirsi in tal occasione alla Spagna, per ottenere la sanzione europea in favore della sua dinastia costituzionale, rappresentata dall' augusta figliuola dell' imperatore D. Pedro. S. M. fedelissima investe, dicesi, de' suoi pieni poteri il sig. Perez di Castro, presidente del consiglio di S. M. Cristina, per la conclusione di tali negoziati.

« Dicesi che il viaggio del brigadiere Vargas, ciambellano dell' infante Don Sebastiano, a Baionna, e quello del colonnello Senilhes presso Espartero, non sono estranei a tali negoziazioni, come neppure la subita partenza del signor co: di Toreno per Madrid, ed il recente arrivo a Bourges del signor di Tinan, aiutante di campo del maresciallo Soult.

« Tali negoziazioni ebbero principio, come si sa, fin da quando si recò in Germania il sig. Zea Bermudez, il quale aveva per segretario il sig. Marliani, ex console generale a Parigi.

« Dicesi che Don Carlos siasi limitato a rispondere che si rimetterebbe volentieri alla decisione d'un sovrano suo amico. Quanto a Don Miguel, che a quanto si dice deve sposare quanto prima una figlia del duca di Modena, e che giunse a Firenze il 19 ottobre, avviato a Napoli per abboccarsi con Ferdinando II, il suo viaggio ha, così si vocifera, relazione anch'esso con tali pratiche, nelle quali la dinastia delle Due Sicilie, nella sua qualità di Borbone, sosterrebbe la principal parte, ragione per cui fu nominato un ambasciatore napoletano d'alto legnaggio a trattare di tali faccende presso la corte delle Tuilerie. Tali fatti non debbono essere ignoti a certi capitalisti, poichè i fondi spagnuoli e portoghesi furono da qualche giorno ricercati ne' mercati di Londra e Parigi, e si disse perfino ne'fogli inglesi che il Portogallo aveva in pensiero di liquidare tutto il suo debito in nuovi capitali 6 per 0|0, e che la Spagna doveva altresì far assegnamento sopra un debito fondato sulla tranquillità futura.

« Le negoziazioni sono, dicesi, ad assai buon termine, poichè i partiti moderati di Spagna e Portogallo desiderano vivamente di farla finita, per timore

---

di camere, risplendenti per lusso e per ornamenti di un gusto squisito; esse terminano con un gabinetto che forma angolo e che si distingue per un magnifico soffitto; poi si attraversa la camera da letto, i cui fregii scolpiti sono di un effetto mirabile, e si arriva al gabinetto di toeletta, il quale termina con arcate trasparenti ornate di sculture gotiche. Là spandesi un'atmosfera imbalsamata; pare di sentire i profumi della primavera, e si rimane sorpresi di trovarsi in mezzo ad un bel giardino costruito in una specie di sfondo. Vi si arriva per una piccola scala di marmo: nel centro di questo giardino trovasi una graziosa fontana, e in uno degli angoli un bel boschetto; gli arboscelli, i fiori, la verdura riempiono quel piccolo angolo incantato, il quale ricorda le novelle delle mille e una notte.

Il gabinetto di toeletta conduce in un'altra camera, la quale riproduce anch' essa i meravigliosi prestigii dell' Oriente; è quella l' Alhambra di Granata. È una specie di tempio coperto da cima a fondo di arabeschi dorati a diversi colori sul gusto orientale. Un'ampia finestra con vetri colorati vi diffonde una luce misteriosa; sotto uno specchio enorme trovasi a livello del pavimento un lavacro di marmo; l' acqua scorre dallo stesso specchio, un soffice e molle tappeto ricopre il pavimento, e una bella lanterna è sospesa alla volta; il complesso di questa camera è tutto di gusto moresco. Più lungi un corridoio largo e bene illuminato separa gli appartamenti dei tre granduchi, figli cadetti dell' Imperatore, dagli appartamenti temporarii del granduca erede; tra le stanze di questi ultimi trovansene alcune conservate nello stato medesimo in cui trovavansi quando erano occupate dall' Imperatore, allorchè era soltanto granduca, e dall'Imperatore Alessandro, per cui erano state costrutte. In quel piano trovansi altresì due cappelle, la grande e la piccola; si è avuto cura di fabbricarle esattamente com' erano prima dell' incendio.

Il pian terreno, il quale prima di quella disgrazia non era abitato e serviva per guardaroba, è disposto oggidì con comodo e magnificenza; vi sono gli appartamenti per le granduchesse figlie dell' Imperatore. — Salendo al primo piano, trovasi sulla parte che guarda la Newa e l'ammiragliato nell' angolo della fabbrica, là dov' erano anticamente, gli appartamenti dell'Imperatore; essi son disposti colla stessa semplicità; i soli loro ornamenti consistono in superbi quadri, tra' quali si distingue una rassegna militare a Pietroborgo di Ladurner, una a Berlino di Krugher, ed una sotto Napoleone a Parigi di Orazio Vernet.

Al di sopra del gabinetto dell' Imperatore è stabilito l' offizio del telegrafo; là trovasi il punto di partenza della linea telegrafica che comunica con Cronstadt e Varsavia; l' ultima notizia di Varsavia è giunta in un' ora e mezza.

E così nello spazio di un anno sono stati interamente terminati tutti gli appartamenti necessarii per alloggiare la famiglia imperiale, la corte e la gente di servizio, e gli appartamenti di gala. In tutto vi sono state più di cento camere intieramente rifabbricate e compite, e in questo numero nove sale enormi e tre gallerie; la costruzione del rimanente proseguiva con una celerità straordinaria, e tutto doveva essere terminato prima d' inverno. — Non si sa che cosa debbasi ammirare di più in quest' opera straordinaria, se la rapidità, o la bellezza e magnificenza, o pure la solidità della costruzione e il comodo delle distribuzioni. Ora un incendio non è più da temere; imperocchè, eccettuato il pavimento, le porte e le finestre, tutto è pietra, marmo e ferro. Per tutto le camere piccole sono costrutte a volta e nelle grandi i soffitti sono di ferro di nuova invenzione. L' acqua abbonda negli appartamenti; per tutto si trovano fontane condotte da tubi. Tutto l'edifizio è riscaldato da basso, nelle cantine, mediante un nuovo ritrovato; le camere si riscaldano con bocche di calore: nessuna umidità vi si fa sentire, la temperatura è per tutto uguale.

Eccettuate le grandi scale di parata, si è costruita una scala di ferro fuso a spirale, la quale conduce dalle cantine alla cima della casa; al basso di questa scala trovasi una macchina, il cui meccanismo solleva e fa discendere parecchie persone in una volta colla maggiore facilità.

Tutta la Russia fu immersa nel più profondo dolore alla nuova del terribile disastro che avea consumato l' antica dimora dei suoi sovrani; si può facilmente immaginare ora

di vedersi soppiantare dal partito *progressista*, che spinge alla rivoluzione.

« Tale argomento è possente anche rispetto all' Europa, poich' e' sarebbe un porsi al rischio di veder la Penisola nuovamente in preda a' furori dell' anarchia. »

La città di Cadice fu testimonio, il 18 ottobre, d'un delitto che l' empiè di spavento per le tremende particolarità con cui venne commesso; ciò è un omicidio consumato a piè dell' altare, e durante il santo sacrifizio della messa.

Due donne s'incontrarono sulla piazza della chiesa intitolata a S. Giovanni di Dio; una di costoro nutriva contro l'altra un implacabile odio, e dopo alcune parole minacciose, trasse di sotto alle vesti una lunga navaja, alla vista della quale l'altra donna se ne fuggì tutta sbigottita, e corse a cercar rifugio nella chiesa.

Si stava appunto celebrando la messa, e quella misera, traversando a tutta corsa la navata, andò a gettarsi a' piedi del sacerdote che uffiziava. A mal grado della santità del luogo, la sua nemica la inseguì fino in quel sacro asilo, e ve la pugnalò sotto gli occhi degli astanti.

S' immagina di leggieri come rimanessero agghiacciati per lo spavento gli spettatori di sì orribile sacrilegio. che pruova fino a qual segno può giungere la rabbia della vendetta in un cuore spagnuolo. Tosto il servigio divino venne interrotto, ed il sacerdote fece chiuder le porte. L'omicida fu arrestata, ed il suo processo non sarà lungo. Quanto alla chiesa, ella rimarrà chiusa fino a tanto che vi si sien fatte le espiazioni canoniche, richieste per la riparazione d'un misfatto di tal natura.

FATTI DELLA GUERRA.

Il *Moniteur Universel* del 10 novembre ha il seguente

Dispaccio Telegrafico.

Il generale comandante la XX divisione militare, al ministro della guerra.

Baionna 9 novembre ore 9 1/2.

Il 30, il quartiere generale di Espartero era a Lasparras; le altre divisioni dell' esercito del Nord, a Bordon ed Alcoriza; quelle dell' esercito del centro a Fortanete e Mosqueruela.

Scrivono da Saragozza in data del 2 novembre: Il generale Aspiroz ha fatto una mossa verso la Catalogna, con 4 battaglioni, 3 squadroni, e 6 cannoni di campagna. Il generale non aveva potuto mettersi più presto in cammino. Egli aspettava due battaglioni di Almansa che dovevano congiungersi colla sua colonna; ma queste truppe non essendo giunte, si risolse di partire. I battaglioni sono aspettati qui per oggi o domani al più tardi.

Leggesi nel *Mémorial des Pyrénées* del 7 novembre: « Palillos è in cammino per l'Aragona, dove recasi a raggiungere Cabrera. L' esercito d' Espartero continua a muovere verso Morella, ma le fazioni generali non sono ancor cominciate. Uno scontro successe tuttavia il 30 a Miravete fra due divisioni cristine, e quattro battaglioni di Forcadell; i carlisti batterono la ritirata. »

Scrivono da Perpignano il 4 novembre: « La notizia degli avvenimenti che seguirono a Berga il 28 ottobre è confermata. I prigionieri politici erano stati posti in libertà, e tutto era cangiato nel comando dell' esercito carlista. Il generale Sagarra, ch' è ora alla testa dei carlisti della Catalogna, è un antico ufficiale catalano; egli è un uomo maturo, bene educato, in voce d' essere moderatissimo, ed in ispecie nemico del sistema di distruzione, che il conte d' Espagna aveva abbracciato. » Così il *Moniteur Parisien*.

Leggesi nella *Quotidienne*: « Ci viene affermato che il conte de Espagna ha dovuto lasciar volontariamente la Catalogna, in conseguenza di un concerto preso al quartier generale di Don Carlos, avanti l' infame trattato di Bergara, e che, per causa appunto di questa fellonia, non avea potuto ricevere più presto la sua esecuzione. Giusta questa versione che abbiamo da buona fonte, era Sagarra che dovea, secondo gli ordini di Don Carlos, ripassar dal suo grado di capo di stato maggiore a quello di comandante, pel re, del principato di Catalogna, come lo era avanti l'arrivo del conte de Espagna.

« Bisogna dunque aspettare nuovi particolari per apprezzar gli ultimi eventi di Catalogna. Ma noi il ripetiamo: la partenza del conte de Espagna era stata risoluta da Don Carlos. Il solo punto che restar possa incerto si è, se quanto è ora accaduto sia l'esecuzione del regio decreto. »

Il generale Espartero ha indirizzata ai comandanti delle piazze forti una circolare per regolar i varii punti ragguardanti alla volontaria sommessione dei *faziosi*. Chiunque si presenterà col suo moschetto, riceverà 60 reali; per cui si deporranno fondi fra le mani degli intendenti. Chi si arrenderà col suo cavallo avrà 160 reali. I sergenti ed i soldati che vorran porsi al servizio saran ricevuti nel corpo provinciale formato dal brigadiere don Juan Cabanero. Ogni generale carlista che si presenterà colla sua divisione, ogni brigadiere colla sua brigata, saran ricompensati in proporzione del merito di questo servizio. Questa circolare è uscita dal quartiere generale di Alcoiza.

Lettere della Corogna, in data del 26 di ottobre, annunziano una sospensione di ostilità conchiusa tra il capitan generale della Galizia ed i capi della banda che correa la provincia. Questa convenzione è stata posta ad effetto il 22 a mezzogiorno, e durar dovea sinchè si fossero ricevute le istruzioni per ciò domandatesi a Madrid, i capi degli insorti mostrando di voler trattare direttamente col governo della regina Isabella. Intanto il 15 i comandanti di colonne dell' esercito cristino e i capi della banda, fra cui Ramos ed il curato del Fraijo, presidente della giunta carlista del regno di Galizia, convennero ad un banchetto nel borgo di Liora, situato a mezza via tra la Corogna e S. Giacomo di Compostella. Le medesime lettere aggiungono credersi generalmente che i capi della banda riconosceranno definitivamente la regina.

BELGIO

Brusselles 2 novembre.

Le notizie sulla cospirazione scoperta recentemente a Parigi hanno già fatto molta impressione, poichè si crede di avere pur qui trovato un ramo di quella. Assicurasi cioè che in questa capitale siavi un nucleo di Francesi malcontenti, che stanno in continua relazione coi repubblicani di Parigi, e sperano di guadagnare alle proprie mire qualche ardente cervello fiammingo. Pare che il loro disegno sia quello di suscitare una sedizione popolare contemporaneamente a Parigi e Brusselles, per dare a quelle loro mire una maggiore apparenza di maturità e vigore. È facile comprendere che la nostra polizia è vigile sopra tutto sui Francesi che ultimamente vennero qui da Parigi. Nell' ufficio di polizia si tengono registri sui quali si notano le più minute particolarità relative ai Francesi che soggiornano nel Belgio. Ultimamente si sono veduti arrivare in gran copia letterati francesi, il che inclinavasi ad attribuire alla nostra pubblica esposizione; ma ora si sospetta diversamente di codeste peregrinazioni. Finora, è vero, non sono che vaghe supposizioni; ben presto però saprassi se abbiano, o no, qualche fondamento. *(Handelsblad e O. A.)*

Si torna a ripetere che la Russia acquistò per 10 milioni di franchi (!) il grande stabilimento fondato a Seraing dal sig. Cockerill. Si dice che lo strumento di vendita è stato stipulato presso un notaio di Aquisgrana colla clausola, che se fino al 1.° del p. v. marzo, in cui lo stabilimento sarà offerto al pubblico incanto, verrà fatta una offerta pure di 10 milioni, il compratore dovrà aumentare il prezzo d' acquisto. I modelli che in numero di 70,000 possiede lo stabilimento, furono comperati per un milione. Aggiungesi che la Russia lascierà sussistere le officine di Seraing sotto la direzione dello stesso sig. Cockerill, e ne ritrarrà tutte le rotaie ed il materiale che le occorrerà per le sue strade di ferro, e le macchine a vapore per le sue fabbriche industriali e la navigazione. *(O. A.)*

FRANCIA

Parigi 10 *novembre.*

Il capitano di stato maggiore Callier, aiutante di campo del maresciallo Soult, è arrivato ieri a Parigi, di ritorno dalla missione ch' egli ha compita presso Mehmed Alì ed Ibrahim pascià.

Il principe di Taranto, duca della Trémouille, è testè morto in età di 88 anni.

Augusto Blanqui ha scelto per difensori i signori Dupont e Martin (di Strasburgo).

Ieri, nella giornata, il sig. Pasquier, il procuratore generale Frank-Carré e diversi membri della Corte dei Pari si sono trasportati alla *Conciergerie*, a fine di procedere a nuovi interrogatorii degli incolpati del 12 e del 13 maggio.

La *Gazette des Tribunaux* reca quanto segue: « Sperienze importantissime furono testè fatte dall'artiglieria di Vincennes su' proietti e le macchine incendiarie che furono scoperte e sequestrate il 31 ottobre scorso. Nella casa della rue du Faubourg-Montmartre si era, come dicemmo, trovato un gran numero di bombe o proietti così composti: nel centro, e acconciato con gran cura in una tela grossa ed incatramata, c' era un mezzo chilogrammo di polvere; intorno a tal polvere, e assicurate da una seconda invoglia, più che 200 palle o *biscagline* erano collocate per tutti i versi; ed alla parte inferiore del proietto aderiva una miccia o lancia spalmata di zolfo, affinchè la combustione e l' esplosione potessero seguire senza pericolo per chi vi avesse appiccato il fuoco. Gli artiglieri incaricati di fare l' esperimento di questa specie di macchine infernali, dopo avere infisso in terra quattro panconi di quercia, posero la macchina nel vuoto lasciato in mezzo da essi: un quinto pancone grossissimo e pesante quanto gli altri quattro, fu poscia collocato sopra di quella, e unito ad essa con viti di ferro. Allora, e col mezzo d' una striscia di polvere, si diede fuoco alla miccia, la combustione della quale, prima di arrivare alla polvere, durò 22 minuti secondi. In quel momento successe l'accendimento, e così il fragore come l'effetto ne furon terribili. Il pancone inchiodato sulla macchina ne fu sconficcato e balzato in aria a grandissima altezza, mentre gli altri quattro, lanciati ad una distanza di 40 metri, vennero ridotti in ischegge. Le palle, che avevano ricevuto una pressione insufficiente, non produssero se non se poco effetto, e ne rimaneva appena traccia sui panconi, ch' esse non avevano forato, e contro cui anzi non s' erano neppure ammaccate. Nuovi sperimenti si fecero poi sopr' altri proietti, e fra questi sopr' una specie di razzi alla Congrève trovati presso uno degli accusati. Una perquisizione, che pare abbia relazione con quella fatta il 29 ottobre, seguì ier l' altro in una casa di Melun, ed essa produsse la scoperta d' una quantità assai considerevole di polvere. »

Il giornale *La France* venne in luce, il 6 novembre, cinto da una gran fascia negra, a motivo dell'anniversario della morte di Carlo X. Nella mattina del medesimo giorno, e di buon' ora, le chiese di S. Eustachio, e dei Petits-Pères erano addobbate di nero, e vi si celebrarono messe basse pel riposo dell' anima del defunto monarca.

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: « Parecchi giornali, sulla fede d' una Gazzetta di Nuova Yorck, sparsero la voce che i Francesi avevano operato uno sbarco a Secouris, trenta leghe da Buenos Ayres, il 17 agosto, ch' erano stati rispinti, ed erano tornati all'isola di Martin Garcia.

« Il governo non ha ricevuto dal comandante del blocco di Buenos Ayres nessun dispaccio posteriore alla data degli ultimi giorni di luglio. Non si può dunque

---

l'allegrezza generale alla vista di quest' antico palazzo rinato più bello che mai dalle proprie ceneri.

Annunzio.

Il *Bravo*, tragedia lirica dell'avvocato Antonio Bindocci, lodata già nella *Gazzetta Piemontese* dal Romani, giudice certo competente in siffatte materie, è vendibile presso il signor Missiaglia all'Apollo. L'autore che si trova qui da qualche giorno si propone di prodursi nuovamente dinanzi al nostro pubblico con un' accademia di poesia estemporanea.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 18 *novembre* 1839.

Arrivati. I signori: Vancher, neg. della Svizzera, da Milano, all' Europa — nobile Lion, deputato centrale, da Padova — Gauthier, neg. di Lione, da Milano, all' Europa — nobile Spilimbergo, dott. in legge e poss. di e da Pordenone — visconte de Kergarion Emanuele, proprietario di Lannion, da Milano, da Danieli — Frolow Nicolò, tenente russo, da Vienna, all' Europa — Sedgwick, cittadino americano, da Milano, da Danieli — Gallait, artista pittore di Tournay, da Verona, all' Europa — Leventhorpe Colles, ufficiale al servizio di S. M. Britannica, da Milano, al Leon bianco — Sebron, artista pittore di Caudebec, da Verona — Tillard, gentiluomo inglese, da Milano, al Leon bianco — Frolow nata Kocinsky Anna, vedova d' un generale maggiore russo, da Vienna, all' Europa — conte Valmarana, deputato centrale, da Vicenza — nobile de Dondi Orologio Galeazzo, *idem*, da Padova. — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Colthurst, gentiluomo inglese, per Firenze — Capezzuoli, neg., per Bologna — conte de Schaff-Gotsch, incaricato di affari di S. M. il Re di Prussia in Toscana, per Vienna — Hardmann, gentiluomo inglese, per Roma — Walter, membro del Parlamento inglese, per Milano — Donwile Compton, inglese, per Roma — Oldham, gentiluomo inglese, per Trento — Trench S. Stewart, ecclesiastico inglese, per Roma.

Esposizione del SS. Sacramento.

S. Maria dei Derelitti (volgo l' Ospedaletto) 18. 19. e 20.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Il Furioso all' isola di S. Domingo, parole del sig. Jacopo Ferretti, musica del sig. maestro cav. Donizzetti. Fra un' atto e l' altro dell' opera, la signora Adelaide Frassi, ed il sig. Giuseppe Ronchi eseguiranno un passo a due.

Teatro Malibran. Riposo.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *La Lettrice.* Per seconda. *Il coniglio ed il sindaco.*

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A. Macchi. *Arminio*, con ballo. Replica.

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 13 *novembre* 1839.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	1/8
Simili . . . . . . al 4	»	100	5/8
Simili . . . . . . al 3	»	80	3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	150	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	718	3/4
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270	15/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	3/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	1/2
Azioni del Banco in moneta	»	—	—

Del giorno 14 *detto.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	108	—
Simili . . . . . . al 4	»	100	5/8
Simili . . . . . . al 3	»	80	3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	719	1/16
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270	5/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	1/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	—	—
Azioni del Banco in moneta	»	—	—

trarre nessuna induzione dalla notizia riferita dal giornale di Nuova Yorck. »

Leggesi nel *National*: « I giornali legittimisti protestano con ragione contro l'arbitrio del prefetto di polizia che senza sentenza di tribunale esilia dalla patria un cittadino francese, il barone di Los Valles (Auguet de S. Sylvain). Per la lettera della legge il sig. di Los Valles, per aver ispalleggiato la causa di D. Carlos, non è più colpevole del colonnello Fabvier, che armeggiò per gli Elleni, o del generale Bernard già ministro della guerra per aver servito gli Stati Uniti. Noi non siamo già teneri della legittimità spagnuola, ma non ci piace che un governo abbia due pesi e due misure. — I fatti materiali identici che sollevarono gli uni ad eminenti posti nell'amministrazione e nell'esercito, non possono dar titolo per espellere dalla sua patria il barone di Los Valles. » (*O. A.*)

GERMANIA — PRUSSIA

Leggesi nella *Gazzetta Universale di Lipsia*: « Si dice che le disposizioni che sono in vigore in Prussia riguardo a'matrimonii misti saranno modificate. Tutti i figli nati da tali matrimonii debbono essere battezzati ed allevati nella religione protestante; il re però si riserba di concedere dispense, che in generale non potranno esser ottenute se non in casi di grande importanza. »

BAVIERA — *Ratisbona* 11 *novembre.*

Ieri l'altro sono qui giunte le LL. AA. RR. gli Arciduchi Massimiliano d'Austria ed Ereditario di Modena. Essi visitarono ieri il Walhalla e le cose più osservabili della città, ed oggi continuarono il loro viaggio per l'Italia. (*G. U.*)

CITTA' LIBERE — *Francoforte* 8 *novembre.*

È verisimile che la statua di Goethe, scolpita dal milanese cav. Marchesi, non sarà inaugurata che il giorno del secolare anniversario dell'invenzione della stampa. Essa verrà collocata nella biblioteca municipale. — L'idea di erigere un monumento a Goethe non è più stata ripigliata: peccato che l'assenza di Thorwaldsen da Roma protragga ancora l'esecuzione del nobile pensiero. (*G. U.*)

Altra del 10.

S. E. lord William Russell, ministro d'Inghilterra presso la corte di Prussia, è giunto nella nostra città. (*J. de Francf.*)

WIRTEMBERG — *Buchau* 28 *ottobre.*

Gli Ebrei della nostra città, così una lettera privata riferita dal *Journal des Débats*, hanno inaugurata la nuova sinagoga che fecero costruire, la quale è degna di particolar nota per ciò ch'è sormontata da una torre con un oriuolo sonante, e con parecchie campane; cosa di cui non si ha nessun altro esempio in Germania, poichè, anche negli stati della Confederazione germanica, dove gli Ebrei godono di quasi tutti i diritti civili e politici, essi non hanno però la permissione di dare agli esercizii della lor religione la stessa solennità pubblica de' culti cristiani.

NOTIZIE RECENTISSIME

Si è pubblicato a Saragozza il primo bollettino di Espartero; eccolo: « Il generale supremo scrive dal suo quartier generale di Fortanete, in data del 31 di ottobre: Ieri, presso di Miravette, venendovi da Camarillas colle divisioni 2.ª del centro e 4.ª del settentrione, abbiam trovato quattro battaglioni nemici occupanti le positure difficili ed i boschetti attraversati dalla strada, e disposti a contrastarci questo passo. Le compagnie di cacciatori delle due divisioni marciarono contro i ribelli mentre due battaglioni fiancheggiavano la destra. Questa mossa determinò il nemico a ritirarsi verso Pitarque. Le truppe poste sotto il mio immediato comando hanno passato la notte in questo medesimo sito, e non è accaduta alcuna novità. La nostra perdita è stata poca cosa. » — A questo bollettino si aggiunge: « Il duca della Vittoria colle forze che egli dirige in persona portasi su Acquaviva a Mas de las Matas. Il nemico occupa oggi la Canada con sei battaglioni. »

Parlavasi il 12 a Parigi di un trattato firmato o presso a firmarsi fra il pascià d'Egitto e il Sultano, sulle basi, dice il *Temps*, proposte dalla Francia, cioè possesso ereditario di Egitto e Siria, coll'investitura del governo a vita di un'isola che non credesi Candia.

ARTICOLI COMUNICATI.

NOTIZIE TEATRALI.

Il giovane maestro di musica signor Pietro Corbi, allievo del Conservatorio di Napoli e discepolo del gran Donizetti, nella sera del 29 scaduto ottobre produsse sulle scene del Teatro Valle, a Roma, il suo primo lavoro composto sul Melodramma lirico del signor Gio: Battista Marini intitolato: *Galeotto Manfredi*, desunto dalla celebre tragedia del Monti. Il pubblico romano, ad onta che la musica fosse non molto bene eseguita, seppe comprenderne tutte le bellezze, e la giudicò degna non di un Esordiente ma di un'esperto Maestro. Niun pezzo mancò di riscuotere vivi, spontanei ed universali applausi, e fu ammirata soprattutto la novità dei canti, l'espressione data alla parola, l'armonia nei concerti, ed un'istromentale sostenuto in tutta l'Opera in cui rifulse la scienza ed il genio del Corbi. Sarebbe troppo lungo scendere al dettaglio di ciascun pezzo, e basterà dire che al fine di ognuno il pubblico volle salutare ed applaudire il Maestro. Il finale poi dell'Atto primo (da cui generalmente si prende giudizio) destò tale ammirazione, quale ne hanno eccitata i finali de' più celebri Maestri, e fu persino interrotto dagli applausi. Una sola cosa rimane a desiderare, ed è che venga una Ronzi, od una Ungher, a rappresentarci la Matilde, come il poeta ed il Maestro l'han disegnata. Unita una di quelle Eroine di azione e di canto alla brava e graditissima Elisa (Giuseppina David), l'effetto dell'Opera sarebbe dei più sorprendenti.

Madama Tadolini non è molto adatta per questa parte, ma tuttavia l'ha assunta con grande impegno, e nel bellissimo Rondò soltanto ha potuto spiegare quella forza che si richiede in tutta l'Opera; per cui in quel momento vien moltissimo applaudita. Per tutta Roma insomma si ode una voce sola, che la musica è molto bella e che ci vorrebbero quegli esecutori, pei quali il Maestro contava di avere scritto; e la miglior prova di questo universale gradimento è che l'Opera si rappresenta già la quinta volta, e che niun pezzo reca disgusto, cosa ben rara nel pubblico romano, che conta poche opere egualmente applaudite dal principio al fine, e pochi maestri evocati sul proscenio nelle ultime rappresentazioni, come nella prima. Sia lode al Corbi, ed al suo celebre maestro Donizetti, non che all'intelligente Marini, dal di cui libro di musica deve molto ripetere il grande incontro del Galeotto Manfredi.

L. ARQUIER.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

ENCYCLOPÉDIE DES SCIENCES MÉDICALES

Avendo colla pubblicazione del 10.° fascicolo compiuto la stampa del 1.° volume dell'*Encyclopédie des Sciences Médicales*, che comprende in edizione compatta ed economica tutti interi nella lingua loro originale il *Grand Dictionnaire des Sciences Médicales* stampato in Parigi da Panckoucke dal 1808 al 1818, ed i due Dizionarii posteriormente colà pure impressi, l'uno col titolo di *Dictionnaire de Médecine et Chirurgie pratiques*, l'altro con quello di *Dictionnaire de Médecine*, la Ditta editrice *Giorgio Antonio Andruzzi e Comp.* previene quelli che volessero onorare l'opera stessa di cortese accoglienza, che dirigendosi col mezzo postale direttamente ad essa ditta editrice in Venezia, campo Santa Marina, N.° 5833, riceveranno tosto al loro domicilio in qualunque punto dell'Italia l'intero primo volume, per pagarne l'importo una puntata per volta colle successive pubblicazioni del volume secondo.

Ogni puntata di dodici fogli di stampa compatta a doppie colonne costa lire una e centesimi settantacinque italiani (due lire austriache) senz'alcun'altra spesa di dazio o porto.

Tutta l'opera di 18 volumi circa vedrà la luce in un quinquennio, cioè a 2 in 3 puntate ogni mese.

AVVISI.

N. 140.

La Presidenza del Consorzio Muson Vecchio in Camposampiero

AVVISO DI GETTITO.

Come determinato dal Convocato generale nella adunanza 6 luglio, la I. R. Delegazione Provinciale, con Decreto 1.° agosto N. 22238-3689. A. S., approvò il Gettito a pareggio delle spese dell'anno in L. —:40 per Campo.

L'Esattore sig. Agostino Zuliani è incaricato della scossa nella scadenza utile a tutto 30 novembre prossimo venturo, sulle norme della Patente Sovrana 18 aprile 1816 e delle Discipline inerenti.

L'Esattore medesimo dovrà mantenere, mediante anche Commessi legittimati, ufficio aperto ogni giorno in Camposampiero, ed in un giorno dei cinque ultimi di scadenza utile in Noale per le Parrocchie di Briana, Salzano, Stigliano, Fossalta, ed in Mirano per quella Parrocchia, osservata la prescrizione dell'aprimento al levare del sole e della continuazione sino a notte.

A notizia degl'interessati sarà il presente pubblicato con le Stampe al solito, ed inserito nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Camposampiero 25 ottobre 1839

Presidenti (Tentori Dott. Cristoforo. (Domenico Tolomei.

N. 245

Provincia del Friuli.

L'I. R. Camera di Disciplina Notarile residente in Udine fa noto al Pubblico essere il giorno 21 febbraio 1836 cessato di vita il signor Gio: Domenico Baldini del fu Antonio nativo di Zoppola, il quale ha esercitato il Notariato in Saletto, Distretto VIII di S. Vito in questa Provincia.

Dovendosi pertanto a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dal Monte del Regno Lombardo-Veneto il deposito notarile d'italiane L. 900, lire novecento, e svincolare la sicurtà fondiaria da lui prestata a garantia della sua professione notarile per la somma d'italiane L. 2066.66, Lire duemila sessantasei, centesimi sessantasei, coll'accordare la cancellazione delle relative prese inscrizioni, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di rintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto defunto Gio: Domenico Baldini, e contro i suoi Beni, a presentare entro 3 tre mesi a quest'I. R. Camera i proprii titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli eredi del mentovato defunto Notaio Gio: Domenico Baldini di ottenere dal Monte del Regno Lombardo-Veneto la restituzione del deposito, e lo svincolo della sicurtà come sopra prestata a garantia dell'Esercizio Notarile.

Dall'I. R. Camera di Disciplina Notarile in Udine li 23 giugno 1836.

L'interinale Dirigente
NICOLO' CASSACCO.

Il Cancelliere A. TOROSSI.

La nobile signora Camilla Minelli quondam Cristoforo III, vedova del nobile Giuseppe Vincenzo Bonfadini quondam Pietro Maria di Venezia, con mandato 9 ottobre 1839 in atti del Notaio Veneto Antonio del fu Benedetto Santibusca, nominò suo procuratore generale il signor Antonio Scotti di Leopoldo, dichiarando di annullare e rivocare qualunque mandato fosse stato per l'avanti da essa rilasciato ad altri per qualsiasi oggetto, con facoltà di portar ciò a cognizione comune, mediante l'inserzione nella pubblica Gazzetta; quindi il sottocritto dichiara per ogni effetto di ragione, che restano col giorno di oggi rivocati tutti i mandati dalla suddetta rilasciati, e che non fossero dal sottoscritto medesimo raffermati, dichiarando nullo qualunque contratto, transazione od altro, che venissero in base di essi mandati d'ora innanzi stipulati.

Venezia 8 novembre 1839.

ANTONIO SCOTTI DI LEOPOLDO.

Li otto Maestri specchiai Antonio Bigaglia, Antonio Ongaro, Lorenzo Gaio, Silvestro Zuffi, Gio: Battista Bigaglia, Andrea Gaio, Antonio Zecchini ed Antonio Negra, tutti domiciliati in isola di Murano, riuniti in società, esibiscono la loro opera per *Specchi ad uso di Venezia* a qualunque Fabbricatore, qui ed ovunque, che volesse valersi della loro consumata esperienza nell'arte.

D'Appigionarsi Bottega in Campo Santa Maria Zobenigo al numero 1233 ad uso di Falegname, Finestraio o Tappezziere. Le chiavi sono presso il signor Domenico Molina che abita sopra la stessa bottega.

Quelli che intendessero applicarvi, si rivolgeranno al numero 4452 in calle del Teatro Apollo parrocchia di S. Luca.

OLIO DI MACASSAR.

Quest'Olio è composto d'ingredienti tolti ai vegetabili che crescono nell'Isola di cui porta il nome, ed è riputato della maggior importanza, perchè fortifica, rinnova ed abbellisce la capigliatura, donandole la eleganza e naturale bellezza. Se ne raccomanda particolarmente l'uso alle Signore, che per malattie perdettero i capelli, o la loro forza, ed alle Madri perchè monda a' bambini la testa da que' tenaci umori cui sono sovente affetti con pregiudizio al crescer de' capelli. I capelli che crescono e producónsi in forza di quest'Olio hanno una vigoria tale che s'arricciano, e mantengonsi in onta ai più violenti esercizii. Di tutto ciò attestano il vero molti distinti pratici; prezzo austr. L. 5 la Bottiglia.

Quest'Olio è vendibile presso l'infrascritto Negoziante, ove attrovasi pure quanto segue:

Rowland's Kalydor innocente composizione atta ad ammorbidire la pelle, a distruggere tutte le imperfezioni cutanee, a riparare alle ingiurie dei calori estivi, ed alle incomode ferite delle zanzare, ed offre sollievo alle Signore che nutriscono i loro bambini, senza nuocere anco ai temperamenti i più delicati ec. ec. Prezzo austriache L. 7: — la bottiglia.

Rowland's Essence of Tyre, per tingere i capelli, baffi, e le ciglia, da rosso o grigio, in nero o biondo. Prezzo austriache L. 6: — la bottiglia.

Noi sottoscritti soli fabbricatori tanto dell'*Olio di Macassar* che de' successivi oggetti, avvisiamo il pubblico, aver affidata la vendita di ciò esclusivamente pel Regno Lombardo-Veneto al signor Giuseppe Tschurtschenthaler di Venezia negoziante di stoffe, ed ogni altro genere delle più recenti mode in Merceria S. Giuliano N. 715, quale solo potrà dare l'*Olio* vero *di Macassar* che gli trasmettiamo da Londra in bottiglie avvolte in libretto d'istruzione per chi deve servirsene ed a prezzi d'origine come sopra, mentre noi non teniamo alcun altro deposito in tutto il Regno Lombardo-Veneto, malgrado lo si vendi abusivamente d'altre fabbriche con marche simili alla nostra ed a prezzi minori.

A. Rowland and Son,
20. Hatton, Garden, London,

ASTE VOLONTARIE

Essendo nel terzo incanto del giorno 27 settembre prossimo passato rimasto invenduto il legname di ragione dei creditori di Giacomo Faccanon, descritto nei lotti III. IV. VI. VII. VIII. e IX. dell'avviso 10 luglio 1839, inserito in questa Privilegiata Gazzetta nei giorni 26 luglio, 2 e 7 agosto prossimi passati, sotto i numeri 168, 174, 178, così, in seguito a quanto venne deliberato dalla maggiorità degl'interessati nella sessione del giorno 17 corrente, verrà dal sottoscritto nel giorno 30 novembre prossimo venturo alle ore 12 di mattina tenuto un quarto incanto in cui, sotto tutte le avvertenze e condizioni indicate nel predetto avviso, verrà il legname venduto col dato regolatore di centesimi trenta (30) per ogni piede cubo, ritenuto che i lotti verranno subastati separatamente.

Venezia 23 ottobre 1839.

P. SOLA.

Nel giorno 25 novembre 1839 alle ore 12 meridiane nello Studio del Veneto Notaio Paulino Cominciali posto in Piazza S. Marco sotto le Procuratie Nuove N. 53 seguirà un nuovo esperimento d'Asta volontaria degli Stabili in questa Città, distinti nei Lotti I III e IV dell'Avviso d'Asta presso il detto Notaio esistente.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI *Comp. e Propriet.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 109. — MARTEDI' 19 NOVEMBRE 1839

PARTE UFFIZIALE

ED TTI.

N. 27652 — Risultando dagli atti come Cimolino Gio: Battista di Giuseppe di Carpacco del comune di Dignano distretto di San Daniele dopo essersi allontanato con regolare passaporto datato 6 marzo 1838, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. - L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Cimolino Gio: Battista a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Dignano e nell' albo delegatizio. — Udine 30 ottobre 1839 — *L' I. R. consigliere di Governo Delegato* TRENTO.

N. 28313 — Risultando dagli atti come Costantino Leonarduzzi del fu Sante di Domanins del comune di San Giorgio distretto di Spilimbergo dopo essersi allontanato con regolare passaporto datato 20 gennaio 1837, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. - L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Costantino Leonarduzzi a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di San Giorgio e nell'albo delegatizio. — Udine 2 ottobre 1839. — *L'I. R. consigl. di Governo delegato* TRENTO.

N. 17970 — Risultando dagli atti come Amadio Molinaro di Antonio del comune di Ragogna distretto di San Daniele dopo essersi allontanato con regolare passaporto datato 20 gennaio 1837, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M I. R. A. L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Amadio Molinaro a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Ragogna e nell' albo delegatizio. — Udine 2 ottobre 1839. — *L' I R. consigliere di Governo delegato* TRENTO.

N. 30092 — Risultando dagli atti come Giacomo del fu Osualdo Picco di Flaibano del comune di Santodorico distretto di Sandaniele dopo essersi allontanato con regolare passaporto datato dal mese di giugno 1837, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R A. L'I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Giacomo Picco a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Santodorico, e nell' albo delegatizio. — Udine 18 ottobre 1839. — *L' I. R. Consigl. di Governo Delegato* TRENTO.

N. 18312 — Risultando dagli atti come Gio: Batt. Pozzo di Coderno, Enrico Valoppi, e Giuseppe Ganzini di Grions, tutti del comune di Sedegliano distretto di Codroipo dopo essersi allontanati con regolare passaporto datato 20 gennaio 1837 e valituro per un anno onde recarsi a Roma non siano ancora ricomparsi negli Stati di S. M. R. A. L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama li suddetti Pozzo, Valoppi, e Ganzini a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Sedegliano e nell' albo delegatizio. — Udine 2 ottobre 1839. — *L' I. R. Consigl. di Governo Delegato* TRENTO.

N. 29712 — Risultando dagli atti come Pierantonio Uliana di Sammarco del comune di Merettoditomba distretto di Udine dopo essersi allontanato senza regolare passaporto da tredici anni onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. -- L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Pierantonio Uliana a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel Comune di Merettoditomba e nell' albo delegatizio. — Udine 30 settembre 1839. — *L' I. R. Consigliere di Governo Delegato* TRENTO.

N. 29598 — Risultando dagli atti come i sottoindicati individui del comune di Sedegliano distretto di Codroipo dopo essersi allontanati con regolare passaporto datato 6 marzo 1838 e valituro per un anno onde recarsi a Roma non siano ancora ricomparsi negli Stati di S. M. I. R. A. - L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama i suddetti individui a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Sedegliano e nell' albo delegatizio. — Udine 2 ottobre 1839. — *L' I. R. consigl. di Governo delegato* TRENTO.

Individui richiamati.

Valoppi Gio: Battista, e Venier Giuseppe di Gradisca. — Masotti Giuseppe di Rivis — Tonini Francesco e Pressacco Innocente di Turrida — Desanta Giacomo di Coderno.

AVVISI DI CONCORSO

N. 26484. — A tutto il 26 novembre 1839 viene aperto il concorso al posto di Magazziniere vacante in una delle tre Dogane principali di Venezia, al qual posto va annesso il soldo annuo di fiorini 600 ossiano L. 1800 aumentabili per graduatoria a L. 1950 coll'obbligo di cauzione per questa seconda somma. — Quelli che volessero aspirare e che fossero della cauzione corrispondente dovranno insinuare i loro ricorsi al protocollo dell' Intendenza di Venezia entro il termine di sopra assegnato e col mezzo dell'autorità od uffizio da cui dipendono. — Le istanze dovranno essere corredate dai documenti di prestato servigio e degli studii fatti, nonchè dell' indicazione se l'aspirante conosca o meno la lingua tedesca, se abbia parenti e quali nelle Dogane di questa città, e, non avendo servito presso alcun uffizio daziario, se abbia conoscenza della classificazione delle merci per istudio fattone in qualche pubblico istituto, da comprovarsi mediante certificato o diversamente mediante esame presso una delle Dogane principali. — Le istanze, alle quali mancasse la prova della fideiussione richiesta, non saranno calcolate. — Dall' I. R. Magistrato Camerale, Venezia 24 ottobre 1839.

N. 4997 — Viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 dicembre p. v. pel rimpiazzo ai vacanti posti di Guardiano assistente presso la Deputazione di Sanità Marittima in Chioggia, cui è annesso il soldo di L. 551:76 annue; e di Guardiano presso la Deputazione di Sanità Marittima in Goro austriaco, con l' annuo stipendio di L. 413:76. Chi intendesse aspirare all'uno o all' altro degli indicati posti, dovrà nel termine prescritto produrre al protocollo di questo Magistrato direttamente, o col mezzo dell' Ufficio da cui dipende, la propria istanza, colla quale dovrà essere specificato il posto pel quale intende di aspirare; scortata dai seguenti documenti: *a)* fede di nascita; *b)* fedine criminale e politica; *c)* certificato di saper leggere e scrivere con bastante correzione; *d)* stato documentato dei servigii che avesse antecedentemente prestati. — Dall'I. R. Magistrato di Sanità Marittima, Venezia li 9 novembre 1839. — *L' I. R. Consigliere effettivo di Governo Preside* FRARI.

N. 13944 — E' rimasto vacante un posto di Sottoispettore collo stipendio di 500 fiorini e le accessorie competenze sistematiche. — Li concorrenti per questo posto, e per quello di Sottoispettore di terza classe che potrebbe diventar vacante faranno pervenire col mezzo delle loro Autorità superiori le loro istanze debitamente documentate a quest' Amministrazione delle rendite camerali sin al fine di novembre. Del resto la conoscenza della lingua italiana sarà considerata come una specialmente commendevole qualità. — Dall' I. R. Amministrazione delle rendite camerali, Innsbruck 22 ottobre 1839.

N. 28040 — A tutto il giorno 30 novembre corrente rimane aperto il concorso ad un posto di Ufficiale ed altro di Cancellista provvisorii presso taluna delle RR. Intendenze delle Venete Provincie il primo con il soldo di fiorini 500, ed il secondo con quello di fiorini 300. — Quelli che credessero aver titolo di aspirare ai detti posti presenteranno le loro domande corredate di tutti li documenti nella forma prescritta, e ciò col mezzo delle Autorità da cui dipendono, ovvero anche direttamente al Magistrato Camerale. — Dall' I. R. Magistrato Camerale, Venezia 8 novembre 1839.

N 44145 — Rimasto essendo vacante un posto di primo Computista di Ragioneria provinciale cui è annesso l' annuo soldo di fiorini 500 ne resta aperto il concorso a tutto il giorno 25 corrente. Le suppliche degli aspiranti corredate della tabella dei servigii e regolarmente documentate sia quanto agli studii, ed esami sostenuti che ai servigii prestati, dovranno essere in detto termine prodotte alla autorità dalla quale fossero dipendenti. — Pel caso che la scelta potesse cadere sopra un secondo Computista, resta aperto pure il concorso al posto di secondo Computista con fiorini 450, ed a quello parimenti di terzo Computista con fiorini 400 qualora fosse per verificarsi la relativa vacanza. Gli aspiranti ad uno di questi posti dovranno insinuare a tutto il suddetto giorno le loro istanze debitamente documentate alle Autorità da cui sono dipendenti. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 8 novembre 1839. — F. TRIFFONI *segretario.*

AVVISI D'ASTA.

N. 32021 — Nell' esperimento d'asta ieri verificatosi in seguito alla avviso 14 ottobre p. p. n. 32021-4576 non essendosi effettuata l' delibera dei lavori di ributto del tronco d'argine sinistro d'Adige Veronese in Volta Nichesola e Marioni autorizzati dall'ossequiato governativo decreto 30 settembre decorso n. 39947-5339. — Si deduce a comune notizia quanto segue: Un secondo esperimento avrà luogo a breve termine nel giorno di venerdì 22 del mese corrente alle ore 11 antim. nel locale di residenza di questa Regia Delegazione. — La gara avrà per base il prezzo peritale di lire 6009:32. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro del dieci per cento sul prezzo fiscale, cioè di L. 600, più con L. 20 per le spese dell'asta; delle quali sarà reso conto, avvertendosi che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla R. cassa di Finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d' asta: il R. Erario all' incontro non lo è se non che dopo la superiore approvazione come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta egli dovrà produrre alla stazione appaltante una benevisa fideiussione di austr. Lire 900 o in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte Lombardo-Veneto secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre del giorno dell' insinuazione di dette carte di credito. E' per altro accordato a chi volesse approfittarne di costituire la detta fideiussione rilasciando tanta parte delle rate di pagamento, quanta unita al deposito fatto all'asta formi l'entità della fideiussione medesima. I pagamenti delle rate in corso, giusta le facilitazioni portate dalla Gov.a circolare 25 sett. 1834 N. 33807-4688 A. S., saranno fatti a brevissimi termini presso la R. cassa di Finanza provinciale dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno però la rata di collaudo che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo. — La garanzia fondiaria sarà svincolata e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. — Se per mancanza dell'appaltatore dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov' asta. — I tipi ed i capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ogni giorno nelle consuete ore d' ufficio. — L'asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Dall'I. R. Delegaz. Provinciale; Verona 6 novembre 1839. — *L' I. R. Consigl. aulico Delegato provinc.* Bar. DI PAULI. — G. B. Giara *Segr.*

I. R. Marina — Porto di Venezia.

N. 2527 R.— Caduti senza effetto gli esperimenti tenuti il giorno di lunedì 14 ottobre corrente per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione di una piccola Diga, ossia Marciapiedi, di terra, lungo la barena a levante del forte di Malghera, con cinque arginelli o rami di comunicazione, distesi fino all' argine del fiume Osellino, serviente di conterminazione alla laguna. — L' I. R. Comando Superiore della Marina di Guerra deduce a comune notizia: Che il giorno di venerdì 6 dicembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane l' I. R. Consiglio di Marina si raccoglierà nella consueta sala, alla porta principale dell' I. R. Arsenale Marittimo e vi terrà nuovi pubblici esperimenti per l' impresa della Diga suddetta, in base al relativo capitolato a stampa R. 2226 20 settembre decorso, che saranno deliberati a favore di chi offrirà un maggior ribasso, sopra l' importo complessivo di fiorini 375 carantani 26 che resta stabilito per dato fiscale. — Resta libero a ciascuno di presentare all' I. R. Consiglio di Marina deliberante, qualunque offerta per iscritto, semprechè lo faccia prima della licitazione, e vi unisca il relativo avallo, con dichiarazione inoltre d' assoggettarsi a tutte le condizioni del capitolato d' asta e principalmente di completare la cauzione prescritta, nel caso a cui fosse ad esso aggiudicata l' impresa. La mancanza, anche di un solo di tali estremi, renderà inammissibile l' offerta scritta. — Qualunque offerta azzardata, come sarebbe quella di uno o più per conto di ribasso sul prezzo, a cui fosse per essere deliberata l' impresa, sarà rifiutata, del pari che qualsivoglia posteriore offerta e miglioria. — Il primo esperimento sarà diffinitivo: 1. Non sarà ammesso al concorso alcun individuo, se non sia patentato imprenditore od esercente l' arte del burchiero, cavafango, escavatore, e ne venga particolarmente riconosciuta l' idoneità dall' I. R. Architetto alle fabbriche marittime e lavori idraulici. — 2. L' atto d' asta deve essere cautato, per parte dei concorrenti ammessi alle licitazioni, con avallo di fiorini 12 che sarà a tutti li concorrenti medesimi retrocesso, meno il deliberatario riguardo alla quale, serve a garantire le pratiche d' asta, fino al momento in cui avrà luogo la misura prescritta al seguente paragrafo. — Per garantire poi il conducimento e la esecuzione dell' opera deliberata, è obbligo del deliberatario depositare subito, in seno alla Tesoreria di Guerra, marittima, una fideiussione in somma di effettivi fior. 36 che verrà ad esso lui retrocessa subito dopo l' eseguito collaudo dell' opera medesima, ove non emergono cause a di lui carico, e come appunto è ricordato al termine del ripetuto capitolato a stampa nella rubrica modalità di pagamento. — La lunghezza della Diga, è indicata in klafter 700; quella complessiva dei cinque rami ad arginelli, klafter 560 restando in assoluta facoltà della stazione appaltante il diminuire od aumentare, di qualsiasi misura, le lunghezze medesime, nel qual caso verrà ridotto il prezzo, partendo dagli estremi delle complessive lunghezze di essi manufatti, in klafter 1260 e del dato fiscale di fiorini 375 kar. 26, minorato del ribasso risultante all' atto della delibera — Occorrendo, agli optanti più dettagliate istruzioni, essi potranno ottenerle presso l' I. R Ufficio fabbriche marittime e lavori idraulici, sito nell' interno dell' I. R. Arsenale, ove è ostensibile il piano del lavoro, e quindi si ritiene che gli optanti stessi, quali concorreranno alla licitazione, sieno pienamente istruiti dei lavori abbracciati dal surripetuto capitolato, che comprende e sviluppa, in ogni parte, l' opera della Diga e di sue appendici. — Venezia 24 ottobre 1839. — *Il Comandante Superiore della Marina* AMILCARE Marchese PAULUCCI. — *Il Commiss. in capo* De Petrich.

N. 31601 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell' I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4645 si terrà l' asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parerà e piacerà al miglior offerente gli stabili qui sotto descritti alle seguenti condizioni. — 1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all' asta chiunque da buon conto di sè stesso, dichiara i suo domicilio, e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potrà mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio potrà chi presiede all' asta proporre la sua continuazione ad altro giorno da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera all'asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della notificazione 26 marzo 1816 n. 2658-321, ma entro otto giorni da questa, dovrà esser fatto luogo all' estesa del relativo contratto a cui non saranno ammessi i deliberatarii, senza il concorso di beneviso ed idoneo pieggio che parimenti all' affittuale si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altro preavviso in

quanto la delibera non fosse vincolata al superiore beneplacito, ritenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse poi vincolata all' approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avrà effetto dal giorno in cui la parte riceverà la comunicazione dell' approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verrà alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo e di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potrà però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all' affittuale e pieggio inerenti per cui si eseguirà l' atto di consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di un ingegnere delegato dall' I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall'affittuale e dal pieggio salvo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi potrà esser proceduto alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo, non chè ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verrà restituito che dopo la estesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera s'intende sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti e dei patti tracciati nelle modulè di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli normali salve quelle più parziali condizioni che eventualmente si troveranno necessarie e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 31 ottobre 1839. — *L' I. R. Int.* A. Revedin.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d' affittarsi con l'asta del giorno 17 dicembre 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in via approssimativa.

In parrocchia di S. Marziale. — 1 Casa al n. 2703, lire 180. — 2 Casa al n. 2704, lire 140. — 3 Casa terrena al n. 3213, L. 12; NB. L'amministrazione non assume obbligo di ristauri. — 4. Primo piano al n. 3213, L. 60; NB. Simile. — 5. Simile al n. 3215, L. 96; NB. Salva approvazione.

In parrocchia di Ss. Ermagora e Fortunato. — 6 Casa al n. 1978, Lire 150. — 7 Casa al numero 1787, Lire 96; NB. L' Amministrazione non assume obbligo di ristauri. — 8 Simile al n. 1683, L. 12; NB. Come al n. 7. — 9 Secondo piano di casa al n. 3706, L. 150:50; NB. L' affittanza avrà principio col 1.° aprile 1840. — 10 Casa al n. 2264, L. 63. — 11 Palazzo sul Canal grande al n. 3533, L. 600.

In parrocchia di S. Marziale. — 12 Casa al n. 3209, L. 36. — 13 Casa al n. 3222, L. 92. — 14. Casa al n. 2270, L. 251:50. — 15. Casa al n. 3207, L. 166. — 16 Magazzino al n. 3287, L. 120. — 17 Casetta al n. 2350, L. 60. — 18 Fondo al n. 3291/94, L. 30. — 19 Casa al n. 2269, L. 12; NB. Come al n. 7. — 20 Casa al n. 2910, L. 36. — 21 Casa al n. 2913, L. 20. — 22 Cinque magazzini appartenenti al locale ossia convento di San Girolamo L. 120. — 23 Due grandi sale idem, L. 150. — Primo piano di casa e magazzino al n. 2560, L. 42. — Secondo piano di casa al n. 2560, lire 42.

In parrocchia di S. Felice. — 24 Magazzino al n. 3765, L. 240.

In parrocchia di San Geremia. — 25 Casa al n. 1192, lire 12. — 26 Casetta al n. 1253, L. 216.

In parrocchia di S. Ermagora e Fortunato. — 27. Casa al n. 2047, L. 14. — 28. Casa al n. 2048, L. 18. — 29 Casa e bottega al n. 1975 lire 85; NB. qualora sia vuoto. — Casa al num. 1978, lire 150.

In parrocc. di Ss. Appostoli. — 30 Casa in tre piani oltre il terreno, al n. 4708, lire 70; NB. La casa proviene dal dato in paga Jagher V. il n. 987.

L' I. R. Direzione del Genio e delle Fortificazioni, rende noto: Che in seguito al rescritto della Direzione Generale del Genio datato Vienna 25 ottobre 1839 N. 3911 seguirà lo sperimento d' asta il giorno 2 dicembre 1839 alle ore 11 antimeridiane precise nel solito locale della Direzione medesima, per deliberare al miglior offerente il lavoro da eseguirsi al forte di Malghera consistente nel rivestimento a riquadri con pietra d' Istria della Berma della faccia sinistra della Controgguardia N. 11 sempre colla riserva dell' approvazione superiore. — Il tratto di rivestimento a riquadri da eseguirsi è di 86.° 1.' 0." tese, misura parigina.

Condizioni — Non essendo impedito di esaminare nell' Ufficio delle Costruzioni fortificatizie tanto il tipo di progetto, che il preventivo foglio delle dimensioni, ed inerenti condizioni del lavoro surriferito, vengono qui ricordate soltanto quelle avvertenze indispensabili, che sono immediatamente in contatto colle trattative dell' asta. — 1. Gli aspiranti all'asta dovranno munirsi di un certificato delle rispettive loro autorità locali da' quali dipendono, e da cui consti aver gli stessi già assunte delle imprese di pubbliche costruzioni e disimpegnate a tutta soddisfazione delle autorità committenti. — 2. L'avallo da depositarsi per questo lavoro è fissato nell' importo di 1300 fiorini in moneta di convenzione, abilitandoli di produrlo in effettivo suonante a tariffa, od in obbligazioni dello Stato, dietro il corso esistente. Terminata l' asta sarà restituito l' avallo a quelli che si saranno ritirati, o che null' avessero deliberato; all' incontro sarà trattenuto in Cassa dell' I. R. Direzione locale di Fortificazione l' avallo del deliberatario rimanendo ivi depositato a titolo di cauzione sino al termine del contratto rispettivo da stipularsi. — 3. Essendo di massima che le opere eseguite debban essere garantite pel corso di tre anni da chi l' imprese, principiando dal giorno del seguito collaudo, ne segue, che la presente cauzione debba rimanervi tutto quel tempo in deposito nella Cassa suddetta. — (Veggasi pel rimanente il diramato avviso a stampa contenente le solite discipline per questi appalti.) — Venezia li 6 novembre 1839. — *Il Direttore locale di Fortificazione* Cavaliere Giuseppe De Teyber *tenente colonnello del Genio.* — *Il Ragionato di Fortificazione* Leonardo Becker.

N. 27834 — *L' I. R. Direzione Generale di Polizia delle Provincie Venete.* — Per la fornitura delle manifatture sottodescritte per uso del vestiario delle Guardie Civili di Sicurezza si terrà asta formale nell' Uffizio della prima Sezione di questa Direzione Generale nei giorni sottoindicati cominciando alle ore 11 della mattina. — Gli esperimenti seguiranno colle discipline veglianti, e con quella eziandio che dopo la delibera al miglior offerente, che dovrà essere sancita dall' autorità superiore, non verrà ammessa veruna miglioria. — I capitoli normali di asta si trovano ostensibili nelle Cancellerie delle II. RR. Delegazioni provinciali della Terraferma, e presso la Sezione prima di questa Direzione Generale, ove pure saranno esposti i campioni delle manifatture di cui si tratta. — Venezia li 29 ottobre 1839. — *L' I. R. Consigl. aulico Direttore Generale di Polizia* Carlo Barone De Cattanei Di Momo. — *L' I. R Consigl. ed Aggiunto* L. Brasil. — *L' I. R. Commiss. Contabile* A. Manetti.

Giorni dell' asta, descrizione e quantità dei generi d' appaltarsi, e dato regolatore.

Il giorno 25 novembre 1839 si terrà l' asta del panno misto bleu alto 136 centimetri netto da cimasa resistente all' acido del limone, met. 54:72 L. 11:—; panno nero alto 136 centimetri netto idem met. 53:26, L. 10:50; panno misto celeste alto 136 cent. netto idem met. 872:27, L. 9:40; panno misto alto 136 cent. netto idem met. 226:24, L. 8:70; tela canepina alta 68 centimetri, met. 476:24, L. 1:25 tutto al metro.

Il giorno 26 detto si terrà l'asta pei cappelli di feltro a tre punte con fodera tela cerata nera con asola; bottone di ottone, e coccarda di seta N. 38 L. 15:— l' uno; stivali di pelle di vacchetta di quattro grandezze N. 733 L. 11:75 al paio; colletti di crini tessuti con doppie finte di tela bianca N. 38 L. 110 l' uno; bottoni grandi di metallo giallo dozzine N. 98 2/12 L. —:45 alla dozzina; bottoni piccoli di metallo giallo dozzine N. 12:8/12 L. —:25 alla dozzina.

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 21669 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali siti in Venezia nella parrocchia di S. Zaccaria nella così detta calle degli Albanesi, campo S. Filippo Giacomo, corte del Rosario e corte Sabionera, marcati coi civici n. 4011, 4012, 4013, 4014, 4015, 4016, 4023, 4024/25, 4026, 4033, 4034/35, 4038/39, 4044, 4053, 4054, 4055, di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità descritte in tutto dettaglio coll' indicazione de' numeri di catasto, cifra d' estimo, locatori, annui affitti ec. nell' avviso 27 agosto 1839 n. 21286 di questa stessa Commissione; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Venezia nel giorno 27 dicembre prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel detto pubblicato avviso del dì 27 agosto 1839 n. 21286 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 9, 11, 16 settembre susseguente n. 205, 85, 87 di supplimento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma complessiva di L. 38900:79 che pel contemplato all' articolo 8.° dell' avviso stesso, ritenuto anche esso in piena osservanza si dividono nei seguenti tre lotti; cioè: lotto primo per gli stabili ai n. 4011/2 L. 3295:66; 4013 L. 3540.33; 4014 L. 766.50; 4015 L. 2875.50; 4016 L. 632.16; Totale del lotto L. 11108.15. — Lotto secondo per gli stabili ai n. 4023 L. 4655.16; 4024/25 L. 39 4.83; 4026 L. 1954; 4033 L. 2216.16; 4034/35 L. 4222.83; 4038/39 L. 4120; Totale del lotto L. 21152 98. — Lotto terzo per gli stabili ai n. 4044 L. 2939.66; 4053, 4054, 4055 L. 3700; Totale del lotto L. 6639.66. Somma complessiva di tutti 3 i lotti L. 38900:79. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia li 29 ottobre 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 21382 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di vendita all' asta dello Stabile erariale in Venezia nella parrocchia di S. Geremia al civico n. 1253 sulla fondamenta detta della Pescaria, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Reg. Delegazione Provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate per Lire 2082:66 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno venti dicembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in una casa in due piani oltre il terreno che serve ad uso di bottega censita in estimo al n. 12486 colla cifra di L. 126, era locata a Domenico d'Alessio per annue lire 212:04. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commiss. alle vendite; Venezia 19 ottobre 1839. — *Il segret.* Trevisan.

N. 21104 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta del Locale erariale qui in Venezia nella parrocchia di S. Stefano nella così detta Piscina di S. Samuel al civico N. 2894 ad uso di Bottega, di spettanza del Ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vice reale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Venezia la seguente proprietà stimata per lire 1668:50 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno ventinove novembre prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. La detta realità posta in vendita consiste, come si disse, in una Bottega cui è annesso anche un camerino censita in estimo al n. 11323 colla cifra di lire 95:172, e locata a Domenico Ferraboschi per annue lire 169. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commiscione alle vendite; Venezia 3 ottobre 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 21033 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Rovigo che compongono il Riparto II detto della Boara, di spettanza del ramo Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in campi 4.3.207 ossiano pertiche 27.04 con due capanne allibrate in estimo colla cifra di scudi 226.66.10; b) nella quinta parte della decima esercibile secondo gli usi del paese sopra tutti i prodotti raccoglibili sopra fondi posti in Borgo S. Bernardo comun di Rovigo era dell' Uffizio dell' Inquisizione di Adria; c) in n. 34 annualità perpetue del reddito in danaro di lire 176:80. Il tutto arrendato a Giuseppe Bonincontro con contratto novennale cominciato nell' anno 1833 per l' annuo canone di L. 600 compreso qualche realità eccepita dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Rovigo nel giorno tre dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici ed della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 20 giugno 1837 n. 16292 stato anche inserito nella Gazzetta privil. di Venezia dei giorni 17, 18, 19 luglio susseguente n. 158, 159, 160. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 4774:37 anzichè in quella di L. 6241 indicata in detto avviso. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 settembre 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 21570. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all' asta delle realità camerali esistenti nella provincia di Verona, e nei distretti d'Isola della Scala, e di Villafranca che compongono il riparto XII detto d' Isola della Scala, spettanti al ramo Cassa d' Ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Verona le seguenti proprietà stimate pel prezzo fiscale di L. 29932, sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 15 gennaio prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: *a*) in campi 87.147 con 9 caseggiati e 2 fabbriche rurali censiti in estimo colla cifra di soldi 9.1; *b*) in un diritto di decima esercibile sopra beni fondi arrativi e risarivi in Vigozio dell' estensione di campi 5416, pari a pertiche censuarie 16507:67 realizzabili col ragguaglio del 10 sul grano bianco ed uva pura, e del 15 per 100 sul riso e minuti, e sul reddito totale di detto diritto, due di cento caratti spettano solo all' erariale Amministrazione, e di questi fa la vendita. Tale diritto è censito colla cifra di soldi 0.5.0; c) in n. 51 annualità perpetue del reddito di frumento minali 24.3.4.2.2, segala minali 6, capponi 2, galline 1 e danaro L. 377:42. — Il tutto in locazione novennale cominciata nel 1836 al Bagata contro il canone di L. 3849 che comprende anche altre realità tolte dalla vendita per più motivi. — Seguono le soli e condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione suddetta, Venezia 27 ottobre 1839. — *Il segretario* Trevisan.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 21525 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato. — Avviso di vendita all' asta delle Realità Camerali esistenti nella provincia di Verona e nei distretti di Illasi, e Badia Calavena e che compongono il Riparto XXXI detto di Illasi, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente numero 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Verona le seguenti proprietà stimate per austr. lire 50677:20 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno otto gennaio prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: a) in Campi 76.01.21 circa, pari a pertiche censuarie 230.85 con Casa dominicale, un Oratorio, e due Fabbricati rurali censiti in estimo colla cifra di soldi 19.6; b) in n. 270 annualità perpetue coll' estimo di soldi 27.10.3.6 danti l' annua rendita di frumento min. 355. 3. 2.03, spelta min. 4. 3. 2. 2. 2, vino brenti 1, olio basede 13. 4, uva di campagna alta brenti 25, bassa brenti 6, polli n. 11, capponi n. 4, galline 2, pepe nero oncie 12, e danaro L. 415:22. — Il tutto locato ai socii Calabi, ed Asson per contratto novennale cominciato nell' anno 1835 in unione alla realità dei due Riparti di Badia Calavena e Valli Veronesi. — Tali realità sono aggravate di un livello di min. 3.0.3.1.1/5 di frumento era a debito del Collegio dei Notai, e dovuto alla Chiesa di M.e S. Rocco Maggiore, e per essa al Coadiutore della Parrocchia di S. Tommaso Cantariense, ora Modena P.re Giuseppe. Di detto livello si ritiene responsabile l' acquirente oltre il prezzo. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 26 ottobre 1839. —* Trevisan *Segr.*

N. 21525 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato — Avviso di vendita all' asta delle Realità Camerali esistenti nella provincia di Verona, e nei due distretti di Illasi e Badia Calavena che compongono il Riparto XXXIII detto di Badia Calavena, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla sovrana risoluzione ventiotto aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Verona le seguenti proprietà stimate pel prezzo fiscale di lire 17018 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno nove gennaio prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomer. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: a) in campi 15.6.3 pari a pertiche censuarie 46.14 con una Casa dominica e censiti in estimo colla cifra di soldi 0.0.1.4; b) in n. 51 annualità perpetue censite in estimo colla cifra di soldi 4.4.1.4 aventi la rendita annua di frumento minali 21.3.1, fava minali 3, panizzo minati 2, galline 1, noci minali 9, castagne quarte 2, e danaro L 768:42. — Il tutto locato ai socii Calabi ed Asson per contratto novennale cominciato nell' anno 1835 unitamente alle realità degli altri due Riparti di Illasi, e Valli Veronese. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendita dei beni dello Stato; Venezia 26 ottobre 1839. — Il segretario* Trevisan.

N. 21525. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato — Avviso di vendita all' asta delle Realità camerali esistenti nella provincia di Verona, e nel distretto di Illasi che compongono il Riparto XX detto di Valli Veronesi, di spettanza del ramo Cassa d' ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo Vice-reale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Regia Delegazione Provinciale in Verona le seguenti proprietà stimate pel prezzo fiscale di lire 2084 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendtita all' asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno sette gennaio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono in nove annualità perpetue danti il reddito in danaro di lire 104.85 locate ai socii Calabi ed Asson per contratto novennale cominciato nell' anno 1835 in un alle Realità dei Riparti di Illasi e Badia Calavena. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite; Venezia 26 ottobre 1839. — Il Segretario dell' I. R. Magistrato Camerale e della Commissione* Trevisan.

N. 21230. — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di vendita all' asta di campi 78.2/431, pari a pertiche censuarie 274.88 con sei case esistenti nella provincia di Udine e nel distretto di Cividale nella frazione di S. Pietro di Chiazzacco e Rualis, di spettanza del ramo Cassa d' Ammortizzazione al quale vennero cedute da Antonio Basina in isconto dei suoi debiti verso la stessa, come dagli appuntamenti 25 maggio e 19 luglio 1822 regolarmente approvati; quindi trascritti all'ufficio ipoteche di Udine il 22 di detto mese di luglio. — In relazione alla sovrana risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione provinciale di Udine le seguenti proprietà stimate pel prezzo fiscale di L. 6341:40 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 9 gennaio prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono come si è detto in campi 78.2/431, pari a pertiche censuarie 274.88 con sei case censite in estimo colla cifra di L. 1619 63, locati ai socii Faidali e Miani per contratto novennale cominciato nell' anno 1834 cumulativamente con altri beni e pel canone di L. 457:13 quidditato in via proporzionale per quelli provenienti dal suddetto tolto in paga Basina. — Seguono le solite condizioni d' asta da noi più volte riportate. — Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 27 ottobre 1839. — Trevisan *segr.*

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia.*

MERCORDI' 20 NOVEMBRE

ANNO 1839 — N. 266

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA *L. 42 all' anno 21 al sem 10.50 al trim.*
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 *Centesimi alla linea,*
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZII 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri,*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
			levar del sole	28	4	6	6	2	91	N. N. E.	Sereno fosco	
			2 meridiane	28	4	0	11	2	87	N. N. E.	Sereno fosco	—
19	14	—	9 sera	28	4	0	7	0	90	N.	Nebbia densa	

SOMMARIO. Impero d' Austria; *morte del professore Albertolli. Nuova rotta dell' Oglio a Delmona.* — Impero Russo; *malattia della famiglia imperiale. Si tien d' occhio la Siria. La lingua polacca insegnata nelle scuole.* — Impero Ottomano; *voci d' accomodamenti e trattati del Gran-signore col vicerè. Accuse date al ministero inglese dal sig. Urquhart. Disposizioni di partenza della flotta da Alessandria.* — Inghilterra; *notizie di Newport. Disegni di Frost. Progressi dell' Australia, ec.* — Spagna; *pratiche pel riordinamento del ministero. Opposizione. Mosse di Espartero. Notizie sul conte di Espagna. Stato della Catalogna.* — Paesi-Bassi; *il Belgio invitato a sodisfar i suoi obblighi con l' Olanda.* — Belgio; *oggetto del viaggio del re. Perquisizioni.* — Francia; *alunni ecclesiastici Il principe Esterhazy a Parigi. Il governo compera gli scrittori. Notizie d' Algeri.* — Germania; *apertura della Dieta di Sassonia.* — Italia; *il principe d' Orange a Genova Innondazioni del Taro e della Parma.* — America; *sospensioni dei pagamenti dei banchi negli Stati-Uniti. Crudeltà di Rosas.* — Appendice; *novelle, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano* 16 *novembre.*

Il Nestore degli artisti, l' emerito professore cava-
liere Giocondo Albertolli, aprì gli occhi in cielo ieri
alle ore cinque pomeridiane. Entrato nel vigesimo lu-
stro, fu sempre di venerabile esempio, come sommo
maestro, ottimo amico, buon padre, e cittadino be-
nefico. Autore d' infinite opere ornamentali architetto-
niche, egli, rigenerando l' arte della bell' epoca di Leo-
ne X, formò illustri allievi, che poi lasciavano de-
corose tracce presso tutti gli Stati d' Europa. Assai
visse; ma la morte degli ottimi è sempre degna di
compianto. (*G. Pr. di Mil.*)

Mantova 14 *novembre.*

Ieri alle ore quattro pomeridiane il fiume Oglio,
dopo avere superato l'argine destro nel Cremonese, le
acque di rotta soverchiarono anche l'argine destro del-
la Delmona nella nostra provincia, per cui vanno ad
essere inondati i territorii di Bozzolo e Gazuolo, ed i
distretti di Sabbioneta e Viadana, ed interrotto il pas-
saggio sulla postale di Milano tra Marcaria e S. Mar-
tino.

Questa rotta per sormonto era pressochè inevita-
bile, perchè ieri alle ore tre pomeridiane l'Oglio ave-
va superato di centimetri 75 la piena del 1823, sopra
la quale gli argini sull'Oglio erano sistemati all'altez-
za di 80 centimetri, e quello della Delmona soltanto
50 centimetri, e la piena continuava tuttavia a cre-
scere in ragione di sei centimetri per ora.

Gli agenti d' acque e strade, le Autorità locali e
tutti i possidenti non ommisero cura per contenere le
acque al di là dell'argine della Delmona, ch'era tutto
rialzato con soprassogli, ma la pioggia dirotta ed il
vento che infuriava rese inutile ogni sforzo. (*Idem*)

IMPERO RUSSO

Scrivono da Berlino in data 8 novembre che per
le ultime notizie di Pietroburgo l'Imperatrice era tut-
tavia sofferente, sì che il suo stato incuteva serii ti-
mori. Anche la granduchessa Olga era sempre malata,
ed il granduca ereditario, che aspettavasi di giorno in
giorno, non avea potuto partire ancora da Mohilew. L'
Imperatore era assai rattristato, e passava al letto del-
la consorte tutto il tempo che non era costretto di
dare agli affari. Si aspettavano a Pietroburgo ansiosa-
mente nuove da Costantinopoli, poichè quelle recatevi
dall'ultimo corriere facevano supporre che Ibrahim vo-
lesse spingersi innanzi. A tale annunzio un corriere di
gabinetto era stato spedito pel mezzodì con istruzioni
per l' esercito e la flotta. Un altro, diretto al sig. di
Butenieff, era pur partito per Odessa, dove sarebbesi
imbarcato. Però credevasi tuttora che Ibrahim si sa-
rebbe tenuto tranquillo, nè avrebbe arrischiato la sua
riputazione militare; poichè quando pure s' inoltrasse
fin sul Bosforo, avrebbe urtato in tali ostacoli da far-
gli deplorare il passo fatto, e rendergli impossibile il
mantenervisi. E quegli ostacoli sarebbero tanto più im-
ponenti se, com' è probabile, l'Inghilterra operasse in
tale congiuntura d' accordo colla Russia. E siccome
Mehmed-Alì deve sapere perfettamente tutto questo,
era opinione a Pietroburgo che nulla sarebbe accadu-
to d' importante. Ciò non di meno la prudenza consi-
gliava a prendere disposizioni di precauzione. (*G. U.*)

POLONIA — *Varsavia* 4 *novembre.*

Il sig. Uwaroff, ministro dell' istruzione pubblica
in Russia, cominciò già a visitare gl' istituti d' educa-
zione. Credesi ch' egli introdurrà parecchie riforme sa-
lutari, e manterrà in vigore l' uso d' insegnare, insie-
me colla lingua russa, ch' è d' obbligo in tutte le scuo-
le, anche la lingua polacca, che a torto dicevasi dover-
ne essere sbandita. (*J. de Francf.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 1.° *novembre.*

Scrivono da Alessandria che Mehmed-Alì sembra
inclinato a cedere alcun poco, e che si adatterebbe di
restituire Candia, qualora gli si accordasse l'assoluto do-
minio dell' Egitto e della Siria, compresa Adana, col-
la malleveria delle potenze. In tale caso sarebbe di-
sposto di restituire anche la flotta turca, con tutta
quella gente che non volesse rimanere in Egitto. (*G. U.*)

La voce corsa d' un trattato conchiuso fra l' Egit-
to e la Turchia, di cui abbiamo fatto cenno nelle *Re-
centissime* d' ieri, è riferita nel seguente modo dal
giornale di Parigi, il *Temps*, in data dell' 11 no-
vembre:

« Dicesi che giunsero oggi dispacci importantis-
simi dal Levante. Due lettere che noi riceviamo, l' una
da Costantinopoli e l' altra da Vienna, debbono esse
pure farci presumere che si sa ora al ministero degli
affari esterni in quant' acqua si pesca, riguardo alla
quistione d' Oriente; e ci viene assicurato questa sera
che alcuni membri del gabinetto, uscendo dal consi-
glio, lasciarono traspirar la notizia che un trattato è
già sottoscritto, o sul punto di esserlo, fra il pascià di
Egitto e il Sultano.

« A tenore di quanto ci viene scritto, e delle in-
formazioni che abbiamo potuto prendere su tale argo-
mento, il trattato turco-egiziano sarebbe conchiuso
alle condizioni proposte dalla Francia. Il pascià, cioè,
conserverebbe il possesso ereditario dell' Egitto e della
Siria, ed uno de' suoi figli riceverebbe l' investitura
vitalizia del governo di un' isola, che crediamo essere
quella di Candia.

« Già da un mese e più, noi facevamo presentire
quest' esito, al quale la Francia si adoperava con altre
potenze, che la Russia fingeva di desiderare, pur op-
ponendo sottomano dilazioni, restrizioni, difficoltà alle
poste condizioni, e che lord Palmerston cercava aperta-
mente di rendere impossibile.

« Una lettera di Berlino del 3 novembre ci an-
nunzia che era stata quivi ricevuta copia d' una dichia-
razione dell' Inghilterra, la quale assicurava che il ga-
binetto britannico voleva mantenere l' integrità dell'
impero ottomano, senza pretendere d' ottenere nessun
vantaggio a sè speciale, o d'arrogarsi nessuna prepon-
deranza sulle ideate risoluzioni.

« Lord Palmerston protestò sempre in favore del-
l' integrità dell' impero ottomano, ma giammai dell'
impero costituito da Mehmed Alì. Egli ha dieci volte
proposto alla Francia d' andar a ricuperare la flotta
turca, ma proponendole in pari tempo di dar alle fiam-
me Alessandria e la flotta egiziana. E quand' egli stro-
lagava col sig. di Brunow, come direbbe il maresciał-
lo Soult, ciò era forse per dividere la preponderanza
colla Russia nelle pratiche intavolate, ma non per eser-
citare, meglio che questa potenza, un patronato netto
da venalità fra il giovine sultano ed il vecchio vicerè.»

Un antico secretario dell' ambasceria inglese a Co-
stantinopoli, il sig. Urquhart, che si fece conoscere colla
pubblicazione del *Portfolio*, del *Foreigne and british
Review*, e d' altre opere politiche sommamente ostili
al governo russo, fece inserire nel *Glasgow Herald* una
lettera, nella quale si notano i passi seguenti:

« Il nostro ministro degli affari esterni ha egual-
mente prestato il suo aiuto alla Russia in Turchia ed
in Persia, e si può dir che la Russia è vicina ad avere
l' intero possesso di quest' ultimo impero. Il nostro mi-
nistro degli affari esterni, seguendo sempre il mede-
simo sistema, sparse semi di nimicizia fra l' Inghilter-
ra e gli Stati Uniti a proposito della controversia delle
frontiere, rendendo possibile una guerra con quella Con-
federazione, ed aumentando le commozioni interne dei
nostri possedimenti d' America; indebolendo così l' In-
ghilterra, e privandola de' mezzi di cui avrebbe d' uo-
po per la difesa delle Indie. Ei tollerò che la Prussia

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

NOVELLE.

I fogli caduti.

L'abate di Bernis abitava in una soffitta, la cui angusta
finestra era sovrapposta al terrazzo d' un palazzo magnifico,
dimora del sig. marchese di V... Quivi il futuro cardinale,
accidioso come tutti i poeti sono, componeva i suoi carmi,
e mangiava poco, ma in ricambio dormiva assai.

Il poeta vedeva in fondo all'orizzonte tutte le punte de'
campanili, tutti i monticelli del circostante paese, e tutte le
nubi possibili; poi, accostandosi alla finestruola del suo bugigat-
tolo, poteva vedere raccolto nel terrazzo del sig. marchese
di V... il fiore degli uomini e delle donne eleganti, il gergo
e le maniere de' quali somministravano abbondante materia
a' suoi versi.

Egli aveva anzi, secondo l'uso della gente immaginosa,
composto su tal argomento una sua leggiadra novella, nella
quale aveva introdotto un poeta il quale diceva, per parlar il
linguaggio di que' tempi, parole di diamante ad una gran da-
ma, che si lasciava appendere tutti que' diamanti agli orec-
chi, indi al collo; egli era uno di que' mirabili *rococò*, che
presentemente si tengono in sì gran pregio.

Il sig. di Bernis soleva scrivere i suoi componimenti so-
pra immensi fogli di carta, impregnati di musco; ed affin-
chè l'acutezza di quell' odore non gli facesse girare il cervel-
lo, gli scriveva all' aria aperta, sul davanzale del suo balcone.

Or avvenne che un giorno ei si dimenticasse colà la sua
opera. Egli era stato sopraffatto dallo scoramento, pensan-
do che non sarebbe mai riuscito a godere della sodisfazione
d' andar, vivo, per le stampe; egli, poetastro, che abusava
della facoltà d' essere sconosciuto: uscì quindi a cercar di-
strazione, e mentr' era assente si levò un ventolino, che i
poeti chiamano zeffiro.

La signora marchesa di V..., bella donna piena di gra-
zie e di convulsioni, s' era fatta condurre quel giorno nel
suo terrazzo. Gli alberi del giardino, commossi da quel zef-
firo ch'è detto di sopra, le molcevano gli orecchi con un lie-
ve susurro, che invitava teneramente a dormire. Quand'ecco
un foglio di carta, descrivendo vaghi giri nell' aria, ed ora
accartocciandosi, ora spiegandosi, scese bel bello sulle gi-
nocchia della marchesa. Che bella fortuna per quella dama
che si annoiava!

Non appena ella aveva finito di leggere quel primo fo-
glio, il vento gliene fe' cadere in grembo un secondo. Dia-
mine! ella pensò, questa mi pare una dichiarazione amoro-
sa. Ma lo stile è assai bello.

Il terzo foglio non tardò a venir giù, e dopo essersi po-
sato sopra tutti gli sporti della muraglia, rimase sospeso a'
rami d' un superbo vaso d' aranci. La marchesa, ad onta
della sua emicrania, s' alzò, corse al vaso e ne tolse via il
foglio. Dicesi ch' ella abbia pianto; certo le convulsioni fu-
rono in parte cagione di tal effetto.

Ma in quella il marchese entrò egli pure nel terrazzo.
Il degno uomo, che si occupava di belle lettere e di belle ba-
ratterie, vedendo un foglio scritto in mano di sua moglie,
lo prende, lo scorre; e' gli piace, e se ne impadronisce. La
marchesa, interrogata, risponde ch' esso le fu mandato da
un poeta sconosciuto; il marchese le risponde che il compo-
nimento è suo, ed è stato copiato dal suo secretario; la mar-
chesa gliene fa complimenti, e non gli crede nè punto nè
poco.

Intanto l' abate di Bernis, il quale s' immaginava che
i suoi fogli di carta se ne fossero partiti per que' paesi aerei
ne' quali vanno le idee de' poeti, ricopiava otto giorni dopo
in una tipografia un madrigaletto che il *Mercure galant* con-
sentiva di inserire a' piedi d' una delle sue lettere, allorchè
gli caddero sott'occhio le pruove di stampa della novella ch'
egli supponeva rapita dal vento. Sotto la novella era stampa-
to: « *Il marchese di V...* »

L'abate di Bernis cancella allora chetamente quel no-

fondasse un sindacato mercantile sulla Germania, il che ci fa presentire un' interdizione futura, da parte della Russia, del commercio inglese coll'Oriente. Ei permise alla Francia di porre in atto un sistema d'aggressione che la rende la nemica dell'Inghilterra e l'*alleata della Russia*; e le speranze ch' ell' ha di conquistare l'Oriente, insieme colla Russia, la resero in tutte le parti del globo l'alleata della Russia e la nemica dell'Inghilterra, essendo sostenuta in tal via, come fu la Russia nella sua, dagli atti positivi del nostro ministro degli affari esterni, e dalla cura ch' ei prende di celare la verità alla nazione britannica. »

(*J. de Franc*f.)

EGITTO — *Alessandria* 19 *ottobre*.

Già da alcuni giorni si levò parte dell'artiglieria dal *Mahmudieh*, vascello di linea turco che porta 140 cannoni, il che fece universalmente credere che Mehmed volesse rimandare la flotta (mentre per uscire dal porto è d' uopo levare i cannoni dai vascelli di linea.) Per ora però non si pensa a restituzione veruna, e potrebbe anche darsi che Mehmed pensasse di adoperare questi cannoni per fortificare Alessandria e le erette batterie. In questi giorni arrivò un messo da Costantinopoli che deve aver portato un hatti-sceriff al capudan pascià, col quale gli si ordina di ritornare a Costantinopoli colla flotta. La comunicazione, che deve essere stata fatta al pascià, non è altro che un consiglio di cedere *volontariamente* la flotta, cosa che gli farebbe onore e disporrebbe meglio i gabinetti in suo vantaggio.

(*G. U.*)

INGHILTERRA

Londra 9 *novembre*.

Una lettera di Newport dell' 8 corrente a mezzanotte annunzia che quella città pareva allora affatto tranquilla, ch' erano state arrestate circa 40 persone, e che nella mattina di quel giorno medesimo s' era proceduto al loro interrogatorio, che doveva continuare il dì appresso. Ed il *Morning Chronicle* aggiunge: « Il nostro corrispondente di Newport ci manda un Numero d' un giornale non bollato, col titolo il *Vendicatore del Ponente*, pubblicato e diretto da Enrico Vincent or carcerato a Monmouth. Quel giornale serviva, dicesi, di principal mezzo di comunicazione fra' cartisti del ponente dell'Inghilterra e del paese di Galles. »

Leggesi nel *M. Chronicle*: « Non si ha più a temere di nuovi disordini a Newport. Distaccamenti di truppe vi sono giunti da varie parti; aggiungasi che l'esito disastroso di questo tentativo di rivolta ha soffocato lo spirito sedizioso delle masse. Pare che Frost avesse magnifici disegni, ma egli non aveva esaminate le varie circostanze che ne rendevano impossibile l' esecuzione. Lusingavasi egli che, se i cartisti potevano insignorirsi della città ed occuparla solo una settimana, la sollevazione sarebbesi propagata nella Galles Meridionale, e che incoraggiati dal buon successo i cartisti del settentrione si sarebbero levati anch'essi a tumulto. Egli erasi per avventura proposta ad esempio la rivolta della Scozia nel 1745, la quale per poco non aveva rovesciato il governo, nè era stata vinta che dopo un' ostinatissima lotta. Ma, come Burke lo fa troppo ben notare, non vi ha cosa più pericolosa del cercar esempi e modelli nella storia, essendo quasi impossibile che accada due volte lo stesso e nella medesima guisa. Se Frost si fosse anche impadronito di Newport, gli sarebbero da ogni parte piombate truppe addosso, ed egli non avrebbe potuto sostenersi in tal positura. »

Lettere dall' Australia Meridionale fino al 18 di maggio, e dalla N. Galles fino al 18 di giugno, dicono che la prima di queste colonie è in grande prosperità, il che si desume dall' alto prezzo dei terreni, che ad onta ciò sono ricercatissimi in *Adelaide*, e dalla quantità di città e villaggi che vi si fondano continuamente. Si era formata una società per costruire un porto sulla destra del golfo di Spencer. Un pezzo di terra in isponda al fiumicello Torrens, che traversa l'Adelaide, che l'anno scorso costò 137 sterlini, fu comperato per 1300. Nella futura città di Glenelg, di cui finora si ha il solo disegno, un campo di terra costa 500 sterlini, e più ancora a Port Lincoln, dove tre mesi prima si poteva avere per una sola lira! La dogana di Adelaide produsse nei primi tre mesi del 1839 2730 sterlini. Il 18 di maggio entrò in quel porto una nave d' Amburgo con un buon carico di vino, mobili, ed altre suppellettili. Sarebbe desiderabile che la Germania cercasse di annodare relazioni di commercio con quei paesi.

(*O. A.*)

Giorni sono la principessa Sofia Matilde (sorella, non mai maritata, del defunto duca di Glocester, zia della regina, e nata nel 1773) ebbe la disgrazia di accendersi le vesti. Però fu sì accorta da gettarsi subito sopra un sofà, per cui ne rimasero spente le fiamme. Una scottatura che riportò ad un braccio è già perfettamente guarita. — L' *Ulster-Times* racconta che nella notte del 2 di novembre da 3 in 400 persone, armate di schioppi, picche, forche ec., comparvero a Kells nella contea irlandese di Antrim, precedute da una truppa di sonatori che sonavano le arie dei Whiteboys, ed altre nazionali, gridando di tanto in tanto: *Abbasso il protestantismo! Urrà al cattolicismo!* Da Kells si condussero a Moat, poscia disparvero.

(*G. U.*)

Nelle prigioni di New-Castle è ora rinchiuso un certo Johnson, il quale ha ben cinque mogli viventi.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid, in data del 4 novembre, al *Moniteur Parisien*, che si continuano quivi con alacrità le pratiche pel riordinamento del gabinetto. — L'agitazione, aggiunge il *Temps*, è a Madrid grandissima. La minaccia di rifiutare le imposte, fatta separandosi dalla Camera dei deputati, produsse un grand'effetto. Dicesi che una gran parte de' municipii, e quello di Madrid primo di tutti, sono disposti a pigliare l' iniziativa di sì grave atto. In tal modo il partito esaltato rinunzierebbe al suo antico spediente delle sommosse popolari o delle militari insurrezioni, per attenersi alle dimostrazioni legali.

Il foglio del sig. Fonfrède, il *Courrier de Bordeaux*, reca le linee che seguono: « I fatti sono noti, ma quello che non si conosce bene si è la causa di essi. Noi abbiamo ogni ragione di prestar fede all' esattezza delle comunicazioni seguenti, che ci pervengono da Madrid.

« Alaix si è ritirato perchè fu abbandonato da Espartero. La prorogazione delle Cortes è pur essa dovuta all' influenza di Espartero, il quale ha presa la ferma risoluzione di combattere gli esaltati *con tutti i mezzi*.

« Una vigorosa resistenza verrà dunque, se prestiam fede ai nostri corrispondenti, ordinata dal duca della Vittoria, il quale ha capito che non vi è governo possibile colla preponderanza parlamentaria.

« Ma il duca della Vittoria spingerà egli la cosa sino al suo fine? Speriamolo, perocchè ivi solo si trova la salvezza della Spagna e del trono di Isabella. Quello che noi possiamo assicurare si è che tale si è oggi il pensiero di Espartero.

« All' ora che scriviamo, il movimento del duca della Vittoria contro Cabrera è operato: la mossa doveva aver principio il 29 dello scorso, e non tarderemo a conoscerne i risultamenti. »

Leggesi nel *Temps*: Un processo intentato all' infante D. Francesco di Paula ha rivelato un fatto curioso riguardo all' idea formata nel 1827 di far promulgare imperatore del Messico il secondo fratello di Ferdinando. In tale principio di effettuazione d' un vasto disegno di monarchia europea nell' America Spagnuola, il conte de la Roche-Aymon, pari di Francia, era incaricato dell' ordinamento dell' esercito; un capitano di vascello francese doveva assumere il comando della flotta col titolo d' ammiraglio; il duca di Dino, maresciallo di campo e comandante d' una brigata della guardia reale, doveva essere ministro della guerra; ed il barone di Talleyrand, allora consigliere di stato, accettava il ministero degli affari esterni con 40,000 fr. di stipendio.

FATTI DELLA GUERRA.

Il duca della Vittoria era il 3 novembre ne' vigneti di Castellon; le altre due divisioni non si erano mosse da' loro alloggiamenti. Al quartier generale del duca si presentarono parecchi carlisti a cavallo con armi e bagaglio; essi facevano parte dello squadrone delle guide di Cabrera. Scrivono da Daroca in data del 4, che Cabrera e Llangostera abbandonarono Villarluengo com' ebbero notizia del movimento delle truppe nemiche; e' son ora rinchiusi negli alloggiamenti più elevati intorno a Morella e Cantavieja. (*Il Temps.*)

Il 28, e dal suo quartier generale di Alcoriza, Espartero ha indirizzata una circolare ai comandanti generali ed ai comandanti d'arme di Aragona, delle provincie di Valenza, e di Murcia, perchè procedano a scacciar immediatamente verso Morella e gli altri siti occupati dai regii, tutte le famiglie di coloro che servono nelle file della legittimità, comprese anche le famiglie di quelli che, sotto il titolo di regii, hanno abbandonato le loro abitazioni, o che le abbandoneranno all'appressarsi delle truppe cristine. Per giunta alla cacciata di tanta gente, se ne confischeranno ancora i beni per sopperir con essi alle spese della guerra. Tanto si ardisce in un paese che pur si dice aver leggi protettrici delle persone e della proprietà, ed esser retto da una Costituzione che assicura i diritti di ognuno!

(*G. P.*)

Scrivono da Perpignano il 6 novembre: « La deposizione del conte d'Espagna è un fatto ormai incontrastabile. Varie sono le voci intorno alle particolarità di tal avvenimento, ma tutte le lettere e tutti i racconti confermano che quel capo disparve nel momento, in cui l'opinione pubblica si dichiarò contro di lui in forma da far temere per la sua vita.

« Le migrazioni cominciarono a Berga. A giudicare da quelli fra' migrati ch' entrarono in Francia, pare che i membri del partito carlista, militari o civili, che sono estranei alla Catalogna, si allontanino per cautela, se non per forza.

« Le deputazioni provinciali di Catalogna chiesero con istanza al governo che fossero spediti in quella provincia rinforzi di truppe. Fu loro risposto che si darebbero immediatamente ordini a tal fine.

« La notizia degli avvenimenti di Berga faceva concepire a Barcellona la speranza d'una prossima transazione. Vi è nota da lungo tempo l'indole del nuovo generale, Sagarra, il quale apertamente biasimava il crudele contegno del conte d'Espagna. »

Un foglio di Tolosa conferma i fatti che precedono, ed aggiunge i particolari seguenti: « Il dì susseguente alla sua deposizione, il conte partiva in preda al più profondo abbattimento, ed accompagnato da 12 guide e 16 cavalieri, che facevano parte di quel corpo che i carlisti chiamano i Cosacchi; ei pigliava la via della Francia, dopo avere spediti per un'altra parte le sue robe ed i suoi tesori. La giunta intanto mandò a Sagarra l'invito d'assumere il comando dell'esercito, e siccome egli esitava ad accettar la proposta, le soldatesche rimasero due giorni senza duce. Infine il 28, avendo Sagarra preso partito, fu presentato ai battaglioni carlisti a Prats di Llusanes, e riconosciuto nella nuova sua qualità.

« Il primo suo atto d'autorità fu quello di liberare tutti i prigionieri, tanto quelli ch'erano ritenuti in ostaggio per difetto del pagamento delle imposte, o perchè i loro figliuoli s' erano sottratti alla *quinta*, quanto quelli che appartenevano al partito della regina. Fece demolire i patiboli che il conte aveva rizzati a Berga; in fine i prigionieri militari fatti a Ripoll, e che lavoravano in una fonderia, furono sciolti dalle catene che portavano per ordine del conte d'Espagna.

« Dicevasi il 5 a Barcellona che Valdès era entrato a Berga. Il certo è che il 2, a 4 ore pom., egli entrava in Sellent, e che l' esercito in corpo lasciava Manresa per avviarsi al capoluogo della fazione (Berga.) »

P. S. « Una lettera della Cerdagna ci annunzia che il conte d'Espagna fu veduto avviarsi verso la valle d'

---

me usurpatore, e vi sostituisce il proprio. Le pruove di stampa vengono corrette; la novella passa prima sotto il torchio, poi sotto gli occhi del pubblico, e leva un grande rumore, tanto che il marchese si ammalò per la disperazione.

Di Bernis ricevette dal libraio cinquanta scudi per una seconda novella, che gettò in carta all'impazzata, come usano fare gli scrittori principianti; ma si comperò una gorgieretta di tela batista, ed una gemma di vetro del valor di tre lire.

— Come, sig. abate, gli disse la marchesa di V... voi avete fatto un tal giuoco al sig. marchese? E non avete considerato ch'egli è prosontuoso e vendicativo?

— Che volete, signora? Io non potrei mettere a stampa neppur una riga sotto nome supposto. Questa pronta risposta gli valse forse la sua fortuna, e gli cattivò l'animo del marchese.

STORIA.

Tre storielle intorno a Napoleone.

Un vecchio caporale della guardia, a cui si era dato l' incarico d'istruire nell'arte militare un drappello di giovani reclute, non contento d' addestrarle a maneggiare le armi, s'era pur preso la briga d' insegnar loro la buona morale del guerriero. Un giorno, fra gli altri, ei diceva a' suoi alunni nel semplice suo linguaggio: « Quando si stregghia il nemico, non si dee farlo, se non per la ragion della gloria. » L' imperatore, che passava in quel mentre, l' interruppe ex abrupto, chiedendogli: Che cosa è dunque la gloria? La risposta del vecchio soldato non si fece aspettare: Ell' è il giorno dopo d' una battaglia, ei rispose, acconciandosi in atteggiamento militare dinanzi al suo imperatore. E Napoleone, a cui piacevano le repliche pronte: Ti fo sergente, gli disse; anche questa si chiama gloria.

Un giorno, passando in rassegna gl' invalidi, l' imperatore ne osservò uno che aveva tagliato un braccio e le due gambe, nè potè trattenersi dal fermare gli sguardi su quella nobile reliquia della guerra. Al momento in cui si chiamava il suo nome, l' invalido, invece di rispondere *Présent*, disse soltanto *Prés*... « Perchè non rispondi *Présent*? gli chiese Napoleone. — Sire, perchè una parte di me è assente, e lontana molto da qui. — Adunque permettetemi di prestarvi le mie mani per appendere questa croce sul vostro cuore. — Oh! quanto a questo, sire, egli è presente tutto intero. »

Si era una mattina portato nelle stanze dell' imperatrice il corbello de' doni nuziali, mandato a madamigella S... dal suo fidanzato. Alla vista di quel magnifico regalo, la fanciulla si lasciò andare in preda al piacere ben naturale nell' età sua; ella pareva pazza di gioia. Napoleone, ch' era presente, dopo avere per alcuni istanti goduto del piacere della giovane sposa, le disse sorridendo: « *Ah! mademoiselle le* présent *vous a fait oublier le* futur. »

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 19 *novembre* 1839.

Arrivati. I signori: de Gawronski, poss. di Cracovia, da Monaco, al Leon bianco — Brugmann, *idem* di Verviers, da Mantova. — Inoltre n. 130 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Vicat Davide, neg., per Trieste — Larking, gentiluomo inglese, per Belluno — Oertli, neg., per Trieste — Boquet, proprietario, per Milano — Genth, neg, per Trieste — conte de Waldstein Wartenberg, I. R. ciambellano e consigliere di Governo in e per *idem*.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Maria dei Derelitti (vulgo l'Ospedaletto) 18. 19. e 20

21. S. Paolo Apostolo.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Riposo.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *La Marchesa di Senneterre o Marion Delorme*, con la farsa *Una camera affittata a due.*

Sala Teatrale a S. Moisè. Riposo.

Aran. La sua scorta l'aveva abbandonato, ed era ridotta a tre uomini. Egli aveva certo voluto prendere una strada traversa, a fine di non passare per le città che ha poste a sacco, e di cui ha mietuta in gran parte la popolazione. »

In un dispaccio, scritto dal gen. Valdes da Manresa in data 14 ottobre al ministro per la guerra, la condizione della Catalogna è dipinta come segue: « Debbo dichiarare francamente a V. E. che se non vengono subito sei battaglioni in questa provincia per mantenersi sulle difese, fino a che le circostanze permettano di raccoglier vi un maggior nerbo, onde prendere l'offensiva, sono da temersi nuove sciagure, cui nè io nè alcun altro generale saprebbe antivenire. Il nemico, che all'annunzio dei casi successi nelle provincie settentrionali era caduto nello scoraggiamento, si è rialzato in una maniera formidabile, e ciò senza dubbio in virtù degli eccitamenti di Cabrera, e degli ordini ricevuti dai profughi che trovansi in Francia presso D. Carlos, siccome fui assicurato. Aggiungasi che sono entrati in Catalogna molti di quelli che aveano deposto le armi in Francia, e che più altri terranno loro dietro. » — (I sei battaglioni furono già mandati in Catalogna sotto gli ordini del gen. Aspiroz.) *(G. U.)*

PAESI-BASSI

Leggesi nella *Gazzetta Priv. di Milano*: L'*Handelsblad* del 2 novembre contiene una corrispondenza di Brusselles, la quale annunzia che l'Austria ha invitato con espresso officio il governo belgio a pagare all'Olanda i cinque milioni di fiorini a lei dovuti, senza pretendere di compensar questa somma liquida ed esigibile con un'altra di otto milioni che il Belgio domanda per varii motivi, e che non sarebbe liquida, quando anche i commissarii belgii non avessero già prima d'ora dichiarato di poter rinunziare ad una parte della medesima.

Scrivono dall'Aia che il governo olandese ha mandato a Madrid, in qualità d'incaricato d'affari presso il governo della regina, il sig. di Grovestias. Un inviato spagnuolo è già arrivato in Olanda. *(Monit. Par.)*

BELGIO

Brusselles 7 novembre.

Ci scrivono da Berlino, così il *Temps*, che lo scopo secreto del viaggio del re Leopoldo a Wiesbaden, era di far modificare gli obblighi camerali che gli furono imposti dall'ultimo trattato di Londra, e che lo riducono alla più dura estremità. Per rendere dunque quelle condizioni meno onerose, egli ha pregato il principe di Metternich ad ottenergli dalle potenze, che sottoscrissero il protocollo di Londra, una diminuzione del debito di cui il Belgio fu aggravato verso i Paesi Bassi.

Leggesi nell'*Observateur*: Ieri, a 5 ore pomeridiane, fu fatta una perquisizione nella casa della sig. vedova Van Gobelschroy, madre dell'antico ministro dell'interno. Il giudice inquirente, accompagnato da parecchi commissarii, e sotto commissarii, dopo avere annunziato il motivo della sua venuta, cominciò una visita severa e minutissima. Que' signori, dopo avere stesa la relazione del fatto, se ne partirono senza avere trovato nulla. È d'uopo senza dubbio che l'autorità abbia avuto potenti ragioni per andar a spargere lo spavento nella casa d'una donna più che settuagenaria. Il sig. Van Gobelschroy abita continuamente nel suo palazzo di Woluwe, ad una lega da Brusselles. »

FRANCIA

Parigi 11 novembre.

Un ordinanza del re, in data del 21 ottobre, prescrive il numero degli alunni ecclesiastici di ciascuna delle ottanta diocesi del regno. Tal numero ascende in complesso a 19,585.

Il *Temps* crede che il sig. Berryer sarà ammesso all'Istituto di Francia invece del defunto signor Michaud. — Tutti i giornali si occupano della creazione dei nuovi pari: chi la mette in ridicolo, chi la dichiara inconcludente; chi ne trae motivo per chiedere la riforma della *pairie*.

Il principe Esterhazy, ambasciatore d'Austria a Londra, è giunto a Parigi nella notte del sabato alla domenica. Egli è smontato all'albergo *de' Principi*, dove serba, dicesi, il più stretto incognito; pure ei si propone di presentare i suoi omaggi a Luigi Filippo. Il principe Esterhazy, dopo essere stato assente dalla sua ambasceria un anno intero, non rimase a Londra se non quattro mesi, e lascierà Parigi, per recarsi a Vienna, mercordì o giovedì prossimo venturo. Così il *Temps*.

La posta rimandò all'ufficio della *Gazette de France* parecchi numeri di quel giornale che portavano l'indirizzo: *A S. M. le roi Charles V d'Espagne.* — La *Gazette* osserva che finora il suo giornale era stato spedito con quell'indirizzo senza aver incontrato doglianze. Siccome la legge proibisce di spedire giornali altrimenti che per la posta, essa è obbligata di ricevere qualunque plico le si consegni, senza opporre riguardi politici.

Un corrispondente della *G. U.*: « Dal più al meno è riuscito adesso quello che la Ristorazione aveva appena osato di tentare: una gran parte dei letterati e begli spiriti del giorno fu comperata, ma evidentemente con iscarso profitto. Moltissimi dei nostri scrittori, anche più iracondi, furono in un modo o nell'altro guadagnati al *Giusto Mezzo*. Eccettuato il sig. Lamennais, il partito repubblicano non ha più alcun corifeo di polso e di talento; poichè il sig. Cormenin si diverte a dipingere con ispirito ed arguteza, ma senza colori sediziosi. Tutti però codesti scrittori dei ministri passati e presenti, tutti codesti autori di ampollosi drammi e lussureggianti romanzi, tutta la genia che cerca d'imporre al bel mondo avido di letture, non servono a nulla. Solo possono esercitare una influenza forti passioni, spalleggiate da vasto sapere; e di queste non ve n'ha più. Il male adunque non istà nella stampa, poichè questa ha perduto il credito, ma nei sentimenti che per vie astratte attentano sistematicamente alla pubblica sicurezza. Se a quelli si unissero esterne circostanze, come verbigrazia una gran carestia, una guerra sfortunata, un generale inceppamento del commercio ec., potrebbero succedere tristi avvenimenti; tanto più che nulla si è fatto nè si fa per antivenirli. »

L'ammiraglio Roussin è arrivato ad Atene.

NOTIZIE DI ALGERI

Un povero ebreo, per nome Lamrouhy, occupato nel ripulire un pozzo, rimase sepolto sotto uno scoscendimento, il 3 ottobre, a Bona. Mercè di lavori attivi e non senza pericolo intrapresi dai soldati del genio, secondati dalla truppa di linea, egli venne ridonato alla luce sano e salvo, dopo di essere stato ottantadue ore e mezzo privo di movimento e di nutrimento in quell'anticipato sepolcro. Il corpo di questo infelice era coperto di contusioni, ma non aveva riportato veruna frattura.

I carteggi di Orano del 28 p. p. e di Algeri del 3 del corrente, riferiti dal *Toulonnais*, sembrano annunziare imminente un'aperta rottura tra Abd-El-Kader ed i Francesi.

GERMANIA

SASSONIA — *Dresda 10 novembre.*

Questa mattina seguì colle usitate formalità l'apertura della Dieta. S. M. il Re lesse il discorso d'apertura, da cui sembra trasparire con particolare significanza l'assicurazione dell'irremovibile sua perseveranza nelle massime costituzionali di governo. Dopo S. M. il ministro di stato sig. di Lindenau rappresentò assai minutamente quello che il governo fece finora, e le leggi che saranno assoggettate alle discussioni della Dieta. — Il presidente di Gersdorf rispose in nome di entrambe le Camere. — Il principe Giovanni assistette alla ceremonia, stando in piedi a destra del trono; e la Regina in una ringhiera in compagnia della consorte del principe Giovanni, e dei giovani principi Alberto ed Ernesto, il primo dei quali comparve per la prima volta in divisa. *(G. U.)*

ITALIA

STATO SARDO — *Genova 13 novembre.*

S. A. R. il principe d'Orange (giunto testè in questo porto), avendo ieri preso pratica, recossi ad alloggiare nell'albergo di Londra.

Sabbato scorso è entrata in questo porto, procedente da Tolone, la corvetta degli Stati Uniti d'America, la *Cyane*, da 20 cannoni e 204 uomini d'equipaggio, comandata dal capitano di fregata Guglielmo Latiman. *(G. di Gen.)*

DUCATO DI PARMA — *Parma 8 novembre.*

Valendoci in parte d'una relazione che il sig. Arciprete di Colorno è stato sollecito a spedirci, ci facciamo ad annunziare alcuni particolari delle inondazioni avvenute in una porzione del Ducato di Parma.

Il Taro e la Parma avendo, ne' giorni 2 e 3 del corrente mese, dove rotti e dove superati gli argini, quello sulla sua destra, e questa sulla sinistra, le loro acque corsero allagando molte delle campagne che sono comprese tra l'un fiume e l'altro, finchè vennero a riunirsi, formando di tutto il terreno che è tra Sissa, Sacca e Colorno un lago solo di molte miglia: e non molto dopo quell'acque si fecero vieppiù alte che mai, tanto che non v'è memoria d'altra uguale inondazione, per avere il Po spezzata la così detta chiavica grande ch'è sull'argine maestro verso Sanguigna. Così i paesi di Torricella, Sanguigna, Sacca, Mezzano de' Rondani e tutte le case sparse per quella campagna si trovano da più giorni immerse per molte braccia nell'acqua. Or può ciascuno aver un'idea della misera condizione di tante famiglie, che furono colpite da sì crudele disgrazia.

Ignoriamo finora che abbiasi a deplorare la vita di nessuno in mezzo a tanta sventura; e solo ci consta d'una casa caduta, e di pochissimo bestiame perito: poichè non mancarono i coraggiosi ed umanissimi che raddoppiarono d'attività e di fatica per venire al soccorso di chi più ne abbisognava. Ma senza una straordinaria Provvidenza, come portar riparo alle necessità di tante famiglie rinchiuse dall'acque nelle loro case, prive d'alimenti, e di ogni mezzo di ritrovarne? — Or a questo grand'uopo venne a soccorrere, pietosa e benefica al pari che pronta, la mano di S. M. l'amatissima nostra Principessa. Imperocchè, saputo appena con certezza il manifestatosi bisogno, ivi spedì tosto il soccorso. S. E. il sig. conte di Bombelles, Granmaggiordomo della prefata M. S., recossi mercoledì mattina a Colorno, d'onde salito in battello trasferissi a visitare molte case inondate, somministrando viveri alle famiglie rispettive, per mezzo del lodato sig. Arciprete, a nome dell'Augusta: nella quale caritatevole missione durò l'E. S. insino a sera. Non è a dire quali fossero le dimostrazioni di quei poveri sfortunati, all'atto di ricevere que' tanto opportuni soccorsi: erano benedizioni e viva all'eccelsa Carità che loro gl'inviava. — Contemporaneamente poi a questo benefizio l'E. S., in adempimento de' Sovrani voleri, faceva giungere da Parma altre cento staia di farina, perchè i soccorsi continuassero secondo il bisogno, lasciava all'uopo medesimo de' poveri e bisognosi, colpiti da quella calamità, una buona somma di danaro ad una Commissione provvisoria composta del Podestà e dell'Arciprete di Colorno, e del Custode del Palazzo Ducale, e dava ordine che, come più si poteva, venisse nel Ducal Palazzo accordato alloggio a quelli che per guasto delle lor case od altro fossero rimasti senza tetto dove ricoverarsi. — Alcuni della predetta Commissione vanno ora distribuendo gli alimenti in giro ne' luoghi che man mano più ne abbisognano.

(Gazz. di Parma)

AMERICA — STATI UNITI

Lo stato del Banco degli Stati Uniti era al primo ottobre il seguente: L'attivo ascendeva a 72,178,244 dollari; il passivo, composto d'obbligazioni verso il pubblico, era di 33,306,250 dollari; il sopravanzo risultava quindi in 38,871,994 dollari, compresi i fondi di sicurtà. *(Monit. Par.)*

Ecco in qual modo la *Gazzetta di Filadelfia* spiega la sospensione de' pagamenti de' Banchi degli Stati-Uniti: Questa determinazione era divenuta necessaria dopo il cangiamento sopravvenuto nel commercio dell'oppio colla China, il quale ammontava a 50 milioni di dollari. L'oppio era impiegato come articolo di scambio nelle relazioni coi Chinesi; ora conviene rinunciarvi, e per conseguenza il denaro dovrà surrogarlo. Quest'affare ha forzato il Banco d'Inghilterra a prendere ad imprestito somme considerabili dal Banco di Francia, e ad emettere i biglietti di lir. 2 sterline. Siccome il bilancio del commercio era contro di noi, così ci fu chiesto il denaro, e ciascun pacchetto ha portato via da 500,000 ad un 1,000,000 di dollari.

Ecco la gran causa della difficoltà ultimamente provata da' nostri Banchi. Essi non poterono scontare gli effetti, giacchè la carta da questi emessa tornava ad essi direttamente per essere scambiata contro denaro.

La sospensione de' pagamenti in ispecie cominciò nell'interno; Filadelfia era obbligata di adottare questa determinazione come unica via di salvezza; se essa l'avesse differita, sarebbesi veduta infallibilmente spogliata di tutto il suo denaro in capo ad alcuni mesi, e ciò a profitto di Nuova-Yorck. *(G. Priv. di Mil.)*

I fondi pubblici americani hanno provato un ribasso enorme. A Nuova-Yorck il denaro è divenuto sì scarso nelle transazioni commerciali, che le lettere di cambio accettate dalle prime case erano indarno offerte allo sconto di 24 ed anche di 30 per cento all'anno.

Boston sola, finora, imitò l'esempio di Nuova Yorck. Tutti gli altri banchi, quelli di Richmond, Baltimora, Washington, Wilmington, Charlestown, Norfolk, Providenza, hanno sospeso o sospendono tuttogiorno. Nulla si sa dei Banchi della Nuova Orleans. La grande quistione della giornata si è di sapere se il Banco degli Stati Uniti si trovi rovinato affatto, o no (*V. sopra*); se potrà rimettersi, ovvero se liquiderà; se la sua patente d'istituzione legale gli sarà ritolta, o mantenuta.

Il presidente Van Buren ha fatto assicurare i banchi delle benevole sue disposizioni, ed ordinato all'esattore delle dogane di versare i fondi di sua cassa in quella dei principali banchi di Nuova-Yorck.

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Leggesi nel *Temps*: « Il governo, per mezzo d'un giornale ufficiale (*Vedi la rubrica di* FRANCIA *della Gazzetta d'ieri*), assicurava di non aver avuto nessun avviso dello sbarco, che, secondo i fogli d'America e d'Inghilterra, era stato tentato infruttuosamente sulla costa argentina dai marinai della squadra francese. In fatti, lettere di Montevideo, in data del 22 agosto, non fanno nessun cenno di tale avvenimento che dicevasi successo il 19. Rosas si mostra sempre più feroce nella sua tirannia. Si raccontano di lui certe stravaganze di crudeltà che oltrepassano ogni idea. Ei si fa recare sulla tavola alla fine di un'orgia la testa di Cullen, una delle sue vittime, e fa tagliare a striscie la pelle d'Astrada, altro suo avversario ch'ei fece immolare, per farne staffili con cui domare i proprii cavalli. Il regno d'un mostro simile non può a lungo durare.

« Rivera si raccosta alla Francia. A Montevideo, la simpatia per noi si manifesta nel modo più luminoso. L'anniversario delle giornate di luglio fu celebrato con entusiasmo, ed i giornali del paese son pieni d'elogii all'incivilimento francese. »

TRAPASSATI. — *Nel giorno 15 novembre 1839.*

Francesco Guarinoni di Francesco, falegname, d'anni 24 — Giovanna Da Venezia di Luigi, d'anni 20, mesi 10 — Giovanni Dalle Mule del fu Liberale, venditore di stoviglie, d'anni 56 — Giovanni Battista Peverà del fu Francesco, d'anni 60 — Luigi Altieri di Pietro, d'anni 6 — Luigia Vianello di Giovanni, d'anni 6, mesi 6. — Totale N. 6.

Nel giorno 16 detto.

Pietro Valerio di Giovanni Battista, d'anni 1, mesi 6 — Nicolò Vinchierutti di Francesco, d'anni 3, mesi 8 — Elisabetta De Mattia nata Asti del fu Girolamo, d'anni 58 — Teresa Rossi di Nicolò, d'anni 11, mesi 3 — Antonia Fonda vedova Baroni, ricoverata, d'anni 83, mesi 5. — Totale N. 5.

Nel giorno 17 detto.

Giovanni Del Don di Matteo, d'anni 2, mesi 3 — Angela D'Anzoli del fu Angelo, povera, d'anni 30 — Elisabetta Rossi di Cristoforo, povera, d'anni 59 — Elisabetta Lirusso detta Servan di Giovanni, povera, d'anni 30 — Lucia Ballerini nata Vescovi, ortolana, d'anni 22 — Antonio Giunta di Salvatore, d'anni 1, mesi 8 — Angela De Martini nata Marion, d'anni 53. — Totale N. 7.

AVVISI.

N.° 5252.

Il Magistrato Politico-Economico
dell'Imp. Reg. Città di Trento e suo Distretto

Con alto governiale decreto del 25 ottobre p. p. N. 25182 fu approvata l'istituzione d'un Ingegnere per la città e per gli otto comuni rurali del distretto di Trento coll'annuo onorario di fiorini 550 valuta di Vienna moneta di convenzione, colla dieta di fiorini 1:36 e l'indennità di via di car. 40 per miglio tedesco in tutti i casi di straordinarii servigii non annoverati nella relativa istruzione, e col diritto a pensione dietro le massime stabilite pei civici impiegati.

Tutti gli oggetti di fabbriche, acque e strade, in quanto che riflettano direttamente od indirettamente l'interesse de' comuni o de' fondi locali di beneficenza, l'obbligo dell'intervento nella cancelleria magistratale entro l'ore normali d'ufficio, la cura sulla conservazione dei fabbricati, e degli utensili differenti di proprietà comunale, finalmente la disamina de' progetti di fabbriche presentati da privati, e la sorveglianza sulla regolare loro esecuzione, sono le principali di lui attribuzioni.

Pel conferimento di tale impiego viene aperto il concorso a tutto 31 dicembre a. c., entro il qual termine gli aspiranti dovranno far pervenire a questo ufficio le loro suppliche corredate di documenti giustificanti le rispettive qualificazioni, i servigii fino a qui prestati, e le fabbriche eseguite.

Trento li 16 novembre 1839.

Il Podestà
BENEDETTO Conte GIOVANELLI.
Lorenzo de Sardagna *Segr.*

N. 5761.

Da parte dell'I. R. Commissariato Distrettuale della Badia, Polesine, in ossequio a rescritto Delegatizio 8 corrente N. 20399-1980, si fa noto, che da oggi a tutto il prossimo mese di dicembre è aperto il concorso alla medico-chirurgica-ostetrica condotta di Trecenta, alla quale avvi annesso l'annuo stipendio di lire 1200, e quindi tutti quelli, che si credessero in diritto di aspirarvi, produrranno le loro istanze a detto Commissariato a termini dei disciplinari in corso, e parziale capitolare esistente presso il detto ufficio, soggiungendosi da ultimo, che il comune suddetto è forte d'anime num. 3681, e che i poveri da curarsi *gratis* ascendono a circa num. 800.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale; Badia li 18 novembre 1839.

Il R. Commissario G. G. SIMONI.

N. 18374 EDITTO.

Avendo li Antonio, Apollonia, e Rosa Gradenigo domandato con Istanza 23 settembre p. p. N. 18374 la deputazione di un curatore per la successiva dichiarazione di morte, a termine del paragrafo 277 del Codice Civile, all'assente Giovanni Battista Gradenigo del fu Giuseppe, il quale entrato al servizio militare del cessato Regno d'Italia ai 20 febbraio 1812 fu aggregato al terzo reggimento fanteria leggera ed è rimasto prigioniere di guerra in Russia nella campagna dell'anno 1812, dalla qual epoca non si ebbe più notizia di lui — Viene perciò lo stesso diffidato a comparire nel termine di un anno, o dar prova nello stesso termine della sua esistenza a questo Tribunale, o all'Avvocato Dottor Carriero, che gli fu deputato in curatore, sotto comminatoria, che altrimenti si procederà alla dichiarazione della di lui morte a termini di legge.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa città, ed inserito per tre volte, in settimane successive, nelle Gazzette Privilegiate di Venezia, Milano, Mosca e Varsavia, a cura della parte istante.

Nob. DE MENGHIN *Presidente.*
Piazza)
Tentori) *Consiglieri.*

Dall'I. R. Tribunale Provinciale, Padova 15 ottobre 1839.

Conti *Direttore di Spedizione.*

L'IMP. REG. FABBRICA NAZIONALE
PRIVILEGIATA E PREMIATA
DI CANDELE CEROGENE ALLA MIRA
AVVISA

che col giorno primo novembre 1839 venne ridotto il prezzo delle candele ad austriache lire due il pacco del peso di mezzo chilogrammo, che corrisponde ad oncie venti sottili di Venezia, quindi ad austriache lire una e centesimi venti la libbra.

Chi acquista venticinque pacchi, pronta cassa, alla detta fabbrica, oppure al suo deposito in Venezia in Calle del Cristo Piscina S. Moisè, gode lo sconto del sei per cento.

Li rottami e colature si riprendono colla perdita del venti per cento sul prezzo d'acquisto.

D'Appigionarsi Bottega in Campo Santa Maria Zobenigo al numero 1233 ad uso di Falegname, Finestraio o Tappezziere. Le chiavi sono presso il signor Domenico Molina che abita sopra la stessa bottega.

Quelli che intendessero applicarvi, si rivolgeranno al numero 4452 in calle del Teatro Apollo parrocchia di S. Luca.

Pel primo marzo 1840 sarà d'appigionare la Procuratia sopra la gran Piazza di S. Marco in vicinanza all'Orologio, avente ingresso nella calle del Cappello N. 233 attualmente occupata dal signor Antonio Sanquirico.

Il sig. Andrea Chiarabba S. Giuliano calle degli Armeni, procuratore del proprietario, è l'incaricato di appigionarla.

Casino d'appigionarsi alli Cappuccini in Mestre al N. 403 composto di tre stanze da letto, tinello, sala e piccolo salotto nel piano superiore; e nel terreno sala, cucina, magazzino, corte, e pozzo d'acqua buona con scale di pietra.

Per l'annuo affitto d'austriache L. 305.
Per le Chiavi al N. 403. B.

VINCITE PRINCIPALI

estratte il giorno 14 Novembre 1839

DEL GRAN LOTTO DELLA SIGNORIA

GROSS-ZDIKAU

Numeri	VINCITE DELL'ESTRAZIONE PRINCIPALE	*Importo in fiorini*
	La SIGNORIA GROSS-ZDIKAU	
76,473	oppure	200,000
56,737	. . . .	30,000
35,497	. . . .	10.000
62,798	. . . .	5,000
47,481	. . . .	3,000
64,873	. . . .	2.000
54,763	. . . .	1.000
45,494	. . . .	1.000
159,243	. . . .	1,000
	VINCITE *dell'Estrazione separata pei Viglietti graziali e di premio.*	
25,122	. . . .	100.000
185,379	. . . .	25.000
165,189	. . . .	10,000
105,540	. . . .	2.000
85,159	. . . .	1.000
35,194	. . . .	1.000
42,078	. . . .	5.000
56,716	. . . .	1.000
42,053	. . . .	1.000

La distinta dettagliata di tutte le Vincite sarà ostensibile fra pochi giorni.

La Ditta sottosegnata pagherà le vincite dal giorno 25 corrente in poi, dalle ore 10 antimeridiane sino le 4 pomeridiane, esclusi i giorni festivi.

Venezia 19 novembre 1839.

G. M. PERISSUTTI
S. Luca Canal grande, riva del Ferro.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI DI CONCORSO

N. 28040 — A tutto il giorno 30 novembre corrente rimane aperto il concorso ad un posto di Ufficiale ed altro di Cancellista provvisorii presso taluna delle RR. Intendenze delle Venete Provincie il primo con il soldo di fiorini 500, ed il secondo con quello di fiorini 300. — Quelli che credessero aver titolo di aspirare ai detti posti presenteranno le loro domande corredate di tutti li documenti nella forma prescritta, e ciò col mezzo delle Autorità da cui dipendono, ovvero anche direttamente al Magistrato Camerale. — Dall'I. R. Magistrato Camerale, Venezia 8 novembre 1839.

N. 13944 — E' rimasto vacante un posto di Sottoispettore collo stipendio di 500 fiorini e le accessorie competenze sistematiche. — Li concorrenti per questo posto, e per quello di Sottoispettore di terza classe che potrebbe diventar vacante faranno pervenire col mezzo delle loro Autorità superiori le loro istanze debitamente documentate a quest' Amministrazione delle rendite camerali sin al fine di novembre. Del resto la conoscenza della lingua italiana sarà considerata come una specialmente commendevole qualità. — Dall'I. R. Amministrazione delle rendite camerali, Innsbruck 22 ottobre 1839.

N. 5779 — Resta aperto il concorso a tutto il giorno 7 dicembre p. v. al posto di quinto ed ultimo Ufficiale di questa Direzione fornito del soldo di fiorini 500 aumentabili ai 600 e 700 col metodo delle graduatorie. — Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla Direzione medesima col mezzo degli uficii da cui dipendessero documentandole: *a*) colla fede di battesimo; *b*) colle prove degli studii fatti; *c*) colla tabella di qualificazione dei servigii prestati unendovi i relativi decreti di nomina in forma legale, bollati e registrati; *d*) colla dichiarazione di non aver parentela cogli impiegati della Direzione, nè coi ricevitori del R. Lotto nei gradi contemplati dalla governativa notificazione 15 febbraio 1839 n. 4356-275. — Dall'I. R. Direzione del Lotto, Venezia 8 novembre 1839. — *L'I. R. consigliere di Governo Direttore* CAPPELLARI.

N. 5168. — Resta aperto il concorso a tutto il giorno 15 dicembre 1839 pell'esercizio di pedone postale da Adria ad Ariano e viceversa coll'obbligo di due viaggi settimanali, giusta contratto da stipularsi e verso la immediata cauzione di L. 150 per la quale si corrisponderà l'interesse del 3 per 0/0 dalla Cassa d'Ammortizzazione. — Il salario al pedone è fissato ad annue L. 344.88 che si pagano in rate mensili posticipate. — Dall'I. R. Direzione delle Poste Venete, Venezia 12 novembre 1839. — *L'I. R. consigliere direttore* BOTTE.

AVVISI D'ASTA.

N. 27834 — *L'I. R. Direzione Generale di Polizia delle Provincie Venete.* — Per la fornitura delle manifatture sottodescritte per uso del vestiario delle Guardie Civili di Sicurezza si terrà asta formale nell'Uffizio della prima Sezione di questa Direzione Generale nei giorni sottoindicati cominciando alle ore 11 della mattina. — Gli esperimenti seguiranno colle discipline veglianti, e con quella eziandio che dopo la delibera al miglior offerente, che dovrà essere sancita dall'autorità superiore, non verrà ammessa veruna miglioria. — I capitoli normali di asta si trovano ostensibili nelle Cancellerie delle II. RR. Delegazioni provinciali della Terraferma, e presso la Sezione prima di questa Direzione Generale, ove pure saranno esposti i campioni delle manifatture di cui si tratta. — Venezia li 29 ottobre 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico Direttore Generale di Polizia* CARLO BARONE DE CATTANEI DI MOMO. — *L'I R Consigl. ed Aggiunto* L. Bras l. — *L'I. R. Commiss. Contabile* A. Manetti.

Giorni dell'asta, descrizione e quantità dei generi d'appaltarsi, e dato regolatore.

Il giorno 25 novembre 1839 si terrà l'asta del panno misto bleu alto 136 centimetri netto da cimasa resistente all'acido del limone, met. 54:72 L. 11:—; panno nero alto 136 centimetri netto idem met. 55:26, L. 10:50; panno misto celeste alto 136 cent. netto idem met. 872:27, L. 9:40; panno misto alto 136 cent. netto idem met. 226:24, L. 8:70; tela canepina alta 68 centimetri, met. 476:24, L. 1:25 tutto al metro.

Il giorno 26 detto si terrà l'asta pei cappelli di feltro a tre punte con fodera tela cerata nera con azola; bottone di ottone, e coccarda di seta N. 38 L. 15:— l'uno; stivali di pelle di vacchetta di quattro grandezze N. 733 L. 11:75 al paio; colletti di crini tessuti con doppie finte di tela bianca N. 38 L. 1:10 l'uno; bottoni grandi di metallo giallo dozzine N. 98 2/12 L. —:45 alla dozzina; bottoni piccoli di metallo giallo dozzine N. 12:8/12 L. —:25 alla dozzina.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 21104 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di vendita all'asta del Locale erariale qui in Venezia nella parrocchia di S. Stefano nella così detta Piscina di S. Samuel al civico N. 2894 ad uso di Bottega, di spettanza del Ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della R. Delegazione Provinciale di Venezia la seguente proprietà stimata per lire 1668:60 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno ventinove novembre prossimo dalle ore dieci della mattina alle tre pomerid. — 2. La detta realità posta in vendita consiste, come si disse, in una Bottega cui è annesso anche un camerino censita in estimo al n. 11323 colla cifra di lire 95:172, e locata a Domenico Ferraboschi per annue lire 169. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commiscione alle vendite; Venezia 3 ottobre 1839. — TREVISAN *Segr.*

N. 21009 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita della Casa di muro coll'annessa corticella situata alla destra dal Po di Goro nel comune di Ariano, Stato Pontificio, di spettanza dell'Amministrazione Austriaca loco la Ditta Giorgio Gaetano e Luigi Gaffarelli di Ariano debitrice verso l'Amministrazione di Finanza in Rovigo, qual pieggia della Ditta Giorgio Gaffarelli fu abboccatore del porto volante di Ariano, come dall'atto di aggiudicazione fiscale 30 ottobre 1820 seguita a favore dell'Amministrazione dei dazii di consumo di Ferrara interessata dalla detta Amministrazione Austriaca, come dalla relativa corrispondenza corsa fra l'Autorità Pontificia d'ivi, e l'Autorità Austriaca. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità già descritte in tutto dettaglio nelle rilevazioni periziali 7 giugno 1833 e 24 giugno 1838 degl'ingegneri Tomasi e Cappucchini, rivedute dall'ingegnere in capo della provincia del Polesine, e placitate dall'I. R. Ragioneria Centrale; si previene il pubblico che presso il R. Commissariato Distrettuale di Ariano nel giorno vent'otto novembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 8 aprile p. p. num. 20335 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 29 detto mese, 2 e 4 maggio susseguente N. 42, 43, 44 di supplemento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 551:06 indicata nel detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite; Venezia 30 settembre 1839. — *Il Segretario* TREVISAN.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO D.r LOCATELLI *Comp. e Propriet.*

N 197 MERCORDI' 20 NOVEMBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZI

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 4688. **AVVISO.**

Si riapre il concorso per tutto il corrente mese alla Condotta Medico-Chirurgica di Farra coll'annuo emolumento di lire 1300.

Il paese è lungo miglia tre e largo due, conta una popolazione di 1947 anime, fra le quali 1800 sono i poveri da curarsi gratuitamente e 147 gli agiati ripartiti in 35 famiglie. La situazione del Comune è in Colline con strade per la maggior parte nuove e carreggiabili. Gli altri patti normali sono ostensibili presso questo Regio Commissariato.

Marostica 11 novembre 1839.
Il R. Commissario Distrettuale
G. FRIGO.

N. 2827.
AVVISO D'ASTA.

D' ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottodescritte Merci, in base del paragrafo 162 della legge penale sulle contravvenzioni di finanza, si deduce a pubblica notizia.

Primo. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rialto un' Asta pubblica nei giorni 26 ventisei, 27 ventisette e 28 ventiotto novembre 1839 dalle ore 9 nove antimeridiane alle 4 quattro pomeridiane, nei modi e forme stabilite dai paragrafi 249, 250, e 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

Secondo. Che l' Asta verrà aperta sul prezzo fiscale dinotato di contro ad ogni singolo articolo da vendersi, e la delibera seguirà al maggior offerente ove gli convenga.

Terzo. Che a garanzia dell' Asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, qual deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

Quarto. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria perchè esclusa dalle vigenti leggi.

Quinto. Sarà obbligo dei deliberatarii di versare tosto che loro sarà comunicata la regolar delibera l' importo rispettivo, e levare le Merci dalla Dogana.

Distinta delle Merci.

Numero partitario, cognome e nome dell' invenzionato, qualità delle Merci, quantità, valore fiscale, numero e data della descrizione del fatto ed Ufficio che la assunse.

Numero 1 - 218, Marco Baker, Cambrich colorato braccia 23.

Valor fiscale L. 6.90, descrizione Fusina 29 luglio 1837, numero 107.

Numero 2 - 217, Marino Baker, detto simile braccia 11.

Valor fiscale L. 3.30, descrizione detta, detto num. 15.

Numero 3 - 241, Antonia Callian, Caffè lib. 5.5, Cotonina braccia 5, Vino cipro lib. 1, Zucchero raffinato lib. 1.5.

Valor fiscale L. 6.50, descrizione detta, 6 decembre 1837, numero 15.

Numero 4 - 307, Angela Bassi, Madopolan braccia 16, Cotonina braccia 3 1/2.

Valor fiscale L. 7., descrizione S. Pietro, 22 settembre 1837.

Numero 5 - 309, Maria Pan..., Cambrich bianco braccia 20, Bombagina braccia 10.

Valor fiscale L. 9, descrizione detta, detto.

Numero 6 - 458, Antonia ... Calzavara, Madopolan pezza una.

Valor fiscale L. 18, descrizione Padova Porta Vicenza, 25 maggio 1837.

Numero 7 - 832, Ignoti, Pepe nero lib. 24.

Valor fiscale L. 14.40, descrizione Fusina 18 febbraro 1839.

Numero 8 - 973, Ignoti, Manifatture cotone M. 180, Tela cotone colorata M. 344., Cotonina greggia M. 10, Zucchero raffinato lib. 29, Zucchero raffinato avareato lib. 58.

Valor fiscale L. 697., descrizione Mazzorbo 20 giugno 1839, numero 151.

Numero 9 - 974, Villan Scarabello Angela, Cambrich braccia 12, Fazzoletti cotone, misti con lana numero 6.

Valor fiscale L. 14., descrizione S. Giuliano 31 luglio 1838, numero 90.

Numero 10 - 975, David Vallesin e Frizzole, Uva secca libbre 261, ora 225, Formaggio lib. 142 ora lib. 122, Zucchero raffinato lib. 181 ora 179, Caffè lib. 30, Pepe nero lib. 18, Vino Malega lib. 18 ora lib. 16.

Valor fiscale L. 242, descrizione detto, 3 gennaio 1839, numero 22.

Numero 11 - 976, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 92., Caffè lib. 33.

Valor fiscale L. 84.20, descrizione detto, 27 maggio 1839.

Numero 12 - 977, Vinchierotto Francesco, Cotonina bianca braccia 105.

Valor fiscale L. 29.40, descrizione detto, 10 decembre 1838, numero 13.

Numero 13 - 978, Caterina Salamon Zoppa, un Tambariano ed altri attrezzi.

Valor fiscale L. 2.

Numero 14 - 980, Walt Antonio, Caffè lib. 1.4, Zucchero oncie 4, Teriaca lib. 1.9.

Valor fiscale L. 4, descrizione detto, 17 settembre 1838, num. 112.

Numero 15 - 981, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 7.

Valor fiscale L. 420, descrizione Campalto, 27 marzo 1839, numero 19.

Numero 16 941, Ferrari Federico, Aghi da maglia e da cucire.

Valor fiscale da determinarsi, descrizione Fusina, 7 settembre 1838, num. 48.

Numero 17 982, Ignoti, Zucchero in farina lib. 104, Caffè lib. 19.5.

Valor fiscale L. 75.70, descrizione Chioggia, 6 maggio 1839.

Numero 18 - 983, idem, Cotonina palmi 1242, simile palmi 220, Caffè lib. 15, Oglio Oliva caratello uno lordo lib. 17.5

Valor fiscale L. 75, descrizione S. Giorgio, 14 settembre 1839.

Numero 19 - 350, Tagliapietra Albano, Bombagina Metri 6, 76 cent.

Valor fiscale L. 2 70, descrizione Treporti 22 settembre 1837.

Numero 20 - 91, Antonio Bertuzzo, Zucchero raffinato libbre 3. 2.

Valor fiscale L. 3, descrizione S. Giuliano 20 agosto 1836, numero 26.

Numero 21 - 3, Cavallerin Angelo e Comp., Cotonina greggia Metri 163. 20/100, Cambrich M. 47 28/100, Fazzoletti cotone N. 72, Tela cotone quad. Metri 45 50/100, Refe di cotone oncie 1.14, Filato cotone oncie 1. 1/4, Cioccolato lib. 1., Caffè lib. 43., Zucchero in farina avareata lib. 14, Fagiuoli lib. 6

Valor fiscale L. 199.20, descrizione Chioggia, 26 agosto 1836, numero 11.

Numero 22 - 987, Marella Fraccagnini Domenico, Cotonina bianca ordinaria braccia 10.

Valor fiscale L. 3, descrizione S. Pietro, 20 luglio 1838, numero 63.

Numero 23 - 106, Cristoforo Pasinetti, Sciarpe di lana N. 6, Aghi oncie 6, Zucchero raffinato lib. 3 5, e 12 mazzi Carte da giuoco (salve le discipline del bollo).

Valor fiscale da determinarsi descrizione S. Giuliano, 22 decembre 1838, num. 20.

Numero 24 - 966, Serelli Pietro, Zucchero raffinato libbre 4.6, Caffè lib. 37, Pepe nero lib. 3.9.

Valor fiscale L. 5, descrizione Noventa di Piave, 9 agosto 1839.

Numero 25 - 729, Signoretto Vincenza, Cotonina greggia braccia 7.

Valor fiscale L. 2.10, descrizione San Pietro, 27 giugno 1838.

Numero 26 - 453, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 16, Caffè lib. 5. 5, Cotonina M. 3.30.

Valor fiscale L. 20.45, numero 169.

Numero 27 - 454, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 22, Caffè oncie 8, Cotonina M. 52.40, Cambrich bianco M. 20.40, Fazzoletti cotone N. 4.

Valor fiscale L. 56.40, numero 160.

Numero 28 249, Pontarin Pietro e Comp., Fibbiette lib. 1.

Valor fiscale L. 4., descrizione Mestre, 17 marzo 1837.

Numero 29 - 457, Francesco Zane e Rossi Angelo, Zucchero raffinato lib. 13.

Valor fiscale L. 9.10, descrizione Roncade, 8 gennaro 1839.

Numero 30 458, Bressanello Antonia, Bottana brac. 10, Basè brac. 2, Calze paia n. 1, Cotone filato oncie 2, Fazzoletti cotone numero 1, Caffè oncie 2 1/2, Zucchero raffinato oncie 2 1/2, un Ferro da stirare.

Valor fiscale L. 7.35, descrizione detta, 25 settembre 1837.

Numero 31 - 459, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 14.

Valor fiscale L. 8., descrizione Chioggia, 24 agosto 1839.

Numero 32 460, idem, Caffè lib. 4, Cotonina bianca M. 57., 75 cent., Cambrich bianco M. 35.50, Giaconet M. 9., Cambrich colorato M. 15.50, Tela Russa M. 4. 6, un Cappotto di Salonicchio, una calza di lana ed un Fazzoletto cotone, il tutto lacero.

Valor fiscale L. 67, descrizione detta, 11 maggio 1839.

Numero 33 3, Zanini fratelli, un Battello con remi e forcole lungo palmi 95, largo palmi 10, alto palmi 5.4

Valor fiscale L. 35, descrizione Dispensa di San Marco di Venezia primo agosto 1839.

Numero 34 463, Angela Veronese, Teresa Perini ed Angela de B i, Num. 6 Fazzoletti di cotone colorati, Cotonina colorata brac. 6. 1/2, Cotonina bianca brac. 16.

Valor fiscale L 8.50, descrizione S. Pietro, 28 ottobre 1838, numero 111.

Numero 35 463, Luigi Cronrara, Bindelli cotone braccia 9., Thul brac. 1.

Valor fiscale L.—.55, descrizione detta, 10 luglio 1839, numero 159.

Numero 36 463, Ignoti, Pepe nero lib. 50. ora 48 a netto.

Valor fiscale L. 20, descrizione detta, 13 ottobre 1839, numero 228.

Numero 37 966, Albano Tagliapietra, Zucchero raffinato lib. 3 4, Caffè lib. 26.

Valor fiscale L. 4 26, descrizione Noventa, 18 marzo 1839.

Numero 38 - 966, Detto, detto lib. 4. 5, detto lib. 17.

Valor fiscale L 4.50, descrizione detta 4 aprile 1839

Numero 39 22, Bobo Francesco, Zucchero raffinato lib. 5, Aghi da cucire oncie 4, Cucchiarini da caffè di rame argentati.

Valor fiscale L. 4, descrizione S. Giuliano, 13 novembre 1837.

Numero 40 - 372, Caterina Rampo, Cambrich colorato braccia 14.

Valor fiscale L. 4.20, descrizione Fusina, 9 ottobre 1838, numero 79.

Dall' Imperiale Regia Dogana Fondaco Tedeschi,
Venezia 15 novembre 1839.
Il R. Capo Ricettore
PIETRO LEICHT.
Il R. Controllore
Ignazio Callegari.

N. 8286. **EDITTO**

L' Imperiale Regia Pretura di Bassano notifica col presente Editto agli esteri Sigismondo e Gustavo Zannuzzi del fu Francesco che si indicano dimoranti in Firenze, che Luigi Cadò qual erede beneficiario del fu Don Giovanni Battista dottor Cadò Conti di Padova ha presentato a questa Pretura nel 4 luglio anno corrente la petizione numero 4743 contro del Dottor Gaetano Maello qual Amministratore della facoltà esistente in Italia del fu Basilio Zannuzzi, di essi Sigismondo e Gustavo Zannuzzi ed altri nei punti:

1. Essere tenuto il dottor Gaetano Maello in detta sua qualità di pagare all' attore austriache lire 3448.27. sequestrate nel 14 dicembre 1835 presso il medesimo, ed indi assegnato al fu don Giovanni Battista Cadò;

2. Essere tenuto altresì a pagargli l'interesse del quattro per cento all' anno sopra dette lire 3448.27 dal quattro marzo 1836, e che per non essersi ottenuto dal Regio Tribunale di Firenze la dichiarazione della richiestagli intimazione della petizione stessa, si è a loro deputato in curatore l' Avvocato dottor Pietro Facci di qui, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento e pronunciarsi quanto di ragione.

Vengono quindi eccitati essi Sigismondo e Gustavo Zannuzzi a comparire nel mattino 25 venticinque febbraio 1840 alle ore 10 dieci pel contradditorio; ovvero a far avere al curatore loro deputato i mezzi di difesa, o ad istituire altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che risulteranno più conformi al di essi interesse; altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione

Dall' Imperiale R. Pretura in Bassano,
Li 5 novembre 1839.
CAPRA Pretore.
Silvestri Cancelliere.

N. 6830. **EDITTO.**

Rimasti invenduti nel primo esperimento d' Asta, tenutosi sopra l'istanza di Omobon Bedinello, Amministratore della Massa oberata fu Giovanni Termine, il quinto di tutti li beni stabili erano di ragione dello stesso, e descritti nell' Editto 25 luglio 1839 numero 4879, inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia nei numeri 135, 139, e 145, si rende noto pubblicamente; che nel giorno 18 diciotto Decembre prossimo venturo alle ore 10 dieci mattina avrà luogo presso questa Regia Pretura il secondo esperimento d' Asta degli stabili nel detto Editto descritti, e che la vendita non seguirà che verso pronti contanti a corso legale, ed a prezzo maggiore, od eguale alla stima contenuta nel giudiziale inventario, di cui si potrà averne ispezione e copia in questa Cancelleria.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo
Li 9 novembre 1839.
TOFFOLI Pretore.
Pel Cancelliere
G. Milesi Scritt.

N. 4203. **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Monselice notifica col presente Editto a Teresa Scodeggio fu Giovanni d' ignoto domicilio, che il signor Giuseppe Cipriani possidente di Stanghella rappresentato dall' Avvocato Dottor Francesco Villa ha prodotto a questa Regia Pretura una petizione in data 8 giugno anno corrente numero 3014 in confronto delli Anna Scodeggio moglie di Valente Camillin di Stanghella, Luigia Modena moglie di Pasquale Cazzuola di Solesino, Giuseppe Modena di Stanghella, Giuseppe ed Antonio Scodeggio del fu Tommaso di Vescovana, Angelo e Catterina moglie di Giovanni Marchiori del fu Giuseppe Scodeggio, Vincenzo del fu Domenico, Giovanni Scodeggio del fu Giovanni, la suddetta Teresa Scodeggio d' ignoto domicilio, Maria del fu Gregorio Scodeggio Cibin, Giovanni, Anna, ed Angelica figli minori del fu Leone Scodeggio rappresentati dalla loro madre Maria Sasso vedova Scodeggio, in punto di solidale pagamento di austriache Lire 123. 85. canoni livellarii scaduti a 7 ottobre 1836, 1837, e 1838, sopra campi v. 3/4. 2 tavole con casa di canna situati in Stanghella, essendo stato sopra detta petizione con decreto pari data e numero prefisso il giorno 10 agosto prossimo passato per la comparsa delle parti, e così pure costituito alla detta Teresa Scodeggio in curatore l' ora fu Avvocato Catterino De Pieri perchè la rappresentasse; ed in evasione del protocollo 10 agosto decorso numero 4203 ritenuta la contumacia accusata dal procuratore dell' attore si non comparsi Giuseppe Modena, Antonio Scodeggio, e Vincenzo Scodeggio, ed attesa la morte nel frattempo avvenuta dell' avvocato De Pieri fu nominato in curatore della suddetta Teresa Scodeggio il signor Angelo Filippo Furlani di Monselice a sostituzione del De Pieri, e prorogato il contraddittorio al giorno 14 quattordici Decembre prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane. Potrà pertanto essa Teresa Scodeggio rivolgersi ad esso curatore, e munirlo de' necessarii documenti, titoli, e prove, oppure, volendo, destinare ed indicare al Giudice un altro procuratore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questo Comune, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Monselice
Li 18 ottobre 1839
G. SCANFERLATO
Pretore.
Contieri Cancell.

N. 6074 1839 Civile.
EDITTO.

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo, ed inerendo al disposto del paragrafo 498 del Generale Regolamento, viene col presente Editto intimata ad Antonio Pioppa d' ignota dimora una petizione della Regia Intendenza di Finanza in Rovigo in data 27 agosto 1828 numero 4920, mediante la quale si ricercò la confisca di metriche libbre 107 di sale estero invenzionato anche in confronto di esso Pioppa, come risulta dalla bolletta d' invenzione della Ricettoria d' Occhiobello 6 luglio 1828 numero

21 ricercava il Regio Fisco anche la condanna della multa, ma nella recente istanza 21 corrente numero 6074 limitò l' effetto del petito alla sola confisca, ricercando ridestinazione di giornata pel contraddittorio.

S'intima pure ad esso Pioppa che fu destinato tale contraddittorio pel giorno 5 cinque febbraio 1840 all' Aula Verbale di questo Tribunale, colle avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del Giudiziario Regolamento e che venne ad esso decretato in curatore ufficioso l' avvocato dottor Francesco Guerra, affinchè possa somministrare al medesimo le occorrenti istruzioni e documenti a sua difesa o destinare altro avvocato che lo rappresenti, altrimenti il Giudizio avrà luogo in confronto del nominato curatore.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Provinciale

Rovigo li 26 ottobre 1839.

Il Presidente BOSNATI.

Fabris e Volpi Consigl.

Rattay Dir. di Sped.

N. 14664. EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si notifica che con decreto d' oggi fu interdetta per imbecillità Rosa Nicolini di Vicenza, e le fu dato in curatore Antonio Nicolini di lei padre.

Il Presidente BIZOZERO.

Borgo e Alborghetti Consigl.

Dall'Imperiale R. Tribunale Provinciale.

Vicenza li 29 ottobre 1839.

Fenzi Segr.

N. 3582 AVVISO

Si rende noto essersi con odierna deliberazione interdetto per imbecillità Marco Fasolato del fu Domenico di Borgoricco, ed assoggettato alla curatela del proprio Fratello Angelo Fasolato, per ogni conseguente effetto di legge.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Camposampiero,

Li 30 ottobre 1839.

Per l' Imp. Regio Consig. Pretore

BURLINI Cancelliere.

LA PRESIDENZA
Del Consorzio di Carmason.

L'Imposta che occorre quest' anno è di Lire 3176. 96.

Essa a tenore della già adottata quotizzazione aggrava li numero 283. pertiche censuarie vallive di centesimi 16 per cadauna, le alte numero 5573 di centesimi 32, le basse 349 di centesimi 48, e le medie numero 1845 di centesimi 64.

Oltre la detta Imposta vi sono poi lire 355 .80 che devono supplire le ditte debitrici a saldo della prima rata che scade in quest' anno delle due, in cui è diviso il pagamento del compenso e conguaglio, sotto la riserva del quale sin'ora gl' interessati tutti hanno contribuito.

Ogni Consorziato cui incombe, dovrà soddisfare il suo quoto così a titolo dell' imposta suddetta, come dell' indicato compenso e conguaglio in una sola rata entro il mese di novembre prossimo venturo.

In quanto alle ditte che hanno un credito per tale compenso e conguaglio, si dichiara, che riceveranno anch' esse una sola rata dello stesso, o sia la metà, al momento in cui si recheranno dall' esattore per supplire l' imposta.

Esso Esattore è il signor Luigi Pieresca il quale tiene il suo Ufficio tanto per riscuotere, quanto per pagare a S Donà presso quell' Esattoria Comunale.

Contro li morosi sarà proceduto colle norme della Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Venezia li 30 ottobre 1839.

Li Presidenti

Agostino Durelli.

Aronne Dottor Lattis.

Giuseppe Guizzetti.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 4848 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura in Caprino Veronese rende pubblicamente noto essersi decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Angelo del fu Sante Ceradini d' Incanale Frazione del Comune di Rivoli.

Viene perciò col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Ceradini Angelo ad insinuarla fino al giorno 29 febbraio 1840 inclusivo in forma di regolare petizione, da presentarsi a questa Pretura in confronto dell' Avvocato Giovanni dottor Adami deputato in curatore della massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza del quale intende di essere collocato nell' una o nell' altra Classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori insinuatisi, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si notifica inoltre essersi d' ufficio nominato in Amministratore interinale Francesco Richelli di Preabono nel comune di Brentino, e fissato il giorno 5 cinque marzo pross. venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per la comparsa dei creditori onde passare alla nomina dell' Amministratore stabile e della Delegazione, non che per tentare un' amichevole componimento.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Caprino Veronese,

Li 31 ottobre 1839

L'Imperiale Reg. Consigl. Pretore

DE NORDIS.

N. 3190 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Ceneda rende pubblicamente noto:

Che nel giorno 12 dodeci dicembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane alle ore 3 tre pomeridiane nel locale di sua residenza, si terrà il primo esperimento d' asta degli infrascritti beni stabili, esecutati ad istanza delli Francesco e Marianna Mazzoni questi per sè, e come tutrice delli proprii figli minori domiciliati a Caneva, rappresentati dall'avvocato Giuseppe D.r Ricci, ed a pregiudizio di Antonio e Benedetto Benedet del fu Giacomo villici, possidenti, domiciliati a Ponte di San Cassiano, del riconosciuto complessivo valore di austriache lire 2327. 57, come dal protocollo di stima 18 luglio pross. decorso numero 2289, del quale si potrà aver copia ed ispezione da questa Cancelleria. L' asta suddetta si terrà sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni applicante all' asta, esclusi però gli esecutati, dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo del valore degli stabili fissato dalla stima, cioè con austr. lire 232. 75 da essere trattenuto riguardo a quello che rimanesse deliberatario, e da essere restituito agli altri offerenti.

Secondo. Entro dieci giorni dalla delibera suddetta, dovrà il deliberatario istare pella depositazione del prezzo, diminuito però dal deposito verificato all' atto dell'asta, e dovrà depositarlo in seno di questa Regia Pretura nel preciso giorno, che a tale effetto verrà assegnato sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, danni, pericoli ed interessi, per cui frattanto dovrà rispondere il deposito effettuato al momento dell' asta.

Terzo. Rimarranno a carico del deliberatario li pesi tutti ed aggravii inerenti alli fondi.

Quarto. Le spese tutte della delibera e susseguenti, staranno parimenti a carico del deliberatario. In questo primo esperimento li beni non saranno venduti che a prezzo superiore, od eguale alla stima.

Segue la descrizione degli immobili.

Nella frazione di Ponte Comune di S. Cassiano del Meschio.

I. Casa dominicale con cortile di tavole numero 132 coperta di coppi, composta a piano terreno di stanza d' ingresso con cucina ed altro luogo a sinistra, ed a destra stanza a varii usi disposta, ed altra stanza ad uso di cantina; in primo piano cui si ascende mediante scala di pietra, cinque stanze divise da pareti di tavole, e sopra queste stanze granai. Al lato di mattina altra parte di fabbrica pure coperta a coppi e disposta ad uso di tinazzera e stalle con fenile sopra, ed in fondo alla corte verso mezzogiorno casolare coperto a paglia, il tutto fra confini, a mattina gli escussi, a mezzogiorno e tramontana strada, ed a sera Pellegrino e fratelli Benedet, sotto il censuario numero 895 con la cifra di lire 30, del riconosciuto valore d' austr. L. 1472. 57.

II. Pezzo di terra a p. v. con molti gelsi vecchi, giovani, ed adulti della quantità di campi 1 tavole 34 1/2 sotto il censuario numero 897, con la cifra di lire 44, e fra i confini a levante Giovanna Benedet Michielin, a mezzogiorno e tramontana strada, ed a sera terra e casa di questa ragione, del riconosciuto valore d' austr. lire 855, somma complessiva austr. L. 2327. 57.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, nella Comune di San Cassiano del Meschio, non che inserito per tre volte nei fogli d' Annunzii della Gazzetta privilegiata di Venezia

Dall'Imperiale R. Pretura di Ceneda

Li 20 ottobre 1839.

Pel R. Consigliere Pretore in permesso

BIANCHI Cancelliere.

A. Magrini Scr.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 4734 EDITTO

Non avendo avuto luogo nei giorni 11 ottobre prossimo passato e 6 novembre corrente gli esperimenti d'asta degl'immobili che coll' Editto 24 agosto 1839 numero 4734 dovevano subastarsi ad istanza di Vettor Candiani, contro Sante Murelion, si rende noto a comune notizia, che gli esperimenti stessi saranno invece tenuti nei giorni 19 diecinove dicembre 1839 e 9 nove gennaio 1840 alle ore 10 dieci antimeridiane, ritenute le condizioni tutte ch'erano indicate nell' Editto suddetto già pubblicato nella Gazzetta Privilegiata di Venezia ai numeri 165 166 e 171 anno corrente, dove sono anche trascritti i fondi da vendersi.

Ed il presente sarà pubblicato per tre volte, nella stessa Gazzetta, ed affisso nei soliti luoghi delle Comuni di Pordenone e Pasiano, ed all'Albo Pretoreo.

Dall'Imperiale R. Pretura in Pordenone.

Li 7 novembre 1839.

Il R. Consigliere Pretore

SOLER.

Reghini Canc.

N. 3442 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Lendinara, si rende pubblicamente noto, che Giuditta Romanin fu Giovanni, con odierno decreto venne come imbecille interdetta, e che le fu nominato in Curatore il di lei fratello Giuseppe Romanin, domiciliato alla Fratta.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lendinara,

Li 16 ottobre 1839.

Pel Consigliere in permesso

RUGGIERI Cancell.

N. 3423 EDITTO

L'Imperiale Regia Pretura in Occhiobello rende noto,

Che sopra l' Istanza del signor Jacopo Cavalieri fu Simeone di Venezia, rappresentato dall'avvocato Da Vico, che nei giorni 14 quattordici prossimo venturo dicembre ed 11 undici successivo gennaio dall' ore 10 dieci antimeridiane alle 2 due pomeridiane s'esporranno al pubblico incanto in questa Cancelleria gli immobili sottodescritti, oppignorati a Maria Otti vedova Calcagnini, Bortolo Calcagnini fu Lorenzo, ed a Luigi Ponzetti curatore dell' assente Carlo Calcagnini li quali saranno deliberati al maggior offerente a prezzo non minore della stima. Pel caso poi che nei detti due esperimenti non avesse effetto la vendita, si terrà il terzo esperimento d' asta nel giorno 7 sette febbraio prossimo venturo anno 1840 pure dalle ore 10 dieci alle 2 due pomeridiane nel quale gl' immobili verranno deliberati anche a prezzo inferiore di stima, semprecchè coll' offerta restino soddisfatti tutti li creditori inscritti sugli immobili ridetti, e ciò colle seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera non avrà luogo al primo e secondo incanto se non a prezzo superiore od eguale alla stima rilevata nella somma complessiva di austriache L. 10886. 57.

Secondo. Oltre al prezzo della delibera dovrà il deliberatario nel termine di giorni otto da quello della delibera stessa esborsare al signor avvocato dottor Pietro Da Vico procuratore dell' esecutante le spese e competenze occorse sulla procedura esecutiva, e che occorreranno fino al suo termine a tenore della liquidazione che ne verrà all'uopo fatta da questa Pretura.

Terzo. Resteranno a carico del deliberatario tutte le spese di delibera e successive.

Quarto. S'intendono a carico del deliberatario, oltre al prezzo della delibera, tutti gli aggravii pubblici od imposte d' ogni sorta caricanti gl'immobili da subastarsi, e così tutti i pesi privati e servitù che vi fossero inerenti a datare dal giorno della delibera in poi.

Quinto. Ogni aspirante ad eccezione dell' istante, dovrà per essere ammesso all'asta, depositare nelle mani del Commissario delegato, o giustificare di aver depositato presso la cassa depositi di questa Regia Pretura austriache lire 1200 all'espresso oggetto di cautare la esecuzione degl'impegni, che sarà ad assumere colla delibera, o per principio di pagamento e successivamente dovrà entro otto giorni dalla data della delibera stessa aver versato il residuo prezzo sempre in valute di giusto peso ammesse dalla vigente tariffa nella cassa depositi di questa R. Pretura.

Sesto. In caso di mancanza per parte del deliberatario all' esecuzione di qualsiasi dei capitoli suddetti sarà proceduto al reincanto degli immobili a tutte sue spese, danni, interessi a prezzo anche minore così della stima, come della delibera, ed il deposito delle lire 1200 sarà erogato nella dovuta indennizzazione, salvo l' obbligo del deliberatario di corrispondere quel di più che occorresse a pareggio.

Settimo. Eseguite tutte le suddette condizioni, sarà conferito al deliberatario il possesso degli immobili.

Ottavo. Rimanendo deliberataria la parte esecutante, potrà ritenere il prezzo ed avere l' immediato possesso degli immobili, a condizione che fino al pagamento o deposito come sopra, che potrà sempre a di lui talento verificare, s' intenderà obbligato a corrispondere sul prezzo della delibera congiuntamente al capitale, gl' interessi in ragione dell' annuo 5 per 100 decorribili dal giorno della relativa immissione in possesso.

Nono. Sarà libera ad ogni aspirante la ispezione degli atti esecutivi nell' Archivio di questa Regia Pretura, o presso l' avvocato dell'istante, acciocchè a tutta cura dell'aspirante possa valutarsi la cauzione del divisato acquisto, senza responsabilità alcuna della parte esecutante.

Descrizione degl' immobili.

1. Una Fabbrica di recente costruzione cogli altri tratti di fabbriche annessivi ad uso di Caffè, ed ogni altro edifizio e pertinenze il tutto situato a Santa Maria Maddalena, fra confini a levante la Rampa del Passo, a ponente le ragioni di Giuseppina Calcagnini Masotti, a settentrione Gaetano Mellio col muro della propria abitazione in parte ed in parte i proprietarii consorti Calcagnini, ed a mezzogiorno l'Alveo del Po.

2. Il luogo denominato Sette dell' estensione di pertiche censuarie 37. 377 con casa sopravi e pozzo, posto nella suddetta pertinenza, iscritto al Censo di Occhiobello al numero 678, coll' estimo di S. 183. 66. 8 della quantità di stara 3. 1. 2, fra confini a levante l' argine abbandonato dal Po, a mezzogiorno Buffetti Gaetano, a ponente e settentrione i beni dei signori Leone e Girolamo Bianchini colla possessione Ariosta.

Il presente Editto sarà affisso nei modi e luoghi soliti, e per tre volte di settimana in settimana inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale R. Pretura di Occhiobello.

Li 11 ottobre 1839.

L'Imp Reg. Consigliere Pretore

G. VLACH

Pel I. R. Cancelliere.

Saladini Alunno.

N. 5454 EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nel dì 9 nove dicembre pross. vent. cominciando alle ore 9 nove antimeridiane avanti questa Imperiale Regia Pretura si terrà nella sua residenza il primo esperimento d' Asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti esecutati a pregiudizio di Giuseppe Frolio fu Lodovico di Noventa Vicentina, dietro istanza di Francesco Perico di Bergamo, patrocinato da questo avvocato Renier colle condizioni qui sotto trascritte, al maggior offerente, ed al prezzo non minore della stima, ed a termini delle relative disposizioni del Giudiziario Regolamento, salvo di provvedere come venne instato per altri esperimenti se occorresse o.

Condizioni dell' Asta.

Primo L' Asta seguirà in separati Lotti.

Secondo. Ogni deliberatario assumerà oltre il peso dell' estimo, e il debito delle imposte arretrate, che vi fossero, anche quello dell' annuo canone inerente al fondo deliberato, ritenuta a di esso beneficio la minor somma nella quale fosse dovuto, ed ogni riduzione che fosse di diritto.

Terzo. Ogni offerente dovrà cautare la propria offerta col deposito di austriache Lire 40, da restituirsi dopo chiusa l' Asta.

Quarto. Il maggior offerente al chiudersi dell'Asta dovrà esborsare il prezzo offerto, in mancanza avrà perduto il deposito, e sarà continuata l' Asta come se non fosse stata fatta offerta alcuna. Sul prezzo depositato saranno pagate al Procuratore dell' istante le spese di esecuzione.

Descrizione di detti Beni.

Lotto I.

Campi 3. 1 con fabbriche sopra poste in Noventa Vicentina, contrà Saline, in mappa al numero 87 coi confini a levante Monaci Armeni, mezzodì strada comunale, sera Zoggia, tramontana Cristofari Giacinto di ragione direttaria del Beneficio parrocchiale di Noventa coll' onere dell' annuo canone di austriache L. 114. 28, stimato ad austriache L. 166. 40.

Lotto II.

Campi 4. 2. 1/2 con Casone sopra nella suddetta Comune in mappa al numero 16 tra confini a levante Saccardo, mezzodì Monaci Armeni, a sera dall'Armelina, tramontana strada comunale di direttaria ragione Zenobio Albrizzi coll' onere dell' annuo canone di staia 5, quarte 3, quartarolli 1. 1/2 frumento, e stimati L. 261. 40.

Ed il presente verrà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di Vicenza, Lonigo, e Noventa Vicentina, comunicato all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale di Vicenza, ed inserito per tre volte di settimana in settimana consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a comune intelligenza, e norma

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lonigo

Li 18 ottobre 1839.

TORRI Pretore.

D. Arrigossi Scritt.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE — ANNO 1839 — N. 267

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 *all' anno* 21 *al sem* 10.50 *al trim.*
PER FUORI » 57 » 28.50 » 14.25 »
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 *Centesimi alla linea,*
le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZII 10 *Cent. alla linea di* 34 *caratteri,*
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
20	15	Perigeo	levar del sole	28	2	0	6	0	89	N. N. O.	Nuvolo	—
			2 meridiane	28	1	0	9	4	84	N. N. E.	Nuvolo	
			9 sera	28	1	0	7	0	88	N.	Sereno	

SOMMARIO Impero d' Austria; *nominazioni. Nuova rotta del Po nel mantovano.* — Impero Russo; *notizie della corte. Missione del sig. Brunow.* — Impero Ottomano; *differenze de' governi europei nella quistione d' Oriente.* — Regno di Grecia; *l'ammiraglio Roussin ed altri illustri stranieri. Mutamenti ministeriali.* — Inghilterra; *numero dei sollevati. Osservazioni d' un giornale sui moti sediziosi. Pesca d' un palombaro.* — Spagna; *incertezze del ministero. Le truppe cristine a fronte dei faziosi. Voci della presa di Berga.* — Belgio; *cagioni delle perquisizioni.* — Paesi Bassi; *ambasciatore spagnuolo.* — Francia; *idea d' un nuovo teatro. Si visitano le carte del visconte Walsh. Precauzioni contro i moti sediziosi.* Moniteur Republicain. *Notizie di D. Carlos.* — Germania; *notizie del principe di Metternich. Luigi Napoleone. Nuova cappella a Posen.* — Italia; *innondazione del fiume Magra.* — America; *separazione di alcuni Stati dell' America centrale.* — Asia; *controversia dell' oppio.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — MISCELLANEA. — Appendice; *storia, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 14 *novembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione 2 novembre corrente, si è graziosamente degnata di promuovere a consigliere presso il tribunale di appello pel Tirolo e il Vorarlberg, il consigliere del tribunale civile e provinciale d' Innsbruck, Sigismondo Paolo Ghequier di Mely-Nadasd. *(G. di V.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Mantova* 16 *novembre.*

Il Froldo Borsati e Castel Trivellino presso Revere a destra del fiume Po, dopo la distruzione dell' ultimo pennello che lo difendeva, venne con tal violenza investito dalla forza delle acque, che non ostante gli sforzi impiegati per riparare alla corrosione, che estendevasi ad oltre cinquecento metri in lunghezza, andò soggetto questa mattina alle ore sei ad una rotta, le cui conseguenze per altro si spera che non saranno così gravi, attesa la limitata superficie dei terreni inondati, attigui a quelli stati coperti dalle acque della rotta del Froldo Bonizzo.

Non si ha a compiangere la perdita di nessuna persona, come nemmeno del bestiame che trovavasi già sulle banche degli argini in uno cogli effetti mobili, attesochè dopo io squarciamento del pennello si prevedeva inevitabile e vicina anche la rotta dell' argine, ed eransi già raccolti ventitrè battelli per supplire alle comunicazioni.

Il R. Delegato Provinciale, nobile signor Breinl di Wallenstern, si era immediatamente recato a Revere per tutti i necessarii provvedimenti, diretti non solo alla salvezza degli abitanti, ma benanco al ricovero ed ai mezzi di sussistenza di quelli rimasti privi di tetto e d' ogni mezzo di sostentamento. Al coraggioso di lui zelo, coadiuvato dalla indefessa operosità delle Autorità subalterne, dell' Ingegnere in capo sig. Gonzales, e degli altri II. RR. Ingegneri, non che di moltissimi privati, come pure all' aiuto generoso prestato spontaneamente dalle Autorità e dalla popolazione dei confinanti territorii Modenese e Pontificio, si deve la mitigazione delle tristi conseguenze d' una sciagura, che l' evitarla non istava nelle forze umane.

(Gazz. Priv. di Mil.)

IMPERO RUSSO

Una lettera di Pietroburgo recò a Vienna la consolante notizia che S. M. l'imperatrice è ristabilita, sì che potè uscire parecchie volte in carrozza, quantunque non affatto libera dalla tosse. Anche la principessa Olga trovasi in piena convalescenza dalla sofferta febbre nervina. Dicesi che pure il granduca Cesarevitsch, trattenuto da una indisposizione a Mohilew, stia meglio: la febbre e la tosse si sono assai mitigate, per cui da un momento all' altro partirà per Pietroburgo.

(G. U.)

Scrivono alla *Gazzetta Universale d' Augusta*: « Uno de' vostri corrispondenti di Londra parla in modo assai maligno del sig. Brunow e della sua missione. Ei dà ad intendere che questa fallì, e che il solo effetto di essa sarà quello di distaccare ancor più l' una dall' altra la Russia e l' Inghilterra. Per buona sorte, l' esperienza ha provato il contrario. Senza muover ora lagni contro quel corrispondente, ed il tuono arrogante di cui talora si serve, possiamo assicurargli che il signor di Brunow se ne tornò sodisfattissimo dell' esito della sua missione, e sebbene il gabinetto di Russia non sia ancor giunto all' altezza politica a cui si trova quell' abile vostro corrispondente, che si crede sì bene informato, egli non ha nessuna ragione di dolersi dell' atto che fece presso il gabinetto di Londra. Lungi dall' avere con tal atto indisposto contro di sè l'Inghilterra, la Russia guadagnò in gran parte la fiducia di quel paese. »

IMPERO OTTOMANO

RIVISTA DEI GIORNALI.

La quistione d' Oriente.

La *G. U.* — Ogni giorno diventano più animate le trattative fra la Francia e l' Inghilterra sul tema dell' Oriente. Corrieri vanno e vengono incessantemente, sì che un finale accordo non dovrebb' essere lontano. Ma negli ultimi quattro mesi siamo stati tante volte ingannati nella nostra espettazione, che non oseremmo vaticinare sull' esito dei negoziati. — Scrivono anche da Londra, che si proseguono le pratiche anglo-russe, e che non si è totalmente perduta la lusinga di conciliare insieme, se non tutte tre le corti, almeno due. L' argomento principale, su cui si discute dalla Francia tanto coll' Inghilterra come colla Russia, si è la chiusura dei Dardanelli e del Bosforo. La Russia fu finora del parere, che l' entrata di flotte straniere nel mar di Marmara non potrebbe non considerarsi come una dimostrazione a danno degli stabilimenti russi lungo le coste del Mar Nero, ed insiste sulla osservanza dei trattati, e del principio per cui entrambi quei canali debbono star chiusi alle potenze europee. L' Inghilterra era tanto lontana dal riconoscere tale principio, che dichiarossi pronta a spingere la sua flotta sotto Costantinopoli, al caso di pericolo, sia per interni disordini, sia per la comparsa dell' oste egiziana, e ciò senza occuparsi della volontà della Porta, decisa anzi, quando nol potesse altrimenti, di forzare l' entrata del canale. La Francia non potè convenire con alcuna di queste mire. Il diritto delle genti che la Russia crede di poter invocare; stipulazioni in forma di trattati; un possesso immemorabile, ed il positivo riconoscimento dell' Europa fanno considerare i due canali (Dardanelli e Bosforo) ed i mari Tracio e Nero, siccome acque soggette alla Porta. In nessun tempo vi è stato potenza che riconoscesse un dominio della Russia su quelle acque. Nel modo stesso adunque che la Turchia e la Russia (quest' ultima però soltanto come protettrice della Porta) possono pretendere la chiusura dei Dardanelli, la Turchia e l' Europa hanno l' indubitato diritto d' insistere perchè rimanga chiuso il Bosforo. L' isoiata comparsa di una delle potenze dinanzi Costantinopoli non potrebbe conciliarsi giammai colla sicurezza e indipendenza della Porta, che sarebbero in pericolo quante volte una delle due porte marittime, che conducono a Costantinopoli, fosse varcata da forze straniere. Però nessun principio, quindi nè pur questo, deve volersi assoluto sì da rendere impossibile di raggiungerne il fine; e perciò nel caso che la sicurezza e l' independenza della Porta venissero minacciate sul serio, sarebbe appunto in grazia di tale independenza necessario di farvi una eccezione. Ma in tale caso è indispensabile l' opera promiscua di tutte le potenze per impedire che la Porta cada sotto la dipendenza di quella che isolatamente intervenisse. La Russia dice: poichè si vuol considerare la chiusura dei due canali quale principio posto unicamente a vantaggio della Porta, spetta dunque a lei sola la scelta della potenza cui vuol fare concessioni a questo riguardo, e di quella il cui soccorso le pare più efficace ed acconcio alle circostanze. Dal canto suo la Francia osserva che la Porta si è collocata sotto la protezione di tutte cinque le potenze: hanno dunque tutte cinque il diritto di giudicare dell' opportunità o no di ogni espediente che vogliasi adottare. Nel caso presente poi concorrono riguardi più eminenti che non la sola independenza della Porta; vale a dire l' equilibrio europeo che deve star a cuore di tutti. E siccome esso è esposto in Oriente a grave rischio, così ne consegue naturalmente che le potenze, qualora la Porta volesse opporsi alle benevole loro disposizioni, possono vietare ad una sola di acquistarsi una influenza esclusiva e preponderante sul presente governo di Stambul. — Non saprem dire se le pratiche ch' ebbero luogo fin qui abbiano appianato queste difficoltà; ma dal complesso delle cose si può dedurre che la Francia diffi-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETÀ.

In tenui labor.

STORIA.

Il palazzo dei Re di Spagna.

(Dalla *Gazette de France.*)

Il palazzo dei Re di Spagna è situato ad una delle estremità di Madrid. Un' ala di questa fabbrica si stende anche totalmente nella campagna e domina il corso del Manzanares. Di dietro gode la veduta di un paese che forma un quadro sorprendente. Le strade son bellissime. Vi si arriva per la *Calle mayor* (grande strada); ed infatti essa è spaziosissima ed attorniata d' ambe le parti da case superbe. In faccia vedesi una grande e bella piazza. Due padiglioni terminano un gran fabbricato, che sta dirimpetto a tutta la larghezza di questa piazza, e tre grandi porte di un' architettura assai semplice conducono a due cortili, intorno ai quali vi sono portici assai larghi: immense gallerie sopra questi portici conducono a tutti gli appartamenti. D' intorno a questi due cortili son quasi tutte le camere ove si radunano i consigli, gli uffizii dei magistrati che li compongono, gli officiali della casa del re e della regina.

In questa divisione trovavasi la famosa sala del governo (*sala de Gobierno*) ove si adunavano i ministri, ed oye Filippo III fece scavare nel muro un nascondiglio donde sentiva, senza esser veduto, le deliberazioni del consiglio. Questo nascondiglio era celato da una tappezzeria: Saint-Simon n' ebbe contezza e ne parla nelle sue memorie.

Per formarsi una giusta idea del palazzo dei Re di Spagna, bisogna sapere che doveva esser composto di quattro fabbricati, circondati da quattro ampi padiglioni. Il disegno, che ne fu fatto per ordine di Carlo V, non ebbe il tempo di essere eseguito. Il palazzo non lascia però di essere grandissimo; il re, la regina, i loro officiali e un intero popolo di cortigiani vi alloggiavano tutti molto largamente. Vi si vede ancora una quantità di begli appartamenti, le cui sale, le camere e le gallerie sono ornate di statue rare e di busti ben lavorati. Questo palazzo è coperto di dentro di dorature, di tappezzerie e di quadri dei più grandi maestri. Vi si ammira particolarmente un Salvatore al monte Oliveto, di Michelangelo, il quale dicesi avesse costato a Filippo IV 1500 doppie. I mobili vi son degni della maestà del luogo; l' oro e l' argento vi abbondano. Tutto questo palazzo è fabbricato di pietre molto bianche, a riserva di due padiglioni della facciata che sono di mattoni.

La sala d' armi è lunga 100 passi ed è curiosa per le spoglie che vi si vedono; c' è la spada chimerica del famoso Orlando, chiamata Durindana, le armi di Carlo V, di Filippo II e di Filippo III.

Fra' più ricchi appartamenti di questo palazzo si distinguevano quelli della *camerera mayor.* La cameriera maggiore era la custode delle tradizioni della vecchia corte, e metteva nel primo posto dei doveri della sua carica di vegliare acciocchè la regina osservasse rigorosamente le più minute leggi dell' etichetta. Si crede che Filippo V trasportasse a Madrid il ceremoniale della corte di Versailles, ma è un errore. La corte di Carlo II era molto più cerimoniosa di quella di Luigi XIV. La regina istessa era la prima schiava dell' etichetta, e giungeva a tanto, che si poteva dire la cameriera maggiore essere la vera regina di Spagna.

ELOQUENZA.

Il *Messaggier Torinese*, in occasione del riaprimento degli studii dell' Università di Torino, conteneva quanto segue:

Il cavaliere Paravia dava cominciamento agli studii con una sua eloquente orazione pronunciata nell' Università il 5 del corrente mese. Noi ammiravamo in lui il valente artefice, che sentendo così addentro nelle più riposte bellezze del nostro idioma, e conoscendone la vera struttura, lusingava deliziosamente i nostri sensi coll' armonia del suo numero, e sì felicemente spiegava le sue idee coll' eleganza e la proprietà

cilmente potrà intendersela colla Russia; più facilmente coll' Inghilterra, quantunque la diversità dei principii si sia appalesata, quando l'Inghilterra si disponeva a passare i Dardanelli, e fu a tempo trattenuta dalla Francia. — Quanto poi alla questione territoriale fra la Turchia e l'Egitto pare che la Russia e l'Inghilterra si siano quasi accordate. Ma la Francia non si accomoderà sì di leggieri alle proposte del gabinetto di S. James, perchè essa fu sempre del parere che al più Adana dovesse ritornare al Sultano. Essa per altro modificò ultimamente il suo linguaggio, sì che non conserva più la propria opinione come espressione della sua volontà, ma solo come una necessaria conseguenza della condizione turco-egiziana. Se le altre potenze vogliono spogliare Mehmed-Alì non solo di Adana ma di due terzi della Siria, di Candia, e di parte dell' Arabia, paesi tutti ch' egli possiede, la Francia non ha altro da dire se non che Mehmed Alì non vi consentirà giammai. Ricorrano pure a mezzi violenti, sbarchino pure un esercito in Siria, e si commettano alla sorte delle armi: la Francia non prenderà parte ad alcuna di codeste imprese, persuasa che l'impiego della forza non servirà ad altro che a spingere Ibrahim a Costantinopoli anche contro voglia. È strano che si abbia tanta paura di Mehmed-Alì, il quale in ogni caso rimane vassallo e tributario della Porta. La perdita inoltre di quei paesi (se perdita si vuole chiamare, quantunque non vi sia motivo) non è che temporaria, poichè resta sempre alla Porta il diritto di reversione. Quale sia per essere l'esito delle pratiche intavolate, nol si potrebbe predire: noi abbiam voluto soltanto mettere i nostri lettori al fatto del punto, in cui si trova l'argomento, e della diversità delle opinioni delle potenze.

REGNO DI GRECIA

Atene 27 ottobre.

L' ammiraglio Roussin giunse al Pireo, ed uscirà di quarantena domani o posdomani.

Il generale austriaco Hess, dopo avere soggiornato in Atene una settimana, è partito oggi pel Peloponneso. Il compagno del generale, il conte Zichy Ferraris, ricevette colà la nuova della morte di suo padre, e si pose in viaggio direttamente per Vienna. Così il *Journal de Francfort*.

Parlasi d' una missione del sig. Zographos a Costantinopoli, per congratularsi col giovane Sultano pel suo avvenimento al trono. La notificazione di tale avvenimento venne già fatta al re Ottone tre mesi sono, nella medesima forma ufficiale, come si praticò cogli altri sovrani europei.

Una lettera d' Atene del 19 ottobre ha le seguenti notizie: « Il re accettò la rinunzia del sig. Spaniolaki, ministro delle finanze, e se ne adduce per ragione la mala intelligenza che correva fra questo e l' intendente delle finanze, sig. Rigny, che gode della fiducia del re. Non ha dubbio che il sig. Rigny sia un finanziere più abile del sig. Spaniolaki, ma questi esce dal ministero con una riputazione integrissima e al tutto irreprensibile.

« Il portafoglio delle finanze fu interinalmente affidato al sig. Paikos, ministro della giustizia. Parlasi altresì di parecchie altre modificazioni che debbon seguire nel gabinetto; alcuni pretendono che il signor Glarakis avrà il ministero delle finanze, ed il sig. Metaxas, che ha testè lasciata l' ambasceria di Spagna, quello dell' interno; altri credono che il sig. Metaxas abbia ad avere il portafoglio degli affari esterni, in luogo del sig. Zographos, che tornerebbe a Costantinopoli in qualità di ministro della Grecia: ma tutte queste voci meritano ancora conferma. »

(*J. de Francf.*)

INGHILTERRA

Londra 10 novembre.

I giornali inglesi fanno ascendere a 50,000, ed alcuni a 100,000 il numero degli artieri, che presero parte agli ultimi tumulti. I fogli tory veggono la cagione di tali fatti minacciosi nell' abbrutimento delle classi inferiori, i wigh nella brutalità con cui un gran numero di famiglie povere furono licenziate da' terreni della corona, ch' erano stati lor dati a pigione: infine il *Courier* dà loro per motivo il bisogno d' un aumento di salario e d' un migliore nutrimento.

A questo proposito il *Journal de Francfort* fa le seguenti considerazioni: « I tumulti, che affliggono di tanto in tanto i paesi che si lusingano di possedere istituzioni più favorevoli alla libertà, sono una gran lezione e per que' popoli sì alteri de' lor privilegii, e per quelli che potessero lasciarsi abbagliare a segno d' invidiar istituzioni, che lor si dipingono con sì seducenti colori. D' onde viene che, fra tutti i governi dell' Europa, quelli che più si discostano dalla forma monarchica, sono appunto i più soggetti a sì funeste commozioni? Certo non è poco per una nazione esser ricca e possente, avere il suolo zeppo di fabbriche, e coprire il mare co' suoi vascelli; ma non è tutto. D' uopo è altresì che la massa del popolo attinga essa pure a tali fonti di prosperità, e che i gran vantaggi sieno accompagnati da tutte le condizioni d' ordine che ne assicurano la durata. »

Il 30 d'ottobre un palombaro di nome Vansittart si calò colla campana da marangone al sito dove giace lo scafo del *Royal-George*. Egli lo trovò avvolto entro fitte tenebre, e sepolto nel fango e le sabbie, come avean detto quelli che lo avevano esaminato prima di lui. Quando Vansittart si calò in mare le onde innalzavansi 30 in 40 piedi sopra il suo capo, ma anche quando il mare è tranquillo, tenebre impenetrabili regnano a quella profondità. Il *Kentisch Observer* narra che ultimamente fu ritirato dallo scafo un vase di vetro con piselli di Francia messi in conserva. Ad onta che fossero stati per *cinquantasett'anni* sepolti entro le latebre marine, si trovarono fresche e mangiabili, come se fossero state riposte quel giorno entro il vase ch'era chiuso ermeticamente. (*O. A.*)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Leggesi nel *Moniteur* in data di Madrid 2 novembre: Il ministero, o piuttosto il sig. Arrazola che ne è l'anima, ogni cosa adopera per raffermarsi. Molte liste di candidati ai dicasteri vacanti vanno circolando. Sembra che i signori Benavides e Arteta sieno per ora scartati, perchè essi non vorrebbero entrare nel gabinetto fuorchè dopo lo scioglimento delle Cortes. Essi ricusano di essere solidariamente risponsabili delle conseguenze dello stesso scioglimento.

Il sig. Calderon Collantes sarebbe, dicono, disposto a prendere un posto nel gabinetto: il portafoglio dell' interno che gli è offerto fu ricusato dal marchese di Villerma. Fra gli altri personaggi in predicato pel ministero vi sono i sigg. Egana e Montes de Oca. Il ministro delle finanze San Milian è sostenuto dal sig. Perez de Castro. Il dicastero della guerra sembra riservato al generale Puig-Samper o al generale Rivero.

Il ministero ondeggia, dicesi, incerto del partito che dee abbracciare. Questi varii partiti sono:

1.° La formazione di un ministero di lega e lo scioglimento delle Cortes;

2.° La composizione di un ministero unicamente d' uomini moderati, e lo scioglimento delle Cortes ad oggetto di riuscire ad una maggioranza moderata;

3.° La composizione di un gabinetto, nel quale sarebbe chiamata la frazione moderata degli esaltati della maggioranza delle Cortes, e la ricontinuazione della tornata presente;

4.° Il rimpasto totale del gabinetto con prorogazione indefinita delle Cortes;

Non si sa a qual risoluzione si appiglierà il ministero, ma la parola scioglimento suona su tutte le bocche. Si dice persino che il decreto ne uscirà il 16. I ministri non tralascieranno certamente di operare nelle amministrazioni civile e militare i cangiamenti che possono contribuire ad assicurar loro l'esito delle elezioni.

FATTI DELLA GUERRA.

L'*Eco de Aragon* del 7 novembre annunzia che le truppe della regina sono a fronte de' faziosi. Il centro della lor linea è Fotodella, le due estremità sono Genebrosa e la Iglesuela.

Scrivono da Perpignano in data del 9: Un giornale di Barcellona annunziava, il 5 corrente, la presa di Berga per parte del gen. Valdès. Ma non si credeva a tale notizia. Però un convoglio di sei pezzi di artiglieria colle lor casse era avviato il medesimo giorno verso il quartier generale a Sallent, biscotto in copia era in pari tempo mandato alla volta di Valsereni, ed il 3 un forte rumore d'archibugiate erasi udito ne' dintorni di San Saturni. Era possibile che l' esercito costituzionale avesse ricevuto rinforzi, e che il capitan generale si fosse deciso ad un movimento, per approfittare del vantaggio che possono offerire gli ultimi avvenimenti di Berga.

BELGIO

Brusselles 7 novembre.

Leggesi nell' *Indépendant de Bruxelles*, giornale semi-ufficiale: Commossa come debbe essere stata ogni persona alla notizia di diverse perquisizioni, fatte simultaneamente a Gand, a Brusselles e ad Anversa, abbiamo cercato di sapere che cosa avesse mai potuto rendere necessarie siffatte disposizioni. Lo confessiamo, noi avevamo temuto ch'esse non fossero state ordinate se non alla leggiera, tanto ci parevano e ci paiono tuttavia impresa insensata una cospirazione orangista ed alcuni tentativi di ristorazione, nell' epoca in cui siamo, e dopo gli atti consumati dall' Europa per sanzionare la nazionalità belgia.

I nostri indizii ci hanno fatto sapere che i fatti, venuti a cognizione del governo, giustificavano le disposizioni da lui ordinate. Noi non possiamo ancora far pubblicare i fatti rivelati dall'istruttoria cominciata a Gand, intorno a disegni di contro-rivoluzione, di cui un giornale di Gand ha pubblicato il manifesto nel suo articolo del 1.° novembre corrente (*Sul contegno degli Orangisti.*) Ma possiamo assicurare che questi fatti sono importanti, e che se l' autorità non avesse proceduto a tutte le ricerche possibili per giugnere alla completa scoperta della verità, la si avrebbe giustamente accusata di debolezza e d' indifferenza.

Speriamo che lo stato della procedura ci permetterà quanto prima di far conoscere le prove in appoggio della nostra affermazione.

L' articolo processato del *Corriere di Gand*, *Conduite des orangistes* è uno dei più acerbi che mai abbia scritto quel giornale. Egli sostiene che il re Guglielmo è sempre il re legittimo del Belgio, poichè la sua accettazione del trattato del 19 aprile a. c. non fu che forzata. Esorta poscia gli Orangisti a tenersi uniti, e si danno loro istruzioni sulla condotta che devono osservare per riuscire una volta a rovesciare il trono del Belgio e riunirsi all' Olanda. Finora non si badò a sì fatti articoli, e si lasciò libero il freno al fare scandaloso dei giornali, sì orangisti che d'altro colore. Ma ora che la controversia belgia è decisa sotto l' aspetto del diritto pubblico, sembra che si voglia porre un confine alla tolleranza. Sta a vedersi se il giurì che fu sempre indulgente colla stampa, ed in generale coi delitti politici, come lo dimostrò mesi sono col processo Bartels-Katts, vorrà dal canto suo risolversi ad usare di un conveniente rigore. (*G. di Col. e G. U.*)

Scrivono da Brusselles l' 8 novembre: Il re non sarà di ritorno per l' apertura delle Camere; la sua dimora a Wiesbaden si prolungherà, e credesi che la politica non sia estranea a tale risoluzione. (*Vedi la Gazzetta d' ieri.*) Nell' assenza del re, non ci può essere nè discorso del trono, nè indirizzo in risposta ad esso. L' esperienza ha provato che l' opposizione si serve di tal pretesto per muover guerra al ministero, e che in tal modo si perde un tempo prezioso, che sarebbe molto più utilmente impiegato nell' esame dei progetti di legge che sono assoggettati alle Camere.

(*J. de Francf.*)

PAESI-BASSI

Il 6 novembre di mattina, circa le ore 10 1/2, il cavaliere de Bazo ha presentato a S. E. il ministro

---

delle sue espressioni. Noi ammiravamo in lui l' erudito, ma non quello che vi attedia con un profluvio di fatti e di notizie, ammassate senza misura, bensì quello che trasceglie ciò che è più notabile e serve più allo scopo. Ma fra i moltiplici e svariati pregii che adornano la sua orazione noi noteremo con predilezione che egli abbia fatto base del suo discorso l' obbedienza al Principe e l' amor della patria. Dopo il sentimento religioso, che muove dal cielo, niuna passione deve maggiormente infiammare i nostri petti. E da questa ei riconosce la vera e rigeneratrice eloquenza. E proponendoci l' imitazione degli antichi non ci consigliava già a spogliarli di qualche immagine, a tor loro qualche concettuzzo, ma ad attingere in essi lo zelo del pubblico bene. In Tirteo ei ci mostrò il bardo della sua nativa città; in Eschilo il cantore delle patrie glorie; in Livio lo storico di Roma libera e perciò virtuosa; in Tacito il vituperatore delle scelleraggini di Tiberio e di Nerone.

L' Oratore, scendendo alla storia letteraria d' Italia, mostrò come il patriottismo ispirasse i più sublimi carmi che possa vantare il nostro paese. Compiacquesi di considerare in Petrarca non il cantore di Laura, ma di Cola di Rienzi, cui invitava a sanar le piaghe d' Italia; ma lo sdegnato Italiano che scuoteva la sonnacchiosa patria da un turpe letargo. Mostrò come in Lodovico, sebbene sottoposto alla corrompitrice influenza della corte d' Alfonso, fervente annidasse l' amor della propria terra. E, da quel sagace espositore della dottrina dantesca ch' egli è, volle purgare il suo poeta da quella taccia che per avventura oscura alquanto il suo nome, per altra parte sì splendido; dimostrando che non l' Italia agli stranieri, ma gli stranieri all' Italia desiderasse assoggettare.

Il professor Paravia, conscio che le lettere, non nella forma, ma nella sostanza, non sono men perfettibili della filosofia e dei costumi, e ch' esse debbono scendere coraggiosamente nell'arena per propagare il vero, esorta coloro, cui la natura largì il dono dell' eloquenza, a prevalersene per accelerare il progresso, per istillare ne' nostri petti l'amor della patria e della virtù. Oltremodo grato ci fu il sentir proclamar questi nobili sentimenti nel teatro stesso degli studii più severi, e alla gioventù che fa sempre eco qualvolta le si parla un generoso linguaggio. Ma più ancora ci è grato il pensare che le lezioni dell' egregio Oratore saranno uno sviluppo di questi pensieri, e convenienti perciò alle esigenze del nostro tempo e della nostra nazione. L. R.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 20 novembre* 1839.

Arrivati. I signori: Willoughby Lemos, capitano al servizio di S. M. Britannica, da Trieste — contessa de Plauen, con seguito, della Sassonia, da Roma, al Leon bianco — Arkwright, gentiluomo inglese, da Trieste — nobili conti Rota Lodovico e Paolo, poss. di e da S. Vito — Adams, gentiluomo inglese, da Trieste, al Leon bianco — cavaliere dott. Belli, professore di medicina e chirurgia in Roma, da Rovigo — Blachford, capitano inglese, da Trieste — Golesko, maggiore ed aiutante del principe di Valacchia, da Ferrara — barone de Crombragghe de Lovringhe, di Stocolma, da Padova — Woodhouse, gentiluomo inglese, da Firenze — Gambier, ufficiale inglese, da Ferrara — conte Collemberg, di Ferrara, da Torino — Ferris, ecclesiastico inglese, da Firenze. — Inoltre n. 194 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: barone Nell de Nellenburg e Damenoeker, I. R. effettivo consigliere aulico, con seguito, per Firenze — Dyson, gentiluomo inglese, *idem.*

TRAPASSATI. — *Nel giorno* 18 *novembre* 1839.

Teresa Sotti di Lorenzo, d'anni 1, mesi 8; Pietro Arcangeli del fu Giuseppe, ricoverato, d'anni 85; Maria Ciresa del fu Gio., cucitrice, d' anni 40; Lucrezia Belli nata Gianassa, giornaliera, d' anni 70; don Gioacchino Angelo Baldi, canonico di Caorle, d'anni 69; Francesco Badoer del fu Antonio, possidente, d' anni 48; Antonio Spessa del fu Giuseppe, chierico, d' anni 23. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

21. S. Paolo Apostolo.

S. Mosè 22. 23. 24. 25. 26. e 27.

degli affari esterni barone Verstolk van Soelen le sue credenziali come incaricato d'affari di S. M. la regina Isabella II presso S. M. il re dei Paesi-Bassi. Il barone van Grovestias fu nominato incaricato d'affari olandese alla corte di Madrid. *(G. U.)*

FRANCIA

Parigi 12 *novembre.*

Il sig. Eugenio Lecomte ha di nuovo assoggettato al ministro dell' interno un progetto per la costruzione d'un teatro per l' opera italiana.

Il *Journal des Débats* del 9 conteneva un lungo articolo sulla promozione de' venti nuovi pari. Sembra ch'egli dia un'altra volta lode al ministero, e pure il suo articolo è tale da inspirar poco rispetto pe' nuovi eletti. « Certo, egli dice, la lista de' nuovi pari non contiene nomi gran fatto luminosi, ma non ne contiene neppure nessuno che possa recar ombra al paese, ed allo spirito di riposo ond' egli è animato. Che volete ? I grand' uomini sono rari per tutto, anche nel partito che alcuni mesi fa si intitolava il partito delle superiorità parlamentarie. »

Scrivono da Marsiglia in data 6 novembre: « Il ministero ha pensato che la partenza del visconte Walsh per Napoli nascondesse una vasta cospirazione legittimista. Il giorno dopo l'arrivo del sig. visconte a Marsiglia il commissario di polizia Marbot entrò nella sua stanza con un ordine del ministro per l'interno, trasmesso col telegrafo al prefetto, in cui si dice che essendo il sig. Walsh un agente attivo del partito legittimista diretto per l' Italia, si dovea esaminarne la persona e le carte. L'esame durò un' ora e mezza, e riuscì compiutamente inutile. *(G. U.)*

Da alcuni giorni furono rinnovati gli ordini in tutte le caserme della capitale sul modo da contenersi nel caso che scoppi una impreveduta sollevazione, sul disegno immaginato dal maresciallo Gerard. Secondo tale disegno è fissato ad ogni reggimento il sito che deve occupare, sì che in meno di mezz' ora tutte le truppe trovansi ordinate in iscaglioni in tutti i quartieri della città. I soli uffiziali di stato maggiore comandanti conoscono le mosse che per quel caso devono eseguirsi. Ad ogni compagnia è anticipatamente destinato il sito che deve occupare. *(O. A.)*

Leggesi nel *Messager*: Non si è dimenticato che dopo la condanna degli autori del *Moniteur républicain*, nello scorso maggio, apparve un altro numero di questo libercolo che mise di nuovo all' erta la polizia. È noto altresì che, in conseguenza delle sue ricerche, quest' ultima scoperse un nuovo torchio clandestino presso i fratelli Allard, sobborgo del Temple. Tale scoperta produsse l' arresto di un certo numero di persone; le perquisizioni fatte dimostrano che i tipi sequestrati avevano servito a stampare l' ultimo numero del *Moniteur républicain*, e fin d' allora un' istruttoria minuta fu intavolata contro gl'individui arrestati, e questa ebbe per risultato di citarne tre di loro dinanzi alla Camera delle accuse della Corte Reale.

Questi tre individui, per nome Villecocq, Béchet e Allard, vennero rimandati da questa Camera dinanzi alla Corte d' Assise, con l'accusa di provocazione a commettere un attentato contro la sicurezza dello Stato e di complicità di furto commesso dagli operai. Il processo sarà agitato, nei giorni 20 e 30 di questo mese, sotto la presidenza del signor Ferey. Gli accusati non hanno per anco fatto scelta dei loro difensori.

(G. Priv. di Mil.)

NOTIZIE DI DON CARLOS.

Leggesi nel *Temps*: « La condizione di D. Carlos a Bourges, la sua vicinanza alla Spagna, lo stato maggiore dei carlisti francesi che gli ha tosto fatto corteggio, i soccorsi che gli furono offerti, quelli che gli furono dati, hanno, a quanto pare, indotto di nuovo il governo spagnuolo a riporre in campo la quistione della necessità più o meno prossima di concedere i passaporti al pretendente, o d' allontanarlo almeno da un paese troppo vicino alle sue frontiere.

« Ci si assicura che alcuni membri del consiglio hanno sulle prime pensato ad additare il real palazzo di Strasburgo come dimora del principe spagnuolo. Ma si temette che tale traslazione esser potesse il pretesto di nuovi lagni, che tal raccostamento alle frontiere della Germania ed alle corti del settentrione desse motivo a false interpretazioni. Forse vollero eziandio evitare il pretesto di cangiare la risoluzione unanimemente presa di lasciare D. Carlos a Bourges, finchè Espartero avesse giudicato che si potesse senza pericolo permettergli di partire.

« I ministri dell' interno e degli affari esterni si sono contentati, dicesi, di spedire ordini più severi, di esigere una vigilanza più stretta, di tener lontani dal reale profugo gli uomini, che a' loro occhi violano le leggi dell'ospitalità, cospirando ad un tempo e contro la tranquillità della Spagna e contro quella della Francia. E appunto a tale preoccupazione del governo di Madrid, ed alla malleveria che pesa su' ministri francesi, debbonsi attribuire i varii provvedimenti dati rispetto a certe persone, e che danno motivo alle querele de' legittimisti.

« Per questo riguardo, non temiamo d'approvare la risoluzione del gabinetto. Noi lo riputeremmo colpevole, e l'accuseremmo di debolezza e d' imprevidenza, se si lasciasse abbindolare da' raggiri carlisti, o cedesse a preponderanze impolitiche, rimovendosi da un partito saviamente abbracciato. »

GERMANIA

Leggesi nella *Gazzetta Privilegiata di Milano.*

Vienna 31 *ottobre.*

Il Principe di Metternich ricevette ieri gli Ambasciatori e i Ministri delle Potenze esterne.

S. A. I. l'Arciduca Palatino è aspettato a Vienna.

Altra del 2 *novembre.*

Il Principe di Metternich ha ripigliato la direzione del suo Dipartimento. *(Jour. de Francf.)*

I *Fogli del Lago di Costanza* dicono che da qualche tempo in qua il *Pretendente d'oltre il Canale* (Luigi Bonaparte) torna a far parlare molto di sè. Non già che siano le sue geste quelle che richiamano la pubblica attenzione, poichè, dal suo viaggio al castello d'Eglinton in fuori, in cui fece la strana comparsa d' un giostratore in carrozza, non si conoscono altri tratti eroici di lui; ma gli sforzi di un giornale intitolato *Le Capitole*, che stampasi a Parigi, il quale si è prefisso di convincere i Francesi essere riservato al piccolo nipote del grande uomo l'incarico di ristabilire la dignità della Francia, e di proteggerne gl'interessi. Più giornali tedeschi si sono dati già la briga di farci conoscere gli sforzi di codesto organo dei Napoleonidi, e di svelarne gli arcani. Vi è sotto niente altro che il pensiero che la Francia debbe dilatare i suoi confini fino al Reno, e ad occasione opportuna allungare le mani anche di là da quel fiume .... Gli argomenti del *Capitole* però non sono senza replica, non solo, ma possono facilmente ritorcersi contro la Francia stessa. *Quello che natura congiunse uomo non separa*; dunque l'Alsazia torni all'Alemagna. Così potremmo con tutto il diritto rispondere alla famosa tesi fritta e rifritta: Il *Reno è il confine posto dalla natura alla Francia.* Le altre ragioni del signor Durand (*) sono anche più assurde. Basti il dire che assevera che le popolazioni della sinistra sponda del Reno inferiormente a Mannheim sono congiunte alla Francia col triplice nodo del linguaggio, dei costumi, e della religione!!! Tre madornali spropositi in un verso. Fa poi nausea l'arroganza del nipotino dell'Imperatore, gonfio di vanità e di sogni di dominio. Chi ha avuto la sorte di avvicinarlo non titubа un momento a dichiararlo incapace di dominare una nazione e conquistare un trono. Sarà forse buon ballerino, cavallerizzo da stancare un cavallo, gentiluomo pratico delle avventure galanti: buon giovine in fine; ma nulla più. Molto si vanta la sua educazione, i suoi talenti, il suo gusto. Ma il castello di Gottlieben che fece restaurare è una prova del pessimo suo gusto nelle arti: di una antica e veneranda ruina fece una ridicola caricatura di tutti gli stili. E quanto al restante: dov'è una delle sue azioni che offra il più leggiero indizio di calcolo, di prudenza diplomatica, di grandezza? Basta solo riandare la storia degli ultimi anni. . . . Ma a che prò? Questi non sono che sogni, e basti indicarli per far conoscere l'uomo che presume conquistar regni e corone col prestigio di un nome che il caso gli ha dato. » *(G. U.)*

PRUSSIA

La cappella che attualmente si stà costruendo nella Cattedrale di Posen, sotto la direzione del conte Raczynski, e che sarà dedicata ai re di Polonia, Micislao, e Boleslao, grandi propagatori del Cristianesimo in quel regno, sarà ben presto terminata. Essa conterrà le statue di quei due sovrani, fatte da Rauch, le quali saranno di una grande magnificenza. Sul volto della cappella vi son dipinti i Santi polacchi e schiavoni, Adalberto, Nepomuceno ec., sopra un fondo d'oro. Gli artisti che lavorano in questa cappella son tutti tedeschi, ma all' ultima esposizione degli oggetti d'arte a Posen vedevasi un gran quadro, destinato ad esservi collocato, il quale rappresenta uno di quei due re, in atto di rovesciare gl' idoli in Polonia: esso è opera dell' artista polacco Suchodolski, di Cracovia, e non è senza merito. *(F. di Ver.)*

ITALIA

GRAN DUCATO DI TOSCANA — *Pontremoli 5 novembre.*

Il territorio pontremolese ha pagato il tributo alla inclemente stagione. La piena del fiume Magra nella notte del 1 al 2 corrente avea fatti alcuni danni, ma le incessanti dirottissime pioggie del due resero pavida la popolazione di più funeste conseguenze, e pur troppo la mattina del tre fu costernata alla vista del disastro avvenuto nella notte. Le acque della Magra, spaventosamente ingrossate, abbattendo le spallette dell' antico e forte ponte di Nostra Donna, e per lunga estensione l' argine del nuovo Passeggio di Borgo-vecchio, e quivi aprendosi il varco, inondarono la parte inferiore della città, esportandovi gran materiale, e sradicandovi il lastrico per molti brani. Nè gli altri ponti prossimi alla città, e molte case andarono illese dalla rovinosa fiumana, le cui acque, elevandosi nei fondi e cantine a notevole altezza, vi cagionarono perdita grande di vino, di olio, e di altre derrate. Nella parte superiore del territorio sono devastate tutte le strade e rotti i ponti, che danno accesso ai diversi villaggi. Immenso poi è il danno riportato dai proprietarii nei fondi rustici, specialmente in quelli situati lungo la Magra, ed altri torrenti.

La popolazione delle comunità di Pontremoli e di Zeri, tuttora afflitta dagli effetti del terremoto del 1834, è stata così oggi colpita da un infortunio maggiore. *(G. di Fir.)*

(*) Compilatore del *Capitole*, e prima del *Journal de Francfort.*

AMERICA — CONFEDERAZIONE CENTRALE

Alcuni avvisi, fino alla data del 24 agosto, venuti per la via di Balize (Honduras), confermano che i diversi Stati dell' America Centrale si sono separati gli uni dagli altri. Essi hanno conchiuso fra loro trattati come fra paesi sovrani e indipendenti. Gli Stati di S. Salvador, di Guatimala e di Los Arcos, si sono particolarmente uniti per alleanze che costituiscono una specie di lega contro l' Inghilterra.

Quest' ultima potenza, allegando certe sue ragioni, ha preso ultimamente possesso dell' isola di Roatan, nell' Atlantico, non lungi da Balize. Protestando contro questa occupazione, gli Stati di S. Salvador e di Los Arcos si sono reciprocamente obbligati di fare ogni possibile sforzo per ricuperare quell' isola, e di non ammettere alcuna merce o prodotto inglese portato da qualsivoglia bandiera, ma di respingere anzi ogni merce venuta da paese amico, se questa viene sotto bandiera britannica. Questa risoluzione debb' essere stata proposta a tutti gli Stati formanti la già Confederazione dell' America Centrale.

ASIA — CINA

La *Gazette de France* stampa una lettera di un missionario lazzarista francese residente a Macao, dalla quale raccogliamo i seguenti particolari:

Il terribile commessario imperiale Lin, che colle minaccie di morte si è fatto rimettere dagl' Inglesi ed altri Europei 20,000 e tante casse di oppio (il quale, secondo alcuni avvisi, venne realmente distrutto, secondo altri nol fu, o nol fu che in parte), avrebbe pur voluto fare lo stesso giuoco ai Portoghesi di Macao. Questi però, affidati ai loro forti, fecero il sordo orecchio, e il commessario dell' impero celeste non ardì spingere troppo avanti le sue istanze.

Si vuole che il commessario abbia fatto offerire al sovrintendente inglese un risarcimento (certe lettere dicevano 500 dollari per cassa), ma che questi abbia risposto dicendo che l' oppio spettava alla regina del regno unito della Gran Bretagna, e che con essa sola oramai si poteva trattare.

Intanto, dopo il sequestro dell' oppio, il commercio di Canton cogli stranieri è sospeso. Lin ha invano pubblicato che, appagata la giustizia imperiale colla consegna dell' oppio, i traffici potevano ripigliarsi. Gl' Inglesi sono a Macao, e il sovrintendente minaccia di negare la protezione inglese a chiunque tornerà a Canton prima che non siasi dato il risarcimento per l' oppio sequestrato. Una petizione (vi ha pure, a quanto pare, il sistema delle petizioni fra i Cinesi) aveva chiesto a Lin il ripristinamento delle relazioni commerciali cogli Inglesi. Se questi tengono fermo, e se arriva a Macao la squadra indo-britannica che sembra aspettarvisi, il commessario si troverà in grave imbarazzo.

Leggesi nel *Courier* inglese: « Si è d' avviso che ben tosto potrà farsi il commercio in Cina per mezzo degli Americani. Alcune case americane sonosi infatti già incaricate di portare il tè ad Hanking pel conto degli Inglesi. Il capitano del vascello americano, lo *Splendido*, ha fatto una circolare in cui si offre di prendere paccotiglie a bordo e condurle a Whampoa, mediante un dollaro e mezzo per ogni balla di cotone e 30 cent. il piede per le altre merci. Si fecero alcune incette di tè per navi americane a Linton. I mercati erano sostenuti, per la persuasione che due navi americane fossero entrate nel porto, e che altre potrebbero quanto prima risalire il fiume. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Non si hanno notizie di Spagna posteriori a quelle più sopra riferite. Un tentativo inteso ad impadronirsi della persona di Cabrera per iscaltrezza andò fallito. Vi ha tuttavia molta incertezza rispetto al conte de Espagna: non si sa dove egli si trovi.

Leggesi nel *Temps* del 13: « La nuova che abbiamo data ieri *(V. la Gazz. d' ieri)* sulla fede di privati nostri carteggi, intorno alla conclusione prossima della vertenza orientale, sarà probabilmente confermata all'arrivo delle lettere portate dall'ultimo pacchetto. Questo pacchetto ha dovuto sbarcare il 10 (a Marsiglia.) Domani o dopo domani il ministero conoscerà, senza dubbio, i dispacci, sul contenuto de' quali esso non ha, a quanto intendiam questa sera, che un avviso telegrafico alquanto oscuro. Ma, se le nostre informazioni sono esatte, questo avviso già potrebbe far supporre che i nostri carteggi non ci hanno ingannati, e che l'accettazione da Mehmed Alì di accomodamenti conformi alle proposte della Francia è oggi a un di presso cosa certa. »

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Il Furioso all' isola di S. Domingo, parole del sig. Jacopo Ferretti, musica del sig. maestro cav. Donizzeti. Fra un' atto e l' altro dell' opera, la signora Adelaide Frassi, ed il sig. Giuseppe Ronchi eseguiranno un passo a due.

Teatro Malibran. La Norma, parole del signor Felice Romani, musica del sig. maestro cav. Bellini.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *I tristi effetti di un tardo ravvedimento.* Per seconda. *Il tramonto del sole.*

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette dette Girolamo diretta da A. Macchi. *Arminio*, con ballo. Replica.

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

Essere conosciuto. — Dal francese.

Tutti gli sforzi dell'Alchimia moderna, tutte le investigazioni dello spirito umano, tutte le iperboli, che hanno corso nel mondo, tendono ora ad una sola mira, l'essere conosciuto.

Un tempo la natura aveva orrore del vuoto, ora l'umanità abborre dall'ignoto.

E nel vero l'essere conosciuto costituisce un capitale più o meno fruttifero in ditta di qualcheduno; esser noto o conosciuto è, salvo poche eccezioni, essere illustre, o certo esser ricco. Tutte le persone ricche sono conosciutissime.

Gli antichi conoscevano l'arte di esser conosciuto a buon mercato. Alcibiade era conosciuto pel suo cane, Socrate per la sua saviezza, ed un poco anche per la sua bruttezza; Aspasia più che un poco per le sue galanterie ed assai poco per la sua savięzza; Diogene per la sua bisaccia e i suoi frizzi. Tempi beati in cui uno trovava la sua riputazione bella e formata senz'essere obbligato a pagarla!

Oggidì uno non è conosciuto se non per un prodigio di virtù o di chimica, pel premio Monthyon, o la medaglia d'oro dei concorsi d'industria, per un articolo dei giornali, o uno schiccheramento in due volumi; gli annunzii in ispecie fan conoscere gli uomini. Da ciò appunto che il signor di Balzac è persona conosciutissima, si conchiude, in Provincia, ch'e' sia anche un grande scrittore.

Per essere conosciuto un avvocato si condanna a difender la causa della vedova e dell'orfanello; un medico a guerir l'ammalato; un autore si dichiara l'amico di sè medesimo, e l'ammiratore appassionato del proprio merito.

Analizzare l'arte d'essere conosciuto, descriverne i moltiplici o piuttosto innumerevoli mezzi, sarebbe un'opera enorme, da non venirne a capo sì agevolmente. Chiunque vuol essere conosciuto, deve mostrarsi sotto tutte le forme, personificarsi in un'infinità di cose create, e increate, esser così vario e cangiante come Proteo o la vernice da scarpe del sig. Robertson. Non si conosce a fondo l'arte d'essere conosciuto.

Si vuol egli sapere p. e. perchè i tali e i tali son conosciuti come persone che non hanno alcun ingegno? Egli è ch'han rivolto appunto l'ingegno ad essere conosciuti.

STORIE ANEDDOTE.

Un bel tratto di Diderot.

Un giorno in cui Diderot era più che mai intento a' suoi immensi studii che produssero l'Enciclopedia, sua moglie, vinta da istanze ostinate, introdusse un visitatore nel gabinetto del filosofo.

— Signore, disse l'incognito a Diderot, io sono l'autore d'un manoscritto che il sig. Lebreton, vostro libraio, vi ha pregato di leggere.

— Intendete forse parlare d'un romanzetto licenzioso? domandò il filosofo.

— Sì, rispose il giovine arrossendo. E sarei troppo ardito chiedendo ciò che ve ne pare?

— Che cosa desiderate da me? Complimenti, oppure...

— La verità.

— La verità? Or bene, la vostr'opera è cattiva.

— L'ho fatta per vivere, signore, per mantenere una fancinlla che mi ama, che mi ha confidato l'onor suo, ed a cui la miseria m'impedisce di dare il mio nome.

— Voi dunque foste spinto ad oltraggiare così l'amore da un eccesso d'amore? Infelice!

— Qualunque cosa mi parrebbe lieve per assicurare la felicità di Sofia; non mi ritrarrei dal passo più ardito.

— Bravo giovine! date qua la mano, gridò il filosofo, scotendo vivamente il braccio del povero autore, e fin da questo momento fate capitale d'avere in Dionigi Diderot un amico... che non è gran fatto possente, il confesso, ma che ardentemente desidera d'esservi utile, ed a cui certo lo zelo non mancherà.

— Oh! grazie, signore. Io non ho più altri parenti che uno zio, che si chiama com'io Des Essarts. Egli è ricco, ma prete, canonico della cattedrale di Notre-Dame; e siccome io son fuggito dal seminario, dov'egli mi riteneva contro la mia vocazione, mi rifiuta ogni specie di soccorso, e mi ha fin vietato di porre mai piede nella sua casa.

Diderot si premette le labbra e scosse lentamente la testa.

— Veramente, diss'egli, il caso è grave, e la negoziazione sarà difficile.

— Impossibile anzi, signore. E che volete tentare? Mio zio è oltremodo ostinato.

Un'ora dopo, e a mal grado di tale considerazione, il filosofo stava al cospetto dell'abate Des Essarts.

Alla prima parola relativa a suo nipote, il canonico balzò sulla seggiola, divenne rosso fin sopra alle ciglia, e gettò fiamme dagli occhi.

— Che mi parlate di nipoti? ei gridò. Io non ho nipoti; ne aveva uno, il confesso, ma or non ne ho più.

— Voi avete dunque a rimproverargli torti assai gravi, signore?

— Gravi? Orrendi, signore, tremendi! Uno sciagurato, che per dieci anni ho trattato come un mio figlio! che voleva lasciar erede di tutto il mio! a cui ho fatto dare l'educazione più morale e cristiana! ... Or bene, dopo la sua partenza, ho visitato la sua camera; e sapete voi, signore, quali erano le sue abituali letture, i suoi autori prediletti? ... Voltaire, signore, Montesquieu, Elvezio, e Diderot, signore, quell'infame Diderot! ... Dio! quali maestri per uno studente di teologia!

— Signore, rispose il filosofo, godo di vedervi in tali disposizioni. Conosco, è vero, vostro nipote; ma tolga il cielo che io abbia mai piaggiati i suoi vizii! No, signore, Dionigi Diderot non farebbe mai un tale ufficio.

— Diderot!... Dionigi Diderot! esclamò il prete, dando indietro, come se avesse posto il piede sopra un serpente.

— Sì, signor abate, Diderot lo scrittore, Diderot il filosofo, il quale si ascrive ad onore di farvi cangiar d'opinione sul fatto suo. Sì, signore, io vengo ad esortarvi alla severità, e non all'indulgenza. È mestieri d'un grand'esempio. Scacciare vostro nipote era qualcosa, ma ciò non basta; è d'uopo farlo incarcerare.

— Incarcerare! gridò il canonico spaventato.

— Incarcerare, rispose freddamente il filosofo. Il ministro non potrebbe rifiutarvi di punire un giovine tanto colpevole.

— Oh! sì, egli è colpevole... è vero; ma non è egli forse abbastanza punito, abbastanza infelice? Alla fin fine, egli non ha ucciso nè padre nè madre.

— E chi vi sa dire a qual punto ei si arresterà? Ei si ucciderà, o trappolerà altrui. Non c'è via di mezzo per lui fra il suicidio e l'infamia.

— L'infamia! gridò il vecchio, la cui collera aveva finalmente cangiato oggetto, l'infamia!... Sappiate, signore che mai un Des Essarts...

— Un Des Essarts che non ha mangiato ha fame, signor abate; un Des Essarts che non ha più vesti, con cui coprirsi... In fine, poich'è necessario dirvi tutto... Voi non avete fatto ancor testamento?

— No.

— E finchè non lo fate, non avete altro erede naturale e legittimo?

— No certo.

— E non vedete che immenso stimolo...

— Vale a dire che mio nipote, a udir voi, penserebbe a tormi la vita?.. Ah! quest'è troppo; veggo ora qual disegno v'ha qui condotto; qual orribile passione v'inspira!.. Ecco qual è l'amicizia d'un filosofo! Ma voi non mi accalappierete, signore, avete inteso? No, signore, mio nipote non ha mai pensato ad uccidermi! No, signore, mio nipote non è un infame! Ei può essere stordito, sventato, ma il suo cuore è buono, schietto, leale, e tutti i suoi sentimenti sono onesti! Qual è il suo delitto in fine del conto? Di ciò ch'è avvenuto, io non debbo dar la colpa se non a me stesso. Senza la mia folle ostinazione, egli sarebbe ora un uomo ben avviato, un buon marito, un cittadino onorevole... Ed io, in vece di questa trista solitudine, avrei intorno a me una famiglia! Sì, voi mi aprite gli occhi, signore, ed avete salvato colui che credevate di perdere. Lambert, si attacchino subito i cavalli alla mia carrozza.

— Come!.. voi andereste... avreste questa debolezza? Non credo niente.

— Non credete niente? Or bene, venite con me. Voglio abbracciarlo alla vostra barba, e che voi ne crepiate di dispetto.

La sua collera in fatti non si calmò se non dopo che egli ebbe abbracciato suo nipote, e riconosciuta Sofia per futura moglie di lui. Poi si volse verso Diderot, credendo di goder lo spettacolo della sua confusione, ma diede indietro per la sorpresa. Il giovine era a' piedi del filosofo, gli baciava le mani piangendo di riconoscenza, e lo chiamava suo salvatore.

CURIOSITA'.

Nuovo pus vaccinico.

Il *British-Journal* dice che il D.r Ceely d'Aylesbury innoculò tempo fa delle vacche con pus umano, il che fece spuntare delle pustole vaiuoloformi, col pus delle quali trattò dei bambini che n'ebbero delle pustole vaiuolose perfettissime. Per compiere l'esperimento si innestò a quei bambini il vaiuolo umano, che restò senza effetto. Di 25 trattati come sopra, tutti, nessuno eccettuato, presero maravigliosamente. Tale scoperta è importante per ciò che dove manca il pus vaccino, e si manifesti il vaiuolo, si possono innestare le vacche col pus umano, e trarne poscia il vaccino.

Un sarto cieco.

Il *Corriere del Basso Reno* riporta, come fatto veramente straordinario, che a Strasburgo vive un sarto cieco, dell'età di 66 anni, il quale, privo da 30 anni a questa parte della vista, esercita ciò non ostante il suo mestiere come nel tempo anteriore alla sua cecità. Egli non solo cuce perfettamente, ma non ha neppure bisogno d'aiuto per infilar l'ago, bastandogli il solo tatto. Quest'uomo chiamasi Schwentzel, ed abita nella Via del Giardino-delle-Rose.

NOTIZIE TEATRALI.

VENEZIA. — *Teatro d'Apollo.* — Sabato sera si produsse col *Ronchi* la prima ballerina *Adelaide Frassi*, com'era vivo desiderio del pubblico. L'esito dimostrò quanto ragionevole fosse tal desiderio, poichè la *Frassi* è veramente una bella, graziosa, leggiadra danzatrice, e il suo passo a due ha prodotto infinito piacere, onde fu festeggiato non si può dire da quanti applausi. Quel balletto non si distingue forse per gran novità di passi, ma piace singolarmente per alcune nuove figure, benchè taluna ci paresse un po' troppo ardita, e più di tutto per la danza viva e animata della *Frassi*, che veramente ha un brio ed una spiritosa disinvoltura tutto sua propria. Il *Ronchi* fece anch'egli benissimo la parte sua, e secondò la compagna, distinguendosi in ispecie per la forza ed un sicuro equilibrio.

Domenica in questo stesso teatro si riprodusse il *Furioso*, in cui la parte del protagonista fu sostenuta dal *Garganico*, con buon esito e quale forse non ci lasciavano sperare gli antecedenti spartiti. Ei cantò con passione, e quindi con bell'effetto ed applausi l'affettuoso motivo: *Era il sorriso de' giorni miei*, ed il duetto del second'atto. La *Frassi* non è forse al suo posto, ma ella cantò bene la sua cavatina, e un rondò aggiunto al finale, in cui però stava contro di lei la memoria in esso lasciata e dalla *Grisi* e dalla graziosissima *Taccani*, dalla *Bottrigari* e da più altre. Anche il *Pelosio* nella parte di Fernando, e il *Profeti* in quella di quello sciocchissimo e antipatico Kaidama, che non varrebbe a render tollerabile *Raffanelli* medesimo se tornasse al mondo, si fecero lodevolmente distinguere. Ad onta di ciò lo spartito anche qui, come altrove, non trova una troppo grata accoglienza.

— *Teatro Gallo in S. Benedetto.* — Sabato sera il giovane *Bauer*, fra un'atto e l'altro della commedia, diede un saggio della sua miracolosa perizia sull'istrumento di *Grusicoff*, composto di semplice paglia e pezzi di legno, rinnovando la meraviglia da lui altre volte destata, quando or sono due anni si fece dapprima conoscere. Ei suonò varii pezzi, e fra gli altri alcune variazioni sulla nota aria *Una voce poco fa*, nei quali s'ammirò non pure la difficoltà del rapido suo movimento, ma eziandio l'effetto del suono, e quel vario colore, quel sentimento ch'egli sa imprimere alla musica. Il perchè è veramente da compiangersi che il *Bauer* dissipi e sperda sopra un'istrumento sì limitato e ribelle un'ingegno musicale veramente distinto, e che avrebbe potuto più utilmente adoprare.

— Domani sera in questo teatro l'avvocato *Antonio Bindocci* darà un'accademia di poesia estemporanea. !!

— Lunedì venturo l'egregia attrice *Amalia Bettini*, in occasione della sua beneficiata, darà la *Pia de' Tolomei* applaudita tragedia di Carlo Marengo da Ceva, e la farsa la *Doppia Scala* tradotta dal francese. Il pregio delle due produzioni, e il noto valore dell'attrice che deve sostenerle, fanno fede del bell'esito dello spettacolo.

SCHIO — Poco fortunati furono *I Capuletti e Montecchi* di Bellini, che si diedero su queste scene col terzo atto del *Vaccai*. Dalle notizie ricevute la tessitura della parte di Romeo non confaceva alle corde della *Imola*, per cui venivano meno le bellezze che quella parte in sè racchiude; anche la comparsa del rammentatore, che con una voce sepolcrale e poco intonata sosteneva la parte di Lorenzo, servì a disporre sfavorevolmente il pubblico. Però la *Duflot-Maillard* (Giulietta), il *Roppa* (Tebaldo), e il *Catalano* (Capellio) si sostennero, e specialmente i due primi ebbero segni abbondanti del pubblico favore. Anche i cori diretti dal *Rizzi* vennero applauditi.

MONTAGNANA. — Colla *Marziali*, la *Sori*, *Cimino* e *Guscetti* si diede il *Roberto Devereux*, e l'esito fu sodisfacente, anzi superiore alla pubblica aspettazione.

VERONA. — *Teatro Filarmonico.* — La sera del nove corrente si aprì questo teatro coll'opera la *Lugrezia Borgia* del maestro cavalier *Donizzetti*, in cui la difficilissima parte della protagonista venne sostenuta egregiamente dalla valentissima *Luigia Boccabadati*, la quale, ora è un'anno, seppe destare nel pubblico veronese il più grande entusiasmo colla potenza del suo magico canto. Il *Foglio di Verona* ne fa grandi elogii, e dice che torna inutile il dire che gli applausi e le chiamate furono senza termine. Anche il tenore *De-Bezzi* nella parte di Gennaro si diportò valorosamente, ed il basso *Polonini* sostenne il personaggio del Duca con molto decoro, onde furono onorati di molti applausi e molte chiamate, a cui parteciparono pure l'esordiente *Luchini Rachele*, gentil milanese che dà di sè le più belle speranze, ed il *Chernuschi Paolo* che mostrò d'esser bene avviato nella scabrosa carriera teatrale.

MILANO — *I. R. Teatro della Scala.* — La sera del 17 corrente comparve su queste maggiori scene un nuovo dramma *Oberto, Conte di S. Bonifazio*, musica del maestro *Verdi*. Il libretto offre dei momenti interessanti, ed i versi, se non sono sublimi, superano la mediocrità. In quanto alla musica, nel primo atto si lodarono l'adagio della sinfonia, un coro d'introduzione, la cavatina del tenore, il *Salvi*, e l'adagio d'un terzetto, cantato con molto valore della *Ranieri-Marini*, dal *Marini*, e dalla nuova attrice inglese *Shaw*; nel secondo poi s'encomiò l'adagio d'un quartetto con molta diligenza eseguito dai sunnominati cantanti. E però la *Gazzetta Priv. di Milano*, dalla quale togliamo queste notizie, dice sembrare « che nel piano andamento, nelle posate combinazioni armoniche, sappia il giovine maestro rintracciar melodie, e solo manchi di quell'ardito ingegno che vola all'etere, di quella calda fantasia che irrompe come torrente e tutto seco trasporta, e coll'incanto della musica sa trasportare l'anima degli uditori. » Il maestro *Verdi* fu talvolta applaudito, come lo furono anche i cantanti, e domandati insieme e soli sulle scene.

TRIESTE. — *Teatro Grande.* — La sera del 9 corrente comparve la *Parisina*, e da ciò che scrive la *Favilla*, si può dire con esito sufficiente. Non è, dice quel giornale, che mancassero applausi ai migliori punti dell'opera, nè agli artisti cantanti la *Ungher*, *Moriani*, *Cosselli* ed il *Torre*, che in molti punti si distinsero da loro pari e che in tutta la scena finale del secondo atto in mirabile accordo rapirono l'uditorio; ma gli applausi furono di molto al dissotto di quell'eruzione spontanea prodotta dalla *Lucia*, nè eguagliarono la simpatia suscitata dal *Marino Faliero*.

— Il rinomato *Liszt* diede su questo teatro due accademie, in cui fece prova della sua singolare maestria, ed in cui gli applausi, come si può bene immaginare, furono pieni, clamorosi, incessanti.

VIENNA. — Nel giorno 3 corrente il rinomato *Beriot*, primo violino di S. M il Re de' Belgi, diede nella gran sala del Ridotto un grandioso concerto, che destò profonda impressione. Il *Beriot* vi sonò tre volte, e difficile sarebbe il descrivere la meraviglia che la sua abilità produsse in tutti.

NAPOLI. — *Teatro S. Carlo.* — Sopra il nuovo ballo di *Taglioni*, il *Nadan*, l'*Omnibus* scrive, che piace perchè il popolo ama le cose spettacolose e fatidiche. Quivi son sempre applauditi, la *Brugnoli*, *Guerra*, la *Gusman* e la piccola *Taglioni*, la quale più per le belle movenze che per agilità va guadagnando la grazia del pubblico.

Reduce da Milano è di passaggio per Venezia il signor *Demetrio Carburi*, incaricato per l'impresa del nuovo Teatro, che si è eretto in Atene. Secondo le pubbliche relazioni, il detto sig. *Carburi* ha disimpegnato l'importante oggetto di sua missione con bella riuscita, avendo scritturato scelti artisti di canto e di orchestra, che promettono un brillante avvenire in favore dell'impresa di Atene e la sodisfazione di quel pubblico. I giornali di Milano nel dare l'elenco de' principali ne fanno de' lusinghieri elogi.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso D.r Locatelli *Comp. e Propriet.*

VENERDI' 22 NOVEMBRE — **ANNO 1839 — N. 268**

ASSOCIAZIONE

Per Venezia *L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.*
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 *Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.*
Nel Foglio d' Annunzii 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
21	16	P. L.	levar del sole	28	1	0	5	0	88	N. N. O.	Nubi sparse	—
			2 meridiane	28	1	0	9	6	76	N. N. E.	Nubi sparse	
			9 sera	27	11	5	8	0	80	N. N. E.	Semisereno e vento	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni. Dame di Palazzo. Invito a' cavalieri gerosolimitani. Persone e magistrati che si distinsero per zelo ed umanità nelle inondazioni della Lombardia.* — Impero Ottomano; *superstizione. Abboccamento del nuovo ambasciatore francese con l' inglese. Nuovi disegni d' Ibrahim nel Curdistan. Notizie d' Alessandria.* — Regno di Grecia; *i ladri infestano il territorio di Nauplia.* — Inghilterra; *nuovo lord podestà di Londra. Commercio cogli Stati-Uniti. Varie voci sul matrimonio della regina. Poco profitto de' possedimenti indiani. Dura la confusione a Newport. Disegni dei rivoltosi.* — Spagna; *s' intima il deposito delle armi in Navarra. Pratiche pel riconoscimento delle potenze del settentrione. Lettere circolari sediziose. Nuovi disegni del ministero. Strategia di Espartero.* — Belgio; *apertura delle Camere.* — Francia; *la regina visita la vedova Bernard. Nuovo giornale. Manifatture di cotone. Nuovo pane di munizione.* — Germania; *reali viaggiatori in Augusta. Sperienze magnetiche.* — Italia; *notizie di Roma e Napoli.* — America; *sospensione dei pagamenti dei banchi. Rosas vuole riconquistar Montevideo.* — Notizie Recentissime. — Appendice; *geografia, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 16 *novembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell' 8 ottobre p. p., si è graziosamente degnata di nominare l'assessore del governo di Fiume, Mattia Marceglia, a direttore ginnasiale e revisore dei libri in Fiume.

La prelodata **M. S. I. R. A.**, con altra Sovrana Risoluzione del 14 m. d., si è graziosamente degnata di conferire la piccola medaglia d' oro del merito civile al medico superiore di questa Casa degl' Invalidi, Leopoldo Gering, il quale dopo 52 anni di servigio passa nel ben meritato riposo.

S. M. l' Imperatrice-Regina si compiacque di nominare a Sue dame di palazzo le dame sottonominate:

Leopoldina principessa di Lobkovitz, nata principessa Liechtenstein.

Leopoldina principessa di Palm-Gundelfingen, nata contessa Abensberg-Traun.

Sofia contessa di Bombelles, nata de Fraser.

Giuliana Wanda contessa di Caboga, nata contessa Potocka.

Emilia contessa Széchényi, nata contessa Zichy-Ferraris.

Carolina baronessa di Dalberg, nata baronessa di Sturmfeder.

Teresa contessa Pálffy, nata contessa di Rossi.

(*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 21 *novembre.*

Essendosi S. M. l' Imperatore e Re graziosamente degnata di decretare la formazione di un Priorato Lombardo-Veneto dell' Ordine Gerosolimitano, il quale Priorato si sta presentemente organizzando ed attivando, si rende indispensabile un Elenco completo ed esatto di tutti gl' individui appartenenti all' Ordine suddetto, e dimoranti nelle Provincie Venete, giacchè per quelli dimoranti nelle Provincie Lombarde si è provveduto coll' invito stampato nella Gazzetta Privilegiata di Milano, e riportato nella Gazzetta Privilegiata di Venezia sotto il N. 260 del 13 corrente, Elenco, che per le vicende, cui negli scorsi tempi soggiacque l' Ordine, non si potè per anco compilare.

Pertanto, in esecuzione delle disposizioni di S. E. il Luogotenente del Magistero, e colla autorizzazione di questo I. R. Governo, s' invitano tutti i signori Cavalieri Gerosolimitani, dimoranti nelle Provincie Venete, a presentare a tutto gennaio prossimo venturo, durante la solita oraria d' Ufficio, e fino a che non venga indicato altro locale, a quello in Parrocchia S. Canciano avente il vecchio N. 5773 e nuovo N. 5904, ove presentemente si trova l' I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete, i titoli che hanno a far parte dell' Ordine, acciò riconosciuti questi dal Gran Priore del Priorato Lombardo-Veneto, si possa procedere sopra basi sicure alla compilazioone dell' Elenco in questione.

Milano 19 *novembre.*

La città di Mantova, non ostante i lavori per l' addietro eseguiti onde garantirla dai danni delle piene, andò tuttavia soggetta ad inondazione in molta parte delle strade interne situate ad un livello più depresso. Quella Congregazione Municipale, zelantissima pel bene dei suoi amministrati, si è adoperata col più lodevole impegno e con pari attività nel provvedere alla salvezza e ricovero di quelli le cui case erano minacciate di pericolo, nel procurare ai medesimi i più pronti soccorsi e nel mantenere aperte le comunicazioni, nulla trascurando di tutto ciò che poteva essere richiesto dal comun bisogno. Eguali provvedimenti ebbero luogo anche pel sobborgo di Cittadella mercè le cure filantropiche dei Deputati alla Amministrazione comunale, e specialmente fra questi del Conte Luigi d' Arco.

Anche il Municipio di Crema in occasione dell' ultima straordinaria piena del Serio, che distrusse la spalla destra colle prime cinque campate del ponte presso quella città, che serve di comunicazione alla postale per Brescia, del pari che le altre Autorità locali, si adoperò con un interessamento meritevole di elogio per supplire a tutto quanto potesse occorrere in quel frangente, coll' opera anche dell' Ingegnere Municipale, anticipando il pagamento ai giornalieri ivi impiegati durante la notte del giorno 5 corr. per impedire i temuti maggiori danni.

Non lascieremo in quest' incontro, in aggiunta alle persone e famiglie delle quali era fatto cenno nel n. 317 di questa Gazzetta per essersi distinte in occasione delle inondazioni di varii territorii comunali nella provincia di Pavia, di far menzione della famiglia Chiesa, la quale fu generosa di sussidii e somministrazioni di mezzi di sussistenza alle numerose persone da essa ricoverate nella sua casa in Monticelli, e così pure di quel medico condotto Montini Girolamo e dell' Agente Comunale Baccalini Giuseppe, che si distinsero pel loro caritatevole zelo. *(Gazz. Priv. di Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Una lettera d'Atene, del 27 ottobre, dice che parecchi governatori della Romelia annunziarono al governo, che i contadini di quella provincia rinunziarono a tutti i lavori campagnuoli, perchè danno fede (come dicemmo altra volta) ad una profezia sparsa nel paese, e che predice una catastrofe generale pel 1840.

(J. de Francf.)

La *G. de France*, il solo foglio francese del 13 corr. che faccia parola del sig. Le Pontois e del suo arrivo, già da noi annunziato, a Costantinopoli, dice che appena giunto egli si recò a far visita a lord Ponsonby, ma che il ricevimento fattogli da questo vecchio diplomatico non corrispose all' espettazione, e riuscì, per non dir altro, freddo, arido, e indicibilmente sostenuto. Così, o a un di presso, la *Gazette de France.*

Il *Commerce* pretende, che Ibrahim pascià ha appiccato coi Curdi, in rivolta contro la Porta, una pratica intesa ad erigere il Curdistan in regno, di cui suo figlio Ismael bei sarebbe il sovrano; e che la Persia, ingelosita di questi maneggi, avrebbe fatto significare, per mezzo del suo ambasciatore, al Sultano che l' esercito persiano è pronto a congiungersi con quello della Porta per isventare i nuovi disegni del figlio di Mehmed Alì.

EGITTO

Scrivono da Alessandria in data del 26 ottobre: Il pacchetto francese non ci ha nulla recato di qualche rilievo.

Il console inglese Campbell è positivamente richiamato. Non si conosce ancora il suo successore. La voce pubblica ne nomina varii, ma fatto sta che il governo britannico non si è ancora spiegato in tal proposito.

Si è pure bisbigliato del richiamo del signor Cochelet, console francese; ma questo impiegato sembra tornato in grazia della corte dopo scadutone l' ammiraglio Roussin. Pretendesi che un diplomatico del più alto affare verrà qui per terminare gli affari d'Oriente col pascià di Egitto. Io non so come e sino a qual segno la Francia potrebbe da sola prendere l' iniziativa in una quistione di tanto peso. Ella è infatti al dì d' oggi abbandonata dall' Inghilterra, la quale sembra risoluta di fare, quando ne sarà il caso, la sua parte d' accordo colla Russia.

Si ha torto del resto di vivere in apprensione sul nostro conto. La partenza di tutti i consoli non farebbe muover di qui un solo Europeo. I nostri interessi sono uniti con quelli del governo, e tutti amerebbero meglio di porsi sotto la protezione di Mehmed Alì, che di lasciarsi rapire all' ardore bellicoso de' loro governan-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Geografia.

La Nuova Zelanda.

La Nuova Zelanda, da alcuni geografi detta pur anco Tasmania, dal nome dell'Olandese Abel-Janson Tasman, che la scoperse nel 1642 per ordine di Van-Diemen, governatore di Batavia, giace a circa 300 leghe verso Oriente dell' estremità meridionale della Nuova Olanda, fra il 33° e 46° grado di latitudine. Essa è formata di due isole principali, presso a poco della stessa superficie, ma assai più lunghe che larghe, e le quali, divise unicamente dallo stretto di Cook, formano avvicinandosi un grandissimo semicerchio, le cui estremità corrono verso settentrione e mezzogiorno, e la cui apertura è volta verso ponente. La loro totale circonferenza è di oltre 600 leghe di costa, e di 80 la loro maggior larghezza. Abbenchè queste due isole siano fertili sì l' una che l' altra, ed abbiano presso a poco la stessa temperatura (quella del mezzogiorno di Europa), sino ad ora i nuovi coloni hanno dato la preferenza alla settentrionale, alla cui estremità trovasi la *Baia delle Isole*, luogo il più frequentato di queste marine, e verso il quale i navigli, che vi giungono di continuo, cercano di attirarvi i nuovi stabilimenti.

I primi che vi si formarono non furono di grande importanza; la loro cura principale si fu quella dei viveri, cioè dei pomi di terra e dei maiali, che qui si acquistano ad oggetto di provvedere Sidney. Non fu se non dopo il 1814, e dopo che il Rev. Samuel Marsden concepì e pose in esecuzione il disegno di mandarvi alcuni missionarii inglesi, che le esplorazioni fatte nell'interno, fecero successivamente scoprire le ricchezze territoriali, di cui è ferace quest'isola, siccome ne faremo un breve cenno.

La terra, pressochè da per tutto, è di una fertilità senza esempio, facile ad esser lavorata, e dissodata. La parte che giace verso il centro del semicerchio, presso lo stretto di Cook, è atta ad essere coltivata quasi senza fatica, ed è sparsa di terreni molto confacenti al pascolo dei montoni, la cui lana forma di già un ramo importante della rendita di quest'isola. Le sponde del Tamigi a levante, e quelle di Hokianga, Kaiparia e Munakau a ponente, presentano una grandissima estensione di terreni adattati a qualsiasi prodotto, ed irrigati da fiumi larghi e profondi, capaci di portare grandi navigli, e disposti per modo da poter percorrere l' interno dell' isola in tutte le direzioni. Ed anche verso questa parte la natura fa pompa di sue ricchezze. Il carbone si vede sparso fra' primi strati di terra, e vi si trova del ferro della miglior qualità. L' isoletta di Whitt è ricca di rame e zolfo, e lungo la costa orientale avvi abbondanza di calcari e di marmi.

Sino ad ora i soli prodotti di questo suolo sono il lino ed il canape, di cui la più parte viene consumata a Sidney ad oggetto di formare corde per la pesca. Ma questa coltura è naturalmente alquanto negletta, in confronto dei facili proventi che offre quella dei legnami, di cui è coperta la parte settentrionale dell' isola, e di cui l' abbondanza e le eccellenti proprietà saranno ancor per molto tempo una ricca sorgente di esportazione. Onde formarsene un' idea, basti il sapere che vi sono sei qualità di pini, e la Nuova Zelanda, per la natura delle sue produzioni, è destinata a divenire il Baltico del nuovo emisfero.

Queste sono le principali ricchezze della Nuova Zelanda, ed esse sono più che bastanti per credere che i nuovi stabilimenti troveranno nella fertilità del suolo la ricompensa delle loro fatiche ed una esistenza sicura. Queste sono ricchezze reali, che aumenteranno certamente a misura che saranno coltivate.

Ma oltre la fertilità del suolo, la Nuova Zelanda ha molti altri vantaggi, nè merita perciò minore considerazione. I mari dai quali è attorniata, abbondano di balene di diverse qualità, e sono oggigiorno frequentati dai pescato-

ti, abbandonando interessi rilevantissimi, per cui non avrebbero a sperare alcun ristoro.

La squadra ottomana è sempre nel nostro porto, e s' ella non parte prima della metà di novembre, non potrà più uscir di qua che alla prossima primavera. Il pascià non ne è meno contrariato degli Europei, i quali soffrono per la loro parte della carezza de' viveri, e non amano di veder coteste ciurme insolenti per la città. Quale differenza fra' Turchi e i nostri buoni Arabi, il cui carattere pacifico non si è mai smentito, e che serbano per l' Europeo un rispetto che gli rende così grato il soggiorno dell' Egitto!

Il sig. Antonio d' Abadie è passato per questa città, recandosi in Abissinia, ove ha lasciato suo fratello minore in ostaggio sino al ritorno dei due giovani Abissini ch' egli aveva seco menati in Francia. Uno di questi giovani, dopo di aver abbracciata la religione cattolica, s'è fermato in Roma a compiervi la sua educazione in guisa da poter essere un giorno missionario nel suo paese, e non si sa troppo se quest' assenza potrà essere approvata dagli Abissini.

Monsignor de Jacobis, vicario apostolico in Etiopia, ha preceduto il sig. d' Abadie due mesi sono. Noi temiamo non egli abbia ad incontrar molte difficoltà a percorrere un paese, ove i missionarii metodisti inglesi hanno speso il danaro a piene mani, e chiusa, per così dire, la porta a coloro che non potrebbero farne altrettanto. È questo però un sistema troppo pericoloso, perchè sveglia la cupidigia, e i veri predicatori della fede, che sapranno dare l' esempio dell'umiltà e delle privazioni, dovranno riuscir meglio col tempo.

Monsignor Perpetuo di Solero, guardiano dei religiosi di Terra Santa, è arrivato nelle nostre mura col nuovo titolo di vescovo di Alessandria (1), e vicario apostolico in Egitto. Questo degno prelato avea preso a cuore gli spirituali interessi della nostra città al tempo dell' ultimo suo passaggio, ed ha potuto ottenere il permesso di ricostruire col prodotto delle limosine il convento e la chiesa che diveniva troppo angusta per la nostra comunità, e minacciava rovina. Sarebbe da desiderare che i fedeli d' Europa volessero pur contribuire, anche solo di una tenue somma, all' erezione di questo nuovo indispensabile edifizio, che conterrà parimenti un seminario gratuito per gli alunni poveri. Mehmed Alì ha mostrato la sua tolleranza in quest' occasione, ed ha permesso che monsignore di Solero gli fosse presentato dal console di Francia. *(G. P.)*

REGNO DI GRECIA

Leggesi in una lettera d'Atene del 27 ottobre: « Nulla di nuovo dall'Oriente. I Greci, ed in ispecie il popolo delle campagne, sperano trar profitto dalle turbolenze di colà. Masnade di ladri riapparvero fra Nauplia ed Epidauro. » *(J. de Francf.)*

INGHILTERRA

Londra 11 novembre.

Il nuovo lord podestà si recò il 9 corrente in processione a Westminster-Hall per dare il giuramento. Il popolo era affollato lungo la strada per cui passò il corteggio, e fu soprattutto ammirata l' eleganza e la sontuosità della carrozza del lord podestà, la cui livrea era azzurra e d'oro. Il lord invitò i giudici delle diverse corti ad assistere ad un banchetto, che sarà dato questa sera a Guildhall. Secondo il solito, i ladri non mancarono di porre a profitto tale solennità.

Leggesi nel *Morning Herald*: Conviene oramai venire ad un assestamento dei conti, da troppo lungo tempo differito fra gl' interessi commerciali dell' Inghilterra e quelli degli Stati Uniti, affinchè il commercio dei due paesi possa ripristinarsi sopra vantaggiose basi. I nostri negozianti e capitalisti sono stanchi e disgustati dei valori degli Stati Uniti. Ne risulterà che i debiti, pubblici e commerciali, della Confederazione dovranno essere saldati con verghe di preziosi metalli, il che dee far affluire le verghe al banco d'Inghilterra.

(1) I precedenti avvisi lo dicevano consacrato vescovo di Fez.

Varie sono le voci che corrono sul matrimonio della regina. Giorni sono se ne dubitava: oggi riprende credito l' opinione che lo sposo prescelto sia il principe Alberto di Sassonia-Coburgo; poichè egli soggiorna sempre a Windsor, ed è il costante compagno di S. M. nelle giornaliere sue divozioni e passeggiate. Il dottor di Horn compilò già anche un opuscolo intitolato *Memoria sul prossimo matrimonio dell' augustissima M. S. la regina Vittoria I, con una completa biografia del principe Alberto di Sassonia*, che uscì or ora dai torchi del libraio Southgote di Londra. Vi si rappresenta fra le altre cose che tali nozze sono perfettamente conformi ai principii costituzionali del Regno.

In un' opera pubblicata dalla Società anglo-indiana si calcola che l' Inghilterra risente un danno di 20 milioni di sterlini all' anno per ciò che non promuove quanto dovrebbe l' agricoltura, il commercio e l' industria nei suoi possedimenti indiani, poichè potrebbe trarre da quelli ad assai miglior mercato, se ve li facesse coltivare, zucchero, cotone, seta, rum, caffè, tabacco, semi di lino ec., che ritrae dall' America. Il solo cotone che alle Indie pagasi due pence la libbra darebbe un utile annuale di 8 milioni, al confronto del prezzo della giornata.

Lo *Standard* diceva, in data del 9, che le notizie ricevute quella mattina dal Monmouthshire e dalla Galles meridionale erano sodisfacenti; che l' insurrezione era terminata, e che gli operai delle miniere e delle fucine ripigliavano le tranquille loro occupazioni. « Ell' è una cosa degna di nota, dice quel foglio, che il maggior numero de' sollevati fu composto appunto da gente occupata in questi due rami d' industria, i quali non furono forse mai in condizione più prospera; tanto è vero che i patimenti reali del popolo non sono la ragione che il più delle volte lo spinge alla violazione delle leggi. »

D'altra parte una lettera di Newport, riferita dal *Moniteur Parisien* del 14 novembre, in data di Londra 11, ha quanto segue: « Ha qui ancora una certa confusione. I magistrati procedettero ad alcuni arresti, e nuovi costabili diedero il giuramento, pel caso che succedesse una nuova sommossa. Domenica, di notte, un gran numero d' operai furono costretti a forza da' lor camerati a far parte degli assembramenti. Gli artieri tranquilli ripararono ne' boschi, e vi rimasero tutta la notte per evitare di frammischiarsi agli altri. La domenica, due botteghe di fabbri furono occupate a fabbricar picche ed armi per li cartisti. Durante l'assalto del Westgate-Inn, un viaggiatore, sua moglie, e due fanciulli che vi si trovavano, furono obbligati, per sottrarsi ai colpi d'archibugio, d'uscire dal letto, e stendersi boccone per terra. »

Leggesi nel *Morning Chronicle*: Il nostro corrispondente ci scrive, essersi raccolte le prove di una vasta non meno che formidabile cospirazione. Ma come tanto formidabile con tanta balordaggine e stoltezza de' capi? Tuttavia non si dee tardare a conoscere tutti cotesti disegni, e si vedrà senza dubbio che in essi dominava altrettanta stupidezza quanta malvagità. L' esito, ancorchè deplorabile pur troppo, sarà di util lezione alle classi operaie. In niun luogo potea più di leggieri formarsi una sediziosa associazione, che in un distretto ove le classi operaie tengono un linguaggio solo da esse compreso. (2) In niuno era più facile ottener armi quanto in un distretto popolato di fabbri ferrai. La popolazione vi è numerosa e intrepida sino alla temerità. Tuttavia noi abbiam veduto le cento volte un pugno di soldati disperdere migliaia d' uomini anche passabilmente armati. Le classi operaie comprenderanno che in queste lotte diseguali non vi è per esse che rovina e sciagura. Mai in veruna storia non si è veduto l' esempio di una sollevazione di soli operai avere il sopravvento. Non vi è angolo dell' Inghilterra ove trovisi tanto lavoro quanto nelle miniere del paese meridionale di Galles. Un operaio ordinario tocca tutte le settimane 22 scellini e più. Non è dunque il bisogno che spingevi alla rivolta il giornaliere. La Galles Meridionale presenta così facile, così lucroso il lavoro, che la popolazione vi è cresciuta come per incanto. Il *Courier* pretende che Merthir e Tydwill contino ben 30|m. anime, ed a noi consta che il borgo parlamentario ne conta sol esso da 60|m. a 70|m., e non compone però la città intera. Un gran proprietario di una fucina ci diceva ultimamente che gli operai sono laboriosissimi e generalmente onesti; ma i più non sanno una parola d' inglese. Ciò non ostante essi paiono avidi di istruirsi, e quelli che hanno imparato l' inglese ne vanno orgogliosi. Generalmente chi può lo fa insegnare a' suoi figli. Bisognerebbe aver profittato di questa general brama d' istruirsi. Egli è poco decoroso per tutti i governi succedutisi che si abbia lasciato il popolo marcire nella sua ignoranza senza porgergli i mezzi di uscirne.

(2) *Il gaelico.*

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Il capo politico della Navarra ha pubblicato un' ordinanza, molto importante, avuto riguardo alla condizione in cui si trova ora la Spagna, colla quale viene intimato agli abitanti di consegnare tosto all'autorità tutte le armi di qualunque specie esse sieno, che possedessero senza licenza speciale.

Il *Journal de Francfort* riferisce una lettera, scritta dalle sponde del Danubio il 2 novembre, nella quale si legge: « Le negoziazioni delle potenze settentrionali riguardo al riconoscimento della regina di Spagna paiono confermarsi. Il governo francese fa ogni possibile sforzo per indurre quelle potenze a concorrere all'opera della pacificazione della Penisola. »

Le lettere di Madrid sono del 5. Speravasi prossima la formazione di un gabinetto moderato. Intanto molti contribuenti, forse un centinaio, ricusano di pagare le imposte dirette. Qualcuno tenta pure lo stesso nella provincia di Granata. Il sig. Certola ha anticipato al governo 5 milioni di reali.

Leggesi nel *Mensagero* del 5, giornale ministeriale, in data di Madrid 4 novembre: « Sappiamo in modo positivo che i nemici dell' ordine, della tranquillità e della pace, hanno distribuito ai loro partigiani nelle provincie (i quali sono ben noti al governo) circolari scandalose, aventi per iscopo di far ricusare le contribuzioni, e di far convertire le Cortes ordinarie in Cortes straordinarie costituenti, ed altre esigenze del medesimo genere.

« Siamo egualmente informati che si cerca con tutti i mezzi possibili di spaventare i patriotti che hanno fatto o che erano disposti a fare proposizioni al governo, per procurare sussistenze all' esercito, nello scopo di mettere degli ostacoli o di annullare i trattati di già stipulati; e ci venne assicurato che il ribasso dei fondi manifestatosi alla Borsa, non ha altra origine. »

La *Guienne* stampa una lettera di Madrid del 3, la quale riferisce testualmente un parere (genuino o no, rimane a vedersi) indirizzato alla regina governadora il 30 di ottobre scorso dal presidente del consiglio Perez de Castro, e dai ministri della giustizia e delle finanze, Arrazola e S. Milian. Questo documento, dopo tratteggiate le varie fasi della rivoluzione di Spagna, dalla morte di Ferdinando VII in poi, e sopra tutto le funestissime conseguenze della *rivolta pretoriana* della Granja, conchiude che, per parare ai presenti gravissimi mali della Penisola, sarebbe necessario il ripristinare lo statuto reale, dato nell' aprile 1834, e dichiarar nullo e di niun valore quanto venne operato dopo la violenta mutazione della Granja. Alaix non ha, dicono, voluto sottoscrivere, come gli altri tre, questa rappresentanza, che vuolsi uscita dalla penna del conte de Ofalia. La governadora, aggiungono, l' ha letta con attenzione, ed ha dichiarato che, prima di prendere un partito, voleva mettere a numero il ministero e consultarsi cogli uomini più influenti.

ri delle tre nazioni marittime. Questi numerosi navigli, i quali durante la pesca abbisognano di un punto di ritrovo, scelgono di preferenza la Nuova Zelanda, che offre loro facili ancoramenti, ed evitano per tal modo Sidney, ove gl' Inglesi hanno stabilito forti dazii di porto. Da ciò si vede qual danno risulterebbe alle altre due nazioni marittime, se gl' Inglesi effettuassero i loro disegni di conquista, e s' impadronissero dell' unico punto indipendente di questi mari, il quale, per la sua posizione, è destinato a divenire il centro delle pescagioni europee.

I prodotti che i navigli vanno a cercare in queste marine sono di due specie; cioè l' olio di balena e lo spermaceti. Il primo si estrae principalmente dalla balena nera, e l' altro da una specie particolare, osservabile perchè senza barbe. Gl' Inglesi e gli Americani si danno presso a poco egualmente a queste due occupazioni; i Francesi all' incontro cacciano di preferenza la balena nera.

Questa specie visita talora i banchi della Nuova Galles, ma non vi si trova che in piccolo numero; esse si moltiplicano grandemente sulle coste meridionali della Nuova Olanda e della terra di Van-Diemen, e gli Americani vi impiegano più di sessanta navigli; ma il loro soggiorno prediletto sono le acque della Nuova Zelanda, ove si è notato che il loro prodotto di olio è tre volte maggiore che nelle altre parti.

Il numero dei navigli occupati per questi due generi di pesca si divide nel seguente modo: gli Americani vi impiegano 100 navigli di paria grandezza, 30 gl' Inglesi ed altrettanti i Francesi.

SINGOLARITA'.

Strani operai.

Un gentleman di Kiskaldy ha addestrato due topi a far muovere una macchina proporzionata alle loro forze per filare il cotone, con profitto di cinquanta centesimi al giorno. Sir Halton di Dunferlin possiede anch' egli due topi, costantemente impiegati a filare il cotone da cucire, col mezzo di una piccola macchina. La quantità che ne filano, torcono, e dipanano, al giorno, è da 100 a 120 fili di 25 pollici di lunghezza. Bisogna per questo ch' essi percorrano dieci miglia e mezzo al giorno, il che fanno senza troppo stancarsi. Un topo comune pesa circa una mezz' oncia, e può venir nutrito cinque settimane con un baiocco di farina di orzo. Durante questo tempo egli fila 3850 fili. Sir Halton si propone di prendere a pigione un vecchio edifizio di 100 piedi di lunghezza sopra 50 di larghezza e altrettanto di altezza, ove potrà collocare diecimila molini da topi, ponendoli a tal distanza che i sorveglianti potranno percorrerli facilmente. Secondo il calcolo approssimativo da lui fatto, questo stabilimento deve dare un benefizio netto di 2,300 lire di sterlini all' anno.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 16 novembre 1839.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F. 107 3/4
Simili . . . . . . al 4.	» — —
Simili . . . . . . al 3.	» 80 3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	» — —
Imprestito » » del 1821. . . .	» — —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	» 718 1/3
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	» 270 5/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	» 54 1/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	» 65 1/2
Cambio d' Augusta	
Corrente 100 — uso 2 mes. . . .	» 100 —
Azioni del Banco in moneta	» 1639 2/5

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Riposo.

Domani. *La Sonnambula*, musica del sig. cav. maestro Bellini. Fra un atto e l' altro dell' opera verrà eseguito un altro nuovo passo a due.

Teatro Malibran. Riposo.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *Un matrimonio per sentenza di tribunale.* Indi Accademia di poesia estemporanea dell' avvocato Antonio Bindocci.

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette diretta da A. Macchi. *Il cassiere e la pupilla*, con due balli.

FATTI DELLA GUERRA.

Cabrera parla delle prossime sue vittorie come se ne fosse certo, e gli abitanti di Morella, i quali si ricordano dell' assedio che vi sostenne l' anno scorso nel mese di agosto, hanno grande fiducia in lui. Egli ha loro mandato da Cantavieja due cannoni e molti projetti.

In quest' ultima piazza egli ha di nuovo fatto moschettare sei de' suoi, sospetti di tener relazione con O'Donnell.

Cabrera adopera i cristini prigionieri nell'erigere i ridotti che debbono servire alla disperata sua difesa. Ve ne ha seicento a Morella, ed un più gran numero sulle alture di San Pedro Martin, che è appunto il sito occupato dai cristini nell' ultimo assedio.

L' inerzia di Espartero incomincia a far mormorare. Ogni giorno partono per l' esercito convogli di vettovaglie e di munizioni, la qual cosa fa credere che egli non tarderà a muoversi ed a tentare qualche colpo decisivo; ma finora l' aspettazione fu vana. I carlisti ne sono lietissimi. Ieri essi dicevano che il generale Diego Leon era stato sorpreso nelle vicinanze di Montroyo, che aveva perduto molta gente, e fu egli stesso ferito.

Il *Journal des Débats* contiene sulle mosse degli eserciti l'articolo che segue:

« Se le fazioni militari contro Cabrera tirano in lungo, sono almeno condotte con una previdenza ed un' esattezza che debbono assicurarne il buon esito. Ma quest' esito può ancora indugiare; la resistenza di Cabrera può molto prolungarsi, se la neve ed i rigori del clima nelle aspre montagne, in cui si tiene fortificato, rendono una campagna d' inverno troppo difficile per le soldatesche assedianti.

« Due eserciti, due generali supremi, una somma di 50,000 uomini almeno operano contro il solo Cabrera, che non ne ha se non 20,000, ed operano con singolare circospezione; tanto questo capo è temuto per l'arditezza delle sue imprese, e l' astuzia micidial dei suoi agguati. Già il generale D. Diego Leon, troppo fidando nel suo proprio coraggio e nella superiorità delle sue truppe, e troppo sdegnando forse le prudenti istruzioni del maresciallo Espartero, ne ha fatto la pruova. Sulla strada da Camarillas a Fortonete, fra Aliaga e Cantavieja, il generale Leon, con due divisioni sotto i suoi ordini, si trovò di repente assalito in un angusto varco da quattro battaglioni carlisti, agguattati ne' boschi, e che uscivano dal vicin forte di Miravete, dove rientrarono dopo avere impunemente fatto sottostare ad una perdita considerevole la soldatesca di Don Diego Leon. Questo generale spregiava il nemico, col quale aveva a cimentarsi, procedeva senza le cautele convenienti, lasciava serpeggiare la sua lunga colonna per vie boscose, sdegnando di far frugare i lati della strada, e di rammentarsi che camminava a una mezza lega da una delle fortezze di Cabrera.

« Quest' esempio pienamente giustifica la prudenza estrema, e la strategia tutto metodica del maresciallo Espartero. Con un nemico come Cabrera, che non assale se non alla sprovvista, che mai non accetta la battaglia se non in siti scelti anticipatamente, e non intraprende nulla senz' avere forze dieci volte maggiori di quelle dell' avversario, con un tal nemico non si dee por nulla in compromesso, non si dee lasciar nulla alla ventura, sotto pena di soggiacere ad una serie di piccole sconfitte parziali, che a lungo andare distruggono un esercito, come accadde già a tre generali che comandarono nell' Aragona. In ciascuna delle direzioni per cui si avanzano i varii corpi dei due eserciti non si può far operare disgiuntamente una forza minore di 6 in 8000 uomini, atteso che Cabrera dispone d' una forza mobile di 8 in 10,000 uomini scelti, che può trasportare all' improvvista in un dato luogo per opprimere un corpo troppo debole o mal alloggiato, o che non si presidiasse secondo l' arte guerresca.

« La gran somma di forze, di cui dispone il maresciallo Espartero, parrà ancora appena sufficiente, dove si voglia considerare ch' egli è obbligato a impiegarne una parte nella scorta de' convogli, e nella custodia delle due strade da Saragozza a Morella, l' una per Carignena e Daroca, l' altra per Hijar ed Alcaniz. Una delle principali difficoltà di questa guerra è di far vivere le truppe, e siccome il paese è de' più miseri, e ch' ei fu inoltre affatto devastato da Cabrera, è d' uopo far venir tutto da Saragozza per l' esercito d' Espartero, e da Valenza per quello d' O' Donnell. Egli è un tratto di 30 in 40 leghe, lungo il quale è mestieri mantener corpi di truppe abbastanza forti per sventare i tentativi del nemico contro i convogli; il trasporto de' quali è più difficile in Ispagna che in qualunque altro luogo, poichè tutto si porta per mezzo di muli, e di leggieri si comprende quanti viaggi son necessarii per alimentare del continuo due eserciti. Parecchi luogotenenti di Cabrera tengono inoltre la campagna da lontano, alle spalle dell' esercito costituzionale, dal lato di Valenza e dell' Ebro; ed occorrono colonne per tenerli a freno. Non si ha dunque più da stupire di veder 50,000 uomini occupati a ridurne da 15 in 20,000, i quali hanno per sè tutti i vantaggi dell' alloggiamento, hanno ripari, viveri in abbondanza e otto fortezze in una circonferenza di 10 o 12 leghe.

« I costituzionali son ora a picciolissima distanza da quella regione. E' si alloggiarono negli ultimi contrafforti della catena montuosa, e in due o tre ore di cammino giungerebbero sotto le mura di Morella o di Cantavieja. Ma le montagne e le gole circostanti sono anch' esse cittadelle, di cui è necessario fare l' assedio a forza di fatica e pericoli. Cabrera le ha da per tutto trincerate nel più formidabile modo, fece tagliare a picco fronti intere di rocce, fece gettare massi enormi nelle gole che servon di strada, accumulò in somma tutti gli ostacoli possibili, aggiungendo quelli dell' arte a quelli della natura.

« Così assicurate essendo le comunicazioni con Saragozza, regolato il servigio de' convogli, e trovandosi l' esercito quasi in vista delle fortezze di Cabrera, il maresciallo Espartero sta per dare principio ad una nuova serie di fazioni. Cabrera non si sostiene se non per mezzo del più spaventoso terrore; la metà de' suoi ufficiali e de' suoi soldati fanno voti secreti per una pacificazione, il fatto è sicuro. Ma fino a tanto che le truppe costituzionali non vadano a schierarsi sotto le mura stesse delle piazze forti per formarne il blocco, abbiamo poca speranza. Allora solamente è probabile che sarà di Cabrera come del conte d' Espagna, deposto da' suoi in Catalogna. »

BELGIO

Il 12 novembre le Camere belgie furono riaperte. Non vi ebbe discorso a nome della corona, il re trovandosi assente per ragione di sanità. L' opposizione pretese che il non esservi la solita allocuzione era come un' illegalità, e non voleva che si desse al ministro la parola per l' esposizione del budget. La parola fu concessa, ma dopo squittinio sul punto in controversia, nel quale il governo non ebbe che 34 contro 30 suffragii.

FRANCIA

Parigi 13 novembre.

S. M. la regina onorò d' una visita la signora baronessa Bernard, vedova del fu generale Bernard. S. M. le fece parte del dolore risentito dal re e dalla famiglia reale per la disgrazia da cui fu colta, e le diede le più commoventi pruove della sua reale benevolenza.

Scrivono al *Journal de Francfort* da Parigi in data del 10 novembre: Mentre la *Presse* annunzia che il *Journal de la réforme électorale* non verrà alla pubblica luce, perchè la società ne fu disciolta, leggiamo invece nei *Petites Affiches* e nella *Gazette des Tribunaux* la notizia della costituzione di tal società, formata in ditta sociale Bernier e Comp., e con un capitale di 12,000 fr. diviso in 240 azioni di 50 fr. ciascuna.

A detta dell' *Ami de la Religion* negli ultimi 25 anni si è raddoppiato il numero dei parrochi protestanti in Francia.

Le manifatture di cotone, che formano una delle fonti principali dell' opulenza dell' Alsazia, e che più volte soggiacquero a dolorose peripezie, ebbero pur quest' anno a provare gli effetti dell' arenamento universale. Il *Corriere del Basso Reno* dice che molti fabbricatori furono costretti a sospendere i lavori, taluno i pagamenti; però le sperienze anteriori non rimasero senza frutto, e le disgrazie furono minori che nei tempi passati. Qualora per mancanza di fiducia i capitali non circolano, le manifatture si ammassano nei magazzini, e le ragioni più solide debbono risentirsene.

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: Un grande miglioramento sembra doversi fra poco introdurre nel vitto delle nostre truppe. Il ministro della guerra ha pur ora deciso che nella provincia di Algeri il pane sarà preparato, *per forma di saggio*, con farina burattata a 15 per 100.

Il burattamento a 10 per 100 solamente, come si pratica oggidì, lascia nelle farine la grossa crusca in troppo grande quantità, e dà al pane di munizione minor qualità nutritiva e spiacevole aspetto. Col nuovo burattamento quasi tutta la grossa crusca dispare, il colore è sensibilmente modificato, ed ogni tentativo di frode diventa impossibile a dissimulare.

Si fecero ripetute prove in parecchie *manutenzioni* con grani di origine diversa. Il ministro ne esaminò gli ottenuti risultamenti, e convintosi che il pane così migliorato avrà un' influenza salutare sulla sanità delle truppe, si determinò ad adottarlo in Africa, col desiderio di generalizzarne poi l'uso in Francia.

Il ponte di Montereau è stato il giorno 6 teatro d'uno spaventevole sinistro. Il battello corriere di Auxerre trovavasi ancora a qualche distanza dal ponte, quando al piloto parve di dover avvertire il capitano che là gonfiezza delle acque rendendo la navigazione assai pericolosa in quel passo, era prudente lasciar il filone e farsi tirar all' alzaia. Il capitano sprezzò questo consiglio. Ma appena giunto presso al ponte, eccoti il battello, spinto violentemente di traverso ad una delle pile, romperla squarciandosi. Settanta passeggieri che trovavansi nel gabinetto, furono in un istante annegati dal vino contenuto nei barili collocati sul ponte e sfondati dall' urto mentre il battello sommergeasi. Otto soli di questi infelici furono salvi da un coraggioso barcaiuolo. Quest' uomo intrepido, nuotando sott' acqua sino alla finestra del gabinetto, ne prendeva ad uno ad uno i naufraghi e portavali a riva. Otto volte egli ricominciò questo viaggio pericoloso. Ma le sue forze il tradirono, e il resto de' passeggieri perì miseramente.

Il *Moniteur Parisien* dice che eran soli 23 e non 70 i passeggieri, de' quali 18 furono salvi, insieme con tutti gli uomini della ciurma.

GERMANIA

BAVIERA — *Augusta 15 novembre.*

S. A. I. l' Arciduca Massimiliano, granmaestro dell' Ordine Teutonico, e S. A. R. l' Arciduca Francesco d' Este, principe ereditario di Modena, sono giunti la scorsa notte in Augusta, e presero alloggio ai *Tre Mori* col loro seguito numeroso. Le LL. AA. II. vengono dal castello di Stepperg presso Neuburg, dove visitarono i loro illustri parenti, la vedova Elettrice Leopoldina di Baviera, e la famiglia d'Arco. *(G. U.)*

REGNO DI ANNOVER

Sono giunti a Gottinga i tre celebri fisici e naturalisti, il consigliere di stato Kupffer di Pietroburgo, il maggiore Sabine di Londra, ed il professore Lloyd di Dublino, per mettere in chiaro alcuni punti tuttora oscuri sul magnetismo terrestre, e combinare la più facile corrispondenza fra i tre osservatorii centrali Londra, Pietroburgo, e Gottinga. Col primo gennaro 1840 comincieranno le osservazioni contemporanee nei tre nuovi stabilimenti magnetici di Dublino e Montreal, e probabilmente anche in quello di S. Elena; nè tarderanno molto a farsi pure negli osservatorii nuovi od ampliati di Capo di Buona Speranza, Van Diemen, Pietroburgo, Barnaul ecc., e nelle sette stazioni delle Indie Orientali. Le osservazioni sui tre elementi del magnetismo terrestre seguiranno contemporaneamente di due in due ore, tempo medio di Gottinga. Di tre in tre mesi si raffronteranno i risultamenti. — Altre osservazioni contemporanee saranno instituite dalla spedizione del capitano Ross: havvi due completi osservatorii eretti sui ghiacci del mare del polo australe. Finalmente si fa capitale sulla cooperazione degli altri governi, e dei privati per moltiplicare le osservazioni che l' Inghilterra e la Russia promuovono con tanta liberalità. *(V. il nostro N. 248.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 16 novembre.*

Con biglietto della Segreteria di Stato del 12 corrente la Santità di Nostro Signore ha nominato monsignor Vincenzo Massi, vescovo di Gubbio, Nunzio Apostolico presso la real corte di Torino.

(D. di R.)

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli 9 novembre.*

Il Giornale ufficiale pubblica un decreto di S. M. in data del 14 ottobre, inteso alla prevenzione e repressione de' reati relativi al traffico abbominevole, cui si è dato il nome di *Tratta de' negri*.

È da qualche tempo che la città di Reggio, capoluogo della Calabria ulteriore prima, è turbata da frequenti scosse di tremuoto. Le più recenti notizie portano che dalle 11 a. m. del giorno 23 dello scorso ottobre fino alle 10 a. m. del 26 se n' eran sentite 19 nello stesso dì 23, 4 nel 24, 5 nel 25 e 2 nella mattina del 26, in tutto 30. Le più forti furono 5 tra quelle del 23; le altre non di lieve nè di gran momento. Sotterranei fragori avevano accompagnate quelle commozioni della terra. Per buona ventura non era caduta alcuna fabbrica in questo spazio di tempo.

Furiosa procella percosse nel dì 18 del caduto ottobre Barletta e le sue adiacenze in Terra di Bari. A dirottissima pioggia si aggiunse copiosa e grossa grandine. Le uve ancora attaccate alle viti ne patirono grave danno in tutte quelle campagne. Tenne dietro a quel temporale nel dì seguente una pioggia come la prima che durò senza interruzione fino al 21. I gonfii torrenti, che ne furono l' effetto, seguirono a devastar i campi e a danneggiar le viti. Ma quel che più contristò gli animi fu la improvvisa caduta di una casa inondata dall' acque fuor delle mura della città. Della molta gente che l' abitava e che giunse a salvarsi non perirono che due soli fanciulli uno in età di pochi anni, l' altro di pochi mesi. Anche un infelice contadino annegò, essendo caduto in una fenditura che dalle piogge dirotte era stata prodotta verso una sponda marittima.

La polizia, la forza pubblica, il potere giudiziario, ciascuno per la propria sua parte, procurarono con tutto zelo mitigare i mali cagionati da tal disastro.

Una consimile sciagura nel giorno 23 dello stesso ottobre afflisse il Comune di Floridia nel distretto di Siracusa in Sicilia. Violento turbine scosse quelle contrade e schiantò e portò per aria molti alberi di olive e di carrubbe.

Mentre una barca d' Ischia, nel giorno 14 dello scorso ottobre, ritornava a quell' Isola, per una sopravvenuta procella naufragò presso Pozzuoli. I sette marinari ch' erano su quel legno sostenevansi a nuoto sulle onde ed erano sul punto di esserne inghiottiti; ma mercè le cure di quel Sotto-Intendente e de' Reali gendarmi che seco accorsero, furono sospinti in mare in loro soccorso due battelli. Su questi i germani Pietro-Paolo e Giovanni di Lustro, padroni di barca, con altri marinai tanto fecero che trassero a salvamento semivivi sul lido quegl' infelici. La barca naufragata venne con l' arte e gli sforzi de' medesimi di Lustro anche tirata a terra. Sia dunque lode a questi generosi, ed allo zelo ed operosità del Sotto-Intendente e della Gendarmeria, che a tutto prestamente provvidero ed attentamente vegliarono.

AMERICA — STATI UNITI

Sulla sospensione dei pagamenti dei banchi leggesi in un giornale quanto segue: Alla conclusione

della pace del 1815, gli Stati-Uniti avevano un debito di 120 milioni di dollari, ed i creditori erano la maggior parte cittadini della Confederazione. Il governo per estinguere questo debito ricorse al vendere i terreni del pubblico, allo stabilire un gran sistema di credito nazionale sostenuto dai banchi, e ad incoraggiare il crescente commercio dell'Unione, a fine di aumentare le entrate senza aumentare le gravezze della nazione.

Il risultamento di questi espedienti spinse a tale le speculazioni, che le somme ricevute dall'erario in forma di dazii, che nel 1834 erano state solamente 6,099,899 doll., erano nel 1836 23,983,102 doll., e le importazioni che nel 1834 erano state di soli 126,521,332 doll., furono nel 1836 di 189,980,035.

Questo aumento produsse un aumento di 40 milioni di dollari nella pubblica entrata. Il Congresso pertanto ordinava che il soprappiù del bisogno che si aveva in cassa venisse ripartito tra i diversi stati. Quindi nasceva universalmente l'idea che la nazione fosse ricca, ed alla speculazione tenne dietro la speculazione.

In ogni dove si eressero banchi; il credito personale fu senza limiti; tutti si diedero al commercio, e il credito dei banchi venne esteso ad ogni classe di persone. *Il furore pel commercio ruppe l'equlibrio.* Il danaro ed il credito del 1834 e del 1835 disparvero in due anni, ed infatti nel 1836 le importazioni che nel 1834 erano state di 21,202,165 dollari solamente eccedenti le esportazioni, furono eccedenti di 61,316,995 dollari.

I paesi in relazione di traffico cogli Stati-Uniti domandarono finalmente il pagamento, il saldo di questi tanti milioni di loro credito, e così nel maggio del 1837 cominciava la crisi colla sospensione dei pagamenti. Quest'imbarazzo non cessò che nell'agosto del 1838. Ma l'esperienza del passato non valse di lezione per l'avvenire. La speculazione si fece più ardita che mai, ed il raccolto del cotone venne risguardato come il mezzo di sopperire alla differenza tra le importazioni e le esportazioni. Gli Stati andarono intesi coi banchi, ed i privati commerciarono col credito di questi. Il danaro dello stato venne ad alimentare i banchi, e l'emissione della carta supplì alla mancanza delle specie metalliche.

A questo punto ad altro più non pensarono gli Stati che ad opere gigantesche. Si scavarono canali, costrussero vie in ferro, aprirono miniere, e tutto ciò sovra il credito della carta. Gli stessi agricoltori parteciparono a questo moto: essi abbandonarono i loro campi per le città, e a gradi a gradi *l'Unione diventò tributaria dell'Europa per cose di prima necessità.*

Il secondo periodo di questa esaltazione febbrile doveva trar seco una seconda crisi, e così fu. Il pericolo cominciò ad essere imminente sul principio del presente anno. Gl'imbarazzi del banco d'Inghilterra e la mancanza di specie che si provò sul continente dovevano indurre i banchi a por termine alle arrischiate loro speculazioni e a non abusare del credito. Ma essi non vollero credere alla gravità della condizione in cui si trovavano, e furono un'altra volta costretti a sospendere i pagamenti.

Non vuolsi però credere che questa disgrazia la quale, certo, avrà contraccolpo a Liverpool e Lione, debba riuscire per esse di quell'effetto funesto che altri mostra di temerne. Le faccende principali di Lione, per esempio, sono con Nuova-Yorck e colla Nuova Orléans, ed i banchi di queste due città, alla data delle ultime notizie, otto giorni dopo le sospensioni di Filadelfia, pagavano tuttavia a cassa aperta in sonante, con ogni apparenza di poter andare avanti su tal tenore.

La sospensione dei pagamenti americani arenerà, non si può dissimularlo, per qualche tempo il commercio; se ne avrà poi per lo meno il compenso che i negozianti europei, aprendo gli occhi sugli abusi del credito e fatti oramai cauti per l'avvenire, non faranno spedizione agli Americani che a contanti.

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Le forze raccolte sotto gli auspicii di Rosas per ristabilire il governo di Montevideo, ultimamente caduto per l'assistenza che Rivera ebbe dai Francesi, ascendono a 3000 uomini. Questa truppa ha traversato il Parana, ed è arrivata a 50 miglia da Montevideo, guidata dal governatore deposto. Rivera è uscito dalla città con 1500 uomini per darle battaglia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Mentre che a Parigi mostravasi credere prossima la conclusione della vertenza orientale con un accordo direttamente negoziato dalla Porta col vicerè, il foglio ministeriale il *Moniteur Parisien* (del 15) recava il seguente articolo, il quale sembra annunziare nuovi apprestamenti navali per parte della Francia: « Per decisione del 12 del corrente novembre, il viceammiraglio Ducampe de Rosamel, pari di Francia, fu nominato al comando della *squadra di riserva* che si forma in questo istante a Tolone. Nel caso che questa squadra di riserva si unisse con quella del Levante, il viceammiraglio Ducampe de Rosamel sarà naturalmente chiamato a prenderne il superior comando. » La costituzione formale di una squadra di riserva a Tolone ha fatto senso. Gli avvisi, intanto, che si hanno direttamente da Costantinopoli, e che sono del 30 dello scorso, ancora non riferiscono nulla di positivo intorno alla piega, o favorevole, o disfavorevole per l'universale, cui può aver presa la vertenza turco-egiziana.

Il carteggio ordinario dei giornali riferisce, è il *Journal des Debats* riproduce pur esso, le notizie seguenti in data di Baionna, 11: « Due nuove che meritano conferma corrono oggi la città. Si dice che il conte d'Espagna, fatta annunziare pubblicamente la sua fuga, è piombato repentinamente sulla Seu d'Urgel: mentre che la popolazione abbandonavasi ai divertimenti, e mentre eravi generale illuminazione, il conte si è impadronito della fortezza. — Si sparge, in secondo luogo, la voce che Cabrera, seriamente assalito dal duca della Vittoria, si ritirò da prima alle sue posizioni, ma che poi, ripigliata l'offensiva, fece toccare notabile perdita all'esercito cristino: tre battaglioni sarebbero stati annientati, e grandissimo sarebbe il numero dei prigionieri. »

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 21 novembre 1839.*

Arrivati. I signori: de Perrot, proprietario di Neuchâtel, da Ferrara — Claridge, gentiluomo inglese, da Vicenza. — Inoltre n. 90 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Frolow nata Koczinsky Anna, vedova d'un generale maggiore russo, per Firenze — Tissot, viagg. di comm., per Trieste — Frolow Nicolò, tenente russo, per Firenze.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 19 novembre 1839.*

Giacomo Monda del fu Giovanni, d'anni 76 — Lorenzo Seno detto Piombo del fu Francesco, giornaliero, d'anni 80 — Lorenzo Novello, pescatore, d'anni 66 — Andrea D'Este del fu Giacomo, battellante, d'anni 62 — Marina Tommasini di Gaetano, d'anni 19 — Anna Plenario di Carlo, d'anni 4. — Totale N. 6.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.
S. Mosè 22. 23. 24. 25. 26. e 27.

Nell'estrazione dell' I. R. Lotto seguita il giorno 20 novembre 1839 in Padova sortirono i seguenti numeri

21 75 60 7 36

Uniamo alla Gazzetta d'oggi l'Indice del mese di giugno.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Avendo il sottoscritto, professore nello studio filosofico dell'I. R. Liceo-Convitto di Venezia, stampata sin dal 1836 una sua Logica, in saggio d'un suo Corso di filosofia (come da triplice annunzio nella Gazzetta privilegiata n. 53, 56, 66 di quell'anno), aspettò ad adempiere la sua promessa d'intendere qual fosse il giudizio del pubblico intorno ad essa. Avuti ora sufficienti indizii di favorevole accoglienza, ed incoraggiato da persone assennate di dar compimento all'opera, consegnò alle stampe la Metafisica distribuita ne' suoi quattro trattati, e l'Etica: il tutto compreso in quattro volumi, che uniti alla già pubblicata Logica ne formano cinque. Previene egli di aver usata ogni cura, perchè ne riuscisse l'edizione, a differenza di quella della Logica, il più che fu possibile, economica, per quanto il consentisse la decenza. Trovansi essi vendibili, uniti alla Logica stessa, e separatamente per chi l'avesse acquistata, appresso i signori librai Gaetano Canciani in Merceria a S. Salvatore, e Pietro Milesi al ponte di S. Moisè.

ANTONIO GIUSTI.

AVVISI.

N. 1029.

La Direzione degli Stabilimenti Terese, Gesuati, e Penitenti in Venezia
Rende Noto:

Che in esecuzione dell'Ordinanza dell'I. R. Delegazione Provinciale N. 27453-3008 del giorno 7 novembre corrente è aperto il concorso al posto di Portiere presso questa Direzione, a cui è annesso l'annuo assegno di austriache L. 500.

Chiunque intende di aspirare al detto posto deve presentare la propria istanza al Protocollo di questa Direzione residente nell'Orfanotrofio Gesuati sulle Zattere, entro giorni 20 decorribili dalla data del presente, corredata dei ricapiti seguenti:

a) Fede di battesimo.
b) Fedina politica, e criminale.
c) Prova di saper leggere, e scrivere.
d) Tutti quegli altri documenti che l'aspirante potesse produrre a provare i servigii che per avventura avesse prestato.

Venezia li 22 novembre 1839.
Il Direttore VENIER.

L'IMP. REG. FABBRICA NAZIONALE
PRIVILEGIATA E PREMIATA
DI CANDELE CEROGENE ALLA MIRA
AVVISA

che col giorno primo novembre 1839 venne ridotto il prezzo delle candele ad austriache lire due il pacco del peso di mezzo chilogrammo, che corrisponde ad oncie venti sottili di Venezia, quindi ad austriache lire una e centesimi venti la libbra.

Chi acquista venticinque pacchi, pronta cassa, alla detta fabbrica, oppure al suo deposito in Venezia in Calle del Cristo Piscina S. Moisè, gode lo sconto del sei per cento.

Li rottami e colature si riprendono colla perdita del venti per cento sul prezzo d'acquisto.

Casino d'appigionarsi alli Cappuccini in Mestre al N. 403 composto di tre stanze da letto, tinello, sala e piccolo salotto nel piano superiore; e nel terreno sala, cucina, magazzino, corte, e pozzo d'acqua buona con scale di pietra.

Per l'annuo affitto d'austriache L. 305.
Per le Chiavi al N. 403. B.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI DI CONCORSO

N. 46035. — Essendo divenuto vacante il posto di Direttore delle Pubbliche Costruzioni nelle Provincie Venete, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 3000, si avvertono quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi che ne rimarrà aperto il concorso fino a tutto il mese di dicembre p. v. e che le relative istanze dovranno pervenire al protocollo del Governo prima della detta epoca col mezzo delle autorità dalle quali i concorrenti dipendono e col corredo dei documenti necessarii a termini delle normali veglianti, non ommessa la dichiarazione se, ed in qual grado di parentela o di affinità essi concorrenti si trovassero per avventura legati con taluno degli ingegneri od impiegati addetti alla Direzione. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 14 novembre 1839. — Marchese CARLOTTI *segretario.*

N. 5779 — Resta aperto il concorso a tutto il giorno 7 dicembre p. v. al posto di quinto ed ultimo Ufficiale di questa Direzione fornito del soldo di fiorini 500 aumentabili ai 600 e 700 col metodo delle graduatorie. — Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla Direzione medesima col mezzo degli uffici da cui dipendessero documentandole: *a*) colla fede di battesimo; *b*) colle prove degli studii fatti; *c*) colla tabella di qualificazione dei servigii prestati unendovi i relativi decreti di nomina in forma legale, bollati e registrati; *d*) colla dichiarazione di non aver parentela cogli impiegati della Direzione, nè coi ricevitori del R. Lotto nei gradi contemplati dalla governativa notificazione 15 febbraio 1839 n. 4336-275. — Dall'I. R. Direzione del Lotto, Venezia 8 novembre 1839. — *L'I. R. consigliere di Governo Direttore* CAPPELLARI.

N. 4997 — Viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 dicembre p. v. pel rimpiazzo ai vacanti posti di Guardiano assistente presso la Deputazione di Sanità Marittima in Chioggia, cui è annesso il soldo di L. 551:76 annue; e di Guardiano presso la Deputazione di Sanità Marittima in Goro austriaco, con l'annuo stipendio di L. 413:76. Chi intendesse aspirare all'uno o all'altro degli indicati posti, dovrà nel termine prescritto produrre al protocollo di questo Magistrato direttamente, o col mezzo dell'Ufficio da cui dipende, la propria istanza, colla quale dovrà essere specificato il posto pel quale intende di aspirare; scortata dai seguenti documenti: *a*) fede di nascita; *b*) fedine criminale e politica; *c*) certificato di saper leggere e scrivere con bastante correzione; *d*) stato documentato dei servigii che avesse antecedentemente prestati. — Dall'I. R. Magistrato di Sanità Marittima, Venezia li 9 novembre 1839. — *L'I. R. Consigliere effettivo di Governo Preside* FRARI.

AVVISI D'ASTA.

N. 21679. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Verona e nel distretto di Illasi che compongono il riparto XXXII detto di Squarzego e Monte Curto, di spettanza dei Rami Corona e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 275.15.10, pari a pertiche censuarie 840.15 con tre fabbricati, censiti in estimo colla cifra di soldi 50:5; *b*) in num. 114 annualità perpetue della rendita di minali 991.1.2.2 di frumento, olio bacede 39.4, uva brenti 5, ed alquante regalie, e di danaro L. 542.55 il tutto in presente in azienda economica dopo la cessazione del contratto locativo era esercito da Giovanni Fiocco per l'annuo canone di L. 8060 comulativo a poche altre realità state sottratte dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Verona nel giorno 16 gennaio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 14 ottobre 1837 n. 17083 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 27, 30 ottobre e 2 novembre 1837 n. 244 246 248. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 118072 anzichè nella somma primitiva di L. 115736:40 indicatata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 ottobre 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 21676. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita dello stabile in Venezia nella parrocchia di S. Salvatore, calle della Biscia al civico n. 4801, di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta realità consistente in una Casa con pozzo in due piani oltre il terreno e la soffitta composta da più luoghi in estimo ai n. 11400, 11401 colla cifra di L. 252:150 era locata dell'anno 1835 parte a Mosca Giovanni Battista per L. 209:19; L. 210 e parte a Colombo Giovanni Battista per L. 209:19; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 31 dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 22 agosto 1836 num. 21816 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 9 10 13 settembre detto anno n. 202, 203, 205. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 2540 in luogo delle L. 3388 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 ottobre 1839. — *Il Segret.* TREVISAN.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI *Comp. e Propriet.*

N. 198 VENERDI' 22 NOVEMBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 5283. EDITTO.

Per parte della Imperiale Regia Pretura in Pordenone in seguito al Decreto 13 agosto 1839 numero 10256 dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine si rende noto che nel giorno 19 diecinove Dicembre 1839 alle ore 10 dieci antimeridiane nel locale di questa Pretura sarà tenuto il terzo esperimento d' Asta delle sottodescritte realità di ragione della Massa Concursuale dell' oberato fu conte Lodovico di Valvason da deliberarsi a prezzo anco inferiore alla stima, e sotto le condizioni sottoindicate. Sarà poi libero agli aspiranti di esaminare il protocollo di stima Giudiziale prima dell' Asta nella Regia Cancelleria Pretoriale, ed al momento dell' Asta presso il Regio Cancelliere Bartolammeo Reghini che viene delegato alla licitazione unitamente all' Alunno Andrea Trevisan, stima che fu assunta nel 24 ottobre 1821, e che ascende all' importo di austriache lire 16345.79.

Segue la descrizione dei fondi

Lotto primo.

1. Casa colonica in Praturlon al civico numero 2 con relativo cortivo, in mappa al numero 913 di pertiche 2.42, ed orto unito in mappa al numero 914 di pertiche 1.29 confina a levante Beltramini Contessa Antonia, a mezzodì Prato di questa ragione, a ponente Panciera conte Giulio, a tramontana strada, stimata complessivamente italiane lire 2075.50.

2. Pezzo di terra ar. vit. detto Campo che va a Bannia, in mappa al numero 790 di pertiche 7.49. confina a levante e ponente Contessa Antonia Beltramini di Porcia, a mezzodì strada comune, a tramontana suddetta contessa Beltramini stimato italiane L. 299.60.

3. Pezzo di terra arat. vit. detto Pustoto in mappa al numero 777 di pertiche 16.50. confina a levante e mezzodì particolari di Bannia mediante Acqua detta Recorada, a ponente, e tramontana contessa Beltramini Porcia, stimato italiane Lire 402.50.

4. Un pezzo di terra arat. vit. detto Longera in mappa al numero 779 di pertiche 14.06, confina a levante e ponente Antonia Beltramini Porcia, a mezzodì stradella consortiva, ed a tramontana Panciera conte Giulio stimato italiane lire 351.50.

5. Un pezzo di terra arat. vit. detto Longora piccola in mappa al numero 782 di pertiche 10.01, confina a levante e tramontana Panciera conte Giulio, a mezzodì stradella consortiva, a ponente Contessa Antonia Beltramini Porcia stimato italiane lire 260.20.

6. Un pezzo di terra arat. vit. detto Mellar in mappa al numero 788 di pertiche 16.60, confina a levante e mezzodì Antonia Beltramini Porcia, a ponente conte Giulio Panciera, a tramontana stradella consortiva stimato italiane lire 498.

7. Un pezzo di terra arat. vit. detto Chiamessan o Dolzan in mappa al numero 1073 di pertiche 11.89. confina a levante, mezzodì, e tramontana cont. Beltramini Porcia, a ponente la stessa mediante stradella, stimat. italiane lire 309.14.

8. Un pezzo di terra arat. vit. detto Casal, in mappa al numero 935 di pertiche 18.53, confina a levante contessa Beltramini Porcia, a mezzodì strada comune, a ponente conte Giulio Panciera, e a tramontana parte di questa ragione, e parte la suddetta Antonia Beltramini Porcia, stimato italiane Lire 829.95.

9. Un pezzo di terra arat. vit. detto Campo che va a Fiume o Palazzina, in mappa al numero 1078 di pertiche 16.63 confina a levante strada comune, a mezzodì e tramontana contessa Beltramini Porcia, a ponente fratelli Aprilis di Bannia stimato italiane lire 212.60.

10. Un pezzo di terra arat. vit. detto Braida, in mappa al numero 1097 di pertiche 6.42. confina a levante terra di questa ragione, a mezzodì Contessa Antonia Beltramini Porcia, a ponente conte Giulio Panciera, a tramontana fratelli Aprilis di Bannia, stimato italiane Lire 115.56.

11. Un pezzo di terra aratorio vitato detto Pustoto ed anco Palazzina in mappa al numero 1077 di pertiche 10.57. confina a levante fratelli Aprilis di Bannia, a mezzodì parte Antonia Beltramini Porcia, e parte questa ragione, a ponente e tramontana suddetti fratelli Aprilis stimato italiane lire 211.40.

12. Un pezzo di terra ar. vit. detto Campo longo ovvero Braida in mappa al numero 1103 di pertiche 5.44. confina a levante parte strada, e parte comunale, a mezzodì lo stesso comunale, a ponente, e tramontana contessa Beltramini Porcia, stimato italiane lire 86.56.

13. Un pezzo di terra arat. vit. detto Bassa delle Crede, ovvero Code in mappa al numero 1071 di pertiche 8.97. confina a tutti i lati Antonia Beltramini Porcia stimato italiane lire 269.10.

14. Un pezzo di terra arat. vitato detto Beorchia in mappa al numero 1066 di pertiche 7.71, confina a levante, mezzodì, e tramontana strada, a ponente eredi Fenicio stimato italiane lire 185.04.

15. Un pezzo di terra arat. vit. detto Creduzza ovvero Braida in mappa al numero 1099 di pertiche 4.70. confina a levante, mezzodì, e tramontana contessa Beltramini Porcia, a ponente strada, stimato italiane Lire 117.50.

16. Un pezzo di terra ar. vit. detto Riva, o Bassa della Riva in mappa al numero 990 di pertiche 9.01. confina a levante e tramontana conte Giulio Panciera, a mezzodì contessa Beltramini Porcia, e parte stradella consortiva stimato italiane Lire 306.34.

17. Un pezzo di terra ar. vit. detto dell' Ara in mappa al numero 959. di pertiche 5.21. confina a levante contessa Beltramini Porcia a mezzodì stradella consortiva, a ponente signor Giacomo Travan, ed tramontana parte Eredi Fenicio, e parte conte Giulio Panciera stimato italiane lire 156.30.

18. Un pezzo di terra arat. vit. detto Pizzutto o Tavella in mappa al numero 1057 di pertiche 6.37, confina a levante contessa Beltramini Porcia, a ponente la stessa, a mezzodì conte Giulio Panciera, ed a tramontana strada, stimato italiane lire 178.36.

19. Un pezzo di terra arat. vit. detto Chiesiole in mappa al numero 1062 di pertiche 6.28, confina a levante, e mezzodì conte Giulio Panciera, a ponente contessa Beltramini Porcia, a tramontana strada, stimato italiane lire 125.60.

20. Un pezzo di terra prativo detto Pra dell' orto in mappa al numero 917 di pertiche 8 — confina a levante contessa Beltramini Porcia, a mezzodì e ponente parte la stessa, e parte conte Giulio Panciera, a tramontana orto di questa ragione, stimato italiane lire 400.

21. Un pezzo di Prato cespugliato forte detto Scot ovvero Boscat in mappa al numero 880 di pertiche 17.52, confina a levante strada comune, a mezzodì parte contessa Beltramini Porcia, e parte Fiume Sil, a ponente parte conte Giulio Panciera, e parte questa ragione, a tramontana li suddetti conti Panciera e Beltramini, stimato italiane Lire 595.68.

22. Un pezzo di prato cespugliato forte detto Boscat in mappa al numero 883 di pertiche 14.38 confina a levante cont. Beltramini Porcia, a mezzodì Fiume Sil, a ponente Eredi Fenicio, a tramontana signor Giacomo Travan, stimato italiane lire 488.92.

23. Un pezzo di prato detto Prà delle Code, o della Vinta in mappa al numero 924 di pertiche 8.99, confina a levante strada, a mezzodì, ponente e tramontana contessa Beltramini Porcia stimato italiane Lire 404.55.

24. Un pezzo di prato detto Prà della Riva, o Rosta in mappa al numero 921 di pertiche 2.34, confina a tutti i lati contessa Beltramini Porcia, stimato italiane lire 93.60.

25. Un pezzo di Prato detto Code con cespugli forti verso il Fiume in mappa al numero 878 di pertiche 21.94, confina a levante e mezzodì Fiume Sil, a ponente e tramontana cont. Beltramini Porcia, stimato italiane lire 702.18.

26. Un pezzetto d' Isola cespugliata detta Isola presso il suddetto corpo, in mappa al numero 877, circondata da tutti i lati dal fiume Sil di pert. —.38, stimato italiane L. 4.56.

27. Altro pezzetto d' isola ivi aderente detta pur Isola, in mappa al numero 876 di pertiche —.31, circondata da tutti i lati dal fiume Sil, stimata ital. L. 3.72.

28. Un pezzo di prato detto Prà di là del Sil, in mappa al numero 868 di pertiche 5.28, confina a levante conte Giulio Panciera, a mezzodì eredi Fenicio, a ponente e tramontana contessa Beltramini Porcia, stimato ital. L. 167.40.

29. Un pezzo di terra arat. detto Venchier, ovvero Busa delle Riatte, in mappa al numero 834 di pertiche 5.44, confina a levante cont. Beltramini Porcia, a mezzodì, ponente e tramontana eredi Fenicio, stimato italiane lire 174.08.

Nel Territorio di Bannia Comune di Fiume suddetto.

30. Un corpo di terra parte arat. vit. e parte a pascolo, detto Pustot, in mappa alli numeri 1080 1082 di complessive pertiche 59.01, confina a levante strada, a mezzodì parte cont. Beltramini Porcia, e parte fratelli Aprilis, a ponente detti Aprilis, a tramontana suddetta contessa Beltramini, stimato italiane Lire 590.10.

31. Un pezzo di terra ar. vit. detto Talponedo, in mappa al numero 1095 di pertiche 6.50, confina a levante contessa Beltramini Porcia, a mezzodì e ponente fratelli Aprilis, a tramontana questa ragione, stimato L. 70.

Nel territorio di Tajedo, frazione del Comune di Chions, Distretto di S. Vito.

32 Un pezzo di prato detto Praturlon o prà Piccolo, in mappa al numero 84, di pertiche 3.95, confina a levante Zoppola, a mezzodì e ponente Porcia, a tramontana Comune di Tajedo, stimato ital. L. 118 50.

33. Un pezzo di prato detto egualmente Praturlon o Prà grande, in mappa al numero 377 di pertiche 18.06, confina a levante Porcia, a mezzodì Arcolonia ni, a ponente benefizio di Tajedo, a tramontana Zoppola, stimato lire 433.44.

Summa il I. lotto L. 11,237.48.

Lotto II.

Beni nel territorio di Bannia Comune di Fiume condotti in affitto parte da Giovanni Mucin, e parte dal sig. Lorenzo Vida.

1. Un pezzo di terra arat. vit. detto Casali, in mappa al numero 200 di pertiche 5, confina a levante eredi Fenicio, a mezzodì e ponente Giuseppe Puppa, a tramontana parte strada e parte Colina, stimato ital. lire 150.

2. Un pezzo di terra arat. vit. detto Coda, in mappa al numero 690 di pertiche 5.01, confina a levante eredi Fenicio, a ponente e tramontana detti Fenicio, a mezzodì stradella lire 100.20.

3. Un pezzo di prato detto Scorzi, in mappa al numero 430, confina a levante Chinaglia, a mezzodì mansioneria di Bannia, a ponente De Lorenzi, a tramontana Montereale Pietr'Antonio, di pertiche 3.04., stimato lire 36.48.

4. Un pezzo di terra arat. vit. detto la Longa, in mappa al numero 713 di pertiche 7.75, confina a levante stradella, a mezzodì strada, a ponente Aprilis, a tramontana Alessandro Puppa, loco Cattaneo, stimato italiane lire 271.25.

Summa il II Lotto L. 557.93.

Lotto III.

Beni nel territorio di Zoppola, Comune di Zoppola.

1. Pezzo di prato detto Molin in mappa al numero 1495, di pertiche 43.76, confina a levante Panciera conte Giulio, a mezzodì signor Antonio Mazzaroli di Medun e parte acqua, a ponente acqua sorgente, a tramontana parte Natale Quattrin, parte Nicolò Pighin, e parte Zatti, stimato italiane L. 1312.80.

2. Pezzo di Prato detto Sopra la Maestra, in mappa al numero 1575 di pertiche 9.18 confina a levante conti Cattaneo, a mezzodì Zatti, a ponente Caporiacco, ed a tramontana parte signor Giuseppe Stella, e parte territorio di Domanins, stimato italiane L. 183.60

Nel territorio di Castions, Frazione di Zoppola.

3. Pezzo di Prato detto Centa in mappa al numero 265 di pertiche 3.28 confina a levante territorio di Arzene, a mezzodì Lombardo Valerio, a ponente Bertoja Francesco, a tramontana Bertoja Pietro, stimato italiane L. 104.96.

4. Pezzo di Prato detto pure Centa in mappa al numero 305 di pertiche 6.44 confina a levante Fabrizio D. Gio. Battista, a mezzodì Marcolini Vincenzo, a ponente parte Gelmini Pietro, e parte detto Marcolini, a tramontana Santo Antonio detto Tesan, stimato ital. L. 206.08.

5. Pezzo di terra arat. vit. detto pure Centa in mappa al numero 309 di pertiche 9.88, confina a levante Nicoletti eredi quondam Giacomo, a mezzodì confine territoriale di Arzene, e parte Bertoja Osvaldo, a ponente parte lo stesso Bertoja, e parte Brosutti Osvaldo, a tramontana Marcolini Vincenzo, stimato ital. L. 237.12.

6 Pezzo di terra arat. vit. detto Laschi in mappa al numero 461 di pertiche 8.97, confina a levante strada, a mezzodì parte strada, e parte Brosutti, a ponente e tramontana strada, stimato ital. L. 215.28.

7. Pezzo di terra arat. vit. detto del Trozzo, o Mucilla in mappa al numero 632 di pertiche 4.72, confina a levante Capitolo di Concordia, a mezzodì veneranda Chiesa di Orcenio di sopra, a ponente strada, a tramontana Lombardo eredi quondam Cecilia, stimato italiane L. 113.28.

8. Pezzo di Prato detto Fontanive in mappa al num. 1360 di pertiche 2.18, confina a levante parte strada, e parte veneranda Chiesa di Chestions, a mezzodì Giusto de Giusti, a ponente suddetta Chiesa, a tramontana strada, stimato italiane L. 52.32.

Summa il terzo Lotto Lire 2425.44.

Sommario.

I. Lotto ital. L. 11237.48
austriache L. 12916.64.
II. Lotto ital. L. 557.93
austr. L. 641.29.
III. Lotto ital. L. 2425.44
austr. L. 2787.86.
Totale italiane L. 14220.85.
austriache L. 16345.79.

Condizioni dell' Asta.

A. L'Asta sarà aperta anche a prezzo minore della stima in separati Lotti.

B. Ogni aspirante dovrà garantire l' Asta col deposito di un decimo del valore di stima da eseguirsi al momento della offerta alla stazione appaltante verso la restituzione del deposito stesso a chi non rimarrà deliberatario.

C. Nel termine di quindici giorni a datare da quello della delibera dovrà il deliberatario versare nella Cassa depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine in moneta d' oro, o d'argento a tariffa l'intiero prezzo, compresovi in isconto il già verificato deposito del decimo di stima.

D. Nel caso che siffacesse aspirante all' asta, e rimanesse deliberataria la nobile signora contessa Teresa Bovini Valvason, essa sarà esonerata dal deposito, e dal pagamento del prezzo offerto, salvo ad essa l' obbligo d' imputare il detto prezzo in isconto del credito da lei professato pel capitale dotale collocato al numero VIII, Classe seconda della graduatoria 30 dicembre 1831 numero 5351.

E. In qualunque momento il deliberatario ottenga l' aggiudicazione staranno a di lui carico tutte le pubbliche gravezze incominciando colla rata prima dell' anno Camerale 1840 e così ogni diritto ed obbligo inerente ai beni.

F. La vendita s' intenderà fatta a corpo, e non a misura nello stato in cui presentemente si trovano i beni con tutti i diritti ed obblighi ad essi inerenti.

G. Inoltre a carico del deliberatario resteranno le spese della delibera e susseguenti.

H. In caso di mancanza all' esecuzione dei premessi obblighi per parte del deliberatario, eccettuata la contessa Teresa Bovini di Valvason in quanto alle facilitazioni suespresse, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi, a prezzo anche minore della delibera, ed il fatto deposito sarà erogato in conto della dovuta indennizzazione.

Ed il presente sarà per tre consecutive volte pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di questa Comune, ed in quella di Fiume, nonchè all' Albo Pretoreo a comune notizia.

Dall'Imperiale R. Pretura in Pordenone.

Li 27 settembre 1839.

Il R. Consigliere Pretore
SOLER.
Il R. Cancelliere
B. Reghini.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 2827.

AVVISO D'ASTA.

D' ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze proceder dovendosi alla vendita delle sottodescritte Merci, in base del paragrafo 162 della legge penale sulle contravvenzioni di Finanza, si deduce a pubblica notizia.

Primo. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rialto un' Asta pubblica nei giorni 26 ventisei, 27 ventisette e 28 ventiotto novembre 1839 dalle ore 9 nove antimeridiane alle 4 quattro pomeridiane, nei modi e forme stabilite dai paragrafi 249, 250, e 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

Secondo. Che l' Asta verrà aperta sul prezzo fiscale dinotato di contro ad ogni singolo articolo da vendersi, e la delibera seguirà al maggior offerente ove così convenga.

Terzo. Che a garanzia dell' Asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, qual deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

Quarto. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria perchè esclusa dalle vigenti leggi.

Quinto. Sarà obbligo dei deliberatarii di versare tosto che loro sarà comunicata la regolar delibera l' importo rispettivo, e levare le Merci dalla Dogana.

Distinta delle Merci.

Numeri partitarii, cognome e nome dell' inveuzionato, qualità delle Merci, quantità, valore fiscale, numero e data della descrizione del fatto ed Ufficio che la assunse.

Numero 1-218, Marco Badoer, Cambrich colorato braccia 23.

Valor fiscale L. 6.90, descrizione Fusina 29 luglio 1837, numero 107.

Numero 2-217, Marino Badoer, detto simile braccia 11.

Valor fiscale L. 3.30, descrizione detta, detto num. 15.

Numero 3-241, Antonia Castellan, Caffè lib. 5.5, Cotonina braccia 5, Vino cipro lib. 1, Zucchero raffinato lib. 1.5.

Valor fiscale L. 6.50, descrizione detta, 6 decembre 1837. numero 15.

Numero 4-307, Angela Bassi, Madopolan braccia 16, Cotonina braccia 3 1/2.

Valor fiscale L. 7., descrizione S. Pietro, 22 settembre 1837.

Numero 5-309, Maria Pandolfo, Cambrich bianco braccia 20, Bombagina braccia 10.

Valor fiscale L. 9, descrizione detta, detto.

Numero 6-458, Antonia Mancin Calzavara, Madopolan pezza una.

Valor fiscale L. 18, descrizione Padova Porta Vicenza, 25 maggio 1837.

Numero 7-832, Ignoti, Pepe nero lib. 24.

Valor fiscale L. 14.40, descrizione Fusina 18 febbraro 1839.

Numero 8-973, Ignoti, Manifatture cotone M. 180, Tela cotone colorata M. 344., Cotonina greggia M. 10, Zucchero raffinato lib. 29, Zucchero raffinato avareato lib. 58.

Valor fiscale L. 697, descrizione Mazzorbo 20 giugno 1839, numero 151.

Numero 9-974, Vallan Scarabello Angela, Cambrich braccia 12, Fazzoletti cotone, misti con lana numero 6.

Valor fiscale L. 14., descrizione S. Giuliano 31 luglio 1838, numero 90.

Numero 10-975, David Vallesin e Frizzole. Uva secca libbre 261, ora 225, Formaggio lib. 142 ora lib. 122, Zucchero raffinato lib. 181 ora 179, Caffè lib. 30, Pepe nero lib. 18, Vino Malaga lib. 18 ora lib. 16.

Valor fiscale L. 242, descrizione detto, 3 gennaio 1839, numero 22.

Numero 11-976, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 92., Caffè lib. 33.

Valor fiscale L. 84.20, descrizione detto, 27 maggio 1839.

Numero 12-977, Vicchierotto Francesco, Cotonina bianca braccia 105.

Valor fiscale L. 29.40, descrizione detto, 10 decembre 1838, numero 13.

Numero 13-978, Caterina Salamon Zoppa, un Tamburlano ed altri attrezzi.

Valor fiscale L. 2.

Numero 14-980, Walt Antonio, Caffè lib. 1.4, Zucchero oncie 4, Teriaca lib. 1.9.

Valor fiscale L. 4, descrizione detto, 17 settembre 1838, num. 112.

Numero 15-981, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 7.

Valor fiscale L. 420, descrizione Campalto, 27 marzo 1839, numero 19.

Numero 16-941, Ferrari Federico, Aghi da maglia e da cucire.

Valor fiscale da determinarsi, descrizione Fusina, 7 settembre 1838, num. 48.

Numero 17-982, Ignoti, Zucchero in farina lib. 104, Caffè lib 19.5.

Valor fiscale L. 75.70, descrizione Chioggia, 6 maggio 1839.

Numero 18-983, idem, Cotonina palmi 1242, simile palmi 220, Caffè lib. 15, Oglio Oliva caratello uno lordo lib. 17.5

Valor fiscale L. 75, descrizione S. Giorgio, 14 settembre 1839.

Numero 19-350, Tagliapietra Albano, Bombagina Metri 6, 76 cent.

Valor fiscale L. 2 70, descrizione Treporti 22 settembre 1837.

Numero 20-91, Antonio Bertuzzo, Zucchero raffinato libbre 3. 2.

Valor fiscale L. 3, descrizione S. Giuliano 20 agosto 1836, numero 26.

Numero 21-3, Cavallerin Angelo e Comp., Cotonina greggia Metri 163. 20/100, Cambrich M. 47 28/100, Fazzoletti cotone N. 72, Tela cotone quad. Metri 45 50/100, Refe di cotone oncie 1.1/4, Filato cotone oncie 1. 1/4, Cioccolato lib. 1., Caffè lib. 43., Zucchero in farina avareata lib. 14, Fagiuoli lib. 6

Valor fiscale L. 199.20, descrizione Chioggia, 26 agosto 1836, numero 11.

Numero 22-987, Marella Fraccagnini Domenico, Cotonina bianca ordinaria braccia 10.

Valor fiscale L. 5, descrizione S. Pietro, 20 luglio 1838, numero 63.

Numero 23-106, Cristoforo Pasinetti, Sciarpe di lana N. 6, Aghi oncie 6, Zucchero raffinato lib. 3 5, e 12 mazzi Carte da giuoco (salve le discipline del bollo).

Valor fiscale da determinarsi descrizione S. Giuliano, 22 decembre 1838, num. 20.

Numero 24-966, Serelli Pietro, Zucchero raffinato libbre 4.6, Caffè lib. 37, Pepe nero lib. 3.9.

Valor fiscale L. 5, descrizione Noventa di Piave, 9 agosto 1839.

Numero 25-729, Signoretto Vincenza, Cotonina greggia braccia 7.

Valor fiscale L. 2.10, descrizione San Pietro, 27 giugno 1838.

Numero 26-453, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 16, Caffè lib. 5. 5, Cotonina M. 3.30.

Valor fiscale L. 20. 45, numero 169.

Numero 27-454, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 22, Caffè oncie 8, Cotonina M. 52.40, Cambrich bianco M. 20.40, Fazzoletti cotone N. 4.

Valor fiscale L. 56.40, numero 160.

Numero 28-249, Pontarin Pietro e Comp., Fibbiette lib. 1.

Valor fiscale L. 4., descrizione Mestre, 17 marzo 1837.

Numero 29-457, Francesco Zane e Rossi Angelo, Zucchero raffinato lib. 13.

Valor fiscale L. 9.10, descrizione Roncade, 8 gennaro 1839.

Numero 30-458, Bressanello Antonia, Bottana brac. 10, Basè brac. 2, Calze paia n. 1, Cotone filato oncie 2, Fazzoletti cotone numero 1, Caffè oncie 2 1/2, Zucchero raffinato oncie 2 1/2, un Ferro da stirare.

Valor fiscale L. 7.35, descrizione detta, 25 settembre 1837.

Numero 31-459, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 14.

Valor fiscale L. 8., descrizione Chioggia, 24 agosto 1839.

Numero 32-460, idem, Caffè lib. 4, Cotonina bianca M. 57., 75 cent., Cambrich bianco M. 35.50, Giaconet M. 9., Cambrich colorato M. 15. 50, Tela Russa M. 4. 6, un Cappotto di Salonicchio, una calza di lana ed un Fazzoletto cotone, il tutto lacero.

Valor fiscale L. 67, descrizione detta, 11 maggio 1839.

Numero 33-3, Zanini fratelli, un Battello con remi e forcole lungo palmi 95, largo palmi 10, alto palmi 5.4

Valor fiscale L. 35, descrizione Dispensa di San Marco di Venezia primo agosto 1839.

Numero 34-463, Angela Veronese, Teresa Perini ed Angela de B i, Num. 6 Fazzoletti di cotone colorati, Cotonina colorata brac. 6. 1/2, Cotonina bianca brac. 16.

Valor fiscale L 8.50, descrizione S. Pietro, 28 ottobre 1838. numero 111.

Numero 35-463, Luigi Crorara, Bindelli cotone braccia 9., Thui brac. 1.

Valor fiscale L.—.55, descrizione detta, 10 luglio 1839, numero 159.

Numero 36-463, Ignoti, Pepe nero lib. 50. ora 48 a netto.

Valor fiscale L. 20, descrizione detta, 13 ottobre 1839, numero 228.

Numero 37-966, Albano Tagliapietra, Zucchero raffinato lib. 3 4, Caffè lib. 26.

Valor fiscale L. 4.26, descrizione Noventa, 18 marzo 1839.

Numero 38-966, Detto, detto lib. 4. 5, detto lib. 17.

Valor fiscale L 4.50, descrizione detta 4 aprile 1839

Numero 39-22, Bobo Francesco, Zucchero raffinato lib. 5, Aghi da cucire oncie 4, Cucchiarini da caffè di rame argentati.

Valor fiscale L 4, descrizione S. Giuliano, 13 novembre 1837.

Numero 40-372, Caterina Rampo, Cambrich colorato braccia 14.

Valor fiscale L. 4.20, descrizione Fusina, 9 ottobre 1838, numero 79.

Dall' Imperiale Regia Dogana Fondaco Tedeschi,

Venezia 15 novembre 1839.

Il R. Capo Ricettore
PIETRO LEICHT.

Il R. Controllore
Ignazio Callegari.

N. 8241 EDITTO.

D'ordine dell' Imp. R. Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo Veneto

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 30 trenta novembre alle ore 10 dieci della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa Città si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo del valore nominale infrascritto.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 4 quattro dicembre venturo egualmente alle ore 10 dieci della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di San Marco, ed alla stessa limitazione del prezzo maggiore del valore nominale infrascritto si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento nel giorno 9 nove dicembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, ed in questo gli Effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore al valore nominale infrascritto.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto e sul luogo stesso della delibera in dinaro contante a tariffa

Effetti da vendersi
Dall' Ascoltante di Consiglio
Cav. Boxich.

1. Azione di credito ipotecaria professata da Giuseppe Salomon Levi del fu Angelo verso il nobile Vincenzo Badoer del fu Antonio di Padova per la somma di austriache L. 10,000 dipendenti da Carta privata 8 marzo 1836 cerziorata dal Notaio Vedova, garantito coll' iscrizione sui beni d' esso Badoer 22 marzo 1836 al numero 3.5 volume 256 pagina 65 Salomon Levi, nella quale subingredì in ordine al decreto 3 febbraio 1838 numero 1056, annotato il subingresso volume 61 pag. 89 al numero 209.

2. Altra Azione di credito ipotecaria professata da Giuseppe Salomon Levi suddetto verso il nobile Vincenzo Badoer suaccennato per la somma di austriache L. 3700 dipendente da Carta privata 10 maggio 1836 cerziorata dal Notaio Agostinetti, garantito coll' iscrizione d' esso Badoer li 13 maggio 1836 volume 259 numero 503, nella quale subingredì il signor Alessandro Vivante in ordine al decreto 3 febbraio 1838 numero 1056 annotato nel Reg. Prenot. volume 61, pag. 89 al numero 207.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

Il Presidente
Nobile SORANZO.
Paron Fadini, e De Ceschi
II. RR. Consiglieri.

Dall Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo,

Venezia 12 novembre 1839.
Sonsis Segr.

N. 8242 *EDITTO.*

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo Veneto

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 30 trenta corrente novembre alle ore 10 dieci della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco di questa città si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degli infrascritti effetti che saranno deliberati al maggior offerente oltre li prezzo del valor nominale infrascritto.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 4 quattro dicembre successivo egualmente alle ore 10 dieci della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di San Marco, ed alla stessa limitazione del prezzo maggiore del valor nominale si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento nel giorno 9 nove dicembre stesso alle ore 10 dieci antimeridiane nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto; ed in questo gli Effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore al valor nominale.

In qualunque dei detti tre diversi incanti, si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto e sul luogo stesso della delibera in danaro contante, a valor di tariffa.

Effetti da vendersi.

1. Azione di credito ipotecaria protestata da Giuseppe Salamon Levi fu Angelo verso il nobile Vincenzo Badoer fu Antonio di Padova, per la somma di austriache L 10,000 dipendente da Carta privata 8 marzo 1836, cerziorata dal Notaio Vedova, e garantita coll' iscrizione ipotecaria sui beni di esso Badoer li 22 marzo 1836 al numero 305 volume 256 pag. 65, nella quale subingredì Alessandro dottor Vivante in ordine al decreto 3 febbraio 1838 numero 1056 annotato nel Registro prenotazione e pignoramento volume 61 pag. 65 numero 206.

2. Altra Azione di credito ipotecaria professata da Giuseppe Salamon Levi suddetto verso del nobil Vincenzo Badoer sannominato per la somma di austriache L. 3700 dipendente da Carta privata 10 maggio 1836, cerziorata dal Notaio Agostinetti, garantita coll iscrizione sui beni del detto Badoer inscritta li 13 maggio 1836 volume 259 numero 5.3, nella quale subingredì Alessandro dott. Vivante in ordine al decreto 3 febbraio 1838 numero 1057 annotato nel registro prenotazioni e pignorazioni volume 61 pag. 85 num. 206.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso in questa città nei luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

Il Presidente Nob. SORANZO.
Paron Fadini e De Ceschi
Consiglieri.
Dall' I. R. Tribunale Mercantile Camb. Marittimo
Venezia 12 novembre 1839.
Sonsis Segr.

N. 14664. EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si notifica che con decreto d' oggi fu interdetta per imbecillità Rosa Nicolini di Vicenza, e le fu dato in curatore Antonio Nicolini di lei padre.

I' Presidente BIZOZERO.
Borgo e Alborghetti Cons.
Dall'Imperiale R. Tribunale Provinciale.

Vicenza li 29 ottobre 1839.
Fenzi Segr.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 45355 EDITTO.

Da parte dell Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Martino Gyepes del fu Gio. negoziante di Burro, Caccio e Salumi a San Silvestro in Cordaria a Rialto ai civici numeri 393 394, domiciliato a Santa Maria Formosa Corte Licini.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Martino Gyepes del fu Gio. ad insinuarla sino al giorno 31 trentauno dicembre anno corrente inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Calucci colla sostituzione dell' avvocato Venero deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 8 otto gennaio 1840 alle ore 10 dieci antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito ne' pubblici Fogli.

Il Consig. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Cattaneo e Serafini Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 5 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

SABBATO 23 NOVEMBRE

ANNO 1839 - N. 269

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
22	17	—	levar del sole	27	11	5	6	8	82	N. N. E.	Nuvolo	Linee 3 4/12
			2 meridiane	27	10	0	7	0	86	N. N. E.	Pioggia e vento	
			9 sera	27	9	0	6	5	90	N.	Pioggia e vento forte	

SOMMARIO — Impero d' Austria; *nominazioni. Si riapre la strada tra Milano e Genova.* — Impero Russo; *ordine conferito al sig. Marino Marini. Medici dello stato. Importazione della seta.* — Impero Ottomano; *risposta delle potenze all' ultima nota della Porta. Abboccamento del sig. Pontois col ministro degli affari esterni. Il viaggio del principe Michele di Servia è interrotto. L'ammiraglio Stopford avrà il cambio. Suore di Carità in Levante.* — Inghilterra; *convito tumultuoso. Dubbi sul matrimonio della regina.* — Spagna; *morte di Santa Cruz. Incertezze e precauzioni dei ministri. Tranquillità del settentrione. I due eserciti si stanno a fronte. Sorpresa di Cabrera contro i cristini. Tentativo fatto da' cristini per catturarlo.* — Francia; *il governo ha in mano il filo delle società secrete. Viaggio meraviglioso. Strana voglia d' uccidersi* — Svizzera; *moto religioso.* — Germania; *il re de' Belgi a Wiesbaden. Notizie d' Annover.* — Italia; *strada ferrata di Napoli. Tremuoti in Piemonte. Inondazioni nel Ducato di Modena.* — America; *sedizioni di Caxias nel Brasile. Spedizione di Montevideo.* — Asia; *cose della Cina. Il più gran diamante.* — Notizie Recentissime. — Appendice; *costumi, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 18 novembre.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 9 novembre corrente, si è graziosamente degnata di nominare ad II. RR. Paggi gli alunni della I. R. nobile Accademia Teresiana, conte Andrea di Thürheim, e barone Adalberto di Apor.

La prelodata M. S., con altra Sovrana Risoluzione del 26 ottobre p. p., si è graziosamente degnata di conferire la cattedra del Nuovo Testamento nel Liceo di Klagenfurt ad Ottone Habermann, e quella del Vecchio Testamento e delle lingue orientali nello stesso Liceo, a Placido Jovarnik.

L' I. R. Camera Aulica Generale ha conferito il posto di consigliere, vacante nel gremio della I. R. Amministrazione delle rendite camerali per la Gallizia, al finora direttore dell' Amministrazione distrettuale di Leopoli, consigliere camerale Venceslao Herold di Stoda. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 22 *novembre.*

L' I. R. Tribunale d' Appello Generale di Lombardia, colla sua deliberazione 15 novembre 1839, ha trovato di conferire ai Cancellisti d'Appello, Nobile Giacomo Rezzonico ed Antonio Piazza, i due posti di Registrante, ch' eransi presso il medesimo resi vacanti.

Pavia 18 *novembre.*

La strada di Genova, l'interruzione della quale è stata annunziata nel N. 317 della Gazzetta di Milano, venne ristabilita e riaperta quest' oggi ad ogni specie di ruotanti. Essendo però disciolto ancora in parte il ponte di barche sul Po a Mezzana Corti, il transito su quel fiume si effettua tuttavia col mezzo del Porto. Trovasi ora riattivato il Porto di Spessa, e fra poco lo saranno anche gli altri tanto sul Po quanto sul Ticino. (*Gazz. Priv. di Mil.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 5 novembre.

L' imperatore, volendo dare al sig. co. Marino Marini, capo superiore della libreria papale del Vaticano, una pruova dell'eccelsa sua benevolenza, per la cura con cui si compiacque di prender parte alle ricerche scientifiche del consigliere di stato attuale Tourguéneff, relative alla storia di Russia, S. M. I. si è degnata, con ukase del 25 ottobre, indirizzato al Capitolo de' suoi ordini imperiali e reali, di conferire a quel prelato l' ordine di S. Stanislao di seconda classe, colle insegne ornate della corona imperiale. (*J. de Francf.*)

La Gazzetta Medica, che si pubblica a Pietroburgo sotto il nome di *Amico della salute*, scrive che in tutto l' impero russo trovansi 6380 tra medici e chirurghi, oltre a 500 fra dentisti, oculisti e veterinarii. Al servizio dello stato si trovavano nell' anno 1838 i seguenti individui: membri dell' ufficio fisico-medicinale di Mosca, e degli ufficii di sanità nelle provincie n. 164; medici distrettuali, municipali e della polizia 622; medici delle quarantene 81; medici negli stabilimenti dei bagni 6; veterinarii 80; alunni dell' Accademia medico-chirurgica 75. Oltre di questi vi sono altri 94 medici, che propriamente parlando non possono contemplarsi come addetti allo stato: essi sono al servizio dei municipii, delle fabbriche, delle signorie ecc., oltre a 26 medici di polizia, e 24 veterinarii. Il totale dei medici e chirurghi addetti più o meno allo stato, risulta quindi di 1172. (*O. A.*)

Scrivono dai confini in data del 1.° novembre: Secondo i documenti statistici pubblicati dal ministero dell' interno, la Russia impiega ogni anno 29,000 *puds* di seta greggia per l' interno consumo. Essa importa dall' Asia e dall' Europa per 8 milioni di rubli di seterie. In questi ultimi tempi la coltura della seta nelle provincie del Caucaso contribuì in modo efficacissimo a diminuire l' importazione della seta greggia esterna. Mosca non ritira più dall' Italia che 580 *puds* di seta, mentre fino all' anno 1831, quella città avea sempre importato 6000 *puds*. La Russia non ritira più dalla Francia e dalla Germania che dai 200 a 250 *puds* di seta tinta, dalla Grecia e dalla Turchia dai 15 ai 18 *puds* di seta greggia, e dalla Persia circa 6000 *puds* di seta egualmente greggia. Al contrario ritira dalle provincie del Caucaso 17,000 *puds* di seta greggia. (*F. di Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 1.° *novembre.*

Alle notizie da noi riferite nei nostri Numeri 265, 266, due corrispondenti della *G. U.* aggiungono le seguenti, della cui verità non vogliamo farci mallevadori.

I rappresentanti hanno risposto con altrettante note separate a quella ultima che la Porta diresse ai medesimi (di cui abbiamo reso conto nei nostri Numeri precedenti, e specialmente nel 263.) In queste risposte cadauno dei cinque diplomatici assicura la Porta che può far capitale sulle buone disposizioni delle Potenze; ch'ella si tenga tranquilla, e proceda colla moderazione fin qui usata, essendo questo il miglior mezzo di stancheggiare Mehmed Alì, massime quando sarà convinto del concorde volere delle Potenze, come già pare che sia avvenuto, avendo dichiarato ai consoli in Alessandria che non imprenderà nulla di ostile a danno del Sultano, che riconcilierassi con Chosrew pascià, e restituirà anche la flotta, tosto che si sarà inteso colla Porta sugli altri punti, ed abbia fermate con lei le basi d' una solida pace.

Quanto al sig. Pontois, dicono che in un colloquio di due ore avuto col ministro per gli affari esterni gli abbia dichiarato: « Nessuna potenza avere tanto a cuore il bene della Turchia come la Francia; fra lei e l' Inghilterra regnare tuttora la migliore armonia; entrambe queste Potenze essere perfettamente d'accordo sui punti principali del tema d'Oriente; essere vivissimo desiderio del re suo signore di imprimere alla Porta la maggior forza possibile, onde la Turchia, collocata quale potenza formidabile fra gli Stati dell' Asia e dell' Europa, renda impossibile un urto immediato da quelle parti; la Francia aver avuto mai sempre presenti gl' interessi della Turchia, nè essersi lasciata adescare d' alcuna passione per mettere in non cale i riguardi dovuti alla Porta; aver sempre riconosciuto i diritti incontrastabili della Porta sui Dardanelli ed il Bosforo, ed avere per ciò cercato d' impedire che fossero posti in dubbio forzandone l'entrata; pretendere però la Francia che la Porta escluda dai due canali qualunque altra flotta, e che il Bosforo sia chiuso del pari che i Dardanelli; l' andata del sig. Brunow a Londra non avere avuto la più piccola mira ostile, nè tampoco essere stata provocata da alcuna irritazione fra le due potenze, ma solo dal desiderio di comporre amichevolmente certe accidentali vertenze sorte fra la Russia ed un' altra potenza; non potersi quindi asserire che la messione dal sig. Brunow sia andata a vuoto, poichè questo signore non avea veruna facoltà di soscrivere accordi, nè avea recato a Londra *ultimatum* di sorte; desiderare sul serio la Francia che la tesi di Oriente sia sciolta pacificamente, ed il più presto che sia fattibile; ma desiderare altresì sul serio che sia rimediato al torto fatto al diritto pubblico europeo dal trattato d' Unkiar-Iskelessi. » — Queste parole si pongono in bocca al sig. Pontois; se a dritto o torto lo si vedrà in seguito. Certo è che si accordano *almeno in parte* colle mire del governo francese sulle cose d' Oriente.

Corre voce che il principe di Joinville si fermerà per qualche tempo a Costantinopoli. — La notizia dell' inoltrarsi d'Ibrahim pascià non si è confermata.

Scrivono dai confini ottomani in data dell' 11 no-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Costumi.

La parola che non s' adopera mai. — **Imitazione.**

Vi sono certe parole sconce che non servono se non per non essere mai adoperate; uno arrossirebbe profferendole, e si comprende come si lascin da parte. Ma chi crederebbe, a prima giunta, che in un secolo così materiale, così mercantile, metallico, in un secolo d' oro quale è il nostro, la parola che meno si pronunzia, o si scrive, fosse appunto il nome dell' idolo che s' adora, il denaro?

Posso con tanto maggiore autorità parlar di denaro, ch' io mi dichiaro perfettamente ateo in fatto del suo culto; e nel vero, quando si cita un testimonio in favore o contro d' alcuno, gli si chiede se sia suo parente, affine, congiunto, se gli appartenga in alcun modo. Ora quanto al denaro io mi trovo in una esemplare condizione d'imparzialità. Non abbiamo insieme nessuna specie d' affinità, di legame, nessuna simpatia. Talora bensì ne veggo, ma presto ci vola, mi fugge. Non so qual filosofo ha detto che il danaro è un cattivo padrone, ma un assai buon servitore; certo per signore non l' avrei mai voluto, ma non son riuscito a farmelo servidore.

Parlerò dunque senz' amore e senz' odio, d' una cosa, che m' è così aliena; e torno a ripetere ciò ch' ho detto più sopra, che il denaro è sbandito da ogni conversazione attuale. Ben è vero che in un senso assai lato si suol dire: *chi ha danaro è padrone degli uomini*; *senza danari i ciechi non cantano*; *un uomo senza danari è come una galea senza biscotto*; ma queste sono fiorentinerie, frasi e modi proverbiali, noti soltanto a pochi. Nella pratica invece, nella vita comune, nelle civili relazioni, quella parola non vi verrà udita una volta; ammirerete anzi della quantità grande di ripieghi, di sutterfugii, di circonlocuzioni, che saran posti in opera per nascondere, coprire, barattar quella voce. Si tratta del danaro da pagarsi? esso, secondo i casi, diventa canone, tassa, imposta, contribuzione, vogliate diretta o indiretta, prediale, testatico.

Il denaro che altrui si regala è soccorso, sovvenzione, sussidio.

Quello che si pone in comune e si negozia, tangente, quota, azion, capitale.

Il denaro si cela sotto le figure d' avere, di promemoria, di polizza, conto corrente, e passa per numerario e contante alla Borsa.

Avete prestato un' opera od un servigio? Scegliete: esso è salario, emolumento, stipendio, mercede, e se non vi fanno orrore le nuove parole, appuntamento, onorario; come è mancia, beveraggio, rimunerazione, gratificazione, quando si dà altrui a titolo di compenso; senza contare una infinità d'altre varianti, con le quali si cerca d' indorar questa pillola del denaro, che veramente non avrebbe alcun uopo d' essere così indorata.

Entrate p. e. in un caffè, in una osteria, sedete a mensa, vi rifocillate, poi chiedete il conto e pagate lo scotto. Il garzone, al pari di voi garbato e gentile, vi porta indietro il resto, e per poco che non siate taccagno gli lasciate la buona mano sul piatto. La parola è cambiata e il vero nominativo è ognor sottinteso. Che più? volete negar al prossimo l' elemosina? Avreste rossore a dire non voglio, o ad accusarvi senza denaro: gli scambiate in mano le carte, e siete senza moneta.

In somma, ad esser breve, il denaro si nasconde sì bene nella nostra società, ei si maschera con tanta industria, si fa girare sotto tanti nomi, in incognito così stretto; questo Proteo metallico si trasforma con metamorfosi così astute, che non ho mai potuto mettergli le mani addosso: se non che ciò è forse perchè la mia mano è una mano, ed elle voglion esser piuttosto branche ed artigli.

vembre: Il principe Michele Obrenowitsch, che dovea partire alla volta di Costantinopoli per ricevere l'investitura della sua nuova dignità, ha sospeso il suo viaggio per una indisposizione. Un numeroso drappello di deputati serviani sta attendendolo a Rustsciuk, per accompagnarlo a Costantinopoli ed assistere alla solenne investitura. Il viaggio si farà per terra da Rustsciuk, per Sciumla, il Balkan ed Adrianopoli. (*G. U.*)

L'ammiraglio Stopford debbe avere il cambio dall'ammiraglio Fleming, che giungerà quanto prima sul vascello da 108 cannoni, il *Royal Queen*.

Leggesi nella *Gazette de France*: « Fra poco sarà recato al Levante un gran benefizio colla fondazione di due ospizii di Suore della Carità, l'uno a Costantinopoli, l'altro a Smirne. Da lungo tempo si desiderava già che le Suore di S. Vincenzo di Paoli andassero a prender parte a' lavori de' missionarii, ed a manifestare agli occhi degl' infedeli le opere ammirabili che la religione sa produrre per loro mezzo a gloria di Dio, ed a consolazione dei poveri. Un paese, in cui l'istruzione delle giovani è riguardata siccome inutile, in cui è ammesso per regola generale che una donna non dee saper nulla, in cui i poveri sono in preda ad ogni sorta di miserie più che in nessun altro luogo del mondo, in cui non si vede nè ospedale per gl' infermi, nè ospizio per la vecchiaia, nè asilo per l' infanzia derelitta, nè soccorsi nè scuole per gl' indigenti: un tal paese aveva mestieri dell'industriosa carità delle Suore di S. Vincenzo, ed offriva loro un vasto campo ove far pruova del loro zelo. Ma i pregiudizii del paese, le difficoltà dell' esecuzione, mille altri ostacoli, impedirono sempre ch' elle potessero penetrare in Turchia.

« Ora tutti questi ostacoli sono appianati. I cangiamenti successi nel paese da alcuni anni dissiparono i pregiudizii, e pare che aprissero la porta alla carità delle Suore. Due di esse furono dunque mandate a Costantinopoli nello scorso luglio, dove fondarono una scuola femminile il 16 agosto. Il buon successo non si fece lungamente aspettare; elleno videro accorrere tosto alla loro scuola un gran numero di fanciulle. Ne accettarono però cinquanta soltanto, a fine di rendere la loro impresa più facile, e più sicura la buona riuscita; presero in oltre dieci orfanelle a dozzina, e trovarono ogni maniera di sodisfazione nella cura di quelle tenere piante. Uno sperimento sì fortunato bastò a dimostrare esser giunto il momento d' istituire in Turchia ospizii delle Suore della Carità, come in Francia, e di valersene come di mezzi possenti ad operare il bene.

« E però una colonia di sette Suore della Carità deve imbarcarsi fra pochi giorni a fine di recarsi nel Levante. Due hanno a trasferirsi a Costantinopoli, dove si uniranno alle altre due partite quest' estate; le altre cinque porranno dimora a Smirne. Fra queste sono due giovani Smirniotte, d'origine persiana, che furono condotte a Parigi, forse un anno fa, per fare il lor noviziato. »

INGHILTERRA

Londra 12 novembre

Sarebbe un ingannarsi a gran partito il credere che col termine delle sessioni parlamentarie incominci per li ministri un'era di quiete e di felicità. In generale la politica mai qui non dorme: il giornalismo e l'opposizione mai non perdono la loro energia. I banchetti di partito, cotanto frequenti in Inghilterra, sono un' espressione franca della pubblica opinione, e vi hanno di questi conviti i quali non riescono men significanti di un' adunanza parlamentaria. L' entrata in carica del lord podestà di Londra, seguita sabato scorso, presenta di ciò un notabile esempio. Il duca di Cambridge, il lord cancelliere, lord Melbourne, lord Palmerston, il cancelliere dello scacchiere erano de' convitati al gran pranzo dato dal nuovo podestà in tale occorrenza. Quando questi, dopo varii brindisi accolti con unanimi applausi, propose quello dei ministri presenti, da varii lati della tavola si proruppe in risa e voci di beffeggiamento. Invano il podestà si adoperò ad ottenere silenzio; indarno, egualmente, lord Melbourne tentò per ben due volte di parlare: la sua voce fu soffocata dalle grida degli uni e dagli applausi degli altri. In niun tempo mai la sala del palazzo civico non ha presentato un simile spettacolo, e il dissidio ed il tumulto furono spinti a tal segno, che le tornate più tempestose del parlamento ne hanno appena esempio.

Agli ordini del duca di Wellington enumerati nel nostro N. 260 devesi aggiungere quello di grancroce dell'ordine bavarese di Massimiliano-Giuseppe.

Scrivono da Londra: Il matrimonio della regina è l'argomento di tutti i discorsi. Tal connubio, preparato da lunga mano, deve, secondo le voci che corrono a Windsor, essere protratto senza termine. La baronessa di Lebzen, antica aia della regina, e che ha una grande preponderanza, non solo nel palazzo, ma ancora nella politica, non può trionfare delle esitazioni di S. M., la quale, gelosa dell' autorità sua, fa provare a tutti coloro che l'accostano gli effetti di un'ostinata volontà. Ella vuol *maritarsi*, e non *essere maritata*.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Il marchese di Santa Cruz, grande di Spagna di prima classe, è morto il 4 del corrente a Madrid.

Scrivono da Madrid il 7 novembre: Due corrieri straordinarii giunsero dall' esercito del duca della Vittoria. Le notizie ch' essi apportarono fanno, dicesi, sperare una prossima pacificazione. Nulla non è ancora deciso riguardo al racconciamento del gabinetto.

(*Monit. Par.*)

In attesa del fine della peripezia ministeriale, i ministri non vogliono lasciarsi prendere alla sprovveduta. Essi han mandato agenti politici nelle provincie, per isventare i disegni delle società segrete fortunatamente indovinati. Il sig. Arrazola, ministro di grazia e giustizia, che distinguesi per la sua operosità ed il suo zelo, lavora con un certo numero di deputati (cinquanta circa) ad assicurare il mantenimento della tranquillità nelle provincie.

Tutti i partiti son oggi all'erta, senza che alcuno voglia avventurarsi. Pare certo che il ministero aspetti una risposta del duca della Vittoria prima di abbracciare una risoluzione definitiva. I dispacci sono attesi in breve dal quartier generale, e faran cessare tutte le irresoluzioni. Se il duca della Vittoria approva il mantenimento dell'attual gabinetto e lo scioglimento delle Cortes, il ministero adoprerà in tal senso, e allora i sigg. Calderon, Collantes, e Montes de Roca serviranno a compierlo.

Gli esaltati temono, in questo stato d' incertezza, di troppo avanzarsi. Il progetto d'indirizzo alla regina per chiedere il cambio de' ministri è già pronto: ma non sarà pubblicato, finchè il governo annunzii officialmente lo scioglimento delle Cortes.

« Una lettera di Baionna dell'11 ha quanto segue: Le notizie delle provincie del settentrione fanno tutte fede di un' assoluta conversione alla tranquillità.

« I mercati e le fiere dei luoghi vicini alle frontiere riacquistarono il lor primo aspetto. Grande assai è il numero delle persone che vi si recano, le derrate vi abbondano, ed i traffici ripigliano il solito corso.

« L' ultima fiera di Elisondo fu in ispecie notevole pel gran popolo che vi concorse. Il massimo ordine dominò sempre per quanto ha durato quest' assemblea, dove trovavansi uniti uomini che non è guari erano accaniti nemici.

« I soldati carlisti, che tornano alle lor case, ripigliano i lor lavori; nessuno non pensò di raggiugere le soldatesche di Cabrera.

« Un simil fatto, dopo la lunga burrasca che sostenne quel paese, fa ben ampla testimonianza del bisogno di riposo che ognuno sente. Il mantenimento della pace, ecco il voto ch' è da tutti formato nelle provincie basche. »

FATTI DELLA GUERRA.

Le ultime notizie dell'Aragona del 9 novembre fanno sapere che i due eserciti non cangiarono gli ultimi loro alloggiamenti. Così il *Moniteur Parisien.*

Si annunzia che l'accordo proposto nella Galizia dal capitan generale D. Laureano Sanz ai capi carlisti non riuscì ad effetto. Questi capi voleano, dicesi, condizioni a un dipresso simili a quelle di Bergara, laddove il capitan generale non intendeva altro per ora offrir loro che un indulto e raccomandazione presso il governo della regina. Le ostilità dovevano ricominciare il primo di novembre alle 7 del mattino.

Abbiamo da Saragozza, in data del 9: « Il 6 del mese le truppe cristine occupavano ancora le stesse posizioni, cioè Bordon, Luco, Las Parras, e il Mas de las Matas. Forcadell le osservava con tre battaglioni, avendo dietro a sè una grossa riserva. Cabrera ha ordinato di fortificare sollecitamente il castello e la chiesa di Arest del Mestre, che è a tre leghe e mezzo da Morella, nella direzione di Castellon de la Plana. I carlisti hanno preso un convoglio che era destinato ai cristini. »

Leggesi nella *Gazette de France*: « Il conte de Morella, fingendo di ritirarsi, sarebbe riuscito a trarre l'esercito di Espartero in siti dove eransi preparate eccellenti difese. Poscia, facendo subitamente faccia al nemico, e premendolo alla sua volta con impeto, Cabrera avrebbe messo in piena rotta i cristini, uccidendo loro molta gente. Si aggiunge che tre battaglioni di fanti e 500 cavalieri vennero fatti prigionieri dal conte de Morella in questa splendida fazione. Se il fatto è vero, ed esatti i particolari, un tale avvenimento avrebbe influenza grande sul resto della campagna. Ma la nuova ci sembra avere tuttavia bisogno di conferma. »

Leggesi nella *Sentinelle*: « Un uffiziale del quartier generale di Cabrera scrive quel che segue ad un suo amico: Di altro non si parla che del tentativo fatto a' giorni scorsi di impadronirsi del nostro generale, ed ecco come. Un agente inglese, che aveva sbarcato a Tortosa, si presentò a Cabrera al quartier generale, dicendogli che aveva a bordo di un suo legno 10,000 fucili, i quali, se voleva comperarli, gli sarebbero rimessi in un villaggio vicino al mare.

« Cabrera, credendo di buona fede che il contratto di cui era discorso fosse terminato, si avviò con due de' suoi aiutanti di campo e 60 cavalli verso il luogo indicato: prudentemente però mandava innanzi due aiutanti ad esplorare. Non vedendo tornare gl' inviati, spinse avanti alcuni cavalli con un uffiziale verso il villaggio, ove questi furono ricevuti a colpi di moschetto. I cavalli ritornarono indietro speditamente, e non si tardò a sapere come tutto ciò non fosse che uno stratagemma per cogliere e rapir Cabrera. Alcune compagnie cristine erano nascoste nel villaggio per piombargli addosso, ma dovettero contentarsi dei due aiutanti che soli fecero prigionieri. »

FRANCIA

Parigi 14 novembre.

Un giornale, parlando della nuova trama, e riferendone i particolari raccolti dalle indagini della polizia, dice: « Questi particolari provano un fatto oramai evidente, ed è che la polizia è iniziata ai misteri delle società segrete, e non essere forse privo di fondamento questo motto di un famigliare del castello: Che se le sezioni uscir volessero per le vie, le si lascierebbero fare, perchè troverebbesi nelle loro file per ogni drappello sei uomini a far fuoco contro gli altri quattro. »

Il *Galignani's Messenger* annunzia essere giunto il giorno 14 a Parigi un corriere partito il 7 di ottobre da Bombay, il quale fece così lo sterminato tragitto dall' India, per Suez, Alessandria, Malta e Marsiglia, a Parigi, nel brevissimo periodo di soli trentotto giorni.

Leggesi nel *Droit*: « Il 13 novembre, un giovine

SCOPERTE E INVENZIONI.

Nuove applicazioni dell' azione dell' elettricità.

(Da una lettera del professore Baruffi alla *Gazzetta Piemontese.*)

Il prof. Jacobi ottenne a Pietroburgo certi bellissimi basso-rilievi in rame, senza fusione del metallo stesso e solo mediante l' azione dell' elettricità.

Il celebre fisico di Königsberga, ne son certo, ci darà a suo tempo la descrizione particolarizzata del suo metodo; frattanto però, eccovi, secondo il mio concetto, in che esso sostanzialmente consiste; quale, per lo meno, mi parve travederlo allorchè gli piacque ammettermi nel suo laboratorio.

In un recipiente, pieno di una soluzione di un sale di rame (solfato, acetato ecc.), si adagia il modello in rilievo, lavorato dall'artista, forse in cera, o gesso, o simile sostanza. Facendosi quindi immergere in esso liquido i due *reofori* di un elettromotore, ecco che in poco d'ora il modello copresi di una lamina di sottil rame, la quale rappresenta colla maggior delicatezza e perfezione il rilievo che trattavasi di riprodurre. È ovvio il supporre che, mediante l'azione della corrente elettrica, le molecole del rame, *rivivificandosi*, come dicono i chimici, vengano a deporsi lentamente sul modello, riacquistando lo stato loro metallico, e rappresentando le più minute e delicate parti della composizione.

Non debbo tralasciare di dirvi che mi pare aver notato, che mediante apposite laminette di vetro il modello stava sospeso come isolato nella soluzione metallica, e segregato dalle pareti del recipiente. Varii basso-rilievi, così riprodotti dall' insigne sig. Jacobi, vennero da me esaminati, e debbo dire che mi parvero realmente cosa maravigliosa.

A proposito, io vi prego di notare nella precedente mia, (*) che la barca che percorse la Neva a Pietroburgo, spinta unicamente dall' elettromotore (composto di coppie *platino e zinco*, e non *platino e rame* come piacque al vostro correttore di aggiustare) rimontò il fiume in ragione di cinque verste all' ora: una versta equivale a mezzo miglio di Piemonte circa.

Le presenti scoperte elettriche del sig. Jacobi segnano una nuova epoca nella scienza, sicchè le dispute tra il sig. De la Rive, ed alcuni altri fisici italiani, e francesi, sono oramai inutili. Tutte le ricerche e tutte le difficoltà debbono ora concentrarsi nello studio delle così dette *batterie*, ed il sig. Jacobi ha specialmente ben meritato presso tutti i fisici, per avere finalmente trovato il mezzo di avere una corrente elettrica costante colle nuovissime pile formate di poche e piccole coppie di PLATINO E ZINCO, ma *immerse* in DUE LIQUIDI DIVERSI, separati da una terra porosa, il platino nell'acido nitrico, e lo zinco nell'acido solforico; così ottengonsi potenti e costanti correnti elettriche; è però, come vedete, cambiata la costruzione e la teorica della pila.

Attraversando Basilea, ne' scorsi giorni, ho trovato il professore Schönhein di ritorno dall' Inghilterra, dove assistette al consesso dei dotti britannici; egli mi raccontò parecchi fatti curiosi e nuovi della scienza fisica, e mi disse aver veduto il modello compito del telegrafo elettrico che si sta ordinando tra Londra e Bristol senza alcuna interruzione, o stazione intermedia. È questo il più semplice di simili telegrafi, e pare che il problema dei nuovi telegrafi elettrici abbia finalmente avuto la più soddisfacente pratica soluzione. Chi può ora prevedere le varie applicazioni, cui darà luogo la modificazione e il perfezionamento presente degli elettromotori, e chi sa quanto sia ancora lontano il limite assegnato dall' Onnipotente alla perfettibilità della scienza? Se i nostri Galvani, i nostri Volta, i nostri Fabbroni potessero mai per poco tornare a vita, e vedere come quella loro disputa di un mezzo secolo fa sia stata un seme fecondo che fruttò così nuovi e preziosi ritrovamenti, forse non crederebbero ai proprii occhi, o parrebbe loro di sognare nelle tenebre del sepolcro, ecc. ecc.

(*) Vedi la Gazzetta N. 250

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Mosè 22. 23. 24. 25. 26. e 27.

passava sotto una porta delle Tuilerie dal lato del fiume, ed un sig. Carrière, mercante, l'udì profferire alcune parole che annunziavano un cattivo disegno. Il mercante uscì tosto dalla sua bottega per tenergli dietro: lo vide avviarsi verso il parapetto del Pont-Royal sul quale salì a cavalcioni, e lo ritenne nel momento in cui stava per gettarsi nel fiume. Il sig. Carrière si impadronì di quello sciagurato, a cui il vino aveva turbato la mente, e lo condusse al corpo di guardia dell'Orangerie. Alcuni istanti dopo, i soldati udirono un cupo gemito uscire dalla stanza in cui quell'uomo era stato rinchiuso, e lo trovarono appiccato alla sua cravatta. Ei fu però slegato a tempo, e gli si tolsero il fazzoletto, la cravatta ed i sostegni de' calzoni. Allorchè fu cambiata la guardia, il prigioniero, ch' era sempre come in istato di frenesia, venne consegnato alle guardie municipali della caserma di Château-d'Eau presso il Palais-Royal, e questi, a tenore delle raccomandazioni ch' erano state lor fatte, lo rinchiuser di nuovo. Quivi colui fece in brani la sua camicia, e dopo averla foggiata a mo' di corda, tentò nuovamente d'appiccarsi; ma come la prima volta fu soccorso a tempo, e terminò coll'addormentarsi sullo strapunto. Quel giovine si svegliò con diverse disposizioni, si reputò fortunatissimo che i soldati gli avessero impedito di morire, e li ringraziò caldamente del buon ufficio. »

SVIZZERA — SAN GALLO

Un memoriale coperto di 11,000 firme è stato rimesso al collegio cattolico del Gran consiglio di San Gallo, per chiedere la restituzione dei beni del convento di Pfaeffers. Un altro memoriale che circola in questo momento per tutto il cantone, ed otterrà molte più firme ancora, è inteso a chiedere al Gran consiglio di annullare la sua decisione del 20 di febbraio 1838, secondo cui i beni d'ogni convento soppresso divengono beni dello stato. Un moto religioso dichiaratissimo si manifesta in questo cantone. (*G. P.*)

GERMANIA

DUCATO DI NASSAU — *Wiesbaden* 11 *novembre.*

S. M. il Re dei Belgi trovasi sempre qui, e sembra che le acque conferiscano sempre più alla sua salute, perchè il suo aspetto si è da qualche tempo in qua fatto migliore. Lo si vede frequentemente al passeggio, quasi sempre accompagnato da uno dei suoi aiutanti. Sull'ora del mezzodì esce spesso a cavallo, poichè la stagione continua ad essere assai mite. Del resto S. M. vive affatto ritirata, e si dedica intieramente alla cura della sua salute. S. A. il nostro duca fece una visita al Re appena arrivato, che S. M. gli rese subito dopo, recandosi a Biberich. (*G. U.*)

REGNO DI ANNOVER

È noto ch' era stata vietata ad Osnabruck l'elezione del sindaco. La borghesia, credendo lesi i suoi diritti, rassegnò una supplica a S. M. perchè fosse revocato il divieto e permessa l'elezione. Giorni sono giunse ad Osnabruck un rescritto di gabinetto che accorda la domanda; il che prova che non tutte le petizioni vengono rigettate, come vorrebbesi far credere. (*G.U.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Bologna* 18 *novembre.*

Ieri, alle ore tre pomer., giunse in questa città, proveniente da Firenze, S. A. R. la principessa Augusta di Sassonia, la quale prese alloggio nell' albergo R. di *S. Marco*; ed oggi, alle 7 antim., è partita alla volt di Venezia. (*G. di Bol.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Napoli* 9 *novembre.*

Gli abitanti della nostra popolosissima capitale non possono saziarsi di correre da Napoli a Portici, e da Portici a Napoli sulla novella strada a guide di ferro. La folla che vi concorre anzi che minorarsi si aumenta di giorno in giorno; e noi siamo ben lontani dall'esser sorpresi dell' entusiasmo de' nostri concittadini per questa specie di corse. Le strade di ferro, se non fossero la più grande ed utile, sarebbero la più bella e deliziosa invenzione dell' epoca moderna. Trovarsi in numerosa e gentil brigata di persone, varie di età, di grado, di sesso, ma tutte egualmente ilari e giulive; starsi assiso su comodo sofà che quasi direste immoto, e veder gli oggetti tutti della natura animarsi, sorgere, agitarsi, volarvi incontro per offrirvi maraviglioso, continuo e sempre vario spettacolo; viaggiare in somma sulle rotaie di ferro (e il fosse pure per gl' inospiti deserti della Libia), è tal diletto da scuotere ed inebriare anche l' anima di un Lappone.

Or s' immagini un popolo di ardente fantasia, sensibilissimo ad ogni specie di bello, e non certo nemico degli onesti piaceri, che percorre volando i più bei giardini della natura, quei giardini che per esser detti incantati non bisognavan d' altro che del Carro magico, e ci si dica se l' entusiasmo non solo, ma il delirio istesso diremmo de' Napoletani per questo volo terrestre non sarebbe più che ragionevole.

Qualche illuso intanto dall' ottica dell' immaginazione, le cui leggi, diametralmente opposte a quelle dell'ottica ordinaria, fan vedere gli oggetti tanto più grandi quanto sono più lontani, non cessa di dire che il movimento delle nostre locomotive sia lento e nullamente paragonabile a quello delle belgie e delle inglesi.

Non per turbar la coscienza di questi innocenti; ma per coloro che fosser vaghi di conoscer la verità, e tutta la verità, daremo qui la relazione di un esperimento al quale si è degnata di prender parte S. A. R. il conte di Siracusa.

Il 14 del prossimo passato ottobre, il lodato principe reale percorse per ben tre volte il tratto di via a guide di ferro da Napoli a Portici, che ha due leghe francesi di lunghezza. Il tempo impiegato in quelle corse fu di minuti sei e mezzo nella prima, d' altrettanti nella seconda e di cinque e mezzo nella terza.

Quest' ultima velocità corrisponde per ogni ora

A miglia napoletane. 46
A miglia inglesi. . . . . . . 55 1|3
A leghe di Francia. . . . . . . 20 3|4

Che se per poco voglia considerarsi che non in tutti i cinque minuti e mezzo s' ebbe un' uguale velocità, primo perchè la velocità maggiore non puossi ottenere se non qualche tempo dopo che la macchina s'è messa in moto nel partire, secondo perchè di molto dee rallentarsi nel giungere, ed in fine perchè negli incrociamenti di vie la prudenza vuole che si progredisca lentamente, se ne ritrarrà che sulla via in linea retta la velocità fu di circa 50 miglia napolitane all' ora, (miglia inglesi 61 1|2, leghe francesi 32 1|2), la massima fra quante siensi finora sperimentate sulle esistenti strade di Ferro.

Ma perchè non esegue tutte le sue corse con una simile velocità? Perchè, per correre non più che quattro miglia, tanta velocità sarebbe non solo inutile ma contraria ai voti del maggior numero de' viaggianti; perchè una è l' impressione ed uno è il detto di quanti partiti per la prima volta da Napoli giungono al Granatello, o partiti dal Granatello giungono a Napoli: *Come, siam giunti?*, e perchè finalmente in ogni altra maniera di viaggiare non si vorrebbe che giungere, ed in questa non si desidera che viaggiare. (*G. di N.*)

STATO SARDO — *Ciamberì* 15 *novembre.*

Tre nuove scosse di tremuoto furono sentite a St-Jean-de-Maurienne, una il 28 di ottobre, e l'altra il 5 del corrente. Di queste ultime, quella che seguì alle due e trentanove minuti del mattino è stata così gagliarda, che risvegliò tutti gli abitanti. (*G. P.*)

DUCATO DI MODENA — *Modena* 18 *novembre.*

Le terribili conseguenze dell' innondazione succeduta per le rotte del Po al punto del Bonizzo e all'altro di Castel Trivellino lungo l' argine di Revere in Mantovano hanno portato la desolazione nella bassa nostra Provincia e specialmente nei Comuni di Mirandola, San Felice e Finale. Da varii giorni addietro, ad onta dei più energici sforzi d' arte, e di migliaia di braccia impiegate a difesa di questi punti minacciati, stavano quegli abitanti tremebondi sul futuro destino delle loro fiorite compagne, e de' focolari loro che avrebbero dovuto abbandonare. Ruppe infatti l' argine Bonizzo; le acque cominciarono ad espandersi con inaudita violenza; e spettacolo veramente spaventoso fu a vedersi, nel giro di poco più di un giorno, allagato un vastissimo territorio; e più spaventevole tornava l' idea che di mano in mano crescer doveva un tanto flagello e irreparabilmente diffondersi. La bocca della rotta, estesa per più di mezzo miglio, gittando una immensa quantità d' acque sulle sottostanti campagne, con impeto violentissimo, seco portava le vicine case che ne rovinarono tostamente. Aggiungasi a tanto orrore, che ad onta di una larga rotta, così poco calarono le acque da non togliere il pericolo negli altri punti, per lo che e la prima bocca ingrandivasi continuamente, e successivamente altra bocca si aperse al punto di Castel Trivellino.

L' avviso giunto al governo di Modena della prima rotta, portò pur anche la relazione che desolate ne fuggivano le famiglie dalle case campestri, e con esse i bestiami tutti, giacchè d' ora in ora l' acqua crescendo, maggiore ne portava il pericolo e il danno. A sì tristo annunzio si mosse immediatamente Sua Eccellenza il conte Girolamo Riccini ministro di buon governo e Governatore, e fornito da S. A. R. delle più late autorizzazioni, si portò sopra luogo a fine di personalmente incoraggiare quegl' infelici, e con ogni maniera di sussidii e provvidenze sollevarli e soccorrerli. E siccome dietro il primo annunzio ne venne pure dalla Comunità di Mirandola la relazione che andava quel territorio a scarseggiare di farine, giacchè i depositi ordinarii erano stati impiegati a soccorrere di pane i lavoratori agli argini, e quegli individui che, restati nelle case circondate dalle acque, non avrebbero avuto mezzo di provvedersi, oltrecchè maggiore ne riusciva il consumo in Mirandola per la quantità di gente fuggita che continuamente raccoglievasi priva di tutto, e l' innondazione non solo, quant' anche la piena manifestatasi nella Secchia e nel Panaro, impedivano i trasporti e la macinazione agli ordinarii molini; aperse i depositi di farine in Modena che la clemenza e generosità dell' Augusto Nostro Sovrano anche in quest' anno e in maggior copia ha raccolti per sussidiare, ove il bisogno il richiegga, e provvedere in qualsiasi momento di scarsezza; e nella notte del 14 corrente, in cui partiva per la Mirandola, fece pure che vi fossero spediti tre carriaggi di provvigioni di farine, che infatti vi giunsero all' alba del giorno 15.

L' arrivo in Mirandola di S. E. fu quello dell' Angelo consolatore, e le provvidenze date immediatamente rasciugarono le lagrime di tante genti disperate, e riuscirono a salvare in tempo uomini e bestiami, ed a porre in sicuro parte dei generi e delle granaglie che erano raccolte nelle case innondate. Nel giorno 16 successivo l' A. S. R. volle pure portarsi in Mirandola, e vi manifestò la sua approvazione su tutto, consolando di nuovo gl' infelici colpiti dalla disgrazia, con larghi sussidii.

Oggi S. A. R. si porta al Finale ove arrivano tuttora le acque accumulate dall' ultima rotta di Castel Trivellino. (*F. di Mod.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA — *Firenze* 5 *novembre.*

Alcuni anni sono fu annunziato nei fogli pubblici come un raro avvenimento, che da una delle cave di marmo statuario di Carrara si era estratto un pezzo che cubava circa 600 palmi genovesi. In fatti si conviene che una tale dimensione fosse cosa straordinaria trattandosi di quella pura materia, di cui la natura è tanto avara. — Quest' anno le nostre cave toscane di Seravezza hanno dato non solamente diversi pezzi di statuario di purissima qualità della dimensione come sopra ammirata; ma di più due pezzi di 800 palmi cubi l'uno, di straordinaria bellezza. L'impresa del monte Altissimo non avrebbe fatto parola di tali felici successi, se d' alcuno non si dubitasse ancora della fecondità ormai evidentissima delle cave Toscane. Ci è grato di dare questa notizia ai sigg. Scultori tanto esterni che nazionali, avvisandoli ad un tempo che una parte di tali blocchi è tuttora disponibile. (*G. di F.*)

AMERICA — IMPERO DEL BRASILE

Una lettera di Maragnam del 25 luglio p. p. diceva quanto segue: « La discordia già si è messa fra i ribelli che si sono impadroniti della città di Caxias. Il capo della rivolta, Castello Branco, occupa la città e tutto adopera per salvare gli abitanti dal saccheggio, mentre un altro capo dei ribelli, il negro Balaia, terribile per le sue crudeltà, e che tutto mette a fuoco ed a sangue, dovunque egli capita, è accampato fuori della città. Si crede generalmente che a Castello Branco, se pur vuole preservare la città dalle torme di Balaia, altro rimedio più non rimane che di far mettere a morte questo feroce. I Portoghesi e i Brasiliani, in carcere nella città, sono 200. Abbiam qui (a Maragnam) una deputazione che recò proposte di pace: ma vennero esse ricusate. Il governo ha 1000 uomini nell'interno del paese, e dopo che son arrivati da 700 ad 800 soldati freschi parte a Maragnam, parte a Para, si ha di nuovo alquanto più di coraggio. Ciò non ostante molti, specialmente europei, si sarebbero imbarcati per lasciarci, se il presidente non avesse negato i passaporti. »

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Sulla spedizione di Montevideo intrapresa da Rosas, accennata nella Gazzetta d' ieri, troviamo oggi in un giornale francese i seguenti particolari: Le truppe da lui organizzate contro Rivera hanno penetrato nel territorio di Montevideo, e i loro primi passi sono stati segnalati al Salto da barbarie d' ogni specie. Dopo di aver dovuto soggiacere a prestiti forzati, parecchi individui, fra quali trovasi un Francese, vennero assassinati o fucilati, *dopo di essere stati costretti di scavarsi da loro medesimi la sepoltura.* Il giornale l'*Echo de Montevideo*, dal quale togliamo questi particolari, aggiunge: Tali attentati assumono, agli occhi nostri, un carattere altrettanto più inquietante, in quanto che i capi presiedono a queste atrocità.

Rivera, che erasi per un istante allontanato da noi, cerca ora la nostra alleanza più vivamente che mai. Egli ha affidato una missione pel nostro governo al sig. Ellauri, ex ministro degli affari esterni a Montevideo. Questi è partito a bordo del *Paraguay*, e lo stiamo aspettando quanto prima.

Conviene sperare che il governo non trascurerà disposizioni tanto favorevoli, e ch' egli approfitterà della missione del sig. Ellauri per consolidare la nostra influenza a Montevideo.

ASIA — CINA

Il ministero inglese, facendo rispondere alle sollecitazioni presentategli in proposito dai negozianti interessati nel sequestro dell' oppio nella Cina, ha dichiarato che il governo non poteva dar esso, senza sanzione del Parlamento, il risarcimento domandato, nè il governo crede dover esso proporre una simile risoluzione alla legislatura.

CONFEDERAZIONE DEI SEIKH

Una lettera di Lahore, che dà alcuni ragguagli sulla morte di Runjet-Sing, conferma aver egli legato al tempio di Jaggernat il prezioso diamante Khub-i-Nur. Questo diamante è un de' più grossi che sieno al mondo, e Runjet-Sing, come già abbiamo narrato, l' ha tolto per forza a Scià Suggià, il ristorato re del Cabul. Egli è della più bell' acqua, grosso come un mezz' uovo di gallina, e pesa tre rupie e mezzo. Se si potesse stimare senza esagerazione un simil gioiello, ei varrebbe 3 milioni e 1|2 di lire di sterlini (più che 80 milioni di franchi). Si dice che i doni fatti da Runjet-Sing il giorno della sua morte ascendano a più che 25 milioni. (*J. de Francf.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

La squadra di riserva che si sta ordinando a Tolone comprenderà sei vascelli: l' *Oceano* (colla bandiera del viceammiraglio), il *Nettuno*, il *Suffren*, l' *Algeri*, e il *Marengo.* — Il *Moniteur de Paris*, in un suo articolo semiofficiale, annunzia che il sig. Le Pontois, nuovo ambasciatore di Francia a Costantinopoli, è stato (contro a quanto asseriva la *Gazette*) ben ricevuto (*avec empressement*) da lord Ponsonby, e che Ibrahim pascià ha messo una parte del suo esercito in accantonamento. — Un corrispondente cristino scrive da Saragozza in data del 9: « Le genti del duca della Vittoria occupano ancora le positure che tenevano il primo del mese. Questa loro inerzia procede dalla mancanza de' trasporti. »

Un foglio anticarlista dà i seguenti particolar

sulla fuga e sulla fine del conte de Espagna: Destinato ad essere condotto all'estrema frontiera, il conte venne, dicesi, scortato da un picchetto di cavalleria fino ad Orgagna, ove la scorta lo avrebbe lasciato ed egli sarebbesi travestito da contadino. Aggiungono che il primo di novembre, il conte, errante nelle montagne, riconosciuto e tradito, fuggendo all'avvicinarsi di alcune compagnie di Bep del Oli, venne in breve raggiunto, fermato, legato, spietatamente pugnalato e precipitato dalle alte rupi del Coll de Nargo, che sono tra le terre di Oriana ed Orgagna. Il suo cadavere fu poi trovato nel fondo di un burrone. « Tale si è, aggiunge un periodico carlista, la versione data dal giornale rivoluzionario intorno alla morte del conte de Espagna. Sventuratamente, *in quanto al risultamento*, essa trovasi d'accordo colle nostre congbietture. Nulladimeno, noi dobbiamo attendere informazioni di più rispettabile sorgente, per prestar fede ai varii particolari che esso ci riferisce. »

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 18 *novembre* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 15/16
Simili . . . . . al 4.	»	100 1/2
Simili . . . . . al 3.	»	80 3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821. . . .	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	720 1/3
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	— —
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	— —
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	— —
Azioni del Banco in moneta		1637 —

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 22 *novembre* 1839.

Arrivati. I signori: barone de Hellenbach de Paczolay, ungherese, da Trieste — Gleyre, neg. di Cossonay, da Milano — barone de Lövenskiold, di Copenaghen, da Trieste — Bonvalot, poss. di Tretin, da Milano — Vicat Davide, neg. di Ginevra, da Trieste — de Hoppe, gentiluomo di camera danese, *idem* — Oertly, neg. di Ennenda, *idem* — Storr Miller, cittadino americano, *idem.* — Inoltre n. 175 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: barone de Arensbourg, per Firenze — contessa di Plauen, con seguito, della Sassonia, per Vienna — de Stolzenberg, ciambellano e capitano nel principato di Schaumbourg-Lippe, per Firenze — Gauthier, neg., per Milano.

TRAPASSATI. — *Nel giorno* 20 *novembre* 1839.

Pietro Adorno del fu Antonio, venditor di liquori, d'anni 46 — Anna Rossetto nata Navaro, panivendola, di anni 52 — N. N. Guardia di Finanza, d'anni non indicati — Antonio Vanzello di Domenico, villico, d'anni 26 — Sebastiano Giordan del fu Giovanni, villico, d'anni 42 — Catterina Vitturi del fu Giovanni, d'anni 70 — Fiorina Fatua del Pio luogo, domestica, d'anni 25 — Osvaldo Pasini di Giovanni, d'anni 2, mesi 4. — Totale N. 8.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Apollo. La Sonnambula, parole del sig. Felice Romani, musica del sig. cav. maestro Bellini. Fra un atto e l'altro dell'opera verrà eseguito un altro nuovo passo a due.

Teatro Malibran. . . . .

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *Michel' Angelo e Rolla o Un capo d'opera sconosciuto.* Per seconda. *La soffitta degli artisti.*

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette diretta da A. Macchi. *Il Turco in Italia,* con due balli.

AVVISI.

N. 4775.

Per le cure delle famiglie povere del Comune di Pettorazza si dichiara aperto il concorso alla condotta Medica e Chirurgica di detto Comune a tutto il giorno 10. Decembre p. v. in esecuzione delle superiori disposizioni, con le quali fu portato a lire 1000 annue l'assegno annesso al suddetto esercizio.

Si avverte chiunque potesse e volesse aspirarvi di prodursi in tempo utile a questo protocollo colla presentazione di regolari documenti, avendo per norma che il Comune contiene 1620. Anime, delle quali una metà si compone di famiglie aventi diritto a gratuita assistenza.

Dall'I. R. Commissariato Distrettuale
Adria li 12 Novembre 1839.

Il Regio Commissario
PAGANI.

N. 1029.

La Direzione degli Stabilimenti Terese, Gesuati, e Penitenti in Venezia

Rende Noto:

Che in esecuzione dell'Ordinanza dell'I. R. Delegazione Provinciale N. 27453-3008 del giorno 7 novembre corrente è aperto il concorso al posto di Portiere presso questa Direzione, a cui è annesso l'annuo assegno di austriache L. 500.

Chiunque intende di aspirare al detto posto deve presentare la propria istanza al Protocollo di questa Direzione residente nell'Orfanotrofio Gesuati sulle Zattere, entro giorni 20 decorribili dalla data del presente, corredata dei ricapiti seguenti:

a) Fede di battesimo.
b) Fedina politica, e criminale.
c) Prova di saper leggere, e scrivere.
d) Tutti quegli altri documenti che l'aspirante potesse produrre a provare i servigii che per avventura avesse prestato.

Venezia li 22 novembre 1839.

Il Direttore VENIER.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI DI CONCORSO

N. 46035. — Essendo divenuto vacante il posto di Direttore delle Pubbliche Costruzioni nelle Provincie Venete, cui va annesso l'annuo stipendio di fiorini 3000, si avvertono quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi che ne rimarrà aperto il concorso fino a tutto il mese di dicembre p. v. e che le relative istanze dovranno pervenire al protocollo del Governo prima della detta epoca col mezzo delle autorità dalle quali i concorrenti dipendono e col corredo dei documenti necessarii a termini delle normali, veglianti, non ommessa la dichiarazione se, ed in qual grado di parentela o di affinità essi concorrenti si trovassero per avventura legati con taluno degli ingegneri od impiegati addetti alla Direzione. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 14 novembre 1839. — Marchese CARLOTTI *segretario.*

N. 5779 — Resta aperto il concorso a tutto il giorno 7 dicembre p. v. al posto di quinto ed ultimo Ufficiale di questa Direzione fornito del soldo di fiorini 500 aumentabili ai 600 e 700 col metodo delle graduatorie. — Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze alla Direzione medesima col mezzo degli uflicii da cui dipendessero documentandole: *a*) colla fede di battesimo; *b*) colle prove degli studii fatti; *c*) colla tabella di qualificazione dei servigii prestati unendovi i relativi decreti di nomina in forma legale, bollati e registrati; *d*) colla dichiarazione di non aver parentela cogli impiegati della Direzione, nè coi ricevitori del R. Lotto nei gradi contemplati dalla governativa notificazione 15 febbraio 1839 n. 4336-275. — Dall'I. R. Direzione del Lotto, Venezia 8 novembre 1839. — *L'I. R. consigliere di Governo Direttore* CAPPELLARI.

AVVISI D'ASTA.

N. 27594 — *L'I. R. Direzione Generale di Polizia delle Provincie Venete.* — Dovendosi appaltare la fornitura delle manifatture qui sottodescritte per uso delle Guardie militari di Polizia, si terrà asta formale nell'Uffizio della prima Sezione di questa Direzione Generale nei giorni sottoindicati, cominciando alle ore 11 della mattina. — Gli esperimenti seguiranno colle discipline veglianti, e con quella eziandio che dopo la delibera al miglior offerente, che dovrà essere sancita dall'autorità superiore, non verrà ammessa veruna miglioria. — I capitoli normali di asta si trovano ostensibili nelle Cancellerie delle II. RR. Delegazioni provinciali della Veneta Terraferma, nonchè presso gli Ufficii dell'I. R. Direzione Generale di Polizia di Milano, e dell'I. R. Direzione di Polizia in Trieste, e finalmente presso la Sezione prima di questa Direzione Generale, ove pure saranno esposti i campioni delle manifatture di cui si tratta. — Venezia li 29 ottobre 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico Direttore Generale di Polizia* CARLO BARONE DE CATTANEI DI MOMO. — *L'I. R. Consigl. ed Aggiunto* L. BRASI. — *L'I. R. Commiss. Contabile* A. MANETTI.

Giorni dell'asta, descrizione e quantità dei generi d'appaltarsi, e dato regolatore.

Il giorno 2 dicembre 1839 si terrà l'asta del panno verde alto 136 centimetri netto da cimasa resistente il colore all'acido del limone, met. 491:67 L. 11:50; panno grigio alto 136 centimetri netto idem met. 267:30, L. 8:25; panno giallo alto 119 cent. netto idem met. 38:25 L. 8:— tutto al metro.

Il giorno 3 detto si terrà l'asta della tela canepina per fodere alta 68 centimetri, met. 2649:28, L. 1:20; tela canepina più sottile alta 68 centimetri met. 2815:17 L. 1:29; tela costanzetta nera alta 68 cent. met. 55:50 L. 1:25; tela imbianchita alta 68 cent. met. 1514:90 L. 1:60; tela gregia da velacci alta 68 cent. met. 36:38 L. —:85 tutto al metro.

Il giorno 4 detto si terrà l'asta pei stivali di pelle di vacchetta, e curame garbo di quattro grandezze N. 487 L. 11:50 al paio; colletti di crini con finte di tela bianca, senza fibbia N. 487 L. 1:15 l'uno; fibbie d'ottone per colletti N. 54 L. —:45 l'uno; bottoni gialli di metallo grandi dozzine 87 10/12 L. —:45 alla dozzina; bottoni gialli di metallo piccoli dozzine 53 10/12 L. —:25 alla dozzina; distintivo da sargente cioè gallone, pompone, portapè, e guanti di pelle N. 1 L. 10:50 l'uno; idem da caporale idem N. 6 L. 5:40 l'uno.

N. 27763-2712 — In esecuzione del governativo dispaccio 5 novembre corrente n. 44929-6004 devesi appaltare i lavori di escavo del canal Saccognana, e di taglio della velma protraentesi nel secondo tratto del canal Pordelio. Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue: 1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di aust. L. 71427:06 ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno 4 dicembre p. v. alle ore 11 antimeridiane. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la superiore approvazione. — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in obbligazioni di Stato corrispondenti al dieci per cento sul prezzo di perizia, il qual deposito, parlando del deliberatario rimarrà a cauzione della di lui offerta. Saranno pure depositate austriache L. 30 presso l'Economo d'ufficio di Delegazione, per le spese d'asta, delle quali sarà reso conto. — 4. Tosto seguita la delibera dovrà l'assuntore dell'impresa prestare regolare e benevisa cauzione per austr. L. 4200 in fondi od in obbligazioni di Stato, oppure in cartelle del Monte Lombardo-Veneto, dopo la cui accettazione gli verrà restituito il deposito d'asta. La fideiussione non sarà svincolata se non se dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal governativo dispaccio 25 settembre 1834 n. 33807-4688, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione seguiranno pei lavori a prezzo definito col metodo di facilitazione stabilito dall'Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto nell'asta, che nell'ulterior procedura d'appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — 7. Finalmente per maggiore facilitazione l'Eccelso I. R. Governo ha disposto, che la consegna del lavoro non sia fatto che agli ultimi di febbraio 1840 ed accorda che sia prolungato sino al settembre successivo il termine pel suo compimento, assentendo inoltre che il prezzo da corrispondersi al deliberatario sia determinato definitivamente dietro i rilievi, che saranno fatti al momento della consegna. — Dall'I. R. Delegazione provinciale, Venezia 5 novembre 1839. — *L'I. R. consigliere aulico R. Delegato provinciale* Conte DI THURN. — *Il R. segretario* Gaggio.

(Pubblicazioni per la seconda volta.)

N. 21679. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Verona e nel distretto di Illasi che compongono il riparto XXXII detto di Squarzego e Monte Curto, di spettanza dei Rami Corona e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 275.15.10, pari a pertiche censuarie 840.15 con tre fabbricati, censiti in estimo colla cifra di soldi 30:5; *b*) in num. 114 annualità perpetue della rendita di minali 99.1.1.2.2 di frumento, olio bacede 39.4, uva brenti 5, ed alquante regalie, e di danaro L. 542.55 il tutto in presente in azienda economica dopo la cessazione del contratto locativo era esercito da Giovanni Fiocco per l'annuo canone di L. 8060 cumulativo a poche altre realità state sottratte dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Verona nel giorno 16 gennaio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del dì 14 ottobre 1837 n. 17085 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 27, 30 ottobre e 2 novembre 1837 n. 244 246 248. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr. L. 118072 anzichè nella somma primitiva di L. 115736:40 indicatata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 ottobre 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 21676. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita dello stabile in Venezia nella parrocchia di S. Salvatore, calle della Biscia al civico n. 4801, di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta realità consistente in una Casa con pozzo in due piani oltre il terreno e la soffitta composta da più luoghi in estimo ai n. 11400, 11401 colla cifra di L. 252:150 era locata nell'anno 1835 parte a Mosca Giovanni Battista per L. 210 e parte a Colombo Giovanni Battista per L. 209:19; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 31 dicembre p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 22 agosto 1836 num. 21816 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 9 10 13 settembre detto anno n. 202, 203, 205. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 2540 in luogo delle L. 3388 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 ottobre 1839. — *Il Segret.* TREVISAN.

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 21669 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali siti in Venezia nella parrocchia di S. Zaccaria nella così detta calle degli Albanesi, campo S. Filippo Giacomo, corte del Rosario e corte Sabionera, marcati coi civici n. 4011, 4012, 4013, 4014, 4015, 4016, 4023, 4024/25, 4026, 4033, 4034/35, 4038/39, 4044, 4053, 4054, 4055, di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità descritte in tutto dettaglio coll'indicazione de' numeri di catasto, cifra d'estimo, locatori, annui affitti ec. nell'avviso 27 agosto 1839 n. 21286 di questa stessa Commissione; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Venezia nel giorno 27 dicembre prossimo venturo seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore 3 pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel detto pubblicato avviso del dì 27 agosto 1839 n. 21286 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 9, 11, 16 settembre susseguente n. 205, 85, 87 di supplimento. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma complessiva di L. 38900:79 che pel contemplato all'articolo 8.° dell'avviso stesso, ritenuto anche esso in piena osservanza si dividono nei seguenti tre lotti; cioè: lotto primo per gli stabili ai n. 4011/2 L. 3295:66; 4013 L. 3540.35; 4014 L. 766.50; 4015 L. 2873.50; 4016 L. 632.16; Totale del lotto L. 11108.15. — Lotto secondo per gli stabili ai n. 4023 L. 4655.16; 4024/25 L. 39[illegible]4.83; 4026 L. 1954; 4033 L. 2216.16; 4034/35 L. 4222.83; 4038/39 L. 4120; Totale del lotto L. 21152.98. — Lotto terzo per gli stabili ai n. 4044 L. 2939.66; 4053, 4054, 4055 L. 3700; Totale del lotto L. 6639.66. Somma complessiva di tutti 3 i lotti L. 38900:79. — Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia li 29 ottobre 1839. — *Il segr.* TREVISAN.

N. 21332 — *Commiss. per la vendita dei beni dello Stato* — Avviso di vendita all'asta dello Stabile erariale in Venezia nella parrocchia di S. Geremia al civico n. 1253 sulla fondamenta detta della Pescaria, di spettanza del ramo Demanio. — In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832 e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente num. 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della Reg. Delegazione Provinciale di Venezia le seguenti proprietà stimate per Lire 2082:66 sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno venti dicembre prossimo dalle ore 10 della mattina alle tre pomeridiane. — 2. La detta realità posta in vendita consiste in una casa in due piani oltre il terreno che serve ad uso di bottega censita in estimo al n. 12486 colla cifra di L. 126, era locata a Domenico d'Alessio per annue lire 212:04. — Seguono le solite condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commiss. alle vendite; Venezia 19 ottobre 1839. — *Il segret.* TREVISAN.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO DE LOCATELLI *Comp. e Propriet.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 110. — SABBATO 23 NOVEMBRE 1839

PARTE UFFIZIALE

CONCESSIONI, e PROROGAZIONI DI PRIVILEGI.

N. 42162 2251 — N. 128

A norma della Sovrana Patente 31 marzo 1832 e con ossequiato dispaccio 22 p. p. luglio N. 32261-1514 l' I. R Camera Aulica Generale si è degnata concedere i privilegi esclusivi stati invocati dai seguenti individui:

P. M. Uchse accademico, litografo e calligrafo a Ober Dobling n. 56 per un anno (segreto) pel miglioramento intorno ai parapioggia. Il tetto dei medesimi non è fermo ma si muove intorno alla sua asse. Le crune sinora troppo deboli delle capsule delle coste sono più forti, e crune ed il filo di metallo sono di due metalli diversi per cui cessa l' attrito troppo forte, i metalli non arrugginiscono e le coste non si staccano sì presto. Le coste al luogo della forca non sono traforate per cui non si indeboliscono le coste e non rompono quando è forte il vento. Gli estensori non sono forniti, quindi non vengono più indeboliti. Per questa costruzione degli estensori, il parapioggia riesce stretto senza che occorra di tagliare l' osso di balena al lato della forca. Il parapioggia è solido ed ha un bell' aspetto.

A Giovanni Punshon ingegnere e meccanico a Vienna Rossau N. 137 per dieci anni (segreto) pel miglioramento nella costruzione della macchina a vapore con cilindri salienti e discendenti consistenti: 1. in un nuovo metodo di mettere in movimento le pompe d' aria dei bastimenti e di alimento nelle macchine per uso di mare, e la pompa d' aria, d' acqua, di calce e di alimento nelle macchine per uso di terra; 2. di condurre con un nuovo movimento paralello intorno alle stanghe dello stantuffo in linea dritta sopra il cilindro, per cui l' attrito della stanga dello stantuffo è tolto nelle bussole cilindriche di otturamento; 3. in un metodo nuovo di mettere in movimento le slitte con vapore espansivo, per cui le macchine per la marina e le miniere oppure macchine presso le quali ha luogo il movimento retrogrado od avanzato sono da regolarsi assai semplicemente; 4. della composizione della macchina; 5. che queste macchine occupano un terzo meno di spazio e sono più leggere delle consuete, che hanno minori parti consistenti e minori appoggi movibili, che più facilmente s' impadroniscono delle animelle, che specialmente ai bastimenti a vapore il cilindro principale restera in linea retta, che i movimenti a dritta e sinistra sieno più semplici ed il maneggio più comodo specialmente riguardo ai bastimenti a vapore. Si evita totalmente la compressione della leva delle macchine a vapore sul fondo del bastimento. Siffatta macchina costa meno delle altre.

A Francesco Gaudio a Padova rappresentante di una società che promuove l' utilità della torba per 15 anni, per l' invenzione di preparare la torba come combustibile comprimendola e riducendola in carbone. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 15 ottobre 1839. — C. Alberti *segretario.*

N. 42309-2259 — N. 129

Inerentemente a rispettato dispaccio 1.° ottobre corr. n. 31097-2308 dell' I. R. Aulica Cancelleria Unita si porta a pubblica notizia, che l' I. R Camera Aulica Generale in data 25 p. p. settembre ha prorogato per altri due anni, cioè pel terzo e quarto, il privilegio concesso in data 15 ottobre 1837 per due anni a Filippo Schmidt proprietario d' una fabbrica di chiodi a Wiener-Neustadt, per l' invenzione dei cilindri onde stampare stoffe di cotone. — Dall' I. R Governo delle Provincie Venete, Venezia 16 ottobre 1839 — C. Alberti *segretario.*

N. 42308-2258. — N. 130.

Inerentemente a rispettato dispaccio 26 settembre p. p. n. 30745-2281 si deduce a pubblica notizia che in data 16 settembre decorso l' I. R. Camera Aulica Generale ha accordato la proroga di due anni, cioè del secondo e del terzo del privilegio concesso in data 17 novembre 1838 per un anno ad Enrico Fortmüller pel miglioramento nella fabbricazione di parruche da uomo e da donna. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 16 ottobre 1839. — C. Alberti *segretario.*

N. 41665-2217

Avendo Federico Sartorius rinunciato al segreto della descrizione del suo privilegio 8 novembre 1834 per invenzione di apparati sospesi da bagno, e comandato che a questo riguardo sia proceduto secondo il § 8.° della sovrana patente 31 marzo 1832, e incaricato il Governo dal dispaccio 23 settembre p. p. dell' I. R. Camera Aulica Generale di far inserire la relativa descrizione nel registro dei privilegii, deducendo in pari tempo a pubblica notizia mediante la Gazzetta, che questa descrizione trovasi inserita a lume di chiunque nel registro aperto presso il Governo a norma del § 8.° della sullodata sovrana patente 31 marzo 1832 per cui dal giorno di questa pubblicazione avranno luogo per tutte le contraffazioni dell' oggetto del privilegio seguite senza permesso (ove si verifichino le condizioni legali) le disposizioni penali portate dai §§ 28 e 29 della ripetuta sovrana patente. — Il Governo esaurisce l' ordine Superiore portando ciò a pubblica notizia. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 6 novembre 1839. — C. Alberti *segretario.*

EDITTI.

N. 27652 — Risultando dagli atti come Cimolino Gio: Battista di Giuseppe di Carpacco del comune di Dignano distretto di San Daniele dopo essersi allontanato con regolare passaporto datato 6 marzo 1838, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. - L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Cimolino Gio: Battista a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Dignano e nell' albo delegatizio. — Udine 30 ottobre 1839 — *L' I. R. consigliere di Governo Delegato* Trento.

N. 28513 — Risultando dagli atti come Costantino Leonarduzzi del fu Sante di Domanins del comune di San Giorgio distretto di Spilimbergo dopo essersi allontanato con regolare passaporto datato 20 gennaio 1837, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A - L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Costantino Leonarduzzi a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di San Giorgio e nell' albo delegatizio. — Udine 2 ottobre 1839. — *L' I. R. consigl. di Governo delegato* Trento.

N. 27970 — Risultando dagli atti come Amadio Molinaro di Antonio del comune di Ragogna distretto di San Daniele dopo essersi allontanato con regolare passaporto datato 20 gennaio 1837, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Amadio Molinaro a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Ragogna e nell' albo delegatizio. — Udine 2 ottobre 1839. — *L' I R. consigliere di Governo delegato* Trento.

N. 30092 — Risultando dagli atti come Giacomo del fu Osvaldo Picco di Flaibano del comune di Santodorico distretto di Sandaniele dopo essersi allontanato con regolare passaporto datato dal mese di giugno 1837, e valituro per un anno onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Giacomo Picco a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle Gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Santodorico, e nell' albo delegatizio. — Udine 18 ottobre 1839. — *L' I. R. Consigl. di Governo Delegato* Trento.

N. 28312 — Risultando dagli atti come Gio: Batt. Pozzo di Coderno, Enrico Valoppi, e Giuseppe Ganzini di Grions, tutti del comune di Sedegliano distretto di Codroipo dopo essersi allontanati con regolare passaporto datato 20 gennaio 1837 e valituro per un anno onde recarsi a Roma non siano ancora ricomparsi negli Stati di S. M. R. A. L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama li suddetti Pozzo, Valoppi, e Ganzini a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Sedegliano e nell' albo delegatizio. — Udine 2 ottobre 1839. — *L' I. R. Consigl. di Governo Delegato* Trento.

N. 29712 — Risultando dagli atti come Pierantonio Uliana di Sammarco del comune di Merettoditomba distretto d' Udine dopo essersi allontanato senza regolare passaporto da tredici anni onde recarsi a Roma non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A. — L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli VIII e X della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Pierantonio Uliana a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel Comune di Merettoditomba e nell' albo delegatizio. — Udine 30 settembre 1839. — *L' I. R. Consigliere di Governo Delegato* Trento.

N. 29598 — Risultando dagli atti come i sottoindicati individui del comune di Sedegliano distretto di Codroipo dopo essersi allontanati con regolare passaporto datato 6 marzo 1838 e valituro per un anno onde recarsi a Roma non siano ancora ricomparsi negli Stati di S. M. I. R. A. - L' I. R. Delegazione del Friuli inerendo a quanto dispongono i capitoli 8.° e 10.° della sovrana patente 24 marzo 1832, richiama i suddetti individui a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovracitata legge. — Il presente editto sarà per tre volte pubblicato nelle gazzette privilegiate di Vienna e Venezia, nel comune di Sedegliano e nell' albo delegatizio. — Udine 2 ottobre 1839. — *L' I. R. consigl. di Governo delegato* Trento.

Individui richiamati.

Valoppi Gio: Battista, e Venier Giuseppe di Gradisca. — Masotti Giuseppe di Rivis — Tonini Francesco e Pressacco Innocente di Turrida — Desanta Giacomo di Coderno.

AVVISI DI CONCORSO

N. 45313 — Rimasto vacante presso questo Governo un posto di Cursore col soldo di fiorini duecento sedici e la livrea, resta invitato chiunque intendesse di aspirarvi a presentare la propria istanza regolarmente documentata non più tardi del giorno 5 p. v. dicembre al protocollo della R. Delegazione della Provincia cui appartenesse od a quello del Governo. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 8 novembre 1839. F. Taiffoni *segretario.*

N. 21143 — Rimasto vacante in questa provincia un posto di Sottocustode idraulico coll' annuo assegno di L. 300, s' invita chiunque credesse di aspirarvi di produrre la propria istanza corredata dei seguenti documenti: fede di nascita; certificato di sudditanza austriaca; fedina politica; fedina criminale; fede di buoni costumi; certificato medico comprovante la sana e robusta complessione del concorrente. — Gli aspiranti verranno poscia assoggettati presso quest' I. R Ufficio provinciale delle Pubbliche Costruzioni all' esame di metodo, onde conoscerne l' idoneità ad un tal posto dalla qual pratica saranno esentati coloro che vi si avessero altra volta con buon esito sottoposti, e che ne adducessero le prove. — Il concorso è aperto a tutto il giorno 5 del p. v. dicembre — Dall' I. R. Delegazione Provinciale, Rovigo 11 novembre 1839. — *L' I. R. Consigl. Delegato* G. Ansaldi. — Zorzi *Segretario.*

AVVISO.

N. 32890. — Essendo stato impartito l' atto di laudo ai lavori di manutenzione per l' anno 1838 del III tronco di strada consorziale che dal Capitelmozzo accenna al confine colla provincia di Treviso, questa R. Magistratura prima di procedere all' integrale saldo del prezzo di appalto invita le singole ditte appiedi specificate od altre ancora le quali avessero delle ragioni di credito dipendenti dalla enunciata impresa tanto verso l' appaltatore quanto verso la stazione appaltante a dedurle presso questa Delegazione prima che spiri il corrente mese di novembre, coll' avvertenza, che oltrepassato questo periodo assolutamente perentorio, sarà perctuso l' adito ad ogni proponibile azione contro la stazione appaltante. Il Municipio di Padova, ed i RR. Commissarii di Padova, Mirano, Noale e Camposampiero rimetteranno la riferta di pubblicazione eseguita in tutte le rispettive Consorziate Comuni. — Dall' I. R. Delegazione Provinciale, Padova li 8 novembre 1839. — *Il R. Delegato* Nobile *Di Groeller.*

Elenco dei danneggiati, ed entità già liquidata del danno rispettivo a carico dell' appaltatore: Alberti Rosa, L. 37.85; Armano Tommaso L. 78.21; Avogaro L. 58.42; Bassi Bortolo di Treviso L. 32.08; Balbi Valier Zaccaria L. 70.54; Barbiero L. 3.64; Beneficio Parrocchiale di Maniago L. 24.05; Beneficio di Zero L. 18.48; Benuzzi Giacomo L. 5.32; Beretti Nicolò L. 15.94; Berozzi N. H. Francesco L. 12.22; Bressanin Francesco, L. 297.55; Capitolo di S. Sofia di Venezia L. 55.16; Carretta Giuseppe L. 26.85; Casarin Francesco e fratelli L. 8.75; Corona Regia L. 22.02; Eredità giacente del fu Soranzo Catterina L. 64.73; Fabbricieria di Maniago L. 9.06; Fabris di Mestre L. 25.09; Fallier Giuseppe L. 15.76; Ferrari eredi L. 46.40; Gambero Michele L. 8.87; Gritti Fabbio L. 8.09; Guadagnin Marc' Antonio L. 29.13; Loite Luigi Natale fratelli L. 11.02; Mariani di Oderzo L. 6.85; Mariani Alessandro di Venezia L. 9.89; Milanese Gio. Maria di Venezia L. 16.28; Mocenigo Alvise L. 84.55; Martinelli Fabbio e fratelli L. 60; Nini Eristo L. 145.29; Orsini Bortolo L. 2.02; Ospitale di S. Maria di Treviso L. 55.50; Pattaro di Noale L. 7.09; Peloso Giuseppe L. 14.68; Pizzochere di Venezia L. 14.98; Pressato Agostino di Venezia L. 14.23; Rana Caresana Carolina L. 50.73; Ravagnini Manetti Laura L. 57.48; Reali Giuseppe L. 26.09; Renier Vendramin Elena L. 82.11; Rieda Domenico L. 5.08; Sajer Carlo L. 95.07; Scramata Girolamo L. 57.45; Scattolin Francesco L. 11.82; Soranzo Lorenzo L. 57.95; Soranzo Mocenigo Tommaso L. 151.30; Targa Squararoli Giulio L. 19.52; Vian Natale e Bertan L. 27.09; Zinelli Marc' Antonio L. 3.06; Zen Giovanni L. 105.21; Zorzi Giovanni L. 12.20. — Totale L. 2140.46.

Elenco dei danneggiati ed entità già liquidata del danno a carico della stazione appaltante: Aldrighetti Ottavio L. 70.19; Bussi Bortolo di Treviso L. 6.30; Benuzzi Giacomo L. 20.54; Bressanin Francesco L. 466.04; Cesarin Francesco e fratelli L. 15.23; Eredi Grimani L. 595.86; Fabris di Mestre L. 10.86; Falier Giuseppe L. 28.60; Grimani relitta Bragadin L. 105.60; Rana Ceresana Carolina L. 26.72.

AVVISI D' ASTA

N. 34036. — *I. R. Deleg. Prov. di Padova.* — In obbedienza a governativo decreto 31 ottobre p. p. n. 44485-5954 dovendosi appaltare i lavori di ritiro e Banca dell' argine sinistro di Adige in drizzagno Fornari e Marezzana Feriotto nella sezione I. nel riparto II. di Adige. — Si deduce a comune notizia quanto segue: L' asta si aprirà il giorno di sabbato trenta del mese corrente alle ore undici antimeridiane nel locale di residenza di questa Regia Delegazione, avvertendo, che ove l' esperimento rimanesse senza effetto se ne tenterà un secondo ed un terzo se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione o per cottimo, salva l' approvazione superiore, come meglio si crederà opportuno. — La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 26692:85 il di cui pagamento avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal decreto 25 settembre 1834 n. 33807-4688. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito meno al deliberatario) di L. 2600 più L. 25 per le spese dell' asta e contratto delle quali sarà reso conto. — Il deposito potrà servire anche a garanzia dei lavori, in tal caso non sarà restituito che dopo ottenuto il collaudo purchè consti pieno ed assoluto, e senza alcuna riserva. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il Reg. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta quando per lo contrario il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta. — Li tipi ed il capitolato d' appalto sono ostensibili presso la Segreteria della R. Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d' ufficio. — L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non sieno state derogate, avvertendo che in mancanza del deliberatario sarà libero alla stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico o per asta o per contratto di cottimo od anche in via economica come più le piacesse, e che ripetendo gli incanti spetterà alla medesima di fis-

sare per essi il dato di gara senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso per esimersi da quella responsabilità che va ad essergli inerente e per deviare gli effetti onerosi che potessero derivargli. — Padova li 12 novembre 1839. — *L'I.R. Delegato Provinciale* Nob. Di Grobller. — Dott. Bossembiante *Segr.*

N. 13434 — Nel giorno 28 novembre p. v. dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane presso questa R. Intendenza in contrada S. Bernardino al civico n. 2970 si terra asta pubblica per deliberare al miglior offerente, se così parera e piacera, la vendita del taglio del Cespuglio esistente nella presa I. del Bosco erariale la Carpaneda in Bastia comune di Rovolon distretto di Teolo, e dell' altro cespuglio nel bosco erariale di Tremignon in comune e distretto di Piazzola. — L' asta sara aperta dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane in base del capitolato relativo che sarà ostensibile agli aspiranti, e si avra per dato regolatore il prezzo complessivo di austr. L. 203:96. — Ogni aspirante dovra depositare a cauzione dell' asta almeno il decimo del prezzo, ed il deposito dovra poi essere aumentato in proporzione della somma delle delibera — Chiunque si presentera all' asta per persona da dichiarare dovra in caso di delibera sul punto medesimo di firmare l' atto relativo fare la dichiarazione del nome, cognome, e domicilio della persona per cui ha agito, e la persona dichiarata dovra firmarsi pure in segno di accettazione. — Nel caso di gara, o di altra circostanza potra chi presiede all' asta protrarre la delibera ad altro giorno, tenendo ferma l'ultima offerta. Dopo la delibera non saranno accettate offerte di miglioria a termini della notificazione governativa 26 marzo 1816. — Le spese dell' asta, compresi gli avvisi, dei bolli, e del registro e del relativo contratto, nessuna eccettuata saranno a carico del deliberatario, il quale perciò dovrà depositare altre austr. L. 20. — Dall' I. R. Intendenza di Finanza, Padova li 28 ottobre 1839. — *L' I. R. Aggiunto Dirigente* Morana. — Castoldi *Segretario.*

N. 12758 — In virtù di riverito decreto n. 26903 17 ottobre p. p. dell'Eccelso I. R. Magistrato Camerale, sara tenuta il giorno 25 corrente novembre dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nel locale di questa R. Intendenza sito a San Andrea al civico n. 588 l' asta per deliberare al miglior offerente, se così parera e piacerà, la fornitura mobili d' Ufficio occorrenti alle RR. Ispezioni Forestali del Montello, e di Asolo nella precisa qualità, quantità, e dimensioni accennate nel capitolato d' asta 4 maggio p. p. che potra essere ispezionato dagli aspiranti presso la Sezione I della Intendenza, e ciò ai patti e condizioni che si leggono nel pubblicato avviso a stampa e che sono le solite per simili aste. — L' asta sarà aperta dalle ore 10 antim del detto giorno e verra progredita fino alle 3 pom. e la gara sara aperta sul dato regolatore di austr. L. 241:50 pei mobili da somministrarsi alla ispezione di Asolo, e di lire 321:66, compreso il ristauro dell' orologio, per quelli del Montello a Giavera. — Dall'I. R. Intendenza delle Finanze, Treviso li 5 novembre 1839. — *Per l'I. R. Intendente in permesso. Il R. Aggiunto* F. Dottor Scolari. — A. Badoer *Segretario.*

N. 31604 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell' I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4645 si terra l' asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parera e piacera al miglior offerente gli stabili qui sotto descritti alle seguenti condizioni. — 1. L' asta sara aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all' asta chiunque da buon conto di sè stesso, dichiara i suo domicilio, e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potra mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguira a favore del miglior offerente, salva secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio potra chi presiede all' asta proporre la sua continuazione ad altro giorno da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera all'asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della notificazione 26 marzo 1816 n. 2658-321, ma entro otto giorni da questa, dovra esser fatto luogo all' estesa del relativo contratto a cui non saranno ammessi i deliberatarii, senza il concorso di beneviso ed idoneo pieggio che parimenti all' affittuale si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altro preavviso in quanto la delibera non fosse vincolata al superiore beneplacito, ritenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse poi vincolata all' approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avra effetto dal giorno in cui la parte riceverà la comunicazione dell' approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verra alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo e di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potra però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all' affittuale e pieggio inerenti per cui si eseguira l' atto di consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di un ingegnere delegato dall' I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall'affittuale e dal pieggio salvo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi potra esser proceduto alla confisca del deposito di cui all'articolo secondo, non chè ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8. In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verra restituito che dopo la estesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera s'intende sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti e dei patti tracciati nelle module di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli normali salve quelle più parziali condizioni che eventualmente si troveranno necessarie e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 2 novembre 1839. — *L' I. R. Int.* A. Revedin.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d' affittarsi con l'asta del giorno 16 dicembre 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in via approssimativa.

In parrocchia di S. Pietro di Castello. — 1 Casa al n. 1495, lire 240; NB. L'Amministraz. non assume obbligo di ristauri. — 2 III piano di casa al n. 522, L. 48. — 3. Casa al n. 390, L. 106. — 5 Casa al n. 388, lire 100. — 6 Casa al n. 230, lire 36. — 7 Casa al numero 231, L. 90. — 8 Casa al numero 233, L. 18, NB. L'Amministrazione non assume obbligo di ristauri. — 9 Casetta terrena al n. 237, L. 60. — 10 Casa al n. 244, L. 156. — 11 Casa al n. 322-323, L. 100; NB. Salva approvaz. — 12 Casa al n. 389, L. 69. — 13 Casa al n. 392, L. 30. — 14 Casetta al n. 4010, L. 52; NB. L'affittanza avra principio col 1. marzo 1840. — 15 Casa al n. 497, L. 124. — 16 Casa al n. 236, L. 72. — 17 Secondo piano di casa al n. 522, L. 54. — 18 Porzione del II. piano al n. 573, L. 18. — Casa al n. 512, L. 54; NB. Se sara vuota. — 19 Casetta al n. 584, Lire 24; NB. Senza ristauri. — 20 Casa al n. 777, L. 102. — 21 Casa al n. 513, lire 18. — 22. Casa al n. 498, lire 44. — Casa al numero 392, L. 30. — Casetta al num. 277, L. 72.

In parrocchia di S. Zaccaria — 23. Magazzino al n. 3963, L. L. 120. — 24 Casa al n. 4275, lire 200. — 25 Casa al n. 4033, L. 222. — 26 Casa al n. 4176 lire 71. — Magazzino al n. 4061, lire 7[illegible]. — 29. Casa al n. 4685, L. 102; NB. Se sara vuota. — Casa al n. 4296, L. 320; NB. Simile.

In parrocchia di Santa Maria Formosa. — 30 Primo piano di casa al n. 5936, L. 58. — 31 Secondo piano di casa al n. 5936, L. 71. — 32 Casa al n. 4790, L. 340; NB. Senza ristauri. — 33 Secondo piano al n. 5937, lire 70. — 34 Bottega e casa al n. 4851, L. 327. — 35 Quarto piano di casa al n. 5027, L. 50; NB. Per li ristauri. Vedi il n. 2811-552 del 1837. — 36 Tre magazzini al n. 5928, 5934, 5935, L. 99. — 37 Primo piano di casa al num. 5927, lire 60; NB. Se sara vuota. — III piano di casa al n. 5936, lire 48; NB. Simile.

In parrocchia di S. Francesco della Vigna. — 38 Casa al n. 2206, L. 55; NB. Come al n. 9. — 39 Casa al n. 2703, L. 36. — 40 Casa al num. 2734, L. 48. — 41 Casa al num. 2760, Lire 36. — 42 II piano di Casa al num. 2838, L. 100; NB. Se sara vuota. — 43 Casa e bottega al num. 3247, L. 88. — 44 Casa al n. 2871, L. 68. — 45 Casa al n. 2872, L. 150. — 46 Casetta al n. 2874, L. 24; NB. Salva approvaz. — 47 I. piano di casa al n. 2875, L. 112. — 48 Secondo piano con porzione del pian terreno al num. 2875, L. 155. — 49 Casa al n. 3258, L. 146. — Casetta al n. 5789, lire 18. — I. piano di casa al n. 3023, L. 300; NB. L'affittanza avra principio col primo marzo 1840.

In parrocchia de' SS. Gio. e Paolo. — 50 Casa al numero 5330, lire 126. — 52 Magazzino al numero 3034, L. 61. — 53 Casa al numero 3137, L. 72. — 55 Bottega al n. 3203, L. 47. — 56 Bottega al n. 5400. L. 42:72; NB. Per la sola meta. — 57 Casa al n. 5530, L. 48. — 58 Casa al n. 5531, L. 155; NB. Salva approvazione. — 59 Casa al num. 5393, L. 62. — Casa al n. 5326, lire 72; NB. L'affittanza avra principio col primo marzo 1840. — III. piano di casa al n. 5936, lire 48; NB. Se sara vuota.

In parr. di S. Gio. in Bragora. — 61 Porzione del III piano al n. 3634, L. 36. — 62 Porzione di I. piano era occupato dal Galeri al n. 3634, L. 60. — 63 Simile del II piano occupato da Cosma al n. 3634, L. 66. — 64 Simile del II piano occupato da Moredi, al n. 3634, L. 60; NB. Salva approvaz. — 65 Simile del III piano occupato da Sostoldelli, al n. 3634, L. 60. — 66 Bottega al n. 3635 L. 78. — 67 Casa al n. 4131, L. 296.

In parrocchia di S. Martino. — 68 Casetta al n. 2372, L. 36. — 69 Casetta al n. 2378, L. 48. — 70 Casetta al n. 2379, L. 18.

Sul campo del Bersaglio a Murano. — 71 Bottega al n. 163-164, L. 144.

In Torcello. — 72 Casa con fondi di campi —:2, L. 100.

In Malamocco. — 73 Casa L. 12.

N. 33720 — In obbedienza ad ossequiato governativo decreto 26 settembre p. p. n. 38997-5209 dovendosi appaltare i lavori della nuova novennale manutenzione della strada, che da Verona mette al confine col Tirolo. — Si deduce a comune notizia quanto segue: L' asta si aprira il giorno di martedì 26 del mese di novembre p. v. alle ore 11 antim. nel locale di residenza di questa R. Delegazione. — La gara avra per base il prezzo peritale di annue lire 26574.43 delle quali stanno a carico del comune di Dolcè lire 79.65, di quello di Parona L. 63:77, della Ditta Ferdinando Borgia L. 14:62. del R. Erario le residue L. 26416.39. — Ogni aspirante dovra cautare la propria offerta con un deposito in danaro del dieci per cento sul prezzo fiscale, cioè di L. 2657, più con L. 30 per le spese dell' asta; delle quali sara reso conto, avvertendosi che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sara tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla R. cassa di Finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell' enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguira a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d' asta: il R. Erario all' incontro non lo è se non che dopo la superiore approvazione come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sara stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della meta del deposito d' asta egli dovra produrre alla stazione appaltante una benevisa fideiussione di austr. Lire 3000 in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte Lombardo-Veneto secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre del giorno dell' insinuazione di dette carte di credito. E' per altro accordato a chi volesse approffittarne di costituire la detta fideiussione rilasciando nel primo anno tanta parte delle rate di pagamento, quanta unita al deposito fatto all' asta corrisponda all' importo di un annuo canone di manutenzione, al quale l' appaltatore avesse diritto. Il pagamento del detto annuo canone di manutenzione verra effettuato in due rate semestrali la prima dietro certificato dell' ingegnere Direttore, la seconda in base dell' annuale collaudo, e superiore approvazione. — La garanzia fondiaria sara svincolata, e quella in danaro sara restituita alla presentazione del verbale di laudo riferibile all' ultima annata, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. — Se per mancanza dell' appaltatore dovessero a carico suo riaprirsi gl' incanti, spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validita e le conseguenze legali della nuov' asta. — I tipi ed i capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ogni giorno nelle consuete ore d' ufficio. — L'asta si terra con le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Dall'I. R. Delegaz. Provinciale; Verona 31 ottobre 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico Delegato provinc. assente. Il R. vice delegato G.* Di Camposampiero. — G. B. Giara *Segr.*

N. 28290-2678 — *L' I. R. Delegazione della provincia di Venezia.* — In esecuzione al prescritto dall' ossequiato governativo decreto 2 novembre corrente N. 43351-3761 nel locale di residenza di questa I. R. Delegazione nel giorno 19 dicembre venturo alle ore 11 antimeridiane si terrà l' asta per appaltare la fornitura complessiva degli Uniformi del Personale del basso servizio presso le Carceri, e Case di pena delle Venete Provincie, e durante il quinquennio da primo novembre 1839, a tutto ottobre 1844 sulla base dei campioni normali esistenti presso l' Economo delegatizio, e del relativo capitolato, che per chiunque vorrà farne conoscenza, ed ispezionarlo, si trovera ostensibile in tutte le ore d' Ufficio presso l' Economo suddetto.

Gli articoli da somministrarsi, la loro qualità rispettiva in via di approssimazione, ed il prezzo unitario a cadauno di essi attribuito per dato regolatore dell' asta li seguenti: Panno bigio scuro met. 1430:60 L. 10 al metro; panno bigio chiaro met. 4595:60 L. 10 al metro; tela canape met. 4136:30 cent. 75 al metro; bottoni di stagno n. 20004 a L. 2 al centinaio; galloni d' argento pei cappelli dei custodi n. 92 a L. 10 per cadauno; cappelli forniti n. 276 a L. 7:75 per cadauno; simili forniti con cordelle di stame n. 657 a L. 8:25 per cadauno.

Potrebbe avvenire, che per alcuni di detti cappelli forniti con cordella di stame venisse ordinato all'assuntore di somministrare la tela cerata per coprirli, pur essa a tenore del campione, che esiste presso l' Economo suddetto, in tal caso sara egli obbligato a farlo, e riceverà il suo corrispettivo, col ragguaglio di delibera sul prezzo di L. 2:13 che viene attribuito a cadauna coperta di essa tela cerata posta in opera, cioè tra spesa e fattura. — Le offerte saranno di ribasso di un tanto per cento sopra gli unitarii prezzi suddetti, e quindi il ribasso medesimo sarà cumulativo a tutti gli articoli surriferiti. — Non saranno ammesse oblazioni, che non siano accompagnate da un deposito di L. 2500, il quale non sarà restituito al deliberatario, che dopo l' accettazione della fideiussione che dovrà essere di L. 5000, e prestata prima della stipulazione del formale contratto. — La detta fideiussione potrà essere prestata dal deliberatario in denaro, od in beni fondi, o con documenti di rediti del Monte Lombardo-Veneto, o con altre obbligazioni dello stato. — Esso deliberatario dovrà stabilire, ove non fosse di Venezia, il suo domicilio in Venezia stessa, o destinare nelle vie regolari, e col rilascio di apposita procura, chi lo rappresenti, onde possa l' I. R Delegazione sapere a chi dirigersi nei casi di occorrenza. — La delibera seguirà a favore di quello, che avra offerto il ribasso maggiore, colla espressa riserva della superiore governativa approvazione. — Si osserveranno in tutto e per tutto le prescrizioni del regolamento 1. maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero derogate. — Saranno escluse le migliorie a termini delle massime in corso. — Venezia 16 novembre 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico e R. Delegato provinciale* Conte Di Thurn. — *Il R. segretario* Gaggio.

L' I. R. Direzione del Genio e delle Fortificazioni, rende noto: Che in seguito al rescritto della Direzione Generale del Genio datato Vienna 25 ottobre 1839 N. 3911 seguirà lo sperimento d' asta il giorno 2 dicembre 1839 alle ore 11 antimeridiane precise nel solito locale della Direzione medesima, per deliberare al miglior offerente il lavoro da eseguirsi al forte di Malghera consistente nel rivestimento a riquadri con pietra d' Istria della Berma della faccia sinistra della Controgguardia N. 11 sempre colla riserva dell' approvazione superiore. — Il tratto di rivestimento a riquadri da eseguirsi è di 86.° 1.' 0." tese, misura parigina.

Condizioni — Non essendo impedito di esaminare nell' Ufficio delle Costruzioni fortificatizie tanto il tipo di progetto, che il preventivo foglio delle dimensioni, ed inerenti condizioni del lavoro surriferito, vengono qui ricordate soltanto quelle avvertenze indispensabili, che sono immediatamente in contatto colle trattative dell' asta. — 1. Gli aspiranti all' asta dovranno munirsi di un certificato delle rispettive loro autorità locali da' quali dipendono, e da cui consti aver gli stessi già assunte delle imprese di pubbliche costruzioni e disimpegnate a tutta soddisfazione delle autorità committenti. — 2. L'avallo da depositarsi per questo lavoro è fissato nell' importo di 1300 fiorini in moneta di convenzione, abilitandoli di produrlo in effettivo sonante a tariffa, od in obbligazioni dello Stato, dietro il corso esistente. Terminata l' asta sara restituito l' avallo a quelli che si saranno ritirati, o che nell' avessero deliberato; all' incontro sara trattenuto in Cassa dell' I. R. Direzione locale di Fortificazione l' avallo del deliberatario rimanendo ivi depositato a titolo di cauzione fino al termine del contratto rispettivo da stipularsi. — 3. Essendo di massima che le opere eseguite debban essere garantite pel corso di tre anni da chi l' imprese, principiando dal giorno del seguito collaudo, ne segue, che la presente cauzione debba rimanervi tutto quel tempo in deposito nella Cassa suddetta. — (Veggasi pel rimanente il diramato avviso a stampa contenente le solite discipline per questi appalti.) — Venezia li 6 novembre 1839. — *Il Direttore locale di Fortificazione* Cavaliere Giuseppe De Teyber *tenente colonnello del Genio.* — *Il Ragionato di Fortificazione* Leonardo Becker.

I. R. Marina — Porto di Venezia.

N. 2527 R — Caduti senza effetto gli esperimenti tenuti il giorno di lunedì 14 ottobre corrente per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione di una piccola Diga, ossia Marciapiedi, di terra, lungo la barena a levante del forte di Malghera, con cinque arginelli o rami di comunicazione, distesi fino all' argine del fiume Osellino, serviente di conterminazione alla laguna. — L' I. R. Comando Superiore della Marina di Guerra deduce a comune notizia: Che il giorno di venerdì 6 dicembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane l' I. R. Consiglio di Marina si raccoglierà nella consueta sala, alla porta principale dell' I. R. Arsenale Marittimo e vi terra nuovi pubblici esperimenti per l' impresa della Diga suddetta, in base al relativo capitolato a stampa R. 2226 20 settembre decorso, che saranno deliberati a favore di chi offrirà un maggior ribasso, sopra l' importo complessivo di fiorini 575 carantani 26 che resta stabilito per dato fiscale. — Resta libero a ciascuno di presentare all' I. R. Consiglio di Marina deliberante, qualunque offerta per iscritto, semprecchè lo faccia prima della licitazione, e vi unisca il relativo avallo, con dichiarazione inoltre d' assoggettarsi a tutte le condizioni del capitolato d' asta e principalmente di completare la cauzione prescritta, nel caso a cui fosse ad esso aggiudicata l' impresa. La mancanza, anche di un solo di tali estremi, rendera inammissibile l' offerta scritta. — Qualunque offerta azzardata, come sarebbe quella di uno o più per conto di ribasso sul prezzo, a cui fosse per essere deliberata l' impresa, sarà rifiutata, del pari che qualsivoglia posteriore offerta e miglioria. — Il primo esperimento sarà diffinitivo: 1. Non sara ammesso al concorso alcun individuo, se non sia patentato imprenditore od esercente l' arte del burchiero, cavafango, escavatore, e ne venga particolarmente riconosciuta l' idoneità dall' I. R. Architetto alle fabbriche marittime e lavori idraulici. — 2. L' atto d' asta deve essere cautato, per parte dei concorrenti ammessi alle licitazioni, con avallo di fiorini 12 che sarà a tutti li concorrenti medesimi retrocesso, meno il deliberatario riguardo alla quale, serve a garantire le pratiche d' asta, fino al momento in cui avrà luogo la misura prescritta al seguente paragrafo. — Per garantire poi il conducimento e la esecuzione dell' opera deliberata, è obbligo del deliberatario depositare subito, in seno alla Tesoreria di Guerra, marittima, una fideiussione in somma di effettivi fior. 36 che verrà ad esso lui retrocessa subito dopo l' eseguito collaudo dell' opera medesima, ove non emergono cause a di lui carico, e come appunto è ricordato al termine del ripetuto capitolato a stampa nella rubrica modalità di pagamento. — La lunghezza della Diga, è indicata in klafter 700; quella complessiva dei cinque rami ad arginelli, klafter 560 restando in assoluta facoltà della stazione appaltante il diminuire od aumentare, di qualsiasi misura, le lunghezze medesime, nel qual caso verrà ridotto il prezzo, partendo dagli estremi delle complessive lunghezze di essi manufatti, in klafter 1260 e del dato fiscale di fiorini 375 kar. 26, minorato del ribasso risultante all' atto della delibera. — Occorrendo agli optanti più dettagliate istruzioni, essi potranno ottenerle presso l' I. R. Ufficio fabbriche marittime e lavori idraulici, sito nell' interno dell' I. R. Arsenale, ove è ostensibile il piano del lavoro, e quindi si ritiene che gli optanti stessi, quali concorreranno alla licitazione, sieno pienamente istruiti dei lavori abbracciati dal surripetuto capitolato, che comprende e sviluppa, in ogni parte, l'opera della Diga e di sue appendici. — Venezia 24 ottobre 1839. — *Il Comandante Superiore della Marina* Amilcare Marchese Paulucci. — *Il Commiss. in capo* De Petrich.

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia*

FO[...]

D[...]

N. 47363 *EDITTO.*

Da parte dell' I. Regio Tribunale Civile [...] ma istanza in Venezia [...]

Si notifica col pr[...] ditto a tutti quelli ch[...] possono interesse,

Che da questo Tr[...] stato decretato l' apri[...] concorso sopra tutte le [...] mobili, ed immobili ov[...] ste ed esistenti nel ter[...] Governo di Venezia [...] d' Ignazio e Catterina [...] figlia Massignan il p[...] ta a Santa Maria [...] mini numero 2107 pre[...] prio figlio Giovanni, [...] conda col marito Ang[...] a San Barnaba Campi[...] lini.

Perciò viene co[...] avvertito chiunque cr[...] ter dimostrare qualc[...] od azione contro li [...] sio, e Catterina Mas[...] insinuarla sino al [...] ventiquattro dicembre [...] inclusivo in forma d[...] lare Petizione, pr[...] questo Tribunale in[...] dell'avvocato dottor J[...] deputato Curatore d[...] sa concursuale, d[...] non solo la sussisten[...] pretensione, ma c[...] diritto, in forza [...] intende di essere gr[...] l' una o nell' altra [...] ciò tanto sicurament[...] chè in difetto, spirat[...] suddetto termine, ne[...] più ascoltato e li n[...] verranno senza eccez[...] da tutta la sostanz[...] al concorso, in qua[...] desima venisse esau[...] sinuatisi creditori, e [...] chè loro competesse [...] di proprietà o di p[...] un bene, compreso [...] sa.

Si eccitano ino[...] creditori che nel p[...] termine si saranno [...] comparire il giorno [...] dicembre vent. alle [...] meridiane dinanzi [...] bunale nella Camera [...] sione N. I per passar[...] di un Amministrator[...] conferma dell' interi[...] minato, e alla [...] Delegazione dei cr[...] l' avvertenza che [...] parsi si avranno [...] zienti alla pluralit[...] parsi, e non co[...] cuno l' Amministr[...] Delegazione saran[...] da questo Tribunale [...] ricolo dei creditor[...]

Ed il presente [...] nei luoghi soliti ed [...] tre volte nella Gaz[...] giata.

Il Consig. Aulico [...] SALVIO[...] Gregorina e Ro[...] Dall' Imperiale [...] bunale Civile di pr[...] Venezia li 20 no[...] Trevisan D[...]

N. 3442. EDITT[...]

Da parte dell' [...] gia Pretura di Len[...] de pubblicamente [...] ditta Romanin fu [...] odierno decreto ve[...] becille interdetta, [...] nominato in cura[...] fratello Giuseppe [...] miciliato alla Fratt[...]

Dall' Imperiale [...] ra di Lendinara

Li 16 ottobre [...]

Pel Consigl. Preto[...]

RUGGIERI C[...]

Ad N. 6750

EDIT[...]

Si rende no[...] odierno decreto ve[...] imbecille Caterina [...] Giovanni Battista [...]

N. 199 SABBATO 23 NOVEMBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 47363 *EDITTO.*
Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di pri ma istanza in Venezia.
Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,
Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione d'Ignazio e Catterina padre, e figlia Massignan il primo abi a Santa Maria Mater Domini numero 2107 presso il proprio figlio Giovanni, e la seconda col marito Angelo Soave a San Barnaba Campiello Squellini.
Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li detti Ignazio, e Catterina Massignan ad insinuarla sino al giorno 24 ventiquattro dicembre pross vent. inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato dottor Jovovich G. deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.
Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 28 ventiotto dicembre vent. alle ore 12 dodici meridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 1 per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, col l' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.
Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.
Il Consig. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Gregorina e Rolla Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 20 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped

N. 3442. EDITTO.
Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Lendinara si rende pubblicamente noto che Giuditta Romanin fu Giovanni, con odierno decreto venne come imbecille interdetta, e che le fu nominato in curatore il di lei fratello Giuseppe Romanin domiciliato alla Fratta.
Dall' Imperiale Regia Pretura di Lendinara
Li 16 ottobre 1839.
Pel Consigl. Pretore in permesso
RUGGIERI Cancelliere.

Ad N. 6750
EDITTO
Si rende noto, che con odierno decreto venne dichiarata imbecille Caterina Menel del fu Giovanni Battista di Samprogno, Comune di Mel, destinatole in Curatore Angelo Menel fu Antonio, del suddetto luogo.
Pel sig. Presidente in permesso
DE BETTA Consigl.
Biadene e Motinelli Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Belluno 13 novembre 1839.
M. Pagani
Direttore di Spedizione.

N. 5751 EDITTO
Si rende noto essersi interdetto per imbecillità permanente Antonio Campagnoli fu Domenico di Nogarole, e destinatogli in curatore Giuseppe Campagnoli.
Dall' Imperiale Regia Pretura in Villafranca,
Li 15 novembre 1839.
Il Regio Consiglier Prettore
GRIMANI.

N. 6067 EDITTO
Si notifica agli assenti Antonio e Filippo Jussa quondam Mattia, Giovanni Fulla quondam Giuseppe, Filippo e Giuseppe Moncaro quondam Antonio del Comune e Distretto di San Pietro dei Schiavi, che in loro confronto, di Francesco Jussa quondam Valentino, di Ponteano, comune e distretto suddetti, non che di altri LL. CC., è stata prodotta da Giovanni Coven del vivente Simone di Ponteano rappresentato da questo avvocato dottor Zilliani una petizione ne' punti.
I. Di corrisponsione all' attore annualmente alla scadenza di San Martino il canone d' affitto importato dal contratto 16 settembre 1618 consistente a misura d'Antro in frumento staia sette, segala staia uno e mezzo, avena staia due e mezzo, vino conzi sei, legna carra due, fieno carra uno, capretti numero due, galline numero quattro, polli numero due, ova numero quaranta, salva la detrazione dei quinto di legge.
II. Di pagamento pel residuo arretrato canone 1836 a misura d' Antro ragguagliata con quella di Cividale, frumento staia cinque pesinali uno e due quarti, avena staia due pesinali cinque e due quarti, vino conzi cinque secchie uno, segala stara uno pesinali quattro e due quarti, capretti numero due galline numero quattro, polli numero due, ova numero quaranta, legna carra due, fieno carra uno;
Pel residuo arretrato canone 1837 a misura d' Antro conguagliata con quelle di Cividale formento staia sei, segala staia uno pesinali quattro e due quarti, avena staia due pesinali cinque e due quarti, vino conzi tre boccali quattro, capretti numero due, galline numero quattro, polli numero due, ova numero quaranta, legna carra due, fieno libbre ottocento novanta.
Pel residuo arretratto canone 1838, a misura d'Autro conguagliata con quelle di Cividale, Formento staia sei pesinali cinque e due quarti, segala staia uno pesinali quattro e due quarti, avena staia due pesinali cinque e due quarti, vino conzi tre secchie una boccali dieci, capretti numero due, galline numero quattro, polli numero due, ova numero quaranta, legna carra due, fieno carra uno.
Od il complessivo valore dei generi importato dai tre suddetti residui arretratti canoni, che detratto il quinto di legge, ammonta ad austriache lire 544.62, tutti residui questi dell' annuo canone a misura d' Autro suddetto.
Che sopra tale petizione si è fissata la udienza 17 diecisette gennaro 1840 a ore 9 nove mattina, e che a senso e per l' effetto del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile venne deputato in curatore speciale, alli Jussa questo signor avvocato dottor Giovanni Battista Podrecca, al Fulla questo signor avvocato dottor Lorenzo Cucovaz, ed alli Moncaro questo signor avvocato dottor Giuseppe Sandrini.
Dall' Imperiale Regia Pretura di prima classe in Cividale
Li 11 novembre 1839.
L' Imperiale Regio Pretore
PICCOLI.
Il Regio Cancelliere
Leonardo Coceani.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 43783 EDITTO.
Di Commissione dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in questa Città si rende noto.
Che nel locale dello stesso Imperiale Regio Tribunale ad uso di Aula Verbale seconda nel giorno 14 quattordici dicembre prossimo venturo a ore 10 dieci antimeridiane sarà tenuto un primo esperimento d' incanto all' oggetto di vendere lo stabile in fradescritto, e riuscendo inefficace tale esperimento sarà tenuto un secondo incanto del medesimo stabile, e nel luogo suddetto li 21 ventiuno dicembre predetto parimenti a ore 10 dieci antimeridiane.
Tale vendita nel primo e nel secondo incanto, sarà effettuata alle seguenti:
Condizioni.
Primo. L' Asta verrà aperta sul dato della stima di austriache lire 1914.40.
Secondo. Nessun concorrente sarà ammesso ad offrire senza aver prima depositato il decimo della stessa.
Terzo. Il Deliberatario sarà tenuto a versare entro 5 giorni nella Cassa di questo Imperiale Regio Tribunale il prezzo della delibera imputato il decimo, altrimenti lo stabile sarà nuovamente subastato a tutto suo carico.
Quarto. Nel caso che il deliberatario fosse il creditore non sarà tenuto a versare la somma stessa, che per l'eccesso del suo credito, calcolate anche le spese di esecuzione.
Quinto. Dal momento della delibera e del verificato pagamento della somma importata dalla stessa, il deliberatario rimarrà assoluto proprietario dello stabile acquistato, e potrà traslatarlo alla propria ditta.
Sesto. I pesi pubblici, e privati aggravanti il sottodescritto stabile rimarranno a carico dell' acquirente e deliberatario dal giorno della seguita delibera.
Settimo. Le spese dell' asta resteranno a carico del deliberatario.
Ottavo. Tanto il deposito, quanto il prezzo offerto dovranno essere verificati in monete d' oro, o d' argento a tariffa.
Stabile da vendersi.
Bottega sotto i portici della Ruga degli Orefici in questa Regia città numero 85, stimata austriache lire 1914.40.
Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.
Il Consigliere Aulico Cavalier
Presidente
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 31 ottobre 1839.
Trevisan Direttore di Sped.

N. 43795 EDITTO.
Di Commissione dell' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile in Venezia si rende noto, ch' essendo mancata ai vivi in questa città in parrocchia di Santa Maria del Giglio vulgo Zobenigo nel giorno 7 luglio ultimo scorso Bianca Orsoni Vedova Esergher la di cui eredità si trova tutt' ora giacente, è stato con odierno decreto di pari numero dallo stesso Imperiale Regio Tribunale destinato in Curatore speciale degli aventi diritto alla eredità della mentovata Bianca Orsoni Esergher l' avvocato Andrea Veniero. Locchè si rende noto mediante il presente Editto ad essi eredi della preaccennata Orsoni per ogni effetto di ragione.
Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.
Il Vice Presidente
SORANZO
Cattaneo, e Rolla Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia li 24 ottobre 1839.
Trevisan Dir. di Sp.

N. 3694. EDITTO.
Si deduce a comune notizia che nel giorno 10 dieci Dicembre prossimo venturo ore 10 dieci antimeridiane in appresso sarà tenuto nell' Aula Verbale di questa Pretura presso apposita commissione il primo esperimento d' asta degli immobili sotto descritti stati oppignorati e stimati sopra istanza di Giacomo Bressan quondam Battista e dei minori Anna e Battista Bressan fu Giuseppe possidenti di Venezia rappresentati dall' Avvocato Dottor Provedon in pregiudizio di Giovanni Bressan quondam Giuseppe sotto l' osservanza delle seguenti condizioni.
Primo. Nel giorno fissato per il primo incanto saranno venduti gli immobili come sono descritti nel protocollo di stima in un solo lotto.
Secondo. Nei due primi esperimenti non si delibererà l' asta che a prezzo uguale e superiore alla stima ch' è di Lire 1177.87, e nel terzo esperimento anche a prezzo inferiore purchè l' offerta arrivi a cautare le azioni dei creditori prenotati fino al prezzo di stima.
Terzo. Niuno, toltone l' esecutante, sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima.
Quarto. Il deliberatario meno l' esecutante, sarà in dovere di versare entro otto giorni nella Cassa Depositi dell' Imperiale Regia Pretura di Agordo il prezzo di delibera sotto comminatoria della perdita del deposito e del reincanto a tutte sue spese e pericolo.
Il pieno dominio degli immobili venduti sarà accordato immediatamente dopo l' esborso del prezzo.
Descrizione degli immobili
da subastarsi
In Gosaldo, Distretto di Agordo, sotto la Villa dei Bressai
I. Prato detto alla Palla di passi numero 2624, con arbori da foglia e cespugli stimato austriache lire 282.40.
II. Prato detto Pra Minci di passi numero 4043 con tre noci ed altri piccoli, con tre ciriegi, una Perera, varii Frasseni, ed alberi da foglia, e cespugli stimato lire 598.59.
III. Campo in detto loco Pra Minci di passi 22 ora seminato a Patate stimato lire 7.04.
IV. Campo in detto loco di passi numero 234 ora seminato a Segala e Patate stimato Lire 84.24.
V. Campo pure in detto loco seminato a frumento e Sorgo di passi numero 379 stimato lire 170.55.
VI. Campo piccolo in detto loco sopra il viotolo che conduce ai Bressai di Sotto di passi numero 35 seminato ora a Sorgo stimato lire 15.75.
VII. Campo detto i Ronch in Falde di detto Pra Minci di passi rinvenuti soltanto 52 ora seminato a frumenton stimato lire 19.30.
Somma totale lire 1177.87.
Tutti li fondi suddetti confinano a mattina Bortolo Bressan mezzodì lo stesse, Giuseppe Bressan acqua ed un' edifizio da Sega, sera Vettor Bressan, e Bortolo Marchet, settentrion Eredi fu Bernardo Bressan.
Il presente Editto sarà pubblicato all' Albo Pretorio, e nel solito luogo di questa Comune non che nel Comune di Gosaldo, e per tre volte inserito nel Foglio della Gazzetta Privilegiata di Venezia.
Dall' Imperiale Regia Pretura in Agordo
Li 26 ottobre 1839.
FINALI.
L' Imp. Reg. Cancell.
Cosattini.

N. 17698 EDITTO
Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova vengono diffidati tutti coloro che vantas ero dei titoli creditorii verso la eredità dell' ora defunto avvocato di questo foro Carlo dottor Bassi ad insinuare e comprovare le loro pretese innanzi al Consesso presieduto dal consigliere Scarpa nel giorno 16 sedici dicembre pr. venturo ore 10 dieci antimeridiane a senso, e pegli effetti dei paragrafi 813. 814 del Codice Civile Austriaco.
Locchè verrà pubblicato per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia ed affisso nei soliti luoghi di questa città.
DE MENGHIN Presidente.
Graziani e Scarpa Consiglieri
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Padova li 30 ottobre 1839.
Conti Dir. di Sped.

N. 6074 1839 Civile.
EDITTO.
Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo, ed inerendo al disposto del paragrafo 498 del Generale Regolamento, viene col presente Editto intimata ad Antonio Pioppa d' ignota dimora una petizione della Regia Intendenza di Finanza in Rovigo in data 27 agosto 1828 numero 4926, mediante la quale si ricercò la confisca di metriche libbre 107 di sale estero invenzionato anche in confronto di esso Pioppa, come risulta dalla bolletta d' invenzione della Ricettoria d' Occhiobello 6 luglio 1828 numero 21 ricercava il Regio Fisco anche la condanna della multa, ma nella recente istanza 21 corrente numero 6074 limitò l' effetto del petito alla sola confisca, ricercando ridestinazione di giornata pel contradditorio.
S'intima pure ad esso Pioppa che fu destinato tale contradditorio pel giorno 5 cinque febbraio 1840 all' Aula Verbale di questo Tribunale, colle avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del Giudiziario Regolamento e che venne ad esso decretato in curatore ufficioso l' avvocato dottor Francesco Guerra, affinchè possa somministrare al medesimo le occorrenti istruzioni e documenti a sua difesa o destinare altro avvocato che lo rappresenti, altrimenti il Giudizio avrà luogo in confronto del nominato curatore.
Dall' Imp. Reg. Tribunale Provinciale

Rovigo li 26 ottobre 1839.
Il Presidente ROSNATI.
Fabris e Volpi Consigl.
Rattay Dir. di Sped.

N. 4203. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Monselice notifica col presente Editto a Teresa Scodeggio fu Giovanni d' ignoto domicilio, che il signor Giuseppe Cipriani possidente di Stanghella rappresentato dall' Avvocato Dottor Francesco Villa ha prodotto a questa Regia Pretura una petizione in data 8 giugno anno corrente numero 3014 in confronto delli Anna Scodeggio moglie di Valente Camillin di Stanghella, Luigia Modena moglie di Pasquale Cazzuola di Solesino, Giuseppe Modena di Stanghella, Giuseppe ed Antonio Scodeggio del fu Tommaso di Vescovana, Angelo e Catteri na moglie di Giovanni Marchiori del fu Giuseppe Scodeggio, Vincenzo del fu Domenico, Giovanni Scodeggio del fu Giovanni, la suddetta Teresa Scodeggio d' ignoto domicilio, Maria del fu Gregorio Scodeggio Cibin, Giovanni, Anna, ed Angelica figli minori del fu Leone Scodeggio rappresentati dalla loro madre Maria Sasso vedova Scodeggio, in punto di solidale pagamento di austriache Lire 123.85. canoni livellarii scaduti a 7 ottobre 1836, 1837, e 1838, sopra campi o. 3/4. 2 tavole con casa di canna situati in Stanghella, essendo stato sopra detta petizione con decreto pari data e numero prefisso il giorno 10 agosto prossimo passato per la comparsa delle parti, e così pure costituito alla detta Teresa Scodeggio in curatore l'ora fu Avvocato Catterino De Pieri perchè la rappresentasse; ed in evasione del protocollo 10 agosto decorso numero 4203 ritenuta la contumacia accusata dal procuratore dell' attore ai non comparsi Giuseppe Modena, Antonio Scodeggio, e Vincenzo Scodeggio, ed attesa la morte nel frattempo avvenuta dell' avvocato De Pieri fu nominato in curatore della suddetta Teresa Scodeggio il signor Angelo Filippo Furlani di Monselice a sostituzione del De Pieri, e prorogato il contradditorio al giorno 14 quattordici Decembre prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane. Potrà pertanto essa Teresa Scodeggio rivolgersi ad esso curatore, e munirlo de' necessarii documenti, titoli, e prove, oppure, volendo, destinare ed indicare al Giudice un altro procuratore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questo Comune, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Monselice
Li 18 ottobre 1839
G. SCANFERLATO
Pretore.
Contieri Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 2827.
AVVISO D'ASTA.

D' ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze proceder dovendosi alla vendita delle sottodescritte Merci, in base del paragrafo 162 della legge penale sulle contravvenzioni di Finanza, si deduce a pubblica notizia.

Primo. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rialto un' Asta pubblica nei giorni 26 ventisei, 27 ventisette e 28 ventiotto novembre 1839 dalle ore 9 nove antimeridiane alle 4 quattro pomeridiane, nei modi e forme stabilite dai paragrafi 249, 250, e 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

Secondo. Che l' Asta verrà aperta sul prezzo fiscale dinotato di contro ad ogni singolo articolo da vendersi, e la delibera seguirà al maggior offerente ove così convenga.

Terzo. Che a garanzia dell' Asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, qual deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

Quarto. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna migliorìa perchè esclusa dalle vigenti leggi.

Quinto. Sarà obbligo dei deliberatarii di versare tosto che loro sarà comunicata la regolar delibera l' importo rispettivo, e levare le Merci dalla Dogana.

Distinta delle Merci.

Numeri partitarii, cognome e nome dell' inveuzionato, qualità delle Merci, quantità, valore fiscale, numero e data della descrizione del fatto ed Ufficio che la assunse.

Numero 1 - 218, Marco Badoer, Cambrich colorato braccia 23

Valor fiscale L. 6 90, descrizione Fusina 29 luglio 1837, numero 107.

Numero 2 - 217, Marino Badoer, detto simile braccia 11.

Valor fiscale L. 3.30, descrizione detta, detto num 15.

Numero 3 - 241, Antonia Castellan, Caffè lib. 5.5, Cotonina bracc. 5, Vino cipro lib. 1, Zucchero raffinato lib. 1.5.

Valor fiscale L. 6 50, descrizione detta, 6 decembre 1837. numero 15.

Numero 4 - 307, Angela Basi, Madopolan braccia 16, Cotonina braccia 3 1/2.

Valor fiscale L. 7., descrizione S. Pietro, 22 settembre 1837.

Numero 5 - 309, Maria Pandolfo, Cambrich bianco braccia 20, Bombagina braccia 10.

Valor fiscale L. 9, descrizione detta, detto.

Numero 6 - 458, Antonia Mancin Calzavara, Madopolan pezza una.

Valor fiscale L. 18, descrizione Padova Porta Vicenza, 25 maggio 1837.

Numero 7 - 832, Ignoti, Pepe nero lib. 24.

Valor fiscale L. 14.40, descrizione Fusina 18 febbraro 1839.

Numero 8 973, Ignoti, Manifatture cotone M. 180, Tele cotone colorata M. 344., Cotonina greggia M. 10, Zucchero raffinato lib. 29, Zucchero raffinato avareato lib. 58.

Valor fiscale L. 697, descrizione Mazzorbo 20 giugno 1839, numero 151.

Numero 9 - 974, Vallan Scarabello Angela, Cambrich braccia 12, Fazzoletti cotone, misti con lana numero 6.

Valor fiscale L. 14., descrizione S Giuliano 31 luglio 1838, numero 90.

Numero 10 - 975, David Valesin e Frizzole, Uva secca libbre 261, ora 225, Formaggio lib. 142 ora lib. 122, Zucchero raffinato lib. 181 ora 179, Caffè lib. 30, Pepe nero lib. 18, Vino Malaga lib. 18 ora lib 16.

Valor fiscale L. 242., descrizione detto, 3 gennaio 1839, numero 22.

Numero 11 - 976, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 92., Caffè lib. 33.

Valor fiscale L. 84.20, descrizione detto, 27 maggio 1839.

Numero 12 - 977, Vinchierotto Francesco, Cotonina bianca braccia 105.

Valor fiscale L. 29.40, descrizione detto, 10 decembre 1838, numero 13.

Numero 13 - 978, Caterina Salamon Zoppa, un Tamburlano ed altri attrezzi.

Valor fiscale L. 2.

Numero 14 - 980, Walt Antonio, Caffè lib. 1.4, Zucchero oncie 4, Teriaca lib. 1.9.

Valor fiscale L. 4, descrizione detto, 17 settembre 1838, num. 112.

Numero 15 - 981, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 7.

Valor fiscale L. 420, descrizione Campalto, 27 marzo 1839, numero 19.

Numero 16 - 941, Ferrari Federico, Aghi da maglia e da cucire.

Valor fiscale da determinarsi, descrizione Fusina, 7 settembre 1838, num. 48.

Numero 17 - 982, Ignoti, Zucchero in farina lib. 104, Caffè lib. 19.5.

Valor fiscale L. 75.70, descrizione Chioggia, 6 maggio 1839.

Numero 18 983, idem, Cotonina palmi 1242, simile palmi 220, Caffè lib. 15, Oglio Oliva caratello uno lordo lib. 17.5

Valor fiscale L. 75, descrizione S. Giorgio, 14 settembre 1839.

Numero 19 - 350, Tagliapietra Albano, Bombagina Metri 6, 76 cent.

Valor fiscale L. 2 70, descrizione Treporti 22 settembre 1837.

Numero 20 - 91, Antonio Bertuzzo, Zucchero raffinato libbre 3. 2.

Valor fiscale L. 3, descrizione S. Giuliano 20 agosto 1836, numero 26.

Numero 21 - 3, Cavallerin Angelo e Comp., Cotonina greggia Metri 163. 2/100, Cambrich M. 47 28/100, Fazzoletti cotone N 72, Tela cotone quad. Metri 45 50/100, Refe di cotone oncie 1.1/4, Filato cotone oncie 1. 1/4, Cioccolato lib 1., Caffè lib. 43., Zucchero in farina avareata lib. 14, Fagiuoli lib. 6

Valor fiscale L. 199 .20, descrizione Chioggia, 26 agosto 1836, numero 11.

Numero 22 - 987, Marella Fracagnini Domenico, Cotonina bianca ordinaria braccia 10.

Valor fiscale L. 3, descrizione S. Pietro, 20 luglio 1838, numero 63.

Numero 23 106, Cristoforo Pasinetti, Sciarpe di lana N. 6, Aghi oncie 6, Zucchero raffinato lib. 3 5, e 12 mazzi Carte da giuoco (salve le discipline del bollo).

Valor fiscale da determinarsi descrizione S. Giuliano, 22 decembre 1838, num. 20.

Numero 24 - 966, Serelli Pietro, Zucchero raffinato libbre 4 6, Caffè lib. 37, Pepe nero lib. 3.9.

Valor fiscale L. 5, descrizione Noventa di Piave, 9 agosto 1839.

Numero 25 - 729, Signoretto Vincenza, Cotonina greggia braccia 7.

Valor fiscale L. 2.10, descrizione San Pietro, 27 giugno 1838.

Numero 26 - 453, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 16, Caffè lib. 5. 5, Cotonina M. 3.30.

Valor fiscale L. 20. 45, numero 169.

Numero 27 - 454, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 22, Caffè oncie 8, Cotonina M. 52.40, Cambrich bianco M. 20.40, Fazzoletti cotone N. 4.

Valor fiscale L. 56.40, numero 160.

Numero 28 249, Pontarin Pietro e Comp., Fibbiette lib. 1.

Valor fiscale L. 4., descrizione Mestre, 17 marzo 1837.

Numero 29 - 457, Francesco Zane e Rossi Angelo, Zucchero raffinato lib. 13.

Valor fiscale L. 9.10, descrizione Roncade, 8 gennaro 1839.

Numero 30 458, Bressanello Antonia, Bottana brac. 10, Basè brac. 2, Calze paia n. 1, Cotone filato oncie 2, Fazzoletti cotone numero 1, Caffè oncie 2 1/2, Zucchero raffinato oncie 2 1/2, un Ferro da stirare.

Valor fiscale L. 7.35, descrizione detta, 25 settembre 1837.

Numero 31 - 459, Ignoti, Zucchero raffinato lib. 14.

Valor fiscale L. 8., descrizione Chioggia, 24 agosto 1839.

Numero 32 460, idem, Caffè lib. 4, Cotonina bianca M. 57., 75 cent., Cambrich bianco M. 35.50, Giaconet M. 9., Cambrich colorato M. 15.50, Tela Russa M. 4 6, un Cappello di Salonicchio, una calza di lana ed un Fazzoletto cotone, il tutto lacero.

Valor fiscale L. 67, descrizione detta, 11 maggio 1839.

Numero 33 3, Zanini fratelli, un Battello con remi e forcole lungo palmi 95, largo palmi 10, alto palmi 5.4

Valor fiscale L. 35, descrizione Dispensa di San Marco di Venezia primo agosto 1839.

Numero 34 463, Angela Veronese, Teresa Perini ed Angela de B i, Num. 6 Fazzoletti di cotone colorati, Cotonina colorata brac. 6. 1/2, Cotonina bianca brac. 16.

Valor fiscale L 8.50, descrizione S. Pietro, 28 ottobre 1838. numero 121.

Numero 35 463, Luigi Crorara, Bindelli cotone braccia 9., Thul brac. 1.

Valor fiscale L.—.55, descrizione detta, 10 luglio 1839, numero 159.

Numero 36 463, Ignoti, Pepe nero lib. 50. ora 48 a netto.

Valor fiscale L. 20, descrizione detta, 13 ottobre 1839, numero 228.

Numero 37 966, Albano Tagliapietra, Zucchero raffinato lib. 3 4, Caffè lib. 26.

Valor fiscale L. 4 26, descrizione Noventa, 18 marzo 1839.

Numero 38 - 966, Detto, detto lib. 4. 5, detto lib. 17.

Valor fiscale L 4.50, descrizione detta 4 aprile 1839.

Numero 39 22, Bobo Francesco, Zucchero raffinato lib. 5, Aghi da cucire oncie 4, Cucchiarini da caffè di rame argentati.

Valor fiscale L. 4, descrizione S. Giuliano, 13 novembre 1837.

Numero 40 - 372, Caterina Rampo, Cambrich colorato braccia 14.

Valor fiscale L. 4.20, descrizione Fusina, 9 ottobre 1838, numero 79.

Dall' Imperiale Regia Dogana Fondaco Tedeschi,
Venezia 15 novembre 1839.
Il R. Capo Ricettore
PIETRO LEICHT.
Il R. Controllore
Ignazio Callegari.

N. 8241 EDITTO.

D'ordine dell' Imp. R. Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo Veneto

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 30 trenta novembre alle ore 10 dieci della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa Città si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degl' infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo del valore nominale infrascritto.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 4 quattro dicembre venturo egualmente alle ore 10 dieci della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di San Marco, ed alla stessa limitazione del prezzo maggiore del valore nominale infrascritto si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento nel giorno 9 nove dicembre prossimo venturo alle ore 10 dieci antimeridiane nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, ed in questo gli Effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore al valore nominale infrascritto.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto e sul luogo stesso della delibera in dinaro contante a tariffa

Effetti da vendersi
Dall' Ascoltante di Consiglio
Cav. Bonich.

1. Azione di credito ipotecaria professata da Giuseppe Salomon Levi del fu Angelo verso il nobile Vincenzo Badoer del fu Antonio di Padova per la somma di austriache L. 10,000 dipendenti da Carta privata 8 marzo 1836 cerziorata dal Notaio Vedova, garantito coll' iscrizione sui beni d' esso Badoer 22 marzo 1836 al numero 3.5 volume 256 pagina 65 Salomon Levi, nella quale subingredì in ordine al decreto 3 febbraio 1838 numero 1056, annotato il subingresso volume 61 pag. 89 al numero 209.

2. Altra Azione di credito ipotecaria professata da Giuseppe Salomon Levi suddetto verso il nobile Vincenzo Badoer suaccennato per la somma di austriache L. 3700 dipendente da Carta privata 10 maggio 1836 cerziorata dal Notaio Agostinetti, garantito coll' iscrizione d' esso Badoer li 13 maggio 1836 volume 259 numero 5 3, nella quale subingredì il signor Alessandro Vivante in ordine al decreto 3 febbraio 1838 numero 1056 annotato nel Reg. Prenot. volume 61, pag. 89 al numero 207.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta privilegiata.

Il Presidente
Nobile SORANZO.
Paron Fadini, e De Ceschi
II. RR. Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo,
Venezia 12 novembre 1839.
Sonsis Segr.

N. 8242 *EDITTO.*

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 30 trenta corrente novembre alle ore 10 dieci della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco di questa città si procederà all' incanto giudiziale per la vendita degli infrascritti effetti che saranno deliberati al maggior offerente oltre il prezzo del valor nominale infrascritto.

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 4 quattro dicembre successivo egualmente alle ore 10 dieci della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di San Marco, ed alla stessa limitazione del prezzo maggiore del valor nominale si farà il secondo incanto.

Che mancando anche questo esperimento nel giorno 9 nove dicembre stesso alle ore 10 dieci antimeridiane nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto; ed in questo gli Effetti saranno deliberati per prezzo anche inferiore al valor nominale.

In qualunque dei detti tre diversi incanti, si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto e sul luogo stesso della delibera in danaro contante, a valor di tariffa.

Effetti da vendersi.

1. Azione di credito ipotecaria protestata da Giuseppe Salamon Levi fu Angelo verso il nobile Vincenzo Badoer fu Antonio di Padova, per la somma di austriache L 10,000 dipendente da Carta privata 8 marzo 1836, cerziorata dal Notaio Vedova, e garantita coll' iscrizione ipotecaria sui beni di esso Badoer li 22 marzo 1836 al numero 305 volume 256 pag. 65, nella quale subingredì Alessandro dottor Vivante in ordine al decreto 3 febbraio 1838 numero 1056 annotato nel Registro prenotazione e pignoramento volume 61 pag. 65 numero 206.

2. Altra Azione di credito ipotecaria professata da Giuseppe Salamon Levi suddetto verso del nobil Vincenzo Badoer sunnominato per la somma di austriache L. 3700 dipendente da Carta privata 10 maggio 1836, cerziorata dal Notaio Agostinetti, garantita coll iscrizione sui beni del detto Badoer inscritta li 13 maggio 1836 volume 259 numero 503, nella quale subingredì Alessandro dott. Vivante in ordine al decreto 3 febbraio 1838 numero 1057 annotato nel registro prenotazioni e pignorazioni volume 61 pag. 85 num. 206.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso in questa città nei luoghi atra os, derei l volte di seguito inserito ilauti Gazzetta privilegiata.

Il Presidente Nob SORANZO.
Paron Fadini e De Ceschi
Consiglieri.
Dall' I. R. Tribunale Mercantile Camb. Marittimo
Venezia 12 novembre 1839.
Sonsis Segr.

N. 14664. EDITTO.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si notifica che con decreto d' oggi fu interdetta per imbecillità Rosa Nicolini di Vicenza, e le fu dato in curatore Antonio Nicolini di lei padre.

Il Presidente BIZOZERO.
Borgo e Alborghetti Consigl.
Dall'Imperiale R. Tribunale Provinciale.
Vicenza li 29 ottobre 1839.
Fenzi Segr.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

LUNEDI' 25 NOVEMBRE

ANNO 1839 — N. 270

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all' anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D' ANNUNZII 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
23	18	Boreale	levar del sole	27	9	0	8	5	85	N N. E.	Nuvolo e vento forte	Linee 1 4/12
			2 meridiane	27	9	1	8	6	88	N. N. E.	Nuvolo e vento	
			9 sera	27	10	0	8	5	85	N. N E.	Nuvolo e vento	
24	19	Quartale	levar del sole	28	11	0	8	2	88	N. N. O.	Nuvolo	—
			2 meridiane	28	0	0	9	6	85	N. E.	Nubi sparse	
			9 sera	28	0	2	9	0	75	N.	Semisereno e vento	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nuove irruzioni del Po e dell' Oglio in Lombardia. La principessa Amalia di Spagna passa per Mantova.* — Impero Ottomano; *nota della Francia ad una potenza del settentrione sulla politica in Oriente. Convegno tra la Porta e il vicerè.* — Inghilterra; *i due principi di Coburgo stan per partire. Apparecchi di difesa, e minacce dei cartisti in Newport e Monmouth. Incendio. Grande marea. Piogge e nebbia. Nuova opera di lord Brougham. Si rianima a Liverpool il commercio del cotone.* — Spagna; *difficoltà ministeriali. Arco di trionfo ad Espartero. Egli s' aspetta a Madrid. Incertezza delle notizie. Rifiuto delle imposte. Mosse di Espartero. Fazione di Barachina.* — Belgio; *adunanza del Senato. Budget per l'anno 1840.* — Francia; *disposizioni di pubblica sicurezza. Adunanza della Corte dei Pari. Armamenti. Disordini nei dipartimenti. Arrivo del duca d' Orléans a Marsiglia. Sugli armamenti navali. Profezie pel 1840. Teoriche della Gazette.* — Germania; *cambiamento di governo a Magonza.* — America; *il banco di Nuova-Yorck continua i pagamenti.* — NOTIZIE RECENTISSIME. — GAZZETTINO MERCANTILE. — Appendice; *economia pubblica, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 21 novembre.*

In causa di una nuova intumescenza del Po nei giorni 15 e 16 corrente la corrosione già manifestatasi alla sponda sinistra di quel fiume presso l' abitato di Noceto, frazione del comune di Mezzana nella provincia di Lodi, si rese tanto rapida e rovinosa che ingoiati cinque casolari rustici posti in Golena anche l' arginatura maestra del colatore Mortizza, che difende l'abitato di Noceto, fu tosto investita e corrosa oltre la metà larghezza e per la lunghezza di 500 metri; motivo per cui gli abitanti persuasi dell' inefficacia di qualunque riparo abbandonarono le loro abitazioni. L' I. R. Vice-Delegato sig. Albrisi unitamente al R. Commissario del Distretto di Codogno, sig. Ghiringhelli, ed assistito dall' Ingegnere Aggiunto Pianzola, si era immediatamente recato sul luogo per tutti quei provvedimenti che potessero essere del caso.

Nella provincia di Cremona le acque del fiume Oglio nella notte del 12 al 13 corr., aumentate da quelle del fiume Chiese, irruppero con maggiore violenza per la rottura dell' argine consorziale presso Carzago ed inondarono l'abitato di Castelfranco, con ruina di alcuni edificii e dell' intera casa di ragione di certo Angelo Trombini. L' I. R. Commissario distrettuale di Piadena, sig. Caravaggio, appena avvertito di tale emergente, accorse sul luogo e fu prima sua cura il provvedere con ogni mezzo alla sicurezza personale degli abitanti che fortunatamente furono posti tutti in salvo, compresi i malati ed i più vecchi. L' I. R. Segretario di quella Delegazione provinciale, nobile sig. Piovani, il quale era stato spedito in quel Distretto dal R. Delegato provinciale, oltre i provvedimenti richiesti dalle circostanze per la sicurezza e salute di quegli abitanti, permise, valendosi della facoltà compartitagli, che fosse attivata nel Distretto medesimo una colletta a favore degli abitanti di Castelfranco. Si distinsero in tale incontro per attività e zelo l' Aggiunto Commissario Distrettuale dott. Monaco e l' I. R. brigata di gendarmeria, e per lodevole operosità il nobile signor Gio. Batt. Macchi, il Rev. Arciprete D. Michele Bignami, i fratelli Gio. ed Antonio Baguzzi, Gamba Giuseppe e nipoti, Ponzoni Giacinto per assistenza a due donne in istato di grave malattia, ed il custode del comprensorio di Piadena Guarneri per istraordinario coraggio, intelligenza e zelo.

Si ha da Mantova la confortante notizia che le conseguenze della rotta dell'argine di Castel-trivellino presso Revere non sono così gravi come poteva temersi al primo aspetto. Il Po si fece strada in quella situazione dietro il paese di Revere rimasto innondato soltanto per una quarta parte, e andò a raggiungere alla distanza di un miglio circa l' altra rotta del Froldo denominato del Bonizzo, per modo che l' inondazione cagionata dalla detta seconda rotta non copre che due miglia quadrate in circa di terreno.

(*Gazz. Priv. di Mil.*)

Mantova 16 *novembre.*

Nel giorno 10 del corrente giunse in Ostiglia S. A. R. la principessa Maria Amalia di Spagna proveniente da Verona sotto il nome di Duchessa di Guernica, e nella mattina del giorno successivo proseguì il suo viaggio dirigendosi alla volta di Ferrara. (*Idem*)

IMPERO OTTOMANO

Una lettera, scritta dalle sponde del Danubio in data dell' 8 novembre, dice che molto si parla d' una nota indirizzata dall' ambasciatore francese ad uno dei gabinetti del settentrione, la quale ha per iscopo di giustificare la politica seguita dalla Francia nella controversia d' Oriente. « Il solo desiderio, è detto in tal nota, di non turbare la pace dell' Europa, ha indotto il gabinetto delle Tuilerie a rinunziare al pensiero di un intervento immediato e materiale, atteso ch' era facile prevedere che non sarebbe stato possibile un comune accordo circa al modo d' intervento, e ch' era a temersi non ciò desse motivo a nuove difficoltà. Per lo contrario, il gabinetto delle Tuilerie s' adopererà senza posa al fine di costituire tra la Porta e l' Egitto un tale stato di cose, che assicuri per lungo tempo la tranquillità dell' Oriente, e che offra alla Turchia i mezzi di consolidarsi e di ripigliare il posto ch' ell' occupava fra gli stati europei. Il contegno abbracciato ora dalla Francia le fa sperare di raggiungere più sollecitamente tale scopo, ch' è pur quello delle altre potenze. »

(*J. de Francf.*)

Il *Temps* di Parigi in data del 14 novembre contiene il seguente articolo: « Le notizie che riceviamo oggi sugli affari d' Oriente confermano appieno quelle che ci giunsero due giorni fa. Esse non lasciano più dubitare che il pascià ed il Sultano, ad istigazione della Francia, abbiano accettato i preliminari del trattato che dà a Mehemed l' eredità dell' Egitto e della Siria, ed il governo di Candia.

« Tale accomodamento aveva, a quanto pare, contrariato più assai le speranze dell' Inghilterra che quelle della Russia. La Russia, impossente ad operare oggidì, protrae a miglior tempo i suoi disegni su Costantinopoli; ma l' Inghilterra s' adira d' un differimento, che pone ostacolo alla sua impaziente ambizione, e dà a Mehmed l' agio di assodare un potere, che i suoi raggiri, prima, durante e dopo la levata d' insegne di Mahmud, avevano mirato a diminuire ed annientare.

« Tale convegno, pel quale l' impero ottomano cede provincie che già la vittoria gli ha tolte, e si libera d' un nemico formidabile per farsi di lui un utile alleato, è del tutto conforme alla politica degli altri gabinetti; ei può essere ancora avversato secretamente dal sig. di Medem ad Alessandria, ed apertamente da lord Ponsonby a Costantinopoli, ma l' unione di Chosrew, di Reschid, e della sultana Validé, e l' utile bene inteso di Mehmed, che rinunziò a quanto avevano d' inammissibile le sue pretensioni, ed al suo odio, un po' avventato forse, contro il granvisir, debbono far presumere che, ad onta de' rancori che altri cova, e delle ambizioni che almeno pel momento rimangono deluse, la pace fra il Sultano ed il pascià sia ormai per lungo tempo ristorata.

« Noi non sappiamo a che attribuire il silenzio del ministero riguardo ai dispacci che dovette ricever oggi dall' Oriente. La nomina dell' ammiraglio Rosamel, pubblicata ieri, e risoluta fino dal 12 novembre, giorno in cui si assicura che giunse a Parigi il primo avviso telegrafico del trattato turco-egiziano, dava questa sera abbondante materia a' discorsi ne' crocchi diplomatici.

« Dicevasi che ne' dispacci ricevuti c' erano altre notizie, oltre a quella d' un convegno fra Abdul Meschid e Mehmed. Pareva che si supponesse che la scontentezza dell' Inghilterra, che rifiutava ostinatamente la Siria al pascià, potesse forzar la Francia a ordinare provvedimenti, che la formazione d' una squadra di riserva pareva indicare. A che in fatti prevedere la guerra nel momento in cui si conchiude un trattato di pace? »

INGHILTERRA

Londra 13 *novembre.*

I due principi di Coburgo lascieranno quanto prima Londra pel continente. L' assenza del principe Alberto non sarà se non momentanea.

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

ECONOMIA PUBBLICA.

Le Casse di Risparmio.

(Dal *Messaggiere Tirolese.*)

Questo secolo, il quale per comune credenza null' ha ad invidiare a quelli che lo precedettero, in fatto di vantaggiose invenzioni, va senza dubbio primo, o fra' primi per le istituzioni filantropiche, onde venne in aiuto specialmente dell' ultima classe della società. E fra queste io non porrò per certo a nessun'altra seconda la fondazione delle Casse di Risparmio. Dall' Inghilterra, la quale meritamente ne va superba, passò in breve una tale istituzione in tutto quasi il continente europeo. La Francia, la Germania, l' Italia seppero ben presto trar profitto da ciò che ritrovato aveva lo speculatore genio britannico.

La premura, onde dovunque venne quel ritrovamento accolto, basterebbe essa sola, a creder mio, a mostrarne la convenienza, l' utilità: tuttavia non sarà, io penso, fuor di luogo il ridir qui brevemente quanto già venne con facondia e con evidenza dimostro da molti fra' più illustri economisti, perchè ognuno persuaso si renda, che le Casse di Risparmio sono utili sotto un duplice aspetto, e come istituzione promovente il materiale interesse delle popolazioni, e come esse popolazioni conducente ad un grado maggiore di moralità.

Non avvi giornaliere, per meschino che sia il suo lucro, il quale alcun che non avvantaggi a quando a quando su ciò, che le sue fatiche gli procacciano. Ma è questo soprabbondante ai suoi bisogni, che viene facilmente sprecato, perchè difficilissimo è per lui il tenerlo in serbo. In fatti, quando l' uomo ha facilmente alla mano ciò che la sua economia valse ad accumulare, allorchè un momento solo tace quello spirito di risparmio, che quelle picciole somme gli fruttò, in brev'ora ei le distrugge nel soddisfare a finti bisogni, lasciandolo alla scoperta quando i veri sopraggiungono.

Ben altro addiverrebbe, ove un' altra mano fosse la fedele custode dei frutti della sua economia. Non si ripeterebbero quelli, se non per forti ragioni, giacchè il far ciò o poco o molto costa all' amor proprio, e questo di leggieri la vincerebbe sopra bisogni non veri. E di quello un movente, non v'ha dubbio ancor più forte, a non levare il fatto deposito sarebbe, se congiunta vi andasse la vista del lucro, che dal lasciar quel deposito sussistere emergerebbe.

Ed è in ciò appunto riposta la materiale convenienza delle Casse di Risparmio, che anzi non solo invogliano a depositare in esse i proprii avanzi coll' assicurare un guadagno, ma di più per questo stesso spingono a quegli ingrossare, per rendere quel lucro maggiore; chè l'amor del guadagno alto parla nel cuor di tutti. Ora piccole somme, che non sarebbero giammai state convertite in capitali fruttanti, lo divengono mercè le Casse di Risparmio, e lo divengono in ispecialità per i poveri, che appunto perchè tali non avrebbero mai potuto di grosse accumularne. Ed ecco avvantaggiata la lor posizione, eccoli fatti facilmente piccoli possessori, ed eccoli capacitati nei dì dei bisogni e della sventura a far fronte a questa ed a quelli. Nè ciò è tutto; eccoli pur anco posti a poco a poco in miglior situazione da quella, in cui gli aveva la Provvidenza collocati, e resi agiati cittadini da tapinelli e di tutto mancanti, ch' essi erano in prima.

Quello peraltro, in che a creder mio è il maggior pregio riposto delle Casse di Risparmio, si è ch' esse, promovendo il materiale interesse delle popolazioni, ne promuovono pur anco la loro moralità. Lo spirito di economia, ch' esse ingenerano nell' anima dell' uomo, la vista del lucro, che per questo gli si affaccia, fa sì, che quegli, accontentandosi dello strettamente al vivere necessario, tutto quello fugge, che può fargli dissipare quel più, che, dopo di avere provveduto ai suoi veri bisogni, gli avanzerebbe. Ed è per tal modo, che scomparisce in lui la bramosia della crapula, che i risparmi di una settimana divorano dell' artigiano, la bramosia della crapula fonte questa di gravissimi disordini nella società. Ora

— Scrivono da Newport, in data del 10: « La città è piena di truppe, e presenta l'immagine di una fortezza che preparasi a respingere un assalto. Risulta dagli interrogatorii delle persone arrestate negli ultimi trambusti, che gli operai impiegati nelle cave di carbone guadagnano l'un sull'altro sei scellini al giorno, e i fanciulli, tre. Al momento stesso che levossi il tumulto, essi aveano tutti copia di lavoro, ed erano pagati esattamente; e tuttavia le torme sediziose erano quasi tutte di operai. Quanto hanno dovuto essere sottili le macchine dei perturbatori per aver potuto travvire tal gente e sedurla in circostanze così favorevoli alla sua prosperità!

« Molti arresti furono fatti in varii distretti lontani; 12 catturati ad Abersychen debbono, a quel che dicesi, essere qui condotti domani. Una grande quantità di picche è stata sequestrata ieri a poca distanza da questa città, e fu anche scoperto un portavoce d'ingegnosa struttura, e destinato senza dubbio ad uso di uno dei principali capi della sollevazione. Esso è composto di tubi di latta, gli uni scorrendo negli altri come un cannocchialetto da teatro, lungo parecchi piedi quando è aperto, e tascabile, se chiuso. Questo portavoce era destinato evidentemente a trasmettere gli ordini del comandante, in guisa da potersi far udire da una grande moltitudine di gente. »

Scrivono da Monmouth, in data dell' 11: « Inquietanti romori vanno qui attorno, e tutti concordano in dire che le prigioni debbono essere assalite. La maggior parte degli operai non hanno ripigliato i loro lavori. Un fanciullo delle fucine di Beaufort, a 12 miglia d'Albergavenny, annunciò stamane che tutti gli uomini di colà erano armati ed aspettavano ancora rinforzi. La più grande costernazione invase i cartisti nelle montagne, tosto che seppero che l'artiglieria era attesa presso alle prigioni. Essi spedirono due uomini da esploratori ad informarsi dell'esattezza della nuova. L'artiglieria si è recata da Chepston a Newport. La guardia delle prigioni componesi ora di alcuni soldati in ritiro e della milizia con uno squadrone del 12.° di lancie. Se accade un nuovo tumulto, esso sarà certamente diretto contro le carceri. »

Leggesi nello *Standard*: « Il 12 corr., alle 6 circa, un violentissimo incendio si manifestò in Wedsgate Street, Bishopsgate, e costò la vita a sette persone. Il fuoco si apprese al primo piano della casa n. 10 di questa contrada, occupata da un fabbricante di zolfanelli fosforici. Tale fu la rapidità, onde le fiamme si dilatarono agli altri piani di questa casa ed alle case adiacenti, che in breve ora esse non furono più che un vortice di fuoco e un mucchio di ceneri. Sette persone perirono miseramente in questa lagrimevole catastrofe. I loro cadaveri, ritirati da sotto le rovine, erano talmente bruciati e sfigurati, che più non si potevano ravvisare. »

Il 10, nel pomeriggio, siamo stati assai sorpresi qui di veder la marea montare improvvisamente. Essa si è alzata di due piedi in cinque minuti; poi si è ritirata con violenza e mugghiando.

Leggesi nel *Dublin Evening Post*: « Da più di 15 giorni ha qui costantemente piovuto. Il raccolto delle patate è quasi perduto affatto. Speriamo che nelle varie parti dell'Irlanda sieno per formarsi collette locali allo scopo di soccorrere le classi indigenti; senza di che il paese sarà in preda ad un'orribile fame, e forse più tardi alla peste. »

Il 6 novembre, sì fitta era la nebbia ne' quartieri di Londra vicini al Tamigi, che fu forza accendere le lanterne nelle vie, e le lampade nelle botteghe. Ne'dintorni della città, l'aria era affatto chiara.

Si è sparsa in alcuni crocchi letterarii la voce che lord Brougham attendeva da qualche tempo a comporre un nuovo dramma, la cui pubblicazione è desiderata con grande impazienza. Esso avrà per titolo: *La vita di Parigi*, o il *Maestro di scuola in paese straniero.* L'autore ha intenzione di dedicarlo al suo amico, il sig. Alfredo Montgomery; ma non si sa ancora s'ei voglia far rappresentare l'opera sua sul teatro.

Il commercio del cotone a Liverpool sembra rianimarsi; sarebbe cosa vantaggiosissima per le faccende bancarie americane. Si è ricevuto all'Aia l'avviso che il gran banco olandese detto delle Indie, stabilito a Batavia, nell'isola di Giava, le cui azioni non potevano trovarsi a 380 per 100, è stato pur esso costretto subitamente a sospendere i pagamenti metallici.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

I carteggi di Madrid sino alla data del 9 non recano alcuna positiva notizia. La crisi ministeriale continua: de Miraflores e de Toreno sono i candidati che il partito moderato vorrebbe portare al gabinetto. Il partito esaltato, per impedir lo scioglimento delle Cortes, in cui ha la maggioranza e che sembra imminente, vorrebbe ricorrere al solito espediente delle sommosse; ma pare che il governo si tenga sull'avviso e chiama qualche rinforzo nella capitale. Espartero era aspettato a Madrid pel 18 o pel 20. Durante la sua assenza il comando supremo dell'esercito sarebbe tenuto da O'Donnell.

Si sta per innalzare a Vittoria, all'ingresso dell'antica piazza che conduce alla strada di Castiglia, un arco di trionfo di proporzioni colossali, il quale sarà dedicato ad *Espartero, duca della Vittoria, e protettore del popolo basco.* Così il *Temps.*

Notizie di Madrid del 9 novembre pubblicate dal *Moniteur Parisien*, annunziano che il maresciallo Espartero è aspettato a Madrid prima del 20 corrente, che sono avviate soldatesche verso la capitale per assicurare la tranquillità pubblica, e che il sig. Balbon, comandante della provincia della Mancia, dev'essere nominato governatore militare di Madrid.

Leggesi nel *Temps* di Parigi: Dacchè in Spagna il campo della guerra fu trasferito in mezzo alle montagne della Catalogna e dell'Aragona, le notizie, già tanto incerte anche quando i due eserciti operavano a poche leghe soltanto dalla frontiera, non ci giungono più se non dopo essere state precedute da una gran quantità di vaghe e false dicerie. È artifizio comune ad ambi i partiti quello di far precorrere i ragguagli autentici da esagerazioni a proprio profitto, quando pure non istimino più utile sostituire ad essi menzogne. E però convien diffidare delle lettere giunte a Parigi per la via di Baionna, e in cui si parla d'una grave sconfitta toccata ad Espartero, a d'una specie di risurrezione del conte d'Espagna. (*V. le Recentissime di ier l'altro e anteriori.*) Ben lungi dall'aver riparato in Francia come amico, quest'ultimo, dopo avere sparso per ingannare il nemico la voce della sua fuga, sarebbe piombato all'improvvista sulla Seu d'Urgel ed avrebbe preso quella fortezza. La *Gazette* medesima, riferendo queste dicerie, osserva che forse si trasformarono *in fatti già compiuti semplici probabilità o congetture.* Se non che, fino ad ora le probabilità, poichè altri ne parla, paiono favorevoli ai cristini, superiori, dicesi, a' carlisti pel numero, per le armi e per la disciplina. L'*Eco de Aragon* del 9 dà anzi la notizia d'un vantaggio ch'essi avrebbero ottenuto il 6 a Barachina, d'onde il nemico sarebbe stato rispinto sopra Segura. Quanto all'astuzia del conte d'Espagna, nè i carteggi diretti della Catalogna, nè i giornali dei dipartimenti che confinano co' Pirenei Orientali, nulla contengono che permetta di ammettere un tale supposto.

Leggesi nel *Correo Nacional*: « Tutte le nostre previsioni si sono confermate. La stampa dell'opposizione è riuscita a determinare gli Spagnuoli al rifiuto delle contribuzioni. Le sue dottrine producono lor frutto a Madrid, ove gli abitanti hanno rimandate le ingiunzioni colla copia di un articolo dello statuto. Palillos è nella provincia di Cuenca, ove tribola il retroguardo dell'esercito di Espartero; tanto e peggio annunziano le podestà di questa provincia. Le ostilità fra i carlisti e l'esercito della regina sono ricominciate in Gallizia, perchè le condizioni convenute e concesse dal capitan generale parvero ai carlisti agguati tesi alla loro buona fede. Tutto ciò è una sequela della pace di Bergara. »

FATTI DELLA GUERRA

Ecco l'intera lettera del corrispondente cristino di Saragozza in data del 9, da noi accennata nelle *Recentissime* di sabato: « Le genti del duca della Vittoria occupano ancora le positure che tenevano il primo del mese. Questa loro inerzia procede dalla mancanza di trasporti. A rimediare a tale difetto, il generale supremo ha domandato 4 mila bestie da soma in Navarra e 2 mila in Aragona, da adoperarsi esclusivamente nel trasporto delle vettovaglie. I magazzini sono ad Alcoriza e luoghi vicini. Un gran convoglio è di qui partito a quella volta. Il 7 un altro ne partiva da Daroca: era composto di 500 carichi di lardo e riso: se ne prepara un altro ancora più ragguardevole. Si apparecchia similmente un treno di grossa artiglieria pel quartier generale.

« La fazione trovasi tuttora nelle montagne. Bosque, alla testa di una colonna, si è avvicinato ad Alcagniz per tagliare le comunicazioni, il che ha costretto il generale Espartero a spingere alcune truppe da quella parte.

« A Barrachina, presso Daroca, 400 volontarii portoghesi di Oporto, ed un distaccamento del corpo franco di Campillo, si trovarono avviluppati repentinamente da tre battaglioni e 200 cavalli carlisti. Ma le nostre truppe fecero buona prova nel villaggio stesso, talchè i nemici ebbero a fuggire, lasciati, dicono, sul campo di battaglia 200 morti, ed altrettanti feriti. La perdita dei nostri si fu di 60 ad 80 uomini posti fuori di combattimento. Si crede che Polo comandasse ai carlisti; altri dicono Llangostera. Che che ne sia, è veramente singolare che sì ragguardevoli forze possano penetrare sino alle spalle del nostro esercito. Le nuove truppe che giungono dalla Navarra sono certamente destinate ad antivenire tali sorprese.

« I commissarii mandati da Barcellona al duca della Vittoria per esporgli qual sia la condizione della provincia, sono giunti ieri nelle nostre mura venendo dal quartier generale. »

La fazione di Barrachina è riportata come segue in una lettera di Madrid, del 10: « Abbiamo da Daroca che i carlisti non solo non sono strettamente chiusi nelle loro linee, ma fanno anzi fuori di esse lunghe scorrerie. Così, due de' loro battaglioni, e sei squadroni, sforzando il cammino, sono passati a vista dei cristini, che occupano in gran numero il Mas de las Matas, e sono giunti a Toreilla del Rebollar, donde, dopo una posata di tre ore, si spinsero verso Barrachina, ove era il battaglione di Oporto con 60 cavalli. Essi sorpresero questa truppa, e presero successivamente le case e la chiesa. Si dice bene, che i soldati della regina abbiano ripigliata la chiesa, ma la cosa non è certa. I carlisti erano comandati da Llangostera. »

Una lettera di fonte carlista, anch'essa in data di Saragozza 9, reca alla sua volta quel che segue: « Si ha dalla Bassa Aragona che Espartero non va avanti; il tempo, la stagione rigida, e la mancanza delle vettovaglie si oppongono ad ogni campeggiamento che intraprendere si volesse. I 400 prigionieri carlisti che Cabanero aveva tratti dal forte di Saragozza ed ai quali aveva ridonate le armi, mediante la loro promessa di servirsene per la causa di Isabella II, altro più ardentemente non desiderando che di uscire dalla prigione in cui avevano sofferti tanti patimenti, appena l'occasione si presentò, hanno raggiunto gli antichi loro compagni d'arme e si sono uniti col presidio di Segura.

« Il capo carlista Bosque ha sorpreso Calanda che Espartero faceva fortificare. Egli vi prese prigionieri molti cristini del reggimento provinciale di Oviedo, al quale era commesso di proteggere i lavori della fortificazione.

---

che è mai l'allontanare l'uomo dalla gozzoviglia, se non è un renderlo buon cittadino, provvido padre, diligente marito, figlio sommesso; se non è un promuovere la sua moralità? Ed ecco con ciò migliorate le popolazioni, chè fatti migliori i membri, il corpo intero lo diventa pur anco.

Una istituzione poi, che avvantaggiando i materiali interessi dei popoli, tendeva eziandio a renderli più virtuosi, era un tal beneficio per la società, che le nazioni tutte illuminate dovevano premurosamente accogliere, come fecero infatti, ed in ispecialità quelle, la cui massa delle popolazioni è per la più gran parte composta di manifatturieri. Quindi si videro le città industriose, a preferenza dell'altre, adottare quella istituzione, ed in esse i depositi nelle Casse di Risparmio più ch'altrove crescere quotidianamente, e fino a somme ingenti innalzarsi.

E doveva questo avvenire, giacchè, essendo le Casse di Risparmio istituite per l'indole loro più presto pei piccoli, che pei grandi possessori, quelli trovansi in copia maggiore nelle città, la cui vita nell'industria risiede.

Egli è pertanto grave cosa il vedere, che, mentre le nazioni in generale furono persuase della convenienza di quell'utilissimo ritrovato, tutte le città poi in particolare non abbiano compresa la necessità di adottarlo: ed è più grave ancora, che fra le città stesse manufattrici molte ve n'abbiano tuttavia, che vantaggio non trassero pur anco da quella istituzione.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno* 23 *novembre* 1839.

Arrivati. I signori: Figueras, avvocato di Barcellona, da Milano, al Leon bianco — Guasch, proprietario di Cambrils, *idem, idem.* — Inoltre n. 140 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Tschernischeff-Kruglikoff conte Jwan, consigliere intimo russo, per Firenze — André, neg., per Milano — Sedgovick, cittadino americano, per Firenze.

Nel giorno 24 *detto.*

Arrivati. I signori: nobile Spaletti Trivelli, poss. di Reggio, da Trieste — dott. Parvagni, legale di e da Ferrara — Löbel de Löbenstein, di Jena, da Trieste — de Plüskow, tenente prussiano, da Trento, da Danieli. — Inoltre n. 240 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Figueras, avvocato, per Milano — Vicat Davide, neg., per Firenze — Guasch, prop., per Milano — barone de Combrugghe de Looringhe, di Stocolma, per Padova — Deyme, neg., per Bologna — S. E. de Sevérin, inviato estraordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie presso S. M. il Re di Baviera, per Innsbruck.

TRAPASSATI. — *Nel giorno* 21 *novembre* 1839.

Nobil Lugrezia Benzon vedova Barbaro, d'anni 88 — Luigi Benvecchiato di Andrea, d'anni 1, mesi 8 — Gaetano Calabri del fu Bernardo, muratore, d'anni 58 — Laura Romanò vedova Timoteo, pensionata, d'anni 65 — Barbara Costantini del fu Liberale, d'anni 73 — Giovanni Battista Maran del fu Domenico, villico, d'anni 56 — Sebastiano Artico di Nicolò, possidente, d'anni 41 — Teresa Cattaldo del fu Giovanni, villica, d'anni 38 — Antonio Tagliapietra del fu Albano, pescatore, d'anni 46 — Rastich Michele, artista pensionato, d'anni 78. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Mosè 22. 23. 24. 25. 26. e 27.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. Riposo.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *La Pia*, con la farsa *La doppia scala.* Serata a beneficio della prima attrice Amalia Bettini.

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette diretta da A. Macchi. *Leonzio il dissoluto*, con ballo *la Didone abbandonata.*

« Il malcontento contro Espartero prosegue, per quanto pare, ad accrescersi; se questo generale venisse ad avere una sconfitta o a dover ritirarsi, come molti credono, egli cadrebbe ben tosto, senza mai più poter rialzarsi, dall' altezza a cui pervenne cotanto agevolmente. »

BELGIO

Brusselles 13 *novembre.*

L'adunanza del Senato si è protratta ieri al di là di quello che presumevasi. L'assemblea non ha voluto separarsi senza aver formato il suo banco, operazione questa, a cui davasi una grande importanza per cagione della lotta impegnatasi, è già un anno, per la presidenza tra il barone di Stassart ed il sig. di Schiervel, lotta resa ancor più viva per la destituzione del primo in seguito alle elezioni del mese di giugno.

Le operazioni di ieri non furono favorevoli all'opinione sostenuta dal sig. di Stassart. Il sig. di Schiervel è stato rieletto da 24 contro 10 suffragii, ottenuti dal sig. di Stassart, il quale fallì egualmente agli squittinii per la nominazione dei due vicepresidenti, che cadde sui conti Vilain XIV, e di Baillet.

Il budget delle spese presentato dal ministro delle finanze ascende a fr. 101,213,235; quello delle entrate a fr. 101,635,569. I centesimi supplimentarii aggiunti nel 1839 sulle imposte dirette e indirette cesseranno di essere riscossi nel 1840.

FRANCIA

Parigi 15 *novembre.*

Il prefetto di polizia, che fece di nuovo pubblicare la sua ordinanza relativa alle armi da fuoco depositate nei magazzini degli armaiuoli, è, a quanto assicurasi, in procinto di adottare su questo soggetto un'altra disposizione molto più completa, in quanto che essa si applicherà egualmente alle armi bianche. Essa consisterà nel costringere gli armaiuoli e fabbricatori d'armi a circondare le loro botteghe, magazzini ecc. (come vi sono di già obbligate certe professioni), di cancelli di ferro, la cui dimensione verrà determinata dall'autorità. (*L' Audience.*)

In virtù d' un avviso pubblicato per ordine del cancelliere di Francia, la Camera dei pari si radunerà come Corte giudiziaria domani, 16 corrente, per udire il rapporto diffinitivo dell' inquisizione relativa a' tumulti del 12 e 13 maggio.

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: « Il *Messager* annunziava ier sera, e parecchi giornali ripetevano questa mattina, che ieri, nel momento in cui il re partiva dalle Tuilerie per Versaglia, un giovine, il quale tentava di aprirsi un varco fra il drappello di scorta, per giungere alla carrozza di S. M., era stato arrestato e condotto al corpo di guardia delle Tuilerie. Quest' annunzio è del tutto falso.

Lo stesso giornale aggiunge: Alcune voci relative a' tentativi di disordine successi a Poligny (Jura) si sparsero a Lons-le-Saulnier, ed a Besançon. Que' fatti non avevano nessuna gravità. Non si trattava se non d'un cartello appeso sulla pubblica via, in cui si contenevano minacce verso le autorità di Poligny, pel caso ch'elle non lasciassero agli agricoltori la facoltà di tagliare a lor talento pali ne' boschi. Nessun altro disordine non accadde, e la quiete pubblica non fu neppur un istante turbata. Tuttavia, per ovviare alla possibilità del menomo tentativo, l' autorità prese le necessarie disposizioni, e cinque compagnie del 19.° reggimento leggiero, furono avviate a Lons-le-Saulnier dal luogotenente generale comandante della divisione.

Il 10 di mattina, a 6 ore, una salva d'artiglieria annunziò l'arrivo al lazzeretto di Marsiglia di S. A. R. il duca d'Orléans. Il *Courrier de Lyon* annunzia avere il principe reale risposto al podestà, il quale gli aveva scritto per pregarlo a trattenersi alcuni giorni a Lione, ch' egli accettava l' invito de' Lionesi, e che giungerebbe in quella città il 19 per ripartirne il 23.

La corte reale di Rouen, invitata a sentenziare nel processo relativo al duello avvenuto fra il sig. di Sivry deputato e il sig. di Lorois prefetto, dichiarò il signor di Lorois colpevole d'aver fatto, con premeditazione, ferite al sig. di Sivry, e il sig. di Sivry colpevole d'averne fatte egli pure al sig. di Lorois, ed ammettendo circostanze attenuanti in loro favore, li condannò a 100 franchi di multa ciascuno.

La bella Aïecha, antica moglie favorita dell' ex bei di Costantina, giunta non è guari a Tolosa, ha perduto la sua protettrice, madama di Fleury, da cui era accompagnata. Questa signora è morta d' apoplesia fulminante.

L' 11 novembre fu fatta nel canal di Trouville una pesca abbastanza rara perchè ne sia fatta menzione; essa consistè in uno storione della lunghezza di circa cinque piedi, e del peso di 80 chilogrammi.

Il sig. Martinez de la Rosa, antico ministro spagnuolo, è giunto il 9 corrente a Bordeaux; egli deve imbarcarsi per Cartagena.

Scrivono da San Luigi del Senegal, in data del 30 settembre: « Due bastimenti mercantili inglesi, spediti da Santa Maria di Gambia, si presentarono alla fattoria francese di Sedhiou nella Cazamanse, e pretesero di voler trafficare co' naturali del paese nella circonferenza del forte francese. Il comandante del porto intimò a'capitani l'ordine di ritirarsi, rammentando loro in pari tempo che il commercio della Cazamanse rimaneva libero per tutte le nazioni ne' limiti de' loro stabilimenti rispettivi. Ma avendo coloro rifiutato di obbedire, ei li fece condurre al largo da una goletta da guerra francese che aveva a sua disposizione. Or essendosi nel frattempo arenato uno dei due bastimenti, il capitano ne notificò l' abbandono sotto la malleveria dell'autorità francese, e lasciò la Cazamanse colla sua ciurma, a bordo del secondo naviglio. Tutto il corpo mercantile del Senegal riguarda tal atto siccome un tentativo fatto dagl' Inglesi di Gambia per dar motivo ad una discussione da governo a governo quanto ai diritti di possesso dei Francesi sulla fattoria di Sedhiou. »

Sulla squadra di riserva, e sugli armamenti che si fanno in Francia, il *Courier* inglese ricevette dal suo corrispondente di Tolone la seguente notizia: Credesi nel Sud della Francia che si debba concentrare colà un ragguardevole corpo militare, e che il governo francese tenti di protrarre lo scioglimento della quistione orientale sino alla prossima primavera, sperando così poter assumere sino a quell' epoca un contegno imponente, e poter quindi decidere dei destini della Turchia e dell' Egitto. Dicesi che si uniranno 6,000 uomini, unitamente a parecchie batterie di artiglieria nelle otto divisioni militari, il cui quartier generale è Marsiglia, e degli 8 vascelli di linea che si stanno armando a Tolone ed a Brest, tre, l'*Algeri*, il *Marengo* ed il *Nettuno*, partiranno tosto pel Levante, ove la flotta francese conterà allora 12 vascelli di linea, mentre gli altri 5, il *Sovrano*, lo *Scipione*, la *Città di Marsiglia*, il *Suffren* e l'*Oceano*, unitamente a 4 fregate e parecchi sloop e brick, formeranno una squadra di riserva stanziata a Tolone, per prendere più tardi truppe a bordo. Il corrispondente però soggiunge, ed il *Courier* lo crede, che tutte queste pompose dimostrazioni abbiano meglio di mira le discussioni della Camera dei deputati, anzi che voler influire sui destini dell'Oriente.

Più che gli affari d' Oriente cooperarono in queste ultime settimane quelli di Spagna a mantenere una non interrotta polemica tra i fogli di Francia e d'Inghilterra. L' influenza che, come sostiene la stampa inglese ministeriale, esercita il governo francese su l' attuale ministero spagnuolo è per lei uno spino nell'occhio, e spinge la cosa al punto da imputare a quel governo il pensiero di ottenere in Spagna, mediante questa influenza, un cambiamento di Costituzione.

La gelosia, per riguardo agli interessi commerciali, sembra che sostenga qui, come in Oriente, la parte principale. Il *Morning-Chronicle* spiega ciò abbastanza chiaramente, cercando di rappresentare come il vero interesse della Francia sarebbe di non conchiudere un trattato commerciale colla Spagna senza la concorrenza dell'Inghilterra, e condursi sempre di pari passo con questa in tutto quanto concerne alla Spagna. Le corrispondenze che ha il *Morning-Chronicle* in Madrid, parlano tutte con parole acerbe della politica di Francia; la loro base è l'opposizione contro gli attuali ministri e contro tutto il partito dei *Moderados*, che sono caratterizzati in esse come nemici delle libertà costituzionali, che si erano abbandonate ad una influenza straniera.

La *Gazette de France* fa le osservazioni seguenti sovra certe profezie che si spacciano, relative all' anno 1840:

« Da lungo tempo l' anno 1840 fu riguardato, senza che si sappia perchè, come un anno nefasto nella storia moderna. Da un capo all'altro della Francia tal opinione è invalsa da ben cinquant'anni.

« Ci fu detto che il fratello del conte Capodistria, governatore della Grecia, aveva letto nel 1819 a Santa Sofia, sopra una tomba, che i Turchi dovevano essere cacciati da Costantinopoli nel 1840.

« Un uomo ragguardevole scriveva non ha guari dall'America, che l' opinione dell' importanza dell'anno 1840 era diffusa non pure in America, ma anche in Asia.

« Vi furono nella storia antica e moderna a'cuni fatti singolarissimi che si potrebbero chiamare *presentimenti popolari.*

« Abbiamo sotto gli occhi un libro stampato sul principiare del secolo XVII, e nel quale Pavillon si beffa dell' importanza che si voleva dar allora all' anno 1789.

« Del rimanente, tutte le voci che si fanno correre intorno all' anno 1840, pruovano una cosa già abbastanza notevole, cioè la preoccupazione universale che si accompagna a tal data. »

Lo stesso foglio descrive così in che consiste il sistema monarchico da esso difeso:

« Mentre tanti avversi partiti hanno a cuore di snaturare il sistema monarchico, che non osano combattere di fronte, è nostro debito indicare con esattezza in che cosa egli consista.

« I regii vogliono:

« Liberta' religiosa, ampla ed assoluta, esercizio pubblico di tutti i culti, dotazione del clero cattolico in rendite sullo stato. — Concilii e sinodi nazionali e provinciali, ordini religiosi tollerati, indipendenza del sacerdozio.

« Libertà d' insegnamento per tutti, senza che lo stato intervenga se non per la fondazione d' istituti modelli, o per invigilar su' costumi.

« Sconcentramento amministrativo, costituzioni municipali e provinciali; pur rimanendo rispettata l' unità nella legislazione civile ed amministrativa.

« Legge elettorale che conferisca a tutti i censiti diritto di prender parte nell' elezione del deputato; ma l' elezione dovrebbe essere a più gradi, la sede del primo grado nel comune, ed ogni comune diviso in tante sezioni e protetto da tante garantie d' ordine, quante fossero suggerite al governo dalle congiunture e dalla sicurezza pubblica.

« Quest' è il sistema che si compendia in queste parole: Il governo al re. L' amministrazione al paese. »

GERMANIA

ASSIA-DARMSTADT — *Magonza* 31 *ottobre.*

Il cambio di governo, di cui s' è tanto parlato, ebbe luogo il 29 corrente. Esso consistette in una splendida rassegna di tutte le guarnigioni, nella quale il vice governatore prussiano, generale di Müffling, consegnò solennemente le chiavi della fortezza federale al nuovo vicegovernatore austriaco, generale conte di Leiningen. Il cessato governatore, come pure il nuovo eletto (S. A. R. il principe Guglielmo di Prussia e S. A. S. il Landgravio di Assia-Omburgo) non erano presenti al cambio di governo; all' incontro, il Principe Guglielmo fece pubblicare una lettera nella quale protesta ai cittadini gratitudine e riconoscenza per le amichevoli intenzioni che mai sempre si ebbero verso del principe che ci lascia, come pure della buona intelligenza che regnò continuamente fra la cittadinanza ed il militare. Non si fecero altre feste; sibbene alcuni giorni prima si diedero banchetti tanto dalle Autorità civili quanto dal Corpo degli uffiziali, in onore del tenente generale di Müffling e del tenente maresciallo di Piret, i quali lasciarono entrambi la nostra fortezza federale lo stesso giorno 29, quegli per andare ad occupare il posto di governatore di Coblenza ed Ehrenbreistein, questi per assumere il comando di una divisione dell' esercito in Italia. (*O. A.*)

AMERICA — STATI UNITI

Gli avvisi di Nuova-Yorck del 20 di agosto confermano che quei banchi proseguono a tener fermo, seguitando a pagare in ispecie sonanti. Lo stesso dicasi dei banchi di Boston.

NOTIZIE RECENTISSIME

I più recenti avvisi di Madrid giungono fino alla data del 12. I *progressisti* si mostrano sempre più inveleniti contro il governo, ma i loro consorti delle provincie spingono ben molto più l' esagerazione del preteso loro patriotismo. Le truppe che si sono avvicinate alla capitale hanno l' ordine di entrarvi al primo indizio di popolare rumore. I corrieri di Valenza e della Gallizia erano in ritardo. — Le nuove più recenti degli eserciti spagnuoli sono del 10. I cristini occupavano tuttavia le positure di Bordon, Luco, Las Parras, ec. Cabrera avea le sue genti a Zurit, Palangues, Orteles, Villores, Horcajo, Tolodella, La Mata, siti tutti nel territorio della Valenza, ed aveva alcuni distaccamenti a Fronchon e Villarluengo. La famiglia di Cabrera si è trasferita da Morella a Belchite e Valderobles. La nuova giunta istituita da Cabrera è a Morella. — Alcuni carteggi de' Pirenei più non lascierebbero dubitare della fine miseranda toccata al conte de Espagna. Egli sarebbe veramente perito vittima di uno spaventevole assassinio, del quale questi sarebbero i particolari: « Alcuni viaggiatori venuti dalla Seu d'Urgel annunziano che un distaccamento di truppe ed altre persone, mandate dal governo verso un punto della Segre, vi hanno trovato un cadavere ch'era stato ritirato dall' acque. Esso aveva i piedi e le mani legate ed una corda al collo. Si crede essere questo il cadavere del conte de Espagna, il quale sarebbe stato assassinato dai cristini, nelle cui mani sarebbe caduto dopo che la scorta che lo accompagnava da Orgagna verso Francia credette doverlo lasciare. Alla partenza di questi viaggiatori la città di Urgel era in subuglio. » — La morte violenta del conte de Espagna è confermata dal seguente carteggio della frontiera riferito dai fogli ministeriali di Parigi del 18: « È oramai fuor di dubbio che il conte de Espagna fu assassinato dalla sua scorta; tutte le informazioni confermano questa nuova. Il dì 7 un cadavere fu seppellito a Coll de Nargo: era stato tratto annegato dalla Segre: avea piedi e mani legate: la sua età, la corpulenza, i capelli biondi biancheggianti indicano che questo cadavere è quello del conte. Non si ardisce parlarne, i faziosi avendo minacciato di morte chi ne facesse parola. Il governo della Seu d' Urgel ha mandato un suo uomo al Coll de Nargo per verificar la cosa. » La *Quotidienne* crede tuttora che la nuova della deplorabile morte di de Espagna non sia che un'orribile invenzione.

Leggesi nell' *O. T.* del 22 del corrente: Le lettere di Costantinopoli giunte questa sera tardi portano la data del 6 novembre. — Esse recano che al 3 sia stato pubblicato in quella capitale un importante *Hatti-Sceriff*, che fece molta impressione, mentre mira ad eguagliare fra di loro tutti i sudditi dell' Impero Ottomano, di qualunque religione. (Quest' *Hatti-Sceriff* è già pubblicato dall' *O. A.* del giorno 21 corr. giunto oggi a Venezia.) Correva voce che le vertenze coll' Egitto fossero per appianarsi e quindi prossimo il ritorno della flotta.

ARTICOLI COMUNICATI.

Notizie teatrali.

Rovigo 12 novembre 1839.

Per parlare di questi cantanti non si ebbe torto di attendere il terzo spartito, *I Puritani*, nel mentre (quantunque appariscente fosse la stanchezza degli Attori) l'esito ne fu quanto si poteva desiderare buono. Essi già sostennero bene la *Parisina*, meglio ancora il *Faliero*. E queste tre Opere serie non mancarono di magnifiche decorazioni; imperocchè il signor Antonio Cattinari volle che fossero tali i vestiarii da poter dire senza esagerazione, ch'egli possiede un gusto tutto suo proprio per questo rapporto, sicchè da questo lato le sue compagnie non ponno mancare di grande effetto.

I signori bassi, *Ronconi* e *Nulli*, fecero pompa della loro bella scuola di canto, e ottennero anche per la loro voce i più lusinghieri applausi. Il giovine *Alberto Bozzetti* canta con grazia, piace e promette bene di sè. Il già conosciuto tenore *De Gattis* nei soli *Puritani* si produsse, e venne subito a meritare molti encomii, e deve piacere sempre di più, mentre parve decisa fatalità ch'esso scadesse di voce nell'ultimo atto, conseguenza forse questa dell'agitazione in cui si trovava, perchè ben sapeva che molto da lui si aspettava. La prima donna signora *Barozzi Beltrami* si mostrò in vero degna dei più meritati elogii, qui ed in altri teatri di maggior impegno. La sua azione, costantemente espressiva ed interessante, dà risalto alla modulazione della sua voce, e fa vedere com'essa sempre miri all'eccellente sistema di dare colore di verità ai rappresentati effetti col gesto e l'atteggiamento. Nei *Puritani* poi, una volta rimessa da quel poco di stanchezza, conseguenza irreparabile delle accelerate prove e recite che dovette fare, non temiamo asserire che piacerà sempre d'avvantaggio, perchè in quest'Opera venne distintamente applaudita e tutto in essa le si confà. Notati questi soggetti, si può aggiungere che gli altri tutti concorsero a formare un gradevole assieme, di che sarebbe strano non appagarsi.

Francesco Gicandor.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Presso il libraio Zambeccari in Padova trovasi vendibile l'Opera di recente stampata col titolo: *Dieci lezioni sopra la cura omiopatica delle malattie*, tradotta dal tedesco. Padova, pei tipi Cartallier e Sicca, 1839, un volume in 8.° al prezzo di austr. L. 3.

Questo Opuscolo, che abbraccia succintamente i principii teorici e pratici della dottrina omiopatica esposti con ordine e chiarezza, fu ovunque apprezzato e tradotto in varie altre lingue, attesochè per esso solo può ogni medico acquistarsi una chiara e perfetta idea tanto della teoria, quanto delle avvertenze da osservarsi nell'esercizio pratico di questo nuovo metodo di curare le malattie.

AVVISO.

Le Obbligazioni di Stato degli I. R. Imprestiti con Lotterie degli Anni 1820, 1821, 1834 e 1839 offrono il vantaggio che oltre di portare interessi danno pure la speranza ad una delle molte e ricche Grazie di fior. 100,000 — 150,000 — 200,000 sino fiorini 320,000 costituite dagl'interessi degli interessi.

I primi due I. R. Imprestiti degli Anni 1820 e 1821 saranno in breve estinti, cioè il primo coll'estrazione del primo Marzo prossimo venturo, ed il secondo con quella del 2 Gennaio 1841. — I vantaggi esibiti al pubblico da questi, al pari che quelli del Prestito nuovo dell'anno corrente, si poterono conoscere dalle antecedenti pubblicazioni fatte dalla sottosegnata Ditta bancaria, ma il pregio delle Cartelle del Prestito dell'Anno 1834, che al momento sono le più benevise, sembra che nel Regno Lombardo-Veneto sia tuttora affatto ignoto alla maggior parte del Pubblico, e quindi la Ditta sottosegnata unisce a questa Gazzetta Privilegiata il piano di quest' I. R. Imprestito.

La medesima si trova nell'aggradevole condizione di poter effettuare al limite più discreto ogni Commissione per simili Carte, e presso di essa puossi ottenere continuamente tanto le Cartelle intiere, quanto le divisioni della quinta parte, come pure, sulle Cartelle dei prestiti degli Anni 1820 e 1834, Cessioni per una decima, e per una ventesima parte, la cui stampa e diramazione s'è compiaciuta d'approvare l'**ECCELSA IMP. REG. CAMERA AULICA GENERALE**, dietro il formolario presignato dall'**IMP. REG. PROCURA AULICA**.

Venezia 23 Novembre 1839.

G. M. PERISSUTTI

S. Luca, Canal grande, Riva del Ferro.

GAZZETTINO MERCANTILE

Arrivi.

Il 15 novembre. Da *Bergen*, brig. norv. il *Frithioff*, cap. Bentzon H., a Bloot G. H., con baccalà. — *Fowey*, scoon. ingl. il *Freedon*, cap. Cox J., a Rosada G. A., con cospettoni. — *Idem*, sc. ingl. l'*Ellen*, cap. Neweton B., all'ordine, detti. — Il 16 detto. *Trapani*, brig. austr. il *Fortunato Risorto*, cap. Scarpa A., a sè stesso, con sale. — Il 17 detto. *Trieste*, brig. austr. il *Conte Cesare*, cap. Biasioli C., a Vivante G., con uva. — Il 18 detto. *Tromsoè*, sc. amb. il *Corriere*, cap. Cors. J. S., a Bloot S. H., con baccalà. — *Falmouth*, scoon. ingl. il *Rosabel*, cap. Collings S., a Holme e C., con cospettoni. — *Liverpool*, scoon. ingl. il *Levant*, cap. Cundy W., a Zucchelli F., con manifatture e merci. — *Idem*, scoon. ingl. il *Rattlesnake*, cap. Rainer W., a Ami Bernard e Boisdechesne, con manifatture e merci. — Il 19 detto. *Candia*, gabarra greca il *Temistocle*, cap. Pappandrea P., a Diamantidi G., con carubbe. — *Scutari*, trab. austr. la *Rinnovata Felicità*, cap. Doria V., a Guracucchi M., con lane. — *Trapani*, nave austr. la *Palma*, cap. Costa G. F., a Pigazzi And., con sale.

Partenze

Il 15 detto. Per *Cefalonia*, brig. austr. la *Buona Sorte*, cap. Ant. Bacchiani, con merci. — Il 16 detto. *Patrasso*, gol. greca il *S. Nicolò*, cap. Gio. Anastasopulo, con merci. — *Trieste*, scoon. norv. la *Johanna Catharina*, cap. J. C. Eristen, vuoto. — Il 17 detto. *Palermo*, brig. austr. l'*Arciduca Leopoldo*, cap. Nic. Bruscolini, con merci. — *Idem*, trab. austr. il *Giriaco*, capit. Ant. Cavalieri, con merci. — *Idem*, brick scoon. austr. il *S. Marco*, cap. Ant. Galeazzi, con merci. — *Messina*, scoon. brem. il *Telegraph*, cap. G. D. Ihlder, vuoto. — *Corfù*, trab. austr. la *Buona Amicizia*, capit. Salvator Giunta, con merci. Il 19 detto. *Corfù*, pielego austr. l'*Angelo*, pad. Ant. Mondaini, con merci.

Sotto carica — Del 19 novembre.

Per *Sira*, brig. austr. il *Marco Polo*, cap. Bergamin Gius., a Diamantidi Giorgio. — *Alessandria*, brig. austr. il *Corriere di Caffa*, cap. Marc'Antonio Cosulich, a sè stesso. *Corfù*, brick scoon. austr. la *Bella Ninetta*, cap. Vinc. Bacchiani, a Gr. Vivante. (sens. Vagliano). — *Londra*, scoon. ingl. il *Freedom*, cap. John Cox, a Gio. di Ang. Rosada. — *Smirne*, scoon. ingl. il *Rattlesnake*, cap. William Rainer, a Ami Bernard e Boisdechesne. — *Rotterdam*, brig. norv. l'*Anna Maria*, cap. Hans P. Orum, a Fed. Oezle. (sens. Zaccaria).

Mercati.

Legnago 16 novembre.

Frum. fino Ver. al sac.	A. L.	21.43, 20.58
Detto	„	19.72, 18.86, 18.00,
Sorgo	„	21.43, 20.58, 19.72,
Segala	„	14.58, 14.15,
Avena	„	12.00, 11.37,
Riso veronese	„	49.72, 48.43, 48.00, 47.15, 45.00, 44.15, 43.72, 42.86, 42.65,
Detto Chinese	„	38.58, alle 36.86,

Este 16 novembre

Form.i fini	A. L.	60.—	a 66.—
„ nuovo	„	—.—	„ —.—
Form. ordin.i	„	48.—	„ 56.—
Formentone	„	56.—	„ 60.—
Avena pronta	„	34.—	„ 37.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Segala pronta	„	40.—	„ 44.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —.—
Ravizzoni	„	—.—	„ —.—

Al moggio

Rovigo 19 novembre

Form.i fini	A. L.	16.—	a 18. —
Form. nuovo	„	—.—	„ —. —
„ ordin.i	„	12.—	„ 141.—
Formentone	„	12.—	„ 141.16
Avena pronta	„	9.50	„ 10.—
Detta in aspetto	„	—.—	„ —. —
Segala pronta	„	11.—	„ 11. 50
Detta in aspetto	„	—.—	„ —. —
Ravizzoni	„	—.—	„ —. —

A mis.a del Polesine.

Prezzi correnti. — Del 22 novembre.

In Porto-Franco.

Lire Austr.

Granaglie.

Form.e Nostrano	a 16:50	a 17:50
„ Banato	„ 16:—	„ 17:50
„ Mar nero duro	„ 17:—	„ 17:50
„ tenero	„ —:—	„ —:—
Gran.e nostr.o	„ 14:50	„ 16:50
„ Mar nero e Danubio	„ 11:50	„ 12:50
„ Romagna	„ —:—	„ —:—
„ Napoli	„ —:—	„ —:—
Segala nostrana	„ 10:50	„ 11:—
„ estera	„ 10:50	„ 11:—
Avena nostrana	„ 8:—	„ 8:50
„ estera	„ 7:50	„ 8:—

Lo Staio Veneto.

Riso Veronese	„ 29:50	„ 31:—
„ Mantovano	„ 28:—	„ 29:—
„ Milanese	„ 27:50	„ 28:30

Ogni 100 funti.

Fagiuoli bianchi	„ 16:—	„ 17:50
„ tavarati	„ 16:—	„ —:—
Fave di Puglia	„ —:—	„ —:—
Lenticchie simili	„ —:—	„ —:—
Orzo d'Alessand.	„ —:—	„ —:—
„ d'Odessa	„ —:—	„ —:—
Seme di lin Puglia	„ 15:—	„ 16:50
„ di Sicilia ed Isole Ionie	„ 16:—	„ 17:—
„ di Giorgiol.	a 22:—	„ 23:—

Lo Staio.

Mand.e di Puglia	„ 132:—	„ —:—
„ Sicilia	„ 132:—	„ —:—

Ogni 100 funti

Lire Austr.

Olii

Olio d'oliva di Paxò	„ 832:—	a 841:—
„ di Corfù	„ 806:—	„ 810:—
„ di Puglia	„ 731:—	„ 744:50
„ di Abruzzo	„ 709:—	„ 718:—
„ di Lev.e	„ 701:—	„ —:—

Al Migliaro di misura

Salumi.

Sardelle d'Istria e Dalmazia	„ 20:—	„ 21:—

Ogni 1000

Baccaladi tondi	„ 36:80	„ 37:50

Ogni cento funti

Arringhe	„ 48:—	„ 50:—

Il Barile. Nuove

Cospettoni in Sal.	„ —:—	„ —:—

La Botte

Coloniali.

Zuccheri Avana bianchi	„ 66:—	„ —:—
„ biondi	„ 51:—	„ —:—
„ del Brasile bianchi	„ 51:—	„ 57:—
„ mascavati	„ 42:—	„ 43:50
„ pesti	„ 60:75	„ 63:—
Caffè d'Avana	„ 105:—	„ 111:—
„ di S. Jago	„ 93:—	„ 105:—
„ di S. Dom.	„ 87:—	„ 90:—
„ del Brasile	„ 78:—	„ 84:—

Ogni 100 funti

Pepe di Sumatra	„ 70:50	„ —:—

Ogni 100 funti

Fondi Pubblici. — Vienna 19 novembre 1839.

Obblig. di Stato al 5 per 100 in moneta	F.	107 13/16
Simili - - - al 4	„	100 3/8
Simili - - - al 3	„	80 3/4
Imprestito Rotschild del 1820 per 100	„	— —
Imprestito - - - del 1821	„	— —
Detto „ 1834 per 500 fior. in M. di C.	„	721 9/16
Detto „ 1839 per 200 fior. in M. di C.	„	270 5/8
Detto „ 1839 per 50 fior. in M. di C.	„	54 1/8
Obblig. della Banca della città di Vienna al 2 1/2 per 100	„	65 1/2
Azioni del Banco in moneta	„	— —

Cambi. — Venezia 22 novembre.

Amburgo	219 3/4	Livorno	98 5/8
Amsterdam	244 3/4	Londra	29,38 —
Ancona	631 1/2	Marsiglia	116 3/4
Augusta	299 1/2	Milano	99 7/8
Bologna	635 —	Napoli	512 —
Costantinopoli	26 7/8	Parigi	117 —
Firenze	98 3/4	Roma	635 1/2
Genova	116 4/5	Trieste	298 1/2
Lione	117 —	Vienna	298 1/3
Lisbona	650 —		

Venezia 22 novembre.

Consolidato godimento del 1.° corrente	L. 114 3/4
Obbl. metalliche del 5 per 100	„ 108 —

Milano 20 novembre.

Qualità della rendita	*Godimento*	*Prezzo*
Iscrizioni dell' I. R. Monte Lomb.-Veneto al 5 per 100	1.° ottobre p. p.	F. 101 1/2

Indicazione de' prezzi medii delle Valute contrattati dal giorno 15 al 22 corr.

Sovrane d'oro	L.	41:53 —	Doppie di Parma	L.	25:50 —
Zecchini Imperiali	„	14:— —	„ di Roma	„	20:38 —
Ongari	„	14:— —	Federici d'oro	„	—:— —
Zecchini di Toscana	„	14:— —	Luigi	„	27:80 —
„ di Roma	„	14:— —	Zecchini Veneti	„	14:16 —
Pezzi da 20 franchi	„	23:78 —	Taleri di M.a Teresa	„	6:12 —
Sovr.e d'Inghilterra	„	—:— —	„ di Francesco I.	„	6:11 —
Doppie di Spagna	„	97:70 —	Crocioni	„	6:72 —
Pezzette „	„	6:04 —	Pezzi da 5 franchi	„	5:86 1/2
Doppie di Genova	„	94:40 —	Francesconi	„	6:56 —
„ di Savoia	„	33:70 —	Pezzi di Spagna	„	6:40 —

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso D.r Locatelli *Comp. e Propriet.*

N. 200 LUNEDI' 25 NOVEMBRE 1839

FOGLIO D' ANNUNZII
DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 45548. EDITTO.

Di Commissione dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Civile in Venezia si rende noto,

Che nel locale dello stesso Imperiale Regio Tribunale ad uso di Aula Verbale II. nel giorno 11 undici Gennaio prossimo venturo a ore 10 dieci antimeridiane sarà tenuto un terzo esperimento d' Incanto per deliberamento degl' infrascritti stabili al maggiore offerente, ed ultimo oblatore, ma però alle seguenti

Condizioni.

Primo. Avrà luogo la delibera in questo terzo incanto al maggiore offerente a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima, di cui si potrà avere ispezione, e copia in Cancelleria risultante complessivamente in austriache lire 38779, cioè circa al primo lotto in austriache Lire 5325, circa al secondo in austriache lire 31584, circa al terzo in austriache lire 1870.

Secondo. Qualunque, tranne il creditore instante agli altri creditori inscritti, aspiri all' Asta, dovrà, onde esservi ammesso, previamente depositare presso l'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza il decimo della somma, o complessiva o parziale secondo ai lotti, ai quali aspiri; il quale prezzo, a chi non rimanesse deliberatario, verrà immediatamente ritenuto.

Terzo. Il deliberatario, se non sia lo stesso instante, od alcun altro dei creditori inscritti, dovrà entro giorni 14 da quello della delibera, depositare il prezzo offerto a valore di tariffa presso l'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Quarto. L' istante però creditore, e così qualunque altro dei creditori inscritti, rimanendo deliberatario sarà dispensato da tale immediato deposito, e tratterrà in sue mani il prezzo tutto fino alla definitiva classificazione, per doverlo applicare al proprio, o di quei creditori che prevalentemente fossero classificati.

Quinto. Dal prezzo della vendita, o vendite parziali in proporzione delle medesime si preleveranno primieramente le spese della procedura esecutiva, e verranno pagate entro il periodo di un mese dalla delibera dalli singoli deliberatarii pro carato al creditore instante, dietro regolare specifica, previamente da liquidarsi, e le quali in tal modo preleverà il creditore instante a proprio favore rimanendo esso deliberatario

Sesto. Nel caso che la delibera seguisse a favore dell' instante medesimo, o di altro dei creditori inscritti, decorreranno sul prezzo della delibera gli interessi a suo carico nell' annua ragione del cinque per cento da essere applicato secondo la classificatoria definitiva sul capitale, ed interessi, restar dovendo li fondi suddetti obnoxii al pagamento sì del capitale che degli interessi medesimi.

Settimo. Mancando il deliberatario alle premesse condizioni si rinnoverà l' incanto a tutto di lui danno e spese anche a prezzo della stima inferiore.

Ottavo. Rimanendo invenduti gl' immobili o parte di essi in questo incanto a prezzo maggiore od eguale alla stima, verrà fissato dopo la convocazione delli creditori un' altro incanto, nel quale seguirà la delibera a qualunque prezzo benchè inferiore alla stima.

Immobili da vendersi.

Lotto I.

Stabile posto in questa Regia città sulle Zattere, allo Spirito Santo, parrocchia di Santa Maria del Rosario alli civici numeri 313 314 315 descritto al censo al foglio 4259, e cifrato per lire 416. 149, confina a levante chiesa dello Spirito Santo, a ponente terreno da legname, a mezzodì fondamenta delle Zattere, a tramontana stabile Demaniale ora ad uso di Monastero dello Spirito Santo, stimato del depurato valore di L. 5325.

Lotto II.

Cinquantasei caratti dal corpo di caratti 88 della valle denominata Cà Zane ad uso di pesca e caccia con fabbricati, posta nel Comune di Burano verso le Porte Grandi del Fiume Sile, descritti in Estimo al foglio censuario 1395, parte del numero 1287, descritta per la quantità di campi vallivi senza cifra, il tutto stimato per austriache lire 49632, e che per li 56 caratti dal corpo di caratti 88 da vendersi, importano di stima austriache lire 31584, confina a levante ragioni comunali, a ponente Regio Demanio, a mezzodì Canal Fralloca e Ceresa, e tramontana canale detto il Siletto.

Lotto III.

Maremma, acque e fosso a cao di Sile, denominato il Siletto verso le Porte Grandi, descritte in estimo al foglio 1395 parte senza cifra per essere campi vallivi, e parte colla cifra di lire 118. 029, confinano a levante Valle di Cà Zane col canale denominato Siletto compreso in questo lotto, a ponente Palissi, a mezzodì Valle di Cà Zane al Canale come sopra, a tramontana fiume detto Taglio del Sile, stimato il tutto per austriache L. 1870.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Consigliere Aulico Presidente
SALVIOLI.
Gregolina e Rolla Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia
Li 11 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 45910 a. c.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza viene col presente dedotto a pubblica notizia che con Sentenza di questo Tribunale ad numero 49250-1084 a. 37 del 22 novembre 1838, confermata da Sentenza dell' Eccelso Imperiale Regio Tribunale d' Appello numero 6658 del 17 luglio prossimo passato fu dichiarato morto giudizialmente l' assente Giovanni Bragadin del fu Francesco e della fu Maria Soranzo. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un' anno insinuare avanti a questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile.

Il Consigl. Aulico K. Presidente
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 14 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 15137. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' Imperiale Regia Intendenza dalle Finanze di questa città nel giorno 6 novembre 1839 al suddetto numero una Petizione tendente ad ottenere la confisca delli qui sotto indicati generi stati invenzionati il giorno primo settembre 1839 a pregiudizio di sconosciuto, come da Bolletta d' invenzione del giorno 26 ottobre susseguente numero 5.

Si notifica pure al suddetto sconosciuto essere stato ad esso deputato in curatore speciale l' avvocato Antonio dottor Cerato affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza, essendo perciò stato fissato il giorno 19 diecinove dicembre venturo 1839 alle ore 9 nove antimeridiane per la relativa attitazione verbale che avrà luogo all' Aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente Editto, affinchè il suddetto sconosciuto possa, volendo, comparire, o far tenere al suddetto curatore i proprii mezzi di difesa, ovvero scegliere, ed indicare al Tribunale un altro procuratore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente verrà affisso nell' Albo del Tribunale, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Distinta degli oggetti invenzionati.

Un Archibugio da Caccia stato appreso nelle Campagne della Comune di Nove.

Il Presidente BIZOZERO.
Alborghetti e Zanella Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Vicenza 8 novembre 1839.
Fenzi Segr

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 5578. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura in Lonigo si rende noto, come dietro istanza di Luca Giusti qual curatore dell' interdetto Pietro Giusti, e Domenico Milion qual curatore legale dei minori di Lui figli Angela ed Antonio di Montebello, ed in seguito all' approvazione del competente Giudizio pupillare, verrano vendute alla pubblica asta nel locale di residenza della Pretura suddetta, prefigendosi li giorni 5 cinque e 31 trentano dicembre prossimo venturo e 20 venti gennaio 1840 alle ore 10 antimeridiane pegli esperimenti di primo, secondo, e terzo incanto, due quinte parti del locale con terreno annesso detto della decima posto in Lonigo, Contrada dell' ingresso, confinato da Marsilio, Eredi Vanzo, Giacotti, e strada pubblica, di appartenenza quanto ad una di Pietro Giusti di Giacomo, e quanto all' altra quinta parte delli minori Antonio ed Angela Milion di Domenico di Montebello.

L' incanto avrà luogo colle formalità volute dalle veglianti istruzioni, e la delibera seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Qualunque aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di austriache lire 180, che sarà trattenuto all' acquirente in conto prezzo, e restituito agli altri.

Secondo. L' Asta verrà aperta sul dato di venete lire 4000, valuta a corso abusivo di piazza; non seguirà la delibera a prezzo inferiore in nessuno dei tre esperimenti, in ogni caso non avrà luogo se non a beneplacito della Regia Pretura.

Terzo. Oltre il prezzo suddetto dovrà l' acquirente assumere due quinte parti dei due canoni vitalizii seguenti:

Il primo, di austriache Lire 145. 95 a favore di Anna Bertoldi vita sua naturale durante a termini del testamento 29 agosto 1820 del fu Don Celestino Bonomi.

Il secondo, di venete Lire 750 a favore di Giacomo Giusti, ed a termini della Convenzione 10 febbraio 1826 seguita col suddetto Giacomo Giusti dinanzi l' Imperiale Regia Pretura in Lonigo.

La decorrenza di queste due quinte parti dei suindicati due vitalizii s' intenderà aver cominciato a carico del deliberatario dal giorno 11 novembre 1839.

Quarto. Inoltre dovrà rispettare l'attuale affittanza durabile a tutto 11 novembre 1840, autorizzato a riscuotere due quinte parti del canone di venete lire 900 libere da imposte, ad esercitare i diritti tutti competenti ai venditori pel contratto di locazione; la percezione degli affitti sarà retroattiva al giorno 11 novembre 1839.

Quinto. L' immobile viene venduto per li suddetti due quinti col relativo peso d' estimo, soggezione alle due iscrizioni esistenti a cauzione dei due vitalizii Bertoldi, e Giusti, ed all'azione competente alla Bertoldi per lo scorporo di tanta parte, quanta mediante fitto renda netti due quinti del suo canone vitalizio. Viene venduto esente da altri pesi ed ipoteche.

Sesto. L' acquirente dovrà a tutto 11 novembre 1844 trattenere il prezzo corrispondendo l' interesse con decorrenza all' 11 novembre 1839 alla ragione del cinque per cento all' anno. Prima di questa epoca dovrà esborsare alli minori Milion la quota di prezzo, che dalla Regia Pretura sarà ritenuta di loro competenza, previo avviso per loro parte sei mesi prima ed autorizzazione del Giudice all' atto del pagamento. Del pari, previe le condizioni suddette, dovrà pagare a Pietro Giusti la quota di prezzo che sarà stata ritenuta di sua spettanza.

Settimo. A cauzione del prezzo residuo le quote vendute saranno ritenute in ipoteca a favore dei venditori.

Ottavo. Le spese del documento di vendita, del registro, voltura, ed inserzione ipotecaria, saranno a carico dell' acquirente.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi soliti ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lonigo li 4 novembre 1839.

L' I. R. Consigl. Pretore
TORRI.
In mancanza di Cancell.
D. Arrigossi Scritt.

N. 47363 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione d' Ignazio e Catterina padre, e figlia Massignan il primo abitante a Santa Maria Mater Domini numero 2107 presso il proprio figlio Giovanni, e la seconda col marito Angelo Soave a San Barnaba Campiello Squellini.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li detti Ignazio, e Catterina Massignan ad insinuarla sino al giorno 24 ventiquattro dicembre pross vent. inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato dottor Jovovich G. deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 28 ventiotto dicembre vent. alle ore 12 dodici meridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 1 per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consig. Aulico Presidente
SALVIOLI.
Gregorina e Rolla Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 20 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped

N. 6067 EDITTO

Si notifica agli assenti Antonio e Filippo Jussa quondam Mattia, Giovanni Fulla quondam Giuseppe, Filippo e Giuseppe Moncaro quondam Antonio del Comune e Distretto di San Pietro dei Schiavi, che in loro confronto, di Francesco Jussa quondam Valentino, di Ponteano, comune e distretto suddetti, non che di altri LL. CC., è stata prodotta da Giovanni Coven del vivente Simone di Ponteano rappresentato da questo avvocato dottor Zilliani una petizione ne' punti.

I. Di corrisponsione all' attore annualmente alla scadenza di San Martino il canone d' affitto importato dal contratto 16 settembre 1618 consistente a misura d'Antro in frumento staia sette, segala staia uno e mezzo, avena staia due e mezzo, vino conzi sei, legna carra due, fieno carra uno, capretti numero due, galline numero quattro, polli numero due, ova numero quaranta, salva la detrazione del quinto di legge.

II. Di pagamento pel residuo arretrato canone 1836 a misura d' Antro ragguagliata con quella di Cividale, frumento staia cinque pesinali uno e due quarti, avena staia due pesinali cinque e due quarti, vino conzi cinque secchie una, segala stara uno pesinali quattro e due quarti, capretti numero due, galline numero quattro, polli numero due, ova numero quaranta, legna carra due, fieno carra uno;

Pel residuo arretrato canone 1837 a misura d' Antro conguagliata con quelle di Cividale formento staia sei, segala staia uno pesinali quattro e due

quarti, avena staia due pesinali cinque e due quarti, vino conzi tre boccali quattro, capretti numero due, galline numero quattro, polli numero due, ova numero quaranta, legna carra due, fieno libbre ottocento novanta.

Pel residuo arretratto canone 1838, a misura d'Autro conguagliata con quelle di Cividale, Formento staia sei pesinali cinque e due quarti, segala staia uno pesinali quattro e due quarti, avena staia due pesinali cinque e due quarti, vino conzi tre secchie una boccali dieci, capretti numero due, galline numero quattro, polli numero due, ova numero quaranta, legna carra due, fieno carra uno.

Od il complessivo valore dei generi importato dai tre suddetti residui arretrati canoni, che detratto il quinto di legge, ammonta ad austriache lire 544.62, tutti residui questi dell' annuo canone a misura d' Autro suddetto.

Che sopra tale petizione si è fissata la udienza 17 diecisette gennaro 1840 a ore 9 nove mattina, e che a senso e per l' effetto del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile venne deputato in curatore speciale, alli Jussa questo signor avvocato dottor Giovanni Battista Podrecca, al Fulla questo signor avvocato dottor Lorenzo Cucovaz, ed alli Moncaro questo signor avvocato dottor Giuseppe Sandrini.

Dall' Imperiale Regia Pretura di prima classe in Cividale

Li 11 novembre 1839.

L' Imperiale Regio Pretore

PICCOLI.

Il Regio Cancelliere

Leonardo Cocesni.

N. 3582 AVVISO

Si rende noto essersi con odierna deliberazione interdetto per imbecillità Marco Fasolato del fu Domenico di Borgoricco, ed assoggettato alla curatela del proprio Fratello Angelo Fasolato, per ogni conseguente effetto di legge.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Camposampiero,

Li 30 ottobre 1839.

Per l' Imp. Regio Consig. Pretore

BURLINI Cancelliere.

N. 6830. EDITTO.

Rimasti invenduti nel primo esperimento d' Asta, tenutosi sopra l'istanza di Omobon Bedinello, Amministratore della Massa oberata fu Giovanni Ternine, il quinto di tutti li beni stabili erano di ragione dello stesso, e descritti nell' Editto 25 luglio 1839 numero 4879, inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia nei numeri 135, 139, e 145, si rende noto pubblicamente; che nel giorno 18 diciotto Decembre prossimo venturo alle ore 10 dieci mattina avrà luogo presso questa Regia Pretura il secondo esperimento d' Asta degli stabili nel detto Editto descritti, e che la vendita non seguirà che verso pronti contanti a corso legale, ed a prezzo maggiore, od eguale alla stima contenuta nel giudiziale inventario, di cui si potrà averne ispezione e copia in questa Cancelleria.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Tolmezzo

Li 9 novembre 1839.

TOFFOLI Pretore.

Pel Cancelliere

G. Milesi Scritt.

N. 5751 EDITTO

Si rende noto essersi interdetto per imbecillità permanente Antonio Campagnoli fu Domenico di Nogarole, e destinatogli in curatore Giuseppe Campagnoli.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Villafranca,

Li 15 novembre 1839.

Il Regio Consiglier Prettore

GRIMANI.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta

N. 43795 EDITTO.

Di Commissione dell' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile in Venezia si rende noto, ch' essendo mancata ai vivi in questa città in parrocchia di Santa Maria del Giglio vulgo Zobenigo nel giorno 7 luglio ultimo scorso Bianca Orsoni Vedova Esergher la di cui eredità si trova tutt' ora giacente, è stato con odierno decreto di pari numero dallo stesso Imperiale Regio Tribunale destinato in Curatore speciale degli aventi diritto alla eredità della mentovata Bianca Orsoni Esergher l' avvocato Andrea Veniero. Locchè si rende noto mediante il presente Editto ad essi eredi della preaccennata Orsoni per ogni effetto di ragione.

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi, e per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Vice Presidente

SORANZO

Cattaneo, e Rella Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia li 24 ottobre 1839.

Trevisan Dir. di Sp.

N. 3694. EDITTO.

Si deduce a comune notizia che nel giorno 10 dieci Dicembre prossimo venturo ore 10 dieci antimeridiane in appresso sarà tenuto nell' Aula Verbale di questa Pretura presso apposita commissione il primo esperimento d' asta degli immobili sotto descritti stati oppignorati e stimati sopra istanza di Giacomo Bressan quondam Battista e dei minori Anna e Battista Bressan fu Giuseppe possidenti di Venezia rappresentati dall' Avvocato Dottor Provedon in pregiudizio di Giovanni Bressan quondam Giuseppe sotto l' osservanza delle seguenti condizioni.

Primo. Nel giorno fissato per il primo incanto saranno venduti gli immobili come sono descritti nel protocollo di stima in un solo lotto.

Secondo. Nei due primi esperimenti non si delibererà l' asta che a prezzo uguale e superiore alla stima ch' è di Lire 1177.87, e nel terzo esperimento anche a prezzo inferiore purchè l' offerta arrivi a cautare le azioni dei creditori prenotati fino al prezzo di stima.

Terzo. Niuno, toltone l' esecutante, sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima.

Quarto. Il deliberatario meno l' esecutante, sarà in dovere di versare entro otto giorni nella Cassa Depositi dell' Imperiale Regia Pretura di Agordo il prezzo di delibera sotto comminatoria della perdita del deposito e del reincanto a tutte sue spese e pericolo.

Il pieno dominio degli immobili venduti sarà accordato immediatamente dopo l' esborso del prezzo.

Descrizione degli immobili da subastarsi

In Gosaldo, Distretto di Agordo, sotto la Villa dei Bressai

I. Prato detto alla Palla di passi numero 2624, con arbori da foglia e cespugli stimato austriache lire 282.40.

II. Prato detto Pra Minci di passi numero 4043 con tre noci ed altri piccoli, con tre ciriegi, una Perera, varii Frasseni, ed alberi da foglia, e cespugli stimato lire 598.59.

III. Campo in detto loco Pra Minci di passi 22 ora seminato a Patate stimato lire 7.04.

IV. Campo in detto loco di passi numero 234 ora seminato a Segala e Patate stimato Lire 84.24.

V. Campo pure in detto loco seminato a frumento e Sorgo di passi numero 379 stimato lire 170.55.

VI. Campo piccolo in detto loco sopra il viotolo che conduce ai Bressai di Sotto di passi numero 35 seminato ora a Sorgo stimato lire 15.75.

VII. Campo detto i Ronch in Falde di detto Pra Minci di passi rinvenuti soltanto 52 ora seminato a frumenton stimato lire 19.30.

Somma totale lire 1177.87.

Tutti li fondi suddetti confinano a mattina Bortolo Bressan mezzodì lo stesse, Giuseppe Bressan acqua ed un' edifizio da Sega, sera Vettor Bressan, e Bortolo Marchet, settentrion Eredi fu Bernardo Bressan.

Il presente Editto sarà pubblicato all' Albo Pretorio, e nel solito luogo di questa Comune non che nel Comune di Gosaldo, e per tre volte inserito nel Foglio della Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Agordo

Li 26 ottobre 1839.

FINALI.

L' Imp. Reg. Canceil.

Cosattini.

N. 17698 EDITTO

Per parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova vengono diffidati tutti coloro che vantassero dei titoli creditorii verso la eredità dell' ora defunto avvocato di questo foro Carlo dottor Bassi ad insinuare e comprovare le loro pretese innanzi al Consesso presieduto dal consigliere Scarpa nel giorno 16 sedici dicembre pr. venturo ore 10 dieci antimeridiane a senso, e pegli effetti dei paragrafi 813. 814 del Codice Civile Austriaco.

Locchè verrà pubblicato per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia ed affisso nei soliti luoghi di questa città.

DE MENGHIN Presidente.

Graziani e Scarpa Consiglieri

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Padova li 30 ottobre 1839.

Conti Dir. di Sped.

N. 4431. EDITTO.

Vengono destinati li giorni 27 ventisette novembre, e 21 ventiuno dicembre prossimi venturi sempre dalle ore 10 dieci alle 12 dodici meridiane pel primo e secondo esperimento d' asta da tenersi nel locale di questa Regia Pretura dinanzi il sottoscritto o suo Aggiunto assistito da un impiegato d' Ufficio, delli qui appiedi descritti immobili oppignorati e stimati a pregiudizio di Valentino Lacchin, ed Anna Galli Lucon di Venezia, sopra istanza della ditta Mercantile Giorgio Antonio Menz di Verona, difesa dall' avvocato Mainardi, del cui protocollo di stima gli obblatori potranno avere ispezione e copia rivolgendosi a questa Cancelleria.

L' asta seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta sarà tenuta in un solo lotto.

Secondo. Avrà luogo la delibera nel primo e secondo incanto al maggior offerente a prezzo maggiore ovvero eguale a quello della stima giudiziale risultante complessivamente in austriache lire 3190.40.

Terzo. Qualunque, tranne il creditore istante aspiri all' asta dovrà, onde esserne ammesso, previamente depositare in monete a tariffa presso la Regia Pretura di Dolo il decimo del prezzo complessivo di stima, il quale poi a chi non rimanesse deliberatario, verrà immediatamente ritornato.

Quarto. Il deliberatario, se non sia lo stesso instante creditore, dovrà entro giorni 14 da quello della delibera, depositare il prezzo offerto a valore di tariffa presso la Regia Pretura di Dolo.

Quinto. L' istante però creditore rimanendo deliberatario sarà dispensato da tale immediato deposito, e tratterrà in sue mani il prezzo, fino all' applicazione a pagamento come e a chi di ragione.

Sesto. Oltre il prezzo della vendita il deliberatario dovrà esborsare l' importo delle spese della procedura esecutiva, cominciando dall' atto del pignoramento immobiliare, e queste dovranno essere pagate entro il periodo di giorni 14 dalla delibera dietro regolare specifica previamente al caso da liquidarsi nelle mani dell' avvocato Sofeleone dottor Mainardi Procuratore della ditta esecutante in Venezia.

Settimo. Nel caso che la delibera seguisse a favore di tutt' altri che dell' esecutante, dovrà decorrere sul prezzo della delibera a carico del deliberatario, fino al totale deposito, l' interesse in ragione dell' annuo cinque per cento onde anche questo sia applicato come ed a chi di ragione.

Ottavo. Il deliberatario non potrà ottenere l' aggiudicazione dei beni senza aver prima esborsato il prezzo e soddisfatto alle spese come sopra.

Nono. Il deliberatario assumerà i pesi e carichi inerenti ai fondi deliberati sì pubblici che privati i quali ultimi risultano dal censuario certificato nell' onere livellario per staretti 9.1.4 frumento e contanti lire 6.18 venete verso l' eredità del fu Alessandro Marcello del fu Lorenzo Alessandro amministrata da Raspi Cittadella Lucia o chi altri di ragione.

Decimo. Mancando il deliberatario alle premesse condizioni si rinnoverà l' incanto a tutto di lui danno e spese, anche a prezzo della stima inferiore.

Segue la descrizione degli immobili da vendersi

1. Campi 3.—.71. campi tre, tavole settanta una a. v. alle Giare Comune di Gambarare confinano a levante Zanadio, e Rusin, a ponente Rusin, a mezzodì Franchini.

2. Campi —.—.112 tavole cento dodici di orto confinano a levante strada comunale, ponente Franchini, ed a mezzodì Zen detto Sagradin.

3. Campi 1.3.073. campi uno, quarti tre, tavole settantatrè a. p. v. confinano a levante strada comunale, a ponente Nobile Uomo Molin, mezzodì Francesco Gritti.

4. Campi —.2.147 quarti due e tavole cento quarantasette prativi confinano a levante Nobile Uomo Vaimarana, a ponente Marozzi, a mezzodì Wa[illegible].

5. Campi —.3 73. quarti tre e tavole settantatre di orto alle Giare confinano a mattina Rusin di Gambarare, a ponente Franchini, a mezzodì Pitteri.

6. Campi —.1 169 quarti uno e tavole cento sessantanove di orto, confinano a mattina Franchini, a ponente Stefano Sarca di Conegliano, a mezzodì Nobile Uomo Renier.

7. Campi 1.2.181. campi uno, quarti due, tavole cento ottantauno di orto, confinano a mattina Gidoni, a sera Franchini, a mezzodì Renier.

8. Campi 1.0.105 campi uno, e tavole cento cinque di orto alle Giare, confinano a mattina Treves, a sera Dario Paolucci, a mezzodì Zanadio.

9. Campi 1.2.0. campi uno quarti due di orto, confinano a levante Giacomuzzi detto Sardella, a sera Treves, a mezzodì col terreno sopra descritto al numero 8

10. Casa in solaio di pietra coperta di coppi una volta ad uso di Osteria e di bottega da Casolin marcata al numero confina a levante strada comune, a ponente e mezzodì il terreno sopradescritto al numero 3. salvi sempre i più veri e reali confini. Questi beni tutti sono descritti nel registro censuario di Gambarare Distretto di Dolo (meno la Casa perchè i fabbricati in quel Distretto non figurano in censo) al numero 308 con l' estimo di lire 230.33.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questo comune, in quello di Gambarare, all' Albo Pretorio, e per tre volte ed in tre consecutive settimane inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Il Consig. Pretore

F. TERGOLINA.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Dolo

Li 4 ottobre 1839.

Il R. Cancelliere

Zatti.

N. 6074 1839 Civile.

EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Rovigo, ed inerendo al disposto del paragrafo 498 del Generale Regolamento, viene col presente Editto intimata ad Antonio Pioppa d' ignota dimora una petizione della Regia Intendenza di Finanza in Rovigo in data 27 agosto 1828 numero 4920, mediante la quale si ricercò la confisca di metriche libbre 107 di sale estero invenzionato anche in confronto di esso Pioppa, come risulta dalla bolletta d' invenzione della Ricettoria d' Occhiobello 6 luglio 1828 numero 21 ricercava il Regio Fisco anche la condanna della multa, ma nella recente istanza 21 corrente numero 6074 limitò l' effetto del petito alla sola confisca, ricercando ridestinazione di giornata pel contradditorio.

S' intima pure ad esso Pioppa che fu destinato tale contraddittorio pel giorno 5 cinque febbrato 1840 all' Aula Verbale di questo Tribunale, colle avvertenze delli paragrafi 20 e 25 del Giudiziario Regolamento e che venne ad esso decretato in curatore ufficioso l' avvocato dottor Francesco Guerra, affinchè possa somministrare al medesimo le occorrenti istruzioni e documenti a sua difesa o destinare altro avvocato che lo rappresenti, altrimenti il Giudizio avrà luogo in confronto del nominato curatore.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Provinciale

Rovigo li 26 ottobre 1839.

Il Presidente FOSNATI.

Fabris e Volpi Consigl.

Rattay Dir. di Sped.

N. 4203. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Monselice notifica col presente Editto a Teresa Scodeggio fu Giovanni d' ignoto domicilio, che il signor Giuseppe Cipriani possidente di Stanghella rappresentato dall' Avvocato Dottor Francesco Villa ha prodotto a questa Regia Pretura una petizione in data 8 giugno anno corrente numero 3014 in confronto delli Anna Scodeggio moglie di Valente Camillo di Stanghella, Luigia Modena moglie di Pasquale Cazzuola di Solesino, Giuseppe Modena di Stanghella, Giuseppe ed Antonio Scodeggio del fu Tommaso di Vescovana, Angelo e Catterina moglie di Giovanni Marchiori del fu Giuseppe Scodeggio, Vincenzo del fu Domenico, Giovanni Scodeggio del fu Giovanni, la suddetta Teresa Scodeggio d' ignoto domicilio, Maria del fu Gregorio Scodeggio Urbin, Giovanni, Anna, ed Angelica figli minori del fu Leone Scodeggio rappresentati dalla loro madre Maria Sasso vedova Scodeggio, in punto di solidale pagamento di austriache Lire 123.85 canoni livellari scaduti a 7 ottobre 1836, 1837, e 1838, sopra campi o. 3/4. 2 tavole con casa di canna situati in Stanghella, essendo stato sopra detta petizione con decreto pari data e numero prefisso il giorno 10 agosto prossimo passato per la comparsa delle parti, e così pure costituito alla detta Teresa Scodeggio in curatore l' ora fu Avvocato Catterino De Pieri perchè la rappresentasse; ed in evasione del protocollo 10 agosto decorso numero 4203 ritenuta la contumacia accusata dal procuratore dell' attore si non comparsi Giuseppe Modena, Antonio Scodeggio, e Vincenzo Scodeggio, ed attesa la morte nel frattempo avvenuta dell' avvocato De Pieri fu nominato in curatore della suddetta Teresa Scodeggio il signor Angelo Filippo Furlani di Monselice a sostituzione del De Pieri, e prorogato il contraddittorio al giorno 14 quattordici Decembre prossimo venturo ore 9 nove antimeridiane. Potrà pertanto essa Teresa Scodeggio rivogliersi ad esso curatore, e munirlo de' necessari documenti, titoli, e prove, oppure, volendo, destinare ed indicare al Giudice un altro procuratore.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questo Comune, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Monselice

Li 18 ottobre 1839

G. SCANFERLATO

Pretore.

Contieri Cancell.

D.r LOCATELLI

Compilatore e Proprietario

NO 1834.

PIANO DELL'

I. R. IMPRESTITO DI STATO

ORINI MONETA DI CONV. **VENTICINQUE MILIONI,** FATTO NELL' ANNO 1834

CON LOTTERIA, A MEZZO DELLA QUALE L' IMP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO PAGA IN 25 ESTRAZIONI

FIORINI **51,371,170** DI CONV.

CIOÈ IL CAPITALE CON 4 PER CENTO D' ANNUO INTERESSE, E GLI INTERESSI SUGLI INTERESSI.

Si guadagnano de' premi di Fiorini

000 - 300,000 - 250,000 - 225,000 - 210,000 - 200,000 - 180,000 - 100,000 - 75,000 - 50,000 ec.

pari ad Austriache Lire

000 - 900,000 - 750,000 - 675,000 - 630,000 - 600,000 - 540,000 - 300,000 - 225,000 - 150,000

VANTAGGI PARTICOLARI CHE DISTINGUONO QUESTA GRAN LOTTERIA DI STATO.

1.mo Vi sono SOLE 50,000 Cartelle ed ALTRETTANTE vincite, COSICCHE' CIASCUNA CARTELLA DEVE VINCERE.

2.do La Cartella intiera emessa pel capitale di Fiorini 500 Moneta di Conv. guadagna PER LO MENO Fiorini 580 ed è composta di 5 eguali divisioni; ognuna di queste divisioni è conseguentemente di Fiorini 100 e guadagna PER LO MENO Fiorini 116.

3.zo Dopo la 4.ta Estrazione s' aumenta la vincita MINORE ANNUALMENTE di Fiorini 20, quindi non vincendo un premio maggiore, SI RICUPERA IN OGNI CASO IL CAPITALE UNITAMENTE AGLI ANNUI INTERESSI DEL 4 PER CENTO.

4.to Vi sono 6116 VINCITE PRINCIPALI, le minori delle quali ascendono a Fior. 1000 ossiano L. 3000 Austr. cioè:

1 a f.ni 320,000	4 a f.ni 100,000	12 a f.ni 20,000	20 a f.ni 7500	275 a f.ni 1500	215 a f.ni 1020
1 „ 300,000	4 „ 75,000	4 „ 18,000	5 „ 7000	35 „ 1300	412 „ 1010
1 „ 250,000	8 „ 50,000	4 „ 17,500	17 „ 6000	285 „ 1200	2878 „ 1000
1 „ 225,000	12 „ 40,000	17 „ 15,000	106 „ 5000	430 „ 1100	
1 „ 210,000	4 „ 35,000	13 „ 12,000	107 „ 3000	130 „ 1075	
1 „ 200,000	1 „ 30,000	28 „ 10,000	109 „ 2500	305 „ 1050	
1 „ 180,000	4 „ 25,000	5 „ 8000	137 „ 2000	505 „ 1025	

Presso la sottosegnata Ditta bancaria che esclusivamente si occupa del commercio di Carte dello Stato e altri effetti pubblici di valore si possono acquistare le Cartelle tanto intiere del capitale di Fiorini 500 quanto divisioni della 5.ta parte di Fiorini 100 al prezzo il più discreto.

VENEZIA *in Novembre* 1834.

G. M. PERISSUTTI.

OBBLIGAZIONE PRINCIPALE

PER FIORINI 25,000,000 MON. DI CONV.

Di conformità all' ordine rilasciato da **SUA MAESTA' I. R. A.** e dietro autorizzazione impartita con Sovrana Ris[oluzione] datata **21** Aprile **1834**, si dichiara dall' **I. R. CAMERA AULICA GENERALE** mediante la presente Obbligazione principale [che] le Case di Banca **ARNSTEIN** ed **ESKELES, GEYMÜLLER e COMP: M. A.** di **ROTHSCHILD** e figli, e **SIMONE G.** [...] assunsero di versare un imprestito di Fiorini **25 MILIONI** in Moneta di Convenzione, verso ciò che l' **I. R. GOVERNO AUSTR[IACO]** si tiene obbligato di estinguere quest' imprestito entro **25** anni decorribili dal primo Agosto **1836** sino al primo Agosto 1[860] dietro le norme stabilite nel qui unito Piano d' estrazione Supremamente sancito, e di restituire il Capitale ricevuto in uno agl' [inte]ressi nella complessiva Somma di Fiorini **51,371,170** Moneta di Convenzione nel seguente modo:

1.° Vengono emesse **50,000** Obbligazioni, cadauna delle quali consiste in **5** parti eguali a Fiorini **100** Mon[eta di] Convenzione.

2.° Queste Obbligazioni si conseguano ai Signori Prestanti in ragione delle Somme dai medesimi versate, con facoltà [di po]terne disporre ed alienare dovunque per intiero, oppure per parti isolate.

3.° Venti Obbligazioni compongono una Serie, dimodochè in tutto esistono **2500** Serie.

4.° Dall' anno **1836** fino all' anno **1860** inclusive avrà luogo ogni anno al **1.°** Febbrajo la pubblica estrazione [della] quantità di Serie indicata nel piano, ed al **1.°** Maggio successivo l' estrazione dei Numeri delle Obbligazioni comprese nelle [Serie] sortite colle vincite corrispondenti, dietro cui al **1.°** Agosto ne seguirà il pagamento in Moneta di Convenzione giusta il Piano.

5.° Questi pagamenti saranno effettuati dall' **I. R. CASSA UNIVERSALE** *dei debiti dello Stato* agli esibitori delle Obbli[ga]zioni estratte verso restituzione delle stesse, e ciò per tutta la vincita corrispondente se saranno presentate tutte le parti compo[nenti] un' obbligazione, e per un quinto per ogni singola parte della medesima,

La presente Obbligazione principale viene incorporata ai Libri relativi al Debito dello Stato, coll' aggiunta che la mede[sima] dopo che saranno completamente eseguiti i pagamenti di rimborso in essa espressi perderà ogni effetto di diritto, nonchè ogni [forza] obbligatoria, ed il prestito verrà considerato come estinto.

VIENNA *li* 21 *Maggio* 1834.

FRANCESCO Conte di **KLEBELSBERG.** **FRANCESCO HANDSCHKY.**

La suddetta Obbligazione è regolarmente inscritta nel Libro di Credito dell' I. R. Cassa Universale dei Debiti dello Stato.

Vienna li 28 *Maggio* 1834.

Per l' I. R. **CASSA UNIVERSALE DEI DEBITI DELLO STATO.**

FR. DI WOUTERS, *Ricevitore in* [...]

I. N. NOB. DI HILLEPRANDT, *Contr*[...]

TABELLA DELLE 50,000 VINCITE, DIVISE IN 25 ESTRAZIONI.

1.ª e 2.ª Estrazione negli anni 1836 e 1837.

Serie	Obbligazioni	Vincite (Fiorini di Conv.)	Totale (Fiorini di Conv.)
65	1	320000	320000
	1	100000	100000
	1	50000	50000
	1	25000	25000
	1	20000	20000
	1	15000	15000
	2	10000	20000
	2	7500	15000
	4	5000	20000
	4	3000	12000
	5	2500	12500
	6	2000	12000
	10	1500	15000
	10	1200	12000
	15	1100	16500
	20	1000	20000
	25	900	22500
	30	800	24000
	35	700	24500
	70	600	42000
	1056	580	612480
	1300		1410480

3.ª e 4.ª Estrazione negli anni 1838 e 1839.

Serie	Obbligazioni	Vincite (Fiorini di Conv.)	Totale (Fiorini di Conv.)
70	1	300000	300000
	1	75000	75000
	1	40000	40000
	1	20000	20000
	1	15000	15000
	1	10000	10000
	1	7500	7500
	5	5000	25000
	5	3000	15000
	5	2500	12500
	6	2000	12000
	10	1500	15000
	10	1200	12000
	15	1100	16500
	20	1000	20000
	25	900	22500
	30	800	24000
	50	700	35000
	85	600	51000
	1127	580	653660
	1400		1381660

5.ª Estrazione nell' anno 1840.

Serie	Obbligazioni	Vincite (Fiorini di Conv.)	Totale (Fiorini di Conv.)
75	1	250000	250000
	1	50000	50000
	1	20000	20000
	1	15000	15000
	1	10000	10000
	1	8000	8000
	1	6000	6000
	4	5000	20000
	4	3000	12000
	4	2500	10000
	5	2000	10000
	10	1500	15000
	10	1200	12000
	15	1100	16500
	20	1000	20000
	25	900	22500
	40	800	32000
	55	700	38500
	90	620	55800
	1211	600	726600
	1500		1349900

6.ª Estrazione nell' anno 1841.

Serie	Obbligazioni	Vincite (Fiorini di Conv.)	Totale (Fiorini di Conv.)
75	1	250000	250000
	1	50000	50000
	1	20000	20000
	1	15000	15000
	1	10000	10000
	1	8000	8000
	1	6000	6000
	4	5000	20000
	4	3000	12000
	4	2500	10000
	5	2000	10000
	10	1500	15000
	10	1200	12000
	15	1100	16500
	20	1000	20000
	25	900	22500
	40	800	32000
	55	700	38500
	90	640	57600
	1211	620	750820
	1500		1375920

7.ª Estrazione nell' anno 1842.

Serie	Obbligazioni	Vincite (Fiorini di Conv.)
80	1	225000
	1	40000
	1	18000
	1	12000
	1	10000
	1	7000
	1	6000
	4	5000
	4	3000
	4	2500
	5	2000
	10	1500
	10	1200
	15	1100
	20	1000
	35	900
	50	800
	65	700
	100	660
	1271	640
	1600	

…zione
…nno 1843.

Vincite	Totale
Fiorini di Conv.	
225000	225000
40000	40000
18000	18000
12000	12000
10000	10000
7000	7000
6000	6000
5000	20000
3000	12000
2500	10000
2000	10000
1500	15000
1200	12000
1100	16500
1000	20000
900	31500
800	40000
700	45500
680	68000
660	838860
	1457360

9.ª Estrazione
nell' anno 1844.

Serie	Obbligazioni	Vincite	Totale
		Fiorini di Conv.	
85	1	210000	210000
	1	40000	40000
	1	17500	17500
	1	12000	12000
	1	10000	10000
	1	7500	7500
	1	6000	6000
	4	5000	20000
	4	3000	12000
	4	2500	10000
	5	2000	10000
	10	1500	15000
	10	1200	12000
	15	1100	16500
	20	1000	20000
	45	900	40500
	60	800	48000
	75	720	54000
	110	700	77000
	1331	680	905080
	1700		1543080

10.ª Estrazione
nell' anno 1845.

Serie	Obbligazioni	Vincite	Totale
		Fiorini di Conv.	
85	1	210000	210000
	1	40000	40000
	1	17500	17500
	1	12000	12000
	1	10000	10000
	1	7500	7500
	1	6000	6000
	4	5000	20000
	4	3000	12000
	4	2500	10000
	5	2000	10000
	10	1500	15000
	10	1200	12000
	15	1100	16500
	20	1000	20000
	45	900	40500
	60	800	48000
	75	740	55500
	110	720	79200
	1331	700	931700
	1700		1573400

11.ª Estrazione
nell' anno 1846.

Serie	Obbligazioni	Vincite	Totale
		Fiorini di Conv.	
90	1	200000	200000
	1	35000	35000
	1	15000	15000
	1	12000	12000
	1	10000	10000
	1	7500	7500
	1	6000	6000
	4	5000	20000
	4	3000	12000
	4	2500	10000
	5	2000	10000
	10	1500	15000
	10	1200	12000
	15	1100	16500
	20	1000	20000
	55	900	49500
	70	800	56000
	85	750	63750
	120	740	88800
	1391	720	1001520
	1800		1660570

12.ª Estrazione
nell' anno 1847.

Serie	Obbligazioni	Vincite	Totale
		Fiorini di Conv.	
95	1	200000	200000
	1	35000	35000
	1	15000	15000
	1	12000	12000
	1	10000	10000
	1	7500	7500
	1	6000	6000
	4	5000	20000
	4	3000	12000
	4	2500	10000
	5	2000	10000
	10	1500	15000
	10	1200	12000
	15	1100	16500
	20	1000	20000
	65	900	58500
	80	800	64000
	95	770	73150
	130	760	98800
	1451	740	1073740
	1900		1769190

…ª Estrazione
…anno 1848.

Vincite	Totale
180000	180000
30000	30000
15000	15000
12000	12000
8000	8000
7000	7000
6000	6000
5000	20000
3000	12000
2500	10000
2000	8000
1500	15000
1200	12000
1100	16500
1000	20000
900	67500
800	72000
790	82950
780	109200
760	1149120
	1852270

14.ª Estrazione
nell' anno 1849.

Serie	Obbligazioni	Vincite	Totale
100	1	200000	200000
	1	35000	35000
	1	15000	15000
	1	12000	12000
	1	10000	10000
	1	7500	7500
	1	6000	6000
	4	5000	20000
	4	3000	12000
	4	2500	10000
	5	2000	10000
	10	1500	15000
	10	1200	12000
	15	1100	16500
	20	1000	20000
	75	900	67500
	90	820	73800
	105	810	85050
	140	800	112000
	1511	780	1178580
	2000		1917930

15.ª Estrazione
nell' anno 1850.

Serie	Obbligazioni	Vincite	Totale
105	1	200000	200000
	1	35000	35000
	1	15000	15000
	1	12000	12000
	1	10000	10000
	1	7500	7500
	1	6000	6000
	4	5000	20000
	4	3000	12000
	4	2500	10000
	5	2000	10000
	10	1500	15000
	10	1200	12000
	15	1100	16500
	20	1000	20000
	85	900	76500
	100	840	84000
	115	830	95450
	150	820	123000
	1571	800	1256800
	2100		2036750

16.ª Estrazione
nell' anno 1851.

Serie	Obbligazioni	Vincite	Totale
110	1	210000	210000
	1	40000	40000
	1	17500	17500
	1	12000	12000
	1	10000	10000
	1	7500	7500
	1	6000	6000
	4	5000	20000
	4	3000	12000
	4	2500	10000
	5	2000	10000
	10	1500	15000
	10	1200	12000
	15	1100	16500
	20	1000	20000
	95	900	85500
	110	860	94600
	125	850	106250
	160	840	134400
	1631	820	1337420
	2200		2176670

17.ª Estrazione
nell' anno 1852.

Serie	Obbligazioni	Vincite	Totale
110	1	210000	210000
	1	40000	40000
	1	17500	17500
	1	12000	12000
	1	10000	10000
	1	7500	7500
	1	6000	6000
	4	5000	20000
	4	3000	12000
	4	2500	10000
	5	2000	10000
	10	1500	15000
	10	1200	12000
	15	1100	16500
	20	1000	20000
	95	900	85500
	110	875	96250
	125	870	108750
	160	860	137600
	1631	840	1370040
	2200		2216640

…ª Estrazione
…anno 1853.

Vincite	Totale
225000	225000
40000	40000
18000	18000
12000	12000
10000	10000
7000	7000
6000	6000
5000	20000
3000	12000
2500	10000
2000	10000
1500	15000
1200	12000
1100	16500
1000	20000
920	87400
900	108000
890	120150
880	149600
860	1462860
	2361510

19.ª Estrazione
nell' anno 1854.

Serie	Obbligazioni	Vincite	Totale
120	1	225000	225000
	1	40000	40000
	1	18000	18000
	1	12000	12000
	1	10000	10000
	1	7000	7000
	1	6000	6000
	4	5000	20000
	4	3000	12000
	4	2500	10000
	5	2000	10000
	10	1500	15000
	10	1200	12000
	15	1100	16500
	20	1000	20000
	95	925	87875
	130	920	119600
	145	910	131950
	180	900	162000
	1771	880	1558480
	2400		2493405

20.ª Estrazione
nell' anno 1855.

Serie	Obbligazioni	Vincite	Totale
125	1	250000	250000
	1	50000	50000
	1	20000	20000
	1	15000	15000
	1	10000	10000
	1	8000	8000
	1	6000	6000
	4	5000	20000
	4	3000	12000
	4	2500	10000
	5	2000	10000
	10	1500	15000
	10	1200	12000
	15	1100	16500
	20	1000	20000
	100	950	95000
	140	940	131600
	155	930	144150
	190	920	174800
	1836	900	1652400
	2500		2672450

21.ª Estrazione
nell' anno 1856.

Serie	Obbligazioni	Vincite	Totale
125	1	250000	250000
	1	50000	50000
	1	20000	20000
	1	15000	15000
	1	10000	10000
	1	8000	8000
	1	6000	6000
	4	5000	20000
	4	3000	12000
	4	2500	10000
	5	2000	10000
	10	1500	15000
	10	1200	12000
	15	1100	16500
	20	1000	20000
	100	975	97500
	140	960	134400
	155	950	147250
	190	940	178600
	1836	920	1689120
	2500		2721370

22.ª Estrazione
nell' anno 1857.

Serie	Obbligazioni	Vincite	Totale
150	1	300000	300000
	1	75000	75000
	1	40000	40000
	1	20000	20000
	1	15000	15000
	1	10000	10000
	1	7500	7500
	5	5000	25000
	5	3000	15000
	5	2500	12500
	7	2000	14000
	15	1500	22500
	15	1200	18000
	20	1100	22000
	30	1025	30750
	100	1000	100000
	150	980	147000
	170	970	164900
	200	960	192000
	1871	940	1758740
	2600		2989890

23.ª Estrazione nell' anno 1858.			
Serie	Obbligazioni	Vincite (Fiorini di Conv.)	Totale (Fiorini di Conv.)
135	1	300000	300000
	1	75000	75000
	1	40000	40000
	1	20000	20000
	1	15000	15000
	1	10000	10000
	1	7500	7500
	5	5000	25000
	5	3000	15000
	5	2500	12500
	7	2000	14000
	15	1500	22500
	15	1200	18000
	20	1100	22000
	45	1050	47250
	105	1025	107625
	160	1000	160000
	175	990	173250
	210	980	205800
	1926	960	1848960
	. . .		. . . . .
	. . .		. . . . .
	2700		3139385

24.ª Estrazione nell' anno 1859.			
Serie	Obbligazioni	Vincite (Fiorini di Conv.)	Totale (Fiorini di Conv.)
140	1	320000	320000
	1	100000	100000
	1	50000	50000
	1	25000	25000
	1	20000	20000
	1	15000	15000
	2	10000	20000
	2	7500	15000
	5	5000	25000
	5	3000	15000
	5	2500	12500
	7	2000	14000
	15	1500	22500
	15	1300	19500
	20	1200	24000
	20	1100	22000
	50	1075	53750
	115	1050	120750
	170	1025	174250
	185	1010	186850
	220	1000	220000
	1958	980	1918840
	2800		3393940

25.ª Estrazione nell' anno 1860.			
Serie	Obbligazioni	Vincite (Fiorini di Conv.)	Totale (Fiorini di Conv.)
150	1	320000	320000
	1	100000	100000
	1	50000	50000
	1	25000	25000
	1	20000	20000
	1	15000	15000
	2	10000	20000
	2	7500	15000
	5	5000	25000
	6	3000	18000
	6	2500	15000
	8	2000	16000
	20	1500	30000
	20	1300	26000
	25	1200	30000
	55	1100	60500
	80	1075	86000
	145	1050	152250
	200	1025	205000
	215	1020	219300
	227	1010	229270
	1978	1000	1978000
	3000		3655320

RIASSUNTO DELLE VINCITE

Nell' Estrazione			Quantità delle Serie	Quantità delle Obbligazioni	Importo delle vincite in Moneta di Conv.
1.	anno	1836	65	1300	[illegible]
2.	»	1837	65	1300	[illegible]
3.	»	1838	70	1400	[illegible]
4.	»	1839	70	1400	[illegible]
5.	»	1840	75	1500	[illegible]
6.	»	1841	75	1500	[illegible]
7.	»	1842	80	1600	[illegible]
8.	»	1843	80	1600	[illegible]
9.	»	1844	85	1700	[illegible]
10.	»	1845	85	1700	[illegible]
11.	»	1846	90	1800	[illegible]
12.	»	1847	95	1900	[illegible]
13.	»	1848	100	2000	[illegible]
14.	»	1849	100	2000	[illegible]
15.	»	1850	105	2100	[illegible]
16.	»	1851	110	2200	[illegible]
17.	»	1852	110	2200	[illegible]
18.	»	1853	115	2300	[illegible]
19.	»	1854	120	2400	[illegible]
20.	»	1855	125	2500	[illegible]
21.	»	1856	125	2500	[illegible]
22.	»	1857	130	2600	[illegible]
23.	»	1858	135	2700	[illegible]
24.	»	1859	140	2800	[illegible]
25.	»	1860	150	3000	[illegible]
		Totale	2500	50000	[illegible]

DETTAGLI SULLE ESTRAZIONI.

La gran Lotteria dell' Imp. Regio Imprestito dell' anno **1834** di Fior. **25 MILIONI** di Conv. consiste in **SOLE** N.° 50000 Cartelle intiere divise in **2500** Serie, ciascuna di **20** Cartelle, da estrarsi in **25** Estrazioni a tenor del prospetto qui sopra [illegible] te **3** ruote nel modo seguente:

Nella **1.ma** Estrazione saranno posti in una ruota tutti i Numeri delle **2500** Serie dal **1** al **2500** da cui se ne leve[illegible] no **65**, cadauna di queste indica i Numeri di **20** Cartelle, quindi in totale i Numeri di **1300** Cartelle che saranno tosto pubblic[illegible] e ciascuna delle quali dovrà fare una vincita. Tre mesi dopo si porranno questi **1300** Numeri in una **2.da** ruota, ed in una 3.ª [illegible] le **244** Grazie **MAGGIORI** ai Fi. **580**, giusta la Tabella delle Vincite. Si leverà dalla ruota **2.da** un numero e dalla 3.ª la Grazi[illegible] ad esso spettante; e si procederà così fino a tanto che saranno esaurite tutte le **244** Grazie della ruota **3.za**

Le **1056** Cartelle dei Numeri rimasti nella ruota **2.da**, in cui vennero posti **1300** numeri ed estratti soli **244**, avranno [illegible] distintamente cadauna la Vincita di Fiorini **580**, pari a Lire **1740** Austriache.

In questa forma si proseguirà nell' Estrazione susseguente ponendo nella **1.ma** ruota i numeri delle **2435** Serie rimaste dalle Serie **2500**, dopo esserne state levate **65** nell' Estrazione **1.ma**, e così di Estrazione in Estrazione sino al totale esaurimento di tutte le **2500** Serie.

L' Imp. R. Cassa Universale di Vienna pagherà le Vincite **3** mesi dopo ciascuna Estrazione, la Ditta bancaria sottosegnata per[illegible] **LE ESTINGUERA' ANCHE SUBITO** dopo uscitane la Distinta verso trattenuta dello sconto d' uso.

VENEZIA in Novembre **1834**.

G. M. PERISSUTTI

Tip. Merlo.

MARTEDI' 26 NOVEMBRE

ANNO 1839 – N. 271

ASSOCIAZIONE

PER VENEZIA L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
PER FUORI " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

NELLA GAZZETTA E SUPPLIMENTO 30 Centesimi alla linea; le linee si contano per decine.
NEL FOGLIO D'ANNUNZII 10 Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
25	20	—	levar del sole	28	0	2	5	8	85	N.	Nuvolo	—
			2 meridiane	28	1	0	7	4	82	N.	Quasi sereno	
			9 sera	28	1	0	6	5	85	N.	Semisereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. Ricevimento presso S. A. il principe di Metternich. Notificazione sul dazio del vetro. Nobile e generosa azione. Morte di monsignor Grasser. Si riaprono le comunicazioni interrotte nel Pavese.* — Impero Russo; *notizie della corte e punizione d'alcuni uffiziali del corpo di Geismar.* — Impero Ottomano; *pacifiche intenzioni del vicerè. Viaggi del principe di Joinville. Proposizioni della Francia al vicerè.* — Regno di Grecia; *viaggio scientifico. I conventi delle Meteore.* — Inghilterra; *la regina favorisce i cattolici. Tesoriere dei sollevati di Newport. Nuova tassa per le lettere.* — Portogallo; *pratiche colla corte di Roma.* — Spagna; *impressione funesta dello scioglimento delle Cortes. Maroto confuta la lettera d'Iturriaga. Voci di transazione con Segarra.* — Paesi Bassi; *operazioni degli Stati.* — Francia; *nuove armi. Arrivo a Calais dei principi di Coburgo. Processo della Quotidienne.* — Svezia; *nuovo scritto di Crusenstolpe.* — Germania; *generosità d'un israelita.* — Appendice; *biografia.*

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 19 *novembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 16 novembre corrente, si è graziosamente degnata di nominare ad effettivo interprete di Corte il consigliere aulico della Cancelleria intima di Corte e di Stato, Valentino de Huszar, il quale sosteneva finora provvisoriamente le funzioni d'I. R. interprete di Corte.

La prelodata M. S. si è graziosamente degnata di accordare la permissione all'I. R. secondo interprete d'internunziatura, Antonio cavaliere di Raab, e all'I. R. concepista aulico e speditore di posta d'internunziatura, Augusto de Eisenbach, di accettare e portare l'ordine ottomano del merito, loro conferito dal Sultano Abdul Mescid.

La prelodata M. S., con veneratissimo Rescritto di gabinetto del 25 ottobre p. p., si compiacque di permettere al dottor Mikschik, che possa accettare e portare l'ordine di S. Stanislao di 3.ª classe, conferitogli da S. M. l'Imperatore delle Russie.

L'I. R. Cancelleria Aulica Unita ha permesso al dottore e professore di medicina pratica in Gratz, Ferdinando nobile de Schöllar, di accettare il diploma speditogli dalla Società medica in Atene. (*G. di V.*)

La sera del 6 ebbe luogo presso S. A. S. il principe di Metternich, per la prima volta, dopo il suo ritorno da Johannisberg, generale ricevimento per il corpo diplomatico.

Rifaat-bey, ambasciatore della Porta, è partito il 7 per Costantinopoli, dopo d'avere avuto negli ultimi tempi parecchie conferenze col principe gran cancelliere.

Il 7 si eseguì l'oratorio *Paul* di Mendelsohn-Bartholdy: più d'un migliaio d'artisti hanno preso parte all'esecuzione di quest'opera classica che fu brillantissima. Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, e l'Imperatrice madre, come anche le LL. AA. II. l'Arciduca Francesco Carlo e l'augusta Sua Sposa e l'Arciduca Carlo, hanno onorato della Loro presenza quella bella festa musicale. (*G. Pr. di Mil.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 25 *novembre.*

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI VENEZIA

NOTIFICAZIONE

L'Eccelsa I. R. Camera Aulica Generale, di concerto coll'I. R. Cancelleria Aulica Unita, ha trovato di determinare che il vetro compresso debba venir pareggiato nel trattamento daziario al vetro molato.

Il vetro compresso dovrà quindi soggiacere nell'entrata al dazio di L. 107 Cent. 15 per ogni quintale, peso sporco, e nell'uscita al dazio di Cent. 35 parimenti per ogni quintale, peso sporco.

Tale determinazione viene portata a pubblica notizia in relazione al Decreto Aulico 5 ottobre p. s. N. 38673-1415, coll'avvertenza che la medesima comincierà ad aver effetto immediatamente dopo la sua pubblicazione.

Venezia 25 novembre 1839.

Il Governatore GIO. BATTISTA Conte DI SPAUR.

Il Vice Presidente LUIGI Conte PALFFY.

Il Consigl. di Governo Cesare Pollini.

Nella sera del 4 settembre p. p. l'I. R. Cadetto di marina, sig. Giovanni Pascottini, esponendo la propria vita ad evidente pericolo, trasse a salvamento il calzolaio Antonio Dal Negro, che stava per affogarsi nel canale dirimpetto alla chiesa di S. Biagio, ov'era accidentalmente caduto.

Fece inoltre istanza ed ottenne il sig. Pascottini che il premio, concesso in tali casi dalle vigenti leggi ai liberatori, fosse devoluto a beneficio dell'individuo da lui salvato, per cui gode il medesimo i duplici effetti della filantropia del suo liberatore.

È dovere il portare a pubblica conoscenza azione sì bella.

Verona 22 *novembre.*

Questa mattina dopo le ore 2 passò agli eterni riposi, munito di tutti i conforti della nostra santa religione, l'illustrissimo reverendissimo nostro vescovo, monsignor Giuseppe Grasser, dopo breve malattia, nell'età d'anni 56.

Monsignor Giuseppe Grasser era vescovo di Treviso, allorquando nell'anno 1828 fu nominato a supremo pastore di questa Diocesi; Egli venne eletto a prelato domestico di Sua Santità Papa Gregorio XVI e fregiato nell'anno 1838 delle insegne di cavaliere di seconda classe dell'ordine della corona ferrea da S. M. l'Imperatore Ferdinando.

Di costumi dolci ed integerrimi, di esemplare pietà, di profonde cognizioni, monsignor Giuseppe Grasser fu zelantissimo promotore della religione ed amico del povero e dello sventurato. Verona sarà sempre memore di quanto egli fece a pro' degli infelici, nella luttuosa circostanza in cui nell'anno 1836 era scoppiato il cholera. (*F. di Ver.*)

Pavia 21 *novembre.*

In relazione a quanto venne annunziato nella *Gazz. Priv. di Mil.* n. 324, intorno alla postale per Genova, resa praticabile alle vetture, ci facciamo solleciti di portare a comune notizia che anche il ponte di barche sul Po a Mezzana Corti è stato riattivato ieri 20 corrente, nel qual giorno furono posti egualmente in attività i Porti sul Ticino detti di Santa Sofia, di Parazzano e di Vigevano, non meno che quelli della Becca e di Spessa sul Po. Il Porto di Gazzolo sul Ticino entrerà in servizio il giorno 23 corr. Entro oggi avrà luogo il libero passaggio sulla strada pel Porto di Verato, stata intersecata in varie lunghe tratte dalle acque d'inondazione, e quanto prima verrà aperta anche la strada da Chignolo a Pieve-Porto-Morone, nella quale le acque avevano occasionato parimenti quattro estese rotture. (*G. Pr. di Mil.*)

IMPERO RUSSO

Scrivono dai confini russi in data 11 novembre: La posta di Pietroburgo dell'8 in questo punto arrivata porta le seguenti notizie. La salute dell'imperatrice va migliorando, ma ella sarà obbligata a rimanersene tutto l'inverno a Csarskojeselo, giacchè stimasi malsano il nuovo palazzo d'inverno fabbricato con troppa fretta, e quello di Anitschkoff è troppo ristretto. Il gran principe ereditario è perfettamente ristabilito, e dovea partirsi l'altr'ieri da Mobilew per ritornare a Pietroburgo. Anche la gran principessa Olga trovasi stare molto meglio. (*G. U.*)

POLONIA

Scrivono dai confini polacchi in data 8 ottobre: Mettesi grandemente in dubbio la esistenza della cospirazione nelle truppe di Geismar, della quale si è tanto parlato, e le replicate confutazioni di questa voce hanno trovato fede nei meglio istruiti. Nulladimeno sembra certo, che parecchi giovani ufficiali di quel corpo siensi resi colpevoli di gravi colpe, essendone stati parecchi fucilati, come ritraggo da fonte abbastanza sicura. Ma pare che in questa occasione non sia stato trasferito nessun ufficiale all'esercito del Caucaso, non volendosi che in avvenire s'abbia a tenere per castigo il militare nelle campagne contro i Circassi. (*G. U.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 1.° *novembre.*

Dalle notizie or pervenute da Alessandria apparisce, che Mehmed Alì, risoluto di muover le armi, abbia domandato al figlio Ibrahim un rapporto sulla condizione dell'esercito, sulla disposizione delle popola-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

BIOGRAFIA.

Il Conte Tomaso Mocenigo Soranzo.

Il conte Tomaso Mocenigo Soranzo, gentiluomo veneziano e ciambellano di S. M. I. R. Ap., cessò di vivere il giorno 23 del corrente alle 3 antimeridiane, dopo dolorosa malattia ch'ei sostenne con rara fermezza e costanza d'animo, con rassegnazione veramente cristiana. La patria in lui perdè un compito e distinto cavaliere, un caldo e zelante cittadino, e noi crederemmo di mancare e al rispetto che si debbe alla sua memoria, e ad un nostro dovere, se il pubblico compianto e le pubbliche lodi che s'alzarono sulla sua tomba, non trovassero un eco, comunque debole, in queste carte dedicate ad ogni cittadino ricordo.

Il conte Tomaso Mocenigo Soranzo era nato il 19 luglio 1765 di Francesco Tomaso, e di Marianna Labia, per parte della quale fu pronipote del famoso cavaliere Angelo Emo. Nobilissima era la sua stirpe e risaliva fino a'più remoti secoli della Repubblica; ma la nobiltà della schiatta è un povero e vano fregio se l'uomo per essa l'animo non eleva, e veramente non si diparte nelle azioni dal volgo. A questo modo il conte Soranzo intese ed usò il privilegio del sangue, e in ciò fu ben secondato dalla benigna natura che gli aveva largito i più bei doni della mente e del cuore. Se non che o fosse comune sventura dei tempi, o sua particolare soltanto, le rare qualità del suo ingegno non ebbero dalla prima istituzione tutto quello splendore, di cui erano, per l'indole loro elettissima, suscettive, onde com'egli sciolto dalla soggezione dei precettori si presentò a quel gran mondo, cui gli apriva il passo il lustro del nome e della fortuna; come si trovò in mezzo a quel fiore di begl'ingegni, che in varie maniere di lettere onorarono gli ultimi anni della Repubblica, allora conobbe che sono indarno le più belle disposizioni dell'intelletto se non sono poste nella debita luce da conveniente istruzione. Ei si sentì minor di sè stesso, e gli sorse in cuore il desiderio, il bisogno di quel sapere, alle cui fonti poco o non opportunamente aveva infino allora bevuto, e in quella età in cui altri comincia già a dimenticare ed a perdere il frutto della buona educazione ricevuta, abbandonandosi a' divagamenti e diletti fino allora negati e per ciò tanto più lusinghieri, egli con nobile risoluzione, ed una fermezza di proposito che ben caratterizzava quell'anima, ebbe il coraggio d'intraprenderne invece l'acquisto, facendosi, come fanciullo, da capo a'primissimi studii, e ponendosi sotto la guida d'un nuovo istitutore, che fu appunto l'abate Dominici, che come tale aveva a que' dì qualche grido. Per mesi e mesi durò nell'onorata fatica, d'ogni altra cura dimentico fuorchè quella dell'imparare; e ben gliene avvenne che di qui cominciò quella soda istruzione, che nutrita poi, nel rimanente de' giorni suoi, al pascolo d'una saggia lettura, gli diede nome di coltissimo cavaliere.

Intanto era venuto negli anni in cui la giovane nobiltà veneziana soleva dedicarsi a' pubblici uffizii, ed egli si mise per quell'onorevol sentiero, e benchè troppo tardi giungesse, e le ore della Repubblica fossero, sto per dire, contate, pur ebbe tanto di spazio da farsi con molta lode conoscere e come caldo e coraggioso cittadino, e come sottile e facondo oratore; chè più volte nella sua qualità di Savio di Terraferma orò dinanzi a' primi consessi dello Stato, e ottenne la vittoria del voto e quando contro la stessa opinione de' più vecchi ed autorevoli personaggi propose e sostenne un grande camerale provvedimento, che fu fecondo d'assai guadagni all'erario; e quando egli, giovane, appena già entrato nell'arringo delle magistrature, osò di richiamare in vigore un uso antico, caduto presso che da un secolo in dissuetudine, appresentandosi in persona e nella pubblica sua autorità a' tribunali a chieder la rivocazione d'una sentenza, da cui credeva lesi i diritti dei cittadini da lui tutelati.

In più infelici e disastrose emergenze udì il Maggior Consiglio l'eloquente sua voce, ed oh! l'avesse ascoltata!

zioni nell' Asia minore, e sui probabili risultati d' un movimento verso Costantinopoli. La risposta riuscì scoraggiante atteso il cattivo stato delle truppe, il poco favore de' popoli, e la necessità d' un soccorso efficace dalla parte del mare, soccorso reso impossibile dalle forte delle potenze. Anche in Alessandria, al Cairo, e nelle campagne v' ha grande mal umore, e alcuni dei principali agenti del pascià mandano in luogo sicuro i loro tesori. Laonde Mehmed Alì, e per questo e per le intimazioni de'consoli, comincia a mostrarsi più inchinevole alla pace, e propose di rinunziare alla deposizione di Chosrew pascià, e di sgomberare da Candia, domandando il possedimento ereditario dell' Egitto, e della Siria, ed un migliore e più sicuro confine al Tauro ed all'Eufrate.

Sentesi che il principe di Joinville voglia intraprendere un viaggio pel Mar Nero, onde osservare quelle coste ed i porti principali. Il principe pare intenzionato di voler pure esaminare Trabisonda, Sebastopoli Odessa ed il Delta del Danubio. *(G. U.)*

EGITTO

Uno de' corrispondenti d' Alessandria della *G. U.* le scrive quanto segue in data del 27: « Il pascià, come vi annunziai nell' ultima mia, arrivò qui la sera del 16 corr., poche ore soltanto prima che le lettere fossero date alla posta. Quella stessa sera ad ora tardissima si recò da lui il console generale francese per comunicargli cose importantissime da parte del suo governo, e la risposta del pascià dev' essere già partita coll' ultimo vapore. Pretendesi che gli fossero fatte le seguenti proposte come basi alla conclusione della pace col Sultano: garantirebbegli la Porta la successione ereditaria all' Egitto, all' Arabia, ad una parte della Siria, purchè egli rinunziasse dal canto suo all' isola di Candia, alla provincia d' Adana, ai Passi del Tauro in favor della Porta, non insistesse più oltre sulla deposizione di Chosrew pascià, e rimandasse la flotta. Dicesi che il pascià acconsenta a quanto riguarda l'isola di Candia, Chosrew pascià, e la flotta, ma che non cederebbe mai Adana e i Passi del Tauro. Ma siccome tali proposte furono fatte al pascià dal solo console francese, si suppone che la Francia cerchi mandar a termine un trattato di pace alle suddette condizioni, senza la cooperazione delle altre potenze, l' approvazione delle quali ella spera poi di ottenere, dopo concluso il trattato. Questo procedere separato del console francese ha fatto grave impressione nel nostro piccolo mondo diplomatico. È malagevole a dubitarsi, che la Francia non abbia date eguali istruzioni al suo ambasciatore sig. de Pontois, che or sarà giunto a Costantinopoli, e desiderando ambedue le parti, la Turchia e l' Egitto, una definizione della loro vertenza, potrebbe darsi benissimo il caso che la diplomazia di Luigi Filippo riportasse il vanto. Resta solo a sapersi come toglier di mezzo le difficoltà relativamente alla restituzione di Adana. »

Lo stesso corrispondente tre giorni più tardi aggiungeva questi nuovi particolari sulle nuove proposizioni fatte al vicerè. Queste proposizioni dicesi sieno state comunicate dal gabinetto francese all' inglese eccitandolo ad aderirvi. Nello stesso tempo che il sig. Cochelet veniva incaricato dalla sua corte di comunicarle al pascià, il console d'un'altra potenza riceveva ordine dal suo governo, di consigliare, sostenuto dai rappresentanti russo ed inglese, il pascià alla restituzione della flotta, e a desistere dalle sue pretese quanto a Chosrew pascià e alla Siria. Quando i detti consoli si presentarono al vicerè invitarono anche il sig. Cochelet ad unirsi ad essi, al che egli si rifiutò dicendo non avere istruzioni. E poche ore dopo il medesimo sig. Cochelet faceva al pascià le nuove proposizioni, assicurandolo in pari tempo ripetutamente, che la Francia non darebbe mai braccio a disposizioni violente contro di lui. Pervenute queste cose alle orecchie de' consoli, giacchè il pascià nulla tiene segreto, dicesi che il conte Medem (console russo) siasi tosto recato in loro nome a Mehmed, consigliandolo colle più energiche espressioni ad accettare le proposizioni della Francia senza il minimo indugio (?) giacchè le altre quattro potenze non gliene accorderebbero certamente di sì vantaggiose, dichiarandogli però in pari tempo con tutta fermezza, che se pur la Francia si ritraesse, le altre quattro potenze sarebbero ancor forti abbastanza per obbligarlo ad accettare condizioni ben più dure, e a ciò essere fermamente deciso: sembra che questo linguaggio fermo facesse grave impressione sul pascià, il quale dopo qualche renitenza vuolsi abbia promesso al sig. Cochelet d' accettare le proposizioni della Francia, riserbandosi soltanto Adana e i Passi del Tauro, e restituendo Orfa, Bir, Marasci, Candia e la flotta. Vuolsi pure che il sig. Cochelet abbia mandato questa notizia a Marsiglia col pacchetto a vapore del 27 corr. che arriverà contemporaneamente con questo d' oggi a Malta, per essere da Marsiglia annunziata a Parigi per via telegrafica.

La *G. U.* aggiugne in nota: In ciò s'accordano pure le nostre corrispondenze recentissime di Costantinopoli, che assicurano tutte le concessioni di Mehmed Alì limitarsi alla restituzione di Candia. E se ben si considera, ciò pur confermano le notizie sovraesposte di Alessandria, giacchè ricusando il pascià la restituzione di Adana e de' Passi del Tauro, vorrà ancor meno accondiscendere a cedere una parte della Siria posta più indietro; insomma egli persiste nel volere che da quella parte gli sia confermato il possesso di quanto teneva prima dell' ultima battaglia, per cui soltanto potè occupare Marasci, Orfa e Bir.

Il livello dell' acque del Danubio e della Sava è talmente basso che appena le barche vuote vi possono passare. Presso Semlin stanno da più mesi ferme 60 barche cariche di frutta, e nella Sava presso l' isola *Ziglana* oltre a 20 destinate per Sissek. Il 15 dopo più mesi di bel tempo ha cominciato a piovere, e i negozianti, che temevano colà dover passare l' inverno colle loro barche e coi carichi, ripresero animo.

La famiglia di Giorgio Petrovich Cserny già condottiero nella Servia, vi si è restituita, lasciando la Russia, ove erasi stabilita dall' epoca per lei infelice dell' anno 1813. *(G. d' Agram.)*

REGNO DI GRECIA

I sigg. Didron, conte Anatolio di Saint'Aldegonde, ed Emanuele Durand, che esplorano presentemente le antichità cristiane della Grecia, hanno lasciata Atene per visitar la Macedonia e la Tessaglia. Essi hanno percorsa minutamente quest'ultima provincia, e sono i primi Francesi che sieno saliti alle Meteore, conventi famosi posti in cima di rupi inaccessibili, scoscese d' ogn' intorno, all'altezza di 180 piedi, e su cui non si ascende che in una rete tratta su per una fune da un argano. Il signor di Pocqueville, ed Alì pascià di Giannina, sono rimasi a pie' di queste guglie gigantesche, e non han voluto tentar la via aerea di questa ascensione. Il principale ed il più elevato di questi monasteri, quello che porta per eccellenza il nome di Meteora, possiede un refettorio, un celliere, una cucina che sono veri monumenti di architettura, tre chiese ed una cappella più degna ancora d' attenzione. La chiesa, ove ufficiano i monaci, è una delle più vaste della Grecia, tutta istoriata d' immagini di santi personaggi, e da capo a fondo indorata. I tre viaggiatori francesi sonosi recati dalle Meteore a Salonicchio per la pianura di Farsaglia, lungo il fiume Peneo, per la valle di Tempe, che apresi tra i monti Ossa ed Olimpo, e pei campi della Pieria. *(G. U.)*

INGHILTERRA

Londra 15 *novembre.*

Leggesi nella *Gazette de France*: Le continue invettive dei tory contro la regina sono specialmente determinate dalle favorevoli disposizioni che si suppongono a S. M. verso i cattolici. La qual cosa è stata pur ora dimostrata dal signor Gibson in un pubblico banchetto dato ad Ipswick. La regina, disse quest'oratore, nel concedere ai cattolici il godimento di tutti i diritti civili, non solo non contravviene alle leggi del regno, ma si mostra anzi fedele ai veri principii della Costituzione ed ai bisogni dell'epoca in cui viviamo.

Scrivono da Newport, in data del 12: « L' interrogatorio di Enrico Frost, figlio del capo dei cartisti, che ha solo 14 anni, occuperà molto tempo, e fu rimandato a domani. Questo fanciullo era il tesoriere della società dei giovani cartisti del paese di Galles. Il segretario di questa società, giovane anch' esso di età non maggiore, dee deporre contro Enrico Frost. Sperasi di riuscire alla scoperta del sistema e dei disegni di questi giovani agitatori. Giureconsulti eminenti furono chiamati ad assumere la difesa di Enrico Frost. Si sono spediti a Marthyr Ponty-Pool, e nelle montagne, distaccamenti di truppe a dare appoggio alle podestà. »

L' atto vinto nel Parlamento inglese per l' uniforme riduzione dei diritti postali delle lettere ad un penny (10 centesimi) per tutta la Gran-Bretagna, e che non dovea venir posto ad effetto che al principio dell' anno prossimo, il sarà più presto che non si aspettava. I fogli inglesi contengono oggi la minuta della nuova tariffa pubblicata dal governo in data del 12, e che sarà posta in vigore fin dal 5 dicembre. Tuttavia, per evitar l' ingombro inevitabile dall' arrivo in massa delle lettere, e per avvezzare a poco a poco gl' impiegati al sistema della tassa al peso, non fu abbassato immediatamente il diritto ad un penny. Ecco le principali disposizioni a tale riguardo: « Dal 5 di dicembre in poi, il porto delle lettere nell' interno del regno sarà ridotto a 4 pence (40 cent.); la tassa sarà regolata al peso: una mezz' oncia conterà per una lettera semplice, un' oncia per una doppia, due oncie per quattro, e così via via sino alle 16 oncie: lettere al di là di questo peso non si riceveranno più alla posta. Tutte le sopratasse che incagliavano la spedizione delle lettere, come quella di un mezzo penny (5 cent.) sulle lettere per la Scozia, saranno così soppresse. Per Londra e il suo territorio soltanto, la tariffa di un penny sarà posta immediatamente in vigore. » Così il 5 di dicembre una lettera potrà andare da Jersey alle isole Sheeland per 40 centesimi.

PORTOGALLO

Lisbona 5 *novembre.*

Sonosi introdotte alcune trattative colla corte pontificia per farvi riconoscere la regina Donna Maria. Sembra però che la cosa non potrà esser sì di leggieri condotta a termine. — Dalle provincie continuano le tristi notizie; le uccisioni e gli assassinii vi sono frequentissimi. *(Fog. ingl.)*

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Il *Mémorial* e l' *Indicateur de Bordeaux*, del 14, pubblicano la nota seguente: Riceviamo una lettera da Madrid del 9. L' opinione del nostro corrispondente si è che, prima del 18 corrente, un manifesto della regina reggente spiegherà le ragioni che hanno deciso S. M. a sciogliere le Cortes. L' ordinanza comparirà al tempo stesso. In Madrid tutto è tranquillo; ma credesi che lo scioglimento potrà produrre tumulti sopra alcuni punti. Il conte di Toreno avrebbe consigliato di non allontanarsi dalla *costituzionalità*.

Una lettera di Madrid, pure in data del 9, indirizzata alla *Sentinelle des Pyrénées*, dice che una petizione, nella quale domandavasi il mantenimento delle Cortes attuali, circolava nella città e andava coprendosi di firme. Il ministero avrebbe consultato Espartero; ma assicurasi che, questa volta, il generale sia stato d'un avviso contrario al sistema. Pare ch' egli siasi limitato a domandare 25 milioni di reali per la sua armata, e che abbia detto di non volersi impacciare colla politica.

L' *Indicateur de Bordeaux* del 12 novembre pubblica la seguente lettera, indirizzata da Maroto al console di Spagna a Bordeaux:

» *Bilbao* 18 *ottobre* 1839.

« Signor console,

« Mi giunse a notizia che D. B. Iturriaga fece inserire in un giornale di codesta città una lettera (*V. le precedenti Gazzette*), secondo la quale quella di lui, da me citata nel primo mio manifesto, sarebbe falsa. In conseguenza, e finchè possa pubblicare la

---

quando, contro l' avviso sciaguratamente dei più e quello medesimo di Zaccaria Valaresso, uomo allor di gran seguito, tonò contro la neutralità disarmata. L' impeto dell'orazione, e il patrio entusiasmo del giovin patrizio levarono a rumore il Consiglio, e contro a lui si scatenarono con voci e segni di biasimo gli avversarii. Ma egli non ismarrì l'animo, affrontò imperterrito, durò la procella, e con quella sicurezza che si deriva da convincimento profondo, e dalla coscienza della propria forza e del proprio diritto, richiamò all' antica dignità l' assemblea, ed ottenne d' essere ancora ascoltato. Ed oh! fortunato il governo, se il coraggio e i magnanimi sensi del più giovane forse de' padri, avessero trovato nel cuore de' più vecchi ricetto, e le gloriose tradizion del passato non si fossero poste in obblio da chi più doveva averle alla memoria presenti!

Ma già la funebre luce del 12 maggio era su Venezia discesa; il popolo sciolto da ogni fren di governo correva tumultuando le strade, e i malvagi ne coglievan pretesto di rapine e saccheggi. L' infelice città era minacciata dall' ultima sventura, l' anarchia; quando una dama illustre e degna d' eterna fama, Giustina Renier Michiel, grida a' giovani patrizii, che a caso la circondavano: *Salvate la città se più non potete la Repubblica.* Bernardin Renier, il quale come Savio alla Scrittura, che fino allora era stato, aveva avuto in mano le cose della guerra, e Tomaso Soranzo tenner soli l' invito; essi affrontarono la sedizione, e abbarrando opportunamente con armi il sito central di Rialto, tennero il popolo in rispetto, e ne arrestaron le furie. Questa fu l'ultima scintilla di vita, con cui si spense quella gloriosa signoria di quattordici secoli; Tomaso Soranzo e Bernardin Renier ne raccolser le ceneri

Caduta la Repubblica il conte Soranzo lasciò l' arena dei pubblici uffizii, e si ritrasse nella vita privata, in essa recando un nome chiaro e rispettato per le acquistatesi benemerenze, e per lo zelo e lo ingegno con cui s'era nei consigli della patria distinto. All' attività della sua mente era mancato un vasto e luminoso soggetto, che a sommi onori l' avrebbe forse guidato; ma non per questo ei lasciolla inoperante, e se ne creò nuovo campo nella propria istruzione e ne' viaggi. Nel 1795 egli s'era già condotto, al seguito del Bailo Foscari, a Costantinopoli, e nel ritorno aveva veduto e la Grecia e Malta e la Sicilia, Napoli, Roma e il rimanente d' Italia. Ora questo nobile amore di veder nuove cose e d' erudirsi erasi in lui acceso di nuovo, e lo trasse in epoche e congiunture diverse a visitar prima Parigi, poi Vienna, Berlino, Dresda, Monaco ed altre parti le più principali dell' Alemagna. Più tardi viaggiò la Svizzera, visitò il Reno, l' Olanda, l' Inghilterra, la Scozia, l' Irlanda con tale avidità di conoscere e notare, che non lasciò di condursi fino nella piccola isola di Staffa, dove mai non approda se non qualche raro scienziato, così non pure difficile ma pericoloso è l' afferrarvi. Come in patria, lo splendore del nome, e il decoro e la dignità con cui lo sosteneva, gli procacciarono per tutto onorevoli ed illustri aderenze, onde fu festeggiato a Londra da lord Holland, conobbe lord Aberdeen, e visse con lui, fu amico ed intrinseco di Giovanni Capodistria, del cardinal della Lauzerne e d' altri personaggi cospicui di varii paesi.

Nell' età più matura, quando l' uomo, disingannato di molte illusioni, più vivo sente il bisogno delle domestiche gioie, sorse in cuore al conte Soranzo il desiderio di circondarsi dell' affetto d' una famiglia e d' avere eredi, cui lasciare il proprio nome e le proprie ricchezze. Da qualche tempo egli aveva già rivolti gli occhi in Milano ad una gentile donzella, che alle grazie della persona congiungeva le doti ben più pregevoli dell' animo; in essa ei fermò la sua scelta, e la nobil signora Rachele Londonio divenne sua sposa; unione felice, che lo rese padre di due cari fanciulli, che gli allegrò gli ultimi anni della vita, e gli alleviò con le cure più dilicate, minute, pazienti della più affettuosa consorte, i lunghi patimenti delle ore supreme.

Il conte Soranzo ebbe la lode di facondo e bel parlatore; le molte cose da lui apprese e vedute, l' uso e la pratica del mondo nelle sfere più elevate e gentili, avevano ornato, come la sua mente, così le sue maniere, onde la conversazione di lui era del pari piacevole ed istruttiva. La sua voce aveva grande autorità sì ne' crocchi più colti, ove giungeva sempre desideratissimo, sì nelle private adunan-

mia seconda Memoria, vi mando, unito alla presente, l'originale della lettera stessa, e d'un' altra del medesimo Iturriaga, scritte di suo pugno, che vi prego di voler far verificare e render pubbliche, insieme col dispaccio originale, qui pure inchiuso, del ministro della guerra Montenegro, riguardante le disposizioni prese ad Estella.

« Come appena avrò messi in ordine i documenti che sono in poter mio, farò conoscere i motivi possenti che mi sforzarono alla risoluzione che la stampa legittimista biasima nel modo più oltraggioso, e svelerò l'ipocrisia e la mala fede di parecchi fra coloro, i quali, cercando un rifugio in terra straniera, mi calunniano nella più indegna forma. Basterà, a confonderli, che sia fatto pubblico ciò ch' eglino mi hanno scritto. Intanto, e sempre, io li disprezzo siccome meritano. D. Carlos stesso, a cui non ho cessato di dare pruove d'amore e rispetto, dal momento in cui abbracciai il suo partito, si pentirà di non avermi dato retta quand'era tempo, e la sua coscienza gli rimprovererà del continuo il contegno ch' ei tenne a riguardo mio, ben poco degno d'un principe.

« Con molta pena io mi vedrò costretto a pubblicare secreti ed avvenimenti nascosti finora sotto il manto reale, ma il mio onore lo vuole; e nulla non può nè arrestarmi nè intimorirmi.

« Aggradite, sig. console, l'assicurazione della distinta mia stima.

« Sott. RAFAEL MAROTO. »

FATTI DELLA GUERRA.

Il *Journal des Pyrenées-Orientales* ripete il rumore di una prossima transazione col nuovo capo Sagarra; in tutti i casi, si sta rinforzando l'esercito della Catalogna, per finirla in un altro modo. I tre battaglioni provinciali di Bajalance, Logrogno ed Oviedo, con uno squadrone di cavalleria, andranno a rinforzarlo, mentre si sta aspettando l'arrivo di dieci mila uomini, i quali hanno ricevuto la medesima destinazione, in seguito ai richiami dei deputati della Catalogna presso il governo di Madrid.

La divisione del generale Carbo, comandante in capo della provincia di Girona, ha egualmente ricevuto rinforzi, ed una dimostrazione di forze dovrà eseguirsi dal lato della frontiera, a fine di prendere alle spalle le truppe carliste, allorquando saranno attaccate. Si sono di già date disposizioni a questo scopo nella Cerdagna.

PAESI-BASSI

L'Aia 10 novembre.

Le sezioni della seconda Camera degli Stati generali hanno terminato questi ultimi giorni l'esame de' progetti di legge finanziarii, e il governo avrà ora a rispondere alle fatte obbiezioni: intanto la Camera si aggiornerà probabilmente per alcune settimane. — La proposta de' cambiamenti a farsi nella legge fondamentale dello stato forma ancora l'argomento delle consulte del gabinetto. — Qui dà non poco a che dire la persecuzione giudiziaria, cui va sottoposta nel Belgio la stampa orangista, specialmente il *Messager de Gand*; ma crediamo assai difficile che i risultati dell' esame incominciato sieno tali da far apparire che sia qui approvato o fin anco eccitato il linguaggio violento di quella stampa. Gli Olandesi si mostrano affatto ignari di quanto si riferisce ad una restaurazione. Dalle notizie del Belgio apparisce intanto che i rapporti interni di quello stato si fanno ogni dì più difficili, senza apparenza di miglioramento sollecito e durevole. (*G. U.*)

FRANCIA

Parigi 17 novembre.

Venti reggimenti dell'esercito saranno armati, in prova, con fucili a percussione.

I principi Ernesto ed Alberto di Sassonia Coburgo sono arrivati il 15 a Calais da Londra. Le AA. LL. si recano a Brusselles. Il matrimonio del principe Alberto colla regina d'Inghilterra sembra, secondo i varii fogli, cosa oramai definitamente conclusa: l'A. S. dee tornare, dicono, a Londra, nel prossimo mese di marzo, e il maritaggio sarà, si aggiunge, celebrato in aprile.

— Leggesi nella *Mode* che le soscrizioni aperte a sollievo dei poveri carlisti profughi in Francia, hanno sino al giorno d'oggi fruttato 101,848 fr.

Si annunzia che le due divisioni attive dei Pirenei stanno per essere disciolte, e che i corpi che le costituiscono debbono tornare ai rispettivi loro presidii.

Abbiamo da Lione in data del 16: « Il nostro mercato delle sete, non ostante le funeste nuove degli Stati-Uniti, non fu molto in calma la settimana scorsa. Si compra pei bisogni correnti, come pure in previsione di faccende con Parigi. I nostri corsi sono, a un di presso, stazionarii. Sabato scorso la condizione segnò 474. »

Il 14 novembre, la *Quotidienne* compariva dinanzi alla corte delle Assise per aver pubblicato un articolo in cui imputava al duca d'Orléans di mancare di buona fede. In quell' articolo ell' accusava il principe di aver annunziato da per tutto che andava in Africa come semplice viaggiatore, per visitare gli spedali e soccorrerli, per assistere ai guerreschi esercizii, con un incarico in somma al tutto pacifico, mentre poi nel fatto s'era posto sotto gli ordini del maresciallo Vallée per dirigere una colonna della spedizione da Costantina ad Algeri, e combattere i Cabaili.

Il detto articolo, inserito nel N. dell'8 novembre, terminava con queste parole, le quali appunto diedero motivo all'accusa d'oltraggio verso il duca:

« Il principe comincia per tempo a far uso di quell' arte, ch' è tanto in voga da qualche tempo, di dir sempre il contrario di ciò che si vuol fare, di prometter la pace e provocare la guerra, d'avere la libertà in bocca e il dispotismo nel cuore, di predicare in massima la virtù, e di beffarsene co' fatti. A quanto pare, il principe fu educato a buona scuola. »

Il sig. Partarieu Lafosse, sostituto del procurator generale, era incaricato di sostenere l'accusa.

« La legge che punisce la diffamazione, o l'ingiuria verso i semplici privati, non vuole, disse l'avvocato del pubblico, che l'offesa rimanga impunita quand' ella si volge a coloro che la *nascita* collocò in più alto stato. Un riflesso di quell' inviolabilità che protegge il trono deve diffondersi su coloro che stanno seduti su' gradini di esso; e sarebbe un' anomalia che la legge proteggesse il *re presente*, e lasciasse ingiuriare anticipatamente coloro che la legge stessa potrebbe chiamar a regnare.

« La *Quotidienne* si rese colpevole di tal offesa in congiunture che avrebbero dovuto disarmar il suo odio, se l'odio potesse mai essere disarmato, poichè il viaggio del principe fu intrapreso pe' motivi più umani. »

L'avvocato generale persistè a dire che il duca d'Orléans andava in Africa per udire i voti del popolo, per vedere co' proprii occhi i patimenti dell' esercito, e versare qualche balsamo su quelle piaghe.

« Or bene, egli aggiunse, la *Quotidienne* si valse di quest' occasione per adoperare riguardo il principe il linguaggio più *zotico*, più oltraggioso. Ella gli diede tre accuse dirette: di spergiuro, di menzogna, e d'ipocrisia. »

Il sig. Beryer presentò la difesa dell' editor della *Quotidienne*, invocando il diritto di censura attribuito alla stampa sugli atti de' magistrati pubblici, censura che può essere viva ed appassionata.

« Senza contraddire all' utilità, alla necessità morale delle leggi, che reprimono l'ingiuria, come aggravare, disse l'oratore, i magistrati della malleveria de' lor atti, senza toccare talvolta il limite dell' offesa? Il capo dello stato è protetto dalla sua inviolabilità, ma ella non sussiste pegli altri. Un principe, che compie un grand' atto d'amministrazione pubblica, adopera come magistrato, e va incontro alla censura pubblica. »

Entrando nell' esame de' fatti, l'oratore sostiene che la *Quotidienne* disse la verità; ell' ebbe ragione di metter in luce e biasimare la contraddizione che correva fra il linguaggio del luogotenente generale prima di lasciare la Francia e i suoi atti nell' Algeria, e di dire: La cosa è biasimevole. Dire il contrario di ciò che si ha intenzione di fare non è una buona politica nel tempo in cui viviamo; ell' è un' arte pericolosa, benchè la sia oggidì predicata da certe genti. Quanto alle generalità che terminano l'articolo, rispetto alla menzogna politica, esse non si riferiscono al sig. duca d'Orléans.

Dopo repliche vivacissime, e la ricapitolazione del presidente, il giurì entrò in deliberazione; e poco dopo tornò con una sentenza d'assoluzione.

Marsiglia 19 novembre.

Lo *Scamandro* è giunto da Marsiglia a Malta il 26 dello scorso ottobre, col sig. Orazio Vernet a bordo, il quale recasi in Asia, accompagnato dai signori Burton e Gonpil e il duca Guglielmo di Wirtemberg che viaggia sotto il nome di conte di Hohenberg, e va a visitare scientificamente l'Egitto e l'Abissinia.

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 1.° novembre.

Il così detto battaglione d'istruzione (composto d'un soldato o caporale d'ogni compagnia de' reggimenti d'infanteria e de' cacciatori) raccolto fino dal 1.° agosto a Drotningholm, è partito ieri ed oggi, restituendosi ognuno de' suoi componenti alla propria patria. Il re si recò pochi giorni sono a Drotningholm, accompagnato da un seguito di generali ed uffiziali a fine di riconoscere i progressi nei diversi insegnamenti ed esercizii. — L'altrieri fu qui pubblicato un nuovo scritto di Crusenstolpe col titolo: « Voce da una prigione di stato svedese. « Questo scritto è notabile per più conti, contenendo, oltre alle solite invettive contro la corte ed il governo, molte amarezze contro il barone Nordin ed il conte Ankarswärd, che vengono rappresentati come uomini da non fidarsene, e l'ultimo anche come di nessuna abilità. Nordin all' incontro vi è comparato Fouché. Crusenstolpe, dopo aver diffamato gli amici del sig. Hjerta, editore dell' *Aftonbladet*, non risparmiò lui stesso. — Sarà ancor nella memoria come pochi mesi or sono il sig. Sandström, intimo amico di Crusenstolpe, venne a grande contesa con Hjerta. Sembra dunque essere avvenuta una totale separazione tra i due capi dell'opposizione. Quest' opera di Crusenstolpe non fu, come le precedenti, stampata dal Hjerta. (*G. U.*)

GERMANIA

CITTA' LIBERE — *Amburgo 12 novembre.*

Il sig. Salomon Heine ha fatto presente alla comunità degli Ebrei di questa città d'una somma di 40,000 fiorini, per la fondazione di un ospizio in favore dei membri di quella confessione. Un atto di sì generosa munificenza ben merita d'essere reso pubblico. (*J. de Francf.*)

PS. I fogli francesi e di Germania non recano oggi novità d'importanza.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 22 novembre 1839.*

Francesco Rubinato del fu Giovanni, oste, d'anni 84 — Alessandro De Paoli di Vincenzo, d'anni 1, mesi 10 — Paolo Battistin di Giacomo, calderaio, d'anni 29 — Eugenio Dal Negro di Vincenzo, d'anni 2, mesi 6 — Maria Fransegiato di Pietro, d'anni 1, mesi 9 — Francesco Rossi del fu Tommaso, sarte, d'anni 52 — Carlotta Fissieni del fu Carlo, d'anni 38. — Totale N. 7.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Apollo. Il secondo atto della *Sonnambula*, e varii altri nuovi pezzi musicali; nel frammezzo verranno eseguiti due passi a due dalla signora Adelaide Frassi e sig. Giuseppe Ronchi. Serata a benefizio della prima donna assoluta Rosina Frassi.

Teatro Malibran. Riposo.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *L'importuno e l'astratto.* Per seconda. *Federico II e Woltaire ad un albergo.*

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette diretta da A. Macchi. *Il medico e la morte*, con due balli.

---

ze, dove agitavasi alcun municipale interesse, a cui, come zelante cittadino ch' egli era, mai non mancava, ed in cui spesso vinceva con la robusta facondia il suffragio. Nobile, compito, cortese era il suo tratto; a tutti accostevole, con tutti obbligante, mai non faceva in altri sentire quella preponderanza che in lui giustamente si derivava dalla unione di tante belle prerogative. Grande ammirator degl' ingegni, ei li cercava, andava loro incontro, primo onoravali, careggiavali, apriva lor le sue case; onde fu intimo e del Cesarotti e del Monti, e del Foscolo, del Pindemonte, dei due Bossi, del Denan, del Franceschinis, e in questi ultimi tempi del Bellotti, del Gargallo, del Barbieri: così nella reciproca stima si strinse quell' intima consuetudine, che lo legò fin da' primi suoi anni a quella chiara illustratrice delle opere di Canova, che non fu minore onor delle lettere che della società veneziana, e la quale, secondo ella stessa lasciò scritto, poichè *un pubblico testimonio di stima nutrisce l'amicizia fra le anime gentili, siccome la rugiada le delicate foglie dei fiori nutrisce*, volle a lui intitolata la descrizione, *come quella ch' era più cara al suo cuore*, della Testa d'Elena che Canova a lei aveva donato.

La parola era nel conte Soranzo specchio dell'anima, e il cuore, che nello stato attuale di civil politezza sotto tante maschere di cerimonie e finzioni mal si discerne, in lui mai non celavasi: le sue impressioni, sempre vivissime, di fuori apparivano, e come veramente sentiva, veramente qual ne fosse l'effetto, significava.

Queste splendide qualità che onorano il cavaliere, non eran disgiunte da quelle, che più fanno amar l'uomo. La bontà del suo cuore era pari all' altezza del suo intelletto. Un povero gentiluomo, privo d'ogni soccorso, giaceva cieco ed infermo in un letto. Il conte Soranzo ode per caso quella sventura, si commuove, corre nell' istante medesimo a casa, e manda all' infelice tale soccorso che lo mette per oltre un anno al sicuro d'ogni bisogno. Un illustre scienziato, che più non è, travolto di subito nella fortuna degl' infelici avvenimenti, che travagliarono i primi anni del secolo, è costretto a partirsi, a fuggire, e perde col suo grado ogni suo sostentamento. Ma quelle fonti che a lui s' erano chiuse ne' pubblici erarii, s'aprono nella generosità del lontano suo amico, e il conte Soranzo per più d'un anno il sostiene co' suoi benefizii, anzi col suo stesso assegnamento. Nobile Mecenate, e tanto maggiore che volontario rinunziavane il vanto! Così impenetrabili erano le sue beneficenze, che non pure non giungevano mai ad orecchio di persona, ma parevano quasi da lui medesimo, che pur s'allegrava della più salda e fedele memoria, dimenticate. E come impenetrabili erano le sue beneficenze, tale era pure il secreto che l'amico in lui affidava. Forte e costante nelle amicizie, di grand' animo nelle avversità, di cui non è al mondo mortale così fortunato, che non sostenga talora la guerra, egli in sè univa tutte le più belle virtù che fanno caro l'uomo all' altr' uomo. E però non è a dire se la morte di sì gentil cavaliere fu pianta, se inconsolabili ne rimasero e la famiglia e gli amici, e quanti ebbero la fortuna di conoscerlo da vicino, se la città tutta se ne rammarica come di perdita cittadina.

ARRIVI E PARTENZE — *Nel giorno 25 novembre 1839.*

Arrivati. I signori: Sacharshewsky Elena nata contessa Somorlow, consorte d'un effettivo consigliere di Stato russo, da Vienna — Oelrichs Guglielmo Enrico, console in Bremen, da Firenze — nobile Molin, deputato centrale, da Padova — Oelrichs Alessandro, assessore presso il Tribunale Supremo in Berlino, da Firenze — Walker, capitano al servizio di S. M. Britannica, da Bologna. — Inoltre n. 80 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Willoughby Lemos, capitano inglese, per Firenze — Arkwright Goffredo, gentiluomo inglese, *idem* — Blachford, capitano inglese, *idem* — Collet Leventhorpe, officiale al servizio di S. M. Britannica, *idem* — Tillard, gentiluomo inglese, *idem*.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Mosè 22. 23. 24. 25. 26. e 27.

PRIMA LOTTERIA DA ESTRARSI

SABBATO LI 11 GENNAIO 1840

avrà luogo irrevocabilmente la prima Estrazione della grandiosa Lotteria del

PALAZZO DI CAMPAGNA

A MEIDLING PRESSO DI VIENNA CON ELEGANTE ACCOMODAMENTO E GRANDE GIARDINO UNITO A

MAGNIFICI GUADAGNI IN ARGENTO DEL PESO DI 14000 LOTTI.

I Guadagni dell'Estrazione preliminare ammontano a fiorini **645,000** Valuta di Vienna e quelli dell'Estrazione principale a fiorini **520,000** V. di V.

quindi **154,000** Vincite

GUADAGNANO INSIEME

UN INTIERO MILIONE.

E FIORINI **163,000** VAL. DI VIENNA

CIOÈ:

1	Grazia principale	fior.	200,000
1	"	"	100,000
1	Vincita	"	25,000
1	"	"	20,000
1	"	"	15,000
1	"	"	10,000
1	"	"	7,000
1	"	"	6,000
1	"	"	5,000
1	"	"	4,000
10	Vincite a fi. 1000	"	10,000
5	" 500	"	2,500
Trasporto 25	Vincite	fior.	404,500

Trasporto 25	Vincite		fior.	404,500
5	" a fi.	400	"	2,000
5	"	300	"	1,500
10	"	250	"	2,500
5	"	200	"	1,000
10	"	150	"	1,500
30	"	100	"	3,000
60	"	50	"	3,000
150	"	20	"	3,000
200	"	15	"	3,000
29000	"	12 1/2	"	362,500
124500	"	10,52 1/2	"	375,500
154,000	"guadagnano V. V. fi.			1,165,000

Le polizze rosse devono tutte indistintamente guadagnare del denaro contante in questa Estrazione; corrono inoltre la loro sorte nell' estrazione principale li 21 Marzo.

Le polizze rosse costano fiorini 5 M. C. Il Compratore di 5 polizze rosse godrà il benefizio d'ottenerne gratuitamente una sesta. — Le polizze nere costano fiorini 4 Moneta di Convenzione, e sopra 5 di questi Viglietti si ottiene gratuitamente una polizza turchina di Vincita certa.

Vienna li 16 Novembre 1839.

D. ZINNER e COMP.
II. RR. Privilegiati Banchieri.

I Viglietti per questa grandiosa Lotteria trovansi vendibili presso la sottosegnata Casa di Commercio.

Venezia 1839.

GIACOMO KARRER
ai Miracoli, Corte Castelli, N. 5667.

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI D'ASTA.

N. 28483 — Andato deserto il secondo esperimento d'asta ieridì verificato in seguito all'avviso 11 ottobre p. p. n. 28483-4078, per l'appalto del lavoro di congiungimento di due Moli esistenti sulla destra di Adige ad Angiari autorizzato da governativo decreto 3 settembre p. p. n. 36435-4872. — Si deduce a comune notizia quanto segue: Un terzo ed ultimo esperimento si terrà il giorno di mercordì 27 del mese corrente alle ore 11 antim. nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove poi mancasse di obblatori anche questo incanto, si passerà tosto a trattative per deliberare il lavoro in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale, condizionati all'approvazione superiore. — La gara avrà per base il prezzo peritale di lire 35904:01 di cui lire 1974.69 a somma assoluta, e le altre a fornitura. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 3000, più con L. trentacinque per le spese dell'asta; delle quali sarà reso conto, avvertendosi che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla R. cassa di Finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta: il R. Erario all'incontro non lo è se non che dopo la superiore approvazione come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta egli dovrà produrre alla stazione appaltante una benevisa fideiussione di austr. Lire 3600 in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con obbligazioni fruttanti del Monte Lombardo-Veneto secondo il corso della borsa di Milano, o con altre obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre del giorno dell' insinuazione di dette carte di credito. E' per altro accordato a chi volesse approfittarne di costituire la detta fideiussione rilasciando tanta parte delle rate di pagamento, quanta unita al deposito fatto all'asta formi l'entità della fideiussione medesima. Il pagamento del prezzo per cui verrà deliberato il lavoro sarà eseguito ne' modi e tempi stabiliti dall'art. VIII del capitolato parziale d'appalto. — La garanzia fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo riferibile all'ultima annata, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. — Se per mancanza dell'appaltatore dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta. — I tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ogni giorno nelle consuete ore d'ufficio. — L'asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Dall'I. R. Deleg. Provinciale; Verona 1. novembre 1839. — *Per l'I. R. Consigl. aulico Delegato provinc. assente. Il R. vice delegato G. Di* Camposampiero. — G. B. Giara *Segr.*

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso De Locatelli *Comp. e Propriet.*

N. 201

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 1839.

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

1861 EDITTO

... si deduce a comune notizia, ... ol giorno 12 dodici dicembre ... venturo, dalle ore 10 dieci ... meridiane, alle ore 2 due ... meridiane si terrà all' aula ... dell' Imperiale Regio ... Tribunale Provinciale in Vicenza ... il quinto esperimento di ... pubblica asta per la vendita giudiziale del sottodescritto stabile, ... esecutato sulle istanze di ... vanni fu Francesco Lazzarini ... Vicenza a carico delle Laura ... fu Matteo vedova fu Giovanni Pietro Orfeo Pasetti, e ... Lucrezia Pasetti moglie di Andrea Crecco, ambi di Valdagno, ... alle seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta sarà aperta ... prima offerta al prezzo di ..., ma però col ribasso di ... dieci per cento, e verrà l' ... immobile deliberato al maggiore ... offerente ed ultimo oblatore, ... quale avrà obbligo di ritenere ... debiti inerenti al fondo, per ... tanto vi si estenderà il prezzo ... offerto qualora i creditori non ... volessero accettare il rimborso ... avanti il termine forse stipulato ... la restituzione del medesimo.

Secondo. A cauzione dell' ... dovrà l' offerente depositare ... presso la commissione all' asta il ... decimo della stima, cioè lire ... austriache da essere passate nei giudiziali depositi.

Terzo. L' acquirente assumerà, oltre il prezzo di delibera, ... i pesi di pubbliche imposte ... prediali e comunali di qualunque ... genere essi sieno o fossero, co... anche ogni servitù da cui ... il fondo caricato.

Quarto. Saranno a carico ... deliberatario le spese tutte ... della delibera in poi, come di ... registro e di voltura, e di qualunque altra successiva operazio...

Quinto. Terrà il capitale del lievo fino alla futura graduatoria, e corrisponderà sopra ... esso, cioè, sopra la somma ... che rimarrà a suo debito, de... il deposito, il prò annuo ... cinque per cento dal dì dell' ... acquisto in avanti, facendone ... annualmente il relativo giudiziale deposito.

Sesto. Pagherà l' intiero prezzo, ... tostochè sia passata in giudicato la graduatoria e conseguente riparto, o con deposito giudiziale, od in mano dei rispettivi ... creditori utilmente graduati.

Settimo. Eseguito dall' acquirente il pagamento totale del ... prezzo, potrà chiedere l' aggiudicazione in proprietà del fondo ... deliberato, e godrà interinalmente dal dì della delibera i frutti ... e l' uso della casa pagando da ... giorno il prò suddetto.

Ottavo. Mancando il deliberatario a qualunque delle suespresse condizioni in tutto od in parte, si procederà ad un nuovo ... incanto a tutto di lui danno ... e spese, ... udendovi a ciò il fatto de...

Segue lo stabile da subastarsi.

Porzione di casa in Vicenza ... posta interno contrada del Corso ... composta dei locali tutti dettagliatamente descritti nel protocollo ... di stima 15 maggio 1834 numero 1556 e 7659 colle promiscuità ed usi ivi riferiti, marcata ... col civico numero 652, in mappa ... ai numeri 1412. e 1413 sub. 1414. sub. I, 1415. sub. I, ... sub. II, 1416 1417. 1418. ... I. coll' estimo complessivo ... di lire 0.4 0.4.0 confina a ... levante e gli eredi fu Domenico Bardella ed altri, a mezzodì ... la strada del Corso, a ponente ... il Nobile Angelo Breaschi ... ed altri, ed a tramontana transito pubblico; stimata austriache ... lire 14412.18.

Ed il presente Editto sarà ... pubblicato ed affisso in Albo del Tribunale, nei luoghi soliti in questa Regia Città, ed inserito nella Privilegiata Gazzetta Veneta per tre volte consecutive.

L. BIZOZERO Presidente.

Borgo e Alborghetti Consiglieri.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Vicenza 26 ottobre 1839.

Scarsellini Segretario.

N. 5244 AVVISO

Si dichiara essere stata interdetta per mania completa permanente, con intervalli di furore, Vittoria Butturini Bernardoni di Pescantina, ed assoggettata alla curatela del padre Giovanni Butturini.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano,

Li 17 novembre 1839.

BERNARDI Pretore

Müller Scrittore.

N. 4485. EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Arzignano vengono citati all' Aula Verbale del giorno 27 ventisette gennaio 1840 alle ore 10 dieci antimeridiane tutti i creditori verso la eredità del fu Francesco Mano del fu Francesco, morto in Arzignano li 23 ottobre prossimo passato, onde insinuare e provare i loro diritti verso la eredità stessa a senso e sotto la comminatoria dei paragrafi 813 e 114 del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi in questo Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia ad universale notizia e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Arzignano

Li 14 novembre 1839

CAPRA Pretore.

A. Soster Scritt.

N. 3073. EDITTO.

Sopra istanza delli Marco, Giovanni Battista, Domenico e Giuseppe fratelli Zanetti quondam Antonio, possidenti, il primo di Udine, e gli altri di Pocenia, diretto in confronto del l' Avvocato D.r Antonio Taglialegne curatore dell' assente Giacomo del fu Antonio Zanetti, il quale appartenendo all' armata militare italiana, ed avendo fatto parte della spedizione in Russia restò prigioniero li 19 novembre 1812 alla battaglia seguita presso Orza, senza che sieno pervenute altre notizie di lui; si cita esso Giacomo Zanetti del fu Antonio a comparire nel termine di un anno, con avvertenza che non comparendo, o non facendo in altra guisa conoscere a questo Giudizio la sua esistenza entro il termine suddetto si procederà alla di lui dichiarazione di morte in confronto del suddetto curatore D.r Taglialegne.

Il presente si affigga all'Albo della Pretura, e del Regio Tribunale Provinciale di Udine, nonchè ai soliti luoghi di Latisana e Pocenia, e si inserisca per tre volte in settimane diverse e consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Cancelliere Dirigente

GRADENIGO.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Latisana

Li 19 novembre 1839.

S. Colletti Scritt.

N. 46334. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto

Che nei giorni 18 diciotto e 25 venticinque Gennaio 1840 nel luogo dell' Aula Verbale II di questo Tribunale si terranno il primo ed il secondo esperimento d' Asta, nel caso, che il primo non avesse effetto, per la vendita a prezzo maggiore od eguale della stima del sottodescritto stabile oppignorato in pregiudizio di Domenico Marco Fuga del fu Giovanni, e tanto il primo, quanto il secondo nel caso eventuale di sopra sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. La vendita caderà sulla sola metà dello stabile oppignorato e stimato cioè per quanto spetta al debitore escusso Domenico Marco Fuga del fu Giovanni.

Secondo. Ogni offerente, tranne l' esecutante, dovrà cautare l' asta col previo deposito di austriache lire 50.— per essergli poi imputato in deconto del prezzo di delibera, od altrimenti restituito.

Terzo. Il deliberatario, tranne pure l' esecutante, sarà tenuto di versare nella cassa depositi di questo Tribunale entro cinque giorni dalla delibera, il prezzo della medesima, altrimenti l' immobile verrà deliberato anche a prezzo minore di stima, a tutto suo pericolo e spese, ed il deposito sarà erogato come di ragione.

Quarto. Il deliberatario conseguirà il possesso di diritto sul detto immobile soltanto dopo eseguito l' intero versamento del prezzo, e dovrà far seguire la voltura alla propria Ditta per supplire alle pubbliche imposte dal giorno della delibera

Quinto. Le spese tutte di esecuzione sino alla delibera dovranno star a carico del deliberatario, che dovrà separatamente esborsarle all oppignorante od al suo procuratore dietro specifica.

Segue la descrizione dell' immobile da subastarsi.

Casa con metà di orto in pian terreno, primo piano, e piano sotto il tetto, posto nella Comune di Murano in Parrocchia di S. Pietro al civico numero 694 stimato giudizialmente pel valore depurato di austriache lire 1004.— e descritto ne' registri censuarii colle seguenti impostazioni:

Fuga Domenico Marco del fu Giovanni, e Fuga Andrea del fu Domenico di Murano numero 718 casa tenuta a proprio uso, colla cifra di lire 71.379 tra i confini a levante campo di S. Bernardo con muro di cinta, a ponente fondamenta degli Angeli, a mezzodì Passeri con mura di cinta, a tramontana Regio Demanio.

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente

SALVIOLI.

E. Conte Brazzà e Rolla Consigl

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,

Venezia li 14 novembre 1839.

Trevisan Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

Ad N. 6750

EDITTO

Si rende noto, che con odierno decreto venne dichiarata imbecille Caterina Menel del fu Giovanni Battista di Samprogno, Comune di Mel, destinatole in Curatore Angelo Menel fu Antonio, del suddetto luogo.

Pel sig. Presidente in permesso

DE BETTA Consigl.

Biadene e Mutinelli Consiglieri.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Belluno 13 novembre 1839.

M. Pagani

Direttore di Spedizione.

N. 5283. EDITTO.

Per parte della Imperiale Regia Pretura in Pordenone in seguito al Decreto 13 agosto 1839 numero 10256 dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine si rende noto che nel giorno 19 diecinove Dicembre 1839 alle ore 10 dieci antimeridiane nel locale di questa Pretura sarà tenuto il terzo esperimento d' Asta delle sottodescritte realità di ragione della Massa Concursuale dell' oberato fu conte Lodovico di Valvason da deliberarsi a prezzo anco inferiore alla stima, e sotto le condizioni sottoindicate. Sarà poi libero agli aspiranti di esaminare il protocollo di stima Giudiziale prima dell' Asta nella Regia Cancelleria Pretoriale, ed al momento dell' Asta presso il Regio Cancelliere Bartolammeo Reghini che viene delegato alla licitazione unitamente all' Alunno Andrea Trevisan, stima che fu assunta nel 24 ottobre 1821, e che ascende all' importo di austriache lire 16345.79.

Segue la descrizione dei fondi

Lotto primo.

1. Casa colonica in Praturlon al civico numero 2 con relativo cortivo, in mappa al numero 913 di pertiche 2.42, ed orto unito in mappa al numero 914 di pertiche 1.29 confina a levante Beltramini Contessa Antonia, a mezzodì Prato di questa ragione, a ponente Panciera conte Giulio, a tramontana strada, stimata complessivamente italiane lire 2075.50.

2. Pezzo di terra ar. vit. detto Campo che va a Bannia, in mappa al numero 790 di pertiche 7.49. confina a levante e ponente Contessa Antonia Beltramini di Porcia, a mezzodì strada comune, a tramontana suddetta contessa Beltramini stimato italiane L. 299.60.

3. Pezzo di terra arat. vit. detto Pustoto in mappa al numero 777 di pertiche 16.50. confina a levante e mezzodì particolari di Bannia mediante Acqua detta Recorada, a ponente, e tramontana contessa Beltramini Porcia, stimato italiane Lire 402.50.

4. Un pezzo di terra arat. vit. detto Longora in mappa al numero 779 di pertiche 14.06. confina a levante e ponente Antonia Beltramini Porcia, a mezzodì stradella consortiva, ed a tramontana Panciera conte Giulio stimato italiane lire 351.50.

5. Un pezzo di terra arat. vit. detto Longora piccola in mappa al numero 782 di pertiche 10.01, confina a levante e tramontana Panciera conte Giulio, a mezzodì stradella consortiva, a ponente Contessa Antonia Beltramini Porcia stimato italiane lire 260.20.

6. Un pezzo di terra arat. vit. detto Mellar in mappa al numero 788 di pertiche 16.60, confina a levante e mezzodì Antonia Beltramini Porcia, a ponente conte Giulio Panciera, a tramontana stradella consortiva stimato italiane lire 498.

7. Un pezzo di terra arat. vit. detto Chiamessan o Dulzan in mappa al numero 1073 di pertiche 11.89. confina a levante, mezzodì, e tramontana cont. Beltramini Porcia, a ponente la stessa mediante stradella, stimato italiane lire 309.14.

8. Un pezzo di terra arat. vit. detto Casal, in mappa al numero 935 di pertiche 18.53, confina a levante contessa Beltramini Porcia, a mezzodì strada comune, a ponente conte Giulio Panciera, e a tramontana parte di questa ragione, e parte la suddetta Antonia Beltramini Porcia, stimato italiane Lire 829.95.

9. Un pezzo di terra arat. vit. detto Campo che va a Fiume o Palazzina, in mappa al numero 1078 di pertiche 16.63 confina a levante strada comune, a mezzodì e tramontana contessa Beltramini Porcia, a ponente fratelli Aprilis di Bannia stimato italiane lire 212.60.

10. Un pezzo di terra arat. vit. detto Braida, in mappa al numero 1097 di pertiche 6.42. confina a levante terra di questa ragione, a mezzodì Contessa Antonia Beltramini Porcia, a ponente conte Giulio Panciera, a tramontana fratelli Aprilis di Bannia, stimato italiane Lire 115.56.

11. Un pezzo di terra aratorio vitato detto Pustoto ed anco Palazzina in mappa al numero 1077 di pertiche 10.57. confina a levante fratelli Aprilis di Bannia, a mezzodì parte Antonia Beltramini Porcia, e parte questa ragione, a ponente e tramontana suddetti fratelli Aprilis stimato italiane lire 211.40.

12. Un pezzo di terra ar. vit. detto Campo longo ovvero Braida in mappa al numero 1103 di pertiche 5.44. confina a levante parte strada, e parte comunale, a mezzodì lo stesso comunale, a ponente, e tramontana contessa Beltramini Porcia, stimato italiane lire 86.56.

13. Un pezzo di terra arat. vit. detto Bassa delle Crede, ovvero Code in mappa al numero 1071 di pertiche 8.97. confina a tutti i lati Antonia Beltramini Porcia stimato italiane lire 269.10.

14. Un pezzo di terra arat. vitato detto Beorchia in mappa al numero 1066 di pertiche 7.71, confina a levante, mezzodì, e tramontana strada, a ponente eredi Fenicio stimato italiane lire 185.04.

15. Un pezzo di terra arat vit. detto Creduzza ovvero Braida in mappa al numero 1099 di pertiche 4.70. confina a levante, mezzodì, e tramontana contessa Beltramini Porcia, a ponente strada, stimato italiane Lire 117.50.

16. Un pezzo di terra ar. vit. detto Riva, o Bassa della Riva in mappa al numero 990 di pertiche 9.01. confina a levante e tramontana conte Giulio Panciera, a mezzodì contessa Beltramini Porcia, e parte stradella consortiva stimato italiane Lire 306.34:

17. Un pezzo di terra ar. vit. detto dell' Ara in mappa al numero 959. di pertiche 5.21. confina a levante contessa Beltramini Porcia a mezzodì stradella consortiva, a ponente signor Giacomo Travan, ed a tramontana parte Eredi Fenicio, e parte conte Giulio Panciera stimato italiane lire 156.30.

18. Un pezzo di terra arat. vit. detto Pizzutto o Tavella in mappa al numero 1057 di pertiche 6.37, confina a levante contessa Beltramini Porcia, a ponente la stessa, a mezzodì conte Giulio Panciera, ed a tramontana strada, stimato italiane lire 178.36.

19. Un pezzo di terra arat. vit. detto Chiesiole in mappa al numero 1062 di pertiche 6.28, confina a levante, e mezzodì conte Giulio Panciera, a ponente contessa Beltramini Porcia, a tramontana strada, stimato italiane lire 125.60.

20. Un pezzo di terra prativo detto Pra dell' orto in mappa al numero 917 di pertiche 8 — confina a levante contessa Beltramini Porcia, a mezzodì e ponente parte la stessa, e parte conte Giulio Panciera, a tramontana orto di questa ragione, stimato italiane lire 400.

21. Un pezzo di Prato cespugliato forte detto Scot ovvero Boscat in mappa al numero 880 di pertiche 17.52, confina a levante strada comune, a mezzodì parte contessa Beltramini Porcia, e

parte Fiume Sil, a ponente parte conte Giulio Panciera, e parte questa ragione, a tramontana li suddetti conti Panciera e Beltramini, stimato italiane Lire 595.68.

22. Un pezzo di prato cespugliato forte detto Boscat in mappa al numero 883 di pertiche 14.38. confina a levante cont. Beltramini Porcia, a mezzodì Fiume Sil, a ponente Eredi Fenicio, a tramontana signor Giacomo Travan, stimato italiane lire 488.92.

23. Un pezzo di prato detto Prà delle Code, o della Vinta in mappa al numero 924 di pertiche 8.99, confina a levante strada, a mezzodì, ponente e tramontana contessa Beltramini Porcia stimato italiane Lire 404.55.

24. Un pezzo di prato detto Prà della Riva, o Rosta in mappa al numero 921 di pertiche 2.34, confina a tutti i lati contessa Beltramini Porcia, stimato italiane lire 93.60.

25. Un pezzo di Prato detto Code con cespugli forti verso il Fiume in mappa al numero 878 di pertiche 21.94, confina a levante e mezzodì Fiume Sil, a ponente e tramontana cont. Beltramini Porcia, stimato italiane lire 702.18.

26. Un pezzetto d' Isola cespuglista detta Isola presso il suddetto corpo, in mappa al numero 877, circondata da tutti i lati dal fiume Sil di pert. —.38, stimato italiane L. 4.56.

27. Altro pezzetto d' isola ivi aderente detta pur Isola, in mappa al numero 876 di pertiche —.31, circondata da tutti i lati dal fiume Sil, stimata ital. L. 3.72.

28. Un pezzo di prato detto Prà di là del Sil, in mappa al numero 868 di pertiche 5.28, confina a levante conte Giulio Panciera, a mezzodì eredi Fenicio, a ponente e tramontana contessa Beltramini Porcia, stimato ital. L. 167.40.

29. Un pezzo di terra arat. detto Venchier, ovvero Busa delle Riatte, in mappa al numero 834 di pertiche 5 44, confina a levante cont. Beltramini Porcia, a mezzodì, ponente e tramontana eredi Fenicio, stimato italiane lire 174.08.

Nel Territorio di Bannia
Comune di Fiume suddetto.

30. Un corpo di terra parte arat. vit. e parte a pascolo, detto Pustot, in mappa alli numeri 1080 1082 di complessive pertiche 59.01, confina a levante strada, a mezzodì parte cont. Beltramini Porcia, e parte fratelli Aprilis, a ponente detti Aprilis, a tramontana suddetta contessa Beltramini, stimato italiane Lire 590.10.

31. Un pezzo di terra ar. vit. detto Talponedo, in mappa al numero 1095 di pertiche 6.50, confina a levante contessa Beltramini Porcia, a mezzodì e ponente fratelli Aprilis, a tramontana questa ragione, stimato L. 70.

Nel territorio di Tajedo,
frazione del Comune di Chions,
Distretto di S. Vito.

32 Un pezzo di prato detto Praturlon o prà Piccolo, in mappa al numero 84, di pertiche 3.95, confina a levante Zoppola, a mezzodì e ponente Porcia, a tramontana Comune di Tajedo, stimato ital. L. 118 50.

33. Un pezzo di prato detto egualmente Praturlon o Prà grande, in mappa al numero 377 di pertiche 18.06, confina a levante Porcia, a mezzodì Arcoloniani, a ponente benefizio di Tajedo, a tramontana Zoppola, stimato lire 433.44.

Summa il I. lotto L. 11,237.48.

Lotto II.

Beni nel territorio di Bannia
Comune di Fiume
condotti in affitto parte da
Giovanni Mucin, e parte
dal sig. Lorenzo Vida.

1. Un pezzo di terra arat. vit. detto Casali, in mappa al numero 200 di pertiche 5, confina a levante eredi Fenicio, a mezzodì e ponente Giuseppe Puppa, a tramontana parte strada e parte Colina, stimato ital. lire 150.

2. Un pezzo di terra arat. vit. detto Coda, in mappa al numero 690 di pertiche 5.01, confina a levante eredi Fenicio, a ponente e tramontana detti Fenicio, a mezzodì stradella lire 100.20.

3. Un pezzo di prato detto Scorzi, in mappa al numero 430, confina a levante Chinaglia, a mezzodì mansioneria di Bannia, a ponente De Lorenzi, a tramontana Montereale Pietr'Antonio, di pertiche 3.04., stimato lire 36.48.

4. Un pezzo di terra arat. vit. detto la Longa, in mappa al numero 713 di pertiche 7 75, confina a levante stradella, a mezzodì strada, a ponente Aprilis, a tramontana Alessandro Puppa, loco Cattaneo, stimato italiane lire 271.25.

Summa il II Lotto L. 557.93.

Lotto III

Beni nel territorio di Zoppola,
Comune di Zoppola.

1. Pezzo di prato detto Molin in mappa al numero 1495, di pertiche 43.76, confina a levante Panciera conte Giulio, a mezzodì signor Antonio Mazzaroli di Medun e parte acqua, a ponente acqua sorgente, a tramontana parte Natale Quattrin, parte Nicolò Pighin, e parte Zatti, stimato italiane L. 1512 80.

2. Pezzo di Prato detto Sopra la Maestra, in mappa al numero 1575 di pertiche 9.18 confina a levante conti Cattaneo, a mezzodì Zatti, a ponente Caporiacco, ed a tramontana parte signor Giuseppe Stella, e parte territorio di Domanins, stimato italiane L. 183.60

Nel territorio di Castions,
Frazione di Zoppola.

3. Pezzo di Prato detto Centa in mappa al numero 265 di pertiche 3.28 confina a levante territorio di Arzene, a mezzodì Lombardo Valerio, a ponente Bertoja Francesco, a tramontana Bertoja Pietro, stimato italiane L. 104.96.

4. Pezzo di Prato detto pure Centa in mappa al numero 305 di pertiche 6.44 confina a levante Fabrizio D. Gio. Battista, a mezzodì Marcolini Vincenzo, a ponente parte Gelmini Pietro, e parte detto Marcolini, a tramontana Santo Antonio detto Tesan, stimato ital. L. 206.08.

5. Pezzo di terra arat. vit detto pure Centa in mappa al numero 309 di pertiche 9.88, confina a levante Nicoletti eredi quondam Giacomo, a mezzodì confine territoriale di Arzene, e parte Bertoja Osvaldo, a ponente parte lo stesso Bertoja, e parte Brosutti Osvaldo, a tramontana Marcolini Vincenzo, stimato ital. L. 237.12.

6. Pezzo di terra arat. vit. detto Laschi in mappa al numero 461 di pertiche 8.97, confina a levante strada, a mezzodì parte strada, e parte Brosutti, a ponente e tramontana strada, stimato ital. L. 215.28.

7. Pezzo di terra arat. vit. detto del Trozzo, o Mucilla in mappa al numero 632 di pertiche 4.72, confina a levante Capitolo di Concordia, a mezzodì veneranda Chiesa di Orcenio di sopra, a ponente strada, a tramontana Lombardo eredi quondam Cecilia, stimato italiane L. 113.28.

8. Pezzo di Prato detto Fontanive in mappa al num. 1360 di pertiche 2.18, confina a levante parte strada, e parte veneranda Chiesa di Chestions, a mezzodì Giusto de Giusti, a ponente suddetta Chiesa, a tramontana strada, stimato italiane L. 52.32.

Summa il terzo Lotto Lire 2425.44.

Sommario.

I. Lotto ital. L. 11237.48
austriache L. 12916.64.
II. Lotto ital. L. 557.93
austr. L.641.29.
III Lotto ital. L. 2425.44
austr. L. 2787.86.
Totale italiane L. 14220.85.
austriache L. 16345.79.

Condizioni dell' Asta.

A. L'Asta sarà aperta anche a prezzo minore della stima in separati Lotti.

B. Ogni aspirante dovrà garantire l' Asta col deposito di un decimo del valore di stima da eseguirsi al momento della offerta alla stazione appaltante verso la restituzione del deposito stesso a chi non rimarrà deliberatario.

C. Nel termine di quindici giorni a datare da quello della delibera dovrà il deliberatario versare nella Cassa depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine in moneta d'oro, o d'argento a tariffa l'intiero prezzo, compresovi in isconto il già verificato deposito del decimo di stima.

D. Nel caso che si facesse aspirante all' asta, e rimanesse deliberataria la nobile signora contessa Teresa Bovini Valvason, essa sarà esonerata dal deposito, e dal pagamento del prezzo offerto, salvo ad essa l' obbligo d' imputare il detto prezzo in isconto del credito da lei professato pel capitale dotale collocato al numero VIII, Classe seconda della graduatoria 30 dicembre 1831 numero 5351.

E. In qualunque momento il deliberatario ottenga l'aggiudicazione staranno a di lui carico tutte le pubbliche gravezze incominciando colla rata prima dell' anno Camerale 1840 e così ogni diritto ed obbligo inerente ai beni.

F. La vendita s' intenderà fatta a corpo, e non a misura nello stato in cui presentemente si trovano i beni con tutti i diritti ed obblighi ad essi inerenti.

G Inoltre a carico del deliberatario resteranno le spese della delibera e susseguenti.

H. In caso di mancanza all' esecuzione dei premessi obblighi per parte del deliberatario, eccettuata la contessa Teresa Bovini di Valvason in quanto alle facilitazioni suespresse, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi, a prezzo anche minore della delibera, ed il fatto deposito sarà erogato in conto della dovuta indennizzazione.

Ed il presente sarà per tre consecutive volte pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di questa Comune, ed in quella di Fiume, nonchè all' Albo Pretoreo a comune notizia.

Dall'Imperiale R. Pretura in Pordenone.

Li 27 settembre 1839.

Il R. Consigliere Pretore
SOLER.
Il R. Cancelliere
B. Reghini.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 43783 EDITTO.

Di Commissione dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in questa Città si rende noto.

Che nel locale dello stesso Imperiale Regio Tribunale ad uso di Aula Verbale seconda nel giorno 14 quattordici dicembre prossimo venturo a ore 10 dieci antimeridiane sarà tenuto un primo esperimento d' incanto all' oggetto di vendere lo stabile infradescritto, e riuscendo inefficace tale esperimento sarà tenuto un secondo incanto del medesimo stabile, e nel luogo suddetto li 21 ventiuno dicembre predetto parimenti a ore 10 dieci antimeridiane.

Tale vendita nel primo e nel secondo incanto, sarà effettuata alle seguenti:

Condizioni.

Primo. L' Asta verrà aperta sul dato della stima di austriache lire 1914.40.

Secondo. Nessun concorrente sarà ammesso ad offrire senza aver prima depositato il decimo della stessa.

Terzo. Il Deliberatario sarà tenuto a versare entro 5 giorni nella Cassa di questo Imperiale Regio Tribunale il prezzo della delibera imputato il decimo, altrimenti lo stabile sarà nuovamente subastato a tutto suo carico.

Quarto. Nel caso che il deliberatario fosse il creditore non sarà tenuto a versare la somma stessa, che per l'eccesso del suo credito, calcolate anche le spese di esecuzione.

Quinto. Dal momento della delibera e del verificato pagamento della somma importata dalla stessa, il deliberatario rimarrà assoluto proprietario dello stabile acquistato, e potrà traslatarlo alla propria ditta.

Sesto. I pesi pubblici, e privati aggravanti il sottodescritto stabile rimarranno a carico dell' acquirente e deliberatario dal giorno della seguita delibera.

Settimo. Le spese dell' asta resteranno a carico del deliberatario.

Ottavo. Tanto il deposito quanto il prezzo offerto dovranno essere verificati in monete d' oro, o d' argento a tariffa.

Stabile da vendersi.

Bottega sotto i portici della Ruga degli Orefici in questa Regia città numero 85, stimata austriache lire 1914.40.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Consigliere Aulico Cavalier
Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 31 ottobre 1839.
Trevisan Direttore di Sped.

N. 3582 AVVISO

Si rende noto essersi con odierna deliberazione interdetto per imbecillità Marco Fasolato del fu Domenico di Borgoricco, ed assoggettato alla curatela del proprio Fratello Angelo Fasolato, per ogni conseguente effetto di legge.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Camposampiero,

Li 30 ottobre 1839.

Per l' Imp. Regio Consig. Pretore
BURLINI Cancelliere.

N. 47363 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione d' Ignazio e Catterina padre, e figlia Massignan il primo abita a Santa Maria Mater Domini numero 2107 presso il proprio figlio Giovanni, e la seconda col marito Angelo Soave a San Barnaba Campiello Squellini.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro li detti Ignazio, e Catterina Massignan ad insinuarla sino al giorno 24 ventiquattro dicembre pross vent. inclusivo in forma di una regolare Petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato dottor Jovovich G. deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nel l' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene, compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 28 ventiotto dicembre vent. alle ore 12 dodici meridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 1 per passare all'elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Il Consig. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Gregorina e Rolla Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 20 novembre 1839
Trevisan Dir. di Sped.

N. 5751 EDITTO

Si rende noto essersi interdetto per imbecillità permanente Antonio Campagnoli fu Domenico di Nogarole, e destinatogli in curatore Giuseppe Campagnoli.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Villafranca,

Li 15 novembre 1839.

Il Regio Consiglier Prettore
GRIMANI.

N. 6067 EDITTO

Si notifica agli assenti Antonio Filippo Jussa quondam Mattia, Giovanni Fulla quondam Giuseppe, Filippo e Giuseppe Moncaro quondam Antonio del Comune e Distretto di San Pietro degli Schiavi, che in loro confronto di Francesco Jussa quondam Valentino, di Ponteano, comune e distretto suddetti, non che di altri LL. CC., è stata prodotta da Giovanni Coven del vivente Simone di Ponteano rappresentato da questo avvocato dottor Zilliani una petizione ne' punti

I. Di corrisponsione all' attore annualmente alla scadenza di San Martino il canone d' affitto importato dal contratto 16 settembre 1618 consistente a misura d'Antro in frumento staia sette, segala staia uno e mezzo, avena staia due e mezzo, vino conzi sei, legna carra due, fieno carra uno, capretti numero due, galline numero quattro, polli numero due, ova numero quaranta, salva la detrazione del quinto di legge.

II. Di pagamento pel residuo arretrato canone 1836 a misura d' Antro ragguagliata con quella di Cividale, frumento staia cinque pesinali uno e due quarti, avena staia due pesinali cinque e due quarti, vino conzi cinque secchie una, segala staia uno pesinali quattro e due quarti, capretti numero due, galline numero quattro, polli numero due, ova numero quaranta, legna carra due, fieno carra uno;

Pel residuo arretrato canone 1837 a misura d' Antro conguagliata con quelle di Cividal formento staia sei, segala staia uno pesinali quattro e due quarti, avena staia due pesinali cinque e due quarti, vino conzi tre boccali quattro, capretti numero due, galline numero quattro, polli numero due, ova numero quaranta, legna carra due, fieno libbre ottocento novanta.

Pel residuo arretratto canone 1838, a misura d'Antro conguagliata con quelle di Cividale, Formento staia sei pesinali cinque e due quarti, segala staia uno pesinali quattro e due quarti, avena staia due pesinali cinque e due quarti, vino conzi tre secchie una boccali dieci, capretti numero due, galline numero quattro, polli numero due, ova numero quaranta, legna carra due, fieno carra uno.

Od il complessivo valore dei generi importato dai tre suddetti residui arretratti canoni, che detratto il quinto di legge, ammonta ad austriache lire 544.62, tutti residui questi dell' annuo canone a misura d' Antro suddetto.

Che sopra tale petizione si è fissata la udienza 17 diecisette gennaro 1840 a ore 9 nove mattina, e che a senso e per l' effetto del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del Processo Civile venne deputato in curatore speciale, alli Jussa questo signor avvocato dottor Giovanni Battista Podrecca, al Fulla questo signor avvocato dottor Lorenzo Cucovaz, ed alli Moncaro questo signor avvocato dottor Giuseppe Sandrini.

Dall' Imperiale Regia Pretura di prima classe in Cividale

Li 11 novembre 1839.

L' Imperiale Regio Pretore
PICCOLI.
Il Regio Cancelliere
Leonardo Coceani.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

MERCORDI' 27 NOVEMBRE — ANNO 1839 – N. 272

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 *Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.*
Nel Foglio d'Annunzii 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
26	21	—	levar del sole	28	1	0	5	4	90	N.	Nubi sparse	Linee 7 4/12
			2 meridiane	28	1	0	8	6	86	N. N. E.	Nuvoloso	
			9 sera	28	1	0	8	0	91	N. N. E.	Nuvoloso e vento	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni.* — Impero Ottomano; *Hattiscerif del Gransignore, con cui si creano nuove istituzioni, e si regola il governo e l'amministrazione del paese.* — Inghilterra; *drappelli di cartisti si mostrano a Londra. Processo a quelli di Newport. Rigori nel Canadà.* — Spagna; *difficoltà del ministero. Gli esaltati temono l'arrivo di Espartero e si muovono. Nelle provincie sono anche più ardenti. Operazioni di Espartero. Manifesto d'Iturriaga.* — Paesi Bassi; *parentado colla casa di Sassonia Weimar.* — Francia; *il duca d'Orléans a Lione. I Murat a Marsiglia. Disposizione di precauzione pei naufraghi. Maneggi del sig. Guizot. Viaggi del sig. Dumont d'Urville. Aneddoto su Paganini. Scoperta d'un compiuto medagliere.* — Svizzera; *tremuoto. L'orioleria* — Germania; *giornale delle donzelle.* — Italia; *il duca di Bordeaux acquista parte d'un palazzo a Roma.* — America; *notizie dei banchi degli Stati-Uniti. Disordini del Brasile.* — Asia; *l'esercito inglese del Cabul ritorna.* — Appendice; *critica.*

IMPERO D'AUSTRIA

VIENNA 20 *novembre.*

S. M. I. R. A., mediante Diploma sottoscritto di propria mano, si compiacque graziosissimamente di conferire la nobiltà dell'Impero Austriaco al maggiore del reggimento d'infanteria arciduca Leopoldo, Luigi Fedrigoni, col predicato: nobile di Etschthal.

La prelodata M. S. si è graziosamente degnata di permettere al consigliere aulico, barone Hammer-Purgstall, che accetti e si fregii della decorazione di ufficiale della Legion d'onore, conferitagli da S. M. il Re dei Francesi.

E con veneratissima Risoluzione del 26 ottobre p. p., degnossi S. M. I. R. A. di permettere al già console greco in Trieste, Augusto cavaliere di Henikstein, che accetti e porti la croce di cavaliere dell'ordine del Salvatore, conferitagli da S. M. il re di Grecia.

La Cancelleria Aulica Unita ha accordata la permissione al medico circolare di Neustadtl nella Carnia, dottor Giulio Vest, di accettare il diploma di membro corrispondente della R. Società botanica di Ratisbona in Baviera. *(G. di V.)*

IMPERO OTTOMANO

L'Hattiscerif pubblicato il 3 corrente a Costantinopoli, e di cui facemmo menzione nelle *Recentissime* dell'altr'ieri, è del seguente tenore:

Hattiscerif del Gransignore, pel quale S. A. nella sua clemenza e giustizia, e piena d'amore e di premura pel suo popolo, crea ed introduce nuove istituzioni, al solo scopo di consolidare la religione ed il governo, e rigenerare il paese e la nazione. (1)

Nessuno ignora come ai primi tempi della Ottomana monarchia fossero sempre rispettati siccome norma, i gloriosi precetti del Corano e le leggi del regno. E così crebbe questo in forza e grandezza, e tutti i sudditi, senza eccezione, aveano raggiunto il sommo grado dell'agiatezza e della prosperità. Se non che, da 150 anni a questa parte, lunga serie di accidenti e diverse cause contribuirono a far sì che si cessasse di operare di conformità al sacrosanto Codice delle leggi e alle prescrizioni che ne derivano, d'onde avvenne che l'antica possanza ed agiatezza si cambiassero in debolezza e povertà; giacchè un regno perde infatti ogni stabilità, da quando cessa di osservare le sue leggi.

Siffatte considerazioni Ci sono del continuo innanzi al pensiero, e dal giorno della nostra assunzione fummo unicamente occupati dell'idea del pubblico bene, del miglioramento della condizione delle provincie e dell'alleviamento dei popoli. E qualor si considerino la posizione geografica delle ottomane provincie, la fertilità del suolo, l'attitudine e l'intelligenza degli abitanti, potrà ognuno di leggieri convincersi, che studiati i mezzi più efficaci, sarà dato ottenere in alcuni anni quel resultato, cui Noi col soccorso divino aspiriamo. Per lo che Noi, pieni di fiducia nell'assistenza dell'Altissimo, appoggiati all'intercessione del nostro Profeta, teniamo cosa conveniente l'adoperarci a procacciare alle provincie che formano l'impero ottomano, il benefizio d'una buona amministrazione per mezzo di nuove istituzioni.

Queste istituzioni devono provvedere a tre principalissimi punti che sono: 1. le garantie, onde venga ai Nostri sudditi una piena sicurezza della vita, dell'onore e degli averi; 2.° un modo regolare di fissare e percepire le imposte; 3.° un modo parimente regolare nella leva dei soldati e nella durata del loro servigio.

E non sono infatti la vita e l'onore i più preziosi beni che ciascun abbia? Qual uomo, per quanto di sua natura repugni al tradimento (2), potrà astenersi dal ricorrervi e recar per esso male al governo e al paese, ove la sua vita e il suo onore sieno in pericolo?

Quando per l'opposto godrà in questo riguardo d'una piena sicurezza, non si allontanerà dalle vie della fedeltà, e tutte le sue azioni contribuiranno al bene del governo e de' suoi fratelli.

Ove manchi la sicurezza quanto agli averi, ognuno resta freddo alla voce del principe e della patria; nessuno si cura del progresso della ricchezza dello stato, essendo tutta l'attenzione assorta dai proprii timori; ma all'incontro ove il cittadino possegga fiducialmente tutte le sue proprietà, di qualunque specie sieno, egli, tutto zelo pei suoi interessi, dei quali cerca ampliare la sfera, affine di dare in pari tempo più ampiezza alla sfera pure dei suoi godimenti, ben sente allora come raddoppiarsegli in cuore ad ogni giorno l'amor del principe e della patria e l'attaccamento a quest'ultima. E questi sentimenti divengono in lui fonte delle più laudabili azioni.

Rispetto alla regolare e ferma determinazione delle imposte, ella è cosa importantissima il sistemare quest'oggetto, giacchè lo stato, cui a difesa del proprio territorio fan di mestieri diverse spese, non può procacciarsi il danaro necessario pe' suoi eserciti e per altri bisogni, se non per le imposte levate sui sudditi. Sebbene, grazie a Dio, i sudditi del Nostro impero sieno da qualche tempo liberati dal flagello dei monopolii, considerati a torto per lo passato siccome fonte di rendita, continua però a sussistere altro tristo uso, che non può essere se non di sciagurate conseguenze, quello cioè delle concessioni venali, conosciute sotto il nome di *Iltizam* (appalto annuo.) Per questo sistema l'amministrazione civile e finanziaria d'un luogo è abbandonata all'arbitrio d'un solo uomo, il che torna lo stesso che dire, talvolta, alla ferrea mano delle più violenti e ingorde passioni, giacchè se quest'appaltatore non è buono, altra mira non avrà che il proprio vantaggio.

Egli è quindi necessario che per l'avvenire ogni individuo dello stato ottomano venga tassato d'una quota determinata nelle imposte, a seconda de' suoi averi e delle sue forze; senza che si possa da lui pretendere nulla di più. Così devono pure per leggi particolari essere fissate e limitate le spese della Nostra forza terrestre e marittima.

Quantunque, come abbiam detto, la difesa del paese sia cosa importante, e dovere di tutti gli abitanti il somministrare soldati a questo fine, diviene non per tanto necessario di stabilir leggi per regolare il contingente che ogni luogo è tenuto a fornire, secondo le esigenze del momento, e di ristringere la durata del servizio militare a quattro o cinque anni. Imperciocchè è in pari tempo ingiustizia e un colpo mortale all'agricoltura e all'industria, il prendere senza riguardo alla rispettiva popolazione de' luoghi, nell'uno più, nell'altro meno gente di quello che potrebbero dare; come è uno spingere i soldati alla disperazione e un contribuire allo spopolamento del paese, il ritenerli tutta la loro vita in servigio.

In somma: senza le diverse leggi di cui si è veduta la necessità, non v'ha per l'impero nè forza, nè ricchezze, nè felicità, nè quiete: le quali cose tutte sono anzi da aspettarsi soltanto dalla esistenza di quelle nuove leggi. Perciò in avvenire la causa d'ogni accusato dev'essere, di conformità alle nostre divine leggi, giudicata pubblicamente e dopo precedente disquisizione ed esame, e fino a tanto che non abbia avuto luogo la regolare sentenza, nessuno deve osare di tor dal mondo altra persona in segreto o in pubblico, per veleno od altra morte.

Non sarà permesso ad alcuno l'offendere un altro, chiunque sia, nell'onore.

Deve ognuno poter possedere le sue sostanze di qualunque specie, disporne con piena libertà, senza che

(1) Questo titolo dell'*Hattiscerif* manca nella traduzione francese.

(2) Nella traduzione francese leggesi *violence.*

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Critica.

Corso di storie narrate ai Giovanetti da M. Lamé Fleury. — Prima versione italiana.

La Storia sacra raccontata a' fanciulli dal signor Lamé Fleury. — Volume unico — Venezia, tipografia e libreria Santini e figlio, al ponte dei Baretteri, 1839; in 18.mo, di pagine 304, al prezzo di austr. L. 1.50.

Sotto il primo titolo, or sopra trascritto, i tipografi e librai veneti, Santini, facevano in quest'anno pubblico annunzio di nuova loro impresa. La quale dirigendo essi al bene della fanciullezza, la raccomandavano così della più bella maniera a tutta la civiltà italiana.

Ed in vero, un Corso di storie appropriate alla intelligenza de' figliuolini, ci pare gran bella idea di sostituzione alle Novelle arabe, ai Reali e ad alcune Leggende, che per lo meno infatuavano le tenere menti. Ma ove si dieno a' ragazzetti anche lievi idee della storia, s'infonderà a germoglio nel loro animo semente di verità: e la ricerca della verità è il primo, e continuo bisogno dell'uomo; quindi dev'essere il primo e continuo scopo del suo educatore. Perciò facciamo pienissima lode al concepimento dell'autore francese.

Il signor *Lamé Fleury*, antica guardia del corpo del Re, e attualmente uffiziale di Gendarmeria, fu seguitato nel suo nobile intendimento dalla viscontessa *de Virieu*, con tre piccole storie sullo stesso piano; le quali unite alle altre di lui, come accenna *Quérard*, formano il Corso di storie, di cui diciamo (1). Nel manifesto della versione italiana, sono noverate dieci storie, che si pubblicheranno di seguito; ma non è nominata la predetta autrice. Quindi non sappiamo, se vi saranno immedesimate anche le tre storie della viscontessa. Però crediamo che no: perchè non sarebbe giustizia, nè gentilezza, tacendo il suo nome, privarla del suo lauro.

Intanto parliamo del primo volume pubblicato, il quale contiene — *La Storia sacra raccontata ai fanciulli dal signor Lamé Fleury* — Il suo metodo è quello di lezione. Egli indirizza i racconti quale maestro a'suoi *cari fanciulli*, come l'illustre *Bossuet* indirizzava al Delfino il suo classico discorso della Storia Universale. Seguì com'esso un esatto ordine cronologico, vero fondamento all'ordine progressivo delle idee. Perciò si discosta dall'ordine de' libri biblici: e pel suo scopo, saviamente.

In brevi capitoli egli ha poi separati i suoi racconti, per dare le frequenti pause, e intermissioni di applicazione, che la fanciullezza addimanda. Ma sono pause marcate per consistenza finita di punti storici: sicchè i figliuoli possono agevolmente fare altrettanti punti compiuti a'loro discorsetti. *La Creazione - Il Paradiso terrestre - La Morte di Abele*, sono i tre primi capitoli. Ognun comprende da questa divisione, la spontaneità delle soffermazioni elette.

È poi ammirabile la castità de' modi di racconto dell'autore, in que' fatti storici che pur davano di molte difficoltà a usarla. Vedasi com'egli descrive la nudità di Noè briaco (p. 35), Lot in Sodoma (p. 47), Agar l'ancella (p. 53), l'invaghimento della moglie di Putifar in Giuseppe (p. 82), il consiglio di Noemi, e il fatto di Ruth pel suo maritaggio con Booz (p. 161), la depilazione di Dalila a Sansone (p. 168), Giuditta alla tenda di Oloferne (p. 248).

Il traduttore non ha posto il suo nome, quantunque gli sarebbe tornato ad onore. Egli ha conservato l'andamento piano dell'autore; uno stile semplice, usuale, e colto insieme.

L'editore ha fatto un volumetto, la scelta di carta, caratteri, correzione e modicità di prezzo del quale invoglierà alla spesa: ciò è saper fare.

(1) J. M. Quérard *La France littéraire.* — Paris chez Firmin Didot frères, libraires, 1828-39 (in corso di pubblicazione) T. IV. p. 49.

vi sia chi osi frapporvi ostacolo, così p. e. non potranno essere spogliati de' loro legittimi diritti gli eredi innocenti d'un delinquente, nè si confischeranno i beni del reo.

Queste concessioni imperiali si estendono a tutti i Nostri sudditi di qualunque religione o setta; tutti senza eccezione devono esserne partecipi. Laonde Noi accordiamo piena sicurezza agli abitanti dello stato quanto alla loro vita, al loro onore e alle loro sostanze, come l'impone il santo tenore della nostra legge.

Quanto agli altri articoli che abbisognano d'esser regolati dal concorso di opinioni illuminate, il Nostro consiglio di giustizia, aumentato, ove occorra, di nuovi membri, e a cui prenderanno parte in certi giorni, che saranno da Noi destinati, i Nostri ministri e gran dignitarii (3) del regno, si raccoglierà ad oggetto di fare i progetti di leggi normali su questi punti che riguardano la sicurezza della vita e delle proprietà e su quello della sistemazione delle imposte. In queste adunanze potrà ognuno esporre liberamente le sue idee e manifestar il proprio parere.

Le leggi relative al regolamento del servigio militare saranno discusse nel consiglio militare, il quale terrà le sue sessioni nel palazzo del Serraschiere.

Tostochè sarà terminata una legge, perchè sia valida ed esecutiva, essa Ci sarà presentata; Noi la orneremo della Nostra approvazione che ci scriveremo in testa colla Nostra mano imperiale.

Siccome queste istituzioni non hanno per iscopo se non che di far rifiorire la religione, il governo, la nazione e l'impero, Noi c'impegniamo di nulla intraprendere che vi sia contrario. In pegno della Nostra promessa, Noi vogliamo, dopo averle deposte nella sala che racchiude il glorioso mantello del profeta, alla presenza di tutti gli ulema e dei grandi dell'impero, far giuramento, nel nome di Dio, ed indi far giurare gli ulema ed i grandi dell'impero.

Dopo tutto ciò, quegli che fra gli ulema o fra i grandi dell'impero, o chiunque altro, violerà queste istituzioni, subirà, senza riguardo al suo grado, alla sua considerazione ed al credito di chi che sia, la pena corrispondente al suo delitto regolarmente comprovato. A quest'effetto verrà compilato un codice penale.

Siccome tutti gl'impiegati dell'impero godono oggigiorno di un assegnamento conveniente, e siccome verranno regolati gli emolumenti di quelli, le cui funzioni non sono per anco bastantemente rimunerate, verrà promulgata una legge severa contro il traffico dei favori e delle cariche (*rechvel*) che la legge divina riprova, e che è una delle principali cagioni della decadenza dell'impero.

Le disposizioni sustabilite, essendo un'alterazione ed una rinnovazione compiuta degli usi antichi, il rescritto imperiale sarà pubblicato a Costantinopoli ed in tutti i luoghi del Nostro impero, e dovrà esser comunicato officialmente a tutti gli ambasciatori delle potenze amiche, residenti a Costantinopoli, acciò siano essi testimoni della concessione di queste istituzioni, le quali, a Dio piacendo, dureranno eterne.

Che su ciò l'Altissimo Iddio ci abbia sempre nella sua santa e degna custodia.

Che quelli che faranno un atto contrario alle presenti istituzioni, siano l'oggetto della maledizione divina e privati per sempre di qualunque ben essere.

(O. A.)

INGHILTERRA

Londra 16 novembre.

Drappelli di cartisti passeggiavano ieri in varii quartieri di Londra, distribuendo a profusione piccole circolari stese dall'associazione della Carta della città di Londra, in una congrega tenuta al caffè di Bride Lane.

Scrivono da Newport, in data del 13: « Si è qui ricevuto stamane l'avviso dell'arresto di John Llevellin, uno dei più notabili capi della sollevazione cartista, per la cui cattura era promesso un premio di 100 lire di sterlini. Egli fu preso cinque miglia lontano dalla città di Neath. Dovendosi perciò farlo venire da 50 e più miglia, credesi che non gli si potrà dare interrogatorio avanti il prossimo venerdì. Le prove di reità nell'affare di Enrico Frost non sono così evidenti che i magistrati non abbiano stimato di dover sospendere il loro giudizio sino a tale giorno.

« È comune opinione che i particolari del processo saranno curiosissimi ed importanti, e che ne verrà in chiaro tutto la trama cartista. Io vi diceva ieri che le nuove delle montagne erano assai meno soddisfacenti, e mi duole oggi di aggiungervi che tutte le informazioni, giuntemi in questo pomeriggio, si accordano a presentare agitatissimi i distretti montuosi. È certo pur troppo, che un gran numero di cartisti non hanno peranco ripigliati i loro lavori, e raccolgonsi a bande di 10 e di 20 per intrattenersi delle nuove della giornata. Le loro assemblee segrete si tengono di notte, e sembrano in preda alla più violenta esaltazione.

« In conseguenza di un tale stato di cose, fu creato un gran numero di constabili speciali di contea. Il colonnello Considine trovasi in questo momento nei distretti rivoltosi, ove dà disposizioni militari ed altri ordini per tornar tutto al dovere; ma la poca forza, che sinora lo assiste, lascia temere non lontano un nuovo tumulto. Che che ne sia per accadere, io vi terrò di ogni cosa informato. »

POSSEDIMENTI INGLESI

Il nuovo governatore del Canadà, il signor N. P. Thompson, indirizzò a' Canadesi, in data del 17 ottobre, una grida, in cui dichiara che dove accadano nuovi tumulti li reprimerà con tanta energia, quanta ne userà nell'alleviare gl'imbarazzi, ed assicurare la prosperità della popolazione tranquilla.

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Il ministero non ha per anco pronunziato lo scioglimento delle Cortes nè potuto ricomporsi. Il partito esaltato, che teme l'intervento del duca della Vittoria, vorrebbe intimorir i ministri con una dimostrazione ostile. Dicesi che le conventicole preparino perciò una sommossa, cui rincalzar vorrebbero con qualche poco di truppa, avendo perciò tentato di subornare con ogni maniera di sedizione i soldati del reggimento della regina reggente. Il ministero, che non ha finora voluto usar rigori nè contro i contribuenti ricalcitranti, nè contro le società segrete, apparecchiasi tuttavia alle riscosse. Uno squadrone di corazze ha ricevuto l'ordine di venire a Madrid, e dicesi che il brigadiere Balboa, comandante della Mancia, sta per essere nominato a governatore militare della capitale. Egli è un uffiziale superiore di un carattere duro ed inflessibile, che non tralascierebbe all'uopo di far passare per le armi i perturbatori. Questi nuovi provvedimenti indicherebbero nel governo l'intenzione di non cedere di un palmo il campo agli anarchisti.

Gli esaltati non dissimulano tuttavia i loro disegni. Trentaquattro deputati erano raccolti ieri sera nelle sale del sig. Mathew, deputato della maggioranza delle Cortes. Non vi fu presa alcuna risoluzione, ma si cadde d'accordo per nuove adunanze. Quelle della conventicola esaltata del Viento non si distinguono neppur esse pel loro spirito parlamentare. In una delle ultime adunanze il sig. Caballero ed il fratello di Calatrava ne sono quasi venuti alle mani, e fu mestieri separarli mentre già brandivano in aria le sedie. Il partito esaltato non fu mai più diviso che attualmente. Gli ultra liberali propongono per la candidatura all'elezione di Madrid il sig. Iznardi; i più moderati di essi promuovono quella di Evaristo San Miguel. Non si sa chi dei due abbia più probabilità di successo nella candidatura al posto vacante per Madrid.

Vi ha chi crede che il duca della Vittoria possa trovarsi a Madrid prima del 20 di questo mese, e che il comando dell'esercito d'operazione contro Cabrera abbia ad essere affidato al generale O'Donnell. Questi rumori meritano conferma. Sperasi che la diserzione non tarderà a diminuir le file dell'esercito di Cabrera. Stando alle notizie della Galizia, Palillos sarebbe stato costretto di rifuggirsi in Portogallo. La tranquillità si mantiene nelle provincie. Muguagorri, che gode qui di una certa considerazione, è di avviso che le provincie sono sottomesse per sempre, purchè non si urtino i sentimenti ivi dominanti di religione e di libertà. Il ministero avrebbe già dovuto mandare alle autorità costituzionali istruzioni per segnar loro una condotta più consonante ai bisogni locali. Gl'inventarii dei beni delle chiese e dei conventi, ed altri atti non meno imprudenti, non giovano, per certo, a confermare i contadini nelle loro buone disposizioni.

(J. des Déb.)

FATTI DELLA GUERRA

Scrivono da Saragozza l'11 novembre: « L'esercito si avanza sì poco, che par ch'ei rimanga nel medesimo sito. Le ultime notizie che abbiamo ricevuto recano che il quartier generale del duca della Vittoria era a Les Parras sul fiume Guadalupa. Espartero avrebb'egli intenzione di assalire ad un tempo le città di Morella e di Cantavieja? Tale assalto non può tardare a succedere, poichè ogni speranza di venire ad accordi con Cabrera è affatto perduta. Un nuovo convoglio è di qua partito tre giorni fa per l'esercito. »

Il capo carlista Iturriaga, antico comandante generale della linea di S. Sebastiano, e che ha preferito di abbandonare il suo paese anzi che soscriversi alla convenzione di Bergara, trovasi presentemente a Berga, ed ha pubblicato un violento manifesto contro Maroto.

Uno dei generali carlisti di Catalogna ha indirizzato un proclama al popolo, nel quale, prendendo argomento da ciò che Carlo V sollecita dal governo francese come un favore di ottenere i passaporti per Salisburgo, autorizzando i suoi luogotenenti a sottomettersi alla regina per risparmiare il sangue spagnuolo, pubblica che la guerra non mira ormai se non a fare l'interesse dei capi, e a produrre l'incendio e il saccheggio di famiglie spagnuole; che i sovrani che sostenevano Don Carlos non hanno potuto inviargli truppe in soccorso; che l'Olanda ha riconosciuto la regina, e termina esortando gli abitanti di Valenza ed Aragona ad abbandonare i capi carlisti, e a consentire nelle condizioni del trattato di Bergara applicabili alla pacificazione di tutta la Spagna.

PAESI-BASSI

L'Aia 12 novembre.

Una lettera dice: Abbiam qui da qualche tempo il granduca regnante di Sassonia Weimar, fratello maggiore del luogotenente generale di tal nome, che è al servizio dei Paesi Bassi. Il granduca è venuto egli stesso a chiedere la mano della principessa Sofia d'Orange pel granduca ereditario suo figlio. Pare che questo sia un matrimonio d'amore. Il giovane granduca erede, durante la visita ch'egli fece alla nostra corte la scorsa estate, deve essersi innamorato della giovane principessa, la quale, senza essere bella, è però amabilissima: essa non ha che sedici anni. Credesi all'Aia che l'affare sia di già accomodato, attesochè non è probabile che il granduca facesse un passo sì diretto se vi fosse la possibilità di un rifiuto. Aggiugnesi che la principessa d'Orange vedrebbe quest'unione con dispiacere: la religione greca ch'essa professa proibisce i matrimonii fra cugini germani. La granduchessa di Sassonia Weimar è la sorella maggiore della principessa d'Orange, ed ambedue sono sorelle dell'imperatore Nicolò.

FRANCIA

S. A. R. il duca d'Orléans è arrivato il 20 a Lione da Marsiglia.

Par certo, dice un giornale, che tre fra' nuovi pari rifiutino l'onore, second'essi lo chiamano, della loro nominazione, e che allleghino il pretesto della loro mal ferma salute per iscusarsi dall'accettarlo.

I giornali di Marsiglia del 14 novembre, annunziano che il sig. Achille e Luciano Murat, e la signora contessa di Rasponi, loro sorella, sono da alcuni giorni in quella città.

Il sig. prefetto di polizia ha ordinato che tutti i battelli a vapore, i quali partono da Parigi, si prov-

(3) Nella traduzione francese: *les Notables*.

Abbiamo poi riservato da ultimo di parlare della prefazione dell'autore, a motivo che alcuna nostra osservazione non prevalesse alle lodi ch'egli meritava.

Noi dissentiamo dal signor *Lamé Fleury*, che sia *difetto* l'avere *fino a' giorni nostri riguardata la storia sacra, piuttosto come un avviamento alla cognizione della religione, che come il principio degli studii storici*. Egli stesso la dice *Storia sacra*: dunque storia di religione. Egl'incomincia con la storia della creazione: dunque da Dio creatore: dunque la Storia sacra è simultaneo e inseparabile avviamento alla cognizione della religione, non che il principio degli studii storici. E come potrebbe separarsi la storia del popolo di Dio da Dio, dal suo principio al suo fine?

Ma il signor *Lamé* mette fine alla storia d'Israele quando con la nascita del Messia incominciava l'avveramento delle profezie, ch'è il nesso storico del popolo del Signore. Noi non crediamo, che l'antico e il nuovo Testamento possano disgiuntamente fare il corpo della Storia sacra, senza separar lo spirito dal corpo della storia rivelata. Sicchè noi ci persuadiamo, che il sig. *Lamé* vorrà compiere a' fanciulli la Storia sacra con la sua usata facilità. Anzi induciamo che la prometta a' fanciulli, nelle ultime parole del suo libro ad essi dicendo: *come vedrete nel Vangelo, che è il libro santo della nostra religione*. Così egli col racconto del principio degli studii storici, avrà ad essi preparato indiviso avviamento alla cognizion della religione, ch'è la verità ricercata nella storia; e così avrà compiuto a dovizia il suo scopo, col precetto del Divino Maestro: *Sinite parvulos ad me venire.*

PASSERI BRAGADIN.

FONDI PUBBLICI — *Vienna 20 novembre* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107	3/4
Simili . . . . . . al 4.	»	100	3/8
Simili . . . . . . al 3.	»	80	3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821. . . .	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	722	13/16
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270	5/8
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	1/8
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65	1/2
Azioni del Banco in moneta	»	1644	—

Del giorno 21 detto.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107	3/4
Simili . . . . . . al 4.	»	100	5/16
Simili . . . . . . al 3.	»	80	3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	—	—
Imprestito » » del 1821	»	—	—
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	722	1/2
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270	5/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54	1/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	—	—
Azioni del Banco in moneta	»	1648	1/2

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 26 novembre* 1839.

Arrivati. I signori: Chieregato, poss. di e da Badia. — Inoltre n. 40 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Gambier, capitano inglese, per Trieste — nobile Aldobrandini Angelica nata contessa Masetti, dama dell'I. R. corte di Toscana, per Firenze — Woodhouse, gentiluomo inglese, per Trieste.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 23 novembre* 1839.

Nobile conte Tommaso Soranzo-Mocenigo, ciambellano di S. M. ec., d'anni 75 — Pietro Benetti di Sebastiano, d'anni 2 — Santo Casadoro di Carlo, d'anni 5 — Angela Marieschi di Giuseppe, d'anni 1, mesi 6 — Antonio Gritti di Pietro, d'anni 2, mesi 6 — Elisabetta Sartori del fu Antonio, domestica, d'anni 73 — Teresa Pettenò del fu Domenico, d'anni 80 — Maria De Col del fu Giovanni, domestica, d'anni 65 — Giuseppe Livaja del fu Matteo, guardia di confine, d'anni 30 — Michele Cataruzzi del fu Antonio, muratore, d'anni 46 — Vincenzo Fusa del fu Antonio, studente, d'anni 19 — Gio: Battista Mazzucato del fu Giorgio, d'anni 3 mesi 2 — Luigia Polesso d'Ignazio, d'anni 2, mesi 11. — Totale N. 13.

reggano a bordo d'una macchina da suffumigii per recare soccorso a' viaggiatori che durante il tragitto cadessero nel fiume. Il funesto caso, non è guari toccato al piroscafo d'Auxerre presso il ponte di Montereau (*V. la Gazzetta di venerdì p. p.)*, dimostrò la necessità di tale provvedimento. Uno de' naufraghi del piroscafo era stato ritratto dalla Senna in uno stato d'asfissia prossimo alla morte, allorchè il capitano del *Parisien*, che per buona sorte in quel mentre passava, s'affrettò di far trasferire sul suo bordo quell'infelice, gli somministrò immantinente i soccorsi necessarii, col mezzo della sua macchina da suffumigii, e riuscì in pochi istanti a richiamarlo alla vita.

Il sig. Guizot è arrivato da poco a Parigi. La sua casa in via Ville-l'Evêque, è assediata dai visitanti. Il suo ritorno suscitò gran rumore fra i partigiani del ministero. Gli amici del signor Guizot ed i giovani dottrinarii in particolare giubilano della sua venuta: essi pretendono che si prepari una combinazione ministeriale, di cui il signor Guizot sarebbe l'anima. Il signor Guizot medesimo sembra credere che tocca oramai al compimento dei voti che fa da lungo tempo, e che fra poco sarà in possesso del portafoglio degli affari interni. Quello che è certo si è che egli ha più favore in corte che nel passato, e che vi ebbe riconciliazione perfetta.

I giornali annunziarono la pubblicazione d'una nuova opera del sig. Guizot intitolata: *Vie, Correspondance et Ecrits de Washington, avec un Essai sur la guerre de l'indépendance et le caractère de Washington.* « Si crede, dice un giornale, che non senza particolare intenzione il sig. Guizot abbia posta in luce l'opera sua prima dell'apertura delle Camere. Il suo nome cominciava già ad essere quasi obbliato dal pubblico, nè si parlava mai di lui nelle varie combinazioni ministeriali, di cui si trattava. Tale scritto è senza dubbio inteso a rendergli la sua importanza politica, ed a schiudergli di nuovo la strada del ministero. Noi abbiamo però percorso l'estratto dell'introduzione che il *Journal des Débats* ha pubblicato, e trovammo che il sig. Guizot ha troppo spesso posto le proprie idee in luogo di quelle dell'eroe americano. Ei lo mostra come un partigiano anticipato del *giusto mezzo* e della *Dottrina*, mentre Washington non cessò mai di camminare apertamente nella via del progresso. »

Il capitano di vascello Dumont d'Urville scrive quanto segue ad un suo amico da Samboangan (isola di Mindonao) a bordo dell'*Astrolabio*, il 30 di luglio:

« La nostra navigazione, dal 2 di luglio in poi, giorno di partenza da Singapur, è stata feconda di risultamenti. Abbiam toccato a Sambas, isola di Borneo, riconosciuto da assai vicino le isole Natunas (merid.), Balambangan, Banguey e la parte settentrionale di Borneo, Cagayans-Solo; e passato infine quattro giorni sulla rada medesima di Sooloo.

« Questi popoli hanno acquistato nelle nostre comunicazioni idee più chiare della bandiera e della potenza della nazione francese; e si mostrano curiosissimi di vedere le nostre navi.

« Io passerò otto giorni a Samboangan, ove gli Spagnuoli ci hanno accolti a maraviglia, e sciogliendo il 6 del prossimo agosto, traverserò di nuovo l'Oceania, per trovarmi a Porto Jackson verso la metà di dicembre.

« I lavori della spedizione già condotti a termine eccedono di gran lunga la mia espettazione; e fanno una massa veramente incalcolabile. »

Un giornale di Parigi narra la seguente storiella, della cui verità non ci faremo mallevadori: « Nel 1817, mentre Paganini si trovava in una città d'Italia, il capo d'orchestra del gran teatro di colà, sonator peritissimo di violino, s'avvisò di dire che Paganini non era altro che un ciarlatano; che per verità egli era eccellente in alcune sonate sue proprie, ma che sarebbe incapace di sonare in un tale *Concerto* da lui composto. Paganini viene a sapere la cosa, e si affretta di far noto a quel primo violino, ch'egli volentieri tenterà di far gustare al pubblico le ispirazioni del genio musicale di lui. Il giorno della pruova è assegnato; Paganini non manca d'intervenirvi, ma non tanto per prepararsi al cimento, quanto per conformarsi all'uso. La musica ch'egli suona non è altrimenti quella che ha in animo di far sentire al pubblico: secondo il suo costume, ei cava all'improvviso dal suo strumento ineffabi i melodie, pur seguendo l'orditura del tema dall'orchestra sonato, e tessendovi a così dire vaghissimi fiori, che la sua fantasia fa sbocciare con incredibile facilità; di che quella non fu una semplice pruova, ma una vera e perfetta accademia. Ma s'immagini qual rimanesse il capo d'orchestra, nell'udir che Paganini non sonava neppur una nota della sua musica. Ei ne fu così sconcertato, che terminata la pruova si accostò a Paganini, e gli disse: « Amico, voi non avete sonato altrimenti il mio *Concerto*; non ho udito pur croma di ciò che ho scritto. — Non vi ponete in pena, mio caro, gli rispose Paganini, domani sera riconoscerete appieno l'opera vostra; solo vi chieggo per allora un po' d'indulgenza. » Il dì appresso seguì l'accademia: Paganini cominciò dal far udire alcune sonate di sua scelta, riserbando per ultimo il *Concerto* del suo antagonista. Tutti si aspettavano alcun che di straordinario; gli uni credevano ch'egli avesse a cangiare i temi della musica del capo d'orchestra, facendovi a suo modo le più splendide aggiunte; ma nessuno non dava nel segno. Alla fine Paganini entra nel palco scenico con in mano una canna di giunco; ciascuno chiedeva a sè stesso che ne volesse egli fare, quand'ecco ei dà di piglio al suo violino, e valendosi di quella canna come dell'arco, suona da un capo all'altro il *Concerto*, che il suo autore credeva non poter essere sonato se non dopo lunghi studii, nè solo ne fa spiccare i passi più difficili, ma v'introduce eziandio variazioni graziose, senza cessare neppur un istante di far mostra di quella purezza, di quella grazia, di quella forza e di quel brio che contraddistinguono il suo talento.

Diamo luogo nel nostro foglio alla seguente lettera di Vienna in Delfinato, tuttochè la strepitosa scoperta che riferisce ci sembri una vera *mistificazione;* non sappiamo però a chi ella sia specialmente indiritta.

Vienna 16 *novembre.*

Una scoperta importante per l'arte numismatica è stata fatta presso di Vienna (Isera) in una villa del sig. M...... Essa consiste in una preziosa raccolta di medaglie d'oro e d'argento, trovatesi disposte con un ordine perfetto in una cassetta di ferro, il cui coperchio porta in cifre romane la data di 802.

Oltre le medaglie dei 12 Cesari perfettamente conservate e del modulo di due decimetri a un di presso, essa contiene quelle degl'imperatori romani sino a Costanzo Cloro inclusivamente. Succedono poi quelle dei Merovingi distinte dalle precedenti per un minor rilievo e per la picciolezza del loro modulo, che le fa classificare fra le medaglie quinarie.

I calcoli più moderati portano a 100,000 fr. il valore di queste medaglie, che saranno dello stesso aiuto per lo studio degli ultimi tempi della storia antica, e dei primi di quella del medio evo, che il furono per la storia degli Ateniesi i famosi marmi di Arundel, scoperti al principio del secolo XVII. Perocchè, oltre la determinazione cronologica dei regni di varii imperatori romani, essa leva i dubbi che pesavano tuttora sull'esistenza dei Faramondi, dei Clodioni, dei Merovei, dei Chilperici, le cui medaglie trovansi ordinate in sequela di quelle degl'imperatori.

Una perfetta identità notasi fra le medaglie di questi principi e quelle dei loro successori sino a Dagoberto inclusivamente, non pure nel modulo, ma ancora nel rilievo, nell'uniforme alterazione del corpo di esse medaglie, e nella loro esecuzione che accusa la medesima inesperienza del bulino; questa identità, ripetasi, ha fatto presumere che esse state sieno tutte coniate sotto il regno del principe, così popolarmente conosciuto sotto il nome di *Buon Re*, il quale, ciò stante, sarebbe in parte vendicato dello stoico disprezzo gettato sul suo regno dalla Cronaca di S. Dionigi.

Conghietturasi con fondamento che ordinatore di queste medaglie sia stato Alcuino, scelto da Carlomagno a sgombrar le tenebre che coprivano l'Europa nel medio evo. La lettera A incisa in calce alla data surriferita, e che minutamente osservata pare l'iniziale di un nome composto di sei lettere; una cronaca viennese, che narra come « Alcuino, prima di ritirarsi alla badia di S. Martino delle Torri, ove morì, venne ad abitare il monastero di S. Marcello » sulle cui rovine è situato il podere del sig. M....; la coincidenza della data 802 con quella della ritirata di Alcuino, parvero al sig. Mavernod, celebre antiquario di Vienna, bastanti induzioni ad attribuire questa raccolta al monaco inglese, degno, in tale ipotesi, del titolo di primo numismatico, che i dotti concordano in dare ad Antonio Agostini, arcivescovo di Tarragona, che vivea nel 16.° secolo.

SVIZZERA — GINEVRA

Una leggiera scossa di tremuoto è stata sentita a Ginevra il 2 di questo mese, alle 4 circa pomeridiane, e quasi contemporaneamente, ma più forte, a Sion, e si è poi rinnovata la notte seguente alle 2 mattutine.

Il *Fédéral* di Ginevra si esprime in questi termini a proposito della penosa condizione dell'orologieria in quella città: « Lo stato presente dell'orioleria e de'suoi diversi rami a Ginevra, eccita giustamente le inquietudini di tutti coloro che comprendono quanto importi al bene del paese la prosperità di questa industria nazionale, che pur troppo lascia a poco a poco il nostro cantone per istabilirsi all'esterno. Tant'è che delle 38 case di commercio, che qui coltivano l'orioleria ed i suoi varii rami, 35 hanno firmato un ricorso al governo per additargli il male e chiederne il concorso ad arrestarne il progresso. Il governo ha immediatamente ordinata un'inchiesta. »

VALLESE

I sigg. rappresentanti federali sono arrivati a Sion, e questa volta vi furono ricevuti tranquillamente. Pare che essi vogliano assistere al gran consiglio che è convocato per il 18 novembre.

GERMANIA

GRANDUCATO DI BADEN

Si annunzia che deve venire in luce a Carlsruhe una *Gazzetta delle donzelle tedesche*, sotto la direzione del sig. Achert, avvocato. Ei scelse per epigrafe i due versi di Schiller che cominciano con queste parole: *Ehret die Frauen* ec. e il cui concetto è il seguente: « Onore alle donne! esse intrecciano alla vita terrestre le rose del cielo. »

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma* 16 *novembre.*

Venne acquistata pel duca di Bordeaux una parte del palazzo Conti, comprendente 25 stanze. Il corteggio dell'A. S. R. deve essere composto di 12 persone. *(G. U.)*

AMERICA — STATI UNITI

Scrivono da Nuova-Yorck in data del 24 dello scorso: « La condizione finanziaria di questa piazza non migliora: succedono molti fallimenti nel piccolo commercio. I banchi tutto pongono in opera per non avere da sospendere i pagamenti. In quanto al banco degli Stati-Uniti, di Filadelfia, si teme non sia costretto a liquidare. »

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: « Il piroscafo il *Garrick* recò notizie di Nuova Yorck fino al 25 ottobre inclusivamente. I negozii erano a mal termine; appena si poteva trovar contante a 3 o 4 per cento il mese sopra biglietti, ed anche sopra *post-notes*. Un'adunanza di negozianti era stata tenuta per indurre i banchi ad essere più liberali, ed in essa un oratore dichiarò che, se questi non concedevano al commercio termini di 30, 20, od almeno 15 giorni, sette case in dieci sarebbero inevitabilmente costrette a sospendere i lor pagamenti da qui ad un mese. In risposta a tale dichiarazione, parecchi banchi promisero di dare al commercio tutto l'aiuto che lor consentisse la propria lor condizione; altri offersero di aumentare i loro sconti dal 5 al 7 e 1|2 per 100 sulla somma del capitale, purchè tutti i banchi pigliassero l'eguale risoluzione.

« Giusta uno specchio pubblicato dal signor Jaudon sullo stato del banco degli Stati Uniti, il passivo di quel banco, dedotto il suo capitale ed i conti di profitti e perdite ec., ascende a 32 milioni di dollari circa, mentre il suo attivo in biglietti scontati, biglietti di banco e crediti verso i banchi e loro agenzie, è di quasi 52 milioni di dollari, più 20 consistenti in carte pubbliche, beni stabili, e prestiti con ipoteca. »

IMPERO DEL BRASILE

Il *Globe* dà le seguenti notizie del Brasile, sulla fede di lettere di Rio Janeiro del 19 di settembre e di Fernambucco del 10 di ottobre: « Questo paese era in uno stato poco soddisfacente per causa delle ribellioni che non poteano venir compresse, e soprattutto per l'esaurimento dell'erario. Il ministro delle finanze avea dichiarato all'assemblea legislativa ch'egli avea bisogno di un nuovo credito di 9,000 contos per far fronte al disavanzo nelle vie e mezzi; somma ch'egli ha proposto di levare parte con una emissione di vaglia dell'erario e parte con un imprestito di 5,000 contos da contrarsi tanto nell'interno quanto all'esterno. I ministri aveano tutti data la loro licenza, sentendosi incapaci di arrestare il torrente. Il denaro era così scarso che l'erario era obbligato di pagare un per cento al mese per lo sconto de' suoi vaglia. Il denaro che valea prima 63 è salito a 70 contro carta monetata. Ecco i nomi delle persone deputate a formar la nuova amministrazione: Manuel Antonio Galvâo, presidente del consiglio; C. M. La Gama, ministro degli affari esterni; F. Ramiro de Assis Coelbo, ministro della giustizia, ed il sig. Alves Branco, ministro delle finanze. La tornata dell'assemblea legislativa era stata sospesa sino al 30 di ottobre. Al momento della partenza dello *Sheldrake*, apportatore di queste nuove, tutto era tranquillo a Rio Janeiro. In quanto alle provincie, i ribelli avean distrutto e saccheggiato alcuni villaggi nei dintorni di Maranham, e battute le truppe del governo in varii incontri. »

ASIA — INDIE INGLESI

Leggesi in una lettera di Bombay, del 7 di settembre: « L'esercito dell'Indo ha compita la sua messione che consisteva nell'impadronirsi di Cabul. La colonna partita da Bombay ha lasciato Cabul il 30 per ritornare al suo antico quartiere, per la via di Ghizni e Kellat, di cui dee strada facendo insignorirsi.

« Una parte della colonna del Bengala soggiorna a Cabul; il resto nell'Afganistan; ottima cosa per lo scià Suggià, che non sembra molto popolare, e che sarà sostenuto così dall'esercito, finchè abbia il tempo di consolidare il suo potere.

« Il generale sir John Keane si è dimesso dal comando supremo dell'esercito dell'Indo. Egli è partito per Calcutta ove debbe abboccarsi col governator generale per trattar degli affari di Sindi e di Heiderabad, e concertare il modo di abbassare l'orgoglio degli amir. Si suppone avervi in serbo nel forte di Heiderabad grandi tesori.

« Il presidio di Ghizni sarà fornito dalle truppe dello scià Suggià.

« Scrivono da Madras che vi si aspetta l'ammiraglio Maitland coi vascelli o fregate il *Wellesley*, il *Darne*, la *Favorita* e l'*Algerina*. Egli sarà in miglior punto a Madras che a Trincomala per recarsi in Cina, ove il chiamano le più vive istanze del commercio. »

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

S. Mosè 22. 23. 24. 25. 26. e 27.

28 29. 30. nov.e - 1. e 2. dicembre S. Gio: Batt. in Bragora.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro Apollo. . . . .

Teatro Malibran. Riposo.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *Un matrimonio per interesse e per nobiltà.* Per seconda *L'innamorato della luna*

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette diretta da A. Macchi. *Il battello a vapore e Girolamo speziale.*

ARTICOLI COMUNICATI.

NOTIZIE TEATRALI.

Pregiatissimo Sig. Compilatore

Schio li 22 novembre 1839.

La notizia dal suo corrispondente trasmessale, e che ella dà nel foglio di ieri intorno all' esito ch' ebbero i Montecchi e Capuleti su queste scene, non è veritiera: perciò la di lei gentilezza ed imparzialità vorrà dar luogo nelle colonne del suo Giornale a questa lettera, onde ristabilire il fatto.

Se questo spartito non ebbe un esito il più brillante, non l'ebbe neppure tanto infelice, come fu scritto, e si può asseverare che stette in quel beato limite tanto commendato da Orazio. La pubblica opinione si era già sfavorevolmente pronunciata contro la scelta dei Montecchi, perchè fra essi non eravi posto per Balzar, che tanto piaceva nella Semiramide; pure la soavità delle note del Bellini, improntate della passione, e l'esecuzione di esse per parte degli artisti e dell'orchestra, aveano mitigato quella triste prevenzione. La Duflot Maillard (Giulietta) e Roppa (Tebaldo) incontrarono il pubblico aggradimento e furono vivamente applauditi; la Imoda, quantunque la tessitura della parte di Romeo non fosse adattata alle sue corde di contralto, pure ebbe favore, e marcato nel finale del primo atto e nel duetto con Tebaldo. Nessuno sarebbesi accorto degli applausi che ottennero i cori, diretti dal Rizzi, senza l'avviso che ce ne dà il suo corrispondente, il quale fra tante orecchie fu il solo, che trovò sepolcrale la voce di Lorenzo. Niente di più magnifico avrebbesi potuto desiderare per le decorazioni, vestiario, e scene. Sono frattanto con istima, ec.

FRANCESCO MAZZOLENI.

Nell' insigne Collegiata di San Stefano P. M. della regia città di Rovigo si festeggiò con solenne pompa la ricorrenza annuale di Sant' Andrea Avellino, la quale venne pure onorata dall'augusta presenza di sua signoria Illustrissima e Reverendissima Monsignor Vescovo Antonio Maria Dottor Calcagno. Nel giorno poi di detta festa 10 corrente fu recitata con felice successo e soddisfazione comune Panegirica Orazione dal reverendo signore D. Giacomo dottor Bernardi follinese, professore attuale di Belle Lettere nel Seminario vescovile di Ceneda, il quale e per la nobiltà de' suoi concetti e per la sceltezza dell' espressioni, sì nei tre sermoni morali in precedenza alla solennità, che nell' elogio di detto Santo, lasciò di sè ai Rodigini la più cara memoria.

Rovigo il 15 novembre 1839

G. FERRARESE.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

AVVISI.

N. 1029.

La Direzione degli Stabilimenti Terese, Gesuati, e Penitenti in Venezia

Rende Noto:

Che in esecuzione dell'Ordinanza dell' I. R. Delegazione Provinciale N. 27453-3008 del giorno 7 novembre corrente è aperto il concorso al posto di Portiere presso questa Direzione, a cui è annesso l'annuo assegno di austriache L. 500.

Chiunque intende di aspirare al detto posto deve presentare la propria istanza al Protocollo di questa Direzione residente nell'Orfanotrofio Gesuati sulle Zattere, entro giorni 20 decorribili dalla data del presente, corredata dei ricapiti seguenti:

a) Fede di battesimo.

b) Fedina politica, e criminale.

c) Prova di saper leggere, e scrivere.

d) Tutti quegli altri documenti che l' aspirante potesse produrre a provare i servigii che per avventura avesse prestato.

Venezia li 22 novembre 1839.

Il Direttore VENIER.

N. 3357.

La Camera di Commercio Arti e Manifatture.

Anche in questo anno, esecutivamente alle Superiori prescrizioni, in luogo della soppressa tassa mercantile, devesi supplire all' esigenze della Rappresentanza Commerciale col prodotto di una tassa addizionale al Contributo arti e commercio sugli esercenti nella periferia della Franchigia; quindi

Viene dedotto a pubblica notizia:

Che quest' addizionale sarà regolata dalle stesse norme, misure riguardo alle rispettive classi e gradi, ed eccezioni portate dagli Avvisi promulgati negli anni trascorsi.

L' esazione si farà dal *Sig. Gio: Battista Fossati*, nel solito locale dell' ex Ducale Palazzo, e si verificherà dal primo dell' entrante Dicembre a tutto 16 detto, termine perentorio, passato il quale si procederà verso i morosi a termini di legge.

L' esattezza, con cui si soddisfò al pagamento della tassa addizionale negli anni precedenti, non lascia dubitare di un diverso contegno anche in ora per parte di quelli, ai quali spetterà di supplirla.

Venezia 18 Novembre 1839.

Il Consig. Intimo di Stato I. R. Consig. Aulico Delegato Prov., Presidente

CONTE DI THURN.

Il Vice Presidente

Zannona.

Alberti *Segretario.*

Agli amatori delle Belle Arti.

Da Angelo Bonini Cremonese, incisore in rame, dimorante per avventurosa sorte da cinque anni in Vicenza, viene messa alla stampa la tanto distinta dipintura di Guido Reni rappresentante la penitente Maddalena, che trovasi a Trento nella Wolkenestiana Galleria.

Il Bonini, artista sinora alla più parte di queste colte contrade ignoto, osa di porre questo suo lavoro sotto i loro auspicii, lusingandosi di ottenere, come già tempo altrove raccolse, il gentile nobile compatimento e benigno suffragio del pubblico, onde sempre più animarlo ad intraprendere nuovi lavori, in tal modo manifestando l' indelebile propria riconoscenza.

ANGELO BONINI CREMONESE.

In Trento, nella Contrada di S. Bernardino Numero 142, il sottoscritto tiene un edifizio di tutta perfezione, per la macinatura della *Foglia sommaco* ad ogni grado di finezza. Annunzia a tutti quelli cui potesse interessare, posseder egli un deposito disponibile di più mila centinai di questa merce, reale, legittima, e della più fina qualità, bene stagionata, nè tampoco mista ad altra eterogenea foglia, locchè rileveranno col fatto que' committenti che lo degneranno di loro ordinazioni.

Trento, novembre 1839.

G. BATTISTA FABRIS.

In atti del signor De Toni Domenico notaio di Belluno nel giorno 20 novembre corrente il sig. Martino Gatti, fu Giacomo, nativo di Zoldo distretto di Longarone, revocò, ed annullò il Mandato di Procura 2 ottobre 1838, registrato in Belluno il giorno 8 detto al N. 3082, da lui rilasciato a favore del proprio figlio Andrea Gatti pure di Zoldo, locchè si notifica per ogni conseguente effetto di legge.

Palazzo in questa città in parrocchia di S. Felice, marcato dei numeri 1042 e 1043, sul Canal Grande, a mezzogiorno, con spaziosa riva d' ingresso sul canale stesso, e per terra in Corte detta dei Pali, composto di tre Appartamenti, e grandiosi Magazzini terreni addattati a tener Merci, Pozzo, ec. — Chi applicasse a prenderlo a pigione, o ad acquistarlo, si porti all'Agenzia di S. E. co. Girolamo Contarini ai Santi Gervasio e Protasio.

Correzione.

Nell'avviso inserito nella Gazzetta 19 ottobre passato N. 240, relativo alla fabbrica e vendita Guanti in Calle Larga, in faccia la Vittoria, è corso errore nell' indicare le parole *proprietario* e *direttore*, dovendosi leggere invece Proprietaria, essendo la sottoscritta nell' avviso stesso *Rosina Sardi Direttrice, e Proprietaria.*

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI DI CONCORSO

N. 46035. — Essendo divenuto vacante il posto di Direttore delle Pubbliche Costruzioni nelle Provincie Venete, cui va annesso l' annuo stipendio di fiorini 3000, si avvertono quelli che credessero di aver titoli per aspirarvi che ne rimarrà aperto il concorso fino a tutto il mese di dicembre p. v. e che le relative istanze dovranno pervenire al protocollo del Governo prima della detta epoca col mezzo delle autorità dalle quali i concorrenti dipendono e col corredo dei documenti necessarii a termini delle normali, veglianti, non ommessa la dichiarazione se, ed in qual grado di parentela o di affinità essi concorrenti si trovassero per avventura legati con taluno degli ingegneri od impiegati addetti alla Direzione. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 14 novembre 1839. — Marchese CARLOTTI *segretario.*

N. 46044. — Essendo vacante in questo I. R. Ginnasio di S. Procolo una Cattedra di Umanità col soldo di fiorini 700 annui viene aperto il relativo concorso, pel quale avrà luogo l' esame nel medesimo I. R. Ginnasio avanti il Direttore generale il giorno 9 gennaio 1840 p. v. alle ore nove della mattina. — Chiunque pertanto intenda di aspirare alla detta Cattedra e di presentarsi all' esame di concorso dovrà pdodurre entro il giorno 4 del mese suddetto al Protocollo dell'I. R. Direzione Generale dei Ginnasii la propria petizione corredata di tutti i documenti prescritti dal § 5 del Regolamento emanato colla Governativa Circolare 16 settembre 1833 ritenute inoltre le disposizioni prescritte dai susseguenti §§ 6. e 7. dello stesso Regolamento. — Dall' I R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 14 novembre 1839. — R. ARRIGONI *segretario.*

N. 45313 — Rimasto vacante presso questo Governo un posto di Cursore col soldo di fiorini duecento sedici e la livrea, resta invitato chiunque intendesse di aspirarvi a presentare la propria istanza regolarmente documentata non più tardi del giorno 5 p. v. dicembre al protocollo della R. Delegazione della Provincia cui appartenesse od a quello del Governo. — Dall' I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 8 novembre 1839. — F. TRIFFONI *segretario.*

N. 3735 — Presso quest' I. R. Agenzia degli Emporei dei Sali pel Regno Lombardo-Veneto, è vacante un posto di Bollatore in pianta stabile coll' annuo stipendio di fiorini 180. — Le istanze dovranno essere prodotte non più tardi del giorno 24 dicembre p. v. alla suddetta I. R. Agenzia o direttamente o col mezzo dell' ufficio dal quale fossero dipendenti i concorrenti. — Saranno corredate esse istanze dalla storia dei servigii che il petente avesse fino ad ora prestati, e dei documenti valevoli a giustificare li servigii medesimi, con tutti gli altri estremi. — Ogni ricorrente inoltre dovrà dichiarare se abbia perenti od affini fra gli attuali impiegati dell' Agenzia medesima nei gradi determinati dalla notificazione 7 settembre 1827. — Dall' I. R. Agenzia degli Emporei dei Sali, Venezia li 26 novembre 1839. — *L' I. R. consigliere Agente* PRESCHERN.

Rimasto vacante presso l' I. R. Tribunale Provinciale di Verona un posto di Segretario coll' annuo soldo di fiorini 1000 aumentabili sino ai fiorini 1100, chiunque credesse aver titoli per aspirarvi, dovrà insinuare entro quattro settimane al Tribunale suddetto la relativa documentata supplica, colla prescritta dichiarazione sui vincoli di parentela od affinità cogli impiegati addetti allo stesso Tribunale, ed a quella Pretura Urbana. — Venezia 22 novembre 1839.

AVVISI D'ASTA.

L' I. R. Direzione del Genio e delle Fortificazioni, rende noto: Che in seguito al rescritto della Direzione Generale del Genio datato Vienna 31 ottobre 1839 N. 4070 seguirà lo sperimento d' asta il giorno 5 dicembre 1839 alle ore 11 antimeridiane precise nel solito locale della Direzione medesima, per deliberare al miglior offerente i lavori da eseguirsi al castello di S. Andrea consistenti nel nuovo rivestimento della Controscarpa al tratto di tese parigine 112.° 4.' 6." con lastricato d' Istria posto in pozzolana, e sostenuto da filagne ed antipali, ed al tratto di 47.° 2.' 6." a riquadri con pietra d' Istria lavorata, inoltre nella demolizione e successiva ricostruzione di altre 13.° 3.' o. di rivestimento a riquadri, nonchè nel regolamento dello spalto corrispondente.

Condizioni — Non essendo impedito di esaminare nell' Ufficio delle Costruzioni fortificatizie tanto il tipo di progetto, che il preventivo foglio delle dimensioni, ed inerenti condizioni del lavoro surriferito, vengono qui ricordate soltanto quelle avvertenze indispensabili, che sono immediatamente in contatto colle trattative dell' asta. — 1. Gli aspiranti all' asta dovranno munirsi di un certificato delle rispettive loro autorità locali da' quali dipendono, e da cui consti aver gli stessi già assunte delle imprese di pubbliche costruzioni e disimpegnate a tutta soddisfazione delle autorità committenti. — 2. L'avallo da depositarsi per questo lavoro è fissato nell' importo di 1000 fiorini in moneta di convenzione, abilitandoli di produrlo in effettivo suonante a tariffa, od in obbligazioni dello Stato, dietro il corso esistente. Terminata l' asta sarà restituito l' avallo a quelli che si saranno ritirati, o che null' avessero deliberato; all' incontro sarà trattenuto in Cassa dell' I. R. Direzione locale di Fortificazione l' avallo del deliberatario rimanendo ivi depositato a titolo di cauzione sino al termine del contratto rispettivo da stipularsi. — 3. Essendo di massima che le opere eseguite debban essere garantite pel corso di tre anni da chi l' imprese, principiando dal giorno del seguito collaudo, ne segue, che la presente cauzione debba rimanervi tutto quel tempo in deposito nella Cassa suddetta. — (Veggasi pel rimanente il diramato avviso a stampa contenente le solite discipline per questi appalt.) — Venezia li 14 novembre 1839. — *Il Direttore locale di Fortificazione* Cavaliere GIUSEPPE DE TEYBER *tenente colonnello del Genio.* — *Il Ragionato di Fortificazione* LEONARDO BECKER.

N. 13892. — Nel locale di residenza di questa regia Intendenza situato in parrocchia di S. Andrea al civico n. 388, si terrà nel giorno 28 novembre andante, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, l'asta per deliberare al miglior offerente, in virtù dell' articolo 13 del regolamento organico, e di riverito camerale decreto numero 29534 16 corrente se così parerà e piacerà, la somministrazione di passa cento diecisette legna grossa da fuoco, e precisamente passa cento sbreghe e passa diecisette morella non spezzata, forte e di campagna (escluso il salice, il rovere ed il pioppo) della misura comune di piedi 5 e mezzo quadrati per ogni passo, occorrente agli uffizii della Intendenza medesima per la prossima invernata, e ciò ai patti e condizioni che si leggono nel pubblicato avviso a stampa. — Dall' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, Treviso li 20 novembre 1839. — *L' I. R. Intendente* B. FREGOSO. — *Il R. segretario* A. Badoer.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO D.r LOCATELLI *Comp. e Propriet.*

N. 202 MERCORDI' 27 NOVEMBRE 1839.

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 15681. EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Rende noto:

Che nel giorno 11 undici Gennaro prossimo venturo alle ore 11 undici antimeridiane a questa l'Aula II. Verbale, si procederà al quarto esperimento di vendita degli stabili qui sottodescritti, sopra istanza di Emilio Cavallini qual cessionario del Cavaliere Paolo Zanchi del fu Giacomo, e Girolamo Zanchi fu Leonardino, in confronto della nobile Maria Foscolo quondam Francesco vedova del nobile Giacomo Baldù, a prezzo anche inferiore di quello della stima, ed in monete d'oro, o d'argento a valore di tariffa, però sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. Chiunque si farà oblatore, escluso l'esecutante, dovrà cautare la propria offerta mediante il previo deposito del decimo dell'importo della stima, il quale decimo gli sarà imputato nel prezzo, o restituito, secondo che si farà, o no, deliberatario.

Secondo. Li nove decimi del prezzo resteranno nelle mani del deliberatario, con obbligo al medesimo di farne il pagamento entro 14 giorni, dacchè sarà passata in cosa giudicata la sentenza di graduazione, da promuoversi sul prezzo medesimo. Questo obbligo si estenderà a tutto il prezzo qualora si facesse deliberatario l'esecutante Emilio Cavallini.

Terzo. Dovrà il deliberatario corrispondere sul prezzo, che sarà da lui trattenuto, l'interesse del cinque per cento all' anno, da versarsi in due rate semestrali posticipate, in questi giudiziali depositi, sotto l'espressa comminatoria, che in difetto di tale versamento alle precise scadenze, potrà essere compulso in via esecutiva dell'atto di delibera, col' istanza di oppignorazione, non solo sopra li frutti e rendite dei fondi, dei quali si sarà reso deliberatario, ma ben anche sopra qualunque altra di lui sostanza.

Quarto. Li suddetti interessi decorreranno dal giorno della aggiudicazione come dal pari giorno gli competerà al deliberatario il possesso, e godimento dei fondi subastati, ed in quello sarà il pagamento di tutte le relative imposte generali, provinciali, comunali, e consorziali, non che qualunque altro aggravio insito sui beni da deliberarsi.

Quinto. Non potrà il deliberatario ottenere l'aggiudicazione dei beni, se prima non avrà fatto inscrivere a suo carico sopra gli immobili a lui deliberati, il prezzo da lui dovuto, coi relativi interessi, la quale inscrizione sarà fatta a favore dei creditori ipotecariamente inscritti sui beni medesimi.

Sesto. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi addossatigli col presente capitolato, sarà proceduto, dietro una semplice istanza, al reincanto degli immobili deliberati a tutti di lui rischio, danno, e spese, alla cui rifusione servirà intanto, in quanto bastasse, il fatto deposito, fermo il di lui obbligo, pel caso di insufficienza.

Settimo. Tutte le spese della delibera, e successive alla medesima, staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei Beni.

Comune di Barano,

Frazione di Lio piccolo.

Lotto I.

1. Casino dominicale, con adiacenze, forno, oratorio, piazza e giardino di Campi —. 2. 65, compreso il fondo delle fabbriche, stimato per depurate austr. L. 2355.

2. Vigna di Campi 3. 3. 212 affittata ad Antonio Angiolin stimata per depurate L. 1720.

3 Vigna di Campi 2. 3. 300 affittata a Francesco Lazzarin, stimata per depurate L. 1240.

4. Vigna di Campi 4. 2 con casa affittata al suddetto Lazzarin stimata per depurate L 2330.

Somma austr. L. 7645.

Lotto II.

5. Vigna di Campi 6. 1. 204 con casa, affittata ad Andrea Vianello, stimata per depurate austriache L. 2400.

Lotto III.

6. Vallicella da pesce di Campi 5. —. 254 inaffittata.

Vigna nell' angolo di tramontana ponente di detta Vallicella di Campi 1. 2. 100 affittata a Vianello e Lazzarini.

Orti in seno della stessa Vigna nell' angolo di mezzodì levante di Campi 1. —. 17, lavorati dal suddetto Lazzarin, stimati tutti questi immobili per depurate austriache L. 140.

7. Vigna di Campi 1. —. 94 con casa affittata a Gio Battista Canevese, e ad Isidoro Gerolo, stimata per depurate L. 5545.

Somma austr. L. 6945.

Lotto IV.

8. Vallicelle due da pesce di Campi 29. 1. 212, inaffittate, e Vigne due di Campi 9. 2. 301, con casa frapposte alle suddette Vallicelle, ed affittate ad Andrea Vianello, stimate per depurate austriache L. 8445.

Li suddetti beni trovansi descritti nella perizia giudiziale 11 novembre 1838 numero 45159, che sarà libero ad ogni concorrente d' ispezionare, e formano parte del fondo di Lio piccolo, posto in Comune di Barano, tra li confini a levante Vigna di ragione, ora, degli eredi Struzza, e Valle Leona dei fratelli Ballo, mediante Canale detto Ghebbio della casa vecchia, a tramontana Canale di Lio piccolo detto dei Bari, a ponente Canale detto della Sparesera ed anche Rigà; a mezzodì Valle Palcaga di ragione dei fratelli Tagliapietra detti Tacchella, in luogo di Pulissi, Vigna era degli eredi Struzza.

Intestato esso intiero Fondo alla ditta Foscolo Maria del fu Francesco, vedova Baldù Giacomo, nell' attuale Estimo provvisorio del Comune suddetto al foglio 1273, di catasto come segue:

1273. Casa campi 10. 1/4 vignati colla cifra d' italiane Lire 357. 408.

1274 Casa campi 7. 2. 183 vignati idem L. 227 16.

1275. Casa dominicale, ed adiacenze campi 12. 3 idem Lire 669. 967.

1276 Campi 2. 2. 300 pascolivi.

Campi 2. —. — idem.
Campi 81. —. 17 vallivi.
Campi 127. 2. 102 Barene.
Campi 7. 1. 17 vignali.
Campi 2 — 35 prativi.
Campi 24 —. 118 vallivi.

Cifra italiane L. 326 048.

1277. Campi 5. 1/2 vignali L. 210. 122.

1294. Campi 12 vignali Casa era del Monastero degli Angeli.

Cifra ital. L. 472 . 54.

Cifra totale ital. L. 2262. 759.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte, di sette in sette giorni nella Gazzetta Privilegiata di questa città.

Il Consigl. Aulico K. Presidente
SALVIOLI.
E. Co. Brazzà e Rolla Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 11 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 2658 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Valdobbiadene porta a pubblica notizia, che in seguito all' odierna istanza numero 2658 del Beneficio Parrocchiale di San Michele Arcangelo di Fener posseduto dal Reverendo Parroco Don Giammaria Scalabrin prodotta contro Stefano Zannella fu Francesco di Montebelluna si procederà nel giorno 3 tre febbraio 1840 alle ore 10 dieci di mattina nell' Aula della stessa Pretura sotto l' osservanza dei sottoindicati capitoli alla subasta degli infrascritti stabili di ragione del suddetto Zannella a prezzo non minore della stima ascendente complessivamente ad austriache lire 1250. 02. come dal relativo protocollo 28 settembre prossimo passato numero 2412 di cui sarà libera l' ispezione in questa Cancelleria.

Non riuscendo poi il detto primo esperimento, si procederà nel giorno 17 diecisette stesso mese alle ore 10 dieci di mattina ad un secondo esperimento di subasta sotto le medesime condizioni ed al prezzo pure non inferiore di stima.

Condizioni.

Primo. Gl' immobili dei quali si tratta saranno venduti separatamente a pezzo per pezzo siccome si leggono qui in appresso specificati a tenore delle stime esistenti in Cancelleria.

Secondo. Ogni oblatore dovrà cautare la propria offerta con la deposizione dell' importare di un dieci per cento in monete d' oro, o d' argento a tariffa in ragguaglio del valore attribuito al pezzo od alli pezzi ai quali aspira.

Terzo. Il prezzo della delibera, meno la somma, o somme come sopra depositate si verserà nella Cassa depositi dell' Imperiale Regia Pretura in valuta a tariffa come sopra entro giorni otto dalla vendita sotto comminatoria del reincanto in caso di mancanza a termini del paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Quarto. Ove l' esecutante fosse il deliberatario non sarà tenuto all' esborso del detto prezzo se non per la somma maggiore del proprio credito, interessi, e spese.

Quinto. Prima di depositare il prezzo saranno dal corpo del medesimo pagate all' avvocato Forcolin dottor Bernardo istante tutte le spese della procedura esecutiva dall' atto d' oppignorazione in poi dietro semplice specifica da moderarsi giudizialmente in caso di eccezione, dovendo restare ad esclusivo carico del deliberatario le spese di delibera, e successive.

Sesto. Il deliberatario, ed aggiudicatario conseguirà quel dominio e possesso che competerà alla Ditta escussa Stefano Zannella fu Francesco in tutto e per tutto come è a lui competente in fatto, ed a termini di ragione.

Stabili da subastarsi
In Parrocchia di Segusino.

1. Casa ad uso in luogo detto alla Villa divisa in due piedi di fabbrica il primo coperto a coppi comprendente al pian terreno tre stanze cioè cucina un' altra stanza in cantina; al primo piano tre camere, ed un andito, ed in piano superiore un granaio; l' altro piede di fabbrica coperto a paglia comprende una piccola stalla, e fenile confina a levante, e mezzodì da Rui Liberale, ponente Bozzoni Giacomo, e tramontana strada Comunale descritta in estimo al numero 783 con cifra di venete lire 10 ed in mappa corrispondente al numero 292 stimata del valor capitale di austriache lire 360. 83.

2. Casa ad uso in luogo detto alla Villa in tre piedi di fabbrica, il primo coperto a coppi comprende a pianterreno una cucina, una camera in primo piano con superiore granaio, il secondo pure coperto a coppi comprende una stanza ad uso di tinaia, e superiormente un finile, ed il terzo coperto a paglia è formato da una stalla con superior fenile, confina a levante parte ZigoZannella Lucia, e parte Berra Bernardo, e fratelli, ponente Cabrel Francesco, tramontana fratelli Reghini descritto in estimo al numero 743 ed in mappa corrispondente al numero 379 stimata del valore di austriache lire 278. 66.

3. Campi —. 1. 240 posti in Milies in due corpi il primo zappativo, ar. detto Carpenè cui confina a levante Berra Giovanni Battista, ponente Comune di Segusino, mezzogiorno Bortolo Zannella fu Giovanni, e Stramare Giovanni e fratelli, tramontana Zannella Lucia Catterina, il secondo prativo detto Pra del Scorso, cui confina a levante comune, ponente Zannella Domenico, mezzogiorno Pattin Giovanni, e tramontana Geronazzo Eredi fu Bortolo. Questi possessi in estimo sono descritti del numero 788 con cifra di lire 9. 10 ed in mappa corrispondono a. numeri 1614. e 2252. stimati complessivamente austriache lire 199.45.

4. Campi — 1. — zappativi vitati loco detto Caverne confina a levante questa ragione, ponente e mezzodì strada comune, tramontana fratelli Reghini, descritta in estimo al numero 784, con cifra di lire 3, ed in mappa corrispondenti al numero 805 lire 66. 18.

5. Campi —. —. 200 zappativi con gelsi loco detto Rivette confina a levante, e mezzogiorno Bauchieri, ponente questa ragione, tramontana fratelli Reghini, descritta in estimo al num. 1537 con cifra di lire 14. in mappa al numero 806, stimata lire 68.91

6. Campi — . 1. 150 prativi cespugliati, e poca parte zappativi vitati loco detto Valcausa, confina a levante Pietro dal Dio, ponente questa ragione, tramontana Dolfin Gradenigo Cornelia descritti in estimo alli numeri 785, 868 con cifra di lire 6. 10 ed in mappa alli numeri 3486, 3487 1/2, stimati austriache lire 80. 54.

7. Campi —. 1. 170 a. p. v. loco detto ai Campi confina a levante Bozzoni Giacomo, ponente Cabrel Veni Domenica, mezzodì Parrocchiale Beneficio di Fener, tramontana Padovani Antonio, ed eredi del fu Federico Bauchieri descritti in estimo al numero 491 con la cifra di lire 44. 12 ed in mappa al numero 195, stimato austriache lire 195. 45.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questo comune, in quello di Segusino, non che in Treviso, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Valdobbiadene
Li 19 novembre 1839.
Pel Regio Pretore in permesso
TAMASSIA Cancelliere.
A. Tonelli
Scrittore anziano.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 4485. EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Arzignano vengono citati all' Aula Verbale del giorno 27 ventisette gennaio 1840 alle ore 10 dieci antimeridiane tutti i creditori verso la eredità del fu Francesco Mano del fu Francesco, morto in Arzignano li 23 ottobre prossimo passato, onde insinuare e provare i loro diritti verso la eredità stessa a senso e sotto la comminatoria dei paragrafi 813 e 814 del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi in questo Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia ad universale notizia e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Arzignano
Li 14 novembre 1839
CAPRA Pretore.
A. Soster Scritt.

N. 45910 a. c.
EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza viene col presente dedotto a pubblica notizia che con Sentenza di questo Tribunale ad numero 49250-1084 a. 37 del 22 novembre 1838, confermata da Sentenza dell' Eccelso Imperiale Regio Tribunale d' Appello numero 6658 del 17 luglio prossimo passato fu dichiarato morto giudizialmente l' assente Giovanni Bragadin del fu Francesco e della fu Maria Soranzo. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un' anno insinuare avanti a questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile.

Il Consigl. Aulico K. Presidente
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 14 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 15187. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' Imperiale Regia Intendenza delle Finanze di questa città nel giorno 6 novembre 1839 al suddetto numero una Petizione tendente ad ottenere la confisca delli qui sotto indicati generi stati invenzionati il giorno primo settembre 1839 a pregiudizio di sconosciuto, come da Bolletta d' invenzione del giorno 26 ottobre susseguente numero 5.

Si notifica pure al suddetto sconosciuto essere stato ad esso deputato in curatore speciale l' avvocato Antonio dottor Cerato affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza, essendo perciò stato fissato il giorno 19 diecinove dicembre venturo 1839 alle ore 9 nove antimeridiane per la relativa attitazione verbale che avrà luogo all' Aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente Editto, affinchè il suddetto sconosciuto possa, volendo, comparire, o far tenere al suddetto curatore i proprii mezzi di difesa, ovvero scegliere, ed indicare al Tribunale un altro procuratore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente verrà affisso nell' Albo del Tribunale, nei luoghi

soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Distinta degli oggetti invenzionati.

Un Archibugio da Caccia stato appreso nelle Campagne della Comune di Nove.

Il Presidente BIZOZERO
Alborghetti e Zanella Consigl.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Vicenza 8 novembre 1839.
Fenzi Segr.

N. 8286. EDITTO

L'Imperiale Regia Pretura di Bassano notifica col presente Editto agli esteri Sigismondo e Gustavo Zannuzzi del fu Francesco che si indicano dimoranti in Firenze, che Luigi Cadò qual erede beneficiario del fu Don Giovanni Battista dottor Cadò Conti di Padova ha presentato a questa Pretura nel 4 luglio anno corrente la petizione numero 4743 contro del Dottor Gaetano Maello qual Amministratore del la facoltà esistente in Italia del fu Basilio Zannuzzi, di essi Sigismondo e Gustavo Zannuzzi ed altri nei punti:

1. Essere tenuto il dottor Gaetano Maello in detta sua qualità di pagare all'attore austriache lire 3448.27. sequestrate nel 14 dicembre 1835 presso il medesimo, ed indi assegnato al fu don Giovanni Battista Cadò;

2. Essere tenuto altresì a pagargli l'interesse del quattro per cento all'anno sopra dette lire 3448.27 dal quattro marzo 1836, e che per non essersi ottenuto dal Regio Tribunale di Firenze la dichiarazione della richiestagli intimazione della petizione stessa, si è a loro deputato in curatore l'Avvocato dottor Pietro Facci di qui, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento e pronunciarsi quanto di ragione.

Vengono quindi eccitati essi Sigismondo e Gustavo Zannuzzi a comparire nel mattino 25 venticinque febbraio 1840 alle ore 10 dieci pel contradditorio; ovvero a far avere al curatore loro deputato i mezzi di difesa, o ad istituire altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che risulteranno più conformi al di essi interesse; altrimenti dovranno attribuire a sè medessimi le conseguenze della loro inazione

Dall'imperiale R. Pretura in Bassano,
Li 5 novembre 1839.
CAPRA Pretore.
Silvestri Cancelliere.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

N. 5283. EDITTO.

Per parte della Imperiale Regia Pretura in Pordenone in seguito al Decreto 13 agosto 1839 numero 10256 dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine si rende noto che nel giorno 19 diecinove Dicembre 1839 alle ore 10 dieci antimeridiane nel locale di questa Pretura sarà tenuto il terzo esperimento d'Asta delle sottodescritte realità di ragione della Massa Concursuale dell'oberato fu conte Lodovico di Valvason da deliberarsi a prezzo anco inferiore alla stima, e sotto le condizioni sottoindicate. Sarà poi libero agli aspiranti di esaminare il protocollo di stima Giudiziale prima dell'Asta nella Regia Cancelleria Pretoriale, ed al momento dell'Asta presso il Regio Cancelliere Bartolammeo Reghini che viene delegato alla licitazione unitamente all'Alunno Andrea Trevisan, stima che fu assunta nel 24 ottobre 1821, e che ascende all'importo di austriache lire 16345.79.

Segue la descrizione dei fondi

Lotto primo.

1. Casa colonica in Praturlon al civico numero 2 con relativo cortivo, in mappa al numero 913 di pertiche 2.42, ed orto unito in mappa al numero 914 di pertiche 1.29 confina a levante Beltramini Contessa Antonia, a mezzodi Prato di questa ragione, a ponente Panciera conte Giulio, a tramontana strada, stimata complessivamente italiane lire 2075.50.

2. Pezzo di terra ar. vit. detto Campo che va a Bannia, in mappa al numero 790 di pertiche 7.49. confina a levante e ponente Contessa Antonia Beltramini di Porcia, a mezzodi strada comune, a tramontana suddetta contessa Beltramini stimato italiane L. 299.60.

3. Pezzo di terra arat. vit. detto Pustoto in mappa al numero 777 di pertiche 16.50. confina a levante e mezzodi particolari di Bannia mediante Acqua detta Recorada, a ponente, e tramontana contessa Beltramini Porcia, stimato italiane Lire 402.51.

4. Un pezzo di terra arat. vit. detto Longora in mappa al numero 779 di pertiche 14.06, confina a levante e ponente Antonia Beltramini Porcia, a mezzodi stradella consortiva, ed a tramontana Panciera conte Giulio stimato italiane lire 351.50.

5. Un pezzo di terra arat. vit. detto Longora piccola in mappa al numero 782 di pertiche 10.01, confina a levante e tramontana Panciera conte Giulio, a mezzodi stradella consortiva, a ponente Contessa Antonia Beltramini Porcia stimato italiane lire 260.20.

6. Un pezzo di terra arat. vit. detto Mellar in mappa al numero 788 di pertiche 16.60, confina a levante e mezzodi Antonia Beltramini Porcia, a ponente conte Giulio Panciera, a tramontana stradella consortiva stimato italiane lire 498.

7. Un pezzo di terra arat. vit. detto Chiamessan o Dulzan in mappa al numero 1073 di pertiche 11.89. confina a levante, mezzodi, e tramontana cont. Beltramini Porcia, a ponente la stessa mediante stradella, stimato italiane lire 309.14.

8. Un pezzo di terra arat. vit. detto Casal, in mappa al numero 935 di pertiche 18.53, confina a levante contessa Beltramini Porcia, a mezzodi strada comune, a ponente conte Giulio Panciera, e a tramontana parte di questa ragione, e parte la suddetta Antonia Beltramini Porcia, stimato italiane Lire 829.95.

9. Un pezzo di terra arat. vit. detto Campo che va a Fiume o Palazzina, in mappa al numero 1078 di pertiche 16.63 confina a levante strada comune, a mezzodi e tramontana contessa Beltramini Porcia, a ponente fratelli Aprilis di Bannia stimato italiane lire 212.60.

10. Un pezzo di terra arat. vit. detto Braida, in mappa al numero 1097 di pertiche 6.42. confina a levante terra di questa ragione, a mezzodi Contessa Antonia Beltramini Porcia, a ponente conte Giulio Panciera, a tramontana fratelli Aprilis di Bannia, stimato italiane Lire 115.56.

11. Un pezzo di terra aratorio vitato detto Pustoto ed anco Palazzina in mappa al numero 1077 di pertiche 10.57. confina a levante fratelli Aprilis di Bannia, a mezzodi parte Antonia Beltramini Porcia, e parte questa ragione, a ponente e tramontana suddetti fratelli Aprilis stimato italiane lire 211.40.

12. Un pezzo di terra ar. vit. detto Campo longo ovvero Braida in mappa al numero 1103 di pertiche 5.44. confina a levante parte strada, e parte comunale, a mezzodi lo stesso comunale, a ponente, e tramontana contessa Beltramini Porcia, stimato italiane lire 86.56.

13. Un pezzo di terra arat. vit. detto Bassa delle Crede, ovvero Code in mappa al numero 1071 di pertiche 8.97. confina a tutti i lati Antonia Beltramini Porcia stimato italiane lire 269.10.

14. Un pezzo di terra arat. vitato detto Beorchia in mappa al numero 1066 di pertiche 7.71, confina a levante, mezzodi, e tramontana strada, a ponente eredi Fenicio stimato italiane lire 185.04.

15. Un pezzo di terra arat vit. detto Creduzza ovvero Braida in mappa al numero 1099 di pertiche 4.70. confina a levante, mezzodi, e tramontana contessa Beltramini Porcia, a ponente strada, stimato italiane Lire 117.50.

16. Un pezzo di terra ar. vit. detto Riva, o Bassa della Riva in mappa al numero 990 di pertiche 9.01. confina a levante e tramontana conte Giulio Panciera, a mezzodi contessa Beltramini Porcia, e parte stradella consortiva stimato italiane Lire 306.34.

17. Un pezzo di terra ar. vit. detto dell'Ara in mappa al numero 959. di pertiche 5.21. confina a levante contessa Beltramini Porcia a mezzodi stradella consortiva, a ponente signor Giacomo Travan, ed a tramontana parte Eredi Fenicio, e parte conte Giulio Panciera stimato italiane lire 156.30.

18. Un pezzo di terra arat. vit. detto Pizzotto o Tavella in mappa al numero 1057 di pertiche 6.37, confina a levante contessa Beltramini Porcia, a ponente la stessa, a mezzodi conte Giulio Panciera, ed a tramontana strada, stimato italiane lire 178.36.

19. Un pezzo di terra arat. vit. detto Chiesiole in mappa al numero 1062 di pertiche 6.28, confina a levante, e mezzodi conte Giulio Panciera, a ponente contessa Beltramini Porcia, a tramontana strada, stimato italiane lire 125.60.

20. Un pezzo di terra prativo detto Pra dell'orto in mappa al numero 917 di pertiche 8 — confina a levante contessa Beltramini Porcia, a mezzodi e ponente parte la stessa, e parte conte Giulio Panciera, a tramontana orto di questa ragione, stimato italiane lire 400.

21. Un pezzo di Prato cespugliato forte detto Scot ovvero Boscat in mappa al numero 880 di pertiche 17.52, confina a levante strada comune, a mezzodi parte contessa Beltramini Porcia, e parte Fiume Sil, a ponente parte conte Giulio Panciera, e parte questa ragione, a tramontana li suddetti conti Panciera e Beltramini. stimato italiane Lire 595.68.

22. Un pezzo di prato cespugliato forte detto Boscat in mappa al numero 883 di pertiche 14.38 confina a levante cont. Beltramini Porcia, a mezzodi Fiume Sil, a ponente Eredi Fenicio, a tramontana signor Giacomo Travan, stimato italiane lire 488.92.

23. Un pezzo di prato detto Prà delle Code, o della Vinta in mappa al numero 924 di pertiche 8.99, confina a levante strada, a mezzodi, ponente e tramontana contessa Beltramini Porcia stimato italiane Lire 404.55.

24. Un pezzo di prato detto Prà della Riva, o Rosta in mappa al numero 921 di pertiche 2.34, confina a tutti i lati contessa Beltramini Porcia, stimato italiane lire 93.60.

25. Un pezzo di Prato detto Code con cespugli forti verso il Fiume in mappa al numero 878 di pertiche 21.94, confina a levante e mezzodi Fiume Sil, a ponente e tramontana cont. Beltramini Porcia, stimato italiane lire 702.18.

26. Un pezzetto d'Isola cespugliata detta Isola presso il suddetto corpo, in mappa al numero 877, circondata da tutti i lati dal fiume Sil di pert. —.38, stimato italiane L. 4.56.

27. Altro pezzetto d'isola ivi aderente detta pur Isola, in mappa al numero 876 di pertiche —.31, circondata da tutti i lati dal fiume Sil, stimata ital. L. 3.72.

28. Un pezzo di prato detto Prà di là del Sil, in mappa al numero 868 di pertiche 5.28, confina a levante conte Giulio Panciera, a mezzodi eredi Fenicio, a ponente e tramontana contessa Beltramini Porcia, stimato ital. L. 167.40.

29. Un pezzo di terra arat detto Venchier, ovvero Busa delle Riatte, in mappa al numero 834 di pertiche 5 44, confina a levante cont. Beltramini Porcia, a mezzodi, ponente e tramontana eredi Fenicio, stimato italiane lire 174.08.

Nel Territorio di Bannia
Comune di Fiume suddetto.

30. Un corpo di terra parte arat. vit. e parte a pascolo, detto Pustot, in mappa alli numeri 1080 1082 di complessive pertiche 59.01, confina a levante strada, a mezzodi parte cont. Beltramini Porcia, e parte fratelli Aprilis, a ponente detti Aprilis, a tramontana suddetta contessa Beltramini, stimato italiane Lire 590.10.

31. Un pezzo di terra ar. vit. detto Talponedo, in mappa al numero 1095 di pertiche 6.50, confina a levante contessa Beltramini Porcia, a mezzodi e ponente fratelli Aprilis, a tramontana questa ragione, stimato L. 70.

Nel territorio di Tajedo,
frazione del Comune di Chions,
Distretto di S. Vito.

32 Un pezzo di prato detto Praturlon o prà Piccolo, in mappa al numero 84, di pertiche, 3.95, confina a levante Zoppola, a mezzodi e ponente Porcia, a tramontana Comune di Tajedo, stimato ital. L. 118 50.

33. Un pezzo di prato detto egualmente Praturlon o Prà grande, in mappa al numero 377 di pertiche 18.06, confina a levante Porcia, a mezzodi Arcolonia ni, a ponente benefizio di Tajedo, a tramontana Zoppola, stimato lire 433 44.

Summa il I. lotto L. 11,237.48.

Lotto II.

Beni nel territorio di Bannia
Comune di Fiume
condotti in affitto parte da
Giovanni Mucin, e parte
dal sig. Lorenzo Vida.

1. Un pezzo di terra arat. vit. detto Casali, in mappa al numero 200 di pertiche 5, confina a levante eredi Fenicio, a mezzodi e ponente Giuseppe Poppa, a tramontana parte strada e parte Colina, stimato ital. lire 150.

2. Un pezzo di terra arat. vit. detto Coda, in mappa al numero 690 di pertiche 5.01, confina a levante eredi Fenicio, a ponente e tramontana detti Fenicio, a mezzodi stradella lire 100.20.

3. Un pezzo di prato detto Scorzi, in mappa al numero 430, confina a levante Chinaglia, a mezzodi mansioneria di Bannia, a ponente De Lorenzi, a tramontana Montereale Pietr'Antonio, di pertiche 3.04., stimato lire 36.48.

4. Un pezzo di terra arat. vit. detto la Longa, in mappa al numero 713 di pertiche 7 75, confina a levante stradella, a mezzodi strada, a ponente Aprilis, a tramontana Alessandro Puppa, loco Cattaneo, stimato italiane lire 271.25.

Summa il II Lotto L. 557.93.

Lotto III

Beni nel territorio di Zoppola,
Comune di Zoppola.

1. Pezzo di prato detto Molin in mappa al numero 1495, di pertiche 43.76, confina a levante Panciera conte Giulio, a mezzodi signor Antonio Mazzaroli di Medun e parte acqua, a ponente acqua sorgente, a tramontana parte Natale Quattrin, parte Nicolò Pighin, e parte Zatti, stimato italiane L. 1312 80.

2. Pezzo di Prato detto Sopra la Maestra, in mappa al numero 1575 di pertiche 9.18 confina a levante conti Cattaneo, a mezzodi Zatti, a ponente Caporiacco, ed a tramontana parte signor Giuseppe Stella, e parte territorio di Domanins, stimato italiane L. 183.60

Nel territorio di Castions,
Frazione di Zoppola.

3. Pezzo di Prato detto Centa in mappa al numero 265 di pertiche 3.28 confina a levante territorio di Arzene, a mezzodi Lombardo Valerio, a ponente Bertoja Francesco, a tramontana Bertoja Pietro, stimato italiane L. 104.96.

4. Pezzo di Prato detto pure Centa in mappa al numero 3.5 di pertiche 6.44 confina a levante Fabrizio D. Gio. Battista, a mezzodi Marcolini Vincenzo, a ponente parte Gelmini Pietro, e parte detto Marcolini, a tramontana Santo Antonio detto Tesan, stimato ital. L. 206.08.

5. Pezzo di terra arat. vit. detto pure Centa in mappa al numero 309 di pertiche 9.88, confina a levante Nicoletti eredi quondam Giacomo, a mezzodi confine territoriale di Arzene, e parte Bertoja Osvaldo, a ponente parte lo stesso Bertoja, e parte Brosutti Osvaldo, a tramontana Marcolini Vincenzo, stimato ital. L. 237.12.

6 Pezzo di terra arat. vit. detto Laschi in mappa al numero 461 di pertiche 8.97, confina a levante strada, a mezzodi parte strada, e parte Brosutti, a ponente e tramontana strada, stimato ital. L. 215.28.

7. Pezzo di terra arat. vit. detto del Trozzo, o Mucilla in mappa al numero 632 di pertiche 4.72, confina a levante Capitolo di Concordia, a mezzodi veneranda Chiesa di Orcenico di sopra, a ponente strada, a tramontana Lombardo eredi quondam Cecilia, stimato italiane L. 113.28.

8. Pezzo di Prato detto Fontanive in mappa al num. 1360 di pertiche 2.18, confina a levante parte strada, e parte veneranda Chiesa di Chestions, a mezzodi Giusto de Giusti, a ponente suddetta Chiesa, a tramontana strada, stimato italiane L. 52.32.

Summa il terzo Lotto Lire 2425.44.

Sommario.

I. Lotto ital. L. 11237.48
austriache L. 12916.64.
II. Lotto ital. L. 557.93
austr. L. 641.29.
III Lotto ital. L. 2425.44
austr. L. 2787.86.
Totale italiane L. 14220.85.
austriache L. 16345.79.

Condizioni dell'Asta.

A. L'Asta sarà aperta anche a prezzo minore della stima in separati Lotti.

B. Ogni aspirante dovrà garantire l'Asta col deposito di un decimo del valore di stima da eseguirsi al momento della offerta alla stazione appaltante verso la restituzione del deposito stesso a chi non rimarrà deliberatario.

C. Nel termine di quindici giorni a datare da quello della delibera dovrà il deliberatario versare nella Cassa depositi dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine in moneta d'oro, o d'argento a tariffa l'intiero prezzo, compresovi in isconto il già verificato deposito del decimo di stima.

D. Nel caso che si facesse aspirante all'asta, e rimanesse deliberataria la nobile signora contessa Teresa Bovini Valvason, essa sarà esonerata dal deposito, e dal pagamento del prezzo offerto, salvo ad essa l'obbligo d'imputare il detto prezzo in isconto del credito da lei professato pel capitale dotale collocato al numero VIII, Classe seconda della graduatoria 30 dicembre 1831 numero 5351.

E. In qualunque momento il deliberatario ottenga l'aggiudicazione staranno a di lui carico tutte le pubbliche gravezze incominciando colla rata prima dell'anno Camerale 1840 e così ogni diritto ed obbligo inerente ai beni.

F. La vendita s'intenderà fatta a corpo, e non a misura nello stato in cui presentemente si trovano i beni con tutti i diritti ed obblighi ad essi inerenti.

G. Inoltre a carico del deliberatario resteranno le spese della delibera e susseguenti.

H. In caso di mancanza all'esecuzione dei premessi obblighi per parte del deliberatario, eccettuata la contessa Teresa Bovini di Valvason in quanto alle facilitazioni suespresse, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi, a prezzo anche minore della delibera, ed il fatto deposito sarà erogato in conto della dovuta indennizzazione.

Ed il presente sarà per tre consecutive volte pubblicato nella Gazzetta privilegiata di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di questa Comune, ed in quella di Fiume, nonchè all'Albo Pretoreo a comune notizia.

Dall'Imperiale R. Pretura in Pordenone.
Li 27 settembre 1839.
Il R. Consigliere Pretore
SOLER.
Il R. Cancelliere
B. Reghini.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario

GIOVEDI' 28 NOVEMBRE

ANNO 1839 - N. 275

ASSOCIAZIONE

Per Venezia *L.* 42 *all' anno* 21 *al sem.* 10.50 *al trim.*
Per Fuori » 57 » 28.50 » 14.25 »
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 *Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.*
Nel Foglio d' Annunzii 10 *Cent. alla linea di* 34 *caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
27	22	U. Q.	levar del sole	27	11	0	8	8	93	N. E.	Pioggia e vento	Linee 1 8/12
			2 meridiane	27	11	0	9	8	91	O. N. O.	Nuvolo	
			9 sera	27	11	0	8	0	90	N.	Semisereno	

SOMMARIO. — Impero d' Austria; *nominazioni. Morte del duca di Blacas.* — Impero Russo; *false voci d' una mossa della Russia verso la Persia. Cagione del ritiro del generale Geismar.* — Impero Ottomano; *cerimonie della pubblicazione del nuovo Hattiscerif. Disegni dell' Inghilterra contro l' Egitto.* — Inghilterra; *intemperie della stagione a Corfù.* — Spagna; *racconciamenti ministeriali. Speranze de' legittimisti. Stato degli eserciti.* — Paesi Bassi; *trattati mercantili con la Francia.* — Francia; *il dott. Fabbrizii. Nuovo scritto politico. Notizie d' Algeri.* — Germania; *notizie diplomatiche.* — Italia; *inondazione nel ferrarese.* — Notizie Recentissime. — Miscellanea. — Appendice; *scoperte e invenzioni*, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 21 *novembre.*

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto di propria mano, si è graziosamente degnata di conferire la nobiltà dell' Impero Austriaco al Direttore della ragioneria provinciale di stato in Dalmazia, Giovanni Felicinovich, col predicato: « nobile di Treustern. »

La prelodata M. S., con Sovrana Risoluzione del 2 novembre corrente, si è graziosamente degnata di conferire la media medaglia d' oro del merito civile con nastro all' accessista dell' ufficio dei depositi civici di Vienna, Ferdinando Carlo Manussi.

E con altra Sovrana Risoluzione pure 2 novembre corrente, si compiacque S. M. I. R. di graziosissimamente conferire la cattedra di fisica e meccanica nella R. Università di Pest al sacerdote dell' ordine dei Benedettini, dottore di filosofia e professore di fisica nella R. Accademia di Presburgo, Aniano Jedlik.

L'I. R. Cancelleria Aulica Unita ha permesso all' ispettore forestale di Dianaberg in Boemia, Massimiliano Walter, che accetti il diploma di membro della R. Società botanica di Ratisbona. (*G. di V.*)

Il duca di Blacas è qui morto nella notte del 16 al 17 corrente in età di anni 69, dopo lunga malattia, appunto nel momento, in cui migliorando il suo stato di salute, era in procinto di partire alla volta di Gorizia. (*O. A.*)

IMPERO RUSSO

Leggesi nel *Courrier Français*: La notizia della partenza di un corpo di 12,000 Russi, staccato dall' esercito del Caucaso, e che avrebbe ricevuto l' ordine di dirigersi a grandi giornate sulla Persia, è giunta, a quanto ci viene assicurato, ad una delle ambasciate di Parigi. Se questa notizia si conferma, e tutto combina a guarentirne l' autenticità, dobbiamo aspettarci di vedere scoppiare quanto prima in Oriente avvenimenti d' un' alta importanza.

In tal modo si darebbe ragione di quegli apparecchi, di quegli armamenti sì dispendiosi, che si fanno con tanta alacrità in Russia.

La Russia non può rimanere spettatrice inerte del cammino trionfale degl' Inglesi; ella non potè udire senza una mortale inquietudine la minaccia fatta da sir John Keane di spingersi fino ad Herat, e di compiere, ponendo una guernigione in quella piazza, la occupazion militare dell' Afganistan. Forse quel corpo di 12000 uomini, di cui si annunzia la partenza a gran giornate, giunse già ad Astrabad, per quivi congiungersi coll' esercito persiano, e recarsi in venti giorni sotto Herat; fors'anche non è codesta da parte dell' esercito moscovita se non una vigorosa dimostrazione, intesa a dar da pensare all' Inghilterra, ed a calmar l' ardore delle teste bellicose della Compagnia. È impossibile ora che la lotta che cova in Asia fra l' Inghilterra e la Russia non finisca con un conflitto armata mano. La spedizione di John Keane, raccostando le frontiere dei due imperi, gli ha posti al rischio d' affrontarsi.

A questo proposito il *Journal de Francfort* dice: « Noi sappiamo in modo da non dubitarne, che i gabinetti di Londra e di Vienna sono *pienamente* d'accordo riguardo alla controversia d'Oriente. Abbiamo in oltre la *certezza* che il più perfetto accordo corre del pari rispetto alla controversia medesima, non solo fra il gabinetto di Pietroburgo e quello di Vienna, ma sì ancora, a mal grado dello spacciato mal esito della missione del sig. di Brunow, fra il gabinetto di Londra, e quello di Pietroburgo. Quest' accordo nella politica delle dette potenze, di cui osiamo affermare la verità, è egli compossibile colle dimostrazioni ostili, di cui è fatta parola nel precedente articolo? La nuova da esso data è adunque falsa ed immaginaria. S'ella avesse qualche fondamento, sarebbe senza dubbio passata per la Germania prima che a Parigi. E però si vuol porla nel numero di quelle dicerie inventate a piacere da coloro che ignorano la vera condizione reciproca della Russia e dell' Inghilterra. »

Il *Mercurio di Westfaglia* ha quanto segue, in data del 12 novembre:

« Possiamo assicurare nel modo più assoluto che il generale Geismar, il quale come si sa è nativo di Westfaglia, non fu deposto dal suo grado. È vero che il generale lasciò il comando del suo corpo d'esercito, e si ritrasse nelle sue terre di Grudeck, in Podolia, non per altra ragione però, se non perchè la sua salute, grandemente alterata da infortunii domestici, aveva negli ultimi tempi assai peggiorato. Dopo avere non ha guari perduto suo figlio, che morì combattendo valorosamente contro i popoli del Daghestan, il generale, giunto a Grudeck, di ritorno dai bagni di Carlsbad, non trovò più sua figlia, vittima d' una infiammazione cerebrale, sì ch'ella non potè goder della distinzione, impartitale dall' imperatore col nominarla dama d' onore dell' imperatrice, poichè il 12 agosto, giorno della sua nominazione all' onorifica dignità, ell' aveva già cessato di vivere. Il giorno susseguente al suo arrivo a Grudeck, il generale medesimo fu colto da un' infiammaizone di petto, che lo trasse sull' orlo del sepolcro, ed il suo stato, che dà ancora qualche inquietudine, gli permetterà difficilmente di ripigliare il servizio attivo. I medici gli hanno consigliato di fare un lungo soggiorno nel dolce clima dell' Italia, ed è probabile ch' egli segua i loro consigli. »

IMPERO OTTOMANO

Ecco le cerimonie da cui fu accompagnata la pubblicazione dell' Hattisceriff ieri da noi inserito: « Il 3 corr. ebbe luogo nel Serraglio di Costantinopoli tale solennità, di cui le storie ottomane non offrono altro esempio. Tutti i membri del corpo diplomatico erano stati invitati per parte del ministro degli affari esterni, in nome del Sultano, di recarsi alle ore 10 della mattina nel chiosco di *Gulhane*, posto in una delle corti interne del serraglio, onde assistere ad un' adunanza solenne dei Grandi del regno. Giunti alla punta del serraglio, i Diplomatici stranieri trovarono carrozze a quattro cavalli riccamente bardati, pronte a condurli pei giardini del serraglio al luogo dell' adunanza. Dal chiosco, il cui primo piano era destinato al Corpo diplomatico, scorreva la vista su vasta piazza, confinata verso il mar di Marmara dall' estremo muro del serraglio, mentre appiedi di esso chiosco stavasi già affollata immensa moltitudine di popolo, fra cui notavansi i capi degli Esnafs (corporazioni), gli sceichi degli ordini de' Dervisi, i tre Patriarchi cristiani, l' Habani-Bascì (Rabbino maggiore) ecc., disposta intorno ad un pergamo alzato nel centro e tutto coperto di stoffa d'oro. Giungevano a poco a poco gli ufficiali civili e militari e gli Ulema, collocandosi a norma del loro grado per modo, che i più ragguardevoli fossero al centro più vicini. Stavano adunque nel cerchio più interno a sinistra del pergamo i Kadiaskeri di Romelia ed Anatolia, e gli Ulema con essi nel medesimo ordine di dignità; alla destra il Granvisir; lo Sceik-ol-Islam (supremo Muftì), il serraschiere pascià, il presidente del supremo consiglio di stato, il ministro di commercio, il Kiaja della sultana Walidè, il ministro degli affari esterni, e gli altri Musciri, che vi si trovavano. All' esterno del cerchio ed alle estremità della piazza erano disposte le truppe. — S. A. I. il Sultano *Abdul Mescid* si recò alle 10 in solenne processione, accompagnato dalla musica militare, al chiosco di *Gulhane* di cui occupò il piano superiore. A S. A. il principe di *Joinville* era stato assegnato nel piano inferiore un appartamento presso alla sala destinata al Corpo diplomatico. — Alle 11 *Riza pascià*, Muscir del serraglio, uscì dal chiosco imperiale in sulla piazza, tenendo elevato un *Hattiscerif* coperto di raso rosso, che consegnò al granvisir, da cui fu ricevuto con profondo inchino, portato secondo il costume orientale, alla bocca ed alla fronte, e poi rimesso al ministro degli affari esterni, *Rescid pascià*. Questi, accettatolo

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

SCOPERTE E INVENZIONI.

Prime esperienze del Daguerrotipo a Trieste.

(Dalla *Favilla.*)

Questa singolare ed importante scoperta, che dalla Francia propagò tanto grido e suscitò tanta curiosità dappertutto, non poteva mancare di aver un brillante successo anche in Trieste, dove l' amenità de' contorni, la serenità del cielo, la purezza dell' aere sono opportunissimi a tali esperimenti, in cui la luce è il primo elemento.

L' apparato del *Daguerre*, di cui si fece uso per queste prime esperienze, appartiene al sig. Carlo Fontana, il quale, anzichè farne un mistero, invitò subito alla sua Campagna, posta in uno dei più ridenti dintorni, non lungi dalla città, tutti quelli che potevano meno oziosamente degli altri assistere alla prima esperienza, che si sarebbe fatta di quel meraviglioso trovato.

Il giorno, benchè non affatto sereno, non era però così povero di luce, che si ricusasse alla prova; ma nell' ispezione dell' apparato, si trovarono infranti alcuni recipienti dei fluidi, sparso il mercurio con non lieve danno delle lamine metalliche, sulle quali doveva essere impressa la mirabile prospettiva; cosicchè cominciammo a disperar del successo. Si volle però tentarlo per acquistare una qualche attitudine nel processo, e fu rimessa al giorno seguente la speranza d' un miglior esito.

L' indomani furono preparate due lamine, e si ottennero due prospetti, tanto belli e felici quanto era lecito desiderare. Fu davvero un nuovo e meraviglioso spettacolo a vedersi, quando la lamina, già impressa dell' invisibile spettro, esposta alla fumigazione del mercurio, cominciò a mostrare l' immagine ricevuta, e apparvero per entro il cristallo, i declivii del colle, le case biancheggianti ond' è popolato, spiccate nettamente dal campo con una esattezza microscopica; apparendo all' occhio nudo le più minute particolarità della scena, rese evidenti e distinte dalla sola digradazione del chiaroscuro. Era veramente un altro *fiat lux*: in pochi secondi la superficie uniforme della lamina si animò d'un quadro così compiuto, che la più dilicata incisione in acciaio potrebbe appena rozzamente imitare.

Il giorno appresso furono ritratti ancor più felicemente la Borsa e il Teatro, che sorpresero i più difficili e sofistici osservatori. Non faremo più lunghe parole sulla natura, e sull' importanza di questa scoperta. Tutti i giornali ne hanno parlato alla distesa, e mercè alla liberalità del governo francese, questo ritrovato non è più il privilegio d'un solo, ma una comune proprietà. Quattordici anni di esperienze, in gran parte empiriche, semplificarono questo stupendo processo, senza però darne le ragioni scientifiche. Diverse sono le ipotesi dei chimici sul modo onde si svolgono queste misteriose affinità del mercurio, dell' iodio e della luce; e quando queste acute investigazioni avranno cessato d'esser puramente ipotetiche, sarà forse compiuta la teoria della luce, che il Genio di Newton sfiorò meravigliosamente, ma non potè collocare in perfetta evidenza. DALL' ONGARO.

CRITICA.

Enciclopedia del Negoziante, o sia Gran Dizionario del Commercio, dell' Industria e delle Manifatture ecc. ecc. Opera compilata per cura di varii negozianti e industriosi italiani. — Venezia, coi tipi dell' Ed. Giuseppe Antonelli, premiato con medaglia d' oro, 1839. (1)

(Dalla *Gazzetta Privilegiata di Milano.*)

Non ingiusto, sebbene accompagnato dall' amarezza talvolta, suonava, or ha due anni, sulle labbra di un nostro letterato il lamento, essere l' Italia mancante di un *Dizionario del commercio, dell' industria e delle manifatture.* A placa-

(1) Quest' opera è attribuita dal *Vaglio* al Falconetti, padre.

colle medesime cerimonie, montò il pergamo, sul quale aspettò col foglio in mano un cinque minuti circa, fino a tanto che il *Munegion-Basù* (astrologo di corte) appiedi del pergamo, gli annunziò essere giunta l'ora fortunata per la lettura dell'*Hattiscerif*. Cominciò allora Rescid pascià a leggere il decreto del Gran-signore ad alta e ben distinta voce, ed appena questa ordinazione, tendente ad introdurre una regolare giustizia ed una totale riforma nel sistema amministrativo, pervenne a pubblica cognizione, che da tutte parti echeggiarono alti viva, e tutti i grandi e gli ulema s' inchinarono verso S. A., quasi a significare al Sultano la gratitudine in loro eccitata da una disposizione sì paterna e tutto rivolta alla prosperità de' suoi sudditi. Montò poi sul pergamo lo sceich della moschea di Aja Sofia, Hagi Jusus Efendi, e recitò ad alta voce la preghiera; cui presero parte il Sultano, i grandi più sotto raccolti, e tutto l'astante popolo musulmano; dopo di che i cannoni delle batterie del Serraglio, annunziarono con 120 spari a tutta la capitale questo memorabile e importantissimo avvenimento. Terminata la cerimonia, il granvisir, il serraschier pascià, il ministro degli affari esterni, e parecchi altri Musciri, si recarono a visitare nella sala i ministri delle potenze amiche, cui dopo la lettura dell'Hattiscerif, erano stati distribuiti alcuni esemplari stampati della traduzione francese di quell'atto, e i quali fecero a quei supremi ufficiali dello stato le loro congratulazioni per una disposizione tanto benefica, pregandoli in pari tempo di presentarle in loro nome a S. A. Lo spettacolo di cui godevasi dal chiosco era al sommo pittoresco ed imponente. La incantevole vista della costa asiatica, del mar di Marmara e delle isole del principe, le variopinte fogge d'abiti della moltitudine, cui fu concesso senza distinzione di condizione e di religione, meno le donne, di assistere alla cerimonia, e a tutto questo aggiunto il tempo bellissimo, davano invero a questa scena un effetto magico. — Il Sultano si recò poco dopo nella sala, ove si conserva il manto del Profeta e in presenza dei gran dignitarii e degli ulema prestò solenne giuramento di adempire puntualmente al nuovo decreto, e questo giuramento fu poi ripetuto da tutti gli astanti.

L'ambasciator di Prussia conte di Konigsmark ebbe il 2 corr. un' udienza dal Sultano per presentare le sue nuove credenziali. Ebbe del pari nel medesimo giorno la sua prima udienza l'ambasciator di Francia, conte di Pontois.

Il 4 corr. il Sultano ricevette in solenne udienza S. A. il principe di Joinville, osservando lo stesso cerimoniale già praticato ai principi del sangue, che visitaron questa capitale sotto il precedente Sultano.

Nuri Efendi, destinato ambasciatore ottomano a Parigi, è partito pochi giorni sono a bordo d'un pacchetto a vapore francese alla volta di Marsiglia.

Lo stato di salute pubblica in questa capitale continua ad essere sodisfacente. *(O. A.)*

Leggesi nell' *Echo Français:* Una lettera di Costantinopoli del 27 ottobre, pubblicata dal *Sémaphore* del 13 novembre, che ci giunge per via straordinaria, dà la notizia assai inaspettata ed inverisimile, che il sig. de Pontois avrebbe ottenuto per la nostra squadra il permesso di venire a svernare entro lo stretto dei Dardanelli. Questa stessa lettera riferisce, siccome voce alquanto propagata a Pera, che lord Ponsonby ed anche qualche altro diplomatico potrebbero bene essere richiamati dalle loro Corti. Ciò sarebbe quasi un rinnovamento completo della Diplomazia europea a Costantinopoli. Rimarrebbe tuttavia il sig. di Butenieff.

La Porta ha trasmesso una circolare a tutte le ambasciate, notificando loro che, secondo il diritto delle Nazioni, i bisogni del governo e le disposizioni di prudenza le impongono l'obbligo di proibire l'esportazione dei cereali indigeni; per cui tutti i negozianti che si trovano sul territorio ottomano, conformandosi a tale decisione, non possono considerarla come attentatoria ai nuovi Trattati relativi alla libertà del commercio, ma come un fatto isolato, che verrà rivocato, tostochè gli approvvigionamenti della Turchia saranno completi.

Il livellamento delle strade è applicato a tutti i luoghi incendiati, ciò che produsse una grande rivoluzione nelle proprietà.

Il sig. Souiller, direttore di un circolo equestre, è stato nominato scudiero del Sultano; per conseguenza egli rinuncia a lasciare la nostra capitale, ed occupasi a costruire un bell' ippodromo a Pera.

Salonicchio è una città pressochè annichilata, giacchè, dopo l'incendio che ne ha divorato i tre quarti, le febbri perniciose vanno crudelmente mietendo la sua popolazione.

EGITTO

Una lettera d' Alessandria in data primo novembre reca quanto segue: L' Inghilterra chiede che il Vicerè sgombri l'Yemen (Arabia), e il colonnello Campbell gli ha rimesso a tal fine una nota. L'Inghilterra evidentemente vuole assicurarsi il monopolio del caffè, delle gomme e di altri prodotti dell'Arabia, di cui Aden diverrà il magazzino. Di maniera che Mokka perderebbe tutta la sua importanza. Mehmed Alì ancora non ha risposto a questa nota: non può però dissimulare il dispetto che ne prova. Bogos bei, il ministro delle finanze, è in disposizione consimile. Qui si sa che l'ammiraglio Roussin fu richiamato da Costantinopoli, perchè erasi mostrato favorevole a Mehmed Alì. Il richiamo del colonnello Campbell è attribuito allo stesso motivo. Si teme che il pascià si lasci strascinare a risoluzioni estreme, e si perda infallibilmente. Ciò succedendo, il pascià dovrà saperne grado ai pretesi suoi amici, i Francesi, che lo invitano a resistere e gli promettono appoggio, ma che lo abbandoneranno, se mai vi fosse collisione. *(G. P.)*

INGHILTERRA — STATI UNITI DELLE ISOLE JONIE

Dalla metà dello scorso ottobre fino al presente la stagione si mostrò delle più stravaganti. Frequenti scoppiarono le tempeste accompagnate da qualche disastro, dirotte furono le piogge, interrotte soltanto da qualche giorno sereno: lo scirocco dominatore in tutto questo lasso di tempo mantenne però un'atmosfera quasi estiva, e ne' pochi giorni di tregua, particolarmente nelle ore di sole, il calore apportava quell'affannosa stanchezza tutta propria della state. La mattina dei 14 del corrente mese alle cinque e mezzo si sentirono due leggiere scosse di tremuoto, e verso le otto imperversò più che mai la bufera: cadde a più riprese una grandine impetuosa che avrebbe fatto temere guasti notabili se breve stata non fosse la sua durata, e non fosse stata susseguita da fitta pioggia. Ma, grazie alla Divina Provvidenza, il turbine fu passeggiero, nè trasse seco funeste conseguenze. Giova sperare che la tempera dell'atmosfera non voglia mantenersi a lungo in questo stato di stravaganza.

(G. di Corfù.)

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid in data del 12 novembre: « Dicesi che il generale Francisco Narvaez sarà confermato nella carica di ministro della guerra che tenne sinora in via interinale, che al sig. Benavides verrà affidato il portafoglio dell'interno, e quello della marina a un membro del partito moderato. Comandante militare di Madrid sarà il sig. Balboa, e capitan generale il sig. Lahera. Le sessioni delle Camere rimarranno sospese fino al 20 gennaio. Le vettovaglie dell'esercito sono assicurate per un anno, in virtù di un contratto conchiuso co' sigg. Ceriola e Safont. Si avviano soldatesche dalla Mancia verso Madrid. »

(Monit. Par.)

Tema interessante sarebbe davvero quello di tutte enumerare le illusioni, per mezzo alle quali si è aggirata la poetica immaginazione de' pretendenti di ogni età! Chi leggesse i fogli de' legittimisti del 1833 non potrebbe a meno, gettando poi uno sguardo sulla Spagna, di fortemente meravigliarsi come la causa di D. Carlos, dopo tante vittorie, tanti trionfi, tante geste eroiche e degne veramente dei Paladini di Carlomagno, andasse poi a terminare in effetto in una innegabile e ruinosa sconfitta. Ed ancora adesso, che niun velo più avvolge la persona del Re a Bourges e le sue pretensioni, continuano non pertanto la *Gaz. de France* e la *Quotidienne* a spacciare le più favolose narrazioni. Ora è Cabrera che ha disfatto interamente Espartero, ora il conte d'Espagna che non è già fuggito in Francia, ma che si è improvvisamente scagliato con novelle forze contro l'esercito costituzionale. Ma tutti questi vani sforzi non arresteranno per nulla il corso naturale degli avvenimenti. A giudicare dagli storici indizii, il Dramma del Pretendente ha già toccato il suo termine: bene continuano ancora a contendersi tra di loro i cori dell'una parte e dell'altra a modo dell'antica tragedia, ma tra breve si spegnerà l'ultima fiaccola, e la seconda parte, di cui già comincia il preludio, avrà principio in Madrid. *(G.U.)*

FATTI DELLA GUERRA

Il *Phare de Bayonne* pubblica la lettera seguente di Saragozza in data del 12 corrente:

« Le cose militari sono tuttavia nel medesimo termine che dodici giorni fa. I convogli continuano ad essere spediti al quartier generale su carri e bestie da soma. I carlisti tengono i medesimi alloggiamenti. Cabrera ostenta una gran sicuranza; egli ebbe l'audacia di scrivere al duca della Vittoria che al primo movimento ch' egli facesse i 3000 prigionieri che sono fra le mani de' carlisti sarebbero passati per l'armi. Dicesi che, a mal grado di queste minacce, l'assalto comincierà, come appena il nostro esercito avrà unito tutti i mezzi di trasporto occorrenti per una spedizione d'otto giorni. D'altro canto assicurasi che si sta negoziando, e che fra poco si vedrà in Aragona la ripetizione di quanto accadde in Navarra. Ma intanto il tempo passa, e se comincia a nevicare sarà impossibile intraprender nulla.

« Aspettansi al quartier generale 5 milioni di reali procedenti da Madrid.

« Pare che l'ordine, relativo all'espulsione delle famiglie di coloro che sono nelle schiere dei carlisti, cominci ad osservarsi nella Bassa Aragona, ed anche non molto lungi da Saragozza. A Estella e Plasencia parecchie famiglie furono già espulse, come pure in alcuni villaggi del circondario della Almunia. Non è verisimile che questa disposizione sia messa ad effetto qui, o se pur è, sarà soltanto all'ultima estremità.

« Un drappello di circa 1000 uomini, tratti da' varii corpi dell'esercito di spedizione, è partito ieri; negli ospedali rimangono soltanto pochi ammalati. »

Leggesi nel *Moniteur Parisien*: « Una lettera particolare del 14 novembre dice che gli alloggiamenti dell'esercito d'Espartero erano tuttavia i medesimi. Il ritorno delle famiglie carliste nelle piazze di Cabrera dava molto fastidio a quel capo. »

PAESI-BASSI

Scrivono dall' Aia il 15 novembre: Io le ho già annunziato che il sig. Rochussen, direttore dell'Entrepôt del Regno in Amsterdam, fu incaricato d'una missione commerciale a Parigi, la quale ha per iscopo la conclusione d'un trattato di commercio colla Francia; in pari tempo il sig. Rochussen fu nominato consigliere di legazione. Da ciò scorgesi quanta premura si dia il nostro governo per avvantaggiare il commercio del nostro paese. Col tempo si effettuerà forse una più stretta relazione commerciale anche col Belgio. *(G.U.)*

FRANCIA

Parigi 19 novembre.

Il sig. dottor Paolo Fabbrizj di Modena, pel corso che fece in questi ultimi giorni nella Scuola clinica, ha compiuto le sue lezioni sopra le malattie dell' orecchio. Debbonsi elogii a quest'abile medico (di già conosciuto onorevolmente in Italia mediante lavori di non comune rilievo in differenti rami della chirurgia) per le importanti modificazioni da esso introdotte nella chirurgia acustica, e per la sollecitudine che adopera onde propagarle. Poco tempo dopo che compiuto aveva i suoi studii, cioè nel 1831, venne colpito da fatalissime vicende; ma col coraggio che inspira la sana filosofia ha potuto sofferirle e contenerne gli effetti. Non si può che animare il dottor Fabbrizii a progredire nella splendente carriera che cotanto pregevolmente ha finora battuto ed onorato. Se giovane ha

---

re questo lamento, sorse il sig. Giuseppe Antonelli, e sul merito dei fascicoli, sino ad ora regolarmente pubblicati, la repubblica letteraria ha dato concorde favorevole voto. — Noi non ci estenderemo dunque a osservare a dilungo quest'opera, chè non è questa la migliore occasione, ma ci limiteremo soltanto a dire: che il *Gran Dizionario del Commercio*, suggerito all'Editore dal desiderio ch'egli sempre nutrì di esser utile ai proprii simili, è di somma necessità ad ogni classe di persone, massimamente ai negozianti, banchieri, manifattori, fabbricatori, spedizionieri ed industrianti d'ogni genere, non meno che all'uomo pubblico, al giureconsulto, al possidente.

A render più interessante quest'opera, il sig. Antonelli pensò aggiungerle un indice generale, non solo alfabetico, ma anche ragionato di tutti i manifattori e fabbricatori d'ogni genere della nostra Italia, in cui si possa vedere di che e quanto sia ricca in tutti i rami dell'industria per poter alimentare un prospero e fioritissimo commercio. E ciò si chiama vero desiderio di essere utile ai proprii simili, desiderio che non parlò forse mai con tanta energia all'ingegno de'letterati, come in questi tempi di straordinario incivilimento, di singolare coltura e di progresso.

Noi rendiamo grazie al sig. Antonelli che ci procurò colla sua *Enciclopedia* un' opera per molti titoli pregevole, ai commercianti indispensabile; ed ai varii negozianti e industriosi italiani che la compilano facciam coraggio a durare in questa impresa che in sommo grado onora la Nazione, e perchè aduna tali e tanti pregii che la rendono superiore a qualunque altra Enciclopedia della sua specie, e perchè è indubitatamente unica per molti capi, e per l'abbondevole dovizia degli articoli.

Prolungando più oltre il nostro desiderio, facciamo voti affinchè quest' opera tocchi presto la meta, e ci dia il benemerito sig. Antonelli, che sa rivolgere la sue cure all'educazione intellettuale del popolo e delle plebi, un *Dizionario tecnico universale*, il quale, a guisa di quelli di Germania, alla chiarezza e brevità dell'esposizione, accoppii il minor volume e la minore spesa possibile, e nondimeno accolga tutti i vocaboli dell'arte, senza distinzione dell'origine loro qualunque. E a questo lavoro, noi brameremmo si accingessero valent' uomini dell'ingegno e della pazienza del sig. Cherubini.

L'*Adler*, l'Aquila, nuovo accreditato giornale che si stampa a Vienna, con un felice pensiero, che lodiamo assai, ma che non potremmo imitare, propone una moltitudine di *Premii* a coloro che vorranno concorrere con nobil gara ad abbellire colle produzioni dell'ingegno quell'accreditato foglio.

I Premii sono i seguenti:

1. Per il migliore articolo di Statistica della Monarchia Austriaca che non oltrepassi, in volume, un foglio di stampa, zecchini dodici.

2. Per il migliore articolo sui Costumi Nazionali, sia ch' esso si riferisca ai costumi ed usanze di una intiera nazione, o non contenga che un episodio preso dai costumi Austriaci, della medesima estensione, parimenti dodici zecchini.

3. Per il migliore articolo che tratti delle Scienze negli Stati Austriaci o di qualche Provincia dell'Austria, che non sia tutto al più che mezzo foglio, ventiquattro zecchini.

4. Per il migliore articolo sul Commercio della Monarchia Austriaca o d'una Provincia, che sia tutto al più due fogli di stampa, ventiquattro zecchini.

5. Per la migliore Novella o Racconto, contenente scene nazionali e costumi patrii, che sia di una estensione maggiore di mezzo foglio di stampa, dodici zecchini.

6. Per la migliore Poesia, sei zecchini.

Il concorso è per la fine di marzo 1840. La Commissione che dovrà giudicare è composta di sei persone rivestite di tutte le qualità morali e scientifiche all'uopo richieste. Coi primi d'aprile di detto anno verranno distribuiti i Premii a coloro le cui Memorie saranno state tenute le migliori; queste poi col nome dell'autore verranno fatte di pubblica ragione per mezzo dell'*Aquila*.

Oltre questi Premii, che possiamo chiamare di *grande concorso*, altri ne sono stabiliti per il *piccolo concorso*, os-

colto frutti nuovi per l'umanità sofferente, egli di salda speranza ci riempie per futuri più utili ritrovati, e noi grati e sinceri gli desideriamo lunga e felice vita. L'inesprimibile piacere ch'egli sentirà in se stesso nell'intimo convincimento di giovare a'suoi simili, gli verrà frequentemente destato ed ingrandito dalla stima dei sapienti europei; stima ch'è una delle più grandi e dolci ricompense che possano senza rossore gradire il sapere e la virtù, per non dir che sia la più preziosa fra quelle che loro si danno, o sono loro dovute. — C' increscie solo della breve di lui dimora, poichè ben presto è determinato di ritornarsene a Corfù, di cui oltre modo si loda per più maniere di riguardi, e massime per la franca è generosa ospitalità di già classica ed abituale nei Corciresi, e pel nobile e gentile trattamento ch' ebbe dagl' illustri medici di quel paese, di cui ricorda non pochi per sinceri suoi amici.

(G. di Corfù.)

La nostra letteratura politica verrà tra poco arricchita di uno scritto interessante, in cui saranno logicamente coordinate e giustificate con osservazioni storiche ed altre ragioni le antipatie che abbastanza si manifestano e le cause di rimprovero alla politica dell'Inghilterra e alla sua alleanza. L' autore di questo scritto, che si pubblicherà tra pochi giorni in Parigi dal libraio Paulin, col titolo: *De la décadence de l'Angleterre et des intérêts fédératifs de la France*, è Sarrans, già noto a' leggitori di politica per altri suoi scritti intorno a Lafayette e Luigi Filippo. Alle proprie esperienze, procuratesi dall' autore nel suo lungo soggiorno in Inghilterra, si accompagneranno in quest'opera abbondevoli notizie ed istruzioni per parte di ragguardevoli personaggi. Per quanto poi puossi argomentare da ciò che venne finora in cognizione e riguardo alla sua tendenza, non sarà essa favorevole all'alleanza fra la Francia e l'Inghilterra, e in generale poco lusinghevole alla futura carriera politica di quest' ultima. Non deesi però da questo arguire che l'autore consigliasse la sua patria ad un' alleanza colla Russia. Gli amici della Francia sono da lui cercati in Germania.

(G. U.)

La salute del sig. Van Amburgh, il famoso domatore di fiere, inspira, così si dice, gravi timori. Pare che il morso datogli dalla leonessa abbia prodotto una piaga di qualità pericolosa. Si temette di cancrena, e per preservarsene il sig. Van Amburgh aveva preso certe pozioni spacciate per calmanti, le quali cagionarono gran disordini nell' interno suo essere, sì ch' egli sarà forse costretto a rinunziare alla pericolosa sua industria.

NOTIZIE DI ALGERI

Le nuove della provincia di Costantina recate ad Algeri dal battello di Bona, sono sodisfacentissime. Dopo il passaggio del Biban, effettuato dalla divisione del duca di Orléans, la seconda divisione, sotto gli ordini del tenente generale Galbois, si è portata nel mezzodì della pianura della Meiana. Il 30 di ottobre essa occupò la piccola città di Sidi Mussa. I capi di tutte le vicine tribù si sono presentati al comandante supremo della provincia.

Il generale Galbois ha dovuto giungere il 2 ed il 3 di novembre a Setif. Un corpo di riserva era raccolto sotto le mura del forte di Orléans. I lavori di riparazione di questo forte sono spinti con molto ardore, e tutto fa presumere che la divisione di spedizione ha potuto porsi in via il 7 o l'8 di novembre, ritornando a Costantina per la strada di Abd-El-Nur, che corre quasi tutta per la pianura di cui Setif occupa il punto strategico.

(G. P.)

GERMANIA

Leggesi nel *J. de Francfort:* L' Accademia delle Belle Arti di Firenze ha nominato S. A. S. il Principe di Metternich a membro onorario.

In assenza dell' ambasciatore di Turchia, che è partito per Costantinopoli, il signor Maurojeni è incaricato provvisoriamente di rappresentare la Porta presso la Corte di Vienna, in qualità di ministro residente.

— Il sig. de Prokesch, Inviato d'Austria presso la Corte di Grecia, che passò parecchi mesi in congedo a Vienna, disponesi a ritornare al suo posto. Il conte di Colloredo, Inviato d' Austria presso la Corte di Baviera, tornerà pure fra alcuni giorni a Monaco.

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Ferrara 19 novembre.*

Le rotte nel tratto mantovano dell' argine destro del Po, delle quali diffusamente parlano i ragguagli in questo foglio trascritti, sotto le date di Modena e di Mantova, hanno pure immerso nel lutto e nella desolazione una parte della Legazione di Ferrara, di dove ci pervengono le seguenti lagrimevoli notizie: Due sono le rotte accadute nel suddetto tratto dell' argine austriaco; la prima tra Sermide e Revere al Bonizzo, che è di circa pertiche 120. La seconda superiormente a Revere a Castel Trivellino, di pertiche 80 circa. Quest' ultima è in una situazione più dannosa, attirando a sè una maggior corrente, poichè il fiume forma, in quella direzione, un seno. Le acque di queste due rotte cuoprono una superficie, tra Panaro e Secchia, che si calcola di circa miglia 400 quadrate; sebbene ignorisi precisamente sino a qual punto siano risalite dalla parte del modenese. Dalla parte del ferrarese le acque hanno appoggiato all'argine sinistro di Panaro, allagando tutto il comprensorio pontificio che rimane al di là, ossia al nord, di questo torrente, vale a dire le comuni di Stellata, Pilastri, Brunana, Scortichino, Bondeno ec. L' altezza ragguagliata dell' acqua in quest'ultimo paese è oggi di piedi 7 circa. Già molte case sono crollate e crollano tanto nei paesi che nelle campagne, e nei luoghi più bassi si calcola l' altezza dell' acqua da 16 a 18 piedi. Come ben può immaginarsi, grande è il terrore e la desolazione nella provincia ferrarese, poichè si calcola che nella sola parte di terreno pontificio innondato siano rimasti senza tetto oltre a undici mila abitanti, immersi nella miseria. Le cure del Governo pontificio, e quelle di anime generose, che non mancano mai in queste fatali circostanze, si volsero ben tosto alla salvezza ed al sollievo di tanti infelici. Lungo sarebbe l' accennare tutti i provvedimenti adottati dalla sapienza governativa, tutte le prove di zelo e di carità che meriterebbero il pubblico applauso. Basti accennare come unanime sia l' elogio e l' ammirazione del popolo ferrarese verso l' eminentissimo e reverendissimo signor cardinale Giuseppe Ugolini, Legato Apostolico, il quale, senza posa e di persona vegliando, fece che niuna provvidenza fosse risparmiata, nè mezzo lasciò intentato per venire in soccorso degli infelici colpiti da tanta calamità, per riparare alla disgrazia, e per evitarne quelle maggiori che pure si temono, attesa la ognor crescente piena del fiume. Nè men degno del pubblico elogio è l' eminentissimo e reverendissimo signor cardinale Gabriele della Genga, arcivescovo di Ferrara, che, nella sua pastorale sollecitudine, ha dato in questa circostanza luminose prove di beneficenza e d' interessamento a favore dei poveri e degl' infelici.

Dietro il volume delle acque su accennato ed atteso il loro crescente aumento, si risolvette, sin da ieri, il taglio in vari punti dell' argine sinistro di Panaro, per dare sfogo alle medesime, che difficilmente sarebbero state più a lungo contenute dal detto argine. Questi tagli sonosi eseguiti con molte precauzioni, e specialmente si è lavorato con grande attività e si lavora tuttavia a rinforzare, dove occorra, l'argine destro del Panaro, adoperandosi eziandio la più esatta sorveglianza per ben guardare tutta la linea. Queste precauzioni sono del più grande momento, imperocchè leggiamo nelle nostre Memorie storiche del Frizzi, che nell' anno 1715, accadute alcune rotte appunto tra Sermide, Revere e S. Benedetto, tanta fu la copia delle acque sul territorio oggi innondato, che, rotti gli argini destro e sinistro del Panaro, venne per la maggior parte allagata la ferrarese provincia. E mentre la crescente piena del Po (che dopo essersi ribassato alle once 24 è risalito questa sera ad once 55) mantiene necessaria una sorveglianza attiva a tutta la linea dell'argine pontificio; sono poi divenute indispensabili altre misure di precauzione e lavori per sistemare, ove occorra, gli argini del Volano, imperocchè se nell'anno 1812 si stentò a tenere in questo ramo infrenate le acque della rotta di Reno, ben maggiore pensiero potrebbero dare, in caso di rotta del Panaro, le acque del Po in questo torrente convogliate.

La bravura, l' attività ed il coraggio degli Ingegneri della Legazione di Ferrara, in questa lunga lotta, non potrebbero mai abbastanza applaudirsi, ma rimane tuttora a confidare nel favore della Divina Providenza, che voglia liberarci da ulteriori sciagure.

(Gazz. di Bol.)

NOTIZIE RECENTISSIME

I fogli di Madrid del 15, di Londra del 19, di Augusta e di Vienna del 24 ottobre, e quelli di Smirne del 4 novembre, non contengono alcuna certa notizia politica d'importanza.

I carteggi de' giornali, in data di Madrid 13, recano che probabilmente la domane il ministero sarebbe stato recato a numero: era voce che Narvaez avrebbe definitamente la guerra, (*V. sopra*) Benavidez l'interno, de Viluma la marineria, La Hera la capitania generale di Madrid. Questa capitale era tranquilla, nè parea che la quiete dovesse esservi turbata. — La *Gazette de France* però dice essere corsa la voce a Parigi di una seria sommossa accaduta appunto in Madrid, con assalimento popolare del palazzo del conte di Toreno e morte di questo spauracchio degli esaltati; ma la notizia sembra, se non altro, prematura. I fogli di Madrid del 15 e le lettere di quella capitale del 16 che abbiamo sott' occhio non mentovano i pretesi disordini. Il 17 o il 18 le Cortes dovevano essere, o di nuovo prorogate, o disciolte. Il corrispondente della *Gazette* parla di un imminente colpo di stato, il quale consisterebbe nel mandare a confine la maggioranza esaltata delle Cortes, sopprimere varii pubblici fogli, deportare i giornalisti, chiudere le conventicole ecc. Dal canto loro i progressisti annunziavano la prossima formazione di una giunta d' insorgimento a Siviglia. Gli avvisi di Saragozza del 17 ancora non annunziano accaduta alcuna fazione d' importanza fra Espartero e Cabrera. Cominciavasi a scacciar di Saragozza le famiglie carliste, o attinenti a partigiani carlisti. Questo rigore è tanto più crudele in quanto che Cabrera, ha, dicono, vietato, pena la vita, di dar ricetto a queste infelici famiglie. Sembra confermata officialmente la nuova della miserabile fine del conte de Espagna; fuggito da Orgagna, dopo di aver errato due o tre giorni nelle montagne, il conte sarebbe stato preso dai cristini, e da essi precipitato nella Segre dal ponte d' Espia.

Un assegnamento straordinario di 300.m fr. è stato, con ordinanza del re dei Francesi, stanziato al ministro degli affari esterni, per ispese segrete ed urgenti. Una seconda ordinanza della M. S. autorizza l'emissione supplimentare di 11 milioni di fr. in vaglia reali per l' anno economico 1839, il che accresce a 211 milioni la somma dei vaglia di tal natura, che si troveranno in emissione alla fine di quest'anno economico. Si annunzia da Tolone in data del 22, che il viceammiraglio de Rosamel, comandante della squadra francese di riserva, sollecita i suoi apparecchi di partenza.

Nel foglio di Smirne del 29 ottobre leggesi che la squadra inglese era ancorata a Vurla fin dal 24; la francese era attesa a Smirne verso al 10 da Bescika; il barone Bandiera s'era ancorato in quella rada (di Smirne) al 25 con la sua divisione.

AVVISI.

In atti del signor De Toni Domenico notaio di Belluno nel giorno 20 novembre corrente il sig. Martino Gatti, fu Giacomo, nativo di Zoldo distretto di Longarone, revocò, ed annullò il Mandato di Procura 2 ottobre 1838, registrato in Belluno il giorno 8 detto al N. 3082, da lui rilasciato a favore del proprio figlio Andrea Gatti pure di Zoldo, locchè si notifica per ogni conseguente effetto di legge.

sia destinati esclusivamente ai *Collaboratori* del giornale. Tutte le produzioni potranno essere inviate esenti d'affrancatura.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 27 novembre 1839.*

Arrivati. I signori: Walker J. Geddes, capitano inglese, da Milano, da Danieli — Sölling, neg. di Essen, da Firenze visconte Emlin, inglese, da Milano, al Leon bianco — conte de Puppi, poss. di e da Udine — marchese Barbò di Soresina, I. R. segretario aulico attuale presso la Cancelleria vicereale. — Inoltre n. 40 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: de Hoppe, gentiluomo di camera e segretario presso il Tribunale Supremo di Copenaghen, per Firenze — barone de Lövenskiold, di Copenaghen, *idem.*

TRAPASSATI. — *Nel giorno 24 novembre 1839.*

Giacomo Marchesi del fu Giacomo, possidente, d'anni 54 — Luigia Bressan moglie di Ottavio Benvenuti, d' anni 23 — Paolo Vettor di Domenico, tagliapietra, d'anni 15, mesi 2 — Giuditta Silvestrini di Giovanni Battista, d' anni 1, mesi 6 — Catterina Basagia vedova Pajola, d' anni 66 — Antonio Zanol del fu Domenico, d' anni 22 — Pietro Stefanuti del fu Giuseppe, sarto, d' anni 67 — Pietro Comin del fu Domenico, d' anni 66 — Domenico Babon del fu Francesco, macellaio, d' anni 52 — Luigi Fagarazzi di Pellegrino, muratore, d' anni 33 — Domenico Foggiatto di Girolamo, villico, d' anni 43 — Corona Sadich del fu Mandolin, d' anni 65 — Giacomo Roffarè di Nicolò, d' anni 3. — Totale N. 13.

Nel giorno 25 detto.

Adamo Bortoluzzi di Marco, d' anni 1, mesi 3 — Maria Pasini vedova di Carlo Zara, d' anni 77 — Giacomo Visentini di Antonio, possidente, d' anni 60 — Gaetano Cragno del fu Bernardo, sensale, d' anni 80 — Carlotta De-Pieri di Giovanni, d' anni 2 — Marianna Perisinotto del fu Adriano, villica, d' anni 39 — Paolo Gritti di Pietro, d' anni 4, mesi 6. — Totale N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

28 29. 30. nov.e - 1. e 2. dicembre S. Gio: Batt. in Bragora.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Un' avventura di Scaramuccia, parole del sig. Felice Romani, musica del sig. maestro Ricci. Fra un atto e l' altro dell' opera verrà eseguito un altro nuovo passo a due.

Teatro Malibran. Il Barbiere di Siviglia, musica del maestro cav. Rossini.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. . . . .

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette diretta da A. Macchi. . . . .

FONDI PUBBLICI — *Vienna 22 novembre 1839.*

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 3/4
Simili . . . . . . al 4.	»	100 3/8
Simili . . . . . . al 3.	»	80 3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821. . . .	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	722 1/2
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	271 1/4
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54 1/4
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	65 1/2
Azioni del Banco in moneta	»	1649 1/2

Del giorno 23 detto.

Obblig. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 3/4
Simili . . . . . . al 4.	»	100 5/16
Simili . . . . . . al 3.	»	80 3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	»	— —
Imprestito » » del 1821	»	— —
Detto del » 1834 per 500 fior. in M. C.	»	722 1/2
Detto del » 1839 per 250 fior. in M. C.	»	270 5/16
Detto del » 1839 per 50 fior. in M. C.	»	54 1/16
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	»	— —
Cambio d' Augusta		
Corrente 100 — uso 2 mes.	»	100 1/8
Azioni del Banco in moneta	»	1648 1/2

MISCELLANEA.

CRONACA DEL GIORNO.

Essere in giornata. — Dal francese.

Uno non è naturalmente in giornata; ei ci si mette. Si mette chi vuole, e ci si tiene chi può. Tenersi in giornata sarebbe stata la decima terza fatica d'Ercole, se il Semidio avesse potuto varcare il suo *nec plus ultra*, e se il tenersi in giornata fosse stato inventato a quell'epoca primitiva.

Questa giornata è il mondo delle idee, il mondo dei fatti, che volgono le loro onde rapide e furiose verso un oceano ignoto, che si chiama l'avvenire.

Tenersi in giornata è dunque correre su questo torrente capriccioso e furibondo, stancarlo nel suo corso, seguirlo incessantemente, per tutto, quali ne sieno le cascate, gli scogli, i burroni, pei quali egli passa.

Tenersi in giornata è divorare ogni dì, oltre che il suo pan cotidiano, non so quante date dell'impero ottomano, quante rotte di Cabrera o del Po, quanti libri di troppo enorme mole; è sorbirsi, come uovo, un mar nero di carta, meglio stampata che il cervello degli scrittori, che la passano al filo della lor penna.

Chi vuol tenersi in giornata deve lasciarsi balestrare come un pallone d'uno in altro teatro, dall'accademia d'un improvvisatore a un nuovo passo a due d'una prima ballerina, d'una in altra prima serata a benefizio.

Ogni mattina è necessario porsi al balcone ad osservare la luce più o meno fosca dell'orizzonte politico, a fin di sapere da qual parte pieghi l'equilibrio europeo, e notare la direzione del carro dello stato, e quella della girandola dei partiti.

Certo meglio varrebbe dimenticarsi d'acconciarsi i capegli o i mustacchi, o di rifar la persona, che lasciar passare chi si distingue, senza conoscerlo di vista o almeno di fama. L'esistenza dell'umanità s'apre e si chiude tutti i dì intorno a certe idee, e convien sapere la parola d'intesa, altrimenti l'umanità è per voi un indicifrabil enigma.

E qual frutto raccogliesi da queste cotidiane fatiche, da queste preoccupazioni di tutte le ore? Che ritraete da tutte queste letture forzate, da tutte queste opere drammatiche vedute, da tutte queste opere in musica udite? Che si guadagna egli a gettarsi così, a corpo morto e a tempo perduto, a traverso tutte queste cose, buone per eccezione e cattive per ordinario? Si guadagna d'essere in giornata, niente di più.

Ma è ella dunque questa gran cosa l'essere in giornata? No certamente; ma il non esservi è la peggiore di tutte le infermità. Perduto che abbiate questo bandolo, tutto si confonde, si mesce, s'imbroglia, e la testa vi diventa un caos inestricabile. L'intendimento e lo spirito delle cose che si fanno vi sfuggono, credereste che attorno di voi si adoperasse per enigmi e sciarade, di cui invano cercate la parola: udireste modi e frasi senza significato e valore, un gergo inintelligibile.

L'universo è per voi un rompicapo il più chinese possibile; siete condannato ad esser muto in perpetuo; non potete parlar di nulla nè d'altra cosa, senza farvi ridere dietro.

Così indietro come quell'antico filosofo di Creta, Epimenide, che dormì d'un sonno solo settantasette buoni anni, voi uscite del vostro covo; or vi domando io, sareste voi all'unissono del movimento musicale? vi parrebbe egli una bella cosa tutto questo sforzo di tamburi, tamburoni, e timballi delle orchestre presenti? Non avreste uopo d'essere riveduto, corretto, e considerabilmente diminuito in fatto di letteratura? Sapreste dare la risposta alla quistione svizzera? e non perdereste affatto la tramontana in quella d'Oriente?

Vi si udirebbe ad ogni istante domandare: Chi? Che? Il che vi darebbe l'aria di presso che non lo dissi.

D'onde uscite? Venite dall'altro mondo? Pure non siete uno spirito. Oh quanto poco siete in giornata, mio caro! Di là del rio passato è il merlo: tali sarebbero a un di presso le facezie, che v'accoglierebbero al primo idiotismo che vi uscisse.

E dopo ciò hanno cuore di dirci perchè non si fanno più meraviglie? Perchè non si producono capolavori? Buon Dio! eccone la cagione; nessuno non fa più niente, perchè ognuno è occupato a stare in giornata di ciò che fa tutto il mondo.

Parecchie volte ci prenderebbe il capriccio di fare come il cardinal Dubois, il quale gettava nel fuoco le sue lettere per risponderci a questa guisa, e mettersi in giornata. Per mala sorte, non è più quel tempo che possa così bruciarsi la gentilezza.

STORIE ANEDDOTE.

Un matrimonio di convenienza.

In una bella casa di Londra, due donne stavano chiacchierando de' negozii del loro cuore. Una, mistriss Anna Darley, era una giovane e ricca vedova che doveva fra poco dare la mano di sposa a sir Lionello W....; l'altra, mistriss Lucia Scarlett, aveva un marito del quale non aveva gran fatto a lodarsi.

Il futuro consorte della vedova era oltremodo bello; ogni suo movimento aveva quella grazia che si ritrae dall'esatta proporzione delle membra, i suoi begli occhi erano vivaci e splendenti, la carnagione bianchissima, ed in complesso la sua fisonomia era di quelle che debbon piacere. A queste attrattive esteriori, sir Lionello accoppiava doti di maggior pregio; aveva un buon cuore e generoso, assennata mente, ingegno e brio, infine era ricco, e le sue ricchezze non poco contribuivano a far valere le altre sue qualità: un po' zerbino, il lusso della sua casa e de' suoi arredi, i suoi cocchi e i cavalli, gli avevano procacciato bel nome.

Ora Lucia Scarlett si prese il maligno piacere di spargere nell'anima della vedova alcuni dubbi riguardo all'affetto di sir Lionello.

— Ei vi ama, le disse, prima perchè siete ricca, e poi perchè siete bella.

— Lo voglio porre alla pruova, rispose la vedova costernata.

E il dì appresso, sir Lionello, invitato a recarsi in casa d'Anna Darley, ricevette da questa la nuova che la donna, la quale gli aveva promesso d'esser sua moglie, aveva perduto tutto il suo avere.

— Ringrazio il cielo di questa sventura, disse Lionello, poichè son rovinato ancor io, e nessun ostacolo può essere così frapposto al nostro connubio.

Pareva che il giovine fosse tanto sincero, egli era sì allegro e beato, che mistriss Darley fu contentissima dell'esito della sua pruova, poichè mostrava per essa all'amica che la ricchezza non aveva nessuna parte nell'amore di sir Lionello. Se non che mistriss Scarlett non si diede per vinta.

— Se il gentiluomo, ella disse ad Anna, potesse scoprire in voi il più lieve difetto; sol ch'egli avesse a trovarvi offesa da taluna delle mille infermità che affliggono l'uomo, anche della più piccola, della meno sensibile, vedremmo forse svanire il suo grand'amore.

Il domani sir Lionello ricevette la lettera seguente:

« Sir,

« Noi c'ingannavamo ambedue ieri quando pensavamo che il cielo volesse il nostro matrimonio, e ch'egli avesse disposto ogni cosa per modo ch'egli avesse ad essere felice. Ahimè! ci conviene rinunziare alla felicità, amico mio. Dopo la vostra partenza, mistriss Scarlett ed io abbiamo voluto andare a far una visita a Regent-Street; nel salire in carrozza mi fallì il piede, e caddi così che mi ruppi una gamba. Astley-Cooper mi porse tosto i soccorsi dell'arte sua; io guarirò ... ma rimarrò zoppa. No, amico, non voglio che abbiate una moglie povera, inferma, e che non possa camminare senza stampelle. Addio per sempre.

« Anna Darley. »

Sir Lionello si partì senza indugio di casa, e chiese d'essere introdotto nella stanza di mistriss Darley. Egli era pallido, contraffatto; il suo abbigliamento, per ordinario accuratissimo, dava segno della negligenza d'un uom malato, ed una gran benda di seta nera gli copriva l'occhio destro, nascondendogli una parte del volto. Quand'egli entrò, Anna rimase attonita alla vista del suo pallore e del singolare suo stato: pur non si mosse dal letto, dove giaceva immobile, delicatamente adagiata in mezzo ad un monte di cuscini; e solo si contentò di chiedergli:

— Che v'è accaduto, sir Lionello? che vuol dir quella benda?

— Ieri, mistriss, e suppongo nel medesimo istante in cui voi partivate per Regent-Street, io mi trovava in casa del giovine lord Seymour, e giocava d'arme con lui Un momento di distrazione mi tornò funesto; il fioretto di milord m'entrò nell'occhio destro, e ...

Anna diè un grido.

— E? ... terminate, Lionello, terminate.

— Ed ho perduto l'occhio.

— Perduto l'occhio! esclamò Anna facendo un moto sì violento, ch'e' sarebbe stato molto doloroso per lei, se la sua gamba fosse stata rotta veramente. Perduto l'occhio!

— Ahimè! sì, mistriss: ho ricevuto la vostra lettera, e ringrazio il cielo della mia sciagura.

— Come! ringraziate il cielo d'essere losco?

— Sì, poichè voi sarete zoppa. Non è egli vero che la nostra sorte dev'essere eguale?

— Quanto sono colpevole, amico! disse Anna. Io ho dubitato dell'amor vostro, ed ho mentito per mettervi alla pruova. Però non dovete accusarne me, ma mistriss Scarlett, la quale m'ha fatto sospettare di voi, la qual vuole che siate volubile perchè siete bello, infedele perchè siete amabile, e mi ha predetto che mi avreste presto o tardi abbandonata, cosa di cui son ora certa che siete incapace. Mi perdonerete voi, amico mio? ... Io non mi sono altrimenti rotta la gamba.

— Vi perdono, mia cara Anna; ed avete fatto bene a dirmi la verità, poichè uscendo di qua io aveva risoluto di cavarmi l'occhio.

— Quell'altro? disse Anna con ispavento.

— No; quello che vi annunziai d'avere perduto. Io l'ho ancora; prima di sacrificarlo, ho voluto assicurarmi se mai aveste ripugnanza per un losco, e non doveva fare l'operazione se non se dopo.

Così dicendo, sir Lionello si levò la benda nera, e i suoi due occhi sfavillanti si fisarono amorosamente sopr'Anna.

Una nobile azione.

Il sig. F... dell'Ayne (nel dipartimento della Côte-d'Or) ricco benestante, viveva lontano da sua moglie e da suo figlio. Alla sua morte, ei legò tutti i suoi beni alla sua fantesca con un testamento olografo. Alcuni giorni dopo, quella giovane si presentò al sig. F... il figlio, e gli disse: « Il vostro signor padre volle darmi tutte le sue sostanze, ed io aveva aderito a tal suo disegno prima della sua morte, affinchè egli non formasse l'idea di disporne in favore di altri; ma v'aderii soltanto per conservarvele e restituirvele. A voi, ecco il caso che fo di tal testamento. » E dicendo queste parole la brava giovane lo lacerò. Il *Patriote de Saone-et-Loire*, che racconta questo fatto, aggiunge che il sig. F... fece il dover suo, prendendo con sè quell'ottima donna, e assicurandole un generoso assegnamento vitalizio.

INVENZIONI E SCOPERTE.

Nuove stufe.

La numerosa popolazione di Pietroburgo rendendo assai cari i prezzi delle legne, venne in mente al general maggiore Karelin, in congedo, di trovar modo al risparmio di esse legne, il che gli venne fatto per una stufa di una composizione di ferro, che si riscalda a carbone, e che è preparata in modo da non poter mai prender fuoco. È facile immaginare quali immensi vantaggi abbiano a derivare dalla generale introduzione di siffatto genere di stufe, poco carbone bastando a diffondere sufficiente calore. Hanno inoltre una bella apparenza e costano poco. Furono difatti già adottate da parecchi, e principalmente da S. E. il sig. Governatore generale di Pietroburgo, nel cui appartamento, a lode dell'inventore e a conferma del pregio della sua invenzione, una di queste stufe fu adoperata tutto lo scorso inverno. Ai pentolai però, come è naturale, non garbano troppo.

Carro semovente.

Il 6 settembre furono percorse alcune strade di Bologna da un carro non ancora intieramente finito, guidato dal suo inventore sig. Eustachio Lisini, e moventesi celere in ragione di metri 3,80 per ogni minuto secondo: è questa macchina destinata a servir di locomotore, che agirà per la forza del proprio carico. Con tali principii un giovane intagliatore in legno, il sig. Francesco Orlandi, si è ivi già da quattro anni dedicato a costruire un carro, il quale sarà mosso dalla gravità delle cose che porta. Anche in Bologna il sig. Luigi Pagani ha già fatto private esperienze d'una carrozza mobile per unica forza del vapore.

Un Inglese raccomanda, ad oggetto di spargere buon odore nelle camere degli ammalati od in altri luoghi d'aria infetta, di versare poche goccie d'olio di sandalo sopra un ferro rovente, diffondendosi così tosto un gratissimo odore.

NOTIZIE TEATRALI.

VENEZIA. — *Teatro Gallo in S. Benedetto.* — L'avvocato Bindocci diede venerdì sera la promessa Accademia di poesia estemporanea. Il crocchio fu alquanto ristretto, perchè il tempo, come la fortuna, è talor nemico a' poeti, e quella sera fu veramente nemicissimo. All'incontro abbondantissima fu la messe dei temi proposti, da cui se ne estrassero otto o dieci, che il poeta cantò tutti con eguale facilità e sicurezza, ma fra cui furono maggiormente gustati un sonetto a rime obbligate, in cui il poeta faceva parlare un disperato, benchè il tema avesse voluto ch'ei cantasse ciò che rimanesse a fare a un disperato, e che fu lodevole così per la condotta che per qualche rima felicemente applicata; poi un contrasto in ottonarii tra il Grano turco, e la Patata, in cui si notarono alcuni frizzi piccanti ed alcune spiritose facezie, che misero in buon umore il teatro, e da ultimo un Testamento del Diavolo pure in ottonarii, meno spiritoso dell'altro, ma sparso pure di qualche grazioso pensiero. Il pubblico fu gentilissimo, e il poeta chiamato più volte anche dopo l'Accademia sul palco.

PADOVA. — *Teatro Nuovo.* — Sabato, in occasione della serata a beneficio della Casa di Ricovero, dopo il primo atto del *Nuovo Figaro*, si produsse il dilettante signor *Mahl* che eseguì sul violino alcune variazioni da lui composte, e che si applaudì tanto per la valentia mostrata nella composizione, che per la perizia dell'esecuzione. Anche la brava *Göldberg* cantò alla perfezione la cavatina del *Belisario*, come il *Milesi* mostrossi degno di lode in quella dell'*Anna Bolena*; il basso *Bellini-Linari* ed il buffo *Vincenzo Galli* poi eseguirono il vecchio, ma sempre grazioso duetto *della Polpettina*, in modo che furono costretti di ripeterlo ed ottennero incessanti applausi.

SCHIO. — Il *Belisario*, comparso la sera del 21 corrente, ebbe esito felice, ed avrebbe conteso la palma alla *Semiramide*, se un'indisposizione della *Duflot Maillard* non ne avesse attenuato l'effetto nei pezzi concertati. *Balzar* (Belisario) e *Roppa* (Alamiro) rifulsero in tutto lo splendore, e vennero chiamati ed applauditi; la *Imoda* (Irene) venne anch'essa festevolmente salutata. Si spera intanto che la *Duflot Maillard* abilissima, come è, si ripristini ben presto, per poter vie meglio gustare in tutta la pienezza la bellezza di questa musica, della quale per l'esecuzione dovrebbesi prendere a modello l'impareggiabile *Ungher*. Decorazione, orchestra ed esecuzione in generale non poteano essere più soddisfacenti

ZARA. — La comparsa del *Torquato Tasso* si aspettava con qualche prevenzione piuttosto sfavorevole, e il pubblico temeva dell'esito, perchè il giovane *Luzzi*, novizio nella teatrale carriera, doveva sostenere la difficile parte del protagonista. Ma la sera del 12 corrente andò in iscena il bello spartito del *Donizzetti*, e il risultato fu superiore all'aspettativa generale. La brava *de Giulj* si fe' molto applaudire per la sua bella voce di soprano, agile, fresca, spontanea e per la nobile azione. Il *Luzzi* cantò bene colla piacevole, piana e chiara sua voce, e toltone il timore che l'occupava, per cui compariva poco sciolto nell'azione, rappresentò il Torquato in modo plausibile, ed ottenne in più punti abbondanti segni del pubblico aggradimento, specialmente nel faticoso e difficile terzo atto. Piacque il *Vitali* per la facilità di canto e la buona scuola, come si loda il basso *Partini* pel molto brio, disinvoltura e nobiltà con cui indossò le vesti del Don Gherardo.

CAGLIARI. — La prima rappresentazione della *Schiava di Bagdad*, del maestro *Pacini*, ebbe luogo la sera del 9 corrente. La musica piacque perchè ricca di brillanti motivi, e fra i cantanti primeggiò la *Pateri-Winter*, quantunque tutta l'esecuzione in generale sia stata buona, ed abbia procacciato encomii al *Pompejano*, al *Giorza*, al *Cavisago* ed anche alla *Baroni*.

NAPOLI. — *Teatro S. Carlo.* — In questo teatro piacque una nuova opera intitolata: *Il Conte di Chois.* Le parole sono del poeta *Cammarano*; la musica del maestro *Lillo*.

Martedì venturo avrà luogo la beneficiata di *Colomberti*, primo attore della compagnia Nardelli, e si rappresenterà il già da noi annunziato dramma di *Dumas*, *Catterina Howard*.

Una lettera di Vienna, annunziando l'arrivo colà del tenore *Poggi*, riferisce le onorevoli accoglienze da lui ricevute in Russia, oltre ai ricchi doni di anelli, fornimenti in porcellana, pellicce, e quello poi munificentissimo che gli venne fatto da S. A. I. il Principe ereditario di moltissimi pezzi di minuterie della famosa fabbrica di Tula. Forse a quest'ora il *Poggi* sarà già arrivato a Trieste, onde eseguire il contratto impegno con quel teatro pel prossimo carnovale. — *Liszt* è giunto a Vienna il 16 corrente.

— La giovane veneziana *Giuditta Gottardi*, che più volte abbiamo avuto motivo di ricordare con lode, venne fermata in qualità di prima donna assoluta nel Teatro di Camerino.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
Tommaso D.r Locatelli *Comp. e Propriet.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

SUPPLIMENTO N. 111. — GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 1839

PARTE UFFIZIALE

AVVISI DI CONCORSO

N. 46044. — Essendo vacante in questo I. R. Ginnasio di S. Procolo una Cattedra di Umanità col soldo di fiorini 700 annui viene aperto il relativo concorso, pel quale avrà luogo l'esame nel medesimo I. R. Ginnasio avanti il Direttore generale il giorno 9 gennaio 1840 p. v. alle ore nove della mattina. — Chiunque pertanto intenda di aspirare alla detta Cattedra e di presentarsi all'esame di concorso dovrà produrre entro il giorno 4 del mese suddetto al Protocollo dell'I. R. Direzione Generale dei Ginnasii la propria petizione corredata di tutti i documenti prescritti dal § 5 del Regolamento emanato colla Governativa Circolare 16 settembre 1833 ritenute inoltre le disposizioni prescritte dai susseguenti §§ 6. e 7. dello stesso Regolamento. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 14 novembre 1839. — R. Arrigoni *segretario*.

N. 45313 — Rimasto vacante presso questo Governo un posto di Cursore col soldo di fiorini ducento sedici e la livrea, resta invitato chiunque intendesse di aspirarvi a presentare la propria istanza regolarmente documentata non più tardi del giorno 5 p. v. dicembre al protocollo della R. Delegazione della Provincia cui appartenesse od a quello del Governo. — Dall'I. R. Governo delle Provincie Venete, Venezia 8 novembre 1839. — F. Triffoni *segretario*.

Essendo vacante il posto di Viercustode delle Carceri Criminali di Treviso, a cui va annesso l'annuo soldo di fiorini 350, chiunque volesse aspirarvi dovrà produrre a quel Tribunale Provinciale entro quattro settimane il proprio documentato ricorso in carta bollata e dichiarare se e quali vincoli di parentela o di affinità egli abbia cogli impiegati tanto del Tribunale stesso quanto della Pretura Urbana, nonchè col personale di custodia delle carceri rispettive.

AVVISI D'ASTA.

N. 31692 — Nel secondo esperimento d'asta ieri tenutosi, giusta l'avviso 30 ottobre p. p. n. 31692-4520, non essendo seguita la delibera dei lavori di costruzione di tre tratte di banca a sinistra di Adige Veronese in volta Bova, Chiavica del Cristo, e Gorgo Giare in comune di Belfiore autorizzati con osseguiato governativo decreto 29 settembre precedente n. 39943-5335. — Si deduce a comune notizia quanto segue: Un terzo ed ultimo esperimento avrà luogo a breve termine il giorno di lunedì 2 del mese di dicembre p. v. alle ore 11 antim. nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove poi mancasse di obblatori anche questo nuovo incanto, si passerà tosto a trattative per deliberare l'impresa in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale, con riserva della superiore approvazione. — La gara avrà per base il prezzo peritale di lire 4469:65 salva la liquidazione all'atto pratico del lavoro per lo spurgo della materia quorosa in ragione dell'effettiva profondità cui sarà mestieri di giungere. — Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 500, che serviranno anche di fideiussione pel contratto; più con Lire venticinque per le spese dell'asta; delle quali sarà reso conto, avvertendosi che i depositi dovranno esser fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali qualora dalla R. cassa di Finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell'enumerazione o nel peso si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito. — La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione. — Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta: il R. Erario all'incontro non lo è se non che dopo la superiore approvazione come sopra. — Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta egli dovrà prodursi alla R. Delegazione per la stipulazione del contratto. I pagamenti delle rate in corso, giusta le facilitazioni portate dalla Governativa circolare 25 settembre 1834 N. 33807-4688 A. S., saranno fatti a brevissimi termini presso la R. cassa di Finanza provinciale dietro la regolare presentazione degli analoghi certificati, meno però la rata di collaudo che rimane vincolata all'esito definitivo del verbale relativo. — La garanzia sarà restituita alla presentazione del verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati. — Se per mancanza dell'appaltatore dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov'asta. — I tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione Provinciale ogni giorno nelle consuete ore d'ufficio. — L'asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate. — Dall'I. R. Delegaz. Provinciale; Verona 16 novembre 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico Delegato provinc.* Bar. Di Pauli. — G. B. Giara *Segr*.

L'I. R. Direzione del Genio e delle Fortificazioni, rende noto: Che in seguito al rescritto della Direzione Generale del Genio datato Vienna 31 ottobre 1839 N. 4070 seguirà lo sperimento d'asta il giorno 5 dicembre 1839 alle ore 11 antimeridiane precise nel solito locale della Direzione medesima, per deliberare al miglior offerente i lavori da eseguirsi al castello di S. Andrea consistenti nel nuovo rivestimento della Controscarpa al tratto di tese parigine 112.° 4.' 6." con lastricato d'Istria posto in pozzolana, e sostenuto da filagne ed anipali, ed al tratto di 47.° 2.' 6." a riquadri con pietra d'Istria lavorata, inoltre nella demolizione e successiva ricostruzione di altre 13.° 5.' 0. di rivestimento a riquadri, nonchè nel regolamento dello spalto corrispondente.

Condizioni — Non essendo impedito di esaminare nell'Ufficio delle Costruzioni fortificatizie tanto il tipo di progetto, che il preventivo foglio delle dimensioni, ed inerenti condizioni del lavoro surriferito, vengono qui ricordate soltanto quelle avvertenze indispensabili, che sono immediatamente in contatto colle trattative dell'asta: — 1. Gli aspiranti all'asta dovranno munirsi di un certificato delle rispettive loro autorità locali da' quali dipendono, e da cui consti aver gli stessi già assunte delle imprese di pubbliche costruzioni e disimpegnate a tutta soddisfazione delle autorità committenti. — 2. L'avallo da depositarsi per questo lavoro è fissato nell'importo di 1000 fiorini in moneta di convenzione, abilitandoli di produrlo in effettivo suonante a tariffa, od in obbligazioni dello Stato, dietro il corso esistente. Terminata l'asta sarà restituito l'avallo a quelli che si saranno ritirati, o che nulla avessero deliberato; all'incontro sarà trattenuto in Cassa dell'I. R. Direzione locale di Fortificazione l'avallo del deliberatario rimanendo ivi depositato a titolo di cauzione sino al termine del contratto rispettivo da stipularsi. — 3. Essendo di massima che le opere eseguite debban essere garantite pel corso di tre anni da chi l'imprese, principiando dal giorno del seguito collaudo, ne segue, che la presente cauzione debba rimanervi tutto quel tempo in deposito nella Cassa suddetta. — (Veggasi pel rimanente il diramato avviso a stampa contenente le solite discipline per questi appalti.) — Venezia li 14 novembre 1839. — *Il Direttore locale di Fortificazione* Cavaliere Giuseppe De Teyber *tenente colonnello del Genio*. — *Il Ragionato di Fortificazione* Leonardo Becker.

N. 12774. — Pei diritti camerali sotto descritti si terrà esperimento d'asta nei giorni sottoindicati per deliberarli, se così parerà e piacerà per anni nove dal 1. novembre 1840 al 31 ottobre 1849 colle seguenti condizioni: L'asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane e non sarà ammesso alcun aspirante a fare offerta se non avrà prima cautato con un deposito pari ad un terzo del canone di un anno e del valore delle scorte di esercizio di quel diritto, cui aspirasse, in effettivo contante da versarsi in Cassa. — Ogni aspirante dovrà dichiarare il proprio domicilio. — Nel caso in cui la gara dei concorrenti, od altre ragioni, consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altro giorno, potrà ciò aver luogo, tenendo fermo l'ultima offerta ed il deposito relativo. — A termini della Notificazione governativa 26 marzo 1816 non saranno accettate offerte di migliorie dopo la delibera. — Dovrà il deliberatario presentare prontamente una sicurtà fondiaria corrispondente ad un anno di canone, ed al valore degli istrumenti e scorte inerenti all'esercizio dei diritti deliberati da riconoscersi dall'I. R. Ufficio Fiscale. Potrà cautare volendo, anche in denaro effettivo. — Saranno anche accettate a cauzione della stazione appaltante le cartelle di rendita del regio Monte Lombardo-Veneto, ed altre obbligazioni austriache dello Stato. E dovranno restare ferme in Cassa a titolo di deposito per fideiussione, semprecchè però le dette cartelle sieno intestate a nome dell'offerente e sia pure presentato contemporaneamente il certificato dell'I. R. Prefettura del Monte che al possessore della cartella competa la proprietà e la libera disposizione della medesima, oltre di che dovrà questo documento portare in fronte la dichiarazione espressa del vincolo per cui non potrà farsene valida alienazione, o qualsisia cessione ad un terzo fino a che non rimanga sciolto del tutto l'obbligo assunto verso l'erario nell'asta per cui ha esso servito. — La sicurtà sarà insolidata col deliberatario, e dovrà rispondere non solo per il pagamento del canone annuo, ma anche per le scorte di esercizio, e per la esecuzione di tutti li patti normali e delle altre discipline relative. — Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si procederà a nuovo incanto a tutte di lui spese, e rischio, e contro la di lui sicurtà nonchè alla confisca del deposito: nel resto s'intenderà il medesimo vincolato in tutto e per tutto ai capitoli normali che saranno ostensibili presso la Sezione I., e che dovranno essere firmati all'atto della delibera, avvertendosi che i contratti saranno stipulati a termini dei capitoli suddetti segnatamente all'articolo 12. — Seguita la delibera dovrà il deliberatario depositare tosto l'importo delle spese tutte inerenti all'asta ed alla delibera, che si ritengono a di lui carico, nessuna eccettuata. — Chiunque si presenterà all'asta per persona da dichiarare dovrà rendere cauta la propria offerta con deposito in denaro nelle suespresse misure, escluso ogni altro mezzo di cauzione, ed in caso di delibera dovrà l'offerente sul punto medesimo di firmare l'atto relativo, dichiarare nome e cognome e domicilio del deliberatario principale per le successive pratiche di legge. — Dall'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze, Padova li 10 novembre 1839. — *L'I. R. Aggiunto Dirigente* Morana. — *L'I. R. segretario* Castoldi.

Elenco dei diritti d'appaltarsi.

Nel giorno 12 dicembre 1839 si terrà l'asta del diritto di passo a Campo San Martino, esercitato dall'attuale appaltatore Angelis Agostino, sul canone annuo di L. 1276, il valore delle scorte è di L. 1098:85.

Nel giorno 19 detto si terrà l'asta del diritto di passo a Carturo, l'appaltatore suddetto, sul canone idem di L. 52, il valore idem di L. 9:20.

Nel giorno medesimo si terrà l'asta del diritto di passo a Carbogna, esercitato dall'attuale appaltatore Puato Antonio, sul canone idem di L. 58, il valore idem di L. 1030:67.

Nel giorno 2 gennaio 1840 si terrà l'asta del diritto di passo a Rotta Sabadina, l'appaltatore medesimo, sul canone idem di L. 250, il valore idem di L. 1597:80.

Nel giorno 9 detto si terrà l'asta del diritto di passo a San Martin d'Anguillara e Beverare, esercitato dal medesimo, sul canone idem di L. 2590, il valore idem di L. 858:90.

Nel giorno 13 detto si terrà l'asta del diritto di passo a Lozzo, esercitato dal medesimo, sul canone idem di L. 180, le scorte sono di ragione privata.

Nel giorno 16 detto si terrà l'asta del diritto di palata al Bassanello, esercitato dal medesimo, sul canone idem di L. 520, non vi sono scorte.

Nel giorno 23 detto si terrà l'asta del diritto di pesa fieno in Padova, esercitato dal medesimo, sul canone idem di L. 530, il valore idem di L. 495.

N. 1493 — In esecuzione di ordini superiori devesi procedere al riappalto del dazio consumo esigibile in questa città sugli articoli seguenti: 1. Farine di frumento abburattate. — 2. Dette non abburattate. — 3. Dette miste con farina di frumento, tritello, roggiolo, roggiolino, riso e risino. — 4. Pane e paste di farina pura di frumento. — 5. Pane, paste e farine di frumento miste con altra farina. — 6. Farine, pasta e pane di qualsivoglia altra specie che di frumento. — 7. Frumento che entra nei mulini esistenti nel recinto della città. — 8. Grani di qualsivoglia altra specie che vengono introdotti nei mulini medesimi. — Si deduce perciò a comune notizia quanto segue: 1. Nell'Ufficio di questa Intendenza in parrocchia del Redentore al civico n. 1252 si terrà un secondo esperimento d'asta pubblica pel suddetto appalto il giorno 5 dicembre p. v. dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane per deliberare l'appalto medesimo a favore di chi fosse per offrire il miglior partito per la Finanza, se e come piacerà, e salva sempre la Superiore approvazione, senza e prima della quale s'intende non contratta alcuna obbligazione per parte della stazione appaltante, restando all'incontro obbligato il miglior offerente colla firma del protocollo d'asta alla sua oblazione. — L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle cautele e discipline portate dai regolamenti; e seguita la delibera non saranno ammesse migliorie a tenore della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 n. 2658-331. — 2. Non sono compresi nel presente appalto il riso, risone, risino, l'orzo, il miglio, ed il panico brillati o pilati, i legumi d'ogni qualità, e in generale tutti que' grani che sebbene venissero successivamente introdotti nei mulini per la macinatura, sono sottoposti a dazio al momento del loro ingresso in città. — 3. L'appalto sarà duraturo un seiennio dal 1. novembre corrente a tutto il 31 ottobre 1845. — Sono e s'intendono a profitto del deliberatario i prodotti, depurati delle spese, che la R. Amministrazione avrà conseguiti dal detto giorno 1. novembre in poi. — 4. Non sarà ammesso all'asta alcun aspirante il quale non ne abbia garantito gli effetti con avallo bancario beneviso alla stazione appaltante, debitamente certificato dalla Camera di Commercio per la somma di L. 27570, ovvero con deposito di L. 8270 in denaro effettivo, Bancnoten, od obbligazioni di Stato, o Cartelle del Monte Lombardo-Veneto. — Venendo però presentate delle cartelle del Monte, dovranno le medesime essere intestate al nome dell'offerente, e dovrà da questi prodursi eziandio un certificato dell'I. R. Prefettura del Monte, mediante il quale sia provato che al possessore della Cartella spetti la proprietà e la libera disponibilità di essa, e che sia stata fatta annotazione nell'apposito registro del Monte, che il documento di credito prodotto non possa con effetto essere ceduto o dato in pegno ad un terzo se non in quanto il documento stesso sia stato svincolato da ogni obbligo contratto in causa dell'asta per la cui guarentigia venne presentato. — Tanto le obbligazioni di Stato, quanto le cartelle saranno calcolate al prezzo corrente di Borsa dell'epoca più prossima al giorno dell'asta, escluso però ogni aumento al di sopra del pari. — 5. Gli aspiranti all'asta dovranno dichiarare il proprio domicilio. Gli atti d'Ufficio intimati al domicilio dichiarato avranno effetto come se fossero stati personalmente intimati al deliberatario. — Quegli che si presentasse all'asta per persona da dichiarare, dovrà garantire la propria offerta con deposito in denaro effettivo nella misura suespressa, escluso ogni altro mezzo di cauzione; e nel caso di delibera dovrà nel punto medesimo di firmare l'atto relativo dichiarare il nome, congnome e domicilio del deliberatario principale per le successive pratiche di legge. — 6. La gara verrà aperta sul prezzo fiscale di annue L. 82710. — 7. Nel caso in cui la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all'asta di trasferirne la continuazione nel successivo od altro giorno, ciò potrà aver effetto, e sarà reso noto ai concorrenti stessi all'atto dell'Asta, rimanendo ferma l'ultima migliore offerta, ed obbligato l'offerente ad adempiervi. — 8. I capitoli normali, i quali formar devono base dell'asta, e parte integrale del contratto d'appalto, sono fin d'ora ostensibili a chiunque all'Ufficio di Protocollo dell'Intendenza; avvertendo, che nascendo qualsivoglia questione sulla intelligenza ed esecuzione dell'articolo XXVII di essi capitoli, l'appaltatore sarà tenuto di sottostare alle decisioni dell'autorità amministrativa, ed al conto di liquidazione delle competenze di rifusioni che verrà emesso dall'I. R Contabilità Centrale, rinunciando perciò fin d'ora al diritto che gli potesse per avventura competere di adire i Tribunali ordinarii di giustizia. — 9. Resta esonerato l'appaltatore dal pagare l'importo del bollo di prezzo o dimensione sul fogliato delle matrici dei bollettarii che saranno usati per l'esazione del dazio tanto dall'appaltatore stesso direttamente ai mulini interni, quanto dalle Ricevitorie delle Porte urbane per di lui conto. — 10. Sono e s'intendono a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta e contratto. — Dall'I. R. Intendenza delle Finanze del Friuli, Udine 10 novembre 1839. — *L'I. R. Intendente* C. Malgrani. — G. Tommasini *Segretario*.

N. 28290-2678 — *L'I. R. Delegazione della provincia di Venezia*. — In esecuzione al prescritto dell'osseguiato governativo decreto 2 novembre corrente N. 43351-3761 nel locale di residenza di questa I. R. Delegazione nel giorno 19 dicembre venturo alle ore 11 antimeridiane si terrà l'asta per appaltare la fornitura complessiva degli Uniformi del Personale del basso servizio presso le Carceri, e Case di pena delle Venete Provincie, e durante il quinquennio da primo novembre 1839, a tutto ottobre 1844 sulla base dei campioni normali esistenti presso l'Economo delegatizio, e del relativo capitolato, che per chiunque vorrà farne conoscenza, ed ispezionarlo, si troverà ostensibile in tutte le ore d'Ufficio presso l'Economo suddetto.

Gli articoli da somministrarsi, la loro qualità rispettiva in via di approssimazione, ed il prezzo unitario a cadaun di essi attribuito per dato regolatore dell'asta li seguenti: Panno bigio scuro met. 1450:60 L. 10 al metro; panno bigio chiaro met. 4595:60 L. 10 al metro; tela canape met. 4156:30 cent. 75 al metro; bottoni di stagno n. 20004 a L. 2 al centinaio; galloni d'argento pei cappelli dei custodi n. 92 a L. 10 per cadauno; cappelli forniti n. 276 a L. 7:75 per cadauno; simili forniti con cordelle di stame n. 657 a L. 8:25 per cadauno.

Potrebbe avvenire, che per alcuni di detti cappelli forniti con cordella di stame venisse ordinato all'assuntore di somministrare la tela cerata per coprirli, pur essa a tenore del campione, che esiste presso l'Economo suddetto, in tal caso sarà egli obbligato a farlo, e riceverà il suo corrispettivo, col ragguaglio di delibera sul prezzo di L. 2:13 che viene attribuito a cadauna coperta di essa tela cerata posta in opera, cioè tra spesa e fattura. — Le offerte sa-

ranno di ribasso di un tanto per cento sopra gli unitarii prezzi suddetti, e quindi il ribasso medesimo sarà cumulativo a tutti gli articoli surriferiti. — Non saranno ammesse oblazioni, che non siano accompagnate da un deposito di L. 2500, il quale non sarà restituito al deliberatario, che dopo l'accettazione della fideiussione che dovra essere di L 5000, e prestata prima della stipulazione del formale contratto. — La detta fideiussione potra essere prestata dal deliberatario in denaro, od in beni fondi, o con documenti di rediti del Monte Lombardo-Veneto, o con altre obbligazioni dello stato — Esso deliberatario dovrà stabilire, ove non fosse di Venezia, il suo domicilio in Venezia stessa, o destinare nelle vie regolari, e col rilascio di apposita procura, chi lo rappreenti, onde possa l'I. R. Delegazione sapere a chi dirigersi nei casi di occorrenza. — La delibera seguirà a favore di quello, che avrà offerto il ribasso maggiore, colla espressa riserva della superiore governativa approvazione. — Si osserveranno in tutto e per tutto le prescrizioni del regolamento 1. maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero derogate. — Saranno escluse le migliorie a termini delle massime in corso. — Venezia 16 novembre 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico e R. Delegato provinciale* Conte Di Thurn. — *Il R. segretario* Gaggio.

N. 27763-2712 — In esecuzione del governativo dispaccio 5 novembre corrente n. 44929-6004 devesi appaltare i lavori di escavo del canal Saccognana, e di taglio della velma protraentesi nel secondo tratto del canal Pordelio. Si deduce quindi a pubblica notizia quanto segue: 1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di aust. L. 71427:06 ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione Provinciale nel giorno 4 dicembre p. v. alle ore 11 antimeridiane. — 2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto, che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre per la stazione appaltante non corre quest'obbligo che dopo la superiore approvazione. — 3. Non sarà accettata veruna offerta che non sia guarentita dal deposito in danaro od in obbligazioni di Stato corrispondenti al dieci per cento sul prezzo di perizia, il qual deposito, parlando del deliberatario rimarra a cauzione della di lui offerta. Saranno pure depositate austriache L. 30 presso l'Economo d'ufficio di Delegazione, per le spese d'asta, delle quali sarà reso conto. — 4. Tosto seguita la delibera dovrà l'assuntore dell'impresa prestare regolare e benevisa cauzione per austr. L. 4200 in fondi od in obbligazioni di Stato, oppure in cartelle del Monte Lombardo-Veneto, dopo la cui accettazione gli verrà restituito il deposito d'asta. La fideiussione non sarà svincolata se non se dopo l'atto di collaudo, purchè vi concorrano le condizioni prescritte dal governativo dispaccio 25 settembre 1834 n. 35807-4688, ed in caso diverso dopo l'approvazione del collaudo stesso. — 5. Li pagamenti delle rate stabilite dal capitolato d'appalto, che trovasi ostensibile presso il Riparto III di questa I. R. Delegazione seguiranno pei lavori a prezzo definito col metodo di facilitazione stabilito dall'Eccelso I. R. Governo. — 6. Tanto nell'asta, che nell'ulterior procedura d'appalto si osserveranno le norme prescritte dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni. — 7. Finalmente per maggiore facilitazione l'Eccelso I. R. Governo ha disposto, che la consegna del lavoro non sia fatto che agli ultimi di febbraio 1840 ed accorda che sia prolungato sino al settembre successivo il termine pel suo compimento, assentendo inoltre che il prezzo da corrispondersi al deliberatario sia determinato definitivamente dietro i rilievi, che saranno fatti al momento della consegna. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Venezia 5 novembre 1839. — *L' I. R. consigliere aulico R. Delegato provinciale* Conte Di Thurn. — *Il R. segretario* Gaggio.

I. R. Marina — Porto di Venezia.

N. 2527 R. — Caduti senza effetto gli esperimenti tenuti il giorno di lunedì 14 ottobre corrente per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione di una piccola Diga, ossia Marciapiedi, di terra, lungo la barena a levante del forte di Malghera, con cinque arginelli o rami di comunicazione, distesi fino all'argine del fiume Osellino, serviente di conterminazione alla laguna. — L'I. R. Comando Superiore della Marina di Guerra deduce a comune notizia: Che il giorno di venerdì 6 dicembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane l'I. R. Consiglio di Marina si raccoglierà nella consueta sala, alla porta principale dell'I. R. Arsenale Marittimo e vi terrà nuovi pubblici esperimenti per l'impresa della Diga suddetta, in base al relativo capitolato a stampa R. 2226 20 settembre decorso, che saranno deliberati a favore di chi offrirà un maggior ribasso, sopra l'importo complessivo di fiorini 375 carantani 26 che resta stabilito per dato fiscale. — Resta libero a ciascuno di presentare all'I. R. Consiglio di Marina deliberante, qualunque offerta per iscritto, semprecchè lo faccia prima della licitazione, e vi unisca il relativo avallo, con dichiarazione inoltre d'assoggettarsi a tutte le condizioni del capitolato d'asta e principalmente di completare la cauzione prescritta, nel caso a cui fosse ad esso aggiudicata l'impresa. La mancanza, anche di un solo di tali estremi, renderà inammissibile l'offerta scritta. — Qualunque offerta azzardata, come sarebbe quella di uno o più per conto di ribasso sul prezzo, a cui fosse per essere deliberata l'impresa, sarà rifiutata, del pari che qualsivoglia posteriore offerta e miglioria. — Il primo esperimento sarà diffinitivo: 1. Non sarà ammesso al concorso alcun individuo, se non sia patentato imprenditore od esercente l'arte del burchiero, cavafango, escavatore, e ne venga particolarmente riconosciuta l'idoneità dall'I. R. Architetto alle fabbriche marittime e lavori idraulici. — 2. L'atto d'asta deve essere cautato, per parte dei concorrenti ammessi alle licitazioni, con avallo di fiorini 12 che sarà a tutti li concorrenti medesimi retrocesso, meno il deliberatario riguardo alla quale, serve a garantire le pratiche d'asta, fino al momento in cui avrà luogo la misura prescritta al seguente paragrafo. — Per garantire poi il conducimento e la esecuzione dell'opera deliberata, è obbligo del deliberatario depositare subito, in seno alla Tesoreria di Guerra, marittima, una fideiussione in somma di effettivi fior. 36 che verrà ad esso lui retrocessa subito dopo l'eseguito collaudo dell'opera medesima, ove non emergono cause a di lui carico, e come appunto è ricordato al termine del ripetuto capitolato a stampa nella rubrica modalità di pagamento. — La lunghezza della Diga, è indicata in klafter 700; quella complessiva dei cinque rami ad arginelli, klafter 560 restando in assoluta facoltà della stazione appaltante il diminuire od aumentare, di qualsiasi misura, le lunghezze medesime, nel qual caso verrà ridotto il prezzo, partendo dagli estremi delle complessive lunghezze di essi manufatti, in klafter 1260 e del dato fiscale di fiorini 375 kar. 26, minorato del ribasso risultante all'atto della delibera — Occorrendo agli optanti più dettagliate istruzioni, essi potranno ottenerle presso l'I. R. Ufficio fabbriche marittime e lavori idraulici, sito nell'interno dell'I. R. Arsenale, ove è ostensibile il piano del lavoro, e quindi si ritiene che gli optanti stessi, quali concorreranno alla licitazione, sieno pienamente istruiti dei lavori abbracciati dal surripetuto capitolato, che comprende e sviluppa, in ogni parte, l'opera della Diga e di sue appendici. — Venezia 24 ottobre 1839. — *Il Comandante Superiore della Marina* Amilcare Marchese Paulucci. — *Il Commiss. in capo* De Petrich.

N. 27594 — *L'I. R. Direzione Generale di Polizia delle Provincie Venete.* — Dovendosi appaltare la fornitura delle manifatture qui sottodescritte per uso delle Guardie militari di Polizia, si terrà asta formale nell'Uffizio della prima Sezione di questa Direzione Generale nei giorni sottoindicati, cominciando alle ore 11 della mattina. — Gli esperimenti seguiranno colle discipline veglianti, e con quella eziandio che dopo la delibera al miglior offerente, che dovrà essere sancita dall'autorità superiore, non verrà ammessa veruna miglioria. — I capitoli normali di asta si trovano ostensibili nelle Cancellerie delle II. RR. Delegazioni provinciali della Veneta Terraferma, nonchè presso gli Ufficii dell'I. R. Direzione Generale di Polizia di Milano, e dell'I. R. Direzione di Polizia in Trieste, e finalmente presso la Sezione prima di questa Direzione Generale, ove pure saranno esposti i campioni delle manifatture di cui si tratta. — Venezia li 29 ottobre 1839. — *L'I. R. Consigl. aulico Direttore Generale di Polizia* Carlo Barone De Cattanei Di Momo. — *L'I R Consigl. ed Aggiunto* L Bras l. — *L'I. R Commiss. Contabile* A. Manetti.

Giorni dell'asta, descrizione e quantita dei generi d'appaltarsi, e dato regolatore.

Il giorno 2 dicembre 1839 si terrà l'asta del panno verde alto 136 centimetri netto da cimasa resistente il colore all'acido del limone, met 491:67 L. 11:50; panno grigio alto 136 centimetri netto idem met. 267:30, L. 8:25; panno giallo alto 119 cent. netto idem met. 38:23 L. 8:— tutto al metro.

Il giorno 3 detto si terrà l'asta della tela canepina per fodere alta 68 centimetri, met. 2649:28, L. 1:20; tela canepina più sottile alta 68 centimetri met. 2815:17 L. 1:29; tela costanzetta nera alta 68 cent. met. 55:50 L. 1:25; tela imbianchita alta 68 cent met. 1314:90 L. 1:60; tela gregia da velacci alta 68 cent. met. 36:38 L. —:85 tutto al metro.

Il giorno 4 detto si terrà l'asta pei stivali di pelle di vacchetta, e curame garbo di quattro grandezze N. 487 L. 11:50 al paio; colletti di crini con finte di tela bianca, senza fibbia N. 487 L. 1:15 l'uno; fibbie d'ottone per colletti N. 34 L. —:45 l'uno; bottoni gialli di metallo grandi dozzine 87 10/12 L. —:45 alla dozzina; bottoni gialli di metallo piccoli dozzine 53 10/12 L —:25 alla dozzina; distintivo da sargente cioè gallone, pompone, portapè, e guanti di pelle N. 1 L. 10:30 l'uno; idem da caporale idem N. 6 L. 5:40 l'uno.

N. 31602 — *I. R. Intend. prov. delle Finanze.* — Nel locale dell'I. R. Intendenza delle Finanze in parrocchia di S. Salvatore al civ. n. 4645 si terra l'asta nel sotto indicato giorno per deliberare in affittanza se parera e piacera al miglior offerente gli stabili qui sotto descritti alle seguenti condizioni. — 1. L'asta sara aperta dalle ore 10 antimeridiane, alle ore 3 pomeridiane. — 2. È ammesso all'asta chiunque da buon conto di sè stesso, dichiara i suo domicilio, e deposita il decimo del presuntivo affitto, avvertendo che un tale deposito non potra mai esser minore di austr. L. 6. — 3. La delibera seguira a favore del miglior offerente, salva secondo i casi, la Superiore approvazione. — 4. Per viste di miglior servigio potra chi presiede all'asta proporre la sua continuazione ad altro giorno da rendersi noto ai concorrenti. — 5. Seguita la delibera all'asta, non saranno accettate offerte di miglioria a termini della notificazione 26 marzo 1816 n. 2658-321, ma entro otto giorni da questa, dovra esser fatto luogo all'estesa del relativo contratto a cui non saranno ammessi i deliberatarii, senza il concorso di beneviso ed idoneo pieggio che parimenti all'affittuale si assoggetti alle condizioni tutte del relativo contratto, e ciò senza d'uopo di altro preavviso in quanto la delibera non fosse vincolata al superiore beneplacito, ritenuto in caso contrario la perdita del deposito. Se la delibera fosse poi vincolata all'approvazione superiore, la decorrenza degli otto giorni a comparire in ufficio avra effetto dal giorno in cui la parte ricevera la comunicazione dell'approvazione superiore, e dato che questa non venga impartita, verra alla parte restituito il fatto deposito. — 6. L'Amministrazione si obbliga di consegnare lo stabile in istato locativo e di ridurlo tale se nol fosse nel periodo non maggiore di due mesi dalla data della investitura. Ciò non potra però ritardare la effettiva decorrenza della locazione, e l'adempimento degli obblighi all'affittuale e pieggio inerenti per cui si eseguira l'atto di consegna nello stato che lo stabile si trovasse a cura di un ingegnere delegato dall'I. R. Ufficio Provinciale delle Pubbliche Costruzioni, atto da firmarsi dall'affittuale e dal pieggio salvo dopo la verificazione dei lavori di regolarlo in via di appendice se ed in quanto occorresse. — 7. Mancando il deliberatario agli obblighi assuntisi potrà esser proceduto alla confiscà del deposito di cui all'articolo secondo, non chè ad una nuova asta a tutto di lui carico. — 8 In ogni caso il deposito, o il residuo, pareggiate che saranno le spese di asta non verrà restituito che dopo la estesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello stabile. — 9. La delibera s'intende sempre fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso pei pubblici incanti e dei patti tracciati nelle module di affittanza che sono ostensibili in ufficio e che tengono forza dei capitoli normali salve quelle più parziali condizioni che eventualmente si troveranno necessarie e che si faranno pur note all'atto dell'asta. — 10. Le spese del contratto restano a carico del deliberatario. — Venezia 31 ottobre 1839. — *L'I. R. Int.* A. Revedin.

Elenco degli stabili e fondi di ragione del R. Demanio d'affittarsi con l'asta del giorno 18 dicembre 1839. — Numero progressivo e civico, parrocchia, denominazione ed affitto in via approssimativa.

In parrocchia di S. Nicola da Tolentino. — 1 Casa al num. 156, L. 96. — 2 II.° piano di casa al n. 248, L. 61. — 3 Casa al n. 413, L. 200. — 4 Casa terrena al n. 179, L. 38; NB. L'amministr. non assume obbligo di ristauri.

In parrocchia di S. Cassiano. — 5. Casa al n. 1941, L. 60.

In parrochia di S. Simeone Profeta. — 6 Casetta al n. 700, L. 24. — 7 Primo piano di casa al n. 879, L. 72; NB. L'Amministraz. non assume obbligo di ristauri. — 8 Casa al n. 1475 L. 96. — 9. Secondo piano di casa al num. 879, lire 122.

In parrocchia di S. Giacomo, dall'Orio. — 10 Casa al n. 1125, L. 187. — 11. Primo piano di casa, e magazzino ai n. 1556 1557, lire 120; NB. o per L. 100 senza ristauri

(Pubblicazioni per la terza volta.)

N. 21033 — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Rovigo che compongono il Riparto II detto della Boara, di spettanza del ramo Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: a) in campi 43.207 ossiano pertiche 27.04 con due capanne allibrate in estimo colla cifra di scudi 226.66.10; b) nella quinta parte della decima esercibile secondo gli usi del paese sopra tutti i prodotti raccoglibili sopra fondi posti in Borgo S. Bernardo comun di Rovigo era dell'Uffizio dell'Inquisizione di Adria; c) in n. 34 annualità perpetue del reddito in danaro di lire 176:80. Il tutto arrendato a Giuseppe Bonincontro con contratto novennale cominciato nell'anno 1833 per l'annuo canone di L. 600 compreso qualche realita eccepita dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Rovigo nel giorno tre dicembre p. v. seguira il detto nuovo esperimento dalle ore undici ed della mattina alle ore tre pomer. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 20 giugno 1837 n. 16292 stato anche inserito nella Gazzetta privil. di Venezia dei giorni 17, 18, 19 luglio susseguente n. 158, 159, 160. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di lire 4774:37 anzichè in quella di L. 6241 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 settembre 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 21570. — Commissione per la vendita dei beni dello Stato. Avviso di vendita all'asta delle realità camerali esistenti nella provincia di Verona, e nei distretti d'Isola della Scala, e di Villafranca che compongono il riparto XII detto d'Isola della Scala, spettanti al ramo Cassa d'Ammortizzazione. — In relazione alla Sovrana risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale dispaccio 20 maggio susseguente n. 4902 richiamato nell'avviso 12 febbraio 1833 di questa Commissione si espongono in vendita nel locale di residenza della I. R. Delegazione Provinciale di Verona le seguenti proprietà stimate pel prezzo fiscale di L. 29932, sotto le seguenti condizioni normali stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato. — 1. L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 13 gennaio prossimo dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane. — 2. Le dette realità poste in vendita consistono: *a*) in campi 87.147 con 9 caseggiati e 2 fabbriche rurali censiti in estimo colla cifra di soldi 9.1; *b*) in un diritto di decima esercibile sopra beni fondi arrativi e risarivi in Vigozio dell'estensione di campi 5416, pari a pertiche censuarie 16507:67 realizzabili col raggnaglio del 10 sul grano bianco ed uva pura, e del 15 per 100 sul riso e minuti, e sul reddito totale di detto diritto, due di cento caratti spettano solo all'erariale Amministrazione, e di questi si fa la vendita. Tale diritto è censito colla cifra di soldi 0.5.0; *c*) in n. 51 annualità perpetue del reddito di frumento minali 24.3.4.2.2, segala minali 6, capponi 2, galline 1 e danaro L. 377:42. — Il tutto in locazione novennale cominciata nel 1836 al Bagata contro il canone di L. 3849 che comprende anche altre realita tolte dalla vendita per più motivi. — Seguono le soli e condizioni d'asta da noi più volte riportate. — Dall'I. R. Commissione suddetta, Venezia 27 ottobre 1839. — *Il segretario* Trevisan.

N. 21679. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita delle Realità camerali esistenti nella provincia di Verona e nel distretto di Illasi che compongono il riparto XXXII detto di Squarzego e Monte Curto, di spettanza dei Rami Corona e Cassa d'Ammortizzazione. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realità consistenti: *a*) in campi 275.15.10, pari a pertiche censuarie 840.15 con tre fabbricati, censiti in estimo colla cifra di soldi 30:5; *b*) in num. 114 annualità perpetue della rendita di minali 99.1.1.2.2 di frumento, olio bacede 39.4, uva brenti 5, ed alquante regalie, e di danaro L. 542.55 il tutto in presente in azienda economica dopo la cessazione del contratto locativo era esercito da Giovanni Fiocco per l'annuo canone di L. 8060 comulativo a poche altre realità state sottratte dalla vendita; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione provinciale di Verona nel giorno 16 gennaio p. v. seguirà il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso del di 14 ottobre 1837 n. 17083 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 27, 30 ottobre e 2 novembre 1837 n. 244 246 248. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di austr L. 118072 anzichè nella somma primitiva di L. 115736:40 indicatata in detto avviso. Dall' I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 ottobre 1839. — *Il segr.* Trevisan.

N. 21233 — *Commissione per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita degli stabili erariali in Venezia in parrocchia di S. Gio. in Bragora ai civici n. 3468, 3469, 3470, 3471, 3472, 3473, di spettanza del ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle dette realita qui sotto descritte; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 13 dicembbre p. v. seguira il detto nuovo esperimento dalle ore undici della mattina alle ore tre pomeridiane. — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 4 luglio 1836 n. 16917 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 12, 20, 25 agosto susseguente n. 180, 186, 188. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di Lire 4500 in luogo di L. 8094:67 ivi indicata.

Descrizione dei detti stabili.

Due case in tre piani compreso il terreno ai civici n. 3468 e 3469, in catasto ai n. 11681 e 11682, colla cifra d'estimo di lire 190:340, locate a Baboni Giovanna, per l'annuo canone di lire 370.

Casa idem, al civico n. 3470, in catasto al n. 11683, colla cifra idem di L. 147:518, locata alla suddetta, per l'annuo canone di L. 186.

Casa in piano terreno al n. 3471, in catasto al n. 11684, colla cifra idem di L. 28:551, locata a Bevilacqua Matteo, per l'annuo canone di L. 43.76.

Casa idem, al n. 3472, in catasto al n. 11685, colla cifra idem di L. 47.581, locata a Berengo Vincenzo, per l'annuo canone di L. 63.

Casa in tre piani al civico n. 3473, in catasto al n. 11686, colla di L. 161.793, locata al suddetto, per l'annuo canone di L. 280. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 8 ottobre 1839. — Trevisan *Segr.*

N. 21676. — *Comm. per la vendita dei beni dello Stato.* — Avviso di nuova asta per la vendita dello stabile in Venezia nella parrocchia di S. Salvatore, calle della Biscia al civico n. 4801, di spettanza del Ramo Demanio. — Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita della detta realità consistente in una Casa con pozzo in due piani oltre il terreno e la soffitta composta da più luoghi in estimo ai n. 11400, 11401 colla cifra di L. 252:130 era locata nell'anno 1835 parte a Mosca Giovanni Battista per L. 210 e parte a Colombo Giovanni Battista per L. 209:19; si previene il pubblico che presso la R. Delegazione Provinciale di Venezia nel giorno 31 dicembre p. v seguira il detto nuovo esperimento dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomeridiane — Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato avviso del dì 22 agosto 1836 num. 21816 stato anche inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia dei giorni 9 10 13 settembre detto anno n. 202, 203, 205. — Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 2540 in luogo delle L. 3388 indicata in detto avviso. — Dall'I. R. Commissione alle vendite, Venezia 30 ottobre 1839. — *Il Segret.* Trevisan.

Dalla Tipografia della *Gazzetta Privil. di Venezia*

VENERDÌ 29 NOVEMBRE

ASSOCIAZIONE

Per Venezia L. 42 all'anno 21 al sem. 10.50 al trim.
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L'Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

ANNO 1839 — N. 274

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplemento 30 Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.
Nel Foglio d' Annunzii 10 Cent. alla linea di 34 caratteri,
Tre pubblicazioni costano come due.

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
28	23	—	levar del sole	27	11	0	8	0	92	N. N. E.	Pioggia	Linee — 8/12
			2 meridiane	28	0	0	10	0	90	E. N. E.	Nuvoloso	
			9 sera	28	1	5	8	5	90	N. N. E.	Semisereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; avviso della Commissione direttrice degli Asili di Carità per l' infanzia in Venezia. Tragico avvenimento a Grosio nella Valtellina. — Impero Russo; viaggio alla nuova Zembla. — Impero Ottomano; provvidenze contro la carestia. — Inghilterra; voci della rinunzia di lord Melbourne. O' Connell si lagna dell'ascendente dei tory. Estensione della trama di Newport. — Portogallo; controversia con l' Inghilterra. — Spagna; disegni degli esaltati. Petizione della deputazione provinciale alla regina. Indole di Cabrera. Falli della insurrezione legittimista. Bando della giunta carlista. Motivi della morte del conte d' Espagna; sua indole. Inerzia di Espartero. — Belgio; notizie della corte. — Francia; reali ordinanze. Notizie statistiche. Spiegazioni chieste dall'ambasciatore inglese sugli armamenti. — Svizzera; provvidenze contro lo spirito liberale. — Germania; lega doganale tedesca. — Svezia; anniversario dell' Unione. — Italia; concistoro segreto a Roma. — Appendice; scoperte e invenzioni, ec.

IMPERO D' AUSTRIA

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 28 *novembre.*

N. 644.

La Commissione Direttrice
degli Asili di Carità per l' Infanzia in Venezia

AVVISO

Corre il quarto anno dacchè gli Asili di Carità per l' Infanzia sono sostenuti generosamente dalla Carità degli abitanti. Prova la Commissione la più viva soddisfazione nel veder prosperare la nuova Pia opera, e prepararsi così una completa riforma nell'educazione del povero. Le premurose ricerche che vengono avanzate per l' accoglimento dei fanciulli negli Asili, manifestano che il benefizio è compreso dalla povertà in generale, ed il costante intervento di essi, prova il piacere con cui vi concorrono, e le amorose cure che loro vengono prodigate.

Ha colto la Commissione con doveroso impegno tutte le occasioni che le si presentarono per procacciare alla Pia causa le maggiori risorse. Il bilancio consuntivo dell' anno 1839, che sarà a suo tempo presentato agli azionisti, farà testimonianza che nulla si è risparmiato per cooperare al bene della misera classe, e corrispondere alla fiducia di cui vennero onorati i sottoscritti.

Cinque Asili sonosi aperti a quest' ora, ove ricevono custodia, alimento e cristiana educazione 1000 e più fanciulletti, già opportunamente iniziati in alcuni lavori adattati alla loro età e condizione, onde si formino fino dai primi anni all'idea che il lavoro deve procacciare la sussistenza al povero, il quale è chiamato a vivere colle proprie fatiche, anzichè di elemosina e dei pubblici soccorsi. La società avrà certo realizzato un sommo benefizio, quando sarà riuscita ad ottenere con questo mezzo una generazione d' individui onesti, educati nei principii della Cristiana Religione, e dediti per convincimento e per abitudine al lavoro.

Dal conseguimento degli annuali sussidii si può dedurre giustamente che la Divina Provvidenza veglia insieme alla illuminata carità degli abitanti a sostegno degli Asili Infantili. Rimarrebbe soltanto a desiderare che animi generosi assicurarne volessero anche in progresso i mezzi permanenti con donazioni e legati, imitando il luminoso esempio già offerto da illustri persone. Venezia, celebrata cotanto per le opere di beneficenza, corrisponderà, non si dubita, a questa lusinghiera speranza.

È compiuto col 31 ottobre p. p. il periodo al quale si riferiscono le soscrizioni del terzo anno amministrativo, ed occorrono quindi nuovi sussidii per far fronte alle spese del quarto già cominciato. Nel mentre si attesta la più sentita riconoscenza per le largizioni offerte in passato, si ricorda che basata la Opera pia quasi esclusivamente sul prodotto delle annuali soscrizioni, è importante che la pubblica carità si mantenga anco in appresso viva ed impegnata pel sostentamento dell' utile intrapresa.

Il risultato delle soscrizioni è dovuto in gran parte al distinto interessamento dei Parrocchiali Incaricati che assunsero il caritatevole impegno di sollecitarle. Siccome però ha dimostrato l' esperienza essere questo un peso molto grave, e particolarmente per taluni, che quantunque forniti di zelo mancano del tempo a ciò necessario, così i membri dalla Commissione si proposero di dividere nel nuovo anno con essi questo laborioso uffizio. A tale fine ogni deputato assumerà pel Sestiere che rappresenta l' incarico di visitare i pii cittadini in concorso od alternativamente col Parrocchiale Incaricato, ed unirà così anche le proprie premurose sollecitazioni pel conseguimento di generosi sussidii.

Mentre la Commissione riposa con fiducia sulla inesauribile carità degli abitanti, si compiace di assicurare che sarà per fare delle pubbliche largizioni il miglior uso possibile a benefizio dell' Infanzia della classe indigente.

Venezia li 15 novembre 1839.

Il Presidente Barone Carlo Pascotini

I Deputati

Nob. Giovanni Barbaro pel Sestiere di S. Marco
Co. Giovanni Correr . . . . » di Canalreggio
Co. Leonardo Dolfin . . . . » di S. Croce
Co. Filippo Nani Mocenigo . . » di Dorsoduro
Co. Nicolò Priuli . . . . . » di Castello
Nob. Giovanni Rossi . . . . » di S. Paolo

Il Segretario onorario Bonaventura Squeraroli.

(Segue l' Elenco degl' Individui eletti al pio incarico di raccogliere le Soscrizioni.)

Sondrio 16 *novembre.*

Nella notte del giorno 12 andante il primo Deputato all' Amministrazione comunale di Grosio, sig. Pietro Antonio Besseghini, spinto da lodevole zelo di riparare sulla faccia dei luoghi ai guasti minacciati a quel territorio dalla strabocchevole pioggia che cadeva, recossi in compagnia di certo Giorgio Sala nella località denominata il *Rovinaccio*, ma sgraziatamente nel mentre eseguiva le occorrenti ispezioni staccossi all' improvviso dal sovrapposto monte una grande quantità di materie e di macigni, strascinata dalle acque, che lo seppellì col compagno sotto il proprio peso, ed amendue i cadaveri di questi infelici vennero rinvenuti l' un dopo l'altro soltanto nella mattina seguente.

Amaro, e grave senso di dispiacere fece nella popolazione tal funesto accidente, sia in vista del motivo filantropico, che diede luogo alle accennate ispezioni, per le quali rimase vittima col compagno il mentovato Besseghini, sia perchè il Comune viene a perdere in quest' ultimo un zelante suo Amministratore ed un Medico-Chirurgo di belle speranze consacrato al bene dell' umanità. (*G. Pr. di Mil.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 6 *novembre.*

Il vascello da guerra il *S. Nicolò*, da 74 cannoni, comandato dal capitano Kuprianu, è arrivato da Nuova Arcangelo a Cronstadt, dopo un' assenza di 3 anni passati alla Nuova Zembla, allo Spitzberg e nelle Isole Curili. Di 124 uomini della sua ciurma 9 sono morti e 12 sono rimasti nelle Isole Curili ed a Nuova Arcangelo; gli altri godono ottima salute e sono tutti vestiti di pellicce. Il carico del vascello consiste in pellicce appartenenti alla compagnia russo-americana, e del valore di 100,000 rubli di argento (400,000 fr. pagati sul luogo). Il capitano Kuprianu ha portato molte curiosità pel Museo di storia naturale, due orsi bianchi, due volpi turchine, due bianche, e 20 martore-zibelline perfettamente addomesticate. Le memorie del capitano Kuprianu saranno fra breve stampate a Pietroburgo.

IMPERO OTTOMANO

Il consiglio della pubblica utilità tiene frequenti adunanze per provvedere alla sussistenza della capitale. Siccome i raccolti non furono che mediocri in generale, e quelli della Russia Meridionale diconsi agguagliare appena la metà delle annate ordinarie, così molto si teme la carezza delle biade, e quindi lo scontento fra il popolo. In queste consulte del consiglio della pubblica utilità si pensa nel medesimo tempo a rimediare agli abusi da lunga pezza invalsi in fatto di annona. Coloro solamente conoscono le difficoltà con cui si ha in Turchia a combattere che, come io, hanno avuto occasione di provare che ad ogni abuso è principalmente interessata una moltitudine d' impiegati, i quali sanno cavarne ogni possibil utile.

INGHILTERRA

Londra 18 *novembre.*

I fogli tory di Londra rinnovano la voce già corsa dell' uscita di lord Melbourne dal gabinetto prima del ritorno del Parlamento, lasciando il luogo a lord Du-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

SCOPERTE ED INVENZIONI.

Macchine contro gl' incendii del signor dottore Snatich

(Dal *Journal de Francfort.*)

Vi sono infortunii su' quali l' umanità geme con tanto maggior ragione, che non è sempre in poter suo antivenirli, o riparare almeno a' loro funesti effetti. Nel numero di questi deplorabili accidenti vanno posti senza dubbio gl'incendii, massime quando vi periscono persone, o quando opere d'arte o cose di valore restano preda delle fiamme. Che orrendo spettacolo veder miseramente perire vecchi, donne e fanciulli, assistere per così dire alla lor lunga agonia, udire le strazianti lor grida, senza poter accorrere in lor aiuto! E le arti, le scienze non hanno parimenti a deplorare irreparabili perdite che lor cagiona il fuoco distruttor degl' incendii, il quale bene spesso consuma in poche ore archivii interi, preziose raccolte, e maraviglie d' architettura e d'arte, alla creazione delle quali furono necessarii gli sforzi de' secoli e immense somme di danaro? Certo, la vita degli uomini, la loro cultura e la lor industria non hanno più terribil nemico del fuoco devastatore degl' incendii, nemico tanto più da temersi poichè siamo del continuo in pericolo di soggiacere alla funesta sua possa, ed ei non ha d' uopo se non d' una scintilla per recar la morte e la distruzione da per tutto ove passa.

Combattere con più vigore che non siasi fatto fino al presente questo crudele nemico, oppor nuove barriere alle invasioni di quell' elemento distruttore, strappargli in caso d'incendio le vittime sulle quali è pronto a gettarsi, e porre in sicuro le opere preziose minacciate di rimanere sua preda, tal fu lo scopo delle ricerche e dei tentativi che il dottore Snatich, di Francoforte, non cessò di fare da varii anni.

Fra' diversi mezzi ideati e condotti in parte ad effetto per riuscire a tale scopo importante, noteremo un *Apparato meccanico* di sua invenzione, il quale, così per la semplicità della sua struttura, come per l'efficacia del soccorso che può recare in caso d' incendio, ci sembra poter essere di grand' utilità per salvare tanto le persone, quanto le lor robe, le mobiglie ecc. Senza entrare ne' particolari dei suoi congegni, ci ristringeremo a dare una succinta notizia sulle qualità e l' uso di questo nuovo mezzo di salvamento.

La macchina di cui parliamo è costrutta in modo da poter essere trasportata immediatamente nel luogo dove l'incendio si apprese, ed il trasporto può esser fatto con grandissima facilità per mezzo d' alcuni uomini. Recata ch' ella sia nel sito, due o tre persone bastano per metterla in moto sull' istante medesimo, e per portare i soccorsi *fino a' piani più alti delle case private, degli ospizii, od altri istituti pubblici.* Questi soccorsi son tali da poter salvare in un medesimo tempo ben sei persone, in qualunque stato di debolezza o spavento elle si trovino, o pure merci, masserizie e simili cose fino ad un volume di 60 piedi cubi, qualunque sia il loro peso rispettivo. Il salvamento s'effettua in pochi minuti ed in mezzo alle fiamme, senza che le persone o le robe così salvate possano esserne guaste menomamente; e siccome la macchina è impervia al fuoco, la medesima operazione può ripetersi quante volte occorra per salvare tutte le persone e le robe dall' incendio minacciate.

Codesta macchina ha ancora il vantaggio, ch' ella può servire a trasportare i pompieri ne' luoghi divenuti inaccessibili pe' progressi del fuoco, ed a ritrarneli prontamente come appena la lor opera è quivi inutile, o la lor vita in pericolo.

In istato di quiete, la macchina non occupa se non se lo spazio d' una carretta ordinaria, ed il maneggio n'è così facile, che i meno destri possono farla operare in capo ad alcuni minuti.

Distribuite ne' varii quartieri delle grandi città, queste *macchine di salvamento* non possono non rendere grandi servigii in caso d'incendio, e siccome da una parte se ne potrà

rham o a lord Normanby. Non si sa ancora se questa nuova meriti qualche credito.

Il sig. O' Connell ha indirizzato a' membri dell' unione politica delle arti e mestieri d'Irlanda una lettera, in cui si lagna di veder i tory rialzare il capo, e propone di nuovo l' agitazione siccome mezzo d' intimorimento.

Una lettera di Newport, in data del 16 novembre, ha quanto segue: « Quanto più va innanzi il processo degli ultimi tumulti, tanto più divien certo che i cartisti sono fra essi legati per un sistema d'ordinamento che si stende in tutta l'Inghilterra. »

PORTOGALLO

Il *Journal de Francfort* contiene un articolo sulle differenze insorte fra il Portogallo e la Gran Bretagna, dal quale crediamo opportuno di togliere i passi seguenti:

« In mezzo alle gravi occupazioni attuali, una quistione di somma importanza a sè volge l'attenzione dell' Europa; si tengono d'occhio con grande sollecitudine i progressi della differenza insorta fra la Gran Bretagna ed il Portogallo. In fatti, non trattasi qui d' interessi effimeri e locali: la quistione abbraccia materie che fanno parte del diritto delle genti universale, ed implica quanto ha di più grave nei dogmi della libertà de' mari, dell' independenza degli stati, e dell' equilibrio *dei diritti*, se non della forza, delle potenze...

« Per far conoscere la natura della controversia sporremo in poche parole la storia delle negoziazioni, che si minaccia di rompere in sì deplorabile modo.

« Il Portogallo fu la prima potenza, con cui la Gran Bretagna, nel 1810, abbia pattuito concessioni in favore dei negri. Dacchè si conchiuse a Londra la convenzione addizionale del 28 luglio 1817, col suo articolo separato dell' 11 settembre, i cangiamenti politici, regolarmente sopravvenuti di tre anni in tre anni, impedirono di fare nuove convenzioni riguardo al traf co degli schiavi, finchè nel 1836 un trattato fu fermato (ma non sottoscritto) fra il duca di Palmella e lord Howard de Walden.

« L' avvenimento (chiamato rivoluzione) di settembre del medesimo anno interruppe la negoziazione, e siccome il governo d' allora proibì spontaneamente il traffico in tutti i possedimenti portoghesi, col decreto del 10 dicembre 1836, stanziando restrizioni molto più rigorose di quelle del trattato, fu necessario metter questo d' accordo col decreto. Si stese quindi un contro-progetto di trattato, in cui si introdussero altresì alcuni articoli analoghi a quelli del trattato conchiuso tra la Francia e la Svezia nel 26 maggio dello stesso anno 1836, e ch' è in tutti i punti simile alle convenzioni seguite fra la Gran Bretagna e la Francia negli anni 1831 e 1833, atti a' quali diverse altre potenze aderirono.

« Il governo britannico, lungi dal dare la sua approvazione al contro-progetto, fece proporre condizioni molto più onerose di quelle stesse del primiero trattato concertato da lord Howard col duca di Palmella; poi, quando il governo portoghese aveva già fatte amplissime concessioni, e quando altro non mancava che statuire la *forma* d' un articolo addizionale, l' ambasciatore inglese è partito per Londra.

« Poscia, un incaricato d' affari, il sig. Jenningham, presentò d' ordine del suo governo un nuovo progetto di trattato, contenente patti ancor più duri pel Portogallo di tutti quelli proposti anteriormente dall'Inghilterra, dichiarando in pari tempo che S. M. B. *esigeva* che il trattato fosse sottoscritto *tal quale*, *senza il menomo cangiamento od indugio.*

« Un atto presentato con tali forme fu, come di leggieri potevasi prevedere, rigettato senz' esame; ed il governo portoghese s'offerse di nuovo a sottoscrivere il trattato conchiuso fra il visconte Sa da Bandeira e lord Howard de Walden, ammettendo, se fosse necessario, alcune modificazioni all'articolo addizionale.

« Ecco a qual punto era la quistione, allorchè il Parlamento britannico, a mal grado della vigorosa e notevole protesta di parecchi membri della Camera dei lordi, approvò il bill di lord Palmerston, inteso ad ottener colla forza ciò che non si era ottenuto nè colla scaltrezza nè colle minacce.

« L' ambasciatore di Portogallo a Londra ed il presidente del consiglio di Lisbona protestarono in solenne forma contro l' offesa recata alla dignità della nazione portoghese *dall' atto violento ed inudito, di cui la Gran Bretagna rendevasi colpevole verso il suo alleato, più antico, più intimo e più fedele.* »

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

L' *Eco del Commercio* ha pubblicato il disegno che si propongono di seguire i Jovellanisti (*V. le Recentissime d' ieri*); il *Correo Nacional* pubblica dal suo canto quello che fu fermato dai partigiani del movimento. Ecco come questo foglio si esprime:

« Il disegno della rivoluzione è questo: 1.° Indurre le provincie o le autorità popolari ed i corpi della guardia nazionale a far rimostranze contro il governo, contro la sospensione delle Cortes ed il loro scioglimento probabile, ed in favore delle dichiarazioni pubblicate ogni mattina dall' *Eco* in testa delle sue colonne; 2.° favorire in tutte le provincie la resistenza al pagamento delle contribuzioni, a fine d' inceppare l'andamento de' pubblici affari, far cadere il gabinetto, e far entrare in esso i corifei del partito rivoluzionario; 3.° condurre il Congresso attuale, od un altro più ardente che succedesse alle Cortes disciolte, a decidere che il Congresso si dichiara assemblea costituente; 4.° abbattere poscia il Senato; 5.° nominare una nuova reggenza composta dei capi del partito; 6.° sospendere la libertà della stampa in virtù di rimostranze pubbliche che si fomentano, o almeno opporle tanti ostacoli e pericoli che non sia più dato a quella potenza costituzionale di abbattere la rivoluzione, come dopo la sedizione scandalosa del 1836; 7.° annullare gli effetti della pacificazione del trattato di Bergara, ed istituire giurì rivoluzionarii in tutte le capitali delle provincie, affinchè i giurì sieno sempre disposti ad infliggere la pena di morte; 8.° dopo avere costituito il poter rivoluzionario, accusare il ministero attuale ed i moderati che l' hanno preceduto, e fulminare contr' essi una pena terribile ad oggetto di dare maggior forza alla rivoluzione ricorrendo al terrore; 9.° sostituire al gran giustiziere di Miranda e Pamplona un altro più docile, e disposto a ben servire gl' interessi della rivoluzione. Ecco il programma degli esaltati, ma il governo invigila, e non si lascierà cogliere alla sprovvista. »

La deputazione provinciale di Madrid ha indirizzato alla regina una petizione, nella quale si legge il passo seguente:

« La penetrativa mente di V. M. comprenderà le funeste conseguenze che potrebbe avere la discordia fra il governo ed il popolo; se questo fu sempre un modello d' obbedienza e lealtà, potrebbe talvolta, a mal grado suo, vedersi nella necessità di trincerarsi a dir così nella legge, per mantenerla in tutta la sua purezza, e conservare con essa l' unica malleveria di cui gode in materia d' imposta. V. M. tiene in sua mano il rimedio necessario per ovviare a tutti i disastri che minacciano la nazione, se l' attuale peripezia si prolunga. Questo rimedio consiste nel formare un ministero degno della fiducia nazionale.

« Questa corporazione, come quella che ha per incarico la ripartizione delle contribuzioni, doveva naturalmente recarsi a' piedi del trono per additare il rimedio a' mali camerali dello stato. Il capo politico di Madrid rifiutò, senza motivo, di trasmettere alla regina l' indirizzo sottoscritto da varii giorni; la deputazione prese allora il partito legale che le rimaneva a prendere: ella spedì l' indirizzo al governo. »

FATTI DELLA GUERRA.

Non può negarsi che un possente interesse non si avvolga intorno a questo tenebroso Cabrera, smodato nel suo odio, da quando la uccisione d' una vecchia madre macchiò la spada del sanguinolento Mina. Così questi uomini vendicativi l' un l' altro s' ammazzano. Tutti i Francesi che gli sono stati attorno, tutti quelli che compresi nella insurrezione basca ebbero campo di osservarlo nelle sue azioni e nel suo carattere, convengono, senza attribuirgli veri talenti strategici, nel dire della sua forza imperante, del fanatico entusiasmo ch' egli ha saputo ispirare a' suoi soldati, della purezza de' suoi costumi, dell' aspra serietà della sua melanconia, e tutti il tengono per uomo d' inesauribili spedienti. La lotta, in cui si è impegnato da sè solo, somiglia ad una vera caccia del leone, a cui accorre un popolo di cacciatori, tremanti al rimbombo de' suoi ruggiti nella montagna. E colle ciarle da gazzette de' nostri giornalisti costituzionali, colle parole di uomini non mai messi a dure prove, che malamente sanno che cosa sia sangue spagnuolo e spagnuoli interessi, e pensano tutto abbia in Spagna ad accomodarsi secondo la semplice convenienza della rivoluzione di luglio, avrassi a trattare un uomo come Cabrera, contro il quale l'umanità tanto trascorse ed egli contro a lei? Del resto ella è singolar cosa il vedere, come in tutte queste guerre affatto nulli sieno gl' Infanti di Spagna d' ambedue i partiti, nullo il povero Francisco de Paula, cui la moglie voleva far rappresentare la parte d' un *Esaltado*, nullo il quasi ancor più povero Don Carlos, cui del pari dovette la moglie condurre, nullo l' inetto Don Sebastiano e *tutti quanti*. Le provincie spagnuole avrebbero dovuto mettersi alla testa un Zumalacarregui seguendo il vecchio costume dei tempi eroici, e il paese si troverebbe a miglior partito. Quale sciagura che tutti i capi del popolo insorto nella guerra della liberazione siensi lasciati così gabbare colla maggiore semplicità dalle Cortes di Cadice, e che con tanto sentimento spagnuolo abbiano posseduto sì poco di quell' avvedimento degli antichi Spagnuoli! Avrebbero potuto sorgere a dozzine i nuovi Fernando Cortez e Pizarro colla vicina Africa a teatro del loro belligero ardore. Ora il toro spagnuolo si dibatte contro la Francia e l' Inghilterra, l' una delle quali l' ha afferrato all' orecchio, l' altra alla coscia, e ognuna con la loro saviezza e rivalità trasformerebbe la Spagna in un' altra Corsica, se l' una l' altra lasciasse fare. — Lo sciocco rumore e le tante prosopopee de' nostri giornali legittimisti intorno alla persona di D. Carlos, tanta affettazione studiata, non sono che caricatura spoglia di vero interesse, o di sentita compassione. Se il partito legittimista non avesse questi tre o quattro sfoggiatori di alte frasi, e delicate invettive, tutto andrebbe con più pulitezza, mentre ora invece un' indecenza ne provoca un'altra. I fogli dell' opposizione, particolarmente il *Constitutionnel*, sembrano confortarsi trovando un risarcimento per la duchessa di Berry, ad essi sfuggita. Meglio sarebbe che tutti s' unissero nella viva commiserazione della indicibile sciagura degli emigrati spagnuoli, rispetto alla quale fin dal tempo di Napoleone, del pari che rispetto alle sventure della Polonia, i partiti e i ministeri della Francia possono abbondantemente dire: *mea culpa*. (G.U.)

Leggesi nel *Memorial des Pyrénées*: Abbiamo annunziato che la giunta di Mirambel era stata disciolta da Cabrera, e surrogata da un' altra da lui stesso preseduta. Per dare un' idea dello spirito, pochissimo pacifico, che anima quell'assemblea, citeremo un passo del bando da lei pubblicato:

« Il negoziante Espartero, così vi è detto, non fa la guerra se non per uno scopo di speculazione mercantile, e il fischio di una palla gl' incute maggior rispetto che non il trono vacillante della fanciulla che egli serve. L' oro, il veleno, il raggiro, e le altre trame che può suggerirgli il suo spirito diabolico, ecco quanto fu messo in opera da quel trafficante, il quale, incapace di combattere sul campo dell' onore, e sapendo benissimo che s' egli vuole tentarlo non può uscirne se non ismaccato, ebbe ricorso a tutte le furberie usate fra' liberali. La mancanza di bravura di questo capo ribelle è compensata dalla somma di vizii, ch' egli possiede, e dalla bassezza dei mezzi, pe' quali egli può sodisfare alla sua voglia di empiere il mondo di sè. L' infame Cabanero, trasformato in capitano di banditi, è in questo momento l' oggetto della sua predilezione, per la sola ragione ch' egli ha riconosciuto in quest' uomo tutti i sentimenti vili che sono nell' anima sua, e perchè egli fa capitale di lui per consumare un orribile assassinio... »

far uso per molti anni, e dall' altra le spese della lor costruzione non saranno grandissime, i comuni men ricchi troveranno facilmente i mezzi di procurarsi uno o due di sì utili apparati.

Pensiero sul modo di dare miglior legamento alle navi onde sottrarle al difetto dell' arcamento. Memoria scritta dal capitano di fregata Gabriele de Simone.

(Dal *Giornale del regno delle Due Sicilie.*)

Il sig. Gabriele de Simone, capitano di fregata della nostra real marineria, ha di recente dato alla luce una sua giudiziosa Memoria intorno al modo di dar miglior legamento alle navi, affin di sottrarle al difetto dell' arcamento. Egli dà principio a questo suo lavoro con un breve cenno delle regole stabilite per formare un reciproco legamento tra le parti tutte formanti l' assieme delle navi; espone poi le cagioni principali da cui previene il difetto dell' arcamento in chiglia; il qual difetto, progredendo sempre più dal momento in cui le navi sono esposte all' azione del mare, fa sì che esse deteriorino non poco; ed imprende in appresso ad esporre un modo da lui escogitato a fin di riparare a tale inconveniente, additando i vantaggi che il suo metodo ha sugli antichi. Questo suo trovato comprende due parti, l' una *è rivolta a contener più in freno di prima nella sua posizione ciascun pezzo dell' ossatura; l' altra tendente per via affatto diretta ad opporsi allo abbandono degli estremi di una nave di qualunque portata.*

Questo nuovo lavoro del sig. de Simone è un'altra pruova della sua intelligenza e della sua dottrina in fatto di cose di marineria. Incaricato egli fin dal 1819 di portarsi a visitare i principali porti ed arsenali della Francia e dell' Inghilterra, ad oggetto di prender conoscenza delle più importanti macchine e di quanto altro al progredimento della scienza nautica può contribuire, è stato autore di molte belle e nuove invenzioni, di buon numero delle quali abbiam fatto parola in questo nostro Giornale, ed ha mostrato quanto il buon volere accoppiato all' ingegno possa giovare al progredimento delle scienze e delle arti.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno 28 novembre 1839.*

Arrivati. I signori: S. A. il principe Augusto Longino di Lobkowicz, I. R. consigliere intimo effettivo, ciambellano e presidente dell' I. R. Camera Aulica per le zecche e miniere, con seguito, da Milano, da Danieli — de Antonj nobile de Lützenfeld, I. R. concepista aulico addetto alla Cancelleria vicereale — nobile conte Sugana, poss. di e da Treviso. — Inoltre n. 60 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Heyworth, proprietario inglese, per Roma.

TRAPASSATI. — *Nel giorno 26 novembre 1839.*

Giuseppe Panziera di N. N., f rnaio, d'anni 29 — Spiridione Negri del fu Damiano, civile, d'anni 79 — Gasparo Stefani di Vincenzo, d'anni 2 — Luigia Locatelli di Andrea, d'anni 21, mesi 5 — Francesco Boscolo del fu Natale, erbaiuolo, d'anni 59 — Giovanni Draghi di Girolamo, d' anni 2 — Elena Robazza vedova di Giovanni Battista Brunati, povera, d'anni 82 — Carlo Brovazzo di Antonio, d'anni 1 — N. N., guardia di confine, d' anni non indicati — N. N., guardia di confine, d'anni non indicati. — Totale N. 10.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Il Furioso all' Isola di S. Domingo, parole del sig. Jacopo Ferretti, musica del sig. maestro cav. Donizetti. Fra un atto e l' altro dell' opera verrà eseguito un altro nuovo passo a due.

Teatro Malibran........

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *La restituzione del portafoglio*, con la farsa *Il ritorno dalla Russia.*

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette diretta da A. Macchi. *Girolamo mercante da panni*, con due balli.

— Continuano, così l'*Echo Français*, a mancare i ragguagli ufficiali sugli avvenimenti di Berga. Si hanno all'incontro carteggi cristini, i quali, annunziando l'ultima sorte del conte d'Espagna, pretendono pure di specificare i motivi che hanno dato cagione alla sua disgrazia.

Da qualche tempo, dicono essi, i capi carlisti della Catalogna si querelavano dell'aspro giogo che loro imponeva il conte d'Espagna, e venivano a secreti concerti per iscuoterlo. Prima del saccheggio, Sagarra, bravo e degno soldato, non temè di fare al conte vigorose rimostranze, e, col pretesto di una malattia, si ritirò a Monbreu.

Tale contegno offese vivamente il conte, il quale non avrebbe più pensato che a disfarsi di un rivale, amato dai soldati e a lui contrario, quando il 28 dello scorso ottobre la giunta spontaneamente si radunava, e decretando il licenziamento del conte, ordinava che venisse arrestato e condotto verso la frontiera francese.

Per mandare ad effetto questa disposizione, Orteu, Ferrer e Labandero, tutti membri della giunta, scortati da un forte picchetto di cavalleria e di *mozi d'esquadra*, partirono nella notte da Berga col conte, ch'essi condussero travestito da contadino sino a *Organya*.

Il 30 ottobre essi erano di ritorno a Berga, ove Sagarra venne promulgato generale supremo fra le unanimi grida della soldatesca.

La *Gazette de Languedoc* stampa il seguente breve elogio del conte de Espagna: « Uomo di rara operosità e di una intelligenza incontrastata, non ostante l'originalità de' suoi modi, il conte de Espagna era salito, per li suoi servizii sul campo di battaglia, al grado di luogotenente generale. Egli comandò un corpo di esercito durante la guerra dell'independenza, e l'opera del sig. de Toreno su questa guerra attesta l'impressione che la sua capacità e la sua bravura lasciarono anche presso gl'implacabili suoi nemici. Coperto di decorazioni spagnuole e straniere, padrone di splendide sostanze, e godendo di un favore pressochè illimitato, il conte de Espagna esercitò in Catalogna sino alla reggenza di Cristina, il potere di un sovrano. Dopo allora, l'esilio, la prigione in Francia, le fatiche e le privazioni della guerra civile in Ispagna; finalmente la morte più orribile, la morte del pugnale e dei precipizii. Quale destino! »

Scrivono da Valenza alla *Sentinelle des Pyrénées*: L'inerzia in cui si tiene il nostro esercito forma l'oggetto di molte congetture. Non si comprende come esso non sia ancora venuto alle mani colle forze di Cabrera, salvo che il generale supremo non voglia, come ha annunziato nell'ultimo manifesto, usare di tutti i mezzi per raggiungere il termine della guerra senza spargimento di sangue. Ciò non pertanto sono già trascorsi due mesi dal suo arrivo in questo paese, e la pacificazione delle provincie basche, la quale è attualmente compiuta, avrebbe dovuto dare, tanto alle nostre operazioni militari, quanto a' tentativi pacifici, s'egli è pur vero che Espartero vi abbia ricorso, un andamento ben altrimenti favorevole alla nostra causa. Quanto a Cabrera, ei trae profitto del tempo che gli vien lasciato; dà ordini, invigila i lavori di difesa e ne imprende de' nuovi. Morella, Cantavieja, San Matteo e alcuni altri villaggi sono coronati di forti. Cabrera fece egualmente mettere in batteria molti cannoni in vicinanza di questi punti, e raccolse tutti gli oggetti che si potevano convertire in proietti di morte.

BELGIO

Brusselles 18 novembre.

Scrivesi all'*Observateur* da Parigi in data 13 corrente: Un medico distintissimo della facoltà di Parigi fu chiamato dal re Leopoldo ad una consulta medica da tenersi in Wiesbaden, il che obbligherà il re ancora per qualche settimana a star lontano da Brusselles. La regina voleva assolutamente recarsi dal marito, ma sembra che abbia dovuto cedere alla necessità e alla cura ch'esige la debole salute d'uno de' principini. Non essendo ancora qui condotte a termine le pratiche del signor Lehon coll'ambasciatore di Russia, nulla si è potuto ancora decidere relativamente all'ambasciatore designato a rappresentare l'Autocrata alla corte di Brusselles. La casa Roth child si occupa da qualche tempo delle basi d'una nuova operazione finanziaria col Belgio, ma si trova impedita dalla difficoltà insorta nei lavori della commissione di Utrecht, e dalla crisi finanziaria, causa di sì gran crollo alla Gran Bretagna e agli Stati Uniti. (*G. U.*)

FRANCIA

Parigi 20 novembre.

Un ordine del ministero della guerra chiama all'attività di servizio 40,000 uomini della classe del 1838. Le partenze per la cavalleria sono prefisse al 5 di dicembre, e quelle per la fanteria al 10 di gennaio.

Un'ordinanza reale, in data del 9, reca quanto segue:

Art. 1. È aperto al nostro segretario di stato per l'interno, sull'esercizio del 1839, un credito straordinario di 150,000 fr. per soccorsi agli stranieri rifuggitisi in Francia.

2. La regolarizzazione di questo credito sarà proposta alle Camere nella prossima loro tornata.

Il *Moniteur Parisien* contiene le seguenti notizie statistiche: « Nel 1816 Parigi non aveva ne' suoi bagni pubblici se non se 550 vasche; oggidì ne' 92 edifizii a ciò aperti, dove i Parigini e gli stranieri che visitano la capitale si affollano ogni giorno, se ne noverano da 4200, ch'è quanto dire una vasca per ogni 250 persone. — Le monete di 15 e 30 soldi, che sono attualmente in corso nella Francia, formano un capitale di 30 milioni, le monete di lega 10 milioni, i soldi 50 milioni. »

Una lettera in data di Parigi 17 corrente, inserita nel *Journal de Francfort*, ha quanto segue: « Lord Granville, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, ebbe ieri una lunga conferenza col maresciallo Soult, e pare ch'egli abbia chiesto alcune dichiarazioni riguardo alla formazione d'una squadra di riserva a Tolone, poichè questo provvedimento ha recato grande sorpresa a tutto il corpo diplomatico, e certo produrrà una impressione profonda in Inghilterra, dove si tien d'occhio con grande attenzione l'ampliamento dato alla marina francese.

« Assicurasi che il sig. Soult non ha nascosto al diplomatico inglese i motivi che avevano indotto il gabinetto delle Tuilerie a prendere tale disposizione di cautela. Poichè l'Inghilterra si era unita all'Austria ed alla Russia per sottoscrivere certi convegni relativi alle condizioni da imporre a Mehmed Alì, e poichè la Francia non aveva avuto parte in tale trattato, diveniva urgente ch'ella aumentasse i suoi armamenti marittimi, a fine di sostenere i diritti di Mehmed.

« Si vede per conseguenza che la politica inglese si discostò più che mai dalla politica della Francia. Pure non sembra che tal fatto, il quale potrebbe far temere un *casus belli*, dia grande pensiero al governo francese. Dicesi che il Divano sia appieno disposto a riprendere direttamente le sue negoziazioni con Mehmed Alì, e ad aggiustare la controversia turco-egiziana senza l'intervento delle potenze straniere; e appunto per riuscire a tal fine fu richiamato l'ammiraglio Roussin, e sventato per conseguenza il disegno d'un congresso europeo. Se la pace si conchiude direttamente fra la Porta e l'Egitto, la diplomazia francese crederà pur sempre d'aver riportato un vero trionfo. »

Una lettera di Fort-Royal (Martinica) in data del 7 settembre, inserita nel *Temps*, dice: « Ho a darvi notizie assai funeste del nostro infelice paese; la febbre gialla s'è qui dichiarata di nuovo, e fa orrende stragi. »

NOTIZIE DI ALGERI

Scrivono da Algeri in data 3 novembre: Oltre ad alcuni prigionieri che la colonna spedizionaria ha qui condotti, furono anche arrestati tre inviati d'Abd-El-Kader, portatori delle lettere dell'emiro pei capi delle tribù, alle quali egli comandava di prendere le armi e di combattere i Francesi. Questa volta il fatto è patente, e il principe potè giudicarne da sè stesso.

È da Orano il 28 ottobre: Abd-El-Kader ha significato al comandante della provincia, ch'egli avea proibito a suoi Arabi di frequentare i mercati di Mostaganem. D'altra parte egli insegue i Colugli, che sono oggidì in numero di 13,000 nel Marocchino, ove noi non abbiamo lo spirito di andare a raccoglierli per metterli, a suo esempio, nella nostra posizione di Mostaganem.

SVIZZERA — TICINO

Locarno 18 novembre.

Seduta straordinaria del Gran consiglio.

Dall'appello nominale risultando presenti alcuni consiglieri oltre il numero di 58, voluto dal regolamento per aprire la sessione, è aperta la seduta.

Il sig. Fumagalli presidente del Gran consiglio rinnova i suoi ringraziamenti per l'onore ricevuto di essere stato eletto a presiedere il corpo legislativo nella passata seduta ordinaria. Egli esprime inoltre diversi voti, tra quali avvi quello di porre un freno agli abusi della stampa.

Altra del 19.

È letto un messaggio del governo intorno ad alcuni fatti succeduti nel Locarnese, ed in altre parti del Cantone. In esso si propone che gli editori risponsabili de' giornali debbano aver domicilio stabile nel Cantone, e che venga approvato l'operato del Consiglio di Stato, lasciandosi al Gran consiglio il risolvere come meglio crederà sulle associazioni armate e sui rifuggiti politici.

Altra del 20.

Il sig. cons. Quadri legge una mozione tendente a far depennare dall'elenco de' consiglieri il sig. Giacomo Ciani per difetto di cittadinanza ticinese. Questa proposizione è accettata da voti 56 contro 22. (*G. T.*)

GERMANIA

In un articolo sulla lega doganale tedesca, il *Journal des Débats* mette in mostra la necessità, nella quale si trova la Francia, di venire ad accordi colla Germania pel traffico de' vini, atteso che questo genere di commercio, che dovrebb'essere per la Francia una fonte inesauribile di ricchezze, soggiacque pel sistema attuale ad un gravissimo pregiudizio, non solo da parte della Germania, ma eziandio da parte dell'Inghilterra, dove il valor de' vini è inferiore a quello delle uova spedite di Francia.

La prima origine della lega delle dogane tedesche è negli atti stessi del Congresso che costituì la Confederazione germanica; ma ciò che vi diede realmente motivo è il rifiuto, che fece il governo francese sotto il ministero del signor di Villèle, di acconsentire alle concessioni che il re di Wirtemberg, pieno di sollecitudine pel suo popolo, domandò nel 1824 in favor de' suoi stati, poichè allora quel sovrano, con giusta rappresaglia, si collegò colla Baviera e coi principati di Hohenzollern. Poi la Prussia, nel 1826, gettò le fondamenta d'una lega simile, che andò ampliandosi fino al 1833. A quel tempo la rivoluzione di luglio avvertì la Germania a pensare alla propria unità, ed allora appunto la lega doganale cominciò a prendere l'importanza ch'ella ha oggidì, stendendosi alla maggior parte degli stati della Confederazione, ad eccezione dell'Austria, a cui i vasti dominii consentono d'adoperare separatamente, dell'Annover e del Brunswich, a motivo delle lor relazioni coll'Inghilterra, del Mecklemburgo e dell'Holstein che s'attengono al mare, al pari delle tre città anseatiche, Amburgo, Brema e Lubecca.

Il *Journal des Débats* fa quindi vedere come la tariffa stanziata, risparmiando le materie prime per non aggravare se non se le merci lavorate, sia favorevole al commercio ed all'industria nazionale, e come in ispecie sia vantaggiosa alla Prussia la facoltà che hanno gli stati di tenere un sindacatore ne' rispettivi ufficii gli uni degli altri. Per ciò quella potenza, pur presedendo al gran movimento industriale che sta per rendere la Germania fiorente, si vede, senza poter essere accusata di usurpazione nè di vessazioni, in possesso d'una potenza che si stende fino nell'interna amministrazione degli altri stati, e compie così, per la sua grandezza, i destini preparatigli dal genio del gran Federico. Dal 1838 in poi, la lega continuò il suo cammino progressivo, colla istituzione d'un sistema monetario comune a tutti gli stati, con quella d'un sistema unitario dei pesi e misure, in fine coll'ultimo trattato conchiuso col regno de' Paesi Bassi, che non tarderà ad essere seguito da uno simile col Belgio e la Svizzera. » (*J. de Francf.*)

PRUSSIA — *Berlino 16 novembre.*

S. M. il re, in occasione della terza festa secolare della riforma, degnossi di far un atto di clemenza verso i prigionieri rei di colpe che furono piuttosto effetto del bollore degli spiriti, che non d'una cattiva intenzione. (*J. de Francf.*)

DUCATO DI NASSAU — *Wiesbaden 17 novembre.*

Il cambio de' corrieri fra la nostra città e Brusselles è ora frequentissimo. Il re Leopoldo ha risoluto di mettersi in viaggio verso la metà di questa settimana, quantunque non sia ancora appieno ristabilito in salute: onde la cura dell'augusto ammalato avrà durato cinque settimane. Sperasi che S. M. tornerà l'anno venturo fra noi. (*J. de Francf.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 5 novembre.

Il 4 corrente si compierono 25 anni, dacchè la Norvegia fu unita alla Svezia; quel giorno fu celebrato con salve d'artiglieria, e con un gran banchetto datosi a palazzo, al quale furono convitate le principali autorità civili e militari. (*J. de Francf.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO — *Roma 23 novembre.*

La Santità di nostro Signore ieri mattina, 22 del corrente novembre, ha tenuto nel Palazzo Apostolico Quirinale il Concistoro segreto; ed in esso, dopo una breve allocuzione, ha proposto le seguenti Chiese:

Chiese Vescovili unite di Porto, S. Rufina e Civitavecchia, per l'E.^{mo} e R.^{mo} sig. Cardinal Gio. Francesco Falzacappa Vescovo di Albano.

Chiesa Vescovile di Albano, per l'E.^{mo} e R.^{mo} sig. Cardinal Giacomo Giustiniani.

Chiesa Arcivescovile di Tessalonica nelle parti degl' Infedeli, per monsignor Vincenzo Massi, traslato dalla Chiesa Vescovile di Gubbio.

Chiesa Vescovile di Cesaropoli nelle parti degli Infedeli, pel R. D. Vincenzo de' Conti Pecci, Sacerdote di Gubbio, canonico preposto nel Capitolo della Cattedrale di Gubbio, Pro-vicario generale di quella Diocesi, e dottore in sacra Teologia. (*D. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE — *Palermo 11 novembre.*

Ai 7 del corrente giunse da Tolone il vapore francese il *Veloce*, avente a bordo il conte di Sercey, destinato ambasciatore di S. M. il re de' Francesi alla Corte di Persia. Nel dì 9 proseguì il suo viaggio. (*D. di R.*)

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

28 29. 30. nov.^{e} - 1. e 2. dicembre S. Gio: Batt. in Bragora.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Avendo il sottoscritto, professore nello studio filosofico dell'I. R. Liceo-Convitto di Venezia, stampata sin dal 1836 una sua Logica, in saggio d'un suo Corso di filosofia (come da triplice annunzio nella Gazzetta privilegiata n. 53' 56, 66 di quell'anno), aspettò ad adempiere la sua promessa d'intendere qual fosse il giudizio del pubblico intorno ad essa. Avuti ora sufficienti indizii di favorevole accoglienza, ed incoraggiato da persone assennate di dar compimento all'opera, consegnò alle stampe la Metafisica distribuita ne' suoi quattro trattati, e l'Etica: il tutto compreso in quattro volumi, che uniti alla già pubblicata Logica ne formano cinque. Previene egli di aver usata ogni cura, perchè ne riuscisse l'edizione, a differenza di quella della Logica, il più che fu possibile, economica, per quanto il consentisse la decenza. Trovansi essi vendibili, uniti alla Logica stessa, e separatamente per chi l'avesse acquistata, appresso i signori librai Gaetano Canciani in Merceria a S. Salvatore, e Pietro Milesi al ponte di S. Moisè.

ANTONIO GIUSTI.

PARTE UFFIZIALE.

AVVISI DI CONCORSO

N. 21244 — Essendosi reso vacante il posto d' I. R. Consigliere di Governo e Procuratore Camerale della Dalmazia, cui è annesso lo stipendio di annui fiorini 2000, ne resta aperto il concorso a tutto il mese di dicembre p. v. — Gli aspiranti faranno pervenire al protocollo di questo Governo le loro domande o direttamente, o se sono impiegati, mediante la superiorità da cui dipendono, corredate dei prescritti documenti, che comprovino la patria, il domicilio, l'età, lo stato, la religione, gli studii politico-legali regolarmente percorsi coll' ottenimento della laurea dottorale, e tutti gli altri requisiti, che sono richiesti in generale per tali posti, nonchè in fine la piena conoscenza della lingua italiana, e possibilmente della tedesca ed illirica, aggiungendo pure, se ed in quale relazione di parentela od affinità si trovino con taluno degl' impiegati di questa I. R. Procura Camerale in conformità alla Governiale notificazione 9 gennaio a. c. n. 415-181. — Zara 13 novembre 1839.

AVVISO

N. 35913 — Per la chiusura delle rotte agli argini del Piovego avvenute in forza delle estraordinarie piene si adottò la costruzione di due Cavedoni. — Recasi quindi a comune notizia che resta sospesa la navigazione per quel canale da Strà a Padova dal giorno 28 corrente fino a nuovo avviso. — Dall' I. R. Delegazione provinciale, Padova 24 novembre 1839. — *L' I. R. Delegato provinc.* Nob. Di Groeller. — Dott. Bonsembiante *segret.*

AVVISI D' ASTA.

N. 27594 — *L' I. R. Direzione Generale di Polizia delle Provincie Venete.* — Dovendosi appaltare la fornitura delle manifatture qui sottodescritte per uso delle Guardie militari di Polizia, si terrà asta formale nell' Uffizio della prima Sezione di questa Direzione Generale nei giorni sottoindicati, cominciando alle ore 11 della mattina. — Gli esperimenti seguiranno colle discipline veglianti, e con quella eziandio che dopo la delibera al miglior offerente, che dovrà essere sancita dall' autorità superiore, non verrà ammessa veruna miglioria. — I capitoli normali di asta si trovano ostensibili nelle Cancellerie delle II. RR. Delegazioni provinciali della Veneta Terraferma, nonchè presso gli Uffícii dell' I. R. Direzione Generale di Polizia di Milano, e dell' I. R. Direzione di Polizia in Trieste, e finalmente presso la Sezione prima di questa Direzione Generale, ove pure saranno esposti i campioni delle manifatture di cui si tratta. — Venezia li 29 ottobre 1839. — *L' I. R. Consigl. aulico Direttore Generale di Polizia* Carlo Barone De Cattanei Di Momo. — *L' I R. Consigl. ed Aggiunto* L. Bras l. — *L' I. R. Commiss. Contabile* A. Manetti.

Giorni dell' asta, descrizione e quantita dei generi d' appaltarsi, e dato regolatore.

Il giorno 2 dicembre 1839 si terrà l' asta del panno verde alto 136 centimetri netto da cimasa resistente il colore all' acido del limone, met 491:67 L. 11:50; panno grigio alto 136 centimetri netto idem met. 267:30, L. 8:25; panno giallo alto 119 cent. netto idem met. 38:23 L. 8:— tutto al metro.

Il giorno 3 detto si terrà l' asta della tela canepina per fodere alta 68 centimetri, met. 2649:28, L. 1:20; tela canepina più sottile alta 68 centimetri met. 2815:17 L. 1:29; tela costanzetta nera alta 68 cent. met. 55:50 L. 1:25; tela imbianchita alta 68 cent met. 1314:90 L. 1:60; tela gregia da velacci alta 68 cent. met. 36:38 L. —:85 tutto al metro.

Il giorno 4 detto si terrà l' asta pei stivali di pelle di vacchetta, e curame garbo di quattro grandezze N. 487 L. 11:50 al paio; colletti di crini con finte di tela bianca, senza fibbia N. 487 L. 1:15 l' uno; fibbie d' ottone per colletti N. 34 L. —:45 l' uno; bottoni gialli di metallo grandi dozzine 87 10/12 L. —:45 alla dozzina; bottoni gialli di metallo piccoli dozzine 53 10/12 L —:25 alla dozzina; distintivo da sargente cioè gallone, pompone, portapè, e guanti di pelle N. 1 L. 10:50 l' uno; idem da caporale idem N. 6 L. 5:40 l' uno.

L' I. R. Direzione del Genio e delle Fortificazioni, rende noto: Che in seguito al rescritto della Direzione Generale del Genio datato Vienna 31 ottobre 1839 N. 4070 seguirà lo sperimento d' asta il giorno 5 dicembre 1839 alle ore 11 antimeridiane precise nel solito locale della Direzione medesima, per deliberare al miglior offerente i lavori da eseguirsi al castello di S. Andrea consistenti nel nuovo rivestimento della Controscarpa al tratto di tese parigine 112.° 4.' 6." con lastricato d' Istria posto in pozzolana, e sostenuto da filagne ed antipali, ed al tratto di 47.° 2.' 6." a riquadri con pietra d' Istria lavorata, inoltre nella demolizione e successiva ricostruzione di altre 13.° 5.' o. di rivestimento a riquadri, nonchè nel regolamento dello spalto corrispondente.

Condizioni — Non essendo impedito di esaminare nell' Ufficio delle Costruzioni fortificatizie tanto il tipo di progetto, che il preventivo foglio delle dimensioni, ed inerenti condizioni del lavoro surriferito, vengono qui ricordate soltanto quelle avvertenze indispensabili, che sono immediatamente in contatto colle trattative dell' asta. — 1. Gli aspiranti all' asta dovranno munirsi di un certificato delle rispettive loro autorità locali da' quali dipendono, e da cui consti aver gli stessi gia assunte delle imprese di pubbliche costruzioni e disimpegnate a tutta soddisfazione delle autorità committenti. — 2. L'avallo da depòsitarsi per questo lavoro è fissato nell' importo di 1000 fiorini in moneta di convenzione, abilitandoli di produrlo in effettivo suonante a tariffa, od in obbligazioni dello Stato, dietro il corso esistente. Terminata l' asta sarà restituito l' avallo a quelli che si saranno ritirati, o che null' avessero deliberato; all' incontro sarà trattenuto in Cassa dell' I. R. Direzione locale di Fortificazione l' avallo del deliberatario rimanendo ivi depositato a titolo di cauzione sino al termine del contratto rispettivo da stipularsi. — 3. Essendo di massima che le opere eseguite debban essere garantite pel corso di tre anni da chi l' imprese, principiando dal giorno del seguito collaudo, ne segue, che la presente cauzione debba rimanervi tutto quel tempo in deposito nella Cassa suddetta. — (Veggasi pel rimanente il diramato avviso a stampa contenente le solite discipline per questi appalt.) — Venezia li 14 novembre 1839. — *Il Direttore locale di Fortificazione* Cavaliere Giuseppe De Teyber *tenente colonnello del Genio.* — *Il Ragionato di Fortificazione* Leonardo Becker.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privilegiata di Venezia — Tommaso D.r Locatelli *Proprietario e Compilatore.*

SABBATO 30 NOVEMBRE — **ANNO 1839 – N. 275**

ASSOCIAZIONE

Per Venezia *L. 42 all' anno 21 al sem 10.50 al trim.*
Per Fuori " 57 " 28.50 " 14.25 "
L' Uffizio è in calle degli Specchieri a S. Marco.
Le monete a tariffa. Lettere e Gruppi Franchi.

INSERZIONE

Nella Gazzetta e Supplimento 30 *Centesimi alla linea, le linee si contano per decine.*
Nel Foglio d' Annunzii 10 *Cent. alla linea di 34 caratteri, Tre pubblicazioni costano come due.*

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NEL SEMINARIO PATRIARCALE.

Giorni	Età della Luna	Punti Lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pollici	linee	decimi	Term. gradi	Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
29	24	Eq.° disc.°	levar del sole	28	1	5	7	8	92	N.	Nuvoloso	Linee 2 —
			2 meridiane	28	1	5	11	2	85	E. S. E.	Nubi sparse	
			9 sera	28	1	5	9	5	90	S. E.	Quasi sereno	

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazioni. Cambiamenti avvenuti nell' I. R. esercito. Arrivo in Venezia di S. A. I. la Serenissima Arciduchessa Viceregina.* — Inghilterra; *fondazione d' un nuovo Ateneo. Morte d' Yackson. Malattia del duca di Wellington. Real vasellame da tavola.* — Portogallo; *il governo sta per essere riconosciuto da Roma.* — Spagna; *disposizioni del ministero per comporsi e assicurarsi. Agitazione delle provincie. Il partito liberale s' adombra di Toreno. Dichiarazione della Gaceta per calmare i timori d' un colpo di stato. Maroto a Madrid. Scontro di Valdes coi carlisti presso Solsona. Manifesto della giunta carlista. Nuovo scontro a Llacuna.* — Paesi Bassi; *museo d' antichità.* — Belgio; *vendita degli arsenali di Seraing.* — Francia; *il viceammiraglio Roussin a Marsiglia. Malattia del maresciallo Soult. Achille Murat. Statistica della pubblica istruzione. Notizie d' Algeri.* — Germania; *il conte di S.t Aulaire. Il principe Puckler Muskau. La duchessa di Berry. L' Arciduca Massimiliano, e il principe ereditario di Modena. Innovazione nel saluto a Coethen ec.* — America; *manifesto del governatore del Canadà.* — Asia; *mischia tra gl' Inglesi e i Cinesi a Macao. Dost Mohammed fugge di Cabul. Esito della spedizione del Cabul.* — Notizie Recentissime. — Appendice; *statistica, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

VIENNA 24 *novembre.*

S. M. I. R. A., con Sovrano Viglietto di gabinetto del 25 ottobre p. p., si compiacque di accordare la permissione al liquidatore della I. R. tesoreria di corte, Antonio Spatz, che possa accettare e portare l' ordine di S. Stanislao di terza classe, conferitogli da Sua Maestà l' imperatore di Russia.

La prelodata M. S., con veneratissima Risoluzione del 18 m. d., si è graziosamente degnata di conferire la piccola medaglia d' oro del merito civile al medico primario del corpo dei razzai, Giuseppe Hermann, in benigna considerazione dei lunghi e zelanti di lui servigi.

E con altra veneratissima Risoluzione del 5 mese corrente, si è graziosamente degnata di conferire il titolo d' I. R. consigliere con esenzione dalle tasse al professore seniore di teologia nella università di Praga, Massimiliano Millauer. *(G. di V.)*

Nell' I. R. Esercito avvennero i seguenti cambiamenti:

Il conte Procopio Hartmann di Klarstein, tenente maresciallo, addetto al consiglio aulico di guerra, fu nominato proprietario del vacante reggimento d' infanteria principe Bentheim-Steinfurt n. 9.

Il barone Guglielmo de Grueber, tenente maresciallo e divisionario, fu nominato secondo proprietario del reggimento d' infanteria, principe Emilio di Assia e Reno n. 54.

Il conte Francesco Haller di Hallerkeö, colonnello, sottotenente della R. guardia nobile ungherese, fu nominato primo tenente di questa guardia.

Il barone Alessandro Engelbardt di Schnellenstein, del reggimento d' infanteria co: Kinski n. 47, fu nominato aio dei serenissimi arciduchi, figli di S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Rainieri.

Vennero promossi: A generale maggiore, il colonnello Adalberto Conte del 1.° reggimento d' infanteria del confine valacco;

A colonnelli: i tenenti colonnelli, Giuseppe Kille, del 5.° reggimento d'artiglieria, nel reggimento; Massimiliano Fichard, detto Baur di Eyssenek, del corpo del genio, nel corpo; conte Enrico Bellegarde, del reggimento di dragoni conte Fiquelmont n. 6, nel reggimento; Ambrogio de Christoffy, del reggimento di ussari arciduca Giuseppe n. 2, nel reggimento; Francesco Soutter, del reggimento d' infanteria arciduca Stefano n. 58, nel reggimento d'infanteria barone Watlet n. 41; Carlo nobile de Helbig, del reggimento d' infanteria granduca di Baden n. 59, nel reggimento; Giuseppe nobile de Parys, del reggimento d' infanteria duca di Lucca n. 24, nel reggimento; Federico nobile di Eichenheim, del reggimento di corazzieri conte Auersberg n. 5, nel reggimento.

A tenenti colonnelli, i maggiori: Augusto barone di Stwrtnik dal 4.° al 5.° reggimento di artiglieria; Giorgio Baritz di Ikafalva, del corpo degl' ingegneri, nel corpo; Giuseppe Stransky, del reggimento d' infanteria duca di Lucca n. 24; Gunterio barone di Dallwitz, del reggimento d' infanteria granduca di Baden n. 59, comandante di battaglione di granatieri; Guglielmo Bartels; del reggimento di dragoni conte Fiquelmont n. 6; Michiele Deffossy di Czernek e Tarkö, del reggimento di ussari arciduca Giuseppe n. 2, e Giovanni Coppet, del reggimento di corazzieri conte Auersberg n. 5, tutti nel reggimento; indi Matteo di Simunich, del reggimento d' infanteria barone Watlet n. 41, nel reggimento d' infanteria arciduca Stefano n. 58.

A maggiori, i capitani: Giuseppe Halla dal 5.° al 4.° reggimento di artiglieria; Nicolò nobile di Kleindorf, del corpo degl' ingegneri, nel corpo; Michiele Müllner, del reggimento di dragoni granduca di Toscana n. 4; Guglielmo Nestel, del reggimento d' infanteria barone Palombini n. 36; Francesco Schöpfer di Klarenbrunn, del reggimento di dragoni conte Fiquelmont n. 6; Carlo di Glückswerth, del reggimento di ussari arciduca Giuseppe n. 2; Leopoldo nobile di Lindemann, del reggimento d' infanteria principe Leopoldo delle Due Sicilie n. 22; Giuseppe Kisslinger, del reggimento di corazzieri conte Auersberg n. 5; Maurizio cavaliere Zhorski di Zhorze, del reggimento d' infanteria duca di Lucca n. 24, e Antonio Moser di Moosberg, del reggimento d' infanteria barone Watlet n. 41, tutti nel reggimento; indi Edoardo Collery del 5.° a comandante del 9.° battaglione di cacciatori; Federico de Piquet, del reggimento d' infanteria barone Prohascka n. 7, nel reggimento d' infanteria granduca di Baden n. 59, e Francesco Hausknecht, dell' Amministrazione delle Monture, presso la medesima.

(Sarà continuato.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Venezia* 30 *novembre.*

S. A. I. R. la Serenissima Arciduchessa Viceregina, in compagnia delle Auguste sue Figlie, è qui giunta ieri in sul mezzogiorno in ottimo stato di salute, precedendo di pochi giorni l' eccelso Consorte.

INGHILTERRA

Londra 19 *novembre*

Il duca di Sussex pose negli scorsi giorni, in compagnia di lord Durham e di parecchi altri personaggi di riguardo, la pietra fondamentale d' un Ateneo nella contea di Sunderland. Le autorità ed i franchi muratori assistettero alla cerimonia, dopo la quale questi ultimi diedero un sontuoso banchetto al duca, gran maestro dell' ordine.

I fogli americani parlano della morte del generale Jackson: la nuova per altro non sembra ancora affatto positiva. I giornali di Londra annunziano alla lor volta che il duca di Wellington avrebbe avuto un grave insulto apopletico. Giova però aggiungere che i periodici meglio informati sostengono che S. G. ebbe bensì uno svenimento per ispossatezza dopo una lunga caccia, ma che il caso non ha veruna gravità.

Dicesi che il vasellame da tavola, di cui si fa uso a Windsor, valga 1,700,000 lire di sterlini. C' è fra gli altri un fornimento d' oro del tempo di Giorgio IV, il quale può servire per un banchetto di 130 persone. Alcuni utensili furon tolti all' Armada Spagnuola; altri furono recati dalle Indie, dall' impero dei Birmani, dalla Cina. Si nota un piatto che appartenne a Carlo XII re di Svezia, un altro che viene dal re d' Ava; un pavone di gemme preziose, stimato 30,000 lire di sterlini, una testa di tigre la cui lingua è d' oro massiccio e i denti di cristallo, posate d' oro per una somma di 8000 ghinee, e 30 dozzine di tondi, da 26 ghinee l' uno. Il magnifico vaso d' argento massiccio che serve a tener in fresco vini, e che fu fatto per Giorgio IV, è d'un mirabil lavoro; occorsero due anni a terminarlo, e due persone di ragionevol corporatura potrebbero sedervisi dentro comodamente.

PORTOGALLO

Notizie di Lisbona dell' 11 novembre annunziano che correva in quella capitale la voce che la regina D. Maria sarebbe in breve riconosciuta dal Papa. Così il *Moniteur Parisien.*

SPAGNA

NOTIZIE DEL GOVERNO

Scrivono da Madrid, in data del 12: « I ministri hanno tenuto ieri due consigli, l' ultimo dei quali sino a notte avanzata, e vi si presero importanti risoluzioni. Giusta una voce generalmente sparsa, il ministero della guerra sarebbe affidato al generale Francisco Narvaez. *(V. le precedenti Gazzette.)* Due depu-

APPENDICE

DI LETTERATURA, TEATRI E VARIETA'.

In tenui labor.

Statistica.

I Tedeschi a Parigi.

La *Gazzetta Universale d' Augusta* contiene una lettera in data di Parigi 18 ottobre, nella quale leggesi quanto segue:

« Non fai di presente dieci passi per Parigi, senza udir parlare inglese o tedesco, ma colla differenza che la parte inglese di quella popolazione è consumatrice, la tedesca creatrice e industriosa. Mentre v'hanno interi quartieri, sobborghi e strade, abitati per la maggior parte da Inglesi che vivono delle loro rendite, vedi rari i Tedeschi che così facciano, ma ben incontri Tedeschi e Svizzeri abitare dappertutto, frammischiarsi ai Francesi, gareggiare con loro nelle arti e ne' mestieri, e riportarne in molte parti il vanto, principalmente nella musica. Non abbiamo che a ricordare i nomi di Meyerbeer, Mainzer, Liszt, Kalkbrenner, Dohler, Herz, e di origine tedesca è pur l'Halevy. Il negozio di cose musicali di Schlesinger è il primo di Parigi, come si contano pure tra le primarie fabbriche di pianoforti, quelle di Pleyel, Pape, Herz, oltre ad un' altra dozzina, appartenenti a' loro compatrioti. Winterhalter e Fechner si distinguono nella pittura. Il negozio di cose d' arte di Veith e Hauser, al *Boulevard des Italiens*, vende per la maggior parte produzioni di Germania. Nella scultura si nomina da qualche tempo con distinzione il Woltreck, che dimorante per solito in Roma e Monaco, trovasi ora a Parigi per commissione della corte di Dessau a lavorarvi intorno alle medaglie di uomini celebri, e intorno ad un busto ed una statua di Hahnemann per la galleria de' Bronzi di Wörlitz, onde venne in tanta fama di buon artista che s'ebbe già onorevoli commissioni da questa corte. I medici tedeschi son qui molto ricercati, e si coltiva con grande ardore la lingua alemanna, per lo che un buon numero di giovani letterati tedeschi trova qui decente mantenimento, e la sala di Savoye è sempre piena; anzi come educatori e precettori godono della preferenza sì a Parigi come a Londra, a causa della loro svariata e pur fondata cultura. I primi nomi che figurano nelle cose di Finanza sono Tedeschi, p. e. Rothschild, Eichthal, Schickler, Oppermann, Hagermann, Thurnecsen, e il traffico di merci fra l' America settentrionale e il continente europeo, ove sia fatto per la mediazione della nostra piazza, trovasi per la maggior parte nelle mani dei Tedeschi, vantaggi ch' essi debbono non solo alla propria lealtà e attività, ma ben anche alle loro estese cognizioni di commercio e di lingue, per cui godono pur della preferenza negli scrittoi e nelle officine. Assicurasi che il numero degli artigiani tedeschi, che qui hanno trovato lavoro, ammonti fino a 50,000 e quello di tutti i Tedeschi dimoranti a Parigi a più di 80,000. Molti trovano l' opportunità di piantarvi un negozio, nè sono rari i casi di chi fa fortuna. Fra' sarti commercianti più della metà de' principali sono tedeschi; anzi recentemente sonosi messi alcuni a viaggiare per le città di commercio e residenze di Germania a raccogliere commissioni, che fanno poi eseguire da' lavoranti di loro nazione a Parigi. È sorprendente in ispecialità il gran numero di fabbriche tedesche di carrozze e selle, lavorate colla massima eleganza e ricchezza, come del pari distinguonsi i calzolai per le scarpe e per gli stivali, e pur recentemente i fabbricatori di pane e i confettieri. Chi non conosce Felix nella strada Vivienne? Da otto giorni il sig. Zang ex-officiale austriaco piantò nella strada Richelieu una nuova bottega sotto il nome di pistoria viennese, forse unica nella sua specie al mondo, potendovisi avere tutto dal più ordinario pan di segala al più fino confetto, tutto della massima perfezione, preparato alla maniera tedesca da lavoranti tedeschi, ed esposto in mostra con somma eleganza. Quindi immenso vi è il concorso, la gente s' accalca, si spinge per ottenere il pan caldo, e venti fattorini non bastano a soddisfare alla metà delle inchieste. I fogli dicono che solo il sig. Zang ha insegnato ai Parigini che cosa sia il buon pane. »

tati, appartenenti all'opinione moderata, sarebbero chiamati ai ministeri dell'interno e della marineria. Il sig. Benavides è stato infatti già chiamato ieri al palazzo, ove rimase in lunga conferenza. Capitan generale di Madrid sarà il generale Lahera. Capo politico e governator militare della capitale sarà il sig. Balboa, che avrà sotto i suoi ordini una grossa divisione militare. Già le truppe di varii distretti si stringono attorno a Madrid. Sei battaglioni della Mancia hanno occupato Toledo ed Aranjuez; sei altri battaglioni del settentrione ed alcuni squadroni passano a Segovia. Il ministero così riconosciuto e consolidato, prorogherà le Cortes al 20 di gennaio prossimo. Questo indugio gli darà campo a fare nei varii dicasteri dell'amministrazione importanti cangiamenti, e preparar nuove elezioni. La fermezza e l'energia potranno sole salvare il gabinetto nel delicato impegno che si assume. La deputazione provinciale di Madrid avea rimesso al capo politico un memoriale in cui chiedeva il cangiamento del ministero, e studiavasi di giustificare il rifiuto dell'imposta. Il capo politico non ha voluto incaricarsi di portar questo sconvenevole scritto alla regina, e lo rimandò alla deputazione, che prese il partito d'indirizzarlo direttamente al ministero dell'interno. (*Vedi la Gazzetta d'ieri.*)

« I ragguagli che arrivano in Aragona non lasciano dubbio sul fanatismo che anima le popolazioni. Un colonnello francese, che erasi recato a Morella per negoziare una riconciliazione, è stato costretto di tornarne in tutta fretta a Saragozza. Al generale Leon fu tratta da un fanciullo, appiattato dietro ad una porta, una schioppettata che gli uccise ai fianchi il capo di stato maggiore Lavina.

« I carlisti cercano di accreditare il rumore che il conte de Espagna celisi per eseguire un ardito disegno, e lo fanno anche partire per Bourges, ove troverebbe D. Carlos: noi non abbiamo mestieri di far sentire l'assurdità di questi rumori.

« Il ministero ha conchiuso ieri un accomodamento del più alto rilievo, per essere sicuro dell'appoggio dell'esercito; un contratto cioè coi signori Ceriola, Safont, ed altri, che assicura per un anno le sussistenze delle truppe. »

La *Gazzetta Piemontese*, in data di Madrid 14 corrente, aggiugne alle surriferite notizie quanto segue: Lo scontento degli esaltati, dei progressisti, degli ultra, si accresce d'ora in ora. Intanto la regina, per mostrar loro che le premono le Cortes presenti, ha nominato due senatori, l'uno per la provincia di Orense, l'altro per quella di Ciudad Real. Ma il governo non dissimula la sua inquietudine, ed i giornali forse la esagerano. Il periodico del ministero diceva ieri sera: « Noi potevamo ripromettercì beni infiniti; ma il contrario appunto succede, e noi ci troviamo in una crisi che può terminar con esito felice, ma che può anche trarsi seco il discioglimento della società. Il governo mancaci, e ci manca del pari quel legame che unisce e conserva una società politica.

« Le lettere che si hanno questa mattina dalla Valenza, dalla Murcia, dall'Andalusia e dalla Galizia, parlano tutte dell'agitazione che vi ferve tra i rivoluzionarii. Il popolo tiensi osservandoli, pronto a prendere parte per coloro che la vinceranno in queste funeste contese. L'*ayuntamiento* di Cadice ha indirizzato un'esposizione alla regina intorno alla sospensione delle Cortes. Gli ultra della Murcia fecero lo stesso.

« Le truppe che il governo trae dalla Mancia arrivano e comprovano i timori del governo. Si dice che il ministero sarà recato a numero con soggetti cavati dalla minoranza delle Cortes, vale a dire coi retrogradi. Madrid è agitatissima. »

Scrivesi in oltre da Madrid in data del 16: L'arrivo del conte de Toreno a Madrid accresce rabbia al partito liberale. Esso vi scorge una coincidenza fatale colla crisi del gabinetto e delle Cortes; teme in esso un nuovo imprestito, un'altra transazione, un matrimonio. Gli spiriti sono in grande agitazione, e noi ci troviamo minacciati da serie turbolenze. — Non abbiamo, del resto, nuove dell'esercito.

La stessa *Gazzetta* nelle *Notizie posteriori*: Le notizie di Saragozza, dell'Aragona, di Catalogna, di Madrid sono tuttora piene d'incertezza. Solo la *Gaceta de Madrid*, rompendo finalmente il silenzio, dichiara in un suo articolo ufficiale: 1.° che il presente governo non è sotto l'influenza di chi che sia, o nazione o individuo (il conte de Toreno); 2.° non aver esso il menomo pensiero, anzi neppur notizia, dei progetti che la stampa periodica attribuisce a questo signore; 3.° finalmente, la più assurda delle calunnie portate contro al governo stesso, essere quella che i presenti ministri intendano a sovvertire la Costituzione del 1837.

Maroto è giunto il 13 a Madrid, e smontò alla locanda dell'Amicizia, dove è pure alloggiata la duchessa della Vittoria, giunta, sarà un mese, e creata poco stante dama della regina. (*G. P.*)

A Barcellona, la quistione della nuova organizzazione della guardia nazionale non cessa di preoccupare gli animi, e la stampa giudica in vario modo tale provvedimento. Comunque ciò sia, si prosegue a recarlo ad effetto. Così una lettera riferita dal *Moniteur Parisien*.

FATTI DELLA GUERRA.

I carteggi carlisti di Campredon, in data del 15 novembre, recano: Le prime nuove di una grave fazione accaduta nei dintorni di Solsona, cui Valdes ha voluto rivettovagliare, ci sono giunte ieri, ma senza pur una parola dell'esito. Pare che Cabrera avesse seco 14 o 15 battaglioni. Io non posso però dirvi se Balmaceda, e 300 cavalli speditigli da Cabrera ed entrati a Berga il 9, trovavansi sul luogo del combattimento.

La giunta reale governativa carlista della Catalogna ha indirizzato alle giunte dei diversi correggimenti un manifesto, del quale il seguente è il più notabil passo: « La condizione critica in cui si trovano questo fedele e devoto principato e il prode reale esercito, l'imperiosa necessità di dare un vigoroso impulso alle operazioni militari, i gravi indizii che si voleva vendere l'esercito e il principato colla stessa perfidia, con cui Maroto operò per le Provincie Basche, ed altre considerazioni di gran peso, hanno richiesto che il re nostro signore (cui Dio conservi), per un effetto dell'alta sua antiveggenza e della sua saviezza, esonerasse dal comando supremo dell'esercito e dalla presidenza della giunta governativa il tenente generale conte de Espagna, e gli desse per successore in queste due cariche il maresciallo di campo don Josè Sagarra. Conformemente alla volontà dell'augusto nostro sovrano, questo generale ha preso il comando del reale esercito il 27 di ottobre, il che lascia sperare che, coll'aiuto di Dio, la più giusta e la più santa delle cause avrà nuovi giorni di gloria; e quest'oggi la giunta ha avuto il piacere di vedere il generale prendere il possesso della presidenza. »

Questo ducumento, benchè tuttavia meno esplicito e positivo, accenna abbastanza quali furono i motivi onde il conte de Espagna fu rimosso dalla carica. In quanto alla funesta fine che gli toccò, dopo la sua partenza da Berga e da Orgagna, quantunque la sua morte risguardisi oramai come certa, mancano ancora sopra ciò i ragguagli ufficiali.

Il *Journal des Pyrénées Orientales*, del 16 novembre, pubblica le seguenti notizie della Catalogna:

« Nelle relazioni ufficiali si parla di piccoli affrontamenti contro guerriglie carliste che si mostrano in alcuni siti, non tanto per inquietare il paese, quanto per levar vittuaglie e contribuzioni. A questo proposito si cita una zuffa successa alla Llacuna, ed in cui Llarch de Copons e la sua truppa furono mandati in piena rotta, con perdita d'alcuni uomini fra uccisi e fatti prigionieri.

« S. E. il duca della Vittoria manifestò con una sua lettera, inserita nell'*Ordine del giorno* della guardia nazionale di Barcellona, la sua sodisfazione pe'sentimenti che quella milizia cittadina gli aveva significati in un indirizzo da lui ricevuto a Muniesa.

« Una lettera di Tortosa, in data del 4 corrente, annunzia che un sanguinoso conflitto era seguito fra Cantavieja e Teruel, che i carlisti erano stati compiutamente disfatti, e che Cabrera, ferito da una palla, aveva dovuto rimettere il comando ad uno de' suoi luogotenenti. Questa notizia, sebbene spacciata come certa, e secondo la quale duecento feriti carlisti sarebbero già entrati a Horta, è tale da non doversi crederla senza ch'ella venga prima più particolarmente confermata.

« Nulla di nuovo sulle sponde dell'Ebro alla medesima data. La pianura di Tarragona non fu inquietata da incursioni del nemico.

« Nessun movimento importante non fu fatto dall'esercito operante di Catalogna; e il medesimo stato di inerzia notasi pure a Berga. Uno scioglimento non può tardare. »

PAESI-BASSI

Questo R. Museo d'antichità dell'Aia ha ricevuto or ora un preziosissimo aumento, per una scelta raccolta di 96 vasi etruschi, fra cui 30 di prima grandezza, acquistata pel prezzo di 7000 fiorini dalle raccolte di Luciano Bonaparte. Il suddetto Museo fu negli ultimi anni ampliato anche nel locale, e si sono pur prese disposizioni a fine di pubblicarne a spese del governo i monumenti. Difatti il primo fascicolo d'una grand'opera sui monumenti egizii del Museo è testè comparso, e contiene per prima una delle più lunghe iscrizioni in papiro con caratteri demotici, accompagnata da un testo illustrativo del benemerito editore sig. Leemans. (*Pr. St.*)

BELGIO

La *Gazzetta di Elberfeld* riferisce sotto la data di Aquisgrana 5 novembre quanto segue: « Avrete veduto probabilmente pochi giorni sono nei fogli belgi l'avviso che al 1.° marzo prossimo venturo si procederà alla pubblica vendita del grande stabilimento del sig. John Cockerill in Seraing. Questa notizia avea fatto qualche impressione, concludendosene che le finanze di quell'uomo di somma industria dovessero pur essere a mal partito ridotte. Ma tale congettura era falsissima, giacchè la commissione liquidatrice della massa Cockerill è ora più che mai convinta, che non solo i creditori non perderanno nulla, ma rimarrà inoltre al debitore una bella sostanza. La vendita in discorso deve avere il suo effetto, solo perchè le leggi così prescrivono. Ma Seraing è ormai effettivamente venduto, e il trattato colla Russia, de' cui preliminari si è già parlato e che fu steso, or sono alcuni mesi, qui in Aquisgrana, è di presente ratificato. La somma di compera vuolsi che ammonti a 12 milioni di franchi, ed è tale che sorpassa il prezzo originario di stima. È difficile a credersi che al fissato termine pubblico alcuno voglia fare una offerta superiore alla suddetta somma, ma se pur ciò avvenisse è ben probabile che il governo russo aumenterebbe la propria. Gli altri stabilimenti in Liegi saranno dal sig. Cockerill conservati per proprio conto. Ad ogni modo questo risultato è favorevolissimo al sollecito pagamento de' creditori, ed al Belgio in generale, assicurandosi per tal maniera un accrescimento d'industria ed una sicura occupazione a migliaia di lavoranti, mentre già si parla di vistosissime commissioni, che la Russia vuole effettuate in *Seraing*. Certo che questo non è che debol ristoro alla estesa sciagura, onde fu colpita tutta l'industria nel Belgio, e la quale attende con impazienza un sollecito riparo, sicchè sarebbe dolorosissima cosa che essa avesse alfine a confessare svanirle da ogni lato la speranza. È già buona pezza che ha rinunziato al pensiero della Francia e si è ora rivolta alla Germania. Sperò qualche istante che l'unirsi alla nostra strada ferrata avrebbe potuto aprirle le porte de' nostri confini, dimenticando che questa strada non è una impresa dello stato, ma solo una speculazione privata. E pur troppo sembrano prevalere ancora tra noi i pregiudizii contro del Belgio, e non conoscersi quanto importi il legare questo paese al nostro.

Una rivoluzione in senso orangista non è più neppur immaginabile, ed ogni altra ci minaccerebbe pericolo. Or la saviezza politica insegna a non serbar livore, ma a prender le cose come stanno e ritrarne il maggior possibile vantaggio. Il Belgio contiene innumerabili elementi germanici, e piegandosi ora anche gli altri a favor nostro, converrebbe profittar del mo-

---

Ai Dalmati. Annunzio.

Antonio Marinovich, uomo maggiore della condizione in cui visse, merita che il nome suo viva nella memoria de'buoni a conforto e ad esempio. Parlare alquanto stesamente di lui, a me che l'amava d'affetto riverente, è debito sacro ed antica promessa. Indugiai per raccorre le notizie opportune. Ora che la famiglia rispettabile del caro uomo è cortese a me de' fogli suoi tutti, posso dalle traduzioni, dalle lettere, da quel che fece di suo, torre prove al mio detto, e ritrarmi sovente per lasciare a lui la parola. A tal fine prego chiunque avesse lettere, od altri scritti di lui, mandarmene copia: e prometto che i nomi saranno o palesati o taciuti, secondo il desiderio del datore. Alle lettere ch'egli a me alternerò frammenti di quelle ch'io scrissi a lui, sì per chiarezza delle sue, sì per mostrare l'affetto mio essere antico e come presago, e di quelli che la morte non crea ma consacra.

Io che sì poco feci, e posso sì poco, per il paese ove nacqui, spero con ciò d'adempiere in alcuna parte il dovere di cittadino, mostrando l'imagine a' Dalmati d'un uomo sincero, dignitoso, modesto, che visse combattuta e pur tranquilla la vita, che nelle angustie della privata fortuna piegò la fronte, ma tenne più che mai levato il pensiero, e dal dolore trasse forza a perfezionare sè stesso.

N. Tommaseo.

BIBLIOGRAFIA.

Indice delle materie contenute nel fascicolo IX della RIVISTA VIENNESE.

Filologia.

Articoli originali inediti.

Onomatopee italiane, raccolte in ordine alfabetico e dichiarate da G. B. Bolza.

Traduzioni e sunti.

Il Sofocle di Norimberga, novella storica di Spindler. — Trad. di I. Löwenthal.

Traduzioni col testo a fronte.

I. Simpatia. Di C. Guaita. - Trad. di Eugenia B. — II. Il Primo Amore. Di F. Dall'Ongaro. - Trad. della stessa. — III. Cordoglio. Di Heine. - Traduzione di Tommaso Gar.

Saggi di tedesco antico.

Von der Jungfrau im Walde. Leggende.

Rassegna critica.

Osservazioni sul Vocabolario Universale Italiano, compilato a cura della società tipografica Tramater e Comp. di Napoli — Codice Cristoforo-Colombo. — La Divina Commedia, tradotta in versi ed illustrata da Filarete. — Schizzi etologici (Zeitbilder) di Carolina Pichler.

Varietà.

Per la prima e solenne adunanza in Pisa dei Cultori delle scienze naturali. — Alla matematica. — Parabola

FONDI PUBBLICI — *Vienna* 25 *novembre* 1839.

Obbligaz. di Stato al 5 per cento in moneta	F.	107 11/16
Simili . . . . . . al 4.	"	100 1/2
Simili . . . . . . al 3.	"	80 3/4
Imprestito Rothschild del 1820 per 100 fior.	"	280 —
Imprestito " " del 1821. . . .	"	— —
Detto del " 1834 per 500 fior. in M. C.	"	— —
Detto del " 1839 per 250 fior. in M. C.	"	— —
Detto del " 1839 per 50 fior. in M. C.	"	— —
Obbl. della B. della città di Vienna al 2 1/2	"	65 1/2
Azioni del Banco in moneta	"	1645 —

TRAPASSATI. — *Nel giorno* 27 *novembre* 1839.

Bernardo Tenor di Giovanni Battista, d'anni 1, mesi 6 — Girolamo Magris di Alvise, d'anni 6, mesi 5 — Matteo Giuseppe Kranberger d'ignoti, tenente dell'I. R. corpo militare di Polizia, d'anni 48 — Cipriano Chissalè del fu Giovanni Battista, facchino, d'anni 57 — Marianna Francesconi del fu Carlo, d'anni 52 — Angela Busatto vedova Carrer, domestica, d'anni 33 — Francesco Astori del fu Pietro, d'anni 84 — Andrea Tonetti del fu Domenico, facchino, d'anni 50 — Angelo Furlan del fu Pietro, villico, d'anni 39 — Giacomo Galesso del fu Bartolomeo, compositore, d'anni 30 — Giovanni Battista Tissier di Carlo, d'anni 1, mesi 1. — Totale N. 11.

mento, presentarci come protettori, come conservatori, e non procedere ostilmente o con indifferenza. Il dare una maggiore estensione all' interesse e alla potenza di Germania da questo lato sarebbe della massima importanza per essa Germania tutta, e specialmente pei paesi del Reno, che allora soltanto si troverebbero secondi dopo la Francia. Aquisgrana per tale unione avrebbe, ben è vero, più a perdere che a guadagnare, ma pure ogni buon patriota deve augurarla. (*O. A.*)

FRANCIA

Parigi 22 novembre.

Il viceammiraglio Roussin, già ambasciatore di Francia presso la Porta, è arrivato il 21 a Marsiglia col pacchetto l' *Etna*: egli aveva toccato ad Atene a Malta.

Una lettera, indirizzata al *Journal de Francfort* da Parigi in data del 18 novembre, diceva: « Il sig. maresciallo Soult continua ad occuparsi degli affari dello stato, ma la sua salute s' è indebolita in modo inquietante da un quindici giorni in qua. Ei fu colto jersera da dolori acutissimi, e annunziasi questa mattina ch' ei sarà costretto per varii giorni a non uscire dalle sue stanze. »

Leggesi nella *Gazette du Midi*: « Abbiamo annunziato l' arrivo a Marsiglia del sig. Achille Murat, il quale si trovava da ultimo a Parigi; egli alloggia nell' albergo Beauvais, dove sono pure smontati suo fratello Luciano, e la signora contessa di Rasponi, venuta da Parigi per raggiungerlo. Il primogenito dell' antico re di Napoli prende ne' suoi pubblici atti il titolo d' avvocato, cittadino degli Stati Uniti, e tal qualificazione appunto e' si diede in un atto rogato da un notaio della nostra città. »

Appare dalla statistica dell' insegnamento primario che tra 35,280 comuni, quest' anno se ne contano 28,913 che hanno scuole; sono 4,171 di più che nel 1834. Se si paragona poi questo numero di 28,913 con quello del 1830, si scorge che 8,868 sono i comuni che da quest' epoca hanno compreso il vantaggio della scuola primaria e ne hanno profittato.

Gli scolari, ragazzi e fanciulle, ammessi alle scuole primarie, erano 969,340 nel 1829; 1,200,715 nel 1832; 1,544,628 nel 1835; 2,029,830 nel 1839.

Delle 28,913 scuole 28,370 sono specialmente destinate per li cattolici; 563 per li protestanti; 28 per gli ebrei, e 2,352 per allievi di culti diversi.

Un fatto scandaloso accadde non ha guari all' isola della *Guadalupa*, ove un colonario, che avea maltrattato a morte uno schiavo, non fu condannato dal tribunale, che ad un'ammenda in danaro. Il *Moniteur Parisien* dice che si son prese nuove disposizioni affine d' ovviare per l'avvenire a simili violenze. Le piantagioni saranno visitate da ufficiali dello stato e de' comuni, e si stabilirà un patronato a favore degli schiavi. (*O. A.*)

NOTIZIE DI ALGERI

Le ultime notizie di Algeri arrivano fino al 10 novembre. Le febbri intermittenti ed altri morbi non s'erano ancor rallentati, sebbene fosse cominciata la stagione temperata. Philippeville, Costantina e i campi frapposti furono quest'anno colpiti gravissimamente da malattie, mentre invece Bona, che pur è il luogo più malsano di quel governo, ne andò immune. In Orano, ove il clima è sanissimo, si contarono, come il solito, pochi ammalati. Nelle adiacenze di Algeri i nuovi campi nella Metigia furono i più flagellati. Nelle guarnigioni del Sahel gli ammalati furono in numero molto minore. Una lettera d' Algeri del 10 novembre, riferita nel *Journ. des Déb.*. dice che il duca d'Orléans abbia manifestato tutto il suo malcontento per la trascuratezza posta nella cura della salute del soldato, e pel cattivo stato degli spedali e delle *ambulanze*; essersi quindi dati gli ordini relativi a rimedio del male, e fatte ordinazioni di letti, materassi ec. La stessa lettera annunzia pure che le truppe arrivate per via di terra da Costantina in Algeri, ripartiranno fra breve per Philippeville su pachebotti a vapore. (*O. A.*)

GERMANIA

Una lettera in data di Vienna 14 novembre, riferita dal *Journal de Francfort*, dice correre colà la voce che il conte di St-Aulaire, ambasciatore di Francia, debba andar a passare parecchi mesi a Parigi.

Scrivono da Pesth il 10 novembre: « Pare che il principe Puckler-Muskau voglia prolungare di molto il suo soggiorno nella nostra città; dicesi ch' egli non partirà per Vienna se non la prossima primavera. Rifaat-bei, ambasciatore della Porta presso la Corte di Vienna, il quale si reca a Costantinopoli, è qui giunto; ieri egli visitò il teatro tedesco. »

E da Gratz il 12: « Da qualche tempo facevansi, nel palazzo per ordinario abitato dalla duchessa di Berry, preparativi a fin di riceverla. Ma or si sa che la principessa ha d' improvviso rinunziato all' idea di passar qui l' inverno, e che quindinnanzi dimorerà in Sicilia, dove il conte di Lucchesi Palli, suo consorte, fu nominato dal re di Napoli luogotenente generale del regno. » (*J. de Francf.*)

BAVIERA — *Monaco 18 novembre.*

L'arciduca Massimiliano ed il principe ereditario di Modena ricevettero oggi la visita de' gran dignitarii della corte e del corpo diplomatico; le LL. AA. RR. soggiorneranno, dicesi, fra noi fino al 26 novembre. (*J. de Francf.*)

Il *Corrispondente di Norimberga* annunzia che un' ordinanza reale proibisce agli ufficii delle poste della Baviera la distribuzione della *Gazzetta Universale di Lipsia*.

La *Gazzetta politica di Monaco* del 19 novembre contiene il seguente paragrafo: La seguente lettera dell' *amministrazione del culto israelitico in Monaco*, in data 8 novembre, indirizzata a questo superiore dell' ordine delle Suore della Misericordia, ed accompagnata da un prezioso orologio da camera, porge una prova evidente della scrupolosa premura e della puntualità che le suore di S. Vincenzo de Paula, mettono nel curare e vegliare gli ammalati, *senza riguardo alla differenza di fede*, sebbene alcune voci avverse all' Ordine si affatichino a sostenere il contrario, senza poter però addurre de' fatti. — « Alle reverende suore della Misericordia nello spedale civico. Il pio sagrificio e la perseveranza, con cui le rispettabilissime e reverende suore della Misericordia si consacrano alla assistenza e al governo degli ammalati in questo civico spedale, sono generalmente riconosciuti, ed eccitano per esse l' ammirazione della tanta forza fisica e morale che vi spiegano, del pari che la più viva gratitudine d' ogni animo sensibile per tanto benefizio portato all' umanità. Di eguali sentimenti sono compresi i professanti la religione israelitica, ai cui ammalati le reverende suore prodigarono le medesime cure senza riguardo alla differenza di fede, e la sottoscritta amministrazione, come loro interprete, le prega voler aggradire la debole espressione della loro più sentita riconoscenza, e accettare come picciol segno e memoria della sua profonda venerazione l'unito orologio (*), assicurandole che in ogni tempo e ad ogni ora avrà presente la loro amorevole opra.

La gratissima e umilissima amministrazione della Comunità del culto israelitica, Marx, *consiglier di commercio, presidente, Giuseppe de* Hirsch *assessore.* (*O. A.*)

WRTEMBERG — *Stuttgardt 19 novembre.*

S. M. si è compiaciuta di accordare oggi l' udienza al barone di Brunow, consigliere effettivo di stato, nominato ambasciatore russo straordinario e ministro plenipotenziario alla regia corte, il quale presentò le sue credenziali. Altra udienza fu pur conceduta quest'oggi al sig. di Salviati, finora ministro residente di S. M. il Re di Prussia, e consiglier intimo di legazione, che ebbe l' onore di porgere la sua lettera di richiamo. (*Merc. di Sv.*)

ANHALT

S. A. il duca di Anhalt Cöthen ha ordinato che i decreti 23 febbraio, e 5 maggio 1838, intorno allo spropiamento forzato de' terreni necessarii nel ducato alla costruzione della strada ferrata da Magdeburgo a Lipsia, abbiano ad essere applicati in tutto il loro contenuto alla costruzione della strada ferrata *Berlinese-Sassone*. — Il governo di Cöthen ha inoltre pubblicato la seguente notificazione: « Nella *Gazzetta di Cothen* del 2 novembre a. c. fu inserita una dichiarazione di scusa, per la quale la maggior parte degli spettabili personaggi di questa città dicevano essersi accordati di non salutar più colla levata del cappello, ma solo portando ad esso due dita a modo dei militari. — Ma essendosi altri distinti personaggi dichiarati contro questa innovazione nel modo finora generalmente adottato di salutare, è stato determinato per ordine superiore, che il saluto levando il cappello, praticatosi da tanto tempo, abbia ad essere *conservato*. Cöthen 11 novembre 1839. »

GRANDUCATO DI BADEN — *Mannheim 18 novembre.*

Da qualche tempo vanno in giro monete false da uno e da mezzo fiorino, che somigliano affatto alle vere quanto a grandezza, e le lettere sul rovescio sono un po' cancellate. Le son leggierissime, d' un colore che pende al grigio, e rendono un mal suono. Quelle che si riuscì a scoprire avevano il millesimo del 1839. (*J. de Francf.*)

AMERICA — AMERICA INGLESE

Il signor Poulett-Thompson, antico ministro del commercio d' Inghilterra ed ora novello governatore del Canadà, ha pubblicato, giungendo a Quebec, il bando seguente:

« La regina essendosi degnata di chiamarmi al governo generale dell' America Inglese Settentrionale, io ho preso oggi possesso di questa carica. Nell'esecuzione di questo alto mandato di fiducia io desidero e cercar debbo, per quanto in me starà, di assicurare il ben essere di tutte le classi dei sudditi di S. M., di accomodare le discordie esistenti, rimediare ai gravami provati, estendere e proteggere il commercio, promuovere le ricchezze naturali delle colonie affidatemi. Io debbo soprattutto aver l' occhio a quanto potrà unirli alla madre patria coi più stretti vincoli di affetto e di interesse. Tale sarà lo scopo costante de' miei sforzi, e per raggiungerlo io sarò sempre disposto a porger l' orecchio a tutte le rimostranze, ed eserciterò parimenti senza la menoma esitazione i poteri commessimi, nell' interesse della repressione dei disordini e della conservazione delle leggi e della quiete. La sospensione dello statuto nel Basso Canadà pone fra le mani del governo esecutivo poteri straordinarii, di cui bisogna perciò pesare la necessità, e il cui uso non potrebbe essere giustificato che da circostanze affatto locali. Uno dei precipui obbietti della mia messione sarà di determinare come e quando un tale stato di cose aver possa un termine, e venir restituito ai sudditi di S. M. nel Basso Canadà l' intero benefizio delle istituzioni inglesi.

« Nell' Alto Canadà il coraggio e la lealtà degli abitanti hanno conservato lo statuto, mantenendo, nelle più difficili circostanze, il poter della legge. S. M. ha veduto colla maggior soddisfazione tutti i loro sforzi da due anni in qua. Pare tuttavia non mancare anche in questa provincia i suoi impicci. Il commercio vi è, dicono, in angustie, le finanze in dissesto, e le ricchezze locali mal possono svolgersi. Io volgerò, prima d'ogni cosa, la mia attenzione ai mezzi da cessar questi mali, e fo capitale del patriotismo della popolazione e dell' alto senno della legislatura ad averne aiuto per aggiungere il mio intento. Acceso dal vivo desiderio di assicurare il ben essere di queste importanti provincie, sostenere i diritti della corona che mi onorò della sua fiducia, e servire agl' interessi dei popoli presso cui sono inviato, io invito quanti hanno a cuore la prosperità dell' America Inglese ad aiutarmi ne' miei travagli, e pregoli, lasciando da parte ogni considerazione secondaria, di darmi quell'assistenza e quella cooperazione che sole vagliono ad assicurar il buon successo delle mie intraprese.

« Dato e suggellato al castello di S. Luigi, nella città di Quebec, provincia del Basso Canadà, il 19 di ottobre 1839.

« D' ordine di S. E.: Sott. Mardoch, primo segretario. »

ASIA — CINA

Le nuove della Cina sono spiacevoli. Marinai inglesi hanno assalito, non provocati, un villaggio cinese nell' Hong King. Nella mischia un Cinese fu posto a morte. I suoi concittadini hanno esposto il suo corpo sulla spiaggia dirimpetto alle navi inglesi. Arrivando a Macao, sir J. Elliot ha pagato 2|m dollari per soffocar l' affare; ma il commissario imperiale cinese erane stato informato, e se ne temeano sinistre conseguenze.

Le podestà cinesi hanno pubblicato un decreto che prescrive varie precauzioni della dogana contro il contrabbando dell'oppio, soprattutto minute ricerche a bordo delle navi, fuori delle darsene ed anche dopo la loro entrata nel fiume. L'esecuzione di questi ordini potrebbe avere per effetto di arrestare e incagliare potentemente il contrabbando nel porto di Canton, nè alcuno ha ragione di lagnarsene. I Cinesi hanno senza dubbio il diritto di fare nelle loro acque e nelle loro dogane tutti i provvedimenti di polizia di loro convenienza, salvo tuttavia la confisca delle navi e la forzata consegna dell'oppio prima che sappiasi di certo avervene a bordo.

INDIA

Leggesi nel *Globe* di Londra: La spedizione al di là dell' Indo ci ha salvati da un pericolo più imminente che non quello di una invasione russa, o quello eziandio della preponderanza russa nell' Asia Centrale. Questa spedizione ha ristorata la fiducia degl'indigeni nelle nostre armi, o, come si esprimono essi medesimi, nella nostra stella.

Il *Morning-Hérald* dà le seguenti nuove: « Dost Mohammed Khan è fuggito da Cabul in grazia della rapidità de' suoi cavalli, e ha così potuto sottrarsi alla caccia datagli dai nemici. Si vuole che sua intenzione sia di gettarsi nel Bukhara, donde aprir negoziazioni colla Russia.

« Giusta altri avvisi, il governo dell'India gli avrebbe offerto un asilo sicuro a Ludianah con una conveniente pensione. I giornali di Calcutta dicono che si esercita la maggior severità sui prigionieri fatti a Ghizni, severità che alcuni qualificano persino di strage; ma egli è evidente che questi ingiusti rimproveri sono dettati dal più cieco spirito di parte, essendo impossibile, che i nostri prodi soldati abbiano dopo la vittoria macchiate le loro armi con simili atti di crudeltà. Dicesi che il paese d' intorno a Cabul è il più fertile che si possa vedere, e l'esercito vi si trova nell' abbondanza e nel lusso, dopo li penosi viaggi e le tante privazioni a cui fu così lungo tempo esposto. Esso doveva riporsi in cammino per effettuare il suo ritorno alla fine d' agosto. Dost Mohammed si è salvato con 2|m. uomini deliberati di resister seco. »

NOTIZIE RECENTISSIME

La *G. U.* ha le seguenti notizie di Costantinopoli in data del 6 di novembre: Gli avvisi dal quartier principale dell' esercito sono soddisfacenti, e le voci sparse dell'avanzamento d' Ibrahin pascià verso Sivas, derivarono soltanto dall'aver gli Egiziani rioccupate per viste militari alcune posizioni che prima aveano lasciato. Il sobborgo franco della famosa Istambul non si occupa di presente che del nuovo ambasciatore francese testè arrivato, sig. di Pontois, e mille e mille sono le ciarle e le congetture che sul conto suo si fan-

(*) Il bell' orologio da camera porta la seguente iscrizione su lastra di bronzo: *All'Ordine delle suore della Misericordia di qui, la comunità del culto israelitico.*

no. Il suo arrivo sembra per altro aver prodotto un importante cambiamento nelle idee rispetto alle scambievoli relazioni politiche delle cinque potenze; anche presso ai Turchi di distinzione e alla stessa Porta; giacchè, secondo le asserzioni del sig. di Pontois, l'Inghilterra e la Francia sarebbero d'accordo, e queste due potenze, unite all'Austria e alla Prussia, avrebbero sole di mira il bene della Porta, mentre la politica russa non tenderebbe che ad impossessarsi degli stretti e poi della stessa Costantinopoli; essere per ciò dovere del Sultano di mettersi in buono stato di difesa, *e di concludere al più presto la pace con Mehmed Alì*, imperciocchè la maggior disgrazia per la Turchia sarebbe quella di essere costretta a tenersi alle stipulazioni di Hunkiar Skelessi, a fine di prolungare per breve tempo una misera esistenza. L'impressione, che da queste parole venne alla Porta, non sarà a quanto sembra che passeggiera, mentre sarebbe una grande rúina, se spinta da vani timori, e non considerando la scomposta condizione della Siria, le disordinate finanze del vicerè, la dubbia fede di tutte le popolazioni che gemono oppresse sotto lo scettro egiziano, precipitasse le sue risoluzioni, anzichè attendere tranquillamente dall'avvenire ciò che al presente non può sperare nè dall'amicizia dei Francesi, nè dalla sommessione di Mehmed Alì. — Le notizie di Anatolia portano che Ibrahim pascià non prese alcuna disposizione per far avanzare le sue truppe.

Il telegrafo di Baionna annunzia, in data di Madrid 18, che le Cortes sono state disciolte. Il dispaccio è concepito come segue: « *L'ambasciatore*, *ecc.* — Un decreto della regina reggente ordina lo scioglimento delle Cortes (*interrotto dalla nebbia*) — Il seguito del dispaccio altro non aggiunge se non che: *Madrid è perfettamente tranquilla.* » — *El Mensagero de Catalugna* annunzia che i carlisti, comandati dal nuovo capitan generale Sagarra, si sono impadroniti di Moya. Il foglio cristino attribuisce l'occupazione di Moya al tradimento del comandante che vi era dentro. — Un consiglio privato era convocato per sabbato 23 a Londra. Era generale opinione che in esso sarebbesi partecipato officialmente ai ministri il matrimonio di S. M. la regina Vittoria con S. A. S. il principe Alberto di Sassonia-Coburgo-Gotha, secondogenito del duca regnante Ernesto. — Alla data del primo del mese i banchi di Nuova Yorck e di Filadelfia continuavano a pagare in ispecie. — Nuova Orléans ha sospeso. — Le azioni del banco degli Stati Uniti valgono 67 a Nuova Yorck, e 80 a Filadelfia, nel qual corso vi ha però parità, atteso lo scapito della carta. — La nuova della morte di Jackson non ha fondamento.

ARRIVI E PARTENZE. — *Nel giorno* 29 *novembre* 1839.

Arrivati. I signori: de S.t George, particolare di Francoforte, da Milano, al Leon bianco — Samuele Rechberg cavaliere di Rechkron, I. R. consigliere aulico addetto alla Cancelleria vicereale — nobile Giuseppe de Sebregondi, *idem*, *idem* — Billet, comm. viagg. di Rheims, da Milano — Brugmann, neg. di Verviers, da Trieste — Prot, *idem* di Parigi, da Milano — Inoltre n. 160 diversi altri forestieri.

Partiti. I signori: Walker, capitano al servizio di S. M. Britannica, per Milano — de Plüskow, tenente prussiano, per Trieste — Oelrichs, console di Bremen, per Innsbruck — Staar Miller, cittadino americano, per Firenze — Oelrichs Alessandro, assessore presso il Tribunale Supremo di Berlino, per Innsbruck.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

28. 29. 30. nov.e - 1. e 2. dicembre S. Gio: Batt. in Bragora.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro Apollo. Riposo.

Teatro Malibran. I due secondi atti delle opere la *Norma* e la *Gemma di Vergy*, ed il coro e cavatina della *Semiramide.* Serata a benefizio della prima attrice cantante Giuseppina Ronzi de Begnis.

Teatro S. Benedetto. Drammatica Compagnia Nardelli. *Filippo*, con la farsa *Il modello di legno.*

Sala Teatrale a S. Moisè. Compagnia delle Marionette diretta da A. Macchi. *Alfasir il crudele*, con due balli.

LUNEDI' sera l'avvocato Bindocci eseguirà una seconda Accademia di poesia estemporanea al *Teatro Apollo.*

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

È USCITO DAI TORCHI DEL GONDOLIERE

SERIE

DEI TESTI DI LINGUA

E DI ALTRE OPERE IMPORTANTI NELLA ITALIANA LETTERATURA SCRITTE DAL SECOLO XIV AL XIX

DI

BARTOLOMMEO GAMBA

DA BASSANO

ACCADEMICO DELLA CRUSCA EC. EC.

QUARTA EDIZIONE

RIVEDUTA, EMENDATA E NOTABILMENTE ACCRESCIUTA.

Un volume di grand'ottavo di 850 pagine circa, col ritratto dell'autore disegnato dal Dusi ed inciso dal Viviani; al prezzo di austriache lire 25. — E si vende presso la Libreria del Gondoliere, Piazza San Marco, Procuratie vecchie, N.° 118, A.

AVVISI.

N. 3357.

La Camera di Commercio Arti e Manifatture.

Anche in questo anno, esecutivamente alle Superiori prescrizioni, in luogo della soppressa tassa mercantile, devesi supplire all'esigenze della Rappresentanza Commerciale col prodotto di una tassa addizionale al Contributo arti e commercio sugli esercenti nella periferia della Franchigia; quindi

Viene dedotto a pubblica notizia:

Che quest'addizionale sarà regolata dalle stesse norme, misure riguardo alle rispettive classi e gradi, ed eccezioni portate dagli Avvisi promulgati negli anni trascorsi.

L'esazione si farà dal *Sig. Gio: Battista Fossati*, nel solito locale dell'ex Ducale Palazzo, e si verificherà dal primo dell'entrante Dicembre a tutto 16 detto, termine perentorio, passato il quale si procederà verso i morosi a termini di legge.

L'esattezza, con cui si soddisfò al pagamento della tassa addizionale negli anni precedenti, non lascia dubitare di un diverso contegno anche in ora per parte di quelli, ai quali spetterà di supplirla.

Venezia 18 Novembre 1839.

Il Consig. Intimo di Stato I. R. Consig. Aulico Delegato Prov., Presidente
CONTE DI THURN.
Il Vice Presidente
Zaunona.
Alberti *Segretario.*

N.° 280.

La Direzione ed Amministrazione del Civico Spedale di Chioggia.

Essendovi da reinvestire al cinque per cento per anni cinque, oltre le L. 6837. 04. in seguito dell'avviso 5 aprile 1839 N. 73, anche la somma di L. 4450. 86, sono in totalità austriache L. 11287. 90, chiunque vi aspirasse o per l'intiera somma o per porzione di essa dovrà entro il periodo di due mesi produrre analoga istanza corredata di voto legale per la cauzione, a termini del §. 1374 del Codice Civile universale, da approvarsi dalla Superiore Autorità all'appoggio

I. Dei certificati censuarii e ipotecarii in giornata.

II. Dei titoli comprovanti il trentennario possesso dei beni.

III. Del certificato di aver soddisfatte le pubbliche imposte.

IV. Simile che i beni non sono compresi nei retrodati.

V. Simile che i beni non sono obbligati a nessun feudale.

VI. Di regolare stima dei beni, salvo alla causa pia di farne seguire un'altra, nel caso occorra, a spese dell'aspirante.

Le spese tutte pel contratto, e relative iscrizioni ipotecarie stanno a carico del mutuatario.

Dall'uffizio della Direzione ed Amministrazione suddetta, li 23 novembre 1839.

Il Direttore DOTT. DEDINI.
L'Amministratore C. Ghisalberti.

In atti del signor De Toni Domenico notaio di Belluno nel giorno 20 novembre corrente il sig. Martino Gatti, fu Giacomo, nativo di Zoldo distretto di Longarone, revocò, ed annullò il Mandato di Procura 2 ottobre 1838, registrato in Belluno il giorno 8 detto al N. 3082, da lui rilasciato a favore del proprio figlio Andrea Gatti pure di Zoldo, locchè si notifica per ogni conseguente effetto di legge.

L'IMP. REG. FABBRICA NAZIONALE
PRIVILEGIATA E PREMIATA
DI CANDELE CEROGENE ALLA MIRA
AVVISA

che col giorno primo novembre 1839 venne ridotto il prezzo delle candele ad austriache lire due il pacco del peso di mezzo chilogrammo, che corrisponde ad oncie venti sottili di Venezia, quindi ad austriache lire una e centesimi venti la libbra.

Chi acquista venticinque pacchi, pronta cassa, alla detta fabbrica, oppure al suo deposito in Venezia in Calle del Cristo Piscina S. Moisè, gode lo sconto del sei per cento.

Li rottami e colature si riprendono colla perdita del venti per cento sul prezzo d'acquisto.

In Trento, nella Contrada di S. Bernardino Numero 142, il sottoscritto tiene un edifizio di tutta perfezione, per la macinatura della *Foglia sommaco* ad ogni grado di finezza. Annunzia a tutti quelli cui potesse interessare, posseder egli un deposito disponibile di più mila centinai di questa merce, reale, legittima, e della più fina qualità, bene stagionata, nè tampoco mista ad altra eterogenea foglia, locchè rileveranno col fatto que' committenti che lo degneranno di loro ordinazioni.

Trento, novembre 1839.

G. BATTISTA FABRIS.

Vasta tenuta in Meolo, Distretto di S. Donà, da affittarsi per un quinquennio, o un decennio, verso benevisa cauzione. La sua estensione è di campi 1033 circa, cioè N. 937 aratorii, vitati, e N. 96 paludivi. Sonovi in essa N. 18 possessioni con case coloniche, e N. 26 chiesure con casette, o casoni, e vi si comprendono anche N. 14 case, e 4 botteghe in piazza, oltre il palazzo Dominicale per abitazione del conduttore, con adiacenze di tinazzaia, cantina, e granaii, cogli occorrenti vasi vinarii, attrezzi rurali, e numerosa boaria da capitalizzarsi. La consegna delle terre sarà fatta a S. Pietro 29 giugno, e quella delle fabbriche a S. Martino 11 novembre del prossimo anno 1840. Si accetteranno le offerte a tutto aprile venturo, e gli aspiranti anche per le opportune indicazioni si rivolgeranno al proprietario domiciliato a S. Moisè, Calle Valaressa, Civico N. 1148.

Nel conosciuto Negozio Cappelli, posto in Merceria San Giuliano al numero nero 729, e rosso . . . ., distinto col segnale del CAPPELLO ROSSO, trovasi un deposito di Cappelli, assortiti tanto in Castor e Lepre che di seta delle più scelte qualità, di forme moderne e forniture galanti delle primarie Fabbriche di Vienna, Praga, e Milano, tutti impermeabili all'acqua.

La preferenza poi che oggi giorno si dona ai Cappelli di seta in confronto di quelli di Castor, e di Lepre, ed il grandissimo consumo che se ne fa presentemente in Francia, portò gli stessi ad essere di gran moda. Ell'è cosa ben provata quanto questi siano di eccellente riuscita, mantenendo sempre il lucido, ed il nero, e come persino i più ordinarii abbiano l'apparenza d'un sopraffino di Castor ed hanno la prerogativa di essere meno pesanti degli altri.

Li cappelli di seta e di felpone sono senza giunta nella faccia come quelli di Parigi.

Sebbene li prezzi delle pelli di Lepre abbiano sensibilmente aumentato, ed aumentino sempre più, pure avendo antecedentemente stabiliti de' contratti vantaggiosi colle fabbriche, si può offrire i cappelli alli sotto distinti limitati prezzi.

Li proprietarii, lungi dal voler fare uno smoderato interesse nello smercio de' loro generi, preferiscono di offrirli a discretissimi prezzi in vantaggio de' sigg. concorrenti, e meritando perciò di essere preferiti, averne un pronto consumo.

Qualità e denominazione.

		Numero	Prezzo
di Castor finissimi distinti col		100	14.00
Detti sopraffini	idem	80	12.00
Detti fini	idem	70	10.00
Lepre e Cammello mezzi fini	idem	50	5.50
Detti uso panno simile a quelli di Parigi		«	12.00
Seta di Parigi fondo Castor		«	13.00
Detta idem con fondo di paglia		«	9.50
Seta di Milano	idem	«	7.75
Felpone sopraffino	idem	«	7.50
Felpa di Milano	idem	«	5.50

Detto Negozio è altresì fornito di altre qualità sopraffine di Castor, tanto per li signori Civili che Militari, quali si venderanno a prezzi fissi e limitati, nonchè di tutti gli oggetti relativi alla fabbricazione dei Cappelli, come felpe, cordelle, fodre, marocchini, ec. ec.

Quelli poi che bramassero acquistarne qualche partita all'ingrosso godranno uno sconto sui prezzi fissati.

PARTE UFFIZIALE

AVVISI DI CONCORSO

N. 21244 — Essendosi reso vacante il posto d'I. R. Consigliere di Governo e Procuratore Camerale della Dalmazia, cui è annesso lo stipendio di annui fiorini 2000, ne resta aperto il concorso a tutto il mese di dicembre p. v. — Gli aspiranti faranno pervenire al protocollo di questo Governo le loro domande o direttamente, o se sono impiegati, mediante la superiorità da cui dipendono, corredate dei prescritti documenti, che comprovino la patria, il domicilio, l'età, lo stato, la religione, gli studii politico-legali regolarmente percorsi coll'ottenimento della laurea dottorale, e tutti gli altri requisiti, che sono richiesti in generale per tali posti, nonchè in fine la piena conoscenza della lingua italiana, e possibilmente della tedesca ed illirica, aggiungendo pure, se ed in quale relazione di parentela od affinità si trovino con taluno degl'impiegati di questa I. R. Procura Camerale in conformità alla Governiale notificazione 9 gennaio a. c. n. 415-181. — Zara 13 novembre 1839.

AVVISO

N. 32784 — In supplemento all'altro avviso 10 ottobre p. p. n. 28757-5902 si deduce a pubblica notizia che la espressavi libertà dell'ivi contemplato diritto, corrisponde a ciò, che non sia lo stesso obbligatorio, e che sia in arbitrio libero parti delle il ricorrere o meno alla pesa pubblica. — Dall'I. R. Intendenza provinciale delle Finanze, Venezia 16 novembre 1839. — *L'I. R. Intendente* A. REVEDIN.

Dalla Tipografia della Gazzetta Privileg. di Venezia
TOMMASO D.r LOCATELLI *Comp. e Propriet.*

FOGLIO D' ANNUNZII

DELLA GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

N. 45792 *EDITTO.*

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Francesco Lanterna di questa Città, ma ora d' ignoto domicilio, essere stata presentata a questo Tribunale dall' Imp. Regio Fisco Centrale pel Regio Demanio di Padova una Petizione nel giorno 7 novembre corrente al numero 45792, contro di esso Lanterna, ed altri consorti in lite quali rappresentanti Girolamo Lanterna, in punto di pagamento di Lire 592.77 dovute all' Attore per spese di Stima di beni dal Regio Demanio locati al detto Girolamo Lanterna.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Francesco Lanterna è stato nominato ad esso l'avvocato Lantana in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa in confronto del medesimo proseguirsi, e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere, o conoscere al detto patrocinatore i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere, ed indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che su la detta Petizione fu con decreto d' oggi prefisso il termine di giorni 90 novanta per la risposta, e che mancando esso Reo convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigl. Aulico Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza Venezia 11 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

Ad N. 41678/429
EDITTO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia viene col presente editto a notizia pubblica, essere Rinaldo Bellini fu Antonio mancato a vivi nel giorno 27 maggio a. c. intestato. I tre noti successibili, cioè la vedova del defunto Maria Faccioli, i due fratelli dello stesso Simon Bellini, e Mario Bellini ripudiarono l' eredità. Non essendo noto a questo Tribunale se vi sieno altre persone, alle quali competerebbe il diritto di succedere nella stessa, perciò vengono diffidati tutti quelli, i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla medesima eredità a dovere nel termine di un anno insinuare avanti a questo Tribunale il loro diritto successorio debitamente giustificato, poichè in caso differente l' eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Universale.

Il Consigliere Aulico Cavalier Presidente
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza Venezia 18 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 45462 EDITTO

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Rende noto:

Che nei giorni 18 diciotto e 25 venticinque gennaro prossimo venturo 1840, alle ore 10 dieci antimeridiane avanti l' Aula II. verbale, si procederà al primo e secondo esperimento di vendita dello stabile qui sottodescritto, oppignorato ed estimato ad istanza del Conservatorio delle Zitelle di Venezia, rappresentato dal suo Amministratore Antonio Piloni, in pregiudizio del Nobile Girolamo Semitecolo del fu Marc' Antonio, ora defunto, rappresentato dalla di lui figlia ed erede nobile Orsola Semitecolo Vemer, dimorante in Venezia, sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. La delibera dello stabile non sarà fatta nei suddetti due incanti che a prezzo superiore, od eguale a quello della stima ascendente ad austriache lire 46132.90 ed esistente in originale negli atti di questo Tribunale e presso l' Imperiale Regio Ufficio di spedizione, ostensibile a chiunque.

Secondo. Nessuno sarà ammesso ad offrire, senza il previo deposito di un decimo della stima, in monete a valor di tariffa, a garanzia dell' asta, da verificarsi nelle mani della Commissione incaricata della vendita, la quale ne farà immediata restituzione a quegli offerenti che non rimanessero deliberatarii. Il deposito poi appartenente al deliberatario sarà trattenuto in giudizio, ed imputato in isconto del prezzo di delibera, od altrimenti erogato nel pieno soddisfacimento del danno, nel caso che si dovesse far luogo alla rivendita, a rischio e pericolo del deliberatario medesimo.

Terzo. Il prezzo di delibera salva l' imputazione del predetto dieci per cento dovrà essere versato in monete a valor di tariffa nell' Ufficio dei depositi di questo Tribunale nel termine di giorni dieci da quello di essa delibera, sotto la comminatoria altrimenti portata dal paragrafo 438 del Generale Regolamento, quella cioè della rivendita dello Stabile deliberato a tutte spese e pericolo del deliberatario, anche a prezzo minore della stima.

Quarto. Le spese della delibera, e successive saranno ad intiero carico del detto deliberatario, e quelle della procedura di oppignorazione, stima, e vendita, saranno dietro giudiciale moderazione, prelevate dal prezzo di delibera, anche prima che sia provocata la graduazione.

Stabile da vendersi.

Procuratia posta in Venezia in Parrocchia di San Marco al civico numero 246, avente la cifra di lire 675, al catastale numero 31700; confina a mezzodì Piazza di San Marco, a tramontana Rivo del Ponte del Cavaletto, Stabile Soranzo; a ponente Stabile Fanna.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata.

Il Consigl. Aulico Cav. Presid.
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.
Li 18 novembre 1839.
Trevisan
Direttore di Spedizione.

Al N. 46421 A. 39.
EDITTO

Questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile avvisa tutti quelli che possono avervi interesse che nel giorno 18 diciotto dicembre venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane alle 3 tre pomeridiane nella stanza III di Commissione avrà luogo la convocazione dei creditori verso la ditta Giacomo Antonio Zoppetti per l' effetto che debbano insinuare le rispettive pretese e coll' avvertenza che si procederà in seguito al pagamento come fu assentito da tutti gl' interessati noti e che quelli che si rendessero contumaci sarebbero esclusi nella distribuzione della sostanza in quanto non fossero dalla progettata transazione contemplati e sempre colle limitazioni di legge.

Il Consigl. Aulico Cav. Presid.
SALVIOLI.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.
Venezia li 25 novembre 1839.
Trevisan.
Direttore di Spedizione.

N. 3961. EDITTO.

Rimasto deserto per mancanza di offerenti anche il secondo esperimento d' incanto tenuto il giorno 31 ottobre prossimo passato in ordine all' Editto 16 settembre scorso N. 3411 della quarta parte dei sottodescritti beni immobili ad istanza di Domenico Fantinel di Porceno e in pregiudizio di Francesco Gesiot di Rasai stimato compiessivamente austriache L. 2301.85 nel giorno 24 ventiquattro Decembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci alle ore 2 due si procederà nello stesso Ufizio di questa Pretura e dinanzi apposita Commissione al terzo incanto della stessa quarta parte dei detti immobili.

Sarà reso ostensibile agli offerenti il protocollo di stima giudiziale 30 novembre 1838 numero 5246, e ne sarà pure permessa la copia.

La vendita avrà luogo in oltre alle seguenti

Condizioni.

Primo. I beni da subastarsi saranno deliberati anche a prezzo inferiore della stima risultante in austriache lire 575.46 per la quarta parte cadente sotto l' asta, da alienarsi in un solo Lotto, semprecchè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

Secondo. Tranne l' esecutante dovrà l' offerente all' asta cautare l' offerta col deposito del decimo dell' importo della stima.

Terzo. Entro quattordici giorni da quello della delibera dovrà verificare il deliberatario il deposito giudiziale del prezzo di aggiudicazione in moneta a tariffa, sotto pena del reincanto a tutte sue spese, e pericolo.

Quarto. L' esecutante restando deliberatario potrà trattenersi il prezzo fino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi, e spese tutte, depositando l' eventuale soppravvanzo.

Quinto. Sarà tenuto il maggior offerente di ritenere i debiti inerenti agl' immobili per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi qualora i creditori non volessero accettare il rimborso prima del termine stipulato pel medesimo.

Descrizione degli immobili la di cui quarta parte è cadente in subasta.

In Rasai sotto le Toreselle due edifizii da mulino di una ruota per ciascheduno con casa composta a piano terreno di cucina, e nel piano superiore di altra cucina con camera, e soffitte in ultimo piano, e due stanze coperte a coppi, e scandole, più una stalla con fenile coperta come sopra, con l' area compreso il cortile di passi 218, censiti al del numero 607 colla cifra di lire 150, fra i confini a mattina rosta d' acqua, a mezzodì strada, a sera e settentrione Giovanni Maria, e Consorti Gesiot colla investitura dell' acqua di Val Caupa, e Fontana circonvicina stimato il tutto austriache lire 2042.85 quarta parte Lire 510.71.

Alla Campagna terra arativa pascoliva con masiera di staia 2 1/4 passi 31 censita al numero del 717, colla cifra di lire 7.10, a mattina Antonio de Boni, a mezzodì Mensa Episcopale, a sera Arcangelo Gobbo, ed a settentrione Regio Demanio stimato lire 104. lire 26.

A Cicogn zappativa, vitata di staia 1.2.31. censita alli numeri del 77, e del 706, colla cifra di lire 9.7 a mattina, e mezzodì strada, a sera Giovanni Maria Rech, ed a settentrione Giovanni Gesiot stimata lire 155.— quarta parte lire 38.75.

Somma totale austriache lire 575.46.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti come di metodo e inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Feltre
Li 3 novembre 1839.
BORTOLAN Pretore.
Pel R. Cancell. impedito
Tonelli Alunno.

N. 4384. EDITTO.

Nel 9 settembre 1839 morì in Grions Sebastiano quondam Vincenzo Linzi con disposizione di ultima volontà colla quale instituì Eredi li suoi figli Vincenzo e Maria. Non essendo noto il luogo di dimora dell' altro figlio Giovanni arruolato al Militare servizio nel 1810, viene egli diffidato a far le sue dichiarazioni Ereditarie relative nel termine di un anno, altrimenti si passerà all' aggiudicazione dell' Eredità del suddetto defunto a quelli che s' insinueranno e del curatore statogli costituito nella persona di suo fratello Vincenzo Linzi di Grions suddetto.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Codroipo
Li 15 novembre 1839.
Il Cancelliere Dirigente
BONFANTI.

N. 4198. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Feltre notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che si è decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dell' eredità del defunto Sacerdote Don Giovanni Saccaro quondam Filippo morto in Rivaj di Arsiè nel 5 settembre 1837.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberata eredità ad insinuarla sino al giorno 31 trentauno Gennaro 1840 inclusivo a questa Pretura in confronto del nobile Luigi Dottor Zasio avvocato di questo foro deputato curatore della Massa Concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui credesse di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quando che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuatisi verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso; in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quando anche alli non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' Udienza nel giorno 3 tre febbraio 1840 alle ore 10 dieci antemeridiane per nominare la Delegazione dei creditori; ommettendosi per ora la nomina dell' amministratore non essendone duopo, trattandosi che la sostanza oberata consiste in danaro esistente nelli depositi giudiziali; con avvertimento che li non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno la Delegazione sarà nominata da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Feltre
Li 22 novembre 1839.
L' Imp. Reg. Consig. Pretore
BORTOLAN.
Pel Reg. Cancell. impedito
Norcen.

N. 3618. EDITTO.

Da quest' Imperiale Regia Pretura in Valdagno si notifica col presente Editto ad Antonio Santagiuliana del fu Domenico, il di cui luogo di dimora non è noto, avere Lucia Danese vedova del fu Marco Bertoldo, difesa dall' Avvocato Pietro Dottor Roveda presentata dinanzi questa Imperiale Regia Pretura contro di esso Antonio Santagiuliana, nonchè contro li di lui fratelli Pietro, e Domenico la Petizione 13 settembre 1839 numero 2916 in punto di rilascio del fondo appiedi descritto, e di Resa di conto dei frutti relativi dal giorno della Petizione, e che da quest' Imperiale Regia Pretura gli venne deputato a tutto suo pericolo e spese in curatore l' avvocato Giuseppe Dottor De Franceschi, ad effetto, che l' intentata causa possa in suo concorso proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il Regolamento Generale del Processo Civile.

Ciò rimane notificato ad esso Antonio Santagiuliana col presente Editto che avrà forza di legale citazione affinchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far avere al suo curatore i proprii mezzi di difesa, o ad instituire egli stesso un altro patrocinatore, ed in somma fare tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, avvertito che pel contradditorio sulla petizione stessa venne destinato il giorno 22 ventidue febbraio 1840, e che mancando a quanto sopra, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Ed il presente Editto verrà affisso a quest' Albo Pretorio, su questa pubblica Piazza, e su quella di Recoaro nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Valdagno
Li 26 ottobre 1839.
L' Imp. Reg. Consig. Pretore
PASQUINI.

Segue il fondo di cui si chiede il rilascio:

Campo uno ed un quarto circa prativo inferiore vacuo, denominato Prà Rosso posto in Recoaro contrà Marcendaore censito in mappa al numero 5290, confina a mattina Vallicella, mezzodì e sera Giovanni Battista Preabianca, a tramontana strada.

N. 12931 EDITTO

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza si deduce a comune notizia, che nelli giorni 19 diecinove dicembre prossimo venturo, e 9 nove e 23 ventitrè gennaio 1840 alle ore 12 dodici meridiane; si terranno all' Aula Verbale di esso Tribunale rispettivamente il primo, secondo, e terzo esperimento di pubblica asta per la vendita giudiziale dell' infradescritto capitale co' relativi accessorii, che verrà deliberato al maggiore offerente, ed a prezzo non minore del suo importare nominale nel primo, e secondo esperimento, e nel terzo a qualunque prezzo, sem-

precchè li creditori oppignoratarii sieno soddisfatti del loro credito col prezzo offerto, altrimenti si procederà alle pratiche prescritte dalli paragrafi 140 e 142 del giudiziario Regolamento. Qualunque offerente depositerà l' intiero prezzo, per cui si sarà reso deliberatario, alla Commissione incaricata dell'asta sul momento, ed a tariffa.

Descrizione del Capitale.

Capitale di austriache lire 82674.20 coi relativi accessorii, inscritto a favore di Teresa Nalin Ferretto fu Francesco di Thiene all' Ufficio delle Ipoteche in Schio nel 15 gennaio 1833 Volume I. al numero 14 dipendente dalla Convenzione 29 ottobre 1832, vidimata per l'autenticità delle firme dal Notaio Smittarelli, e pervenuto in proprietà di Francesco Ferretto, per donazione fattagliane dalla suddetta Teresa Nalin-Ferretto coll' Istromento 6 ottobre 1834 in atti Smittarelli, in base a cui il Francesco Ferretto di Stefano ottenne nel 10 ottobre 1835 l' annotamento di subingresso nella detta inscrizione 15 gennaio 1833 numero 14.

Locchè sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa Regia Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Privilegiata di Venezia.

Il Presidente BIZOZERO.
Alborghetti e Zanella Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Vicenza 12 novembre 1839.
Scarsellini Segretario.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 3442. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regia Pretura di Lendinara si rende pubblicamente noto che Giuditta Romanin fu Giovanni, con odierno decreto venne come imbecille interdetta, e che le fu nominato in curatore il di lei fratello Giuseppe Romanin domiciliato alla Fratta.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lendinara
Li 16 ottobre 1839.
Pel Consigl. Pretore in permesso
RUGGIERI Cancelliere.

N. 5244 AVVISO

Si dichiara essere stata interdetta per mania completa permanente, con intervalli di furore, Vittoria Butturini Bernardoni di Pescantina, ed assoggettata alla curatela del padre Giovanni Butturini.

Dall' Imperiale Regia Pretura di San Pietro Incariano,
Li 17 novembre 1839.
BERNARDI Pretore
Müller Scrittore.

N. 1864 EDITTO

Si deduce a comune notizia, che col giorno 12 dodici dicembre venturo, dalle ore 10 dieci antimeridiane, alle ore 2 due pomeridiane si terrà all' aula verbale dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza un quinto esperimento di pubblica asta per la vendita giudiziale del sottodescritto stabile, stato esecutato sulle istanze di Giovanni fu Francesco Lazzarini di Vicenza a carico delle Laura Storti fu Matteo vedova fu Giovanni Pietro Orfeo Pasetti, e Lugrezia Pasetti moglie di Angelo Cracco, ambi di Valdagno, ed alle seguenti

Condizioni.

Primo. L' asta sarà aperta sulla prima offerta al prezzo di stima, ma però col ribasso di un dieci per cento, e verrà l' immobile deliberato al maggiore offerente ed ultimo oblatore, il quale avrà obbligo di ritenere i debiti inerenti al fondo, per quanto vi si estenderà il prezzo offerto qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo.

Secondo. A cauzione dell' asta dovrà l' offerente depositare presso la commissione all' asta il decimo della stima, cioè lire 1441.22 austriache da essere passate nei giudiziali depositi.

Terzo. L' acquirente assumerà, oltre il prezzo di delibera, i pesi di pubbliche imposte erariali e comunali di qualunque genere essi sieno o fossero, come anche ogni servitù da cui fosse il fondo caricato.

Quarto. Saranno a carico del deliberatario le spese tutte dalla delibera in poi, come di registro e di voltura, e di qualunque altra successiva operazione.

Quinto. Terrà il capitale del lievo fino alla futura graduazione, e corrisponderà sopra di esso, cioè, sopra la somma che rimarrà a suo debito, detratto il deposito, il prò annuo del cinque per cento dal di dell' acquisto in avanti, facendone annualmente il relativo giudiziale deposito.

Sesto. Pagherà l' intiero prezzo, tostocchè sia passata in giudicato la graduatoria e conseguente riparto, o con deposito giudiziale, od in mano dei rispettivi creditori utilmente graduati.

Settimo. Eseguito dall' acquirente il pagamento totale del prezzo, potrà chiedere l' aggiudicazione in proprietà del fondo deliberato, e godrà internalmente dal dì della delibera i frutti e l' uso della casa, pagando da esso giorno il prò suddetto.

Ottavo. Mancando il deliberatario a qualunque delle suesposte condizioni in tutto od in parte, si procederà ad un nuovo incanto a tutto di lui danno rispondendovi a ciò il fatto deposito.

Segue lo stabile da subastarsi.

Porzione di casa in Vicenza recinto interno contrada del Corso composta dei locali tutti dettagliatamente descritti nel protocollo di stima 15 maggio 1834 numero 4656 e 7659 colle promiscuità ed usi ivi riferiti, marcata col civico numero 652, in mappa alli numeri 1412. e 1413 sub. I, 1414. sub. I, 1415. sub. I, 1415. sub. II, 1416. 1417. 1418. sub. I. coll' estimo complessivo di lire 0.4 0.4.0 confina a mattina cogli eredi fu Domenico Bardella ed altri, a mezzodì colla strada del Corso, a ponente col Nobile Angelo Breaschi ed altri, ed a tramontana transiti pubblici; stimata austriache lire 14412.18.

Ed il presente Editto sarà pubblicato ed affisso in Albo del Tribunale, nei luoghi soliti in questa Regia Città, ed inserito nella Privilegiata Gazzetta Veneta per tre volte consecutive.

L. BIZOZERO Presidente.
Borgo e Alborghetti Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Vicenza 26 ottobre 1839.
Scarsellini Segretario.

N. 46334. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto

Che nei giorni 18 diciotto e 25 venticinque Gennaio 1840 nel luogo dell' Aula Verbale II di questo Tribunale si terranno il primo ed il secondo esperimento d' Asta, nel caso, che il primo non avesse effetto, per la vendita a prezzo maggiore od eguale della stima del sottodescritto stabile oppignorato in pregiudizio di Domenico Marco Fuga del fu Giovanni, e tanto il primo, quanto il secondo nel caso eventuale di sopra sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. La vendita caderà sulla sola metà dello stabile oppignorato e stimato cioè per quanto spetta al debitore escusso Domenico Marco Fuga del fu Giovanni.

Secondo. Ogni offerente, tranne l' esecutante dovrà cautare l' asta col previo deposito di austriache lire 50.— per essergli poi imputato in deconto del prezzo di delibera, od altrimenti restituito.

Terzo. Il deliberatario, tranne pure l' esecutante, sarà tenuto di versare nella cassa depositi di questo Tribunale entro cinque giorni dalla delibera, il prezzo della medesima, altrimenti l' immobile verrà deliberato anche a prezzo minore di stima, a tutto suo pericolo e spese, ed il deposito sarà erogato come di ragione.

Quarto. Il deliberatario conseguirà il possesso di diritto sul detto immobile soltanto dopo eseguito l' intero versamento del prezzo, e dovrà far seguire la voltura alla propria Ditta per supplire alle pubbliche imposte dal giorno della delibera

Quinto. Le spese tutte di esecuzione sino alla delibera dovranno star a carico del deliberatario, che dovrà separatamente esborsarle all' oppignorante od al suo procuratore dietro specifica.

Segue la descrizione dell' immobile da subastarsi.

Casa con metà di orto in pian terreno, primo piano, e piano sotto il tetto, posto nella Comune di Murano in Parrocchia di S. Pietro al civico numero 694 stimato giudizialmente pel valore depurato di austriache lire 1004.— e descritto ne' registri censuarii colle seguenti impostazioni:

Fuga Domenico Marco del fu Giovanni, e Fuga Andrea del fu Domenico di Murano numero 718 casa tenuta a proprio uso, colla cifra di lire 71.379 tra i confini a levante campo di S. Bernardo con muro di cinta, a ponente fondamenta degli Angeli, a mezzodì Passeri con mura di cinta, a tramontana Regio Demanio.

Il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa città.

Il Consigl. Aulico Cav. Presidente
SALVIOLI.
E. Conte Brazzà e Rella Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza,
Venezia li 14 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sp.

PUBBLICAZIONI
per la terza volta

Ad N. 6750

EDITTO

Si rende noto, che con odierno decreto venne dichiarata imbecille Caterina Menel del fu Giovanni Battista di Samprogno, Comune di Mel, destinatole in Curatore Angelo Menel fu Antonio, del suddetto luogo.

Pel sig. Presidente in permesso
DE BETTA Consigl.
Biadene e Mutinelli Consiglieri.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,
Belluno 13 novembre 1839.
M. Pagani
Direttore di Spedizione.

N. 4848 EDITTO

L' Imperiale Regia Pretura in Caprino Veronese rende pubblicamente noto essersi decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Angelo del fu Sante Ceradini d' Incanale Frazione del Comune di Rivoli.

Viene perciò col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Ceradini Angelo ad insinuarla fino al giorno 29 febbraio 1840 inclusivo in forma di regolare petizione, da presentarsi a questa Pretura in confronto dell' Avvocato Giovanni dottor Adami deputato in curatore della massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza del quale intende di essere collocato nell' una o nell' altra Classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori insinuatisi, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si notifica inoltre essersi d' ufficio nominato in Amministratore interinale Francesco Richelli di Preabono nel comune di Brentino, e fissato il giorno 5 cinque marzo pross. venturo alle ore 10 dieci antimeridiane per la comparsa dei creditori onde passare alla nomina dell' Amministratore stabile e della Delegazione, non che per tentare un' amichevole componimento.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Caprino Veronese,
Li 31 ottobre 1839.
L' Imperiale R. g. Consigl. Pretore
DE NORDIS.

N. 3190 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Ceneda rende pubblicamente noto:

Che nel giorno 12 dodeci dicembre prossimo venturo dalle ore 10 dieci antimeridiane alle ore 3 tre pomeridiane nel locale di sua residenza, si terrà il primo esperimento d' asta degli infrascritti beni stabili, esecutati ad istanza delli Francesco e Marianna Mazzoni questi per sè, e come tutrice delli proprii figli minori domiciliati a Caneva, rappresentati dall' avvocato Giuseppe D.r Ricci, ed a pregiudizio di Antonio e Benedetto Benedet del fu Giacomo villici, possidenti, domiciliati a Ponte di San Cassiano, del riconosciuto complessivo valore di austriache lire 2327.57, come dal protocollo di stima 18 luglio pross. decorso numero 2289, del quale si potrà aver copia ed ispezione da questa Cancelleria. L' asta suddetta si terrà sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

Primo. Ogni applicante all' asta, esclusi però gli esecutati, dovrà cautare la propria offerta col deposito del decimo del valore degli stabili fissato dalla stima, cioè con austr. lire 232.75 da essere trattenute riguardo a quello che rimanesse deliberatario, e da essere restituito agli altri offerenti.

Secondo. Entro dieci giorni dalla delibera suddetta, dovrà il deliberatario istare pella depositazione del prezzo, diminuito però dal deposito verificato all' atto dell' asta, e dovrà depositarlo in seno di questa Regia Pretura nel preciso giorno, che a tale effetto verrà assegnato sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, danni, pericoli ed interessi, per cui frattanto dovrà rispondere il deposito effettuato al momento dell' asta.

Terzo. Rimarranno a carico del deliberatario li pesi tutti ed aggravii inerenti alli fondi.

Quarto. Le spese tutte della delibera e susseguenti, staranno parimenti a carico del deliberatario. In questo primo esperimento li beni non saranno venduti che a prezzo superiore, od eguale alla stima.

Segue la descrizione degli immobili.

Nella frazione di Ponte Comune di S. Cassiano del Meschio.

I. Casa domenicale con cortile di tavole numero 132 coperta di coppi, composta a pian terreno di stanza d' ingresso con cucina ed altro luogo a sinistra, ed a destra stanza a varii usi disposta, ed altra stanza ad uso di cantina; in primo piano cui si ascende mediante scala di pietra, cinque stanze divise da pareti di tavole, e sopra queste stanze granai. Al lato di mattina altra parte di fabbrica pure coperta a coppi e disposta ad uso di tinazzera e stalle con fenile sopra, ed in fondo alla corte verso mezzogiorno casolare coperto a paglia, il tutto fra confini, a mattina gli escussi, a mezzogiorno e tramontana strada, ed a sera Pellegrino e fratelli Benedet, sotto il censuario numero 895 con la cifra di lire 30, del riconosciuto valore d' austr. L. 1472.57.

II. Pezzo di terra a p. v. con molti gelsi vecchi, giovani, ed adulti della quantità di campi 1 tavole 34 1/2 sotto il censuario numero 897, con la cifra di lire 44, e fra i confini a levante Giovanna Benedet Michielin, a mezzogiorno e tramontana strada, ed a sera terra e casa di questa ragione, del riconosciuto valore d' austr. lire 855, somma complessiva austr. L. 2327.57.

Il presente Editto verrà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, nella Comune di San Cassiano del Meschio, non che inserito per tre volte nei fogli d' Annunzii della Gazzetta privilegiata di Venezia

Dall' Imperiale R. Pretura di Ceneda
Li 20 ottobre 1839.
Pel R. Consigliere Pretore in permesso
BIANCHI Cancelliere.
A. Magrini Scr.

N. 4485. EDITTO.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Arzignano vengono citati all' Aula Verbale del giorno 27 ventisette gennaio 1840 alle ore 10 dieci antimeridiane tutti i creditori verso la eredità del fu Francesco Mano del fu Francesco, morto in Arzignano li 27 ottobre prossimo passato, onde insinuare e provare i loro diritti verso la eredità stessa a senso e sotto la comminatoria dei paragrafi 813 e 814 del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi in questo Comune, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia ad universale notizia e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Arzignano
Li 14 novembre 1839
CAPRA Pretore.
A. Soster Scritt.

N. 45910 a. c.

EDITTO.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza viene col presente dedotto a pubblica notizia che con Sentenza di questo Tribunale ad numero 49250-1084 a. 37 del 22 novembre 1838, confermata da Sentenza dell' Eccelso Imperiale Regio Tribunale d' Appello numero 6658 del 17 luglio prossimo passato fu dichiarato morto giudizialmente l' assente Giovanni Bragadin del fu Francesco e della fu Maria Soranzo. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un' anno insinuare avanti a questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile.

Il Consigl. Aulico K. Presidente
SALVIOLI.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia 14 novembre 1839.
Trevisan Dir. di Sped.

N. 15137. EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Vicenza si notifica a chiunque può avervi interesse, essere stata presentata dall' Imperiale Regia Intendenza delle Finanze di questa città nel giorno 6 novembre 1839 al suddetto numero una Petizione tendente ad ottenere la confisca delli qui sotto indicati generi stati invenzionati il giorno primo settembre 1839 a pregiudizio di sconosciuto, come da Bolletta d' invenzione del giorno 26 ottobre susseguente numero 5.

Si notifica pure al suddetto sconosciuto essere stato ad esso deputato in curatore speciale l' avvocato Antonio dottor Cerato affinchè lo rappresenti nella suddetta vertenza, essendo però stato fissato il giorno 19 diecinove dicembre venturo 1839 alle ore 9 nove antimeridiane per la relativa attitazione verbale che avrà luogo all' Aula del suddetto Tribunale.

Ciò viene notificato col presente Editto, affinchè il suddetto sconosciuto possa, volendo, comparire, o far tenere al suddetto curatore i proprii mezzi di difesa, ovvero scegliere, ed indicare al Tribunale un altro procuratore che possa legalmente rappresentarlo.

Il presente verrà affisso nell' Albo del Tribunale, nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Distinta degli oggetti invenzionati.

Un Archibugio da Caccia stato appreso nelle Campagne della Comune di Nove.

Il Presidente BIZOZERO
Alborghetti e Zanella Consigl.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Vicenza 8 novembre 1839
Fenzi Segr.

D.r LOCATELLI
Compilatore e Proprietario